



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 14/11/2023

Numero 91

Ordinario

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: LUIGI FERDINANDO NAZZARO

SOMMARIO

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 685

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019 - Presidio sanitario denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 - 00137 Roma, gestita dalla Società "Tiberia Hospital srl" (C.F. e P. IVA: 02564310395). Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, per rimodulazione dei posti letto e ridistribuzione spazi interni. Pag. 15

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 686

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R. r. 20/2019. Voltura dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale del Centro di riabilitazione per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale denominato Centro Benessere sito in via Vado del Tufo, 30, Frosinone, dalla Società Centro Benessere S.r.l. (P. IVA 02101070601) alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l. (P. IVA 02254430602) Pag. 23

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 688

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019: accreditamento attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via San Francesco di Paola, 13 - Civitavecchia, gestita dalla Società LGR Medical Service S.r.l. (P. IVA 02243990229). Pag. 29

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 689

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019: accreditamento attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via degli Olmetti 1/A Formello, gestita dalla Società ADIGEA S.r.l. (P. IVA 15262041005) Pag. 35

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 690

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019 - Struttura di assistenza a persone non autosufficienti, anche anziane denominata RSA "Residenza Cirene", sita nel Comune di Torri in Sabina (RI), gestita dalla Soc. "Long Care Clinic Cirene S.r.l." (P. IVA 01623301007). Revoca, della DGR n. 1236 del 28.12.2022 di sospensione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale. Pag. 41

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 691

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Accreditamento istituzionale del Presidio Poliambulatoriale sito in Via Fedele Calvosa, 31 - 03100 Frosinone, gestito dalla società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) denominato Fisio Prestige. Pag. 48

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 693

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Accreditamento istituzionale del Presidio Ambulatoriale sito in Via Londra, 36/38 - 00043 Ciampino (RM), gestito dalla società "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005). Pag. 54

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 694

Recepimento Intesa Stato-Regioni sul documento recante "Piano Oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 - 2027" (Rep. Atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023). Pag. 60

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 695

Programmazione delle risorse provenienti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" assegnate alla Regione Lazio con DPCM 22 settembre 2022 (Tabella 2) per complessivi euro 860.000,00, cofinanziamento a carico del bilancio regionale legge regionale 22 ottobre 2018, n.7, art.72 per complessivi euro 50.000,00. Es. fin. 2023 Pag. 193

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 696

Classificazione al patrimonio disponibile di terreni identificati nell'Inventario dei Beni immobili regionali come "patrimonio indisponibile fasce frangivento" e autorizzazione alla loro dismissione ai sensi dell'art. 1 della l.r. 22/1995, combinato all'art. 19, commi 2 bis e 2 ter, della l.r. 4/2006. Pag. 201

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 697

Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza e la Regione Lazio, per l'attuazione del progetto "CONCORRIAMO PER LA SOSTENIBILITA' - RADICI PER LA LEGALITA' E L'AMBIENTE" Pag. 206

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 704

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per l'anno 2024, relativamente al capitolo di entrata E0000223123 e dei capitoli di spesa U0000D41122 e U0000D41123. Pag. 215

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 705

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di entrata E0000437143 e del capitolo di spesa U0000H22152. Pag. 223

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 706

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023, tra i capitoli di spesa U0000F21900 e U0000F21920, di cui al programma 02 della missione 15. Pag. 230

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 707

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025, a integrazione del capitolo di entrata E0000437144 e del capitolo di spesa U0000H22153. Pag. 235

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 708

Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2024/25. Pag. 244

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 709

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la candidatura italiana ad ospitare la sede dell'Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA). Pag. 261

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 711

Attivazione di azioni pilota per la realizzazione di un modello di accoglienza e accesso ai servizi sociosanitari a supporto dei cittadini e in particolare dei pazienti in condizione di fragilità psico-fisica. Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Lazio e Ordine degli Psicologi del Lazio "Per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie". Pag. 271

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14273

Personale a tempo pieno e determinato assunto per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico art. 1, commi 701 e ss. della legge 30 dicembre 2020 n. 178 - Proroga contratti Pag. 285

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14411

Art. 1, comma 1, del decreto legge n. 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n.113/2021. Reclutamento di n. 1 unità di personale, Area dei Funzionari ed EQ, (già cat. D), profilo Esperto Area amministrativa, a tempo pieno e determinato, nell'ambito dell'Accordo, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la Regione Lazio per la realizzazione del PNRR, M1-C1- Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio" approvato con la D.G.R. n. 1172 del 13 dicembre 2022, CUP F89I22002660006. Perfezionamento delle prenotazioni d'impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00, n. 2502/2024 di euro 60.000,00, n. 1189/2025 di euro 60.000,00 sul capitolo di spesa U0000S25105 a favore del dott. Angelo Neri (cod. cred. 246381) e variazione, in diminuzione, della prenotazione di impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00. Pag. 293

Determinazione 31 ottobre 2023, n. G14454

Legge regionale 7 agosto 2020, n. 9. Approvazione schema di Convenzione tra Regione Lazio e LazioInnova S.p.A. per la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi previsti, per le annualità 2023 e 2024, dal Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988. Perfezionamento di prenotazioni di impegno per complessivi euro 4.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 (prenotazioni di impegno n. 2545/2023 e n. 1503/2024) ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 (prenotazioni di impegno n. 2546/2023 e n. 1504/2024) di ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024. Pag. 318

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14764

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. VITAGLIANO Nicola - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 331

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14765

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra VOLANTE Lidia - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 341

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14766

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. CASTALDO Gennaro - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 351

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14767

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. CAPOCCI Luciano - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 361

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14768

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. FARINA Gerardo - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 371

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14815

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra FANTAUZZI Maria - Erogazione al Comune di Settefrati (Fr) per la successiva liquidazione. Pag. 381

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14816

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. FANONE Ennio - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 391

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14817

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. TATA Roberto Andrea - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 401

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14818

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. BERNARDELLI Mario - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 411

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14819

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione. Pag. 421

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14833

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018. Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 850 del 24 gennaio 2022. Eventi emergenziali del 29 e 30 ottobre 2018. Autorizzazione al trasferimento al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, dell'OCDPC 1007/2023, delle risorse non programmate relative al FEN - Fondo per le Emergenze Nazionali. Pag. 432

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL
CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14060

L.R. n. 17/95, art. 43. D.G.R. n. 22 e n. 229 del 2017. Rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Vecchio Roberto. Pag. 440

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14061

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018, concernente "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province di Trento e Bolzano colpito dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Finanziamenti alle attività economiche e produttive afferenti il settore della agricoltura, della pesca e della acquacoltura, ai sensi degli artt. 4 e 5 del DPCM del 27/02/2019. Presa d'atto istanza di erogazione per SAL della azienda agricola LEPIZZERA MARIA. Erogazione liquidazione dell'acconto del 60% (I SAL) del finanziamento riconosciuto. Pag. 443

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14068

L. R. n. 17/95, art.19 - Autorizzazione allevamento di fauna selvatica della specie daino (Dama dama) per fini alimentari non utilizzabili per le immissioni in natura - Ditta: Tersigni Martina, nata a omissis (FR) C.F. omissis in agro del Comune di Sora (FR). Pag. 453

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14069

L.R. n. 17/95 - DGR n. 460/2018 e n. 650/2022. Piano di gestione della specie cinghiale (Sus scrofa) PRIU nell'Ambito Territoriale di Caccia LT/1 - Prelievo in selezione stagione venatoria 2023-2024. Pag. 457

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14304

Reg. (UE) n. 2021/2115 - D.M. n. 614768/2022 - D.M. 278467/2023 - D.G.R. n. 1207/2022 "Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027". Approvazione Bando pubblico anno apistico 2023/2024. Pag. 462

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14308

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" art. 19 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 - Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" - Tipologia di Operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole". Bando pubblico (DD G11168 del 04/08/2017 - identificativo SIAN n. 7901). Revoca dell'ammissibilità e pronuncia di non ammissibilità della domanda di sostegno n. 54250710347, presentata dalla ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL CUA 11849781007, per un contributo pubblico di € 200.000,00. Pag. 505

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14309

Oggetto: DLgs 19/2021 art 34: Inserimento della ditta VUETEL SRL nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, attribuzione codice registrazione RUOP numero IT-12-1687. Pagamento del bollo assolto. Pag. 512

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14310

Art. 5 - L.n. 759/1956 e art. 56 - R.R. 7/2005 - Abbattimento di un esemplare di sughera (Quercus suber), sita in agro del comune di Pontinia (LT) - Richiedente: Ditta "Fotovoltaico Sant'Anna srl" in qualità di proprietaria - terreno distinto al NCT Foglio 53 part.IIa n. 65 - Rilascio AUTORIZZAZIONE. Pag. 515

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14311

Art. 47 e 53 - LR 39/2002 e artt. 10 e 63 - RR 7/2005. Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva di "Conversione di ceduo castanile in castagneto da frutto" - Comune di Bracciano (RM) - Foglio 9, particella catastale n. 4 - Richiedente: Sig.ra Letizia Piccioni - Superficie forestale 00.19.40 ha - Rilascio Autorizzazione. Pag. 521

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14389

USI CIVICI - Comune di Celleno (VT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra TASCHINI SIMONETTA, catastalmente identificati al Foglio 15, part.IIe 180, 256, 257, 712. Pag. 528

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14390

USI CIVICI - Università Agraria di Sipicciano (VT). Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà dei Sigg. PETRELLI CECILIA e PETRELLI PIETRO., catastalmente distinti al Foglio 19, part.IIe 64/sub 5, 65, 481, 482, 570, 587, 588, 589 con contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica. Pag. 532

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14392

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. G.V. - M.A. - P.A., D.O.L. e D.O.F. - T.M..

..... Pag. 537

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14393

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. C.C. - D.V.R. ed altri - G.F. ed altri - P-R.

..... Pag. 542

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14394

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra D.P.L., catastalmente identificato al Foglio n 43, part.IIa 651

..... Pag. 547

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14395

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra I.R., catastalmente identificati al Foglio n 15, part.IIa 411, 570, 577, 578, 586.

..... Pag. 551

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14396

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno di proprietà della Sig.ra PETRONGELLI TAMARA, catastalmente identificato al Foglio 30, part.IIe 54-55, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

..... Pag. 555

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14397

USI CIVICI - Comune di Priverno (LT) - Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, su alcuni terreni di proprietà dei Sigg. CASALATI GRAZIELLA e COLABUONO LUIGI distinti in catasto al Foglio 45 part.IIe 13-155, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

..... Pag. 559

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14398

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. COLANDREA ERALDO e GASBARRA SANDRA

..... Pag. 563

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14399

USI CIVICI - Comune di Priverno (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra CARINCI BRUNA ed altri, identificati al Foglio 45, part.IIe 26, 27.

..... Pag. 567

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14400

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà dei Sigg. PISTILLI EMILIA - TALONE ANTONIO - TERENCE CRISTINA e TERENCE DANIELE.

..... Pag. 572

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14401

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà dei Sigg. BRAVO MARILENA e RUGGERI GIUSEPPE, catastalmente identificati al Foglio n 44, part.IIa 226. Pag. 577

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14402

USI CIVICI - Comune di Rocca Massima (LT) - Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Rocca Massima, su alcuni terreni di proprietà del Sig. CIOETA ALESSANDRO distinti in catasto al Foglio 6, part.IIe 272-273, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica. Pag. 582

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14907

L.R. n. 4/2015 - Indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, relativi all'annualità 2022 negli Ambiti Territoriali di Caccia Roma 1 e Roma 2. Approvazione Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2". Approvazione Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2". Pag. 586

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14908

L.R. n. 4/2015 - Indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, relativi all'annualità 2022 negli Ambiti Territoriali di Caccia Frosinone 1 e Frosinone 2. Approvazione Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2". Approvazione Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2". Pag. 592

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14163

Determ. regionale n. G07524 DEL 22/05/2014 - Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto di impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi, Comune Roma, via di Torrenova n. 675 proponente Società BRACCI EMMA srI Registro elenco progetti: n. 18/2013 e successiva proroga Determ. Regionale n. G05771 DEL 03105/2019 - Richiesta di ulteriore proroga. Pag. 600

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14164

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto di "Impianto di compostaggio e gestione rifiuti nel Comune di Cisterna di Latina, Provincia di Latina, in località via Grotte di Nottola 1, 04012", nel Comune di Cisterna di Latina (LT) Società proponente: CREA srl Registro elenco progetti n. 61/2018 Pag. 604

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14199

Concessione dell'uso del marchio di certificazione "Natura in Campo - i prodotti dei parchi" all'azienda agricola Az. Agr. Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C ubicata nel Comune di Castiglione in Teverina - VT. Pag. 611

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14266

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023 per acquisizione di un servizio di assistenza tecnico - specialistica di supporto alle attività dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione regionale Ambiente. Impegni di spesa a favore di INTELLERA CONSULTING S.P.A. (codice creditore 191021) sul capitolo U0000E21957 per l'esercizio finanziario 2023 di euro 70.556,00 e per l'esercizio finanziario 2024 di euro 100.000,00. Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2023 a favore di ANAC (codice creditore 159683) di € 35,00 sul capitolo U0000T19427. CIG: A01EFAA9C1. Pag. 616

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14307

ACEA AMBIENTE s.r.l. UL3 - Impianto di termovalorizzazione ubicato a San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio, autorizzato con AIA rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. - Rettifica modifica sostanziale A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 e modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - pratica 13-2023. Pag. 625

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14212

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 55829 del 09/08/2018 Arpa Lazio. Comune di Ascrea.
 Pag. 760

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14213

Archiviazione verbale n. 75271 del 06/11/2018 Arpa Lazio. Comune di Ascrea. Pag. 763

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14214

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 60440 del 29/09/2020 Arpa Lazio. Acqua Pubblica Sabina (Comune di Ascrea). Pag. 766

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14215

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 60442 del 29/09/2020 Arpa Lazio. Acqua Pubblica Sabina (Comune di Ascrea). Pag. 769

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14151

Determinazione tariffa di accesso per le annualità 2022 e 2023 - Polo Impiantistico di Malagrotta (TMB1 e TMB2) gestore E. Giovi Srl in Amministrazione Giudiziaria CF 04773710589 -P.IVA 01301101000, con sede legale in Via di Malagrotta 257 - Roma. Pag. 772

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14205

PNRR, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica", Investimento 3.4 "Bonifica dei Siti Orfani". -Accertamento in entrata dell'importo complessivo pari ad € 38.000.000,00, sul capitolo di entrata E0000434240 - Esercizi finanziari 2023-2024-2025 per € 38.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Pag. 778

DIREZIONE CULTURA E LAZIO CREATIVO

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 9 novembre 2023, n. G14822

Costituzione della Commissione di valutazione delle domande presentate dagli Istituti Culturali Regionali per l'assegnazione di contributi per le iniziative culturali ed educative e per l'acquisizione di beni e attrezzature. L.R. 24/2019, Piano annuale 2023, Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G13136 del 5 ottobre 2023. Pag. 782

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2023, n. G14948

L.R. n. 24/2019. R.R. 20/2020, così come modificato dal R.R. n. 16/2022. Apertura degli accreditamenti 2024 per l'inserimento dei servizi culturali nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale - O.B.R., nell'Organizzazione Museale Regionale - O.M.R. e nell'Organizzazione Archivistica Regionale - O.A.R. Pag. 787

Determinazione 13 novembre 2023, n. G14949

L.R. n. 24/2019. Avviso pubblico per l'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali per l'anno 2024, ai sensi del Regolamento regionale 8 luglio 2020 n. 20, come modificato dal Regolamento regionale 3 novembre 2022 n. 16.
 Pag. 813

DIREZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14882

Approvazione graduatoria provvisoria relativa all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lazio per la realizzazione dell'iniziativa "Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio" di cui alla D.G.R. n. 1172 del 13/12/2022 da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" Pag. 832

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14265

Deliberazione Giunta 08 agosto 2023, n. 457 "Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024.". Interventi a favore dei disagiati psichici di cui al regolamento regionale 3 febbraio 2000, n. 1 e s.m.i.. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 54966/2023 per l'importo di euro 6.000.000,00 sul Capitolo U0000H41903 esercizio finanziario 2023, in favore di Roma Capitale e dei distretti sociosanitari del Lazio. Pag. 842

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14944

D.G.R. n. 261 dell'8 giugno. Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale - Misura di attuazione 2d) - Ambito di applicazione 2h) - Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA - "Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare". Pag. 852

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14259

Art. 1, comma 1, della L.R. n. 8/2023. Attribuzione al Comune di Latina a titolo di acconto, salvo conguaglio, di euro 1.000.000,00 quale ulteriore concorso finanziario - ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. c) della L.R. n. 30/98 - agli oneri del relativo servizio di TPL per l'anno 2023. Perfezionamento per euro 1.000.000,00 della prenotazione contabile (bollinatura) n. 59196/2023 assunta sul Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente). Intervento MIR I202300726. Pag. 861

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14261

Perfezionamento, per euro 70.440,00, della prenotazione contabile (bollinatura) n. 43918/2023 assunta a seguito della D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, al fine di attribuire ai Comuni di Ardea, Nettuno, Rocca di Papa e Monte Porzio Catone il concorso finanziario regionale per servizi integrativi e/o sperimentali al TPL per l'annualità 2023, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lett. c), della L.R. 16 luglio 1998, n. 30. Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023. Codice intervento MIR n. I202300762. Pag. 868

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14291

Determinazione di conclusione positiva con prescrizioni della conferenza di servizi decisoria art. 14 quater comma 1, legge n. 241 del 7 agosto 1990 e Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del DPR 327/2001 e s.m.i., realizzazione del metanodotto Ceprano-Sora DN 200 (8") - DP 75 bar - Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610" - Istanza presentata da Società Gasdotti Italia S.p.A. Pag. 875

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14074

PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 5 ob. spec. AT. Attuazione della DGR 974/2022 e s.m.i. Determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 17 co. 2 del D.lgs. n. 36/2023 per affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 per il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento TTG Travel Experience di Rimini ottobre 2023. Perfezionamento delle prenotazioni n. 2542/2023-2538/2023-2540/2023 di cui alla DGR 974/2022 per l'importo complessivo pari ad Euro 17.080,00 IVA inclusa, sui capitoli U0000A43215, U0000A43216, U0000A4217, in favore della Società Domus Sessoriana Soc. Coop (Cod. Creditore 192063) Esercizio Finanziario 2023. CIG A01DA9C9C9 - CUP F99I23000490009. SIGEM 23030D. GIP A0656S0001..... Pag. 883

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14078

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "ASL ROMA 3" a svolgere corsi non finanziati. Autorizzazione corsi..... Pag. 892

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14079

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C." a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione corsi, autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi..... Pag. 898

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14110

PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione 3 elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse ed escluse - Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a) - Codice Sigem 22093D. (Rif. DE G15225 del 07/11/2022 e s.m.i)..... Pag. 906

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14138

Incentivo fuoriuscita volontaria Lavoratori Socialmente Utili - Annualità 2023 - Approvazione domande ammissibili. Pag. 921

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14160

Approvazione della "Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR" di cui all'Avviso approvato con Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023 "Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023."..... Pag. 927

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14216

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI" a svolgere corsi non finanziati. Integrazione autorizzazione corsi. Pag. 938

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14217

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE" a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione e autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi..... Pag. 945

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14218

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "MASPRO CONSULTING SRL" a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo autorizzazione corsi..... Pag. 954

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14268

Determinazioni dirigenziali n. G07784/2023 e n. G10372/2023 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024" - Perfezionamento prenotazione di impegno n. 59172/2023 di € 58.600,10 sul capitolo di spesa U0000F11105 in favore degli Istituti Scolastici per il servizio di trascrizione in Braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici - Esercizio finanziario 2023 - Intervento MIR I202300769..... Pag. 960

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14269

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Determinazione Dirigenziale n. G08845 del 07/07/2022 "Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 50221/2023 a favore di creditori certi per un importo complessivo pari ad € 195.379,82 sul capitolo U0000F31187 - Esercizio finanziario 2023 - Intervento MIR I202300538.....Pag. 968

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14270

PR FSE+ 2021-2027 - Determinazione Dirigenziale n. G05411 del 05/05/2022 - Avviso "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Obiettivo di Policy 4 Un'Europa più sociale - Regolamento (UE) n. 2021/1060 - Obiettivo specifico f - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 2127/2023-2128/2023/45952/2023 a favore di creditori certi per un importo complessivo di € 590.000,00 - Capitoli U0000A43149 U0000A43150 U0000A43151 - Esercizio finanziario 2023..... Pag. 976

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14275

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14 aprile 2022 - Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato Apprendistato 2021. Prenotazione della somma di € 45.240,00 a creditori diversi (3805) sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2023. Pag. 991

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14781

Approvazione del decimo elenco candidature ammesse e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.). Pag. 996

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14782

Approvazione nono elenco candidature ammesse al catalogo GOL in merito all'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N)..... Pag. 1008

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14830

PR FESR 2021/2027. Progetto T0008B0002 - A0492 - Avviso pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie" di cui alla determinazione G02864/2022, modificato con determinazione G03268/2022. Disposizioni per l'accoglimento delle richieste di proroga dei termini di cui all'art. 1 d. Pag. 1017

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Avvisi

Avviso 13 novembre 2023

**Avviso diario esame concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2023-2026
..... Pag. 1021**

Enti Locali

Province

PROVINCIA DI VITERBO

Decreto di esproprio 8 novembre 2023

Decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del d.P.R. 327/01 degli immobili di proprietà privata, siti in agro di Cellere (VT), necessari alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e opere connesse autorizzato alla società EG DA VINCI a r.l. con A.U. n.805 del 17.04.2023. Pag. 1023

Comuni

Comune di Priverno

Determinazione Dirigenziale 27 settembre 2023, n. 1903

DGR 964/2022 NUOVO ACCREDITAMENTO REGIONALE N. AR14104 - ASILO NIDO COMUNALE "IL SOGNO" VIA MADONNA DEL CALLE PRIVERNO. Pag. 1030

ROMA CAPITALE

Determinazione Dirigenziale 8 novembre 2023, n. 3396

DGR n. 964/2022: Art. 10 Rinnovo dell'Accreditamento regionale n. AR0641/2021 per i servizi della prima infanzia del sistema integrato regionale a favore dell'asilo nido privato aziendale , denominato "Il Piccolo Ecomondo", sito nel Municipio VII, in Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma Pag. 1036

Determinazione Dirigenziale 9 novembre 2023, n. CA/4108/23

DGR n. 964/2022: Art. 10 Istanza di accreditamento regionale da accreditare n. AR14159 per i servizi della prima infanzia del sistema integrato regionale a favore dell'asilo nido privato, denominato -Super Mini Mef- Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre 97. Pag. 1042

Decreto 9 novembre 2023, n. 13

DECRETO DI ACQUISIZIONE UNILATERALE FINALIZZATO ALLA TRASCRIZIONE DELLE AREE ACQUISITE AL PATRIMONIO DI ROMA CAPITALE PER ACCESSIONE INVERTITA AMMINISTRATIVA A SEGUITO DELLE SENTENZE DEL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA N. 5412/2006 E DELLA CORTE D'APPELLO DI ROMA - SEZ PRIMA CIVILE - N 4006/2012 DITTA 5 VIRGILI ALESSANDRO + ALTRI REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA B24 CERQUETTA - V VARIANTE INTEGRATIVA AL II PEEP Pag. 1048

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

ARES 118

Avviso

Pubblicazione graduatoria finale dell'Avviso pubblico, ex art. 1 comma 268 lett. b) della Legge n. 234/2021, per la stabilizzazione di n. 1 Dirigente Psicologo - disciplina psicologia. Pag. 1056

FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. finalizzato alla formazione di un elenco di idonei per il profilo di Dirigente Medico - disciplina di Anestesia e Rianimazione. Pag. 1058

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 Dirigenti Medici - disciplina di Psichiatria Pag. 1060

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 Dirigenti Medici - disciplina di Ginecologia e Ostetricia Pag. 1062

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 2 Dirigenti Medici - disciplina di Cardiologia Pag. 1064

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Medicina Nucleare Pag. 1066

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 685

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019 - Presidio sanitario denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 - 00137 Roma, gestita dalla Società "Tiberia Hospital srl" (C.F. e P. IVA: 02564310395). Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, per rimodulazione dei posti letto e redistribuzione spazi interni.

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019 – Presidio sanitario denominato Casa di Cura “Tiberia Hospital 1”, sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma, gestita dalla Società “Tiberia Hospital srl” (C.F. e P.IVA 02564310395). Rilascio dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale, per rimodulazione dei posti letto e redistribuzione spazi interni.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 234 del 25/05/2023 concernente: “*Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria” ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto.*”, con la quale è stato nominato Direttore Regionale il Dott. Andrea Urbani;
- l’Atto di Organizzazione n. G09357 del 07/07/2023 concernente: “*Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento ad interim della responsabilità dell’Area “Autorizzazione Accredитamento e Controlli” della Direzione Regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria”*”;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e s.m.i.
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: “Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale.”;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-

2021 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l'altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “Preso d'atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell'uscita dal commissariamento”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2012 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTI, altresì:

- il DCA n. U00008 del 3 febbraio 2011, con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l'allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010;
- il DCA n. U00469 del 7 novembre 2017 concernente “*Modifica al DCA 410/2017 in materia di contrasto della L.R. 7/2014 al D. Lgs. 502/1992. Disposizioni in materia di autorizzazione a modifica ed integrazione del DCA 8/2011. Adozione del Manuale di accreditamento in attuazione del Patto per la salute 2010-2012*”;

VISTO il DCA n. U000374 del 29/08/2017 recante: “*L.R. n. 04/2003 Art. 13 R.R. 02/2007 – Voltura dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale della “Casa di cura Villa Tiberia”, sita in Via Emilio Praga, 26 – 00137 Roma, dalla Società Villa Tiberia in A.S. (P. IVA 02138911009) in favore della Società Villa Tiberia Hospital Srl (P.IVA 02564310395), con sede legale in Via Vittorio Veneto, 169 – 00187 Roma, per avvenuta cessione d'azienda. (ASL ROMA 1)*”;

VISTA la Deliberazione Giunta Regionale n. 664 del 02/08/2022 recante: “*L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale di branche mediche specialistiche ambulatoriali e del centro di dialisi ambulatoriale dal presidio denominato TIBERIA HOSPITAL 1 sito in Roma Via Emilio Praga, 26 in favore del presidio TIBERIA HOSPITAL 2 sito in Roma, Via Emilio Praga 39/41, gestiti dalla Società Tiberia Hospital S.r.l.*”;

VISTA l'istanza di rimodulazione di spazi interni a seguito di lavori di manutenzione straordinaria inviata con nota acquisita al protocollo regionale con n. 44761 del 17/01/2020 e successiva istanza acquisita al protocollo regionale con n. 527057 e 521123 del 16/06/2020, presso il presidio denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma;

CONSIDERATO che con la determinazione regionale n. G07512 del 18/06/2021 è stato adottato il Documento Tecnico: "Programmazione della rete ospedaliera 2021-2023 in conformità agli standard previsti nel DM 70/2015", pubblicata sul BURL n. 66 del 1° luglio 2021, successivamente modificata con determinazione regionale n. G01328 del 10/02/2022 che prevede per il Presidio denominato "Casa di Cura Villa Tiberia" il numero dei posti letto programmati per disciplina e regime di ricovero;

VISTA l'istanza prot. 326/2022, acquisita al protocollo della Regione Lazio n. 301479 del 25/03/2022 con la quale la società Tiberia Hospital srl, che gestisce il Presidio denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma, ha chiesto la rimodulazione, in accreditamento, dei posti letto secondo quanto stabilito dai provvedimenti di programmazione della rete ospedaliera sopra richiamata, come di seguito specificato:

Descrizione disciplina ospedaliera	Ordinario PL	Diurno PL	Var ORD	Var DIU
MEDICINA GENERALE (cod. 26)	37		-12	
PNEUMOLOGIA (cod. 68)	12		+12	
DAY Hospital			-9	
CHIRURGIA GENERALE (cod. 09)	18		-22	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA (cod. 37)	6		+6	
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA (cod. 36)	15		+15	
UROLOGIA (cod. 43)	10		+10	
DAY Surgery Multispecialistico		9		-
Totale	98	9		

CONSIDERATO che la documentazione prodotta è risultata conforme a quanto previsto dalle vigenti disposizioni e completa;

VISTE le note prot. n. 66866 del 24/01/2020, n.527057 del 16/06/2020, n.82828 del 28/01/2021 e n. 743356 del 28/07/2022 con le quali l'Area Autorizzazione, Accreditamento e Controlli della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ha richiesto alla ASL Roma 1 di verificare la permanenza dei requisiti minimi autorizzativi e la sussistenza dei requisiti ulteriori di accreditamento previsti dalla vigente normativa per il Presidio sanitario denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma, gestita dalla Società "Tiberia Hospital srl" (C.F. e P. IVA: 02564310395);

VISTA la nota acquisita alla Regione Lazio con prot. n. 395289 del 07/04/2023, con la quale il Direttore Generale della ASL Roma 1 ha attestato la rispondenza del Presidio sanitario denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma, gestita dalla Società "Tiberia Hospital srl" (C.F. e P. IVA: 02564310395) ai requisiti minimi autorizzativi ed ai requisiti ulteriori di accreditamento di cui al DCA n. U0008/2011 e s.m.i. e DCA n. U00469/2017;

RILEVATO che nel parere della ASL Roma 1, acquisito con prot. n. 395289 del 07/04/2023:

- per mero errore materiale sono state riportate in autorizzazione e accreditamento le attività ambulatoriali trasferite con DGR n. 664/2022 al presidio “TIBERIA HOSPITAL 2” sito in Roma, Via Emilio Praga 39/41, e che, pertanto, non fanno parte della configurazione attuale del presidio “TIBERIA HOSPITAL 1”;
- è stata comunicata dal Legale Rappresentante della Società “Tiberia Hospital srl”, con prot. ASL Roma 1 n. 20818 del 08/02/2023, la “*rinuncia per sospensione temporanea*” del settore specializzato di citoistologia della branca Laboratorio Analisi (cod. 00);

RITENUTO pertanto, ai sensi della L.r. 4/2003 e del R.r. 20/2019, ed in considerazione di quanto disposto con la Determinazione Regionale n. G01328 del 10/02/2022 e con la Delibera di Giunta Regionale n. 664 del 02/08/2022, di provvedere:

- al rilascio dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale, in favore del Presidio sanitario denominato Casa di Cura “Tiberia Hospital 1”, sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma, gestito dalla Società “Tiberia Hospital srl.” (C.F. e P. IVA: 02564310395), a seguito di rimodulazione dell’attività accreditata con DCA n. U000374/2017 e s.m.i., come di seguito indicato:
Struttura che eroga prestazioni in regime di acuzie ospedaliera di complessivi n. 107 posti letto di cui n. 9 posti letto Day Surgery:
 - n. 37 p.l. MEDICINA GENERALE (cod. 26)
 - n. 12 p.l. PNEUMOLOGIA (cod. 68)
 - n. 18 p.l. CHIRURGIA GENERALE (cod. 09)
 - n. 6 p.l. OSTETRICIA E GINECOLOGIA (cod. 37)
 - n. 15 p.l. ORTOPIEDIA E TRAUMATOLOGIA (cod. 36)
 - n. 10 p.l. UROLOGIA (cod. 43)
 - n. 9 posti DAY Surgery Multispecialistico
- alla variazione in autorizzazione e accreditamento dell’assetto dell’attività ambulatoriale per quanto attiene la sospensione del settore specializzato di citoistologia della branca Laboratorio Analisi (cod. 00);

CONSIDERATO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente riportate:

- ai sensi della L.r. 4/2003 e del R.r. 20/2019, ed in considerazione di quanto disposto con la Determinazione Regionale n. G01328 del 10/02/2022 e con la Delibera di Giunta Regionale n. 664 del 02/08/2022, di provvedere:
 1. al rilascio dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale, in favore del Presidio sanitario denominato Casa di Cura “Tiberia Hospital 1”, sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26 – 00137 Roma, gestito dalla Società “Tiberia Hospital srl.” (C.F. e P. IVA: 02564310395), a seguito di rimodulazione dell’attività accreditata con DCA n. U000374/2017 e s.m.i., come di seguito indicato:
Struttura che eroga prestazioni in regime di acuzie ospedaliera di complessivi n. 107 posti letto di cui n. 9 posti letto Day Surgery:
 - n. 37 p.l. MEDICINA GENERALE (cod. 26)
 - n. 12 p.l. PNEUMOLOGIA (cod. 68)
 - n. 18 p.l. CHIRURGIA GENERALE (cod. 09)
 - n. 6 p.l. OSTETRICIA E GINECOLOGIA (cod. 37)
 - n. 15 p.l. ORTOPIEDIA E TRAUMATOLOGIA (cod. 36)

- n. 10 p.l. UROLOGIA (cod. 43)
 - n. 9 posti DAY Surgery Multispecialistico
2. alla variazione in autorizzazione e accreditamento dell'assetto dell'attività ambulatoriale per quanto attiene la sospensione del settore specializzato di citoistologia della branca Laboratorio Analisi (cod. 00);
 3. è confermato, per il resto, quanto previsto con DCA n. U000374 del 29/08/2017, successivamente modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 664 del 02/08/2022.

Pertanto, in considerazione di quanto disposto con il presente atto, la configurazione finale del Presidio sanitario denominato Casa di Cura "Tiberia Hospital 1", sito nel Comune di Roma, Via Emilio Praga, n. 26, gestito dalla società "Tiberia Hospital srl" è la seguente:

ATTIVITA' AUTORIZZATE

STRUTTURA CHE SVOLGE ATTIVITA' DI ASSISTENZA IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO A CICLO CONTINUATIVO ORDINARIO E DIURNO PER ACUZIE per complessivi n. 132 posti letto di cui n. 9 posti letto Day Surgery, così distribuiti:

Raggruppamento Chirurgico per complessivi n.83 posti letto di cui 9 posti letto di Day Surgery

Codice disciplina	Unità funzionale di degenza	N. PL ordinari	N. PL diurni
09	CHIRURGIA GENERALE	43	
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	15	
43	UROLOGIA	10	
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	6	
98	DAY SURGERY MULTISPECIALISTICO *		9

* per le discipline autorizzate al ricovero

Raggruppamento Medico per complessivi n.49 posti letto

Codice disciplina	Unità funzionale di degenza	N. PL ordinari	N. PL diurni
26	MEDICINA GENERALE	37	
68	PNEUMOLOGIA	12	

REPARTO OPERATORIO: n. 5 sale operatorie di cui numero 1 sala operatoria utilizzata anche per attività di Chirurgia Ambulatoriale (tipologia PC2); n. 1 Sala Endoscopia;

SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE (service con l'Ospedale di San Carlo di Nancy);

SERVIZI DELLA STRUTTURA SANITARIA (ANCHE APERTI A PAZIENTI ESTERNI):

- Laboratorio generale di base (cod. 00);
- Diagnostica per immagini: Radiologia tradizionale TAC - Mammografia -. Ecografia (cod. 69) - RMN da 1,5 Tesla (cod. 79)
- Frigoemoteca (convenzionata con il Centro TrASFusionale del Policlinico Umberto I);

ATTIVITA' ACCREDITATE

STRUTTURA CHE SVOLGE ATTIVITA' DI ASSISTENZA IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO A CICLO CONTINUATIVO ORDINARIO E DIURNO PER ACUZIE per complessivi n. 107 posti letto di cui n.9 posti letto Day Surgery, così distribuiti:

Raggruppamento Chirurgico per complessivi n.58 posti letto di cui 9 posti letto di Day Surgery

Codice disciplina	Unità funzionale di degenza	N. PL ordinari	N. PL diurni
09	CHIRURGIA GENERALE	18	
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	15	
43	UROLOGIA	10	
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	6	
98	DAY SURGERY MULTISPECIALISTICO *		9

* per le discipline autorizzate al ricovero

Raggruppamento Medico per complessivi n.49 posti letto

Codice disciplina	Unità funzionale di degenza	N. PL ordinari	N. PL diurni
26	MEDICINA GENERALE	37	
68	PNEUMOLOGIA	12	

REPARTO OPERATORIO: n. 5 sale operatorie di cui numero 1 sala operatoria utilizzata anche per attività di Chirurgia Ambulatoriale (tipologia PC2); n. 1 Sala Endoscopia

SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE (service con l'Ospedale di San Carlo di Nancy)

SERVIZI DELLA STRUTTURA SANITARIA (ANCHE APERTI A PAZIENTI ESTERNI):

- Laboratorio generale di base (cod. 00);
- Diagnostica per immagini: Radiologia tradizionale TAC - Mammografia -. Ecografia (cod. 69) - RMN da 1,5 Tesla (cod. 79);
- Frigoemoteca (convenzionata con il Centro Trasfusionale del Policlinico Umberto I)

Il Legale Rappresentante è la Dott.ssa Valeria Giannotta, nata a OMISSIS il OMISSIS.

Il Direttore Sanitario è il Dott. Vittorio Chignoli, nato a OMISSIS il OMISSIS, laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva, iscritto all'Ordine dei Medici di Roma con il n. d'ordine 65155.

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a comunicare tempestivamente il presente provvedimento alla società "Tiberia Hospital srl", alla ASL RM1, al Municipio III di Roma Capitale e all'Ordine Provinciale dei Medici di Roma.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/92 e comunque l'accreditamento, previo congruo preavviso, può subire riduzioni e variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali".

L'accertamento del possesso e/o del mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati, finalizzati al rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo agli enti, alle amministrazioni ed agli organismi comunque denominati titolari del loro rilascio.

Il presente provvedimento, pertanto, potrà essere revocato ove le amministrazioni o gli enti diversi

dalla Regione Lazio accertino, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legge, la non rispondenza della struttura, dei titoli o dei requisiti prodotti e/o dichiarati alle disposizioni che disciplinano le materie oggetto del presente provvedimento.

Le attività autorizzate e accreditate con il presente provvedimento potranno essere soggette a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare.

Si richiama l'obbligo della struttura di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni che disciplinano la materia e, in particolare, a quelli disposti dalla L.R. n. 4/2003 e dai relativi provvedimenti regolamentari e amministrativi di attuazione che richiedono la preventiva autorizzazione regionale.

Si richiama l'obbligo dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio di vigilare sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, secondo quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 10/02/2011 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 686

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R. r. 20/2019. Voltura dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale del Centro di riabilitazione per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale denominato Centro Benessere sito in via Vado del Tufo, 30, Frosinone, dalla Società Centro Benessere S.r.l. (P. IVA 02101070601) alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l. (P. IVA 02254430602)

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R. r. 20/2019. Voltura dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale del Centro di riabilitazione per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale denominato Centro Benessere sito in via Vado del Tufo, 30, Frosinone, dalla Società Centro Benessere S.r.l. (P. IVA 02101070601) alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l. (P. IVA 02254430602)

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la deliberazione di Giunta regionale del 25.05.2023 n. 234 di conferimento di incarico di direttore regionale al dott. Andrea Urbani della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la determinazione n. G09357 del 07.07.2023 di affidamento ad interim alla dott.ssa Marilù Saletta, ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5, della responsabilità dell'Area Autorizzazione Accreditamento e Controlli della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e smi concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: “*Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale.*”;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale

2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l'altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “Preso d'atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell'uscita dal commissariamento”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTE altresì le norme di settore per i centri di riabilitazione per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale

- ✓ DCA n. U00039 del 20 marzo 2012 concernente: “*Assistenza territoriale. Ridefinizione e riordino dell'offerta assistenziale residenziale e semiresidenziale a persone non autosufficienti, anche anziane e a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale*”. che ha provveduto alla ridefinizione ed al riordino dell'offerta assistenziale a persone non autosufficienti anche anziane ed a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale;
- ✓ DCA n. U00434 del 24.12. 2012 concernente: “*Requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale conseguente al processo di riordino di cui al DPCA n. 39 del 20 marzo 2012. Modifica al cap. 4.2 del DPCA n. 8/2011 ed integrale sostituzione dei cap. 3.4 e 7.2 del DPCA n. 8/2011;*”;
- ✓ DCA n. U00159 del 13 maggio 2016 recante: “*Approvazione del documento "Riorganizzazione dei percorsi riabilitativi in ambito ospedaliero e territoriale"*”;
- ✓ DCA n. U00467/07.11.2017 recante: “*Assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale nel Lazio. Documento tecnico di programmazione*”;
- ✓ DCA n. U00469/07.11.2017 recante: “*Modifica al DCA 410/2017 in materia di contrasto della L.R. 7/2014 al D. Lgs. 502/1992. Disposizioni in materia di autorizzazione a modifica ed*”;

integrazione del DCA 8/2011. Adozione del Manuale di accreditamento in attuazione del Patto per la salute 2010-2012”

- ✓ DCA n. U00520/28.12.2018 di riorganizzazione della riabilitazione territoriale;
- ✓ DCA n. U00258/04.07.2019 recante: “*Regione Lazio: Piano per il potenziamento delle reti territoriali. Adozione documento tecnico*”;
- ✓ DCA n. U00101 del 22 luglio 2020 recante: “*Approvazione del documento tecnico “Criteri di eleggibilità ai percorsi di riabilitazione territoriale*”
- ✓ DGR n. 979 del 11.01.2020 recante: Modifiche ed integrazioni al DCA n. U00434/2012 relativo ai requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale. Approvazione del verbale di intesa tra la Regione Lazio e le Associazioni di categoria sul sistema di remunerazione e sulle tariffe delle prestazioni di riabilitazione intensiva, estensiva e di mantenimento rivolte a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, ex art. 11 della L. 241/1990;

PRESO ATTO della Deliberazione di Giunta regionale n. 927 del 22 ottobre 2022 di Accreditamento istituzionale definitivo del centro ambulatoriale e domiciliare per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale denominato “Centro Benessere S.r.l.” sito in via Vado del Tufo, 30 Frosinone, gestito dalla Società “Centro Benessere S.r.l.” (P.IVA 02101070601).

- n. 60 trattamenti ambulatoriali
- n. 100 trattamenti domiciliari

VISTO il R.r. 20 del 6 novembre 2019 che all’art. 14 (*Voltura dell’autorizzazione all’esercizio*) ed all’art. 28 (*Voltura dell’accreditamento*) disciplina, rispettivamente, le modalità per il rilascio della voltura dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento, ai sensi dell’art. 9 della L.R. 4/2003 e ss.mm. ed ii;

CONSIDERATO che

- a) con nota assunta al prot. n. 828654 del 25.07.2023 la Società Radiologia Diagnostica S.r.l. con sede legale in via Tiburtina, 185 Frosinone, ha trasmesso la documentazione relativa alla istanza di voltura dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento del citato centro di riabilitazione dalla Società Centro Benessere S.r.l. (P. IVA 02101070601) alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l. (P. IVA 02254430602) a seguito di atto notarile di cessione di ramo d’azienda rep. n. 19.274 – Racc. 16.003 del 03.07.2023 – registrato a Sora il 18 luglio 2023 n. 3225 – Serie 1/IT;
- b) il citato atto notarile è sottoposto alla condizione sospensiva dell’avvenuta voltura dell’autorizzazione e dell’accreditamento;
- c) con nota prot. n. 1083536/03.10.2023 l’Area Autorizzazione, accreditamento e controlli ha chiesto al subentrante di fornire la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine al possesso dei requisiti soggettivi con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità
- d) con nota prot. n. 1088385/03.10.2023 la Società Radiologia Diagnostica S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto

CONSIDERATO che la documentazione prodotta a corredo dell’istanza di voltura risulta conforme alle vigenti disposizioni della legge regionale n. 4/2003 e del Regolamento regionale n.20/2019;

RITENUTO alla luce di quanto sopra esposto, di disporre ai sensi della L.r. n. 4/2003 e smi e del R.r. n. 20/2019 e smi la voltura dell’autorizzazione e dell’accreditamento del Centro di

riabilitazione per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale denominato “Centro Benessere” di cui alla DGR 927/2022, dalla Società Centro Benessere S.r.l. (P. IVA 02101070601) alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l. (P. IVA 02254430602) a seguito di atto notarile di cessione di ramo d’azienda rep. n. 19.274 – Racc. 16.003 del 03.07.2023 – registrato a Sora il 18 luglio 2023 n. 3225 – Serie 1/IT;

DATO ATTO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni suesposte che integralmente si richiamano:

di disporre, ai sensi della L.r. n. 4/2003 e s.m.i. e del R.r. n. 20/2019 e ss.mm. ed ii, la voltura dell’autorizzazione e dell’accreditamento del Centro di riabilitazione per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale denominato “Centro Benessere” di cui alla DGR 927/2022 dalla Società Centro Benessere S.r.l. (P. IVA 02101070601) alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l. (P. IVA 02254430602).

L’accertamento del possesso e/o mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati ai fini del rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo alle Amministrazioni, agli enti e/o agli organismi comunque denominati competenti al relativo rilascio o alla relativa vigilanza.

Il presente provvedimento, pertanto, potrà essere revocato ove le amministrazioni o gli enti diversi dalla Regione Lazio accertino, nell’ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legge, la non rispondenza della struttura, dei titoli o dei requisiti prodotti e/o dichiarati alle disposizioni che disciplinano le materie oggetto del presente provvedimento.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e comunque l’accreditamento, previo congruo preavviso, può subire variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali.

Le attività autorizzate e accreditate con il presente provvedimento potranno essere soggette a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare.

Resta salva la facoltà per l’Amministrazione regionale di intervenire, oltre che sul titolo di accreditamento, anche sulla remunerazione, nel caso di mancato accertamento della garanzia di continuità dei requisiti ulteriori di accreditamento.

Ai sensi dell’art. 9, co. 1 bis, ultimo cpv, della L.r. 4/2003 e dell’art. 28, co. 3 del R.r. n. 20/2019, resta salva la facoltà dell’Amministrazione regionale di subordinare l’esito positivo del presente procedimento di voltura all’assunzione da parte del subentrante di eventuali debiti maturati dalla cedente, derivanti dai controlli di cui all’art. 8 *octies* del D.Lgs 502/1992 e s.m.i. o da provvedimenti di condanna per responsabilità amministrativa o contabile e correlati all’esercizio della funzione sanitaria svolta.

Ai sensi dell’art. 9, comma 1 *quater* della L.r. n. 4/2003 e s.m.i. restano salvi i poteri di vigilanza e controllo delle aziende sanitarie locali sulle strutture site nel proprio territorio.

L'azienda ASL di Frosinone competente per territorio è tenuta alla vigilanza ai sensi della L.R. 4/2003 e s.m.i. e del R.R. 20/2019 nonché alla verifica del mantenimento dei requisiti ulteriori di accreditamento entro un termine di sessanta giorni dal rilascio del provvedimento medesimo.

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a comunicare tempestivamente il presente provvedimento alla Società Radiologia Diagnostica S.r.l., alla Asl di Frosinone nonché all'Ordine dei Medici della Provincia di Roma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 688

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019: accreditamento attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via San Francesco di Paola, 13 - Civitavecchia, gestita dalla Società LGR Medical Service S.r.l. (P. IVA 02243990229).

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019: accreditamento attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via San Francesco di Paola, 13 - Civitavecchia, gestita dalla Società LGR Medical Service S.r.l. (P. IVA 02243990229).

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la deliberazione di Giunta regionale del 25.05.2023 n. 234 di conferimento di incarico di direttore regionale al dott. Andrea Urbani della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria
- la determinazione n. G09357 del 07.07.2023 di affidamento ad interim alla dott.ssa Marilù Saletta, ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5, della responsabilità dell'Area Autorizzazione Accreditamento e Controlli della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e smi concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e s.m.i.
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: “*Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale.*”;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed

integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l'altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2012 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTI, altresì, le norme di settore:

- ✓ il DCA n. U00008 del 3 febbraio 2011, con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l’allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3;
- ✓ il DCA n. U00429 del 24.12.2012, recante: “Decreto del commissario ad acta n. U0113 del 31.12.2010 “Programmi operativi 2011-2012” – Assistenza domiciliare – Approvazione dei documenti “Stima di prevalenza della popolazione eleggibile e dei posti per l’Assistenza Domiciliare Integrata nella Regione Lazio, per persone non autosufficienti anche anziane” e Omogeneizzazione delle procedure e degli strumenti per l’ADI per persone non autosufficienti, anche anziane”;
- ✓ il DCA n. U00431 del 24.12.2012 n. 431 recante: “La Valutazione multidimensionale per le persone non autosufficienti anche anziane e per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale: dimensione e sottodimensioni. Elementi minimi di organizzazione e di attività dell’Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale nella Regione Lazio”;

- ✓ il DCA n. U00076 del 10 marzo 2014 recante: “Assistenza Domiciliare Integrata: atto ricognitivo dei soggetti che a vario titolo hanno richiesto l’autorizzazione all’esercizio delle attività di assistenza domiciliare (A.D.I.)” con il quale è stato avviato il percorso di autorizzazione all’esercizio delle attività di assistenza domiciliare;
- ✓ il DCA n. U00283 del 07.07.2017 recante: “Adozione dei requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017”, proposta di determinazione delle tariffe, determinazione del percorso di accreditamento e linee guida per la selezione del contraente, individuazione del fabbisogno di assistenza e disposizioni conseguenti”;
- ✓ la determinazione n. G13782 del 11.10.2017 “Linee guida operative per l’accreditamento per l’assistenza domiciliare integrata – ADI. Elenco degli operatori ammessi e disposizioni conseguenti” e s.m.i.;
- ✓ il DCA n. U00095 del 22.03.2018 recante “Approvazione delle tariffe per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017. Valutazione dell’impatto economico pluriennale. Determinazione delle Linee guida per la selezione del contraente: fasce di qualificazione e pesi ponderali; regole di assegnazione sulla base del principio di rotazione e modello esemplificativo per la valutazione delle performance a supporto della par condicio e della concorrenza”;
- ✓ il DCA n. U00519 del 28.12.2018 con il quale è stato reso noto l’elenco dei soggetti qualificati ai sensi del DCA n. U00095 del 22.03.2018 per le cure domiciliari della Regione Lazio ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017;
- ✓ il DCA n. U00417 del 08.10.2019 con il quale è stato aggiornato l’elenco dei soggetti qualificati ai sensi del DCA n. U00095 del 22.03.2018 per le cure domiciliari della Regione Lazio ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017;
- ✓ il DCA U00525 del 30.12.2019 recante: “DPCM 12.1.2017 Art. 22. Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle Cure domiciliari - ADI. Regolamentazione periodo transitorio. Adozione documento tecnico”;
- ✓ la determinazione n. G12962 del 04.11.2020, la determinazione n. G12268 del 11.10.2021 e, da ultimo la determinazione n. G04779 del 21.04.2022, di aggiornamento del citato elenco dei soggetti qualificati;

VISTA la determinazione n. G14480 del 24.10.2022 recante: “*L.r. 4/2003 e s.m.i. - R.r. 20/2019: Società LGR Medical Services S.r.l. con sede legale in Zola Predosa (BO) - via Giuseppe Dozza, 94-96 (P. IVA 02243990229) autorizzazione all’esercizio assistenza domiciliare centrale operativa sita in via San Francesco di Paola, 13-Civitavecchia, nel comprensorio della Asl Roma 4*”

DATO ATTO che la citata determinazione ha autorizzato l’esercizio delle seguenti attività di assistenza domiciliare rivolta a:

- Persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti;
- Persone con disabilità complessa;
- Persone affette da HIV e AIDS;
- Pazienti terminali oncologici e non;

PREMESSO che

1. con nota assunta al prot. n. 1130899/11.11.2022 la Società LGR Medical Services S.r.l. ha

presentato istanza di accreditamento per le attività di assistenza domiciliare di cui alla citata determinazione

2. con nota prot. n. 1276807 del 15.12.2022 l'Area Autorizzazione, accreditamento e controlli ha trasmesso la citata istanza alla Asl Roma 4 ed ha evidenziato che il percorso di accreditamento di cui al DCA n.283/2017 riguarda solo le attività domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2012 e, pertanto, le altre tipologie di assistenza domiciliare sarebbero state escluse dal percorso medesimo;
3. con la medesima nota, la citata Area ha invitato la Società in parola ad integrare la richiesta con la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di accettazione del percorso di accreditamento di cure domiciliari (DCA n.U00283/2017 – all.C1) resa dal legale rappresentante secondo le modalità ivi indicate nonché a trasmettere l'integrazione alla competente struttura regionale nonché alla Asl Roma 4 ai fini delle verifiche sul possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento di cui al DCA 283/2017;
4. con nota assunta al prot. n. 1320964 del 23.12.2022 la società ha trasmesso quanto richiesto.

PRESO ATTO della nota aziendale n. 30231/2023 (acquisita al prot. n. 554990 del 23.05.2023) con la quale la Asl Roma 4 ha attestato la sussistenza dei requisiti ulteriori per l'accREDITAMENTO dell'attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti nonché delle seguenti note

- prot. n. 4493/2023 del Dipartimento di prevenzione della Asl medesima che attesta la persistenza dei requisiti minimi autorizzativi e la sussistenza dei requisiti ulteriori di accREDITAMENTO;
- prot. n. 4492/2023 UOC SISP relativa alla verifica dei requisiti minimi autorizzativi;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta dalla Società LGR Medical Services S.r.l è conforme a quanto richiesto dalle vigenti previsioni normative e che la competente struttura della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ha svolto l'attività istruttoria necessaria al rilascio del provvedimento;

RITENUTO dunque, alla luce di quanto sopra esposto ed in virtù del citato parere della Asl Roma 4, di rilasciare l'accREDITAMENTO, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2003 e s.m.i. e dell'art. 26 del R.r. 20/2019 nonché del DCA 283/2017, per l'attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via San Francesco di Paola, 13-Civitavecchia, gestita dalla Società LGR Medical Services S.r.l. (P. IVA 02243990229) con sede legale in Zola Predosa (BO) - via Giuseppe Dozza, 94-96;

CONSIDERATO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni suesposte, che integralmente si richiamano:

- di rilasciare l'accREDITAMENTO, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2003 e s.m.i. e dell'art. 26 del R.r. 20/2019 nonché del DCA 283/2017, per l'attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via San Francesco di Paola, 13-Civitavecchia, gestita dalla Società LGR Medical Services S.r.l. (P. IVA 02243990229).

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs n. 502/92 e comunque l'accreditamento, previo congruo preavviso, può subire variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali.

La struttura è tenuta ad osservare le disposizioni di cui alla legge regionale n. 4/2003 s.m.i. ed al Regolamento regionale 20/2019, in materia di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale.

L'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio è tenuta alla vigilanza ai sensi della L.R. 4/2003 e s.m.i. e del R.R. 20/2019.

L'accertamento del possesso e/o mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati, finalizzati al rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo agli enti, alle amministrazioni ed agli organismi comunque denominati titolari del loro rilascio.

Il presente provvedimento, pertanto, potrà essere revocato ove le amministrazioni o gli enti diversi dalla Regione Lazio accertino, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legge, la non rispondenza della struttura, dei titoli o dei requisiti prodotti e/o dichiarati alle disposizioni che disciplinano le materie oggetto del presente provvedimento.

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a comunicare tempestivamente il presente provvedimento alla Società LGR Medical Services S.r.l., alla Asl ROMA 4, al Comune di Civitavecchia ed all'Ordine dei Medici della provincia di Roma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica o dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 689

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019: accreditamento attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via degli Olmetti 1/A Formello, gestita dalla Società ADIGEA S.r.l. (P. IVA 15262041005)

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019: accreditamento attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via degli Olmetti 1/A Formello, gestita dalla Società ADIGEA S.r.l. (P. IVA 15262041005)

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la deliberazione di Giunta regionale del 25.05.2023 n. 234 di conferimento di incarico di direttore regionale al dott. Andrea Urbani della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la determinazione n. G09357 del 07.07.2023 di affidamento ad interim alla dott.ssa Marilù Saletta, ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5, della responsabilità dell'Area Autorizzazione Accreditamento e Controlli della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e s.m.i.
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: *“Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale.”*;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed

integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l'altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2012 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTI, altresì, le norme di settore:

- ✓ il DCA n. U00008 del 3 febbraio 2011, con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l’allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3;
- ✓ il DCA n. U00429 del 24.12.2012, recante: “Decreto del commissario ad acta n. U0113 del 31.12.2010 “Programmi operativi 2011-2012” – Assistenza domiciliare – Approvazione dei documenti “Stima di prevalenza della popolazione eleggibile e dei posti per l’Assistenza Domiciliare Integrata nella Regione Lazio, per persone non autosufficienti anche anziane” e Omogeneizzazione delle procedure e degli strumenti per l’ADI per persone non autosufficienti, anche anziane”;
- ✓ il DCA n. U00431 del 24.12.2012 n. 431 recante: “La Valutazione multidimensionale per le persone non autosufficienti anche anziane e per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale: dimensione e sottodimensioni. Elementi minimi di organizzazione e di attività dell’Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale nella Regione Lazio”;

- ✓ il DCA n. U00076 del 10 marzo 2014 recante: “Assistenza Domiciliare Integrata: atto ricognitivo dei soggetti che a vario titolo hanno richiesto l’autorizzazione all’esercizio delle attività di assistenza domiciliare (A.D.I.)” con il quale è stato avviato il percorso di autorizzazione all’esercizio delle attività di assistenza domiciliare;
- ✓ il DCA n. U00283 del 07.07.2017 recante: “Adozione dei requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017”, proposta di determinazione delle tariffe, determinazione del percorso di accreditamento e linee guida per la selezione del contraente, individuazione del fabbisogno di assistenza e disposizioni conseguenti”;
- ✓ la determinazione n. G13782 del 11.10.2017 “Linee guida operative per l’accreditamento per l’assistenza domiciliare integrata – ADI. Elenco degli operatori ammessi e disposizioni conseguenti” e s.m.i.;
- ✓ il DCA n. U00095 del 22.03.2018 recante “Approvazione delle tariffe per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017. Valutazione dell’impatto economico pluriennale. Determinazione delle Linee guida per la selezione del contraente: fasce di qualificazione e pesi ponderali; regole di assegnazione sulla base del principio di rotazione e modello esemplificativo per la valutazione delle performance a supporto della par condicio e della concorrenza”;
- ✓ il DCA n. U00519 del 28.12.2018 con il quale è stato reso noto l’elenco dei soggetti qualificati ai sensi del DCA n. U00095 del 22.03.2018 per le cure domiciliari della Regione Lazio ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017;
- ✓ il DCA n. U00417 del 08.10.2019 con il quale è stato aggiornato l’elenco dei soggetti qualificati ai sensi del DCA n. U00095 del 22.03.2018 per le cure domiciliari della Regione Lazio ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017;
- ✓ il DCA U00525 del 30.12.2019 recante: “DPCM 12.1.2017 Art. 22. Percorso di riorganizzazione e riqualificazione delle Cure domiciliari - ADI. Regolamentazione periodo transitorio. Adozione documento tecnico”;
- ✓ la determinazione n. G12962 del 04.11.2020, la determinazione n. G12268 del 11.10.2021 e, da ultimo la determinazione n. G04779 del 21.04.2022, di aggiornamento del citato elenco dei soggetti qualificati;

VISTA la determinazione n. G16455 del 30.12.2020 recante: “L.R. 4/2003 e s.m.i. - R.R. 20/2019: Società ADIGEA S.r.l. (P.IVA 15262041005) con sede legale in via degli Olmetti, 1/A Formello autorizzazione all’esercizio assistenza domiciliare per servizi rivolti a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti centrale operativa sita in via degli Olmetti, 1/A Formello, nel comprensorio della Asl Roma”;

PREMESSO che

- a) con nota assunta al prot. n. 717550 del 20 luglio 2022 la Società ADIGEA S.r.l. ha presentato istanza di accreditamento per le attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti di cui alla determinazione n. G16455 del 30.12.2020 e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di accettazione del percorso di accreditamento di cure domiciliari (DCA n.U00283/2017 – all.C1 –)
- b) con nota prot n. 801900 del 19.08.2022 l’Area Autorizzazione, accreditamento e controlli ha

trasmesso la citata richiesta alla Asl Roma 4 ai fini delle verifiche sul possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento ai sensi del DCA 283/2017;

PRESO ATTO della nota aziendale n. 39048/2023 (acquisita al prot. n. 725932 del 4.7.2023) con la quale la Asl Roma 4 ha attestato la presenza dei requisiti ulteriori di accreditamento per l'attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti nonché delle seguenti note

- prot. n. 5590/2023 del Dipartimento di prevenzione della Asl medesima che attesta la persistenza dei requisiti minimi autorizzativi e la sussistenza dei requisiti ulteriori di accreditamento;
- prot. n. 5569/2023 UOC SISP relativa alla verifica dei requisiti minimi autorizzativi;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta dalla Società ADIGEA S.r.l è conforme a quanto richiesto dalle vigenti previsioni normative e che la competente struttura della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ha svolto l'attività istruttoria necessaria al rilascio del provvedimento;

RITENUTO dunque, alla luce di quanto sopra esposto ed in virtù del citato parere della Asl Roma 4, di rilasciare l'accreditamento, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2003 e s.m.i. e dell'art. 26 del R.r. 20/2019 nonché del DCA 283/2017, per l'attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via degli Olmetti, 1/A – Formello, gestita dalla Società ADIGEA S.r.l (P. IVA 15262041005) sede legale in via degli Olmetti, 1/A – Formello;

CONSIDERATO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni suesposte, che integralmente si richiamano:

- di rilasciare l'accreditamento, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2003 e s.m.i. e dell'art. 26 del R.r. 20/2019 nonché del DCA 283/2017, per l'attività di assistenza domiciliare rivolta a persone parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti - centrale operativa sita in via degli Olmetti, 1/A – Formello, gestita dalla Società ADIGEA S.r.l (P. IVA 15262041005).

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs n. 502/92 e comunque l'accreditamento, previo congruo preavviso, può subire variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali.

La struttura è tenuta ad osservare le disposizioni di cui alla legge regionale n. 4/2003 s.m.i. ed al Regolamento regionale 20/2019, in materia di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale.

L'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio è tenuta alla vigilanza ai sensi della L.R. 4/2003 e s.m.i. e del R.R. 20/2019.

L'accertamento del possesso e/o mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati, finalizzati al rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo agli enti, alle amministrazioni ed agli organismi comunque denominati

titolari del loro rilascio.

Il presente provvedimento, pertanto, potrà essere revocato ove le amministrazioni o gli enti diversi dalla Regione Lazio accertino, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legge, la non rispondenza della struttura, dei titoli o dei requisiti prodotti e/o dichiarati alle disposizioni che disciplinano le materie oggetto del presente provvedimento.

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a comunicare tempestivamente il presente provvedimento alla Società ADIGEA S.r.l., alla Asl ROMA 4, al Comune di Formello ed all'Ordine dei Medici della provincia di Roma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica o dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 690

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019 - Struttura di assistenza a persone non autosufficienti, anche anziane denominata RSA "Residenza Cirene", sita nel Comune di Torri in Sabina (RI), gestita dalla Soc. "Long Care Clinic Cirene S.r.l." (P. IVA 01623301007). Revoca, della DGR n. 1236 del 28.12.2022 di sospensione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019 – Struttura di assistenza a persone non autosufficienti, anche anziane denominata RSA “Residenza Cirene”, sita nel Comune di Torri in Sabina (RI), gestita dalla Soc. “Long Care Clinic Cirene S.r.l.” (P. IVA 01623301007). Revoca, della DGR n. 1236 del 28.12.2022 di sospensione dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 25/05/2023, n. 234, di conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria” al Dott. Andrea Urbani;
- l’Atto di Organizzazione n. G09357 del 07/07/2023 di affidamento della responsabilità *ad interim* dell’Area “Autorizzazione Accreditamento e Controlli” della Direzione Regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria” alla Dott.ssa Marilù Saletta;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e s.m.i. concernente: “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421*”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “*Definizione dei Livelli essenziali di assistenza*”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “*Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali*” e s.m.i.;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 10 febbraio 2011 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: “*Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale.*”;

- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00469 del 7 novembre 2017 concernente “*Modifica al DCA 410/2017 in materia di contrasto della L.R. 7/2014 al D. Lgs. 502/1992. Disposizioni in materia di autorizzazione a modifica ed integrazione del DCA 8/2011. Adozione del Manuale di accreditamento in attuazione del Patto per la salute 2010-2012*”;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “*Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019*”;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l’altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “*Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento*”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “*Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2012 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020*”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “*Legge di stabilità regionale 2023*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “*Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025*”;

PREMESSO che:

- con DCA n. U00033 del 29.01.2015 e successivi DCA n. U00045 del 16.02.2016 e DCA n. U00355 del 21.9.2018, la struttura denominata RSA “Residenza Cirene”, sita nel Comune di Torri in Sabina (RI), gestita dalla Soc. “Long Care Clinic Cirene S.r.l. ha assunto la seguente configurazione complessiva: Struttura di assistenza a persone non autosufficienti anche anziane di complessivi 50 p.r.:
 - in regime di autorizzazione all’esercizio:
 - n. 20 p.r. – Liv. Ass. Mantenimento A;
 - n. 30 p.r. Liv. Ass.: Mantenimento B;
 - in regime di accreditamento istituzionale:
 - n. 15 p.r. – Liv. Ass.: Mantenimento B;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1236 del 28.12.2022 l’amministrazione

regionale, in esito alle riscontrate non conformità ai requisiti minimi autorizzativi di cui al DCA n. U00008/2011 e successive modifiche, ha provveduto:

- 1) ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.r. n. 4/03 e s.m.i. e dell'art. 17 comma 4 del R.r. n. 20/2019, alla sospensione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con DCA n. U00033 del 29.01.2015 e s.m.i., alla struttura *“decorrente dalla data di dimissione di tutti gli ospiti, fino a quando non siano rimosse le cause che hanno determinato il presente provvedimento”*;
- 2) ai sensi dell'art. 29 del R.r. n. 20/2019, alla sospensione dell'accreditamento istituzionale rilasciato con DCA n. U00033 del 29.01.2015 e successive modifiche, decorrente dalla data di dimissione di tutti gli ospiti;

TENUTO CONTO che, con medesimo provvedimento, l'amministrazione regionale:

- ha demandato al Direttore Sanitario Aziendale della ASL di Rieti la vigilanza sull'adozione di tutte le misure finalizzate al graduale trasferimento degli ospiti, garantendo che gli stessi non subiscano alcun disagio organizzativo e sanitario;
- ha subordinato la riapertura della struttura e la ripresa dell'esercizio ad apposita autorizzazione, previa verifica della rimozione delle cause di sospensione e chiusura;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. 317 del 2.1.2022, acquisita al prot. reg. n. 11453 del 5.1.2023, il Direttore Sanitario della ASL di Rieti, sulla base del sopralluogo effettuato presso la struttura dal personale del Dipartimento di Prevenzione in data 28.12.2022, ha comunicato all'amministrazione regionale:
 - i.) la proposta della struttura di *“ridurre i posti di residenza al fine di rientrare nei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dalla DCA 99/2012 riducendo i posti di residenza del nucleo di mantenimento basso autorizzato, situato al piano primo, da n. 15 a 12”*;
 - ii.) relativamente ai requisiti strutturali *“il sostanziale ripristino delle non conformità”*;
 - iii.) relativamente ai requisiti organizzativi, l'elenco del personale in servizio alla data del 22.12.2022;
- con successiva nota prot. n. 868 del 4.1.2022, acquisita al prot. reg. n. 12862 del 5.1.2023, la Asl di Rieti ha altresì comunicato che *“Nel garantire che gli ospiti della struttura non subiscano alcun disagio organizzativo e sanitario, questa ASL non ritiene di dover effettuare alcun trasferimento dei suddetti”*;
- con nota prot. n. 171626 del 15.2.2023, sulla base dell'attività istruttoria effettuata ed in considerazione del permanere di non conformità di tipo strutturale e organizzativo, l'amministrazione regionale ha chiesto ai competenti uffici della ASL di Rieti, di *“chiarire le criticità evidenziate con riferimento alle residuali non conformità ai requisiti minimi strutturali ed organizzativi”* ai fini dell'eventuale provvedimento di revoca della sospensione della struttura;
- con nota prot. n. 24405 del 4.4.2023, acquisita pari data al prot. reg. n. 378571, come per ultimo integrata con nota prot. n. 27261 del 14.4.2023, acquisita al prot. reg. n. 418338 del 17.4.2023, il Direttore Generale f.f. della ASL di Rieti, ha trasmesso il parere positivo in merito al ripristino dei requisiti minimi autorizzativi della struttura di cui al DCA n. U0008/2011 e s.m.i.;
- in particolare, con la richiamata nota prot. n. 24405/2023 l'amministrazione regionale è stata informata che:
 - *“la struttura ha proposto di ridurre i posti di residenza al fine di rientrare nei requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla DCA 99/2012 riducendo i posti residenza di mantenimento basso, situato al piano primo, da n. 15 a n. 12”*;
 - in riferimento alle non conformità strutturali *“la società ha inviato il cronoprogramma*

dei lavori che saranno effettuati per rimuovere gli stessi:

- 1) *attivazione di un servizio igienico riservato al nucleo di mantenimento A primo piano (5 giorni);*
 - 2) *ristrutturazione del servizio igienico dedicato al nucleo di mantenimento B accreditato (60 giorni);*
 - 3) *integrazione con modulo prefabbricato con doppio servizio (M/F) per gli spogliatoi del personale (60 giorni)”;*
- con nota prot. n. 54606/2023 del 9.8.2023 acquisita la protocollo regionale in pari data con n. 897482 il Commissario Straordinario della ASL di Rieti ha inviato il parere del Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e Sanità Pubblica nel quale si comunica che:
“...si è provveduto ad effettuare un ulteriore sopralluogo di verifica dell’effettivo ripristino dei requisiti di Legge e si è constatato in data 02/08/2023:
- 1) *l’attivazione del servizio igienico nel locale dedicato al personale di assistenza del nucleo di mantenimento A (piano primo);*
 - 2) *è stato ristrutturato e reso funzionante il servizio igienico dedicato al personale di assistenza del nucleo di mantenimento B (piano terra) considerando la tolleranza già prevista del 2% sulle altezze e il fatto che si tratti di un immobile realizzato prima dell’entrata in vigore del decreto DM 05/07/75;*
 - 3) *è stato installato il modulo prefabbricato con doppio servizio per gli spogliatoi del personale;*
- ...omissis...Ad oggi si comunica il completo ripristino dei requisiti strutturali oggetto del provvedimento di sospensione dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale rilasciati in favore della struttura RSA “Long Care Clinic Cirene s.r.l.”*

CONSIDERATO, pertanto, che alla luce della documentazione pervenuta, l’articolazione attuale della struttura risulta la seguente:

Struttura di assistenza a persone non autosufficienti anche anziane di complessivi 47 p.r.:

in regime di autorizzazione all’esercizio:

- Nucleo 1: 20 p.r. Liv. Ass. Mantenimento A (primo piano);
- Nucleo 2: 12 p.r. Liv. Ass. Mantenimento B (primo piano);
- Nucleo 3: 15 p.r. Liv. Ass. Mantenimento B (piano terra);

in regime di accreditamento istituzionale:

- Nucleo 3: 15 p.r. Liv. Ass. Mantenimento B (piano terra);

RICHIAMATI, *ratione materia:*

- l’art. 17 comma 6 del R.r. n. 20/2019 il quale dispone, nell’ambito del procedimento di sospensione del titolo autorizzativo, che *“La riapertura della struttura e la ripresa dell’esercizio sono autorizzate dalla direzione regionale, previa verifica della rimozione delle cause di sospensione dell’autorizzazione e di chiusura della struttura”;*
- l’art. 16, comma 3, lettera a), della L.r. n.4/03 e s.m.i. il quale prevede che la Giunta regionale ordini la *“sospensione dell’accreditamento fino a quando non siano rimosse le cause che hanno determinato il provvedimento, se si tratta di perdita dei requisiti di cui all’articolo 13, comma 1”;*

RITENUTO, pertanto, sulla base del parere positivo relativo al ripristino dei requisiti minimi autorizzativi di cui al DCA n. U0008/2011 e successive modifiche trasmesso dalla ASL di Rieti con nota prot. reg. n. 418338 del 17.4.2023 e al ripristino dei requisiti strutturali trasmesso dalla ASL di Rieti con nota prot. reg. n. 897482 del 9.8.2023

- di revocare la DGR n. 1236 del 28.12.2022, con la quale l’amministrazione regionale ha disposto la sospensione del titolo di autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale della struttura in oggetto;

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del R.r. n. 20/2019, la decadenza per rinuncia del soggetto autorizzato, dal titolo autorizzativo per n. 3 p.r. di Liv. Ass. Mantenimento B di cui al DCA n. U00033 del 29.01.2015 e successive modifiche per la struttura in oggetto;

DATO ATTO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni suesposte, che integralmente si richiamano:

- di revocare, la DGR n. 1236 del 28.12.2022 di sospensione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;
- di dichiarare, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del R.r. n. 20/2019, la decadenza, per rinuncia del soggetto, dal titolo autorizzativo per n. 3 p.r. di Liv. Ass. Mantenimento B, di cui al DCA n. U00033 del 29.01.2015, e successive modifiche, della struttura di assistenza a persone non autosufficienti, anche anziane denominata RSA "Residenza Cirene", sita nel Comune di Torri in Sabina (RI), gestita dalla Soc. "Long Care Clinic Cirene S.r.l." (P. IVA 01623301007).

Il Medico Responsabile della struttura è il Dott. Michele Concezzi.

Il Legale Rappresentante della Soc. "Long Care Clinic Cirene S.r.l." è il sig. Mario Benigni.

Sulla base del presente provvedimento, la configurazione della struttura in regime di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale risulta la seguente:

Struttura di assistenza a persone non autosufficienti anche anziane di complessivi 47 p.r.:
in regime di autorizzazione all'esercizio:

- Nucleo 1: 20 p.r. Liv. Ass. Mantenimento A (primo piano);
- Nucleo 2: 12 p.r. Liv. Ass. Mantenimento B (primo piano);
- Nucleo 3: 15 p.r. Liv. Ass. Mantenimento B (piano terra);

in regime di accreditamento istituzionale:

- Nucleo 3: 15 p.r. Liv. Ass. Mantenimento B (piano terra).

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a comunicare tempestivamente il presente provvedimento al Legale Rappresentante della Soc. "Long Care Clinic Cirene S.r.l." (P. IVA 01623301007); alla ASL di Rieti, territorialmente competente; all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Rieti; al Comune di Torri in Sabina (RI), ove è ubicata la struttura.

Le disposizioni di cui al presente provvedimento decorrono a far data dalla notifica via PEC agli interessati.

L'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio è l'ente preposto alla vigilanza sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi secondo quanto previsto dal decreto del Commissario ad Acta n. U0008/2011 e successive modificazioni, e alle condizioni in base alle quali viene rilasciato il presente provvedimento.

Le attività autorizzate e accreditate con il presente provvedimento potranno essere soggette a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di

pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare.

La struttura è tenuta ad osservare le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale, di cui alla legge regionale n. 4/2003 s.m.i. ed al regolamento regionale n. 20/2019.

La presente autorizzazione potrà subire variazioni per effetto della modifica dei requisiti minimi.

L'accertamento del possesso e/o del mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati, finalizzati al rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo agli enti, alle amministrazioni ed agli organismi comunque denominati titolari del loro rilascio.

Il presente provvedimento, pertanto, potrà essere revocato ove le amministrazioni o gli enti diversi dalla Regione Lazio accertino, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legge, la non rispondenza della struttura, dei titoli o dei requisiti prodotti e/o dichiarati alle disposizioni che disciplinano le materie oggetto del presente provvedimento.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/92 e comunque l'accreditamento, previo congruo preavviso, può subire riduzioni e variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di pubblicazione.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 691

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Accreditalento istituzionale del Presidio Poliambulatoriale sito in Via Fedele Calvosa, 31 - 03100 Frosinone, gestito dalla società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) denominato Fisio Prestige.

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Accreditemento istituzionale del Presidio Poliambulatoriale sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone, gestito dalla società “Unica Salute S.r.l.” (P.IVA 03002810608) denominato Fisio Prestige.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 234 del 25/05/2023 concernente: “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria” ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto.”, con la quale è stato nominato Direttore Regionale il Dott. Andrea Urbani;
- l’Atto di Organizzazione n. G09357 del 07/07/2023 concernente: “Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento ad interim della responsabilità dell’Area "Autorizzazione Accreditemento e Controlli" della Direzione Regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria"”;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditemento istituzionale e di accordi contrattuali” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: “Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditemento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditemento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditemento istituzionale.”;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed

integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l’altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2012 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTI:

- il DCA n. U00008 del 3 febbraio 2011 e smi, con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l’allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010;
- il DCA n. U00469 del 7 novembre 2017 recante *“Modifica al DCA 410/2017 in materia di contrasto della L.R. 7/2014 al D. Lgs. 502/1992. Disposizioni in materia di autorizzazione a modifica ed integrazione del DCA 8/2011. Adozione del Manuale di accreditamento in attuazione del Patto per la salute 2010-2012.”*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G10919 del 16/09/2021 concernente: *“Autorizzazione all’esercizio dell’Ambulatorio Polispecialistico con annesso Presidio di Recupero e Riabilitazione Funzionale con annessa vasca per riabilitazione in acqua denominato “FISIO PRESTIGE” gestito dalla società “UNICA SALUTE S.r.l.” (P.IVA e C.F. 03002810608), sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone.”*;

VISTA l’istanza acquisita alla Regione Lazio con prot. n. 1027166 del 13/12/2021, con la quale il legale rappresentante della Società “Unica Salute S.r.l.” (P.IVA 03002810608), ha chiesto l’accreditamento istituzionale del Presidio Poliambulatoriale denominato Fisio Prestige sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta è risultata conforme a quanto previsto dalle vigenti disposizioni e completa e che, pertanto, sussistono i presupposti per l’accreditamento

istituzionale;

VISTE:

- la nota prot. n. 1060589 del 21/12/2021 con la quale l'Area Autorizzazione, Accreditamento e Controlli della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ha richiesto all'Area Rete Ospedaliera e Specialistica della stessa Direzione di esprimere il parere di compatibilità rispetto al fabbisogno di assistenza ed alla quantità di prestazioni accreditabili, per il Presidio Poliambulatoriale denominato Fisio Prestige gestito dalla "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone;
- la nota prot. 360324 del 11/04/2022 con la quale il Dirigente dell'Area Rete Ospedaliera e Specialistica ha espresso il parere di funzionalità favorevole come di seguito riportato: "*parere di funzionalità favorevole per il presidio "Fisio Prestige" gestito dalla società "UNICA SALUTE SRL (rif. 1) per la branca: DERMATOLOGIA (cod. 52).*";

VISTA la nota prot. n. 468629 del 13/05/2022, con la quale la medesima Area Autorizzazione, Accreditamento e Controlli ha chiesto alla ASL di Frosinone, di effettuare, ai sensi della normativa vigente in materia, la verifica della rispondenza del Presidio Poliambulatoriale denominato Fisio Prestige gestito dalla Società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone, agli ulteriori requisiti di accreditamento;

VISTA la nota acquisita alla Regione Lazio con prot. n. 259188 del 08/03/2023, con la quale il Direttore Generale della ASL di Frosinone ha attestato il possesso da parte del Presidio Poliambulatoriale denominato Fisio Prestige gestito dalla Società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone, dei requisiti ulteriori di accreditamento di cui al DCA 469/2017 per la seguente prestazione specialistica ambulatoriale:

DERMATOLOGIA (cod. 52)

CONSIDERATO:

- che la documentazione prodotta dalla società "Unica Salute S.r.l." risulta conforme a quanto richiesto dalle vigenti previsioni normative e che le competenti strutture della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, hanno svolto con esito favorevole le verifiche e l'attività istruttoria di cui all'art. 14, commi 2 e 3, della L.r. n. 4/2003 e di cui agli artt. 7, 19 e seguenti del R.r. n. 20/2019 necessari al rilascio del provvedimento richiesto;
- che l'attività accreditata con il presente provvedimento potrà essere soggetta a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare;

RITENUTO, pertanto, di rilasciare l'accREDITAMENTO istituzionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 L.r. 4/2003 e s.m.i e di cui agli artt. 19 e seguenti del R.r. 20/2019, in favore del Presidio Poliambulatoriale denominato Fisio Prestige gestito dalla società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone, per l'attività di seguito specificata:

DERMATOLOGIA (cod. 52)

DATO ATTO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente riportate:

di rilasciare l'accreditamento istituzionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 L.r. 4/2003 e s.m.i e di cui agli artt. 19 e seguenti del R.r. 20/2019, in favore del Presidio Poliambulatoriale denominato Fisis Prestige gestito dalla società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone, per l'attività di seguito specificata:

DERMATOLOGIA (cod. 52)

Per gli effetti del presente provvedimento, la configurazione complessiva del Presidio Poliambulatoriale denominato Fisis Prestige gestito dalla società "Unica Salute S.r.l." (P.IVA 03002810608) sito in Via Fedele Calvosa, 31 – 03100 Frosinone è la seguente:

ATTIVITA' AUTORIZZATE:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE con annessa vasca per riabilitazione in acqua (cod. 56)

CARDIOLOGIA (cod. 08)

CHIRURGIA GENERALE (cod. 09)

CHIRURGIA PEDIATRICA (cod. 11)

CHIRURGIA PLASTICA (cod. 12)

MALATTIE ENDOCRINE, DEL RICAMBIO E DELLA NUTRIZIONE (cod. 19)

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (cod. 33)

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA (cod. 36)

OSTETRICIA E GINECOLOGIA (cod. 37)

OTORINOLARINGOIATRIA (cod. 38)

PEDIATRIA (cod. 39)

UROLOGIA (cod. 43)

DERMATOLOGIA (cod. 52)

GASTROENTEROLOGIA (cod. 58)

ATTIVITA' ACCREDITATE:

DERMATOLOGIA (cod. 52)

Il Legale Rappresentante è la Dott.ssa Alessia Gabrieli, nata a OMISSIS il OMISSIS.

Il Direttore Sanitario è il Dott. Giulio Cesare Perella, nato a OMISSIS il OMISSIS, laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Chirurgia Apparato Digerente, Chirurgia Generale e Medicina Aeronautica e Spaziale, iscritto all'Ordine di Frosinone con il n. 4479.

Il presente provvedimento sarà trasmesso al Legale Rappresentante della struttura, alla ASL Frosinone nel cui ambito territoriale di competenza ricade la struttura, al Comune di Frosinone ove ha sede l'attività e all'Ordine Provinciale dei Medici di Frosinone.

Le aziende Sanitarie Locali, competenti per territorio, sono l'ente preposto alla vigilanza sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi secondo quanto previsto dal decreto del Commissario ad Acta n. U0008/2011 e successive modificazioni, e alle condizioni in base alle quali viene rilasciata la presente Delibera.

L'accertamento del possesso e/o del mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati, finalizzati al rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie

della Regione Lazio, rimane in capo agli enti, alle amministrazioni ed agli organismi comunque denominati titolari del loro rilascio.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/92 e comunque l'accreditamento, previo congruo preavviso, può subire riduzioni e variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali”.

Le attività autorizzate e accreditate con il presente provvedimento potranno essere soggette a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare.

Si richiama l'obbligo della struttura di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni che disciplinano la materia e, in particolare, a quelli disposti dalla L.r. n. 4/2003 e dai relativi provvedimenti regolamentari e amministrativi di attuazione che richiedono la preventiva autorizzazione regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data della pubblicazione sul BURL.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 693

L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Accreditalento istituzionale del Presidio Ambulatoriale sito in Via Londra, 36/38 - 00043 Ciampino (RM), gestito dalla società "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005).

OGGETTO: L.r. 4/2003 e s.m.i. e R.r. 20/2019. Accreditamento istituzionale del Presidio Ambulatoriale sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM), gestito dalla società “Ri-Abilitare S.r.l.” (P.IVA 14920271005).

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24.04.2018 n. 203 concernente: “Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni” che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria;
- la determinazione n. G07633 del 13.06.2018 di istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 234 del 25/05/2023 concernente: “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria” ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto.”, con la quale è stato nominato Direttore Regionale il Dott. Andrea Urbani;
- l’Atto di Organizzazione n. G09357 del 07/07/2023 concernente: “Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento ad interim della responsabilità dell’Area "Autorizzazione Accreditamento e Controlli" della Direzione Regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria"”;

VISTI

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del servizio sanitario nazionale”;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 2012, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421”;
- il DPCM 29.11.2001 concernente “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”;
- il DPCM 12 gennaio 2017 recante l’aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza;
- la Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 concernente: “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 20 recante: “Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie: in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modifiche. Abrogazione del regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 in materia di autorizzazione all’esercizio e del regolamento regionale 13 novembre 2007, n. 13 in materia di accreditamento istituzionale.”;

VISTI inoltre:

- il DCA del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed

integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020, con cui è stato disposto, tra l’altro, di approvare il Piano di Rientro della Regione Lazio adottato dal Commissario ad acta con il DCA n. U00018 del 20.01.20 e recepito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2020, subordinatamente al recepimento, mediante deliberazione integrativa della Giunta, da adottarsi entro il termine del 30 marzo 2020 (poi prorogato al 30 giugno 2020), delle ulteriori modifiche richieste dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il parere del 28 gennaio 2020;
- il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti con il citato parere del 28 gennaio 2020 e definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la DGR n. 406 del 26/06/2020 recante: “Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento”;
- la DGR n. 661 del 29.09.2020 recante: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2012 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTI:

- il DCA n. U00008 del 3 febbraio 2011 e smi, con il quale è stato approvato il testo integrato e coordinato denominato Requisiti minimi autorizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie ed è stato modificato l’allegato 1 al decreto del Commissario ad acta 90/2010;
- il DCA n. U00469 del 7 novembre 2017 recante *“Modifica al DCA 410/2017 in materia di contrasto della L.R. 7/2014 al D. Lgs. 502/1992. Disposizioni in materia di autorizzazione a modifica ed integrazione del DCA 8/2011. Adozione del Manuale di accreditamento in attuazione del Patto per la salute 2010-2012.”*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G03841 del 08/04/2021 concernente: *“Autorizzazione all’esercizio del Presidio di Recupero e Riabilitazione Funzionale gestito dalla società “RI-ABILITARE SRL” (P.IVA e C.F. 14920271005), sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM).”*;

VISTA l’istanza acquisita alla Regione Lazio con prot. n. 927209 del 27/09/2022, con la quale il legale rappresentante della Società “*Ri-Abilitare S.r.l.*” (P.IVA 14920271005), ha chiesto l’accreditamento istituzionale del Presidio Ambulatoriale sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM), per le prestazioni di seguito specificate:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56);

CONSIDERATO che la documentazione prodotta è risultata conforme a quanto previsto dalle vigenti disposizioni e completa e che, pertanto, sussistono i presupposti per l’accreditamento

istituzionale;

VISTE:

- la nota prot. n. 988839 del 11/10/2022 con la quale l'Area Autorizzazione, Accreditamento e Controlli della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ha richiesto all'Area Rete Ospedaliera e Specialistica della stessa Direzione di esprimere il parere di compatibilità rispetto al fabbisogno di assistenza ed alla quantità di prestazioni accreditabili, per il Presidio Ambulatoriale gestito dalla "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005) sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM);
- la nota prot. 1068802 del 27/10/2022 con la quale il Dirigente dell'Area Rete Ospedaliera e Specialistica ha espresso, ai sensi delle previsioni di cui al DCA n. 73/2018, parere favorevole per la branca RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56), in quanto dal suddetto DCA, nella ASL Roma 6, risulta carenza di un punto specialità rispetto al fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale.”;

VISTA la nota prot. n. 1094698 del 04/11/2022, con la quale la medesima Area Autorizzazione, Accreditamento e Controlli ha chiesto alla ASL RM 6, di effettuare, ai sensi della normativa vigente in materia, la verifica della rispondenza del Presidio Ambulatoriale gestito dalla Società "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005) sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM), agli ulteriori requisiti di accreditamento;

VISTA la nota acquisita alla Regione Lazio con prot. n. 388235 del 06/04/2023, con la quale il Direttore Generale della ASL RM 6 ha attestato la rispondenza del Presidio Ambulatoriale gestito dalla Società "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005) sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM), ai requisiti ulteriori di accreditamento di cui al DCA 469/2017 per la seguente prestazione specialistica ambulatoriale:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56);

CONSIDERATO:

- che la documentazione prodotta dalla società "Ri-Abilitare S.r.l." risulta conforme a quanto richiesto dalle vigenti previsioni normative e che le competenti strutture della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, hanno svolto con esito favorevole le verifiche e l'attività istruttoria di cui all'art. 14, commi 2 e 3, della L.r. n. 4/2003 e di cui agli artt. 7, 19 e seguenti del R.r. n. 20/2019, necessari al rilascio del provvedimento richiesto;
- che le attività accreditate con il presente provvedimento potranno essere soggette a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare;

RITENUTO, pertanto, di rilasciare l'accREDITAMENTO istituzionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 L.r. 4/2003 e s.m.i e di cui agli artt. 19 e seguenti del R.r. 20/2019, in favore del Presidio ambulatoriale gestito dalla società "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005) sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM), per l'attività di seguito specificata:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56);

DATO ATTO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente riportate:

di rilasciare l'accreditamento istituzionale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 L.r. 4/2003 e s.m.i e di cui agli artt. 19 e seguenti del R.r. 20/2019, in favore del Presidio ambulatoriale gestito dalla società "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005) sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM), per l'attività di seguito specificata:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56)

Per gli effetti delle sopracitate disposizioni, la configurazione complessiva del Presidio Ambulatoriale denominato "Ri-Abilitare S.r.l." (P.IVA 14920271005) sito in Via Londra, 36/38 – 00043 Ciampino (RM) è la seguente:

ATTIVITA' AUTORIZZATE:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56)

ATTIVITA' ACCREDITATE:

RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE (cod. 56)

Il Legale Rappresentante è il Sig. Angelo Tarquini, nato a OMISSIS il OMISSIS.

Il Direttore Sanitario è il Dott. Fiorentino Mojica Carmelo, nato a OMISSIS il OMISSIS, laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Medicina Fisica e Riabilitazione, iscritto all'Albo Provinciale dei Medici Chirurghi di Roma con il n. 52242.

La Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà a comunicare tempestivamente il presente provvedimento alla società "Ri-Abilitare S.r.l.", alla ASL RM 6, al Comune di Ciampino (RM) e all'Ordine Provinciale dei Medici di Roma.

Le aziende Sanitarie Locali, competenti per territorio, sono l'ente preposto alla vigilanza sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi secondo quanto previsto dal decreto del Commissario ad Acta n. U0008/2011 e successive modificazioni, e alle condizioni in base alle quali viene rilasciata la presente Delibera.

L'accertamento del possesso e/o del mantenimento di titoli e/o requisiti prodotti e/o dichiarati, finalizzati al rilascio del presente provvedimento, diversi da quelli rientranti nelle competenze proprie della Regione Lazio, rimane in capo agli enti, alle amministrazioni ed agli organismi comunque denominati titolari del loro rilascio.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/92 e comunque l'accreditamento, previo congruo preavviso, può subire riduzioni e variazioni per effetto di provvedimenti, anche di programmazione, nazionali e regionali".

Le attività autorizzate e accreditate con il presente provvedimento potranno essere soggette a successivi processi di riorganizzazione, riconversione o rimodulazione sulla base degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria che la Regione riterrà di adottare.

Si richiama l'obbligo della struttura di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni che disciplinano la materia e, in particolare, a quelli disposti dalla L.r. n. 4/2003 e dai relativi provvedimenti regolamentari e amministrativi di attuazione che richiedono la preventiva autorizzazione regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 694

Recepimento Intesa Stato-Regioni sul documento recante "Piano Oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 - 2027" (Rep. Atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023).

Oggetto: Recepimento Intesa Stato-Regioni sul documento recante "Piano Oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 – 2027" (Rep. Atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 24 maggio 2023, n.234 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria al dott. Andrea Urbani;

VISTI, per quanto riguarda la normativa statale e regionale in materia sanitaria:

- la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i. concernente “Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale”;
- il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni recante: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”;
- la Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i., recante “Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere”;
- il DPCM 29 novembre 2001, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, pubblicato il 18 marzo 2017 in Gazzetta Ufficiale (Supplemento ordinario n.15), recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (rep. Atti 209 CSR del 18 dicembre 2019), concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2019 – 2021;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00018 del 20 gennaio 2020, concernente “Adozione in via definitiva del piano rientro “piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed integrazioni al DCA U00469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 12 del 21 gennaio 2020, avente ad oggetto: “Preso d’atto e recepimento del “Piano di rientro Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo”, adottato in via definitiva con il Decreto del Commissario ad acta n. U00018 del 20.01.2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 81 del 25 giugno 2020 che ha adottato il Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti e ha definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 26 giugno 2020, n. 406, avente ad oggetto “Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione,

riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”, adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;

- la Deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2020 n. 661, recante “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023 n. 2 recante: “Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 27 aprile 2023, n 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli art. 30,31 e 32, della Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA l’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della citata legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 30 ottobre 2014, concernente il “Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro – Anni 2014-2016” – Rep. Atti n. 144/CSR;

VISTO l’accordo, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016 sul documento “Piano nazionale della cronicità”, di cui all’articolo 5, comma 21, dell’intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 – Rep. Atti n. 160/CSR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017, recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;

VISTA l’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019, concernente il Patto per la salute per gli anni 2019-2021 – Rep. Atti n. 209/CSR;

VISTA l’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 agosto 2020, concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025 – Rep. Atti n. 127/CSR, e le successive modifiche apportate con gli Atti Rep. n. 228/CSR del 17 dicembre 2020 e Rep. 51/CSR del 5 maggio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 643 del 26 luglio 2022 Approvazione del documento "Linee Guida generali di programmazione degli interventi di riordino territoriale della Regione Lazio in applicazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Decreto ministeriale 23 maggio 2022, n.77;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 332 del 24 maggio 2022 “Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023-2027". Repertorio atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023;

VISTO l'Accordo Stato Regioni n. 59/CRS del 17 aprile 2019 inerente "*Revisione delle Linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete Oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale*";

VISTA l'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21 settembre 2017 per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR) (Rep. Atti n. 158/CSR), recepita con DCA n. U00238 del 21 giugno 2019;

VISTA la Determinazione n. G01829 del 14 febbraio 2023: Approvazione del documento tecnico denominato "Linee di indirizzo organizzative per la Rete oncologica regionale ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 59/CRS del 17 aprile 2019";

CONSIDERATO che le Linee indirizzo organizzative per la rete oncologica regionale risultano coerenti con l'accordo stato regioni 2019 e con il Piano oncologico Nazionale, di cui all'Intesa sancita il 26 gennaio 2023;

RITENUTO necessario consolidare il contrasto alle malattie oncologiche secondo un approccio integrato tra prevenzione e assistenza sul territorio, coinvolgendo tutte le aree di competenza del Servizio sanitario, al fine di assicurare uniformità ed equità di accesso ai cittadini;

ATTESO che è pertanto necessario un rinnovato impegno a favore della prevenzione, del trattamento e della presa in carico e dell'assistenza ai malati oncologici, per evitare che il numero di vite perse a causa delle malattie neoplastiche aumenti nei prossimi anni;

TENUTO CONTO che gli obiettivi strategici del Piano Nazionale vedono l'espresso impegno delle Regioni sui seguenti ambiti:

- 1- Prevenzione dei tumori;
- 2- Approccio integrato alla cura dei tumori con percorsi clinico assistenziali basati sulle evidenze;
- 3- Centralità del paziente, empowerment e gradimento;
- 4- Sviluppo delle attività di ricerca ed innovazione;
- 5- Potenziamento dell'infrastruttura informatica;
- 6- Sviluppo di strumenti di formazione e di comunicazione;

CONSIDERATO che la Regione Lazio è impegnata nel perseguire i citati obiettivi;

CONSIDERATO che il documento concernente il "*Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023-2027*" è stato diffuso tramite il portale web del Ministero della Salute in data 1° febbraio 2023 nella sezione dedicata;

RITENUTO pertanto di recepire l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 - 2027". Repertorio atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- di recepire l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "*Piano Oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 – 2027*". Repertorio atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale.

Il Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria provvederà all'adozione di tutti gli atti necessari finalizzati all'attuazione della presente deliberazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio nel termine di 60 gg. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine di 120 gg. dalla pubblicazione sul BURL.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il "Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 – 2027".

Rep. Atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 26 gennaio 2023:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della citata legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 30 ottobre 2014, concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2014-2016" – Rep. Atti n. 144/CSR;

VISTO l'accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016 sul documento "Piano nazionale della cronicità", di cui all'articolo 5, comma 21, dell'intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 – Rep. Atti n. 160/CSR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTA l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019, concernente il Patto per la salute per gli anni 2019-2021 – Rep. Atti n. 209/CSR;

VISTA l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 agosto 2020, concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025 – Rep. Atti n. 127/CSR, e le successive modifiche apportate con gli Atti Rep. n. 228/CSR del 17 dicembre 2020 e Rep. 51/CSR del 5 maggio 2021;

VISTA la nota del 14 giugno 2022, acquisita con protocollo DAR n. 9425, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini dell'esame in Conferenza Stato-Regioni, lo schema di intesa sul Piano oncologico nazionale in epigrafe, diramato con protocollo DAR n. 9773 del 17 giugno 2022, e ha contestualmente convocato, con stessa nota, una riunione tecnica per il giorno 8 luglio 2022;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO che, a seguito della richiesta di annullamento della riunione da parte del Coordinamento tecnico regionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pervenuta in data 6 luglio 2022 (protocollo DAR n. 10779), la riunione tecnica convocata per l'8 luglio 2022 non ha avuto luogo, per necessità di approfondimento istruttorio da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la nota del 28 luglio 2022 (protocollo DAR n. 12279) del Coordinamento tecnico regionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, relativa ad alcune osservazioni formulate dall'area ospedaliera della Commissione salute della predetta Conferenza, diramata in pari data, con protocollo DAR n. 12281;

VISTA la mail del 6 ottobre 2022 del Coordinamento tecnico regionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con cui sono state trasmesse ulteriori osservazioni, diramate in pari data con protocollo DAR n. 16303, per l'esame delle quali è stata convocata contestualmente una nuova riunione tecnica per il 25 ottobre 2022;

VISTA la nota del 24 ottobre 2022, prot. DAR n. 17182, con la quale è stato diramato un nuovo testo del piano e dell'intesa, riformulati in considerazione delle richieste emendative regionali ritenute accoglibili, trasmessi dal Ministero della salute il giorno 21 ottobre 2022 e acquisiti con protocollo DAR n. 17162;

VISTI gli esiti della citata riunione tecnica del 25 ottobre, al termine della quale il Coordinamento tecnico regionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso una nota, acquisita in pari data con protocollo DAR n. 17297, contenente ulteriori richieste di modifica, e diramata ai Ministeri competenti, con prot. DAR n. 17336 del 26 ottobre 2022, con richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze di far conoscere la propria posizione in merito;

VISTA la nota del 2 novembre 2022 (protocollo DAR n. 17653), con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso una nuova documentazione concernente il provvedimento in esame, modificata in seguito ad ulteriori approfondimenti tecnici;

VISTA la nota del 3 novembre 2022 (protocollo DAR n. 17678), con la quale la suddetta documentazione è stata diramata alle amministrazioni interessate, con richiesta al Ministero della salute di inviare la versione definitiva del provvedimento in parola;

VISTA la nota del 7 novembre 2022 (protocollo DAR n. 17816), con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito al provvedimento nella versione diramata il 26 ottobre 2022;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota del 22 novembre 2022 (protocollo DAR n. 20161), con la quale il Ministero della salute ha inviato la documentazione relativa alla nuova formulazione dello schema di intesa e del Piano, predisposti secondo quanto condiviso in sede tecnica;

VISTA la nota del 5 dicembre 2022 (protocollo DAR n. 20196), con la quale l'Ufficio di segreteria di questa Conferenza ha diramato la suddetta documentazione, con richiesta di formale assenso tecnico;

VISTA la nota del 24 gennaio 2023 (protocollo DAR n. 2414), con la quale è stato diramato il testo definitivo del piano, inviato dal Ministero della salute in data 23 gennaio, acquisito con protocollo DAR n. 2383, modificato secondo quanto concordato con le Regioni e le Province autonome;

VISTA la nota del 26 gennaio 2023 (prot. DAR n. 2700), con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso l'assenso sulla versione del 24 gennaio 2023, subordinatamente all'impegno del Governo ad individuare le risorse necessarie per finanziare i maggiori costi derivanti dall'attuazione del piano;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa sul documento in epigrafe, nella versione diramata con nota del 24 gennaio 2023, con la richiesta di impegno del Governo ad individuare le risorse necessarie per finanziare i maggiori costi derivanti dall'attuazione del piano;

CONSIDERATO, altresì, che il Sottosegretario del Ministero dell'economia e delle finanze ha chiesto che sia precisato che dall'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse a legislazione vigente e comunque senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

TENUTO CONTO che il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha evidenziato che le Regioni non hanno condizionato l'intesa, ma hanno solo chiesto un impegno del Governo a reperire ulteriori risorse, assunto condiviso dal Ministro della salute;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, nei seguenti termini:

VISTA la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 3 febbraio 2021, concernente il Piano europeo di lotta contro il cancro (Europe's Beating Cancer Plan), che definisce un nuovo approccio dell'Unione europea alla prevenzione, al trattamento, alla cura del cancro e alla qualità della vita dei malati e dei sopravvissuti;

CONSIDERATO che:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- è stato stimato che nel corso del 2020 vi siano state in Italia circa 377.000 nuove diagnosi di tumori maligni, di cui 195.000 fra gli uomini e 182.000 fra le donne, e che vi fossero circa 3,6 milioni persone con una diagnosi di tumore;
- nel 2019 sono stati rilevati nella popolazione italiana oltre 179 mila decessi per tumori, che costituiscono il 28% di tutti i decessi e rappresentano la seconda causa di morte;
- le malattie oncologiche hanno un notevole impatto sanitario, sociale ed economico;
- la pandemia da COVID-19 ha determinato una grave difficoltà del sistema sanitario, con conseguente iniziale sospensione e successiva ripresa, progressiva e graduale, delle attività di promozione della salute e prevenzione (es. vaccinazioni e screening);
- è prioritario migliorare le azioni per la prevenzione, la diagnosi, la cura e l'assistenza al malato oncologico in termini di efficacia, efficienza, appropriatezza, empowerment e gradimento dei pazienti, tenendo conto anche delle potenzialità offerte dalla ricerca e dall'innovazione e in linea con quanto raccomandato nel Piano europeo di lotta al cancro;

RITENUTO necessario consolidare il contrasto alle malattie oncologiche secondo un approccio integrato tra prevenzione e assistenza sul territorio, coinvolgendo tutte le aree di competenza del Servizio sanitario, al fine di assicurare uniformità ed equità di accesso ai cittadini;

SI CONVIENE

Articolo 1

(“Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2022-2027”)

1. È approvato il “Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023-2027”, di cui all’Allegato A), parte integrante del presente atto. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a recepire il documento con propri provvedimenti e a darne attuazione nei rispettivi ambiti territoriali, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e ferma restando l’autonomia nell’adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione, attivando un processo di monitoraggio della sua implementazione nel rispetto di quanto stabilito dai LEA e nella previsione di un finanziamento aggiuntivo centrale per l’attivazione di linee strategiche non ancora previste.
2. In una logica di sviluppo unitario del piano dal punto di vista tecnico-scientifico, organizzativo e operativo, verrà istituita una Cabina di regia nazionale e verranno definite le modalità di monitoraggio e valutazione.

Il Segretario
Cons. Paola D’Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli



Ministero della Salute

Piano Oncologico Nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023-2027

Il presente documento è stato elaborato dal Tavolo di lavoro istituito con Decreto del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria e del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del 27 aprile 2021 e successive integrazioni.

Si ringraziano componenti ed esperti di:

- Ministero della salute
 - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria
 - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria
 - Direzione Generale della Ricerca e dell'Innovazione

- Regioni
- ISS
- AGENAS
- AIFA
- Osservatorio Nazionale Screening - ONS
- Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM)
- Alleanza contro il Cancro - ACC
- Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri - CIPOMO
- Associazione Italiana registri tumori - AIRTUM
- Società italiana di genetica umana - SIGU
- Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica - SIAPEC
- Associazione italiana dei malati di cancro, parenti e amici - AIMaC
- Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia - FAVO
- Rete Oncologica Pazienti Italia - ROPI
- Lega Italiana per la lotta contro i tumori - LILT
- Cittadinanzattiva
- Società italiana di Medicina Generale - SIMG
- Federazione Italiana Medici di Medicina Generale - FIMMG
- Società Italiana di Pediatria - SIP
- Federazione Italiana Medici Pediatri - FIMP
- Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche - FNOPI
- Fondazione Umberto Veronesi
- Incontra Donna Onlus
- Società Italiana di Chirurgia - SIC
- Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani - ACOI
- Associazione Nazionale Italiana Senologi Chirurghi - ANISC
- Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica - AIEOP
- Fondazione GIMEMA
- Istituto Nazionale Tumori
- Società Italiana di Radiologia Medica ed Interventistica - SIRM
- Associazione Italiana Radioterapia ed Oncologica Clinica - AIRO
- Associazione Italiana di Medicina Nucleare ed Imaging Molecolare - AIMN
- Vivere senza stomaco (si può) Onlus
- La lampada di Aladino Onlus
- Fondazione Mutagens
- Federazione Italiana Incontinenti e Disfunzioni del Pavimento Pelvico - FINCOPP
- Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncoematologia Pediatrica - FIAGOP Onlus

Sommario

Premessa.....	5
1. Epidemiologia.....	7
1.1. Registri tumori e sistemi informativi sul cancro.....	10
2. La prevenzione sostenibile del cancro.....	15
2.1. Prevenzione primaria.....	15
2.1.1. Stili di vita.....	15
2.1.2. Agenti infettivi.....	20
2.1.3. Ambiente.....	22
2.1.4. Neoplasie professionali.....	25
2.2. Prevenzione secondaria.....	31
2.2.1. Screening organizzati.....	31
2.2.2. Screening e presa in carico personalizzata per i soggetti ad alto rischio eredo-familiari.....	37
2.3. Prevenzione terziaria.....	41
2.3.1. Stili di vita e prevenzione recidive/secondi tumori.....	41
3. Il percorso del malato oncologico.....	44
3.1. Presa in carico del malato oncologico: dalla diagnosi alla cura.....	44
3.1.1. Assistenza ambulatoriale.....	44
3.1.2. L'ospedale.....	46
3.1.3. Approccio multidisciplinare e multiprofessionale.....	47
3.1.4. Seconda opinione.....	48
3.1.5. Le cure simultanee.....	48
3.2. Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA).....	49
3.3. Reti Oncologiche.....	52
3.3.1. Modelli organizzativi delle Reti.....	52
3.3.2. Implementazione dell'integrazione delle attività ospedaliere con quelle territoriali, sanitarie e socio-sanitarie.....	56
3.3.3. Punti di accesso delle Reti.....	57
3.3.4. Un esempio di efficienza: la Rete dei Centri di senologia.....	59
3.4. La Rete Nazionale dei Tumori Rari.....	61
3.4.1. Tumori rari solidi dell'adulto.....	62
3.4.2. Tumori Oncoematologici.....	64
3.4.3. Tumori pediatrici.....	66
3.4.3.1. Il paziente adolescente.....	67
3.4.3.2. Effetti collaterali a medio e lungo termine dei trattamenti antitumorali.....	68
3.4.3.3. Reti di cure palliative e terapia del dolore pediatriche.....	69
3.5. Gestione dei pazienti fragili.....	70

3.5.1.	Il paziente oncologico anziano	71
3.6.	Le cure palliative	72
3.6.1.	Il trattamento del dolore nel paziente oncologico	73
3.6.2.	Potenziamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore	73
3.7.	La psico-oncologia.....	74
3.8.	Il supporto nutrizionale	76
3.9.	Riabilitazione per i malati oncologici	78
3.10.	Follow up e lungo-sopravvivenenti (pazienti liberi da malattia e persone guarite dal cancro)	80
3.11.	Qualità della vita e reinserimento sociale dei malati e dei lungoviventi oncologici e dei guariti dal cancro	83
3.12.	Il <i>caregiver</i>	86
4.	Uno sguardo al futuro in oncologia.....	89
4.1.	Modelli predittivi	92
4.2.	Anatomia patologica	92
4.3.	Diagnostica molecolare avanzata	93
4.4.	Diagnostica per immagini e radiologia interventistica, radioterapia, medicina nucleare e terapia con radiofarmaci ed endoscopia gastroenterologica	96
4.4.1.	Imaging Ibrido e Medicina Nucleare.....	96
4.4.2.	Diagnostica per immagini e prevenzione secondaria	96
4.4.3.	Radioterapia	97
4.4.4.	Appropriatezza prescrittiva e radiazioni ionizzanti	98
4.4.5.	Radiologia interventistica e terapia radiometabolica.....	98
4.4.6.	Ruolo del radiologo e del medico nucleare nei gruppi multidisciplinari di diagnosi e cura.....	99
4.4.7.	Endoscopia gastroenterologica in oncologia.....	99
4.5.	Chirurgia oncologica.....	100
4.6.	Digitalizzazione in oncologia.....	103
5.	Formazione in oncologia	107
5.1.	La formazione per gli operatori sanitari.....	107
5.2.	La formazione per i pazienti e i <i>caregiver</i>	108
6.	Comunicazione in oncologia.....	111
6.1.	L'informazione e la comunicazione in oncologia.....	111
6.2.	Efficacia della comunicazione: gli strumenti di comunicazione	111
6.3.	Comunicazione ai cittadini e rapporto con i media	112
6.4.	Comunicazione medico-paziente.....	112
6.5.	Comunicare la ricerca.....	113
	BIBLIOGRAFIA.....	115

Premessa

Nell'Unione Europea sono state 2,7 milioni le persone cui è stato diagnosticato un cancro nel 2020 e ulteriori 1,3 milioni hanno perso la vita a causa di questa malattia. Una diagnosi di cancro ha pesanti conseguenze sulla vita di chi ne è colpito, ma anche su quella della sua famiglia e dei suoi cari.

È però noto che circa il 50% delle morti per tumore e il 40% dei nuovi casi di tumore sono potenzialmente prevenibili in quanto causate da fattori di rischio modificabili. Tra questi, indubbiamente, il fumo di tabacco rappresenta il principale singolo fattore di rischio essendo associato all'insorgenza di circa un tumore su tre e a ben 17 tipi/sedi di tumore – oltre al tumore del polmone. Anche il fumo passivo è stato riconosciuto come responsabile di decessi per neoplasia, incluso un ruolo eziologico anche per una piccola percentuale di tumori della mammella femminile. Anche alcune infezioni croniche sono causa tumori, così come l'inquinamento ambientale (in particolare quello atmosferico), le radiazioni ionizzanti e l'esposizione ai raggi ultravioletti. La scorretta alimentazione, il consumo dannoso e rischioso di alcool e la sedentarietà sono fattori di rischio importanti nello sviluppo del cancro. Mangiare sano, mantenere il giusto peso corporeo, fare regolarmente attività fisica e può ridurre fino al 30% il rischio di ammalarsi di neoplasie.

In Italia i fattori di rischio comportamentali e, quindi, modificabili sono ritenuti responsabili ogni anno di circa 65.000 decessi oncologici. Nel nostro Paese, tuttavia, cresce notevolmente il numero di donne e uomini che sopravvivono alla diagnosi di tumore, aumenta il tasso di guarigioni e sempre più persone tornano ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale. I dati testimoniano l'efficacia dei programmi organizzati di screening e l'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), in merito all'attività svolta nelle Regioni nel corso del 2018, ha sottolineato continui progressi nello sviluppo dei programmi organizzati di screening, anche se permane un divario fra Centro-Nord e Sud-Isole, mostrando che fra l'80% e il 90% della popolazione italiana in età target per lo screening mammografico e per quello cervicale – e oltre il 75% per lo screening coloretale – è stata regolarmente invitata. Inoltre, con l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2019 sul documento di "Revisione delle Linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete Oncologica" è stato dato nuovo impulso per favorire l'integrazione tra l'attività ospedaliera per acuti/post acuti e l'attività territoriale, cui si affiancano le attività di promozione della salute e prevenzione, previste da Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, adottato con Intesa Stato Regioni del 6 agosto 2020 e successive modificazioni.

A fronte di questi progressi va, tuttavia, considerato che la pandemia da COVID-19 ha determinato una grave difficoltà del sistema sanitario, con conseguente iniziale sospensione e successiva ripresa progressiva delle attività di promozione della salute e prevenzione (es. vaccinazioni e screening), ritardando diagnosi e presa in carico, e incidendo sull'accesso ai farmaci. Dall'inizio della pandemia le diagnosi di cancro sono diminuite, facendo presagire un aumento di casi in futuro, oltretutto diagnosticati in stadio più avanzato.

È pertanto necessario un rinnovato impegno a favore della prevenzione, del trattamento e della presa in carico e dell'assistenza ai malati oncologici, per evitare che il numero di vite perse a causa delle malattie neoplastiche aumenti nei prossimi anni.

Come per le altre malattie croniche, anche per ridurre la sofferenza umana e l'onere socio-economico dei tumori, è necessario un approccio globale e intersettoriale, con una maggiore integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico, compreso il miglioramento delle cure e la prevenzione delle recidive. Occorre inoltre mantenere l'attenzione alla centralità del malato e puntare alla riduzione o all'eliminazione delle disuguaglianze nell'accesso agli interventi di prevenzione e cura.

Il presente documento pertanto mira a definire un complessivo approccio al cancro delineando, anche in coerenza con il Piano europeo contro il cancro 2021 (Europe's Beating Cancer Plan), obiettivi ambiziosi, ma perseguibili e misurabili in tema di promozione della salute e prevenzione, individuazione precoce e diagnosi, presa in carico e cura. Particolare attenzione è rivolta alle azioni tese al miglioramento della qualità della vita dei pazienti e dei sopravvissuti a una malattia oncologica, alle potenzialità offerte dalla ricerca e

dall'innovazione (ad esempio nel campo della genomica dei tumori per una prevenzione e una terapia sempre più personalizzata), all'esigenza di rendere disponibili agli organi del Servizio Sanitario Nazionale e alla comunità scientifica i dati sulla frequenza dei tumori, nell'interesse della ricerca, della prevenzione, dell'assistenza, della valutazione di efficacia di programmi e interventi.

1. Epidemiologia

A livello globale è stato stimato che nel 2019 i tumori abbiano provocato complessivamente 10 milioni di decessi (124,7 decessi per 100.000), di cui 5,69 milioni maschi (156,1 per 100.000) e 4,34 milioni femmine (99,9 per 100.000), risultando la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari, con una incidenza di 23,6 milioni di casi (290,5 casi per 100.000), di cui 12,9 milioni nei maschi (348,7 per 100.000) e 10,6 milioni nelle femmine (246,1 per 100.000), e una prevalenza di 85,8 milioni di casi (1.046,7 casi per 100.000), di cui 40,6 milioni nei maschi (1.058,5 per 100.000) e 45,2 milioni nelle femmine (1.056,0 per 100.000).

Nel 2020 sono state 2,7 milioni le persone nell'Unione Europea cui è stata diagnosticata una patologia neoplastica e ulteriori 1,3 milioni sono decedute a causa di tale malattia. Attualmente l'Europa, che rappresenta un decimo della popolazione mondiale, conta un quarto dei casi di cancro nel mondo.

Nel nostro Paese i dati ISTAT relativi all'anno 2019 rilevano 179.305 **decessi** per tumori (99.384 maschi e 79.921 femmine), di cui 169.521 per tumori maligni (94.064 maschi e 75.457 femmine), mentre nel Rapporto "I numeri del cancro in Italia 2021" si stimano per il 2021 100.200 decessi da tumore nei maschi e 81.100 nelle femmine, con un aumento del numero di decessi (0,6% per i maschi, 2,0% per le femmine) in linea con l'invecchiamento della popolazione e una riduzione dei tassi di mortalità per tutti i tumori (circa del 10% nei maschi e dell'8% nelle femmine) rispetto al 2015.

Nei maschi la mortalità è in riduzione per tutti i tumori, ad eccezione del tumore del pancreas che rimane stabile, mentre nelle femmine sono in aumento i tassi di mortalità per il tumore del polmone (+5%) e per il tumore del pancreas (+3.9%). I dati di mortalità appaiono, in entrambi i sessi, inferiori rispetto alla media europea.

La stima dell'impatto della pandemia di COVID-19 sulla mortalità per tumori nel 2021 presenta diversi elementi di incertezza. Una diminuzione delle certificazioni di morti per tumore è ipotizzabile per i pazienti con tumore avanzato infetti da Coronavirus SARS-CoV-2 il cui decesso è stato attribuito alla COVID-19. D'altro canto il decesso di alcuni pazienti con tumori avanzati potrebbe avere subito delle influenze legate alle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui sistemi sanitari, inclusi i servizi oncologici, soprattutto nei mesi di marzo-maggio 2020.

Per quanto attiene alla **sopravvivenza** a 5 anni, che definisce la quantità di tempo necessaria per poter dichiarare guarito il paziente consentendo di valutare gli esiti delle azioni di prevenzione secondaria, della tempestività ed efficacia delle terapie, dell'impatto dell'assistenza e delle cure terminali, i dati analizzati fino al 2018 e riguardanti una popolazione complessiva di 18.608.830 abitanti (31% della popolazione italiana, con una maggiore rappresentatività delle aree settentrionali del Paese) mostrano percentuali in incremento rispetto alla rilevazione precedente per tutti i tumori, raggiungendo il 59,4% nei maschi (vs 54%) e il 65% nelle femmine (vs 63%). In sette sedi tumorali nei maschi e in otto nelle femmine le sopravvivenze si sono attestate su valori elevati, fino al 96,2% nei tumori tiroidei delle femmine e al 93,2% nei tumori del testicolo. In sei sedi tumorali le sopravvivenze sono, però, ancora inferiori al 30%, con il tumore del pancreas all'ultimo posto con l'11% circa in entrambi i sessi (figure 1 e 2). Nella maggior parte dei tumori la sopravvivenza a 5 anni risulta ancora più elevata quando si effettui una standardizzazione per età, a causa della maggiore fragilità dei pazienti anziani e della mortalità concomitante per altre cause.

Complessivamente le femmine presentavano una sopravvivenza a 5 anni del 65%, migliore rispetto a quella dei maschi (59%), in gran parte dovuta al fatto che nelle femmine il tumore più frequente è quello della mammella che è caratterizzato mediamente da una buona prognosi.

Tra i tumori oggetto di screening di provata efficacia, si osserva il progressivo miglioramento prognostico dei tumori del colon-retto (dal 52% di sopravvivenza relativa a 5 anni negli anni '90 al 65%-66% per le diagnosi

fino al 2014), a cui si associa una diminuzione dell'incidenza dovuta alla diagnosi e al trattamento delle lesioni pre-maligne identificate allo screening.

Tra i pazienti che hanno superato il primo anno dopo la diagnosi per qualsiasi tumore (tranne quelli della cute diversi dal melanoma), il 77,7% dei maschi e l'80,4% delle femmine erano ancora in vita a 5 anni dalla diagnosi.

Per quanto riguarda la **prevalenza**, è stato stimato che nel 2020 vi fossero in Italia circa 3,6 milioni di persone con una diagnosi di tumore (1,9 milioni femmine e 1,7 milioni maschi), ovvero il 6% della popolazione italiana, con un aumento del 36% rispetto alle stime prodotte nel 2010. Questo incremento è dovuto in gran parte all'allungamento della sopravvivenza, grazie ai progressi nel campo dell'assistenza sanitaria ai pazienti oncologici. Due terzi dei casi prevalenti (2,4 milioni) avevano avuto una diagnosi di tumore da più di 5 anni, mentre i pazienti la cui diagnosi risaliva a oltre 10 anni erano il 39% del totale. Anche se il tempo intercorso dalla diagnosi per definire la guarigione varia da tumore a tumore e tra maschi e femmine, è stato stimato che oltre la metà delle femmine (52%) cui è stato diagnosticato un tumore possano considerarsi guarite o destinate a guarire; tra i maschi la frazione di guarigione è più bassa (39%) a causa della maggior frequenza di tumori a prognosi più severa.

Per quanto concerne l'**incidenza** dei tumori, gli ultimi valori rilevati in Italia risalgono al Rapporto "I Numeri del Cancro in Italia 2020", in cui il tasso medio annuale, relativo al periodo 2008-2016, è risultato pari a 704,4 casi/anno/100.000 nei maschi e 484,7 casi/anno/100.000 nelle femmine; per il 2020 erano state stimate circa 377.000 nuove diagnosi di tumori maligni in Italia, di cui 195.000 fra gli uomini e 182.000 fra le donne, mentre si è evitato di effettuare stime del numero dei tumori attesi nel 2021 per l'inadeguatezza dei modelli statistici a gestire le variabili introdotte dall'avvento della pandemia di COVID-19.

Per molte patologie oncologiche i tassi di incidenza sono in progressiva riduzione, ad eccezione di quelli per il melanoma e i tumori del pancreas, che risultano aumentati in entrambi i sessi.

Tra le femmine si conferma l'aumento del tumore del polmone, dovuto alla maggior abitudine al fumo del sesso femminile rispetto al passato, mentre un lieve aumento si evidenzia anche nei tumori della mammella, verosimilmente per una maggiore estensione delle indagini diagnostiche e di screening di popolazione che porta ad individuare più casi (spesso precocemente) rispetto al passato.

Risultano invece ridotti i tassi di incidenza in entrambi i sessi per i tumori dello stomaco, del fegato (probabilmente per la vaccinazione anti epatite B e i trattamenti anti epatite C) e della prostata. Si registra anche una notevole riduzione del tasso di incidenza nel tumore del polmone nei maschi, imputabile alle campagne di prevenzione primaria contro il tabagismo.

Di seguito sono riportati i principali aspetti epidemiologici dei cosiddetti "*big killer*", i quattro tumori più diffusi.

Tumore del polmone

Nel 2019 sono stati rilevati 33.017 decessi per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (22.854 uomini e 10.163 donne), mentre ne sono stati stimati 34.000 per il 2021 (23.100 uomini e 10.900 donne).

Per il 2020 sono state stimate 40.850 nuove diagnosi (27.550 uomini e 13.300 donne).

La sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è del 16% negli uomini e del 23% nelle donne, mentre la probabilità di vivere ulteriori 4 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi risulta al 37% negli uomini e al 44% nelle donne.

Per quanto riguarda la prevalenza, sono state stimate 117.800 persone viventi in Italia nel 2020 dopo una diagnosi di tumore del polmone (77.200 uomini e 40.600 donne).

Tumore della mammella

Nel 2019 sono stati rilevati 12.979 decessi per tumori maligni del seno (148 uomini e 12.831 donne), mentre per il 2021 sono stati stimati 12.500 decessi. Per il 2020 sono state stimate circa 55.000 nuove diagnosi.

Nelle donne la sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è dell'88%, mentre la probabilità di vivere ulteriori 4 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi è al 91%. Uno studio sulla popolazione statunitense ha evidenziato tassi di sopravvivenza più bassi negli uomini rispetto alle donne (a 3 anni: 86,4% vs 91,7%; a 5 anni: 77,6% vs 86,4%).

Per quanto riguarda la prevalenza, sono state stimate 834.200 donne viventi in Italia nel 2020 dopo una diagnosi di tumore della mammella.

Tumore del colon-retto

Nel 2019 sono stati rilevati 19.544 decessi per tumori maligni del colon, del retto e dell'ano (10.789 uomini e 8.755 donne), mentre ne sono stati stimati 21.700 per il 2021 (11.500 uomini e 10.200 donne).

Per il 2020 sono state stimate circa 43.700 nuove diagnosi (23.400 uomini e 20.300 donne).

La sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è del 65% negli uomini e del 66% nelle donne, mentre la probabilità di vivere ulteriori 4 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi risulta al 77% negli uomini e al 79% nelle donne.

Per quanto riguarda la prevalenza, sono state stimate 513.500 persone viventi in Italia nel 2020 dopo una diagnosi di tumore del colon-retto (280.300 uomini e 233.200 donne).

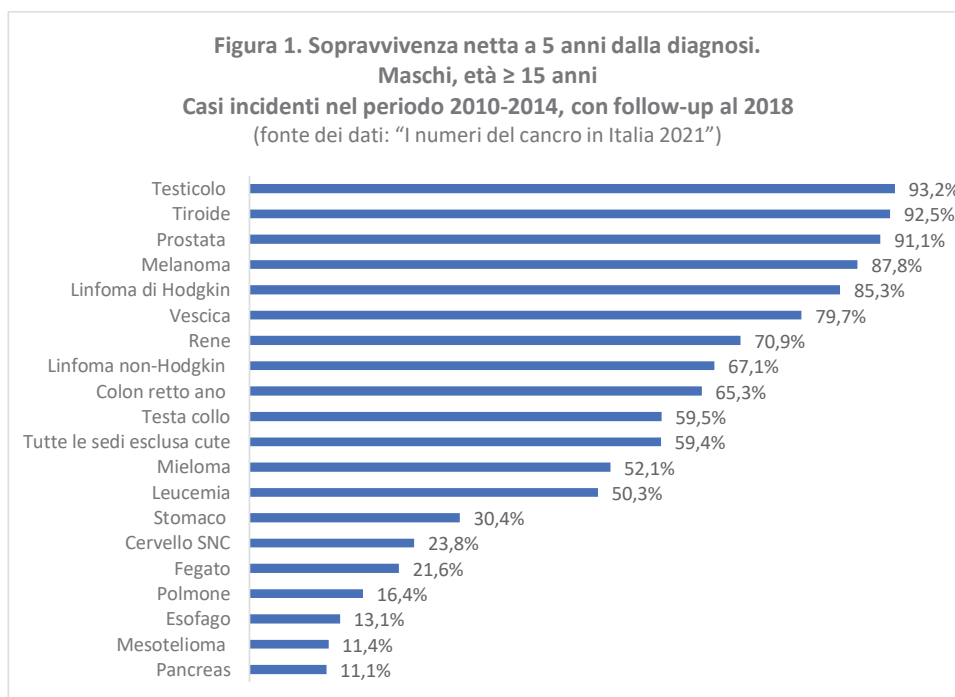
Tumore della prostata

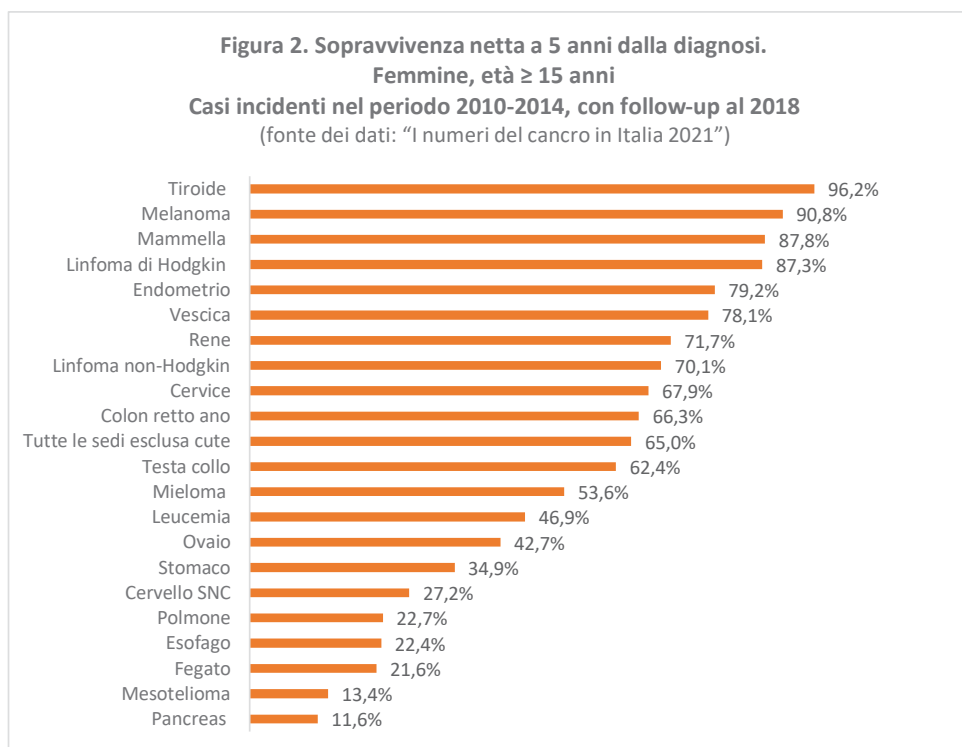
Nel 2019 sono stati 7.694 gli uomini deceduti per tumori maligni della prostata, mentre per il 2021 sono stati stimati 7.200 decessi.

Per il 2020 sono state stimate circa 36.000 nuove diagnosi; le neoplasie prostatiche sono le più frequenti nell'uomo (19% di tutti i tumori maschili).

La sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è del 91%, mentre la probabilità di vivere ulteriori 4 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi è al 94%.

Per quanto concerne la prevalenza, sono stati stimati 564.000 uomini viventi in Italia nel 2020 dopo una diagnosi di tumore della prostata.





1.1. Registri tumori e sistemi informativi sul cancro

I Registri Tumori (RT) sono strutture che alimentano un sistema di sorveglianza epidemiologica evoluto e sofisticato sull'andamento dei tumori maligni nella popolazione residente in un'area definita, integrando molteplici fonti informative. I primi RT sono stati istituiti in Italia alla fine degli anni '60, sulla scia di precedenti esperienze a livello internazionale e si sono sviluppati nel nostro Paese per iniziativa di singoli gruppi di operatori sanitari di varia estrazione. Oggi i RT sono incardinati nelle aziende del SSN, negli IRCCS e nelle Regioni con un importante contributo delle Università.

Oltre che fornire il quadro epidemiologico del fenomeno oncologico, i RT hanno avuto *ab origine* la finalità di produrre dati validati utili alla valutazione del rischio oncologico e dell'impatto delle strategie di prevenzione e cura. La produzione di dati rappresentativi di tutti i tumori insorgenti nella popolazione residente nel territorio di competenza rappresenta una base informativa unica ed essenziale per sostenere l'attività di ricerca e di governo in ambito oncologico.

L'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) è l'associazione scientifica che dal 1996 ha il compito di promuovere, coordinare e sostenere l'attività di registrazione dei tumori in Italia. Tutti i RT, per essere accreditati presso AIRTUM, devono dimostrare di aver seguito procedure operative in accordo con le regole di registrazione e gli standard qualitativi richiesti a livello internazionale.

Attualmente la rete dei Registri tumori dell'AIRTUM è costituita da 50 Registri di popolazione e 7 Registri specializzati accreditati, che sorvegliano complessivamente il 70% della popolazione Italiana. Altri Registri hanno già avviato le attività di registrazione, soprattutto nelle aree del Centro Italia.

La rete dei RT italiani ha contribuito a creare una banca dati nazionale contenente informazioni per oltre tre milioni di persone con diagnosi di tumore, incluso circa un milione di deceduti per patologia neoplastica, in cui vengono raccolte informazioni individuali anonimizzate in coerenza con le disposizioni correnti sui dati sensibili. In sintesi, vengono raccolte informazioni sulla persona (età, sesso, residenza, ecc.), sulla malattia (tipo di tumore, data e tipo di diagnosi) e sullo stato vitale.

Periodicamente vengono prodotti report di approfondimento sui dati epidemiologici relativi alla diffusione dei tumori in Italia, anche attraverso collaborazioni con altre istituzioni e associazioni scientifiche (Associazione Italiana di Oncologia Medica-AIOM, la International Association of Cancer Registries-IACR, l'Istituto Superiore di Sanità-ISS, l'Osservatorio Nazionale Screening – ONS, ecc.). La condivisione dei dati prodotti dai RT è necessaria – tra l'altro – per il conseguimento degli obiettivi di epidemiologia descrittiva, valutazione di impatto degli screening oncologici, programmazione sanitaria (pianificazione di interventi), epidemiologia clinica (supporto alla ricerca) ed epidemiologia ambientale (indagini analitiche per la valutazione dell'associazione tra esposizioni ambientali ed incidenza dei tumori).

A supporto della registrazione dei tumori in Italia sono stati fatti importanti passi avanti per la definizione di un quadro normativo organico con l'approvazione della legge 29/2019 che istituisce la rete nazionale dei Registri tumori, a titolarità del Ministero della Salute, in collegamento con i sistemi di sorveglianza regionali identificati dal DPCM 3 marzo 2017. Ad oggi il percorso istitutivo del Registro tumori nazionale e della rete dei Registri regionali non è stato ancora completato. Per quanto riguarda il Registro nazionale si prevede che esso e la relativa banca dati siano ospitati presso l'infrastruttura tecnologica del Ministero della salute, affidandone la realizzazione, la gestione operativa e lo sviluppo alla Direzione generale del sistema informativo e statistico-sanitario, insieme, per i profili sanitari, con la Direzione generale della prevenzione sanitaria.

Lo schema di "Regolamento del Registro nazionale tumori" prevede altresì l'istituzione presso il Ministero della salute di un Comitato tecnico scientifico di supporto al governo del Registro, costituito da esperti di comprovata e pluriennale esperienza, con funzioni di consulenza scientifica, valutazione tecnica e supporto alla programmazione e, inoltre, che le Regioni e le Province autonome realizzino il proprio Registro tumori tenendo conto dei Registri tumori di popolazione già operanti.

Nello schema del Regolamento è previsto che il Registro sia alimentato dai registri delle Regioni e delle Province autonome, istituiti anche in coerenza con il documento delle regioni 18/79/CR7c/C7 del 21 maggio 2018 recante "Schema di deliberazione per l'adozione del regolamento recante norme per il funzionamento del registro tumori della regione/provincia autonoma". Il dettato normativo della successiva legge 29/2019 definisce l'assetto in termini di "Rete nazionale dei registri tumori" con articolazione regionale, in modo da preservare meglio il patrimonio di esperienza e capacità di ricerca dei diversi modelli organizzativi (registri locali, provinciali, regionali), fatte salve le funzioni di coordinamento poste in capo agli Assessorati e alle Direzioni competenti in materia di sanità e salute.

Sullo schema di decreto istitutivo del Registro e sul relativo disciplinare tecnico recante il "Regolamento del Registro nazionale tumori" sono stati acquisiti il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità (CSS) il 9 novembre 2021 e il 3 maggio 2022 il parere favorevole, a condizione che vengano accolte alcune modifiche, dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. In questo contesto è importante sottolineare il concetto di evoluzione dinamica degli obiettivi del RT nazionale e delle fonti informative necessarie al loro conseguimento così come l'emergente disponibilità di nuove fonti di dati oncologici, e come sia di conseguenza necessario un periodico aggiornamento del Regolamento.

In attuazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 – 2022") per le finalità della legge 29/2019 è stata autorizzata

con Decreto del 18 maggio 2021 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la spesa di un milione di euro annui, a decorrere dall'anno 2020, a favore delle Regioni finalizzata alla implementazione della rete nazionale dei Registri tumori regionali e ad assicurare il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche regionali necessarie al pieno funzionamento dei relativi registri tumori e sistemi di sorveglianza.

È stato, dunque, compiuto un primo importante passo, ma è necessario garantire piena funzionalità alla rete, prevedere un'organizzazione che garantisca operatività ad attività essenziali (accreditamento di qualità, formazione, analisi epidemiologica, disseminazione, uso per finalità di ricerca) e indirizzo tecnico-scientifico allo sviluppo della registrazione in risposta a bisogni conoscitivi in evoluzione.

I Registri tumori di popolazione hanno, infatti, un ruolo centrale nello sviluppo dei sistemi informativi in oncologia, la cui evoluzione deve potenziare la restituzione di dati utili alla sorveglianza e agli studi epidemiologici. Rappresentatività della popolazione reale, accuratezza della diagnosi, possibilità di incrocio longitudinale con i flussi informativi amministrativi, sanitari e sociodemografici lungo l'intera traiettoria del paziente/sopravvivate rendono i dati dei registri una fonte informativa privilegiata e sostenibile, non solo per la sorveglianza epidemiologica ma anche come strumenti utili alla valutazione dell'intero percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale.

Nel percorso di implementazione è importante promuovere lo sviluppo di strumenti di caratterizzazione geografica dei rischi oncologici. L'analisi geografica per piccole aree basata sulle tecniche di georeferenziazione può consentire di indagare il rischio oncologico connesso a esposizioni ambientali, e di caratterizzare aree di rischio in funzione di stili di vita, diffusione di agenti infettivi cancerogeni, barriere di accesso a diagnosi e cura, livello socio-economico. Appare di importanza strategica che i Registri Tumori vengano ricompresi nell'ambito delle misure e degli interventi in tema di digitalizzazione e interoperabilità tra sistemi informativi previsti tanto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza quanto dal Piano Nazionale Complementare.

La messa a regime della rete nazionale dei Registri tumori è dunque un obiettivo prioritario, in linea con il piano oncologico europeo. Il sistema informativo europeo sul cancro (ECIS) è infatti basato sui dati dei Registri tumori di popolazione e rafforzarlo è un obiettivo programmatico del piano europeo di lotta contro il cancro. Il piano europeo prevede l'estensione delle informazioni raccolte (stadiazione dei tumori, georeferenziazione) e considera i registri uno dei pilastri del Cancer Knowledge Center (iniziativa faro n.1). Migliorare l'interconnessione dei dati sanitari sfruttando le potenzialità della digitalizzazione è un obiettivo qualificante del piano che vede nella costruzione dello spazio comune europeo dei dati sanitari (EHDS) un orizzonte di sviluppo strategico per il miglioramento delle cure e la ricerca. In questo quadro occorre salvaguardare la specificità della patologia oncologica infantile, attraverso sezioni specializzate nell'ambito della rete nazionale e delle reti regionali.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Completare l'iter di istituzione della Rete Nazionale dei registri tumori
- Garantire il processo di costituzione e la piena funzionalità organizzativa in tutte le aree del Paese della Rete dei Registri Tumori Regionali (legge 29/2019), valorizzando le esperienze esistenti anche attraverso la costituzione di reti regionali

LINEE STRATEGICHE

- Integrare i Registri Tumori nei processi di innovazione tecnologica, diagnostica e terapeutica, anche relativi all'implementazione di sistemi di telemedicina e telemonitoraggio, attraverso la definizione delle modalità di acquisizione dei dati connessi, per consentire l'analisi, il monitoraggio e la valutazione di efficacia

LINEE STRATEGICHE

- Garantire il processo di costituzione della rete dei registri tumori con copertura nazionale attraverso sistemi con copertura regionale, che valorizzino le esperienze esistenti anche attraverso la costituzione di reti regionali
- Definire gli standard di funzionamento dei registri tumori, locali e regionali, attraverso l'individuazione di requisiti organizzativi, tecnologici e strumentali ottimali, nonché dei flussi informativi necessari e delle modalità di accesso ai dati
- Promuovere percorsi di formazione continua per gli operatori dei Registri
- Garantire l'accreditamento e la valutazione degli standard qualitativi (continuo e de-novo) e la completezza e qualità dei dati attraverso la predisposizione di strumenti condivisi di verifica
- Garantire omogeneità nelle procedure di classificazione e codifica delle patologie oncologiche, attraverso la produzione e il costante aggiornamento di manuali dedicati
- Migliorare la tempestività della produzione dei dati potenziando la disponibilità dei flussi, anche attraverso la predisposizione di sistemi di interscambio dei dati tra Regioni, per ridurre i ritardi associati alla mobilità passiva extraregionale
- Favorire la diffusione degli indicatori epidemiologici sul cancro con dettaglio territoriale anche ai fini del profilo di salute previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 (programma F1)
- Promuovere sviluppo e innovazione della registrazione attraverso un processo di revisione continua in grado di recepire le innovazioni in tema di diagnostica, codifica e terapia facendo confluire all'interno della Rete Nazionale anche i dati dei soggetti che presentano una variante genetica
- Promuovere l'estensione dei dati raccolti dai Registri attraverso l'integrazione con i flussi sanitari e amministrativi e ulteriori sistemi informativi paralleli (ad esempio i sistemi informativi screening, l'anagrafe vaccinale con i dati relativi alla immunoprofilassi per HPV)
- Promuovere l'integrazione dei registri nel sistema informativo della rete oncologica regionale anche ai fini della produzione di indicatori della qualità dell'assistenza e dell'erogazione dei LEA (volumi, esiti e indicatori relativi ai PDTA)
- Promuovere la valutazione dell'influenza dei fattori socio-economici, etnici, geografici sull'accesso alla prevenzione, diagnosi e cura al fine di migliorare l'equità dei servizi oncologici
- Promuovere lo sviluppo di strumenti di georeferenziazione che consentano di indagare il rischio oncologico connesso a esposizioni ambientali, e di caratterizzare aree di rischio in funzione di stili di vita, diffusione di agenti infettivi cancerogeni, barriere di accesso a diagnosi e cura, livello socio-economico
- Promuovere l'interconnessione dei dati dei Registri con i registri ospedalieri, gli archivi sanitari, amministrativi e statistici per rispondere alle rinnovate finalità istitutive dei Registri (ricerca e valutazione dei servizi per il miglioramento delle cure), garantendo contestualmente i relativi adeguamenti della normativa in tema di protezione dei dati

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- n. Regioni totalmente coperte da registrazione tumorale
- n. Regioni con pubblicazione di report regionale di incidenza, prevalenza e sopravvivenza tumorale
- n. Regioni con ritardo <3 anni nella pubblicazione di dati di incidenza (Indicatore calcolato per l'intera regione e per i registri componenti la rete regionale)
- n. Regioni con *check* positivo di qualità dei dati (Indicatore calcolato per l'intera regione e per i registri componenti la rete regionale)
- n. Regioni che forniscono accesso agli archivi fondamentali (anagrafe o anagrafe assistibili, anatomie patologiche, registri nominativi delle cause di morte, schede di dimissione ospedaliera, prescrizioni farmaceutiche e ambulatoriali) in tempo reale
- n. Regioni che forniscono accesso entro 12 mesi agli archivi fondamentali (anagrafe o anagrafe assistibili, anatomie patologiche, registri nominativi delle cause di morte, schede di dimissione ospedaliera, prescrizioni farmaceutiche e ambulatoriali)

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Regioni
- AIRTUM
- ISS
- IRCSS
- ISTAT
- AGENAS
- Università
- Società scientifiche
- Associazioni dei pazienti
- Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- PNRR - Missione 6C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" – misure di Aggiornamento tecnologico e digitale, Investimento 1.3 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dati (Potenziamento del FSE e NSIS a livello territoriale")
- EU4Health Programme (EU4H)
- Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione e Fondo sociale europeo Plus
- Decreto del 18 maggio 2021 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 – 2022") per le finalità della legge 29/2019

2. La prevenzione sostenibile del cancro

2.1. Prevenzione primaria

2.1.1. Stili di vita

La prevenzione dei tumori è parte dell'obiettivo più generale perseguito dall'OMS di ridurre il carico prevenibile ed evitabile delle malattie non trasmissibili - MCNT – che complessivamente costituiscono, a livello mondiale la prima causa di morbosità, invalidità e mortalità e il cui impatto provoca danni umani, sociali ed economici elevati e sottovalutati.

Il cancro è la patologia cronica potenzialmente più prevenibile e oggi anche più "curabile". In linea generale, le cause note delle alterazioni del DNA nella genesi del cancro sono legate agli stili di vita, a esposizioni ambientali o ad agenti infettivi, a mutazioni genetiche non ereditarie casuali ("sporadiche") o, meno frequentemente, ereditarie. La IARC, agenzia della Organizzazione Mondiale della Sanità specializzata nella lotta ai tumori, aggiorna continuamente l'elenco delle sostanze cancerogene per l'uomo, distinguendo vari livelli di cancerogenicità.

In Europa, negli Stati Uniti e in altri Paesi Occidentali, circa il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per tumore sono potenzialmente evitabili in quanto causate da fattori di rischio prevenibili. Tra questi, indubbiamente, il fumo di tabacco rappresenta il principale singolo fattore di rischio, essendo associato all'insorgenza di circa un tumore su tre e a ben 17 tipi/sedi di tumore, oltre al tumore del polmone.

Mangiare sano, mantenere il giusto peso corporeo, fare regolarmente attività fisica e evitare il consumo dannoso e rischioso di bevande alcoliche può ridurre fino al 30% il rischio di ammalarsi di cancro. Il rischio di sviluppare alcune neoplasie è, inoltre, più elevato per le persone obese (p.es. il tumore della mammella in post-menopausa, della prostata, del colon-retto, dell'ovaio, dell'endometrio, del rene e del pancreas).

Per quanto riguarda l'Italia, fattori di rischio comportamentali, e quindi modificabili, sono ritenuti responsabili ogni anno di circa 65.000 decessi. I dati testimoniano la necessità di adottare stili di vita corretti, sottolineando l'importanza della prevenzione che resta la cura più efficace per prevenire l'insorgenza del cancro.

Il fumo di tabacco nel nostro Paese rimane la principale causa di morbosità e mortalità prevenibile, con una prevalenza di fumatori in lieve calo, ma con preoccupanti dati relativi ai consumi tra i giovani e riduzione della percentuale di quanti provano a smettere. La recente diffusione di nuovi prodotti a base di nicotina (dalle sigarette elettroniche ai prodotti del tabacco senza combustione) ha determinato nuovi problemi e nuove sfide, considerando le ancora insufficienti conoscenze delle conseguenze sulla salute dell'uso di tali prodotti che possono risultare attrattivi per i giovani. In ambedue i sessi, il fumo è il fattore di rischio con maggiore impatto a cui sono riconducibili almeno 43.000 decessi annui per tumore. Anche il fumo passivo è stato riconosciuto come responsabile delle morti per varie sedi tumorali, tra cui il tumore mammario nelle donne.

Vista la diffusione sul mercato di nuovi prodotti a base di tabacco o nicotina, in particolare dei prodotti a tabacco riscaldato diventati nel giro di pochi anni il secondo prodotto più venduto in Italia dopo le sigarette tradizionali, e considerato che le attuali evidenze scientifiche non consentono di attribuire a tali prodotti un potenziale di rischio ridotto, la strategia di contrasto al tabagismo, termine che racchiude tutte le forme di consumo e le condizioni di dipendenza, non può che essere orientata alla prevenzione dell'iniziazione al consumo di qualsiasi prodotto del tabacco o con nicotina e al sostegno alla cessazione.

Il consumo dannoso e rischioso di alcol rappresenta un importante problema di salute pubblica, in quanto responsabile in Europa di circa il 4% di tutte le morti e di circa il 5% degli anni di vita persi per disabilità. Ciò ha indotto molti Paesi ad adottare raccomandazioni sul consumo di bevande alcoliche, suggerendo la prudenza come esprime con chiarezza il concetto condiviso "Less is better". Le "Linee guida per una sana

alimentazione”, revisione 2018 presentate dal Centro di Ricerca e Nutrizione, definiscono “a basso rischio” un consumo di 2 unità alcoliche per l’uomo adulto e 1 unità alcolica per le donne adulte e per gli anziani di entrambi i sessi, corrispondenti rispettivamente a 24 e 12 grammi di alcol. I dati ISTAT riferiti all’anno 2020 confermano la tendenza degli ultimi anni dell’aumento dei consumi di bevande alcoliche fuori dai pasti. Si è registrato negli ultimi dieci anni un progressivo incremento della quota di donne consumatrici che, per il consumo occasionale, passano dal 38,8% al 45,3%, e quasi duplicano per il consumo fuori dai pasti, passando dal 14,2% al 22,4%. Il consumo di bevande alcoliche tra i giovani permane una criticità che suggerisce di mantenere alta l’attenzione su questa fascia di popolazione. I comportamenti a rischio sul consumo di alcol nella popolazione giovanile sono particolarmente diffusi nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Il fenomeno è differenziato per genere, con valori più elevati tra i ragazzi, sebbene nel tempo stia aumentando in modo significativo il numero di ragazze in questa fascia di età con comportamenti di consumo a rischio. Nel 2019 il consumo abituale eccedentario, nella classe di età 18-24 anni era l’1,7%, di cui il 2,3% maschi e l’1% femmine. Nel 2020 il consumo abituale eccedentario nella stessa classe di età è stato il 2,5%, con valore analogo per maschi e femmine. Tra i comportamenti a rischio nel consumo di bevande alcoliche tra i giovani il binge drinking rappresenta l’abitudine più diffusa e consolidata. Nel tempo si assiste anche a sensibili cambiamenti, in tutte le classi di età, nel tipo di bevande consumate. Il consumo esclusivo di vino e birra diminuisce in quasi tutte le fasce di età, mentre aumenta l’abitudine a consumare altri alcolici insieme al vino e alla birra, specialmente tra le donne di 45 anni e più. Il consumo di alcol è più marcato nel Centro-Nord, soprattutto nel Nord-est, e tra i maschi. La quota di consumatori di bevande alcoliche aumenta al crescere del titolo di studio conseguito, ciò avviene soprattutto per le donne e soprattutto in relazione al consumo fuori pasto. Andamento inverso ha, invece, il consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, soprattutto per gli uomini. L’Istituto Superiore di Sanità (Osservatorio Nazionale Alcol) ha, ormai da anni, costruito un indicatore di sintesi per monitorare il consumo a rischio nella popolazione italiana. L’indicatore esprime adeguatamente la combinazione dei due principali comportamenti a rischio: il consumo abituale eccedentario ed il *binge drinking*. Le nuove indicazioni scientifiche (“Linee guida per una sana alimentazione” - CREA revisione 2018) hanno stabilito di considerare la popolazione di età inferiore ai 18 anni a rischio per il consumo di una qualsiasi bevanda alcolica. Sono da considerare a rischio gli uomini che hanno superato un consumo quotidiano di due Unità Alcoliche standard (UA), le donne e gli anziani che hanno superato un consumo quotidiano di una UA, nonché tutte le persone, indipendentemente dal sesso e l’età, che hanno praticato il *binge drinking* almeno una volta nel corso dell’anno. La prevalenza dei consumatori a rischio, elaborata quindi attraverso l’indicatore di sintesi, mostra che nel 2020 il 22,9% degli uomini e il 9,4% per donne di età superiore a 11 anni, per un totale di oltre 8.600.000 individui (M=6.000.000, F=2.600.000), non hanno seguito le indicazioni di salute pubblica. L’analisi per classi di età mostra che la fascia di popolazione più a rischio per entrambi i generi è quella dei 16-17enni, seguita dagli anziani ultra 65enni. Pertanto, circa 800.000 minorenni e 2.600.000 ultra sessantacinquenni sono individui da considerare a rischio per patologie e problematiche alcol-correlate, esattamente quei target di popolazione sensibili per i quali la WHO e la Commissione Europea raccomandano azioni d’intervento volte a sensibilizzare le persone riguardo le raccomandazioni di sanità pubblica.

Secondo stime del World Cancer Research Fund, il 20-25% dei casi di tumore sarebbe attribuibile a un bilancio energetico ‘troppo’ ricco, in pratica all’alimentazione eccessiva e alla sedentarietà, mentre l’attività fisica sembrerebbe associata ad una riduzione del rischio oncologico complessivo. Lo stato nutrizionale è, in ogni fase della vita, un importante determinante delle condizioni di salute; una sana alimentazione non solo garantisce un ottimale apporto di nutrienti in grado di soddisfare il fabbisogno dell’organismo, ma permette anche di assumere sostanze che svolgono un ruolo protettivo e/o preventivo nei confronti di diverse e numerose condizioni patologiche. L’adozione di uno stile alimentare corretto e salutare si conferma un fattore protettivo per lo sviluppo di patologie cardiovascolari, respiratorie e neoplasie. Ad esempio, un’analisi condotta dal World Cancer Research Fund sulla relazione dose-risposta tra consumo di cereali integrali e tumore colo-rettale indica una riduzione del rischio del 17% per un consumo giornaliero pari a 90 grammi.

Tra le cause di cancro prevenibili relative allo stile di vita la WHO include l'inattività fisica, l'eccesso ponderale ma anche il basso consumo di frutta e verdura, di fibre e di calcio assunti con la dieta. Frutta e verdura sono alimenti privi di grassi e ricchi di vitamine, minerali e fibre per questo giocano un ruolo protettivo nella prevenzione di cardiopatie e tumori, in particolare per i tumori che coinvolgono il tratto digerente (esofago, stomaco, pancreas, colon-retto) e anche il rene. In Italia, meno di 5 adulti su 10 consumano 1-2 porzioni di frutta o verdura al giorno, 4 su 10 ne consumano 3-4 porzioni, mentre appena 1 su 10 ne consuma la quantità raccomandata dalle linee guida per una corretta alimentazione, ovvero 5 porzioni al giorno (*five a day*). Una piccola quota di persone (3%) dichiara di non consumare né frutta né verdura.

Secondo i dati del sistema di sorveglianza Passi, nel periodo 2017-2020, in Italia, 4 adulti su 10 risultavano in eccesso ponderale: 3 in sovrappeso (con un indice di massa corporea - IMC - compreso fra 25 e 29,9) e 1 obeso (IMC \geq 30). L'eccesso ponderale è più frequente al crescere dell'età, fra gli uomini rispetto alle donne, fra le persone con difficoltà economiche e fra le persone con un basso livello di istruzione. Il gradiente geografico è chiaramente a sfavore delle Regioni meridionali. Le analisi temporali non mostrano significative variazioni nel corso degli anni nell'eccesso ponderale. Bassa, e in riduzione nel tempo, l'attenzione degli operatori sanitari al problema: meno della metà degli intervistati in eccesso ponderale riferisce di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di perdere peso. Inoltre l'attenzione è indirizzata soprattutto alle persone obese, molto meno a quelle in sovrappeso. Da segnalare anche che l'attenzione degli operatori a questo problema è più scarsa proprio dove ce ne sarebbe più bisogno, come per esempio nelle Regioni meridionali. Ancora meno frequente è il consiglio medico di praticare attività fisica per le persone in eccesso ponderale. Secondo lo IARC l'obesità è un fattore di rischio accertato per il cancro in 13 siti anatomici e, data la sua crescente prevalenza in tutto il mondo, contribuirà a un numero crescente di tumori nei prossimi decenni. Sovrappeso e obesità sono tra i principali fattori di rischio oncologico. I tipi di cancro resi più probabili da fattori quali l'obesità e il sovrappeso sono quelli all'intestino (colon e retto), ai reni, all'esofago, al pancreas e alla cistifellea, e per le donne si aggiungono il cancro al seno (nelle donne in post-menopausa), alla mucosa uterina (endometrio) e all'ovaio.

Un consumo eccessivo di sale aumenta non solo il rischio di patologie cardiovascolari correlate all'ipertensione arteriosa, ma anche di altre malattie cronic-degenerative quali i tumori dell'apparato digerente, in particolare quelli dello stomaco, e per questa ragione se ne raccomanda un consumo moderato. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) non si dovrebbe consumare una quantità di sale superiore ai 5 grammi al giorno, corrispondenti a circa 2 grammi di sodio, ma in Italia i livelli di consumo sono ancora ben lontani dai valori raccomandati. I dati sull'attenzione dei medici alla "salute a tavola" dei loro assistiti mostrano ancora una volta (come accade per i consigli su consumo prodotti del tabacco/fumo, alcol, sedentarietà o eccesso ponderale) che il consiglio medico è uno strumento poco utilizzato e in gran parte finalizzato al contenimento del danno.

Molti aspetti dell'ambiente in cui oggi vivono e lavorano le persone incoraggiano abitudini alimentari scorrette e/o una ridotta attività fisica. Inattività fisica e sedentarietà contribuiscono al carico di malattie croniche e incidono notevolmente sui processi volti a un invecchiamento in buona salute.

Nella Regione europea dell'Oms, l'inattività fisica è responsabile ogni anno di un milione di decessi (circa il 10% del totale) e di 8,3 milioni di anni persi al netto della disabilità (Disability adjusted life years, Daly). All'inattività fisica sono imputati il 5% delle affezioni coronariche, il 7% dei casi di diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon.

Praticare una regolare attività fisica, preferibilmente di tipo aerobico anche se non necessariamente ad alta intensità influisce positivamente sullo stato di salute fisica (prevenendo e/o alleviando molte patologie croniche). L'esercizio fisico, infatti, riduce la mortalità del 20-35% e aiuta a prevenire le malattie neoplastiche (riduzione del rischio di cancro della mammella del 20% e di tumore del colon tra il 30% e 50%). Secondo i dati del sistema di sorveglianza Passi, nel periodo 2017-2020 il 31% degli adulti residenti in Italia era "fisicamente attivo", il 33% "parzialmente attivo" e il 37% "sedentario". La sedentarietà è più frequente

all'avanzare dell'età, fra le donne e fra le persone con uno status socioeconomico più svantaggiato, per difficoltà economiche o basso livello di istruzione. Il gradiente geografico è molto chiaro e a sfavore delle Regioni meridionali dove in alcune realtà la quota di sedentari raggiunge e supera il 50% della popolazione (Campania, Sicilia). Nel tempo, la quota di sedentari aumenta ovunque nel Paese, e in modo particolare nelle Regioni meridionali. Nel 2020 continua l'andamento in crescita della sedentarietà, presumibilmente anche favorito dalle misure di contenimento adottate per il contrasto alla pandemia di COVID-19. Troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema della scarsa attività fisica, anche nei confronti di persone in eccesso ponderale o con patologie croniche.

I principali rischi per la salute, particolarmente per quel che riguarda le malattie croniche non trasmissibili (tumori, ma non solo) nascono al di fuori del campo d'azione del sistema sanitario in particolare per alcuni determinati di grande importanza nell'insorgenza dei tumori come il tabagismo e il consumo dannoso e rischioso di alcol, l'alimentazione non salutare, la scarsa attività fisica e la sedentarietà.

Il ruolo della prevenzione si basa sull'identificazione dei determinanti di patologia, sulla quantificazione del rischio e sul riconoscimento del ruolo delle componenti ambientali e genetiche quali fattori che contribuiscono all'insorgenza della malattia.

L'obiettivo di ridurre l'incidenza dei tumori richiede l'attuazione di interventi di prevenzione universale o primaria che siano efficaci contro determinanti che possono essere caratteristici della popolazione, di suoi sottogruppi e degli individui. Più si comprendono i processi biologici, i fattori di rischio e i determinanti della salute che favoriscono l'insorgere dei tumori, più efficaci diventano la prevenzione, l'individuazione, la diagnosi e il trattamento.

L'approccio personalizzato alle malattie pone l'individuo al centro del sistema e cerca di comprenderne oltre al rischio individuale, anche i suoi valori e le sue priorità. Perché questo accada è fondamentale che vengano prese in considerazione come fattori che contribuiscono al rischio di malattia sia le componenti ambientali che genetiche.

Una idonea pianificazione contro l'insorgenza dei tumori deve riguardare strategie e obiettivi sia a livello di popolazione (azioni centrali di sistema, particolarmente indirizzate agli interventi normativi e azioni che coinvolgano attivamente e specificatamente l'intera popolazione o sottogruppi di essa) che interventi a livello degli individui (rivolti a modificare la suscettibilità individuale definita principalmente sulla base dei comportamenti e della genetica).

Il nuovo Piano europeo contro il cancro, nel definire un nuovo approccio dell'UE in materia di prevenzione, trattamento e assistenza per affrontare la malattia in tutte le sue fasi, investe nella prevenzione come strategia più efficiente a lungo termine sotto il profilo dei costi e mira a contrastare i principali fattori di rischio, tenendo conto di tutti i determinanti della salute tra cui istruzione, professione, status socioeconomico e genere.

Il controllo del cancro, come delle MCNT, richiede un approccio intersettoriale e multidisciplinare, con un ampio spettro di interventi coordinati a differenti livelli e con una maggiore integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico, compreso il miglioramento delle cure e la prevenzione delle recidive.

Per prendere in considerazione tutti i fattori di rischio e i determinanti che influenzano la salute delle persone è necessario l'impegno di tutti i settori di governo del Paese, sia a livello nazionale che locale, e la partecipazione di ampi settori della società civile (*whole-of-government e whole-of-society approach*), coerente con l'approccio multisettoriale di "Salute in tutte le politiche" del Piano Europeo contro il cancro.

L'approccio intersettoriale consente di porre la salute ed il contrasto alle disuguaglianze al centro delle strategie e degli interventi sanitari ed extra-sanitari, e di porre in essere in maniera integrata e combinata strategie di comunità, orientate alla promozione della salute, intersettoriali e per setting, e strategie basate

sull'individuo per l'individuazione precoce di soggetti a rischio, l'identificazione di malattia in fase iniziale e un'efficace presa in carico.

Occorre, quindi, potenziare le azioni volte a promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei *setting* di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale, attraverso lo sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali.

Secondo l'approccio *life-course* e per *setting*, anche per la prevenzione oncologica è fondamentale il ruolo della Scuola quale luogo di confronto per il mondo sanitario dove favorire la promozione della salute come proposta educativa continuativa e integrata lungo tutto il percorso scolastico con l'obiettivo di sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo della scuola con azioni di documentata efficacia.

La comunicazione ugualmente costituisce uno strumento strategico irrinunciabile per aumentare la conoscenza e l'*empowerment*, promuovere atteggiamenti favorevoli alla salute, incoraggiare modifiche di norme sociali, favorire accesso e adesione ai programmi di prevenzione.

Le linee strategiche da adottare per contrastare lo sviluppo e la mortalità delle patologie neoplastiche comprendono:

- ✓ interventi intersettoriali finalizzati a contrastare i determinanti primari dei tumori (fumo, alimentazione non salutare, inattività fisica, consumo dannoso e rischioso di alcol, agenti infettivi oncogeni, oncogeni negli ambienti di vita e di lavoro), nonché a identificare precocemente i soggetti in condizioni di rischio aumentato;
- ✓ diagnosi precoce di tumori e/o delle lesioni pretumorali, mediante programmi di screening oncologico per le neoplasie per le quali c'è evidenza di efficacia (cervice uterina, mammella, colon retto) e presa in carico complessiva delle persone positive allo screening, attraverso l'organizzazione e la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e integrati tra i servizi territoriali, strutture ospedaliere e cure primarie.

Essendo prioritario garantire equità, continuità e omogeneità di accesso agli interventi preventivi e alle prestazioni sanitarie in servizi di qualità per tutti i cittadini è indispensabile programmare e progettare sempre più in modo integrato in termini di rete coordinata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio (Distretti, Case di Comunità, Comuni, Scuole, Associazioni dei cittadini e dei pazienti, Terzo Settore, etc.) nella consapevolezza che gli ospedali non possono essere l'unica risposta ai bisogni di salute determinati dall'evoluzione demografica, con l'invecchiamento della popolazione, ed epidemiologica.

Ricerca sistemi di collaborazione con le parti interessate competenti e promuovere la responsabilizzazione dei cittadini e dei rappresentanti della società civile costituiscono fattori di successo per le caratteristiche stesse di molteplicità delle competenze e degli attori che contraddistinguono l'ambito della prevenzione. Ciò è particolarmente rilevante per la prevenzione primaria (che coinvolge ambiente, luoghi di vita e di lavoro, ecc.) e per gli stili di vita. Il coinvolgimento della società civile deve essere organicamente perseguito, per far sì che i vari *stakeholder* partecipino attivamente alla definizione e all'attuazione di strategie o programmi globali contro il cancro.

Le strategie nazionale e locali di prevenzione delle malattie neoplastiche, pertanto, devono individuare azioni efficaci di promozione della salute in un'ottica intersettoriale e di approccio integrato. Il programma "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007), coordinato dal Ministero della salute, è la strategia nazionale globale per contrastare i quattro principali fattori di rischio di malattie croniche nel nostro paese: scorretta alimentazione, inattività fisica, abuso/uso scorretto di alcol e tabagismo. "Guadagnare salute", secondo i principi della "Salute in tutte le politiche" (Health in All Policies), sviluppa

sinergie tra tutti i settori e i soggetti che hanno capacità di incidere sulla salute stessa, per agire, individuando i rischi ma anche le opportunità per la salute negli ambienti di vita e di lavoro, sui fattori ambientali e sui determinanti socio-economici che condizionano l'insorgenza delle malattie croniche, promuovendo interventi lungo tutto il corso della vita (*"life-course approach"*).

Lo sviluppo di sistemi di sorveglianza con rappresentatività nazionale e territoriale è un elemento strategico cruciale della prevenzione e della promozione della salute, per definire le priorità di azione, ma anche per disporre di informazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione degli interventi (efficacia, costi, accessibilità, trasferibilità, contrasto alle disuguaglianze, ecc.), nonché per promuovere l'empowerment individuale e comunitario.

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, adottato con Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, investe sulla prevenzione dei tumori, sia mirando a migliorare l'offerta dei programmi di screening organizzato, sia promuovendo, accanto alle attività di promozione della salute e prevenzione, un approccio integrato e multidisciplinare in tutto l'iter diagnostico terapeutico lungo le diverse fasi della malattia, rispettando la centralità della persona, affinché come paziente sia inserita in un sistema organizzato, dove ogni livello operativo agisce nell'ambito di un modello a rete che implica una presa in carico globale, intesa lungo dimensioni mediche, sociali e psicologiche ed estesa all'intero percorso dall'ospedale al domicilio.

Il PNP 2020-2025, anche in considerazione della pandemia COVID-19 in corso, ha sottolineato che l'approccio interdisciplinare e transdisciplinare tra ricercatori e professionisti, di provenienza sia tecnica sia medica, è cruciale per la prevenzione dei tumori.

2.1.2. Agenti infettivi

Alcune infezioni croniche sono la causa di circa il 10-12% dei tumori, con percentuali di rischio attribuibile che variano molto da Paese a Paese. Tali infezioni includono vari tipi di Papilloma virus, il virus di Epstein-Barr (alcuni linfomi e tumori del cavo orale), l'Herpes-virus 8 (sarcoma di Kaposi), l'*Helicobacter pylori* (carcinoma dello stomaco e linfoma MALT), i virus dell'epatite B e C (carcinoma epatocellulare).

Il papilloma virus (HPV) è un agente patogeno a trasmissione sessuale che causa malattie genitali, anali e orofaringee sia nelle donne che negli uomini. Le patologie HPV correlate hanno un notevole impatto sul SSN. L'infezione cronica da genotipi HPV ad alto rischio è la causa di oltre il 90% dei carcinomi della cervice uterina. In particolare, i genotipi HPV ad alto rischio 16 e 18 ne causano circa il 70% e i genotipi 31, 33, 45, 52 e 58 un altro 20%. I tipi di HPV 16 e 18 sono anche la causa del 90% circa dei carcinomi anali e di una rilevante percentuale di carcinomi orofaringei, della vulva, della vagina e del pene.

Sebbene l'incidenza della neoplasia della cervice sia in diminuzione, essa rappresenta ancora un rilevante problema di sanità pubblica, soprattutto nelle aree geografiche dove lo screening è inadeguato e nella popolazione immigrata. Pertanto, anche se negli ultimi 20 anni, grazie anche ai programmi di screening, la mortalità per carcinoma della cervice si è drasticamente ridotta, la vaccinazione anti-HPV può contribuire a ridurne, ulteriormente, l'impatto.

L'eziologia infettiva del carcinoma della cervice consente di adottare una strategia preventiva non utilizzabile per nessun tumore, grazie a tre diversi vaccini che contribuiscono a prevenire le patologie HPV correlate. I vaccini anti-HPV forniscono un beneficio diretto sia per le donne che vengono protette in maniera sicura dai carcinomi HPV correlati che per gli uomini, proteggendoli dai carcinomi conseguenti all'infezione cronica da HPV: i tipi 16 e 18, in particolare, causano circa il 90% dei carcinomi anali e una percentuale rilevante dei carcinomi orofaringei e del pene.

In Italia sono disponibili tre tipi di vaccini: il bivalente, che protegge dai tipi 16 e 18, il quadrivalente che amplia la protezione anche contro i tipi 6 e 11, responsabili dell'insorgenza dei condilomi genitali, e il vaccino 9-valente che protegge dai tipi 6, 11, 16, 18, 31, 33, 45, 52 e 58. La campagna nazionale di vaccinazione anti-HPV

è indirizzata sia agli uomini che alle donne, preferibilmente intorno agli 11-12 anni, prima dell'inizio dell'attività sessuale. La vaccinazione a quest'età consente infatti di prevenire, nella quasi totalità dei casi, l'insorgenza di un'infezione persistente dei tipi di HPV contenuti nei vaccini.

La vaccinazione anti-HPV è offerta alle adolescenti nel dodicesimo anno di vita in tutte le Regioni italiane a carico del SSN. Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 ha esteso l'offerta gratuita della vaccinazione anti-HPV ai maschi undicenni, prevedendo l'inizio della chiamata attiva a partire dalla coorte del 2006. Tale policy vaccinale è in linea con quella dell'Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP), che raccomanda la vaccinazione routinaria anti-HPV in tutta la popolazione.

Il vaccino contro il virus altamente oncogeno dell'epatite B previene l'infezione e la sua cronicizzazione con il conseguente sviluppo di cirrosi ed epatocarcinoma. Le evidenze scientifiche riferiscono, infatti, che le persone vaccinate hanno una riduzione del 70% del rischio di cancro al fegato rispetto a quelle non vaccinate. Per questo motivo, la vaccinazione dei gruppi a rischio lanciata a livello globale negli anni Ottanta e l'introduzione negli anni Novanta della vaccinazione universale per i neonati e gli adolescenti hanno rappresentato un vero spartiacque nel panorama della sanità pubblica. Nel nostro Paese la vaccinazione contro il virus dell'epatite B ha visto due tappe fondamentali:

- ✓ 1983: vaccinazione di gruppi ad alto rischio (tossicodipendenti, omosessuali, persone con più partner sessuali, operatori sanitari, conviventi di portatori del virus, figli di madri positive al virus, emodializzati, politrasmisti);
- ✓ 1991: vaccinazione di neonati e adolescenti (gli adolescenti hanno ricevuto l'offerta di vaccinazione fino al 2003).

L'incidenza delle epatiti virali B è diminuita progressivamente.

Il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV), approvato in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017, costituisce il documento di riferimento in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale. In considerazione delle condizioni eccezionali provocate dalla pandemia di COVID-19, con deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 25 marzo 2021, la vigenza del PNPV è stata prorogata a tutto il 2021. Il PNPV mira all'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione (indipendentemente da luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale) i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva, attraverso l'equità nell'accesso a vaccini di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza, e disponibili nel tempo (prevenendo, il più possibile, situazioni di carenza), e a servizi di immunizzazione di livello eccellente.

Il nuovo PNPV 2022-2025, che è in fase di definizione, avrà l'obiettivo di portare avanti le linee programmatiche dei precedenti piani, cercando allo stesso tempo di recuperare le lacune immunitarie e il calo delle coperture vaccinali provocati dalla pandemia da COVID-19 nonché, più in generale, di rafforzare i servizi vaccinali, da questa fortemente provati. Ciò vale in particolare per le vaccinazioni dell'adolescenza tra cui spicca, per la rilevanza ai fini del presente Piano, la vaccinazione contro il Papillomavirus umano (HPV).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la prevenzione, e la vaccinazione in particolare, rappresentano gli interventi maggiormente costo-efficaci del sistema salute. Pertanto, è rilevante e altresì necessario nella costruzione di una programmazione nazionale efficace ed efficiente di contrasto delle patologie oncologiche, tenere in adeguata considerazione il valore (economico) in termini di risparmi o costi indiretti evitabili, prodotto delle misure di prevenzione.

Occorre, inoltre, sgombrare il campo comunicativo dalla disinformazione, soprattutto online e sui social network, che dilaga in campo vaccinale con piani di contrasto alle cosiddette fake news capaci di coinvolgere tutti gli stakeholder in gioco: dalle associazioni di pazienti ai produttori sino al decisore pubblico e agli

organismi internazionali. La fiducia nei professionisti sanitari e la loro formazione in campo vaccinale sono, accanto alla lotta alla disinformazione, gli strumenti risolutivi per ampliare significativamente l'adesione vaccinale della popolazione.

2.1.3. Ambiente

L'ambiente, nella sua accezione più completa e complessa, comprensiva di stili di vita e condizioni sociali ed economiche e culturali, è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni. Molti processi patologici trovano una loro eziopatogenesi in fattori ambientali, ad esempio relativi alle condizioni di vita nelle città, nelle quali vive la metà della popolazione mondiale e in cui osserva un significativo aumento delle Malattie Croniche ("la nuova epidemia urbana" secondo l'OMS), tale da compromettere la qualità della vita delle generazioni future.

L'inquinamento atmosferico indoor e outdoor è considerato dall'OMS il principale fattore di rischio ambientale per la salute. I trasporti e il riscaldamento domestico sono i principali responsabili delle emissioni di inquinanti di interesse tossicologico che destano una maggiore preoccupazione in termini di impatto sanitario a causa dell'elevato numero di persone esposte, in ambito urbano ed extraurbano. Anche le emissioni provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnia, dalla produzione di energia, dall'industria e dagli insediamenti domestici contribuiscono ad inquinare l'aria. Recenti studi dimostrano che l'inquinamento indoor domestico è il terzo fattore di rischio per il carico globale di malattia, dopo l'ipertensione arteriosa e il fumo di tabacco. Nel 2013 l'inquinamento dell'aria esterna e il particolato sono stati classificati come cancerogeni dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) dell'OMS. Occorre, inoltre, sottolineare che ad esacerbare o alterare gli impatti negativi sulla salute contribuisce l'esposizione a più sostanze chimiche contemporaneamente, anche a basse dosi (effetto cocktail).

L'inquinamento dell'aria aumenta la morbilità e la mortalità per malattie cardiovascolari, respiratorie e neoplastiche, con crescente evidenza di effetti su altri sistemi di organi. La popolazione in età pediatrica risulta essere maggiormente suscettibile agli effetti legati all'esposizione ad inquinanti atmosferici, a causa di una combinazione di fattori biologici, comportamentali ed ambientali. I bambini sono particolarmente vulnerabili durante lo sviluppo fetale e nei loro primi anni, quando i loro organi (ad esempio, i polmoni e il sistema nervoso centrale) sono ancora in fase di maturazione; possono passare molto tempo all'aperto, giocando e facendo attività fisica in aria potenzialmente inquinata; sono soggetti a un lungo periodo di esposizione agli inquinanti.

Oltre alla qualità dell'aria all'esterno può essere rilevante la qualità dell'aria negli ambienti confinati (quali abitazioni, scuole, palestre, aree di aggregazione, luoghi di lavoro) dove i bambini e le donne in gravidanza possono trascorrere buona parte della loro giornata e l'esposizione agli inquinanti indoor è rilevante per quantità e durata. L'evidenza scientifica degli effetti negativi dell'inquinamento atmosferico sulla salute dei bambini è chiara e convincente con un possibile impatto sulla salute anche in età adulta e, addirittura, transgenerazionale.

I principali inquinanti da valutare e monitorare sono: CO e CO₂; SO₂; NO_x; particolato (PM₁₀, PM_{2,5}, frazioni fini e ultrafini); metano; composti organici volatili alifatici e non; IPA, diossine e furani, metalli pesanti (arsenico, cadmio, mercurio, nickel, PCB). Anche i contaminanti comportano un rischio elevato: le sostanze chimiche con proprietà pericolose, ad esempio, possono essere dannose per l'ambiente e la salute umana, causando tumori e compromettendo i sistemi immunitario, respiratorio, endocrino, riproduttivo e cardiovascolare.

Inoltre, dal punto di vista oncologico, sono da tenere in considerazione i seguenti elementi:

- ✓ inquinamento del suolo e della catena alimentare: di particolare rilevanza sono le esposizioni a pesticidi e a sostanze chimiche persistenti come le diossine. I prodotti fitosanitari, a seconda della

classe chimica, possiedono un diverso grado di tossicità acuta e alcuni hanno mostrato sperimentalmente di produrre effetti a lungo termine, mutageni, teratogeni o cancerogeni (sarcomi dei tessuti molli, leucemie e linfomi di Hodgkin e non-Hodgkin, tumore della prostata e della mammella);

- ✓ campi elettromagnetici: l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "possibilmente cancerogeni per l'uomo". Sono, pertanto, opportune campagne di comunicazione sul corretto uso dei telefoni cellulari, con particolare attenzione al target di età pediatrica;
- ✓ campi a radiofrequenza (RF): il quadro complessivo delle conoscenze non consente di formulare in modo coerente ipotesi di effetti a lungo termine, compresi effetti cancerogeni, e diversi studi sono in corso per chiarire le incertezze che permangono e le evidenze per esposizioni iniziate durante l'infanzia e l'adolescenza sono limitate;
- ✓ amianto: nonostante dal 1992 siano vietati in Italia l'estrazione, l'importazione, l'esportazione e il commercio di amianto e di materiali che lo contengono (Legge 27.3.1992, n. 257), l'amianto continua a rappresentare un importante problema di sanità pubblica. Tra i principali interventi in Italia dopo la Legge 257/92 si ricordano la realizzazione di una mappa nazionale dei siti contaminati da amianto e di diverse opere di bonifica sul territorio nazionale; l'attivazione di un piano di sorveglianza epidemiologica nazionale della mortalità per mesotelioma negli 8.000 comuni italiani, l'attivazione dal 2002 del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM) con oltre 30mila casi censiti, l'operatività dal 2008 del Programma nazionale di qualificazione per i laboratori per analisi di determinazione dell'amianto su tutto il territorio nazionale. Tra il 1992 e il 1997 sono state emanate leggi relative alle opere di manutenzione o bonifica di strutture o materiali contenenti amianto, rivolte soprattutto alla tutela dell'ambiente e della salute. L'integrazione dei dati di mortalità con i dati di incidenza forniti dal Registro Nazionale dei Mesoteliomi consente di individuare come gruppi a maggiore vulnerabilità i bambini esposti a causa della residenza in siti inquinati per motivi geologico-industriali. È da ricordare che sebbene l'amianto non sia più usato come materia prima nei cicli produttivi, è diffusamente presente nei luoghi di lavoro e nell'edilizia. Un aspetto di particolare rilievo è rappresentato dalla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti, dei loro familiari, dei soggetti che risiedono in prossimità di miniere e fabbriche d'amianto, così come fra gli abitanti dei siti contaminati per motivi geologici;
- ✓ inquinamento indoor: è influenzato sia dalla qualità dell'aria esterna sia dalle eventuali fonti di inquinamento interne agli edifici, legate ad attività umane o a fonti di emissione specifiche (fumo, insetticidi, deodoranti, colle, vernici, ecc.);
- ✓ esposizione al gas radon: l'esposizione al radionuclide e ai suoi prodotti di decadimento rappresenta un fattore di rischio accertato per il tumore polmonare (gruppo 1 dello IARC). I rischi indoor sono legati sia alla concentrazione di tutti gli inquinanti presenti, spesso molto bassa, sia alla durata dell'esposizione, che è generalmente elevata;
- ✓ esposizione a sostanze chimiche: la gestione delle sostanze chimiche introdotta con il regolamento REACH n. 1907/2006 mira ad acquisire adeguate informazioni sulle sostanze cancerogene (cat 1 e cat 2) e a utilizzare tali informazioni per garantire una maggiore sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Inoltre, le sostanze classificabili come cancerogene (cat 1 e cat 2) rientrano nella procedura di autorizzazione indipendentemente dai quantitativi fabbricati o importati;
- ✓ radiazioni ultraviolette di origine solare (UVA e UVB): un'elevata esposizione, di tipo intermittente in particolare, risulta essere il fattore ambientale più importante nell'insorgenza del melanoma benché l'interazione tra le caratteristiche individuali (fototipo I o II, il colore chiaro dei capelli e degli occhi, il colore chiaro della pelle, un numero elevato di nevi comuni ed atipici) e fattori ambientali sia comunque complessa.

Per la promozione della salute, la prevenzione, la valutazione e gestione dei rischi derivanti da fattori ambientali, seguendo l'approccio One health, è necessario mettere in atto indirizzi e azioni adottate con la

Dichiarazione di Ostrava, della Sesta Conferenza Interministeriale Ambiente e Salute (OMS 2017), coniugati con gli obiettivi dell'Agenda 2030, prevedendo le seguenti linee strategiche:

- ✓ Promuovere interventi di advocacy nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione);
- ✓ Promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA);
- ✓ Adottare interventi per la prevenzione e riduzione delle esposizioni ambientali (indoor e outdoor) e antropiche dannose per la salute.

La Dichiarazione di Ostrava ha indicato i punti cruciali su cui deve svilupparsi la Strategia ambiente e salute per i prossimi anni e ha riconosciuto che il benessere delle popolazioni è strettamente legato a tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 che devono necessariamente far parte integrante della strategia.

L'attuale settorialità di norme e competenze delle attività di sorveglianza sanitaria e monitoraggio ambientale, la frammentazione delle competenze e la carenza di sinergie tra attività di prevenzione e promozione della salute del SSN e attività di tutela ambientale del SNPA, la scarsa rilevanza delle tematiche ambiente e salute nelle politiche di altri settori (trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, rifiuti, istruzione), l'inadeguata applicazione degli strumenti a supporto delle amministrazioni per la valutazione e gestione degli impatti sulla salute di problematiche ambientali sono criticità in grado di inficiare le attività di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio da affrontare attraverso strategie ed interventi di tipo giuridico-amministrativo.

In Italia, inoltre, non si dispone ancora di una normativa specifica per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti di vita chiusi nonostante alcune iniziative promosse dal Ministero della Salute in tale ambito (Accordo Stato-Regioni per la tutela e la promozione della salute negli ambienti indoor, Piano Radon, ecc.). Le problematiche igienico-sanitarie connesse con la qualità dell'aria indoor sono state oggetto in questi ultimi anni di numerose iniziative sia nel campo della ricerca che della normazione, tese a regolamentare tale settore. Sono state emanate linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati (Accordo Stato-Regione, anno 2001), è stato pubblicato/adottato nel 2002 il Piano nazionale radon (PNR) per ridurre il rischio di tumore polmonare ed è stata recepita la Direttiva europea in materia di radioprotezione del 17 gennaio 2014 che sancisce l'obbligo per ogni Stato Membro di dotarsi di un PNR. È stato, inoltre, adottato uno schema di Regolamento edilizio tipo (RET), previsto dall'Intesa tra Stato, Regioni e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) del 20 ottobre 2016, per semplificare ed uniformare la programmazione territoriale in ambito comunale con l'intento di integrare in un unico documento gli aspetti igienico sanitari, urbanistici e ambientali.

L'istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), avvenuta con l'art. 27 del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, mira a migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, tramite adeguata interazione con il Sistema Nazionale a rete per la protezione ambientale (SNPA).

La definizione di un modello di *governance* nazionale e regionale punta a superare la frammentarietà di azione in materia di integrazione ambiente e salute per promuovere e consolidare interventi in materia di prevenzione primaria in un'ottica *One Health*: in questo contesto, è necessario individuare strategie integrate di prevenzione, valutazione e gestione dei rischi ambientali per le patologie tumorali, a livello nazionale, regionale e locale. In questo senso, è fondamentale che i piani e i programmi di intervento di SNPS-SNPA siano definiti sulla base di obiettivi di promozione della salute e della qualità ambientale quantitativi e misurabili.

2.1.4. Neoplasie professionali

Tra le malattie da lavoro più gravi vi sono le neoplasie professionali, il cui numero conosciuto (in quanto oggetto di denunce o segnalazioni), tuttavia, in Italia come in altri Paesi, è fortemente più basso di quello atteso sulla base di stime scientificamente validate. Su oltre 373.000 casi di tumore occorsi nel 2018 in Italia, ci attenderemmo (utilizzando una percentuale cautelativa del 4%) quasi 15.000 casi di neoplasie professionali all'anno; i dati ufficiali INAIL parlano di circa 2.000 casi denunciati ogni anno.

I tumori possono essere ad alta frazione eziologica professionale (mesotelioma, tumori dei seni paranasali e angiosarcoma epatico) se l'associazione con alcune esposizioni lavorative è molto elevata ed è l'unica causa documentata, oppure a bassa frazione eziologica professionale (tumore del polmone o della vescica) se l'esposizione a specifici cancerogeni occupazionali è una delle diverse cause conosciute.

Relativamente ai tumori professionali emerge, anzitutto, la necessità di conoscere meglio il fenomeno dal punto di vista quali-quantitativo al fine di programmare azioni di prevenzione mirate ed efficaci e consentire il dovuto riconoscimento delle malattie professionali. Tale azione di emersione dei tumori professionali deve essere necessariamente accompagnata da una sufficiente conoscenza della diffusione dei principali agenti cancerogeni nelle imprese e nei comparti produttivi, prerequisito per una corretta pianificazione e programmazione delle attività di controllo da parte delle istituzioni preposte. Queste maggiori conoscenze, relative ad agenti cancerogeni e neoplasie professionali, possono essere ottenute attraverso il pieno funzionamento dei sistemi istituzionali e delle banche dati già previste dal sistema istituzionale del D.lgs. 81/08 e successivi accordi e decreti applicativi, che tuttavia devono essere attivate laddove ancora non è avvenuto e comunque messe in rete tra gli Enti che sono incaricate di gestirle. Il Piano Nazionale Cancerogeni e tumori professionali, oggi parte integrante del Piano nazionale della Prevenzione, è uno strumento di cui ogni Regione deve avvalersi per l'emersione di tali patologie sottostimate e, talora, ancora poco conosciute. Tutto ciò congiuntamente a una forte azione di sistema che consolidi e perfezioni le banche dati già previste dalla normativa vigente.

Le attività di controllo, così come quelle di informazione ed assistenza, devono essere sufficientemente estese ed omogenee sul territorio nazionale per intervenire sulle principali situazioni di esposizione ad agenti cancerogeni, dotandosi di strumenti efficaci, ed essere monitorate, anche al fine di valutarne l'efficacia, in termini di esiti di processo. In relazione all'esposizione a agenti cancerogeni, compresa l'esposizione professionale ad amianto, occorre strutturare un approccio più articolato a tali fattori di rischio e prestare attenzione da un lato alla pluri-esposizione, valutandone le interazioni e gli effetti sulla salute del lavoratore, dall'altro alle micro-esposizioni anche a più agenti pericolosi.

Un elevato grado di *compliance* da parte delle imprese che rappresentano i destinatari delle azioni di controllo è conseguita all'interno del Comitato di Coordinamento, territoriale e regionale, art. 7 DLgs 81/08, cui partecipano, accanto alle Istituzioni che hanno competenza in materia, le Associazioni datoriali e sindacali ed il partenariato tecnico-scientifico. Il Comitato è la sede in cui si condividono le scelte strategiche sugli ambiti e sugli strumenti di intervento ed in cui si concerta la programmazione dei Piani Mirati di Prevenzione, tipologia di controllo atta a conseguire il complessivo miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, migliorando la capacità delle imprese alla valutazione e gestione del rischio.

È necessario mantenere alta l'attenzione sulle malattie amianto-correlate, anche in correlazione all'utilizzo indiretto dell'amianto che si concretizza quando l'amianto o prodotti contenenti amianto sono presenti nelle macchine, negli impianti, nelle tubature idriche interrate o nelle strutture delle aziende pubbliche e private ed il contatto con tale materiale avviene o è avvenuto, per la tipologia del lavoro svolto (manutenzione di macchinari, tubazioni, impianti o strutture edilizie, coibentazioni, ecc.).

Occorre assicurare il monitoraggio sull'applicazione dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 20 gennaio 2016 (Rep. Atti n. 5), finalizzato alla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9 della legge 257/1992 e dagli artt. 250 e 256 Dlgs 81/08 concernente le imprese che utilizzano amianto

indirettamente nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto e adottare, a livello regionale, specifici Piani in coerenza con il Programma Predefinito 9 del PNP. In parallelo vanno promossi i processi di comunicazione e informazione.

Si riportano nelle seguenti tabelle gli obiettivi e le linee strategiche (in gran parte previsti dal PNP 2020-2025 e dal PNPV).

OBIETTIVI STRATEGICI AREA STILI DI VITA
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale • Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale • Promuovere sani stili di vita e la riduzione dello spreco e dell'impatto ambientale attraverso la Ristorazione collettiva (scolastica, aziendale, ospedaliera e socio/assistenziale) • Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità • Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane

LINEE STRATEGICHE AREA STILI DI VITA
<ul style="list-style-type: none"> • Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell'infanzia) per la promozione della salute • Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> ○ contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina ○ contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol ○ riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà ○ contrasto all'obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile ○ riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell'utilizzo del sale iodato ○ aumento del consumo di frutta e verdura • Sviluppo di programmi finalizzati alla riduzione del rischio per MCNT e alla presa in carico delle persone affette da patologia, per una gestione integrata e sistemica della cronicità, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ○ interventi volti a promuovere competenze e comportamenti salutari nelle persone sane e malate, per ridurre il bisogno di presa in carico (<i>health literacy, empowerment ed engagement</i>) ○ offerta di <i>counseling</i> individuale, anche in contesti opportunistici, per il contrasto del tabagismo e del consumo rischioso e dannoso di alcol e la promozione di sana alimentazione e attività fisica ○ attivazione di interventi strutturati di esercizio fisico ○ attivazione di procedure e percorsi terapeutico-assistenziali per le persone già affette da patologia • Favorire la formazione/informazione degli operatori del settore alimentare che integri riferimenti all'uso del sale iodato, alle intolleranze alimentari, agli allergeni, alla gestione dei pericoli negli alimenti e alle indicazioni nutrizionali e sulla salute • Sviluppo di programmi intersettoriali per ottimizzare le politiche di pianificazione urbanistica in un'ottica di salute pubblica

OBIETTIVI STRATEGICI AREA AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none"> • Implementare il modello della "Salute in tutte le politiche" secondo gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio One Health per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute • Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi,

OBIETTIVI STRATEGICI AREA AMBIENTE

fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare)

- Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico
- Perfezionare i sistemi e gli strumenti informativi per monitorare la presenza di amianto ai fini dell'eliminazione
- Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione
- Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon
- Promuovere e supportare interventi intersettoriali per rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili
- Migliorare la qualità dell'aria indoor e outdoor
- Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche
- Prevenire ed eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi in situazioni dove sono riconosciute elevate pressioni ambientali, come ad esempio i siti contaminati, tenendo conto delle condizioni socio-economiche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze

LINEE STRATEGICHE AREA AMBIENTE

- Promozione e realizzazione di interventi di advocacy e di integrazione nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione) anche nell'ambito del SNPS, in stretta collaborazione con SNPA, attraverso:
 - elaborazione di programmi di attività intra e inter istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute
 - produzione di rapporti sulle attività integrate in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute
 - istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/ intersettoriali/ interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health
 - definizione di procedure e metodologie condivise, per la valutazione di impatto integrata ambiente e salute delle politiche, dei piani e dei programmi e nelle autorizzazioni ambientali
- Consolidamento dei sistemi di analisi e sorveglianza epidemiologica dei rischi ambientali, anche attraverso le reti regionali e nazionale dei registri tumori, e delle iniziative di digitalizzazione previste nell'ambito del Piano Complementare del PNRR
- Consolidamento delle attività di ricerca eziologica attraverso la promozione di studi analitici sull'associazione tra fattori di rischio ambientale e patologie oncologiche
- Programmi e interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, anche attraverso la definizione di politiche orientate ai co-benefici, e il progressivo adeguamento agli standard OMS 2021 sulla qualità dell'aria
- Programmi e interventi di controllo trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato
- Stipulare protocolli d'intesa tra i diversi Ministeri per definire nel medio-lungo periodo azioni di coordinamento tra i diversi ambiti
- Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico
- Attività di supporto alla valutazione del rischio chimico nell'ambito delle valutazioni di impatto sanitari
- Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari nel settore dei fitosanitari con riguardo agli articoli 28, 46, 52, 53, 55, 67, 68 del regolamento CE N 1107/2009
- Prosecuzione della mappatura della presenza di amianto, anche avvalendosi delle informazioni di cui all'art. 9 della L 257/1992
- Elaborazione di Piani Regionali per l'amianto
- Ottimizzazione dell'attività dei Centri Operativi Regionali (COR) al fine di censire le esposizioni ad amianto pregresse della popolazione e migliorare la sorveglianza epidemiologica sull'andamento delle esposizioni all'amianto
- Adozione di buone pratiche ed obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici
- Interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione ed ai diversi portatori di interesse
- Partecipazione a Tavoli tecnici inter istituzionali per la promozione dell'Urban health
- Interventi di formazione sull'adozione di strategie e interventi per sviluppare la salute costruendo ambienti favorevoli, indirizzati ai Dipartimenti di prevenzione e agli Ordini professionali coinvolti
- Partecipazione e supporto alla definizione dei piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS), ponendo particolare attenzione alla promozione della pedonabilità e della ciclabilità per un'utenza allargata

LINEE STRATEGICHE AREA AMBIENTE

- Promozione di interventi per incrementare la *walkability* dell'ambiente urbano e incentivare la mobilità attiva nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro
- Interventi per migliorare le conoscenze e la consapevolezza pubblica sui benefici della biodiversità sulla salute umana, sui benefici allo sviluppo psico-fisico dei bambini nell'interazione con la natura, sulla diffusione di spazi verdi e blu biodiversi, particolarmente nei contesti urbani
- Definizione/adozione di buone pratiche sanitarie e ambientali integrate per una corretta progettazione, gestione e manutenzione del verde e blu urbani e periurbani
- Definizione di atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche sanitarie (accertate o presunte) attribuibili all'inquinamento dell'aria ambiente
- Partecipazione e supporto alla definizione dei piani regionali per migliorare la qualità dell'aria
- Iniziative strutturate informative/educative rivolte alla popolazione su: Inquinamento dell'aria indoor e dell'aria outdoor, con particolare riferimento ai rischi per la salute e alle misure di prevenzione
- Iniziative strutturate informative/educative rivolte agli operatori del settore agricolo ed extra-agricolo per una riduzione dell'uso di fitofarmaci
- Definizione di indirizzi regionali per la valutazione sanitaria e l'emissione del relativo parere nell'ambito dei procedimenti inerenti alle autorizzazioni per le nuove attività produttive
- Interventi informativi rivolti alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione alla radiazione UV solare e da fonti artificiali (es. lampade e lettini solari)
- Campagne di comunicazione sul corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica, anche nell'ambito di attività di contrasto alla dipendenza da internet e dal cyberbullismo ecc.
- Interventi integrati sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, con particolare riferimento ai comparti edilizia, agricoltura, mare
- Accordi inter-istituzionali per interventi di valutazione dello stato salute della popolazione residente nelle aree interessate da elevate pressioni ambientali

OBIETTIVI STRATEGICI AREA TUMORI PROFESSIONALI

- Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale
- Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori
- Favorire nei giovani l'acquisizione di competenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL)
- Implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione degli infortuni e malattie "a favore di un più ampio benessere del lavoratore", ovvero verso la Total worker health "in grado di considerare adeguatamente la sinergia tra rischi lavorativi, ambiente, stili di vita e condizioni personali"
- Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari, medici del lavoro, dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health
- Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore
- Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti
- Garantire la funzionalità di Occupational cancer monitoring (OCCAM) incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS
- Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e dei relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso
- Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti

LINEE STRATEGICHE AREA TUMORI PROFESSIONALI

- Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)
- Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione
- Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzata al dialogo tra le varie banche dati
- Rafforzamento della collaborazione scuola/aziende/istituzioni soprattutto finalizzata alla gestione dello studente in Alternanza scuola lavoro

LINEE STRATEGICHE AREA TUMORI PROFESSIONALI

- Sviluppo di programmi di Total worker health
- Promozione dell'adozione da parte delle imprese di buone prassi ex art. 2 comma 1 lettera v D.Lgs 81/08
- Promuovere l'adozione delle misure di prevenzione primaria con le varie modalità di intervento, tra cui le attività di vigilanza e controllo
- Sviluppo di percorsi di formazione sulla SSL per l'acquisizione di nuove competenze disciplinari per il contrasto del fenomeno tecnopatico
- Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
- Promozione del ruolo strategico del medico competente nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni di *Total Worker Health* e di promozione della salute
- Implementazione, coordinamento e valutazione dei sistemi e degli interventi di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto
- Offerta di interventi di counseling (gruppi di esposti ed ex esposti)
- Integrazione delle attività di controllo in ispezioni, verifiche documentali e percorsi di prevenzione
- Produzione di report periodici e sistematici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro con diffusione di documentazioni relative alle azioni di prevenzione efficaci già realizzate

OBIETTIVI STRATEGICI AREA AGENTI INFETTIVI

- Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, anziani, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)
- Promuovere, nella popolazione generale e nei professionisti sanitari, una cultura delle vaccinazioni
- Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione ai fini della adesione consapevole
- Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV, Epatite B e C)
- Garantire l'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni nelle fasce d'età e popolazioni a rischio
- Contrastare le disuguaglianze
- Migliorare la sorveglianza delle malattie prevenibili con vaccinazione
- Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali, interoperabili a livello regionale e nazionale, tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)
- Favorire, la ricerca e l'informazione scientifica indipendente sui vaccini

LINEE STRATEGICHE AREA AGENTI INFETTIVI

- Incentivazione dell'offerta attiva delle vaccinazioni previste dal PNPV al fine di incrementare le coperture vaccinali e recuperare il calo legato alla pandemia da Covid-19
- Promozione di percorsi di formazione per tutti gli operatori coinvolti
- Comunicazione del rischio per la popolazione generale e specifici sottogruppi
- Consolidamento della sorveglianza epidemiologica e integrazione delle fonti
- Offerta dei test HCV, HBV e HIV alle popolazioni a rischio e della vaccinazione anti HBV
- Revisione e miglioramento dell'efficienza dell'approvvigionamento e della logistica del sistema vaccinale
- Promozione di interventi vaccinali nei gruppi di popolazioni marginalizzati o particolarmente vulnerabili
- Sviluppo di collaborazioni e partnership tra le Istituzioni Nazionali e le Società Scientifiche

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Indicatori centrali del PNP
- Indicatori di monitoraggio dei PRP
- Indicatori del PNPV
- % di aumento annuale della vaccinazione HPV della popolazione bersaglio di ragazze e ragazzi in Italia, fino alla copertura di almeno il 90 % nel 2030

Tutti gli obiettivi indicati sono in linea con le iniziative dell'EU Cancer Plan.

INIZIATIVE CANCER PLAN
<p>Iniziativa faro n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Debellare i tumori causati dai papillomavirus umani grazie al sostegno dell'UE agli Stati membri in materia di vaccinazione, con l'obiettivo di vaccinare almeno il 90 % della popolazione bersaglio di ragazze nell'UE e aumentare considerevolmente la copertura vaccinale dei ragazzi entro il 2030 <p>Altre azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'alfabetizzazione sanitaria sul rischio di cancro mediante l'aggiornamento del Codice europeo contro il cancro – 2021-2025 • Creare una "generazione libera dal tabacco", anche riesaminando le direttive sui prodotti del tabacco e sulla tassazione dei prodotti del tabacco e il quadro giuridico sugli acquisti transfrontalieri di tabacco; aggiornare la raccomandazione del Consiglio sugli ambienti senza fumo e sostenere l'attuazione della Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo – 2021-2023 • Riesaminare la legislazione dell'UE sulla tassazione dell'alcol e sugli acquisti transfrontalieri di prodotti alcolici e proporre l'etichettatura obbligatoria degli ingredienti e del contenuto di nutrienti, insieme alle avvertenze sanitarie sulle bevande alcoliche – 2021-2023 • Ridurre il consumo dannoso e rischioso di alcol attraverso il sostegno allo sviluppo di capacità e alle migliori pratiche; ridurre l'esposizione dei giovani al marketing e alla pubblicità online di prodotti alcolici; realizzare interventi brevi basati su dati concreti – 2021-2025 • Affrontare le cattive abitudini alimentari, l'obesità e l'inattività fisica riducendo i contaminanti cancerogeni negli alimenti; affrontare il problema dell'obesità infantile e rivedere il programma dell'UE per la distribuzione di frutta, verdura e latte nelle scuole; sostenere gli Stati membri e i portatori di interessi nella riformulazione e nell'elaborazione di politiche efficaci per ridurre la commercializzazione di prodotti alimentari poco sani; proporre l'obbligo di apporre sulla parte anteriore dell'imballaggio un'etichetta nutrizionale armonizzata; avviare l'impegno politico "HealthyLifestyle4All" – 2021-2024 • Allineare maggiormente le norme di qualità dell'aria dell'UE agli orientamenti dell'OMS e promuovere una mobilità sostenibile e intelligente – 2022-2023 • Ridurre l'esposizione alle sostanze cancerogene attraverso la modifica della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni – 2021-2025 • Adottare un nuovo quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro per ridurre ulteriormente l'esposizione dei lavoratori alle sostanze chimiche – 2021-2027 • Varare il partenariato di Orizzonte Europa sulla valutazione dei rischi derivanti dalle sostanze chimiche – 2021

ATTORI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> • Ministero della salute • Altri Dicasteri • Regioni • Enti locali • ANCI • INAIL • MMG e PLS • Società scientifiche • LILT • Associazioni di pazienti • ISS • IRCSS • Università • Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE
<p>Quota del finanziamento del PNP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 240 milioni di Euro annui a valere sulle risorse vincolate per gli obiettivi di Piano sanitario nazionale ai sensi dell'Articolo 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n.662 • 200 milioni di Euro annui messi a disposizione dalle Regioni come previsto dall'Articolo 4 dell'Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005

2.2. Prevenzione secondaria

2.2.1. Screening organizzati

I programmi di screening oncologico, rivolti alle persone appartenenti alle fasce di età considerate a maggior rischio, sono offerti quali Livelli essenziali di assistenza (LEA) sin dal 2001 (DPCM 29 novembre 2001) e come tali confermati dal DPCM 12 gennaio 2017, che ha aggiornato e sostituito il precedente Decreto, nell'ambito del Livello Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - area F "Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale".

Le logiche che hanno sempre guidato l'implementazione dei programmi di screening di popolazione sono quelle della medicina basata sulle evidenze ed in particolare rispondono alle seguenti condizioni:

- ✓ evidenza "appropriata" di efficacia
- ✓ benefici superiori ai danni
- ✓ costo-efficacia

Particolare attenzione deve essere posta, inoltre, alla accettabilità, agli aspetti etici, all'equità e alla scelta informata e consapevole. Questa tipologia di approccio, ribadita nei documenti più recenti sia europei che nazionali, è valida sia per quanto attiene ai programmi di già comprovata efficacia (tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto), sia per altre patologie neoplastiche (in particolare il tumore del polmone) sia per quanto riguarda le novità emergenti e le nuove articolazioni in tema di interventi aggiustati per rischio.

Sebbene siano da tempo obiettivi strategici nell'ambito di lotta contro il cancro, sia a livello europeo che nazionale, e molte sono state, negli anni, le iniziative per la loro implementazione, nel 2020 gli screening oncologici organizzati per il tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto sono assurti a paradigma dell'impatto della pandemia da SARS-Cov-2. In Italia, così come in molti altri Stati Membri dell'Unione Europea, erano già evidenti le criticità e le diseguaglianze nella erogazione di questo profilo complesso di assistenza e, data l'emergenza pandemica, è verosimile che le criticità osservate abbiano subito un ulteriore peggioramento. Per questo motivo appaiono di grande attualità e cogenza gli obiettivi e le proposte definite sia dal Piano europeo di lotta contro il cancro e in altri contesti della Commissione Europea sia dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025.

Nel 2019 in Italia l'estensione degli inviti (% di persone residenti in fascia di età di screening che ricevono la lettera di invito rispetto alla popolazione target da invitare nell'anno) dei programmi di screening oncologico organizzato è risultata stabile rispetto all'anno precedente sia per lo screening cervicale (89,1%) che per lo screening coloretale (75%), mentre si è registrato un incremento nello screening mammografico che dall'84% del 2018 è passato all'89% del 2019. Per tutti e tre i programmi si è confermato un gradiente di copertura tra Nord, Centro e Sud, ma in alcuni ambiti si sono colti dei miglioramenti.

A fronte di quanto osservato nel 2019, la pandemia da SARS-Cov-2 ha peggiorato le criticità esistenti e, almeno in parte, ha arrestato i miglioramenti che si erano osservati nella macroarea Sud relativamente allo screening mammografico e cervicale. A fine dicembre 2020, i test di screening effettuati in meno rispetto al 2019 sono stati 669.742 per lo screening cervicale, 751.879 per lo screening mammografico, 1.110.414 per lo screening coloretale, pari a valori percentuali in meno del 43,3%, al 37,6% e al 45,5% rispettivamente. Una stima delle lesioni che potrebbero subire un ritardo diagnostico in mancanza del recupero dei ritardi generatesi a causa della pandemia si attesta intorno a 3.300 carcinomi mammari, 2700 lesioni CIN 2+, 1.300 carcinomi coloretali e 7.400 adenomi avanzati.

Relativamente ai programmi di screening organizzato per il tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto vi è completa comunione di intenti tra quanto proposto nell'ambito della iniziativa faro n. 4

del Piano europeo di lotta contro il cancro e quanto previsto nel Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP) per quanto riguarda in generale le strategie basate sull'individuo e in particolare la Linea di supporto centrale n.10. In entrambe i casi la declinazione degli obiettivi deve essere sempre guidata da tre concetti chiave: accesso, qualità e diagnostica.

La copertura dei programmi di screening, la qualità del percorso offerto e la necessità di una innovazione in funzione delle evidenze di efficacia e degli avanzamenti tecnologici emergenti deve essere di riferimento per la definizione di obiettivi strategici declinati a seconda del contesto in cui si opera e che tengano conto delle esigenze e dei fabbisogni dello specifico setting trattato.

Si evidenzia per lo screening del colon-retto una minore partecipazione della popolazione rispetto agli altri due screening, nonostante i dati evidenzino l'efficacia dell'intervento, non solo nella diagnosi precoce e conseguente riduzione della mortalità, ma anche nella prevenzione del tumore grazie alla rimozione di adenomi del colon-retto. Anche il rapporto costo-beneficio è altamente a favore dello screening, pertanto è necessaria una maggiore sensibilizzazione della popolazione rispetto al rischio di tumore del colon-retto e una maggiore collaborazione con MMG e altri operatori sanitari per rinforzare il messaggio e aumentare la partecipazione allo screening.

Relativamente invece agli screening emergenti per altre patologie neoplastiche e ai protocolli di stratificazione del rischio nel contesto dei programmi di popolazione, gli obiettivi strategici devono essere ancora indirizzati a valutazioni di *effectiveness* per una eventuale successiva implementazione.

Per quanto riguarda il tumore del polmone e quello della prostata, le azioni da intraprendere a livello nazionale relativamente all'accesso ai programmi di screening dovranno essere raccordate con l'Aggiornamento delle Raccomandazioni del Consiglio europeo che, su proposta della Commissione, dovrebbe essere adottato nel 2022, sulla base dei più recenti dati scientifici disponibili; tali nuove Raccomandazioni potranno fornire indicazioni utili alla implementazione di nuovi programmi di popolazione o in alternativa ad approcci individuali attraverso la definizione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA).

Nel nostro Paese, il DM 8 novembre 2021 di attuazione dell'art. 34, comma 10-sexies del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto sostegni bis) convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, "al fine di potenziare l'attività di screening polmonare su tutto il territorio nazionale, da destinare ai centri della rete italiana screening polmonare (RISP) per la realizzazione di programmi di prevenzione e monitoraggio del tumore del polmone", ha autorizzato la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per effettuare un'analisi comparativa di strategie di utilizzo della tomografia computerizzata a basso dosaggio (LDCT) e la promozione di interventi di prevenzione primaria in soggetti ad alto rischio per tumore del polmone, al fine di valutare la fattibilità di programmi personalizzati di diagnosi precoce in popolazioni ad alto rischio nel contesto italiano. È tuttora in corso un progetto del programma CCM 2019 "Progetto Pilota di un programma di screening per il tumore polmonare integrato con la cessazione del fumo: percorsi, selezione dei soggetti e protocolli diagnostici, in vista di una valutazione HTA", coordinato dalla Regione Toscana attraverso l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica – ISPRO, presso il quale è inoltre operativo l'Osservatorio Nazionale Screening (ONS). Il raccordo tra le due iniziative rappresenta un valore aggiunto per una valutazione degli esiti dei due studi al fine dell'individuazione di un eventuale modello di screening organizzato di popolazione. Previa valutazione degli aspetti organizzativi, di *governance* e di impatto e in armonia le nuove Raccomandazioni europee potranno essere avviati ulteriori protocolli di implementazione nazionale dello screening del polmone.

Sulla scorta di dati epidemiologici, in accordo alle future Raccomandazioni, verificando sistematicamente quali tumori sono più frequenti anche tra la popolazione giovanile, potrà essere valutata l'opportunità dell'introduzione di nuovi programmi di screening per le patologie tumorali e sarà possibile intervenire su quelli già in essere, aggiornando protocolli e criteri di eleggibilità.

Le sfide dei prossimi anni si presentano quindi di grande rilevanza ed è caposaldo essenziale l'implementazione e il mantenimento di modalità di *governance* più strutturate sia dal punto di vista giuridico amministrativo sia da quello delle infrastrutture organizzative, scientifiche e tecnologiche come la disponibilità di piattaforme informatiche integrate, base indispensabile per il monitoraggio delle attività, l'assicurazione continua della qualità e le valutazioni di impatto, nonché di competenze e capacità per la loro gestione.

Per supportare una *governance* maggiormente strutturata degli screening oncologici organizzati, il PNP 2020-2025 stabilisce come fondamentale rafforzare le Aziende sanitarie nello sviluppo delle attività di I livello (prevenzione, medicina di base, attività distrettuale), legandole alle esigenze della comunità locale e garantendo i processi d'integrazione tra area sociale e socio-sanitaria e tra Territorio e Ospedale. A tal fine deve essere posta la massima attenzione nel costruire una efficace integrazione e continuità dell'intero processo, la cui realizzazione diventi un obiettivo primario anche per l'Ospedale, facilitando il dialogo e lo scambio di competenze e informazioni fra tutti gli attori del sistema, ed in particolare i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta.

Per un'efficace azione di contrasto alle malattie vanno inoltre potenziati, integrati e resi pienamente operativi i sistemi di sorveglianza e i registri già indicati nel DPCM 3 marzo 2017 ("Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie") e va potenziata la capacità di agire sul territorio con indagini sul campo e di monitorare in tutte le aree del Paese l'attività delle strutture territoriali con valutazioni di performance e di esito.

Occorre, inoltre, completare il percorso, già avanzato in alcune Regioni, verso il completo superamento dell'assistenza primaria basata sulla forma di lavoro individuale del MMG, in favore di forme aggregate e integrate di organizzazione che consentano una risposta multidisciplinare e multifattoriale ai bisogni di salute dei cittadini.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nella Componente 1 della Missione Salute prevede interventi normativi e strutturali tesi a rispondere ai bisogni di salute della comunità, potenziando e rendendo omogenea su tutto il territorio nazionale l'offerta del territorio. La componente mira a garantire la salute non solo come mera assenza di malattia, ma come stato di benessere fisico, sociale e mentale della persona attraverso una riforma che aggiorna e definisce il quadro normativo nell'ambito dell'assistenza sanitaria di prossimità mediante la definizione di standard organizzativi, tecnologici e qualitativi dell'assistenza territoriale e con investimenti che includono la modernizzazione, sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, del SSN italiano. L'implementazione lungo tutta la dorsale del Paese di una rete di almeno 1.350 Case della comunità dedicate ai servizi sanitari di base secondo un modello di intervento integrato e multidisciplinare mira a rinforzare equità di accesso, vicinanza territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dal luogo in cui vivono, dalle condizioni socio-economiche, dall'età e dal quadro clinico, per una presa in carico olistica che tenga conto delle preferenze e delle esigenze della persona. Tale organizzazione si prefigge una efficace presa in carico dei pazienti attraverso processi e attività di ingaggio, counselling ed educazione sanitaria, ha effetti sul miglioramento dell'appropriatezza delle prescrizioni, sulla relativa *compliance* e sulla riduzione dei tempi d'attesa.

Nel caso dei programmi organizzati di screening oncologici una tale strutturazione faciliterebbe l'accesso dei cittadini ai test di primo livello, con conseguente incremento della compliance alla proposta di screening. Verrebbe inoltre agevolata e potenziata l'integrazione degli interventi di prevenzione primaria e secondaria, favorendo l'appropriatezza e la tempestività di presa in carico dei soggetti al momento dell'accesso nel contesto unitario fornito dalle Case della Salute, consentendo un uso integrato di competenze e di risorse professionali.

La ricerca applicata ai programmi di screening è, inoltre, un supporto fondamentale per lo sviluppo di modelli organizzativi, per la valutazione delle innovazioni tecnologiche e dei protocolli di stratificazione del rischio e

rappresenta la fase propedeutica a quelle di implementazione di studi pilota atti a valutare la fattibilità degli interventi.

L'importanza di network utili al confronto di esperienze, allo sviluppo di azioni migliorative, alla realizzazione di programmi di formazione, al potenziamento delle capacità, alla condivisione e realizzazione di un sistema informativo adeguato al monitoraggio degli screening e della diagnosi precoce è stata chiaramente sottolineata anche dalla Joint Action Europea iPAAC (Innovative Partnership for Action Against Cancer) il cui obiettivo principale è stato definire e implementare approcci innovativi al controllo del cancro. In Italia sono già operativi tre specifici network tra loro interrelati: l'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), il Network Italiano per l'Evidence Based Prevention e l'Associazione dei Registri Tumori Italiani.

Negli anni si è sempre più consolidato il ruolo dell'ONS quale organismo tecnico a supporto di Ministero e Regioni per la definizione delle linee di indirizzo in ambito di screening oncologici, per il monitoraggio e le valutazioni di impatto dei programmi di screening, per il miglioramento continuo della qualità e per la formazione specifica. Tale attività è svolta in sintonia con le principali Società Scientifiche di settore con cui l'ONS condivide ed eroga percorsi di aggiornamento in funzione della continua innovazione scientifica. Nell'ottica del miglioramento continuo sarebbe opportuno, con il supporto organizzativo dell'ONS, favorire lo sviluppo di sistemi di audit per i programmi di screening basati sul modello precede-proceed.

Occorre implementare le relazioni con altri portatori di interesse come gli Enti del terzo settore (Associazioni di cittadini e pazienti) al fine di recepire i fabbisogni degli utenti e condividere azioni finalizzate a garantire non solo un'offerta di qualità, ma anche livelli informativi e comunicativi adeguati alle esigenze dei cittadini.

Espressione di buona pratica è anche la capacità di innestare progetti di ricerca nel setting di screening organizzato: l'esperienza dello strumento di Decision Aid per il tumore della mammella è uno degli esempi più recenti, ma anche esperienze in corso in ambito di screening mammografico per quanto riguarda l'innovazione tecnologica (Trial MAITA, Trial Miss) e la personalizzazione in base al profilo di rischio individuale (Trial My Pebs).

La sperimentazione nazionale dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità (Art.1, commi 403 e 406 legge 27 dicembre 2017, n. 205 e Accordo Stato-Regioni n.167 del 17 ottobre 2019) si aggiunge agli esempi di best practice menzionati in quanto prevede una sinergia forte e strutturata tra programmi di screening per il tumore del colon-retto e le farmacie sia perché promotrici dell'adesione allo screening coloretale sia perché elementi sostanziali del processo di erogazione del test di primo livello. Tale sperimentazione potrà essere propedeutica ad un successivo allargamento con un potenziamento dell'offerta di screening su tutto il territorio nazionale.

Lo screening organizzato può, inoltre, rappresentare un *setting* adatto anche alla implementazione di interventi di prevenzione primaria, superando una visione che prevede una netta distinzione tra prevenzione primaria e secondaria, come dimostrato dalle esperienze realizzate attraverso progetti promossi dal Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) e relative all'applicazione di interventi brevi e allo sviluppo di strumenti multimediali (App, etc.) da offrire in occasione dell'intervento di screening per promuovere l'adozione dei corretti stili di vita.

Il miglioramento dell'equità nell'accesso ai servizi sanitari costituisce anche un obiettivo dei Fondi strutturali e d'investimento europei. Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Equità nella Salute", previsto all'interno dell'Accordo di Partenariato dell'Italia sulla Programmazione della politica di coesione 2021-2027 e formalmente approvato dalla Commissione Europea il 4 novembre 2022, interverrà su segmenti non presidiati dal PNRR ma con esso coerente, nel nuovo quadro dei finanziamenti del FSE+ e del FESR. Il PON salute agirà quale strumento di supporto nei confronti di sette Regioni del Sud Italia nelle quali le disuguaglianze nell'accesso ai servizi si presentano in misura più grave che in altre aree del Paese. L'Asse 4 del Programma mira a promuovere l'accesso al percorso di screening oncologico di particolari fasce di popolazione ed in particolare di quelle presenti sui territori ma non iscritte al SSN (hard to reach), ma anche

di contribuire all'aumento della partecipazione agli screening oncologici delle persone residenti con un qualche livello di vulnerabilità che non hanno aderito a precedenti inviti da parte delle Aziende Sanitarie, per assicurare un'offerta adeguata ai bisogni di salute delle comunità locali, anche attraverso la collaborazione della rete delle Case di Comunità.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Aumentare l'estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei 3 tumori oggetto di screening, come previsto anche dall'iniziativa faro n.4 del Piano di lotta europeo contro il cancro
- Aumentare l'adesione ai programmi di screening oncologico e soprattutto a quello del tumore del colon retto
- Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella
- Sperimentare e valutare protocolli basati sul rischio individuale (genetico, socio-economico, stili di vita, presenza di comorbidità, etc.) nell'ambito dei programmi di screening di popolazione
- Valutare modelli e protocolli tecnico-organizzativi anche in nuovi ambiti di patologia (es. prostata e polmone)
- Implementare il test HPV-DNA primario su tutto il territorio nazionale
- Allargare le fasce di età per lo screening mammografico dai 45 ai 74 anni e per lo screening colorettaale dai 50 ai 74 anni
- Migliorare l'adesione agli screening organizzati da parte dei gruppi vulnerabili e degli invisibili ("hard to reach")
- Promuovere interventi di formazione interdisciplinare e congiunta dei diversi operatori coinvolti a vario titolo nei programmi di screening, anche in relazione all'intervento breve per la promozione di corretti stili di vita
- Promuovere interventi di comunicazione anche attraverso la produzione di materiali informativi omogenei per operatori e utenti (es. :100 domande sullo screening mammografico, 100 domande sul test HPV, 100 domande sullo screening colorettaale, lettere di invito e di risposta) e l'elaborazione e adozione di strumenti per favorire la scelta informata e consapevole (*Decisioni aid*)
- Promuovere piani di monitoraggio e valutazione dell'impatto dei programmi di screening, anche in relazione agli aspetti di inclusione ed equità, attraverso l'integrazione con le reti nazionale e regionali dei registri tumori

LINEE STRATEGICHE

- Rafforzamento/implementazione dei coordinamenti regionali screening
- Implementazione di protocolli di screening cervicale differenziati per le donne vaccinate a 11-12 anni contro l'HPV
- Implementazione di percorsi diagnostico terapeutici, integrati con i programmi di screening in essere, per donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche di BRCA1 e BRCA2
- Promuovere percorsi (es.PDTA per BRCA, Sindrome di Lynch) volti alla valutazione del profilo di rischio genetico del paziente e dei suoi familiari, stabilendo requisiti minimi di presa in carico e di gestione delle persone ad alto rischio,
- Definizione dei criteri per la reingegnerizzazione dello screening opportunistico in quello organizzato
- Definizione di requisiti tecnico-organizzativo-professionali dei programmi di screening e relativi indicatori e standard in sinergia con le indicazioni nazionali ed europee
- Favorire lo sviluppo di sistemi di audit per i programmi di screening basati sul modello precede-proceed, con il supporto organizzativo dell'ONS
- Recepimento delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo su prevenzione del tumore del polmone e della prostata
- Adozione di accordi di collaborazione/intese a livello regionale per favorire la collaborazione di soggetti terzi con il mondo dello screening (es. farmacie del territorio)
- Definizione di indirizzi per la implementazione di percorsi di screening basati sul livello di rischio per tumore della mammella e del colon-retto
- Aggiornamento degli indirizzi per la rendicontazione sociale dei programmi di screening e realizzazione di corsi di formazione per i coordinamenti regionali di screening
- Attivazione di sperimentazioni e buone pratiche che possano contribuire ad aumentare l'empowerment e la comunicazione con il cittadino ed i pazienti
- Integrazione nei programmi di screening di percorsi di follow up specifici (follow up adenomi metacroni, follow up nelle conizzate e nelle colposcopie negative in soggetti con Pap anormale, etc)
- Miglioramento dell'offerta formativa relativamente agli screening oncologici per le Scuole di specializzazione di radiologia, ginecologia, gastroenterologia, anatomia patologica, igiene e medicina preventiva, urologia, oncologia e chirurgia (almeno generale) e per la Scuola di formazione per MMG e nei Corsi di Laurea per professioni sanitarie
- Sensibilizzazione dei ginecologi verso i programmi di screening della cervice uterina con il test HPV/DNA
- Sensibilizzazione della popolazione rispetto al rischio di tumore del colon retto e alla possibilità di prevenzione e diagnosi precoce attraverso la partecipazione al programma di screening

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)
- Indicatori del Sistema di verifica degli Adempimenti LEA
- Indicatori di monitoraggio del PNP 2020-2025
- Accordo Stato Regioni che definisce il ruolo dell'ONS e le funzioni degli organismi che lo compongono (Comitato di indirizzo, Comitato tecnico-scientifico e la Struttura Operativa)
- Linee guida nazionali utili ad indentificare approcci, percorsi e standard di qualità appropriati per la prevenzione del tumore del polmone e della prostata
- Linee Guida sui programmi di screening mammografico secondo il SNLG
- Linee Guida sui programmi di screening colorettales secondo il SNLG
- Definizione di indirizzi per la diagnosi precoce del cancro gastrico.
- Definizione di indirizzi per la diagnosi precoce del tumore del polmone in soggetti ad alto rischio e l'integrazione con interventi di prevenzione primaria (cessazione dal tabagismo).
- Proporzioni di operatori di screening di ogni programma che hanno partecipato ai corsi di formazione standard e a quelli di counseling sui corretti stili di vita sul totale degli operatori di screening

INIZIATIVE DEL CANCER PLAN

- Iniziativa faro 4: Sviluppare un nuovo programma europeo di screening dei tumori per garantire che, entro il 2025, il 90 % della popolazione bersaglio abbia la possibilità di sottoporsi allo screening per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto – 2021-2025

Altre azioni:

- Aggiornamento della Raccomandazione del Consiglio sullo screening dei tumori ed esaminarne l'ampliamento

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della salute
- ONS
- Coordinamenti regionali di screening
- Coordinamento interregionale di prevenzione
- il Coordinamento interregionale dell'assistenza territoriale
- ANCI
- MMG e relative istituzioni di riferimento
- Farmacisti e relative istituzioni di riferimento
- Società scientifiche di settore
- ISS
- AGENAS
- IRCCS
- MUR
- Terzo settore
- LILT
- Associazioni dei cittadini e dei pazienti

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

Finanziamento PNP

- 5% dei 240 milioni di Euro annui a valere sulle risorse vincolate per gli obiettivi di Piano sanitario nazionale (ai sensi dell'Articolo 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n.662) destinato al supporto dei PNP-Network (ONS, AIRTUM, NIEBP)
- PNRR Missione 6: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale: Case della comunità
- Programma Operativo Salute (PON) – Asse 4 "Screening oncologici"
- Progetti CCM
- Progetti di ricerca Finalizzata

2.2.2. Screening e presa in carico personalizzata per i soggetti ad alto rischio eredo-familiari

Il 12,5-17,5% dei tumori insorge in persone portatrici di una variante genetica ereditaria dei tumori che rappresenta la causa principale per lo sviluppo della malattia. L'identificazione precoce dei portatori permette di attivare misure di prevenzione o diagnosi precoce che possono ridurre significativamente l'incidenza e/o la mortalità per tumori in questa parte della popolazione.

Oltre ai soggetti a rischio ereditario su base monogenica, vi sono individui ad aumentato rischio su base familiare multifattoriale. Per le neoplasie più comuni, infatti, la condivisione con i familiari affetti di fattori di rischio sia costituzionali, sia esogeni può determinare rischi significativamente più elevati rispetto alla popolazione generale. La stima di questi rischi non si basa, come nel caso dei tumori ereditari, sull'analisi di varianti patogenetiche in geni di predisposizione, bensì su metodi empirici che stimano il rischio oncologico individuale sulla base di fattori di rischio familiari e personali, oppure sui cosiddetti "Polygenic Risk Scores", che integrano l'analisi genetica di alleli multipli di suscettibilità con fattori di rischio non genetici.

I programmi di screening concepiti per la popolazione a rischio standard possono risultare insufficienti, per età di inizio, cadenza e tipo di esami, per la diagnosi precoce nelle persone a rischio aumentato, per cui appare necessario perseguire la personalizzazione delle azioni preventive individuando i soggetti ad alto rischio e impostando programmi di sorveglianza intensificata e prevenzione specifica che vadano a complementare gli screening, integrandosi con essi dal punto di vista strutturale e operativo.

Per diverse sindromi di predisposizione ai tumori, e per individui a rischio familiare di tumori già oggetto di screening di popolazione quali quelli di mammella e colon, esistono evidenze consolidate sugli approcci per l'identificazione e sulla gestione appropriata, ribadite in numerose linee-guida e raccomandazioni, in armonia con il principio dell'*Evidence-Based-Prevention* su cui si basano i Piani Nazionali della Prevenzione, e che dovrebbero essere implementate in maniera sistematica e coordinata.

Per quanto concerne il carcinoma della mammella, il PNP 2014-2019 prevedeva l'adozione di percorsi organizzati per la prevenzione del tumore della mammella (e dell'ovaio) associato a varianti patogenetiche dei geni BRCA in tutte le aziende entro il 2019. Tale obiettivo è ribadito dal PNP 2020-2025, tenuto conto che in realtà i PDTA "Alto Rischio Eredo-Familiare per le persone portatrici di varianti patogenetiche BRCA" non sono ancora stati approvati in tutte le regioni e solo in alcune è riconosciuta l'esenzione dal pagamento del ticket D99-D97 per gli esami di sorveglianza di individui sani ad alto rischio.

Per quanto riguarda, invece, i tumori del colon-retto, la maggior parte può essere definita sporadica, mentre circa il 30% presenta ricorrenza familiare, e tra questi una piccola parte, stimata intorno al 5-10%, insorge in persone che hanno una predisposizione genetica ereditaria. Questi casi sono riconducibili a sindromi ereditarie caratterizzate da varianti patogenetiche ad alta penetranza, trasmesse su base mendeliana, la più diffusa delle quali è la Sindrome di Lynch. Questa sindrome, che rappresenta il 2-3% dei carcinomi del colon-retto (CCR), è causata da varianti patogenetiche che coinvolgono principalmente 5 geni (MSH2, MLH1, MSH6, PMS2, EPCAM), le cui alterazioni causano un difetto delle proteine coinvolte nel processo del Mismatch Repair (MMR). Gli individui portatori di queste varianti hanno un rischio cumulativo di sviluppare cancro del colon-retto tra 35% e 70% nell'arco della vita e, se donne, un analogo rischio di cancro dell'endometrio. Tale sindrome è associata all'insorgenza anche di altre neoplasie, seppure meno frequenti rispetto a quelle di colon ed endometrio.

È ampiamente dimostrato come l'integrazione dell'esame istologico con la caratterizzazione dei difetti del Mismatch Repair (test effettuabile nei Servizi di Anatomia Patologica o Patologia Molecolare) in tutti i nuovi casi di carcinoma del colon-retto e dell'endometrio ("screening universale"), permetta l'individuazione dei pazienti (e conseguentemente dei loro familiari) con Sindrome di Lynch, per i quali i carcinomi coloretali invasivi possono essere prevenuti mediante regolare sorveglianza endoscopica e bonifica delle lesioni precancerose. Al momento lo "screening universale" dei difetti del Mismatch Repair in tutti i nuovi casi di

carcinoma coloretale è stato approvato in due sole Regioni (Lombardia e Campania). I percorsi di prevenzione primaria, sia di sorveglianza che terapeutici, per i pazienti portatori, o familiari per mutazione per colon/Lynch sono specifici a seconda delle diverse fasce d'età e della storia personale/familiare e sono delineati in linee-guida europee a cui fare riferimento. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 di definizione dei nuovi LEA ha inserito la Sindrome di Lynch tra le Malattie Rare. Il riconoscimento è stato di particolare importanza perché permette l'accesso alle facilitazioni assistenziali che ne derivano non solo ai pazienti ma anche ai loro familiari portatori di mutazione. La struttura di coordinamento regionale di rete assicura la presa in carico del paziente ed il completamento dell'iter diagnostico, terapeutico e di certificazione. Questo, grazie al progressivo espandersi dell'uso diagnostico dei pannelli multigenici, sta portando ad un aumento dell'identificazione di nuovi casi, ridisegnando i dati di prevalenza della sindrome.

Oltre alle sindromi più note, esistono numerose altre condizioni ereditarie predisponenti ai tumori; in effetti, il numero di geni responsabili di forme di predisposizione ereditaria al cancro è in continua crescita: attualmente se ne conoscono quasi un centinaio, implicati in una cinquantina di diverse sindromi, ciascuna delle quali presenta le sue specificità, legate alla sede e tipologia dei tumori. Nella maggior parte dei pazienti la predisposizione viene ereditata con modalità autosomica dominante con penetranza incompleta e interessa un gene oncosoppressore, ma appaiono rilevanti anche le sindromi da instabilità genetica, spesso associate allo sviluppo di tumori, che presentano ereditarietà di tipo autosomico recessivo e sono legate a varianti patogenetiche in geni appartenenti a diversi sistemi di riparazione e/o di controllo dell'integrità del DNA (ad esempio geni FANC, BLM, ATM, geni XP del sistema Nucleotide Excision Repair–NER).

Come riportato nel documento "Piano per l'innovazione del sistema sanitario basata sulle scienze omiche" approvato con Intesa Stato Regioni del 26 ottobre 2017, la ricerca di varianti patogenetiche germinali, funzionale all'identificazione di un aumentato rischio familiare, è un percorso da sviluppare correttamente nell'ambito di un percorso di Consulenza Genetica Oncologica (CGO) ed è finalizzato alla prevenzione e alla diagnosi precoce della malattia.

Il test deve essere eseguito in prima istanza in pazienti già affetti da patologia oncologica, per formulare l'eventuale diagnosi di "tumore ereditario" che permette di stimare il rischio di secondi tumori e di estendere l'analisi ai consanguinei al fine di identificare individui sani con un aumentato rischio per patologie oncologiche in cui attuare strategie preventive. Inoltre, il test genetico può oggi consentire una terapia personalizzata, come ad esempio nel caso dei nuovi farmaci quali i PARP inibitori che hanno mostrato efficacia nelle pazienti con carcinoma ovarico portatrici di varianti patogenetiche BRCA.

Il percorso di cura dei soggetti considerati a potenziale rischio oncologico ereditario inizia tradizionalmente con l'invio alla consulenza genetica oncologica (CGO) al fine di valutare il profilo di rischio e l'eleggibilità del test genetico. Il risultato del test consente di stimare il rischio oncologico e di avviare la presa in carico del soggetto in un programma di gestione del rischio personalizzato. La CGO tradizionale è un processo multifasico che opera all'interno di un contesto multidisciplinare, con i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ valutare il rischio genetico individuale di tumore sulla base delle conoscenze disponibili, compresi i test genetici, quando disponibili;
- ✓ aiutare la persona che chiede la CGO a comprendere le basi scientifiche su cui si fondano il calcolo del rischio e le misure di sorveglianza proposte e ad integrare, nel modo migliore possibile, queste informazioni nell'anamnesi personale e familiare della malattia e nelle scelte individuali;
- ✓ programmare le eventuali misure di sorveglianza clinica e strumentale (secondo le linee guida nazionali o internazionali o programmi locali di ricerca formalizzati ed approvati). Al modello di CGO tradizionale, si è recentemente affiancato un modello semplificato ("mini-counseling") idoneo per la gestione della comunicazione per i test genetici costituzionali eseguiti ai fini predittivi di risposta ai trattamenti oncologici (anche in assenza di criteri di sospetto di un rischio ereditario) e richiesti direttamente dall'Oncologo o dal Chirurgo.

Come si è detto, i tumori ereditari rappresentano solo una frazione di tutti i tumori (12,5-17,5%). La maggior parte dei tumori è invece sporadica e contraddistinta esclusivamente da mutazioni acquisite nel corso della vita, a carico di oncogeni, oncosoppressori e geni della riparazione del DNA. L'identificazione nei tumori di alcune anomalie genetiche, soprattutto quelle a carico degli oncogeni, è importante in termini di diagnosi, prognosi e terapia. Ad esempio la traslocazione 9;22 che attiva l'oncogene *abl* e che comporta la formazione di un cromosoma 22 anomalo (detto cromosoma Philadelphia) è specifica della leucemia mieloide cronica ed è fondamentale per fare correttamente questa diagnosi. Inoltre, il monitoraggio del midollo osseo mediante citogenetica o analisi molecolare può documentare il raggiungimento e la persistenza della guarigione o, alternativamente, può diagnosticare precocemente la ripresa della malattia.

Poiché bisogna utilizzare appropriatamente tali test, e considerando, d'altra parte, il grande potenziale di nuove conoscenze che caratterizza la ricerca in questo campo, è necessario che l'uso clinico di tali test sia sostenuto da chiare indicazioni *evidence-based*. È quindi necessario prevedere sia un'accurata valutazione di utilizzabilità clinica sia un suo tempestivo aggiornamento in base alle evidenze scientifiche prodotte. Il Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) elabora raccomandazioni di comportamento clinico basate sugli studi scientifici più aggiornati, secondo il proprio metodo; è riconducibile a tale processo anche la collaborazione con società scientifiche ed esperti di settore.

L'accesso alla valutazione del rischio eredo-familiare per le persone asintomatiche con familiarità oncologica è estremamente limitato e la valutazione sistematica nelle persone accedenti agli screening viene effettuata solo in poche realtà. Attualmente l'accesso alla consulenza e ai test genetici oncologici è, infatti, estremamente variabile nelle diverse realtà geografiche in termini di prescrizione, disponibilità e di tempi di attesa e la presenza dei genetisti medici nei team multidisciplinari dei PDTA dei pazienti oncologici è estremamente disomogenea anche nell'ambito di realtà contigue. Inoltre i percorsi di accesso alla consulenza genetica dei pazienti sottoposti a caratterizzazione molecolare del tessuto tumorale con riscontro di varianti ereditarie o potenzialmente ereditarie sono indefiniti.

La valutazione genetica è inoltre raccomandata in un numero crescente di altri tipi tumorali, sia per il significato predittivo che le varianti genetiche, anche ereditarie, si sono dimostrate avere nella risposta a farmaci specifici (es. inibitori di poli ADP-ribosio polimerasi – PARP - in presenza di mutazioni BRCA, inibitori di checkpoint immunitario nei difetti del MisMatch Repair), sia per la probabilità a priori di mutazioni nei tipi di tumore con frazione ereditaria più elevata (es. feocromocitoma, carcinoma midollare tiroideo, alcuni tumori pediatrici, etc.).

La caratterizzazione molecolare del tessuto tumorale effettuata a fini predittivi può evidenziare varianti ereditarie, pertanto, è necessario prevedere l'integrazione dei servizi di Patologia Molecolare con i servizi di Genetica Medica al fine di garantire la tempestiva presa in carico del paziente e dei familiari. L'identificazione sistematica dei pazienti affetti da tumori ereditari e dei relativi familiari a rischio dovrebbe essere integrata con l'individuazione di persone asintomatiche con significativa familiarità oncologica, per intercettare nella maniera più capillare possibile gli individui ad aumentato rischio su base eredo-familiare. Il PNP 2020-2025 prevede anche l'individuazione di condizioni di rischio individuali attraverso lo strumento del *counselling*, che può essere attivato nei contatti sanitari "opportunistici", quali Ambulatori e Screening oncologici: questo approccio potrebbe essere estremamente utile, previa definizione delle procedure e formazione degli operatori, per una prima selezione dei soggetti a rischio potenzialmente aumentato su base eredo-familiare. Sebbene per diversi tumori/sindromi esistano linee-guida per la gestione clinica degli individui ad aumentato rischio e per alcune condizioni (es. Sindrome di Lynch) siano disponibili evidenze sull'efficacia delle misure preventive nella riduzione della mortalità cancro-specifica, percorsi organizzati sono stati previsti solo per l'alto rischio BRCA-associato.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Rendere omogenee sul territorio nazionale le attività di identificazione degli individui ad alto rischio eredo-familiare (rischio di primo tumore per i soggetti asintomatici, di nuovi tumori primitivi per i pazienti già affetti)
- Garantire la presa in carico degli individui ad alto rischio in specifici PDTA, destinati sia ai soggetti già affetti sia ai soggetti sani a rischio
- Realizzazione dei PDTA specifici per gli individui ad alto rischio

LINEE STRATEGICHE

- Favorire l'adozione, da parte delle Regioni che non l'hanno ancora fatto, dei PDTA per le persone con varianti BRCA
- Implementare l'adozione, da parte di tutte le Regioni, dei PDTA per individui con Sindrome di Lynch, con le stesse caratteristiche per i PDTA BRCA
- Promuovere percorsi (es. PDTA per BRCA, Sindrome di Lynch) volti alla valutazione del profilo di rischio genetico del paziente e dei suoi familiari, stabilendo requisiti minimi di presa in carico e di gestione delle persone ad alto rischio
- Implementare l'adozione, da parte di tutte le Regioni, di PDTA per individui con sindromi di predisposizione oncologica diverse da BRCA e Lynch
- Favorire l'approvazione, da parte delle Regioni che non l'hanno ancora fatto, dello "screening universale" dei difetti del MisMatch Repair
- Inserimento nei requisiti standard dei PDTA dei pazienti oncologici dell'algoritmo diagnostico per l'identificazione delle forme eredo-familiari e delle modalità di accesso a consulenza e diagnosi genetica
- Definizione di indirizzi per la implementazione di percorsi di identificazione di individui asintomatici a rischio ereditario nell'ambito degli screening
- Definizione di indirizzi per l'implementazione del *counselling* di "primo livello" a individui con familiarità oncologica presso MMG, Consultori, Ambulatori ginecologici e formazione degli operatori
- Definizione di indirizzi finalizzati a garantire l'omogeneo accesso alla consulenza e diagnosi genetica dei pazienti che ne abbiano indicazione

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Numero di Regioni che hanno adottato i PDTA per le persone con varianti BRCA
- Numero di Regioni che hanno implementato l'Adozione dei PDTA per individui con Sindrome di Lynch
- Numero di Regioni che hanno approvato lo "screening universale" dei difetti del MisMatch Repair
- Numero di Regioni che garantiscono l'accesso alla consulenza genetica

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della salute
- ONS
- Reti oncologiche
- Coordinamenti regionali di screening
- MMG e relative istituzioni di riferimento
- Consultori
- Ginecologi ambulatoriali e relative istituzioni di riferimento
- Università
- Società scientifiche di settore
- Associazioni dei cittadini e dei pazienti
- ISS
- IRCCS
- MUR
- LILT
- Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- Le risorse umane e tecnologiche sono per lo più già disponibili nel SSN e richiedono solo l'opportuna integrazione, tuttavia l'analisi dei fabbisogni potrebbe evidenziare alcune carenze locali che richiederebbero specifici investimenti
- I costi per indagini diagnostiche (genetiche e strumentali) previste dai percorsi per l'identificazione e gestione degli individui a rischio si ritiene siano compensate dall'ottimizzazione che i percorsi comportano rispetto a screening opportunistici e, nel medio-lungo termine, dalla riduzione del carico di malattia

2.3. Prevenzione terziaria

2.3.1. Stili di vita e prevenzione recidive/secondi tumori

La Prevenzione Terziaria fa riferimento alla prevenzione delle complicanze, ma anche delle probabilità di una recidiva di una pregressa malattia. Ha come principale obiettivo la prevenzione o il controllo dei sintomi e delle complicazioni risultanti dalla neoplasia o causate dalla terapia, anche attraverso la promozione di stili di vita salutari, migliorando così la qualità di vita, aumentando la sopravvivenza e riducendo la mortalità. La prevenzione terziaria dei tumori ha, anche, lo scopo di reintegrare il paziente nella società e in famiglia, accompagnandolo nell'uscita dalla malattia e nella gestione della fase post tumorale.

In Italia, negli ultimi 15 anni, si è registrato un aumento continuo del numero delle persone in vita dopo una diagnosi di tumore (=prevalenti) pari al 3% l'anno, grazie ai progressi in ambito diagnostico-terapeutico. Nel 2020 i prevalenti superano i 3 milioni e 600mila. Complessivamente, circa il 40% di queste persone sono tra i 60-74 anni d'età. Per queste persone è importante seguire stili di vita salutari che possono incidere positivamente sul loro stato di salute generale (cardiovascolare, respiratorio, osseo) ma anche sul rischio di recidiva di tumore e di comparsa di un secondo tumore.

Numerosi dati evidenziano un rischio aumentato di secondi tumori per le sedi tumorali che condividono la medesima esposizione a fattori cancerogeni del primo tumore, come i tumori fumo-correlati. Infatti i pazienti con una prima diagnosi di carcinoma del polmone, cavità orale, esofago, laringe o vescica presentano un rischio aumentato di sviluppare un altro secondo tumore nelle sedi tumorali associate al fumo di tabacco in entrambi i sessi. Una associazione tra le diverse sedi tumorali è presente anche per i tumori alcol-correlati, come quelli della cavità orale, faringe, esofago, laringe e fegato.

Una gestione integrata e sistemica della cronicità passa anche attraverso gli interventi per la promozione di comportamenti salutari (es. counseling individuale anche in contesti opportunistici per la promozione di stili di vita salutari, quali cessazione dal tabagismo, riduzione/cessazione consumo di alcol, sana alimentazione, attività fisica) e l'attivazione di interventi di prevenzione integrati in percorsi terapeutico-assistenziali, anche considerando le situazioni di multipatologia, secondo un approccio integrato tra prevenzione e cura.

Il setting sanitario può rappresentare l'occasione per avviare percorsi di promozione della salute, volti a modificare le abitudini della popolazione che vi accede. Proprio l'accesso ai servizi del sistema sanitario può diventare una finestra di opportunità, nella quale il paziente è più sensibile a ricevere messaggi di salute, un *teachable moment* che può motivare gli individui ad adottare spontaneamente comportamenti volti alla riduzione di fattori di rischio.

Esistono evidenze di come, per esempio, praticare attività fisica moderata possa ridurre il rischio di ripresa di carcinoma mammario o di carcinoma del colon in persone trattate per queste forme tumorali in fase iniziale. L'esercizio fisico ha efficacia anche sulle complicanze oncologiche, quali il dolore, il linfedema post-chirurgico nel tumore della mammella, la cardio e neuro-tossicità di alcuni farmaci chemioterapici e della radioterapia, gli effetti avversi delle terapie ormonali sostitutive o complementari. L'attività fisica sta diventando uno strumento fondamentale per migliorare la capacità funzionale delle persone con neoplasia,

consentendo loro di affrontare la chirurgia nelle migliori condizioni possibili al fine di migliorare l'outcome chirurgico, ridurre il tempo di degenza e le complicanze chirurgiche.

L'esercizio fisico, infatti, migliora lo stato funzionale di pazienti oncologici che devono affrontare la chirurgia (specie cancro del colon e del polmone) con conseguente miglioramento dell'outcome chirurgico e successivamente all'intervento chirurgico ha un ruolo fondamentale per migliorare la prognosi e la qualità di vita. È, inoltre, da ricordare che le persone con neoplasie hanno spesso anche altre condizioni cliniche (patologie cardiometaboliche, osteomuscolari, reumatologiche, ecc.) che beneficiano di una regolare esecuzione di attività fisica.

Il recente documento approvato in Conferenza Stato-Regioni "Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie", promuove l'attività motoria, l'esercizio fisico strutturato e l'attività fisica adattata quali strumenti idonei a facilitare l'acquisizione di stili di vita quotidiani corretti e funzionali, a promuovere promozione della salute, l'inclusione sociale, nonché a migliorare la qualità della vita e del benessere psico-fisico sia nelle persone sane sia nelle persone affette da patologie quali le neoplasie.

La prevenzione terziaria ha anche lo scopo di reintegrare il paziente o la paziente nelle sue attività quotidiane, in famiglia, nella società, nel mondo del lavoro, intervenendo nella gestione dei deficit e delle disabilità funzionali che rappresentano una diretta conseguenza di uno stato patologico. Nel paziente oncologico malattia e disabilità sono presenti simultaneamente e determinano un bisogno riabilitativo particolare rispetto a quello conseguente ad altre patologie.

Il ruolo della famiglia è fondamentale e ne va riconosciuto il valore e il supporto alla cura. Diviene importante implementare la riabilitazione oncologica che riguarda tutte le sfere del paziente e della sua famiglia e che non deve essere focalizzata esclusivamente sul recupero della funzione fisica, lesa dalla malattia, ma sul completo recupero cognitivo, psicologico, sessuale, nutrizionale e sociale. In questi casi la prevenzione si realizza attraverso misure riabilitative e assistenziali volte al reinserimento familiare, sociale e lavorativo del malato e al miglioramento della sua qualità di vita.

Per migliorare la qualità della vita del paziente, che inevitabilmente si riflette sulla qualità della vita dei familiari, e, con un'accezione più ampia, della società è necessario un maggior coinvolgimento della collettività. Agire sulla qualità della vita vuol dire ricercare ed incrementare la collaborazione tra il mondo sanitario e i vari rappresentanti della società civile, tra cui un ruolo fondamentale è rivestito dalle associazioni di volontariato. Le associazioni di pazienti hanno come fine quello di aumentare il supporto sociale, ridurre l'isolamento, puntare sulle capacità di *coping* e resilienza del paziente e dei suoi familiari e, quindi, agire sulla qualità della vita.

La prevenzione terziaria rappresenta un elemento centrale nel percorso complessivo di presa in carico del paziente oncologico. Si rimanda pertanto al capitolo 3. per ulteriori elementi di approfondimento e correlati obiettivi da perseguire.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Migliorare la prevenzione terziaria e il follow up, per un ritorno ad una vita attiva dopo il cancro
- Migliorare la qualità della vita del paziente e della sua famiglia
- Favorire e promuovere l'adozione di stili di vita sani

LINEE STRATEGICHE

- Potenziare le strutture territoriali e le iniziative per la disassuefazione dal tabagismo
- Prevedere percorsi in rete per la promozione dell'attività fisica e della corretta alimentazione nell'ambito della presa in carico del malato oncologico (tra i quali la prescrizione dell'esercizio fisico/AFA)
- Coinvolgere attivamente il paziente (*patient engagement*), il *caregiver* e la famiglia

LINEE STRATEGICHE

- Prevedere percorsi di rielaborazione dei vissuti di malattia rivolti al paziente e ai suoi familiari
- Identificare e adottare strategie di inserimento e reinserimento professionale dei malati, considerando effettiva capacità di lavoro e bisogni individuali legati al lavoro

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- N. di Regioni che hanno attivato programmi finalizzati alla riduzione della prevalenza dei comportamenti e degli stili di vita non salutari nella popolazione generale e nei malati oncologici
- N. di Regioni che hanno attivato programmi finalizzati alla promozione dell'attività fisica nell'ambito della presa in carico del malato oncologico
- N. di Regioni che hanno attivato programmi finalizzati alla sana alimentazione nell'ambito della presa in carico del malato oncologico

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della salute
- Altri Dicasteri
- Enti Locali
- Reti oncologiche
- MMG e relative istituzioni di riferimento
- Società scientifiche di settore
- Associazioni dei cittadini e dei pazienti
- ISS
- IRCCS
- LILT
- Terzo settore
- Società sportive
- ANCI

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- Piano Nazionale della Prevenzione
- PNRR Missione 6
- FSN

3. Il percorso del malato oncologico

Il paziente oncologico necessita, in ragione della complessità e della natura delle problematiche che si trova ad affrontare e della loro intensità e durata, di una presa in carico globale e di una gestione integrata del proprio percorso diagnostico-terapeutico. Per favorire l'integrazione dei processi di cura è necessario attuare un sistema assistenziale dinamico, in grado di riequilibrare ruoli tra ospedale e territorio e garantire una più adeguata attenzione alle cure graduate.

Attualmente l'organizzazione assistenziale in Italia è molto disomogenea tra le diverse Regioni/PA. La realizzazione delle Reti Oncologiche Regionali non è avvenuta su tutto il territorio nazionale e presenta, ove esistente, modelli organizzativi differenti nei diversi contesti. La formalizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) e dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari è stata attuata solo in alcune Regioni, così come l'istituzione della rete delle cure palliative e l'attivazione delle cure palliative precoci e di quelle simultanee.

Assicurare una presa in carico del malato globale, efficace ed efficiente, nonché equa ed omogenea a livello territoriale, costituisce un obiettivo di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari devono indirizzarsi per dare risposte concrete a nuovi bisogni di salute determinati dai mutamenti epidemiologici, demografici e sociali.

Il percorso del paziente oncologico comincia prima ancora della diagnosi. Infatti, già al momento del sospetto diagnostico inizia un percorso di ansia e di rincorsa agli accertamenti necessari con conseguenti problematiche sia organizzative che economiche (costo dei ticket o di esami/visite svolti privatamente per accorciare i tempi di attesa).

È quindi opportuno garantire l'attivazione di Punti di Accesso per la presa in carico già in fase di fondato sospetto di neoplasia da parte del MMG, di altro specialista o in seguito a percorsi di screening o intraospedalieri. Una volta avviato il percorso, per garantire la presa in carico globale del paziente oncologico è necessario assicurare la continuità assistenziale tra ospedale e territorio attraverso l'organizzazione delle reti oncologiche e anche tramite l'adozione di specifici PDTA.

3.1. Presa in carico del malato oncologico: dalla diagnosi alla cura

3.1.1. Assistenza ambulatoriale

L'attività clinica in regime ambulatoriale riveste un ruolo rilevante in tutte le fasi del percorso di prevenzione, cura e assistenza del malato oncologico. Essa riguarda sia l'ambito ospedaliero, nel setting puramente ambulatoriale e nei *Day service* (Macroattività Ambulatoriale Complessa, Pacchetto Assistenziale Complesso, ecc.), che quello territoriale. In regime ambulatoriale vengono infatti effettuati screening, accertamenti diagnostici, trattamenti terapeutici, anche di supporto e riabilitative per pazienti che non richiedono ricovero ospedaliero.

La gestione ambulatoriale favorisce la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e cure integrate, facilitando la realizzazione di ambulatori multidisciplinari condivisi per la presa in carico congiunta del malato oncologico. Le linee programmatiche nazionali e regionali, negli ultimi anni, hanno promosso la deospedalizzazione attraverso l'erogazione di prestazioni nei contesti più appropriati. Anche i trattamenti oncologici sistemici (chemioterapia, immunoterapia, terapie biologiche, ormonoterapia) e radioterapici, siano essi erogati con protocolli professionali o nell'ambito di studi clinici, trovano oggi (salvo situazioni cliniche particolari o trattamenti specifici) più idonea collocazione in un regime ambulatoriale, con indubbio vantaggio per il paziente.

In alcune regioni, i trattamenti oncologici sono già da tempo per gran parte gestiti in regime ambulatoriale. Il passaggio nella erogazione di trattamenti oncologici dal ricovero all'ambulatorio richiede una revisione sistematica delle modalità organizzative, delle tempistiche necessarie per erogare la prestazione e dei percorsi di cura, al fine di gestire in sicurezza tutte le fasi del processo e garantirne la tracciabilità. Pertanto, ogni Unità Operativa (U.O.) di oncologia medica e radioterapia, e ogni altra U.O. coinvolta nella erogazione di prestazioni ai malati oncologici, dovrebbe disporre di una procedura aziendale che identifichi chiaramente ruoli, responsabilità, modalità e tempi di erogazione delle prestazioni, con indicatori di processo e di esito rilevabili e misurabili.

Sul piano organizzativo è auspicabile realizzare un percorso dedicato agli "accessi non programmati" a cui possono afferire pazienti in cura presso l'U.O. e con necessità cliniche non differibili, previa valutazione infermieristica (*triage*) effettuata da personale adeguatamente formato. Il coinvolgimento di personale infermieristico (*oncology nurse navigator* o infermiere *care manager* in oncologia, in stretto collegamento con gli infermieri di famiglia e comunità e con l'ospedale) consente di garantire continuità, qualità e appropriatezza delle cure ai pazienti oncologici, ad esempio per il monitoraggio a domicilio di eventuali tossicità dei trattamenti oncologici.

Per facilitare l'assistenza, anche domiciliare, sarebbe appropriato valersi di strumenti tecnologici per la digitalizzazione sanitaria (m-health: App per la monitorizzazione e invio di dati, e-health, ecc.) e dispositivi digitali (es. tablet, smartphone). Inoltre, sarebbe opportuno usufruire dei *patient reported outcomes measures* (PROMs), che hanno dimostrato di determinare un vantaggio in termini di sopravvivenza dei pazienti. Il controllo a distanza riduce il numero di accessi in ospedale e anticipa il riscontro di eventuali tossicità, con indubbi vantaggi, specie nella popolazione anziana. Parimenti per la gestione delle terapie oncologiche orali andrebbe implementato il ruolo infermieristico. Altrettanto importante è applicare modelli organizzativi che assicurino sul territorio nazionale una omogeneità di intervento a parità di prestazione.

Una comunicazione efficace tra i vari attori ospedalieri e del territorio (MMG, PLS, farmacisti, infermieri di famiglia e comunità, ecc.), oltre che tra i diversi livelli di assistenza, è un elemento essenziale ai fini di un'appropriata presa in carico al variare delle condizioni cliniche del paziente nei diversi contesti di cura. Diventa essenziale e strategico investire in supporti informatici (fascicolo sanitario, cartella oncologica informatizzata) che permettano, in tempo reale e anche a distanza, una comunicazione diretta tra i diversi professionisti che prendono in cura lo stesso malato oncologico in continuità o in fasi diverse di malattia.

In ultimo, ma non per importanza, la gestione dell'offerta delle prestazioni (programmazione di esami di laboratorio, esami radiologici, prime visite oncologiche e radioterapiche, visite di controllo, visite di rivalutazione, visite pre-terapia, somministrazione dei trattamenti, ecc.) potrebbe giovare di una regolamentazione e di un supporto mediante agende elettroniche, governate dai Centri di prenotazione e/o direttamente dai professionisti coinvolti.

Questo consentirebbe un razionale impiego delle risorse disponibili al fine di ottimizzare anche "gestionalmente" l'intero percorso di cura, garantendo l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni diagnostico-terapeutiche in maniera puntuale, appropriata e trasparente, riducendo i tempi di attesa e, soprattutto, garantendo equità nell'accesso alle cure oncologiche a tutti i cittadini.

Inoltre, per un governo puntuale e coordinato delle liste di attesa sarebbe necessario garantire:

- ✓ Trasparenza: l'offerta di prestazioni (visite ed accertamenti diagnostici) e i tempi medi di attesa dovrebbero essere trasparenti per tutti gli stakeholder. La gestione delle liste di attesa dovrebbe prevedere anche una comunicazione chiara, trasparente e aggiornata dei dati inerenti i tempi di attesa, attraverso la pubblicazione delle informazioni sui siti web delle Regioni, P.A. e delle strutture del SSN;
- ✓ Livelli di Priorità: gestire la prenotazione in "classe di priorità" permetterebbe l'accesso differenziato alle prestazioni, per priorità clinica e/o urgenza a tutti i pazienti che ne hanno effettivamente

bisogno, in tempi ragionevoli in base a specifiche condizioni cliniche. La classe di priorità di una prestazione stabilita e contrassegnata dal medico che ha preso in carico il paziente e il quesito diagnostico sono informazioni di importanza strategica per il governo dell'accesso alle prestazioni e per il monitoraggio dell'offerta stessa;

- ✓ Separazione dei canali per le diverse tipologie di accesso: garantendo sistemi di prenotazione basati su criteri di priorità per il primo accesso, anche direttamente utilizzabili dai medici prescrittori, mentre nel caso di controlli successivi si realizzerebbe la "presa in carico" del paziente oncologico secondo i percorsi diagnostico-terapeutici, con la prenotazione delle prestazioni "di controllo" da parte dello specialista;
- ✓ Unico "linguaggio": per un efficace controllo e governo dell'offerta di prestazioni specialistiche dovrebbe essere adottata un'unica codifica e "nomenclatura" delle stesse a tutti i livelli territoriale/regionale/nazionale anche in considerazione della dematerializzazione delle ricette.

Per far fronte a tali esigenze è funzionale la disponibilità di Sistemi di Centro Unificato di Prenotazione (Sistemi CUP), con la possibilità di istituire CUP Oncologici nei Punti di accesso della rete deputati a gestire l'intera offerta – ivi inclusi i percorsi diagnostico-terapeutici oncologici, o comunque di modalità agevolate di gestione del percorso di presa in carico e di follow-up.

In un sistema CUP è fondamentale la gestione e manutenzione delle agende, depositarie delle disponibilità di appuntamenti offerti in prenotazione dal sistema stesso. Una gestione efficiente delle agende richiede l'individuazione delle prestazioni da inserire in liste di attesa distinte, in particolare quando tali prestazioni sono afferenti a specifici percorsi diagnostico-terapeutici.

Sarà necessario prevedere, da parte delle strutture eroganti, una specifica programmazione per le prestazioni ricomprese all'interno di percorsi diagnostico-terapeutici, affinché i punti di prenotazione possano ritrovarle all'interno del sistema delle prenotazioni. La prenotazione dedicata per PDTA è fondamentale per un'efficace presa in carico del paziente oncologico.

Inoltre la rilevazione di tali prestazioni è necessaria anche per conoscere la complessiva attività svolta dalle strutture eroganti e per valutarne la coerenza con i protocolli assistenziali e con le linee guida definite.

3.1.2. L'ospedale

Oggi sappiamo che la differenza in sopravvivenza e qualità della vita dei malati oncologici è legata a numerosi fattori tra cui competenze professionali (team chirurgico e specialistico dedicato, volumi di attività), disponibilità di tecnologia e *facilities*, di gruppi multidisciplinari che condividano le scelte negli snodi decisionali del percorso di cura, di nuovi farmaci e trial clinici, erogazione di terapie di supporto, cure simultanee, palliative e riabilitative.

L'organizzazione ospedaliera rimane pertanto il nodo strategico per garantire l'applicazione sistematica dei PDTA individuati per ogni tipo di tumore. La presenza di un dipartimento oncologico facilita il percorso di cura e l'integrazione tra i vari professionisti coinvolti, dallo screening al trattamento fino alle fasi avanzate-terminali di malattia.

Nell'ambito delle U.O. e dei Servizi ospedalieri, per ogni tipo di tumore, dovrebbe essere identificato il Gruppo Multidisciplinare che prende in carico i pazienti e condiviso il PDTA, definendo per ciascuna figura professionale il ruolo e le responsabilità, compreso quello del *case manager*. I team multidisciplinari di patologia dovrebbero essere dotati di supporto tecnologico e organizzativo adeguato. In coerenza con il Piano Nazionale Esiti, sarebbe auspicabile che ogni Regione identificasse i Centri (Aziende sanitarie, IRCCS, ecc.) preposti alla presa in carico dei pazienti per ogni tipo di tumore, sulla base delle competenze professionali, dei volumi di attività (e appropriatezza degli interventi), della dotazione strumentale e tecnologica, al fine di garantire equità, qualità e sicurezza a tutti i cittadini.

L'erogazione di alcune prestazioni particolarmente complesse, o la gestione di alcuni tipi di tumore (es. tumori rari, tumori della mammella, ecc.), dovrebbe avvenire in Centri specializzati individuati dalla programmazione regionale. Dovrebbero inoltre essere individuati, oltre ai centri universitari, anche i centri deputati alla ricerca clinica, alla ricerca traslazionale oncologica (dotati dei necessari supporti tecnologici e organizzativi), alla diagnostica molecolare e alla biobanca. Tali Centri dovrebbero avere la miglior tecnologia necessaria per rispondere in modo adeguato alle esigenze innovative dei trattamenti oncologici e della ricerca, essere dotati di sistemi di teleconferenza per poter svolgere consulenze e *second opinion*, anche a distanza.

È necessario ridurre le marcate differenze tra le Regioni, anche attraverso una più uniforme distribuzione dei centri autorizzati a erogare trattamenti altamente specializzati e personalizzati (es. *centri di ematologia e onco-ematologia*) nel rispetto dei criteri stabiliti da AIFA. Tali Centri dovrebbero, inoltre, essere in rete con gli altri ospedali regionali, e con le strutture territoriali (Distretti Socio-sanitari, Case della comunità, Medicina generale e Pediatria di Libera Scelta, Infermieri territoriali), attraverso un sistema integrato che valorizzi tutte le competenze esistenti e al contempo definisca il ruolo di ciascuno (struttura e professionista).

Diventa pertanto fondamentale realizzare in tutto il territorio nazionale la Rete Oncologica Regionale, con identificazione di centri di primo e di secondo livello ed attivazione di dipartimenti oncologici interaziendali, attraverso le quali garantire l'erogazione di tutte le prestazioni necessarie per la miglior cura a ciascun paziente. La Rete Oncologica che deve consentire la condivisione e lo scambio di informazioni cliniche all'interno del suo network professionale deve, pertanto, essere dotata di una architettura informatica, integrata al sistema informatico regionale per garantire la interoperabilità tra i servizi delle aziende territoriali regionali.

Dovrebbero, inoltre, essere resi attuativi i PDTA per i vari tipi di tumore, con procedure applicative scritte e con dichiarati indicatori di processo e di esito rilevabili annualmente e valutati centralmente dalle organizzazioni di rete, ed eventualmente resi pubblici in ambito regionale. Analogamente sarebbe necessario poter rilevare la qualità delle attività dei Gruppi Multidisciplinari, attraverso il rilievo di indicatori specifici di performance. La definizione e selezione degli indicatori dovrebbe essere basata sui livelli di evidenza e per tale motivo andrebbero considerati come un parametro dinamico, da aggiornare sulla base dell'evidenza scientifica disponibile.

Infine, ogni azienda ospedaliera dovrebbe garantire adeguata formazione e aggiornamento a tutti i professionisti coinvolti nei percorsi di cura.

3.1.3. Approccio multidisciplinare e multiprofessionale

Il Gruppo "multidisciplinare" e "multiprofessionale", o meglio "interdisciplinare e interprofessionale" per indicare l'integrazione e l'interrelazione tra le varie professionalità, riunisce al proprio interno medici, infermieri e altri operatori sanitari, che, dopo una valutazione complessiva del paziente, stabiliscono insieme il percorso di diagnosi e cura più appropriato sia ispirandosi a protocolli di riferimento discussi e approvati dal team, sia ricorrendo collegialmente a trattamenti sperimentali dopo l'approvazione del comitato etico.

Le scelte organizzative per l'approccio multidisciplinare possono essere declinate in differenti modalità, a seconda dei contesti.

Risulta a tal fine necessario:

- ✓ rendere sistematica la collaborazione multidisciplinare e multiprofessionale dei professionisti coinvolti nel percorso di cura del paziente, assicurando la presenza di figure mediche e non;
- ✓ definire, organizzare e monitorizzare le diverse attività multidisciplinari (*tumor board*, discussione collegiale o meeting del team multidisciplinare), nonché gli elementi organizzativi-gestionali e le modalità di presa in carico;

- ✓ incoraggiare e favorire l'*empowerment* dei pazienti, supportandoli nel processo decisionale e nel percorso di cura;
- ✓ rendere esplicito e riconoscere il valore dell'approccio multidisciplinare.

3.1.4. Seconda opinione

L'espressione "seconda opinione", nota anche come "Consulto Multidisciplinare di Secondo Livello", indica la possibilità di ricorrere al parere di un altro medico e/o di un'altra istituzione al fine di confrontare, confermare o modificare una prima diagnosi o un'indicazione terapeutica. A parte le situazioni che si configurano come consulto professionali in cui il singolo professionista, di fronte ad una incertezza diagnostica o terapeutica, si confronta e discute il caso con altri professionisti, la seconda opinione può anche essere richiesta dal paziente.

L'organizzazione prevede due diverse possibilità nell'ambito della rete regionale, coerente con il Piano regionale oncologico:

- ✓ che il paziente chieda alla struttura di riferimento la possibilità di una seconda opinione e una indicazione su dove effettuarla (è indispensabile che la rete individui dei centri di riferimento, a cui inviare il paziente e definisca le modalità di invio del paziente, ricorrendo ove necessario ad accordi trasversali inter-regionali);
- ✓ che il paziente autonomamente decida di ricorrere a una seconda opinione (all'interno o all'esterno della rete) senza informare preventivamente la struttura di riferimento. La seconda opinione chiesta direttamente dal paziente a strutture che fanno parte della rete, può essere gestita con le stesse modalità di una seconda opinione di rete almeno per quanto concerne la restituzione del parere al paziente e la comunicazione al centro di riferimento del paziente (salvo sua volontà contraria in merito).

È necessario pertanto stabilire procedure che definiscano in maniera chiara le modalità di invio della richiesta, la tempistica di esecuzione della seconda opinione, le modalità di esecuzione della stessa e, soprattutto, le modalità di restituzione al paziente e al centro inviante del parere espresso. La possibilità di avere una seconda opinione di rete rappresenta un valore aggiunto che esprime la necessità di informazione e confronto da parte dei pazienti, riducendo il ricorso a seconde opinioni esterne alla rete e migrazioni sanitarie.

3.1.5. Le cure simultanee

Per cure simultanee (CS) si intende l'inserimento precoce delle cure palliative nel percorso di cura oncologico attivo; si definiscono pertanto come un modello organizzativo "*mirato a garantire la presa in carico globale del malato oncologico attraverso un'assistenza continua, integrata e progressiva fra terapie oncologiche e cure palliative quando l'outcome non sia principalmente la sopravvivenza del malato*" (linee Guida AIOM/SICP). Le linee guida dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO) e una revisione Cochrane hanno confermato l'utilità di questo approccio per tutti i pazienti oncologici ed oncoematologici con malattia sintomatica o metastatica, con un vantaggio significativo sul controllo dei sintomi e sulla qualità della vita e del fine vita; pertanto, l'integrazione precoce delle cure palliative è considerata uno standard di qualità per le U.O./Dipartimenti di Oncologia.

Le CS garantiscono il *setting* di cura più appropriato durante le diverse traiettorie della malattia, riducono i costi di assistenza e l'uso di chemioterapia negli ultimi 30 giorni di vita, migliorano la comunicazione oncologo clinico-paziente e l'ansia e la depressione dei *caregiver*. Sono la vera cerniera di connessione e integrazione tra i servizi ospedalieri e quelli territoriali dedicati al malato oncologico o oncoematologico in fase avanzata, con lo scopo di anticiparne i bisogni ed evitarne l'abbandono.

L'obiettivo delle CS è di rilevare e trattare i sintomi legati al tumore, esplorare la consapevolezza del malato riguardo alla malattia e relativa prognosi e alle attese per il futuro, chiarire gli obiettivi della cura proposta,

valutare la sopravvivenza stimata e l'impatto prognostico della terapia oncologica, esaminare le tossicità potenziali del trattamento, verificare i bisogni psicologici, socio-assistenziali, familiari ed esistenziali, valutare la necessità di eventuali altri supporti (nutrizionale, riabilitativo ecc.).

Per realizzare le CS è necessaria una forte integrazione tra oncologo clinico, o medico che abbia in cura il malato oncologico, e il team della rete di cure palliative.

La selezione dei pazienti da avviare alle CS avviene con una valutazione condivisa tra l'oncologo che ha in cura il paziente e il palliativista, che ha anche il ruolo di garantire che il percorso territoriale in cure palliative sia concomitante al trattamento oncologico e presente anche nelle fasi successive.

In ogni centro di riferimento di oncologia e radioterapia dovrebbe essere disponibile una procedura condivisa per l'accesso al team di cure palliative per la valutazione dei pazienti, che partecipi agli incontri multidisciplinari di patologia e che venga coinvolto nei PDTA di tutti i tipi di tumore, e una procedura scritta con indicatori di processo e di esito. Un maggior coinvolgimento dei MMG, e della medicina territoriale tutta, nelle *Early Palliative Care* permetterebbe maggior sostegno per il paziente specie nell'assistenza domiciliare.

3.2. Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA)

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA), come richiamato anche dal documento adottato dalla Conferenza Stato-Regioni il 17 aprile 2019 relativo alla "Revisione delle Linee Guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete Oncologica", rappresenta la modalità organizzativo-funzionale più efficiente per la gestione delle patologie oncologiche ed ematologiche.

I principi che ispirano la costruzione dei PDTA sono rappresentati dalla presa in carico complessiva del paziente, dalla continuità terapeutica relativa a tutto il percorso di malattia (dalla fase iniziale a quella terminale), dalla multiprofessionalità e multidisciplinarietà dell'approccio diagnostico-terapeutico assistenziale, dalla appropriatezza dei trattamenti erogati (sostenuta da adeguate evidenze scientifiche), dal corretto utilizzo delle risorse del SSN, dalla tracciabilità e verifica periodica dei risultati (in termini di percorso e di esito), con il coinvolgimento (sia nelle fasi propositive che di monitoraggio) anche delle associazioni di pazienti.

Il PDTA rappresenta quindi una organizzazione verticale, a tappe successive, delle attività sanitarie ed assistenziali rivolte ad una specifica patologia e ai bisogni di salute ad essa correlati, declinato in stretta collaborazione con attività trasversali.

Seppure il PDTA rappresenti, secondo la definizione riportata dalle Linee Guida, la migliore sequenza temporale e spaziale possibile delle attività da svolgere nel contesto di una determinata situazione organizzativa e di risorse, definizione che rimanda ad una costruzione locale del PDTA stesso, non vi è dubbio che i principi di omogeneità ed equità di cura richiedano la definizione di un modello di valori e di organizzazione dei PDTA, in grado di definire i requisiti essenziali di tipo epidemiologico, organizzativo, di ambito di intervento, di coinvolgimento multiprofessionale, di competenze dei partecipanti, di responsabilità e di *accountability* omogenei su cui declinare l'applicazione locale, oltre a modalità omogenee di informazione ai cittadini e di valutazione della loro percezione del percorso di cura.

Pertanto, il PDTA potrà essere sviluppato a livello Regionale, di Area Vasta, di Città Metropolitana, Provinciale, Aziendale o Interaziendale (fig.3).



Figura 3. Diffusione dei PDTA regionali (Fonte Rapporto Agenas sulle reti oncologiche, Anno 2020)

Il Coordinamento della Rete Oncologica Regionale individuerà quali sono le patologie su cui produrre PDTA con ambiti di estensione Regionale, di Area Vasta, Città Metropolitana o Provinciale, in base a criteri di incidenza/prevalenza della patologia, criticità legate al percorso assistenziale o presenza di strutture e competenze adeguate.

Per la definizione di un PDTA, qualunque sia l'ambito, dovrà in ogni caso essere:

- ✓ nominato un gruppo di lavoro per la sua elaborazione;
- ✓ utilizzato un format predefinito (messo a disposizione dal coordinamento della rete oncologica-ematologica) contenente tutte le caratteristiche che il PDTA deve possedere in tutta la regione;
- ✓ identificato un coordinatore responsabile del PDTA.

La composizione del gruppo di lavoro multidisciplinare/multiprofessionale del PDTA dovrà prevedere:

- ✓ un core team, composto da oncologo medico o ematologo (a seconda della patologia), chirurgo, specialista d'organo, patologo o emopatologo, radiologo, radioterapista e infermiere case manager. Il core team almeno per le cinque seguenti aree strategiche: linfomi, carcinoma polmonare, tumori neuroendocrini, carcinoma prostatico e tiroide, deve prevedere anche il medico nucleare;
- ✓ un team esteso, allargato ai rappresentanti delle altre discipline/professioni coinvolte nel percorso assistenziale;
- ✓ almeno un esperto di metodologia clinico-organizzativa;
- ✓ almeno un rappresentante di associazioni di pazienti.

I componenti del gruppo multidisciplinare dovranno essere individuati sulla base del possesso dei criteri di competenze stabiliti dal coordinamento di rete.

Il PDTA può rappresentare un percorso operativo definito per l'intera Regione, con caratteristiche clinico-organizzative comprendenti anche le modalità di interazione con le Aziende Sanitarie locali e con i Gruppi di patologia istituiti presso le aziende stesse, oppure fornire il modello regionale a cui attenersi nella definizione dei PDTA locali per le specifiche patologie.

Il modello organizzativo del PDTA regionale seguirà il modello Hub & Spoke e dovrà prevedere le seguenti attività:

- ✓ realizzare la presa in carico globale del paziente;
- ✓ definire i punti di accesso, le modalità ed i criteri di appropriatezza per l'accesso al PDTA (basati sulla presenza di diagnosi o di fondato sospetto di neoplasia);
- ✓ Realizzare la multidisciplinarietà e multiprofessionalità;

- ✓ Prevedere la presenza del *case manager* per la guida del paziente lungo l'intero percorso;
- ✓ Definire le basi scientifiche e le evidenze disponibili (LG/raccomandazioni internazionali, nazionali o regionali) su cui fondare le scelte diagnostiche terapeutiche da adottare nei diversi snodi decisionali;
- ✓ Definire i criteri di appropriatezza per l'utilizzo delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche;
- ✓ Definire i criteri per l'eventuale centralizzazione di specifiche procedure, le modalità attraverso cui attuarla e quelle per il rientro del paziente al termine delle procedure stesse, secondo i principi di Hub & Spoke;
- ✓ Definire le condizioni e le modalità di interazione fra gruppi multidisciplinari dei centri Spoke e dei centri Hub, e viceversa;
- ✓ Prevedere modalità di gestione integrata del percorso assistenziale ospedale-territorio (per terapie orali, gestione delle tossicità, riabilitazione);
- ✓ Definire i criteri per l'affidamento dei pazienti a basso rischio ad un follow-up completamente territoriale;
- ✓ Definire le modalità organizzative per la gestione delle urgenze dovute alla patologia oncologica ed ematologica ed ai suoi trattamenti;
- ✓ Prevedere i criteri per l'avvio delle cure palliative precoci e simultanee, soprattutto per le patologie oncologiche con importanti co-patologie e/o con ridotta aspettativa di vita;
- ✓ Definire i criteri per il passaggio dalla terapia attiva alle terapie di supporto di fine vita;
- ✓ Prevedere le modalità per l'introduzione delle nuove tecnologie nella possibilità di monitorare i pazienti al loro domicilio;
- ✓ Prevedere le modalità di gestione degli aspetti di tipo socio-sanitario amministrativo che riguardano il paziente, semplificando le procedure burocratiche anche per l'ottenimento dei benefici in termini di invalidità (Legge 104, certificato oncologico telematico introduttivo per la procedura di invalidità, ecc.);
- ✓ Definire le modalità di relazione tra PDTA e sperimentazioni cliniche;
- ✓ Definire le modalità per l'aggiornamento ed il mantenimento delle competenze dei partecipanti;
- ✓ Garantire l'informatizzazione dell'intero PDTA, dal sospetto diagnostico al follow-up o alle cure palliative precoci o di fine vita;
- ✓ Definire gli indicatori di struttura, di organizzazione, di processo e di *outcome* necessari al monitoraggio del PDTA;
- ✓ Prevedere l'esecuzione di *Audit Periodici*.

Ogni specifico PDTA dovrà contenere le caratteristiche organizzative cliniche e gestionali indispensabili, corredate degli indicatori di struttura, di processo e di esito come previsto anche dal Nuovo Sistema di Garanzia per la valutazione dell'assistenza sanitaria, al fine di ottenere una sostanziale omogeneità su tutto il territorio regionale.

Esempi di indicatori di Processo e di organizzazione

- ✓ indicatori per stimare l'incidenza e la prevalenza della condizione oggetto del PDTA;
- ✓ percentuale di pazienti affetti dalla specifica patologia inseriti nel PDTA;
- ✓ percentuale di pazienti valutati dal gruppo multidisciplinare;
- ✓ indicatori di appropriatezza rispetto alle linee guida ed evidenze disponibili;
- ✓ percentuale di pazienti del PDTA che entrano in studi clinici sperimentali profit o no profit;
- ✓ indicatori temporali delle fasi significative del PDTA (es. dal sospetto diagnostico alla diagnosi finale, che non deve superare i 30 gg; dalla diagnosi alla terapia, sempre contenuta in 30 giorni; ecc.) e relativi standard attesi ed accettati;
- ✓ indicatore di centralizzazione dei pazienti per procedure specifiche, dove previsto, sia puntuale che totale;
- ✓ percentuale di accesso ai servizi di emergenza-urgenza da parte dei pazienti in carico al PDTA;
- ✓ indicatori di coinvolgimento della Rete Cure Palliative;
- ✓ percentuale di accesso alle cure palliative precoci (nei PDTA dove è previsto);
- ✓ percentuale di pazienti che ricevono terapie attive nell'ultimo mese di vita;
- ✓ percentuale di pazienti "intensivizzati" nell'ultimo mese di vita;

- ✓ percentuale di mortalità intraospedaliera;
- ✓ indicatori che consentono di conoscere il consumo di risorse per quello specifico PDTA in termini di diagnostica e terapia (chirurgia, radioterapia e farmaci) e di utilizzo della risorsa ospedale (ricoveri, accesso al circuito dell'emergenza-urgenza, ecc).

Esempi di indicatori di esito:

- ✓ sopravvivenza, mortalità, mortalità post chirurgica, complicanze post-chirurgiche, durata dei vari trattamenti, intervallo libero tra trattamenti (*Patient Reported Outcomes Measures*), tossicità da trattamenti, qualità della vita (attraverso modalità validate di misurazione, come le scale ESAS e IPOS), rilevazione del dolore;
- ✓ *customer satisfaction*;
- ✓ indici di complessità clinica condivisi ed omogenei.

L'informatizzazione dei PDTA consentirà la possibilità di effettuare audit periodici che faciliteranno un confronto con gli altri PDTA della stessa patologia in tutta la Regione, in modo da rendere non solo il più possibile equa ed omogenea l'offerta sanitaria ma anche avviarla al miglioramento continuo su tutto il territorio di competenza.

3.3. Reti Oncologiche

3.3.1. Modelli organizzativi delle Reti

Il progressivo aumento della sopravvivenza dei pazienti con tumori, per effetto sia dei miglioramenti diagnostici che di quelli terapeutici, fa sempre più assomigliare la patologia oncologica alle malattie croniche. Il "chronic care model" diventa il modello organizzativo di riferimento con una presa in carico globale multidimensionale e multiprofessionale a lungo termine superando l'attuale visione ospedale-centrica verso un modello strutturato capace di mettere in rete i servizi, come anche proposto nel "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (Decreto Ministeriale n. 70/2015, in fase di revisione). Già l'Intesa sancita il 30 ottobre 2014 in Conferenza Stato-Regioni, concernente il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – Anni 2014 – 2016", recepisce il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali" (redatto in attuazione del disposto dell'Intesa Stato-Regioni del 10 febbraio 2011), come strumento di riferimento per la programmazione e attuazione delle Reti Oncologiche.

Le Regioni, nel recepire le indicazioni del DM 70/2015, fanno riferimento alla Rete Oncologica definita come "un modello organizzativo che assicura la presa in carico del paziente mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa.

La rete individua i nodi e le relative connessioni definendone le regole di funzionamento, il sistema di monitoraggio, i requisiti di qualità e sicurezza dei processi e dei percorsi di cura, di qualificazione dei professionisti e le modalità di coinvolgimento dei cittadini". Il successivo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2019 sul documento "Revisione delle Linee Guida organizzative e delle Raccomandazioni per la Rete Oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post-acuti con l'attività territoriale" prevede lo sviluppo di un modello organizzativo che poggia su due fondamentali presupposti: la crescente complessità dei bisogni sanitari e l'insufficienza della risposta incentrata esclusivamente sull'ospedale. Il modello di Rete mira all'integrazione tra ospedale e territorio, attraverso una rimodulazione del loro contributo, prevedendo di approntare una risposta assistenziale che comprenda anche il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo in campo oncologico.

La Rete Oncologica costituisce l'infrastruttura su cui si articola l'assistenza, la ricerca e la formazione con un'organizzazione regionale che definisce gli obiettivi e le modalità per raggiungere la migliore qualità assistenziale, improntata all'equità, all'efficacia e all'efficienza delle pratiche cliniche basate su solide basi scientifiche.

Il modello organizzativo e di governo della Rete definisce, in coerenza con gli indirizzi nazionali o regionali, le caratteristiche generali della Rete e il ruolo che riveste ogni nodo e interfaccia della stessa, comprese le strutture ospedaliere e territoriali afferenti, in modo tale da garantire la cooperazione e la *governance* tra i nodi della Rete e la definizione di interoperabilità fra i servizi delle aziende sanitarie.

Secondo queste linee di indirizzo, il funzionamento della Rete Oncologica viene assicurato quando è presente la effettiva evidenza di:

- ✓ una esplicita chiarezza del mandato politico/istituzionale;
- ✓ un governo unitario per la prevenzione, cura e ricerca in campo oncologico;
- ✓ l'effettiva rappresentatività delle diverse articolazioni della rete, incluse le associazioni dei pazienti;
- ✓ strumenti chiari di *governance* e procedure definite di relazioni interaziendali.

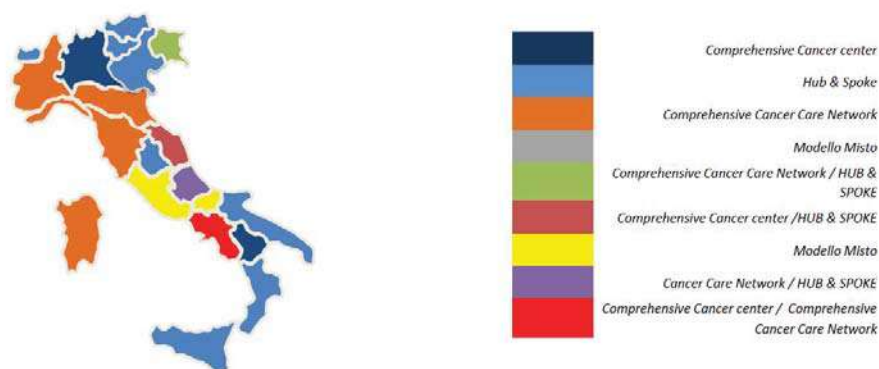
Il modello organizzativo di rete deve:

- ✓ garantire equità di accesso alle cure e precoce presa in carico;
- ✓ essere basato sul quadro epidemiologico, sull'analisi dei fabbisogni e sui bacini di utenza;
- ✓ comprendere la precisa descrizione dei nodi e delle componenti della Rete;
- ✓ essere coerente con gli standard nazionali dell'accreditamento e con gli standard ospedalieri;
- ✓ supportare il paziente nell'intero percorso, sia per gli aspetti clinici sia per quelli amministrativi;
- ✓ favorire e implementare la ricerca clinica nell'ambito dell'organizzazione in rete.

L'approccio multidisciplinare caratteristico della Rete può essere variamente declinato, in base alla distribuzione sul territorio regionale (fig.4), in un insieme di soluzioni logistiche che vede in linea di massima quattro principali modelli organizzativi fondamentali, quali:

1. Comprehensive Cancer Center (CCC);
2. Hub and Spoke (H&S);
3. Cancer Care Network (CCN);
4. Comprehensive Cancer Care Network (CCCN).

Modello organizzativo – gestionale



I modelli più diffusi sono quello HUB & Spoke ed il Comprehensive Cancer Care Network

Figura 4. Modello di riferimento delle R.O.R. – Anno 2020 (Fonte Rapporto Agenas sulle reti oncologiche)

Indipendentemente dalle caratteristiche di ciascun modello, la centralità e la solidità delle connessioni specifiche della Rete devono essere considerati gli elementi caratterizzanti e obbligatori, con i quali valorizzare obiettivi di processo e di esito.

In linea generale il modello Hub and Spoke può essere più adatto per quelle condizioni in cui è essenziale la centralizzazione per necessità tecnologiche di expertise professionale, o per raggiungere il rapporto ideale volumi/outcome; in tutte le altre condizioni il modello ideale potrebbe essere quello del Comprehensive Cancer Care Network (CCCN). Quest'ultimo mette insieme le risorse disponibili ed un largo bacino d'utenza, e di conseguenza rende il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio/lungo periodo. Un modello di tipo CCCN ha il valore aggiunto di garantire una assistenza di eccellenza di prossimità, in quanto si basa sulla valorizzazione e specializzazione di tutte le strutture presenti su un dato territorio, integrandole in percorsi al servizio dei cittadini/pazienti e dei loro familiari.

Il CCCN rappresenta pertanto il modello più adeguato in quanto garantisce, nel rispetto delle autonomie locali, la maggiore uniformità possibile in termini di accesso, di gestione clinica, di *governance* e di monitoraggio dei dati, sia ai fini clinici che di ricerca. L'implementazione di questo modello potrebbe permettere di ridurre al minimo sia la mobilità passiva che quella attiva dei malati oncologici, le quali possono rappresentare una "verifica indiretta" della inadeguatezza del modello organizzativo della rete stessa.

Al fine di applicare questo modello organizzativo è indispensabile:

- ✓ Individuare un'autorità centrale di Coordinamento della Rete Oncologica che definisca i processi e governi i collegamenti tra le diverse strutture presenti nel territorio competenti a vario titolo per la prevenzione, cura e riabilitazione del cancro;
- ✓ Definire le finalità, l'area di intervento, la struttura ed i processi organizzativi del Dipartimento Oncologico nell'ambito della rete;
- ✓ Definire le modalità di *governance* a livello del Dipartimento territoriale e di inter-relazione con il Coordinamento regionale di rete e le istituzioni locali.

In collaborazione con le Istituzioni regionali, Il Coordinamento contribuirà ad una pianificazione dell'uso delle risorse spiccatamente inclusiva e tendente alla individuazione di funzioni e ruoli specializzati e sarà responsabile della definizione e valutazione dei percorsi assistenziali dedicati, al fine di garantire standard uniformi di cura all'interno di percorsi specifici, vincolanti per l'intera rete.

In tale contesto è essenziale raggiungere specifici obiettivi tra i quali almeno:

- ✓ adottare in modo condiviso linee guida, strategie di prevenzione e PDTA;
- ✓ promuovere l'introduzione e l'uso ottimale e appropriato di tecnologie avanzate di efficacia provata;
- ✓ identificare all'interno della rete le strutture di riferimento più idonee a trattare in via esclusiva o prevalente tutti quei tumori, anche rari e complessi, per i quali sia documentata la correlazione tra l'alto numero di casi trattati e l'alta qualità degli esiti e della sicurezza delle cure (es. Centri di Senologia);
- ✓ adottare in modo sistematico soluzioni di telemedicina, per garantire al paziente la più adeguata permanenza al proprio domicilio e la contestuale tenuta in carico a distanza da parte del prestatore di cure;
- ✓ rafforzare il ruolo dei MMG e dei professionisti territoriali e favorire l'integrazione con il territorio;
- ✓ facilitare la ricerca.

Il Coordinamento della Rete deve tener conto di aspetti istituzionali, oltre a quelli clinici, prevedendo la presenza di un:

- ✓ livello strategico, sede di coinvolgimento delle direzioni aziendali e della Regione, che disponga di uno strumento condiviso quale "il Piano di Rete Oncologica", validato dallo stesso Coordinamento della Rete e finalizzato anche alla programmazione e alla promozione delle sinergie e degli investimenti nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- ✓ livello tecnico/scientifico, per definire l'impatto epidemiologico delle malattie oncologiche e per valutare le azioni per la qualità e l'omogeneità dell'offerta sanitaria.

Il Coordinamento della Rete Oncologica, in forte sinergia con la programmazione regionale, diventa lo strumento effettivo di garanzia e di efficiente utilizzo delle risorse per la realizzazione di azioni appropriate, coerenti e sostenibili. La fase di pianificazione richiede, come prima azione, quella di identificare tutte le strutture presenti nel territorio della Regione attive in interventi di prevenzione, cura e riabilitazione dei tumori: questa analisi riguarda le risorse umane e tecnologiche disponibili in ambito ospedaliero e territoriale, nelle Università e negli IRCCS, nel privato accreditato e quelle messe a disposizione da Fondazioni e Associazioni Onlus.

La Rete Oncologica regionale del tipo CCCN dovrebbe avere come nodi della rete i Dipartimenti Oncologici/Onco-ematologici Provinciali o di Città metropolitana o di Area vasta.

Un elemento centrale della Rete è la individuazione dei criteri e dei requisiti per definirne i livelli operativi, quali i nodi *Hub* e *Spoke*: i nodi/centri *Hub* sono i centri dove sono presenti tutte le componenti professionali specialistiche essenziali, dotati delle tecnologie più avanzate nei campi della biologia molecolare, della genetica oncologica, della radioterapia, della medicina nucleare e della chirurgia, e dove siano previsti ed attuati programmi di formazione continua e di ricerca.

Ulteriore elemento distintivo, pur con alcune difficoltà applicative, è quello che prevede di concentrare l'offerta assistenziale, almeno per alcune tipologie di tumori nei centri *Hub* di riferimento. In quest'ambito sarà necessario rispondere alla necessità di offrire accesso alla innovazione strumentale e alla ricerca, nonché elevati livelli di qualità dell'offerta assistenziale sostenuti e previsti dal Piano Nazionale Esiti (PNE) e dal DM 70/2015 e dalle loro future evoluzioni, in base a modalità organizzative ottimali e all'esperienza dei professionisti e del personale.

Lo strumento di *governance* degli Hub e Spoke individuati è rappresentato dalla costituzione di Dipartimenti Oncologici di Area Vasta funzionali e interaziendali, che consentano i collegamenti tra i servizi ospedalieri e territoriali, per garantire un utilizzo ottimale delle strutture diagnostiche e terapeutiche e la continuità tra le prestazioni assistenziali. Le Unità per specifica patologia oncologica nei dipartimenti funzionali costituiscono gli strumenti operativi per la traduzione in pratica del modello organizzativo multi-professionale tumore-specifico. I Dipartimenti Oncologici funzionali di Area Vasta potranno quindi sovrintendere ed instaurare effettive sinergie operative tra le diverse aziende sanitarie, anche per superare la rigidità del sistema per quanto attiene, ad esempio, anche alla mobilità dei professionisti.

Per rendere operative le indicazioni e le raccomandazioni che permettano il collegamento sistematico tra livello programmatico regionale ed i Dipartimenti Oncologici sarà necessario disporre di definizioni, modalità e sistemi di valutazione comuni, con strumenti di verifica sistematicamente applicati e confrontabili.

Il Dipartimento Oncologico dovrà intervenire anche nell'ambito della "Ricerca di Rete", con un coordinamento delle attività di ricerca e lo sviluppo di progetti orientati a studi di outcome nella popolazione regionale in relazione all'uso dei nuovi farmaci o delle nuove tecnologie, valutandone anche gli effetti a lungo termine, come anche ricerche per valutare l'utilità delle soluzioni organizzative adottate dalle Reti.

Un momento di confronto culturale e di pianificazione organizzativa dei Dipartimenti Oncologici sarà rappresentato dalla condivisione di PDTA per patologia anche interaziendali, con il contributo di tutte le componenti professionali nella loro formulazione ed implementazione.

Per valutare l'impatto sul Servizio Sanitario dei diversi setting di patologia neoplastica e garantire un'interlocazione con l'associazionismo e le cure primarie, in particolare con i MMG, sarà necessario un Coordinamento di Dipartimento (con la presenza, in base all'organizzazione territoriale, dei direttori sanitari aziendali, dei direttori dei dipartimenti oncologici o delle unità operative di oncologia/ematologia – Hub, responsabile registro tumori, rappresentanti di oncologi medici, ematologi, associazioni pazienti, MMG, infermieri), il cui Coordinatore partecipa al Coordinamento Regionale di Rete (fig.5).

Il ruolo dell'associazionismo oncologico è stato valorizzato, in una prospettiva multidimensionale e multifunzionale, alla luce dell'evoluzione della Rete quale modello organizzativo, nell'ottica di promuovere la massima integrazione dei soggetti coinvolti nella presa in carico e nella definizione dei fabbisogni dei malati. Nel documento di cui all'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2019, le associazioni sono state confermate tra le articolazioni delle Reti oncologiche essenziali per il funzionamento di queste ultime. Nel documento si ribadisce in maniera incisiva, che "deve essere rafforzato il ruolo del volontariato e dell'associazionismo in campo oncologico, componenti formalmente riconosciute della Rete, prevedendone la partecipazione ai livelli rappresentativi e direzionali, così come alle funzioni di integrazione e/o completamento dell'offerta istituzionale".

3.3.2. Implementazione dell'integrazione delle attività ospedaliere con quelle territoriali, sanitarie e socio-sanitarie

L'obiettivo principale della rete è assicurare la realizzazione della presa in carico globale dell'assistito, evitando anche discontinuità nell'assistenza al paziente all'atto della de-ospedalizzazione, garantendo nei servizi territoriali il completamento del programma terapeutico-assistenziale.

Le attività svolte dalle cure primarie e dai servizi territoriali rivestono un ruolo fondamentale nell'assistenza al paziente oncologico, da prima della fase sintomatica della malattia, attraverso la promozione di stili di vita sani e diagnosi precoce, e durante tutto il percorso di cura.

Il coinvolgimento dei servizi territoriali, con la partecipazione dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Distretti, dei MMG, dei PLS, degli specialisti ambulatoriali, della Rete delle Cure Palliative e del terzo settore può dunque concretizzarsi nel:

- ✓ promuovere la salute attraverso misure di prevenzione primaria;
- ✓ favorire l'adesione ai percorsi di prevenzione secondaria rivolti al cambiamento dei fattori di rischio (prescrizione dell'esercizio fisico, counseling nutrizionale, disassuefazione del tabagismo);
- ✓ favorire l'adesione agli screening di popolazione e la presa in carico dei casi risultati positivi per garantire la continuità assistenziale;
- ✓ migliorare la tempestività diagnostica attraverso un ragionato e consapevole uso delle indagini strumentali;
- ✓ rendere concreta la legittima richiesta di equità nell'accesso alle cure con punti di accoglienza nella rete individuabili anche attraverso i siti informatici delle Aziende e della Rete Oncologica Regionale, con denominazioni uguali nelle Reti Regionali;
- ✓ facilitare il percorso che porta dall'accoglienza oncologica alla presa in carico sistematica e continuativa di ogni nuovo paziente, da parte del Gruppo Oncologico Multidisciplinare pertinente;
- ✓ promuovere una applicazione diffusa in tutto il territorio regionale dei PDTA per patologia;
- ✓ programmare un razionale percorso di follow-up con coinvolgimento dei MMG, PLS, specialisti ambulatoriali e altre figure deputate alla cura dei pazienti oncologici (nutrizionisti, specialisti della fertilità, infermieri case-manager ecc.);
- ✓ valutare, già durante il ricovero, le condizioni cliniche e socio-assistenziali, al fine di indirizzare il paziente al percorso assistenziale più idoneo da seguire alla dimissione;

- ✓ favorire la continuità assistenziale con procedure di dimissione protetta e conseguente presa in carico da parte dei servizi di assistenza domiciliare, nei nodi della Rete di Cure Palliative e delle strutture residenziali, a seconda del setting più appropriato alla fase del percorso, sulla base di una procedura formalizzata;
- ✓ assicurare la possibilità di interventi riabilitativi facilitanti il reinserimento sociale;
- ✓ garantire l'effettiva rappresentatività dei pazienti organizzata in associazioni;
- ✓ garantire ai guariti e ai lungo sopravvissuti tutte le prestazioni necessarie, tra le quali è da considerare rilevante la psico-oncologia, per un supporto ed una consulenza continuativa.

Sarà essenziale consentire a tutte le strutture della Rete di accedere agli elementi informativi indispensabili per ricostruire la storia clinica di ciascun paziente oncologico e assicurare una gestione unitaria delle prenotazioni delle prestazioni che caratterizzano il percorso di cura. Inoltre sarà opportuno prevedere campagne di comunicazione e informazione per tutti i cittadini, sulle opportunità offerte dalla organizzazione a rete.

3.3.3. Punti di accesso delle Reti

È importante che l'organizzazione di rete sia in grado di intercettare la domanda e prendere in carico il singolo caso il più tempestivamente possibile dall'inizio del percorso di cura, rendendo disponibili accessi diffusi su tutto il territorio regionale.

L'accesso deve poter avvenire in tutti i nodi della rete che vanno dal territorio all'ospedale. L'avvio al percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale potrà avvenire dal:

- ✓ percorso screening per le patologie screening detected: prevede, una volta diagnosticata la neoplasia, l'affidamento al PDTA e al *case manager*;
- ✓ percorso urgenze-emergenze: in caso di sospetta diagnosi di neoplasia durante un accesso in urgenza all'ospedale, cui non segua un ricovero, il paziente dovrà essere affidato ad uno dei centri di accesso allo specifico PDTA, altrimenti sarà affidato all'oncologo o ematologo dell'ospedale;
- ✓ percorso intraospedaliero: i pazienti ai quali viene fatta diagnosi di tumore durante un episodio di ricovero, alla dimissione verranno affidati e presi in carico dallo specifico PDTA (oncologo, ematologo, case manager);
- ✓ percorso ambulatoriale: a seguito di sospetto o con reperto obiettivo di neoplasia (MMG o altro specialista), il paziente potrà essere inviato alla prima visita oncologica presso la struttura in cui opera un oncologo o un ematologo più vicina alla residenza.

Una volta che il paziente accederà al PDTA specifico, da lì in poi inizierà la presa in carico e la discussione collegiale multidisciplinare per definire il percorso diagnostico terapeutico. Il paziente avrà sempre un medico ed un *case manager* di riferimento e potranno esserci altri specialisti coinvolti nelle varie fasi diagnostico-terapeutiche. Nei punti di accesso dovrebbero essere disponibili anche un infermiere, per raccogliere le informazioni utili per il piano assistenziale per tener conto dei problemi psicologico-relazionali, sociali, familiari dei malati, e un amministrativo, che provveda a tutte le prenotazioni, anche degli esami che si debbano eseguire presso altre strutture e delle pratiche burocratiche, quali le procedure per l'emissione del ticket per patologia.

Altre figure professionali potranno essere previste per ciascun punto di accesso quali: psico-oncologi e assistenti sociali per i casi più problematici, nei quali, potrebbe essere difficile assicurare la corretta *compliance* dei malati ai trattamenti indicati senza una presa in carico da parte di questi operatori.

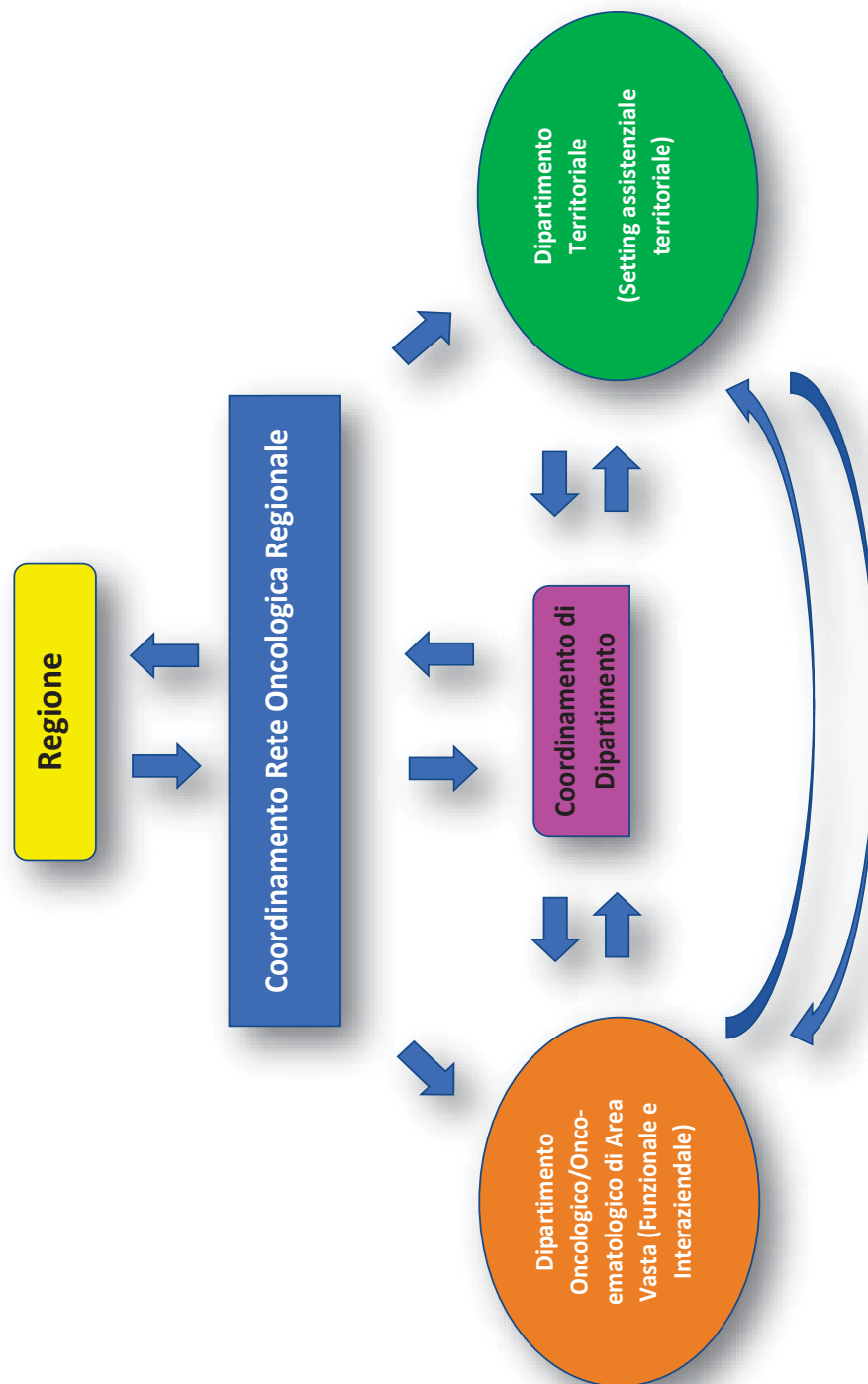


Figura 5. Esempio di modello organizzativo delle Reti Oncologiche

3.3.4. Un esempio di efficienza: la Rete dei Centri di senologia

Il Documento d'Intesa Stato-Regioni del 14 Dicembre del 2014, recante il titolo "Linee di Indirizzo sulle Modalità Organizzative ed Assistenziali della Rete dei Centri di Senologia", ha delineato e stabilito le linee guida per la definizione e successiva implementazione da parte delle Regioni della Rete dei Centri di Senologia. In linea con il DM Salute 2/4/2015, n.70, con il quale è stato formalizzato il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", la Rete dei Centri di Senologia si caratterizza per l'osservanza di attenti standard strutturali e specifici aspetti organizzativi garantendo adeguati livelli di "clinical competence" dei professionisti del percorso.

L'evidenza scientifica ha ormai dimostrato che l'approccio multidisciplinare e multiprofessionale aumenta le probabilità di guarigione e la qualità di vita delle donne che si ammalano di tumore al seno attraverso un modello assistenziale che prevede l'attivazione di percorsi dedicati che consentono la presa in carico della paziente dalla fase di prevenzione, alla terapia sino alla riabilitazione specifica. Anche nel PDTA del carcinoma mammario è, pertanto, fondamentale la presenza di un gruppo di lavoro multidisciplinare/multiprofessionale che preveda la partecipazione anche di endocrinologi, dietologi, nutrizionisti, fisiatri e fisioterapisti.

Attualmente tutte le Regioni italiane hanno deliberato e posto in essere i piani di riorganizzazione del percorso e dei programmi di offerta terapeutica per le donne con tumore al seno all'interno di Centri ad alto volume identificati nei Piani Regionali secondo le modalità richieste dal LEA del 2018.

La Rete dei Centri di Senologia, ormai delineata nel panorama sanitario regionale, viene realizzata nell'ottica di una rete oncologica integrata volta a delineare per i pazienti percorsi omogenei di diagnosi e terapia evitando la duplicazione dell'offerta sanitaria, definendo specifici protocolli, livelli organizzativi e setting assistenziali; l'adesione a specifici indicatori di attività consente un monitoraggio degli standard strutturali adeguati per l'accreditamento e l'adeguato allocamento delle risorse.

L'integrazione della Rete dei Centri di Senologia con i programmi di screening mammografico nazionale ha permesso in questi anni una polarizzazione della patologia oncologica mammaria riducendo la dispersione dei pazienti e migliorando la fruizione di standard sanitari elevati.

I dati di AGENAS e di *Senonetwork* hanno confermato un netto trend di incremento degli accessi delle pazienti in questi centri regionali dedicati in questi anni ed una importante riduzione della frammentazione dell'offerta sanitaria per il tumore al seno nelle Regioni italiane, con oltre il 90% della patologia oncologica incidente nel 2021 trattata nei Centri identificati.

Nell'ottica, pertanto, di una maggiore efficienza e maggiore capillarità della Rete oncologica di Centri di Senologia regionali, che vada sempre più incontro alle esigenze della popolazione con carcinoma della mammella sarebbe necessario che i Centri di Senologia già esistenti in ciascuna Regione fossero sottoposti a periodico monitoraggio, non solo in termini di numero di interventi, ma di efficienza e presenza di tutte le figure raccomandate nel DM70, con implementazione della figura dello psico-oncologo laddove non fosse già presente.

Esiste, inoltre, una popolazione con cancro della mammella che "è invisibile" agli indicatori in quanto non raggiunge il tavolo operatorio. Il 6-7% delle/dei pazienti con carcinoma mammario sono metastatici all'esordio e la popolazione più anziana con carcinoma della mammella viene avviata solitamente ad un trattamento di ormonoterapia (se non sostenibile l'intervento chirurgico e con carcinoma ormonoresponsivo). Sarebbe, pertanto, anche necessario rivedere gli indicatori di attività includendo degli indicatori oncologici.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Promuovere e implementare l'attivazione delle Reti Oncologiche regionali
- Promuovere e implementare attività di raccordo e coordinamento tra le Reti Oncologiche Regionali e i Dipartimenti di Prevenzione
- Garantire l'attuazione uniforme della ROR in tutte le Regioni come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 30.10.2014 e dal D.M.70/2015, per garantire una migliore operatività della stessa
- Promuovere la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) condivisi a livello regionale e/o locale con indicatori di processo e di esito rilevabili e misurabili
- Promuovere la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) dedicati per le/i pazienti metastatici in particolare nel carcinoma mammario
- Favorire a livello nazionale l'integrazione dell'assistenza sanitaria oncologica a livello ospedaliero e territoriale
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità assistenziale per i pazienti oncologici
- Garantire equità di accesso alle cure, uniformità di livello di assistenza a parità di prestazione e sicurezza per i pazienti oncologici a livello nazionale
- Implementare l'avvio alle cure simultanee
- Promuovere la digitalizzazione sanitaria
- Promuovere la ricerca clinica, traslazionale e organizzativa oncologica
- Incentivare il trasferimento di trattamenti oncologici da regime di ricovero a regime ambulatoriale
- Promuovere il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti nell'implementazione del percorso del malato oncologico

LINEE STRATEGICHE

- Attivare i gruppi multidisciplinari di patologia, con procedure per rilevarne attività e qualità
- Prevedere la partecipazione nell'ambito dei gruppi multidisciplinari dei PDTA anche di ulteriori figure professionali quali specialisti della riabilitazione, endocrinologi, nutrizionisti, specialisti in cure palliative, psicologi, specialisti della fertilità
- Adottare in modo sistematico soluzioni di telemedicina, per garantire al paziente la più adeguata permanenza al proprio domicilio e la contestuale tenuta in carico a distanza da parte del prestatore di cure
- Rafforzare il ruolo di figure strategiche a livello territoriali (MMG, PLS, infermieri di comunità)
- Prevedere nelle Case della Comunità l'oncologo, l'Infermiere Case Manager (ICM) e lo psicologo per rafforzare il percorso di cura con particolare riferimento alla fase di *follow-up*
- Prevedere all'interno dell'Osservatorio sulle Reti Oncologiche Regionali dell'AGENAS un Gruppo di lavoro multisettoriale composto da esperti sulle disuguaglianze sociali e di salute per suggerire interventi di riduzione e contrasto delle stesse
- Individuare a livello territoriale le figure professionali debitamente formate, e necessarie ad espletare quelle attività di cura e *follow-up* che possono essere delocalizzate nell'ambito delle Reti Oncologiche, in particolare in quelle dei centri di senologia
- Adeguare le infrastrutture digitali dei presidi sanitari e promuovere la formazione del personale all'utilizzo delle stesse
- Adottare la cartella oncologica informatizzata unica accessibile in modalità operativa da tutti gli operatori della continuità assistenziale
- Diffondere modelli organizzativi consolidati per la somministrazione ambulatoriale di trattamenti oncologici sistemici
- Disporre di procedure multidisciplinari scritte per l'erogazione di prestazioni complesse che coinvolgono più professionisti, identificando tempi, ruoli, responsabilità, tracciabilità del percorso
- Incentivare la diffusione della telemedicina, adeguando le infrastrutture digitali dei presidi sanitari, promuovendo la formazione del personale
- Promuovere lo sviluppo di un sistema di valutazione dell'accesso alle cure, dell'utilizzo dei PDTA, della qualità delle cure erogate anche in collaborazione con la rete nazionale dei registri tumori

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Presenza di atti regionali di formalizzazione della Rete Oncologica Regionale
- Approvazione formale del "Piano di Rete oncologica" e sua periodica revisione
- Individuazione a livello regionale di "nodi di riferimento" per alta specializzazione verso cui centralizzare la casistica per patologie rare o particolarmente complesse
- Condivisione a livello regionale di PDTA specifici per patologia

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Presenza del Gruppo Oncologico Multidisciplinare per patologia
- Presenza di programmi di ricerca clinica che coinvolgono più nodi della ROR
- Presenza di un sistema di valutazione della soddisfazione delle persone che accedono al SSN
- Presenza di piano informatico di rete che preveda l'adozione della cartella oncologica informatizzata

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- ISS
- IRCSS
- Reti Oncologiche
- AGENAS
- Dipartimenti di Prevenzione
- Università
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6

3.4. La Rete Nazionale dei Tumori Rari

A livello internazionale, per identificare i tumori rari si è scelto di ricorrere al criterio epidemiologico dell'incidenza, che per i tumori rari si attesta a 5-6 nuovi casi/100.000/anno, rappresentando il 20-25% di tutte le neoplasie. Il problema dei tumori rari è pertanto rilevante. La presa in carico dei soggetti con tumore raro risulta problematica e spesso complessa; la gestione clinica richiede sempre un approccio multidisciplinare/multiprofessionale e ciò implica che professionalità, expertise e competenze siano diffuse sul territorio e non in un unico centro clinico, con il conseguente problema, comune a tutte le malattie rare, della frammentazione territoriale dell'assistenza e della migrazione sanitaria sia in ambito nazionale che internazionale con conseguenti costi diretti e indiretti.

Con l'Intesa Stato-Regioni del 21 settembre 2017 è stata attivata la Rete Nazionali dei Tumori Rari (RNTR) e istituito il Coordinamento Funzionale della RNTR costituito da rappresentanti di AGENAS, delle Direzioni Generali della Programmazione sanitaria e della Prevenzione del Ministero della Salute, delle Regioni e P.A., dell'ISS, dell'AIFA, dell'Associazione oncologica, nonché da esperti delle Regioni e P.A. di tumori solidi dell'adulto, tumori pediatrici, tumori ematologici, malattie rare, tele-consultazione e diagnostica, rinnovato nella composizione con DM 7 maggio 2022. Il Coordinamento Funzionale della RNTR ha lo scopo di garantire il funzionamento della Rete e di favorirne lo sviluppo, l'ottimizzazione dell'uso delle risorse per la ricerca e la partecipazione delle Associazioni dei pazienti e delle società scientifiche. Assicura inoltre, il monitoraggio e la valutazione, la formazione e le iniziative tese a migliorarne la qualità.

La Rete, oltre a perseguire obiettivi di efficacia e ed efficienza per migliorare le performance in oncologia mediante la promozione di una relazione strutturata tra varie istituzioni che rendono disponibili le risorse tecnico-professionali e diagnostico-terapeutiche e la condivisione delle migliori conoscenze e consentire, attraverso un unico sistema di coordinamento, un governo dell'appropriatezza e una efficace realizzazione degli investimenti mira anche a dare risposta ai bisogni del paziente, a potenziare e strutturare le collaborazioni inter-istituzionali, a migliorare la capacità di fornire informazioni ai pazienti e ai loro familiari e fornire sostegno all'innovazione e alla ricerca.

Il modello organizzativo della rete e la sua interazione con le reti oncologiche regionali può favorire una maggiore capacità di intercettare i bisogni e la domanda nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di creare un sistema di accessi diffusi nel territorio nazionale, accreditati dalla rete, in grado di prendere in carico il singolo caso e allocarlo nella sede più appropriata in funzione della sua complessità, garantendo anche una valutazione multidisciplinare e la programmazione del percorso secondo standard condivisi. L'identificazione e l'integrazione di accessi al sistema nel territorio nazionale consente di fornire un'informazione più capillare.

Per rendere "operativa" la rete dei tumori rari è necessario garantire:

- ✓ il collegamento con le Reti Oncologiche condividendo gli obiettivi delle Reti Regionali e considerando la Rete Nazionale sia come una "rete professionale" che intende valorizzare le competenze professionali già disponibili usando in maniera estensiva la telemedicina, sia come messa a disposizione di tali competenze specializzate ai centri che gestiscono i casi di tumori rari, sia come mezzo per contenere la mobilità sanitaria (migrazione dei pazienti);
- ✓ il collegamento con gli *European Reference Networks* - Reti di riferimento europee – ERN;
- ✓ lo sviluppo di una piattaforma per la comunicazione/informazione al fine di favorire la fruizione delle prestazioni in telemedicina, garantire un alto livello di informazione appropriata e la partecipazione attiva dell'associazionismo.

3.4.1. Tumori rari solidi dell'adulto

I tumori rari solidi dell'adulto sono quelli che appartengono alle seguenti famiglie:

- ✓ Tumori rari della cute (carcinoma degli annessi cutanei) e melanoma non cutaneo;
- ✓ Tumori rari del torace (neoplasie timiche, mesotelioma, tumori della trachea);
- ✓ Tumori rari urogenitali (tumori della pelvi renale, tumori dell'uretere e dell'uretra, tumori del pene) e Tumori dell'apparato genitale maschile;
- ✓ Tumori rari dell'apparato genitale femminile (tumori non epiteliali dell'ovaio, tumori della vagina, tumori della vulva);
- ✓ Tumori "neuroendocrini";
- ✓ Tumori rari dell'apparato digerente (tumori epiteliali dell'intestino tenue, carcinoma dell'ano, tumori delle vie biliari);
- ✓ Tumori delle ghiandole endocrine;
- ✓ Sarcomi (dei tessuti molli, ossei e viscerali, inclusi i tumori stromali gastrointestinali e i sarcomi dell'utero);
- ✓ Tumori del sistema nervoso centrale;
- ✓ Tumori rari della testa e del collo (tutti tranne il carcinoma della laringe e dell'ipofaringe).

La loro incidenza complessiva corrisponde a circa il 15% di tutti i nuovi casi di tumore maligno. Essi costituiscono un problema importante, anche quantitativamente, in termini di organizzazione dell'assistenza oncologica.

L'obiettivo principale dell'organizzazione dell'assistenza deve essere quello di garantire la massima qualità di cura, superando i possibili problemi legati alla rarità e limitando quanto possibile la migrazione sanitaria. Il

principale strumento è quello della collaborazione in rete geografica fra centri di eccellenza nazionali e centri di riferimento regionali.

L'obiettivo deve quindi essere quello di potenziare l'operatività dei centri di riferimento su tali neoplasie, così che possano farsi carico dei pazienti con tumore raro direttamente o attraverso la collaborazione clinica in rete. La collaborazione in rete comporta un aggravio di prestazioni per i centri nazionali di riferimento, di cui si dovrebbe tenere conto nella pianificazione delle loro dotazioni organiche. Per i tumori rari solidi dell'adulto, deve essere previsto il coordinamento di centri nazionali di riferimento in funzione di "provider" di teleconsultazioni, nell'ambito della rete professionale Rete Tumori Rari (RTR), e di centri regionali di riferimento nell'ambito delle rispettive reti oncologiche regionali, all'interno della RNTR. La RNTR deve collaborare con le Reti Malattie Rare per quanto riguarda le sindromi di rischio genetico di neoplasia (presidiate a livello europeo dalla Rete GENTURIS).

OBIETTIVI STRATEGICI

- Garantire la massima qualità di cura dei pazienti con tumore rari, anche attraverso il ricorso farmaci innovativi e a nuove procedure terapeutiche
- Potenziare l'operatività dei centri di riferimento su tali neoplasie affinché possano farsi carico dei pazienti direttamente o attraverso la collaborazione clinica in rete
- Implementare la RNTR in interazione con le Reti Europee di Riferimento e con la rete EURACAN per i tumori rari solidi dell'adulto
- Implementare i servizi di telemedicina e teleconsulto (clinico/radiologico/istopatologico) nell'ambito dei tumori rari, in particolare per le seguenti 3 reti professionali: tumori rari solidi dell'adulto, onco-ematologia, tumori pediatrici

LINEE STRATEGICHE

- Garantire la piena operatività della RNTR, con centri "user" in tutte le Regioni italiane e coordinamento con le singole Reti Oncologiche regionali
- Garantire la piena operatività della RTR, con centri "provider" su tutte le dieci famiglie dei tumori rari solidi dell'adulto e un "Centro servizi" di coordinamento
- Favorire la predisposizione di un'infrastruttura informatica per il teleconsulto e il data base di rete
- Favorire la predisposizione di un portale Web informativo per il pubblico
- Favorire la predisposizione di un "Data center" presso il Centro servizi della RTR in funzione di analisi dei dati di rete e di supporto alla ricerca clinica collaborativa attuata dai gruppi cooperativi di patologia dell'ambito dei tumori rari solidi dell'adulto e alla ricerca clinica e traslazionale osservazionale, con sperimentazione anche di soluzioni di intelligenza artificiale
- Promuovere l'interoperatività tra il data base di rete e la Rete Nazionale dei Registri

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Avvio dell'operatività prototipale di rete sui sarcomi con i centri ERN
- Disponibilità di un elenco dei centri "provider" su tutte le 10 famiglie dei tumori rari solidi dell'adulto
- Predisposizione dell'infrastruttura informatica per il teleconsulto e il data base di rete e del portale Web informativo

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- IRCSS
- ISS
- Reti Oncologiche
- AGENAS

ATTORI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> • Università • Società scientifiche • Terzo settore • Associazioni dei pazienti
RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE
<ul style="list-style-type: none"> • FSN • PNRR Missione 6

3.4.2. Tumori Oncoematologici

Nonostante ciascuna entità riferibile all'eterogeneo gruppo di neoplasie del sistema emolinfopoietico sia da considerare relativamente rara se confrontata con l'incidenza delle forme più frequenti di tumori solidi, nel loro complesso le patologie oncoematologiche rivestono un ruolo di primo piano nell'ambito del SSN sia perché:

- ✓ hanno un'incidenza complessiva di circa il 10% rispetto a tutti i tumori;
- ✓ leucemie e linfomi sono al nono e all'ottavo posto, rispettivamente, tra le cause di morte neoplastica;
- ✓ hanno prospettive di guarigione e di controllo a medio lungo termine condizionati dalla:
 - tempestività e accuratezza dei procedimenti diagnostici, talora particolarmente sofisticati e/o costosi e spesso erogabili nella loro necessaria completezza solo nell'ambito di reti regionali e/o nazionali;
 - appropriatezza ed efficacia degli interventi terapeutici spesso erogabili soltanto da parte di strutture dedicate ad alta specializzazione;
- ✓ vi è una progressiva disponibilità e impiego sempre più generalizzato di farmaci, biologici e non, di grande efficacia.

Gli aspetti caratterizzanti sul piano organizzativo degli approcci diagnostici e terapeutici peculiari sono differenti per sottoclassi di patologia. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'offerta assistenziale nel territorio, sono attivi in Italia circa 200 centri clinici ematologici che comprendono circa 100 Unità Operative Complesse di Ematologia, interamente dedicate alla cura dei pazienti ematologici e altrettanti reparti di medicina generale, con letti di ricovero ordinario e/o disponibilità di ricovero in regime di DH e/o ambulatori dedicati a pazienti con neoplasie ematologiche. La distribuzione è abbastanza diffusa sul territorio con una lieve maggiore concentrazione in alcune regioni del nord insieme a Lazio e Sicilia. Complessivamente il numero di letti disponibili può essere considerato appropriato alle esigenze in rapporto alla frequenza e alla tipologia delle varie malattie oncoematologiche, così come la distribuzione e la numerosità dei centri organizzati per l'effettuazione di procedure ad alta specializzazione, come il trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore allogenico, appaiono soddisfacenti.

Più complessa ed eterogenea è la situazione relativa alle strutture e ai servizi con compiti di supporto diagnostico e terapeutico ai centri clinici ematologici. Mentre i centri trasfusionali sono sempre presenti nei grandi ospedali dotati di reparti clinici ematologici a cui sono riferiti i pazienti con patologie oncoematologiche acute, appare molto eterogenea la situazione (sul piano della distribuzione territoriale, della dotazione strumentale e dei livelli qualitativi delle prestazioni) dei reparti di radiodiagnostica, radioterapia, laboratori di citometria, citogenetica e biologia molecolare. Ne consegue che l'accessibilità a questa tipologia di prestazioni a livelli di eccellenza risulta carente in alcune aree.

Le problematiche sopracitate costituiscono un valido rationale per la creazione di reti oncoematologiche a carattere regionale, che in alcune Regioni, come Lombardia, Sicilia, Puglia e Veneto, sono già attive e riconosciute anche formalmente dalle autorità sanitarie regionali e i cui obiettivi sono il censimento sul campo della distribuzione e accessibilità delle prestazioni ematologiche in relazione alle esigenze di cura del territorio e il coordinamento e l'ottimizzazione di attività diagnostiche ad alta specializzazione ed elevato costo strumentale.

Sono attivi da anni anche network nazionali costituiti da gruppi cooperatori (esempio il Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto-GIMEMA, la Fondazione Italiana Linfomi (FIL) e la Fondazione Italiana Sindromi Mielodisplastiche) cui afferiscono la maggior parte dei centri ematologici italiani. Tali network svolgono un ruolo rilevante non solo sul piano scientifico ma anche nella diffusione di procedure diagnostiche e terapeutiche condivise e standardizzate, nell'esplorazione di nuove strategie terapeutiche sulle quali coagulare l'interesse e il supporto delle Aziende Farmaceutiche per la messa a disposizione di farmaci innovativi del tutto gratuitamente nel contesto di studi clinici controllati e rigorosi.

I referenti della rete regionale dovrebbero rappresentare uno snodo centrale per mettere a sistema e collegare le competenze sviluppate nelle aree vaste regionali e nei network nazionali e possono pertanto, divenire sempre di più gli interlocutori privilegiati per le autorità competenti in relazione alle problematiche legate al controllo della somministrazione dei farmaci ad alto costo e quindi per la corretta allocazione delle risorse economiche nel settore oncoematologico.

Negli ultimi anni, le terapie a bersaglio molecolare per le neoplasie del sangue hanno portato a straordinari successi in campo terapeutico. Ciò è avvenuto grazie alla definizione di biomarcatori delle cellule neoplastiche che da un lato ha permesso di caratterizzare diverse entità clinico-genetiche di leucemie e linfomi, e dall'altro di sviluppare terapie specifiche per tali bersagli molecolari e biomarcatori. Più di ogni altra disciplina medica, l'onco-ematologia, pertanto, deve avvalersi di laboratori condotti da esperti nel settore dell'ematologia molecolare e modernamente attrezzati per la corretta diagnosi, l'impostazione e il monitoraggio della terapia.

In termine di farmaco-economia, è di grande importanza individuare procedure e indici diagnostici che consentano di identificare determinanti di indicazione e di efficacia dei farmaci da adoperare, ottimizzando così l'appropriatezza terapeutica. Sarebbe quindi auspicabile l'inserimento nei sistemi sanitari regionali delle reti specializzate di laboratori dedicate alla diagnostica avanzata in ematologia ed emopatologia, caratterizzati da elevata competenza in ematologia ed emopatologia molecolare a garanzia di efficacia ed economicità. Altrettanto importante è il coordinamento tra reti regionali e network nazionali che può contribuire a favorire l'implementazione di un'efficiente diagnostica di laboratorio e a verificare il rispetto di criteri di corretta appropriatezza prescrittiva delle indagini diagnostiche commissionate ai laboratori del network.

L'attività di formazione professionale, essenziale in campo sanitario, lo è particolarmente per il settore oncoematologico, dove il progresso delle conoscenze, con le relative ricadute nella pratica, è stato particolarmente rapido in questi ultimi anni. La razionalizzazione dell'offerta formativa anche mediante l'uso di strumenti innovativi come le piattaforme di e-learning consente un aggiornamento in tempo reale sull'applicazione delle nuove metodiche diagnostiche e delle conseguenti azioni terapeutiche.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Garantire una efficiente presa in carico precoce del paziente anche in fase avanzata di malattia e assicurando cure precoci palliative e di supporto
- Ottimizzare l'offerta assistenziale alla luce del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"
- Promuovere l'implementazione della ematologia di precisione
- Promuovere lo sviluppo e la diffusione di protocolli di sperimentazione clinica indipendente

LINEE STRATEGICHE

- Monitorare l'adeguatezza dell'offerta assistenziale in termini di posti letto per acuti per area vasta
- Verificare l'efficace distribuzione territoriale delle strutture di Day Hospital e ambulatori e loro eventuale potenziamento
- Garantire/promuovere la razionalizzazione della distribuzione dei centri per trapianto allogenico di CSE
- Promuovere un processo di integrazione tra strutture ematologiche e medicina territoriale per l'organizzazione dell'assistenza domiciliare del paziente ematologico
- Individuare reti specializzate di laboratori di diagnostica avanzata con competenze dedicate alla ematologia ed emopatologia che possano favorire confronti tra laboratori specialistici del SSN.
- Garantire/promuovere una rete territoriale efficiente per la presa in carico precoce del paziente, basata su strutture in grado di avvalersi anche di servizi in rete geografica a cui inviare campioni biologici di sangue o midollo osseo, così come altre procedure utili sulla base dei teleconsulti
- Favorire lo sviluppo di team multidisciplinare per la gestione del paziente oncoematologico
- Promuovere la conoscenza di base in cure palliative per le figure di specialisti ematologi ed oncologi

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Presenza formale di reti oncoematologiche regionali
- Presenza di adeguata offerta formativa anche mediante l'uso di piattaforme di e-learning

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- ISS
- IRCSS
- Reti Oncologiche
- AGENAS
- Università
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6

3.4.3. Tumori pediatrici

L'oncologia pediatrica si occupa dello studio e della cura delle neoplasie dell'età pediatrica. Il range di età teorico riferito alla popolazione pediatrica è 0-14 anni. Tuttavia, il limite dei 14 anni dovrebbe essere esteso, per continuità di cura, perlomeno a tutta l'adolescenza arrivando ai 18 anni e oltre ove necessario.

il limite dei 14 anni dovrebbe essere esteso perlomeno a tutta l'adolescenza arrivando ai 18 anni e oltre per continuità di cura.

In Italia si stima un'incidenza annua di 16,8/100.000 abitanti in età pediatrica. Per quanto riguarda i tumori dell'adolescenza, il tasso d'incidenza annuo in Italia è più alto (26,9/100.000), ed in continuo aumento. L'incidenza è cresciuta in media del 2% l'anno, con un incremento maggiore nelle femmine, soprattutto dei linfomi di Hodgkin, dei melanomi e dei tumori della tiroide in entrambi i sessi.

Negli ultimi decenni si è assistito ad un importante miglioramento della probabilità di sopravvivenza a 5 anni: in Italia il tasso di sopravvivenza a 5 anni è attualmente dell'82% per i tumori dei bambini e dell'86% per i tumori degli adolescenti. Inoltre, si stima che oggi ci siano in Italia almeno 45.000 adulti guariti da un tumore contratto in età pediatrica e che ad essi ogni anno se ne aggiungano circa 1.200 (80% dei circa 1.500 nuovi casi attesi in Italia).

Migliorare i piani di cura è un obiettivo importante da raggiungere al fine di aumentare il numero dei lungo sopravvissuti, ridurre il numero delle ricadute, migliorare le terapie di salvataggio, riconoscere i fattori prognostici di tipo clinico e biologico e i possibili target terapeutici, ridurre l'incidenza di effetti collaterali a lungo termine, fornire un adeguato e continuo follow-up, programmare la terapia di riabilitazione. Lo sviluppo di strategie terapeutiche innovative e di precisione si basa sulla dettagliata caratterizzazione del profilo genomico tumorale, che può fornire informazioni utili nella scelta della migliore terapia per il singolo paziente. Prevenire o riconoscere per tempo e trattare le possibili sequele legate al tumore stesso o ai trattamenti ricevuti, fornire, se necessario, una consulenza genetica, accompagnare il paziente durante la fase palliativa ed il fine vita sono ulteriori obiettivi da perseguire.

Grazie all'organizzazione dei centri di oncologia pediatrica italiani, costantemente impegnati in studi scientifici che si traducono in protocolli diagnostico-terapeutici (studi clinici controllati e randomizzati) per individuare nuove e migliori terapie, è stato possibile migliorare significativamente la sopravvivenza dei bambini e degli adolescenti, identificando fattori prognostici clinici e biologici. L'Associazione Italiana di Ematologia ed Oncologia Pediatrica (AIEOP) raccoglie prospetticamente informazioni su tutti i casi di neoplasia pediatrica diagnosticati in Italia avendo ad oggi superato i 60.000 casi censiti. Nell'ambito del network AIEOP sono condotti studi clinici e sviluppati protocolli terapeutici multicentrici condivisi a livello nazionale o pluri-istituzionale.

Tuttavia, a fronte di un sicuro miglioramento prognostico raggiunto nel corso degli anni per molti tumori, i tassi di sopravvivenza per altre neoplasie (gliomi maligni, neuroblastoma metastatico, sarcomi delle ossa e delle parti molli metastatici) sono ancora bassi anche quando vengano utilizzate tutte le armi terapeutiche attualmente a disposizione e sono rimasti invariati negli anni. Il superamento dei limiti delle terapie attuali e il disegno di trattamenti più efficaci per queste patologie saranno possibili solo in presenza di una maggiore comprensione degli eventi molecolari che sono alla base della genesi dei tumori nei bambini e con l'accesso a nuovi farmaci da usare in prima linea di trattamento.

La presa in carico del malato pediatrico oncologico, principale attore di tutto il percorso di cura presuppone anche la presa in carico della famiglia e delle relative necessità - spesso sostenuta dalle varie Associazioni di Genitori che collaborano in modo fattivo con i centri che trattano casistica oncologica pediatrica. Per la "presa in carico globale" del paziente, le attività cliniche devono avvalersi di un supporto multispecialistico costituito da professionisti dedicati all'ambito dell'oncologia pediatrica. Le attività cliniche devono inoltre essere supportate e integrate da uno staff che includa anche assistenti sociali, insegnanti di scuola materna, primaria e secondaria, psicologi, educatori, intrattenitori, volontari, assistenti spirituali.

Studi clinici e protocolli diagnostico-terapeutici omogenei e condivisi a livello nazionale o pluri-istituzionale secondo le caratteristiche e le competenze dei singoli centri, sono fondamentali per individuare nuove e migliori terapie. Al fine di ottimizzare i risultati terapeutici è fondamentale anche la revisione centralizzata della diagnosi per permette di impostare un corretto iter terapeutico e di massimizzare i risultati clinici.

Il Coordinamento funzionale nazionale di AGENAS sta attualmente lavorando per la definizione della rete oncologica pediatrica che è parte integrante della RNTR.

3.4.3.1. Il paziente adolescente

Il gruppo di pazienti di età compresa tra 14 e 21 anni è quello per il quale si sono osservati i minori miglioramenti in termini di sopravvivenza negli ultimi anni, indipendentemente dal tipo di tumore. I pazienti

in questa fascia di età accedono con maggiori difficoltà ai centri di eccellenza, hanno minori probabilità di essere arruolati nei protocolli clinici e spesso, rispetto ai bambini, giungono in ritardo alla diagnosi e all'inizio delle cure. Per molte neoplasie, a parità di malattia e stadio, un adolescente/giovane adulto ha in genere meno probabilità di guarire di un bambino (anche se oltre alle difficoltà di accesso alle migliori cure possibili esistono certamente anche concause biologiche).

Inoltre, gli adolescenti sono pazienti speciali, con bisogni complessi e peculiari: la malattia compare in un momento incredibilmente delicato del processo di crescita, e i ragazzi si trovano ad affrontare la diagnosi e la cura del tumore mentre contemporaneamente sono chiamati a non perdere l'appuntamento con il raggiungimento di tappe fondamentali del loro sviluppo, personale e relazionale. Curare gli adolescenti vuol dire riconoscere questa complessità e riconoscere la necessità di realizzare una presa in carico globale del paziente - e della sua famiglia - con un'equipe multi-specialistica dedicata.

È, quindi, necessario attivarsi per migliorare l'accesso alle cure dei pazienti adolescenti, che spesso rimangono in una terra di nessuno tra il mondo pediatrico e quello dell'oncologia medica dell'adulto, nonché promuovere iniziative dedicate ai pazienti adolescenti e attivare collaborazioni scientifiche finalizzate a colmare il divario di qualità di cura e risultati terapeutici, e rispondere alle esigenze dei pazienti in questa fascia di età. I centri di riferimento oncologici e oncoematologici individuati dalla programmazione regionale dovranno sviluppare specifici percorsi di presa in carico, sia logistica-strutturale che assistenziale, per accogliere questi malati in ambienti idonei e facilitare i cambi o subentri di setting assistenziali tra la fase pediatrica e quella del giovane adulto.

I gruppi cooperativi oncologici pediatrici internazionali, compresa l'AIEOP, si sono già attivati per migliorare l'accesso alle cure dei pazienti adolescenti, anche attraverso l'istituzione di specifici gruppi di lavoro con l'obiettivo di promuovere iniziative dedicate ai pazienti adolescenti.

3.4.3.2. Effetti collaterali a medio e lungo termine dei trattamenti antitumorali

Il miglioramento della sopravvivenza ha consentito di riconoscere con maggior accuratezza i potenziali effetti collaterali tardivi delle terapie antitumorali. Grazie ai moderni protocolli di chemioterapia ed al miglioramento delle tecniche radioterapiche l'eccesso di mortalità dei guariti da tumore pediatrico si è significativamente ridotto, ma ancora oggi le terapie oncologiche continuano ad associarsi ad un rischio di complicanze tardive che verosimilmente non potrà mai essere eliminato completamente.

Le cure necessarie per sconfiggere il tumore possono a volte determinare nei guariti alcuni effetti collaterali sia di tipo clinico (cardiopatie, problemi ortopedici, endocrinologici, renali, di fertilità, insorgenza di nuovi tumori), che psico-sociali (ritardo scolastico, problemi di reinserimento nel gruppo dei coetanei, psicomotori, di inserimento nel mondo del lavoro, di spiritualità, di sessualità, ecc.).

La frequenza, la gravità, la natura e il tempo di comparsa del danno dipendono da vari fattori: l'età del paziente alla diagnosi di tumore, la localizzazione e le dimensioni del tumore primitivo, la sua estensione, l'intensità del trattamento locale, il tipo e le dosi della terapia adiuvante, lo stato psicologico del bambino e lo stato socio-culturale della famiglia. I potenziali danni possono coinvolgere svariati organi o apparati alterandone lo sviluppo o la funzione. Le complicanze più frequenti interessano il sistema endocrino (inclusi i disturbi della fertilità), ma quelle più pericolose sono le complicanze cardiovascolari ed i secondi tumori. Queste complicanze possono insorgere anche a distanza di molti anni dal completamento delle terapie. È quindi estremamente importante tenere presente che il monitoraggio clinico di questi soggetti dovrebbe proseguire anche in età adulta. Il rischio è individuale, variando da soggetto a soggetto in base al tipo e sede del tumore, all'età al trattamento, alle dosi cumulative di chemioterapia e/o di radioterapia ed al tipo di interventi chirurgici subiti oltre che in base alla suscettibilità genetica.

La gestione del paziente oncologico pediatrico, oltre ad includere tra i suoi obiettivi il disegno di nuovi protocolli di cura che migliorino le probabilità di guarigione limitando al contempo – ove possibile – i potenziali danni a distanza, dovrebbe anche prevedere una valutazione a lungo termine degli effetti a distanza e della qualità di vita dopo il trattamento antitumorale. Il passaporto del lungo-sopravvive, messo a disposizione dai Centri AIEOP, può rappresentare uno strumento importante per personalizzare i protocolli di follow-up e screening a lungo termine, per favorire l'autonomia gestionale del giovane adulto e la responsabilità nei confronti della propria salute, in modo da garantire il reintegro sociale, scolastico e professionale dell'ex-paziente pediatrico oncologico con pari opportunità rispetto ai propri pari.

È importante che il sistema sanitario nel suo insieme, nel delicato passaggio da bambini ad adolescenti e quindi adulti, tenga traccia non solo di ogni preziosa informazione di cura, ma anche dell'insieme delle varianti genetiche che il guarito da tumore ha ereditato. Tali informazioni sono molto preziose per pianificare un attento piano di prevenzione e diagnostica in fase precoce, così da permettere trattamenti adeguati e mirati che conducano a un miglioramento della qualità della vita dell'ex paziente e allo stesso tempo a una riduzione della spesa sanitaria.

Una particolare attenzione deve essere dedicata al rischio di perdita/danno della capacità riproduttiva, sia attraverso l'utilizzo di strategie terapeutiche con impatto minimo sulle cellule e gli organi riproduttivi, sia attraverso procedure di preservazione dei gameti femminili e maschili. Al riguardo la definizione di PDTA concordati a livello nazionale appare, insieme con la identificazione dei centri di riferimento per la conservazione dei gameti, di fondamentale importanza per il benessere futuro del malato oncologico. È inoltre necessario sviluppare terapie personalizzate su misura di ogni piccolo paziente, da scegliere in base all'identikit molecolare del tumore, affinché siano sempre più mirate ed efficaci e allo stesso tempo con minore tossicità, per evitare danni secondari a seguito delle terapie stesse.

3.4.3.3. Reti di cure palliative e terapia del dolore pediatriche

Si tratta di aggregazioni funzionali ed integrate delle attività di Terapia del Dolore e Cure Palliative rivolte al minore, erogate nei diversi *setting* assistenziali, in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale, disciplinati dall'Accordo Stato-Regioni rep. 30/CSR del 25.03.2021. Le Cure Palliative pediatriche (CPP) si differenziano per molti ambiti dalle Cure Palliative (CP) rivolte al paziente adulto: non solo per le patologie tipiche e talvolta esclusive dell'età, ma anche perché devono modularsi sulle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche, sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico. Devono, infatti, rispondere ad una tipologia e quantità di bisogni del tutto peculiare, che innesca e condiziona scelte ed azioni dedicate e specifiche.

Attraverso i suoi nodi, la Rete accoglie e valuta, secondo una strategia di intervento precoce (*simultaneous care*) il bisogno di cure palliative e di terapia del dolore specialistica del minore, definisce il percorso di cura più appropriato e individua il *setting* assistenziale adeguato (domicilio, hospice pediatrico, ospedale) in relazione ad età, situazione, tipologia e fase di malattia, garantendo la continuità assistenziale sia in termini temporali (reperibilità continuativa), che di obiettivi/programmi di cura e scelte (condivisione continua fra i diversi operatori della Rete del piano di assistenza individuale).

La Rete, quindi, deve fornire in maniera congiunta, in continuità e unicità di riferimento, risposte residenziali, ospedaliere e domiciliari, in grado di integrarsi e modularsi nei diversi momenti della malattia a seconda delle necessità di minore e famiglia. È coordinata dal Centro di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche, quale riferimento clinico, organizzativo, di formazione e ricerca per il funzionamento della Rete.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Garantire la presa in carico globale durante tutte le fasi dell'età evolutiva
- Promuovere l'attivazione di una rete nazionale di servizi di oncologia pediatrica, in linea con le raccomandazioni europee ESMO/SIOPE
- Ottimizzare i percorsi di cura del bambino e dell'adolescente
- Migliorare le probabilità di guarigione limitando al contempo gli effetti collaterali a medio e lungo termine dei trattamenti antitumorali
- Potenziare le reti di cure palliative e terapia del dolore e reti pediatriche

LINEE STRATEGICHE

- Favorire l'attuazione della Rete Nazionale Tumori Rari
- Riconoscere l'eccellenza delle strutture accreditate per l'oncologia pediatrica di AIEOP, sulla base dei criteri adottati nell'ambito degli ERN
- Garantire attenzione alla fase di transizione dei pazienti guariti dal centro pediatrico a quello dell'adulto, anche attraverso l'individuazione di strutture multispecialistiche dedicate
- Implementare programmi integrati e PDTA per la preservazione della fertilità maschile e femminile con attenzione alla corretta informazione del paziente e della sua famiglia
- Assicurare, ove non esistano *hospice* pediatrici, la presenza di posti letto dedicati ai bambini negli *hospice* standard degli adulti
- Favorire la diffusione del passaporto del lungo-sopravvive

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- IRCSS
- ISS
- Reti Oncologiche
- AGENAS
- Università
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6

3.5. Gestione dei pazienti fragili

I pazienti oncologici, definiti di per sé fragili, costituiscono una categoria molto eterogenea di individui che in base a:

1. fattori sociali, culturali, personali e familiari:
 - migranti;
 - analfabeti;
 - pazienti che vivono nelle carceri.
2. fattori sanitari:

- cronici per coesistenza di patologie croniche;
 - disabili per coesistenza di patologie invalidanti incluse le disabilità fisiche e psichiche.
3. fattori fisiologici:
- gravidanza.
4. fattori anagrafici:
- neonati, bambini, adolescenti;
 - ultrasessantacinquenni.

Nell'ambito del territorio regionale il paziente oncologico fragile deve poter essere accolto (presa in carico) e gestito da un *teamwork* costituito da una comunità di professionisti delle aree sanitaria e sociale con adeguati "tempi di cura". La ROR deve identificare le strutture assistenziali in grado di prendere in carico il paziente fragile oncologico. Nel follow-up dei pazienti oncologici fragili in generale, il *teamwork* di professionisti, frutto di un puntuale e costante coordinamento tra diverse strutture ospedale-territorio, deve poter garantire il migliore percorso di cure e il raggiungimento di obiettivi di outcome clinico e psicosociale e fare riferimento al *case manager* individuato durante la presa in carico iniziale.

Per i pazienti migranti sono di rilevante importanza le diversità linguistiche e culturali che aggravano il disagio della persona. Il ruolo del mediatore culturale aiuta a superare la comunicazione inadeguata con persone che non parlano la nostra lingua, o ne hanno una conoscenza limitata, aiutando a comprendere le diverse culture, poiché anche la malattia assume significati differenti a seconda del paese di riferimento.

3.5.1. Il paziente oncologico anziano

L'OMS definisce i 65 anni come età di passaggio alla condizione di anziano. L'assistenza e la cura adeguata della persona anziana colpita da cancro costituiscono una priorità. L'età è il più importante "fattore di rischio" per lo sviluppo di una neoplasia. A causa dell'allungamento dell'attesa di vita, il numero delle nuove diagnosi di tumore nell'anziano andrà ad aumentare. Questo comporta la necessità di dover affrontare la cura del tumore in una popolazione complessa, affetta da comorbidità e disabilità varie. È fondamentale tenere presente, nella pianificazione del percorso diagnostico-terapeutico, che l'aspettativa di vita del paziente anziano può essere anche notevole. La eventuale presenza di comorbidità o altre condizioni età correlate condiziona ulteriormente le scelte cliniche e la sopravvivenza.

Appare evidente come a fronte di questo contesto demografico ed epidemiologico, il carico assistenziale per le strutture sanitarie stia rapidamente aumentando, modificando soprattutto le caratteristiche della richiesta. Gli effetti congiunti dell'invecchiamento, dell'aumento dei tumori e dei progressi delle cure impongono una riflessione sugli strumenti per stabilire una maggiore e diversa integrazione tra la geriatria e l'oncologia. A tale scopo è necessario un approccio trasversale interdisciplinare onco-geriatrico, ed il coinvolgimento del medico di medicina generale (MMG) al fine di garantire un'assistenza integrata in grado di agire sulla malattia, tenendo sotto controllo i fattori di comorbidità e le ripercussioni funzionali di alcuni trattamenti terapeutici.

Tale approccio onco-geriatrico è ancora poco sviluppato, determinando carenze e disegualianze nell'accesso dell'anziano alle cure oncologiche, rispetto al paziente più giovane. È fondamentale garantire una presa in carico globale del paziente oncologico anziano attraverso un approccio multidisciplinare e multidimensionale che preveda un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziali, all'interno delle reti oncologiche regionali, specifico e facilitato per accedere ai servizi di diagnosi cura e assistenza. Tale percorso facilitato deve essere sostenuto da un'organizzazione dipartimentale che garantisca il coordinamento dell'assistenza e delle cure oncologiche e geriatriche sia ospedaliere sia territoriali. Il coinvolgimento dell'infermiere, e dell'assistente

sociale, anche con l'utilizzo di supporti informatici, e la formazione dei *caregiver* sono necessari al fine di ridurre accessi impropri all'ospedale e consentire un miglior monitoraggio delle tossicità da trattamenti.

È necessaria, inoltre, l'individuazione dei pazienti da indirizzare verso un appropriato percorso di valutazione multi dimensionale della fragilità da parte del team multidisciplinare, che deve essere effettuata tramite un Comprehensive Geriatric Assessment (CGA), con l'utilizzo di appositi strumenti di screening quali il "G8" per il paziente oncologico anziano e con valutazione della la scheda complessità per la vulnerabilità psico-sociale; per i pazienti in RSA o a domicilio, i geriatri delle strutture residenziali e delle cure domiciliari possono fornire questa prestazione. L'impatto epidemiologico delle neoplasie nell'anziano richiede l'elaborazione di programmi formativi integrati di Oncologia e Geriatria, che coinvolga tutti gli operatori sanitari.

3.6. Le cure palliative

Il ruolo delle Cure Palliative è di particolare importanza nelle fasi avanzate e terminali di malattia al fine di controllare i sintomi, supportare le terapie specifiche e favorire il miglioramento della qualità della vita. Ambiti di intervento delle Cure Palliative sono la prevenzione, l'identificazione, la valutazione e il trattamento dei sintomi fisici, dei disturbi funzionali, dei problemi psicologici, sociali e spirituali del paziente durante tutto il decorso della malattia. I destinatari della presa in carico sono il paziente e la sua rete di affetti intesi come un soggetto unico, portatore di valori e di istanze e con bisogni complessi.

La Rete locale di cure palliative (RLCP) è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in un ambito territoriale definito a livello regionale, che coincide normalmente con il territorio dell'azienda sanitaria o agenzia per la tutela della salute, attraverso tre setting assistenziali: Ospedale, Domiciliare (compresa l'assistenza ambulatoriale e nelle residenze per anziani) e in Hospice.

Le strutture che costituiscono la RLCP sono soggette ad accreditamento istituzionale, e in particolare con l'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2020 riguardante il documento "Accreditamento delle reti di cure palliative ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" sono definiti i requisiti di accreditamento della rete regionale e locale di cure palliative, ovvero i requisiti organizzativi generali, le responsabilità, le interfacce, le modalità di verifica e controllo, al fine di assicurare l'integrazione tra i componenti della Rete, la continuità e l'appropriatezza dei percorsi sulla base di indicatori di processo e di risultato.

La Rete Regionale di cure palliative (RRCP) promuove lo sviluppo delle reti locali di cure palliative e ne assicura il coordinamento e il monitoraggio; definisce gli indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza e gli indicatori quali-quantitativi; promuove programmi di formazione, attività di ricerca e programmi di informazione per i cittadini a livello regionale.

L'integrazione delle cure palliative nel percorso di malattia del paziente oncologico deve avvenire precocemente e successivamente queste devono essere accessibili in ogni fase della malattia. Questa integrazione si esemplifica nel concetto delle Cure Simultanee/Cure Palliative Precoci.

Compatibilmente con le realtà locali e territoriali, si auspica che ogni Istituzione che prenda in carico pazienti oncologici abbia condiviso procedure di attivazione dei team delle reti di cure palliative in modo da garantire un modello assistenziale integrato e collaborativo.

L'integrazione deve tendere ad una presa in carico globale nel tempo, e ad una continuità di assistenza e di cure quando a sua volta viene integrata ai percorsi assistenziali sul territorio. È necessaria, pertanto, una implementazione delle Reti regionali e locali di Cure Palliative e la formalizzazione di percorsi ospedale/territorio per garantire un'offerta di cura uniforme in tutto il Paese, disegnando i servizi in base alla popolazione residente (ponendo particolare attenzione alle specificità geografiche e di densità abitativa dei territori) e facendo riferimento alle specificità epidemiologiche, sociali ed economiche del territorio.

Le competenze di base in Cure Palliative devono essere un patrimonio trasversale di ogni operatore sanitario che si occupa di cronicità e fragilità. In particolare, le Cure Palliative di base devono far parte del bagaglio culturale di tutti i medici e degli altri professionisti sanitari che si occupano dei pazienti oncologici, mentre le Cure Palliative specialistiche rappresentano la specificità di coloro che svolgono in modo dedicato la propria attività nelle Unità di Cure Palliative, nei vari *setting* di cura (Hospice, assistenza domiciliare, ambulatorio specialistico e consulenze specialistiche nei reparti per acuti e nelle riabilitazioni).

3.6.1. Il trattamento del dolore nel paziente oncologico

Il dolore è, insieme ad altri elementi clinici come la performance, l'attesa di vita, i sintomi concomitanti, e i fattori psicosociali, un sintomo cardine nella scelta di introdurre le cure palliative nel programma terapeutico, secondo il modello delle cure simultanee. Il dolore persistente o cronico è un sintomo importante nella patologia oncologica e affligge dal 30% al 50% dei pazienti in corso di trattamento antitumorale e la percentuale sale al pari al 60-70% dei casi nelle fasi avanzate delle patologie inguaribili. È, inoltre, un sintomo frequente come esito cronico dei trattamenti chirurgici, medici e radioterapici anche nei pazienti lungo sopravvivenuti.

I pazienti con malattia attiva e spesso inguaribile e quelli potenzialmente guariti richiedono strategie di intervento e organizzative diverse. La condivisione del percorso clinico nelle reti ospedaliere specialistiche e territoriali, inclusa la medicina generale è determinante per migliorare il controllo del dolore.

La Rete di Terapia del Dolore (RTD) è un'aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore, erogate sia a livello ospedaliero in centri Hub e Spoke che a livello ambulatoriale, domiciliare e residenziale, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone adulte affette da dolore, indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.

Con Accordo 27 luglio 2020 ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38, sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore" Rep. Atti n. 119/CSR del 27 luglio 2020 è stato previsto l'accreditamento delle reti di terapia del dolore. Ciascuna Regione istituisce la propria Rete Regionale di Terapia del Dolore (RRDT) sulla base delle funzioni indicate negli Accordi Stato-Regioni, garantendone il coordinamento regionale, lo sviluppo del sistema informativo e del sistema di monitoraggio, la definizione degli indirizzi per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico e assistenza, la promozione di programmi obbligatori di formazione.

3.6.2. Potenziamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore

L'emergenza COVID-19 ha evidenziato la necessità di potenziare i servizi territoriali e su questo è intervenuto l'art. 1 del "decreto rilancio" D.L. 34/2020, coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, recante: «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19». che prevede un investimento importante sulle cure domiciliari e sui servizi di prossimità per garantire la presa in carico dei pazienti affetti da Covid-19 o in isolamento e di tutti i soggetti fragili, per rispondere ai loro bisogni di salute evitando dove possibile il ricorso all'ospedalizzazione impropria.

Con il successivo articolo 35, commi 2 bis e 2-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 coordinato con la legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106, recante: "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" è stato attribuito al Ministero della salute il compito di elaborare un programma triennale per l'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, al fine di assicurare l'uniforme erogazione dei livelli di assistenza in tutto il territorio nazionale (entro il 31 dicembre 2025), fissando per ciascuna Regione e Provincia Autonoma i relativi obiettivi. Il suddetto programma sarà elaborato con il supporto della Sezione O del Comitato tecnico sanitario, sulla base della ricognizione delle

attività svolte dalle singole Regioni e Province Autonome, la cui istruttoria è stata curata AGENAS. L'attuazione del programma triennale da parte delle Regioni e delle Province Autonome costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio Sanitario Nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Assicurare la collaborazione precoce tra la rete oncologica e la rete delle cure palliative, per garantire la continuità delle cure e l'appropriata presa in carico del paziente con patologie tumorali
- Potenziare il servizio di assistenza di cure palliative al domicilio
- Garantire la formazione dei medici, degli infermieri e degli altri operatori sanitari
- Assicurare tariffe di rimborso delle prestazioni di cure palliative proporzionate alla complessità dei casi

LINEE STRATEGICHE

- Creare un modello organizzativo che favorisca l'integrazione tra i team di oncologia e i team di cure palliative in modo da garantire la presa in carico precoce e, quando necessario, l'avvio delle cure palliative simultanee oltre che nella fase avanzata di malattia
- Realizzare l'accesso diretto da parte del MMG/PLS e del medico palliativista alla cartella oncologica integrata informatizzata
- Stabilire modalità di graduazione della intensità assistenziale per le cure palliative.
- Stabilire modalità operative in assistenza da remoto (telemedicina) per le cure palliative
- Stabilire standard di formazione professionale continua (ECM) sulle cure palliative per tutti gli operatori coinvolti

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- ISS
- IRCSS
- Reti Oncologiche
- AGENAS
- Università
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6

3.7. La psico-oncologia

Il rapporto con la malattia cancro è complesso e rappresenta un processo in continua evoluzione. Il cancro, sin dalla sua diagnosi, coinvolge la totalità dell'esistenza della persona e della famiglia. I cambiamenti concernono molteplici aspetti: il rapporto con il proprio corpo, la sessualità, le relazioni familiari ed i ruoli dei suoi componenti, i rapporti sociali e il proprio ruolo nella società, in particolare per quel che concerne il lavoro. La psico-oncologia si propone di assicurare un supporto psicologico e psicoterapeutico competente

ed adeguato a chi affronta o ha affrontato una malattia che coinvolge la persona e il suo sistema di vita da un punto di vista biologico, cognitivo, emotivo, relazionale, sociale e spirituale. È fondamentale sia per un adeguato supporto psicologico e una precoce riabilitazione della persona malata nella famiglia, nel sistema lavorativo e nella società civile in generale, sia per il benessere mentale dell'équipe curante e per la sua formazione alle abilità comunicative e alla relazione con il paziente. La centralità del ruolo della psico-oncologia è stata sottolineata anche nell'ambito della Joint Action on Cancer Control (CanCon).

La patologia neoplastica e i suoi trattamenti possano avere profonde ripercussioni sulla sfera psicologica del paziente e dei suoi familiari e possano causare una sofferenza multidimensionale definita dalla comunità scientifica mondiale con il termine di *distress*. Una quota di *distress* emozionale è comune nei pazienti e può essere considerata parte del normale processo psicologico di adattamento ad un evento di vita stressante come la diagnosi di cancro. È stato stimato che circa il 33-52% delle persone affette da cancro presenta livelli elevati di *distress* emozionale clinicamente significativi (con ansia, depressione, disturbi del sonno, disfunzioni sessuali ecc.) che possono richiedere un'attenzione e un supporto professionale individualizzato e specialistico. Tale condizione può mantenersi nei mesi successivi alla diagnosi, oltre che presentarsi a distanza di tempo dalla stessa e, in una significativa percentuale di casi, cronicizzarsi compromettendo la qualità di vita, anche nella sopravvivenza libera da malattia. Ugualmente elevato è il fenomeno nei familiari dei pazienti. Nella maggior parte dei casi il ruolo di *caregiver* è svolto da un parente. Il carico psicologico e pratico è estremamente gravoso considerando sia le ore dedicate all'assistenza al paziente (in media circa 40 per settimana), sia il tipo di attività implicata come ad esempio il trasporto, il supporto morale e psicologico, i rapporti con l'équipe curante la gestione delle attività quotidiane, il supporto alle prescrizioni mediche, alla cura e all'igiene personale.

Un *distress* clinicamente rilevante è associato a un'aumentata percezione degli effetti collaterali dei trattamenti, peggioramento della qualità della vita, impoverimento delle relazioni sociali, disfunzioni familiari, alterazione della relazione medico-paziente, maggiore difficoltà alla ripresa e al reinserimento lavorativo, oltre che essere associato a riduzione dell'aderenza ai trattamenti, aumento dei tempi di recupero e riabilitazione, allungamento delle degenze, maggiori richieste di accertamenti diagnostici e consultazioni incongrue, maggiore utilizzo di farmaci e minore aderenza a stili di vita salutari che influenzano l'andamento della malattia. Ciononostante il supporto emozionale è al primo posto tra i bisogni non corrisposti in termini di prevalenza (*unmet care needs*) nei pazienti e nei loro *caregiver*.

È marcata, quindi, la necessità di attivare, per le diverse neoplasie e nelle varie fasi di malattia (compresa la *survivorship*), percorsi psico-oncologici di prevenzione, cura e riabilitazione del disagio emozionale, siano essi di supporto o più specificamente psicoterapeutici (individuali, di coppia, familiari) per il paziente e la sua famiglia, integrati all'interno dei percorsi della cura medica. Tali aspetti assumono, inoltre, rilevanza particolare nei nuovi percorsi di cura oncologica (oncologia di precisione) sempre più personalizzati e di precisione, che coinvolgendo approcci terapeutici basati su individuali e specifici profili genetico-molecolari del tumore di ogni singolo paziente, comportano un ruolo ancora più specifico della psico-oncologia per rispondere all'ampio spettro di reazioni emozionali, comportamentali e relazionali che la nuova terapia può determinare sia nel paziente/*caregiver*/famiglia che nello staff curante.

Ne consegue, quindi, la necessità di una formazione specifica in questa disciplina, come raccomandato dalle linee-guida internazionali di area psicologica e psichiatrica, finalizzata ad una presenza stabile di specialisti psico-oncologi nei gruppi multidisciplinari. All'interno dei PDTA oncologici sarebbe opportuno anche prevedere la valutazione e il monitoraggio del trattamento degli aspetti psicologici, con particolare riferimento ai tumori eredo-familiari.

L'art. 33, comma 6-bis del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto sostegni bis) convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della salute, un fondo di 10 milioni di euro per l'anno 2021, per promuovere il benessere e la persona, favorendo l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per i bambini e gli adolescenti in età

scolare, nonché per i pazienti affetti da patologie oncologiche. Il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 novembre 2021, ha disciplinato le modalità di attuazione delle risorse in questione. Il riparto delle risorse alle Regioni e PA è stato effettuato tenendo conto della popolazione in età scolare e dei pazienti oncologici con diagnosi inferiore a 5 anni (che potrebbero maggiormente beneficiare di percorsi di supporto psicologico).

Obiettivo del programma di interventi è la programmazione integrata tra diversi Servizi e attività esistenti sul territorio per sostenere iniziative di promozione del «...benessere, favorendo l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per i pazienti affetti da patologie oncologiche, nonché per il supporto psicologico dei bambini e degli adolescenti in età scolare», anche attraverso azioni volte all'*empowerment* della comunità, all'ampliamento e/o consolidamento di reti integrate di assistenza, ad esempio nel caso dei pazienti oncologici, a livello di Azienda sanitaria locale (ASL) o distretto, a supporto sia della continuità assistenziale tra cure primarie e ospedale, sia dell'accessibilità dei percorsi socioassistenziali, con attenzione alle disuguaglianze; alla formazione del personale. L'art. 1, comma 290, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha emendato il summenzionato art. 33, comma 6-bis rinnovando il fondo di 10 milioni di euro anche per l'anno 2022.

3.8. Il supporto nutrizionale

La malnutrizione è una comorbidità di frequente riscontro nel paziente oncologico già dalla diagnosi. Le cause di tale condizione sono molteplici, riconducibili sia a fattori locali, correlati alla localizzazione della neoplasia, sia sistemici, ossia fattori biumorali o localizzazioni metastatiche. Gli stessi trattamenti terapeutici (radioterapia, chemioterapia e chirurgia) possono essere inoltre responsabili di un deterioramento dello stato di nutrizione attraverso un incremento dei fabbisogni energetici e/o di un'alterazione dell'apporto e dell'assorbimento dei nutrienti a causa di frequenti e importanti effetti collaterali, quali mucosite orale o gastrointestinale.

La malnutrizione incide negativamente sulla praticabilità e l'efficacia delle terapie oncologiche, sulla lunghezza della degenza ospedaliera, sui tassi di riospedalizzazione, sulla sopravvivenza e sulla qualità di vita dei pazienti. Ciononostante il supporto nutrizionale è integrato nei programmi di cura solo in poche strutture e le conoscenze relative alla gestione della terapia nutrizionale sono insufficienti. La valutazione nutrizionale alla prima visita oncologica e durante quelle di controllo è effettuata in un numero limitato di casi e gli strumenti di screening nutrizionale sono utilizzati raramente.

Solo poche strutture di Oncologia italiane, e più in generale le unità operative che gestiscono il paziente oncologico, collaborano con centri di Dietetica Clinica cui riferire i pazienti con problematiche nutrizionali.

Esistono, inoltre, disomogeneità nell'erogazione e nel monitoraggio della Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD); solo tre regioni, Piemonte, Veneto e Molise, dispongono di leggi regionali che normano l'erogazione e la gestione della NAD, mentre nelle restanti sono presenti delibere poco specifiche, che non codificano il percorso assistenziale in modo adeguato. Questa situazione comporta l'impossibilità di garantire a tutti i pazienti oncologici italiani prescrizioni appropriate, seguite da un monitoraggio adeguato. In tale contesto si inserisce il problema della disomogeneità nell'erogazione degli Integratori Orali (ONS), i quali sono forniti gratuitamente ai pazienti oncologici in modo saltuario e secondo criteri prescrittivi non precisamente codificati, che variano non solo a seconda delle regioni, ma anche delle diverse aziende sanitarie all'interno dello stesso territorio.

Molti pazienti in trattamento attivo modificano, inoltre, la propria alimentazione sin dalla diagnosi, seguendo regimi dietetici non coerenti con le necessità nutrizionali utili a sostenere le terapie a causa dei messaggi

divulgati dai media non basati sulle evidenze e spesso sostenuti da presunti esperti in nutrizione senza alcuna esperienza o qualifica clinica.

Come sottolineato nell'Accordo Stato-Regioni del 14 Dicembre 2017 su “Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici”, una valutazione nutrizionale tempestiva e la corretta gestione della terapia di supporto, partendo dal counseling nutrizionale fino all'utilizzo della nutrizione artificiale, consentono di prevenire o trattare efficacemente tale condizione, con ricadute positive non solo in termini clinici, ma anche gestionali ed economici e “devono entrare a fare parte della valutazione multidimensionale del malato oncologico durante tutto il percorso di cura”. Pertanto, in tutte le diverse situazioni cliniche in ambito oncologico l'intervento nutrizionale deve essere tempestivo e costituire fin dal primo contatto del paziente con le strutture sanitarie, una parte integrante del percorso diagnostico-terapeutico.

In Italia dal 2017 è operativo il Tavolo Tecnico sulla Sicurezza Nutrizionale – TaSiN – con funzioni di osservatorio. In particolare tra le sue funzioni c'è anche la promozione della corretta gestione nutrizionale di soggetti “fragili”, con riguardo al contrasto della malnutrizione calorico-proteica in ambito ospedaliero ed assistenziale-residenziale. A livello regionale sono attivi i corrispettivi tavoli regionali – TaRSin. I tavoli sono inseriti nella programmazione dei Piani Nazionale e Regionali della Prevenzione.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Promuovere e implementare l'intervento nutrizionale fondato su robusta documentazione di efficacia quale parte integrante del percorso diagnostico-terapeutico
- Promuovere e implementare per le diverse neoplasie e nelle varie fasi di malattia (compresa la *survivorship*), percorsi psico-oncologici di prevenzione, cura e riabilitazione del disagio emozionale

LINEE STRATEGICHE

- Elaborare e condividere all'interno dei PDTA di patologia elementi di gestione del supporto nutrizionale nei pazienti oncologici
- Promuovere e prevedere all'interno dei PDTA oncologici la valutazione e il monitoraggio del trattamento degli aspetti psicologici, con particolare riferimento ai tumori eredo-familiari
- Promuovere sin dalla prima visita l'inclusione dello screening nutrizionale quale parte integrante del percorso diagnostico-terapeutico
- Attivare interventi di supporto psicologico ospedaliero e territoriale per i pazienti e i loro *caregiver*
- Promuovere e incentivare la formazione in Nutrizione Clinica nei corsi di laurea e nelle scuole di specializzazione indirizzati alle figure professionali coinvolte nella cura dei pazienti oncologici
- Elaborare dei criteri minimi di qualità relativi ai criteri prescrittivi e gestionali e alla loro gestione della NAD
- Progettare e realizzare campagne di sensibilizzazione ed educazione sul tema della nutrizione in oncologia

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- IRCSS
- ISS
- Reti Oncologiche
- AGENAS
- Università
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6
- Art. 33, comma 6-bis del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto sostegni bis) convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106

3.9. Riabilitazione per i malati oncologici

Le problematiche riabilitative per i malati di cancro possono derivare non solo dalla malattia in sé, ma anche dai trattamenti terapeutici disponibili (chirurgia, chemioterapia, radioterapia, farmaci biologici), per cui è necessario predisporre un programma personalizzato che tenga conto dei diversi aspetti dei possibili deficit funzionali. Il paziente oncologico, può infatti, andare incontro a guarigione, periodi prolungati di malattia dopo il trattamento, cronicizzazione, ripresa della malattia. Le disabilità che possono presentarsi in tutte queste fasi possono essere:

- ✓ disabilità comuni a tutti i tipi di neoplasie, che si possono manifestare dall'esordio fino all'*exitus*, spesso legate a cause iatrogene;
- ✓ disabilità caratteristiche dell'organo/tessuto o della funzione interessata dal processo neoplastico, presenti più spesso nelle prime fasi della patologia.

La cronicizzazione delle malattie neoplastiche e la lungo sopravvivenza di un numero crescente di pazienti costituiscono due sfide cruciali. La guarigione intesa come completo recupero fisico, psichico e sociale, il raggiungimento dell'autonomia relazionale e il reinserimento occupazionale dei pazienti guariti o dei cronicizzati fin quanto possibile, costituiscono obiettivi non solo di politica sanitaria, ma del welfare in generale.

Il ruolo centrale della riabilitazione nell'assetto dei sistemi sanitari è affermato con forza dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che definisce la riabilitazione un insieme di interventi funzionali al raggiungimento e al mantenimento nel tempo di livelli ottimali sul piano fisico, sensoriale, intellettuale, psicologico e sociale da parte di persone con disabilità.

È necessario, pertanto, superare definitivamente l'idea che l'intervento riabilitativo in oncologia debba essere volto al mero recupero della funzione fisica lesa, per impostare un piano di attività multidisciplinare e multisettoriale (sanitario e socio-sanitario) volto al reinserimento completo del malato nella società. Diversamente, i risultati raggiunti sul piano degli interventi terapeutici, che oggi consentono la personalizzazione dei trattamenti antineoplastici, rischiano di essere vanificati se ad essi non corrisponde una presa in carico riabilitativa dei malati precoce, globale e personalizzata.

La riabilitazione in oncologia deve essere pensata e organizzata come fase contestuale al momento della cura, anticipando l'avvio del recupero del malato oncologico nel momento in cui malattia e terapie iniziano a comprometterne le funzioni fisiche e la partecipazione alla vita di relazione.

La valutazione dei bisogni riabilitativi complessi, con l'obiettivo di definire un piano riabilitativo personalizzato, richiede una valutazione multidimensionale e multidisciplinare che deve coinvolgere gli operatori coinvolti nel processo di cura già nelle fasi precoci di malattia. Il team riabilitativo, pertanto, dovrà essere composto da professionisti con competenze diverse, a seconda delle disabilità presenti, dei *setting* riabilitativi e del contesto psicosociale.

Una efficace e precoce presa in carico riabilitativa dovrebbe prevedere una completa integrazione tra chi si occupa del piano terapeutico strettamente oncologico e chi si occupa della terapia di supporto e delle cure

di sostegno. La medicina riabilitativa, quindi, utilizzando come strumento operativo il Piano Riabilitativo Individuale (PRI) si fa carico del ripristino dell'integrità o del miglioramento di tutte le funzioni lese dal tumore o dai suoi trattamenti, cura la persona in tutte le fasi della malattia, e ne garantisce la migliore qualità possibile della vita. I piani riabilitativi per i malati oncologici dovranno essere anche orientati a favorire il ritorno al lavoro, che dovrà, pertanto, essere precocemente integrato già nel percorso di cura del cancro.

La rete oncologica rappresenta la risposta organizzativa ideale per la gestione di una malattia come il cancro le cui caratteristiche rendono necessaria una pianificazione ex ante delle relative attività terapeutico-assistenziali. Sul versante clinico, è necessario procedere, anche con l'ausilio delle Società scientifiche, all'aggiornamento di tutti i PDTA, prevedendo in ognuno l'inserimento della riabilitazione, tenuto conto delle specificità di ogni patologia tumorale. L'efficacia dei percorsi dovrebbe essere costantemente misurata attraverso la definizione, anche con l'ausilio delle associazioni di malati, di indicatori specificamente costruiti per le prestazioni riabilitative, che potrebbero essere inseriti nel Piano Nazionale Esiti, al fine di favorire il monitoraggio da parte delle autorità centrali sanitarie.

Una maggiore attenzione al ruolo della riabilitazione oncologica e al suo impatto sulla qualità di vita del paziente deve prevedere anche specifici programmi di formazione.

La *Joint action Cancer Control* (2017), promossa dalla Commissione Europea e finalizzata a fornire raccomandazioni agli Stati membri per la stesura dei Piani Oncologici Nazionali, ha chiaramente indicato come necessaria una valutazione multidimensionale della persona libera dal cancro che tenga conto degli effetti tardivi e delle diverse esigenze di riabilitazione o di supporto (ad esempio fisico, psicologico, sociale, cognitivo, sessuale, nutrizionale).

Per quanto riguarda la presa in carico del paziente oncologico al fine di garantire una continuità terapeutica dal punto di vista riabilitativo bisogna distinguere diverse fasi:

- ✓ il supporto durante le terapie, prevalentemente psicologico;
- ✓ la riabilitazione al termine delle terapie, prevalentemente fisico-motoria senza dimenticare il supporto psicologico, atto a ripristinare la situazione quo ante o in ogni caso a ottenerne il massimo recupero;
- ✓ l'esercizio fisico strutturato e/o l'attività fisica adattata (AFA), sia durante il follow-up che al suo termine, atti a mantenere lo stato di benessere raggiunto e prevenire l'insorgenza di patologie cronico-degenerative e di ripresa di malattia.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Promuovere e implementare una efficace e precoce presa in carico riabilitativa anche al fine di migliorare e garantire una buona qualità di vita durante e dopo le cure
- Promuovere l'inserimento della riabilitazione nei PDTA, individuando un indicatore di esito sulla capacità della persona di riprendere il normale svolgimento delle attività quotidiane

LINEE STRATEGICHE

- Attivare percorsi riabilitativi territoriali fin dall'inizio del percorso oncologico laddove possibile al domicilio della persona per rafforzare un approccio riabilitativo integrato
- Aumentare l'offerta di programmi di esercizio fisico strutturato e di attività fisica adattata (AFA)

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni

ATTORI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> • Reti Oncologiche • IRCSS • ISS • AGENAS • Società scientifiche • Terzo settore • Associazioni dei pazienti • Associazioni sportive

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE
<ul style="list-style-type: none"> • FSN • PNRR Missione 6

3.10. Follow up e lungo-sopravvivenuti (pazienti liberi da malattia e persone guarite dal cancro)

La popolazione di pazienti con una storia di tumore è in rapido aumento e presenta caratteristiche cliniche, sociali e psicologiche che la distinguono dalla popolazione generale: la diagnosi di tumore genera un bisogno di salute superiore, che persiste nel tempo e che coinvolge la maggioranza delle persone; il rischio di ricaduta rimane superiore rispetto al rischio di comparsa di tumore nella popolazione generale per molti anni dopo la diagnosi; la qualità di vita è peggiore ed è condizionata dai trattamenti ricevuti, dalle comorbidità e dalla condizione di *distress*: chirurgia, radioterapia e trattamenti farmacologici sono responsabili di tossicità a medio e lungo termine e possono determinare perdita o riduzione della fertilità a breve. Inoltre, sono sempre più frequenti le condizioni che richiedono trattamenti cronici (terapie ormonali, immunoterapia, terapia a target molecolare) che pur essendo, spesso, compatibili con una buona qualità di vita sono gravati da tossicità e costringono i pazienti a frequenti controlli.

Il tumore, unitamente all'effetto dei trattamenti, agli stili di vita e a particolari condizioni di predisposizione, è alla base di un aumentato rischio di insorgenza di seconde neoplasie. Inoltre, una quota di pazienti si trova in una condizione di fragilità per la presenza di comorbidità rilevanti e di bisogni complessi che, spesso, possono diventare prevalenti rispetto al rischio di ricaduta o alle tossicità tardive.

La risposta sanitaria a questa domanda di salute è ancora inadeguata rispetto ai bisogni espressi, sia sul piano clinico che su quello dei costi.

Dal punto di vista clinico:

- ✓ viene dato un forte accento alla anticipazione diagnostica della recidiva, mentre viene fatto ancora troppo poco per la riabilitazione, la prevenzione e il supporto psicologico;
- ✓ la scarsa disponibilità di evidenze a favore del beneficio dei controlli clinico-strumentali viene interpretata come una indicazione alla richiesta di accertamenti che in molti casi sono inutili se non addirittura dannosi per il rischio di "*overdiagnosis*";
- ✓ una quota di pazienti caratterizzata da una maggiore fragilità (pazienti anziani, affetti da comorbidità o in condizioni sociali svantaggiate) non viene presa in carico in modo adeguato;
- ✓ vi sono, infine, popolazioni di pazienti ad alto rischio di ricaduta (prevalentemente per condizioni eredo-familiari) che richiederebbero un maggiore impegno relativamente all'assistenza successiva al trattamento primario.

Dal punto di vista organizzativo:

- ✓ il modello più utilizzato è quello sequenziale, in cui una fase specialistica, intraospedaliera, è seguita dalla gestione territoriale. Il passaggio dall'una all'altra fase avviene in modo non coordinato e senza che sia previsto un passaggio strutturato di informazioni e competenze;
- ✓ la gestione intraospedaliera è, spesso, centrata più sulle modalità organizzative delle discipline che sulle reali esigenze dei pazienti; in questa fase, inoltre, la medicina territoriale viene spesso esclusa da ogni ruolo attivo;
- ✓ la gestione territoriale è spesso non supportata da una programmazione precisa e dalla possibilità di un rientro rapido nel circuito specialistico;
- ✓ il *follow-up* non è programmato e non è personalizzato sulla base delle caratteristiche della persona;
- ✓ vi è, infine, un problema reale di utilizzo delle risorse: sebbene i costi attesi del follow up siano relativamente contenuti, i costi reali stimati sono di circa 10 volte superiori, in ragione della diffusa inappropriata richiesta di esami e visite.

Vista anche la richiesta che arriva dal mondo dei pazienti e dalle stesse società scientifiche, un obiettivo importante è ridefinire i criteri guida che devono orientare la sorveglianza per le persone che hanno avuto una storia di tumore e costruire sinergie tra le diverse professionalità coinvolte in questa attività, arrivando a delineare prospettive e pratiche comuni.

Gli aspetti essenziali da considerare nel ri-progettare la sorveglianza sono così riassumibili:

- ✓ la vita dopo il tumore non è caratterizzata solo dal rischio di recidiva ma da una serie di eventi patologici e di limitazioni della qualità di vita che devono essere riconosciuti e per i quali è necessario un impegno orientato ad un reale progetto di riabilitazione e di tutela della salute;
- ✓ i comportamenti prevalenti sono caratterizzati spesso da un eccesso di prestazioni (in particolare visite ed esami) non sempre giustificate dalle evidenze scientifiche disponibili. È quindi necessario uno sforzo culturale sia da parte della classe medica sia dei pazienti e dei loro familiari che porti ad una maggiore appropriatezza;
- ✓ il piano di interventi, sebbene abbia degli elementi comuni, va individualizzato e calato nel contesto clinico e sociale della persona;
- ✓ la medicina territoriale (medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, infermieri di famiglia e comunità, ecc.), deve avere un ruolo nella gestione della sorveglianza;
- ✓ per la sorveglianza attiva, l'appropriatezza e la continuità delle cure dei lungo-sopravvissuti deve essere promossa e mantenuta l'integrazione tra ospedale e territorio.

L'insieme delle problematiche cliniche che appartiene alla fase della lungo-sopravvivenza ha risvolti di complessità tali da richiedere un approccio multidisciplinare. Le Reti Oncologiche hanno il compito di promuovere un modello di cure condivise che superi la storica separazione tra ospedale e territorio e integri le competenze specialistiche e generaliste.

Al paziente va garantito un riferimento clinico in ogni fase del follow up attraverso un piano di sorveglianza che dovrà essere consegnato al paziente libero da malattia dal medico oncologo al termine del trattamento della fase acuta. Il follow up dovrebbe essere parte del percorso diagnostico – terapeutico – assistenziali (PDTA) di tutte le patologie oncologiche, distinguendo il follow-up a basso rischio che devono rientrare nell'ambito delle attività del MMG, e i follow-up a medio alto rischio che dovranno essere svolti sempre sul territorio, anche da parte di specialisti oncologi ed ematologici che svolgono attività nelle strutture di prossimità. I dati sanitari dei follow-up devono rientrare tra i dati del PDTA che verranno utilizzati per audit periodici.

La programmazione del follow up rappresenta lo strumento organizzativo fondamentale per garantire l'accesso ai servizi e per facilitare la condivisione delle informazioni tra operatori sanitari e con i pazienti,

consentendo l'ottimizzazione dell'organizzazione intra-ospedaliera (con riduzione della ripetizione degli esami e delle visite), garantendo la continuità tra ospedale e territorio e favorendo la connessione tra specialista e MMG. Affinché la programmazione possa avvenire in modo omogeneo su tutto il territorio sarebbe utile avvalersi di strumenti operativi comuni, quale il fascicolo sanitario. È necessario implementare l'adozione di sistemi informativi integrati, in grado di supportare il contributo di tutti gli operatori coinvolti, favorendo l'univocità dei controlli all'interno dell'ospedale e il trasferimento delle conoscenze rilevanti tra ospedale e territorio.

La sorveglianza dei lungo-sopravvivenenti dovrebbe essere inclusa tra i compiti tipici della medicina territoriale. Parallelamente devono essere garantiti percorsi di accesso rapido alle strutture specialistiche in caso di sospetto di recidiva o di problematiche cliniche complesse. Nei programmi di sorveglianza a lungo termine vanno inclusi anche i soggetti con neoplasie in età pediatrica e adolescenziale: la presenza di condizioni di suscettibilità all'insorgenza di nuove neoplasie e, insieme, di fattori legati allo sviluppo di patologie non oncologiche, rendono necessaria l'adozione sistematica di misure di sorveglianza e di prevenzione.

La prevenzione terziaria costituisce uno degli strumenti essenziali per la riduzione del carico di patologia e disabilità nelle persone guarite dal cancro: l'alimentazione corretta, l'attività fisica, la riduzione dello stress, la limitazione dell'esposizione solare, insieme all'astensione dal fumo e dall'alcool devono rappresentare oggetto di interventi mirati, nonché di campagne informative ed educative capillari volte all'adozione di stili di vita sani e attivi.

La qualità di vita e il distress psicologico devono essere oggetto di valutazione precoce e periodica. L'accesso ai servizi di supporto psicologico dovrebbe essere garantito in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

È necessario che siano attivate iniziative di formazione continua, in grado di fornire capillarmente agli operatori gli strumenti culturali e organizzativi per la cura dei lungo-sopravvivenenti, e campagne informative indirizzate alla popolazione in grado di fornire strumenti di conoscenza e di orientare la domanda all'appropriatezza.

La lungo-sopravvivenza è stata fino ad oggi un settore orfano della ricerca, oggetto di scarso interesse da parte dei soggetti privati e poco considerato anche dalla ricerca pubblica. La mancanza di informazioni, ad esempio sulle tossicità croniche di molti trattamenti o sui rischi di salute correlati alla storia di tumore, rappresenta un grave ostacolo alla costruzione di sistemi di cura realmente efficaci. È necessario, pertanto, promuovere la ricerca in ambito clinico e organizzativo al fine di poter dare risposta al vuoto di conoscenze che caratterizzano la lungo-sopravvivenza.

Il cancro, inoltre, ha un impatto sulle condizioni sociali ed economiche delle persone. La regolare prosecuzione del percorso lavorativo e di carriera, il mantenimento del reddito e la possibilità di progettare il futuro devono essere garantite e tutelate su tutto il territorio nazionale attraverso misure incisive di protezione e reintegro.

OBIETTIVI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none">• Promuovere e implementare un'assistenza integrata, multidisciplinare e coordinata con i servizi territoriali per i pazienti liberi da malattia e le persone guarite dal cancro• Garantire l'accessibilità dei servizi di diagnosi, cura e riabilitazione dei pazienti liberi da malattia e le persone guarite dal cancro• Implementare politiche sociali per sostenere la ripresa del lavoro

LINEE STRATEGICHE

- Prevedere piani personalizzati di follow-up, gestione degli effetti tardivi, anche psicosociali, e prevenzione secondaria e terziaria e implementarli nei PDTA di tutte le patologie oncologiche, coinvolgendo attivamente il paziente e i familiari
- Prevedere un modulo di programmazione del follow-up, implementato dall'équipe multidisciplinare (oncologo, infermiere, MMG, assistente sociale, psicologo, ecc.)
- Rendere le cartelle cliniche elettroniche accessibili ai pazienti e a tutti i professionisti sanitari che li hanno in carico, ivi compresi i MMG
- Informare adeguatamente i pazienti liberi da malattia e le persone guarite dal cancro, i loro familiari e i professionisti sanitari responsabili del follow-up sugli effetti a medio e lungo termine dei trattamenti
- Coinvolgere il volontariato oncologico nello sviluppo della 'survivorship care' e nelle attività di advocacy, anche attraverso supporti di e-health, per facilitare il recepimento delle raccomandazioni e la condivisione delle informazioni tra professionisti/servizi sanitari e pazienti
- Promuovere la ricerca della 'survivorship care' sugli effetti tardivi, sull'impatto e sul costo-efficacia degli interventi.
- Realizzare iniziative di formazione continua per fornire capillarmente agli operatori strumenti culturali e organizzativi per la presa in carico dei pazienti liberi da malattia e delle persone guarite dal cancro
- Promuovere interventi mirati, nonché di campagne informative ed educative capillari volte all'adozione di stili di vita sani e attivi
- Promuovere campagne informative indirizzate alla popolazione per fornire strumenti di conoscenza e orientare la domanda all'appropriatezza

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- IRCSS
- AIFA
- ISS
- AGENAS
- INPS
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti
- Associazioni sportive
- Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6

3.11. [Qualità della vita e reinserimento sociale dei malati e dei lungoviventi oncologici e dei guariti dal cancro](#)

La diagnosi oncologica è un vero e proprio *life changing event*; la vita dopo il cancro non è più la stessa ed ha importanti ricadute nella vita familiare, sociale e lavorativa e sul complessivo benessere psico-fisico anche a causa dei trattamenti antitumorali che contribuiscono a cagionare effetti invalidanti temporanei o permanenti più o meno gravi che devono essere correttamente accertati e riconosciuti dall'INPS, affinché le persone malate di cancro possano accedere ai benefici giuridici ed economici previsti dalle norme vigenti.

In Italia oltre 3 milioni e mezzo di persone vivono dopo la diagnosi di tumore ed a queste persone sono dovuti tutti gli sforzi possibili per garantire la migliore qualità di vita e per rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno sviluppo e l'effettiva partecipazione alla vita sociale, nel pieno rispetto della dignità della persona

umana. È di fondamentale importanza che i diretti interessati, i loro familiari ma anche gli operatori socio-sanitari che si prendono cura dei malati oncologici conoscano le procedure ed i diritti del malato oncologico in ogni ambito ed in particolare quelli assistenziali, previdenziali e lavorativi affinché queste persone ed i familiari che li assistono (*caregiver*) possano realmente fruire di quei benefici che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e ad una piena riabilitazione e reintegrazione, anche sociale.

Le persone che hanno affrontato una diagnosi oncologica hanno diritto a ricostruire una nuova esistenza dopo il cancro. I problemi più comuni cui devono far fronte i sopravvissuti derivano da una gestione insufficiente degli effetti tardivi e a lungo termine del trattamento; da uno scarso coordinamento e dalla mancanza di comunicazione tra i prestatori di assistenza sanitaria; da bisogni psicosociali insoddisfatti e da problemi relativi alla riabilitazione, al disagio emotivo, alla recidiva del tumore e alla malattia metastatica.

Il 27% di chi vive in Italia dopo una diagnosi di cancro, quasi 1 milione di persone, è considerato guarito ed è tornato ad avere la stessa prospettiva di vita della popolazione generale. Ciononostante, tutte queste persone, come i c.d. lungoviventi oncologici, spesso si trovano ad affrontare ostacoli che impediscono loro di riprendere una vita normale dopo la conclusione dei trattamenti antitumorali. I sopravvissuti al cancro incontrano anche ostacoli al rientro al lavoro e a causa della loro anamnesi ricevono sovente un trattamento iniquo per quanto riguarda l'accesso ai servizi finanziari ed assicurativi. Tra queste persone, i più colpiti sono certamente i giovani sopravvissuti che si vedono negare l'accesso a prodotti finanziari (ad es. prestiti bancari o mutui) o assicurativi oppure, nel migliore dei casi, ne fruiscono con maggiorazioni tariffarie o clausole di esclusione parziale del rischio assicurato, anche decenni dopo aver completato l'iter terapeutico. Inoltre, anche se in generale non vi sono impedimenti legittimi o etici a che le persone che hanno avuto un tumore possano diventare genitori adottivi, la mancanza di norme o di linee guida nazionali fa sì che le valutazioni sull'idoneità all'adozione per le persone guarite dal cancro o lungoviventi da parte dei Tribunali per i Minorenni non siano uniformi.

La via indicata dalle associazioni dei pazienti, è quella del c.d. "diritto all'oblio" (*right to be forgotten*) che è stato anche, recentemente, introdotto normativamente in 4 paesi dell'UE (Francia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi). Al fine di migliorare la qualità della vita dopo il cancro è importante promuovere iniziative volte a rimuovere ostacoli culturali, normativi e burocratici che possono causare disuguaglianze e comportamenti discriminatori è possibile realizzare.

Le misure per facilitare l'integrazione sociale e il reinserimento nel luogo di lavoro, compresa una valutazione iniziale e l'adattamento delle condizioni di lavoro per i malati di cancro, dovrebbero essere parti integranti del percorso dei pazienti.

Il Piano europeo di lotta contro il cancro sottolinea la necessità di azioni concrete tese a migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici e dei sopravvissuti. Per migliorare la qualità della vita e lo stato di salute dei sopravvissuti al cancro, la Commissione europea ha previsto, ad esempio, lo sviluppo della *smart card* del sopravvissuto al cancro, per riassumere la storia clinica dei pazienti e facilitare e monitorare le cure di follow-up, compresa l'esperienza da loro vissuta. Questa tessera personalizzata e volontaria, sotto forma di applicazione o di carta elettronica portatile interoperabile, collegherà il paziente agli operatori sanitari per migliorare la comunicazione e il coordinamento sul follow-up medico.

Sono numerosi e diversificati gli ambiti sui quali si potrebbe intervenire, valutandone la fattibilità, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici e dei sopravvissuti, tra cui quelli di seguito riportati.

- **Esenzione per patologia**

L'esenzione per patologia, a legislazione vigente, è regolamentata dal DM 329/99. Attualmente non è previsto alcun tipo di esenzione "temporanea" in attesa di conferma diagnostica. La durata dell'esenzione è, inoltre, regolamentata dal DM 23.11.2012. La persona che accede alla Rete Oncologica oltre ad essere

informata sui servizi erogati e le modalità di accesso alle prenotazioni, è presa in carico dalla struttura che si occupa di gestire il suo percorso diagnostico, clinico, assistenziale ed amministrativo per l'eventuale successiva attivazione del gruppo interdisciplinare di cura. In questo contesto il MMG svolge un ruolo di primaria importanza. Sarebbe auspicabile semplificare e automatizzare il procedimento di attivazione (ed eventuale rinnovo alla scadenza) dell'esenzione per patologia oncologica (048), prevedendo che l'operatore/struttura sanitaria che attesta per la prima volta la diagnosi di patologia oncologica invii telematicamente alla ASL competente il relativo certificato. Si potrebbero così risparmiare inutili passaggi burocratici a carico del paziente o del *caregiver*. La digitalizzazione del processo di esenzione per patologia, oltre a consentire un governo dello stato dell'arte del servizio, sarebbe in linea con l'intero processo di innovazione tecnologica del servizio sanitario.

- **Accertamento della “disabilità oncologica”: revisione e aggiornamento tabelle invalidità, formazione dei medici all'utilizzo del certificato oncologico introduttivo INPS e accertamento disabilità oncologica presso i luoghi di cura**

L'accertamento della disabilità “oncologica” (invalidità totale o parziale, temporanea o permanente, handicap grave) è il presupposto per l'accesso a tutele e benefici giuridici ed economici (ad es. permessi e congedi sul lavoro, assegni/pensioni di invalidità, sgravi fiscali) tesi ad assicurare, almeno in parte, sostegno e reinserimento sociale del malato, e, in modo diverso, anche del *caregiver* oncologico. Negli anni, procedure e servizi sul territorio sono stati oggetto di cambiamenti migliorativi (Legge 80/2006 e convenzioni con le singole Regioni per accertamento unificato delle procedure presso l'INPS) che hanno altresì migliorato l'omogeneità dei giudizi e ridotto i tempi procedurali dell'accertamento della “disabilità oncologica” (dalla certificazione oncologica telematica introduttiva alla eventuale liquidazione dei benefici) anche grazie alla digitalizzazione del sistema INPS. Tuttavia esistono ostacoli e difficoltà che dovrebbero essere affrontati, in particolare relativamente a:

- ✓ revisione e aggiornamento tabelle invalidità;
- ✓ formazione dei medici abilitati all'uso del certificato oncologico introduttivo INPS: a distanza di un decennio dall'avvio del certificato oncologico telematico, compilato ed inviato all'INPS dai medici abilitati (MMG o specialisti), sussistono criticità relative alla sua corretta compilazione ed alla ridottissima adesione degli specialisti in oncologia con conseguenti ritardi nella procedura di accertamento della disabilità oncologica;
- ✓ accertamento disabilità oncologica presso i luoghi di cura e presenza dello specialista in oncologia nelle commissioni

- **Promozione di modelli di *welfare*, capaci di creare giuste sinergie fra sanità, previdenza, terzo settore e mercato del lavoro.**

I malati la cui attività lavorativa non rientra nell'ambito del lavoro dipendente sono maggiormente a rischio di disagio anche economico e di contraccolpi irreparabili riguardo all'attività lavorativa ed al reddito. Circa un terzo delle persone che hanno ricevuto una diagnosi oncologica sono in età lavorativa ma non sempre conoscono le norme che li tutelano (congedi e permessi retribuiti, flessibilità sul lavoro come ad es. part-time, telelavoro, divieto di lavoro notturno, sede di lavoro vicina al domicilio, assegni e pensioni o contributi previdenziali che spettano se viene accertato un certo grado di invalidità o di handicap della persona malata) e che, ancora troppo spesso, rimangono inapplicate con un danno economico, anche ingente, per l'intero nucleo familiare.

La tossicità finanziaria è un fenomeno evidenziato negli Stati Uniti, dove è stato dimostrato che i malati di cancro hanno maggiori probabilità di avere difficoltà economiche, che si associano a un peggioramento della qualità della vita e ad un accorciamento della sopravvivenza, spiegate principalmente con il crescente costo dei trattamenti. Anche in Italia, nonostante il servizio sanitario universalistico che si fa carico del costo dei trattamenti antineoplastici, è stata riportata l'esistenza di un fenomeno analogo di tossicità finanziaria, con conseguenze negative sulla qualità della vita e sulla sopravvivenza dei pazienti.

I malati oncologici ed i familiari che li assistono devono essere messi in condizione di conciliare lavoro e terapie. L'ambiente di lavoro ed il contesto che li circonda deve garantire una adeguata flessibilità per conciliare i tempi di lavoro e di cura, valorizzando il fatto che, come è stato dimostrato, affrontare la malattia può portare allo sviluppo di alcune competenze chiave come l'adattabilità, l'ascolto e il *problem solving*, particolarmente preziose nel mercato del lavoro contemporaneo.

Devono essere individuate e attivate azioni che permettano di affrontare la malattia e sostenere il percorso terapeutico garantendo un rapido ritorno al lavoro e interventi concreti per evitare forme di isolamento familiare, l'abbandono dell'attività lavorativa e la marginalizzazione nelle relazioni sociali e sui posti di lavoro. Come sollecitato dalle Associazioni dei pazienti, dovrebbero essere migliorate le tutele dei lavoratori che si ammalano di cancro senza discriminazioni di genere o di tipologia di lavoro (subordinato o autonomo, pubblico o privato), garantendo i diritti costituzionali alla salute e al lavoro. Valorizzare e supportare il malato oncologico che lavora è un investimento anche per la sostenibilità del sistema di *welfare* oltre che per il miglioramento della qualità della vita del malato e della sua famiglia.

3.12. Il caregiver

In Italia oltre 3 milioni e mezzo di persone vivono dopo la diagnosi di tumore, circa il 60 per cento delle quali è ultrasessantenne. Oltre 183 mila ultrasessantenni ogni anno (50% delle nuove diagnosi/anno) si ammalano di cancro e sono, per l'età, ancor più bisognosi dell'assistenza da parte di almeno un *caregiver* per affrontare la malattia.

I prestatori informali di assistenza (c.d. *caregiver*) sono un punto di riferimento sia per la persona malata e sia per l'équipe multidisciplinare che prende in carico il paziente in ragione della contiguità con il malato e per il prezioso, insostituibile ruolo nelle diverse fasi di malattia. Si tratta di funzioni fondamentali, anche alla luce della tendenza a trasferire dall'ospedale al territorio fino al domicilio del malato, gran parte delle prestazioni necessarie per garantire le cure e l'assistenza. Ogni malato oncologico ha accanto a sé almeno un *caregiver*. Il tumore diventa quindi una «malattia di famiglia». Quando non esiste un *caregiver* nell'area familiare ed amicale spesso sono le associazioni che si attivano, soprattutto grazie ai volontari, per stare accanto al malato svolgendo funzioni di sostegno pratico ed emotivo.

Il Piano europeo di lotta contro il cancro dedica una particolare attenzione ai *caregiver* dei pazienti e afferma che: *“Il ruolo dei prestatori di assistenza informale, in particolare dei familiari, è fondamentale per offrire sostegno e assistenza ai malati di cancro.*

I PDTA sono un importante strumento per valorizzare il ruolo dei *caregiver*, facendo emergere i nessi funzionali della loro attività con gli altri elementi del sistema e devono, pertanto, prevedere e valorizzare il contributo dei prestatori informali di assistenza all'efficacia delle cure. In questo contesto, si pone altresì la questione della formazione dei *caregiver*, funzionale a una preparazione mirata ad affrontare situazioni anche di emergenza.

I *caregiver*, specie all'inizio del percorso, non hanno conoscenze e competenze adeguate a poter far fronte all'emergenza cancro in famiglia, e per questo è prioritario valorizzare e formare in particolare coloro che hanno una specificità legata alla complessità della malattia ed alle conseguenze dei trattamenti antitumorali. Assistere un malato di cancro richiede competenze e conoscenze ad ampio spettro che vanno da quelle infermieristiche a quelle psicologiche, da quelle cliniche a quelle nutrizionali, ma anche competenze di tipo farmacologico e purtroppo, in alcuni casi, anche palliative, senza dimenticare la conoscenza dei diritti in ambito assistenziale, previdenziale e lavorativo per la tutela della persona assistita e dello stesso *caregiver*.

Un'adeguata formazione contribuisce alla costruzione di competenze qualificate, contenendo anche le ricadute negative sul benessere psicofisico di “chi si prende cura”. L'elaborazione del piano formativo, sul modello di alcuni corsi formativi già promossi e realizzati da Associazioni di volontariato e da Associazioni

pazienti, dovrà seguire la logica di lavoro multidisciplinare ed integrato e non potrà prescindere dal contributo delle associazioni dei pazienti, delle società scientifiche, dei clinici e dei ricercatori. I risultati delle attività formative dovranno essere misurabili mediante strumenti valutativi standardizzati e condivisi a livello nazionale.

L'attività quotidiana di cura ed assistenza svolta dal *caregiver* del paziente oncologico, specie se prolungata nel tempo, ha importanti ricadute nella sua vita familiare e professionale, ed effetti negativi sul suo benessere psico-fisico a causa della stanchezza fisica ed emotiva, dell'isolamento sociale e della difficoltà nel gestire le criticità legate alla condizione di disabilità oncologica. Questi fattori, se non adeguatamente prevenuti e contrastati, possono compromettere gravemente le condizioni di salute del *caregiver*, spesso trascurate per le oggettive difficoltà di conciliazione dei tempi di prevenzione e cura della salute personale con quelli propri dell'impegno assistenziale, con un impatto negativo anche sul benessere della persona assistita.

Assistere un malato di cancro comporta problemi legati alla conciliazione dei tempi di assistenza con i tempi di lavoro, di tutela del reddito e dell'attività lavorativa di lavoro e con la gestione eventuale del resto della famiglia. I *caregiver* che assistono i pazienti oncologici subiscono un disagio economico che diventa rilevante per specifiche categorie: innanzitutto i liberi professionisti ed i disoccupati o in cassa integrazione, ma anche i lavoratori che hanno contratti a tempo determinato o forme flessibili, e per ragioni diverse anche i casalinghi e pensionati.

È importante, pertanto, che i *caregiver* dei pazienti oncologici conoscano i diritti che li tutelano e che consentono loro di conciliare il lavoro con i tempi dedicati all'assistenza: congedi, permessi e flessibilità sul lavoro (ad es. part-time, divieto di lavoro notturno) sono alcuni degli strumenti utili a tal fine. Valorizzare e supportare l'assistente familiare che si prende cura di un malato oncologico è un investimento per la sostenibilità del sistema sanitario e di *welfare*.

Con la Legge di Bilancio 2018 (art. 1 co. 255, l. 205/2017) è avvenuto un primo riconoscimento formale della funzione del *caregiver* familiare (eventualmente anche oncologico) con la previsione di un "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare" (art. 1 co. 254, l. 205/2017) di 20 milioni di euro all'anno per il triennio 2018-2020. Successivamente, la legge di Bilancio per il 2021 (art. 1, co. 334, l. 178/2020) ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un nuovo Fondo destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del *caregiver* familiare, con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. È necessario dare piena attuazione a tali norme, nonché rafforzare le misure di sostegno a tutela del *caregiver* lavoratore, previste esclusivamente per i dipendenti, estendendole a sostegno dei *caregiver* lavoratori autonomi e liberi professionisti.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Migliorare la qualità della vita dopo il cancro, intervenendo su tutti gli ambiti della vita familiare, sociale, lavorativa dei malati e dei guariti dal cancro
- Aumentare la conoscenza dei diritti delle persone con diagnosi oncologica al fine di facilitare e garantire l'accesso ai relativi benefici giuridici ed economici in tutte le fasi di malattia
- Ridurre il numero di persone attive che smettono di lavorare per il cancro
- Assicurare alle persone con diagnosi oncologica la piena inclusione sociale per una vita attiva e dignitosa altresì garantendo il diritto alla mobilità attiva ed alla genitorialità anche adottiva

LINEE STRATEGICHE

- Promuovere e implementare l'utilizzo di strumenti che possono migliorare la vita per i malati di cancro (es. *smart card* del sopravvissuto)
- Digitalizzare e semplificare l'essenzione per patologia (048) mediante invio telematico alla ASL
- Promuovere la formazione sull'utilizzo del certificato oncologico introduttivo INPS per i medici di medicina generale e per i medici specialisti in oncologia

LINEE STRATEGICHE

- Prevedere l'accertamento della disabilità oncologica presso i luoghi di cura e la presenza dello specialista in oncologia nelle Commissioni mediche
- Promuovere campagne di comunicazione sui diritti dei malati di cancro, anche in collaborazione con le associazioni dei pazienti
- Realizzare interventi per la tutela lavorativa dei malati, dei lungoviventi, dei guariti dal cancro e dei caregiver
- Implementare programmi di reinserimento al lavoro in collaborazione con i medici competenti delle realtà lavorative dei pazienti
- Promuovere campagne di comunicazione e informazione per lavoratori e datori di lavoro con l'obiettivo di favorire una politica di welfare aziendale e una maggiore conciliazione dei tempi di cura/follow up con quelli di lavoro
- Promuovere e sostenere un intervento normativo che istituisca il diritto all'oblio oncologico

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- AIFA
- ISS
- IRCSS
- AGENAS
- INPS
- Società scientifiche
- Terzo settore
- Associazioni dei pazienti
- Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- FSN
- PNRR Missione 6

4. Uno sguardo al futuro in oncologia

I sistemi sanitari di tutto il mondo stanno affrontando una fase cruciale e delicata, caratterizzata dai cambiamenti nella composizione demografica della popolazione, dallo sviluppo di innovative tecnologie e dai nuovi bisogni indotti dai miglioramenti delle cure con la possibilità per i pazienti di lungo sopravvivenze e di guarigioni. Per affrontare la sfida di questo scenario in evoluzione, i sistemi sanitari dovranno gestire alcuni nodi cruciali: ridare centralità al cittadino nel contesto del sistema; dare maggiore enfasi alle attività di prevenzione; riorganizzare radicalmente i servizi spostando le cure dall'ospedale al territorio; inserire la ricerca e l'innovazione in maniera organica in sanità pubblica.

Anche nel controllo della malattia neoplastica tutto questo deve avvenire nel contesto di una strategia unitaria e coordinata che veda in continuità tutte le fasi della malattia, dalla prevenzione e gli screening alla diagnostica e caratterizzazione, ai diversi *setting* terapeutici, alla definizione dei "*survivorship plan*" fino alla terminalità. La ricerca e le innovazioni scientifiche devono quindi inserirsi in una tendenza complessiva già in atto, per rendere la salute pubblica e l'assistenza sanitaria più efficaci ed efficienti, garantendone qualità di prestazioni e appropriatezza.

In coerenza con il Piano Europeo di Lotta contro il Cancro, questa visione strategica unisce campi apparentemente totalmente distanti tra loro al fine di fornire un approccio più olistico all'assistenza al malato oncologico. La *road map* del Piano europeo riporta la tempistica di attuazione e i relativi indicatori delle varie fasi attuative rispetto ai quattro ambiti di intervento fondamentali (prevenzione, individuazione precoce, diagnosi e trattamento, qualità della vita dei pazienti e dei sopravvissuti alla malattia) intorno alle quali dovranno svilupparsi anche ricerca e innovazione, per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie.

Nel nostro Paese, nello scenario attuale dell'oncologia e della sanità pubblica, la ricerca e l'innovazione si declinano soprattutto in termini di nuove acquisizioni nel campo della prevenzione e della diagnosi precoce del cancro (come approccio complementare alle classiche pratiche di sanità pubblica), della genomica e più in generale delle scienze omiche, delle nuove tecnologie nella terapia dei tumori e delle strategie multidimensionali e multiprofessionali dei processi assistenziali che prevedano anche interventi nell'ambito psico-sociale e di risposta ai nuovi bisogni dei guariti da cancro ("*survivor*").

La ricerca indirizzata alla diagnosi precoce del cancro, finalizzata all'individuazione dei pazienti con malattia neoplastica il prima possibile, mira a ottimizzare le possibilità di successo del trattamento o la possibilità di essere sottoposti a trattamenti meno invasivi. L'innovatività degli scenari generati dalla ricerca omica, l'ampiezza dei problemi posti, le esigenze nuove che scaturiscono dall'impetuoso sviluppo in questo campo, impongono una definizione di appropriatezza sulla base delle evidenze scientifiche acquisite e un adeguamento delle strategie di ricerca per la validazione di biomarcatori specifici per la caratterizzazione della neoplasia, il rilevamento precoce di metastasi e la valutazione della sensibilità e delle resistenze (primarie o acquisite) a trattamenti antitumorali.

Lo sviluppo della teragnostica (uso combinato di molecole mirate, marcate con radioisotopi per l'imaging diagnostico o per la terapia) per l'individuazione e introduzione di nuovi radiofarmaci può contribuire a migliorare la capacità di diagnosticare e stadiare la malattia, selezionare terapie ottimali e monitorare la risposta al trattamento e la progressione della malattia, ottimizzando così la capacità prognostica e aumentando di conseguenza anche l'aspettativa di vita dei pazienti. È inoltre necessario implementare e integrare le tecnologie di diagnostica per immagini con dati immunoistochimici e molecolari, come suggerito dalla radiomica e dalla patomica.

Lo sviluppo di algoritmi matematici in grado di estrarre informazioni sulla struttura delle immagini (texture analysis) ed effettuare valutazioni quantitative, ha permesso l'identificazione di biomarcatori di *imaging* in grado di misurare in modo oggettivo la presenza e l'estensione dei processi patologici e di valutare la risposta alle terapie oncologiche. Tuttavia, con l'avvento di nuovi farmaci e di nuovi biomarcatori molecolari la diagnostica per immagini potrà rispondere anche ad altri quesiti.

Particolarmente interessanti potrebbero essere i seguenti: a) identificazioni di biomarcatori di *imaging* predittivi della risposta alla terapia; b) identificazione di biomarcatori in grado di identificare precocemente la risposta alla terapia; c) valutazione della dinamica di risposta delle singole lesioni metastatiche al fine di identificare precocemente lesioni portatrici di cloni resistenti, su cui intervenire selettivamente con cure alternative. Infine, la combinazione dei dati molecolari con le immagini (radiogenomica) potrebbe fornire informazioni utili per stabilire la migliore scelta terapeutica nei singoli pazienti o per identificare precocemente la recidiva nei pazienti trattati chirurgicamente con intento radicale.

Lo sviluppo di tecniche di intelligenza artificiale (IA) applicate alle immagini permetterà un ulteriore affinamento della diagnostica radiologica. Sarà necessario potenziare la ricerca sulle tecniche di analisi quantitativa avanzata, quali radiomica e radiogenomica, e promuovere lo sviluppo di nuovi algoritmi e di reti neurali più efficienti. Nel complesso questa innovazione tecnologica informatica potrebbe rappresentare un elemento dirompente, consentendo di implementare ulteriormente la valutazione multidisciplinare dei pazienti, attraverso la correlazione di dati provenienti dalle immagini, dai tessuti biologici e dalla cartella clinica dei pazienti. Le tecniche di *deep learning* richiedono un numero molto elevato di dati, difficili da reperire dal momento che ancora sono poche le collezioni di immagini radiologiche disponibili per la ricerca.

È quindi auspicabile lo sviluppo di biobanche di immagini e l'integrazione di queste con le biobanche dei tessuti. Questo richiede uno sforzo nella innovazione delle modalità organizzative e gestionali dei reparti dove vengono operate procedure di diagnostica per immagini e delle terapie ad esse collegate. È inoltre necessario porre particolare attenzione a garantire il rispetto del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Facilmente si comprende come le esigenze di sicurezza presenti e dominanti nelle applicazioni sanitarie della tecnologia creino difficoltà nella generazione di nuove conoscenze derivanti dall'analisi dei dati sensibili mediante le nuove tecnologie a disposizione, che sono già in uso in molti ambiti non medicali.

Ad ogni modo, l'introduzione di nuove tecnologie in radioterapia, così come la disponibilità di radiofarmaci, stanno già migliorando i processi assistenziali dei pazienti oncologici, in termini sia di miglioramento di efficacia dei trattamenti che di riduzione di tossicità/effetti collaterali a breve e a lungo termine.

Altri ambiti di ricerca riguardano il settore della vaccinazione terapeutica e preventiva personalizzata contro il cancro. L'introduzione dei vaccini a RNA messaggero contro il SARS-CoV2 ha accelerato il percorso per un utilizzo più ampio di tale tecnologia; i pazienti affetti da melanoma avanzato e da tumori della testa e del collo sono già trattati con successo con questo tipo di immunoterapia. Al contempo, l'introduzione delle terapie cellulari e geniche (TCG) in medicina sta facendo passi in avanti grazie a un contesto regolatorio progressivamente più maturo e ad un miglioramento delle biotecnologie che consentono di manipolare, espandere e trapiantare cellule umane in una varietà di indicazioni cliniche. La ricerca clinica sulle terapie cellulari potrebbe avere un grande impatto sull'oncologia. In questo contesto, nonostante il trattamento di leucemie o linfomi veda già alcuni prodotti con tecnologia CAR-T in pratica clinica, i tumori solidi rappresentano una sfida importante che richiede linee di ricerca in diversi ambiti.

Altrettanto importante appare approfondire lo studio e la validazione di modelli organizzativi con la finalità di migliorarne l'appropriatezza e l'efficacia dei percorsi assistenziali multidisciplinari. In ambito oncologico l'introduzione dei Gruppi Multidisciplinari (GMD) di patologia deriva dalla consapevolezza che, per una adeguata gestione della malattia, sia necessario coinvolgere tutti i medici specialisti e gli altri professionisti

che, dopo una valutazione complessiva basata sull'approvazione di protocolli di riferimento discussi e approvati dal gruppo, prendano decisioni cliniche appropriate per il singolo paziente.

La presa in carico dell'individuo ed il miglioramento della qualità e della sicurezza dell'assistenza non sono influenzate esclusivamente dall'approccio terapeutico legato a studi clinici che ne dimostrino l'efficacia e la sicurezza, ma anche dalla condivisione delle esperienze da parte di tutti i professionisti coinvolti nei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), che legittima i concetti di multidisciplinarietà e multi-professionalità. La finalità del GMD è quella di definire il percorso più appropriato per il paziente e al contempo aggiornare ed aumentare le competenze dei professionisti. In tale contesto, il PDTA rappresenta la soluzione organizzativo-gestionale più idonea per ridurre la variabilità dei comportamenti professionali, identificando ruoli ed attività dei professionisti coinvolti. L'implementazione del modello organizzativo delle Reti Oncologiche Regionali per la presa in carico del paziente, finalizzate a garantire la continuità assistenziale e l'appropriatezza clinica e organizzativa dei percorsi di cura, potrebbe favorire anche la ricerca clinica, semplificando la conduzione delle sperimentazioni da un punto di vista progettuale, gestionale ed amministrativo.

Occorre per altro ricordare che la mission della sanità pubblica è di migliorare la vita delle persone ed è quindi fondamentale essere in grado di valutare l'efficacia di tutti gli strumenti messi in campo. Con questa finalità i *Patient Reported Outcome Measures* (PROMs) rappresentano misure di esito riportate dai pazienti durante un percorso assistenziale o una sua fase (intervento/trattamento). I PROMs risultano utili a comprendere come la qualità del sistema assistenziale si traduca effettivamente in un cambiamento positivo per la salute e la qualità della vita così come percepito dal paziente stesso. Nell'ambito oncologico sono diversi gli utilizzi dei PROMs per valutare gli *outcome* percepiti dai pazienti, consentendo quindi di tradurre l'esperienza del paziente in dati misurabili, confrontabili e utilizzabili nel processo di valutazione dell'efficacia di un percorso di cura. I PROMs possono inoltre essere utilizzati come strumenti di valutazione della qualità dell'assistenza e di *benchmarking* tra erogatori dei servizi, permettendo anche una visione dell'assistenza lungo il percorso seguito dai pazienti. Per prendersi cura delle molteplici necessità delle persone lungo-sopravvivenenti, per le quali ad oggi non esistono percorsi definiti e validati, sarà dunque necessario definire strategie di assistenza globale con approccio multidisciplinare in un processo di sorveglianza, di intervento e di accompagnamento.

È pertanto necessario adeguare il sistema di formazione e aggiornamento professionale dei giovani ricercatori e del personale sanitario, sostenendo lo sviluppo delle competenze necessarie a favorire ed applicare in ambito clinico i risultati della ricerca, nonché promuovere una corretta informazione sull'utilità della ricerca clinica tra i cittadini, associazioni dei pazienti e istituzioni.

La lotta al tumore, in continua evoluzione, si avvale dunque del ricorso a tecnologie innovative e nuove strategie terapeutiche al servizio del paziente per migliorare prevenzione, diagnosi, cura e follow-up delle malattie oncologiche, nonché del costante impegno nella ricerca di soluzioni innovative. L'introduzione di nuove tecnologie per un corretto approccio diagnostico e terapeutico non può prescindere dalla disponibilità sul territorio nazionale di attrezzature diagnostiche idonee a soddisfare tutti i fabbisogni della popolazione in quanto numericamente e/o tecnicamente adeguate.

Innovazione e tecnologia devono pertanto andare di pari passo, in modo che siano costantemente rinnovate e modernizzate strumentazioni e attrezzature. Ciò comporta ovviamente un onere economico che andrà attentamente valutato, privilegiando le specifiche priorità.

4.1. Modelli predittivi

Gli ultimi anni hanno visto tentativi di formalizzare la previsione del rischio nella cura del cancro. Al posto di algoritmi di previsione qualitativa e implicita, come lo stadio del cancro, i ricercatori hanno sviluppato strumenti di previsione statistica che forniscono una stima quantitativa della probabilità di un evento specifico per un singolo paziente. I modelli di previsione generalmente hanno una maggiore precisione rispetto all'affidamento allo stadio o ai raggruppamenti di rischio; possono incorporare nuovi predittori come i dati genomici; possono essere utilizzati in modo più razionale per prendere decisioni terapeutiche. Diversi modelli di previsione sono ora ampiamente utilizzati nella pratica clinica, incluso il modello *Gail* per l'incidenza del cancro al seno o *Oncoassist*, *Predict*, ecc., per la recidiva del cancro al seno.

Non c'è dubbio sul fatto che i modelli di previsione siano fondamentali anche nell'ambito dei processi di riorganizzazione del SSN. Data la crescente complessità delle informazioni diagnostiche e prognostiche a disposizione degli oncologi - una tendenza che aumenterà con il progressivo miglioramento della comprensione del genoma umano e del cancro - non sembra esistere un'alternativa realistica all'incorporazione di più variabili in un unico modello di previsione: certamente non è plausibile che il sistema di *staging* TNM possa essere ampliato indefinitamente per incorporare nuovi marker. In quanto tale, la domanda non dovrebbe essere se, ma come i modelli di previsione dovrebbero essere utilizzati per aiutare il processo decisionale nella cura del cancro. Le questioni chiave saranno l'integrazione dei modelli nella cartella clinica elettronica e una valutazione più attenta dei modelli, in particolare per quanto riguarda i loro effetti sui risultati clinici. Avere il feed-back dell'attività assistenziale in termini di dati della *real life* sotto forma di audit clinici periodici e sistematici costituirà il motore fondamentale per il miglioramento dell'assistenza, per una medicina sempre più basata sulle prove di efficacia *patient oriented*.

4.2. Anatomia patologica

La diagnostica anatomo patologica è una parte essenziale dell'assistenza sanitaria, che può fornire informazioni critiche in ogni fase del percorso del paziente, dallo screening e dalla diagnosi alla prognosi, al monitoraggio della progressione della malattia e alla previsione delle risposte al trattamento, consentendo trattamenti precoci e mirati ed aiutando a ridurre le degenze ospedaliere e le convalescenze, migliorando il benessere del pubblico in generale. Il referto di Anatomia Patologica è un passaggio fondamentale nella diagnosi dei tumori.

L'analisi citologica e istologica di sospette lesioni preneoplastiche e neoplastiche, nel secondo livello degli screening oncologici, così come in fase di diagnosi iniziale nell'ambito di PDTA di qualsiasi tumore, ha un ruolo obbligato e specifico per le modalità di refertazione e *turn around time*. In fase intraoperatoria, la diagnosi estemporanea affianca il chirurgo per la definizione personalizzata dell'intervento e deve essere assicurata in tutte le strutture, anche con l'implementazione di tecniche digitali. In fase post-operatoria, l'Anatomia Patologica fornisce tutte le indicazioni diagnostiche, prognostiche e predittive utili e aggiornate per la discussione multidisciplinare finalizzata alla definizione del percorso di cura del paziente, compresa l'integrazione di analisi molecolari sui campioni di tumore, come processo di provata utilità clinica e bisogno di salute espresso anche dalle associazioni dei pazienti. Pertanto, il rinnovo della strumentazione per la diagnostica cito-istologica standard e l'adeguamento alle normative CE/IVD, l'inserimento delle tecnologie per la tracciabilità del campione biologico nonché la formazione degli operatori, in parallelo con una adeguata programmazione sanitaria, diventano prioritari per garantire attività diagnostiche di alto livello dell'Anatomia Patologica.

La cronicizzazione della malattia oncologica può richiedere la revisione dei preparati o nuove analisi anche di

tipo molecolare, per le quali la conservazione adeguata dei campioni di archivio è fondamentale. È necessario quindi l'adeguamento strutturale e tecnologico degli archivi dei campioni fissati in formalina e inclusi in paraffina. Ulteriori finalità da perseguire sono l'adeguamento della strumentazione per la digitalizzazione dei preparati cito-istologici e l'aggiornamento del parco tecnologico per il sequenziamento di nuova generazione. È necessario, altresì, definire e diffondere presso le strutture di Anatomia Patologica di tutto il territorio nazionale *standard minimi di qualità*, favorendo l'adeguamento e aggiornamento delle tecnologie indispensabili per garantire una diagnosi ottimale.

Per prestazioni altamente specialistiche è auspicabile la *centralizzazione della diagnostica*, così come una sempre maggiore diffusione della *Telepatologia*, al fine di garantire livelli di qualità diagnostici non sempre raggiungibili nei centri caratterizzati da bassi volumi di attività.

4.3. Diagnostica molecolare avanzata

La recente introduzione di terapie mirate con intento anche curativo per molti tipi di tumori altrimenti fatali rende necessaria la caratterizzazione biologica delle neoplasie dei pazienti candidabili a questi trattamenti. L'emato-oncologia e l'oncologia su tumori solidi sta attraversando una profonda trasformazione che prevede il trattamento dei pazienti sulla base di informazioni biologiche che caratterizzano le neoplasie (Medicina Oncologica Personalizzata).

Da un punto di vista diagnostico si sta assistendo ad una transizione dal modello classico, che prevede la tipizzazione istologica con la definizione del grado e dello stadio della neoplasia, ad una diagnostica integrata basata sulla identificazione di alterazioni molecolari di varia natura (genomica, epigenomica, immunogenomica, trascrittomica, proteomica, metabolomica) dei tumori.

Da un punto di vista terapeutico, l'avvento delle terapie cellulari basate sulla ingegnerizzazione delle cellule del paziente rappresenta il futuro della medicina oncologica. Questi trattamenti, per la loro complessità, richiedono di essere eseguiti in centri altamente specializzati con requisiti specifici e autorizzazioni precise. L'evoluzione delle bio-tecnologie nell'ultimo decennio ha permesso di aumentare l'efficienza delle strumentazioni dedicate alla caratterizzazione molecolare dei tumori.

Nonostante gli enormi progressi della genomica nell'ultimo decennio, ad oggi l'impatto dell'oncologia di precisione sulle politiche sanitarie è ancora limitato. La profilazione molecolare di campioni tumorali e l'espansione esponenziale dei data set di "big data" genomici renderanno sempre più complessa l'interpretazione dei dati da parte dei clinici. Si pone dunque la necessità di integrare l'avanzamento scientifico e tecnologico con le pratiche correnti di sanità pubblica. In particolare, la genomica si dovrà innestare nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) negli ambiti della prevenzione, diagnosi e cura, in un'ottica di efficacia (*evidence-based*) e di sostenibilità (*cost-effectiveness*), ai fini del miglioramento della salute dell'individuo e della popolazione. In questo contesto, i Molecular Tumor Board (MTB) potrebbero colmare le lacune e condividere esperienze non soltanto fra coloro che, quotidianamente, sono impegnati nella gestione dei pazienti oncologici ma anche fra i responsabili dell'organizzazione dei servizi sanitari Regionali.

Le straordinarie opportunità offerte dalla profilazione genomica delle neoplasie solide rappresentano un indubbio vantaggio per i pazienti, ma è necessario definire con estrema precisione sia i requisiti clinici per accedere ai test genomici sia le modalità di individuazione e prescrizione dei farmaci a bersaglio molecolare eventualmente identificati, per garantire a tutti i pazienti, indipendentemente dalla struttura assistenziale dove sono seguiti, uguali opportunità di accesso.

In questo processo, il Molecular Tumor Board (MTB) assumerebbe una valenza straordinaria come sede di condivisione e di contaminazione di saperi diversi, in grado di consentire una corretta identificazione del

paziente in uno specifico momento del suo percorso terapeutico e della mutazione (indipendentemente dalla sua sede di origine) capace di garantire le migliori possibilità terapeutiche. Questo compito, apparentemente semplice, richiede in realtà una complessa attività organizzativa, basata sulla stretta interazione tra clinici appartenenti alle diverse aree della oncologia, patologi, biologi molecolari, informatici, fisici, ingegneri, psicologi, ecc.

L'adozione e la successiva attuazione del decreto del Ministro della salute, previsto dall'articolo 8 comma 1 bis del decreto legge 152 del 2021, convertito dalla legge 233 del 29 dicembre 2021, che prevede che su proposta dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, siano definiti i criteri, le modalità e le procedure per l'istituzione dei Molecular tumor board nell'ambito delle reti oncologiche regionali e per l'individuazione dei centri specialistici per l'esecuzione dei test per la profilazione genomica estesa Next Generation Sequencing (NGS), rappresenterà quindi un elemento di importanza strategica.

L'introduzione nella diagnostica molecolare della nuova metodica di sequenziamento genomico esteso, meglio conosciuta come Next Generation Sequencing (NGS), rappresenta un importante contributo tecnologico per far fronte a queste nuove esigenze cliniche.

I pannelli NGS utilizzati nella ricerca oncologica sono in rapido aggiornamento ed esiste inoltre la possibilità di utilizzare sia pannelli genici predefiniti che pannelli custom. Il numero di geni coperto dai pannelli commerciali è molto variabile, passando da circa 16 geni (i geni previsti dai LEA attuali sono 47) ai >500 geni. I pannelli possono essere dedicati alla profilatura su tessuto o su acidi nucleici circolanti totali.

Le tecniche di NGS nella pratica oncologica devono essere applicate in neoplasie selezionate, in funzione del numero di target molecolari effettivamente azionabili (ovvero per i quali esistano robuste documentazioni della reale efficacia di farmaci approvati per l'uso in Italia), della loro complessità e della percentuale di pazienti con biomarcatori approvati dagli enti regolatori e da linee guida nazionali ed internazionali.

Tre recenti provvedimenti hanno previsto fondi per il potenziamento dei test di Next-Generation Sequencing di profilazione genomica dei tumori dei quali sono riconosciute evidenza e appropriatezza. La Legge 18 dicembre 2020 n. 176 di conversione del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 ha stanziato un fondo di 5 milioni di euro per il 2021 da destinare agli IRCSS, in base a criteri definiti con Decreto Ministeriale, in corso di definizione. Con Decreto Ministeriale 30 settembre 2022 è stata, invece, data attuazione alla legge 30 dicembre 2021 n. 234, articolo 1, comma 684 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della salute, di un ulteriore fondo, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023. L'attuazione di quest'ultimo provvedimento consente di avvalersi nell'immediato di test NGS per analisi multigeniche per il carcinoma non a piccole cellule non squamoso (adenocarcinoma) metastatico del polmone. Si prevede l'utilizzo di pannelli che siano in grado di analizzare almeno quelle alterazioni molecolari actionable per le quali sono disponibili farmaci attivi rimborsati dal SSN o comunque accessibili con diverse procedure (KRAS mutazione G12C, EGFR mutazioni, BRAF mutazioni, ALK riarrangiamenti, ROS1 riarrangiamenti, NTRK riarrangiamenti, RET riarrangiamenti, MET mutazioni con perdita dell'esone 14 (exon skipping), HER2) che quindi consentano un intervento terapeutico o che possano avere un ruolo per la definizione di scelte terapeutiche, con beneficio clinico della terapia prescritta sulla base della profilazione molecolare in termini di efficacia, di tossicità e di impatto sulla qualità di vita del paziente. Le Regioni hanno adottato le delibere di recepimento del decreto che sono state valutate positivamente da parte del Comitato di coordinamento previsto del DM, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Infine, l'art. 1, comma 539 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 prevede un incremento del fondo per i test di Next-Generation Sequencing, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 684, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, pari a 200.000 euro, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, destinati al potenziamento dei test di Next-Generation Sequencing di profilazione genomica del colangiocarcinoma. I criteri e le modalità per il

riparto del suddetto fondo e il monitoraggio dell'impiego delle risorse medesime verranno stabiliti con DM, attualmente in corso di definizione.

Le previsioni di questi provvedimenti, dovranno integrarsi con quanto previsto, in questo innovativo ambito, dal DPCM 12 gennaio 2017 sui nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA) e dalle proposte di aggiornamento approvate dalla Commissione Nazionale Permanente LEA, le cui prestazioni sono definite in relazione ai geni appropriati secondo le condizioni di erogabilità associate alla patologia di riferimento.

Per i test molecolari utili alla diagnostica oncologica, eseguiti con NGS o qualsiasi altra metodica validata, è quindi opportuno utilizzare una logica coerente con quanto sopradescritto, declinando le patologie per le quali si prevede di utilizzare queste indagini e stabilendo una relazione con i geni appropriati. A tal fine è opportuno dare priorità ai potenziali bersagli per l'uso clinico classificando gli obiettivi per la medicina di precisione in base all'evidenza dell'utilità clinica, applicando i livelli appropriati delle scale di classificazione dei "geni azionabili", ovvero di quelle alterazioni di geni somatici per le quali esistano robuste evidenze cliniche che i trattamenti mirati, con farmaci approvati per l'uso in Italia, abbiano reale efficacia terapeutica.

Esempi di scale di geni azionabili sono:

- la scala ESCAT dell'ESMO, che mira ad aiutare i medici a dare priorità terapeutica alle alterazioni genomiche descritte nei rapporti di profilazione tumorale in modo da ridurre sia la possibilità di interpretazione errata dei risultati, compreso il rischio di sovra-interpretazione di obiettivi in realtà soltanto ipotetici, che le mancate opportunità di trattamento efficace;
- il database OncoKB, che integra anche informazioni sui risultati negativi di studi clinici, area in genere negletta delle pubblicazioni scientifiche ma cruciale per interpretare correttamente le evidenze, al fine scoraggiare l'uso off-label di terapie costose che sono state dimostrate essere inefficaci in specifici contesti mutazionali¹.

La definizione di una proposta tariffaria dovrà tenere conto dei costi sostenuti e dovrà conciliarsi con le decisioni che saranno prese a livello regionale e nazionale per le prestazioni di genetica medica.

Un ulteriore esempio delle potenzialità dell'impiego della diagnostica molecolare avanzata è rappresentato dall'attuazione di quanto previsto dal Decreto del Ministro della salute 18 maggio 2021, che stabilisce le modalità di accesso e i requisiti per l'erogazione delle risorse del fondo, pari a 20 milioni di euro annui, stanziato dalla legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 del 30 dicembre 2020, n. 178, all'art 1, commi 479 e 480, destinato al rimborso di test genomici per il carcinoma mammario ormone-responsivo in stadio precoce. Tali test genomici rappresentano un valido ulteriore strumento decisionale, in aggiunta ai parametri clinici, istopatologici e strumentali, a disposizione dei clinici che hanno in cura pazienti con carcinoma invasivo della mammella in stadio precoce per la le quali non è chiara l'utilità di una chemioterapia in aggiunta alla endocrino terapia. Le Regioni hanno adottato le delibere di recepimento del decreto che sono state valutate positivamente da parte del Comitato di coordinamento previsto del DM, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse. L'attuazione da parte delle Regioni delle previsioni del DM permette alle pazienti che presentano una forma tumore della mammella in fase iniziale che corrisponde ai criteri individuati dal provvedimento di accedere gratuitamente ai test genomici su tutto il territorio nazionale, consentendo di decidere, in base al rischio di recidiva, di

¹ Esistono altri sei database di varianti genomiche (knowledge bases - KBs) che potranno essere consultati in fase di verifica delle coppie gene-farmaco: 1) Clinical Interpretations of Variants in Cancer (CIViC), 2) Database of Curated Mutations (DoCM), 3) Cancer Gene Census (CGC), 4) Tumor Alterations Relevant for Genomics-Driven Therapy (TARGET), 5) Precision Medicine Knowledge Base (PMKB), 6) CGI Biomarkers. Una comparazione dei sette KBs oncologici è disponibile in: Pallarz S, Benary M, Lamping M, Rieke D, Starlinger J, Sers C, Wiegandt DL, Seibert M, Ševa J, Schäfer R, Keilholz U, Leser U. Comparative Analysis of Public Knowledge Bases for Precision Oncology. *JCO Precis Oncol.* 2019 Jul 24;3:PO.18.00371. doi: 10.1200/PO.18.00371 PMID: 32914021.

escludere la chemioterapia in aggiunta alla terapia ormonale dopo l'intervento chirurgico, evitando soprattutto sofferenze e tossicità non necessarie e con anche risparmio di risorse per il servizio sanitario.

4.4. Diagnostica per immagini e radiologia interventistica, radioterapia, medicina nucleare e terapia con radiofarmaci ed endoscopia gastroenterologica

La diagnostica per immagini, declinata in radiologia, neuroradiologia, medicina nucleare, radiologia interventistica e applicazioni terapeutiche della medicina nucleare, rappresenta un elemento essenziale nel percorso del paziente oncologico. Lo stato di adeguatezza delle apparecchiature è un elemento rilevante da considerare al fine di assicurare l'appropriatezza delle indagini e delle prestazioni terapeutiche e una copertura adeguata del territorio nazionale.

Al fine di garantire alla popolazione un accesso equo alle tecnologie sanitarie, è necessario prestare attenzione non solo al rinnovo delle apparecchiature diagnostiche, ma anche alla disponibilità di medici specialisti e personale sanitario non medico adeguatamente formato. In particolare poiché la diagnostica per immagini in ambito oncologico rappresenta una quota rilevante dell'attività del radiologo e la grande maggioranza del lavoro del medico nucleare, l'insegnamento delle applicazioni oncologiche della diagnostica per immagini dovrebbe essere previsto nell'ambito de percorsi formativi di laurea e specialistici.

4.4.1. Imaging Ibrido e Medicina Nucleare

L'applicazione pratica dell'"*imaging* multimodale" e dell'"*imaging* ibrido" è già realtà e deve quindi essere declinato il suo inserimento a livello nazionale, in termini di percorsi formativi dei medici e del personale sanitario non medico e dell'attribuzione di competenze cliniche specifiche. L'implementazione della PET/TC e più recentemente della PET/RM, che richiedono personale con conoscenze sia di Medicina Nucleare che di Radiologia, permette una migliore gestione delle risorse umane e tecnologiche, con conseguente miglioramento della appropriatezza ed efficacia di cura.

Le tecniche di *imaging* molecolare in PET richiedono, tuttavia, uno sforzo significativo per lo sviluppo e la validazione clinica di radiofarmaci specifici, in grado di rilevare processi biologici fondamentali nel singolo paziente. Questi radiofarmaci possono essere utilizzati per la visualizzazione di tessuti neoplastici ed anche per il loro trattamento, modificando il radionuclide impiegato per la marcatura della molecola. Il processo di introduzione nella pratica clinica di radiofarmaci innovativi necessita di percorsi normativi adeguati alla specificità di questa categoria di farmaci che ne facilitino la diffusione.

4.4.2. Diagnostica per immagini e prevenzione secondaria

La diagnostica per immagini ha già oggi un ruolo importante nella diagnosi precoce di alcune neoplasie con maggiore incidenza, come ad esempio lo screening del tumore della mammella, che prevede l'esecuzione della mammografia come test di primo livello. Per rendere più efficiente ed economico l'intero percorso di screening e poter raccogliere in un'unica sede le informazioni demografiche, cliniche e diagnostiche, patologiche e molecolari delle donne invitate dovrebbe essere informatizzata l'intera filiera dello screening, dall'arruolamento della paziente alla diagnosi finale.

L'enorme quantità di dati raccolta consentirebbe di applicare strumenti di intelligenza artificiale per lo sviluppo di sistemi di diagnosi assistita dal computer (sistemi CAD) in grado di migliorare l'accuratezza diagnostica della mammografia e di riconoscere le neoplasie indolenti con la finalità di ridurre la percentuale di donne sottoposte ad un intervento non necessario. Le informazioni raccolte potrebbero inoltre consentire

di sviluppare un *Clinical Decision Support System* (CDSS) in grado di stratificare il rischio, proponendo strategie diverse a seconda della probabilità che la donna ha di sviluppare il tumore della mammella, aprendo la porta ad un approccio personalizzato alla prevenzione. Infine, è necessario valutare il ruolo che potranno avere altre indagini radiologiche quali colonscopia virtuale, risonanza magnetica prostatica e TC del torace a bassa dose nella diagnosi precoce rispettivamente dei tumori del colon-retto, della prostata e del polmone.

4.4.3. Radioterapia

La radioterapia si colloca nel contesto dell'oncologia italiana come presidio fondamentale per garantire efficacia ed efficienza delle cure, facendo parte dei protocolli clinici della maggior parte dei tumori, sia come trattamento combinato, sia in modalità esclusiva. Questa realtà rende necessario che il radioterapista sia coinvolto sino dalla fase iniziale della pianificazione del trattamento, per consentire la migliore integrazione del trattamento radioterapico o radiochemioterapico nel percorso di cura complessivo del paziente oncologico.

Nell'ambito di una gestione prevalentemente ambulatoriale delle cure, il paziente in trattamento radioterapico o radiochemioterapico deve poi poter avere accesso a Day Hospital e degenze ordinarie per la gestione delle complicazioni del trattamento e della fragilità, sotto la responsabilità clinica del radioterapista, per garantirgli le competenze necessarie per la gestione di questo contesto clinico.

Durante il follow up devono, poi, essere considerate nei PDTA delle varie patologie neoplastiche le modalità di una efficiente presa in carico delle eventuali recidive, sia locali che locoregionali che sotto forma di "oligoprogressioni", per le quali è sempre più frequente la possibilità di trattamenti radioterapici, grazie anche alla disponibilità di apparecchiature sempre più sofisticate.

La opportuna realizzazione di Reti radioterapiche regionali consentirebbe ai clinici delle diverse realtà di cooperare nella definizione di percorsi che vedano al centro la qualità di vita del paziente, l'equità di accesso alle risorse e la crescita coordinata della comunità radioterapica. Le Reti permetterebbero anche di implementare studi collaborativi, sfruttando la caratteristica unica della disciplina di disporre di dati quantitativi (dosimetrici, di *imaging*, etc.) che possono essere coniugati con quelli clinici per dare risposte in tempi più rapidi a quesiti clinicamente rilevanti, grazie alle attuali tecniche di gestione dei big data e alle metodiche di analisi proprie dalla intelligenza artificiale; le conoscenze acquisite sono utili anche a fini di pianificazione regionale (efficacia, appropriatezza).

Pur registrandosi un positivo andamento circa l'incremento numerico di Centri di radioterapia in Italia, che in parte ha colmato le precedenti carenze, rimangono tra i vari Centri significative differenze sia strutturali che infrastrutturali per quanto attiene le risorse umane, le apparecchiature, le tecniche. Risulta importante integrare tutti i Centri di Radioterapia, e quindi la loro disponibilità tecnologica e professionale, nell'ambito di reti almeno Regionali al fine di garantire al paziente un percorso condiviso, semplice e tempestivo alla terapia ritenuta idonea al suo caso.

L'epidemiologia dei tumori ci porta a considerare che nel prossimo futuro è atteso un numero sempre crescente di pazienti anziani, quindi fragili o inoperabili per co-morbilità o pazienti cronici, spesso oligometastatici, che necessiteranno di trattamenti di radioterapia altamente mirati, con ottimo rapporto costo-beneficio in termini di buona efficacia e scarsa tossicità, al fine di garantire il mantenimento di una buona qualità di vita. Occorre pertanto creare le condizioni per fare fronte al previsto aumento della domanda di radioterapia, attraverso piani di investimento sul medio e lungo periodo per programmare e preparare le risorse umane necessarie per la sua erogazione ad alto livello qualitativo.

Anche in questo ambito è necessario affrontare il problema del rinnovo del parco macchine, già avviato ma ancora inadeguato, in un periodo di forte progresso tecnologico, in cui la vita media delle macchine si è

accorciata. Questo aspetto riguarda anche il supporto informatico, con necessario adeguamento dei sistemi di calcolo della dose.

4.4.4. Appropriata prescrizione e radiazioni ionizzanti

La direttiva 2013/59/EURATOM, recepita con il D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, afferma che “le esposizioni mediche devono mostrare di produrre un netto beneficio, confrontando i potenziali vantaggi diagnostici o terapeutici che essa produce, inclusi i benefici diretti per la salute di un individuo e i benefici per la società, con il danno alla persona che l’esposizione potrebbe causare, tenendo in considerazione l’efficacia, il benefici e i rischi di tecniche alternative disponibili che hanno lo stesso obiettivo ma che non comportano esposizione alle radiazioni ionizzanti o determinano una minore esposizione”.

Il principio di giustificazione, che sottende all’affermazione di cui sopra, ha un peso particolarmente importante nei pazienti oncologici dove spesso le indagini sono ripetute a brevi intervalli di tempo al fine di monitorare la terapia. I percorsi di appropriatezza devono quindi essere elaborati in maniera efficace e continua tramite la validazione clinica, l’adeguamento del tariffario del sistema sanitario nazionale per le nuove applicazioni tecnologiche e l’abolizione o il ridimensionamento delle tecnologie obsolete, tenendo in conto il peso dell’esposizione alle radiazioni ionizzanti. Da questo deriva la necessità di mantenere aggiornate le linee guida della diagnostica per immagini. Ciò consentirebbe l’implementazione di sistemi di supporto alla decisione clinica (*Clinical Decision Support Systems - CDSS*), software informatici che aiutano il medico prescrivente nella scelta dell’indagine più appropriata sulla base del quesito clinico, dando un peso anche all’esposizione alle radiazioni ionizzanti.

L’utilizzo sistematico dei CDSS determina un aumento del numero di esami appropriati, una riduzione dei tempi di attesa per l’esecuzione di esami radiologici ed una riduzione della dose media di raggi X erogata al paziente. Relativamente a quest’ultimo punto è necessario ricordare che il rischio di danno stocastico è maggiore nei soggetti pediatrici e nei giovani adulti nei quali andrebbero considerate sempre indagini alternative alla TC, in particolare quando queste devono essere ripetute ai fini del monitoraggio della terapia.

Oggi i moderni sistemi di monitoraggio della dose consentono di misurare sia la dose cumulativa di radiazioni ionizzanti che la dose di ogni singola indagine e di registrare la dose sul referto dell’esame come richiesto dalla direttiva EURATOM.

4.4.5. Radiologia interventistica e terapia radiometabolica

La diagnostica per immagini ha un ruolo fondamentale sia come strumento di guida per le procedure di radiologia interventistica (RI), sia per valutare le indicazioni e l’efficacia della terapia metabolica, sia infine per stabilire il piano di trattamento radioterapico.

Con l’evoluzione tecnologica la RI ha acquisito un’importanza sempre maggiore nel trattamento delle neoplasie ed attualmente rappresenta un presidio indispensabile a disposizione dei gruppi multidisciplinari, come terapia alternativa o complementare alle procedure chirurgiche. La disciplina richiede competenze specifiche che combinano l’interpretazione delle immagini acquisite con varie modalità, la conoscenza della radioprotezione, la gestione di apparecchiature complesse e la presa in carico del paziente dal punto di vista clinico. È necessario favorire l’accesso dei pazienti a tali procedure, incrementando la diffusione sul territorio di adeguate strutture di dedicate alla RI.

Contestualmente, la terapia radiometabolica sta evolvendo grazie alla più ampia disponibilità di molecole specifiche per bersagli molecolari espressi da numerose neoplasie e alla più ampia utilizzazione di radionuclidi con emissioni di decadimento beta e alfa, adatte ad applicazioni diagnostiche e terapeutiche. Tra questi, i radionuclidi emettitori di particelle beta stanno conoscendo una grande diffusione grazie alla loro efficacia. In prospettiva gli emettitori alfa lasciano prevedere interessanti sviluppi e ad essi si guarda auspicando la

realizzazione di protocolli ad hoc di Targeted alpha therapy (TAT) mirata a selezionati tumori e a ridurre al minimo i danni collaterali alle cellule sane circostanti.

Al fine di assicurare ai pazienti l'accesso a questi trattamenti, si rendono necessari interventi legati alla incentivazione della produzione di radiofarmaci, alla creazione di strutture di ricovero adeguate ed al supporto di programmi di formazione specifici per i medici specialisti in medicina nucleare e per i fisici esperti in fisica medica. Analogamente alla radiologia interventistica, la terapia con radiofarmaci richiede adeguate conoscenze di diagnostica per immagini, di radioprotezione e capacità di gestione clinica del paziente oncologico.

4.4.6. Ruolo del radiologo e del medico nucleare nei gruppi multidisciplinari di diagnosi e cura

La partecipazione del radiologo e del medico nucleare ai gruppi multidisciplinari oncologici aumenta la probabilità di raggiungere una decisione condivisa sulla scelta del trattamento. L'approccio multidisciplinare è anche l'occasione per condividere con oncologi e chirurghi nuovi formati di referto radiologico, non più con struttura narrativa ma basato su contenuti predefiniti. Il referto standardizzato – o strutturato (RS) – rappresenta un modello che varia a seconda del quesito clinico e i cui contenuti si basano generalmente su linee guida delle società scientifiche. I modelli sono ordinati in una serie di campi che contengono tipologie di informazione predefinita (come, ad esempio: valori numerici o alfabetici, immagini, video). Il RS consente di ridurre le ambiguità del referto narrativo migliorando la chiarezza espositiva, la precisione e di conseguenza il valore clinico del report. Una volta che i contenuti del RS sono stabiliti esso deve essere sviluppato dal punto di vista informatico ed incorporato nel flusso di lavoro del sistema informativo ospedaliero.

4.4.7. Endoscopia gastroenterologica in oncologia

I tumori dell'apparato digerente rappresentano, per incidenza, più di un quarto dei tumori invasivi, essendo la sede "apparato digerente" la prima sede di tumore nell'uomo e la seconda, dopo la mammella, nella donna.

La gran parte dei tumori dell'apparato digerente è caratterizzata da una lunga storia naturale durante la quale le lesioni maligne sono per molto tempo precedute da lesioni precancerose. L'endoscopia digestiva, è in grado di individuare e caratterizzare tali lesioni. Inoltre la loro rimozione endoscopica impedisce la progressione a neoplasia invasiva costituendo, insieme alla diagnosi precoce di cancro, uno degli obiettivi dello screening.

La recente standardizzazione e diffusione delle metodiche di resezione endoscopica delle lesioni precoci del tratto digerente, quali la EMR (Endoscopic Mucosal Resection), la ESD (Endoscopic Submucosal Dissection) e la EFTR (Endoscopic Full-Thickness Resection) hanno ampliato le capacità di un efficace intervento mini-invasivo. Per migliorare la qualità delle prestazioni è necessario favorire l'adeguamento tecnologico della strumentazione endoscopica, assicurare il re-training degli operatori coinvolti nei programmi di screening e la formazione nelle tecniche di trattamento endoscopico delle lesioni preneoplastiche e neoplastiche non invasive dell'apparato digerente, favorire la diffusione delle tecniche di palliazione endoscopica delle patologie neoplastiche.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla razionalizzazione e valutazione di qualità delle attività di ecoendoscopia, anche attraverso la raccolta di dati dettagliati sull'attività endoscopica, la sua appropriatezza e sugli *outcome* diagnostico-terapeutici della stessa, in accordo con le Società Scientifiche, per il crescente ruolo di questa metodica nella gestione della patologia neoplastica.

L'endoscopia digestiva si avvale già oggi di un sistema di open access *endoscopy*, grazie al quale i medici del territorio sono responsabilizzati rispetto all'indicazione ad esami endoscopici in pazienti sintomatici, in particolare quelli con sospetto di cancro digestivo. Tuttavia, è da perseguire una migliore informazione dei MMG rispetto alle linee-guida di appropriatezza delle indicazioni e rispetto ai criteri di richiesta urgente ed è auspicabile un loro coinvolgimento nel favorire la partecipazione degli assistiti ai programmi di screening regionali, in particolare del tumore del colon-retto (universale, opportunistico ed eredo-familiare).

4.5. Chirurgia oncologica

Una chirurgia oncologica di alto livello si basa sempre di più sull'uso di nuove tecnologie che consentono di aumentare i livelli di accuratezza dell'intervento, di diminuirne la invasività, includendo la possibilità di preservare la funzione degli organi, e di migliorare i risultati a distanza. In questo ambito la chirurgia mini-invasiva laparoscopica e robotica, e l'utilizzo di tecnologie come l'ecografia intraoperatoria rappresentano alcune delle tecnologie irrinunciabili.

L'erogazione di un intervento chirurgico per qualunque malattia oncologica per la quale la chirurgia svolge un ruolo essenziale dovrebbe avvenire solo dopo una valutazione multidisciplinare specialistica, in centri nei quali siano disponibili anche tutte le competenze e tecnologie non chirurgiche essenziali per ottenere ottimi risultati quali la terapia intensiva, la radiologia interventistica e l'endoscopia operativa. Pertanto, razionalizzare il percorso multidisciplinare e centralizzare le procedure chirurgiche in centri ad alto volume e specializzazione può garantire l'ottimizzazione dei risultati delle cure oncologiche, anche in termini di qualità di vita.

L'evoluzione tecnica della chirurgia moderna verso un approccio mininvasivo laparoscopico, che consente di coniugare l'eradicazione della malattia e una migliore preservazione dell'integrità della paziente, permette l'ottenimento - ad esempio nelle neoplasie del tubo digerente - di migliori risultati a breve termine rispetto alla chirurgia a cielo aperto, garantendo una più rapida ripresa funzionale e una minore ospedalizzazione dei pazienti, a fronte di risultati equivalenti a lungo termine circa la prognosi oncologica. Nonostante la chirurgia laparoscopica si sia spesso dimostrata essere costo-efficace e possa essere inquadrata come una "best practice" (il miglior trattamento che si possa offrire ai pazienti a parità di risultati oncologici), il suo utilizzo risulta ancora non ottimale sul nostro territorio.

La diffusione e l'avanzamento della chirurgia robotica ha mostrato, in alcune specialità quali urologia e ginecologia, di rendere più agevole l'esecuzione di interventi chirurgici, anche ad alta complessità, con risultati comparabili e, in selezionati pazienti ed interventi, potenzialmente superiori rispetto alla laparoscopia. L'evidenza è meno forte in altri settori, quali la chirurgia del cancro del retto, La robotica è tuttavia una tecnologia in costante evoluzione che porterà alla disponibilità di mezzi sempre più raffinati ed efficaci e all'integrazione progressiva con tecnologie di realtà virtuale e aumentata, *imaging* integrato, intelligenza artificiale, che potrebbero modificare le attuali valutazioni. Tali sviluppi hanno il potenziale di modificare il *gold-standard* chirurgico rendendo la chirurgia robotica sempre più competitiva. Il numero dei sistemi robotici installati in Italia risulta in costante aumento negli ultimi anni.

È pertanto opportuno evitare un'incontrollata proliferazione delle apparecchiature che potrebbe comportare squilibri di allocazione delle risorse, specie se a queste non corrisponde una continua e documentata attività clinica, favorendo una razionalizzazione dell'uso di tale tecnologia ad alta complessità/costo. Queste problematiche si collegano strettamente al training, trattandosi spesso di metodiche ad alta complessità. Sarà quindi indispensabile nei prossimi anni definirne indicazioni e contenuti di un'adeguata attività di training specifico per operatori dedicati.

L'ecografia intraoperatoria, sia in chirurgia aperta che laparoscopica, rappresenta una tecnologia essenziale in chirurgia oncologica digestiva, in particolare in chirurgia epato-pancreatica, e in neurochirurgia. L'impiego dell'ecografia da parte del chirurgo nel corso dell'intervento garantisce, come documentato da forti evidenze scientifiche, una maggiore accuratezza, che in chirurgia oncologica si traduce in una radicalità maggiore con riduzione del rischio di recidive post-chirurgiche. Questo è vero specialmente per la chirurgia epatica e la neurochirurgia.

Nella chirurgia delle metastasi epatiche, ad esempio, l'ecografia intraoperatoria rappresenta da un lato la tecnica più sensibile per la ricerca di piccole metastasi altrimenti non visibili, dall'altro permette di eseguire interventi radicali ma risparmiando parenchima epatico. Quest'ultimo aspetto è estremamente importante per eseguire interventi complessi per malattia molto avanzata mantenendo basso il rischio di complicanze postoperatorie.

In neurochirurgia l'apporto dell'ecografia intraoperatoria è diventato un ausilio fondamentale per eseguire gli interventi con precisione e sicurezza. Infatti le tecniche di neuronavigazione basate su *imaging* preoperatorio vengono integrate e quindi aggiornate in real time per mezzo di scan ecografici durante l'intervento. La neurochirurgia oncologica oggi è sostanzialmente chirurgia guidata da immagini. Per tale ragione sin dalla loro relativamente recente introduzione in ambito clinico, i neuronavigatori basati su risonanza magnetica preoperatoria hanno conosciuto una rapida diffusione offrendo indicazioni preziose circa la localizzazione delle varie strutture anatomiche. Tuttavia, trattandosi di immagini preacquisite, i neuronavigatori soffrono di notevoli limitazioni legate alle modificazioni di localizzazione spaziale subite dalle varie strutture anatomiche in conseguenza dei fenomeni di "brain shift" dovuti all'apertura della scatola cranica, alla perdita di liquor con conseguente collasso cerebrale, e alla perdita di sostanza legata alla progressiva rimozione della neoplasia. Per questa ragione i neuronavigatori, estremamente preziosi in fase di pre-planning dell'intervento e durante l'esecuzione di una craniotomia, perdono sempre più di affidabilità a mano a mano che l'intervento procede.

L'ecografia interviene a fornire immagini *real time*, mediante scansioni immediati e ripetibili. Le immagini ecografiche inoltre, grazie a software dedicati, possono essere fuse con le immagini di risonanza magnetica acquisite in fase preoperatoria al fine di ottenere una interpretazione delle immagini ultrasonografiche più immediata e meglio comparabile all'*imaging* preoperatorio standard. Infine, alcune applicazioni ecografiche quali l'utilizzo di mezzi di contrasto, il doppler e l'elastografia offrono ulteriori informazioni di indubbio valore ai fini di una ottimizzazione della resezione chirurgica dei tumori cerebrali.

Anche in chirurgia pancreaticca l'ecografia intraoperatoria svolge un ruolo essenziale per la ricerca di piccole neoplasie pancreatiche che altrimenti richiederebbero interventi più demolitivi e più rischiosi. Infine l'ecografia intraoperatoria è essenziale per la guida di trattamenti ablativi interstiziali (radiofrequenza, microonde) che stanno acquisendo sempre più importanza sia come trattamenti isolati che come trattamenti complementari alla chirurgia. Nonostante il ruolo essenziale che questa tecnica svolge in chirurgia oncologica, la percentuale dei chirurghi che utilizza abitualmente l'ecografia è ancora basso: si può stimare, forse in maniera ottimistica, che l'ecografia intraoperatoria sia usata da circa il 70% dei chirurghi epatici, dal 50% di quelli pancreatici e dal 25% dei chirurghi coloretali. Ne deriva la necessità da un lato di un controllo di qualità in questo ambito e dall'altro di richiedere una formazione specifica per chirurghi dedicati a questa chirurgia.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Potenziare la ricerca in relazione a nuove acquisizioni nel campo:
 - della prevenzione personalizzata e della diagnosi precoce del cancro
 - degli scenari generati dalla ricerca omica
 - delle tecnologie di diagnostica per immagini
 - delle tecnologie terapeutiche

OBIETTIVI STRATEGICI

- delle strategie multidimensionali e multiprofessionali dei processi assistenziali
- Implementare la collaborazione multidisciplinare specialistica per la decisione terapeutica nei pazienti neoplastici all'interno dei PDTA
- Razionalizzare il percorso multidisciplinare di accesso e gestione delle procedure chirurgiche in oncologia
- Sviluppare la diagnostica per immagini (*imaging*) ad alta definizione e l'implementazione di tecnologie di intelligenza artificiale per migliorare l'accuratezza diagnostica
- Favorire l'ammodernamento del parco tecnologico per la diagnostica per immagini, la medicina nucleare, la radiologia interventistica e la terapia con radiofarmaci
- Migliorare l'efficienza organizzativa necessaria a massimizzare l'utilizzazione delle apparecchiature, nonché, nell'era dell'*imaging* multimodale, a ottimizzare l'interfaccia tra specialisti di *imaging* morfologico e funzionale di Radiologia e di *imaging* funzionale di Medicina nucleare

LINEE STRATEGICHE

- Promuovere la definizione e la validazione di metodi di stratificazione del rischio
- Promuovere lo sviluppo di biobanche di immagini e la loro integrazione con le biobanche dei tessuti
- Favorire l'innovazione delle modalità organizzative e gestionali dei reparti dove vengono operate procedure di diagnostica per immagini e delle terapie ad esse collegate
- Promuovere lo sviluppo di test molecolari e di tecnologie per l'identificazione di alterazioni genomiche fruibili in termini di diagnosi, prognosi e terapia su campioni tissutali e liquidi biologici (biopsie tissutali e biopsie liquide)
- Favorire il rinnovo della strumentazione per la diagnostica cito-istologica standard e l'inserimento delle tecnologie per la tracciabilità del campione biologico
- Definire e diffondere sul territorio nazionale *standard minimi di qualità* per le strutture di Anatomia Patologica
- Promuovere lo sviluppo di test molecolari di profilazione genica utilizzando tecnologie di Next Generation Sequencing (NGS) fruibili in termini di diagnosi, prognosi e terapia su campioni tissutali e liquidi biologici (biopsie tissutali e biopsie liquide)
- Favorire lo sviluppo sia di singoli farmaci antitumorali che di combinazioni e sequenze terapeutiche definite sulla base di alterazioni genomiche individuate dai test molecolari
- Favorire lo sviluppo di progetti e piattaforme per la registrazione, l'integrazione e l'elaborazione di dati clinici, genomici, di imaging e di trattamento, al fine del miglioramento dei processi diagnostici e terapeutici
- Implementare la ricerca su vaccinazione terapeutica e preventiva personalizzata e valutazione dell'impatto dell'immunoterapia
- Favorire lo sviluppo degli studi sulle terapie cellulari e geniche (TCG) e sull'utilizzo di biotecnologie
- Implementare lo sviluppo di studi per la realizzazione di CAR-T di nuova generazione
- Implementare studi per lo sviluppo di software evoluti che permettano di modulare il piano di trattamento di Radioterapia sulla base dei cambiamenti morfologici/biologici che si verificano nel tumore in corso di terapia
- Promuovere studi per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito di definizione di volumi radioterapici e segmentazioni, della radiomica e dei biomarker, della personalizzazione dei trattamenti, e dello sviluppo di sistemi di decision-making
- Favorire lo sviluppo della Teragnostica per migliorare la capacità prognostica e l'aspettativa di vita dei pazienti.
- Promuovere la validazione dell'utilizzo e dell'impatto dei PROMs nelle diverse patologie oncologiche, sia per quanto concerne il percorso diagnostico, terapeutico e di follow up delle diverse patologie oncologiche
- Sviluppare programmi di formazione per la ricerca e l'innovazione in oncologia, nei suoi diversi ambiti, al fine di ottimizzare conoscenze professionali e tecnologiche
- Promuovere tra i cittadini, le associazioni dei pazienti e le istituzioni una corretta informazione sull'utilità e le finalità della ricerca
- Estendere l'applicazione dei processi di valutazione della qualità delle prestazioni e dell'outcome chirurgico/oncologico.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Numero di progetti di ricerca e studi che rientrino nell'ambito delle linee strategiche
- Valutazione dell'impatto dei progetti di ricerca e degli studi sulla diffusione dell'informazione e sul miglioramento della pratica clinica
- Numero di percorsi formativi per ricercatori e operatori attivati a livello nazionale nell'ambito delle nuove tecnologie e delle più recenti innovazioni in campo oncologico
- Numero di percorsi formativi per ricercatori e operatori attivati a livello regionale nell'ambito delle nuove tecnologie e delle più recenti innovazioni in campo oncologico

ATTORI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> • Ministero della Salute • Altri Dicasteri • Regioni • AIFA • IRCSS • ISS • AGENAS • Università • Società scientifiche • Associazioni dei pazienti • Terzo settore
RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE
<ul style="list-style-type: none"> • PNRR- Mission 6C2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale” • EU4Health Programme (EU4H) che individua il cancro come settore trasversale di intervento • Programma Horizon Europe della EU nell’ambito della Cancer Mission • Bando di Ricerca Finalizzata del Ministero della Salute • Bando dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per la Ricerca Indipendente

4.6. Digitalizzazione in oncologia

L’Unione Europea considera il processo di digitalizzazione come strumento essenziale a servizio della cura del cancro (The European Digital Strategy | Shaping Europe’s digital future (europa.eu)). La messa a punto di strategie per superare le “barriere” che si oppongono ad una piena trasformazione digitale e allo sfruttamento dei dati che ne derivano in termini di interoperabilità è considerata inderogabile per scopi clinico-assistenziali, di ricerca e di programmazione. Con sanità digitale si intendono tutte le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) necessarie al funzionamento del sistema sanitario (dalla ricetta elettronica alla telemedicina e teleassistenza, alle informazioni di supporto agli studi epidemiologici e di ricerca clinica).

In Italia, la transizione ad una sanità digitale è uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di salute del paese, contribuendo a semplificare l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali e a ridisegnare un modello di SSN che accompagni il paziente nella fruizione dei servizi sanitari, rispettandone le esigenze e contenendo i costi. Questa esigenza è recepita dalla Conferenza Stato Regioni e inserita nella verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza. A questo scopo è necessario garantire una *governance* nazionale al processo di digitalizzazione con una visione strategica, sistemica e integrata, che, grazie a protocolli tecnici coordinati e flessibili, consenta l'interoperabilità dei sistemi ICT, riducendo il rischio di disallineamenti locali.

Il DM 29 aprile 2022 recante “Approvazione delle linee guida organizzative contenenti il «Modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare», ai fini del raggiungimento della Milestone EU M6C1-4, di cui all'Annex alla decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia” approvato in Conferenza Stato-Regioni e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 maggio 2022 rappresenta un passo avanti verso la riforma dell'assistenza territoriale. Il documento, approvato in Conferenza Stato-Regioni, definisce infatti il modello organizzativo per realizzare i servizi di telemedicina e si inserisce nel contesto degli interventi volti al potenziamento dell’assistenza territoriale. In particolare, è prevista l’implementazione dei diversi servizi di telemedicina nel *setting* domiciliare, attraverso la razionalizzazione dei processi di presa in carico e la definizione dei relativi aspetti operativi, consentendo di erogare servizi mediante team multiprofessionali secondo quanto previsto a legislazione vigente anche a distanza.

Le strutture e le figure professionali fondamentali della riorganizzazione dell'assistenza territoriale, con un impatto sull'organizzazione delle cure domiciliari, sono principalmente: la Casa della Comunità (CdC), il Medico di Medicina Generale/Pediatra di Libera scelta (MMG/PLS), la Centrale Operativa Territoriale (COT), l'Infermiere di Famiglia o di Comunità (IFoC), l'Unità di Continuità Assistenziale (UCA), la rete di Cure palliative.

Le componenti principali del modello organizzativo domiciliare, a cui fanno riferimento tali linee guida, sono:

- a) il servizio di assistenza domiciliare, che garantisce la continuità dell'assistenza nelle modalità indicate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- b) la pianificazione degli accessi domiciliari, sviluppata nell'arco dell'intera settimana, secondo la predetta normativa, tenendo conto della complessità clinico-assistenziale dei pazienti;
- c) il servizio di cure domiciliari integrato con prestazioni di telemedicina da remoto.

Tra gli obiettivi di sistema previsti dall'attivazione del modello, rientrano:

- incrementare il numero di pazienti presi in carico a domicilio, quale obiettivo macro proposto dal PNRR, consentendo di raggiungere il valore soglia del 10% degli assistiti ultrasessantacinquenni;
- garantire a tutta la popolazione lo stesso livello assistenziale e qualità delle cure erogate migliorando l'efficienza organizzativa anche in contesti geograficamente svantaggiati;
- fornire al paziente un'assistenza che comprenda risposte a bisogni clinico-assistenziali e psicologici, anche per ridurre l'impatto negativo del vissuto di malattia del paziente;
- ridurre gli accessi al pronto soccorso, l'ospedalizzazione e l'esposizione ai rischi legati ad essa, nonché il ricorso all'istituzionalizzazione;
- permettere una dimissione protetta dalle strutture di ricovero potendo assicurare a domicilio la continuità di assistenza e cure di pari efficacia;
- ridurre gli accessi in day hospital sviluppando risposte alternative a domicilio;
- ridurre gli accessi, da parte degli assistiti, in luoghi di cura non appropriati per la patologia;
- prendere in carico il paziente a domicilio, coordinandone la gestione e assicurando il costante monitoraggio di parametri clinici, al fine di ridurre il rischio d'insorgenza di complicazioni in persone a rischio o affette da patologie croniche;
- fornire alla famiglia educazione terapeutica nel proprio contesto di vita, migliorando l'uso di risorse e di servizi, favorendo le attività di sorveglianza in ambito sanitario;
- accrescere l'utilizzo appropriato dei servizi a distanza finalizzato ad una più efficace risposta ai bisogni assistenziali;
- migliorare la qualità di vita percepita del paziente, delle famiglie e dei caregiver;
- migliorare le transizioni tra setting grazie all'informatizzazione e all'interoperabilità dei sistemi e favorire la continuità informativa nelle transizioni tra setting.

Inoltre, analogamente ad ogni altra prestazione erogata nel setting domiciliare, anche i servizi attivati in telemedicina dovranno essere opportunamente registrati e rendicontati nell'ambito dell'alimentazione del flusso SIAD, oltre a garantire apertura/chiusura della cartella domiciliare con i dati necessari alla continuità clinico-assistenziale ospedale-territorio. Infine, in relazione a quanto previsto dalla Missione 5 (MSC2.1 - PNRR), che prevede nello specifico il rafforzamento dei servizi sociali a domicilio al fine di garantire la dimissione protetta e prevenire il ricovero in ospedale, si ritiene che alcuni strumenti di telemedicina, quali la teleassistenza, possano essere integrati ed utilizzati anche per attività svolte da professionisti del sociale appartenenti ai Comuni, specie in un'ottica di integrazione sociosanitaria. Gli strumenti di telemedicina tra l'altro dovranno essere integrati con i sistemi informativi aziendali (CCE, repository, ecc.)

La transizione ad una sanità digitale, agendo in maniera trasversale su diversi ambiti, favorisce le diverse organizzazioni nell'accelerare il raggiungimento di obiettivi strategici, ossia ridurre l'incidenza di tumori, migliorare diagnosi e cura, ridurre la mortalità per cancro, migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei lungo-sopravvissuti.

Allo stato attuale il processo di digitalizzazione del sistema sanitario nel nostro paese mostra ancora criticità a più livelli:

- ✓ le infrastrutture informatiche e digitali non sono uniformemente sviluppate e disponibili sul territorio;
- ✓ i flussi informativi, che dovrebbero alimentare il sistema digitale, ad oggi non sono ancora chiaramente e uniformemente regolamentati ed interoperabili;
- ✓ il fascicolo sanitario elettronico non è ovunque operativo e spesso non è alimentato da tutte le strutture sanitarie;
- ✓ l'accesso ai dati per finalità cliniche e di ricerca a programmazione sanitaria è ancora limitato;
- ✓ la standardizzazione nella raccolta delle informazioni è ancora carente e poco condivisa sul territorio, con regioni che raccolgono ancora dati con criteri e sistemi di classificazione differenti tra loro;
- ✓ l'alfabetizzazione informatica di pazienti, *caregiver* e anche di molti operatori sanitari è scarsa e disomogenea.

Di seguito vengono descritti obiettivi e linee strategiche volti al superamento di tali criticità.

OBIETTIVI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella oncologica informatizzata e della sua interoperabilità, ai fini di migliorare le attività di prevenzione primaria, la gestione degli screening e la presa in carico del paziente dal momento della diagnosi, a seguire nella fase di terapia e di monitoraggio a breve, medio a lungo termine • Potenziamento della Telemedicina, Teleconsulto clinico/patologico sia nell'ambito delle Reti Oncologiche Regionali (con meccanismi di remunerazione delle prestazioni) sia nell'ambito della Rete Nazionale Tumori Rari (con meccanismi di remunerazione delle prestazioni e individuazione delle risorse strutturali da allocare ai centri "provider" a cura delle rispettive Regioni) • Telemonitoraggio del percorso di cura e degli effetti collaterali al fine di migliorare la qualità delle cure, l'aderenza terapeutica e favorire lo sviluppo di comportamenti coerenti con il contrasto della malattia e una migliore qualità della vita • Miglioramento dell'accesso (anche telematico) ai percorsi di cura e tutto ciò che può agevolare i pazienti come prenotazioni, accessi facilitati agli ospedali, incentivazioni per gli accessi sostenibili, migliore collegamento ospedale territorio • Estensione dell'interoperabilità dei dati anche per i servizi di natura socio-assistenziale per semplificare e migliorare la qualità di vita dei malati (dati utilizzabili ad es. dalle ASL per l'assistenza domiciliare, per le esenzioni per patologia, per i piani terapeutici oppure dall'INPS per l'accertamento delle condizioni di disabilità ed invalidità) • Raccolta e analisi sistematica dei dati sanitari per finalità di ricerca clinica e epidemiologica, garantendo informazioni standardizzate, in termini di qualità e completezza, relative ai pazienti oncologici e alla popolazione • Raccolta e analisi sistematica dei dati sanitari per la programmazione sanitaria al fine di ottimizzare l'organizzazione sanitaria (per esempio, intra-ospedaliera, con riduzione della ripetizione degli esami e delle visite e con una migliore continuità ospedale-territorio, favorendo la connessione tra specialista e Medico di Assistenza Primaria) • Sviluppo di infrastrutture digitali quali principali abilitatori che permetteranno ai cittadini di sfruttare le enormi potenzialità delle tecnologie di nuova generazione (5G e reti in fibra)

LINEE STRATEGICHE
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare l'infrastruttura informatica estesa a tutto il territorio nazionale rendendola adeguata a garantire il processo di transizione digitale e la piena attivazione del FSE e della Cartella Clinica informatizzata, nonché la costituzione delle Reti di Telemedicina e Telepatologia a livello regionale e nazionale • Prevedere strumenti per garantire la validità legale del consenso informato per tutte le soluzioni di sanità elettronica e di telemedicina • Sviluppare le infrastrutture per reti di ultima generazione (5G e reti in fibra) in tutte le strutture sanitarie • Regolamentare i flussi informativi che alimentano il FSE e la Cartella Clinica informatizzata e standardizzarli sul territorio armonizzandoli con le linee di indirizzo europeo sull'interoperabilità dei dati sanitari • Garantire un accesso regolamentato alle informazioni contenute nel FSE e nella Cartella Clinica informatizzata sia per finalità clinico che socio-assistenziali a servizio del paziente, sia per finalità di ricerca, sia per la programmazione dei servizi socio-sanitari e assistenziali • Promuovere campagne informative a livello nazionale e regionale volta a informare la popolazione in merito alle

LINEE STRATEGICHE

- condizioni di consultazione delle informazioni contenute nel FSE (Art. 11 DL n.34 19 maggio 2020)
- Ultimare i processi di digitalizzazione per la tracciabilità dei campioni biologici sottoposti ad esami di Anatomia Patologica, anche come base per la costituzione delle bio-banche oncologiche
 - Implementare le strumentazioni per la produzione del vetrino digitale e definire le normative ministeriali che autorizzano l'utilizzo della patologia digitale nella diagnostica, teleconsulto e per l'archivio dei preparati, come ovvia evoluzione tecnologica dell'Anatomia Patologica in analogia alla Radiologia
 - Promuovere il monitoraggio digitale del percorso di cura del malato oncologico, anche attraverso l'uso di PROMs e di PREMs
 - Realizzare la *smart card* del sopravvissuto al cancro per riassumere la storia clinica dei pazienti e facilitare e monitorare le cure di follow-up, compresa l'esperienza da loro vissuta (in accordo con l'iniziativa Faro 8 del Piano Europeo contro il cancro)
 - Potenziare la comunicazione digitale al fine di migliorare l'informazione a disposizione dei malati oncologici e dei familiari e promuovere l'educazione finalizzata all'adozione di stili di vita coerenti con il contrasto alla malattia
 - Promuovere la formazione digitale estesa agli operatori della sanità, delle associazioni dei malati oncologici, ai pazienti e ai loro *caregiver*, attraverso campagne di informazione e interventi formativi, per migliorarne le competenze informatiche finalizzate al raggiungimento della media OCSE

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Tasso di copertura del FSE per Regione rispetto alla popolazione dei malati
- Tasso di copertura delle *smart card* del sopravvissuto al cancro
- Tasso di copertura delle infrastrutture digitali di ultima generazione
- Tasso di copertura dei sistemi digitali di tracciabilità in Anatomia Patologica
- Attivazione della Rete di Telepatologia nazionale per i tumori rari

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- Enti locali
- AIFA
- ISS
- IRCCS
- AGENAS
- AIRTUM
- INPS
- Università
- Società scientifiche
- Associazioni dei pazienti
- Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- PNRR - Missione 6C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale interventi strutturali e di innovazione tecnologica per la sanità" - punti "Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici" e "Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario"
- EU4Health Programme (EU4H), che individua il cancro come settore trasversale di intervento Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione e Fondo sociale europeo Plus

5. Formazione in oncologia

5.1. La formazione per gli operatori sanitari

La formazione, insieme alla comunicazione, sono azioni trasversali di sistema che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi di salute e di equità. La formazione è parte integrante di tutte le strategie, elemento trasversale di obiettivi e programmi, strumento essenziale per accrescere le competenze degli operatori sanitari, alla base di tutti i processi legati alla promozione della salute, alla prevenzione che include anche l'attenzione ai corretti stili di vita e alla presa in carico.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 considera la formazione un fattore chiave per lo sviluppo di strategie ed azioni che rispondano alle esigenze e ai bisogni della popolazione. Anche in oncologia, la formazione professionale, dai percorsi universitari sino alla formazione permanente e continua dei singoli operatori, è da considerarsi uno dei migliori investimenti per garantire alti livelli di performance, ma anche la motivazione e l'impegno delle figure implicate nel percorso diagnostico e terapeutico, partendo dalla prevenzione stessa. Una cura del cancro di alta qualità dipende da un personale altamente qualificato. I pazienti meritano la migliore assistenza possibile e gli operatori sanitari hanno bisogno di sostegno per assicurarsi di poter ricevere formazione e continuare ad aggiornare le proprie competenze nel corso della loro vita professionale.

La *European Association for Cancer Education*, che ha tra gli obiettivi quello di supportare la traduzione dei concetti teorici nell'assistenza clinica, a beneficio dei pazienti, riconosce l'importanza di fornire una educazione che consenta a monte ai singoli educatori e professionisti di identificare le esigenze di sviluppo personale e professionale per avere le competenze necessarie per una pratica clinica in grado di determinare l'efficacia dei propri interventi.

La formazione in oncologia deve essere trasversale a tutte le aree e fasi di intervento, dalla prevenzione (che include l'attenzione ai corretti stili di vita) alla diagnosi, dalla terapia alle cure palliative e alla riabilitazione, garantendo il raggiungimento di alti livelli di qualità dei percorsi di cura attraverso l'*upskill* e il *riskill* del personale sanitario.

È necessario prevedere interventi formativi fortemente dinamici, perché riguardanti un settore in continua evoluzione per quanto riguarda i modelli assistenziali, le innovazioni tecnologiche e gli aspetti indispensabili di umanizzazione e di rispetto della persona.

Nei percorsi di formazione di laurea e post-laurea, proseguendo attraverso l'Educazione continua (ECM) di tutte le professioni sanitarie, dovranno quindi essere previsti interventi volti all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche su diversi ambiti fondamentali. È necessario, inoltre, garantire la formazione in ambito clinico con particolare attenzione, ad esempio, all'"Oncologia pediatrica" e all'"Oncologia geriatrica". Per garantire un'adeguata capacità di gestione dell'innovazione tecnico-scientifica, il piano Europeo di lotta contro il cancro propone di utilizzare la formazione e l'istruzione continua anche in materia di competenze digitali, intelligenza artificiale, genomica e medicina personalizzata, per rafforzare il carattere multidisciplinare del personale impegnato nella lotta contro il cancro.

È fondamentale anche supportare lo sviluppo di *soft skill* relative alla "Comunicazione in Oncologia", con specifico riferimento, ad esempio, alle dinamiche del gruppo di lavoro, alla promozione dell'attività multidisciplinare e interdisciplinare (es. comunicazione e relazione nei gruppi di lavoro, gestione dei conflitti, promozione dei gruppi ottimali) e alla comunicazione con il paziente, sottolineando l'importanza dell'umanizzazione delle cure. La formazione deve, inoltre, prestare particolare attenzione alla qualità della vita e al benessere dei pazienti, comprendendo anche il sostegno psicologico, psicosociale e nutrizionale, oltre alla responsabilizzazione del paziente. Particolare attenzione va dunque posta alla programmazione di

percorsi formativi continui rivolti al personale sanitario e ai volontari delle associazioni di volontariato e di pazienti sugli aspetti comunicativo-relazionali e sulle tecniche per il riconoscimento ed il corretto utilizzo da parte del curante delle proprie risonanze emotive in risposta alla concreta vicenda umana del paziente. In considerazione della accelerazione in atto nello sviluppo della rete assistenziale rivolta ai pazienti in fase avanzata e terminale di malattia, particolare rilevanza assume la formazione di professionisti che operano in questa specifica area di intervento.

I temi della comunicazione e della gestione delle relazioni vanno inseriti nei percorsi formativi di laurea e post-laurea. A tal proposito, la 13^a raccomandazione della *Mission on Cancer UE: "Transform cancer culture, communication and capacity building"* prevede una formazione di tutte le parti interessate, anche al fine di superare lo stigma del cancro.

Per quanto riguarda nello specifico i corsi di laurea, è fondamentale il ruolo del MUR per l'adeguamento dei percorsi di formazione attualmente previsti. Il PNRR nella Missione 4 su "Istruzione e Ricerca" prevede che la riforma delle classi di laurea consideri di allargare i settori disciplinari e congiuntamente consentire la flessibilità nella programmazione dei singoli corsi di laurea triennali. Tale riforma prevede altresì l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. L'obiettivo è rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale oltre alla costruzione di *soft skill*. La riforma inoltre ampliarà le classi di laurea professionalizzanti.

5.2. La formazione per i pazienti e i caregiver

È altresì fondamentale programmare la formazione per i pazienti e i *caregiver*, affinché possano partecipare attivamente e con consapevolezza nelle scelte di diagnosi e cura e sviluppare comportamenti utili a potenziare l'efficacia delle cure. L'educazione del paziente deve ricoprire la prevenzione primaria e secondaria, nonché l'impatto dei progressi biomedici, dell'invecchiamento della popolazione e della diversità culturale.

Il coinvolgimento dei pazienti e dei *caregiver*, se adeguatamente formati, ha un ruolo di rilievo anche nella pianificazione dei servizi ospedalieri e del territorio ad essi dedicati e nel disegno dei progetti di ricerca. L'applicazione delle tecniche di eHealth education può essere vantaggiosa per favorire questi percorsi formativi e l'acquisizione degli stili di vita più coerenti con la prevenzione e la cura della malattia.

OBIETTIVI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> • Definire indirizzi di formazione in oncologia partendo dalla definizione dei profili di ruolo del personale sanitario dedicato all'oncologia in termini di competenze necessarie a garantire l'efficacia e l'efficienza dei percorsi di diagnosi e cura • Sviluppare percorsi di informazione e sensibilizzazione destinati ai cittadini al fine di potenziare processi di prevenzione primaria e secondaria, incrementando la conoscenza dei singoli sul loro stato di salute e di malattia e sugli stili di vita adeguati a garantire il benessere individuale. • Pianificare percorsi di formazione specifica per i <i>caregiver</i>, affinché possano adeguatamente affrontare gli eventi sociali e umani che derivano da una patologia oncologica di persone affidate alle loro cure • Pianificare percorsi di formazione per pazienti oncologici per il loro inserimento nelle Reti Oncologiche Regionali, nei Comitati Etici, nei Gruppi di stesura di protocolli di ricerca clinica e traslazionale, nei Gruppi di Lavoro di elaborazione Linee Guida Nazionali

LINEE STRATEGICHE

Le azioni in ambito formativo potranno avere carattere regionale o nazionale e dovranno essere rivolte, tra l'altro, ai seguenti ambiti e destinatari:

A. PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

Interventi formativi/educativi:

1. Popolazione/cittadini

- Nelle scuole primarie e secondarie attraverso interventi di promozione di sani stili di vita, secondo l' "Approccio globale alla salute", raccomandato dall'OMS e recepito dall'Accordo Stato-Regioni del 17 gennaio 2017 (Indirizzi di policy integrate per le Scuole che promuovono salute)
- Interventi sui programmi organizzati di screening oncologico e sui programmi di Screening personalizzato per la gestione sistematica dell'alto rischio (su base familiare) per tumori della mammella e del colon-retto
- Interventi per la promozione delle vaccinazioni (HPV, Epatiti) per la prevenzione dei tumori

2. Operatori sanitari (differenziati a seconda del ruolo e delle funzioni)

- Percorsi formativi per lo sviluppo di conoscenze e competenze per la promozione di stili di vita sano e attivo e per interventi di counselling breve
- Percorsi di *retraining* nella diagnostica per *imaging*, endoscopica e anatomo patologica nella prevenzione con particolare riguardo alle metodiche di individuazione, caratterizzazione e diagnosi delle lesioni preneoplastiche e neoplastiche negli screening
- Percorsi formativi sulle tecniche di Innovazione tecnologica ed eventuali tecniche complementari, per le quali ci sia sufficiente evidenza di efficacia o di guadagno di efficienza a parità di efficacia (e.g. tomosintesi 3D nello screening del carcinoma mammario) a fini di screening

B. PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO

Interventi formativi analoghi, ma distinti per singola figura:

1. *paziente, caregiver, operatore sanitario*, percorsi per l'acquisizione di metodi di valutazione/autovalutazione e di report sistematico del distress psicologico del paziente ospedalizzato
2. *paziente, operatore sanitario*, percorsi per singola patologia oncologica su:
 - diagnosi-terapia e follow up (aggiornamenti specifici su tecnologie e procedure innovative)
 - etica della ricerca in oncologia
 - ricerca traslazionale e clinica
3. *operatore sanitario, caregiver*, percorsi per il monitoraggio della tossicità nel paziente oncologico, anziano, pediatrico e con patologia oncoematologica
4. *paziente e la sua famiglia*, percorsi psico-oncologici di prevenzione, cura e riabilitazione del disagio emozionale
5. *paziente*, percorsi per l'inserimento nelle Reti Oncologiche Regionali, nei Comitati Etici, nei Gruppi di stesura dei Protocolli di ricerca clinica e traslazionale, nei Gruppi di elaborazione di Linee Guida Nazionali
6. *caregiver*, percorsi per:
 - supporto della fatica psicologica ed emotiva per ridurre il rischio di burn out
 - gestione assistenziale fisica e psicologica del paziente oncologico
 - diritti e i supporti dei *caregiver*

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Numero di corsi ECM relativi ai punti sopra elencati (auspicabile 80%; ottimale 100% dei programmati)
- Numero di partecipanti ai corsi a copertura della popolazione target (auspicabile 80%; ottimale 100% del numero programmato)
- Valutazione del livello di efficacia dei corsi (definendo criteri di successo e insuccesso)

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- Enti locali
- Società scientifiche
- Associazioni dei cittadini e dei pazienti
- AIFA
- IRCCS
- AGENAS
- ISS
- Università
- Terzo settore

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- Programma Next Generation EU (NGEU), che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale
- PNRR - Missione 4 "Istruzione e ricerca": mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca
- Piani Regionali della Prevenzione in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

6. Comunicazione in oncologia

6.1. L'informazione e la comunicazione in oncologia

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita sostanziale della domanda di informazione su salute e malattia da parte di pazienti e cittadini. In oncologia l'informazione è parte integrante di tutte le fasi del percorso di cura, con l'obiettivo di:

- ✓ promuovere l'adozione di comportamenti corretti per la prevenzione del cancro;
- ✓ incoraggiare l'adesione agli screening raccomandati;
- ✓ favorire l'accesso alla diagnosi, al trattamento terapeutico, alla riabilitazione e al follow up
- ✓ aumentare le conoscenze del malato e del suo *caregiver*, anche allo scopo di modificare atteggiamenti e convinzioni deleteri per la cura.

L'informazione sulle cure oncologiche deve essere sempre scientificamente valida, rifuggendo dalla divulgazione di messaggi che promettono risultati terapeutici illusori attraverso pratiche non ancorate a prove di efficacia scientifica (*evidence based medicine*) o non avallate all'interno della comunità scientifica.

Per quanto a volte utilizzate come sinonimi, in fase di pianificazione organizzativa e di definizione dei ruoli, l'informazione e la comunicazione devono essere tenute distinte. La comunicazione infatti presuppone una relazione con il malato e la famiglia e questo richiede competenze e abilità che devono essere preventivate, ricercate e promosse, al pari di altre competenze tecniche. La "comunicazione come tempo di cura" enunciata per la prima volta nel 2005 nella Carta di Firenze, poi recepita dal Codice deontologico dei medici, ora è codificato in una legge dello Stato del 2019 "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento" (Art 1, comma 8). La comunicazione è, pertanto, a tutti gli effetti atto terapeutico e presupposto per l'acquisizione di un consenso informato adeguato.

Una comunicazione efficace consente di rafforzare la consapevolezza del malato (empowerment), il suo coinvolgimento attivo (engagement) nelle scelte di cura e la sua aderenza ai trattamenti. In particolare, il *patient engagement*, definito come "esperienza multidimensionale che risulta dall'attivazione congiunta del malato sul piano cognitivo, emotivo e comportamentale verso la gestione della propria salute" rappresenta sia un obiettivo della relazione di cura che uno strumento per misurare e migliorare gli esiti di salute in oncologia, attraverso l'utilizzo di misure di esito (*Patient-Reported Outcome Measures -PROMs*) e di esperienza riportate dal paziente (*Patient-Reported Experience Measures -PREMs*). La comunicazione, quindi, si afferma sempre di più come strumento di *governance* per il sistema salute.

6.2. Efficacia della comunicazione: gli strumenti di comunicazione

La comunicazione, per essere efficace, deve avvalersi di strumenti informativi per dare l'opportunità al malato e ai suoi familiari di consolidare e integrare quanto emerso durante il colloquio. Gli strumenti possono essere sia cartacei che informatici e devono contenere informazioni chiare e univoche basate su criteri di evidenza scientifica. Tali strumenti possono essere efficacemente forniti anche dalle Associazioni dei pazienti anche tramite punti informativi nelle varie sedi di cura o tramite siti internet dedicati.

In Italia la comunicazione istituzionale socio-sanitaria in oncologia può contare, oltre che sul portale istituzionale del Ministero della salute, anche su un novero di esperienze già accreditate quali, ad esempio: ISSalute, il portale della conoscenza dell'Istituto Superiore di Sanità (www.issalute.it), il SION (www.aimac.it) e www.oncoguida.it), il sito web di AIOM (www.aiom.it) e il sito web della Fondazione AIOM (www.fondazioneaiom.it), fonti chiare e aggiornate a disposizione di cittadini, giornalisti e divulgatori. Parallelamente la mobile health (nota anche come m-Health) può fornire un valido supporto al trattamento del paziente oncologico, con vantaggi per il medico, per il paziente e anche il servizio sanitario nazionale e la sua sostenibilità. Incentivare l'utilizzo della m-Health potrebbe consentire al malato di cancro di avere una maggiore centralità in tutte le fasi della malattia, attraverso un maggior utilizzo delle potenzialità dei PROMs e PREMs sopra descritti.

6.3. Comunicazione ai cittadini e rapporto con i media

L'informazione gioca un ruolo chiave nella politica sanitaria, ma anche nel benessere e nella qualità di vita del cittadino, in aggiunta a quanto di interesse per il malato o il familiare di un malato. Lo sviluppo di una strategia di comunicazione organizzata e articolata è quindi una parte fondamentale della mission di tutte le istituzioni coinvolte nella sanità pubblica in generale e, in particolare, nella ricerca, terapia e assistenza oncologica.

In sanità, il rapporto con i media rappresenta un viatico fondamentale per promuovere in modo efficace interventi di Sanità Pubblica, data la loro capacità di influenzare fortemente sia l'opinione pubblica sia l'orientamento dei decisori politici. Per quanto i media rispondano a logiche proprie, le istituzioni pubbliche, le società scientifiche, gli IRCCS e le associazioni dei pazienti possono e devono giocare un ruolo di riferimento all'interno del complesso mondo dell'informazione, proponendosi in modo proattivo come fonte accreditata e autorevole.

La disponibilità di fonti rigorose, tempestive e facilmente accessibili da parte dei giornalisti può rappresentare una strategia efficace per favorire la diffusione di notizie fondate attraverso i grandi mezzi di comunicazione che raggiungono l'intera popolazione. A tal proposito la 13^a raccomandazione della *Mission on Cancer* prevede programmi/campagne di educazione per aumentare la consapevolezza tra il pubblico in generale, anche al fine di superare lo stigma del cancro. È importante che la comunicazione, in aggiunta al personale sanitario, si avvalga di personale competente e qualificato in questo settore specifico, in grado di pianificare una corretta strategia a trecentosessanta gradi, attraverso una molteplicità di strumenti costituiti da:

- ✓ uffici stampa che forniscano tempestivamente ai media informazioni aggiornate, attendibili e accessibili;
- ✓ produzioni editoriali (opuscoli, bollettini periodici, libri, riviste rivolte al grande pubblico) e materiali in rete (siti web accreditati, newsletter, forum di discussione on line);
- ✓ giornate e settimane speciali dedicate alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura dei tumori
- ✓ campagne di prevenzione e di informazione;
- ✓ canali di interazione digitale (social network) e numeri verdi per i cittadini.

Tra istituzioni e media dovrebbe crearsi sempre di più un rapporto di scambio, condivisione e sinergia. Non mancano esempi positivi in questo senso, come per esempio momenti di formazione rivolti ai giornalisti organizzati da centri di ricerca (media tutorial) o, da parte dei media, riflessioni su alcuni principi etici che dovrebbero essere alla base dell'attività di chi si occupa di informazione in campo medico in generale e oncologico in particolare. In tal modo, è possibile contribuire a un'informazione laica, che illustri benefici e rischi delle misure preventive e terapeutiche e scoraggi invece viaggi della speranza o ricorso a terapie alternative di non provata efficacia. La *Mission on Cancer*, con la 13^a raccomandazione, e il Piano Oncologico europeo, con l'iniziativa faro 7 (UNCAN.eu) volta a migliorare la comprensione dell'insorgenza dei tumori, rappresentano un incentivo essenziale per la programmazione e l'attuazione di quanto esposto.

6.4. Comunicazione medico-paziente

L'utilizzo di tecniche di comunicazione efficaci nella relazione medico-paziente rappresenta uno strumento fondamentale per effettuare una valutazione completa ed accurata dei sintomi, per trasmettere al paziente informazioni cliniche chiare e personalizzate, per essere certi che abbia ben compreso quanto comunicatogli durante ogni snodo decisionale del percorso di cura e per supportarlo per quanto possibile con informazioni volte al miglioramento della qualità di vita, ivi compresa la componente sociale.

La letteratura scientifica dell'ultimo ventennio ha evidenziato come una buona comunicazione, che si avvalga anche di strumenti informativi facilmente comprensibili e validati, sia su supporto cartaceo che online, influisca positivamente su una serie di *outcome* inerenti alla salute, quali la *compliance* ai trattamenti, il controllo del dolore, ed il miglioramento del livello di benessere fisico e psicologico del paziente. Diversi studi

suggeriscono inoltre come la mancata o inefficace comunicazione da parte del medico può ostacolare o impedire l'adesione dei pazienti ai trials clinici, ritardando l'introduzione e l'impiego di nuovi farmaci. Alcune ricerche si sono focalizzate in particolare sul disagio psichico sperimentato dal paziente nel corso di una consulenza oncologica, dimostrando la stretta relazione tra l'utilizzo di tecniche comunicative efficaci e la riduzione del *distress*.

Le competenze comunicative nel rapporto medico-paziente-famiglia (o più in generale operatore-paziente) si pongono quindi come strumento indispensabile per un'assistenza completa e di valore in oncologia e devono pertanto essere inserite nei percorsi formativi. Le capacità comunicative devono focalizzarsi su: la comprensione del bisogno di sapere della persona e la definizione degli obiettivi della comunicazione; la conoscenza e l'attenzione agli aspetti psicologici ed emotivi del paziente e del *caregiver* nelle varie fasi della malattia; l'acquisizione di tecniche comunicative efficaci e l'utilizzo dei protocolli recentemente messi a punto per rendere più funzionale il processo comunicativo nella relazione medico-paziente.

Al termine della fase acuta del trattamento, ai pazienti liberi da malattia il medico oncologo deve fornire indicazioni precise su screening e prevenzione dei secondi primi tumori, prevenzione degli effetti tardivi e riabilitazione non solo fisica, ma anche cognitiva, psicologica, nutrizionale e sessuale, per un ritorno ad una vita attiva.

6.5. Comunicare la ricerca

La comunicazione è anche un prezioso alleato della ricerca, quale strumento a supporto del processo di integrazione tra la sempre maggiore disponibilità di strumenti sofisticati nel settore dell'onco-genomica e le pratiche correnti di sanità pubblica. Alla domanda d'informazione del cluster-pazienti si è infatti aggiunta la necessità di descrivere a una platea più ampia ed eterogenea possibile i progressi e i traguardi dell'onco-genomica, piattaforma fondamentale per la terapia moderna del cancro i cui risvolti per la salute pubblica sono evidenti e cruciali.

Le nuove conoscenze – come genericamente richiamato nel Piano per l'innovazione del sistema sanitario basata sulle scienze omiche – permettono infatti di riconoscere più facilmente le basi genetiche delle malattie ereditarie offrendo l'opportunità di differenziarle con modalità nuove rispetto a quelle utilizzate dai professionisti di sanità pubblica. Sul versante della clinica oncologica, le opportunità garantite dalla caratterizzazione genomica dei tumori devono essere sfruttate - e prim'ancora comunicate al meglio – per consentire ai pazienti di partecipare a studi clinici mirati e di migliorare la loro qualità di vita attraverso l'utilizzo appropriato di farmaci innovativi, somministrati solo dopo averne caratterizzato accuratamente i biomarcatori predittivi.

OBIETTIVI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare e potenziare la comunicazione, anche digitale, per aumentare il livello di conoscenza sulla malattia, sui percorsi di diagnosi, cura e <i>follow-up</i> e sull'organizzazione sanitaria, ai fini di favorire l'accesso ai servizi, in stretta collaborazione con le associazioni dei pazienti • Potenziare e migliorare la comunicazione, anche digitale, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ assicurare informazioni puntuali e aggiornate sul cancro tramite canali di informazione validati (istituzioni, società scientifiche e associazioni di malati) ✓ favorire l'adozione di stili di vita sani e attivi che prevengono il cancro e favorire il ritorno ad una vita attiva dopo il cancro ✓ accrescere il livello di conoscenza della cittadinanza sui progressi ottenuti nella diagnosi e nella cura del cancro grazie alla ricerca (es.onco-genomica) ✓ combattere lo "stigma" del cancro ✓ coinvolgere attivamente il paziente (<i>patient engagement</i>) e i familiari, coinvolgendoli nel percorso di cura • Migliorare le competenze in materia di comunicazione del personale sanitario e di chi opera nelle associazioni di pazienti • Sviluppare un processo di <i>capacity building</i> finalizzato a migliorare conoscenza, cultura, coscienza collettiva, condivisione di intenti e collaborazione • Contribuire all'attuazione della 13^a raccomandazione della <i>Mission on Cancer</i> UE: "<i>Transform cancer culture, communication and capacity building</i>"

LINEE STRATEGICHE

- Realizzazione nelle strutture ospedaliere di punti di accesso/accoglienza, come previsto dalle Reti Oncologiche regionali, in stretta collaborazione con le associazioni dei pazienti
- Creazione di spazi di ascolto per patient engagement, luoghi con personale in grado di fornire ascolto e indirizzare al meglio il malato, in stretta collaborazione con le associazioni dei pazienti e promozione di spazi di partecipazione delle Associazioni civiche e di tutela dei diritti
- Realizzazione di percorsi formativi (digitali ed in presenza) volti a migliorare le competenze di comunicazione del personale sanitario e del personale impiegato nelle associazioni di volontariato oncologico
- Creazione di percorsi formativi per i docenti delle scuole volti a migliorare la prevenzione primaria nei percorsi educativi.
- Favorire lo sviluppo di startup nel settore del m-health per migliorare la comunicazione ai malati e la comunicazione fra centri sanitari
- Realizzazione di programmi/campagne di educazione per sensibilizzare la popolazione in generale sui tumori, i loro sintomi, i fattori di rischio, la prevenzione, le opzioni di trattamento e l'impatto su pazienti, sopravvissuti, loro famiglie e assistenti e i cittadini con un aumentato rischio di cancro
- Inserimento dei temi della comunicazione e della gestione delle relazioni nei percorsi formativi universitari

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Numero di campagne di comunicazione nazionale realizzate in tema di oncologia
- Numero di campagne di comunicazione regionali realizzate in tema di oncologia
- Numero di percorsi formativi attivati a livello regionale per migliorare le competenze di comunicazione del personale sanitario e del personale impiegato nelle associazioni di volontariato oncologico
- Sviluppo di startup nel settore del m-health

ATTORI COINVOLTI

- Ministero della Salute
- Altri Dicasteri
- Regioni
- Enti locali
- ISS
- AIFA
- Società scientifiche
- Associazioni dei cittadini e dei pazienti
- Terzo settore
- IRCCS
- AGENAS
- Università

RISORSE DISPONIBILI E/O NECESSARIE

- Mission on Cancer Ue - 13^a raccomandazione: programmi/campagne di educazione per aumentare la consapevolezza tra il pubblico
- EU4Health Programme (EU4H): cancro come settore trasversale di intervento
- Fondi nazionali e regionali destinati alla mobile health (m-Health) anche a sostegno di start-up

BIBLIOGRAFIA

- Aapro M, Arends J, Bozzetti F, et al. Early recognition of malnutrition and cachexia in the cancer patient: a position paper of a European School of Oncology Task Force. *Ann Oncol.* 2014 Aug;25(8):1492-9. doi: 10.1093/annonc/mdu085. Epub 2014 Feb 25. PMID: 24569913.
- Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, e Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento di indirizzo concernente "Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 7 marzo 2019. https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2828_allegato.pdf
- Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 14 dicembre 2017. https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2682
- Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 3 novembre 2021. https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_5693_1_file.pdf
- Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Revisione delle Linee Guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete Oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 17 aprile 2019.
- AGENAS. Piano Nazionale Esiti.
- AIOM. Documento di consenso "Dalla pratica del follow-up alla cultura di survivorship care". http://media.aiom.it/userfiles/files/doc/documenti_scientifici/2015_Documento_di_consenso_def.pdf
- AIOM-CIPOMO-AGENAS. Reti oncologiche e percorsi clinico assistenziali in oncologia. <https://www.aiom.it/reti-oncologiche-e-percorsi-clinico-assistenziali-in-oncologia/>
- AIOM-SICP. Documento del tavolo di lavoro AIOM-SICP "Cure palliative precoci e simultanee". http://media.aiom.it/userfiles/files/doc/documenti_scientifici/2015_documento_AIOM-SICP.pdf
- AIOM-SINPE. Raccomandazioni AIOM-SINPE per il corretto supporto nutrizionale del paziente oncologico. http://media.aiom.it/userfiles/files/doc/documenti_scientifici/2015_Summary_AIOM-SINPE.pdf
- Albreht T, Borrás Andrés JM, Dalmas M, et al. Survivorship and rehabilitation: policy recommendations for quality improvement in cancer survivorship and rehabilitation in EU Member States. *European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control.* 2014; Chapter n. 7. https://cancercontrol.eu/archived/uploads/images/Guide/042017/CanCon_Guide_7_Survivorship_LR.pdf
- Allemani C, Matsuda T, Di Carlo V, et al. Global surveillance of trends in cancer survival 2000-14 (CONCORD-3): analysis of individual records for 37 513 025 patients diagnosed with one of 18 cancers from 322 population-based registries in 71 countries. *Lancet.* 2018 Mar 17;391(10125):1023-1075. doi: 10.1016/S0140-6736(17)33326-3. Epub 2018 Jan 31. PMID: 29395269; PMCID: PMC5879496.
- American Society of Clinical Oncology. ASCO cancer treatment and survivorship care plans. Alexandria, VA, American Society of Clinical Oncology; 2016. <http://www.cancer.net/survivorship/follow-care-after-cancer-treatment/asco-cancer-treatment-and-survivorship-care-plans> American Society of Clinical

- Oncology. ASCO cancer treatment and survivorship care plans. Alexandria, VA, American Society of Clinical Oncology; 2016. <http://www.cancer.net/survivorship/follow-care-after-cancer-treatment/asco-cancer-treatment-and-survivorship-care-plans>
- Andersen BL, DeRubeis RJ, Berman BS, et al. Screening, assessment, and care of anxiety and depressive symptoms in adults with cancer: an American Society of Clinical Oncology guideline adaptation. *J Clin Oncol*. 2014 May 20;32(15):1605-19. doi: 10.1200/JCO.2013.52.4611. Epub 2014 Apr 14. PMID: 24733793; PMCID: PMC4090422.
 - Arber DA, Borowitz MJ, Cessna M, et al. Initial Diagnostic Workup of Acute Leukemia: Guideline From the College of American Pathologists and the American Society of Hematology. *Arch Pathol Lab Med*. 2017 Oct;141(10):1342-1393. doi: 10.5858/arpa.2016-0504-CP. Epub 2017 Feb 22. PMID: 28225303.
 - Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), in collaborazione con Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). Linee Guida "Assistenza psicosociale ai malati oncologici". Edizione 2019. https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2019/10/2019_LG_AIOM_Psicosociali.pdf
 - Ballard-Barbash R, Friedenreich CM, Courneya KS, et al. Physical activity, biomarkers, and disease outcomes in cancer survivors: a systematic review. *J Natl Cancer Inst*. 2012 Jun 6;104(11):815-40. doi: 10.1093/jnci/djs207. Epub 2012 May 8. PMID: 22570317; PMCID: PMC3465697.
 - Basch E, Deal AM, Dueck AC, et al. Overall Survival Results of a Trial Assessing Patient-Reported Outcomes for Symptom Monitoring During Routine Cancer Treatment. *JAMA*. 2017 Jul 11;318(2):197-198. doi: 10.1001/jama.2017.7156. PMID: 28586821; PMCID: PMC5817466.
 - Bell JA, Galaznik A, Huelin R, et al. Systematic Literature Review of Treatment Options and Clinical Outcomes for Patients With Higher-Risk Myelodysplastic Syndromes and Chronic Myelomonocytic Leukemia. *Clin Lymphoma Myeloma Leuk*. 2018 Apr;18(4):e157-e166. doi: 10.1016/j.clml.2018.02.001. Epub 2018 Feb 8. PMID: 29475821.
 - Biganzoli L, Cardoso F, Beishon M, et al. The requirements of a specialist breast centre. *Breast*. 2020 Jun;51:65-84. doi: 10.1016/j.breast.2020.02.003. Epub 2020 Feb 26. PMID: 32217457; PMCID: PMC7375681.
 - Bouhassira D, Luporsi E, Krakowski I. Prevalence and incidence of chronic pain with or without neuropathic characteristics in patients with cancer. *Pain*. 2017 Jun;158(6):1118-1125. doi: 10.1097/j.pain.0000000000000895. PMID: 28267066.
 - Bryce J, Riva S, Di Maio M, et al. Measuring financial toxicity of cancer in the Italian health care system: Initial results of the patient reported outcome for fighting financial toxicity of cancer project (proFFIT). *Journal of Clinical Oncology*. 2019, 37 (27):91. doi: 10.1200/JCO.2019.37.27_suppl.91.
 - Buske C, Hutchings M, Ladetto M, et al. ESMO Consensus Conference on malignant lymphoma: general perspectives and recommendations for the clinical management of the elderly patient with malignant lymphoma. *Ann Oncol*. 2018 Mar 1;29(3):544-562. doi: 10.1093/annonc/mdx413. PMID: 29194473.
 - Butow P, Price MA, Shaw JM, et al. Clinical pathway for the screening, assessment and management of anxiety and depression in adult cancer patients: Australian guidelines. *Psychooncology*. 2015 Sep;24(9):987-1001. doi: 10.1002/pon.3920. Epub 2015 Aug 13. PMID: 26268799.
 - Caccialanza R, Cereda E, Pinto C, et al. Awareness and consideration of malnutrition among oncologists: Insights from an exploratory survey. *Nutrition*. 2016 Sep;32(9):1028-32. doi: 10.1016/j.nut.2016.02.005. Epub 2016 Mar 2. PMID: 27066746.
 - Caccialanza R, De Lorenzo F, Gianotti L, et al. Nutritional support for cancer patients: still a neglected right? *Support Care Cancer*. 2017 Oct;25(10):3001-3004. doi: 10.1007/s00520-017-3826-1. Epub 2017 Jul 14. PMID: 28710645.
 - Caccialanza R, Pedrazzoli P, Cereda E, et al. Nutritional Support in Cancer Patients: A Position Paper from the Italian Society of Medical Oncology (AIOM) and the Italian Society of Artificial Nutrition and Metabolism (SINPE). *J Cancer*. 2016 Jan 1;7(2):131-5. doi: 10.7150/jca.13818. PMID: 26819635; PMCID: PMC4716844.
 - Cancer Control Joint Action (Can Con). *Cancon Guide - Improving cancer control*. 2017. <https://cancercontrol.eu/archived/guide-landing-page.html>
 - Carta dei Diritti del Paziente Oncologico all'Appropriato e tempestivo Supporto Nutrizionale. http://media.aiom.it/userfiles/files/doc/documenti_scientifici/2016_carta_diritti_SUPPORTO_NUTRIZIONALE.pdf

- Caruso R, Nanni MG, Riba MB, et al. The burden of psychosocial morbidity related to cancer: patient and family issues. *Int Rev Psychiatry*. 2017 Oct;29(5):389-402. doi: 10.1080/09540261.2017.1288090. Epub 2017 Jul 28. PMID: 28753076.
- Casali PG, Trama A (eds). Rare Cancer Agenda 2030. Ten Recommendations from the EU Joint Action on Rare Cancers. <https://www.rarecancerseurope.org/content/download/294217/5832976/1/Rare-Cancer-Agenda-2030.pdf>
- Chen Q, Jain N, Ayer T, et al. Economic Burden of Chronic Lymphocytic Leukemia in the Era of Oral Targeted Therapies in the United States. *J Clin Oncol*. 2017 Jan 10;35(2):166-174. doi: 10.1200/JCO.2016.68.2856. Epub 2016 Nov 21. PMID: 27870563; PMCID: PMC5559889.
- Cheson BD, Fisher RI, Barrington SF, et al. Recommendations for initial evaluation, staging, and response assessment of Hodgkin and non-Hodgkin lymphoma: the Lugano classification. *J Clin Oncol*. 2014 Sep 20;32(27):3059-68. doi: 10.1200/JCO.2013.54.8800. PMID: 25113753; PMCID: PMC4979083.
- Conferenza Stato-Regioni del 26.10.2017: Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)". (SALUTE) Repertorio Atti n.: 180/CSR del 26/10/2017
- Costantini A, Grassi L, Picardi A, et al. Awareness of cancer, satisfaction with care, emotional distress, and adjustment to illness: an Italian multicenter study. *Psychooncology*. 2015;24:1088-1096. doi: 10.1002/pon.3768
- D'Amore F, Gaulard P, Trümper L, et al. Peripheral T-cell lymphomas: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2015 Sep;26 Suppl 5:v108-15. doi: 10.1093/annonc/mdv201. PMID: 26314772
- De la Torre-Luque A, Gambará H, López E, Cruzado JA. Psychological treatments to improve quality of life in cancer contexts: A meta-analysis. *Int J Clin Health Psychol*. 2016 May-Aug;16(2):211-219. doi: 10.1016/j.ijchp.2015.07.005. Epub 2015 Aug 29. PMID: 30487864; PMCID: PMC6225027.
- De Lorenzo F, Tracò F, Del Campo L, et al. Indagine sui costi sociali ed economici del cancro nel 2018. 11° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici. <https://osservatorio.favo.it/undicesimo-rapporto/parte-prima/indagine-costi-sociali-economici-cancro/>
- Decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 12 agosto 2021. Riparto delle risorse di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per il perseguimento delle finalità di cui alla legge 22 marzo 2019, n. 29, recante «Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione». *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.235 del 1 ottobre 2021.*
- Decreto Ministero della Salute 18 maggio 2021. Modalità di riparto e requisiti di utilizzo del fondo per i test genomici ormonoresponsivo per il carcinoma mammario in stadio precoce. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.161 del 7 luglio 2021.*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017
- Dimopoulos MA, Moreau P, Terpos E, et al. Multiple myeloma: EHA-ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2021 Mar;32(3):309-322. doi: 10.1016/j.annonc.2020.11.014. Epub 2021 Feb 3. Erratum in: *Ann Oncol*. 2022 Jan;33(1):117. PMID: 33549387.
- Dixon SB, Bjornard KL, Alberts NM, et al. Factors influencing risk-based care of the childhood cancer survivor in the 21st century. *CA Cancer J Clin*. 2018 Mar;68(2):133-152. doi: 10.3322/caac.21445. Epub 2018 Jan 29. PMID: 29377070; PMCID: PMC8893118.
- Dreyling M, Campo E, Hermine O, et al. Newly diagnosed and relapsed mantle cell lymphoma: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2017 Jul 1;28(suppl_4):iv62-iv71. doi: 10.1093/annonc/mdx223. PMID: 28881919.
- Dreyling M, Ghielmini M, Rule S, et al. Newly diagnosed and relapsed follicular lymphoma: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2021 Mar;32(3):298-308. doi: 10.1016/j.annonc.2020.11.008. Epub 2020 Nov 26. PMID: 33249059.

- Eichenauer DA, Aleman BMP, André M, et al. Hodgkin lymphoma: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol.* 2018 Oct 1;29(Suppl 4):iv19-iv29. doi: 10.1093/annonc/mdy080. PMID: 29796651.
- Eichhorst B, Robak T, Montserrat E, et al. Chronic lymphocytic leukaemia: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol.* 2021 Jan;32(1):23-33. doi: 10.1016/j.annonc.2020.09.019. Epub 2020 Oct 19. PMID: 33091559.
- Endoscopic management of Lynch syndrome and of familial risk of colorectal cancer: European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) Guideline, 2019, <https://doi.org/10.1055/a-1016-4977>
- ESMO Accredited Designated Centres. <http://www.esmo.org/Patients/Designated-Centres-of-Integrated-Oncology-and-Palliative-Care>
- European Commission, Scientific advice Mechanism European Commission's Group of Chief Scientific Advisors. Scoping paper: cancer screening. 22 April 2021. https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/research_and_innovation/groups/sam/scoping_paper_cancer_screening-april_2021.pdf
- European guidelines from the EHTG and ESCP for Lynch syndrome: an updated third edition of the Mallorca guidelines based on gene and gender.,2020, <https://doi.org/10.1002/bjs.11902>
- Europe's Beating Cancer Plan. https://ec.europa.eu/health/system/files/2022-02/eu_cancer-plan_en_0.pdf - Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, 3/2/2021. Piano europeo di lotta contro il cancro. https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8dec84ce-66df-11eb-aeb5-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF - Allegato della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio Piano europeo di lotta contro il cancro. https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8dec84ce-66df-11eb-aeb5-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_2&format=PDF
- F.A.V.O., 14° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, Cap. 26, Sindromi ereditarie e percorsi alto rischio eredo-familiare, 12 maggio 2022
- Ferrari A, Barr RD. International evolution in AYA oncology: Current status and future expectations. *Pediatr Blood Cancer.* 2017 Sep;64(9). doi: 10.1002/pbc.26528. Epub 2017 Mar 30. PMID: 28370975.
- Ferrari A, Quarello P, Mascarin M, et al. Evolving Services for Adolescents with Cancer in Italy: Access to Pediatric Oncology Centers and Dedicated Projects. *J Adolesc Young Adult Oncol.* 2020 Apr;9(2):196-201. doi: 10.1089/jayao.2019.0134. Epub 2019 Nov 20. PMID: 31747324.
- Ferrari A, Stark D, Peccatori FA, et al. Adolescents and young adults (AYA) with cancer: a position paper from the AYA Working Group of the European Society for Medical Oncology (ESMO) and the European Society for Paediatric Oncology (SIOPE). *ESMO Open.* 2021 Apr;6(2):100096. doi: 10.1016/j.esmoop.2021.100096. PMID: 33926710; PMCID: PMC8103533.
- Ferrell BR, Temel JS, Temin S, et al. Integration of Palliative Care Into Standard Oncology Care: American Society of Clinical Oncology Clinical Practice Guideline Update. *J Clin Oncol.* 2017 Jan;35(1):96-112. doi: 10.1200/JCO.2016.70.1474. Epub 2016 Oct 28. PMID: 28034065.
- Foster C, Wright D, Hill H, et al. Psychosocial implications of living 5 years or more following a cancer diagnosis: a systematic review of the research evidence. *Eur J Cancer Care (Engl).* 2009 May;18(3):223-47. doi: 10.1111/j.1365-2354.2008.01001.x. PMID: 19432917.
- Ganguli I, Wasfy JH, Ferris TG. What is the right number of clinic appointments?: Visit frequency and the accountable care organization. *JAMA.* 2015 May 19;313(19):1905-6. doi: 10.1001/jama.2015.3356. PMID: 25844726.
- Gatta G, Capocaccia R, Botta L, et al. Burden and centralised treatment in Europe of rare tumours: results of RARECAREnet-a population-based study. *Lancet Oncol.* 2017 Aug;18(8):1022-1039. doi: 10.1016/S1470-2045(17)30445-X. Epub 2017 Jul 4. Erratum in: *Lancet Oncol.* 2017 Aug;18(8):e433. PMID: 28687376.
- Gatta G, Trama A, Capocaccia R; et al. Epidemiology of rare cancers and inequalities in oncologic outcomes. *Eur J Surg Oncol.* 2019 Jan;45(1):3-11. doi: 10.1016/j.ejso.2017.08.018. Epub 2017 Sep 19. PMID: 29032924.
- Global Burden of Disease Study 2019. https://www.healthdata.org/results/gbd_summaries/2019/total-cancers-level-2-cause

- Grassi L, Fujisawa D, Odyio P, et al. Disparities in psychosocial cancer care: a report from the International Federation of Psycho-oncology Societies. *Psychooncology*. 2016 Oct;25(10):1127-1136. doi: 10.1002/pon.4228. Epub 2016 Sep 7. PMID: 27452183.
- Grau C, Defourny N, Malicki J, et al. Radiotherapy equipment and departments in the European countries: final results from the ESTRO-HERO survey. *Radiother Oncol*. 2014 Aug;112(2):155-64. doi: 10.1016/j.radonc.2014.08.029. Epub 2014 Oct 31. PMID: 25443859.
- Hallek M, Cheson BD, Catovsky D, et al. iwCLL guidelines for diagnosis, indications for treatment, response assessment, and supportive management of CLL. *Blood*. 2018 Jun 21;131(25):2745-2760. doi: 10.1182/blood-2017-09-806398. Epub 2018 Mar 14. PMID: 29540348.
- Haupt R, Essiaf S, Dellacasa C, et al. The 'Survivorship Passport' for childhood cancer survivors. *Eur J Cancer*. 2018 Oct;102:69-81. doi: 10.1016/j.ejca.2018.07.006. Epub 2018 Aug 20. PMID: 30138773.
- Heuser M, Ofra Y, Boissel N, et al. Acute myeloid leukaemia in adult patients: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2020 Jun;31(6):697-712. doi: 10.1016/j.annonc.2020.02.018. Epub 2020 Mar 17. Erratum in: *Ann Oncol*. 2021 Jun;32(6):821. PMID: 32171751.
- Hochhaus A, Saussele S, Rosti G, et al. Chronic myeloid leukaemia: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2017 Jul 1;28(suppl_4):iv41-iv51. doi: 10.1093/annonc/mdx219. Erratum in: *Ann Oncol*. 2018 Oct 1;29(Suppl 4):iv261. Erratum in: *Ann Oncol*. 2018 Oct;29 Suppl 4:iv261. PMID: 28881915.
- Hoelzer D, Bassan R, Dombret H, et al. Acute lymphoblastic leukaemia in adult patients: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2016 Sep;27(suppl 5):v69-v82. doi: 10.1093/annonc/mdw025. Epub 2016 Apr 7. PMID: 27056999.
- Horwitz SM, Zelenetz AD, Gordon LI, et al. NCCN Guidelines Insights: Non-Hodgkin's Lymphomas, Version 3.2016. *J Natl Compr Canc Netw*. 2016 Sep;14(9):1067-79. doi: 10.6004/jnccn.2016.0117. PMID: 27587620.
- Hui D, Bansal S, Strasser F, et al. Indicators of integration of oncology and palliative care programs: an international consensus. *Ann Oncol*. 2015 Sep;26(9):1953-1959. doi: 10.1093/annonc/mdv269. Epub 2015 Jun 18. PMID: 26088196; PMCID: PMC4551157.
- Hui D, Bruera E. Models of integration of oncology and palliative care. *Ann Palliat Med*. 2015 Jul;4(3):89-98. doi: 10.3978/j.issn.2224-5820.2015.04.01. PMID: 26231806.
- Hui D, Cherny N, Latino N, et al. The 'critical mass' survey of palliative care programme at ESMO designated centres of integrated oncology and palliative care. *Ann Oncol*. 2017 Sep 1;28(9):2057-2066. doi: 10.1093/annonc/mdx280. PMID: 28911084; PMCID: PMC5834031.
- Hui D, Mori M, Watanabe SM, et al. Referral criteria for outpatient specialty palliative cancer care: an international consensus. *Lancet Oncol*. 2016 Dec;17(12):e552-e559. doi: 10.1016/S1470-2045(16)30577-0. PMID: 27924753.
- <https://www.aiom.it/consulenza-genetica-e-test-genetici-in-oncologia-asperti-critici-e-proposte-di-aiom-sigu-2021/>
- I numeri del cancro in Italia 2020. https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2020/10/2020_Numeri_Cancro-operatori_web.pdf
- I numeri del cancro in Italia 2021. https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2021/10/2021_NumeriCancro_web.pdf
- IAEA, Directory of Radiotherapy Centers - DIRAC - <https://dirac.iaea.org>
- Innovative Partnership for Action Against Cancer (iPAAC). New openings of cancer screening in Europe. Work Package 5, task 5.2. Cancer Screening: Conference report. <https://www.ipaac.eu/res/file/outputs/wp5/new-openings-cancer-screening-europe.pdf>
- Innovative Partnership for Action Against Cancer (iPAAC). New openings of cancer screening in Europe. Work Package 5, task 5.2. Cancer Screening: Conference report. <https://www.ipaac.eu/res/file/outputs/wp5/new-openings-cancer-screening-europe.pdf>
- Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante "Linee di Indirizzo sulle Modalità Organizzative ed Assistenziali della Rete dei Centri di Senologia", sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 18 dicembre 2014.

- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 6 agosto 2020. https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_5029_0_file.pdf
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'integrazione al Piano Nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 17 dicembre 2020.
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il posticipo delle fasi di pianificazione e adozione dei Piani regionali della prevenzione di cui al Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 maggio 2021. Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025. https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_5029_0_file.pdf
- ISTAT. <http://dati.istat.it/>
- Jordan K, Aapro M, Kaasa S, et al. European Society for Medical Oncology (ESMO) position paper on supportive and palliative care. *Ann Oncol.* 2018 Jan 1;29(1):36-43. doi: 10.1093/annonc/mdx757. PMID: 29253069.
- Laroche F, Perrot S, Medkour T, et al. Quality of life and impact of pain in women treated with aromatase inhibitors for breast cancer. A multicenter cohort study. *PLoS One.* 2017 Nov 8;12(11):e0187165. doi: 10.1371/journal.pone.0187165. PMID: 29117210; PMCID: PMC5678681.
- Legge 22 marzo 2019, n. 29. Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale*, n.81 del 5 aprile 2019.
- Lo-Coco F, Cicconi L, Voso MT. Progress and criticalities in the management of acute promyelocytic leukemia. *Oncotarget.* 2017 Nov 12;8(59):99221-99222. doi: 10.18632/oncotarget.22385. PMID: 29245895; PMCID: PMC5725086.
- Mathoulin-Pélissier S, Pritchard-Jones K. Evidence-based data and rare cancers: The need for a new methodological approach in research and investigation. *Eur J Surg Oncol.* 2019 Jan;45(1):22-30. doi: 10.1016/j.ejso.2018.02.015. Epub 2018 Mar 2. PMID: 29526369.
- McCabe MS, Bhatia S, Oeffinger KC, et al. American Society of Clinical Oncology statement: achieving high-quality cancer survivorship care. *J Clin Oncol.* 2013 Feb 10;31(5):631-40. doi: 10.1200/JCO.2012.46.6854. Epub 2013 Jan 7. PMID: 23295805; PMCID: PMC4878049.
- McFarland DC, Blackler L, Holland J. New challenges to psycho-oncology research: Precision medicine oncology and targeted therapies. *Psychooncology.* 2017 Feb;26(2):144-146. doi: 10.1002/pon.4371. PMID: 28205357.
- Ministero della salute. Cure palliative e terapia del dolore. https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?lingua=italiano&area=curePalliativeTerapiaDolore
- Mitchell AJ, Chan M, Bhatti H, et al. Prevalence of depression, anxiety, and adjustment disorder in oncological, haematological, and palliative-care settings: a meta-analysis of 94 interview-based studies. *Lancet Oncol.* 2011 Feb;12(2):160-74. doi: 10.1016/S1470-2045(11)70002-X. Epub 2011 Jan 19. PMID: 21251875.
- Mitchell AJ, Meader N, Davies E, et al. Meta-analysis of screening and case finding tools for depression in cancer: evidence based recommendations for clinical practice on behalf of the Depression in Cancer Care consensus group. *J Affect Disord.* 2012 Oct;140(2):149-60. doi: 10.1016/j.jad.2011.12.043. Epub 2012 May 24. PMID: 22633127.
- Muscaritoli M, Arends J, Bachmann P, et al. ESPEN practical guideline: Clinical Nutrition in cancer. *Clin Nutr.* 2021 May;40(5):2898-2913. doi: 10.1016/j.clnu.2021.02.005. Epub 2021 Mar 15. PMID: 33946039.
- Oeffinger KC, McCabe MS. Models for delivering survivorship care. *J Clin Oncol.* 2006 Nov 10;24(32):5117-24. doi: 10.1200/JCO.2006.07.0474. PMID: 17093273.

- Perez-Ordóñez F, Frías-Osuna A, Romero-Rodríguez Y, et al. Coping strategies and anxiety in caregivers of palliative cancer patients. *Eur J Cancer Care (Engl)*. 2016 Jul;25(4):600-7. doi: 10.1111/ecc.12507. Epub 2016 Apr 21. PMID: 27099167.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 6: Salute. <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>
- Rapporto di sintesi sullo stato di implementazione delle Reti Oncologiche Regionali (ROR) - 2020, AGENAS. https://www.agenas.gov.it/images/agenas/In%20primo%20piano/ONCOLOGIA/Rapporto_-_Reti_Oncologiche_Regionalipdf.pdf
- Ray-Coquard I, Pujade Lauraine E, Le Cesne A, et al. Improving treatment results with reference centres for rare cancers: where do we stand? *Eur J Cancer*. 2017 May;77:90-98. doi: 10.1016/j.ejca.2017.02.006. Epub 2017 Apr 3. PMID: 28384534.
- Recklitis CJ, Syrjala KL. Provision of integrated psychosocial services for cancer survivors post-treatment. *Lancet Oncol*. 2017 Jan;18(1):e39-e50. doi: 10.1016/S1470-2045(16)30659-3. PMID: 28049576; PMCID: PMC5865587.
- RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE AL PARLAMENTO SUGLI INTERVENTI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 30.3.2001 N. 125 "LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI"
- Riba MB, Donovan KA, Andersen B, et al. Distress Management, Version 3.2019, NCCN Clinical Practice Guidelines in Oncology. *J Natl Compr Canc Netw*. 2019 Oct 1;17(10):1229-1249. doi: 10.6004/jnccn.2019.0048. PMID: 31590149; PMCID: PMC6907687.
- Richardson EM, Schüz N, Sanderson K, et al. Illness representations, coping, and illness outcomes in people with cancer: a systematic review and meta-analysis. *Psychooncology*. 2017 Jun;26(6):724-737. doi: 10.1002/pon.4213. Epub 2016 Aug 21. PMID: 27412423.
- Rodriguez G, Utate MA, Joseph G, et al. Oral Chemotherapy Adherence: A Novel Nursing Intervention Using an Electronic Health Record Workflow^{SEP}. *Clin J Oncol Nurs*. 2017 Apr 1;21(2):165-167. doi: 10.1188/17.CJON.165-167. PMID: 28315532.
- Rondelli R, Jankovic M, Soresina A, et al. Il contributo dell'Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica (AIEOP) [The contribution of the Italian Association of paediatric haematology and oncology (AIEOP)]. *Epidemiol Prev*. 2016 Sep-Oct;40(5Suppl2):23-27. Italian. PMID: 27807957.
- Smith SK, Loscalzo M, Mayer C, et al. Best Practices in Oncology Distress Management: Beyond the Screen. *Am Soc Clin Oncol Educ Book*. 2018 May 23;38:813-821. doi: 10.1200/EDBK_201307. PMID: 30231391.
- Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). Standard, opzioni e raccomandazioni per una buona pratica in psico-oncologia (II edizione). 2011. *Giornale Italiano di Psico-Oncologia*. Vol. 13 - N. 2/2011. https://www.siponazionale.it/pdf_2015/LineeGuida_SIPO_2015.pdf
- Stein KD, Syrjala KL, Andrykowski MA. Physical and psychological long-term and late effects of cancer. *Cancer*. 2008 Jun 1;112(11 Suppl):2577-92. doi: 10.1002/cncr.23448. PMID: 18428205; PMCID: PMC7047657.
- Tallman MS, Wang ES, Altman JK, et al. Acute Myeloid Leukemia, Version 3.2019, NCCN Clinical Practice Guidelines in Oncology. *J Natl Compr Canc Netw*. 2019 Jun 1;17(6):721-749. doi: 10.6004/jnccn.2019.0028. PMID: 31200351.
- Travado L, Reis JC, Watson M, et al. Psychosocial oncology care resources in Europe: a study under the European Partnership for Action Against Cancer (EPAAC). *Psychooncology*. 2017 Apr;26(4):523-530. doi: 10.1002/pon.4044. Epub 2015 Dec 21. PMID: 26685870.
- van den Beuken-van Everdingen MH, Hochstenbach LM, Joosten EA, et al. Update on Prevalence of Pain in Patients With Cancer: Systematic Review and Meta-Analysis. *J Pain Symptom Manage*. 2016 Jun;51(6):1070-1090.e9. doi: 10.1016/j.jpainsymman.2015.12.340. Epub 2016 Apr 23. PMID: 27112310.
- Vannucchi AM, Barbui T, Cervantes F, et al. Philadelphia chromosome-negative chronic myeloproliferative neoplasms: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol*. 2015 Sep;26 Suppl 5:v85-99. doi: 10.1093/annonc/mdv203. Epub 2015 Aug 4. PMID: 26242182.
- Vassal G, Schrappe M, Pritchard-Jones K, et al. The SIOPE strategic plan: A European cancer plan for children and adolescents. *Journal of Cancer Policy* 8(2016) 17–32. <https://siope.eu/media/wp-content/uploads/2013/06/PIIS2213538316300017.pdf>

- Walker J, Holm Hansen C, Martin P, et al. Prevalence of depression in adults with cancer: a systematic review. *Ann Oncol.* 2013 Apr;24(4):895-900. doi: 10.1093/annonc/mds575. Epub 2012 Nov 21. PMID: 23175625.
- Wang F, Shu X, Meszoely I, Pal T, Mayer IA, Yu Z, Zheng W, Bailey CE, Shu XO. Overall Mortality After Diagnosis of Breast Cancer in Men vs Women. *JAMA Oncol.* 2019 Nov 1;5(11):1589-1596. doi: 10.1001/jamaoncol.2019.2803. PMID: 31536134; PMCID: PMC6753503.
- Wang T, Molassiotis A, Chung BPM, et al. Unmet care needs of advanced cancer patients and their informal caregivers: a systematic review. *BMC Palliat Care.* 2018 Jul 23;17(1):96. doi: 10.1186/s12904-018-0346-9. PMID: 30037346; PMCID: PMC6057056.
- Zelenetz AD, Gordon LI, Chang JE, et al. NCCN Guidelines® Insights: B-Cell Lymphomas, Version 5.2021. *J Natl Compr Canc Netw.* 2021 Nov;19(11):1218-1230. doi: 10.6004/jnccn.2021.0054. PMID: 34781267.
- Zucca E, Arcaini L, Buske C, et al. Marginal zone lymphomas: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. *Ann Oncol.* 2020 Jan;31(1):17-29. doi: 10.1016/j.annonc.2019.10.010. Epub 2019 Dec 4. PMID: 31912792.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 695

Programmazione delle risorse provenienti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" assegnate alla Regione Lazio con DPCM 22 settembre 2022 (Tabella 2) per complessivi euro 860.000,00, cofinanziamento a carico del bilancio regionale legge regionale 22 ottobre 2018, n.7, art.72 per complessivi euro 50.000,00. Es. fin. 2023

OGGETTO Programmazione delle risorse provenienti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" assegnate alla Regione Lazio con DPCM 22 settembre 2022 (Tabella 2) per complessivi euro 860.000,00; cofinanziamento a carico del bilancio regionale legge regionale 22 ottobre 2018, n.7, art.72 per complessivi euro 50.000,00. Es. fin. 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Cultura, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e della Famiglia, Servizio Civile;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la determinazione dirigenziale 22 marzo 2021, n. G03084 concernente: "Definizione dell'assetto organizzativo delle strutture di base denominate "Aree" e "Uffici" nell'ambito della Direzione Generale" con la quale, tra l'altro, viene incardinata, l'Area "Pari opportunità" nell'ambito della Direzione Generale e viene approvata la declaratoria delle competenze dell'Area "Pari Opportunità" medesima;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 103 del 14/04/2023, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, al dottor Alessandro Ridolfi;

VISTO l'atto di organizzazione n. G05355 del 19/04/2023, con il quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Pari opportunità" della Direzione Generale alla dott.ssa Roberta Del Roscio;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche, in particolare l'articolo 51, che detta disposizioni in materia di variazioni di bilancio;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale", in particolare l'articolo 25, che detta disposizioni in materia di variazioni di bilancio;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macro aggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota prot. 866060 del 1° agosto 2023 a firma del Direttore Generale con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119, che reca norme in materia di maltrattamenti, violenza sessuale e atti persecutori ed in particolare gli artt. 5 e 5bis;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4, "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, recante: “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” ed, in particolare, l'articolo 33, comma 2, lettera u bis) - come modificato con legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 - che stabilisce che la Regione “promuove iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato e i Comuni, in conformità alla legge regionale 14 marzo 2014, n.4”;

VISTO il regolamento regionale 22 luglio 2022, n.9, recante: “Disposizioni di attuazione e integrazione dell’articolo 6 bis della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) concernente l’Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza”;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 400 recante: “Recepimento Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell’intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n.

146/CU del 14 settembre 2022). Revoca della Deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito DPCM) 22 settembre 2022, recante: “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2022.” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 2022, che assegna alla Regione Lazio l’importo complessivo di euro 2.982.101,00 per il sostegno dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio già operative, nonché per il finanziamento degli interventi regionali di cui all’art. 5, comma 2 lettere a), b), c), e), f), h), i) e l), del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 come specificati all’art. 3 del medesimo DPCM;

PRESO ATTO che il suddetto importo è stato accertato (accertamento n.7445/2023) sul Cap. di entrata E0000228148 “assegnazione del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (legge n. 119/2013, art. 5 e 5bis)” (Titolo 2 - Tipologia 101, piano dei conti finanziario 2.01.01.01.003), e incassato con reversale n. 8464 del 25/05/2023 - esercizio finanziario 2023;

VISTA la nota prot. n. 1188783 del 24 novembre 2022 con cui la Direzione Generale, - Area Pari Opportunità - comunica alla Direzione regionale “Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio”, la richiesta di variazione di bilancio per risorse vincolate derivanti da nuove assegnazioni, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023, a integrazione del capitolo di entrata E0000228148 e del capitolo di spesa U0000H41166”, al fine di poter provvedere alla programmazione delle somme assegnate dal Dipartimento per le Pari Opportunità con il con D.P.C.M. del 22 settembre 2022, per euro € 2.982.101,00, finalizzati al sostegno dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio presenti sul territorio regionale, nonché per il finanziamento degli interventi regionali di cui all’art. 5 del decreto legge n. 93/2013;

VISTA la nota prot. n. 1297403 del 19 dicembre 2022 con cui la Direzione regionale “Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio”, comunica di aver provveduto con Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2022, n. 1134, ad effettuare la variazione di bilancio richiesta con la nota prot. n. 1188783 del 24 novembre 2022;

CONSIDERATO che, con riferimento alle risorse statali di cui al DPCM 22 settembre 2022, alla Regione Lazio sono stati riconosciuti complessivamente euro 2.982.101,00 come di seguito articolati:

- euro 2.122.101,00 per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio già esistenti sul territorio regionale (articolo 2 e Tabella 1 DPCM 22 settembre 2022);
- euro 860.000,00 (Tabella 2 DPCM 22 settembre 2022) da impiegare nell’ambito delle linee di intervento di cui all’articolo 3 del medesimo DPCM;

TENUTO CONTO che, con nota del 16 gennaio 2023 prot. n.49251, è stata inviata al Dipartimento Pari Opportunità la scheda programmatica delle risorse assegnate con D.P.C.M. del 22 settembre 2022, per un importo complessivo di euro 2.982.101,00, prevedendo un co-finanziamento a carico del bilancio regionale per un importo complessivo di euro 49.899,00;

PRESO ATTO che il Dipartimento di Pari Opportunità ha approvato la proposta di programmazione di cui sopra, come comunicato con nota 1697 del 8 marzo 2023, acquisita agli atti con prot. n. 298837 del 16/03/2023;

DATO ATTO che con Deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2023, n. 444 si è proceduto alla programmazione delle risorse provenienti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari

opportunità" assegnate alla Regione Lazio con DPCM 22 settembre 2022 di cui all'articolo 2 e Tabella 1) per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio già esistenti sul territorio regionale, per complessivi euro 2.122.101,00 prevedendo il cofinanziamento a carico del bilancio regionale per complessivi euro 49.899,00;

TENUTO CONTO che con nota del 6 settembre 2023 prot. n. 970958 è stata comunicata al Dipartimento Pari Opportunità la parziale modifica della scheda programmatica relativamente alle risorse di cui alla tabella 2) del D.P.C.M. del 22 settembre 2022, per un importo complessivo di euro 860.000,00, prevedendo altresì un ulteriore cofinanziamento con risorse a carico del bilancio regionale pari a euro 50.000,00;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. f) della legge regionale n.4/2014 i Centri Antiviolenza offrono supporto alle minori vittime di violenza assistita;

CONSIDERATO che, l'art. 11, comma 4, dell'”*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022)*”, recepita con Deliberazione di Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 400, con riferimento ai servizi minimi garantiti dalle case rifugio stabilisce che “*La casa deve fornire nei confronti delle/dei figlie/i minori delle donne ospiti servizi di sostegno per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la rete territoriale in stretto raccordo con i servizi sociali degli enti locali;*”

VISTA la Legge Regionale 22 ottobre 2018, n. 7 “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale” ed in particolare l'articolo 72, c. 1: “*...la Regione riconosce il ruolo fondamentale delle associazioni senza scopo di lucro che operano nella conservazione e nella promozione della storia e della cultura delle donne, nell'azione di sostegno della libertà femminile e della prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere, ai sensi degli articoli 1 e 3 della Costituzionee della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*”;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 bis del citato art. 72 della L.R. n. 7/2018, la Regione concede contributi alle Associazioni del Terzo Settore, secondo criteri e modalità definiti con deliberazione della Giunta Regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di pari opportunità, sentita la commissione consiliare competente, a valere sulle risorse iscritte nella voce di spesa denominata: “Contributi in favore delle associazioni senza scopo di lucro che operano nella conservazione e nella promozione della storia e della cultura delle donne, nell'azione di sostegno della libertà femminile e della prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere”;

VISTA la legge regionale del 30 marzo 2023, n. 1 “Legge stabilità regionale 2023” allegato A Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 04 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”, capitolo U0000H41995, che ha previsto uno stanziamento di euro 50.000,00, per l'anno 2023, per la concessione di contributi alle associazioni per la conservazione e promozione della storia e cultura delle donne, sostegno alla libertà femminile e prevenzione e contrasto alla violenza di genere;

RICHIAMATE le deliberazioni di Giunta regionale 2 agosto 2019, n. 573, 13 ottobre 2020, n. 710, 30 dicembre 2021, n. 1012 e 31 maggio 2022, n. 345;

RITENUTO pertanto di programmare le risorse complessive pari a € 910.000,00, disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio 2023, di cui euro 860.000,00 a valere sulle risorse trasferite con DPCM 22 settembre 2022 ed iscritte sul Cap. U0000H41166 (Missione 12, Programma 04, Piano dei conti finanziario 1.04.01.02) ed euro 50.000,00 a valere sulle risorse del bilancio regionale stanziato sul Cap. U0000H41995 (Missione 12, Programma 04, Piano dei conti finanziario 1.04.03.01), come di seguito indicato:

		Risorse DPCM	Cofinanziamento Bilancio regionale
a)	progetto relativo a minori vittime di violenza assistita	250.000,00 €	
b)	progetti sulla conservazione e la promozione della storia e della cultura delle donne	350.000,00 €	50.000,00 €
c)	Iniziative e attività di comunicazione	260.000,00 €	
	TOTALE	860.000,00 €	50.000,00 €

RITENUTO di definire le seguenti linee d'indirizzo per l'attuazione delle iniziative e dei progetti sopra richiamati:

- a) euro 250.000,00, per l'attuazione di un progetto che preveda un'analisi delle best practices nei percorsi di carattere psico-socio-educativo finalizzati a offrire supporto ai minori vittime di violenza assistita e l'avvio di una sperimentazione in co-progettazione che preveda il coinvolgimento, oltre che dei centri antiviolenza e delle case rifugio gestiti direttamente dalla Regione Lazio, anche dei servizi territoriali socio-sanitari afferenti alle reti delle strutture antiviolenza individuate nonché delle forze dell'ordine;
- b) euro 400.000,00 - di cui euro 350.000,00 con risorse da riparto nazionale ed euro 50.000,00 con cofinanziamento a carico del bilancio regionale - per attività di tutela e valorizzazione della cultura e di memoria storica delle donne, quale strumento di promozione delle pari opportunità, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 72 della legge regionale n. 7/2018; tali contributi saranno concessi alle Associazioni del Terzo Settore, secondo criteri e modalità definiti con successiva deliberazione della Giunta Regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di pari opportunità, sentita la commissione consiliare competente;
- c) euro 260.000,00 per una campagna di comunicazione integrata e multicanale mirata da una parte a contrastare ogni forma di violenza, dall'altra a far conoscere alle donne i servizi e le opportunità offerti da soggetti pubblici e privati, nonché dal Terzo settore, in grado di favorire una maggiore autonomia e l'empowerment delle donne stesse;

CONSIDERATO che Lazio Crea S.p.A. è una società interamente controllata dalla Regione, che opera in regime di "in house providing" ed ha già fornito in passato il necessario supporto per le attività inerenti alla comunicazione;

CONSIDERATO che, in continuità con la gestione delle risorse programmate negli anni precedenti per le medesime azioni, Lazio Innova S.p.A., anch'essa interamente controllata dalla Regione che opera in regime di "in house providing", svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica e che ha già fornito in passato il necessario supporto per le attività della Regione di cui al punto b) relativa all'erogazione dei contributi alle Associazioni del terzo settore;

RITENUTO di affidare, con successivo atto, alla società Lazio Crea S.p.A. la realizzazione del progetto di cui al punto a) relativo a minori vittime di violenza assistita e l'attività di cui al punto c) relativa alla comunicazione;

RITENUTO, di avvalersi, mediante apposita successiva convenzione, della società Lazio Innova S.p.A. per l'attività di cui al punto b) relativa all'erogazione dei contributi alle Associazioni del terzo settore;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e che integralmente si richiamano:

- di programmare le risorse complessive pari a € 910.000,00, disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio 2023, di cui euro 860.000,00 a valere sulle risorse trasferite con DPCM 22 settembre 2022 ed iscritte sul Cap. U0000H41166 (Missione 12, Programma 04, Piano dei conti finanziario 1.04.01.02) ed euro 50.000,00 a valere sulle risorse del bilancio regionale stanziato sul Cap. U0000H41995 (Missione 12, Programma 04, Piano dei conti finanziario 1.04.03.01), come di seguito indicato:

		Risorse DPCM	Cofinanziamento Bilancio regionale
a)	progetto rivolto a minori vittime di violenza assistita	250.000,00 €	
b)	progetti sulla conservazione e la promozione della storia e della cultura delle donne	350.000,00 €	50.000,00 €
c)	Iniziative e attività di comunicazione	260.000,00 €	
	TOTALE	860.000,00 €	50.000,00 €

- di definire le seguenti linee d'indirizzo per l'attuazione delle iniziative e dei progetti sopra richiamati:
 - euro 250.000,00, per l'attuazione di un progetto che preveda un'analisi delle best practices nei percorsi di carattere psico-socio-educativo finalizzati a offrire supporto ai minori vittime di violenza assistita e l'avvio di una sperimentazione in co-progettazione che preveda il coinvolgimento, oltre che dei centri antiviolenza e delle case rifugio gestiti direttamente dalla Regione Lazio, anche dei servizi territoriali socio-sanitari afferenti alle reti delle strutture antiviolenza individuate nonché delle forze dell'ordine;
 - euro 400.000,00 - di cui euro 350.000,00 con risorse da riparto nazionale ed euro 50.000,00 con cofinanziamento a carico del bilancio regionale - per attività di tutela e valorizzazione della cultura e di memoria storica delle donne, quale strumento di promozione delle pari opportunità, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 72 della legge regionale n. 7/2018; tali contributi saranno concessi alle Associazioni del Terzo Settore, secondo criteri e modalità definiti con successiva deliberazione della Giunta Regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di pari opportunità, sentita la commissione consiliare competente;
 - euro 260.000,00 per una campagna di comunicazione integrata e multicanale mirata da una parte a contrastare ogni forma di violenza, dall'altra a far conoscere alle donne i servizi e le

opportunità offerti da soggetti pubblici e privati, nonché dal Terzo settore, in grado di favorire una maggiore autonomia e l'empowerment delle donne stesse;

3. di affidare, con successivo atto, alla società Lazio Crea S.p.A. la realizzazione del progetto di cui al punto a) relativo a minori vittime di violenza assistita e l'attività di cui al punto c) relativa alla comunicazione;
4. di avvalersi, mediante apposita successiva convenzione, della società Lazio Innova S.p.A. per l'attività di cui al punto b) relativa all'erogazione dei contributi alle Associazioni del terzo settore.

La Direzione Generale- Area Pari Opportunità – procederà agli adempimenti conseguenti, in attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 696

Classificazione al patrimonio disponibile di terreni identificati nell'Inventario dei Beni immobili regionali come "patrimonio indisponibile fasce frangivento" e autorizzazione alla loro dismissione ai sensi dell'art. 1 della l.r. 22/1995, combinato all'art. 19, commi 2 bis e 2 ter, della l.r. 4/2006.

OGGETTO: Classificazione al patrimonio disponibile di terreni identificati nell’Inventario dei Beni immobili regionali come “patrimonio indisponibile fasce frangivento” e autorizzazione alla loro dismissione ai sensi dell’art. 1 della l.r. 22/1995, combinato all’art. 19, commi 2 bis e 2 ter, della l.r. 4/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alla “Mobilità, Trasporti, Tutela del territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio”;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni riguardante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, avente ad oggetto “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;
- la legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 Marzo 2023, n. 91, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 Marzo 2023, n. 92, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;
- la circolare del direttore generale del 01.08.2023 prot. 866060, recante indicazioni operative per la gestione del Bilancio regionale 2023-2025;

VISTI altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2022, n. 1229, inerente all'approvazione dell'ultima stesura dell'Inventario dei Beni Immobili Regionali – Libro 17;
- la legge regionale 11 agosto 2009, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio” che, ai commi dal 31 al 35, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di predisporre un “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari” da allegare al bilancio annuale di previsione nel rispetto dell'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge regionale 2 maggio 1995, n. 22, come da ultimo modificata con la legge regionale n. 1/2020, avente a oggetto “Definitiva sistemazione delle fasce frangivento in Agro Pontino”;
- il Titolo X - Capo II – del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, che disciplina la gestione del patrimonio regionale e in particolare gli articoli 519, 520 e 521 che disciplinano la variazione di classificazione, tra le categorie disponibile e indisponibile, dei beni immobili regionali;
- il regolamento regionale 4 aprile 2012, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, inerente criteri, modalità e strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale;

PREMESSO che:

- sono pervenute alla Regione Lazio richieste di acquisto, ai sensi dell'art. 1 della l.r. 22/95 e ss.mm.ii., di porzioni dei terreni di seguito elencati:

richiedente	Comune	foglio	particella	superficie (mq)	superficie richiesta (mq)
Carocci Franco	Terracina	175	31	1230	275
Corazzina Achille Roberto	Sabaudia	16	27	2710	1483
De Stefani Gianpaolo	Terracina	177	37	1920	1920
Mazzocchi Alessandro	Pontinia	60	40	314	70
Belmonte Rossella	Sabaudia	59	29	1930	414
Tronchin Elio	Cisterna di Latina	146	75	1530	805
Tronchin Elio	Cisterna di Latina	146	76	1980	836

- gli immobili oggetto d'interesse sono stati trasferiti in proprietà alla Regione Lazio con la soppressione dell'O.N.C. (Opera nazionale per i combattenti), avvenuta per effetto del d.p.r. 616/1977 e dell'art. 1 bis, del d.l. n. 481/1978, convertito con modificazioni dalla l. 641/1978, e del successivo d.p.r. 31 marzo 1979, come perfezionato con l'articolo 2, comma 143 della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7, e sono elencati nell'Inventario dei Beni immobili regionali, libro 17, allegato B.2.5 dove risultano classificati come “patrimonio indisponibile fasce frangivento”;

- i richiedenti, aventi titolo ai sensi degli artt. 2 e 3 della l.r. 22/95, hanno accettato la proposta economica quantificata dall'ufficio preposto della direzione competente, obbligandosi ad effettuare il frazionamento della porzione d'interesse e a sostenere tutti gli oneri e le spese propedeutiche alla stipula dell'atto di compravendita, attenendosi a quanto stabilito dalla l.r. 22/1995;
- dai frazionamenti effettuati risultano le seguenti variazioni catastali:

COMUNE	foglio	Particelle	superficie (mq)	Derivate da	
				particella	superficie (mq)
Terracina	175	307-308-309	567+275+388	31	1230
Sabaudia	16	1862-1863	1483+1227	27	2710
Terracina	177	-	-	37	1920
Pontinia	60	1329-1330	70+244	40	314
Sabaudia	59	681-682-683	948+414+568	29	1930
Cisterna di Latina	146	439-440-441	805+628+97	75	1530
Cisterna di Latina	146	442-443-444	836+766+378	76	1980

VISTA la l.r. n. 22/1995, come modificata dall'art. 7, co. 4 della l.r. n. 1/2020 e da ultimo dall'art. 13, comma 11, della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, secondo cui i terreni, già destinati a fascia frangivento possono essere ceduti, previa classificazione come beni del patrimonio disponibile regionale, su domanda, a chi sia in possesso dei requisiti di cui agli articoli 2 e 3, ciò al fine di garantire una migliore conservazione e funzionalità del sistema frangivento impiantato a difesa del territorio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 61, commi 3 e 4, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, alle procedure di alienazione dei beni appartenuti alla disciolta O.N.C., ancorché qualificati come fasce frangivento, si applicano, tra l'altro, integralmente gli istituti previsti dal r.r. 5/2012;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla classificazione dei beni del patrimonio indisponibile "fasce frangivento" di seguito elencati, comprensive di quelle derivanti dai frazionamenti delle succitate particelle, nella categoria del *patrimonio disponibile*, autorizzandone l'alienazione, ai sensi dell'art. 1 della l.r. 22/1995, combinato all'art. 19, commi 2 bis e 2 ter, della l.r. 4/2006:

- **Terracina** - foglio 175, particella 308 derivata dalla originaria particella 31
- **Sabaudia** - foglio 16, particella 1862, derivata dalla originaria particella 27
- **Terracina** - foglio 177, particella 37, non soggetta a frazionamento
- **Pontinia** - foglio 60, particella 1329, derivata dalla originaria particella 40
- **Sabaudia** - foglio 59, particella 682, derivata dalla originaria particella 29
- **Cisterna di Latina** - foglio 146 particella 439, derivata dalla originaria particella 75
- **Cisterna di Latina** - foglio 146 particella 442, derivata dalla originaria particella 76

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, commi 2 bis e 2 ter, della l.r. 4/2006: "la classificazione alla categoria del *patrimonio disponibile degli immobili da alienare (...)* è disposta dalla Giunta regionale ai sensi degli artt. 519, 520, 521 del regolamento regionale 1/2002 (...) e produce gli stessi effetti dell'inserimento degli immobili nel piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari, previsto dall'art. 1, comma 31, della l.r. 22/2009; e che tale classificazione ... è trasmessa alla Commissione consiliare competente in materia di patrimonio;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di provvedere alla classificazione dei beni del patrimonio indisponibile “fasce frangivento” di seguito elencati, comprensive di quelle derivanti dai frazionamenti delle succitate particelle, nella categoria del *patrimonio disponibile*, ai sensi degli articoli 519, 520 e 521 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1:

- **Terracina** - foglio 175, particella 308 derivata dalla originaria particella 31
- **Sabaudia** - foglio 16, particella 1862, derivata dalla originaria particella 27
- **Terracina** - foglio 177, particella 37, non soggetta a frazionamento
- **Pontinia** – foglio 60, particella 1329, derivata dalla originaria particella 40
- **Sabaudia** – foglio 59, particella 682, derivata dalla originaria particella 29
- **Cisterna di Latina** – foglio 146 particella 439, derivata dalla originaria particella 75
- **Cisterna di Latina** – foglio 146 particella 442, derivata dalla originaria particella 76

autorizzandone il trasferimento in proprietà, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1 della l.r. 22/1995, combinato all’art. 19, commi 2-bis e 2-ter, della l.r. 4/2006, ai richiedenti aventi titolo, in possesso dei requisiti di legge come indicati nelle premesse, che ne assicurano la conservazione;

2. di procedere all’aggiornamento dell’inventario dei beni immobili regionali “Libro 17” di cui alla d.g.r. n. 1229/2022 con riferimento alle particelle residue dei frazionamenti, di seguito riportate, con il loro inserimento nell’elenco di cui all’allegato B.2.5. “*patrimonio indisponibile fasce frangivento*”:

- **Terracina** - foglio 175, particelle 307-309, derivate dalla originaria particella 31;
- **Sabaudia** - foglio 16, particella 1863, derivata dalla originaria particella 27
- **Pontinia** – foglio 60, particella 1330, derivata dalla originaria particella 40
- **Sabaudia** – foglio 59, particelle 681-683, derivate dalla originaria particella 29
- **Cisterna di Latina** – foglio 146, particelle 440-441, derivate dalla originaria particella 75
- **Cisterna di Latina** – foglio 146, particelle 443-444, derivate dalla originaria particella 76

La Direzione regionale, Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio provvederà alla predisposizione e alla stipula degli atti relativi all’alienazione e alla trasmissione della presente deliberazione alla Commissione consiliare competente in materia di patrimonio.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it, nella Sezione “Demanio e patrimonio”.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 697

Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza e la Regione Lazio, per l'attuazione del progetto "CONCORRIAMO PER LA SOSTENIBILITA' - RADICI PER LA LEGALITA' E L'AMBIENTE"

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza e la Regione Lazio, per l'attuazione del progetto "CONCORRIAMO PER LA SOSTENIBILITA' - RADICI PER LA LEGALITA' E L'AMBIENTE"

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità

VISTI:

- l'articolo 9 della Costituzione;
- l'articolo 9 dello Statuto;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale) e successive modifiche;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1 (Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;
- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, concernente "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023);
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025);
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- la nota del Direttore generale prot. n. 866060 del 1° agosto 2023 con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

- la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10 (Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie);
- la legge 23 aprile 1959, n. 189 sull'ordinamento della Guardia di finanza;
- il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante “Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della L. 31 marzo 2000, n. 78”;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

CONSIDERATO che il rispetto della legalità, anche in materia di tutela ambientale, costituisce pilastro imprescindibile dell'azione amministrativa e fattore fondamentale sia per lo sviluppo sociale e culturale dei cittadini sia per lo sviluppo economico, a protezione della libertà di impresa degli operatori economici e di un regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali;

CONSIDERATO che il nuovo testo dell'art. 9 Cost., come novellato dalla legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, ha espressamente collocato la tutela dei valori ambientali e paesaggistici nell'ottica della salvaguardia delle generazioni future e dello sviluppo sostenibile tra i principi fondamentali della Repubblica italiana;

CONSIDERATO che la Guardia di Finanza svolge attività per fini di polizia ambientale e che inoltre ha da tempo adottato una filosofia verde, anche nell'ambito delle proprie attività ordinarie;

CONSIDERATO che la Regione:

- in quanto ente pubblico, ha il compito istituzionale di promuovere la diffusione di un maggior senso di responsabilità e rispetto nei confronti della sostenibilità e dell'ambiente, sia con interventi diretti, sia con azioni che coinvolgano in prima persona i privati cittadini e le imprese operanti sul territorio;
- ha tra le sue finalità quella di tutelare le risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate tra le istituzioni, anche per difendere la salute del cittadino e la salubrità dell'ambiente;

RILEVATO il reciproco interesse a realizzare una collaborazione tra le Parti da svilupparsi nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, per rafforzare le azioni volte alla diffusione della cultura della legalità e al rispetto delle norme ambientali, in particolare tra i giovani, e di porre in essere attività di ripristino del verde urbano tramite la cessione di materiale vivaistico nella disponibilità della Regione;

VISTO lo schema di Protocollo di intesa denominato “Concorriamo per la sostenibilità - Radici per la legalità e l'ambiente” tra il Comando Regionale della Guardia di Finanza e la Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota n. 488480/2023 del 18 ottobre 2023, trasmessa dal Comando Regionale della Guardia di Finanza del Lazio, con cui il medesimo Comando, facendo seguito al preliminare scambio informativo intercorso con l'Assessorato competente in materia di Ambiente al fine di collaborare nella redazione dell'Allegato schema di Protocollo d'intesa, ha comunicato l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa medesimo;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa denominato "Concorriamo per la sostenibilità - Radici per la legalità e l'ambiente", tra il Comando Regionale della Guardia di Finanza e la Regione Lazio;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

- di approvare lo schema di Protocollo di intesa denominato "Concorriamo per la sostenibilità - Radici per la legalità e l'ambiente" tra il Comando Regionale della Guardia di Finanza e la Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Protocollo di intesa sarà sottoscritto dal Presidente o da un suo delegato.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



**REGIONE
LAZIO**



PROTOCOLLO D'INTESA

Per l'attuazione del Progetto

**“CONCORRIAMO PER LA SOSTENIBILITA’
RADICI PER LA LEGALITA’ E L’AMBIENTE”**

TRA

Regione Lazio, (d'ora innanzi denominata “Regione”), con sede in Via Cristoforo Colombo 212–00145 Roma (RM), rappresentata dal Presidente della Regione Lazio, nella persona del Dott. Francesco Rocca;

e

Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza, (d'ora innanzi denominato “Comando Regionale Guardia di Finanza”), con sede in Via Nomentana n. 591, 00141 - Roma, rappresentato dal Comandante Regionale nella persona del Gen.D. Virgilio Pomponi;

nel prosieguo definite anche “Parti”;

VISTO l'articolo 9 della Costituzione;

VISTO l'articolo 9 dello Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge 23 aprile 1959, n. 189, recante “*Ordinamento del Corpo della Guardia di finanza*” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante “*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della L. 31 marzo 2000, n. 78*” e successive modifiche;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche, in base al quale “*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*”;

CONSIDERATO che il rispetto della legalità costituisce pilastro imprescindibile dell'azione amministrativa e fattore fondamentale per lo sviluppo economico, sociale e umano, a protezione della libertà di impresa degli operatori economici e di un regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali;

CONSIDERATO che la Guardia di Finanza, annovera tra i propri compiti istituzionali anche attività di polizia ambientale e che ha da tempo adottato una filosofia c.d. *green*, ribadita esplicitamente nel Piano di Comunicazione 2023, le cui linee guida tendono a coniugare l'attività operativa con quelle volte alla tutela dell'ecosistema ambientale;

CONSIDERATO che la Regione:

- in quanto ente pubblico, ha il compito istituzionale di promuovere la diffusione di un maggior senso di responsabilità e rispetto nei confronti della sostenibilità e dell'ambiente, sia con interventi diretti, sia con azioni che coinvolgano in prima persona i privati cittadini e le imprese operanti sul territorio;
- ha tra le sue finalità quella di tutelare le risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate tra le istituzioni, anche per difendere la salute del cittadino e la salubrità dell'ambiente;

DATO ATTO che sussiste il reciproco interesse a realizzare una collaborazione tra le Parti, da svilupparsi nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, per rafforzare le azioni volte alla diffusione della cultura della legalità e al rispetto delle norme ambientali, in particolare tra i giovani, e di porre in essere attività di ripristino del verde urbano tramite la cessione di materiale vivaistico nella disponibilità della Regione;

RITENUTO opportuno dare avvio ad un progetto di collaborazione tra le parti, denominato "*Concorriamo per la sostenibilità - Radici per la Legalità e l'Ambiente*", che vedrà il coinvolgimento di specifiche sedi del Comando Regionale della Guardia di Finanza ubicate nel territorio regionale, individuate dal Comando suddetto.

TANTO PREMESSO

Con il presente Protocollo di intesa, in ragione dei ruoli sopra descritti e nel rispetto della normativa applicabile, anche di natura regolamentare, le Parti intendono disciplinare le modalità di collaborazione per l'attuazione di un progetto comune, volto sia a sviluppare interventi di forestazione con messa a dimora di alberi e arbusti, preferenzialmente autoctoni, sul territorio della Regione, sia a sensibilizzare la società civile e in particolare i giovani al rispetto della legalità in materia ambientale, restando inteso che la realizzazione di tali eventuali interventi potrà essere oggetto di ulteriori specifici accordi.

Pertanto, le Parti concordano di regolare e sviluppare la collaborazione in rassegna nei termini seguenti:

Art. 1

(Finalità ed Oggetto)

1. Le Parti, in conformità ai rispettivi fini istituzionali e nel rispetto del quadro normativo vigente, collaborano per favorire la transizione ecologica, la sostenibilità ambientale e la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente.
2. A tal fine si impegnano a mettere in campo azioni comuni volte alla diffusione della cultura della legalità, con particolare riguardo all'educazione al rispetto delle norme ambientali e di porre in essere attività di ripristino o incremento del verde urbano per riduzione di CO₂ in atmosfera.

Art. 2

(Ambito di collaborazione della Regione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione si impegna a favorire la transizione ecologica, nonché l'incremento del verde pubblico tramite la fornitura a titolo gratuito di piante ed arbusti dei vivai di proprietà regionale, presso le sedi dei Reparti della Guardia di Finanza ubicati nel Lazio, appositamente individuate dalle parti nel disciplinare di collaborazione di cui al successivo articolo 4 su indicazione del Comando Regionale della Guardia di Finanza.
2. La Regione si impegna, altresì, ove necessario, a collaborare alle operazioni di progettazione dell'intervento e di messa a dimora delle piante e degli arbusti presso le sedi individuate ai sensi del comma 1.

Art. 3

(Ambito di collaborazione della Guardia di Finanza)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, il Comando Regionale della Guardia di Finanza si impegna alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle piante e degli arbusti forniti e messi a dimora ai sensi del presente Protocollo d'intesa.
2. Il Comando Regionale della Guardia di Finanza si impegna, inoltre, nel consentire l'accesso al pubblico negli spazi utilizzati per la piantumazione degli arbusti e delle piante oggetto della presente collaborazione in occasione di un evento o di un programma di eventi dedicato all'educazione ambientale e alla diffusione della cultura della legalità in materia ambientale, secondo le modalità che verranno concordate tra le parti nel disciplinare di collaborazione di cui al successivo articolo 4.

3. Il Comando Regionale della Guardia di Finanza si impegna, infine, a collaborare per l'organizzazione degli eventi di cui al comma 2.

Art. 4

(Modalità attuative e disciplinare di collaborazione)

1. Le modalità attuative del progetto “*Concorriamo per la Sostenibilità - Radici per la Legalità' e l'ambiente*” e dei rispettivi ambiti di collaborazione ai sensi degli articoli 2 e 3, sono definite con successivo disciplinare di collaborazione sottoscritto dal Direttore regionale competente in materia di Ambiente e dal Comandante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lazio della Guardia di Finanza.

2. La valorizzazione mediatica della presente collaborazione è attuata d'intesa tra le Parti, nel quadro delle rispettive regolamentazioni.

Art. 5

(Gruppo di lavoro)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo, le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si avvalgono a proprie spese delle proprie strutture interne e dei propri consulenti e collaboratori esterni per le attività di programmazione, analisi, sviluppo e valutazione delle iniziative.

2. Le Parti possono costituire gruppi di lavoro per una o più iniziative di cui al presente Protocollo, allocando le necessarie rispettive risorse professionali. La partecipazione a tali gruppi di lavoro è a titolo gratuito.

Art. 6

(Durata dell'accordo)

1. Il presente accordo:

- a) ha la durata di 2 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere prorogato per un ulteriore analogo periodo, per espressa volontà delle Parti, da manifestarsi almeno 3 mesi prima della scadenza, con apposito scambio di corrispondenza;
- b) in qualunque momento della sua vigenza, può essere oggetto di eventuali integrazioni o modifiche concordate tra le Parti.

Art. 7

(Trattamento dei Dati Personali)

1. Il trattamento dei dati personali per le finalità di cui al presente protocollo d'intesa sarà improntato dalle parti, in qualità di titolari autonomi, al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, necessità, adeguatezza, pertinenza e limitazione rispetto alle finalità, alla conservazione e all'accessibilità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo n. 196 del 2003 (come modificato dal decreto legislativo n. 101 del 2018).

2. I flussi informativi, in modalità telematica o cartacea, realizzati in attuazione del presente protocollo, verranno effettuati in ottemperanza alle specifiche disposizioni previste, in materia di sicurezza e di protezione dei dati personali, con particolare osservanza di quanto stabilito dall'art. 32 del Regolamento (UE) n. 2016/679/UE.

Art. 8

(Clausola d'invarianza finanziaria)

1. Lo svolgimento delle attività disciplinate dal presente Protocollo viene assicurato con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza comportare nuovi o maggiori oneri finanziari a carico della finanza pubblica.

Art. 9

(Utilizzo dei loghi)

Le Parti dichiarano di impegnarsi reciprocamente a promuovere l'immagine comune e quella di ciascuna di esse. In particolare, l'eventuale utilizzazione dei rispettivi loghi richiede il consenso delle Parti.

Roma, 2023

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Lazio

Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 704

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per l'anno 2024, relativamente al capitolo di entrata E0000223123 e dei capitoli di spesa U0000D41122 e U0000D41123.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023 e, in termini di competenza, per l’anno 2024, relativamente al capitolo di entrata E0000223123 e dei capitoli di spesa U0000D41122 e U0000D41123”.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell’Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste”;
- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025.

Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la nota del Direttore generale, prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono fornite le ulteriori indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;
- VISTA la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”;
- VISTA la nota prot. n. 1074771 del 29 settembre 2023 e la successiva comunicazione del 9 ottobre 2023, con cui la Direzione regionale “Infrastrutture e Mobilità”, Area “Coordinamento e monitoraggio in infrastrutture energia e mobilità”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica la necessità di stanziare in bilancio le risorse pari a complessivi euro 46.647.440,57, di cui euro 18.160.223,91 sull’annualità 2023 ed euro 28.487.216,66 sull’annualità 2024, destinate al ristoro dei mancati ricavi da traffico per gli operatori TPL, riferiti all’annualità 2021 e per la copertura fino al 31 marzo 2022, termine di cessazione dello stato di emergenza Covid, secondo quanto disposto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze del 20 luglio 2023, n. 169;

- CONSIDERATO** necessario provvedere, per quel che concerne l'entrata, all'integrazione, per euro 18.160.223,91, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e per euro 28.487.216,66, in termini di competenza, per l'anno 2024, del capitolo di entrata E0000223123, iscritto nella tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche", del titolo 2 "Trasferimenti correnti", piano dei conti finanziario fino al V livello 2.01.01.01.001;
- CONSIDERATO** necessario provvedere, per quel che concerne la spesa, all'integrazione per euro 15.855.288,02, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e per euro 24.871.555,94, in termini di competenza, per l'anno 2024 del capitolo di spesa U0000D41122, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.03.99, e all'integrazione per euro 2.304.935,89, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e per euro 3.615.660,72, in termini di competenza, per l'anno 2024, del capitolo di spesa U0000D41123, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.03.01, entrambi iscritti nel programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità";
- VISTO** l'articolo 51, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, che dispone l'adozione della deliberazione della Giunta regionale per le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo di risorse vincolate;
- VISTO** l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;
- VISTO** l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, al presente atto è allegato il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DELIBERA

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di effettuare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per l'anno 2024:

ENTRATA

<i>titolo e tipologia</i>	<i>p.d.c. finanz. fino al V livello</i>			
2.101	2.01.01.01.001			
<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>

E0000223123	ASSEGNAZIONE DELLO STATO A SOSTEGNO DEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (ART. 200, C. 1, D.L. N. 34/2020)	+ € 18.160.223,91	+ € 18.160.223,91	+ € 28.487.216,66
-------------	--	-------------------	-------------------	-------------------

SPESA

<i>missione e programma</i>				
10.02				

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>				
1.04.03.99				
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>
U0000D41122	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO A SOSTEGNO DEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (ART. 200, C. 1, D.L. N. 34/2020) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+ € 15.855.288,02	+ € 15.855.288,02	+ € 24.871.555,94

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>				
1.04.03.01				
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>
U0000D41123	ARMO – UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO A SOSTEGNO DEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO	+ € 2.304.935,89	+ € 2.304.935,89	+ € 3.615.660,72

	CO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (ART. 200, C. 1, D.L. N. 34/2020) § TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE			
--	---	--	--	--

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

pag. 1 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'</i>					
1002 PROGRAMMA	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
TOTALE PROGRAMMA	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

pag. 2 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>- di cui avanzo utilizzato anticipatamente</i> <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i> FONDO DI CASSA AL 01/01/2023						
TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
20101	TIPOLOGIA 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
20000	TOTALE TITOLO 2 Trasferimenti correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+18.160.223,91		
		previsione di cassa		+18.160.223,91		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 705

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2024, a integrazione del capitolo di entrata E0000437143 e del capitolo di spesa U0000H22152.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l’anno 2024, a integrazione del capitolo di entrata E0000437143 e del capitolo di spesa U0000H22152”.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell’Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste”;
- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in

titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la nota del Direttore generale, prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono fornite le ulteriori indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;
- VISTA la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”;
- VISTA la nota prot. n. 986130 dell’11 settembre 2023, a integrale sostituzione della nota prot. n. 767900 del 12 luglio 2023, con cui la Direzione regionale “Salute e integrazione sociosanitaria”, Area “Patrimonio e tecnologie”, comunica che, a seguito del decreto del Ministro della salute del 31 dicembre 2021, concernente: “*Riparto delle risorse del fondo finalizzato all’installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità*”, nell’ambito degli interventi relativi agli investimenti in sanità ex art. 20 della legge n. 67/1988, col quale è stata assegnata alla Regione Lazio la somma pari a euro 7.880.000,00, è necessario provvedere alla variazione di bilancio a integrazione di specifici capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione;

- CONSIDERATO che, sulla base della programmazione di spesa comunicata dalla Direzione regionale “Salute e integrazione sociosanitaria”, Area “Patrimonio e tecnologie”, con la citata nota prot. n. 986130 dell’11 settembre 2023, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 7.880.000,00, in termini di competenza, per l’anno 2024, a integrazione del capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437143, da iscriversi nella tipologia 200 “Contributi agli investimenti”, del titolo 4 “Entrate in conto capitale”, piano dei conti finanziario fino al V livello 4.02.01.01.014 e del relativo capitolo di spesa U0000H22152, da iscriversi nel programma 05 “Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari” della missione 13 “Tutela della salute”, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02;
- CONSIDERATO che, ai fini della relativa gestione, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437143 e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22152, sono assegnati nella competenza della Direzione regionale “Salute ed integrazione sociosanitaria”, in quanto struttura Responsabile della GSA;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2022, n. 1178, concernente: “Ricognizione nell’ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2022”;
- CONSIDERATO che, ai sensi della predetta D.G.R. n. 1178/2022, *“l’inserimento di capitoli di nuova istituzione nel perimetro sanitario, ovvero la variazione anagrafica e/o di stanziamento finanziario per quelli già presenti, avvengano contestualmente all’adozione del provvedimento amministrativo di variazione del bilancio di previsione, istitutivo o modificativo degli stessi, predisposto a cura della Direzione Regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, secondo le indicazioni espresse mediante apposita richiesta da parte del Direttore Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, quale Responsabile della GSA, sulla natura della spesa ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 118/2011, e che l’aggiornamento del perimetro sia automaticamente recepito all’interno del nuovo sistema informativo contabile regionale SICER, con contestuale integrazione delle informazioni anagrafiche”*;
- CONSIDERATO che, in virtù di quanto comunicato con la nota prot. n. 986130 dell’11 settembre 2023 dalla Direzione regionale “Salute e integrazione sociosanitaria” e ai sensi della D.G.R. n. 1178/2022, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437143 è classificato all’interno del perimetro GSA con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato, e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22152, è classificato all’interno del perimetro GSA con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato;
- VISTO l’articolo 51, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, che dispone l’adozione della deliberazione della Giunta regionale per le variazioni di bilancio riguardanti l’utilizzo di risorse vincolate;

VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;

DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

DELIBERA

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di effettuare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2024:

ENTRATA

<i>titolo e tipologia</i>	<i>p.d.c. finanz. fino al V livello</i>			
4.200	4.02.01.01.014			
<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>
E0000437143	(nuova istituzione) ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZ A A CIRCUITO CHIUSO NELLE STRUTTURE SOCIO- SANITARIE E SOCIO- ASSISTENZIALI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ - PROGRAMMA INVESTIMENTI EX ART. 20 L. N. 67/1988 - DECRETO MINISTRO SALUTE 31/12/2021	+ € 0,00	+ € 0,00	+ € 7.880.000,00

SPESA

<i>missione e programma</i>
13.05

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>				
2.03.01.02				
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>
U0000H22152	(nuova istituzione) UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA A CIRCUITO CHIUSO NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ - PROGRAMMA INVESTIMENTI EX ART. 20 L. N. 67/1988 - DECRETO MINISTRO SALUTE 31/12/2021 § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ € 0,00	+ € 0,00	+ € 7.880.000,00

2. di assegnare, ai fini della relativa gestione, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437143 e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22152, nella competenza della Direzione regionale "Salute ed integrazione sociosanitaria", in quanto struttura Responsabile della GSA;
3. di classificare all'interno del perimetro GSA, ai sensi della D.G.R. n. 1178/2022, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437143 con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22152, con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato;

4. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 706

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023, tra i capitoli di spesa U0000F21900 e U0000F21920, di cui al programma 02 della missione 15.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023, tra i capitoli di spesa U0000F21900 e U0000F21920, di cui al programma 02 della missione 15”.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell’Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;
- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in

titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la nota del Direttore generale, prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono fornite le ulteriori indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;
- VISTA la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”;
- VISTA la nota prot. n. 1076013 del 29 settembre 2023, con cui la Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”, Area “Predisposizione degli interventi”, acquisito il visto dell’Assessore competente in materia, comunica che, al fine di procedere all’impegno su un capitolo di spesa avente un adeguato piano dei conti finanziario fino al IV livello, in riferimento ai servizi ristorativi di accoglienza per la Delegazione IURC, connessi alle attività di formazione di cui alla legge regionale n. 5/2015 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), è necessario provvedere alla variazione di bilancio, per euro 6.138,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023, tra i capitoli di spesa di cui al programma 02 “Formazione professionale” della missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”;

- CONSIDERATO necessario provvedere, nell'ambito del programma 02 della missione 15, alla variazione di bilancio per euro 6.138,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023, tra il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000F21920, "derivato" del capitolo U0000F21900, piano dei conti finanziario al IV livello 1.03.02.02, in aumento, e il capitolo di spesa U0000F21900, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.01.02, in diminuzione;
- CONSIDERATO che il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000F21920 deve essere inserito nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato n. 13 della l.r. n. 2/2023 e s.m.i., in quanto trattasi di un capitolo derivato dal capitolo U0000F21900 già inserito nell'elenco delle spese obbligatorie;
- CONSIDERATO che, ai fini della relativa gestione, il capitolo di spesa nuova istituzione U0000F21920, "derivato" del capitolo U0000F21900, è assegnato nella competenza della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione";
- VISTO l'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;
- VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;
- VISTO l'articolo 25, comma 2, lettera a), della l.r. n. 11/2020, che dispone l'adozione della deliberazione della Giunta regionale per le variazioni di bilancio riguardanti il documento tecnico, con riferimento ai diversi macroaggregati nell'ambito del medesimo programma di spesa;
- VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

DELIBERA

1. ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera a), della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023:

SPESA

<i>missione e programma</i>			
15.02			

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>			
1.03.02.02			
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>
U0000F21920	(nuova istituzione) ARMO - SPESE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (PARTE CORRENTE § ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	+ € 6.138,00	+ € 6.138,00

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>			
1.04.01.02			
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>
U0000F21900	SPESE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	- € 6.138,00	- € 6.138,00

2. di assegnare, ai fini della relativa gestione, il capitolo di spesa nuova istituzione U0000F21920, “derivato” del capitolo di spesa U0000F21900, nella competenza della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”;
3. di inserire il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000F21920 nell’elenco delle spese obbligatorie di cui all’allegato n. 13 della l.r. n. 2/2023 e s.m.i.;
4. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell’art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 707

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025, a integrazione del capitolo di entrata E0000437144 e del capitolo di spesa U0000H22153.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025, a integrazione del capitolo di entrata E0000437144 e del capitolo di spesa U0000H22153”.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell’Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste”;
- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025.

Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la nota del Direttore generale, prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono fornite le ulteriori indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;
- VISTA la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”;
- VISTA la nota prot. n. 1129335 del 10 ottobre 2023, con cui la Direzione regionale “Salute e integrazione socio-sanitaria”, Area “Sistemi Informativi/ICT, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti”, comunica che, a seguito del decreto del Ministero della Salute del 20 gennaio 2022, concernente la ripartizione delle risorse del “Piano Nazionale Ripresa e Resilienza” (PNRR) e del “Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari” (PNC) destinate alla realizzazione degli interventi a regia del Ministero della Salute e soggetti attuatori le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, è stato assegnato alla Regione Lazio, quali risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l’importo pari a euro 2.619.479,76, in riferimento alla linea d’intervento Missione 6, Componente 2, Investimento 1.3 “Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la

raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", Sub investimento 1.3.2 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)";

CONSIDERATO che, in virtù dell'assegnazione delle nuove risorse come sopra riportate e, tenuto conto della programmazione della spesa effettuata nell'ambito della citata nota prot. n. 1129335 del 10 ottobre 2023 dalla Direzione regionale "Salute e integrazione sociosanitaria", Area "Sistemi Informativi/ICT, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti", è necessario provvedere all'istituzione del seguente capitolo di entrata E0000437144, da iscriversi nella tipologia 200 "Contributi agli investimenti" del titolo 4 "Entrate in conto capitale", piano dei conti finanziario fino al V livello 4.02.01.01.001, e del capitolo di spesa U0000H22153, da iscriversi nel programma 08 "Politica regionale unitaria per la tutela della salute" della missione 13 "Tutela della salute", piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02, coi relativi stanziamenti, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025:

M6C2 1.3.2 – "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)"				
<i>risorse PNRR</i>	<i>Totale 2023-2025</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>
E0000437144	€ 2.619.479,76	€ 250.000,00	€ 1.850.000,00	€ 519.479,76
U0000H22153	€ 2.619.479,76	€ 250.000,00	€ 1.850.000,00	€ 519.479,76

CONSIDERATO che, ai fini della relativa gestione, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437144 e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22153, sono assegnati nella competenza della Direzione regionale "Salute ed integrazione sociosanitaria", in quanto struttura Responsabile della GSA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2022, n. 1178, concernente: "Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2022";

CONSIDERATO che, ai sensi della predetta D.G.R. n. 1178/2022, *"l'inserimento di capitoli di nuova istituzione nel perimetro sanitario, ovvero la variazione anagrafica e/o di stanziamento finanziario per quelli già presenti, avvengano contestualmente all'adozione del provvedimento amministrativo di variazione del bilancio di previsione, istitutivo o modificativo degli stessi, predisposto a cura della Direzione Regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, secondo le indicazioni espresse mediante apposita richiesta da parte del Direttore Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, quale*

Responsabile della GSA, sulla natura della spesa ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011, e che l'aggiornamento del perimetro sia automaticamente recepito all'interno del nuovo sistema informativo contabile regionale SICER, con contestuale integrazione delle informazioni anagrafiche";

- CONSIDERATO** che, in virtù di quanto comunicato con la nota prot. n. 1129335 del 10 ottobre 2023 dalla Direzione regionale "Salute e integrazione sociosanitaria", Area "Sistemi Informativi/ICT, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti" e ai sensi della D.G.R. n. 1178/2022, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437144, è classificato all'interno del perimetro GSA con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato e, il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22153, è classificato all'interno del perimetro GSA con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato;
- VISTO** l'articolo 51, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, che dispone l'adozione della deliberazione della Giunta regionale per le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo di risorse vincolate;
- VISTO** l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;
- VISTO** l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, al presente atto è allegato il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DELIBERA

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di effettuare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025:

ENTRATA

<i>tit. e tipol.</i>	<i>p.d.c. finanz. fino al V livello</i>				
4.200	4.02.01.01.001				
<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>	<i>comp. 2025</i>

<i>tit. e tipol.</i>	<i>p.d.c. finanz. fino al V livello</i>				
4.200	4.02.01.01.001				
<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>	<i>comp. 2025</i>
E0000437144	(nuova istituzione) ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.3S1.3.2 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK)	+ € 250.000,00	+ € 250.000,00	+ € 1.850.000,00	+ € 519.479,76

SPESA

<i>missione e programma</i>
13.08

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>					
2.03.01.02					
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2023</i>	<i>cassa 2023</i>	<i>comp. 2024</i>	<i>comp. 2025</i>
U0000H22153	(nuova istituzione) PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.3S1.3.2 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ € 250.000,00	+ € 250.000,00	+ € 1.850.000,00	+ € 519.479,76

2. di assegnare, ai fini della relativa gestione, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437144 e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22153, nella competenza della

Direzione regionale “Salute ed integrazione sociosanitaria”, in quanto struttura Responsabile della GSA;

3. di classificare all'interno del perimetro GSA, ai sensi della D.G.R. n. 1178/2022, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000437144, con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato, e il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H22153, con il codice anagrafico D(S) – Fin.to investimenti da Stato;
4. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

pag. 1 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>					
1308 PROGRAMMA	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE					
TITOLO 2	U.2.00.00.00.000	residui presunti				
		previsione di competenza		-250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

pag. 2 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - di cui avanzo utilizzato anticipatamente - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità FONDO DI CASSA AL 01/01/2023						
TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
40200	TIPOLOGIA 200: Contributi agli investimenti	residui presunti				
		previsione di competenza		-250.000,00		
		previsione di cassa		-250.000,00		
40000	TOTALE TITOLO 4 Entrate in conto capitale	residui presunti				
		previsione di competenza		-250.000,00		
		previsione di cassa		-250.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 708

Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2024/25.

Oggetto: Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2024/25.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito;

VISTI gli articoli 33, 34, 117 terzo comma e 118 della Costituzione;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale 7 giugno 2012, n. 147;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e in particolare gli articoli 7, 33 comma 1, lettera c), 48 comma 1 e comma 2, lettere b) e c), 50 comma 1 e comma 2, lettera b) e 51 comma 3;

VISTA la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 - Legge di stabilità regionale 2023;

VISTA la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa - e in particolare l'articolo 21;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 - e in particolare l'articolo 138;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo - e in particolare gli articoli 152-156;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 - Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L.15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 - Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 - Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 - Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52 - Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2012, n. 381 - Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2013/2014 - nella parte in cui prevede l'istituzione della Conferenza regionale permanente per l'istruzione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2014, n. 921 - Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche. Anno scolastico 2015/16 - in particolare l'allegato b relativo all'istituzione dei C.P.I.A. (Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Lazio);

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio 8 gennaio 2015, n. 1 - nella parte in cui prevede l'istituzione dei C.P.I.A. del Lazio;

VISTO il Decreto-Legge 6 luglio 2019, n. 98 convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria - e in particolare l'art. 19 come da ultimo modificato dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 19 aprile 2023, n. 70 concernente la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2023-2024;

VISTO il Decreto Interministeriale 30 giugno 2023, n. 127 concernente la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi aa.ss. 2024/2025, 2025/2026/ 2026/2027;

TENUTO CONTO che il Decreto Interministeriale 30 giugno 2023, n. 127 citato, in base alla tabella richiamata dall'art. 2, assegna alla Regione Lazio il seguente contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 685;
- per l'anno scolastico 2025-2026: 679;
- per l'anno scolastico 2026-2027: 669;

EVIDENZIATO che nell'anno scolastico 2023/24 sono attive nella Regione Lazio n. 722 Istituzioni scolastiche e che, pertanto, al termine del triennio relativo agli anni scolastici 2024/2025; 2025/2026 e 2026/2027, in applicazione della disposizione ministeriale, dovrà intervenire una riduzione di 53 autonomia scolastiche;

CONSIDERATO che il medesimo Decreto Interministeriale n. 127/2023 garantisce per l'anno scolastico 2024/2025 a ciascuna Regione un numero di sedi di dirigenza non inferiore a quello previsto mediante l'applicazione del parametro dimensionale dell'articolo 19, comma 5 del richiamato Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, secondo i quali è assegnato un DS con incarico a tempo indeterminato e un DSGA in via esclusiva solo alle Istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche);

VALUTATO opportuno, in considerazione di tale previsione, attuare la riduzione delle autonomie scolastiche imposta dalla normativa ministeriale in maniera graduale e ponderata a partire dall'anno scolastico 2024/25;

VALUTATO, inoltre, necessario avvalersi della proroga di trenta giorni prevista dalle norme differendo dal 30 novembre 2023 al 31 dicembre 2023 il termine ultimo di adozione del Piano di dimensionamento regionale procedendo ai soli interventi di razionalizzazione della rete scolastica valutati urgenti e indifferibili;

TENUTO CONTO che il Decreto del Presidente della Repubblica n.81/09 agli articoli 10, 11 e 16 definisce i parametri numerici da seguire nella formazione delle classi;

VALUTATA la necessità di definire criteri omogenei per l'intero territorio regionale al fine di indirizzare la Città Metropolitana di Roma Capitale, le altre Amministrazioni Provinciali, i Comuni e le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella programmazione dell'offerta di istruzione e nella riorganizzazione della rete scolastica;

VISTO l'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante le "Linee guida della Regione Lazio sulla Programmazione della rete Scolastica. Anno scolastico 2024/25";

ACQUISITO definitivamente in data 13/10/2023 il parere della Conferenza regionale permanente per l'istruzione mediante la procedura di consultazione scritta ai sensi dell'articolo 4 del regolamento interno;

RITENUTO, pertanto, di approvare le "Linee guida della Regione Lazio sulla Programmazione della rete Scolastica. Anno scolastico 2024/25" di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nonché di rinviare ad apposito atto della Giunta regionale

l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/25 secondo le modalità indicate al punto 3.2 del citato allegato A;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

ACQUISITO il parere della Commissione consiliare competente espresso in data 30/10/2023;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

di approvare le “Linee guida della Regione Lazio sulla Programmazione della rete Scolastica. Anno scolastico 2024/25” di cui all’Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nonché di rinviare ad apposito atto della Giunta regionale l’approvazione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l’anno scolastico 2024/25 secondo le modalità indicate al punto 3.2 del citato allegato A.

Il Direttore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione provvederà ad adottare tutti gli atti necessari e conseguenti all’attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sul sito www.regione.lazio.it.

(ALLEGATO A)

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE

- LINEE GUIDA -

INDICE

1. PREMESSA

2. INDIRIZZI E CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE

2.1 Criteri per il dimensionamento del I ciclo d'istruzione

2.2 Criteri per il dimensionamento del II ciclo d'istruzione

2.3 Punti di erogazione del servizio

2.4 Pluriclassi

2.5 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A.

2.6 Tavoli tecnici

3. PROCEDURE DI DEFINIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI E DEL PIANO REGIONALE

3.1 Piani Provinciali

3.2 Piano regionale

1. PREMESSA

La Regione Lazio, in attuazione delle norme statali e regionali in materia e, in particolare, dell'art. 21, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa) e dell'art. 3, comma 8 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59) provvede annualmente al dimensionamento sul territorio della propria rete scolastica.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) all'art. 1, comma 85 conferma in capo alle Province la funzione di programmazione della rete scolastica del proprio territorio. Tale sistema di competenze è stato recepito a livello regionale dalla Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2016) e dalla DGR n. 56/2016 con l'obiettivo di confermare e rafforzare il ruolo della programmazione territoriale.

La Regione adotta il Piano di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche con l'obiettivo di organizzare l'erogazione del servizio scolastico nei vari territori del Lazio in modo da:

- garantire un'offerta formativa sempre più funzionale ad una efficace azione didattica, educativa e formativa sul territorio
- innalzare il complessivo livello di prestazione del servizio
- promuovere l'uguaglianza sociale e di genere in un'ottica di tutela delle pari opportunità
- garantire il diritto all'apprendimento e al successo formativo
- evitare l'eccessiva frammentazione dell'offerta formativa
- ridurre il disagio degli studenti
- assicurare nel tempo continuità e stabilità dell'organizzazione della rete scolastica
- salvaguardare l'identità storico-culturale delle istituzioni scolastiche e le loro relazioni con i rispettivi territori.

La programmazione della rete scolastica deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali, dei bisogni degli studenti e del loro diritto all'istruzione;
- del trend demografico in funzione della coerente distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;
- del sistema dei collegamenti e dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, anche in relazione agli interventi di edilizia scolastica previsti e in fase di realizzazione;
- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Tuttavia, gli interventi programmatori relativi all'anno scolastico 2024/255 dovranno essere adottati tenendo conto delle ultime importanti novità normative.

In applicazione del comma 5-quater dell'art. 19 del Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 11, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti scolastici (DS) e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA), nonché la relativa distribuzione tra le Regioni, sono definiti su base triennale con Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento.

Sullo schema di Decreto adottato per l'annualità in corso non è stato raggiunto il previsto accordo in sede di Conferenza Unificata, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal successivo comma 5-quinquies del D.L. n. 98/2011 (convertito dalla L. n. 111/2011), il Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha adottato il Decreto n. 127 del 30/06/2023.

Con il suddetto Decreto sono stati definiti i criteri e la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei DS e DSGA per il triennio scolastico 2024/2027, tali criteri tengono conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle Istituzioni scolastiche situate nei Comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

In base alla nuova disciplina, il contingente organico dei DS e dei DSGA è stato determinato sulla base di un coefficiente, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, stabilito annualmente in maniera tale da rendere minima la differenza a livello nazionale tra il numero di sedi attivabili con la nuova disciplina e quello prevedibile applicando il parametro dimensionale 600 (400). Tale coefficiente è calcolato tenendo conto del numero degli alunni iscritti nelle Istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato.

I coefficienti di calcolo, relativi al numero di alunni, individuati dal Decreto per definire il numero di sedi scolastiche attivabili annualmente in ogni Regione sono i seguenti:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 961
- per l'anno scolastico 2025-2026: 949
- per l'anno scolastico 2026-2027: 938

Nell'anno scolastico 2024/2025 viene comunque garantito a ciascuna Regione un numero di sedi di dirigenza non inferiore a quello previsto mediante l'applicazione del parametro dimensionale dell'articolo 19, comma 5 del richiamato Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, secondo i quali è assegnato un DS con incarico a tempo indeterminato e un DSGA in via esclusiva solo alle Istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche).

In base a quanto sopra esposto l'Amministrazione regionale adotta i criteri e gli indirizzi di programmazione di seguito indicati.

2. INDIRIZZI E CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE

In base alla tabella richiamata dall'art. 2 del Decreto interministeriale alla Regione Lazio è assegnato il seguente contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 685;
- per l'anno scolastico 2025-2026: 679;

- per l'anno scolastico 2026-2027: 669.

Nell'anno scolastico 2023/24 sono attive nella Regione Lazio n. 722 Istituzioni scolastiche, ciò implica che al termine del triennio con l'anno scolastico 2026-2027, in applicazione della disposizione ministeriale, dovrà intervenire una riduzione di 53 autonomia scolastiche.

La Regione Lazio intende attuare tale riduzione in maniera graduale e ponderata a partire dall'anno scolastico 2024/25.

Per quanto riguarda in particolare l'anno scolastico 2024/25, tenuto conto delle tempistiche imposte dal Decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 che prevedono il 30 novembre come termine di adozione del piano di dimensionamento regionale e la possibilità di differimento di tale termine di soli trenta giorni, si procederà ai soli interventi di razionalizzazione della rete scolastica valutati urgenti e indifferibili secondo le indicazioni di seguito riportate.

Si sottolinea che il ritardo nell'avvio della presente procedura di dimensionamento non è addebitabile a nessuno dei Soggetti istituzionali a vario titolo in essa coinvolti, ma è dovuto unicamente al protrarsi dell'iter di approvazione del Decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 che è stato trasmesso alle Regioni tardivamente (con nota prot. n. 3489 del 25/07/2023) mentre era ancora al vaglio degli organi di controllo ed è divenuto definitivo solamente in data 2/08/2023 quando è stato registrato senza osservazioni dalla Corte dei Conti.

D'altra parte, le importanti innovazioni normative introdotte dal Decreto interministeriale hanno reso necessari approfondimenti istruttori preliminari anche attraverso la consultazione delle Organizzazioni sindacali di settore e delle diverse amministrazioni territoriali.

Per tali motivi la Regione Lazio intende avvalersi della proroga al 31 dicembre 2023.

2.1 Criteri per il dimensionamento del I ciclo d'istruzione

Per l'anno scolastico 2024/25 la Regione Lazio intende adottare misure di razionalizzazione riguardanti unicamente le Istituzioni scolastiche del I primo ciclo di istruzione (Direzioni didattiche, Istituti comprensivi, Scuole secondarie di primo grado).

Sarà necessario prevedere interventi correttivi soprattutto con riferimento alle Istituzioni scolastiche del I primo ciclo di istruzione sottodimensionate con un numero di alunni inferiore a 600 o inferiore a 400 ove si tratti di scuole ubicate nei Comuni montani o nelle piccole isole (parametri dimensionali previsti dell'articolo 19, comma 5 del Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98).

In particolare, in questa prima fase transitoria di applicazione della nuova normativa, per l'anno scolastico 2024/25, la Regione Lazio, in considerazione del numero totale delle Istituzioni scolastiche sottodimensionate presenti nel proprio territorio e della loro distribuzione nelle aree metropolitana e provinciali, prevede la riduzione di n. 14 Istituzioni scolastiche del I ciclo sottodimensionate secondo le seguenti quote:

- n. 7 Città Metropolitana di Roma Capitale
- n. 3 Provincia di Frosinone
- n. 1 Provincia di Latina
- n. 2 Provincia di Rieti
- n. 1 Provincia di Viterbo

La Città Metropolitana e le Province, nell'individuare le Istituzioni scolastiche sottodimensionate su cui intervenire, dovranno tenere conto della necessità di salvaguardare le varie specificità territoriali dei territori particolarmente isolati o disagiati.

Si precisa che per istituzioni scolastiche site nelle piccole isole s'intendono quelle site nelle isole dell'arcipelago Pontino; per istituzioni scolastiche site nei Comuni montani s'intendono quelle che hanno la sede legale collocata sopra i 600 metri dal livello del mare (su attestazione del comune);

Per istituzioni scolastiche site in territori particolarmente isolati e/o disagiati s'intendono quelle site nei territori provinciali e/o metropolitano per almeno un terzo montani, in cui le condizioni di viabilità siano disagiate e in cui vi sia dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi. Le condizioni di particolare isolamento sono verificate dalla presenza di almeno due condizionalità sfavorevoli su quattro secondo la matrice di seguito riportata:

Matrice per verificare le condizioni di particolare isolamento

Attributo	Condizioni favorevoli	Condizioni sfavorevoli	Note
Tempi percorrenza, mediamente previsti per raggiungere la scuola	<ul style="list-style-type: none"> entro 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie) 	<ul style="list-style-type: none"> oltre 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie) 	Su attestazione del Comune
Sistema trasporti, razionalmente previsti per raggiungere la scuola	<ul style="list-style-type: none"> almeno un sistema di collegamento diretto Frequenza (entro un'ora prima dell'inizio delle lezioni) 	<ul style="list-style-type: none"> doppi/tripli collegamenti Frequenza (superiore ad un'ora prima dell'inizio delle lezioni) 	Su attestazione del Comune
Praticabilità sistema viario, per raggiungere la scuola	<ul style="list-style-type: none"> elevato grado di praticabilità periodo novembre/aprile 	<ul style="list-style-type: none"> difficile praticabilità nel periodo invernale: almeno la metà più uno dei giorni intercorrenti tra 15 novembre e 15 aprile 	Su attestazione del Comune

Rimane prioritario l'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione da perseguire con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado.

In base ai dati dell'Organico 2023/24, nella Regione Lazio sono attualmente presenti le seguenti n. 6 Istituzioni scolastiche costituite separatamente da Direzione Didattica e Scuola secondaria di I Grado:

RM	CIAMPINO	SCUOLA PRIMO GRADO	RMMM535008	UMBERTO NOBILE
RM	ANGUILLARA SABAZIA	DIREZIONE DIDATTICA	RMEE20500V	CD ANGUILLARA
RM	CIAMPINO	DIREZIONE DIDATTICA	RMEE220001	CIAMPINO I - V. BACHELET
RM	POMEZIA	DIREZIONE DIDATTICA	RMEE309003	"TRILUSSA"
RM	NETTUNO	DIREZIONE DIDATTICA	RMEE30700B	CD NETTUNO

RM	CIAMPINO	DIREZIONE DIDATTICA	RMEE22100R	DIR. DID. STAT."CIAMPINO II"
----	----------	---------------------	------------	------------------------------------

Le proposte di dimensionamento formulate dalle amministrazioni comunali relativamente al I ciclo di istruzione verranno inserite, previa valutazione degli Organismi provinciali, nelle proposte di Piano Provinciale e/o Metropolitano e nel Piano Regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (par. 3).

2.2 Criteri per il dimensionamento del II ciclo d'istruzione

Nelle more dell'adozione della riforma sui nuovi Istituti tecnici e professionali, per l'anno scolastico 2024/25 non si ritiene opportuno adottare misure di dimensionamento riguardanti le Istituzioni scolastiche del II ciclo per nessuna tipologia di Istituto.

Sempre nella prospettiva del riordino degli indirizzi di studio degli Istituti tecnici e professionali che avverrà con la suddetta riforma e nell'attesa che venga definito il nuovo indirizzo di studio del "Made in Italy" per l'anno scolastico 2024/25 non si ritiene opportuno accogliere richieste di nuovi indirizzi di studio per nessuna tipologia di Istituto.

Dopo questa prima fase transitoria, al fine di realizzare il riordino complessivo della rete scolastica territoriale verrà avviato già a partire dal mese di gennaio 2024 un lavoro di analisi territoriale mediante la convocazione di appositi tavoli tecnici di approfondimento e confronto.

Tale riordino avrà non solo l'obiettivo di raggiungere per l'anno scolastico 2026/27 la riduzione di 53 autonomie imposta dalla normativa ministeriale, ma anche quello di garantire un migliore assetto territoriale degli Istituti del II ciclo di istruzione secondo criteri qualitativi che assicurino un'offerta formativa equilibrata e completa.

2.3 Punti di erogazione del servizio

I parametri numerici da seguire nella formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia, delle classi di scuola primaria e relative sezioni staccate, delle classi di scuola secondaria di 1° grado e relative sezioni staccate e delle classi degli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado, sedi coordinate e sezioni staccate o aggregate sono quelli previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Nell'applicazione della norma è ovviamente necessario tenere nel debito conto anche quanto previsto dai C.C.N.L. stipulati tra il M.I.M. e le OO.SS. che definiscono sia gli oneri di prestazione del servizio del personale docente ed A.T.A., sia i criteri relativi alla assegnazione alle scuole, sia, infine, quelli relativi alla mobilità. Le norme e, quindi, i contratti costituiscono dei vincoli ai quali è necessario attenersi nella utilizzazione delle risorse.

Sono di seguito schematizzati i parametri numerici di cui al D.P.R. n. 81/2009 che, tuttavia, vanno correlati alla dotazione organica assegnata annualmente dal M.I.M. all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio:

Ordini *	Numero Minimo alunni	Numero Massimo Alunni	Numero alunni Elevabile a **	Numero alunni Comuni Montani e piccole isole	Pluriclassi	
					Numero alunni Minimo	Numero alunni Massimo
Infanzia	18	26	29			
Primaria	15	26	27	10	8	18
Secondaria di I grado	18	27	28 ***	10		18
Secondaria di II grado	27	30	****			

Note:

* Le classi iniziali di ogni ordine e grado con alunni con disabilità sono costituite di norma con non più di 20 alunni.

** Ulteriormente elevabile del 10% ai sensi dell'art. 4 co. 1 del Regolamento;

*** Si procede alla formazione di un'unica prima classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. Le seconde e terze classi non vengono ricomposte solo se il numero medio di alunni per classe sia pari o superiore a 20.

Nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti nei comuni montani e nelle piccole isole possono essere costituite pluriclassi con un numero massimo di 18 alunni, qualora il numero degli alunni obbligati alla frequenza dei tre anni di corso non consenta la formazione di classi distinte.

**** Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi funzionanti nell'anno scolastico precedente purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 22. Le classi iniziali di sezioni staccate sono costituite con numero di alunni di norma non inferiore a 25. Le classi iniziali formate da gruppi di diversi indirizzi di studio sono costituite da almeno 27 alunni con non meno di 12 alunni per gruppo. Le classi terminali sono costituite da un numero pari a quello delle corrispondenti penultime classi purché comprendano almeno 10 alunni.

In base all'articolo 1 comma 84 della legge n. 107/2015 il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento sopra citato allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità, qualora presenti.

La Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) all'articolo 1, comma 344, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati frequentanti scuole caratterizzate da particolari valori degli indici di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica, consente di istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal regolamento di cui al D.P.R. n. 81/2009.

Si tenga, inoltre, conto delle seguenti indicazioni:

1. I plessi di scuola dell'infanzia devono, per quanto possibile, essere mantenuti nei territori dove attualmente funzionano in considerazione delle esigenze delle famiglie e della difficoltà ad

aprirne di nuovi. È, comunque, opportuno esaminare e documentare tutte quelle situazioni che, presentando un numero talmente ridotto oppure così elevato di alunni, non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio.

2. In una prospettiva di corretta programmazione le situazioni da esaminare e correggere riguardano:
 - i punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado),
 - i plessi in cui sono presenti pluriclassi,
 - i plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del D.P.R. n.81/2009 (salve le deroghe autorizzate dalle norme sopra citate).

Tali plessi risultano sottodimensionati se sono:

- plessi in cui sono presenti pluriclassi con meno di 8 alunni,
 - plessi di Scuola di Infanzia con meno di 25 alunni,
 - plessi di Scuola Primaria con meno di 50 alunni,
 - plessi di Scuola Secondaria di I grado con meno di 45 alunni,
 - plessi di Scuola Secondaria di II grado con meno di 100 alunni.
3. Nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un punto di erogazione del servizio con un numero molto ridotto di alunni devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
 - collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi,
 - funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.),
 - presenza di aule a norma utilizzabili in plessi forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza non siano superiori a 15 minuti per le scuole dell'infanzia e primarie, 30 minuti per le scuole secondarie di I grado e non più di 45 minuti per le scuole secondarie di II grado,
 - trend di frequenza del plesso negli ultimi tre anni in crescita o in decremento,
 - maggiore efficacia didattica delle classi omogenee per età rispetto alle pluriclassi.
 4. Nel caso di proposte di soppressione di plessi è necessario accertarsi che venga assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli alunni.

2.4 Pluriclassi

Tenuto conto della necessità di conciliare le peculiari e complesse esigenze delle aree di montagna, delle aree interne e delle scuole di vallata con il diritto degli alunni a ricevere una formazione differenziata e adeguata ai propri livelli, in materia di pluriclassi si adottano le seguenti previsioni:

1. E' necessario evitare il formarsi di pluriclassi e ridurre il numero di quelle già esistenti facilitando il più possibile la frequenza degli alunni in gruppi classe omogenei per età al fine di sostenere percorsi didattici volti al raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento, evitando lo strutturarsi di difficoltà cognitive e relazionali. A tale scopo la Città Metropolitana di Roma Capitale e le altre Amministrazioni provinciali dovranno programmare puntuali confronti con i Sindaci nella prospettiva di costruire insieme sinergie virtuose e strategiche che coinvolgano

anche più Comuni limitrofi (v. anche il paragrafo 3.1, secondo punto in elenco del punto 2), acquisendo proposte di estinzione delle pluriclassi da attuare secondo un programma pluriennale.

2. In un'ottica di valorizzazione e di evoluzione delle identità culturali dei territori l'individuazione delle strategie di cui al punto 1 dovrà essere finalizzata all'attuazione di progetti volti al superamento delle pluriclassi a livello metropolitano e provinciale. Pertanto, considerando le diverse realtà territoriali, la Città Metropolitana di Roma Capitale e le altre Amministrazioni provinciali dovranno esaminare, rilevare e verificare:
 - quali Comuni presentino un adeguato trend di crescita della popolazione in età scolare al fine di proporre l'avvio di azioni ed interventi che consentano il superamento delle pluriclassi;
 - quali Comuni presentino un trend della popolazione in età scolare in decremento al fine di consentire il superamento delle pluriclassi attraverso la realizzazione di poli didattici su due Comuni limitrofi: in uno il polo didattico di scuola primaria e nell'altro quello di scuola secondaria di I grado;
 - quali Comuni saranno inevitabilmente soggetti alla chiusura del punto di erogazione del servizio scolastico (par. 2.3, punto 2).

Al fine di valorizzare l'identità culturale del territorio e garantirne il mantenimento nel tempo, la Città Metropolitana di Roma Capitale e le altre Amministrazioni provinciali di concerto con i singoli Comuni e/o con le Unioni di Comuni e/o con le Comunità montane e/o con i Consorzi o altre forme aggregative di Comuni provvederanno ad istituire nuove scuole territoriali in forma cooperativa tra Comuni secondo le migliori opportunità di attuazione.

Tali proposte di estinzione delle pluriclassi e di attivazione di progetti virtuosi potranno prevedere l'adozione di soluzioni flessibili tra classi e, laddove possibile, tra plessi vicini anche attraverso l'utilizzo dei centri culturali e sportivi presenti nei singoli territori al fine di creare una sinergia tra luoghi di apprendimento, di esperienze formative e di attività per il potenziamento della didattica (scuola diffusa).

3. Nel caso in cui i Comuni interessati non provvedano a comunicare le proposte di estinzione e/o di attivazione di progetti virtuosi di cui al precedente punto 2, gli stessi dovranno fornire dettagliata relazione sulle cause ostative all'adozione di tali pianificazioni, in modo tale da permettere la mappatura ed il monitoraggio delle varie soluzioni in rapporto allo sviluppo delle infrastrutture e/o dei servizi, anche attraverso appositi interventi di supporto della Regione, indispensabili all'evitare il formarsi delle pluriclassi e ridurre quelli esistenti.
4. Nel caso di proposte di estinzione delle pluriclassi e di attivazione di progetti virtuosi di cui al precedente punto 2, è necessario accertarsi che venga assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli alunni, anche attraverso appositi interventi di supporto da parte della Regione.

2.5 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A.

Attualmente nella Regione Lazio sono presenti 10 C.P.I.A.

La Regione Lazio s'impegna tramite tali assetti organizzativi e didattici ad innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena anche al fine del

monitoraggio previsto dall'art. 1 comma 23 della Legge 107/2015. Si porrà particolare attenzione nell'adottare specifici atti di programmazione affinché gli enti locali competenti garantiscano in ogni Provincia e nell'Area metropolitana di Roma Capitale sedi adeguate corredate di aule e laboratori necessari a garantire la piena operatività dei C.P.I.A.

La Regione Lazio potrà attivare, ove ritenuto opportuno, appositi tavoli tecnici cui parteciperanno l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, gli Enti locali coinvolti, le OO.SS. di categoria e i C.P.I.A. interessati per l'esame delle criticità emerse nel corso degli anni e l'individuazione di adeguate misure correttive.

2.6 Tavoli tecnici

La Regione Lazio ricorre all'uso dello strumento del tavolo tecnico quale modalità operativa finalizzata alla semplificazione e allo snellimento delle procedure di dimensionamento.

Il tavolo tecnico consente di trovare soluzioni condivise di annose problematiche relative alle varie necessità di razionalizzazione della rete scolastica territoriale attraverso il significativo coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati.

Il tavolo tecnico è presieduto dall'Amministrazione regionale e vi partecipano in qualità di componenti l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio e l'Ambito territoriale provinciale di riferimento, la Città Metropolitana/Provincia, i Comuni e le Istituzioni scolastiche interessate e un rappresentante per ciascuna delle sigle sindacali più rappresentative del comparto scuola.

Il tavolo tecnico, pertanto, su indicazione della Conferenza Regionale Permanente per l'istruzione di cui rispecchia la composizione, sostituisce la Conferenza medesima per l'approfondimento di singole tematiche. In particolare, questa procedura consente di esaminare le singole criticità in maniera specifica raccogliendo i pareri, le proposte e le istanze di tutti i singoli soggetti concretamente interessati dando a ciascuna problematica un tempo ed uno spazio adeguato di discussione al fine della sua risoluzione.

Gli esiti dei tavoli tecnici, saranno riportati alla discussione degli Osservatori scolastici provinciali e della Conferenza regionale.

Si precisa che le proposte del tavolo verranno comunque inserite nella proposta piano regionale di dimensionamento da adottare in sede di Conferenza regionale, anche nel caso del mancato recepimento da parte dell'Amministrazione provinciale, che in qualità del componente del tavolo ha già partecipato all'iter procedurale di adozione della proposta.

3. PROCEDURE DI DEFINIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI E DEL PIANO REGIONALE

3.1 Piani Provinciali

1. La Città Metropolitana di Roma Capitale e le altre Amministrazioni Provinciali (di seguito Amministrazioni Provinciali) adottano il Piano metropolitano ed i Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica a seguito di interlocuzione tra i diversi livelli e ruoli istituzionali e di formulazione di proposte condivise.

Le Amministrazioni Provinciali dovranno, quindi, esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di confronto con i Sindaci, le Istituzioni scolastiche di competenza territoriale e le Parti sociali in riferimento all'intero sistema dell'istruzione.

2. Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di acquisire:
 - le proposte dei Comuni che avranno raccolto i pareri dei Consigli di Istituto delle scuole primarie

- la mappatura delle pluriclassi e le proposte concordate secondo quanto previsto ai punti 1 e 2 del precedente paragrafo 2.4, volte al superamento delle pluriclassi medesime;
- Il quadro complessivo delle istituzioni scolastiche funzionanti nel territorio nell'anno scolastico di riferimento ed il relativo numero di alunni

Sarà cura dell'Amministrazione provinciale inviare tali dati a tutti i componenti del Tavolo provinciale, prima del suo svolgimento.

3. Relativamente al numero degli alunni, si farà riferimento ai dati ufficiali dell'Organico di Fatto definito dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.
4. Le Amministrazioni Provinciali dovranno tenere conto dei criteri di cui al precedente paragrafo 2, della situazione della rete scolastica di partenza (come risultante dall'ultimo Piano regionale adottato), del vigente quadro normativo che definisce standard precisi sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficacia funzionale di plessi e Istituzioni scolastiche mantenendo l'obiettivo di realizzare sul territorio di propria competenza il miglior servizio scolastico possibile, anche in presenza di proposte non condivise dagli Enti locali, i quali, nel rispetto del principio di leale collaborazione inter-istituzionale, sono tenuti all'osservanza della normativa di rango statale e regionale.
5. Pur considerando il valore consultivo della partecipazione alla procedura del dimensionamento, qualora i rilievi e le proposte degli Enti locali non potessero trovare accoglimento nel piano di dimensionamento provinciale e metropolitano, dovranno essere ivi indicati espressamente e analiticamente i motivi per i quali tali rilievi e proposte debbano essere disattesi, in particolare, specificando le difformità rilevate e le criticità emerse.
6. Al fine di rendere più efficienti gli adempimenti di competenza regionale, un rappresentante della Regione Lazio, incaricato dalla Direzione regionale competente in materia di Istruzione, potrà partecipare in qualità di osservatore ai lavori degli organismi provinciali per la riorganizzazione della rete scolastica. In ogni caso, per ciascuna seduta dovrà essere redatto apposito verbale da allegare alla proposta di Piano provinciale e metropolitano. Ai lavori dei citati organismi partecipa di diritto l'Assessore regionale competente in materia di istruzione.
7. La composizione degli organismi provinciali di cui al precedente punto 6 denominati Osservatori scolastici provinciali è conforme a quella della Conferenza regionale permanente per l'istruzione. Gli Osservatori scolastici provinciali sono pertanto presieduti dall'Assessore/Consigliere Delegato provinciale/metropolitano competente in materia di Istruzione (o suo rappresentante delegato) e suoi Uffici; sono presenti, oltre ad un rappresentante per ciascuna delle sigle sindacali rappresentative del comparto scuola, un rappresentante delegato dal Direttore Generale dell'U.S.R. per il Lazio con funzione di consulenza e supporto ed un rappresentante dell'Assessorato alla Scuola/Istruzione del Comune capoluogo. Eventuali integrazioni alla composizione degli Organismi provinciali possono essere adottate dalle Amministrazioni provinciali previa interlocuzione con la Regione.
8. Una volta approvate in via definitiva tramite specifiche deliberazioni le proposte relative ai rispettivi Piani, le Amministrazioni Provinciali provvederanno ad inviarle alla Direzione Regionale motivandole in ogni opzione e riportando le indicazioni delle sedi legali delle istituzioni scolastiche. Le deliberazioni saranno trasmesse, sia in formato cartaceo che attraverso posta elettronica certificata, inderogabilmente entro il 30 novembre 2023 alla

Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

9. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio trasmette motivato parere sia alle Amministrazioni provinciali interessate, sia alla Direzione Regionale competente in materia di Istruzione, entro i successivi 5 giorni dalla ricezione dei Piani provinciali completi di tutti gli elementi.

3.2 Piano regionale

1. La Direzione Regionale competente in materia di Istruzione invierà la proposta di piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/25 entro il 15 dicembre 2023 alla Conferenza regionale permanente per l'istruzione istituita con decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2012, n. T00318.
2. La Regione, ai fini della proposta di piano regionale di cui al punto precedente, in assenza di deliberazioni concernenti il Piano provinciale e metropolitano di organizzazione della rete scolastica adottate entro i termini di cui al precedente comma 8, si riserva la facoltà di esercitare il potere sostitutivo nei confronti della Provincia/Città Metropolitana inadempiente, previa assegnazione di un congruo termine per provvedere.
3. La Giunta regionale al termine della sessione dei lavori della Conferenza regionale permanente per l'istruzione e ad esito degli stessi, approverà il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/25 entro il 29 dicembre 2023.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 709

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la candidatura italiana ad ospitare la sede dell'Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA).

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la candidatura italiana ad ospitare la sede dell’Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16 “*Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 “*Legge di stabilità regionale 2023*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 aprile 2023, n. 103 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione generale al dott. Alessandro Ridolfi;

VISTA la nota del Direttore Generale, prot. n.866060 del 1/8/2023, con la quale sono state fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTE:

- la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;
- la Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione;
- la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE Testo rilevante ai fini del SEE;
- la Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;

VISTI:

- il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché' della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;
- il decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 “Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE.”;
- il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006”;
- il decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125 “Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché' attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE”;

PRESO ATTO della lettera del 4 agosto 2023 con cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha annunciato ufficialmente la decisione dell'Italia di presentare la candidatura di Roma quale sede dell'Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA);

PRESO ATTO che con lettera del 7 agosto 2023, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha comunicato il sostegno del Governo italiano alla città di Roma quale città candidata ad ospitare AMLA;

VISTA la nota del 28 settembre 2023 con cui il Segretario Generale della Commissione europea ha trasmesso a tutti i Rappresentanti Permanenti degli Stati membri dell'UE che desiderano ospitare AMLA, l'invito a presentare le loro domande in conformità con la procedura di candidatura individuata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea;

CONSIDERATI, in particolare, i criteri di selezione della sede, la procedura e i termini per la presentazione delle domande di candidature per la sede di AMLA da parte degli Stati membri riportati negli allegati alla nota del 28 settembre 2023;

CONSIDERATO che le informazioni inserite nella domanda costituiscono un impegno dello Stato italiano con l'Unione Europea e devono fondarsi su elementi certi ed affidabili e che occorre garantire la completa ed esatta compilazione della domanda attraverso la collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte nella procedura in argomento;

PRESO ATTO dei soggetti coinvolti nel procedimento di candidatura in argomento: Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Comune di Roma Capitale, Regione Lazio, Banca d'Italia, Unità di Informazione finanziaria, Guardia di Finanza, Cassa Depositi e prestiti, Ferrovie dello Stato, Agenzia del Demanio;

CONDIVISA la necessità di procedere alla disciplina dei rapporti tra i soggetti coinvolti nel procedimento di candidatura in argomento, volta a definire un piano di azioni mirato a garantire la piena rispondenza della candidatura ai requisiti di partecipazione, scandito da un cronoprogramma e sostenuto da una conseguente assunzione di responsabilità delle Amministrazioni, ciascuna per le attività di propria competenza;

CONSIDERATO, in particolare, che occorre assicurare che la sede da destinare all'Autorità consenta alla stessa di svolgere pienamente i suoi compiti e poteri, di assumere personale altamente qualificato e specializzato, di offrire adeguate opportunità di formazione per le attività AML/CFT, ove richieste, di consentire una stretta cooperazione con istituzioni, organismi e agenzie dell'Unione, e, al fine di evitare rischi reputazionali, esaminare in che modo i rischi di riciclaggio di denaro/finanziamento del terrorismo siano adeguatamente affrontati nello Stato membro ospitante sulla base di informazioni pubblicamente disponibili, pertinenti e comparabili;

RITENUTO, pertanto, opportuno formalizzare, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, l'impegno di ciascuno dei soggetti coinvolti rispetto al procedimento di candidatura in menzione;

VISTO lo schema di Protocollo di Intesa per la candidatura italiana ad ospitare la sede dell'Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA), allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano,

di approvare lo schema di Protocollo di Intesa per la candidatura italiana ad ospitare la sede dell'Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA), allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Protocollo di Intesa sarà sottoscritto dal Presidente o da suo delegato.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale.

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA CANDIDATURA ITALIANA AD OSPITARE LA SEDE DELL'AUTORITÀ EUROPEA CONTRO
IL RICICLAGGIO DEL DENARO E CONTRO IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO (AMLA)**

Il presente **PROTOCOLLO D'INTESA** viene sottoscritto tra:

- Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM), rappresentata da ;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresentato da ;
- Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, rappresentato da ;
- Comune di Roma Capitale, rappresentato da ;
- Regione Lazio, rappresentata da ;
- Banca d'Italia, rappresentata da ;
- Unità di Informazione finanziaria, rappresentata da ;
- Guardia di Finanza, rappresentata da ;
- CDP Real Asset SGR S.p.A. in qualità di società di gestione del "Fondo Sviluppo" Comparto A rappresentata da ;
- Ferrovie dello Stato, rappresentate da ;
- Agenzia del Demanio, rappresentata da .

PRESO ATTO della lettera del 4 agosto 2023 con cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze, on. Giancarlo Giorgetti ha annunciato ufficialmente la decisione dell'Italia di presentare la candidatura di Roma quale sede dell'Autorità europea contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento del terrorismo (AMLA);

PRESO ATTO che con lettera del 7 agosto 2023, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giorgia Meloni, ha comunicato il sostegno del Governo italiano alla città di Roma come città candidata ad ospitare AMLA;

VISTA la nota del 28 settembre 2023 con cui il Segretario Generale della Commissione europea ha trasmesso a tutti i Rappresentanti Permanenti degli Stati membri dell'UE, che desiderano ospitare AMLA, l'invito a presentare le loro domande in conformità con la procedura di candidatura individuata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea;

CONSIDERATI, in particolare, i criteri di selezione della sede, la procedura e i termini per la presentazione delle domande di candidature per la sede di AMLA da parte degli Stati membri riportati negli allegati alla nota del 28 settembre 2023;

CONSIDERATO che le informazioni inserite nella domanda costituiscono un impegno dello Stato italiano con l'Unione Europea e devono fondarsi su elementi certi ed affidabili e che occorre garantire la completa ed esatta compilazione della domanda attraverso la collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte;

CONDIVISA la necessità di procedere alla disciplina dei rapporti tra le parti firmatarie, volta a definire un piano di azioni mirato a garantire la piena rispondenza della candidatura ai requisiti di partecipazione, scandito da un cronoprogramma e sostenuto da una conseguente assunzione di responsabilità delle Amministrazioni, ciascuna per le attività di propria competenza;

CONSIDERATO, in particolare, che occorre assicurare che la sede da destinare all'Autorità consenta alla stessa di svolgere pienamente i suoi compiti e poteri, di assumere personale altamente qualificato e specializzato, di offrire adeguate opportunità di formazione per le attività AML/CFT, ove richieste, di consentire una stretta cooperazione con istituzioni, organismi e agenzie dell'Unione, e, al fine di evitare rischi reputazionali, esaminare in che modo i rischi di riciclaggio di denaro/finanziamento del terrorismo siano adeguatamente affrontati nello Stato membro ospitante sulla base di informazioni

pubblicamente disponibili, pertinenti e comparabili, quali le relazioni del GAFI, riportando a tale scopo, in un'apposita *form*, informazioni quali:

- Disponibilità di uffici adeguati e capacità di ospitare il personale interessato, specificando:
 - la data in cui l'AMLA può diventare operativa in loco il più presto possibile dopo l'entrata in vigore del Regolamento, basandosi sulla disponibilità di uffici adeguati e sulla capacità di ospitare il personale interessato; nel modulo di domanda occorre distinguere tra il calendario per la disponibilità dei locali e il tempo stimato necessario per i lavori di allestimento e di adeguamento;
 - la descrizione dei locali che verrebbero offerti per essere affittati o messi a disposizione della sede;
 - la conformità di tali locali alle norme ambientali, di sicurezza e di protezione, in linea con il manuale della Commissione delle specifiche edilizie standard;
 - le condizioni per l'uso dei locali da parte di AMLA, specificando i costi mensili di locazione e se lo Stato membro pagherà il canone di locazione per un determinato periodo di tempo o indefinitamente. Dovrebbero inoltre essere fornite informazioni sulle condizioni finanziarie di risoluzione prima della fine del contratto di locazione;
 - le condizioni per l'installazione, specificando il costo totale stimato per l'installazione, compreso l'allestimento dei locali e se lo Stato membro coprirà tali costi;
 - le condizioni per la manutenzione dell'edificio, specificando i costi mensili di manutenzione previsti e se lo Stato membro coprirà tali costi;
 - le condizioni per futuri ammodernamenti ed estensioni, specificando se lo Stato membro li coprirà;
 - eventuali condizioni speciali per quanto riguarda i costi e l'infrastruttura dedicata.
- Accessibilità della sede
 - informazioni riguardanti la disponibilità, la frequenza e la durata dei collegamenti con i mezzi pubblici dall'aeroporto o dalla stazione ferroviaria internazionale/nazionale più vicina alla località;
 - informazioni relative alla qualità e alla quantità delle strutture ricettive.
- Esistenza di strutture educative adeguate per i figli del personale AMLA
- Accesso adeguato al mercato del lavoro, alla sicurezza sociale e all'assistenza medica sia per i figli che per i coniugi dei dipendenti AMLA
- Equilibrio geografico

RITENUTO pertanto opportuno formalizzare, attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa, l'impegno di ciascuno dei sottoscrittori rispetto al procedimento di candidatura in menzione;

I FIRMATARI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse costituiscono parti integranti del presente protocollo d'intesa.

Articolo 2 - Oggetto e finalità

1. I firmatari si impegnano a realizzare un'azione congiunta che strutturi in modo organico e sinergico la candidatura della città di Roma a sede dell'AMLA, precisando i termini di impegno di ciascuno rispetto al procedimento di candidatura.
2. I firmatari si impegnano ad operare con la massima collaborazione per il buon esito del progetto di candidatura, individuando nel presente Protocollo d'Intesa lo strumento di carattere generale per indirizzare e armonizzare gli interventi necessari ed opportuni.
3. I firmatari condividono la consapevolezza che il progetto per la candidatura di Roma debba dare evidenza alla presenza in Italia di un ecosistema antiriciclaggio basato sul possesso di specifiche attribuzioni istituzionali/istituzioni, esperienza pluriennale e *know-how* tecnico-scientifico in materia di antiriciclaggio.

Articolo 3 – Obiettivi, strumenti e target

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art. 2, i firmatari si impegnano a:

- a) affidare al “Tavolo di Lavoro Tecnico” (TLT) - costituito da rappresentanti delle Amministrazioni statali firmatarie, integrato, sulla base delle necessità e delle questioni da trattare, con rappresentanti degli altri enti firmatari - il coordinamento delle azioni necessarie a proporre la candidatura, nei tempi, modi e contenuti descritti dalla nota del 28 settembre sopra citata, attraverso l’esercizio di funzioni di indirizzo, attuazione e monitoraggio;
 - b) osservare il cronoprogramma allegato che costituisce parte integrante del presente Protocollo;
 - c) attuare un piano di attività mirato a garantire la piena rispondenza della candidatura ai requisiti indicati nel bando, fornendo, ciascuno per quanto di competenza, tutte le informazioni necessarie alla compilazione della *form* e alla predisposizione del dossier per la presentazione della domanda;
 - d) sottoscrivere un verbale di approvazione della *form* e dei dossier che saranno presentati per la candidatura quale strumento di certificazione dei contenuti in essi riportati e dei rispettivi impegni assunti dalle parti per quanto di competenza;
 - e) in caso di aggiudicazione dell’Autorità alla città di Roma, CDP Real Asset SGR S.p.A. in qualità di gestore del Fondo Sviluppo – Comparto A titolare dell’intero capitale sociale di Alfiere S.p.A. proprietaria del complesso immobiliare, e Ferrovie dello Stato S.p.A. si impegnano a mettere a disposizione gli immobili A e C del complesso “Torri Liginì” ad uso esclusivo di AMLA, sulla base degli accordi definiti tra le parti.
2. Le parti si impegnano, altresì, a seguire gli indirizzi del “Tavolo di Indirizzo e Coordinamento Strategico” (TICS) - che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, costituito da rappresentanti delle Amministrazioni statali firmatarie, integrato, sulla base delle necessità e delle questioni da trattare, con rappresentanti degli altri enti firmatari - nonché a riferire al medesimo Tavolo di Indirizzo e Coordinamento Strategico le attività svolte attraverso *report* costanti, definiti d’intesa con il coordinatore del Tavolo di Lavoro Tecnico.

Articolo 4 - Indirizzo attuazione e monitoraggio

1. Il Tavolo di Lavoro Tecnico sostiene ogni azione necessaria al buon esito della candidatura e, in particolare:
 - a) fornisce indicazioni per l’efficace svolgimento del percorso di candidatura;
 - b) monitora i passi intermedi del percorso di candidatura e individua gli eventuali correttivi;
 - c) convoca le riunioni con i rappresentanti delle amministrazioni firmatarie;
 - d) valuta gli esiti delle attività e approva i documenti come da cronoprogramma;
 - e) aggiorna tempestivamente tutti i firmatari su eventuali criticità;
 - f) verifica l’attuazione del presente protocollo e monitora i risultati raggiunti ai fini di un’adeguata gestione dello stesso;
 - g) riferisce al Tavolo di Indirizzo e Coordinamento Strategico presieduto dalla PCM e sottopone alla approvazione i documenti come da cronoprogramma.
2. La partecipazione al Tavolo di Lavoro Tecnico non comporta alcun compenso, né rimborso di spese.

Articolo 5 - Risorse

1. I firmatari provvedono, ciascuno per la propria parte, all’attuazione del presente protocollo, mediante l’impiego di proprio personale, strutture, risorse materiali e immateriali, senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 6 - Modifiche e integrazioni

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo d’intesa dovranno essere concordate per iscritto.

Articolo 7 - Trattamento dei dati personali

1. Le procedure necessarie all’attuazione del presente protocollo d’intesa saranno realizzate nel rispetto delle norme previste dall’ordinamento in materia di tutela dei dati personali.

Articolo 8 - Durata

1. Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione e dura fino alla data in cui le Autorità europee preposte comunicheranno la scelta della sede. È previsto il rinnovo in caso di scelta della città di Roma quale sede dell'AMLA, con validità fino all'avvio dell'attività dell'Autorità presso la sede definitiva, individuata negli edifici "A" e "C" del complesso Torri Ligini".

Articolo 9 - Efficacia

1. Il presente protocollo d'intesa è efficace dalla data di sottoscrizione.

Letto, approvato e sottoscritto in Roma, addì

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Per il Ministero degli Affari esteri e Cooperazione Internazionale

Per il Comune di Roma Capitale

Per la Regione Lazio

Per la Banca d'Italia

Per l'Unità di Informazione finanziaria

Per la Guardia di Finanza

Per CDP Real Asset SGR S.p.A.
in qualità di società di gestione
del "Fondo Sviluppo" Comparto A

Per Ferrovie dello Stato

Per Agenzia del Demanio

		Calendario lavori																																				
		02-01	03-01	04-01	05-01	06-01	07-01	08-01	09-01	10-01	11-01	12-01	01-02	02-02	03-02	04-02	05-02	06-02	07-02	08-02	09-02	10-02	11-02	12-02	01-03	02-03	03-03	04-03	05-03	06-03	07-03	08-03	09-03	10-03	11-03	12-03		
Compilazione e revisione applicazioni	compilazione MAF base modulo componente dell'USP	prima base applicazione progetto di cui Componente MAF (invalide)																																				
	compilazione CAR - CSP	prima base applicazione criterio 1 (Criteri 2.3.4 - CAR)																base DEFINITIVA applicazione criterio 1 (Criteri 2.3.4 - CAR)																				
		prima base applicazione criterio 1 (Signis) - CSP																base DEFINITIVA applicazione criterio 1 (Signis) - CSP																				
	compilazione MAF2	prima base applicazione criterio 1 (distribuzione geografica) - MAF2																																				
Compilazione allegati all'applicazione	CAR (gruppi - CSP (Signis))	prima base applicazione criterio 1 (distribuzione geografica) - MAF2																																				
	CAR (gruppi - CSP (Signis))	prima base applicazione criterio 1 (distribuzione geografica) - MAF2																base DEFINITIVA CAR - (Sezione Invalide 1 e altri allegati) - CSP (Sezione Invalide 2)																				
Invalide definitive (Signis)	CSP	prima base progetto adeguamento layout - CSP																previsione costi - CSP																				
	CAR	prima base progetto adeguamento layout - CSP																previsione costi - CSP																				
Allegati contrattuali Invalide Legit	MAF - MSP - CSP - FSU	accordo di collaborazione su progetto a fini di gestione in merito agli ad. ANIA - CSP FSU																																				
	CAR - TLT - AD	accordo a determinarsi su progetto a fini di gestione in merito agli ad. ANIA - CSP FSU																																				
Disposizione testo applicazione su modello dell'Ufficio Commissione Sviluppo per Invalide	TLT - Signis	accordo a determinarsi su progetto a fini di gestione in merito agli ad. ANIA - CSP FSU																																				
	preparazione accordo quadro Invalide/Invalide	accordo a determinarsi su progetto a fini di gestione in merito agli ad. ANIA - CSP FSU																																				
Una web, brochure, video	CAR - Signis - TLT/MAF - TLT/MAF	design e implementazione sito web - Invalide/Invalide - Signis																																				
Test per presentazione all'utente	MSP	preparazione slide presentazioni per presentazione pubblica ANIA all'utente																																				
Allegati forme di protezione della Confidenzialità	CAR - Signis - TLT/MAF/TLT/MAF	riservatezza progetto - confidenzialità/protocollo - Invalide/Invalide																																				
Meeting	09.00 - 13.00	TLT - CSP - CAR	CSP - TLT																																			
	14.00 - 20.00	TLT	TLA - CSP - CAR	CSP - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	CAR - TLT	

Amministrazione/Ente	Spazio
MAF - Presidenza del Consiglio dei Ministri	CSP - Casa depositi e Prato S.p.A.
MSP - Ministero Economico e Finanziario	FSU - FS Sistema Urbani S.r.l.
MAF2 - Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale	MAF - Signis
MAF - Direzione Provinciale	MAF - Signis
MAF - Agenzia del Demanio	TLT - Servizio di indirizzo e coordinamento strategico
CAR - Comune di Roma	TLT - Servizio tecnico cartografico "Info web"
MAF - Regione Lazio	TLT/MAF - Servizio tecnico cartografico "Info web"
TLT/MAF - Direzione Provinciale cartografica "Info web"	

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 novembre 2023, n. 711

Attivazione di azioni pilota per la realizzazione di un modello di accoglienza e accesso ai servizi socio-sanitari a supporto dei cittadini e in particolare dei pazienti in condizione di fragilità psico-fisica. Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Lazio e Ordine degli Psicologi del Lazio "Per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie".

OGGETTO: Attivazione di azioni pilota per la realizzazione di un modello di accoglienza e accesso ai servizi sociosanitari a supporto dei cittadini e in particolare dei pazienti in condizione di fragilità psico-fisica. Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Lazio e Ordine degli Psicologi del Lazio *“Per promuovere e facilitare l’accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie”*.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

di concerto con l’Assessore al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e l’Assessore ai Servizi Sociali, Disabilità, Terzo settore, Servizi alla persona

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”);
- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020 “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 29/3/2023 “Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";

- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la "Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;
- la circolare del Direttore Generale n. 866060 del 1 agosto 2023 recante le "Indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025";
- la L.R. n. 10 del 14/8/2023 "Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie";
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013; Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTI altresì

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- il D.lgs. n. 117/2017 “Codice del Terzo Settore, a norma dell’art. 1, comma 2, lett. b) della legge 6 giugno 2016, n. 106”, come modificato dal D.lgs n. 105/2018, in particolare l’art. 56, commi 1 e 2, secondo i quali “*Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato. 2. Le convenzioni di cui al comma 1 possono prevedere esclusivamente il rimborso alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale delle spese effettivamente sostenute e documentate*”;
- la Legge 18 febbraio 1989, n. 56 sull’Ordinamento della professione di psicologo;
- il Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, in particolare l’art. 3, comma, 1 che prevede come dovere dello psicologo quello di accrescere le conoscenze sul comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell’individuo, del gruppo e della comunità;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema Integrato degli interventi e dei servizi sociali del Lazio”;
- la legge regionale 26 luglio 2022, n. 15, recante “Promozione dei servizi di assistenza psico-oncologica nella rete oncologica regionale”;

PREMESSO che

- la Regione Lazio intende porre in atto quanto necessario per la realizzazione dell’azione del PR Lazio FSE+ 2021-2027 denominata “Accesso semplificato ai servizi sanitari”, finanziando “Interventi di presa in carico e accompagnamento nel percorso di cure e potenziamento dell’informazione e dell’accoglienza per persone particolarmente fragili o a rischio di esclusione nell’accesso ai servizi sanitari, tenendo conto di esigenze specifiche per alcune fasce della popolazione, in un’ottica di rafforzamento della fase di prevenzione delle malattie (ad es. salute delle donne; persone con disagi psichici; servizi di screening per fasce vulnerabili in base alla professione), anche attraverso l’erogazione di buoni servizio o il rafforzamento dei servizi sanitari territoriali o l’integrazione con il settore dell’istruzione e della formazione”;
- la Regione Lazio intende realizzare una gamma di azioni pilota distinte tra loro per target, per tipologia di tematica, ma tutte accomunate dal medesimo obiettivo di presa in carico globale della persona con interventi di sostegno e di supporto, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni operative necessarie per addivenire alla definizione di un valido modello di intervento integrato regionale;
- attraverso le suddette azioni pilota la Regione Lazio intende rafforzare la rete territoriale dei servizi per ridurre le diseguaglianze nell’accesso agli stessi, anche attraverso un’azione in grado di promuovere l’integrazione tra i diversi attori ed operatori oltre che tra le diverse politiche (istruzione, inclusione sociale, assistenza socio-sanitaria), concentrandosi particolarmente sulle persone in situazioni di maggiore vulnerabilità;

CONSIDERATO che, in particolare, la Regione intende:

- facilitare l'accesso ai servizi di tutela della salute mentale e del benessere psicologico, in particolare dei pazienti oncologici, a cui la malattia richiede uno sforzo costante e ripetuto di adattamento psicologico, ma anche dei familiari coinvolti, promuovendo l'integrazione dei servizi psicologici entro la rete multidisciplinare di attori che hanno in carico pazienti affetti da patologie oncologiche, in raccordo con l'ordine degli psicologi e con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato al servizio dei malati di cancro e delle Associazioni scientifiche specializzate in psiconcologia operanti sul territorio;
- migliorare i processi di relazione tra il cittadino e i servizi resi dalle strutture ospedaliere delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, in particolare dei grandi ospedali e dei Pronto Soccorso, che spesso operano in condizioni di sovraffollamento, con azioni di prossimità e di facilitazione verso l'accesso a servizi appropriati con tempi gestionali il più possibile ottimizzati, attraverso il coinvolgimento delle Associazioni del Terzo settore, e prioritariamente, con l'Associazione Croce Rossa Italiana;
- prevedere azioni specifiche in favore di vittime di violenza che si recano in Pronto soccorso finalizzate ad offrire un tempestivo ed efficace supporto, fornendo risposte immediate alle esigenze di cura, per il riconoscimento e la collocazione in tempi rapidi del bisogno espresso all'interno di percorsi sanitari specifici;

ATTESO che

- le azioni che si intende intraprendere si svilupperanno in raccordo con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, con la rete istituzionale presente sul territorio regionale, con le Associazioni di Volontariato, con gli Ordini professionali e con Società scientifiche al fine di potenziare le attività di accoglienza e di accompagnamento volte a migliorare la condizione di vita della popolazione, in modo particolare dei soggetti più vulnerabili e fragili;
- con il presente atto deliberativo si intende attivare tra le azioni previste, quella tesa a facilitare l'accesso ai servizi di tutela della salute mentale e del benessere psicologico, in particolare dei pazienti oncologici;
- all'Ordine degli Psicologi del Lazio, quale articolazione regionale dell'Ordine degli Psicologi, oltre alla gestione dell'Albo regionale, spetta la funzione di tutelare la professione psicologica e di promuoverne lo sviluppo nel territorio regionale, svolgendo compiti istituzionali quali assicurare l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione; curare la tenuta dell'albo; vigilare per la tutela del titolo professionale e svolgere attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione; adottare i provvedimenti disciplinari previsti dalla legge;

RITENUTO, pertanto di attivare la seguente iniziativa pilota di durata triennale come prima risposta agli obiettivi programmatici da integrare con successive azioni di potenziamento del modello di intervento:

- progetto “**Benessere psico-oncologico**” per l’erogazione di prestazioni finalizzate a favorire l’accesso ad un piano di assistenza psico-oncologica integrato nella Rete oncologica regionale, per i malati oncologici e i loro familiari/caregiver;

VALUTATO che,

- in considerazione della natura giuridica dei soggetti coinvolti e della peculiarità delle loro funzioni, ai fini della realizzazione e gestione dell’iniziativa pilota “Benessere psico-oncologico” si ritiene di procedere alla sottoscrizione di specifico protocollo d’intesa, con l’Ordine degli psicologi del Lazio, il cui schema è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che

- gli interventi da realizzare sono a valere sul PR Lazio FSE+ 2021-2027 all’interno della Priorità “Inclusione Sociale” Obiettivo specifico k) “migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l’accesso agli alloggi e all’assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l’accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l’accessibilità, anche per le persone con disabilità, l’efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata”;
- in particolare, gli interventi da realizzare nell’ambito del progetto “Benessere psico-oncologico” avranno una durata triennale per una spesa complessiva pari a 5 milioni di euro;

DATO ATTO inoltre che la dotazione finanziaria sopra indicata, pari a € 5 milioni, risulta ripartita come di seguito indicato:

EF	Intervento Benessere psico-oncologico
2023	1.000.000
2024	2.000.000
2025	2.000.000
TOTALE	5.000.000

RITENUTO, pertanto, con il presente atto:

- di procedere alla prenotazione di impegno di spesa per la somma complessiva pari ad € 5.000.000,00 a valere del PR FSE+ 2021- 2027, Priorità 3 “Inclusione Sociale”, ob. spec. k, Missione 15, Programma 04, Piano dei Conti 1.04.01.02, ai sensi dell’art. 10 comma 3) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

Capitoli	Benessere Psico - oncologico			
	2023	2024	2025	TOTALE
U0000A43170	-	800.000,00 €	800.000,00 €	1.600.000,00 €
U0000A43171	-	840.000,00 €	840.000,00 €	1.680.000,00 €
U0000A43172	-	360.000,00 €	360.000,00 €	720.000,00 €
U0000A43110	400.000,00 €	-	-	400.000,00 €
U0000A43111	420.000,00 €	-	-	420.000,00 €
U0000A43112	180.000,00 €	-	-	180.000,00 €
TOTALE	1.000.000,00 €	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	5.000.000,00 €

- di dare atto che il piano finanziario di attuazione della spesa di cui all’articolo 32, comma 3, della L.R. n. 11/2020, che sarà allegato alla successiva e consequenziale determinazione d’impegno, è coerente con l’accantonamento delle risorse sul Bilancio regionale effettuato per effetto della presente deliberazione;

DELIBERA

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

- di approvare lo schema di protocollo di intesa fra la Regione Lazio e Ordine degli Psicologi del Lazio per promuovere e facilitare l’accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie finalizzato alla realizzazione del progetto “Benessere Psico-oncologico”, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla prenotazione di impegno di spesa per la somma complessiva pari ad € 5.000.000,00 a valere del PR FSE+ 2021- 2027, Priorità 3 “Inclusione Sociale”, ob. spec. k, Missione 15, Programma 04, Piano dei Conti 1.04.01.02, ai sensi dell’art. 10 comma 3) del D. Lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

Capitoli	Benessere Psico - oncologico			
	2023	2024	2025	TOTALE
U0000A43170	-	800.000,00 €	800.000,00 €	1.600.000,00 €
U0000A43171	-	840.000,00 €	840.000,00 €	1.680.000,00 €
U0000A43172	-	360.000,00 €	360.000,00 €	720.000,00 €
U0000A43110	400.000,00 €	-	-	400.000,00 €
U0000A43111	420.000,00 €	-	-	420.000,00 €
U0000A43112	180.000,00 €	-	-	180.000,00 €
TOTALE	1.000.000,00 €	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	5.000.000,00 €

Il protocollo sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione, in qualità di Autorità di Gestione, provvederà ad adottare gli atti amministrativi attuativi della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sui canali istituzionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

“Per promuovere e facilitare l’accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie”

tra

REGIONE LAZIO

e

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

La Regione Lazio, con sede legale in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 – 00145, C.F. 80143490581 (di seguito Regione) - rappresentata dal Presidente e rappresentante legale p.t. Avv. Francesco Rocca.

e

l’Ordine degli Psicologi del Lazio, con sede legale in Via del Conservatorio 91 – 00186 Roma, C.F. 96251290589 (di seguito Ordine) - rappresentato dal Presidente e rappresentante legale p.t. Dott. Federico Conte,

insieme denominati le Parti,

PREMESSO CHE

La Regione Lazio intende promuovere la tutela della salute mentale e la prevenzione del disagio psichico attraverso l’attivazione di iniziative volte a contrastare le conseguenze psicologiche derivanti dalla sofferenza correlata a patologie oncologiche con riguardo anche agli adulti oncologici e alle fasce più giovani, dunque più fragili, nel caso specifico rappresentate dai figli minorenni dei malati oncologici.

VISTI

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24.6.2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE⁺) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- la legge regionale 26 luglio 2022, n. 15, recante “Promozione dei servizi di assistenza psico-oncologica nella rete oncologica regionale”;
- la Legge 18 febbraio 1989, n. 56 sull’Ordinamento della professione di psicologo;

- l'art. 3, comma, 1 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani che prevede come dovere dello psicologo quello di accrescere le conoscenze sul comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016 che disciplina la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché la libera circolazione di tali dati e abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito "Regolamento Europeo");
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che ha emanato le disposizioni di adeguamento del quadro normativo nazionale alle disposizioni di cui al citato Regolamento Europeo.

CONSIDERATO CHE

- la Regione Lazio intende attivare una Misura integrata dedicata al sostegno dei malati oncologici e dei loro figli minori sul presupposto che la salute mentale, lungi dall'essere un fatto individuale, è un tema che riguarda la collettività e pertanto intervenire sul disagio psicologico non significa solo prevenire l'emergere di un disturbo, ma investire in un grande progetto di coesione sociale ed offrire una risposta concreta alle problematiche dei cittadini provati dall'esperienza della malattia oncologica;
- tale intervento si inserisce nel quadro della nuova programmazione FSE+ per il periodo 2021-2027 in cui possono essere realizzate azioni mirate finalizzate a facilitare l'inclusione sociale, l'accesso ai servizi socio sanitari, in un'ottica di prevenzione di situazioni di disagio sociale, e segnatamente, trova coerenza all'interno della Priorità Inclusione Sociale, Obiettivo specifico k), che interviene, in particolare, per rafforzare la rete territoriale dei servizi e per ridurre le disuguaglianze nell'accesso agli stessi, anche attraverso un'azione in grado di promuovere l'integrazione tra i diversi attori ed operatori oltre che tra le diverse politiche (istruzione, inclusione sociale, assistenza socio-sanitaria), concentrandosi particolarmente sulle persone in situazioni di maggiore vulnerabilità.

VALUTATO CHE

- la professione di Psicologo attraverso l'uso di quegli strumenti di cui all'art. 1 della legge 56/89 può impegnarsi non solo nell'analisi dei bisogni, ma anche nell'analisi delle potenzialità del singolo e del gruppo e più in generale nel prendersi cura del soggetto sollecitando ed elicitando le sue risorse personali e favorendo il suo benessere personale e sociale;
- è opportuno diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore della popolazione residente sul territorio della Regione, per meglio rispondere ai bisogni e alla presa in carico del disagio psicologico provocato dagli effetti della pandemia con particolare riferimento alle fasce di età più giovani;
- le Parti intendono attivare il presente Protocollo d'Intesa per dar vita alla definizione, progettazione e realizzazione di azioni opportunamente integrate nell'ottica della gestione del disagio psicologico dei malati oncologici e dei loro figli minori;
- le Parti intendono attivare il presente Protocollo d'Intesa per costruire una rete di soggetti altamente specializzati nell'offerta di sostegno ed accompagnamento ai soggetti sopra indicati;

PREMESSO CHE

all'Ordine degli Psicologi del Lazio, quale articolazione regionale dell'Ordine degli Psicologi, oltre alla gestione dell'Albo regionale, spetta la funzione di tutelare la professione psicologica e di promuoverne lo sviluppo nel territorio regionale, svolgendo compiti istituzionali quali assicurare l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione; curare la tenuta dell'albo; vigilare per la tutela del titolo professionale e svolgere attività dirette a impedire l'esercizio abusivo

della professione; adottare i provvedimenti disciplinari previsti dalla legge. Pertanto, tale Ente può svolgere un ruolo di garanzia sia degli iscritti che dei destinatari della Misura integrata nell'ambito delle iniziative e dei progetti di prossima attivazione, per consentire un miglior accesso all'assistenza, alla tutela della salute mentale dei malati oncologici e dei loro figli minori, realizzate nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, Priorità Inclusione Sociale;

RITENUTO

quindi necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i soggetti firmatari del presente Protocollo nel perseguire le finalità della normativa vigente funzionali all'attivazione di procedure tese ad agevolare la concreta realizzazione di misure a sostegno dei malati oncologici e dei figli minori

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto e finalità dell'Intesa)

Le azioni e gli interventi che verranno strutturati e svolti in relazione al presente Protocollo riguarderanno le tematiche e le dimensioni costitutive attinenti alla Misura integrata dedicata all'accesso all'assistenza e tutela della salute mentale e alla prevenzione del disagio derivante da patologie oncologiche, nonché le implicazioni di carattere socio-psicologico che ne derivino.

Articolo 2 (Impegni dell'Intesa)

2.1 La Regione si impegna a:

- promuovere interventi finalizzati alla prevenzione, tutela, e presa in carico dei fenomeni di disagio psicologico dovuti dagli effetti di patologia oncologiche;
- realizzare gli interventi in sinergia con la Direzione Regionale competente per l'attuazione: Direzione regionale Istruzione, Formazione, Politiche per l'Occupazione quale Autorità di gestione del PR FSE+ 2021-2027, in collaborazione con le strutture regionali a vario titolo coinvolte;
- individuare le risorse, gli obiettivi e le modalità per la realizzazione dell'intervento;
- esaminare e validare la progettazione esecutiva trasmessa dall'Ordine e provvedere con Determinazione della Direzione regionale competente per il PR FSE+, in qualità di AdG, a comunicare all'Ordine l'avvio delle attività e gli adempimenti obbligatori da seguire e le norme per il monitoraggio e la rendicontazione dei costi del progetto;
- favorire la divulgazione delle informazioni in merito agli interventi di promozione del benessere psicologico dei pazienti oncologici;
- attuare ogni ulteriore iniziativa finalizzata alla prevenzione del disagio psichico, realizzazione e al buon esito del Piano di sostegno ai malati oncologici e ai figli minori.

2.2 L'Ordine si impegna a:

- predisporre un documento di progettazione esecutiva dell'attività che contenga la descrizione delle modalità organizzative e dei costi previsti per il suo completo svolgimento;
- stipulare convenzioni ad hoc con le associazioni di psicologi specializzate nell'offerta dei servizi di supporto psico-oncologici e che abbiano risposto positivamente a un'apposita manifestazione di interesse attivata dalla Autorità di Gestione del PR FSE+;

- promuovere attività di sensibilizzazione per lo sviluppo di servizi professionali di psico-oncologia rivolto agli psicologici, alle equipe oncologiche/alle equipe multidisciplinari e agli operatori dei reparti di oncologia;
- attivare, anche con i contributi di Associazioni e Società Scientifiche specializzate eventuali brevi moduli formativi finalizzati a garantire l'attuazione e gli standard dell'intervento con modalità uniformi rispetto agli obiettivi regionali;
- garantire in raccordo con la Regione l'erogazione delle prestazioni di supporto psico-oncologico tramite le associazioni convenzionate, nonché osservare la normativa di gestione e controllo che sovrintende l'attuazione del PR FSE+ 2021-2027;
- promuovere sistemi di monitoraggio, analisi, accertamento e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologici realizzati alla luce del presente protocollo, i cui dati saranno messi a disposizione dei competenti Assessorati/Direzioni Regionali di riferimento per le materie coinvolte, per finalità di raccolta e successiva eventuale elaborazione, e che verranno trattati dai professionisti che li hanno raccolti in conformità con il Regolamento europeo 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR);
- ogni necessario supporto scientifico-professionale per la realizzazione ed il buon esito dell'intervento;

2.3 Le Parti promuovono la conoscenza dei risultati raggiunti con le attività previste dal presente Protocollo di Intesa attraverso iniziative di comunicazione, anche congiunte.

Articolo 3 *(Comunicazione e Monitoraggio)*

La Regione si propone di diffondere, attraverso canali istituzionali, i risultati raggiunti dall'intervento anche ai fini di ricerca e progettazione di modelli sperimentali.

L'Ordine si dichiara disponibile a fornire i dati relativi alle azioni realizzate in ragione del presente Protocollo, su richiesta della Regione, nel rispetto delle procedure previste nel Regolamento europeo 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR) e del Codice per la protezione dei dati personali, al fine di verificare la partecipazione ai progetti e del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Articolo 4 *(Comitato Paritetico)*

1. Al fine di assicurare l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa è istituito un Comitato paritetico composto da due rappresentanti per ciascuna Parte.
2. Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente documento, ciascuna Parte comunicherà i nominativi dei propri rappresentanti nel Comitato. È facoltà delle Parti procedere alla sostituzione, definitiva o temporanea, dei propri rappresentanti.
3. Il Comitato di cui al comma 1 provvede, secondo le direttive ricevute dalle Parti, a:
 - a. definire i contenuti e le modalità di attuazione delle iniziative e degli interventi di cui all'art. 1;
 - b. produrre materiali utili alla diffusione dei risultati degli interventi svolti;
 - c. monitorare e valutare le attività svolte e i risultati conseguiti;
 - d. informare i vertici istituzionali delle Parti sull'andamento complessivo delle attività svolte.

Articolo 5

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere integrato nei contenuti e rinnovato per un ulteriore periodo da concordarsi mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.

Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con un preavviso di almeno 90 giorni.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo in relazione al recesso.

Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 6

(Risorse stanziare)

Sono stanziati per la realizzazione delle attività di cui al presente protocollo complessivamente € 5.000.000,00 euro a valere sul PR FSE+ 2021-2027 della regione Lazio, Priorità Inclusione sociale, Obiettivo specifico k.

Articolo 7

(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo di Intesa qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente accordo.

Le Parti provvedono, per il tramite dei rispettivi rappresentanti, ciascuna per la propria parte, a fornire al rappresentante dell'altro contraente l'informativa di cui all' articolo 13 del Regolamento (UE) 679/2016.

I dati personali necessari per la stipulazione e l'esecuzione del presente protocollo verranno trattati esclusivamente ai fini della conclusione e dell'esecuzione del presente atto, nonché per gli adempimenti strettamente connessi alla gestione dello stesso e degli obblighi legali e fiscali ad esso correlati, in ottemperanza agli obblighi di legge.

I dati potranno essere comunicati ai soggetti designati dal Titolare in qualità di Responsabili ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile.

L'Ordine e la Regione Lazio provvederanno ad adempiere agli obblighi espressamente previsti dalla legge tramite pubblicazione nelle rispettive sezioni "Amministrazione Trasparente" dei propri siti web istituzionali.

I Responsabili della protezione dei dati personali conferiti per la gestione e l'esecuzione del presente protocollo sono:

- per l'Ordine Psicologi, l'Avv. Cathy La Torre, il cui dato di contatto è: dpo@wildside.legal;
- per la Regione Lazio, il Responsabile della Protezione dei Dati, è contattabile via PEC all'indirizzo DPO@regione.lazio.legalmail.it o attraverso la e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it o presso URP-NUR 06-99500.

Articolo 8**(Clausola di salvaguardia)**

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

Articolo 9**(Recesso)**

Gli Enti contraenti possono recedere dal presente Protocollo in ogni tempo, mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC, con preavviso di almeno 90 giorni.

Per le comunicazioni effettuate **mediante posta elettronica certificata, dovranno essere utilizzati i seguenti indirizzi:**

- Ordine Psicologi: consiglio.lazio@psypec.it;
- Regione Lazio:

In caso di recesso, gli impegni in corso di esecuzione dovranno essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Articolo 10**(Foro competente)**

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d'Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto.

REGIONE LAZIO,.....

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO.....

Roma, .../.../2023

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14273

Personale a tempo pieno e determinato assunto per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico art. 1, commi 701 e ss. della legge 30 dicembre 2020 n. 178 - Proroga contratti

OGGETTO: Personale a tempo pieno e determinato assunto per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico art. 1, commi 701 e ss. della legge 30 dicembre 2020 n. 178 - Proroga contratti.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Su proposta del Dirigente dell'Area Attuazione delle Politiche per il Rafforzamento Amministrativo – Relazioni sindacali

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 “Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;

VISTO il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (G.D.P.R.);

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e, in particolare l'art. 10, comma 3;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;

VISTE:

- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTE:

- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale” al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

VISTO l’atto di organizzazione del 18 agosto 2023, n. G11244 con cui è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area “Attuazione delle Politiche per il rafforzamento Amministrativo – Relazioni sindacali” della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale” al dott. Sebastiano Alvise Rota;

VISTO l’art. 1, comma 701, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, così come modificato dall’art. 11, comma 8-quinquies del Decreto Legge 29 dicembre 2022, n. 128, convertito dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14, che così recita: *“Per l’accelerazione e l’attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2024, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi”*;

VISTO altresì, l'art. 1, comma 702, della citata legge 178/2020 ai sensi del quale: *“Per le finalità di cui al comma 701, i soggetti ivi indicati inviano i propri fabbisogni di personale al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per il successivo riparto, tra i medesimi soggetti, delle risorse finanziarie disponibili, nel limite massimo dell'importo di cui al comma 704. Al riparto si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2021, pubblicato sulla G.U. n. 183 del 2 agosto 2021, relativo al *“Riparto di risorse finanziarie ai sensi dell'art. 1, comma 702, della Legge 30 dicembre 2020 n. 178”*;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 2, del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2021, ai sensi del quale: *“ Le risorse di cui al comma 1, salvo quelle di spettanza del Dipartimento della protezione civile, sono trasferite alle regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano, a seguito di apposita richiesta avanzata, da ciascuna amministrazione, sulla base degli effettivi contratti di lavoro conclusi ai sensi del comma 701 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Le regioni e le province autonome provvedono a rendicontare al Dipartimento della protezione civile secondo modalità dal medesimo indicate”*;

CONSIDERATO il fabbisogno rappresentato dalla Regione Lazio di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi di cui all'art. 1, comma 701, della citata legge n.178/2020, nel limite delle risorse assegnate, come risulta dall'allegato al predetto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2021 da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato;

PRESO ATTO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota prot. n. DFP- 0029441 del 21 aprile 2021, assunta al protocollo regionale n. 0361784 in pari data, in considerazione dell'attuale situazione emergenziale epidemiologica, ha espresso il parere che: *“Resta fermo, in base al quadro normativo in vigore, che l'amministrazione - in caso di assenza di proprie graduatorie vigenti a tempo indeterminato per profili corrispondenti e di mancato ricorso al richiamato strumento dell'accordo - può bandire un nuovo concorso pubblico a tempo determinato oppure attingere dalle proprie graduatorie vigenti a tempo determinato per l'assunzione, mediante scorrimento, degli idonei in ordine di merito”*;

VISTA la legge del 19 giugno 2019, n. 56 (c.d. legge concretezza);

VISTO il vigente C.C.N.L. relativo al personale non dirigente del Comparto Funzioni Locali;

DATO ATTO che:

- con decreto del Direttore ad interim dell'Ufficio speciale ricostruzione Sisma 2016 della Regione Lazio n. A00223 del 27/02/2020, è stata approvata la *“Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di n. 27 unità di personale a tempo pieno e determinato - profilo professionale esperto Area tecnica (cat. D – pos. econ. D1) e profilo professionale esperto Area amministrativa (cat. D – pos. econ. D1) – per le attività dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio”*,
- il suddetto avviso di selezione è stato pubblicato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale Concorsi ed Esami ed integralmente sul BUR n. 17 del 27 febbraio 2018, nonché sul sito web della Regione e sul sito istituzionale dell'Ufficio speciale ricostruzione;

- con decreto del Direttore ad interim dell'Ufficio speciale ricostruzione Sisma 2016 della Regione Lazio n. A01177 del 7/09/2020, sono stati approvati i verbali e le graduatorie finali dell'avviso in parola, provvedendo alla nomina dei vincitori e all'assunzione del personale a tempo determinato dei primi 25 candidati della graduatoria profilo esperto Area tecnica tramite contratto individuale di lavoro con l'Ufficio speciale ricostruzione;
- con decreto del Direttore ad interim dell'Ufficio speciale ricostruzione Sisma 2016 della Regione Lazio n. A01418 del 22/10/2020 si è provveduto alla presa d'atto della rinuncia di alcuni dei vincitori e all'assunzione, tramite scorrimento della graduatoria approvata con il citato decreto n. A01177/2020 limitatamente al profilo esperto Area tecnica (cat. D – pos. econ. D1), di n. 4 risorse, utilmente collocate nella graduatoria degli idonei non dichiarati vincitori, fino al n. 29 della graduatoria medesima;
- con decreto del Direttore ad interim dell'Ufficio speciale ricostruzione Sisma 2016 della Regione Lazio n. A01745 del 14/12/2020 si è provveduto alla presa d'atto della rinuncia di alcuni dei vincitori e all'assunzione, tramite scorrimento della graduatoria approvata con il citato decreto n. A01177/2020 limitatamente al profilo esperto Area tecnica (cat. D – pos. econ. D1), di n. 2 risorse, utilmente collocate nella graduatoria degli idonei non dichiarati vincitori, fino al n. 31 della graduatoria medesima;

VISTA la determinazione n. G16853 del 31/12/2021 “Art. 1, commi 701 e ss. della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023). Reclutamento di n. 9 unità di categoria D a tempo pieno e determinato per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, mediante attingimento, per scorrimento, dalla graduatoria per il profilo professionale esperto Area tecnica (cat. D - pos. econ. D1), approvata con Decreto del Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio 7 settembre 2020, n. A01177”;

DATO ATTO che con la sopra indicata determinazione n. G16853/2021 si è provveduto al reclutamento dei primi 9 candidati idonei utilmente collocati in graduatoria, tramite scorrimento della stessa, che hanno manifestato la propria disponibilità ad accettare l'incarico, mediante accettazione acquisita agli atti dell'amministrazione;

VISTA la deliberazione del 3 maggio 2022, n. 263 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2022, ad integrazione del capitolo di entrata E0000229169 e del capitolo di spesa U0000S11105”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2022, n. 462 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2022 e, in termini di competenza, per l'anno 2023, a integrazione del capitolo di entrata E0000229169 e del capitolo di spesa U0000S11105”;

VISTA la determinazione 28 settembre 2022 n. G13015, con la quale è stata impegnata la somma complessiva di euro 828.666,66, di cui euro 452.000,00 nell'esercizio finanziario 2022 ed euro 376.666,66 nell'esercizio finanziario 2023 sul capitolo di uscita U0000S11105 a favore di “dipendenti diversi” ed è stata accertata la somma complessiva di euro 828.666,66 sul capitolo di entrata E0000229169 nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, di cui euro 452.000,00 nell'esercizio finanziario 2022 ed euro 376.666,66 nell'esercizio finanziario 2023;

VISTA la determinazione 23 giugno 2022 n. G08207, con la quale sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, n. 8 contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato sino al 31 ottobre 2023;

PRESO ATTO che, in attuazione dell'art. 1, commi 701, 702, 703 e 704 della L. 178/2020, sono attualmente vigenti n. 5 contratti di individuali di lavoro a tempo pieno e determinato, con scadenza 31 ottobre 2023;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 11, comma 8 *quinquies* del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative", convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, il termine di validità del programma di assunzioni in argomento, originariamente fissato al 31 ottobre 2023 ai sensi dell'articolo 1, comma 701, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stato prorogato al 31 dicembre 2024;

CONSIDERATO che l'art. 11, comma 8 *sexies* del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 dispone che all'attuazione di quanto previsto da comma 8 *quinquies* si provvede nel limite massimo delle risorse disponibili stanziato ai sensi dell'articolo 1, comma 704, della citata legge n. 178 del 2020 e nel rispetto del riparto di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 183 del 2 agosto 2021, ferma restando la durata non superiore a tre anni di ciascun contratto individuale di lavoro a tempo determinato;

VISTA la nota prot. n. 0962890 del 5 settembre 2023 con la quale la Direzione Regionale Lavori pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del suolo faceva istanza alla Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale di "*porre in essere, al fine di assicurare la proroga nei termini senza soluzione di continuità, le necessarie attività di competenza per il prolungamento dei contratti di lavoro a tempo determinato in questione fino al 31 dicembre 2024, ai sensi di quanto previsto dal citato art. 11, comma 8 quinquies e sexies della legge 24 febbraio 2023, n. 14*";

VISTE le note della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile prot. n. 48979 del 28 settembre 2023 e prot. n. 1175036 del 18 ottobre 2023, che danno atto della possibilità di prorogare fino al 31 dicembre 2024 la durata dei contratti in argomento, vigenti al 31 ottobre 2023, nell'ambito delle residue disponibilità finanziarie di cui al comma 704 dell'articolo 1 della citata legge n. 178 del 2020;

VISTA la determinazione 25 ottobre 2023 n. G14065 con la quale, al fine di garantire il pagamento delle competenze stipendiali di n. 5 unità di personale assunto a tempo pieno e determinato in argomento periodo di proroga 1° gennaio – 31 dicembre 2024, si è proceduto a rimodulare le risorse finanziarie disponibili alle esigenze del mutato cronoprogramma attraverso il disaccertamento sul capitolo di entrata E0000229169 della complessiva somma di € 257.149,46 e il disimpegno sul capitolo di spesa U0000S11105 del medesimo importo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2023 n. 674 recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per l'anno 2024, in riferimento al capitolo di entrata E0000229169 e al capitolo di spesa U0000S11105";

CONSIDERATO che l'eventuale interruzione dei rapporti di lavoro determinerebbe un inevitabile rallentamento nell'attuazione delle opere rispetto alle stringenti scadenze fissate dalle rispettive programmazioni, che potrebbe inficiare il raggiungimento delle sfidanti scadenze temporali fissate dal legislatore comunitario e nazionale per la realizzazione degli obiettivi;

RITENUTO di prorogare al 31 dicembre 2024, senza soluzione di continuità, n. 5 contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato con scadenza al 31 ottobre 2023, sottoscritti, ai sensi dell'art. 1, commi 701, 702, 703 e 704 della l. 178/2020, con i sotto indicati dipendenti:

Nome	Cognome
Silvia	Chiavoni
Daniele	De Salvo
Mariangela	Franco
Tania	Pallagrosi
Lea Fanny	Pani

DATO ATTO che la suddetta proroga al 31 dicembre 2024 è disposta nei limiti degli stanziamenti previsti e autorizzati dall'art. 1, commi 701, 702, 703 e 704 della l. 178/2020;

DATO ATTO che la spesa derivante dalla proroga dei suddetti contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato fino al 31 dicembre 2023 trova copertura nell'impegno n. 2363/2023 assunto con determinazione n. G13015/2022 sul capitolo U0000S11105;

DATO ATTO che la spesa derivante dalla proroga per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024 dei contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato è interamente finanziata dalle risorse di cui all'apposito fondo istituito dall'articolo 1, comma 704, della predetta legge n. 178/2020 nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che saranno trasferite alle regioni sulla base degli effettivi contratti di lavoro prorogati e che, con successivo atto, si provvederà all'impegno, sul capitolo U0000S11105, delle risorse necessarie alla copertura della spesa relativa;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di prorogare al 31 dicembre 2024, senza soluzione di continuità, n. 5 contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato con scadenza al 31 ottobre 2023, sottoscritti, ai sensi dell'art. 1, commi 701, 702, 703 e 704 della l. 178/2020, con i sotto indicati dipendenti:

Nome	Cognome
Silvia	Chiavoni
Daniele	De Salvo
Mariangela	Franco
Tania	Pallagrosi
Lea Fanny	Pani

- di dare atto che la suddetta proroga al 31 dicembre 2024 è disposta nei limiti degli stanziamenti previsti e autorizzati dall'art. 1, commi 701, 702, 703 e 704 della l. 178/2020;
- di dare atto che la spesa derivante dalla proroga dei suddetti contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato fino al 31 dicembre 2023 trova copertura nell'impegno n. 2363/2023 assunto con determinazione n. G13015/2022 sul capitolo U0000S11105;

- di dare atto che la spesa derivante dalla proroga per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024 dei contratti individuali di lavoro a tempo pieno e determinato è interamente finanziata dalle risorse di cui all'apposito fondo istituito dall'articolo 1, comma 704, della predetta legge n. 178/2020 nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che saranno trasferite alle regioni sulla base degli effettivi contratti di lavoro prorogati e che, con successivo atto, si provvederà all'impegno, sul capitolo U0000S11105, delle risorse necessarie alla copertura della spesa relativa;
- di stabilire, infine, che la presente determinazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione www.regione.lazio.it, sezione Bandi di concorso, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
(Luigi Ferdinando Nazzaro)

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14411

Art. 1, comma 1, del decreto legge n. 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n.113/2021. Reclutamento di n. 1 unità di personale, Area dei Funzionari ed EQ, (già cat. D), profilo Esperto Area amministrativa, a tempo pieno e determinato, nell'ambito dell'Accordo, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la Regione Lazio per la realizzazione del PNRR, M1-C1- Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio" approvato con la D.G.R. n. 1172 del 13 dicembre 2022, CUP F89I22002660006. Perfezionamento delle prenotazioni d'impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00, n. 2502/2024 di euro 60.000,00, n. 1189/2025 di euro 60.000,00 sul capitolo di spesa U0000S25105 a favore del dott. Angelo Neri (cod. cred. 246381) e variazione, in diminuzione, della prenotazione di impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00.

OGGETTO: Art. 1, comma 1, del decreto legge n. 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n.113/2021. Reclutamento di n. 1 unità di personale, Area dei Funzionari ed EQ, (già cat. D), profilo Esperto Area amministrativa, a tempo pieno e determinato, nell'ambito dell'Accordo, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la Regione Lazio per la realizzazione del PNRR, M1 - C1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio” approvato con la D.G.R. n. 1172 del 13 dicembre 2022, CUP F89I22002660006. Perfezionamento delle prenotazioni d’impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00, n. 2502/2024 di euro 60.000,00, n. 1189/2025 di euro 60.000,00 sul capitolo di spesa U0000S25105 a favore del dott. Angelo Neri (cod. cred. 246381) e variazione, in diminuzione, della prenotazione di impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Attuazione delle politiche per il rafforzamento amministrativo – Relazioni sindacali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche e, in particolare, l'allegato “O” parte II, art. 22 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche, e, in particolare, l'art. 10, comma 3 “*Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive sono esigibili*”;

VISTA la legge regionale del 12 agosto 2020, n. 11, recante “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del Documento tecnico di

accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa nel caso delle determinazioni d'impegno;

VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 866060 del 1° agosto 2023 con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale al Dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

VISTA la determinazione dirigenziale 18 agosto 2023, n. G11244 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Attuazione delle politiche per il rafforzamento amministrativo-Relazioni sindacali" della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" al dott. Sebastiano Alvise Rota;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;

VISTA la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 di approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” nel quale, in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, vengono definiti i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee e nel quale si prevedono misure di semplificazione che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR al fine di favorirne la completa realizzazione;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrative delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per

l'efficienza della giustizia" ed in particolare l'art. 1 il quale disciplina le modalità di reclutamento del personale da destinare agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 06 agosto 2021 – G.U. n. 229 del 24 settembre 2021 - relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *Milestone* e *Target* previsti per l'attuazione degli stessi e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTI i principi trasversali previsti nel PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità e di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *Milestone* e *Target* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e nel PNC;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2021, n. 755, recante: "Governance operativa regionale per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)";

CONSIDERATO che il PNRR prevede, tra l'altro, nell'ambito della Missione 1 - componente 1 Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella P.A, la misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale";

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" individua le Regioni e le Province Autonome quali Soggetti attuatori cui destinare la quota territorializzabile delle risorse da destinare all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale attraverso specifici accordi di collaborazione;

RICHIAMATO l'Accordo di collaborazione, sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la Regione Lazio in data 19 gennaio 2023, relativo alla realizzazione del PNRR, Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio", approvato dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 1172 del 13 dicembre 2022;

RICHIAMATE le "Linee guida per la definizione del Piano Operativo", approvate unitamente all'accordo sopra citato, nell'ambito delle quali è previsto, tra l'altro, il reclutamento di una figura professionale con funzione di "coordinatore dei facilitatori", da reclutare a tempo determinato per il periodo di attuazione della misura PNRR in argomento;

CONSIDERATO che all'intervento nel cui ambito è stipulato il presente contratto è assegnato il CUP F89I22002660006;

RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 65/2022, il quale assegna alla Regione Lazio, per l'operatività della Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale", l'importo complessivo di € 12.621.779,00;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1117 del 30 novembre 2022, con la quale sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse assegnate alla Regione Lazio dal DPCM n. 65/2022;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1172 del 13 dicembre 2022, con la quale sono state assunte le prenotazioni di impegno di seguito riportate a valere sul capitolo U0000S26107:

CAPITOLO	MISSIONE/ PROGRAM MA	ANNUALITA'	IMPORTO	N° PRENOTAZIONE IMPEGNO
U0000S26107	18.02	2023	€ 2.952.981,60	3212
U0000S26107	18.02	2024	€ 3.786.533,70	1613
U0000S26107	18.02	2025	€ 3.664.309,75	1004
U0000S26107	18.02	2026	€ 2.217.953,95	613

VISTO il PIAO 2023-2025, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n. 42, nell'ambito del quale è previsto il reclutamento di n. 1 unità di personale, Area dei Funzionari ed EQ, (già cat. D), da destinare al PNRR, misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio";

PREMESSO che:

- con la nota prot. n. 913444 del 22 settembre 2022 la Direzione regionale Affari istituzionali e Personale ha invitato le Direzioni regionali impegnate nell'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) a comunicare il fabbisogno di personale da destinare a dette attività;
- a riscontro della citata nota è pervenuta, tra le altre, la nota prot. n. 944661 del 29 settembre 2022 con la quale la Direzione regionale per l'Innovazione tecnologica e la trasformazione digitale, competente per l'intervento PNRR Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio", ha chiesto di attivare le procedure per il reclutamento di 1 funzionario, categoria D, con contratto di lavoro a tempo determinato, da finanziare con risorse a valere sui Fondi della medesima misura PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.l. n. 80/2021;

DATO ATTO che, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza:

- ci si è avvalsi della possibilità di reclutare personale utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi vigenti, ai sensi dell'art 36, comma 2, del decreto legislativo 165/2001;
- in considerazione della indisponibilità di proprie graduatorie vigenti per i profili professionali di interesse dell'Ente, è stata inviata una richiesta di disponibilità alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale e a tutti i Ministeri, rimasta priva di riscontro (nota prot. n. 191941 del 20 febbraio 2023 agli atti dell'ufficio);
- con particolare riferimento al profilo professionale di "Esperto Area amministrativa" richiesto dalla Direzione regionale per l'Innovazione tecnologica e la trasformazione digitale per la misura del PNRR 1.7.2. (nota prot. n. 0207910 del 23 febbraio 2023) nel mese di aprile è stato consultato il portale "lavoropubblico.gov.it", sezione "monitoraggio delle graduatorie concorsuali delle PA", sottosezione "Roma (Lazio)" - comparto "Enti Locali" ed è stata rilevata la disponibilità di candidati idonei nelle graduatorie dei seguenti Enti: ARSIAL, Comune di Ciampino, DiSCo, Comune di Albano, Comune di Palombara;
- a seguito di formale richiesta trasmessa agli enti sopra indicati, agli atti di ufficio, è pervenuto riscontro positivo di disponibilità alla cessione della graduatoria da parte di ARSIAL (protocollo Regione Lazio n. 371228 del 3 aprile 2023) e DiSCo (protocollo Regione Lazio n. 372608 del 3 aprile 2023);

- i 2 candidati idonei presenti nella graduatoria dell'Ente ARSIAL, interpellati a mezzo comunicazione elettronica, hanno manifestato il proprio disinteresse al reclutamento di che trattasi;

PRESO ATTO che:

- la disponibilità manifestata dall'Ente DiSCo ha ad oggetto la graduatoria del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 2 posti di funzionario amministrativo-contabile, indetto con la determinazione direttoriale n. 1710 del 13 luglio 2021 e pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 61 del 3 agosto 2021 ed integralmente sul Bollettino Ufficiale Regione Lazio (BURL) n. 101 del 28 ottobre 2021;
- la graduatoria finale del concorso in argomento è stata approvata con la determinazione direttoriale n. 1296 del 12 maggio 2022;
- così come comunicato da DiSCo con la nota prot. n. 3099 del 3 aprile 2023 (protocollo regione Lazio n. 372608/2023), la graduatoria è stata utilizzata dall'Ente detentore della stessa mediante scorrimento di n. 9 posizioni e, successivamente, è stata ceduta ad altre amministrazioni pubbliche fino alla posizione n. 18 e, pertanto, è disponibile dalla posizione 19 alla 27 nonché per le posizioni n. 11 e n. 14, trattandosi, in questi ultimi due casi, di candidati idonei che hanno declinato la proposta di altre amministrazioni;

DATO ATTO che in data 23 giugno 2023 è stato sottoscritto tra l'Ente DiSCo e la Regione Lazio l'accordo per la cessione della graduatoria in argomento;

TENUTO CONTO che:

- in data 7 luglio 2023, a mezzo PEC agli atti di ufficio, gli 11 idonei presenti nella graduatoria DiSCo sono stati invitati a manifestare la propria disponibilità/indisponibilità al reclutamento di che trattasi, precisando che sarebbe stato chiamato a sottoscrivere il contratto con la Regione Lazio il primo candidato utilmente collocato nella stessa;
- a riscontro della suddetta comunicazione è pervenuta una unica manifestazione di disponibilità da parte del dott. Angelo Neri (protocollo regionale n. 0780967 del 14 luglio 2023) posizione n. 25 in graduatoria;
- nella predetta PEC prot. n. 0780967/2023 il dott. Angelo Neri ha comunicato che la propria disponibilità è subordinata alla concessione dell'aspettativa non retribuita da parte della Amministrazione di appartenenza e al relativo periodo di preavviso;

VISTA la nota prot. n. 7432 del 4 agosto 2023, acquisita al protocollo della regione Lazio n. 881159 del 4 agosto 2023, relativa alla concessione dell'aspettativa al dott. Angelo Neri decorrente dalla data di sottoscrizione del relativo contratto con la Regione Lazio;

RICHIAMATI:

- l'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, così come richiamato dall'art 36, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, il quale riconosce la possibilità di reclutare personale “anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate”, in assenza di graduatorie disponibili dell'Ente;
- il D. Lgs. 27/06/2022, n. 104 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea”;
- l'art. 9, comma 28, del decreto 78/2010 il quale prevede che le limitazioni della spesa di personale previste dal medesimo articolo non trovano applicazione nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'unione europea;

- l'art. 1, comma 14 del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il quale, con riferimento ai progetti del PNRR, ribadisce la possibilità di procedere ad assunzioni a tempo determinato anche mediante l'utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti;
- l'art. 1, comma 14-bis del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 il quale prevede che non si applicano, per le assunzioni del personale da destinare agli interventi previsti dal PNRR, gli articoli 34, comma 6, e 34-bis del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- l'allegato "O" al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, punto 22 e seguenti riguardanti la disciplina dei reclutamenti mediante l'utilizzo di graduatorie dei concorsi di altri Enti pubblici;
- il C.C.N.L. 2019 - 2021 del Comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 16 novembre 2022;
- le sentenze del Consiglio di Stato n. 4329/2012 e n. 6560/2012 con le quali il medesimo Consiglio ha chiarito che l'utilizzo delle graduatorie ha l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica, evitando l'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento del personale e quindi attua i principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa;
- la circolare n. 5/2023 del Dipartimento della Funzione Pubblica con la quale il medesimo Dipartimento ha formulato gli indirizzi per l'utilizzo delle graduatorie per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato, allo scopo di razionalizzare e ottimizzare i meccanismi di assunzione di personale nel pubblico impiego;
- la nota prot. n. 561332 del 24 maggio 2023 con la quale l'Area Trattamento giuridico, competente in materia di acquisizione del personale, ha confermato che non sono vigenti graduatorie regionali dalle quali poter attingere per l'assunzione, a tempo determinato, di unità di personale ai fini del potenziamento dell'organico regionale per esigenze connesse al PNRR;

PRESO ATTO della nota prot. 0582394 del 29 maggio 2023 con la quale la Direzione regionale per l'Innovazione tecnologica e la trasformazione digitale, competente per l'attuazione dell'intervento del PNRR Missione 1 - componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio", ha specificato:

- la durata del contratto, il CUP e le mansioni da attribuire all'unità di personale da reclutare per l'operatività della misura del PNRR in argomento;
- il costo complessivo lordo della predetta unità di personale, specificando che lo stesso è posto a carico dell'intervento del PNRR, Misura 1.7.2, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021, convertito dalla legge n. 113/2021 e grava sulla voce di spesa "Formazione", così come indicata al punto 6 delle "Linee guida per la definizione del Piano Operativo", approvate con la D.G.R. n. 1172/2022;

PRESO ATTO che con nota prot. 0582394/2023 la Direzione regionale per l'Innovazione tecnologica e la trasformazione digitale ha quantificato in euro 180.000,00 il costo massimo previsto per il reclutamento dell'unità di personale da destinare all'intervento del PNRR, misura 1.7.2, ricompreso nell'ambito delle risorse di cui al succitato Decreto n. 65/2022;

VISTA, infine, la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 564 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025, in riferimento ai capitoli di entrata E0000229180 e E0000439126 e ai capitoli di spesa U0000S25103, U0000S25104, U0000S25105, U0000S26107 e U0000S26109";

TENUTO CONTO che, per effetto di quanto disposto dalla predetta deliberazione n. 564/2023, le risorse assegnate alla Regione Lazio dal DPCM n. 65/2022 per il reclutamento dell'unità di personale da destinare all'intervento del PNRR, misura 1.7.2 e le prenotazioni di impegno assunte con

deliberazione n. 1172/2022 sono state riassunte d'ufficio su capitoli di entrata e corrispondenti capitoli di spesa aventi un adeguato piano dei conti finanziario e, in particolare, le seguenti prenotazioni di impegno: n. 58799/2023 di euro 30.000,00, n. 2502/2024 di euro 60.000,00, n. 1189/2025 di euro 60.000,00 sul capitolo di spesa U0000S25105, programma 02, missione 18, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.01.01.01 "DPCM N. 65/2022 - M1C1I1.7S1.7.2 Competenze digitali di base - rete di servizi di facilitazione digitale § retribuzioni in denaro";

RILEVATA la necessità di perfezionare le prenotazioni di impegno relative agli esercizi finanziari 2023 (per le mensilità di novembre-dicembre 2023), 2024 e 2025 a favore del dott. Angelo Neri (cod. cred. 246381) da reclutare con contratto a tempo pieno e determinato, Area dei Funzionari ed EQ, (già cat. D), profilo Esperto Area amministrativa, di durata fino al 31 dicembre 2025, prorogabile di ulteriori 6 mesi, da destinare all'intervento del PNRR, misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio";

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto:

- di procedere, sulla base della convenzione sottoscritta con l'Ente DiSCo in data 23 giugno 2023 per la cessione della graduatoria approvata con la determinazione direttoriale n. 1296 del 12 maggio 2022, alla sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato, a tempo pieno e determinato, di durata fino al 31 dicembre 2025 prorogabile di ulteriori 6 mesi, con il dott. Angelo Neri, posizione n. 25 della citata graduatoria, da inquadrare nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione del CCNL del personale del comparto Funzioni Locali, categoria D, posizione economica D1, da destinare all'intervento del PNRR, Missione 1 - componente 1 - misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio";
- di perfezionare le prenotazioni di impegno n. 58799/2023 per euro 15.000,00, n. 2502/2024 di euro 60.000,00, n. 1189/2025 di euro 60.000,00, a valere sul capitolo di spesa U0000S25105, a favore del dott. Angelo Neri (cod. cred. 246381), quale unità di personale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione del CCNL Funzioni Locali, categoria D, posizione economica D1, da reclutare con contratto a tempo pieno e determinato di durata fino al 31 dicembre 2025, prorogabile di ulteriori 6 mesi, da destinare all'intervento del PNRR, misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio";
- di variare, in diminuzione, la prenotazione di impegno n. 58799/2023 per euro 15.000,00 al fine di allineare i costi da sostenere per il reclutamento dell'unità di personale in argomento con la decorrenza contrattuale di cui al presente atto;
- di approvare lo schema di contratto, comprensivo dell'informativa per il trattamento dei dati personali (allegato 1) e dell'informativa ai sensi del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 27 giugno 2022, n. 104 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea" (allegato 2), da sottoporre alla firma del dott. Angelo Neri, stabilendo sin d'ora che il rapporto di lavoro è risolutivamente condizionato alla verifica del possesso dei requisiti/titoli prescritti dal bando di concorso cui detto candidato ha partecipato e che, in caso di accertamento di falsità in atti e/o in dichiarazioni mendaci, l'Amministrazione procederà d'ufficio alla risoluzione del contratto e all'avvio della procedura finalizzata all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente;
- di dare atto che l'Area Trattamento Economico della Direzione regionale Affari istituzionali e Personale provvederà alla liquidazione degli importi in favore del nominativo riportato ai punti che precedono nei limiti delle somme impegnate con il presente provvedimento;

ATTESO che le obbligazioni riferite ai suddetti impegni giungeranno a scadenza come espresso nel piano di attuazione finanziario redatto ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Regolamento Regionale n. 26/2017;

DETERMINA

Per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato:

- di procedere, sulla base della convenzione sottoscritta con l'Ente DiSCo in data 23 giugno 2023 per la cessione della graduatoria approvata con la determinazione direttoriale n. 1296 del 12 maggio 2022, alla sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato, a tempo pieno e determinato, di durata fino al 31 dicembre 2025 prorogabile di ulteriori 6 mesi, con il dott. Angelo Neri, posizione n. 25 della citata graduatoria, da inquadrare nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione del CCNL Funzioni Locali, categoria D, posizione economica D1, da destinare all'intervento del PNRR, misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio";
- di perfezionare le prenotazioni di impegno n. 58799/2023 di euro 15.000,00, n. 2502/2024 di euro 60.000,00, n. 1189/2025 di euro 60.000,00, a valere sul capitolo di spesa U0000S25105 a favore del dott. Angelo Neri (cod. cred. 246381), quale unità di personale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione del CCNL del personale del comparto Funzioni Locali, categoria D, posizione economica D1, da reclutare con contratto a tempo pieno e determinato di durata fino al 31 dicembre 2025, prorogabile di ulteriori 6 mesi, da destinare all'intervento del PNRR, Missione 1 - componente 1 - misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio";
- di variare, in diminuzione, la prenotazione di impegno n. 58799/2023 per euro 15.000,00 al fine di allineare i costi da sostenere per il reclutamento dell'unità di personale in argomento con la decorrenza contrattuale di cui al presente atto;
- di approvare lo schema di contratto, comprensivo dell'informativa per il trattamento dei dati personali (allegato 1) e dell'informativa ai sensi del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 27 giugno 2022, n. 104 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea" (allegato 2), da sottoporre alla firma del dott. Angelo Neri, stabilendo sin d'ora che il rapporto di lavoro è risolutivamente condizionato alla verifica del possesso dei requisiti/titoli prescritti dal bando di concorso cui detto candidato ha partecipato e che, in caso di accertamento di falsità in atti e/o in dichiarazioni mendaci, l'Amministrazione procederà d'ufficio alla risoluzione del contratto e all'avvio della procedura finalizzata all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente;
- di stabilire che l'Area Trattamento Economico della Direzione regionale Affari istituzionali e Personale provvederà alla liquidazione degli importi in favore del nominativo riportato ai punti che precedono nei limiti delle somme impegnate con il presente provvedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato sul BURL e sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Luigi Ferdinando Nazzaro



**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2
“Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio”**

**CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO
A TEMPO PIENO E DETERMINATO**

PREMESSE LE DISPOSIZIONI DI CUI AL:

- decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” nel quale, in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, vengono definiti i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee e nel quale si prevedono misure di semplificazione che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR al fine di favorirne la completa realizzazione;
- decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrative delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia” ed in particolare l’art. 1 il quale disciplina le modalità di reclutamento del personale da destinare all’attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 06 agosto 2021 – G.U. n. 229 del 24 settembre 2021 - relativo all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previsti per l’attuazione degli stessi e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTI:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l’assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione Europea;
- la Missione 1 - componente 1 “Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella P.A”, misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale”;
- l’Accordo di collaborazione, sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la Regione Lazio in data 19 gennaio 2023,



relativo alla realizzazione del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio” relativo alla Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2, approvato dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 1172 del 13 dicembre 2022;

- le “Linee guida per la definizione del Piano Operativo”, approvate unitamente all’accordo indicato al punto che precede, nell’ambito delle quali è previsto, tra l’altro, il reclutamento di una figura professionale con funzione di “coordinatore dei facilitatori”, da reclutare con contratto a tempo determinato per il periodo di attuazione del progetto;

RICHIAMATI:

- il CUP F89I22002660006 assegnato al progetto nel cui ambito è stipulato il presente contratto;
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 65/2022 che assegna alla Regione Lazio, per l’operatività della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale”, l’importo complessivo di € 12.621.779,00;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1117 del 30 novembre 2022, con la quale sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse assegnate alla Regione Lazio dal DPCM n. 65/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1172 del 13 dicembre 2022, con la quale sono state assunte le prenotazioni di impegno relative alle risorse di cui al DPCM n. 65/2022;
- la graduatoria finale del concorso pubblico, per esami, dell’Ente DiSCO, relativa all’assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 2 posti di funzionario amministrativo-contabile, approvata con la determinazione direttoriale n. 1296 del 12 maggio 2022 nell’ambito della quale è stato selezionato il contraente del presente contratto;
- l’accordo per la cessione della graduatoria indicata al punto che precede, sottoscritto in data 23 giugno 2023 tra l’Ente DiSCO e la Regione Lazio;
- la determinazione dirigenziale n..... alla quale si fa rinvio *per relationem*;

DATO ATTO che:

- il rapporto di lavoro a tempo determinato è instaurato mediante la stipula di contratto individuale di lavoro;
- il contraente dichiara espressamente di possedere tutti i requisiti prescritti dal bando di concorso cui ha partecipato;
- l’Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di cui sopra, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e che in caso di accertamento di falsità in atti e/o in dichiarazioni mendaci procederà d’ufficio alla risoluzione del presente contratto individuale di lavoro, fermo restando l’avvio della procedura finalizzata all’applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente;
- gli oneri conseguenziali all’assunzione trovano copertura nelle risorse le risorse assegnate alla Regione Lazio dal DPCM n. 65/2022;

premesso tutto quanto sopra indicato, che costituisce parte integrante del presente contratto



tra

la Regione Lazio, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, codice fiscale 80143490581, rappresentata nel presente atto dal Direttore della Direzione regionale “Affari istituzionali e Personale”, dott. Luigi Ferdinando Nazzaro, nato a OMISSIS domiciliato, per la carica ricoperta, nella sede dell’Amministrazione Regionale innanzi indicata

e

il dott. Angelo NERI nato a OMISSIS codice fiscale OMISSIS identificato mediante valido documento di riconoscimento

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Costituzione del rapporto

1. La Regione Lazio costituisce con il contraente, che accetta, un rapporto di lavoro a tempo pieno e determinato, inquadramento nell’Area dei funzionari ed EQ, (già cat. D) del CCNL del personale del comparto Funzioni Locali, fascia economica 1, profilo professionale “Esperto Area amministrativa”, con prestazione lavorativa pari a 36 ore settimanali, articolate su 5 giornate lavorative.
2. Il periodo di prova ha la durata di quattro settimane ed è regolato dal C.C.N.L. del personale del comparto Funzioni Locali vigente e dall’art. 7, comma 2, del d.lgs. 27 giugno 2022, n.104.
3. La sede dell’attività lavorativa è presso la Direzione regionale “Direzione regionale per l’Innovazione tecnologica e la trasformazione digitale”, della Giunta regionale Direzione regionale per l’Innovazione tecnologica e la trasformazione digitale, competente per l’attuazione dell’intervento PNRR Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio”.

Articolo 2 - Data di inizio, durata del rapporto di lavoro e cause di risoluzione

1. Il rapporto di lavoro decorre dal giorno _____ e termina il **31 dicembre 2025**, salvo proroga di ulteriori 6 (sei) mesi.
2. Il contraente è consapevole e accetta formalmente la durata del presente contratto con le condizioni sopra riportate del contratto a tempo pieno e determinato.
3. Il rapporto di lavoro è risolutivamente condizionato alla facoltà di verifica dei requisiti/titoli come sopra riportati; in caso di accertamento di falsità in atti e/o in dichiarazioni mendaci l’Amministrazione procederà d’ufficio alla risoluzione del presente contratto individuale di lavoro, fermo restando l’avvio della procedura finalizzata all’applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente. Ai sensi dell’art. 1360 del c.c., la condizione risolutiva opera con efficacia retroattiva e scioglie sin dall’inizio gli effetti del contratto individuale di lavoro.
4. Il rapporto di lavoro è regolato dal presente contratto e dalla disciplina del CCNL del personale del comparto Funzioni Locali nel tempo vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e i termini di preavviso.

Articolo 3 – Mansioni

1. Il contraente sarà tenuto allo svolgimento delle mansioni relative all’intervento del PNRR, Missione 1 - componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione



Lazio” e segnatamente: collaudo/verifica tecnico-amministrativa; incarichi in commissioni; attività tecniche operative relative alla facilitazione digitale; coordinamento dei facilitatori digitali previsti dalla misura; attività tecnico-operative finalizzate alla piena operatività dei punti di facilitazione digitale regionali e dei soggetti sub-attuatori; altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione della Missione 1 – Componente 1 – Misura 1.7.2..

Articolo 4 – Trattamento economico

1. Per tutto quanto attiene alla retribuzione e alla disciplina del rapporto giuridico regolanti il presente rapporto di lavoro, si richiama quanto indicato nel testo del vigente C.C.N.L. del personale del comparto Funzioni Locali.

La retribuzione iniziale è quella prevista dal C.C.N.L. del comparto Funzioni Locali, fatti salvi i successivi adeguamenti contrattuali oltre all’indennità di comparto e all’indennità di vacanza contrattuale, ove disciplinata, e per la categoria economica assegnata corrisponde a:

- stipendio tabellare annuo lordo (comprensivo della 13[^]): € 25.146,68
- Indennità di comparto: € 622,80

La retribuzione complessiva, al lordo delle ritenute di legge a carico del lavoratore, corrisponde su base mensile ad Euro 1.986,26 su base annuale ad Euro 25.769,48. La tredicesima mensilità corrisponde ad Euro 1.986,26. La componente accessoria della retribuzione è erogata nei limiti e nelle modalità stabiliti dal vigente CCNL Funzioni Locali e dal contratto collettivo decentrato integrativo vigente per il personale dipendente dalla Giunta regionale del Lazio. La retribuzione imponibile ai fini contributivi e fiscali sarà quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge e/o da eventuali indennità previste dalla contrattazione collettiva. L’assegno per il nucleo familiare e/o l’assegno unico universale, ove spettanti, sono corrisposti rispettivamente ai sensi della legge 13 maggio 1988, n. 153 e dal D.Lgs 29 Dicembre 2021 , n. 230, e successive modificazioni.

Il trattamento economico è interamente posto a carico del quadro economico dell’intervento del PNRR, Misura 1.7.2, ai sensi dell’art. 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021, convertito dalla legge n. 113/2021 e grava sulla voce di spesa “Formazione”, così come indicata al punto 6 delle “Linee guida per la definizione del Piano Operativo”, approvate con la D.G.R. n. 1172/2022.

Articolo 5 – Obblighi del dipendente

Il dipendente è tenuto a prestare l’attività lavorativa con diligenza, lealtà ed imparzialità, nel rispetto delle direttive impartite dai superiori e delle prescrizioni generali contenute nelle leggi, nei regolamenti, nelle circolari e nelle disposizioni di servizio, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità istituzionali della pubblica amministrazione.

Il dipendente dichiara di accettare tutte le clausole che regolano il suo rapporto di lavoro, dando per conosciute le norme di riferimento alle quali si fa rinvio ed impegnandosi all’osservanza del Codice disciplinare, integrato dal d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, e del Codice di comportamento del personale della Giunta regionale e delle Agenzie regionali, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 33 del 21 gennaio 2014, la cui violazione è causa di risoluzione o decadenza del rapporto di lavoro.

Il dipendente prende atto che la normativa disciplinare è consultabile sul sito istituzionale della Regione Lazio.



Articolo 8 – Incompatibilità

Il dipendente dichiara sotto la propria responsabilità di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Per la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi ottenuti da amministrazioni pubbliche o soggetti privati, si rinvia a quanto disposto dalle vigenti disposizioni.

Le violazioni alle disposizioni sull'incompatibilità comportano nei confronti del dipendente l'applicazione delle sanzioni disciplinari e ogni altra conseguenza prevista da norme di legge, regolamentari e contrattuali.

Articolo 9 – Tutela dei dati personali

La Regione Lazio garantisce al dipendente che il trattamento dei dati personali derivanti dal rapporto di lavoro in atto verrà svolto nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente. A tal fine si allega al presente contratto il documento denominato "Informativa sul trattamento dei dati personali" (**allegato n. 1**).

Articolo 10 – Fondo nazionale pensione complementare Perseo-Sirio

Il dipendente dichiara di avere ricevuto dalla Regione Lazio l'informativa prevista dall'art. 4, comma 1, dell'Accordo sulla regolamentazione inerente le modalità di espressione della volontà di adesione al Fondo nazionale pensione complementare Perseo-Sirio, sottoscritto il 16 settembre 2021, concernente anche l'adesione mediante forme di silenzio-assenso, e la relativa disciplina di recesso del lavoratore.

L'informativa indica i link al sito web del "Fondo" ove è possibile consultare le informazioni necessarie per procedere all'adesione.

Il dipendente dichiara inoltre di avere ricevuto dalla Regione Lazio il modulo per manifestare l'eventuale volontà di non adesione al Fondo Stesso.

Articolo 11 – Condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili

In adempimento delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 27/06/2022, n. 104 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea" le parti sottoscrivono l'**allegato n. 2**, parte integrante e sostanziale del presente contratto individuale di lavoro. La sottoscrizione dell'allegato n. 2 costituisce prova di trasmissione/ricezione delle informazioni ivi contenute.

Il datore di lavoro si impegna alla conservazione della prova della trasmissione/ricezione delle informazioni per la durata di cinque anni dalla conclusione del rapporto di lavoro e a rendere le stesse accessibili al lavoratore.

Articolo 12 – Norma di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente contratto, in relazione a tutti gli elementi e gli istituti inerenti allo svolgimento del rapporto di lavoro sino all'estinzione, si farà riferimento ai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Funzioni Locali, alle norme del codice civile (Libro V, Titolo II, Capo I) e alle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, alle disposizioni di cui al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come recepito dalla Regione Lazio, al Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni e dai contratti collettivi integrativi vigenti nel tempo.



Per quanto non espressamente disciplinato dal presente contratto si applicano le disposizioni in materia vigenti nell'ordinamento della Regione Lazio.

Articolo 13 – Foro competente

La competenza per ogni controversia derivante dal presente contratto è disciplinata dalle disposizioni contenute nell'art. 413, comma 5, del c.p.c..

Articolo 13 – Registrazione

Il presente contratto, esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 25 tabella "B" allegata al D.P.R. n. 642/1972, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 della tabella "B" allegata al D.P.R. n. 131/1986.

Letto approvato e sottoscritto in Roma, il _____

IL LAVORATORE

IL DATORE DI LAVORO



Allegato 1

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679 - RGPD

1. Premessa

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE (di seguito Regolamento UE n. 2016/679), la Regione Lazio, in qualità di Titolare del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7– 00145 Roma. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare alla Regione Lazio le richieste di esercizio diritti di cui al successivo punto 10, scrivendo ai seguenti indirizzi e-mail: dpo@regionelazio.it e PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.lazio.it, all'indirizzo DPO@regione.lazio.legalmail.it, oppure a seguente indirizzo: protocollo@regione.lazio.legalmail.it.

4. Responsabili del trattamento

La Regione Lazio può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività che comportano trattamenti di dati di cui la Regione stessa è Titolare. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Le istruzioni, i compiti e gli oneri in capo a tali soggetti terzi sono formalizzati con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento UE 2016/679. I Responsabili designati sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali è necessario per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di cui è investita la Regione e, pertanto, è effettuato ai sensi dell'articolo 6 "Liceità del trattamento", paragrafo 1 lett. e) del Regolamento UE 2016/679 ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento"). I dati personali sono trattati per le seguenti



finalità strettamente connesse e necessarie alla fruizione del Portale e dei Servizi richiesti, nonché allo svolgimento di tutte le attività conseguenti, in particolare per:

- o l'inserimento nell'Albo fornitori e adempimenti connessi;
- o la partecipazione alle gare per l'acquisizione di beni e servizi funzionali allo svolgimento di indagini di mercato come previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- o l'invio di comunicazioni e di aggiornamenti nell'ambito dei programmi della Regione Lazio.

Inoltre, per garantire l'efficienza del servizio, i dati personali degli utenti potranno essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica, o indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sul servizio offerto e richiesto.

I dati personali forniti dagli utenti che inoltrano richieste sono utilizzati al solo fine di eseguire il servizio o la prestazione richiesta e sono comunicati a terzi nel solo caso in cui ciò sia necessario per l'adempimento delle richieste (esempio servizio di spedizione della documentazione eventualmente richiesta) o quando la comunicazione sia imposta da obblighi normativi. La Regione Lazio si riserva la facoltà di effettuare attività di comunicazione e aggiornamento nell'ambito delle funzionalità del Portale.

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per:

- un periodo di 10 anni a partire dall'aggiudicazione della gara;
- per un periodo di 10 anni dalla data della revoca, nel caso in cui il fornitore richieda la cancellazione dall'Albo.

A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al trattamento.

10. I suoi diritti

Ai sensi degli articoli 13, paragrafo 2, lettere b) e d) e 14, paragrafo 2, lettere d) ed e) nonché degli articoli 15, 16, 17, 18, e 21 del RGPD, ha tra l'altro, il diritto, in qualunque momento, di chiedere al Titolare del trattamento:

- l'accesso ai Suoi dati personali;
- la rettifica e l'integrazione degli stessi;
- la cancellazione dei dati (laddove non sussista un obbligo legale di conservazione);
- la limitazione del trattamento dei dati e di opporsi al trattamento degli stessi dati qualora ricorrano i presupposti previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Inoltre, ha il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità stessa.

11. Conferimento dei dati



Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di ottenere quanto richiesto.

12. Tipi di dati trattati

Dati di navigazione

I sistemi informatici e le procedure software preposte al funzionamento di questo sito web acquisiscono, nel corso del loro normale esercizio, alcuni dati personali la cui trasmissione è implicita nell'uso dei protocolli di comunicazione di Internet. Si tratta di informazioni che non sono raccolte per essere associate a interessati identificati, ma che per loro stessa natura potrebbero, attraverso elaborazioni ed associazioni con dati detenuti da terzi, permettere di identificare gli utenti. In questa categoria di dati rientrano gli indirizzi IP o i nomi a dominio dei computer utilizzati dagli utenti che si connettono al sito, gli indirizzi in notazione URI (Uniform Resource Identifier) delle risorse richieste, l'orario della richiesta, il metodo utilizzato nel sottoporre la richiesta al server, la dimensione del file ottenuto in risposta, il codice numerico indicante lo stato della risposta data dal server (buon fine, errore, ecc.) ed altri parametri relativi al sistema operativo e all'ambiente informatico dell'utente. Questi dati vengono utilizzati al solo fine di ricavare informazioni statistiche anonime sull'uso del sito e per controllarne il corretto funzionamento e vengono cancellati immediatamente dopo l'elaborazione. I dati potrebbero essere utilizzati per l'accertamento di responsabilità in caso di ipotetici reati informatici ai danni del sito.

Dati forniti volontariamente dall'utente

L'invio facoltativo, esplicito e volontario di messaggi di posta elettronica agli indirizzi indicati su questo sito comporta la successiva acquisizione dell'indirizzo del mittente, necessario per rispondere alle richieste, nonché degli eventuali altri dati personali inseriti nella missiva. La registrazione facoltativa, esplicita e volontaria, tramite appositi moduli web (form) presenti sul nostro sito, comporta la successiva acquisizione di tutti i dati riportati nei campi compilati dall'utente ed il trattamento, conformemente a quanto riportato nelle specifiche informative riportate per ogni singolo form, è effettuato esclusivamente in adempimento di attività istituzionali proprie dell'Ente.

Cookies

Un "cookie" è un piccolo file di testo creato da alcuni siti web per immagazzinare informazioni sul computer dell'utente al momento in cui questo accede al sito. I cookie sono inviati da un server web al browser dell'utente e memorizzati sul computer di quest'ultimo; vengono, quindi, re-inviati al sito web al momento delle visite successive. Il sito della Regione Lazio fa uso dei cosiddetti "cookies di sessione", che risiedono esclusivamente nella memoria del computer dell'utente e non vengono memorizzati in modo persistente. Ciò implica la loro cancellazione una volta che il browser viene chiuso. L'uso è strettamente limitato alla trasmissione di identificativi di sessione, costituiti da numeri casuali generati dal server, necessari per consentire l'esplorazione sicura ed efficiente del sito. L'utilizzo di cookies permanenti è strettamente limitato all'acquisizione di dati statistici relativi all'accesso al sito e/o per mantenere le preferenze dell'utente (lingua, layout, ecc.). Il portale si avvale di un software per la rilevazione degli accessi al proprio sito che ricorre all'utilizzo di cookies permanenti, allo scopo di raccogliere informazioni statistiche sui "visitatori unici" (persone diverse) del sito. Questi cookies, definiti come "Unique Visitor Cookies", contengono un codice alfanumerico che identifica i computer di navigazione, senza tuttavia alcuna ulteriore raccolta di dati personali.

Link a siti esterni

Questo sito internet contiene collegamenti ipertestuali detti "link" (ossia strumenti che consentono il collegamento ad una pagina web di un altro sito: i siti esterni raggiungibili tramite



link attraverso il Portale della Regione Lazio sono sviluppati e gestiti da soggetti sui quali l'Ente non ha alcuna titolarità né controllo e non è in alcun modo responsabile circa contenuti, qualità, accuratezza e servizi offerti. La visita e l'utilizzo dei siti consultati dall'utente dal presente sito tramite link, quindi, è rimessa esclusivamente alla totale discrezionalità e responsabilità dell'utente utilizzatore. La presente informativa, pertanto, è resa solo per il sito della Regione Lazio e non anche per altri siti web eventualmente consultati dall'utente tramite link.

Allegato 2

**AL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO A TEMPO PIENO E DETERMINATO DI
INQUADRAMENTO NEI RUOLI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

In conformità alle norme vigenti, le parti sottoscrivono il presente allegato al contratto individuale di lavoro contenente le informazioni di cui al D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 27 giugno 2022, n. 104 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea":

IDENTITÀ DELLE PARTI

Datore di lavoro:

Regione Lazio, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, codice fiscale 80143490581;

Lavoratore:

Angelo Neri, nato a OMISSIS e residente in OMISSIS - C.F.:
OMISSIS

LUOGO DI LAVORO

La sede iniziale di lavoro è fissata presso gli uffici della Giunta regionale del Lazio siti in Roma (RM) in Via Cristoforo Colombo n. 212.

Il datore di lavoro, nell'ambito territoriale della Regione Lazio, nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente e previo assolvimento dei prescritti obblighi informativi si riserva di modificare il luogo di lavoro al verificarsi di nuove esigenze tecniche o organizzative.

SEDE DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro ha la propria sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212.

INQUADRAMENTO, LIVELLO E QUALIFICA ATTRIBUITI AL LAVORATORE

Il lavoratore sarà inquadrato nel seguente modo:

profilo professionale: Esperto Area Amministrativa

categoria giuridica: Area dei funzionari ed Elevata Qualificazione

categoria economica: D1

con le seguenti mansioni corrispondenti alla categoria ed al profilo professionale dell'allegato Mbis del r.r. 1/2002 Attuazione intervento PNRR, Missione 1 - componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio" e segnatamente: collaudo/verifica tecnico-amministrativa; incarichi in commissioni; attività tecniche operative relative alla facilitazione digitale; coordinamento dei facilitatori digitali previsti dalla misura; attività tecnico-operative finalizzate alla piena operatività dei punti di facilitazione digitale regionali e dei soggetti sub-attuatori; altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione della Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2..

DATA DI INIZIO DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il rapporto di lavoro avrà decorrenza dal giorno/...../.....

TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO

Il rapporto di lavoro si svolgerà con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a tempo pieno con orario di lavoro a 36 ore settimanali.

DURATA DEL PERIODO DI PROVA

Il lavoratore assunto a tempo determinato, in relazione alla durata prevista del rapporto di lavoro, può essere sottoposto ad un periodo di prova, secondo la disciplina, dell'art. 20 del CCNL Funzioni Locali, non superiore comunque a due settimane per i rapporti di durata fino a sei mesi e di quattro settimane per quelli di durata superiore.

Il lavoratore, nel contratto di che trattasi, è soggetto a periodo di prova di quattro settimane decorrenti dalla data di sottoscrizione.

In deroga a quanto previsto dall'art. 20 del CCNL Funzioni Locali, cui si rinvia in qualunque momento del periodo di prova, ciascuna delle parti può recedere dal rapporto senza obbligo di preavviso né di indennità sostitutiva del preavviso, fatti salvi i casi di sospensione di cui al comma 1, indicati nel medesimo articolo.

IMPORTO INIZIALE DELLA RETRIBUZIONE E ELEMENTI COSTITUTIVI¹

La retribuzione base lorda iniziale è quella attualmente prevista dal C.C.N.L. applicato e vigente alla data di assunzione per la corrispondente categoria.

La stessa è corrisposta per n. 13 mensilità ed è composta dalle seguenti competenze fisse:

Voci	Importi Mensili	Mesi	Importi annuali
Retribuzione tabellare	1.934,36	13	25.146,68
Indennità di comparto	51,9	12	622,8
Retribuzione complessiva	1.986,26		25.769,48

La retribuzione complessiva, al lordo delle ritenute di legge a carico del lavoratore, corrisponde su base mensile ad Euro 1.986,26 su base annuale ad Euro 25.769,48.

La tredicesima mensilità corrisponde ad Euro 1.986,26.

La componente accessoria della retribuzione è erogata nei limiti e nelle modalità stabiliti dal vigente CCNL Funzioni Locali e dal contratto collettivo decentrato integrativo vigente per il personale dipendente dalla Giunta regionale del Lazio. La retribuzione imponibile ai fini contributivi e fiscali sarà quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge e/o da eventuali indennità previste dalla contrattazione collettiva. L'assegno per il nucleo familiare e/o l'assegno unico universale, ove spettanti, sono corrisposti rispettivamente ai sensi della legge 13 maggio 1988, n. 153 e dal D.Lgs 29 Dicembre 2021, n. 230, e successive modificazioni.

Il trattamento economico è interamente posto a carico del quadro economico dell'intervento del PNRR, Misura 1.7.2, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021, convertito dalla legge n.

¹ Tutti i dati di questo capoverso sono da ricontrollare con il Trattamento Economico in particolare per le voci stipendiali e le consistenze.

113/2021 e grava sulla voce di spesa "Formazione", così come indicata al punto 6 delle "Linee guida per la definizione del Piano Operativo", approvate con la D.G.R. n. 1172/2022.

PERIODO DI PAGAMENTO E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLA RETRIBUZIONE

La retribuzione netta sarà corrisposta entro il giorno 27 (ventisette) del mese successivo allo svolgimento della prestazione lavorativa e verrà accreditata sul conto corrente identificato dall'Iban che il lavoratore fornirà al datore di lavoro all'atto dell'assunzione e comunque in forma tracciabile.

La retribuzione è erogata anticipatamente qualora il giorno 27 ricada di domenica o in altro giorno festivo, nonché con riferimento alla tredicesima mensilità.

PROGRAMMAZIONE DELL'ORARIO NORMALE DI LAVORO

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali distribuito su 5 giorni settimanali secondo i moduli orari e le flessibilità indicati all'allegato "T" del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e precisamente:

Modulo A

Orario dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani

- a. Orario antimeridiano ordinario:8:00-14:00
- b. Orario pomeridiano ordinario:14:30-17:30
- c. Fascia obbligatoria antimeridiana:9:30-13:00
- d. Fascia obbligatoria pomeridiana:15:00-16:00

Modulo B

Orario dal lunedì al venerdì con quattro rientri pomeridiani

- Orario antimeridiano ordinario:
- dal lunedì al giovedì:8:00-14:00
- venerdì:8:00-12:00
- a. Orario pomeridiano ordinario:
- dal lunedì al giovedì:14:30-16:30
- b. Fascia obbligatoria antimeridiana:
- dal lunedì al giovedì:9:30-13:00
- venerdì:9:30-12:00
- c. Fascia obbligatoria pomeridiana:
- dal lunedì al giovedì:15:00-16:00

Modulo C

Per i dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare, per i dipendenti impegnati in attività di volontariato, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per i dipendenti con figli ancora in età scolare

- a. Orario continuativo dal lunedì al venerdì di 7 ore e 12 minuti senza pausa pranzo:8:00-15:12
- b. Fascia obbligatoria:9:30-13:00

Modulo D

Orario dal lunedì al venerdì

- a. Quattro giorni a settimana di 7 ore e 52 minuti (comprensivi dei 30 minuti di pausa pranzo) con il seguente orario:8:00-15:52
- b. Un giorno di 6 ore e 32 minuti con il seguente orario:8:00-14:32
- c. Fascia obbligatoria antimeridiana:9:30-13:00
- d. Fascia obbligatoria pomeridiana per 4 giorni:15:00-15:22

Il datore di lavoro, nei limiti della legislazione vigente e dei prescritti obblighi informativi, si riserva di modificare i moduli orari e le fasce di flessibilità al verificarsi di nuove esigenze tecniche o organizzative.

LAVORO STRAORDINARIO E RELATIVA RETRIBUZIONE

Al lavoratore potrà essere richiesto lo svolgimento di lavoro straordinario secondo le modalità indicate nel vigente CCNL Funzioni Locali, nei limiti delle risorse disponibili nel quadro economico dell'intervento del PNRR, Misura 1.7.2, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021, convertito dalla legge n. 113/2021 e grava sulla voce di spesa "Formazione", così come indicata al punto 6 delle "Linee guida per la definizione del Piano Operativo", approvate con la D.G.R. n. 1172/2022. La prestazione dovrà essere preventivamente autorizzata dal datore di lavoro.

CONDIZIONI PER I CAMBIAMENTI DI TURNO

Il rapporto di lavoro sotteso al contratto sottoscritto non prevede un sistema di turnazione.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATA MEDIANTE L'UTILIZZO DI SISTEMI DECISIONALI O DI MONITORAGGIO AUTOMATIZZATI

Il datore di lavoro non utilizza sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati diretti a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione, del conferimento di incarichi, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché incidenti sulla sorveglianza, la valutazione, le prestazioni e l'adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori.

Laddove dovessero essere attivati i sistemi di cui sopra, il datore di lavoro si impegna ad adempiere ai prescritti obblighi informativi ed agli obblighi relativi al Regolamento UE n. 679/2016 c.d. G.D.P.R.

DIRITTO ALLA FORMAZIONE

Il datore di lavoro assicura al lavoratore la formazione obbligatoria prevista in apposite disposizioni di legge (es. D.Lgs 81/2008 in tema di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro; L. 190/2012 in tema di prevenzione della corruzione ecc.).

In base ai profili, alle competenze ed alle esigenze organizzative, sono previsti, inoltre, specifici percorsi formativi finalizzati a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

Tutte le iniziative formative intraprese dal datore di lavoro saranno rese note sulla Intranet istituzionale e/o sulle mail aziendali con comunicazioni che garantiscano la massima trasparenza e partecipazione.

FERIE ED ALTRI CONGEDI RETRIBUITI

Si fa espresso rinvio agli specifici istituti contenuti nel vigente CCNL Funzioni Locali applicato e

vigente, in virtù della semplificazione regolamentare consentita dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con Circolare n. 4 del 10 agosto 2022. Fermo restando che il contratto individuale di lavoro contiene indicazioni in merito ai principali contenuti degli istituti contrattuali, la relativa disciplina di dettaglio è comunicata attraverso il rinvio al CCNL richiamato.

Il datore di lavoro, al fine di adottare un efficace sistema di informazione e di tempestivo aggiornamento delle norme di legge e contrattuali collettive nazionali garantisce al dipendente l'accesso a tutti gli strumenti di informazione (istituzionali ed extra istituzionali) in modo gratuito, trasparente, chiaro, completo e facilmente accessibile.

CONTRATTO COLLETTIVO E CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO APPLICATO AL RAPPORTO DI LAVORO

Al rapporto di lavoro viene applicato il seguente contratto collettivo nazionale:

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali - Periodo 2019-2021 sottoscritto dalle seguenti OO.SS.:

- FP CIGL;
- CISL FP;
- UIL FPL;
- CSA REGIONI E AUTONOMIE LOCALI;

e dalle seguenti Confederazioni Sindacali:

- CIGL;
- CISL;
- UIL;
- CISAL;

Viene applicato inoltre il seguente contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto in data 15 febbraio 2019 dalle seguenti parti:

OO.SS.:

- FP CIGL;
- CISL FP;
- UIL FPL;
- RSU.

ENTI E ISTITUTI CHE RICEVONO I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI DEL DATORE DI LAVORO E FORME DI WELFARE AZIENDALE

L'Istituto e gli enti ai quali il datore di lavoro versa i contributi previdenziali ed assicurativi sono i seguenti:

- INPS: contributi previdenziali a tutela di malattia, pensione ecc;
- INAIL: premi assicurativi a tutela di infortuni e malattie professionali ecc.;
- FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE PERSEO-SIRIO: in caso di adesione da parte del dipendente a seguito dell'informativa resa dal datore di lavoro ai sensi dell'art. 10 del contratto individuale di lavoro sottoscritto tra le parti;

I sistemi di *welfare* aziendale attivi sono consultabili sulla Intranet regionale attraverso il menù "Per il Personale", sottosezione "Welfare a tutela della persona e del tempo libero".

ULTERIORI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, in caso di modifica degli elementi del contratto, comunica per iscritto al lavoratore, entro il primo giorno di decorrenza degli effetti della modifica, qualsiasi variazione degli elementi di cui agli articoli 1, 1-bis e 2 dell'articolo 3 del d.lgs. 152/1997 che non derivi direttamente dalla modifica di

disposizioni legislative o regolamentari, ovvero dalle clausole del contratto collettivo.

ACCESSO AI DATI ED ALLE INFORMAZIONI

Il dipendente, direttamente o per il tramite delle rappresentanze sindacali aziendali o territoriali, ha diritto di accedere ai dati e di richiedere ulteriori informazioni concernenti gli obblighi di cui all'art. 4 del D.Lgs n. 104/2022, art. 4, comma 2.

Il datore di lavoro è tenuto a trasmettere i dati richiesti e a rispondere per iscritto entro trenta giorni.

RITARDATO, INCOMPLETO O INESATTO ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI

In caso di ritardato, incompleto o inesatto assolvimento degli obblighi di cui agli articoli 1, 1-bis, 2, e 3, e 5 del D.Lgs 104/2022, il lavoratore può rivolgersi all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) per gli accertamenti di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

OBBLIGHI DI CONSERVAZIONE

Le informazioni contenute nel presente allegato, parte integrante e sostanziale del contratto individuale di lavoro sottoscritto tra le parti, sono archiviate e conservate presso il datore di lavoro nelle modalità previste dalla legge e rese accessibili al lavoratore.

Il datore di lavoro ne conserva la prova della trasmissione o della ricezione per la durata di cinque anni dalla conclusione del rapporto di lavoro.

RINVII

Per quanto non espressamente previsto nel contratto individuale di lavoro e nel presente allegato parte integrante, con particolare riferimento al dettaglio delle informazioni previste dall'art. 1 del D.Lgs. n. 152/1997, come modificato dal D.Lgs. n. 104/2022, si fa espresso rinvio agli specifici contenuti del CCNL applicato e vigente al momento della sottoscrizione, in virtù della semplificazione regolamentare consentita dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con Circolare n. 4 del 10 agosto 2022.

Si fa inoltre rinvio alle ulteriori informative contenute nella documentazione aziendale che il datore di lavoro mette a disposizione del lavoratore contestualmente alla sottoscrizione del presente contratto e sui canali di informazione istituzionale.

Letto, approvato e sottoscritto

.....,/...../.....

IL DATORE
DI
LAVORO

IL LAVORATORE

.....

.....

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 31 ottobre 2023, n. G14454

Legge regionale 7 agosto 2020, n. 9. Approvazione schema di Convenzione tra Regione Lazio e LazioInnova S.p.A. per la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi previsti, per le annualità 2023 e 2024, dal Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988. Perfezionamento di prenotazioni di impegno per complessivi euro 4.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 (prenotazioni di impegno n. 2545/2023 e n. 1503/2024) ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 (prenotazioni di impegno n. 2546/2023 e n. 1504/2024) di ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024.

Oggetto: Legge regionale 7 agosto 2020, n. 9. Approvazione schema di Convenzione tra Regione Lazio e LazioInnova S.p.A. per la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi previsti, per le annualità 2023 e 2024, dal Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988. Perfezionamento di prenotazioni di impegno per complessivi euro 4.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 (prenotazioni di impegno n. 2545/2023 e n. 1503/2024) ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 (prenotazioni di impegno n. 2546/2023 e n. 1504/2024) di ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024.

Il Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo socio-economico dei Comuni, Servitù militari, Sicurezza integrata, Beni confiscati alla mafia e Beni comuni

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) e successive modifiche;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche, e in particolare l'art. 10, comma 3, lettera a), per quanto concerne l'autorizzazione ad assumere impegni pluriennali;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità) che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020 e, in particolare, l'articolo 30, comma 2, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023);
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025);
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del 'Bilancio finanziario

gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);

- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127 (Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

- la nota a firma del Direttore generale prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, con la quale sono state fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021 n. 679, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

VISTO l'atto di organizzazione n. G04378 del 20 aprile 2021, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo socio-economico dei Comuni, servitù militari, sicurezza integrata, beni confiscati alla mafia e beni comuni alla dott.ssa Maria Calcagnini;

VISTO il decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modifiche;

VISTA la legge 6 ottobre 2017, n. 158 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni);

VISTO il D.P.C.M. del 23 luglio 2021 (Definizione dell'elenco dei piccoli comuni che rientrano nelle tipologie di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 ottobre 2017, n. 158);

VISTA la legge regionale 7 agosto 2020, n. 9 (Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni), ai sensi della quale la Regione promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, l'importanza del ruolo svolto dalle comunità ivi residenti e degli enti che le amministrano, riconoscendo che tali comuni garantiscono la salvaguardia e il governo del territorio, la conservazione e lo sviluppo delle attività sociali ed economiche tradizionali e la valorizzazione della cultura locale;

DATO ATTO che la citata legge regionale 7 agosto 2020, n. 9:

1) promuove interventi in favore dei piccoli comuni (con popolazione residente fino a 5.000,00 abitanti), in una pluralità di ambiti multidisciplinari e trasversali e, in particolare:

- per il potenziamento dei servizi essenziali – ambiente, protezione civile, istruzione, cultura, sanità, servizi sociali, servizi scolastici, trasporti, viabilità, servizi postali (artt. 4 e 5);
- per il recupero e riqualificazione del territorio – immobili, terreni, sedime ferroviario dismesso, etc. (art. 6);
- per l'incentivazione alla residenzialità e all'imprenditorialità locale (art. 7);
- per il potenziamento dell'offerta turistica e ricettiva (art. 8);
- per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche locali (art. 9);
- per la semplificazione amministrativa e informatizzazione degli enti locali (art. 11).

2) prevede, per le finalità di cui al punto 1) e allo scopo di una corretta programmazione delle politiche regionali, l'approvazione da parte della Giunta regionale, su proposta

dell'Assessore regionale competente in materia, sentita la commissione consiliare competente, del piano triennale per la riqualificazione dei piccoli comuni, nel quale devono essere indicati gli interventi prioritari che si intende finanziare nel triennio di riferimento, i criteri e le modalità per la presentazione e la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, attraverso specifici bandi pubblici (art. 13);

- 3) prevede inoltre, all'articolo 15, che agli interventi definiti nel piano possano contribuire anche le risorse previste da specifiche leggi regionali di settore nonché le risorse concernenti i nuovi programmi cofinanziati con i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per gli anni 2021-2027, relative al programma operativo FESR, OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini;

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, con la quale, in attuazione dell'art. 13 della legge regionale 7 agosto 2020, n. 9;

- è stato approvato il “Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni”, relativo alle annualità 2022-2024, di cui all'Allegato A alla deliberazione medesima;
- sono state destinate per la sua realizzazione negli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024, risorse regionali per un ammontare complessivo di euro 6.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 (“Fondo per lo sviluppo e il sostegno dei piccoli comuni – parte in conto capitale – contributi agli investimenti a amministrazioni locali”) ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 (“Fondo per lo sviluppo e il sostegno dei piccoli comuni – trasferimenti correnti alle amministrazioni locali”), per ciascuna delle tre annualità;

DATO ATTO che il suddetto “Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni” ha:

- individuato le seguenti linee di intervento, tra quelle elencate al proprio paragrafo 2.2, da promuovere per le annualità 2023 e 2024:
 - A) realizzazione di centri multifunzionali per l'erogazione di una pluralità di servizi rivolti alla popolazione residente (art. 4 comma 2, art. 6, della L.R. n. 9/2020), tra i quali:
 - punti unici di accesso integrati per i servizi socioassistenziali;
 - aule per corsi di formazione, spazi attrezzati per il co-working giovanile, spazi dedicati allo smart working di lavoratori che hanno la sede di lavoro in altro comune;
 - poli civici (di cui alla L.R. n. 14/2021, art. 14, anche nelle more dell'approvazione del regolamento attuativo ivi previsto), volontariato, associazionismo culturale, comunità giovanili;
 - B) attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, di promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali (artt. 6, 7, 8, 9 della L.R. n. 9/2020), tra i quali:
 - ostelli per pellegrini e camminatori situati nei piccoli comuni lungo la rete dei cammini del Lazio.
 - centri per l'erogazione di servizi a supporto degli sport outdoor (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ciclismo, rafting, canoing e canyoning, alpinismo e scialpinismo, arrampicata, etc.), per il noleggio o riparazione di attrezzature, per l'organizzazione di corsi di formazione e attività outdoor;
 - centri per la promozione e commercializzazione di produzioni tipiche locali nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato;
 - strutture per l'astro-turismo;
 - progetti di sviluppo di borghi tematici ricettivi e alberghi diffusi (articolo 23, comma 4 bis, L.R. n. 13/2007), connessi all'identità e alla vocazione

turistica del territorio, valorizzandone le emergenze storiche, culturali, naturalistiche, paesaggistiche;

- stabilito che gli interventi finanziabili di cui alle lettere A) e B) dovranno essere in parte di investimento, attraverso il recupero e la valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni, o comunque in stato di abbandono e degrado, e in parte di natura corrente per l'avvio dei servizi che si intende erogare, anche attraverso la stipula di accordi con soggetti locali (micro imprenditoria locale, anche in forma cooperativa, realtà del terzo settore, associazionismo, etc.), nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di stato; con riferimento allo sviluppo di borghi tematici e alberghi diffusi, possono essere oggetto di finanziamento anche interventi su immobili di proprietà privata, da individuare secondo procedure gestite direttamente dai piccoli comuni beneficiari delle risorse;
- stabilito che la concessione dei contributi avvenga mediante uno o più avvisi pubblici/manifestazioni di interesse rivolti ai piccoli comuni, approvati con determinazione della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, di concerto con le altre direzioni regionali competenti per materia;

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612, che, in attuazione di quanto previsto dal Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, Allegato A, paragrafo 2.2, lettere A) e B), e paragrafo 6, per le annualità 2023 e 2024, ha:

- approvato le linee di indirizzo per l'adozione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado, come individuati nel suo Allegato 1;
- stabilito di utilizzare, per l'emanazione dei predetti avvisi pubblici, le risorse a tal fine destinate dalla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, per un ammontare complessivo di euro 4.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 (prenotazioni di impegno n. 2545/2023 e n. 1503/2024) ed euro 500.000,00 sul capitolo U0000R47905 (prenotazioni di impegno n. 2546/2023 e n. 1504/2024) di ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024;
- stabilito di affidare a LazioInnova S.p.A. le attività supporto nella predisposizione dei predetti avvisi pubblici, secondo le linee di indirizzo da essa approvate, nonché la gestione degli stessi, anche per il tramite del sistema GeCoWEB Plus, utilizzando le risorse da essa individuate;
- demandato alla Direzione regionale competente la conseguente stipulazione di apposita convenzione con LazioInnova S.p.A., regolante la gestione dei predetti avvisi e il trasferimento delle risorse ad essi destinate, negli esercizi finanziari di competenza;

VISTA

la legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 (Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale);

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2022, n. 280, recante "Modifiche dell'atto di regolamentazione dei rapporti tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. approvato con D.G.R. 15/12/2020 n.999";

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2022, n. 875, con la quale è stata adottata la nuova "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società

controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house";

ATTESO

che LazioInnova S.p.A.:

- è una società controllata dalla Regione Lazio, a capitale sociale interamente pubblico che, nell'ambito dell'attuazione dei propri fini istituzionali, agisce in regime di affidamento in house providing operando esclusivamente su incarico della Regione Lazio, che esercita su di essa un controllo analogo a quello di cui dispongono nei confronti dei loro uffici e servizi;
- opera a vantaggio della pubblica amministrazione locale nell'erogazione di contributi a valere su risorse regionali, svolgendo anche funzioni di assistenza tecnica specialistica alla Regione Lazio;

RITENUTO

pertanto, per le finalità di cui alla legge regionale 7 agosto 2020, n. 9, e in attuazione del Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, nonché della deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612, di:

- affidare a LazioInnova S.p.A. la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado, nel rispetto delle linee di indirizzo approvate con la DGR 6 ottobre 2023, n. 612;
- perfezionare a tal fine in favore di LazioInnova S.p.A. le seguenti prenotazioni di impegno, per un ammontare complessivo di euro 4.000.000,00:
 - sul capitolo U0000R48506 (missione 18, programma 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02):
 - n. 2545/2023, per euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2023;
 - n. 1503/2024, per euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
 - sul capitolo U0000R47905 (missione 18, programma 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02):
 - n. 2546/2023, per euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2023;
 - n. 1504/2024, per euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
- approvare, per le finalità di cui ai punti precedenti, lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e LazioInnova S.p.A., allegato alla presente determinazione e della stessa costituente parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- procedere alla liquidazione delle risorse impegnate con il presente provvedimento in favore di LazioInnova S.p.A. a seguito della sottoscrizione della predetta convenzione e secondo le modalità e le tempistiche da essa stabilite;

DATO ATTO che:

- i capitoli di spesa sopra individuati presentano un piano dei conti finanziario coerente con la natura giuridica dei beneficiari finali dei contributi in parola, che saranno enti locali, in forma singola o associata;
- le obbligazioni giungeranno a scadenza coerentemente con quanto indicato nel piano finanziario di attuazione redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di affidare a LazioInnova S.p.A., per le finalità di cui alla legge regionale 7 agosto 2020, n. 9, e in attuazione del Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, nonché della deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612, la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado, nel rispetto delle linee di indirizzo approvate con la DGR 6 ottobre 2023, n. 612;
2. di perfezionare a tal fine in favore di LazioInnova S.p.A. le seguenti prenotazioni di impegno, per un ammontare complessivo di euro 4.000.000,00:
 - sul capitolo U0000R48506 (missione 18, programma 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02):
 - n. 2545/2023, per euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2023;
 - n. 1503/2024, per euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
 - sul capitolo U0000R47905 (missione 18, programma 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02):
 - n. 2546/2023 per euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2023;
 - n. 1504/2024, per euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
3. di approvare, per le finalità di cui ai punti precedenti, lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e LazioInnova S.p.A., allegato alla presente determinazione e della stessa costituente parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
4. di procedere alla liquidazione delle risorse impegnate con il presente provvedimento in favore di LazioInnova S.p.A. a seguito della sottoscrizione della predetta convenzione e secondo le modalità e le tempistiche da essa stabilite;
5. di dare atto che le obbligazioni giungeranno a scadenza coerentemente con quanto indicato nel piano finanziario di attuazione redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione.

Il Direttore
Luigi Ferdinando Nazzaro

Schema di convenzione per la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, e alla deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612.

TRA

la REGIONE LAZIO, con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, 00147, C.F. 80143490581, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale, Dott., nato ail....., domiciliato per la carica presso la sede legale sopra indicata;

E

LAZIOINNOVA S.P.A., Via Marco Aurelio n. 26, 00184, C.F. 05950941004, rappresentata dal legale rappresentante Presidente del Consiglio di amministrazione, Dott., nato a, il, il quale interviene e stipula in qualità di legale rappresentante della società medesima, domiciliato per la carica presso la sede legale sopra indicata;

PREMESSO CHE

- ai sensi della legge regionale 7 agosto 2020, n. 9 (Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni):
 - la Regione promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, l'importanza del ruolo svolto dalle comunità ivi residenti e degli enti che le amministrano, riconoscendo che tali comuni garantiscono la salvaguardia e il governo del territorio, la conservazione e lo sviluppo delle attività sociali ed economiche tradizionali e la valorizzazione della cultura locale (art. 1);
 - a tal fine la Regione promuove interventi in favore dei piccoli comuni (con popolazione residente fino a 5.000,00 abitanti), in una pluralità di ambiti multidisciplinari e trasversali (artt. 4-11);
 - allo scopo di una corretta programmazione delle politiche regionali in materia, è prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia, sentita la commissione consiliare competente, del piano triennale per la riqualificazione dei piccoli comuni, nel quale devono essere indicati gli interventi prioritari che si intende finanziare nel triennio di riferimento, i criteri e le modalità per la presentazione e la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, attraverso specifici bandi pubblici (art. 13);
- con deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, è stato approvato il Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni, relativo alle annualità 2022-2024, di cui all'Allegato A alla deliberazione medesima, il quale ha:
 - destinato per la sua realizzazione negli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024, risorse regionali per un ammontare complessivo di euro 6.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 ("Fondo per lo sviluppo e il sostegno dei piccoli comuni – parte in conto capitale – contributi agli investimenti a amministrazioni locali") ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 ("Fondo per lo sviluppo e il sostegno dei piccoli comuni – trasferimenti correnti alle amministrazioni locali"), per ciascuna delle tre annualità;
 - individuato, tra l'altro, le seguenti linee di intervento, tra quelle elencate al proprio paragrafo 2.2, da promuovere per le annualità 2023 e 2024:
 - A) realizzazione di centri multifunzionali per l'erogazione di una pluralità di servizi rivolti alla popolazione residente (art. 4 comma 2, art. 6, della L.R. n. 9/2020), tra i quali:
 - punti unici di accesso integrati per i servizi socioassistenziali;
 - aule per corsi di formazione, spazi attrezzati per il co-working giovanile, spazi dedicati allo smart working di lavoratori che hanno la sede di lavoro in altro comune;
 - poli civici (di cui alla L.R. n. 14/2021, art. 14, anche nelle more dell'approvazione del regolamento attuativo ivi previsto), volontariato, associazionismo culturale, comunità giovanili;

- B) attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, di promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali (artt. 6, 7, 8, 9 della L.R. n. 9/2020), tra i quali:
- ostelli per pellegrini e camminatori situati nei piccoli comuni lungo la rete dei cammini del Lazio.
 - centri per l'erogazione di servizi a supporto degli sport outdoor (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ciclismo, rafting, canoing e canyoning, alpinismo e scialpinismo, arrampicata, etc.), per il noleggio o riparazione di attrezzature, per l'organizzazione di corsi di formazione e attività outdoor;
 - centri per la promozione e commercializzazione di produzioni tipiche locali nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato;
 - strutture per l'astro-turismo;
 - progetti di sviluppo di borghi tematici ricettivi e alberghi diffusi (articolo 23, comma 4 bis, L.R. n. 13/2007), connessi all'identità e alla vocazione turistica del territorio, valorizzandone le emergenze storiche, culturali, naturalistiche, paesaggistiche;
- stabilito che gli interventi finanziabili di cui alle lettere A) e B) dovranno essere in parte di investimento, attraverso il recupero e la valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni, o comunque in stato di abbandono e degrado, e in parte di natura corrente per l'avvio dei servizi che si intende erogare, anche attraverso la stipula di accordi con soggetti locali (micro imprenditoria locale, anche in forma cooperativa, realtà del terzo settore, associazionismo, etc.), nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di stato; con riferimento allo sviluppo di borghi tematici e alberghi diffusi, possono essere oggetto di finanziamento anche interventi su immobili di proprietà privata, da individuare secondo procedure gestite direttamente dai piccoli comuni beneficiari delle risorse;
 - stabilito che la concessione dei contributi avvenga mediante uno o più avvisi pubblici/manifestazioni di interesse rivolti ai piccoli comuni, approvati con determinazione della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, di concerto con le altre direzioni regionali competenti per materia;
- con deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612, in attuazione di quanto previsto dal Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, Allegato A, paragrafo 2.2, lettere A) e B), e paragrafo 6, per le annualità 2023 e 2024:
- sono state approvate le linee di indirizzo per l'adozione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado, come individuati nel suo Allegato 1;
 - si è stabilito di utilizzare, per l'emanazione dei predetti avvisi pubblici, le risorse a tal fine destinate dalla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, per un ammontare complessivo di euro 4.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 (prenotazioni di impegno n. 2545/2023 e n. 1503/2024) ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 (prenotazioni di impegno n. 2546/2023 e n. 1504/2024) di ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024;
 - si è stabilito di affidare a LazioInnova S.p.A. le attività di supporto nella predisposizione dei predetti avvisi pubblici, secondo le linee di indirizzo da essa approvate, nonché la gestione degli stessi, anche per il tramite del sistema GeCoWEB Plus, utilizzando le risorse individuate dalla deliberazione medesima;
 - è stata demandata alla Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale la conseguente stipulazione di apposita convenzione con LazioInnova S.p.A., regolante la gestione dei predetti avvisi e il trasferimento delle risorse ad essi destinate, negli esercizi finanziari di competenza;

VISTA la determinazione n..... del....., con la quale:

- si è stabilito di affidare a LazioInnova S.p.A. la predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado;
- sono state perfezionate in favore di LazioInnova S.p.A. le prenotazioni di impegno n. 2545/2023 e n. 1503/2024 sul capitolo U0000R48506 (missione 18, programma 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02) e n. 2546/2023 e n. 1504/2024 sul capitolo U0000R47905 (missione 18, programma 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02) degli esercizi finanziari 2023 e 2024, per un ammontare complessivo di euro 4.000.000,00;
- è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e LazioInnova S.p.A., allegato alla presente determinazione e della stessa costituente parte integrante e sostanziale;

TUTTO quanto sopra premesso, costituente parte integrante e sostanziale della presente convenzione

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Regione Lazio e LazioInnova S.p.A., relativamente alle attività connesse alla predisposizione e gestione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione ai piccoli comuni del Lazio, in forma singola e associata, di contributi per la realizzazione di centri multifunzionali e per l'erogazione di servizi rivolti alla popolazione residente ovvero per l'attuazione di progetti tesi a favorire l'erogazione di servizi in ambito turistico, promozione del territorio e delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali tipiche locali, previo recupero e valorizzazione di edifici pubblici, prioritariamente ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni o comunque in stato di abbandono e degrado, in attuazione del Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, e nel rispetto delle linee di indirizzo approvate con la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612.

Art. 2 - Soggetti destinatari dell'avviso/degli avvisi

1. Sono destinatari dei contributi da assegnare tramite uno o più avvisi pubblici di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612:

- i piccoli comuni del Lazio;
- i comuni di cui al punto precedente in forma associata, ai sensi degli articoli 30 e 32 del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, a condizione che nessun comune della forma associativa abbia una popolazione superiore a 5.000 abitanti, per progetti relativi ad uno o più comuni ad essa appartenenti;
- le associazioni temporanee di scopo (ATS) tra gli enti di cui ai punti precedenti.

2. Ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 agosto 2020, n. 9, per piccoli comuni si intendono i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, che rientrano nell'elenco definito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 220 del 14 settembre 2021.

Art. 3 - Risorse

1. Agli avvisi pubblici previsti dalla presente convenzione sono destinate risorse complessive per euro 4.000.000,00, a tal fine destinate dalla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, di cui

euro 1.500.000,00 di parte capitale ed euro 500.000,00 di parte corrente, per ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024.

Art. 4 - Adempimenti di LazioInnova S.p.A.

1. LazioInnova S.p.A., nell'ambito degli adempimenti relativi all'oggetto della presente convenzione, provvede:
 - a) a supportare la Direzione regionale competente nella predisposizione dell'avviso pubblico, nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2023, n. 612;
 - b) alla gestione dell'avviso e, in particolare:
 1. alla promozione e divulgazione di tutte le informative;
 2. agli adempimenti necessari per la presentazione delle domande da parte degli interessati e alla relativa ricezione, per il tramite del sistema GeCoWEB Plus;
 3. all'istruttoria preliminare relativa alle verifiche dei requisiti soggettivi ed oggettivi delle domande presentate per la concessione dei contributi;
 4. alle attività di segreteria a supporto della Commissione di valutazione;
 5. all'erogazione dei contributi ai beneficiari;
 6. all'assistenza tecnica ai soggetti beneficiari per la fase attuativa dei progetti ammessi;
 7. all'esame delle rendicontazioni presentate dai beneficiari dei contributi;
 8. alla comunicazione alla Direzione regionale competente degli eventuali motivi di revoca e al recupero delle somme dovute a titolo di rimborso da parte dei beneficiari;
 - c) a fornire alla Regione, in qualsiasi momento, documentazione e/o chiarimenti sulle attività svolte;
 - d) alla gestione del contenzioso insorto con i soggetti beneficiari, attivandosi nei modi di legge per il recupero degli importi erogati;
 - e) all'invio alla Direzione regionale competente di relazioni/report semestrali sulle attività svolta, nonché, al termine delle attività oggetto della presente convenzione, di una dettagliata relazione conclusiva che evidenzia, in particolare, gli obiettivi raggiunti, gli interventi realizzati, il loro impatto socio-economico sui territori di riferimento, nonché il valore complessivo e le relative somme per ciascuno erogate;
 - f) alle eventuali attività di controllo e sopralluoghi;
 - g) all'attività di comunicazione e diffusione dei risultati in base all'attuazione degli interventi finanziati;
 - h) al supporto della Direzione regionale competente per le pubblicazioni necessarie in ottemperanza alla normativa vigente in materia di trasparenza.
2. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza della presente convenzione, LazioInnova S.p.A. si impegna a restituire le eventuali somme non utilizzate (comprendenti degli interessi maturati al netto delle spese di gestione addebitate dall'istituto di credito) mediante versamento sul conto corrente bancario intestato alla tesoreria della Regione Lazio con indicazione specifica della causale di versamento: "Restituzione somme non utilizzate per l'attuazione della convenzione di cui alla determinazione n. ----- del -----".
3. gli adempimenti di cui ai punti 1 e 2 sono a carico del Fondo Principale di LazioInnova S.p.A., secondo le abituali modalità previste dall'atto di regolamentazione dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e Lazio Innova ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2022, n. 280.

Art. 5 - Adempimenti della Regione - trasferimento delle risorse

1. Per la gestione degli avvisi pubblici di cui alla presente convenzione, la Regione effettuerà il trasferimento a Lazio Innova S.p.A delle risorse previste dalla deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 988, relative alle annualità 2023 e 2024, per un importo complessivo di euro 4.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 di parte capitale e euro 500.000,00 di parte corrente a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, ed euro 1.500.000,00 di parte capitale e euro 500.000,00 di parte corrente nel corso dell'esercizio finanziario 2024, a seguito dell'approvazione della graduatoria degli enti ammessi a finanziamento. Per la gestione delle risorse LazioInnova S.p.A. attiverà un conto corrente dedicato, secondo quanto previsto dal successivo art. 11.
2. La Regione provvede altresì, per il tramite della Direzione competente,:

- a) ad approvare l'avviso pubblico predisposto da LazioInnova S.p.A;
- c) a nominare la commissione di valutazione;
- b) ad approvare le risultanze delle procedure di valutazione dei progetti presentati e della relativa graduatoria.

Art. 6 - Coordinamento e controlli

1. La Regione, per il tramite della Direzione competente, effettua attività di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli specifici adempimenti demandati a LazioInnova S.p.A.. In particolare, la Regione Lazio potrà effettuare controlli a campione sulle somme erogate ai beneficiari per la verifica della sussistenza delle condizioni che hanno giustificato l'assegnazione del contributo. LazioInnova S.p.A. mette a disposizione, se e quando richiesto, la documentazione originaria di spesa.

Art. 7 - Durata

1. La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e resta in vigore per il tempo necessario al completamento delle attività ad essa connesse e, comunque, per un periodo non superiore a due anni, salvo proroga espressa, concordata dalle parti secondo le medesime formalità.

Art. 8 - Divieto di subappalto

1. È fatto divieto a LazioInnova S.p.A. di cedere o subappaltare l'attività e/o servizio, nonché di instaurare rapporti contrattuali che configurino forme surrettizie di appalto.

Art. 9 - Trattamento dei dati personali

1. LazioInnova S.p.A. si impegna a trattare i dati personali delle persone fisiche coinvolte in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal D. Lgs. 196/2003, così come novellato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, garantendo adeguata informativa agli interessati nelle forme e nei modi ivi previsti e disciplinati.

Art. 10 - Inadempienze e risoluzioni

1. Qualora LazioInnova S.p.A., nell'espletamento e realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, esegua la prestazione e/o i servizi secondo modalità non conformi a quanto da essa disciplinato o comunque non concordate tra le parti, nonché in caso di inadempienze gravi e ripetute, la Regione Lazio si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione della convenzione, decorsi trenta giorni dalla prima contestazione scritta nella quale siano motivate le ragioni della non conformità, ed in assenza di correzioni o ravvedimenti della società.

2. Alla risoluzione consegue l'obbligo da parte di LazioInnova S.p.A. di procedere, nei successivi sessanta giorni, alla restituzione alla Regione Lazio delle risorse da essa percepite e non ancora liquidate ai beneficiari.

Art. 11 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. I contraenti, in conformità alla normativa prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modificazioni, assumono l'obbligo di adempiere alla tracciabilità dei flussi finanziari. Il trasferimento dell'importo complessivo di euro 4.000.000,00, come sopra esposto, derivante dallo stanziamento disponibile di euro 1.500.000,00 sul capitolo U0000R48506 ed euro 500,000,00 sul capitolo U0000R47905 di ciascuno degli esercizi finanziari 2023 e 2024 del bilancio regionale – esercizio finanziario 2022 – sarà accreditato a LazioInnova S.p.A. a mezzo bonifico bancario con conto corrente di seguito indicato, le cui coordinate sono state fornite dalla medesima:

codice IBAN IT-----
presso Banca di -----
Via -----

2. Ai sensi dell'art. 3, comma 7 della citata legge n. 136/2010, LazioInnova S.p.A. individua nel proprio Direttore Generale _____ il soggetto delegato a operare sul sopraindicato conto. Nel caso in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi degli istituti bancari o delle Poste, ovvero i movimenti finanziari relativi al presente atto non vengano effettuati secondo gli strumenti del bonifico (bancario o postale) ivi previste, la convenzione si risolve automaticamente, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 9 bis, della legge del 13 agosto 2010, n. 136.

3. Le risorse disponibili sul conto corrente dedicato possono essere utilizzate solo per le attività indicate nella presente convenzione.

Art. 12 - Foro competente

Qualunque controversia sorta fra le Parti sulla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente atto o comunque ad esso relativa e che non possa essere risolta bonariamente sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 13 - Firma e registrazione

1. La presente convenzione viene firmata digitalmente, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. e norme collegate e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n.117 del 21 maggio 2013, con sostituzione del testo cartaceo e della firma autografa, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso.

2. Le imposte di bollo e di registro, in caso d'uso, con i relativi oneri accessori dovuti per la presente convenzione, sono a carico di Lazio Innova S.p.A.

Art. 14 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

Sottoscritto digitalmente,
Roma, _____

Regione Lazio
Il Direttore della Direzione Regionale
Affari Istituzionali e Personale

Lazio Innova S.p.A.
Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14764

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. VITAGLIANO Nicola - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. VITAGLIANO Nicola - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", che ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'“Agenzia regionale di protezione civile”;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante “*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione*”;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante “*Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020*”, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante “*Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili*”;

PREMESSO che:

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8 settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDPC n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;
- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

sopracitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;

- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. VITAGLIANO Nicola ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1502 del 06/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notifichino ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. VITAGLIANO Nicola C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. VITAGLIANO Nicola, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 16/11/2021;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 7200 in data 14/12/2021 il Sig. VITAGLIANO Nicola confermava il contributo richiesto;

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 140 del 22/06/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. VITAGLIANO Nicola e l'atto n. 1760 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1760 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. VITAGLIANO Nicola a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;
- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 22/06/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 140 del 22/06/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. VITAGLIANO Nicola pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. VITAGLIANO Nicola C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore del Sig. VITAGLIANO Nicola C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;
- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. VITAGLIANO Nicola C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. VITAGLIANO Nicola;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. VITAGLIANO Nicola C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati.

**IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)**

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14765

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra VOLANTE Lidia - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra VOLANTE Lidia - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile”, che ha istituito l’Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l’incarico quinquennale di Direttore dell’“Agenzia regionale di protezione civile”;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l’emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l’articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall’articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all’articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione”*;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *“Disposizioni operative per l’attivazione dell’istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell’articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020”*, ed in particolare l’allegato B alla medesima recante *“Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili”*;

PREMESSO che:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDP n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopraccitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che la Sig.ra VOLANTE Lidia ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1437 del 06/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notificano ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente la Sig.ra VOLANTE Lidia C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata alla Sig.ra VOLANTE Lidia, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 17/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 6849 in data 01/12/2021 la Sig.ra VOLANTE Lidia confermava il contributo richiesto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 65 del 31/03/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dalla Sig.ra VOLANTE Lidia e l'atto n. 1741 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1741 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:

- ha preso atto della documentazione prodotta dalla Sig.ra VOLANTE Lidia a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 31/03/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 65 del 31/03/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto alla Sig.ra VOLANTE Lidia pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto alla Sig.ra VOLANTE Lidia C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;
- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore della Sig.ra VOLANTE Lidia C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore della Sig.ra VOLANTE Lidia C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig.ra VOLANTE Lidia;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore della Sig.ra VOLANTE Lidia C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati.

IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14766

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. CASTALDO Gennaro - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. CASTALDO Gennaro - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'«Agenzia regionale di protezione civile», che ha istituito l'«Agenzia Regionale di Protezione Civile»;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'«Agenzia regionale di protezione civile»;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *«Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione»*;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *«Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020»*, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante *«Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili»*;

PREMESSO che:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDP n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopraccitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. CASTALDO Gennaro ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati acquisita al protocollo dell'ente al n. 1535 del 09/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notifichino ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. CASTALDO Gennaro C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. CASTALDO Gennaro, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 26/11/2021;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 7189 in data 14/12/2021 il Sig. CASTALDO Gennaro confermava il contributo richiesto;

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 6 del 09/01/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. CASTALDO Gennaro e l'atto n. 149 del 09/01/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 149 del 09/01/2023 il Comune di Settefrati:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. CASTALDO Gennaro a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;
- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 09/01/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 6 del 09/01/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. CASTALDO Gennaro pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. CASTALDO Gennaro C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore del Sig. CASTALDO Gennaro C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;
- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. CASTALDO Gennaro C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. CASTALDO Gennaro;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. CASTALDO Gennaro C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati

**IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)**

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14767

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. CAPOCCI Luciano - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. CAPOCCI Luciano - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'«Agenzia regionale di protezione civile», che ha istituito l'«Agenzia Regionale di Protezione Civile»;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'«Agenzia regionale di protezione civile»;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *«Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione»*;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *«Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020»*, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante *«Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili»*;

PREMESSO che:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDP n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopraccitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. CAPOCCI Luciano ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1466 del 06/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notificano ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. CAPOCCI Luciano C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. CAPOCCI Luciano, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 23/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 6825 in data 30/11/2021 il Sig. CAPOCCI Luciano confermava il contributo richiesto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota inviata a mezzo pec in data 20/06/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 130 del 20/06/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. CAPOCCI Luciano e l'atto n. 1740 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1740 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. CAPOCCI Luciano a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;
- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 130 del 20/06/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. CAPOCCI Luciano pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. CAPOCCI Luciano C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore del Sig. CAPOCCI Luciano C.F. omissis è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;
- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. CAPOCCI Luciano C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. CAPOCCI Luciano;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. CAPOCCI Luciano C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati.

**IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)**

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14768

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. FARINA Gerardo - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. FARINA Gerardo - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", che ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'“Agenzia regionale di protezione civile”;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante “*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione*”;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante “*Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020*”, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante “*Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili*”;

PREMESSO che:

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8 settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDPC n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;
- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

sopracitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;

- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. FARINA Gerardo ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza, acquisita al protocollo dell'ente al n. 1468 del 06/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notificano ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. FARINA Gerardo C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. FARINA Gerardo, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 09/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 6802 in data 29/11/2021 il Sig. FARINA Gerardo confermava il contributo richiesto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota inviata a mezzo pec e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 62 del 31/03/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. FARINA Gerardo e l'atto n. 1732 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1732 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. FARINA Gerardo a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 31/03/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 62 del 31/03/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. FARINA Gerardo pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. FARINA Gerardo C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;
- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore del Sig. FARINA Gerardo C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. FARINA Gerardo C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. FARINA Gerardo;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. FARINA Gerardo C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati.

IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14815

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra FANTAUZZI Maria - Erogazione al Comune di Settefrati (Fr) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra FANTAUZZI Maria - Erogazione al Comune di Settefrati (Fr) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'«Agenzia regionale di protezione civile», che ha istituito l'«Agenzia Regionale di Protezione Civile»;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'«Agenzia regionale di protezione civile»;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *«Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione»*;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *«Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020»*, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante *«Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili»*;

PREMESSO che:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDP n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopraccitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che la Sig.ra FANTAUZZI Maria ha presentato domanda di acceso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1378 del 04/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notificano ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente la Sig.ra FANTAUZZI Maria C.F. omissis, per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata alla Sig.ra FANTAUZZI Maria, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 16/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 6982 in data 07/12/2021 la Sig.ra FANTAUZZI Maria confermava il contributo richiesto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 47 del 17/03/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dalla Sig.ra FANTAUZZI Maria e l'atto n. 1730 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1730 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:

- ha preso atto della documentazione prodotta dalla Sig.ra FANTAUZZI Maria a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 47 del 17/03/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto alla Sig.ra FANTAUZZI Maria pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto alla Sig.ra FANTAUZZI Maria C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;
- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore della Sig.ra FANTAUZZI Maria C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore della Sig.ra FANTAUZZI Maria C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig.ra FANTAUZZI Maria;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore della Sig.ra FANTAUZZI Maria C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati

IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14816

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. FANONE Ennio - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. FANONE Ennio - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile”, che ha istituito l’Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l’incarico quinquennale di Direttore dell’“Agenzia regionale di protezione civile”;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l’emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l’articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall’articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all’articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione”*;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *“Disposizioni operative per l’attivazione dell’istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell’articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020”*, ed in particolare l’allegato B alla medesima recante *“Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili”*;

PREMESSO che:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDP n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopraccitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. FANONE Ennio ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1440 del 06/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notificano ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. FANONE Ennio C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. FANONE Ennio, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 17/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 7070 in data 10/12/2021 il Sig. FANONE Ennio confermava il contributo richiesto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 8 del 09/01/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. FANONE Ennio e l'atto n. 147 del 09/01/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 147 del 09/01/2023 il Comune di Settefrati:

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. FANONE Ennio a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 8 del 09/01/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. FANONE Ennio pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. FANONE Ennio C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;
- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore del Sig. FANONE Ennio C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. FANONE Ennio C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. FANONE Ennio;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. FANONE Ennio C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati.

**IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)**

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14817

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. TATA Roberto Andrea - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. TATA Roberto Andrea - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", che ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'“Agenzia regionale di protezione civile”;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante “*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione*”;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante “*Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020*”, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante “*Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili*”;

PREMESSO che:

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8 settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDPC n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;
- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

sopracitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;

- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. TATA Roberto Andrea ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1385 del 04/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notificano ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. TATA Roberto Andrea C.F. omissis, per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. TATA Roberto Andrea, dal Comune di Settefrati, con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 17/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati al n. 6980 in data 07/12/2021 il Sig. TATA Roberto Andrea confermava il contributo richiesto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 5 del 09/01/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. TATA Roberto Andrea e l'atto n. 150 del 09/01/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 150 del 09/01/2023 il Comune di Settefrati:

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. TATA Roberto Andrea a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 09/01/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 5 del 09/01/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. TATA Roberto Andrea pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. TATA Roberto Andrea C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;
- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore di al Sig. TATA Roberto Andrea C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. TATA Roberto Andrea C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. TATA Roberto Andrea;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. TATA Roberto Andrea C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati

IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14818

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. BERNARDELLI Mario - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore del Sig. BERNARDELLI Mario - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile”, che ha istituito l’Agazia Regionale di Protezione Civile;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l’incarico quinquennale di Direttore dell’“Agazia regionale di protezione civile”;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agazia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l’emergenza derivante dagli eventi metereologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l’articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall’articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all’articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione”*;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *“Disposizioni operative per l’attivazione dell’istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell’articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020”*, ed in particolare l’allegato B alla medesima recante *“Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili”*;

PREMESSO che:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatisi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDP n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopraccitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che il Sig. BERNARDELLI Mario ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1375 del 04/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”*;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notifichino ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente il Sig. BERNARDELLI Mario C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata al Sig. BERNARDELLI Mario, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 24/11/2021;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 6825 in data 30/11/2021 il Sig. BERNARDELLI Mario confermava il contributo richiesto;

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *“Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate”*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 51 del 17/03/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dal Sig. BERNARDELLI Mario e l'atto n. 1723 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1723 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- ha preso atto della documentazione prodotta dal Sig. BERNARDELLI Mario a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;
- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 17/03/2023 e assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 51 del 17/03/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto al Sig. BERNARDELLI Mario pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto al Sig. BERNARDELLI Mario C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore del Sig. BERNARDELLI Mario C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;
- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. BERNARDELLI Mario C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig. BERNARDELLI Mario;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore del Sig. BERNARDELLI Mario C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023>, anche a valere quale notifica agli interessati.

**IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)**

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14819

Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

OGGETTO: Interventi di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio". Prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDP n. 700/2020. Presa d'atto dell'approvazione della rendicontazione del contributo riconosciuto in favore della Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana - Erogazione al Comune di Settefrati (FR) per la successiva liquidazione.

**IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019**

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, "Sistema integrato



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

regionale di protezione civile. Istituzione dell'«Agenzia regionale di protezione civile», che ha istituito l'«Agenzia Regionale di Protezione Civile»;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'«Agenzia regionale di protezione civile»;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019;
- l'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria alla data del 1° gennaio 2022, in relazione agli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 1/2018, verificatisi negli anni 2019 e 2020, è stata autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, recante *«Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione»*;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022 recante *«Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e dei titolari delle attività economiche e produttive ai sensi dell'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020»*, ed in particolare l'allegato B alla medesima recante *«Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili»*;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

PREMESSO che:

- nel periodo 30 ottobre – 30 novembre 2019 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni a strutture ed infrastrutture pubbliche, alle abitazioni private ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 4 dicembre 2019, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio a seguito degli eccezionali eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica verificatesi a decorrere dal giorno 30 ottobre 2019 sino a tutto il mese di novembre 2019;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 74 del 21.03.2020), è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio, nonché stanziato per la Regione Lazio l'importo di € 1.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 700 del 8 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 247 del 06.10.2020), il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;
- con Decreto n. B00001 del 14.10.2020, è stato costituito l'Ufficio di Supporto alle attività del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 700/2020;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 104 del 03.05.2021) lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio è stato prorogato per 12 mesi;

DATO ATTO che:

- in data 15 marzo 2022 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2020;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 915 del 17 agosto 2022, la Regione Lazio è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'articolo 1,



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 700 dell'8 settembre 2020, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della medesima Regione;

- per le finalità di cui sopra, l'Ordinanza n. 915/2022, ha individuato il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi;
- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del periodo dal 30 ottobre 2019 al 30 novembre 2019, per lo svolgimento delle attività, con Determina G11468 del 01.09.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del Completamento degli Interventi;

PRESO ATTO che la succitata Ordinanza n. 700/2020 dispone, all'art. 2, commi 3 e 6, quanto segue:

- 3. *“Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, sulla base della modulistica allegata alla presente ordinanza e secondo i seguenti criteri e massimali:*
 - *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;*
 - *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.*
- 6. *“La modulistica di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.”.*

PRESO ATTO che, al fine di provvedere alla ricognizione dei fabbisogni concernenti il patrimonio privato, ed alle attività economiche e produttive di cui all'art. 2 dell'OCDPC n. 700/2020 riconducibili all'art. 25 comma 2 lett. c) ed e) del codice di protezione civile – D.lgs n. 1 /2018, il Commissario Delegato,



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- con Decreto n. B00020 del 26.01.2021 ha proceduto ad approvare il modello di avviso pubblico, con le relative schede di ricognizione che tutti i Comuni del Lazio, nominati Soggetti Attuatori, sono tenuti ad utilizzare per la ricognizione dei fabbisogni;
- con nota prot. n. 140 del 28.01.2021 ha trasmesso, mezzo pec, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio le disposizioni relative alla ricognizione dei fabbisogni, approvate con il sopracitato Decreto n. B00020/2021, con l'indicazione di trasmettere le schede riepilogative entro il termine del 31.03.2021;
- a seguito della trasmissione dei prospetti da parte delle Amministrazioni Locali, ha proceduto a predisporre il fabbisogno complessivo, riportando, come previsto nella documentazione trasmessa ai Soggetti Attuatori, nell'ambito dei costi ex art. 25, comma 2, lett. C) le spese espressamente indicate nell'apposito campo;
- con nota prot. n. 394 del 16.04.2021, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile, l'esito della ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato (nuclei familiari ed attività economiche e produttive), indicando per quest'ultimo l'importo complessivo di € 9.103.320,34, di cui € 3.076.669,63 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. C del D.Lgs. 1/2018 ed € 6.026.650,71 ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. E del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che la citata l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 932 del 13.10.2022, allegato B, punto 1.2, prevede, in relazione agli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2019 e 2020, che, ai fini della determinazione dell'importo dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“gli eventuali importi, già riconosciuti per l'immediato sostegno, che costituiscono anticipazione del contributo concedibile, devono essere detratti dallo stesso”*;

PRESO ATTO che la Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana ha presentato domanda di accesso al contributo presso il Comune di Settefrati, con istanza acquisita al protocollo dell'ente al n. 1356 del 04/03/2021;

PRESO ATTO, che la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, avente ad oggetto *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio”* ha stanziato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs 1/2018, esclusivamente per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018, la quota di € 1.846.001,78, non prevedendo ulteriori stanziamenti a favore degli interventi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 1/2018;

PRESO ATTO che l'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020 dispone che *“All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con delibera di cui*



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti.”;

CONSIDERATO che lo stanziamento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri di data 20 maggio 2021:

- è destinato esclusivamente a dare copertura alle prime misure di cui alla lettera c), del comma 2, dell'art. 25, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- l'importo pari ad € 1.846.001,78, è inferiore al fabbisogno comunicato dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, pari ad € 3.076.669,63;
- l'assegnazione è avvenuta senza una ripartizione interna di risorse tra le due categorie di beneficiari (privati ed imprese) ed è pari al 60% del fabbisogno rappresentato dal Commissario Delegato;

PRESO ATTO che pertanto, con Decreto n. B00071 del 14.10.2021, il Commissario Delegato ha proceduto:

- all'approvazione degli elenchi degli ammessi al contributo, come risultanti dalle istruttorie svolte dalle Amministrazioni comunali in qualità di Soggetti Attuatori, relativamente alle istanze per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza n. 700/2020, delle linee guida per i soggetti attuatori per l'istruttoria delle domande e per la successiva liquidazione dei contributi relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno ai privati e alle attività produttive ed alle aziende agricole della Regione Lazio;
- ad individuare e nominare Soggetti Attuatori le Amministrazioni comunali relativamente alle istanze per le prime misure economiche di immediato sostegno ai nuclei familiari, ciascuna per le istanze relative al proprio territorio comunale;
- al fine di verificare eventuali ulteriori economie da riconoscere tra i Soggetti interessati, a stabilire che i Soggetti Attuatori notifichino ai nuclei familiari, alle attività produttive ed alle aziende agricole presenti negli elenchi degli ammessi al contributo, la relativa ammissione, richiedendo di confermare l'istanza, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta notifica, con la modulistica allegata alle linee adottate con il richiamato Decreto B00071/2021 e secondo le modalità indicate da ciascun Soggetto Attuatore (indirizzo pec a cui inviare la richiesta, uffici competenti, ecc);



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi di cui al Decreto B00071/21 è presente la Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana C.F. omissis per un contributo ammissibile di € 5.000,00 (euro cinquemila/00);

PRESO ATTO che l'ammissione al contributo *de quo* risulta notificata alla Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana, dal Comune di Settefrati (FR), con nota prot. n. 6231 del 02/11/2021 da cui si desume la relata di notifica brevi manu all'interessato effettuata in data 16/11/2021;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo del Comune di Settefrati (FR) al n. 6976 in data 07/12/2021 la Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana confermava il contributo richiesto;

CONSIDERATO che le sopra citate Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/21, prevedono che *"Il contributo concesso, alla luce dei fondi assegnati al Commissario Delegato pari al 60% del fabbisogno comunicato, sarà pari al 60% delle spese sostenute e dimostrate, nel limite del contributo riconosciuto. La restante quota di contributo, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sarà erogata, al termine della procedura, sulla base delle eventuali economie accertate"*;

CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione disposta dal citato decreto B00071/21, il Soggetto responsabile ha preso atto che, rispetto alla quota riconosciuta dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021, pari al 60% del fabbisogno, con le economie derivanti dalle mancate conferme delle istanze oppure dalla non ammissibilità delle stesse, la percentuale riconoscibile risulta pari al 76,35% rispetto alla quota massima di € 5.000,00 per i privati e, di € 20.000,00 per le attività economiche e le aziende agricole, e, pertanto, con note prot. n. 24 del 16.02.2023 e prot. n. 172 del 27.06.2023, ha sottoposto all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 915/2022, il Piano di riparto delle risorse per l'attuazione delle misure previste dall'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 700/2020 di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 1 del 2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. P-UIV-ASE-0038527 del 28.07.2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato la suddetta rimodulazione;

VISTA la determinazione G10524 del 31 luglio 2023 con la quale il Soggetto Responsabile ha approvato l'elenco delle istanze dei privati ammesse e l'elenco delle istanze dei privati escluse, ricalcolando, per gli ammessi, gli importi secondo la nuova percentuale riconoscibile, pari al 76,35% rispetto alla quota massima riconoscibile di € 5.000,00;

VISTE le modifiche apportate al citato Decreto B00071/21 dal successivo Decreto B00101 del 23 agosto 2022, che fissa al 28 febbraio 2023 il termine entro il quale i beneficiari dei contributi disciplinati dall'art. 25 comma 2 lett. c), del D.Lgs n. 1/2018, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 700/2020, dovranno concludere i lavori oggetto del finanziamento, prevedendo altresì che entro e non oltre i 30 giorni successivi alla conclusione dei lavori gli stessi dovranno consegnare ai Soggetti Attuatori, individuati dal Decreto B00071/2021, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

VISTA la nota assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi prot. n. 48 del 17/03/2023 con la quale il Comune di Settefrati (FR) trasmette la documentazione giustificativa prodotta dalla Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana e l'atto n. 1728 del 16/03/2023 di approvazione della rendicontazione, per un importo pari ad euro 5.000,00;

DATO ATTO che con Decreto n. 1728 del 16/03/2023 il Comune di Settefrati:

- ha preso atto della documentazione prodotta dalla Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti ai privati colpiti dal maltempo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC 700/2020;
- ha approvato la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 700/2020 nonché nel rispetto di quanto previsto nelle Linee guida di cui all'allegato A del decreto B00071/2021;

CONSIDERATO, altresì, che con la citata nota inviata a mezzo pec in data 17/03/2023 assunta al protocollo del Soggetto Responsabile per il completamento degli interventi al n. 48 del 17/03/2023, il Comune di Settefrati ha trasmesso il provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a titolo di rendicontazione, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa ed ha richiesto l'importo riconosciuto alla Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana pari ad € 5.000,00, per la successiva liquidazione al beneficiario;

DATO ATTO, che, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla struttura del Soggetto Responsabile degli interventi, si è potuto riscontrare, che la somma richiesta, pari ad € 5.000,00, risulta effettivamente ammissibile;

DATO ATTO che, per quanto sopra, il contributo liquidabile è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;

DATO ATTO che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota, sino al limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00 sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante della presente Determinazione:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

- di prendere atto della documentazione approvata dal Comune di Settefrati (FR) a titolo di rendicontazione del contributo riconosciuto alla Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana C.F. omissis, per l'importo di euro 5.000,00 come previsto nel Decreto del Commissario Delegato n. B00071 del 14/10/2021, come modificato dal Decreto B00101 del 23 agosto 2022;
- di dichiarare conforme alle Linee Guida di cui al richiamato Decreto B00071 del 14/10/2021 e successive modifiche, la rendicontazione prodotta, per un importo ammissibile pari ad € 3.817,50 pari al 76,35% del contributo riconosciuto;
- dare atto, pertanto, che il contributo liquidabile in favore della Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana C.F. omissis, è pari ad € 3.817,50, corrispondente al 76,35% delle spese sostenute e dimostrate;
- dare atto sin d'ora che si procederà, con successivo atto di liquidazione, all'erogazione di una eventuale ulteriore quota di contributo, sino al raggiungimento del limite massimo complessivo riconoscibile comunicato in sede di fabbisogno, e comunque non superiore ad € 5.000,00, sulla base delle risorse che si dovessero rendere disponibili sui fondi dell'OCDPC 700/2020;
- di autorizzare la liquidazione dell'importo complessivo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore della Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana C.F. omissis, dando atto che tale importo è finalizzato al pagamento delle spese sostenute a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo ricompreso tra il 30 ottobre ed il 30 novembre 2019;
- di autorizzare l'emissione nei confronti del Comune di Settefrati (FR) dell'ordinativo di pagamento dell'importo di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50) a valere sulla Contabilità Speciale n. 6244, istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca D'Italia, per la successiva erogazione in favore del beneficiario Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana;
- di notificare al Comune di Settefrati (FR) l'avvenuta emissione dell'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50);
- di disporre che il Comune di Settefrati (FR) provveda, entro 30 giorni dalla suddetta notifica, a trasmettere alla struttura di supporto al Soggetto Responsabile del completamento degli interventi il mandato di pagamento quietanzato di € 3.817,50 (euro tremilaottocentodiciassette/50), in favore della Sig.ra BERNARDELLI Maria Romana C.F. omissis.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI
DEL PERIODO DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2019
(O.C.D.P.C. n. 700 del 8 settembre 2020 - O.C.D.P.C. n. 915 del 17 agosto 2022)**

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina Web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-30-ottobre-30-novembre-2019/atti/liquidazioni/2023> , anche a valere quale notifica agli interessati.

**IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)**

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14833

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018. Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 850 del 24 gennaio 2022. Eventi emergenziali del 29 e 30 ottobre 2018. Autorizzazione al trasferimento al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, dell'OCDPC 1007/2023, delle risorse non programmate relative al FEN - Fondo per le Emergenze Nazionali.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

Oggetto: Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018. Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 850 del 24 gennaio 2022. Eventi emergenziali del 29 e 30 ottobre 2018. Autorizzazione al trasferimento al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, dell'OCDPC 1007/2023, delle risorse non programmate relative al FEN - Fondo per le Emergenze Nazionali.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IN QUALITA' DI
SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "Affari Generali e Bilancio" dell'Agenda regionale di Protezione Civile, dott.ssa Stefania Abrusci;

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 "Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, concernente il "Codice della Protezione Civile";
- gli artt. 25 - 26 "Ordinanze di protezione civile" e 27 "Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale ed altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale" del richiamato D. Lgs. n.1/2018;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 9 novembre 2021 con la quale è stato conferito al dott. Carmelo Tulumello l'incarico quinquennale di Direttore dell'"Agenda regionale di protezione civile";
- il Regolamento regionale 10 novembre 2014, n. 25 e s.m.i. concernente l'organizzazione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

- la determinazione n. G16108 del 23.12.2020, come rettificata con determinazione n. G01803 del 22.02.2021, con la quale è stato definito l'assetto organizzativo della Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- l'Atto di Organizzazione n. G04511 del 13 aprile 2022 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Stefania Abrusci l'incarico di Dirigente dell'Area "Affari Generali e Bilancio" dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione Lazio nei giorni 29 e 30 ottobre 2018;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 850 del 24 gennaio 2022, recante *"Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018"*;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 1007 del 21.06.2023, recante *"Ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a consentire il superamento del contesto di criticità determinatosi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e di Bolzano a partire dal mese di ottobre 2018"*;

PREMESSO che

- nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni agli edifici pubblici, alle abitazioni private, alla viabilità ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità e, in particolare nella Provincia di Frosinone e nella Città di Terracina, ha causato tre vittime tra la popolazione;
- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00247 del 31 ottobre 2018, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30 ottobre 2018, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio;
- con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 8 novembre 2018, (G.U. Serie Generale n. 266 del 15 novembre 2018) è stato dichiarato, per il periodo di 12 mesi a decorrere dalla data della stessa Deliberazione, lo stato di emergenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 comma 1) del



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per tutti i territori della Regione Lazio, colpiti dall'evento meteorologico nei giorni 29 e 30 ottobre 2018;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2019, è stato prorogato di 12 mesi lo stato di emergenza nei territori delle regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e delle province autonome di Trento e Bolzano colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018 e nel territorio della provincia di Trapani in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'8 all'11 novembre 2018;
- con legge 159 del 27 novembre 2020, lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018, relativo agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018, è prorogato di ulteriori dodici mesi senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento meteorologico dei giorni 29 e 30 ottobre 2018, nonché per la predisposizione, in base ai criteri e ai tempi stabiliti con la medesima Ordinanza, del "*Piano degli Interventi urgenti*", di cui all'art. 1, da sottoporre alla preventiva approvazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile;
- con proprio Decreto n. R00001 del 16 novembre 2018, il Commissario Delegato, in conformità a quanto previsto all'art. 9 comma 2 della OCDPC n.558/2018, ha istituito l'Ufficio di Supporto per la gestione delle attività Commissariali;
- il Commissario Delegato ha effettuato l'acquisizione da parte delle amministrazioni ed enti locali del fabbisogno derivante dai danni causati sul territorio della Regione Lazio dall'evento emergenziale del 29 e 30 ottobre 2018;

DATO ATTO che

- con la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 8 novembre 2018, è stato stanziato a favore della Regione Lazio per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile l'importo di € 3.000.000,00, a valere sui fondi FEN - Fondo per le Emergenze Nazionali;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 21.02.2019 sono state stanziate le risorse finanziarie finalizzate alle attività di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e c) del D.Lgs. 1/2018, assegnando alla Regione Lazio, a valere sui fondi FEN, la somma complessiva di € 10.309.016,90, di cui € 9.938.601,11 destinati alla copertura dell'intero fabbisogno scaturito dalle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, ed € 370.415,79 relativi alla copertura degli oneri di lavoro straordinario del personale direttamente



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

impegnato nelle attività di assistenza, soccorso alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza;

PRESO ATTO che con i predetti fondi il Commissario Delegato:

- con Decreto R00001 del 21.01.2019 ha approvato il Piano degli interventi urgenti ex art. 1, comma 3 dell'OCDPC 558/2018, successivamente aggiornato con Decreto R00314 del 06.10.2020;
- con Decreto n. R00204 del 18.09.2019 ha approvato gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse al contributo per le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti della popolazione, ex art. 3, comma 3, lett. a) dell'OCDPC 558/2018, successivamente integrati, rimodulati ed aggiornati con Decreti n. R00219 del 03.10.2019, n. R00251 del 20.07.2020 e n. R00365 del 13.07.2021;
- con Decreto n. R00209 del 25.09.2019 ha approvato gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse al contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive afferenti ai settori dell'industria, artigianato, commercio, servizi, escluso il comparto agricolo-pesca-acquacoltura, ex art. 3, comma 3, lett. b) dell'OCDPC 558/2018, successivamente integrati, rimodulati ed aggiornati con Decreti n. R00214 del 02.10.2019, n. R00221 del 25.06.2020, n. R00142 del 22.03.2021 e n. R00365 del 13.07.2021;
- con Decreto n. R00212 del 30.09.2019 ha approvato gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse al contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive afferenti al comparto agricolo-pesca-acquacoltura, ex art. 3, comma 3, lett. b) dell'OCDPC 558/2018, successivamente integrati, rimodulati ed aggiornati con Decreti n. R00220 del 03.10.2019, n. R00017 del 17.02.2020, n. R00048 del 30.03.2020 e n. R00333 del 13.10.2020;
- con Decreto n. R00048 del 03.04.2019 ha approvato la ripartizione delle risorse finalizzate alla copertura degli oneri di lavoro straordinario del personale direttamente impegnato nelle attività di assistenza, soccorso alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza, ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 559 del 29 novembre 2018;

DATO ATTO che

- in data 7 novembre 2021 si è concluso lo stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 8 novembre 2018;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 850 del 24 gennaio 2022 è stato disciplinato il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;
- ai sensi degli articoli 1, comma 2 e 2, comma 2, dell'OCDPC n.850/2022 il Direttore



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

dell'Agenda regionale di protezione civile della Regione Lazio, individuato quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018, nonché nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati alla data di adozione della suddetta ordinanza, provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti;

- il Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile in qualità di Soggetto Responsabile delle iniziative per il completamento degli interventi connessi agli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre 2018, per lo svolgimento delle attività, con Decreto dirigenziale n. G01761 del 21.02.2022, ha istituito il gruppo di lavoro a supporto del Soggetto Responsabile del completamento degli interventi successivamente modificato con determinazioni n. G16858 del 01.12.2022 e n. G10494 del 31.07.2023;

PRESO ATTO che il Soggetto Responsabile del completamento degli interventi:

- con determinazioni n. G02090 del 27.02.2022, n. G02574 del 08.02.2022, n. G03363 del 22.03.2022, n. G04207 del 06.04.2022 e n. G03817 del 21.03.2022 ha preso atto dei rapporti giuridici pendenti riguardanti rispettivamente gli interventi pubblici, i contributi a privati, attività produttive e aziende agricole e gli oneri relativi al lavoro straordinario del personale impiegato nell'emergenza;
- con determinazione n. G02991 del 07.03.2023 ha proceduto all'aggiornamento del Piano degli interventi urgenti ex art. 1, comma 3 dell'OCDPC 558/2018;
- con nota prot. n. 120 del 17.02.2023, successivamente aggiornata con note prot. n. 212 del 13.03.2023 e n. 286 del 30.03.2023, ha comunicato lo stato degli interventi a valere sul FEN - Fondo per le Emergenze Nazionali e sul FSUE - Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, giusta Decisione n. C(2019) 7564 Final del 18 Ottobre 2019;

VISTA l'OCDPC n. 1007 del 21/06/2023, pubblicata nella G.U. n. 151 del 30/06/2023, che:

- autorizza la rimodulazione dei piani approvati per l'emergenza in parola per far fronte agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali nonché dei prodotti energetici (comma 1);
- autorizza un'integrazione ai piani degli interventi al fine di consentire la realizzazione di ulteriori interventi aventi nesso di causalità con l'emergenza di cui trattasi e finalizzati alla riduzione del rischio residuo (comma 4);
- stabilisce che alle rimodulazioni di cui ai punti precedenti si fa fronte nei limiti e mediante l'impiego delle economie di spesa maturate sulle attività e sugli interventi già conclusi alla data di pubblicazione dell'Ordinanza n. 1007/2023, ovvero al 30 giugno 2023, e delle risorse non programmate a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea stanziato per lo



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

specifico contesto emergenziale, anche in conseguenza della completa rendicontazione del contributo assegnato (comma 3);

- stabilisce che le regioni Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, e la Provincia Autonoma di Bolzano provvedono a riversare le risorse disponibili sulle rispettive contabilità speciali aperte per l'emergenza e sul bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano, non ancora programmate, all'entrata del Bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per le emergenze nazionali (comma 6);
- stabilisce che le risorse di cui sopra potranno essere trasferite alle Regioni stesse, previa richiesta, per poter essere utilizzate per le rimodulazioni dei piani di cui ai punti precedenti a valere sulle economie derivanti dal parziale utilizzo dei rientri del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea giacenti, sulla contabilità speciale della Regione Siciliana, della Provincia Autonoma di Bolzano (commi 5 e 7).

PRESO ATTO che la Regione Lazio, con nota prot. n. 754 del 30.08.2023 e successiva nota prot. n. 912 del 24.10.2023 ha proceduto a trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile, al fine dell'approvazione ai sensi dell'art.1 dell'OCDPC 1007/2023, un Piano composto da n. 12 interventi finanziati a valere sulle economie accertate sui fondi FEN e sul Piano FSUE pari a complessivi € 3.262.431,92;

PRESO ATTO che le economie accertate dal Dipartimento di Protezione Civile, non programmate relative ai fondi FEN, per la Regione Lazio sono pari ad € 293.525,63, come risultante dalla nota prot. ASE 0017869 del 07.04.2023, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 395466;

RITENUTO pertanto necessario di

- procedere al trasferimento di fondi dalla Contabilità speciale n. 6104 al capitolo di Capo X, n. 2368, "entrate eventuali e diverse MEF", articolo 07 "somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni", Sezione di Tesoreria di Roma Succursale, IBAN IT 93S 01000 03245 348 0 10 2368 07, dell'importo di € 293.525,63 relativi alle somme "non programmate" di provenienza del Fondo per le emergenze nazionali (FEN), così come stabilito dalla succitata OCDPC 1007/2023, art. 1, comma 6;
- richiedere al Dipartimento della Protezione Civile l'accreditamento dell'importo di € 293.525,63, ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 dell'OCDPC 1007/2023, per l'approvazione di nuovi interventi, come già comunicati con nota prot. n. 912 del 24.10.2023.

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e costituiscono parte integrante del presente atto,

- di procedere al trasferimento di fondi dalla Contabilità Speciale n. 6104 al capitolo di Capo X,



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



REGIONE
LAZIO

**SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
CONNESSI AGLI EVENTI EMERGENZIALI DEL 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018 – O.C.D.P.C. n. 850 del 24 gennaio 2022)**

- n. 2368, “entrate eventuali e diverse MEF”, articolo 07 “somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni”, Sezione di Tesoreria di Roma Succursale, IBAN IT 93S 01000 03245 348 0 10 2368 07, dell’importo di € 293.525,63 relativi alle somme “non programmate” di provenienza del Fondo per le Emergenze Nazionali (FEN), così come stabilito dalla succitata OCDPC 1007/2023, art. 1, comma 6, mediante emissione di apposito ordinativo di pagamento;
- di autorizzare, per quanto sopra, l’Ufficio di Supporto alla emissione dell’ordinativo di pagamento dell’importo di € 293.525,63 a valere sulla contabilità Speciale n.6104;
 - di richiedere al Dipartimento della Protezione Civile l’accreditamento dell’importo di € 293.525,63, ai sensi del comma 7 dell’articolo 1 dell’OCDPC 1007/2023, per l’approvazione di nuovi interventi, come già comunicati con nota prot. n. 754 del 30.08.2023 e successiva nota prot. n. 912 del 24.10.2023.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE
DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI
(Carmelo Tulumello)

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14060

L.R. n. 17/95, art. 43. D.G.R. n. 22 e n. 229 del 2017. Rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Vecchio Roberto.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA
FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA, FORESTE**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Frosinone;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio” in particolare l'articolo 32 “Aziende faunistico - venatorie e agro - turistico – venatorie”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (AATV);

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 “Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni”, con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 nonché dalla Legge Regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la determinazione n. G02328 del 27/02/2017 recante L.R. n. 17/95, art.43, D.G.R n. 22 del 24/01/2017 Approvazione dell'iter procedurale per il riconoscimento e per il rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria e del rispettivo modello di tesserino e riconoscimento;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 24 gennaio 2017, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 9 maggio 2017, con la quale è stata approvata la disciplina per il riconoscimento della qualifica di Guardia volontaria venatoria e del servizio di Vigilanza;

VISTA la nota dell'Ufficio legislativo della Giunta Regionale n. prot.0526781 del 18/10/2017 che si è espressa in merito al rilascio del riconoscimento e rinnovo delle Guardie Volontarie ittiche e delle Guardie Volontarie Venatorie;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente “*Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca*”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G11695 del 30/09/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area decentrata Lazio Sud della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e Cultura del cibo, Caccia e Pesca al dott. Luciano MASSIMO;

VISTA la Determinazione n. G04726 28 aprile 2021 recante: "L.R. n. 17/1995 e L.R. n. 4/2015 - Approvazione Documento Allegato A: "Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti la materia faunistico venatoria".

VISTA la determinazione n. G08092 del 23/06/2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa di II^ fascia "Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca" al dott. Cesidio Gianni SARRECCHIA;

VISTA la DGR 109 del 19/04/2023 con la quale si affida l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "agricoltura, promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste" al Dott. Vito CONSOLI, Direttore della Direzione regionale Ambiente;

PRESO ATTO della richiesta di rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria presentata in data 18/09/2023 dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia per conto del Sig. Vecchio Roberto, acquisita al protocollo di questa Area decentrata agricoltura con n. 1020517 del 18/09/2023;

ACCERTATO che la documentazione presentata è corrispondente a quanto previsto dalla normativa di settore ed in particolare dalla D.G.R. n. 22 del 24/01/2017 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria del sig. Vecchio Roberto;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di procedere al rinnovo della qualifica di Guardia Volontaria Venatoria del Sig. Vecchio Roberto nato a *OMISSIS* il *OMISSIS* C.F. *OMISSIS* facente parte dell'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia (L.A.C.) con *validità di anni sei, con visto di rinnovo biennale.*

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Via Francesco Veccia 23 - 03100 Frosinone (FR);

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non ricorrono i presupposti normativi stabiliti al comma 2, articolo 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33

**Il Direttore ad interim
Dott. Vito CONSOLI**

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14061

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018, concernente "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province di Trento e Bolzano colpito dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Finanziamenti alle attività economiche e produttive afferenti il settore della agricoltura, della pesca e della acquacoltura, ai sensi degli artt. 4 e 5 del DPCM del 27/02/2019. Presa d'atto istanza di erogazione per SAL della azienda agricola LEPIZZERA MARIA. Erogazione liquidazione dell'acconto del 60% (I SAL) del finanziamento riconosciuto.

Oggetto: Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018, concernente “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province di Trento e Bolzano colpito dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018”. Finanziamenti alle attività economiche e produttive afferenti il settore della agricoltura, della pesca e della acquacoltura, ai sensi degli artt. 4 e 5 del DPCM del 27/02/2019. Presa d’atto istanza di erogazione per SAL della azienda agricola **LEPIZZERA MARIA**. Erogazione liquidazione dell’acconto del 60% (1° SAL) del finanziamento riconosciuto.

IL DIRETTORE P.T. DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 19/04/2023, con cui è stato conferito l’incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli, Direttore della Direzione Regionale Ambiente;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 16/03/2021, n. 139 “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie.” con cui è stata modificata la denominazione della Direzione regionale “Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca” in Direzione regionale “Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste”;
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 15 novembre 2018, n. 558 con la quale il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l’emergenza derivante dagli eventi metereologici verificatesi nel territorio della Regione Lazio nei giorni 29 e 30 ottobre 2018.
- l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 850 del 24 gennaio 2022, recante “*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lazio nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei ministri dell’8 novembre 2018*”;

PREMESSO che nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 si sono verificati, su tutto il territorio della Regione Lazio, eventi meteorologici avversi che hanno causato danni agli edifici pubblici, alle abitazioni private, alla viabilità ed alle attività commerciali e produttive creando situazioni emergenziali e di disagio alla popolazione colpita dall'evento, nonché condizioni, sia specifiche che diffuse, di pericolo per la pubblica e privata incolumità e, in particolare nella Provincia di Frosinone e nella Città di Terracina, ha causato tre vittime tra la popolazione;

PRESO ATTO che

- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00247 del 31 ottobre 2018, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30 ottobre 2018, ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 2, è stato proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lazio;
- con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 8 novembre 2018, (G.U. Serie Generale n. 266 del 15 novembre 2018) è stato dichiarato, per il periodo di 12 mesi a decorrere dalla data della stessa Deliberazione, lo stato di emergenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 comma 1) del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per tutti i territori della Regione Lazio, colpiti dall'evento meteorologico nei giorni 29 e 30 ottobre 2018, nonché stanziato a favore della Regione Lazio per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile l'importo di € 3.000.000,00;
- con Delibera del Delibera Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2019, è stato prorogato di 12 mesi lo stato di emergenza nei territori delle regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e delle province autonome di Trento e Bolzano colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018 e nel territorio della provincia di Trapani in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'8 all'11 novembre 2018;

CONSIDERATO che con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento meteorologico dei giorni 29 e 30 ottobre 2018, nonché per la predisposizione, in base ai criteri e ai tempi stabiliti con la medesima Ordinanza, del "*Piano degli Interventi urgenti*", di cui all'art. 1, da sottoporre alla preventiva approvazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile;

PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n.145, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", è stata autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del triennio 2019-2021 degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti, di cui all'articolo 25, comma 2, lettere d) ed e), del D.Lgs. n. 1/2018;

PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 27 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 3 aprile 2019, sono state assegnate alla Regione Lazio, considerate le ricognizioni di fabbisogni ulteriori rispetto alle somme stanziare risorse finanziarie per l'importo complessivo pari ad € 82.965.061,83 per il triennio 2019-2021, di cui € 25.527.711,33 a valere sull'annualità 2019, per la realizzazione degli investimenti

strutturali ed infrastrutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture colpite dagli eventi calamitosi, come disciplinato dall'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n.145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

CONSIDERATO che con Decreto del Commissario Delegato R00039 del 3 aprile 2019, è stato approvato il Piano degli Investimenti - annualità 2019, ex art. 2 comma 1, D.P.C.M. 27 febbraio 2019, nel quale è stata destinata la somma di € 15.000.000,00, ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 del D.P.C.M. del 27 febbraio 2019, quali fondi da attribuire ai privati ed alle attività produttive per gli investimenti strutturali ed infrastrutturali urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata e delle strutture sedi di attività economiche e produttive interessate dagli eventi del 29 e 30 ottobre 2018;

PRESO ATTO che con Decreto R00068 del 19/04/2019 sono stati approvati, tra l'altro, gli avvisi per l'avvio delle procedure finalizzate alla raccolta delle richieste volte a riconoscere i per gli investimenti strutturali ed infrastrutturali urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture sedi di attività economiche e produttive, interessate dagli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre 2018 ai sensi degli articoli 4 e 5 del DPCM del 27/02/2019;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 2 della richiamata Ordinanza n.558/2018, per l'espletamento delle attività di protezione civile, il Commissario Delegato può avvalersi delle strutture e degli Uffici regionali, provinciali, delle unioni montane, comunali, delle Società in house e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche in raccordo con le ANCI regionali, nonché individuare soggetti attuatori che agiscano sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

DATO ATTO che con decreto del Commissario Delegato n. R00130 del 05/06/2019 il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca è stato nominato Soggetto Attuatore con l'attribuzione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande presentate dalle attività economiche e produttive afferenti il settore della agricoltura, della pesca e della acquacoltura, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 3, lett. b), dell'OCDPC n.558/2018, per i danni subiti strettamente connessi con l'evento calamitoso verificatosi nei giorni 29 e 30 ottobre 2018;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dal predetto decreto commissariale R00130/2019, il Soggetto Attuatore può avvalersi, quali Soggetti Istruttori, del supporto dei Comuni presso i quali sono siti gli immobili delle attività economiche e produttive per i quali è stato chiesto un contributo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 co. 3 lett. b) dell'OCDPC 558/2018 e agli artt. 4 e 5 del DPCM del 27/02/2019, sia per l'espletamento delle attività istruttorie, attuative ed esecutive, sia per le verifiche in loco previste dalle linee guida approvate con Decreto Commissariale n. R00128 del 05/06/2019;

DATO ATTO che, con Decreto n A00022 del 03/07/2019 il Soggetto Attuatore ha nominato il Comune di FONDI quale Soggetto Istruttore con l'attribuzione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande presentate dalle attività economiche e produttive, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 4 e 5 del DPCM del 27/02/2019, per i danni subiti strettamente connessi con l'evento calamitoso verificatosi nei giorni 29 e 30 ottobre 2018;

VISTO il Decreto del Commissario n. R00128 del 05/06/2019 con il quale il Commissario delegato ha emanato le Linee guida per i Soggetti Attuatori per l'istruttoria e la successiva liquidazione dei contributi di cui all'art. 3, comma 3 dell'OCDPC 558/2018 e dei finanziamenti di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto Presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2019;

PRESO ATTO che, ai sensi degli articoli 1, comma 2 e 2, comma 2, dell'O.C.D.P.C. 850/2022 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Lazio, individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018, nonché nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati alla data di adozione della suddetta ordinanza, provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti;

PRESO ATTO altresì della **determinazione n. G04207 del 6/04/22** del Soggetto Responsabile del completamento degli interventi ex OCDPC 850/2022;

PRESO ATTO che

- il Soggetto Attuatore, con Decreto A00125 del 27/09/2019 ha approvato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 558/2018, dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2019 nonché nel rispetto di quanto previsto nei decreti commissariali n. R00068 del 19/04/2019 e R00128 del 05/06/2019, gli elenchi degli ammessi e dei non ammessi al contributo di cui sopra;
- nel predetto Decreto, a seguito dell'istruttoria effettuata, è stato riconosciuto alla Ditta **LEPIZZERA MARIA - C.F. "omiss"** un importo ammissibile di **€ 163.108.30**;
- il Commissario Delegato, con Decreto n. **R000213 del 30/09/2019** ha preso atto dell'esito dell'istruttoria effettuata dai Soggetti Attuatori ed ha approvato gli elenchi degli ammessi e dei non ammessi al contributo, indicando altresì, che gli importi riconosciuti con il presente atto ai beneficiari sono da considerarsi provvisori e potrebbero non coincidere con quanto verrà effettivamente erogato agli stessi, come previsto dall'art. 4 comma 1 della OCDPC n. 601 del 1° agosto 2019, ai sensi del quale la concessione dei contributi nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive può avvenire in pendenza della verifica dei requisiti necessari alla concessione dei contributi, che dovrà comunque avvenire prima della liquidazione del contributo;
- il Commissario Delegato con Decreto n. R00022 del 27.02.2020 procedeva ad un aggiornamento degli elenchi approvati con Decreto n. R00213 del 30.09.2019, prendendo atto e facendo propri gli elenchi approvati dal Soggetto Attuatore con decreto n. A00139 del 11.12.2019, a seguito delle istruttorie effettuate dai Soggetti Istruttori;
- successivamente alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Commissario e alla comunicazione dello stesso congiuntamente agli Elenchi degli ammessi e dei non ammessi, il Soggetto Attuatore, ha notificato al Rappresentante Legale del Comune di FONDI, in qualità di Soggetto Istruttore, gli Elenchi degli ammessi e dei non ammessi;

- successivamente alla predetta comunicazione il Soggetto Istruttore in data **05/03/2020** prot. **16672** ha comunicato alla Sig.ra **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss", in qualità di rappresentante legale della ditta **LEPIZZERA MARIA**, l'ammissione al contributo per un importo massimo concedibile di **€ 163.108,30**;
- successivamente al sopralluogo effettuato in data **29/12/2020** e dalla verifica fatta in sede istruttoria dei computi metrici delle opere eseguite risultano ammissibili e finanziabili secondo le linee guida regionali **€ 106.086,62**;

DATO ATTO CHE,

- ai sensi del punto 5 del paragrafo 9 delle linee guida (allegato 4 del Decreto R00128/2019, di seguito linee guida), è prevista la possibilità, tramite formale istanza da presentare al Soggetto Attuatore, di accedere all'erogazione del contributo riconosciuto, laddove superiore a € 30.000,00, per stati di avanzamento lavori, come di seguito indicato:
 - il 30% del contributo riconosciuto alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 30% dello stato di avanzamento dei lavori;
 - un ulteriore 30% del contributo riconosciuto alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 60% dello stato di avanzamento dei lavori;
 - il restante 40%, entro il limite massimo del costo dell'intervento riconosciuto, a rendicontazione delle spese sostenute, come previsto;

PRESO ATTO che il Soggetto Istruttore, con **Ordinanza n. 44 del 09/10/2023** ha approvato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 558/2018, dal DPCM del 27.02.2019 nonché nel rispetto di quanto previsto nei Decreti Commissariali n. R00068 del 19/04/2019, R00128 del 05/06/2019, la rendicontazione presentata dalla Sig.ra **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss" in qualità di rappresentante legale della ditta **LEPIZZERA MARIA**;

PRESO ATTO della documentazione prodotta dal Comune di FONDI in qualità di Soggetto Istruttore, relativa all'istanza della Sig.ra **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss" in qualità di rappresentante legale della ditta **LEPIZZERA MARIA**, a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti alle attività economiche e produttive colpite dal maltempo ai sensi degli artt. 4 e 5 del Decreto Presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2019;

PRESO ATTO che il Comune di FONDI ha dichiarato che la documentazione relativa all'istruttoria eseguita e trasmessa per la ditta **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss" è conforme agli originali conservati agli atti dall'Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che:

- l'azienda agricola **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss" ha presentato formale istanza per accedere, per stato di avanzamento lavori, al contributo assegnato con il Decreto n. **R00022** del **27/02/2020** pari ad **€ 163.108,30** per una percentuale del 60% dell'importo delle opere eseguite e finanziabili pari **€ 106.086,62**, per un importo di **€ 63.651,97** producendo la seguente documentazione:
 - dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 60% dello stato di avanzamento dei lavori;
 - copia della fattura non quietanzata;

- dalla documentazione acquisita risulta la regolarità del SAL e delle fatture quietanzate dei suddetti lavori, per un importo di € **63.651,97**;

e pertanto la quota di finanziamento riconoscibile, alla luce dei criteri e delle percentuali di cui all'art 3 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2019, ed alla richiesta dell'erogazione della percentuale del 60% dell'importo ammissibile, è pari ad € **56.579,53**;

DATO ATTO che, relativamente alla domanda della Sig.ra **LEPIZZERA MARIA**:

- ricorrono i presupposti di ammissibilità previsti dal paragrafo 2 delle linee guida (allegato 4 del Decreto R00128/2019, di seguito linee guida);
- risulta l'attestazione del beneficiario in merito alla sussistenza del nesso di causalità diretto tra i danni subiti e gli eventi meteorologici dei giorni 29 e 30 ottobre 2018;
- i beni ammessi al contributo sono conformi a quanto previsto dal paragrafo 2 delle linee guida;
- sono state effettuate le verifiche a campione, documentali ed in loco, finalizzate alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti in capo ai beneficiari, del rispetto degli obblighi previsti dall'avviso, della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio rese dagli interessati, nonché ad accertare l'effettiva esecuzione dei lavori di ripristino e la corrispondenza di questi ultimi alla documentazione presentata, come previste dal paragrafo 7 delle linee guida;
- la documentazione giustificativa della spesa è conforme a quanto prescritto dal paragrafo 9 delle linee guida;
- la spesa sostenuta è da considerarsi congrua;
- il beneficiario, a pena di decadenza dal contributo, si è impegnato a consegnare al Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dall'accreditamento dei fondi, la fattura quietanzata;

CONSIDERATO che si è proceduto ad effettuare tutte le verifiche dei requisiti previsti nei decreti commissariali n. R00068 del 19/04/2019 e R00128 del 05/06/2019 e che non si sono riscontrate irregolarità;

PRESO ATTO, come precisato anche nella Circolare del Commissario Delegato prot. n. U1733 del 24/09/2019, su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile, che, trattandosi di finanziamenti volti al ripristino degli immobili di proprietà privata destinati ad uso abitativo, alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e all'aumento di resilienza degli stessi, l'intervento finanziato in quota parte con i fondi riconosciuti dal Commissario Delegato dovrà essere realizzato nella sua totalità, pena la revoca del contributo stesso;

RITENUTO di approvare la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 558/2018, dagli artt. 4 e 5 del Decreto Presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2019, nonché nel rispetto di quanto previsto nei decreti commissariali n. R00068 del 19/04/2019 e n. R00128 del 05/06/2019;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

1. di prendere atto della documentazione prodotta dal Comune di Fondi in qualità di Soggetto Istruttore, relativa all'istanza della Sig.ra **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss", in qualità di Rappresentante Legale della ditta **LEPIZZERA MARIA** a titolo di rendicontazione delle spese da imputare ai finanziamenti riconosciuti alle attività economiche e produttive colpite dal maltempo ai sensi degli artt. 4 e 5 del Decreto Presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2019;
2. di prendere atto dell'esito positivo della istruttoria svolta dal Comune di FONDI in qualità di Soggetto Istruttore, approvata con **Ordinanza n. 44 del 09/10/2023**, per un importo totale di spese ammissibili pari a € **56.579,53** per la ditta **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss";
1. di approvare la rendicontazione prodotta, a seguito dell'esito positivo della istruttoria svolta secondo le direttive e le indicazioni impartite dal Commissario Delegato, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'Ordinanza 558/2018 nonché nel rispetto di quanto previsto nei decreti commissariali n. R00068 del 19/04/2019 e n. R00128 del 05/06/2019;
2. assegnare, all'azienda agricola **LEPIZZERA MARIA** – C.F. "omiss" - **P.IVA** "omiss" ai sensi del punto 5 del paragrafo 9 delle linee guida, il finanziamento di € **56.579,53** pari alla quota del 60% dell'importo riconosciuto con il Decreto n. **R00022 del 27/02/2020** in quanto i lavori risultano ultimati/pervenuti al 60%;
3. di trasmettere al Soggetto Responsabile ex OCDPC 850/2022 per il superamento dell'emergenza in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Lazio nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 il presente provvedimento di approvazione della rendicontazione, unitamente a tutta la documentazione a corredo della domanda di finanziamento, comprensiva dei giustificativi di spesa e della documentazione tecnico-amministrativa, in originale;
4. richiedere al Soggetto Responsabile ex OCDPC 850/2022 la liquidazione dell'importo riconosciuto alla ditta **LEPIZZERA MARIA** - C.F. "omiss" pari ad € **56.579,53** sul conto corrente indicato dalla azienda agricola medesima cod. IBAN "omiss" – presso Banca Popolare di Fondi.
5. dare atto che le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n. 6104 aperta presso la Banca d'Italia e intestata al Commissario straordinario delegato.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla pagina web dedicata all'indirizzo <https://protezionecivile.regione.lazio.it/calamita-emergenze/stati-di-emergenza/emergenza-maltempo-29-ottobre-30-ottobre-2018>

Il Direttore p.t. ad interim della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste
Dott. Vito Consoli

ALLEGATO B: soggetti ammessi al contributo per interventi strutturali ed infrastrutturali DPCM 27 Febbraio 2019

PROV.	COMUNE	COGNOME DEL DICHIARANTE E	NOME DEL DICHIARANTE	DENOMINAZIONE ATTIVITA' ECONOMICA/ PRODUTTIVA	TIPOLOGIA ATTIVITA'	UBICAZIONE DITTA (Località, VIA)	IMPORTO DANNI AMMISSIBILI AI SENSI DELL'AVVISO ALLEGATO C) DEL DECRETO COMMISSARIALE R00068/2019 RIPRISTINO DANNI ALLE PARTI STRUTTURALI E NON	RIMBORSI ASSICURATIVI DANNI RICONOSCIBILI EX ART. 3, COMMA 3, LETT. B, COMUNICATI NELLA DOMANDA DI CONFERMA	PREMI ASSICURATIVI PAGATI NELL'ULTIMO QUINQUENNI O	IMPORTO DANNI AMMISSIBILI LIQUIDABILI AI SENSI DELL'AVVISO ALLEGATO C) DEL DECRETO COMMISSARIALE R00068/2019 RIPRISTINO DANNI ALLE PARTI STRUTTURALI E NON - 1° sal 60%	Codice CUP	Codice COR /COVAR "de minimis"	CODI CE SIPA
LT	FONDI	LEPIZZERA	MARIA	AZIENDA AGRICOLA LEPIZZERA MARIA	SETTORE AGRICOLO	VIA LUIGI FIORE N. 16	€ 163.108.30	0,00	0,00	€ 56.579,53	F77F190003000001	R-559583	

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14068

L. R. n. 17/95, art.19 - Autorizzazione allevamento di fauna selvatica della specie daino (Dama dama) per fini alimentari non utilizzabili per le immissioni in natura - Ditta: Tersigni Martina, nata a omissis (FR) C.F. omissis in agro del Comune di Sora (FR).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Frosinone;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio” in particolare l'articolo 19 “*Allevamenti a scopo ornamentale per ripopolamento e alimentare*”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 “Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni”, con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Provincie, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 nonché dalla Legge Regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Determinazione n. G04726 28 aprile 2021 recante: “L.R. n. 17/1995 e L.R. n. 4/2015 - Approvazione Documento Allegato A: *“Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti la materia faunistico venatoria”*;

VISTA la determinazione n. G08092 del 23/06/2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa di II^ fascia “Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca” al dott. Cesidio Gianni SARRECCHIA;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G11695 del 30/09/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area decentrata Lazio Sud della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e Cultura del cibo, Caccia e Pesca al dott. Luciano MASSIMO;

VISTA la DGR 109 del 19/04/2023 con la quale si affida l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "agricoltura, promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste" al Dott. Vito CONSOLI, Direttore della Direzione regionale Ambiente;

VISTA l'istanza, presentata dalla Sig.ra Tersigni Martina - C.F. *omissis*, acquisita agli atti della scrivente Area in data 06/10/2023 prot.1111873, tendente all'ottenimento dell'autorizzazione ad allevare fauna selvatica della specie daino (*Dama dama*) a scopo alimentare, allegando la documentazione prevista dalla normativa di settore;

CONSIDERATO che la documentazione presentata dal Sig.ra Tersigni Martina è conforme ai dettami dell'art.19 della richiamata Legge regionale n.17/95;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Di autorizzare la Sig.ra Tersigni Martina - C.F. *omissis* nata a *omissis* il *omissis*, ad istituire l'allevamento di selvaggina per fini alimentari per autoconsumo, non utilizzabile per le immissioni in natura, della specie daino (*Dama dama*) in agro del Comune di Sora, Via Campopiano foglio 13 part. 1575 – avente codice RL/FR/ALI 04;
2. la Sig.ra Tersigni Martina, nella gestione dell'allevamento già menzionato, dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - il titolare dell'allevamento deve tenere apposito registro di allevamento, vidimato preventivamente dalla Regione Lazio – Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud sede di Frosinone, in cui devono essere annotati tutti i capi allevati e la loro origine, natalità, mortalità, cessioni, eventi patologici significativi, controlli sanitari ed amministrativi eseguiti;
 - devono inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché gli animali non possano disperdersi in natura. A tale scopo, è fatto obbligo all'allevatore di rispettare le caratteristiche della recinzione che deve essere ben riconoscibile e avere un'altezza di almeno 2,5 m. La rete metallica deve essere montata su pali, preferibilmente in legno resistente con diametro di circa 9 cm, posti ad una distanza di circa 3 m uno dall'altro. È fondamentale che tutta la rete sia fissata al terreno tramite ancoraggi in ferro (picchetti, sardine, ferri a U) o direttamente interrata (*Cavallini e Banti, 1999*).
 - per la detenzione e il trasporto di selvaggina morta o viva proveniente dall'allevamento è necessaria una documentazione indicante la provenienza, il numero e la specie dei capi, compilata a cura del titolare dell'allevamento, accompagnata da certificazione sanitaria;
 - i capi allevati debbono avere un contrassegno inamovibile, che verrà posto, a cura dell'interessato, non appena la fauna allevata sarà in grado di riceverlo, riportante la seguente dicitura "ALIMENTARE e numero di codice. "RL/FR/ALI 04";

- il controllo sanitario dovrà essere eseguito almeno due volte l'anno a cura del Servizio dell'Unità Sanitaria Locale, competente per territorio, e documentato alla Regione Lazio – Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud sede di Frosinone.
3. La presente autorizzazione ha la durata di anni 6 (sei) a far data dall'esecutività del presente atto ed è rinnovabile alla scadenza;
 4. la presente autorizzazione viene rilasciata ai sensi della Legge 157/92 e della L.R. n. 17/95 e sono fatti salvi ulteriori nulla osta e/o autorizzazioni previste anche in sede locale da normative vigenti.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Via Francesco Veccia 23 - 03100 Frosinone (FR).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non ricorrono i presupposti normativi stabiliti al comma 2, articolo 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Il Direttore ad interim
Dott. Vito CONSOLI**

Regione Lazio

**DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E
DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14069

L.R. n. 17/95 - DGR n. 460/2018 e n. 650/2022. Piano di gestione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) PRIU nell'Ambito Territoriale di Caccia LT/1 - Prelievo in selezione stagione venatoria 2023-2024.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Latina Dr. Luciano Massimo;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovidi pubblicato dall'ISPRA nel settembre 2013 che prevedono tempi di prelievo in deroga all'art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 “Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni”, con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 nonché dalla Legge Regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: “L.R. n. 17/95, art. 34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati”, ed in particolare l'allegato 1 “Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cervidi e bovidi”;

VISTA la Determinazione n. G04726 28 aprile 2021 recante: “L.R. n. 17/1995 e L.R. n. 4/2015 - Approvazione Documento Allegato A: “*Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti la materia faunistico venatoria*”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G11695 del 30/09/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Decentrata Lazio Sud (A.D.A.) della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e Cultura del Cibo, Caccia e Pesca al dott. Luciano MASSIMO;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 19 aprile 2023, con la quale è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 650 del 28/07/2022 avente ad oggetto: *“Piano Regionale Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nella specie cinghiale (PRIU), di cui alla D.G.R. n. 440/2022. Adeguamento del Piano ai pareri di ISPRA e CEREP”* ed in particolare il punto 1.4.1 Gestione della specie;

PRESO ATTO che al suddetto *Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)* l'ISPRA nel parere di propria pertinenza *“esprime parere favorevole purché siano recepite le indicazioni fornite, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni contenute nel documento tecnico del 21 aprile 2021 sulla «Gestione del cinghiale e peste suina africana. Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione» redatto dai Ministeri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e della transizione ecologica”*, rilevando che il Piano tratta adeguatamente tutti gli argomenti faunistici oggetto di valutazione e che pertanto gli argomenti trattati nel Piano non devono essere oggetto di revisione;

PRESO ATTO, altresì, che ISPRA individua tra le modalità ritenute più incisive ai fini del contenimento della popolazione di cinghiali e di diffusione della peste suina *“l'estensione della caccia di selezione anche in orari notturni”* e ciò al fine di *“massimizzare il prelievo e la selettività della caccia in quei contesti specifici in cui il contenimento della specie è prioritario ai fini della limitazione del rischio sanitario”*;

VISTO il Piano di gestione del cinghiale (*Sus Scrofa*) stagione venatoria 2023/2024 trasmesso a mezzo pec dall'ATC LT/1 con nota protocollo n. 202 del 09/10/2023, acquisita al protocollo della Regione Lazio con n. 1121140 del 09/10/2023;

ACCERTATO che il Piano de quo risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa di settore ed alle modalità e indicazioni previste nel richiamato parere ISPRA;

RITENUTO di dover approvare, nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative contenute nella normativa vigente e in attuazione di quanto previsto al punto 1.4.1 del PRIU (D.G.R. 650/2022), il *“Piano di gestione della specie cinghiale (Sus Scrofa) stagione venatoria 2023/2024”* presentato dall'ATC LT/1 con la richiamata nota n. 1121140 del 09/10/2023 come di seguito riportato:

A.T.C.	Prelievo previsto in selezione		Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno						
LT/1	210		45	80	30	55						
Cronoprogramma di interventi												
Intervento	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Caccia in braccata	x										x	x
Caccia in girata	x										x	x
Caccia di selezione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare il *“Piano di gestione della specie cinghiale (Sus Scrofa) stagione venatoria 2023/2024”* nei distretti di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia LT/1, da attuarsi dalla data di esecutività

del presente provvedimento **sino al 30 settembre 2024**, come meglio specificato nel prospetto che segue:

A.T.C.	Prelievo previsto in selezione		Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno						
LT/1	210		45	80	30	55						
Cronoprogramma di interventi												
Intervento	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Caccia in braccata	x										x	x
Caccia in girata	x										x	x
Caccia di selezione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

2. Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative contenute nella normativa vigente e in attuazione di quanto previsto al punto 1.4.1 del PRIU (D.G.R. 650/2022), nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:
 - le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel suddetto Piano di gestione e concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2024;
 - il prelievo è consentito nella sola forma di appostamento con l'uso esclusivo delle armi consentite di cui all'art. 21 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018;
 - il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all'Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 6 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
 - la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
 - il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento (art. 19 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
 - il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all'Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana.
3. Di disporre che il Piano, nella sua attuazione in caso di contrasto tra Piano e provvedimenti di Sanità pubblica relativi alla prevenzione della Peste Suina Africana, rispetti quanto disposto da questi ultimi ed in particolare dall'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00002 del 07/05/2022, avente ad oggetto "Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Prime misure di regolamentazione per il contenimento della Peste Suina Africana sul territorio della Regione Lazio, e dall'Ordinanza del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 3 del 17 maggio 2022, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.
4. L'ATC LT/1, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, dovrà rendicontare all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud le risultanze del piano di gestione.
5. Le operazioni di prelievo potranno essere eseguite compatibilmente alle prescrizioni previste per il contrasto alla diffusione dell'epidemia COVID-19.
6. Dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, l'ATC LT/1 deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito

di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

7. L'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud dovrà notificare il presente atto al Presidente dell'ATC LT/1, al Comando Provinciale di Latina dei Carabinieri-Forestale, al Comando della Polizia Provinciale di Latina e ASL Sanità Animale Igiene degli Alimenti Dipartimento di Latina.
8. I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Piazza del Popolo, n. 5 - 04100 Latina (LT).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non ricorrono i presupposti normativi stabiliti al comma 2, articolo 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

**DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E
DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14304

Reg. (UE) n. 2021/2115 - D.M. n. 614768/2022 - D.M. 278467/2023 - D.G.R. n. 1207/2022 "Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027". Approvazione Bando pubblico anno apistico 2023/2024.

OGGETTO: Reg. (UE) n. 2021/2115 – D.M. n. 614768/2022 – D.M. 278467/2023 – D.G.R. n. 1207/2022 “Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027”. Approvazione Bando pubblico anno apistico 2023/2024.

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 19 aprile 2023, con cui è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli, Direttore della Direzione regionale Ambiente;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G18725 del 27/12/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Produzioni Agricole al Dott. Roberto Aleandri;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 1, paragrafo 2, lettera v) sui prodotti dell'apicoltura;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, con particolare riferimento agli articoli 54 – 56 per il settore dell'apicoltura;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2022, n. 17 concernente “Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e l'esercizio dell'apicoltura”;

CONSIDERATO che l'art. 23, comma 2 della citata L.R. 17/2022 stabilisce che all'attuazione degli interventi della legge concorrono le risorse della nuova programmazione comunitaria della Politica agricola comune (PAC) 2023/2027 e dei relativi Piani strategici nazionali, a valere sul Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC per il periodo 2023-2027 (PSP) nella versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione del 2 dicembre 2022 (CCI: 2023IT06AFSP001) ed in particolare le parti concernenti i prodotti dell'apicoltura e il relativo intervento settoriale, nonché la demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura:

VISTO il Decreto Ministeriale 30 novembre 2022 n. 614768 concernente le "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura" e le successive modifiche di cui al Decreto Ministeriale 30 maggio 2023 n. 278467;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1207 del 20 dicembre 2022 concernente "Regolamento (UE) n. 2021/2115. Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027. D.M. n. 614768/2022. Approvazione Sottoprogramma Apistico Regionale per il periodo 2023-2027";

VISTA la nota del MASAF acquisita al protocollo regionale n. 5332 del 03 gennaio 2023, concernente il "nulla osta" del Ministero al citato "Sottoprogramma Apistico Regionale per il periodo 2023-2027", ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.M. n. 614768/2022;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2022 n. 663070 concernente "Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale quinquennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – campagne apistiche 2023/2024" con il quale è stato assegnato alla Regione Lazio l'importo di € 510.708,84 per il 2024;

PRESO ATTO che tale importo di € 510.708,84 per il 2024 è per il 30% a carico del FEAGA e per il 70% a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e che non è previsto transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale in quanto i pagamenti saranno gestiti dall'Organismo Pagatore Agea ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del citato D.M. n. 614768/2022;

VISTE le Istruzioni Operative AGEA OP n. 3 del 24/01/2023 "Reg. (UE) 2021/2115 art. 55. Aiuto all'apicoltura";

VISTA la Circolare di AGEA Coordinamento n. 54819 del 14/07/2023 "Art. 55 del Reg. (UE) 2021/2115. Aiuto all'apicoltura";

VISTE le nuove Istruzioni Operative AGEA OP n. 79 del 31/07/2023 "Reg. (UE) 2021/2115 art. 55. Aiuto all'apicoltura", recanti le modalità per la compilazione, la presentazione e il controllo delle domande di aiuto e pagamento per l'apicoltura per il quinquennio 2023-2027;

VISTO il Manuale Utente "Gestione Miele" recante le modalità per la compilazione e la presentazione on line delle domande di aiuto e di pagamento disponibile sul portale SIAN www.sian.it nella sezione Visualizza portale classico / Utilità / Download / Download documentazione / Manuali / Manuale Gestione Utente Miele versione 1.4;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con la citata deliberazione n. 1207/2022, ha stabilito tra l'altro che la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste provveda ad approvare i bandi pubblici per ciascuna delle annualità del periodo 2023-2027 procedendo alla eventuale rimodulazione degli importi a bando per ogni intervento / azione in funzione dell'effettiva assegnazione di risorse da parte del Ministero;

RITENUTO necessario attuare il Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 per l'anno apistico 2023/2024 predisponendo il relativo Bando pubblico;

VISTO il Bando pubblico per l'anno apistico 2023/2024 allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che detto Bando pubblico per l'anno apistico 2023/2024, in base a quanto stabilito dal "Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027" di cui alla D.G.R. n. 1207/2022, prevede di raccogliere domande di aiuto a valere sulle Azioni A1 (con esclusione dei corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese apistiche e loro dipendenti), B1, B2, B3, B4, B5 ed F1;

CONSIDERATO inoltre che i corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese apistiche e loro dipendenti di cui all'Azione A1, nonché l'Azione A2 di assistenza tecnica saranno attivate a seguito dell'approvazione del regolamento regionale di attuazione ed integrazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 17/2022 e realizzazione delle attività propedeutiche, mentre le Azioni E ed F2 saranno svolte esclusivamente a livello nazionale nell'ambito del sottoprogramma del MASAF;

CONSIDERATO altresì che per quanto riguarda le priorità per la predisposizione delle graduatorie si è fatto riferimento a:

- criteri di rappresentatività di cui all'art. 6, comma 3 del D.M. 0614768/2022 e alle indicazioni del Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 per l'Azione A1, B5 ed F1 con beneficiari le forme associate;
- priorità specifiche già adottate nel precedente triennio 2020-2022 e nel Bando per il 2023 per le Azioni dell'Intervento B con beneficiari gli apicoltori;

CONSIDERATO che della predisposizione del presente Bando pubblico è stata informata la Consulta Apistica Regionale nel corso della seduta di insediamento del 3 ottobre 2023;

RITENUTO di approvare detto Bando pubblico per l'anno apistico 2023/2024 allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale e di destinare al finanziamento delle azioni previste l'importo complessivo di € 510.708,84;

RITENUTO altresì di autorizzare i Dirigenti delle Aree centrali e decentrate competenti della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste all'adozione di tutti gli atti e di tutte le comunicazioni necessarie allo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e supervisione delle azioni finanziate ai soggetti beneficiari;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di attuare il Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 per l'anno apistico 2023/2024;
- di approvare il Bando pubblico per l'anno apistico 2023/2024 allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale e di destinare al finanziamento delle azioni previste l'importo complessivo di € 510.708,84;
- di autorizzare i Dirigenti delle Aree centrali e decentrate competenti della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste all'adozione di tutti gli atti e di tutte le comunicazioni necessarie allo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e supervisione delle azioni finanziate ai soggetti beneficiari.

Il presente provvedimento, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito istituzionale della Regione Lazio nella sezione “Apicoltura” <https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura/produzioni-zootecniche/apicoltura>.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore ad interim
Dott. Vito Consoli



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
LAZIO

REGIONE LAZIO

**ASSESSORATO BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, AGRICOLTURA E
SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE**

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E
DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE**

SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONALE 2023-2027
(Reg. UE n. 2115/2021 – D.M. n. 614768/2022 – D.G.R. n. 1207/2022)

BANDO PUBBLICO ANNO APISTICO 2023/2024

Ottobre 2023

INDICE

- ARTICOLO 1** Finalità
- ARTICOLO 2** Ambito di intervento
- ARTICOLO 3** Quadro finanziario ed entità degli aiuti
- ARTICOLO 4** Soggetti beneficiari
- ARTICOLO 5** Disposizioni per l'attuazione dell'intervento A
- ARTICOLO 6** Disposizioni per l'attuazione dell'intervento B
- ARTICOLO 7** Disposizioni per l'attuazione dell'intervento F
- ARTICOLO 8** Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto
- ARTICOLO 9** Iter amministrativo domande di aiuto / domande di pagamento
- ARTICOLO 10** Spese ammissibili e modalità di pagamento
- ARTICOLO 11** Disposizioni generali
- ARTICOLO 12** Demarcazione con altri interventi di sostegno pubblico
- ARTICOLO 13** Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- ARTICOLO 14** Antimafia
- ARTICOLO 15** Informativa sulla privacy
- ARTICOLO 16** Disposizioni finali

ALLEGATI

Allegato 1 – Priorità Azione A1

Allegato 2 – Priorità Azioni Intervento B con beneficiari apicoltori

Allegato 3 – Priorità Azione B5 con beneficiari forme associate

Allegato 4 – Priorità Azione F1

Allegato 5 – Certificazione Fatture

ARTICOLO 1

Finalità

Nell'ambito del "Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1207 del 20 dicembre 2022 e in coerenza con gli obiettivi generali e specifici di cui agli articoli 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115, con gli obiettivi previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027 per l'apicoltura e con quanto stabilito dalla L.R. 17/2022, il Bando per l'anno apistico 2023/2024 intende, tra l'altro, migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende apistiche, contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, nonché migliorare la risposta dell'apicoltura regionale alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute.

Il Bando per l'anno apistico 2023/2024 è redatto in ottemperanza a:

- Regolamento (UE) n. 2013/1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, con particolare riferimento agli articoli 54 - 56 per il settore dell'apicoltura;
- Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Decreto MASAF 30 novembre 2022 n. 0614768 concernente le Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura e le successive modifiche di cui al Decreto Ministeriale 30 maggio 2023 n. 278467;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1207 del 20 dicembre 2022 concernente "Regolamento (UE) n. 2021/2115. Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027. D.M. n. 614768/2022. Approvazione Sottoprogramma Apistico Regionale per il periodo 2023-2027";
- Circolare di AGEA Coordinamento n. 54819 del 14/07/2023 "Art. 55 del Reg. (UE) 2021/2115. Aiuto all'apicoltura";
- Istruzioni Operative AGEA OP n. 79 del 31/07/2023 "Reg. (UE) 2021/2115 art. 55. Aiuto all'apicoltura", recanti le modalità per l'accesso, l'ammissibilità, il finanziamento e il pagamento dell'intervento settoriale per l'apicoltura per il quinquennio 1° agosto 2023 – 30 giugno 2027;

- Manuale Utente “Gestione Miele” recante le modalità per la compilazione e la presentazione on line delle domande di aiuto e di pagamento disponibile sul portale SIAN www.sian.it nella sezione *Visualizza portale classico > Utilità > Download > Download documentazione > Manuali > Manuale Gestione Utente Miele 1.4.*

La documentazione sopra citata è disponibile su:

- o sito www.regione.lazio.it sezione Agricoltura / Produzioni zootecniche / Apicoltura <https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura/produzioni-zootecniche/apicoltura>
- o sito www.agea.gov.it nella sezione Servizi di utilità / Normativa, selezionando l’aiuto Miele e la Normativa Agea;
- o www.sian.it nella sezione Visualizza portale classico / Utilità / Download / Download documentazione / Manuali / Manuale Gestione Utente Miele 1.4;

Le azioni che si intendono finanziare hanno, tra l’altro, le seguenti finalità:

- incrementare il grado di resilienza e professionalità del settore apistico, favorendo la diffusione di conoscenze tecniche volte, in particolar modo, a combattere in modo efficace le patologie e gli aggressori dell’alveare;
- contrastare le cause di cali della produttività e la mortalità delle api attraverso l’introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda finalizzate anche a migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici e a favorire la pratica del nomadismo per incrementare e valorizzare l’utilizzo delle risorse nettarifere anche nelle aree marginali;
- favorire l’aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l’orientamento al mercato;
- promuovere la conoscenza del settore, della filiera e dei prodotti e valorizzare il miele di qualità per diffonderne la conoscenza presso il mercato e il consumatore, anche attraverso azioni di informazione e promozione.

ARTICOLO 2

Ambito di intervento

Il Bando per l’anno apistico 2023/2024 attiva gli interventi / azioni di seguito dettagliate:

INTERVENTO A “Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori”:

- **Azione A1** “*Seminari e convegni tematici per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking*”;

INTERVENTO B “Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di: lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi; prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione; ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api, razionalizzazione della transumanza; acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio”:

- **Azione B1** “Lotta a parassiti e malattie - acquisto di arnie con fondo a rete, acquisto e distribuzione di prodotti veterinari, formulazioni, metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie”;
- **Azione B2** “Prevenzione avversità climatiche - acquisto strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) e acquisto di materiali e strumenti per aumentare la vitalità degli alveari in stato di rischio per la sopravvivenza della colonia legati a fattori sanitari e climatici (ad esempio, sistemi di monitoraggio da remoto del peso degli alveari che consentono di tenere sotto controllo lo sviluppo e la produzione dell'alveare)”;
- **Azione B3** “Ripopolamento patrimonio apistico con acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza ad *Apis mellifera sottospecie ligustica* (*Apis mellifera ligustica*) ai sensi di quanto stabilito dal PSP, dal D.M. 0614768/2022 e dalla L.R. 17/2022; acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione”;
- **Azione B4** “Razionalizzazione della transumanza con acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo; noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto”;
- **Azione B5** “Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI)”.

INTERVENTO F “Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura”:

- **Azione F1** “attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele, incluse le valutazioni melissopalinoologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate esclusivamente allo svolgimento di eventi e competizioni (sono escluse le analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito di controlli ufficiali) o campagne educative e di comunicazione, anche attraverso la realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi o organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale ed internazionale”;

I suddetti interventi / azioni per l'anno apistico 2023/2024, verranno attuati nel periodo di riferimento che va dal 01 agosto 2023 al 30 giugno 2024.

ARTICOLO 3 Quadro finanziario ed entità degli aiuti

Con il Decreto MASAF prot. n. 663070 del 28 dicembre 2022 concernente, tra l'altro, la ripartizione del finanziamento per l'anno apistico 2024 è stato assegnato alla Regione Lazio l'importo di € 510.708,84 che, nel rispetto di quanto stabilito con DGR 1207/2022, viene ripartito tra i diversi interventi / azioni come di seguito specificato:

INTERVENTI / AZIONI		Percentuale di finanziamento (%)	Quota UE 30% (€)	Quota Nazionale 70% (€)	Totale Spesa Pubblica (€)
A1	<i>“Seminari e convegni tematici ...”</i>	100%	12.000,00	28.000,00	40.000,00
B1	<i>“Lotta a parassiti e malattie dell'alveare ...”</i>	60%	24.000,00	56.000,00	80.000,00
B2	<i>“Prevenzione avversità climatiche ...”</i>	60%	15.000,00	35.000,00	50.000,00
B3	<i>“Ripopolamento patrimonio apistico ...”</i>	60%	18.000,00	42.000,00	60.000,00
B4	<i>“Razionalizzazione della transumanza ...”</i>	60%	18.000,00	42.000,00	60.000,00
B5	<i>“Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione ...”</i>	60%	48.212,65	112.496,19	160.708,84
B5	<i>“Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione ...”</i>	75%*	15.000,00	35.000,00	50.000,00
F1	<i>“Attività di informazione e promozione ...”</i>	100%	3.000,00	7.000,00	10.000,00
TOTALE			153.212,65	357.496,19	510.708,84

* Azione B5 al 75% per le forme associate solo per laboratori di estrazione, conservazione, confezionamento dei prodotti dell'apicoltura in favore esclusivo dei propri soci.

L'attivazione degli interventi / azioni, nonché la ripartizione finanziaria è coerente con quanto stabilito dal Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 in funzione dell'effettiva assegnazione di risorse da parte del MASAF per l'anno apistico 2023/2024.

In base a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 1, del D.M. 0614768/2022 e ss.mm.ii., con riferimento all'utilizzo dei finanziamenti, la Regione può modificare gli importi assegnati a ciascuna azione, comunicandolo al Ministero, fatto salvo il rispetto del massimale finanziario assegnato.

ARTICOLO 4 **Soggetti beneficiari**

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli 2 e 10 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii., dall'Allegato II del medesimo D.M., nonché dalla DGR n. 1207/2022 concernente il Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027, possono beneficiare dei finanziamenti:

- a) per l'Intervento A – Azione A1:
 - forme associate, ovvero associazioni di apicoltori di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) della L.R. 17/2022, nonché organizzazioni di produttori del settore apistico, cooperative di apicoltori, loro unioni e federazioni, con sede legale e operativa nel territorio della Regione Lazio e almeno n. 50 soci apicoltori con sede legale e operativa nel Lazio, in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari e non iscritti ad altra associazione e almeno n. 2.000 alveari registrati in BDA riferiti ad apicoltori soci; consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP del settore apistico regionale, riconosciuti dal Ministero nell'ambito dei prodotti di qualità certificati;
 - organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura, di cui all'art. 5, comma 1, lettera b) della L.R. 17/2022 con sede operativa nel territorio della Regione Lazio;

- b) per l'Intervento B – Azioni B1, B2, B3, B5: apicoltori in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al DM 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'Anagrafe Apistica Nazionale) e al DM 11 agosto 2014 (Approvazione del Manuale Operativo per la gestione dell'Anagrafe Apistica Nazionale), con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio, in possesso di:
 - partita IVA;
 - iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, nell'apposita sezione per le imprese agricole;
 - codice aziendale rilasciato dalla ASL di appartenenza a seguito della iscrizione all'Anagrafe Apistica corredato della denuncia degli alveari;
 - conduzione di almeno n. 16 alveari;

- c) per l'Intervento B – Azione B4: apicoltori in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al DM 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'Anagrafe Apistica Nazionale) e al DM 11 agosto 2014 (Approvazione del Manuale Operativo per la gestione dell'Anagrafe Apistica Nazionale) che praticano il nomadismo, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio, in possesso di:
 - partita IVA;
 - iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, nell'apposita sezione per le imprese agricole;
 - codice aziendale rilasciato dalla ASL di appartenenza a seguito della iscrizione all'Anagrafe Apistica corredato della denuncia degli alveari, dal quale si evince l'attività di nomadismo;
 - conduzione di almeno n. 16 alveari;

- d) per l'Intervento B – Azione B5 anche le forme associate, come definite al precedente punto a), solo per la realizzazione di laboratori di estrazione, conservazione, confezionamento dei prodotti dell'apicoltura in favore esclusivo dei propri associati;
- e) per l'Intervento F – Azione F1: forme associate come definite al precedente punto a).

Come stabilito al capitolo 11 “Domanda di aiuto” delle Istruzioni Operative AGEA OP n. 79/2023 l'aiuto finanziario è concesso ai soggetti che alla data di presentazione della domanda di aiuto hanno costituito ed aggiornato nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) un “fascicolo aziendale” ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e degli artt. 4 e 5 del DM 12 gennaio 2015 n. 162 presso un Centro di Assistenza Agricola autorizzato (CAA).

Tale fascicolo deve essere mantenuto attivo come previsto dal DM 1° marzo 2021 n. 99707, che stabilisce che il fascicolo aziendale deve essere confermato o aggiornato con le sue componenti obbligatorie almeno una volta nel corso di ciascun anno solare. Il mancato rispetto dell'adempimento determina che il fascicolo aziendale non può più essere utilizzato nell'ambito di alcun nuovo procedimento amministrativo sino al suo aggiornamento o conferma.

ARTICOLO 5

Disposizioni per l'attuazione dell'Intervento A

Conformemente a quanto stabilito dal Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 per l'Intervento A, il presente Bando attua solo l'Azione A1 con esclusione dei corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese apistiche e loro dipendenti:

Azione A1

“Seminari e convegni tematici per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking”

➤ Agevolazioni previste, tipologia d'intervento e spese ammissibili

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell'Azione A1 è pari ad € 40.000,00, con un'intensità degli aiuti pari al 100% della spesa ammessa.

Sono beneficiari del finanziamento le forme associate e gli organismi specializzati nella ricerca di cui al precedente articolo 4, lettera a).

Al fine di ottimizzare l'azione amministrativa ciascun beneficiario non potrà presentare una richiesta di contributo per l'Azione A1 inferiore ad € 1.000,00.

Nell'ambito dell'azione A1 sono ammissibili:

- *Seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici*

I seminari e i convegni tematici hanno la finalità di presentare realtà ed esperienze dell'apicoltura regionale, anche in confronto con l'apicoltura di altri contesti, con riferimento ai temi della gestione sostenibile degli alveari, le questioni sanitarie e la prevenzione di danni da eventi climatici, l'orientamento al mercato e la gestione economica dell'azienda apistica, la normativa in campo apistico e gli adempimenti dell'azienda apistica, in coerenza con le finalità di cui al precedente articolo 1.

I seminari e i convegni tematici possono essere realizzati in presenza e/o a distanza.

I seminari devono prevedere incontri, relazioni e conferenze della durata minima di 5 ore e massima di 16 ore, comunque della durata non superiore ai 2 giorni.

Il costo massimo per ciascun seminario è stabilito in complessivi € 2.000,00

I convegni tematici devono prevedere incontri della durata minima di 3 ore e massima di 8, basati su un tema specifico analizzato in maniera approfondita.

Il costo massimo per ciascun convegno è stabilito in complessivi € 1.000,00.

Le spese ammissibili di seminari / convegni comprendono:

- I. compenso per i docenti/relatori nella misura massima di € 80,00/ora, al lordo delle ritenute di legge;
- II. spese di viaggio, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese ammissibili" del presente bando;
- III. spese di vitto e alloggio, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese ammissibili" del presente bando;
- IV. spese per copertura assicurativa infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti;
- V. spese per affitto dei locali e delle attrezzature;
- VI. spese per lo svolgimento delle attività con modalità a distanza;
- VII. spese per la produzione di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti;
- VIII. spese per la produzione di materiali promozionali dell'iniziativa;
- IX. spese per pausa caffè e pranzo.

Le spese di cui ai punti da V a IX possono rappresentare nel loro insieme al massimo il 30% della spesa complessiva per il compenso dei docenti di cui al punto I.

Per ogni seminario/convegno si deve predisporre un registro delle presenze riportante l'elenco dei docenti e dei partecipanti che devono controfirmare e una dettagliata relazione illustrativa dell'attività svolta.

Per i seminari / convegni svolti con modalità a distanza i beneficiari dovranno assicurare la tracciabilità dell'attività mediante l'utilizzo di idonee piattaforme sincrone (webinar) che assicurino l'interazione on-line docenti/partecipanti con presenza in video. La sincronicità della partecipazione deve prevedere il collegamento dei partecipanti agli orari prestabiliti dal programma del seminario / convegno e garantire un elevato grado di interazione tra il docente e i partecipanti, i quali devono poter richiedere di intervenire e scambiare opinioni ed esperienze. Le attività erogate in modalità a distanza dovranno essere documentate, come le attività in aula, attraverso i consueti registri a cui dovranno essere allegati i report automatici prodotti dai sistemi informativi idonei a garantire il rilevamento delle presenze da parte dei partecipanti attraverso il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza di docenti e partecipanti al seminario / convegno.

Il calendario dettagliato dei seminari/convegni deve essere comunicato preventivamente (almeno sette giorni prima dell'avvio) alla PEC agriproduzioni@regione.lazio.legalmail.it con indicazione di sede, giorno e ora di svolgimento per le attività in presenza o, in alternativa, il link alla piattaforma prescelta con indicazione di giorno e ora di svolgimento per le attività a distanza.

Qualora dette informazioni siano state rese in sede di domanda di aiuto e non abbiano subito variazioni, l'obbligo di comunicazione preventiva si intende assolto. Eventuali variazioni al calendario motivate da imprevisti o da cause di forza maggiore dovranno essere comunicate con almeno 48 ore di anticipo sullo svolgimento delle attività in presenza / on line.

Tutte le attività svolte in assenza delle sopracitate comunicazioni preventive saranno considerate non ammissibili al pagamento.

Tutto il materiale informativo e promozionale di cui ai precedenti punti VII e VIII deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario, del MASAF e della Regione Lazio come stabilito dal successivo articolo 11 “Disposizioni generali”.

- Strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web

Le azioni informative hanno la finalità di presentare realtà ed esperienze dell’apicoltura regionale, anche in confronto con l’apicoltura di altri contesti, con riferimento ai temi della gestione sostenibile degli alveari, le questioni sanitarie e la prevenzione di danni da eventi climatici, l’orientamento al mercato e la gestione economica dell’azienda apistica, la normativa in campo apistico e gli adempimenti dell’azienda apistica, in coerenza con le finalità di cui al precedente articolo 1.

Sono ammissibili le spese per la progettazione e la realizzazione di azioni informative da attuare attraverso canali tradizionali (opuscoli, pieghevoli, ecc.) o su canali social o via web, nel limite massimo di € 1.000,00/azione informativa.

- Scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking

Lo scambio di pratiche ha la finalità di porre a confronto e rendere condivise le migliori realtà ed esperienze dell’apicoltura regionale con riferimento ai temi della gestione sostenibile degli alveari, le questioni sanitarie e la prevenzione di danni da eventi climatici, l’orientamento al mercato e la gestione economica dell’azienda apistica, la normativa in campo apistico e gli adempimenti dell’azienda apistica, in coerenza con le finalità di cui al precedente articolo 1.

Sono ammissibili le spese per la progettazione e la realizzazione di azioni volte allo scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking, nel limite massimo di € 2.000,00/azione di scambio di migliori pratiche.

➤ **Affidamento dell’istruttoria dell’Azione A1**

L’istruttoria amministrativa delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull’Azione A1 è affidata all’Area Produzioni Agricole della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste.

➤ **Documentazione da allegare alla domanda per l’Azione A1**

La domanda per l’adesione all’Azione A1, compilata e rilasciata secondo le modalità e i termini di cui al successivo articolo 8 “Modalità e termini di presentazione della domanda”, deve essere corredata da:

- dettagliata relazione descrittiva delle attività proposte con riferimento a seminari / convegni / azioni informative / azioni di scambio di migliori pratiche, riportante almeno modalità, tempi e luoghi di realizzazione dell’iniziativa e argomenti trattati;
- quadro economico analitico con riferimento a seminari / convegni;
- quadro economico analitico con riferimento ad azioni informative / azioni di scambio di migliori pratiche con allegati, laddove necessario, almeno tre preventivi di spesa ed un quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata; i tre preventivi devono riportare nel dettaglio l’oggetto della fornitura per la valutazione della congruità e ragionevolezza della spesa; le

- offerte devono essere indipendenti (fornite da tre venditori differenti), sottoscritte, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo); non possono essere presentati preventivi per il medesimo bene o servizio da parte di soggetti che si trovino tra di loro, o con i soggetti singoli o associati che presentano la domanda di aiuto, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile; sono esclusi altresì i preventivi presentati da soggetti per i quali si accerta che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; la spesa considerata ammissibile sarà in ogni caso quella del preventivo di minore importo, indipendentemente dalla scelta effettuata dal richiedente;
- solo per seminari / convegni:
 - curriculum vitae dei docenti che svolgeranno l'attività;
 - sede prevista, date e orari per lo svolgimento;
 - svolgimento in aula e/o a distanza e/o esercitazioni pratiche;
 - attività esterne previste e loro ubicazione;
 - supporti didattici e informativi;
 - materiali promozionali dell'iniziativa;
 - numero di partecipanti previsto.

Inoltre, i soggetti richiedenti devono allegare alla domanda la sottoindicata documentazione:

- *per le forme associate:*
 - copia dello statuto e dell'atto costitutivo, in regola con le vigenti norme in materia di registrazione degli atti;
 - copia dell'estratto del libro dei soci aggiornato al 2023, riportante per ciascuno:
 - cognome e nome;
 - data di iscrizione nel registro ed eventuale data di cancellazione;
 - nota sottoscritta dal presidente della forma associata o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara, per ciascun socio iscritto risultante dal libro soci anno 2023:
 - che gli alveari condotti sono ubicati nel territorio della Regione Lazio;
 - il numero degli alveari condotti;
 - l'assolvimento dell'obbligo di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e il numero del codice aziendale di allevamento rilasciato dalla ASL di appartenenza;
 - che non è iscritto ad altra forma associata del settore apistico;
 - nota sottoscritta dal presidente della forma associata o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara di consentire le attività di verifica poste in essere dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste;
 - dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello Allegato 1 al presente Bando per le priorità Azione A1;
- *per gli organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura:*
 - la deliberazione dell'organo competente con la quale si autorizza e si conferisce mandato al legale rappresentante di presentare la domanda e di impegnare l'organismo di ricerca nella realizzazione dell'iniziativa.

➤ **Modalità di predisposizione della graduatoria di ammissibilità**

Al termine dell'istruttoria amministrativa delle domande di aiuto, sarà predisposta una graduatoria unica regionale per l'Azione A1.

Nella predisposizione della graduatoria si applicano le priorità di seguito descritte:

- priorità assoluta alle domande presentate dagli organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura che, pertanto, si collocano in testa alla graduatoria di ammissibilità; nell'ambito di tale priorità assoluta si darà precedenza alla domanda inoltrata prima in funzione di data e ora dell'inoltro telematico;
- fatta salva la priorità assoluta di cui sopra, ad ogni domanda di aiuto ammissibile presentata dalle forme associate viene attribuito un punteggio derivante dall'applicazione delle sottoindicate priorità in base ai criteri di rappresentatività di cui all'art. 6, comma 3 del D.M. 0614768/2022 e alle indicazioni del Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027:

1. Numero di alveari condotti dai soci:

- | | |
|-----------------------|----------|
| a) da 2.001 a 5.000 | punti 20 |
| b) da 5.001 a 10.000 | punti 40 |
| c) da 10.001 a 15.000 | punti 60 |
| d) oltre 15.000 | punti 80 |

il numero di alveari deve risultare dall'ultima denuncia in BDA anno 2023

2. Numero di soci della forma associata:

- | | |
|-----------------|----------|
| a) da 51 a 100 | punti 5 |
| b) da 101 a 300 | punti 10 |
| c) da 301 a 500 | punti 15 |
| d) oltre 500 | punti 20 |

il numero di soci deve risultare dal libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda;

per i casi di ex-equo si darà precedenza alla domanda inoltrata prima in funzione di data e ora dell'inoltro telematico.

ARTICOLO 6

Disposizioni per l'attuazione dell'Intervento B

Conformemente a quanto stabilito dal Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 per l'Intervento B, il presente Bando attua le seguenti Azioni B1, B2, B3, B4 e B5:

Azione B1

“Lotta a parassiti e malattie - acquisto di arnie con fondo a rete, acquisto e distribuzione di prodotti veterinari, formulazioni, metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie”

Azione B2

“Prevenzione avversità climatiche - acquisto strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) e acquisto di materiali e strumenti per aumentare la vitalità degli alveari in stato di rischio per la sopravvivenza della colonia legati a fattori sanitari e climatici (ad esempio, sistemi di monitoraggio da remoto del peso degli alveari che consentono di tenere sotto controllo lo sviluppo e la produzione dell'alveare)”

Azione B3

“Ripopolamento patrimonio apistico con acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza ad Apis mellifera sottospecie ligustica (Apis mellifera ligustica) ai sensi di quanto stabilito dal PSP, dal D.M. 0614768/2022 e dalla L.R. 17/2022; acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione”

Azione B4

“Razionalizzazione della transumanza con acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo; noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto”

Azione B5

“Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI)”

➤ Agevolazioni previste, tipologia d'intervento e spese ammissibili

Al fine di ottimizzare l'azione amministrativa ciascun beneficiario non potrà presentare una domanda di aiuto per l'Intervento B con una spesa totale richiesta inferiore ad € 1.000,00.

a) Azione B1 “Lotta a parassiti e malattie”

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell'Azione B1 è di € 80.000,00.

Vengono riconosciuti contributi in conto capitale nella misura massima del 60% per l'acquisto di arnie con fondo a rete, scanner conta varroa, medicinali veterinari, formulazioni, metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale necessario alla costruzione in proprio delle arnie.

Per quanto riguarda i medicinali veterinari, sono ammissibili alla contribuzione solo le spese relative ai prodotti registrati per la lotta alle malattie dell'alveare per la specie Apis mellifera e, per quanto riguarda la lotta alla varroa, ai prodotti previsti nelle linee guida redatte dal Centro Nazionale di riferimento per l'apicoltura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie disponibili sul sito <https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/api/normativa/ministero-salute/2022-02-21-nota-4352-linee-guida-varroatosi.pdf>.

L'apicoltore ha l'obbligo di effettuare le necessarie registrazioni sul registro dei trattamenti e a conservare la pertinente documentazione, pena la non ammissibilità delle spese effettuate, in base a quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle “*Procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api*” del Ministero della Salute.

I beneficiari dell'Azione B1 sono gli apicoltori, come definiti al precedente articolo 4, lettera b).

Il costo massimo per le principali tipologie di spesa viene così stabilito:

- € 100,00 (IVA esclusa) per ciascuna arnia con fondo a rete
- € 12,00 / alveare (IVA esclusa) per prodotti veterinari / trattamenti igienico-sanitari / sterilizzazione.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 3 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziati ai sensi del presente Bando pubblico e il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo a decorrere dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali di cui all'articolo 5, comma 5 del medesimo DM.

Come stabilito dal capitolo 7 "Descrizione dell'intervento e tipologie delle spese ammesse a contributo" delle Istruzioni Operative AGEA OP n. 79/2023 tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico a partire dalla data di liquidazione del contributo. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento 2022/126, in particolare l'articolo 11, paragrafi 1, 9, e 10.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 5 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. le attrezzature e apparecchiature varie il cui utilizzo non si esaurisce entro l'arco di un anno dalla data di effettiva acquisizione e non individuabili da un numero di immatricolazione devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento (aa), il codice ISTAT della provincia di appartenenza (VT 056 – RI 057 – RM 058 – LT 059 – FR 060) e un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dalla ASL di competenza ai sensi del DM 11 agosto 2014).

b) Azione B2 "Prevenzione avversità climatiche"

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell'Azione B2 è di € 50.000,00.

Vengono riconosciuti contributi in conto capitale nella misura massima del 60% per l'acquisto di strumenti e attrezzature digitali (hardware e software con esclusione di PC) in grado di monitorare anche da remoto lo stato degli apiari e le produzioni dell'alveare, ottimizzando costi e tempi di gestione dell'impresa apistica, contrastando il fenomeno dei furti e migliorando altresì la qualità del lavoro dell'apicoltore (bilance, sistemi di alert, centraline, sistemi di monitoraggio agrometeorologico, ecc.).

I beneficiari dell'Azione B2 sono gli apicoltori, come definiti al precedente articolo 4, lettera b).

Il costo massimo per le principali tipologie di spesa viene così stabilito:

- € 500,00 (IVA esclusa) per bilancia.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 3 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziati ai sensi del presente Bando pubblico e il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo a decorrere dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali di cui all'articolo 5, comma 5 del medesimo DM.

Come stabilito dal capitolo 7 “Descrizione dell’intervento e tipologie delle spese ammesse a contributo” delle Istruzioni Operative AGEA OP n. 79/2023 tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico a partire dalla data di liquidazione del contributo. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento 2022/126, in particolare l’articolo 11, paragrafi 1, 9, e 10.

Nel rispetto dell’articolo 5, comma 5 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. le attrezzature e apparecchiature varie il cui utilizzo non si esaurisce entro l’arco di un anno dalla data di effettiva acquisizione e non individuabili da un numero di immatricolazione devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l’anno di finanziamento (aa), il codice ISTAT della provincia di appartenenza (VT 056 – RI 057 – RM 058 – LT 059 – FR 060) e un codice per identificare in modo univoco l’azienda (codice rilasciato dalla ASL di competenza ai sensi del DM 11 agosto 2014).

e) Azione B3 “Ripopolamento patrimonio apistico”

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell’Azione B3 è di € 60.000,00.

Vengono riconosciuti contributi in conto capitale nella misura massima del 60% per acquisto di sciami, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l’appartenenza ad *Apis mellifera* sottospecie ligustica (*Apis mellifera ligustica*) ai sensi di quanto stabilito dal Piano Strategico della PAC, dal D.M. 0614768/2022 e dalla L.R. 17/2022, nonché acquisto di materiale per la conduzione dell’azienda apistica da riproduzione

Sono ammissibili alla contribuzione:

- sciami di *Apis mellifera ligustica* su almeno su 5 favi
- api regine di *Apis mellifera ligustica*
- attrezzature e materiale per la conduzione dell’azienda apistica da riproduzione (arniette, incubatrici, ecc.).

Ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera b), punto 5) della Legge Regionale n. 17/2022 “Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e l’esercizio dell’apicoltura”, l’acquisto di api regine di *Apis mellifera ligustica* è consentito esclusivamente presso apicoltori iscritti all’Albo nazionale degli allevatori di api italiane gestito dal citato CREA, disponibile sul sito <https://www.crea.gov.it/web/agricoltura-e-ambiente/-/albo-nazionale-degli-allevatori-di-api-italiane>.

Nel rispetto dell’articolo 5, comma 4 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. il materiale biologico (sciami, pacchi di api e api regine) è ammesso al contributo a condizione che, al momento dell’acquisto, sia corredato da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL competenti per zona di provenienza e da certificazione rilasciata dal CREA – Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente di Bologna o da soggetti che abbiano accreditato l’analisi di classificazione della sottospecie di *Apis mellifera ligustica* presso Accredia o dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, ente accreditato.

I beneficiari dell’Azione B3 sono gli apicoltori, come definiti al precedente articolo 4, lettera b).

Il costo massimo per le principali tipologie di spesa viene così stabilito:

- € 100,00 (IVA esclusa) per ciascun sciame su 5 favi di *Apis mellifera ligustica*
- € 20,00 (IVA esclusa) per ciascuna ape regina di *Apis mellifera ligustica*
- € 30,00 (IVA esclusa) per ciascuna arnietta da riproduzione.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 3 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziati ai sensi del presente Bando pubblico e il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo a decorrere dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali di cui all'articolo 5, comma 5 del medesimo DM.

Come stabilito dal capitolo 7 "Descrizione dell'intervento e tipologie delle spese ammesse a contributo" delle Istruzioni Operative AGEA OP n. 79/2023 tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico a partire dalla data di liquidazione del contributo. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento 2022/126, in particolare l'articolo 11, paragrafi 1, 9, e 10.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 5 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. le attrezzature e apparecchiature varie il cui utilizzo non si esaurisce entro l'arco di un anno dalla data di effettiva acquisizione e non individuabili da un numero di immatricolazione devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento (aa), il codice ISTAT della provincia di appartenenza (VT 056 – RI 057 – RM 058 – LT 059 – FR 060) e un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dalla ASL di competenza ai sensi del DM 11 agosto 2014).

d) Azione B4 "Razionalizzazione della transumanza"

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell'Azione B4 è di € 60.000,00.

Vengono riconosciuti contributi in conto capitale nella misura massima del 60% per l'acquisto di arnie, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, nonché per noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto. Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale necessario alla costruzione in proprio delle arnie.

I beneficiari dell'Azione B4 sono gli apicoltori, come definiti al precedente articolo 4, lettera c).

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale necessario alla costruzione in proprio delle arnie.

Il costo massimo per le principali tipologie di spesa viene così stabilito:

- € 100,00 (IVA esclusa) per ciascuna arnia da nomadismo;
- € 3.000,00 (IVA esclusa) per carriole porta arnie a motore, riconoscibili ad apicoltori in possesso di un numero minimo di 50 alveari;
- € 5.000,00 (IVA esclusa) per piccoli rimorchi e sponde idrauliche, riconoscibili ad apicoltori in possesso di un numero minimo di 100 alveari;
- € 12.000,00 (IVA esclusa) per muletti elevatori e gru, riconoscibili ad apicoltori in possesso di un numero minimo di 200 alveari;
- noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto nella misura massima del 30% della spesa ammessa per l'acquisto di arnie, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 3 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziati ai sensi del presente Bando pubblico e il cui

uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo a decorrere dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali di cui all'articolo 5, comma 5 del medesimo DM.

Come stabilito dal capitolo 7 "Descrizione dell'intervento e tipologie delle spese ammesse a contributo" delle Istruzioni Operative AGEA OP n. 79/2023 tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico a partire dalla data di liquidazione del contributo. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento 2022/126, in particolare l'articolo 11, paragrafi 1, 9, e 10.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 5 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. le attrezzature e apparecchiature varie il cui utilizzo non si esaurisce entro l'arco di un anno dalla data di effettiva acquisizione e non individuabili da un numero di immatricolazione devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento (aa), il codice ISTAT della provincia di appartenenza (VT 056 – RI 057 – RM 058 – LT 059 – FR 060) e un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dalla ASL di competenza ai sensi del DM 11 agosto 2014).

e) Azione B5 "Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione"

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell'Azione B5 è di € 210.708,84 di cui:

- € 160.708,84 in favore di apicoltori, come definiti al precedente articolo 4, lettera b).
- € 50.000,00 in favore di forme associate, come definite al precedente articolo 4, lettera a), solo per la realizzazione di laboratori di estrazione, conservazione, confezionamento dei prodotti dell'apicoltura in favore esclusivo dei propri associati.

Vengono riconosciuti contributi in conto capitale nella misura massima del:

- 60% in favore di apicoltori (art. 4, lettera b) per l'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software con esclusione di PC), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI);
- 75% in favore delle forme associate (articolo 4, lettera a) solo per l'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software con esclusione di PC) finalizzati alla realizzazione di laboratori di estrazione, conservazione, confezionamento dei prodotti dell'apicoltura in favore esclusivo dei propri associati come stabilito dal Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027.

Fatta salva la limitazione per le forme associate, sono ammissibili alla contribuzione le spese riferite all'acquisto delle sottoelencate tipologie di attrezzature e sistemi di gestione destinati alla produzione, lavorazione, conservazione e confezionamento esclusivamente dei prodotti dell'apicoltura di cui all'allegato I parte XXII del Reg. (UE) 1308/2013:

- arnie, melari, telaini, ecc.

- attrezzature e sistemi di gestione per le fasi di disopercolatura, smielatura, purificazione, deumidificazione, maturazione, stoccaggio, confezionamento, etichettatura, ecc.;
- attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI).

Le attrezzature e i sistemi di gestione oggetto dell'investimento devono essere allocati in locali:

- ubicati nel territorio della Regione Lazio;
- in possesso (proprietà / affitto / comodato) dell'intestatario della domanda di aiuto per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione d'uso;
- muniti di autorizzazioni sanitarie / SCIA di produzione intestate al beneficiario della domanda di aiuto;
- in regola con la normativa edilizia.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale necessario alla costruzione in proprio delle arnie e gli investimenti per i beni immobili (costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.).

Il costo massimo per le principali tipologie di spesa viene così stabilito:

- € 100,00 (IVA esclusa) per ciascuna arnia con fondo a rete;
- € 20,00 (IVA esclusa) per ciascun melario;
- € 2,00 (IVA esclusa) per ciascun telaino con cera.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 3 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziati ai sensi del presente Bando pubblico e il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo a decorrere dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali di cui all'articolo 5, comma 5 del medesimo DM.

Come stabilito dal capitolo 7 "Descrizione dell'intervento e tipologie delle spese ammesse a contributo" delle Istruzioni Operative AGEA OP n. 79/2023 tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico a partire dalla data di liquidazione del contributo. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento 2022/126, in particolare l'articolo 11, paragrafi 1, 9, e 10.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 5 del Decreto MASAF n. 0614768/2022 e ss.mm.ii. le attrezzature e apparecchiature varie il cui utilizzo non si esaurisce entro l'arco di un anno dalla data di effettiva acquisizione e non individuabili da un numero di immatricolazione devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento (aa), il codice ISTAT della provincia di appartenenza (VT 056 – RI 057 – RM 058 – LT 059 – FR 060) e un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dalla ASL di competenza ai sensi del DM 11 agosto 2014).

➤ **Affidamento dell'istruttoria dell'Intervento B**

L'istruttoria amministrativa delle domande di aiuto e di pagamento a valere su tutte le Azioni dell'Intervento B è affidata alle Aree Decentrate Agricoltura (ADA) Lazio Nord, Lazio Centro e Lazio Sud competenti per territorio, ad esclusione delle domande di aiuto e di pagamento presentate dalle forme associate per l'Azione B5 che sono affidate all'Area Produzioni Agricole della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste.

➤ **Documentazione da allegare alla domanda per l'Intervento B**

La domanda per l'adesione ad una o più Azioni dell'Intervento B, compilata e rilasciata secondo le modalità e i termini di cui al successivo articolo 8 "Modalità e termini di presentazione della domanda", deve essere corredata da:

- elenco degli acquisti da effettuare con indicazione delle caratteristiche tecniche e dei relativi prezzi al netto dell'IVA, la cui congruità e ragionevolezza dovrà essere dimostrata mediante confronto di almeno tre preventivi di spesa ed un quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata; i tre preventivi devono riportare nel dettaglio l'oggetto della fornitura per la valutazione della congruità e ragionevolezza della spesa; le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre venditori differenti), sottoscritte, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo); non possono essere presentati preventivi per il medesimo bene o servizio da parte di soggetti che si trovino tra di loro, o con i soggetti singoli o associati che presentano la domanda di aiuto, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile; sono esclusi altresì i preventivi presentati da soggetti per i quali si accerta che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; la spesa considerata ammissibile sarà in ogni caso quella del preventivo di minore importo, indipendentemente dalla scelta effettuata dal richiedente;
- solo per l'Azione B5 e solo per gli investimenti che interessano le fasi di estrazione, conservazione, confezionamento dei prodotti dell'apicoltura (laboratori), documentazione attestante il possesso dei locali, le relative autorizzazioni sanitarie / SCIA di produzione che devono essere intestate al beneficiario della domanda, nonché autorizzazione edilizia degli stessi.

Inoltre, i soggetti richiedenti devono allegare alla domanda la sottoindicata documentazione:

- *solo per gli apicoltori:*
 - copia dell'ultima denuncia di detenzione degli alveari (attività apicoltura), ai sensi dell'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313;
 - dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello Allegato 2 al presente Bando per le priorità Azioni dell'Intervento B per gli apicoltori;
- *solo per le forme associate:*
 - copia dello statuto e dell'atto costitutivo, in regola con le vigenti norme in materia di registrazione degli atti;
 - copia dell'estratto del libro dei soci aggiornato al 2023, riportante per ciascuno:
 - cognome e nome;
 - data di iscrizione nel registro ed eventuale data di cancellazione;
 - nota sottoscritta dal presidente della forma associata o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara, per ciascun socio iscritto risultante dal libro soci anno 2023:
 - che gli alveari condotti sono ubicati nel territorio della Regione Lazio;
 - il numero degli alveari condotti;
 - l'assolvimento dell'obbligo di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e il numero del codice aziendale di allevamento rilasciato dalla ASL di appartenenza;
 - che non è iscritto ad altra forma associata del settore apistico;
 - nota sottoscritta dal presidente della forma associata o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara di consentire le attività di verifica poste in essere dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste;
 - dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello Allegato 3 al presente Bando per la priorità dell'Azione B5 nel caso di forme associate.

➤ **Modalità di predisposizione delle graduatorie di ammissibilità**

Per la concessione dei contributi spettanti alle domande ritenute ammissibili vengono predisposte n. 6 distinte graduatorie su base regionale, relative ai seguenti ambiti omogenei per le Azioni B1 – B2 – B3 – B4 – B5 (apicoltori) – B5 (forme associate).

Nel caso di domanda di aiuto presentata da apicoltori, l'Area individuata per l'istruttoria amministrativa attribuisce a ciascuna domanda ammissibile relativa alle Azioni dell'Intervento B un punteggio derivante dall'applicazione delle sottoindicate priorità già adottate nel precedente triennio 2020-2022:

- | | |
|---|----------|
| 1. Aziende apistiche in zone montane e svantaggiate | punti 15 |
| <i>per "zone montane" e "zone svantaggiate" si intendono le zone delimitate ai sensi dell'articolo 3 par. 3 e 4 della direttiva 75/268/CEE, con riferimento all'ubicazione del centro aziendale, dell'impresa, o, in sua assenza, alla residenza dell'apicoltore o alla sede legale dell'impresa</i> | |
| 2. Numero di alveari condotti: | |
| a) da 20 a 50 | punti 1 |
| b) da 51 a 100 | punti 5 |
| c) da 101 a 150 | punti 15 |
| d) da 151 a 200 | punti 20 |
| e) oltre 200 | punti 40 |
| 3. Azienda apistica condotta, individualmente o in forma di società, da giovane apicoltore in età compresa tra 18 anni compiuti e 41 anni non ancora compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto. Nel caso società, per l'attribuzione della priorità si fa riferimento all'età del rappresentante legale. | punti 15 |
| 4. Azienda apistica biologica, di cui al Regolamento (UE) 848/2018, che aderisce ad un sistema di qualità riconosciuto per la produzione con il metodo biologico | punti 15 |
| 5. Apicoltori che non hanno usufruito, ai sensi del Reg. UE 1308/2013, di finanziamenti nelle due precedenti annualità | punti 15 |

In caso di parità di punteggio, la priorità è data agli apicoltori più giovani e in caso di ulteriore ex-aequo si darà precedenza alla domanda inoltrata prima in funzione di data e ora dell'invio telematico.

Nel caso di domanda di aiuto presentata da forme associate solo per l'Azione B5 e solo per la realizzazione di laboratori di estrazione, conservazione, confezionamento dei prodotti dell'apicoltura in favore esclusivo dei propri associati, l'Area individuata per l'istruttoria amministrativa attribuisce a ciascuna domanda ammissibile un punteggio derivante dall'applicazione delle sottoindicate priorità in base ai criteri di rappresentatività di cui all'art. 6, comma 3 del D.M. 0614768/2022 e alle indicazioni del Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027:

- | | |
|---|----------|
| 1. Numero di alveari condotti dai soci: | |
| e) da 2.001 a 5.000 | punti 20 |
| f) da 5.001 a 10.000 | punti 40 |
| g) da 10.001 a 15.000 | punti 60 |
| h) oltre 15.000 | punti 80 |

il numero di alveari deve risultare dall'ultima denuncia in BDA anno 2023

2. Numero di soci della forma associata:

e) da 51 a 100	punti 5
f) da 101 a 300	punti 10
g) da 301 a 500	punti 15
h) oltre 500	punti 20

il numero di soci deve risultare dal libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda

ARTICOLO 7

Disposizioni per l'attuazione dell'Intervento F

Conformemente a quanto stabilito dal Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027 per l'Intervento F, il presente Bando attua esclusivamente la seguente Azione F1:

- **Azione F1** *“attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele, incluse le valutazioni melissopalinoologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate esclusivamente allo svolgimento di eventi e competizioni (sono escluse le analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito di controlli ufficiali) o campagne educative e di comunicazione, anche attraverso la realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi o organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale ed internazionale”;*

➤ **Agevolazioni previste, tipologia d'intervento e spese ammissibili**

Il totale di spesa pubblica destinato al finanziamento dell'Azione F1 è pari ad € 10.000,00, con un'intensità degli aiuti pari al 100% della spesa ammessa.

Sono beneficiari del finanziamento le forme associate come definite al precedente articolo 4, lettera a).

Al fine di ottimizzare l'azione amministrativa ciascun beneficiario non potrà presentare una richiesta di contributo per l'Azione F1 inferiore ad € 1.000,00.

Tutte le attività di informazione e promozione devono rappresentare genericamente le produzioni apistiche regionali senza alcun riferimento a specifici marchi commerciali.

Nell'ambito dell'azione F1 sono ammissibili:

- *Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità delle produzioni apistiche regionali*

Le azioni di informazione e promozione hanno l'obiettivo di aumentare la sensibilità di consumatori, anche specifici target (p.es. sportivi, studenti, ecc.), operatori GDO e del commercio e buyer verso la qualità delle produzioni apistiche regionali, in particolare per i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele, incluse le valutazioni melissopalinoologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate esclusivamente allo svolgimento di eventi e competizioni (sono escluse le analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito di controlli ufficiali).

Il costo massimo per ciascun evento di informazione e promozione è stabilito in complessivi € 2.000,00.

Le spese ammissibili per gli eventi di informazione e promozione comprendono:

- I. compenso per i relatori nella misura massima di € 80,00/ora, al lordo delle ritenute di legge;
- II. spese di viaggio dei relatori, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese ammissibili" del presente bando;
- III. spese di vitto e alloggio dei relatori, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese ammissibili" del presente bando;
- IV. spese per la produzione di supporti informativi e promozionali a favore dei consumatori;
- V. spese per prodotti dell'apicoltura regionale da presentare all'evento;
- VI. spese per valutazioni melissopalinoologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate esclusivamente allo svolgimento degli eventi informativi e promozionali;
- VII. spese per affitto dei locali e delle attrezzature;
- VIII. spese per pausa caffè e pranzo.

Le spese di cui ai punti VII e VIII possono rappresentare nel loro insieme al massimo il 50% della spesa complessiva per i punti da I a VI.

Tutto il materiale informativo e promozionale di cui al precedente punto IV deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario, del MASAF e della Regione Lazio come stabilito dal successivo articolo 11 "Disposizioni generali".

- Campagne educative e di comunicazione, anche attraverso la realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi

Le campagne educative e di comunicazione hanno la finalità di aumentare la sensibilità di consumatori, anche specifici target (p.es. sportivi, studenti, ecc.), operatori GDO e del commercio e buyer verso la qualità delle produzioni apistiche regionali, in particolare per i prodotti da apicoltura biologica, realizzate attraverso materiali informativi e siti internet.

Sono ammissibili le spese per la progettazione e la realizzazione di campagne educative e di comunicazione da attuare attraverso canali tradizionali (opuscoli, pieghevoli, ecc.) o su canali social o via web, nel limite massimo di € 2.000,00/campagna educativa e di comunicazione.

- Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni regionali e nazionali

La partecipazione di apicoltori della Regione Lazio a manifestazioni, fiere ed esposizioni svolte nel territorio regionale o nazionale, ha la finalità di aumentare la sensibilità di consumatori, anche specifici target (p.es. sportivi, studenti, ecc.), operatori GDO e del commercio e buyer verso la qualità delle produzioni apistiche regionali, in particolare per i prodotti da apicoltura biologica.

Sono ammissibili le spese di seguito elencate nel limite massimo di € 4.000,00 / evento:

- I. viaggio, vitto e alloggio degli apicoltori partecipanti alle manifestazioni secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese ammissibili" del presente bando;
- II. spese per prodotti dell'apicoltura regionale da presentare alle manifestazioni;
- III. quote di iscrizione, affitto e allestimento spazi espositivi (stand).

➤ **Affidamento dell'istruttoria dell'Azione F1**

L'istruttoria amministrativa delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull'Azione F1 è affidata all'Area Produzioni Agricole della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste.

➤ **Documentazione da allegare alla domanda per l'Azione F1**

La domanda per l'adesione all'Azione F1, compilata e rilasciata secondo le modalità e i termini di cui al successivo articolo 8 "Modalità e termini di presentazione della domanda", deve essere corredata da:

- dettagliata relazione descrittiva delle attività proposte con riferimento a informazione e promozione / campagne educative e di comunicazione / partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni regionali e nazionali, finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità delle produzioni apistiche regionali, riportante almeno modalità, tempi e luoghi di realizzazione dell'iniziativa;
- quadro economico analitico con riferimento alle attività proposte con allegati, laddove necessario, almeno tre preventivi di spesa ed un quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata; i tre preventivi devono riportare nel dettaglio l'oggetto della fornitura per la valutazione della congruità e ragionevolezza della spesa; le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre venditori differenti), sottoscritte, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo); non possono essere presentati preventivi per il medesimo bene o servizio da parte di soggetti che si trovino tra di loro, o con i soggetti singoli o associati che presentano la domanda di aiuto, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile; sono esclusi altresì i preventivi presentati da soggetti per i quali si accerta che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; la spesa considerata ammissibile sarà in ogni caso quella del preventivo di minore importo, indipendentemente dalla scelta effettuata dal richiedente;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo, in regola con le vigenti norme in materia di registrazione degli atti;
- copia dell'estratto del libro dei soci aggiornato al 2023, riportante per ciascuno:
 - o cognome e nome;
 - o data di iscrizione nel registro ed eventuale data di cancellazione;
- nota sottoscritta dal presidente della forma associata o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara, per ciascun socio iscritto risultante dal libro soci anno 2023:
 - o che gli alveari condotti sono ubicati nel territorio della Regione Lazio;
 - o il numero degli alveari condotti;
 - o l'assolvimento dell'obbligo di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e il numero del codice aziendale di allevamento rilasciato dalla ASL di appartenenza;
 - o che non è iscritto ad altra forma associata del settore apistico;
- nota sottoscritta dal presidente della forma associata o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara di consentire le attività di verifica poste in essere dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste;
- dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello Allegato 4 al presente Bando per le priorità dell'Azione F1.

➤ **Modalità di predisposizione della graduatoria di ammissibilità**

Al termine dell'istruttoria amministrativa delle domande di aiuto, sarà predisposta una graduatoria unica regionale per l'Azione F1.

Ad ogni domanda di aiuto ammissibile viene attribuito un punteggio derivante dall'applicazione delle sottoindicate priorità in base ai criteri di rappresentatività di cui all'art. 6, comma 3 del D.M. 0614768/2022 e alle indicazioni del Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027:

1. Numero di alveari condotti dai soci:

i) da 2.001 a 5.000	punti 20
j) da 5.001 a 10.000	punti 40
k) da 10.001 a 15.000	punti 60
l) oltre 15.000	punti 80

il numero di alveari deve risultare dall'ultima denuncia in BDA anno 2023

2. Numero di soci della forma associata:

i) da 51 a 100	punti 5
j) da 101 a 300	punti 10
k) da 301 a 500	punti 15
l) oltre 500	punti 20

il numero di soci deve risultare dal libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda.

Per i casi di ex-quo si darà precedenza alla domanda inoltrata prima in funzione di data e ora dell'inoltro telematico.

ARTICOLO 8

Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

Come stabilito nel capitolo 10 "Modalità di presentazione delle domande" delle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023, i soggetti interessati alla partecipazione ad uno o più degli interventi / azioni del presente bando dovranno presentare un'unica domanda di aiuto, utilizzando esclusivamente l'applicativo disponibile sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN digitando l'indirizzo www.sian.it e selezionando Servizi > Gestione > Zootecnica > Nuova Gestione Domande Miele per Beneficiario, secondo le modalità stabilite dal "*Manuale Utente Gestione Miele - Domande Miele per Beneficiari*" reperibile nell'area libera di SIAN nella sezione Visualizza portale classico > Utilità > Download > Download documentazione > Manuali.

Il richiedente effettuerà l'autenticazione al portale SIAN previa procedura di iscrizione (se utente non censito), riservata ai soggetti che hanno un Fascicolo aziendale attivo sul portale stesso. La presenza del Fascicolo aziendale è la condizione indispensabile per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

L'accesso all'area riservata del SIAN può essere effettuato tramite SPID, CIE o CNS. L'utente seleziona i settori da abilitare a sistema per l'OP AGEA. Una volta selezionato il settore miele e il tipo di soggetto, se Persona fisica o Rappresentante legale, l'utente terminerà la procedura d'iscrizione e riceverà una e-mail all'indirizzo di posta elettronica risultante da Fascicolo per il completamento del processo di iscrizione.

È possibile assegnare una o più deleghe da parte del Rappresentante legale a un Utente qualificato delegato, caricando nella sezione relativa gli allegati indicati. L'Utente qualificato, in questo caso, è un delegato in possesso di SPID, CIE o CNS, per accedere al portale SIAN.

Per portare a termine l'iter di delega è necessaria l'accettazione dell'utente delegato, che riceverà una e-mail in cui è evidenziato un link delega da utilizzare per accettare la delega proposta dal Rappresentante legale. Nella sezione relativa agli allegati, viene visualizzato un elenco di tipologie di allegati che il delegato dovrà necessariamente inserire per procedere all'invio della domanda di aiuto e che sono:

- copia del documento d'identità del delegante;
- delega alla compilazione della domanda;
- modulo della domanda firmata dal beneficiario.

L'Utente, completata la procedura, avrà accesso alla pagina di inserimento della domanda di aiuto che è suddivisa in varie sezioni tutte da compilare utilmente al fine dell'invio informatico della domanda stessa.

Alla domanda di aiuto debitamente compilata deve essere allegata la pertinente documentazione prevista dai precedenti articoli 5 (A1), 6 (B1, B2, B3, B4, B5) e 7 (F1) per gli Interventi / Azioni a cui si intende partecipare.

Per la presentazione delle domande di aiuto è stabilito il seguente termine per tutti gli interventi / azioni a Bando:

- la domanda di aiuto, corredata della documentazione necessaria, così come elencata agli articoli 5 (Azione A1), 6 (Azioni B1, B2, B3, B4 e B5) e 7 (Azione F1) del presente Bando dovrà essere inviata sul SIAN, **entro e non oltre il giorno 08 gennaio 2024**, pena la non ammissibilità.

È obbligo del beneficiario accertarsi della corretta indicazione dei dati riguardanti l'indirizzo, i recapiti (compreso quello telefonico) o, in caso di variazione degli stessi, provvedere all'immediato aggiornamento del Fascicolo aziendale con contestuale comunicazione alla Regione Lazio e all'OP Agea. La mancata notifica di tali variazioni solleva la Regione Lazio e l'OP Agea da qualsiasi responsabilità in caso di mancato recapito di eventuali comunicazioni, atti e documenti.

Per qualsiasi problematica relativa alla compilazione e all'invio della domanda di aiuto sul portale SIAN si può fare riferimento al servizio **Help Desk** con le seguenti modalità:

- Numero verde: 800 365024 con operatori a disposizione da lunedì a venerdì dalle ore 8:30 alle ore 18:30 (giorni feriali);
- E-mail: helpdesk@l3-sian.it.

ARTICOLO 9

Iter amministrativo domande di aiuto / domande di pagamento

➤ **Presenza d'atto delle domande di aiuto pervenute e avvio del procedimento**

Entro n. 15 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande di aiuto, il Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, su proposta del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole, approva la Determinazione di presa d'atto delle domande di aiuto pervenute.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 6, della L. 241/90, il procedimento amministrativo inerente la concessione del contributo a valere sul presente Bando si intende avviato dal giorno successivo al termine ultimo stabilito per la presentazione delle domande di aiuto.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. 241/90, considerato l'elevato numero di potenziali beneficiari interessati, la comunicazione di avvio del procedimento sarà resa nota esclusivamente mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione Regionale nella sezione dedicata all'apicoltura al link <https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura/produzioni-zootecniche/apicoltura> e fornita nell'ambito del provvedimento dirigenziale di presa d'atto delle domande di aiuto pervenute.

➤ **Ricevibilità delle domande di aiuto**

Le Aree competenti per l'istruttoria, individuate ai precedenti articoli 5, 6 e 7, effettuano le verifiche di ricevibilità sulle domande di aiuto pervenute e sui documenti ad esse allegati con riferimento a quanto previsto dal presente Bando pubblico e a quanto stabilito dal capitolo 11.1 delle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

➤ **Ammissibilità domande di aiuto**

Le Aree competenti per l'istruttoria, individuate ai precedenti articoli 5, 6 e 7, effettuano le verifiche di ammissibilità sulle domande di aiuto pervenute e sui documenti ad esse allegati con riferimento a quanto previsto dal presente bando pubblico e a quanto stabilito dal capitolo 11.2 delle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

Ai sensi di quanto stabilito dalla L. 241/90 e ss.mm.ii., nel caso in cui il responsabile del procedimento accerti che la domanda e/o la documentazione allegata alla stessa è viziata da errore sanabile, ovvero ritenga utile acquisire ulteriore documentazione, può richiedere al soggetto firmatario della domanda le integrazioni o le correzioni necessarie, fissando contestualmente i termini temporali per la presentazione della documentazione integrativa richiesta.

Qualora la verifica tecnico-amministrativa della domanda dia esito negativo, il Dirigente dell'Area competente per l'istruttoria, ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 241/90, comunica tempestivamente all'interessato la proposta di non ammissibilità con i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'interessato può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine dei predetti dieci giorni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Il responsabile del procedimento provvederà a redigere l'apposito verbale riguardante le domande istruite positivamente e negativamente. Dette domande sono altresì ricomprese in appositi, distinti elenchi.

➤ **Predisposizione degli elenchi regionali**

Terminata l'istruttoria amministrativa l'Area Produzioni Agricole provvede a redigere specifici elenchi analitici delle domande istruite distinti in n. 8 ambiti omogenei così ripartiti: Azione A1 forme associate e organismi di ricerca, Azione B1 apicoltori, Azione B2 apicoltori, Azione B3 apicoltori, Azione B4 apicoltori, Azione B5 apicoltori, Azione B5 forme associate, Azione F1 forme associate.

In particolare, per ciascun ambito omogeneo, dovranno essere predisposti:

- l'elenco analitico delle domande ammissibili a finanziamento con indicazione del punteggio attribuito a ciascuna di esse;
- l'elenco analitico delle domande non ammissibili a finanziamento con indicazione delle motivazioni di non ammissibilità.

Qualora, a chiusura delle istruttorie di ammissibilità, per alcune azioni si registrino economie rispetto agli importi previsti dal Bando, tali risorse saranno rimodulate in favore di eventuali altre azioni per le quali, invece, si registrano importi ammissibili maggiori rispetto a quelli previsti dal Bando, secondo le seguenti priorità:

1. azioni con beneficiari apicoltori singoli nell'ordine B1, B3, B5, B4, B2;
2. azioni con beneficiari associazioni / organismi di ricerca nell'ordine B5, F1, A1.

➤ **Approvazione degli elenchi regionali**

Con Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, si provvederà ad approvare, sempre distinti per i n. 8 ambiti omogenei sopra richiamati:

- l'elenco regionale delle domande ammissibili e ammesse a finanziamento per ciascun ambito omogeneo;
- l'elenco regionale delle domande ammissibili, ma non finanziabili per carenza di fondi per ciascun ambito omogeneo;
- l'elenco regionale delle domande non ammesse a finanziamento.

Gli elenchi sopra menzionati dovranno essere approvati entro il 25 marzo 2024.

➤ **Provvedimenti di concessione**

Le Aree competenti provvederanno ad emettere gli atti di concessione entro 10 giorni dalla data di approvazione dell'elenco regionale delle domande ammissibili e ammesse a finanziamento.

Nel caso di rinuncia all'aiuto i richiedenti dovranno comunicare unicamente all'Area Produzioni Agricole tale decisione a mezzo PEC: agriproduzioni@regione.lazio.legalmail.it. Detta comunicazione dovrà essere effettuata entro e non oltre i 10 giorni successivi alla notifica del provvedimento di concessione. Qualora dette rinunce pervengano oltre tale termine, le ditte rinunciatarie non potranno accedere all'aiuto per i successivi due anni apistici.

➤ **Presentazione domanda di pagamento e accertamento finale**

Le ditte beneficiarie, entro la data stabilita nel provvedimento di concessione e comunque entro e non oltre il **28 giugno 2024**, devono provvedere:

- alla realizzazione delle iniziative ammesse a finanziamento come riportate nel provvedimento di concessione;

- alla presentazione della domanda di pagamento utilizzando la medesima procedura on line sul portale SIAN descritta al precedente articolo 8 per la domanda di aiuto; anche la domanda di pagamento è suddivisa in sezioni e la presentazione può essere effettuata da un utente qualificato delegato o delegato alla firma, previo inserimento, nella sezione allegati, del documento d'identità del delegante, della delega alla compilazione della domanda e della domanda firmata.

Alla domanda di pagamento debitamente compilata deve essere allegata la seguente documentazione:

per tutti gli Interventi / Azioni

- relazione dettagliata sulle attività svolte / investimenti effettuati;
- elenco delle spese sostenute;
- fattura in formato pdf o documento probante equivalente su cui debbono essere obbligatoriamente riportati il CUP e la dicitura “Reg. UE 2021/2115 anno apistico 2023/2024” e le relative quietanze, unitamente alla certificazione di cui all'allegato n. 5;
- copia estratto conto corrente bancario/postale;

esclusivamente per seminari / convegni dell'Azione A1

- registro delle presenze in aula / a distanza con indicazione almeno delle seguenti informazioni: luogo, data, orario, argomento trattato, nominativi e firme dei docenti, nominativi e firme di presenza dei partecipanti o, in alternativa, report automatici prodotti dai sistemi informativi idonei a garantire il rilevamento delle presenze da parte dei partecipanti attraverso il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza di docenti e partecipanti al corso a distanza;
- copia supporti didattici e/o materiale informativo realizzati nell'ambito dell'iniziativa;

esclusivamente per tutte le azioni B

- foto delle attrezzature acquistate;
- indicazione del luogo dove sono allocate le attrezzature acquistate;

esclusivamente per l'Azione B1

- copia registro dei trattamenti nel caso di acquisto di medicinali veterinari;

esclusivamente per l'Azione B3

- documento di accompagnamento con eventuale attestazione sanitaria
- certificazione rilasciata dal CRA-API o dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana attestante l'appartenenza delle regine e degli sciami al tipo genetico *Apis mellifera ligustica*;

esclusivamente per l'azione F.1

- documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle attività informative e promozionali (es. copia materiale realizzato, link a siti web e pagine social, brevi filmati eventi, ecc.).

➤ **Diciture obbligatorie, CUP Master e CUP da riportare sulle fatture**

Come stabilito dalle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023, su tutte le fatture e i giustificativi di spesa è obbligatorio riportare la dicitura “Reg. UE 2021/2115 anno apistico 2023/2024” e il CUP (Codice Unico Progetto), che è comunicato ai beneficiari con il provvedimento di concessione degli aiuti.

Sulle eventuali fatture e giustificativi di spesa emessi in data compresa tra la presentazione della domanda di aiuto e il provvedimento di concessione è obbligatorio riportare unitamente alla dicitura “Reg. UE 2021/2115 anno apistico 2023/2024” il numero della domanda di aiuto.

Non sarà possibile apporre a posteriori (a penna oppure attraverso timbro sul cartaceo), la dicitura prevista, il CUP definitivo o il numero della domanda di aiuto, ma questi dovranno essere presenti all'interno delle fatture e dei giustificativi di spesa originali.

È impegno del beneficiario accertarsi che le fatture contengano le diciture ed i riferimenti richiesti; qualora la fattura elettronica non dovesse riportare la descrizione richiesta, sarà consentita l'integrazione elettronica della fattura, da unire all'originale e conservare insieme alla stessa, da effettuare con le modalità indicate nelle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

Non saranno ammesse a contributo le spese rendicontate in modalità difforme da quanto sopra stabilito.

L'istruttoria amministrativa sulle domande di pagamento è affidata alle Aree competenti come individuate ai precedenti articoli 5, 6 e 7 che provvederanno ad assegnarle a funzionari diversi da coloro che hanno istruito le domande di aiuto.

In ogni caso, entro e non oltre il 30 agosto 2024, si provvederà a concludere le istruttorie tecnico-amministrative delle domande di pagamento.

Una volta conclusa l'attività istruttoria e completati i controlli in loco, la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, provvederà a trasmettere gli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore AGEA, per il successivo pagamento da parte dello stesso, con le modalità e i tempi stabiliti dalle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

➤ **Controlli e Supervisione**

In linea generale, tutti i controlli (amministrativi, in loco ed ex post) effettuati nell'ambito degli specifici Interventi / Azioni, dovranno essere svolti secondo quanto disposto dalle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

I beneficiari di tutte le Azioni dell'Intervento B, al fine di consentire l'espletamento dei controlli, sono obbligati a comunicare il luogo dove sono allocate le attrezzature acquistate e, in caso di spostamento delle stesse, a notificarlo all'Area competente tramite PEC da trasmettere almeno sette giorni prima dello spostamento.

I controlli *in loco* ed i controlli *ex post*, di cui al campione estratto dall'Organismo Pagatore AGEA, saranno svolti direttamente dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste.

Come stabilito dalle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023, i controlli in loco si concluderanno entro il 15/09/2024 e i controlli ex post entro il 31/12/2024.

Nell'ambito del sistema dei controlli e della vigilanza sull'attuazione del presente Bando è attivato un sistema di Supervisione attuato dall'Area Produzioni Agricole.

ARTICOLO 10

Spese ammissibili e modalità di pagamento

➤ **Spese ammissibili e loro eleggibilità in relazione alla data di effettuazione**

Come stabilito dall'articolo 9 del D.M. n. 614768/2022 e ss.mm.ii. sono eleggibili alla contribuzione le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto anche se precedenti a quella di accettazione della domanda stessa.

Sono altresì eleggibili alla contribuzione le spese propedeutiche e necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1 del medesimo D.M. n. 614768/2022 e ss.mm.ii. sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto, purché tali spese:

- siano richieste esplicitamente in sede di domanda di aiuto e giustificate attraverso una relazione tecnica;
- siano state sostenute successivamente alla data del 1° agosto 2023;
- siano strettamente propedeutiche e necessarie alla realizzazione degli interventi / azioni di cui all'articolo 5, comma 1 del D.M. n. 614768/2022;
- siano ammesse a seguito dell'istruttoria della domanda di aiuto e riportate esplicitamente nel provvedimento di concessione.

➤ **Spese generali**

Le spese generali sono riconosciute forfettariamente nel limite massimo del 2% dell'importo complessivo dell'imponibile (al netto dell'IVA) senza necessità di rendicontazione in conformità a quanto stabilito dal D.M. n. 614768/2022 e ss.mm.ii.

➤ **Spese di viaggio**

Per le Azioni A1 ed F1 sono ammissibili, tra l'altro, le spese per:

- treno;
- mezzi pubblici;
- aereo;
- taxi (l'utilizzo è consentito per brevi spostamenti e qualora l'uso dei mezzi pubblici non sia conciliabile con lo svolgimento delle attività per l'attuazione del programma approvato);
- km percorsi con mezzo proprio;
- pedaggio autostradale.

Nel caso di utilizzo del mezzo proprio è ammessa, per ogni chilometro percorso, una indennità chilometrica pari a 1/5 (un quinto) del costo medio di un litro di benzina verde come da rilevazioni MISE.

➤ **Spese per vitto e alloggio**

Per i docenti e i relatori delle Azioni A1 ed F1 e per gli apicoltori partecipanti alle manifestazioni di cui all'Azione F1, qualora la trasferta sia compresa tra le 6 e le 12 ore, è ammessa una spesa massima di Euro 22,26 per un pasto mentre per le trasferte di durata superiore alle 12 ore è ammessa una spesa massima di Euro 44,52 per due pasti; inoltre le eventuali spese di pernottamento sono ammissibili in strutture alberghiere di categoria non superiore alle 4 stelle e comunque fino ad un massimo di 200 euro/notte. Tutte le spese devono essere documentate tramite fattura o ricevuta fiscale da allegare alla domanda di pagamento.

➤ **Spese non ammissibili a finanziamento**

Non sono ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate nell'Allegato III (articolo 5, comma 9) al D.M. n. 614768/2022 e ss.mm.ii e al capitolo 7 delle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

Non sono inoltre ammissibili le spese relative all'acquisto di materiale necessario alla costruzione in proprio delle arnie e di personal computer (PC).

L'IVA non è mai ammissibile ad eccezione dell'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, come dimostrato da attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o da un revisore dei conti. In base alla vigente normativa comunitaria e nazionale e ai relativi orientamenti in materia (OP Agea), l'IVA se potenzialmente recuperabile (ancorché effettivamente non recuperata) non è mai una spesa ammissibile.

➤ **Modalità di pagamento**

Il pagamento delle spese deve avvenire unicamente tramite bonifico, Ri.Ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito dovrà essere allegata alla pertinente fattura), ovvero mediante altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e il loro collegamento al conto corrente, intestato al beneficiario, indicato nella domanda di aiuto e presente nel proprio fascicolo aziendale.

Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti effettuati in contanti.

Ogni variazione dell'IBAN deve essere immediatamente comunicata dal beneficiario al CAA che detiene il "Fascicolo aziendale" per il relativo aggiornamento. Il conto corrente (IBAN) indicato in domanda deve risultare attivo al momento del pagamento per evitare che l'erogazione del premio non vada a buon fine.

ARTICOLO 11 **Disposizioni generali**

Come stabilito dall'art. 5, comma 6 del DM n. 614768/2022 e ss.mm.ii., tutto il materiale informativo o promozionale prodotto conformemente al diritto dell'UE, deve riportare obbligatoriamente il logo Unionale, scaricabile al link https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/ e la dicitura "Cofinanziato dall'Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo del Ministero richiedibile a webma-ster@politicheagricole.it e il logo della Regione Lazio scaricabile al link <https://www.regione.lazio.it/la-regione/identita-visiva>.

Se si tratta di materiale visivo, gli emblemi sopra riportati debbono figurare permanentemente. La pubblicazione può riportare eventualmente in basso il logo o i loghi degli enti, delle associazioni o degli istituti che partecipano all'iniziativa. Le eventuali pubblicazioni, edite nell'ambito del programma, debbono riportare nella seconda pagina di copertina la dicitura: "*pubblicazione finanziata nell'ambito del Reg. (UE) n. 2021/2115, distribuita gratuitamente*".

Gli aiuti richiesti per gli investimenti previsti dal presente Bando pubblico non sono cumulabili con contributi richiesti ed ottenuti da parte di altri Enti e Organismi nazionali e Comunitari.

I beneficiari che nel precedente anno apistico 2023 non hanno rispettato quanto stabilito all'art. 9 del Bando Pubblico di cui alla Determinazione n. G01291 del 3 febbraio 2023, in merito alla

comunicazione di rinuncia entro i termini stabiliti, saranno esclusi dal Bando per l'anno apistico 2023/2024 in corso.

Come già specificato nel precedente articolo 9, i beneficiari che non comunicheranno nei tempi previsti dal presente Bando la rinuncia al finanziamento non potranno presentare domanda di aiuto per i successivi due anni apistici.

I beneficiari che presenteranno domande di pagamento rendicontando una spesa inferiore al 50% di quella ammessa non potranno presentare domanda di aiuto per il successivo anno apistico.

ARTICOLO 12

Demarcazione con altri interventi di sostegno pubblico

Il Sottoprogramma Apistico Regionale 2023-2027, di cui alla DGR n. 1207/2022, ha adottato le seguenti disposizioni stabilite dal PSP 2023-2027 in materia di complementarità e demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura:

- i servizi di aggiornamento, formazione, assistenza tecnica, consulenza e dimostrazione per il settore dell'apicoltura sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece sono realizzate con lo sviluppo rurale (AKIS - PEI);
- gli investimenti per l'acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi per il settore dell'apicoltura sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale;
- gli investimenti dell'azione B4 (razionalizzazione della transumanza) sono supportati dall'intervento settoriale se l'esercizio del nomadismo è realizzato in aree non comprese in ACA 18;
- gli investimenti per i beni immobili (costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) per il settore dell'apicoltura sono finanziati esclusivamente con le pertinenti misure di sviluppo rurale;
- le attività di comunicazione, informazione e promozione per il settore dell'apicoltura sono finanziate esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale.

La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata, inoltre, dal meccanismo del *No double funding* (divieto del doppio finanziamento). Esso consiste nell'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

ARTICOLO 13

Documento unico di regolarità contributiva (DURC)

In fase di pagamento, l'organismo pagatore procede, mediante compensazione automatica, al recupero dell'eventuale debito INPS, nei casi di irregolarità contributive da parte dei beneficiari.

ARTICOLO 14

Antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni in materia di comunicazioni ed informazioni antimafia, si provvede alla verifica della presenza di una idonea certificazione antimafia come stabilito dal capitolo 19 delle Istruzioni Operative AGEA n. 79/2023.

ARTICOLO 15

Informativa sulla Privacy

L'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati personali raccolti dalla Regione Lazio nell'ambito del presente Bando sarà svolto in conformità al Reg. (UE) 2016/679 (GDPR), con le modalità stabilite dal capitolo 25 delle Istruzioni Operative AGEA n. 73/2023.

A tale riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato:

- titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (e-mail: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06.51681).
- il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, con sede in Via di Campo Romano 65 - 00173 Roma (PEC: agricoltura@regione.lazio.legalmail.it).
- il Responsabile della Protezione dei Dati è il Dott. Vasile Diaconescu: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza 42 (e-mail: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione del presente Bando pubblico.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità di accedere alla procedura del presente Bando pubblico.

ARTICOLO 16

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando sono di applicazione le pertinenti normative unionali, nazionali, regionali e dell'Organismo Pagatore Agea.

Allegato 1 – Priorità Azione A1

Punteggio priorità	(1) Punteggio autovalutazione	Descrizione delle priorità
da 20 a 80		Numero di alveari condotti dai soci (2)
da 5 a 20		Numero di soci della forma associata (3)
TOT.		

(1) Inserire punteggio di autovalutazione

(2) Numero di alveari condotti dai soci:

- da 2.001 a 5.000 punti 20
- da 5.001 a 10.000 punti 40
- da 10.001 a 15.000 punti 60
- oltre 15.000 punti 80

il numero di alveari deve risultare dall'ultima denuncia in BDA anno 2023

(3) Numero di soci della forma associata:

- da 51 a 100 punti 5
- da 101 a 300 punti 10
- da 301 a 500 punti 15
- oltre 500 punti 20

il numero di soci deve risultare dal libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda

Data _____

Firma del titolare

Allegato 2 – Priorità Azioni - Intervento B per apicoltori

Punteggio priorità	(1) Punteggio autovalutazione	Descrizione delle priorità
15		Azienda apistica in zona svantaggiata (2)
da 1 a 40		Numero di alveari condotti (3)
15		Azienda apistica condotta, individualmente o in forma di società, da giovane apicoltore in età compresa tra 18 anni compiuti e 41 anni non ancora compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto. Nel caso società, per l'attribuzione della priorità si fa riferimento all'età del rappresentante legale.
15		Azienda apistica biologica, di cui al Regolamento (UE) 848/2018, che aderisce ad un sistema di qualità riconosciuto per la produzione con il metodo biologico
15		Apicoltori che non hanno usufruito, ai sensi del Re. UE 1308/2013, di finanziamenti nelle due precedenti annualità.
TOT.		

(1) Barrare la casella che interessa e/o inserire punteggio di autovalutazione

(2) Per “zone montane” e “zone svantaggiate” si intendono le zone delimitate ai sensi dell'articolo 3 par. 3 e 4 della direttiva 75/268/CEE, con riferimento all'ubicazione del centro aziendale, dell'impresa, o, in sua assenza, alla residenza dell'apicoltore o alla sede legale dell'impresa.

(3) Punteggio da inserire in base al numero di alveari condotti:

- da 20 a 50 punti 1
- da 51 a 100 punti 5
- da 101 a 150 punti 15
- da 151 a 200 punti 20
- oltre 200 punti 40

Data _____

Firma del titolare

Allegato 3 – Priorità Azione B5 per forme associate

Punteggio priorità	(1) Punteggio autovalutazione	Descrizione delle priorità
da 20 a 80		Numero di alveari condotti dai soci (2)
da 5 a 20		Numero di soci della forma associata (3)
TOT.		

(1) Inserire punteggio di autovalutazione

(2) Numero di alveari condotti dai soci:

- da 2.001 a 5.000 punti 20
- da 5.001 a 10.000 punti 40
- da 10.001 a 15.000 punti 60
- oltre 15.000 punti 80

il numero di alveari deve risultare dall'ultima denuncia in BDA anno 2023

(3) Numero di soci della forma associata:

- da 51 a 100 punti 5
- da 101 a 300 punti 10
- da 301 a 500 punti 15
- oltre 500 punti 20

il numero di soci deve risultare dal libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda

Data _____

Firma del titolare

Allegato 4 – Priorità Azione F1

Punteggio priorità	(1) Punteggio autovalutazione	Descrizione delle priorità
da 20 a 80		Numero di alveari condotti dai soci (2)
da 5 a 20		Numero di soci della forma associata (3)
TOT.		

(1) Inserire punteggio di autovalutazione

(2) Numero di alveari condotti dai soci:

- da 2.001 a 5.000 punti 20
- da 5.001 a 10.000 punti 40
- da 10.001 a 15.000 punti 60
- oltre 15.000 punti 80

il numero di alveari deve risultare dall'ultima denuncia in BDA anno 2023

(3) Numero di soci della forma associata:

- da 51 a 100 punti 5
- da 101 a 300 punti 10
- da 301 a 500 punti 15
- oltre 500 punti 20

il numero di soci deve risultare dal libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda

Data _____

Firma del titolare

Allegato 5 – Certificazione Fatture

Il sottoscritto professionista abilitato / CAF (oppure legale rappresentante in caso di regime di esonero)				
Cognome	Nome		Codice Fiscale	
Data di nascita	Cittadinanza		Luogo di nascita	
Partita Iva	Albo o Ordine	Provincia	Numero iscrizione	
Studio professionale				
Comune	Indirizzo	Civico	CAP	Provincia
Telefono	E-mail		PEC	

in relazione alla seguente domanda di aiuto di cui al Bando Regione Lazio per l'anno apistico 2023/2024

Beneficiario		
Denominazione	CUAA	Nr. domanda di aiuto

consapevole di assumersi la qualifica di persona incaricata di servizio di pubblica necessità, ai sensi degli articoli 359 e 431 del Codice Penale e consapevole che in caso di false attestazioni sarà data contestuale notizia all'autorità giudiziaria e al Consiglio dell'Ordine professionale di appartenenza al fine di applicare i provvedimenti conseguenti previsti per legge

CERTIFICA

valendosi della facoltà prevista dall'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti

in qualità di tenentario delle scritture contabili dell'operatore economico _____
 CUAA _____, beneficiario della domanda di aiuto n. _____
 a valere sul bando pubblico emanato dalla Regione Lazio per l'anno apistico 2023/2024, cui è stato assegnato il codice CUP _____, che le seguenti fatture:

NUMERO FATTURA	DATA FATTURA	FORNITORE

- sono state regolarmente annotate nel registro IVA (definitivo o stampa provvisorio) o in altro registro contabile del beneficiario;
- le fatture originali in formato digitale o quelle cartacee (solo nel caso in cui il prestatore/fornitore non abbia l'obbligo della fatturazione elettronica) sono conservate e reperibili:
 - presso archivio informatico (fatture in formato digitale) _____;
 - presso la seguente sede (fatture cartacee) _____.

DICHIARA

- di impegnarsi a esibirli, qualora la Regione Lazio o altro organo di controllo ne richieda la visione, garantendone l'accesso in ogni momento e senza restrizioni;
- che i documenti (FATTURE) in formato PDF allegati alla domanda di pagamento, di cui al precedente punto, sono conformi all'originale e custoditi nelle forme sopra indicate.

Data _____

Timbro e Firma

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14308

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" art. 19 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 - Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" - Tipologia di Operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole". Bando pubblico (DD G11168 del 04/08/2017 - identificativo SIAN n. 7901). Revoca dell'ammissibilità e pronuncia di non ammissibilità della domanda di sostegno n. 54250710347, presentata dalla ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL CUA 11849781007, per un contributo pubblico di € 200.000,00.

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" art. 19 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 – Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" – Tipologia di Operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole". Bando pubblico (DD G11168 del 04/08/2017 - identificativo SIAN n. 7901). Revoca dell'ammissibilità e pronuncia di non ammissibilità della domanda di sostegno n. 54250710347, presentata dalla ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL CUA 11849781007, per un contributo pubblico di € 200.000,00.

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,
PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA,
FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente Area Produzioni Agricole;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato

di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Reg. (UE) n. 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole;

VISTO l'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013 che stabilisce che l'Autorità di gestione del Programma e l'Organismo Pagatore (OP) AGEA valutano la verificabilità e la controllabilità delle misure ed attivano, in conseguenza, ogni azione per garantirne un'efficace attuazione;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio (PSR) per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in prima istanza con decisione C(2015)8079 del 17/11/2015 e da ultimo modificato nella versione 13.1 approvata con Decisione della Commissione UE n. C(2023)1914 finale del 17 marzo 2023;

VISTA la D.G.R. n. 657 del 25/11/2015 concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015" e delle successive deliberazioni n. 164 dell'11/04/2017, n. 584 del 26/09/2017, n. 6 del 16/01/2018 e n. 827 del 18/12/2018 di presa atto delle successive modifiche al PSR;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 05/04/2016 con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali;

VISTA la D.G.R. n. 187 del 19/04/2017, concernente: "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali. Modifica della D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016", con la quale, tra l'altro, sono state riviste le assegnazioni finanziarie per l'attuazione della misura 6.4 e la programmazione e la relativa scansione temporale dei bandi pubblici per la raccolta delle domande di sostegno;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 19/04/2023, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste" al Dott. Vito CONSOLI, Direttore della Direzione regionale Ambiente;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G18725 del 27/12/2022 con il quale è stato conferito al Dott. Roberto ALEANDRI, l'incarico di Dirigente dell'Area Produzioni Agricole della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste;

CONSIDERATO che l'Organismo Pagatore (OP) AGEA ha messo a punto, in ottemperanza a quanto stabilito dal richiamato art. 62 del Reg (UE) n. 1305/2013, uno specifico applicativo informatico denominato "VCM" nel quale, in fase di predisposizione del bando pubblico, l'Autorità di gestione del programma di concerto con l'OP, ha definito gli Impegni/Condizioni/Obblighi (ICO) ed i Criteri di Selezione, di cui tener conto per le valutazioni di ammissibilità delle domande di sostegno e di pagamento;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G06993 del 23/05/2019, avente ad oggetto: "Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio. Conferimento dell'incarico di Responsabile delle Misure/Sottomisure/Tipologie di operazioni gestite dalla Direzione Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca. Modifica dell'Atto di Organizzazione n. G11470 del 10/10/2016 e ss.mm.ii;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G11168 del 04/08/2017 con la quale sono state approvate le disposizioni di attivazione (Bando pubblico) della Misura 06 – Sottomisura 6.4 – Tipologia di Operazione 6.4.1 “Diversificazione delle attività agricole” del PSR 2014/2020 del Lazio ed avviata la raccolta delle domande di sostegno per l’adesione al regime di aiuto previsto nell’ambito della stessa misura;

DATO ATTO che i controlli amministrativi sulle domande di sostegno sono stati svolti in conformità all’art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 /2014, tenendo conto delle norme sul procedimento amministrativo recate dalla L. 241/90 e s.m.i.;

TENUTO CONTO delle disposizioni e delle indicazioni operative rese note dall’Organismo Pagatore AGEA e dai Servizi comunitari per il trattamento delle domande e la relativa definizione degli schemi procedurali per la gestione delle stesse;

VISTA la D.G.R. n. 133 del 28/03/2017 e successive modifiche e integrazioni, con la quale, tra l’altro, sono stati stabiliti i principi generali per l’applicazione delle sanzioni in caso di inadempienza da parte del beneficiario del sostegno e individuate le sanzioni per il mancato rispetto di obblighi di natura generale derivanti dalla normativa comunitaria e di taluni impegni comuni a tutte le misure del PSR;

VISTA la Determinazione n. G08930 del 02/07/2019, con la quale sono state disciplinate le riduzioni ed esclusioni per inadempienze specifiche della tipologia di operazione 6.4.1. “Diversificazione delle attività agricole”, in coerenza con i principi generali e le indicazioni riportate dalla D.G.R. 133/2013;

VISTA la Determinazione n. G04279 del 03/04/2018 con la quale si è proceduto alla approvazione del Verbale istruttorio e delle Check-List del Sistema VCM per le valutazioni di ammissibilità della domanda di sostegno presentate a valere sulla Misura 6.4.1 del PSR Lazio 2014/2020

VISTA la domanda di sostegno n. 54250710347 presentata ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL – CUA 11849781007 su applicativo SIAN in adesione al bando pubblico di cui alla Determinazione dirigenziale n. G11168 del 04/08/2017 (Identificativo SIAN n. 7901);

DATO ATTO che con Determinazione n. G08656 del 25/06/2019 è stata disposta l’ammissione a finanziamento della domanda di sostegno n. 54250710347 per un investimento complessivo di euro € 405.454,78, a cui corrisponde un contributo pubblico di € 200.000,00, pari al 60% dell’investimento totale ammesso (domanda inserita nell’Allegato - Elenco B Domande di aiuto ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi);

VISTA la nota protocollo n. 1100876 del 04/10/2023 dell’Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro con la quale è stata trasmessa la proposta di revoca dell’ammissibilità della domanda n. 54250710347, presentata dalla ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL, CUA 11849781007, a seguito della presentazione di formale istanza di rinuncia da parte della ditta beneficiaria assunta al Registro unico di Protocollo regionale n. 0865438 del 01/08/2023;

RITENUTO, per le motivazioni sopra richiamate, di dover procedere alla revoca della ammissibilità dal sostegno pubblico della Misura 6, sottomisura 6.4 Tipologia di Operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole" del PSR 2014/2020 del Lazio, in precedenza disposta con la Determinazione n. G08656 del 25/06/2019, a carico della domanda di sostegno n. 54250710347, presentata dalla ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL, CUA 11849781007;

DATO ATTO che, a valere della posizione di domanda n. 54250710347 non risultano disposte liquidazioni o erogazioni di somme ad alcun titolo e che pertanto non necessita proporre l’avvio delle procedure per la restituzione di somme indebitamente percepite;

RAVVISATA, per quanto sopra riportato, la necessità di aggiornare, con la cancellazione dalla relativa posizione, in riferimento alla domanda di sostegno soprarichiamata, quanto approvato a valere del documento Graduatoria unica regionale e dell'Elenco B delle Domande di aiuto ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi, approvati con la Determinazione n. G08656 del 25/06/2019;

RITENUTO di procedere all'inserimento della domanda n. 54250710347 nell' "Elenco regionale delle domande non ammissibili e non ammesse al finanziamento" relativa al Bando pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G11168 del 04/08/2017 (codice identificativo SIAN n. 7901) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio, Reg. UE 1305/2013 Misura 06, Tipologia di operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole";

RITENUTO di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro di procedere agli atti di competenza con la notifica del presente provvedimento alla ditta interessata, specificando i tempi e le forme di legge nel rispetto delle quali può essere proposto ricorso;

DETERMINA

In conformità con quanto indicato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

-la presa d'atto della nota protocollo n. 1100876 del 04/10/2023 dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro con la quale è stata trasmessa la proposta di revoca dell'ammissibilità della domanda n. 54250710347, presentata dalla ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL, CUA 11849781007, a seguito della presentazione di formale istanza di rinuncia da parte della ditta beneficiaria assunta al Registro unico di Protocollo regionale n. 0865438 del 01/08/2023;

- la revoca dell'ammissibilità del sostegno pubblico della Misura 06, Tipologia di operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole" del PSR 2014/2020 del Lazio, in precedenza disposta con la Determinazione dirigenziale Determinazione n. G08656 del 25/06/2019, a carico della domanda di sostegno n. 54250710347 della ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL, CUA 11849781007;

- la pronuncia di non ammissibilità al sostegno a carico della domanda n. 54250710347 della ditta AGRICOLA EREDI MARELLA SRL, CUA 11849781007, con inserimento della stessa nell'Elenco regionale delle domande non ammissibili e non ammesse al finanziamento della Misura/Sottomisura/Tipologia di Operazione 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole" del PSR 2014/2020 del Lazio, Bando pubblico disposto con Determinazione Dirigenziale n. G11168 del 04/08/2017 (codice identificativo SIAN n. 7901) come da scheda allegata (Allegato 1) parte integrante al presente provvedimento;

- di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro, ai sensi del presente provvedimento, di inviare tramite Posta Elettronica Certificata alla ditta interessata, la "Comunicazione di non ammissibilità all'aiuto", utilizzando a tal fine il Modello già adottato quale allegato alla Determinazione dirigenziale n. G02426 del 01/03/2018.

Non ricorrono le condizioni di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La documentazione richiamata nel provvedimento è disponibile presso l'Area Area Produzioni Agricole della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della

Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica dell'atto, laddove prevista.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.)

Il Direttore Regionale ad Interim
Dott. Vito Consoli

Allegato 1

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (CE) n. 1305/2013. Avviso Pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale n. G11168 del 04/08/2017 (codice identificativo SIAN n. 7901).					
Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" art. 19 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 – Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" – Tipologia di Operazione 6.4.1"Diversificazione delle attività agricole"					
ELENCO REGIONALE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO NON AMMISSIBILI E NON AMMESSE A FINANZIAMENTO					
Num. Prog.	CUAA	CODICE DOMANDA DI SOSTEGNO	RAGIONE SOCIALE	MOTIVAZIONI DI NON AMMISSIBILITA'	ESTREMI RINUNCIA
...	11849781007	54250710347	AGRICOLA EREDI MARELLA SRL	rinuncia	n. 0865438 del 01/08/2023

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E
DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14309

Oggetto: DLgs 19/2021 art 34: Inserimento della ditta VUETEL SRL nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, attribuzione codice registrazione RUOP numero IT-12-1687. Pagamento del bollo assolto.

Oggetto: DLgs 19/2021 art 34: Inserimento della ditta VUETEL SRL nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali, attribuzione codice registrazione RUOP numero IT-12-1687. Pagamento del bollo assolto.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 19 aprile 2023, n. 109, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli, Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

VISTO l'atto di organizzazione n. G01641 del 18/02/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale alla Dott.ssa Alessandra Bianchi;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTO il Reg. (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE) n. 228/2013, n. 652/2014 e 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio e abroga le Direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

VISTO l'articolo 65 del citato Regolamento, che istituisce il Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) nel quale, tra l'altro, devono essere registrati gli operatori professionali che introducono nell'Unione piante, prodotti vegetali e altri oggetti per i quali è richiesto un certificato fitosanitario;

VISTO il Decreto Legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021 concernente "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della Legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625";

VISTO l'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021 che, in applicazione dell'articolo 65 del Regolamento (UE) 2016/2031 istituisce, presso il Servizio Fitosanitario Centrale, il Registro Ufficiale degli Operatori Professionali in cui devono essere registrati gli

Operatori Professionali rientranti nelle categorie di cui all'articolo 65 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2017/625;

VISTA la domanda acquisita al prot. 1050020 del 25/09/2022 presentata dalla ditta VUETEL SRL Partita IVA: 14114061006, con sede legale in Via Vito Giuseppe Galati, 100/E – Roma (RM), relativa alla richiesta di registrazione al RUOP ai sensi dell'articolo 35 del DLgs 19/2021;

VISTA la comunicazione di sospensione del procedimento amministrativo per richiesta di integrazione documentale prot. N° 1186065 del 20/10/2023;

VISTA l'integrazione documentale inviata dalla ditta e acquisita al prot. N° 1191316 del 23/10/2023;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 35 comma 3 del DLgs 19/2021, di inserire la ditta VUETEL SRL nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali assegnandole un codice di registrazione;

ATTESO che ricorrono le condizioni di cui al DLgs 33/2013;

DETERMINA

per quanto in premessa,

relativamente alla ditta: VUETEL SRL;

Partita IVA: 14114061006;

Indirizzo sede legale: Via Vito Giuseppe Galati, 100/E – Roma (RM);

Tipologie attività svolte: importazione di frutta e ortaggi;

- di inserire, ai sensi dell'articolo 35, comma 3 del DLgs 19/2021 la ditta VUETEL SRL nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali assegnandole il numero di registrazione RUOP: IT-12-1687.

La ditta ai sensi dell'articolo 35 comma 4 e dell'articolo 35 comma 1 del DLgs 19/2021 è tenuta a comunicare entro 10 giorni al Servizio Fitosanitario Regionale competente ogni eventuale aggiornamento dei dati contenuti nella domanda di registrazione.

La ditta è tenuta a altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del DLgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE AD INTERIM
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14310

Art. 5 - L.n. 759/1956 e art. 56 - R.R. 7/2005 - Abbattimento di un esemplare di sughera (*Quercus suber*), sita in agro del comune di Pontinia (LT) - Richiedente: Ditta "Fotovoltaico Sant'Anna srl" in qualità di proprietaria - terreno distinto al NCT Foglio 53 part.lla n. 65 - Rilascio AUTORIZZAZIONE

OGGETTO: Art. 5 - L.n. 759/1956 e art. 56 – R.R. 7/2005 - Abbattimento di un esemplare di sughera (*Quercus suber*), sita in agro del comune di Pontinia (LT) – Richiedente: Ditta “Fotovoltaico Sant’Anna srl” in qualità di proprietaria - terreno distinto al NCT Foglio 53 part.IIa n. 65 - Rilascio AUTORIZZAZIONE

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Governo del Territorio e Foreste;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale (LR) 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 203 del 24/04/2018 recante “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”;

VISTA la DGR n. 139 del 16/03/2021, recante “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con cui si stabilisce, tra l’altro, che, con vigenza 1° aprile 2021, la denominazione della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca è modificata in “Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste”, e che a tale struttura sono attribuite nuove competenze in materia di risorse forestali;

VISTA la Determinazione n. GR5100_000009 del 08/09/2021 con la quale il Direttore della Direzione regionale “Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste” in attuazione della nota prot. 693725 del 01 settembre 2021 recante “Direttiva del Direttore Generale in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale del 20 luglio 2021, n. 475 e del 5 agosto 2021, n. 542” ha provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base della propria Direzione procedendo, tra l’altro, alla soppressione dell’Area “Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali” e all’istituzione dell’Area “Governo del Territorio e Foreste”;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G11728 del 30/09/2021 con il quale si è provveduto ad assegnare il personale non dirigenziale, già in servizio presso la soppressa Area Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali, alla neocostituita Area Governo del Territorio e Foreste;

VISTA la DGR n. 109 del 19.04.23, con cui è stato conferito ad interim l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G09444 del 18/07/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della struttura Area “Governo del Territorio e Foreste” al Dott. Agr. Fabio Genchi;

VISTO il Regio Decreto (RD) n. 3267 del 30 dicembre 1923 – “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” ed il suo Regolamento di attuazione RD n. 1126 del 16 maggio 1926 – “Approvazione del regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

VISTA la LR n. 14 del 06 agosto 1999, e ss.mm.ii. – “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la LR n. 39 del 28 ottobre 2002 e ss.mm.ii. - “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” ed il collegato Regolamento regionale n. 7 del 18 aprile 2005 e ss.mm.ii. - “Regolamento di attuazione

dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)";

VISTO il Decreto Legislativo (D.lgs) n. 34 del 3 aprile 2018 – “Testo Unico in materia di Foreste e di Filieri Forestali”;

VISTI, in particolare l'art. 56 del RR n. 7/2005 e ss.mm.ii. e l'art. 5 della L.n. 759/1956;

VISTA la nota inviata dal Dott. Agronomo Angela Ciotti, incaricata dalla Ditta “Fotovoltaico Sant'Anna srl” acquisita con prot. reg. n. 1089833 del 03-10-2023 relativa alla richiesta di abbattimento di un esemplare di sughera (*Quercus suber*) ubicata in agro del comune di Pontinia LT - terreno distinto al NCT Foglio 53 part.lla n. 65;

PRESO ATTO di quanto asseverato dalla relazione tecnica: *“Perizia con metodo visual tree assessment e analisi strumentale densometrica su sughera camporile, comune di Pontinia, fondo proprietà privata - richiesta autorizzazione abbattimento essenza arborea e sostituzione con nuova essenza”* redatta e sottoscritta dal tecnico incaricato Dott. Agronomo Angela Ciotti ovvero che: *“ .. . la sughera si trova collocata su un campo che dovrà ospitare un impianto fotovoltaico; questa modifica di destinazione del sito ha posto il problema di valutare la possibile interferenza futura tra l'impianto fotovoltaico e l'albero.”*

CONSIDERATO che, per la sughera in oggetto è stata effettuata un'indagine visiva attraverso il metodo VTA (Visual Tree Assessment = Controllo visuale dell'albero) che ha riscontrato un rischio statico, che secondo la tabella delle classi di propensione al cedimento (CPC) stabilite dalla GLSA (Gruppo Lavoro Stabilità alberi) della SIA (Società Italiana di Arboricoltura), è stata valutata la classe di **pericolosità D**, classe a cui appartengono quegli individui che manifestano segni, sintomi o difetti gravi per i quali il fattore di insicurezza è molto elevato e per cui tali piante devono essere abbattute;

PRESO ATTO che per la sughera in oggetto è stata anche effettuata un'indagine tecnica con l'impiego di un dendrodenisometro che permette di determinare la densità del legno e di individuare eventuali anomalie nel fusto e/o carie per stimarne l'estensione;

CONSIDERATO che, da quanto risulta dall'iter istruttorio e dal sopralluogo congiunto effettuato in loco in data 20.01.2023 e dall'analisi visiva dell'esemplare, si è riscontrato che:

- 1) la sughera è stata misurata a m 1.30 da terra, dove presentava una diramazione in due branche, una delle quali risultava recisa in passato e con evidenti segni di marcescenza nel punto d'attacco; a tale altezza la pianta risulta tagliata e biforcata come da foto allegate e acquisite agli atti. Misurando la circonferenza a m 1,30 da terra la pianta risultava, comprensiva del moncone, di circonferenza pari a m 2,23; pertanto tecnicamente, oltre ad essere una sughera tutelata ai sensi della L.n. 759/1956 risulta essere anche una pianta camporile ai sensi di quanto disposto dall'art. 57 - RR 7/05.
- 2) Nel corso del sopralluogo si è ipotizzato che la sughera possa essere riposizionata sulla medesima area (terreno distinto al NCT Foglio 53 part.lla n.170) ove la Ditta Fotovoltaico Sant'Anna srl ha proposto la compensazione con due esemplari di sughere;
- 3) si è verificato che la pianta, vegetando in un ex campo coltivato a mais, presenta le radici tranciate probabilmente a causa del passaggio delle trattrici e per le lavorazioni meccaniche;
- 4) La sughera si sostiene su un impianto radicale fittonante compromesso che assicura poco sostegno e, quindi, l'eventuale spostamento richiederebbe alcune operazioni di riequilibrio della stessa come, ad esempio, il taglio della chioma e di alcune radici con conseguente stress idrico e di adattamento della pianta nel nuovo sito.

Ad un'accurata analisi della sughera si può notare inoltre che:

- A) le radici presentano ferite aperte all'altezza del suolo e interessano sia quelle principali, sia quelle avventizie.
- B) Presenta due evidenti carie:
 - 1) una carie che si origina dalla branca codominante laterale, che risulta tagliata, mentre una parte iniziale del vecchio tronco è completamente marcescente;
 - 2) l'altra carie che si origina dalla radice avventizia visibile.

- C) Presenza di sofferenza apicale con diffusi seccumi dovute allo scarso apporto d'acqua a causa dalle radici avventizie lesionate o tagliate.
- D) Si evidenzia inoltre, che la pianta subisce continue raffiche di vento in quanto collocata in un campo aperto, posizionata a pochi chilometri dalla costa e in un'area soggetta a trombe d'aria e bufere che hanno già provocato danni e sradicamenti di molti alberi della zona.
- E) In riferimento allo stato fitosanitario si ritiene che questo si aggraverà con il tempo in quanto si notano:
- 1) imbrunimenti ed essudati emessi da una cavità sul tronco (di origine fungina o batterica);
 - 2) insetti fitofagi con varie cavità interne presenti sulla corteccia e loro esuvie;
 - 3) presenza di funghi al colletto;
 - 4) fori e carie originate dalle radici che si sono sviluppate fino ai rami;
 - 5) il ramo codominante è stato tagliato a circa 1,40 dal suolo e quindi solo la metà della pianta vegeta e, comunque, con una non buona funzionalità.
 - 6) presenza di un nido di cimice all'interno del tronco e vari altri nidi di insetti con vari fori diffusi sul tronco.
- F) Qualora si lasciasse la sughera in loco la presenza di attrezzature fotovoltaiche potrebbe diminuire la resistenza ai fenomeni meteorologici avversi sopra descritti.

In conclusione, anche se la pianta fosse oggetto di spostamento, data la situazione fitosanitaria in peggioramento, una eventuale ricollocazione ridurrebbe drasticamente le possibilità di sopravvivenza a causa delle fitopatie in atto ed al conseguente stress idrico, per cui, risulterebbe tecnicamente più opportuno tagliarla.

CONSIDERATO pertanto, che la suddetta sughera non presenta buone condizioni fitosanitarie generali, né di buona stabilità ma una propensione al peggioramento della sua situazione fitostatica tale da valutarne positivamente il suo abbattimento;

CONSIDERATO che le misure compensative di un'essenza protetta, come la sughera, devono essere in linea con le indicazioni della LR 39/2002 che indica nell'allegato A1 le "Specie forestali autoctone, di prima e seconda grandezza presenti nella flora spontanea del Lazio", per cui, in sostituzione delle due sughere abbattute deve essere piantumato una specie appartenente alla flora locale e ricompresa tra le specie dell'Allegato A1 della LR 39/2002;

PRESO ATTO che la proprietà propone di effettuare la piantumazione di due esemplari di sughera (*Quercus suber*) sempre in area di proprietà sita al Foglio 53 part.IIa n. 170;

CONSIDERATO che la sughera appartiene alla flora autoctona, è ricompresa nelle specie dell'Allegato A1 della LR 39/2002 per cui gli esemplari devono essere scelti possibilmente tra quelli di provenienza locale;

CONSIDERATO che, nel caso l'impianto delle tre sughere dovesse fallire entro due anni dalla loro piantumazione, sarà necessario sostituirle con altri tre esemplari della stessa specie;

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, di:

- A) autorizzare ai sensi dell'Art. 5 - L.n. 759/1956 e art. 56 – R.R. 7/2005, l'abbattimento di un esemplare di sughera (*Quercus suber*), di cui alla relazione tecnica - ubicata in agro del comune di Anzio (RM) – Richiedente: Ditta "Fotovoltaico Sant'Anna srl" in qualità di proprietaria - terreno distinto al NCT Foglio 53 part.IIa n. 65;
- B) fare salvi eventuali diritti di terzi stabilendo l'obbligo di acquisire preventivamente all'esecuzione dei lavori, i titoli d'assenso derivanti da eventuali altri obblighi;
- C) di vincolare la presente autorizzazione **al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 1. effettuare la piantumazione di tre esemplari di sughera (*Quercus suber*) appartenenti alla flora autoctona della zona, possibilmente di provenienza locale, scegliendola in vivaio tra gli esemplari di almeno 1,5 m di altezza, di età minima di 3(tre) anni e massima di 5 (cinque) anni;

2. effettuare la piantumazione delle tre nuove piante di sughera contestualmente all'abbattimento della sughera di cui in oggetto, evitando periodi che possano causare stress termici e idrici alle piante (mesi estivi);
3. adottare adeguate cure colturali, adatte alla specie scelta, quali irrigazioni di soccorso almeno settimanalmente nel periodo primaverile estivo per due anni, a partire dal momento dell'impianto e fino al loro completo attecchimento;
4. nel caso le piante dovessero seccare entro due anni dalla piantumazione, si dovrà provvedere alla sostituzione e ripiantumazione di altri tre esemplari di sughera (*Quercus suber*);
5. inviare alla scrivente struttura una relazione tecnica di avvenuta piantumazione con la precisa indicazione su cartografia adeguata dei nuovi esemplari;

PRESO ATTO che la Determinazione di approvazione regionale, rappresenta il provvedimento finale abilitativo da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del Combinato disposto della L.R. 14/1999 e smi e della L.R. 39/2002 e smi;

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

- 1) di autorizzare ai sensi dell'Art. 5 - L.n. 759/1956 e art. 56 - R.R. 7/2005, l'abbattimento di un esemplare di sughera (*Quercus suber*), ubicata in agro del comune di Pontinia LT - Richiedente: Ditta "Fotovoltaico Sant'Anna srl" in qualità di proprietaria - terreno distinto al NCT Foglio 53 part.lla n. 65 - relazione redatta dal Dott.ssa Agronoma Angela Ciotti;
- 2) fare salvi eventuali diritti di terzi stabilendo l'obbligo di acquisire preventivamente all'esecuzione dei lavori, i titoli d'assenso derivanti da eventuali altri obblighi;
- 3) di vincolare la presente autorizzazione **al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 1. effettuare la piantumazione di tre esemplari di sughera (*Quercus suber*) appartenenti alla flora autoctona della zona, possibilmente di provenienza locale, scegliendole in vivaio tra gli esemplari di almeno 1,5 m di altezza, di età minima di 3(tre) anni e massima di 5 (cinque) anni;
 2. effettuare la piantumazione delle nuove piante di sughera contestualmente all'abbattimento della sughera di cui in oggetto, evitando periodi che possano causare stress termici e idrici alle piante (mesi estivi);
 3. adottare adeguate cure colturali, adatte alla specie scelta, quali irrigazioni di soccorso nel periodo primaverile estivo per due anni, a partire dal momento dell'impianto e fino al loro completo attecchimento;
 4. nel caso le piante dovessero seccare entro due anni dalla piantumazione, si dovrà provvedere alla sostituzione e ripiantumazione di altri tre esemplari di sughera (*Quercus suber*);
 5. inviare alla scrivente struttura una relazione tecnica di avvenuta piantumazione con la precisa indicazione su cartografia adeguata dei tre nuovi esemplari;
- 4) delegare il Comune di Pontinia ad emettere ulteriori ed eventuali prescrizioni, secondo il proprio Regolamento del verde comunale, circa:
 - a) la piantumazione dei tre esemplari di sughera (*Quercus suber*);
 - b) il posizionamento alla giusta distanza da abitazioni, fabbricati, dal confine o dalla strada;
 - c) nel caso che le nuove piante di sughera dovessero seccare entro due anni dalla loro piantumazione, di verificare l'avvenuta sostituzione degli esemplari con altri alberi della stessa specie.

La presente autorizzazione viene rilasciata a norma dell'art. 5 della L.n. 759/1956 e dell'art. 56 del RR 7/2005 inerente l'autorizzazione all'abbattimento e sostituzione esclusivamente di un esemplare di sughera con altri tre esemplari di sughera (*Quercus suber*) e prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area "Governo del Territorio e Foreste" con le Determinazioni citate nelle premesse, e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritte ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito <http://WWW.regione.lazio.it>.

Il Direttore regionale *ad interim*

Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14311

Art. 47 e 53 - LR 39/2002 e artt. 10 e 63 - RR 7/2005. Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva di "Conversione di ceduo castanile in castagneto da frutto" - Comune di Bracciano (RM) - Foglio 9, particella catastale n. 4 - Richiedente: Sig.ra Letizia Piccioni - Superficie forestale 00.19.40 ha - Rilascio Autorizzazione.

OGGETTO: Art. 47 e 53 - LR 39/2002 e artt. 10 e 63 – RR 7/2005. Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva di “Conversione di ceduo castanile in castagneto da frutto” - Comune di Bracciano (RM) - Foglio 9, particella catastale n. 4 – Richiedente: Sig.ra Letizia Piccioni – Superficie forestale 00.19.40 ha – Rilascio Autorizzazione.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Governo del Territorio e Foreste;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale (LR) 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 203 del 24/04/2018 recante “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”;

VISTA la DGR n. 139 del 16/03/2021, recante “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con cui si stabilisce, tra l’altro, che, con vigenza 1° aprile 2021, la denominazione della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca è modificata in “Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste”, e che a tale struttura sono attribuite nuove competenze in materia di risorse forestali;

VISTA la Determinazione n. GR5100_000009 del 08/09/2021 con la quale il Direttore della Direzione regionale “Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste” in attuazione della nota prot. 693725 del 01 settembre 2021 recante “Direttiva del Direttore Generale in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale del 20 luglio 2021, n. 475 e del 5 agosto 2021, n. 542” ha provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base della propria Direzione procedendo, tra l’altro, alla soppressione dell’Area “Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali” e all’istituzione dell’Area “Governo del Territorio e Foreste”;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G11728 del 30/09/2021 con il quale si è provveduto ad assegnare il personale non dirigenziale, già in servizio presso la soppressa Area Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali, alla neocostituita Area Governo del Territorio e Foreste;

VISTA la DGR n. 109 del 19.04.23, con cui è stato conferito ad interim l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G09444 del 18/07/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della struttura Area “Governo del Territorio e Foreste” al Dott. Agr. Fabio Genchi;

VISTO il Regio Decreto (RD) n. 3267 del 30 dicembre 1923 – “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” ed il suo Regolamento di attuazione RD n. 1126 del 16 maggio 1926 – “Approvazione del regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

VISTA la LR n. 14 del 06 agosto 1999, e ss.mm.ii. – “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la LR n. 39 del 28 ottobre 2002 e ss.mm.ii. - “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” ed il collegato Regolamento regionale n. 7 del 18 aprile 2005 e ss.mm.ii. - “Regolamento di attuazione dell’articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)”;

VISTO il Decreto Legislativo (D.lgs) n. 34 del 3 aprile 2018 – “Testo Unico in materia di Foreste e di Filiere Forestali”;

VISTA la Determinazione n. B0643 del 20 febbraio 2007 dell’Area Conservazione Foreste avente per oggetto: “Art. 53, L.R. 39/2002 - art. 63, Regolamento Regionale n. 7/2005 - Criteri e indirizzi per la conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto” con la quale, tra l’altro, si stabilisce di avviare gli interventi di conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto, istruendo esclusivamente le richieste presentate fino alla data del 31/01/2007, adottando tali siti quali ambiti territoriali di sperimentazione del protocollo di conversione ai sensi del R.R. 7/2005;

CONSIDERATO che le principali problematiche ambientali emerse durante la fase sperimentale e la fase autorizzativa delle domande erano legate:

- all’attacco del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu), alla sua potenziale diffusione e alle condizioni fisiologiche delle gemme degli innesti in merito alla riuscita degli stessi;
- all’estensione e acclività della superficie soggetta a trasformazione per possibili dissesti idrogeologici;
- all’estensione territoriale delle trasformazioni che influiscono sulla conformazione del paesaggio;

VISTA la Determinazione n. A10067 del 5 ottobre 2012 dell’Area Conservazione Natura e Foreste avente per oggetto: “Conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto. Risultati del monitoraggio e autorizzazione all’avanzamento delle trasformazioni” che, valutando positivamente la sperimentazione effettuata sulle richieste di trasformazione, ribadisce, tra l’altro, che le autorizzazioni concesse comportano i seguenti vincoli:

- la conversione all’inerbimento naturale della superficie e all’uso di tecniche compatibili con l’ambiente;
- il divieto di creazione di nuove piste e strade forestali;
- l’eliminazione progressiva, su ogni porzione soggetta a trasformazione uguale o inferiore a 5.000 mq, del 50% delle ceppaie soprannumerarie e non innestate, dopo il terzo anno di riuscita dell’innesto e del restante 50% delle ceppaie non innestate, dopo il quinto anno di riuscita dell’innesto;

VISTA la richiesta di autorizzazione, con nota acquisita al prot.reg. n. 1045146 del 01.12.2020, del Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva di “Conversione di ceduo castanile in castagneto da frutto” – di un’area sita in Comune di Bracciano (RM) - Foglio 9, particella catastale n. 4 – Richiedente: Letizia Piccioni, in qualità di proprietaria – per una superficie forestale 00.19.40 ha (1.940 mq);

ESAMINATO il progetto di trasformazione del ceduo castanile in castagneto da frutto redatto dal professionista incaricato, dott. forestale Claudio Amoroso, inerente il progetto di un’area sita in Comune di Bracciano (RM) - Foglio 9, particella catastali n.4, richiedente: Sig.ra Letizia Piccioni, per una superficie forestale di 00.19.40 ha;

ESAMINATO il progetto di trasformazione del ceduo castanile in castagneto da frutto redatto dal professionista incaricato Dott. For. Claudio Amoroso che prevede n. 1 lotto da trasformare, secondo i seguenti dati catastali riassuntivi:

Tabella 1 – Dati catastali riassuntivi e anno di inizio conversione del lotto

Lotti	Foglio [n.]	Particella catastale	Superficie catastale	Superficie intervento da convertire	Anno inizio conversione
		[n.]	mq	mq	
lotto 1	9	4	1.940	1.940	2023 - 2024
Totale intervento				mq 1.940 (ha 0,1940)	

VISTA la conformità con la pianificazione territoriale vigente: la superficie ricade in zona E agricola boscata come da Piano Regolatore Generale del Comune di Bracciano;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la vincolistica, il territorio in esame:

- 1) ricade interamente all'interno del Parco regionale Bracciano Martignano
- 2) ricade nella Rete Natura 2000 - Z.P.S. IT 6030085
- 3) ricade in area archeologica
- 4) ricade in area con vincolo paesaggistico dichiarativo (beni di insieme lett. c e d ai sensi dell'art 134 comma 1 lett a) e dell'art. 136 del D.lgs 42/04 – lett c e d beni d'insieme e bellezze panoramiche;
- 5) non sono presenti aree a rischio frana di grado elevato o molto elevato (R3 ed R4), così come cartografate dal PAI dell'Autorità dei bacini regionali;
- 6) ricade, come rappresentato dal PTPR tav. B, in area riconosciuta di interesse archeologico ai sensi degli artt. 134, co. 1, lett. b, e 142, co. 1, lett. m del D. Lgs. 42/2004 e ss.;
- 7) non sono presenti Aree tutelate dalla LR 43/74;
- 8) non sono presenti boschi o alberi monumentali ai sensi dell'art. 7 - L. 10/13;

CONSIDERATO che l'area Protezione della Biodiversità ha espresso la propria **Pronuncia di Valutazione d'incidenza** ai sensi del D.P.R. 357/97, acquisita con prot. reg. n. 1034891 del 14.12.2021, che esprime parere favorevole sull'intervento nel rispetto delle prescrizioni impartite nel dispositivo della stessa;

CONSIDERATO che il Parco Bracciano Martignano ha espresso il proprio **Parere preventivo** ai sensi dell'art. 8 e 28 della L.R. 06.10.97 n. 29 - di cui al prot. n. A001 Registro Ufficiale 0000934.U.29-03-22;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, ha espresso il proprio **Parere archeologico preventivo ex-artt. 42-46 NTA del PTPR Lazio** - prot. MIC_MIC_SABAP-VT-EM_UO3/23/11/2022/0016150-P;

CONSIDERATO che il Comune di Bracciano ha espresso la propria **Autorizzazione paesaggistica n. 037/23/AP del 19.09.23 ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/04 e smi.** – REG.GEN. n. 1709/19.09.23

CONSIDERATO che non devono essere tagliati gli esemplari della flora protetta ai sensi della LR n.61 del 19.09.1974 (agrifoglio, ecc.) né esemplari a rischio nel Lazio compresi nell'allegato B della LR 39/2002;

CONSIDERATO che il progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva, ai sensi dell'art. 53 della LR n. 39/2002, risulta coerente con i criteri e gli indirizzi delle determinazioni citate;

CONSIDERATO che il giorno 25/02/2021 si è svolto il sopralluogo al fine di verificare la congruità delle previsioni di intervento rispetto allo stato delle formazioni oggetto di trasformazione;

VERIFICATA la congruità delle previsioni di intervento rispetto allo stato delle formazioni forestali, oggetto di trasformazione;

CONSIDERATO:

- che la superficie investita a castagno risulta essere pianeggiante o moderatamente acclive con pendenza tra 3 e 10% e non presenta problemi idrogeologici;
- che il progetto prevede di trasformare una superficie totale di mq 1.940 (ha 00.19.40) ;
- che la superficie dell'unico lotto investita a ceduo di castagno, risulta essere un terreno con presenza di polloni di castagno alti circa 2 - 3 mt;
- che la superficie forestale di mq 1.940 da trasformare sarà oggetto di conversione attraverso più fasi temporali interessando un unico lotto e che gli interventi preparatori inizieranno a partire dall'annata 2023/2024, così come indicato nella **Tabella n. 1** - "Dati catastali riassuntivi e anno di inizio conversione del lotto";
- CONSIDERATO che la trasformazione dovrà avvenire sull'unico lotto, di mq 1.940 e che verrà convertito durante le varie stagioni silvane, come evidenziato in **Tabella 2 – Cronoprogramma aggiornato dei lavori**; i lavori dovranno procedere secondo un nuovo cronoprogramma aggiornato,

poiché questo deve contenere anche il 6° anno, così per avere la possibilità di eliminare i polloni delle ceppaie non innestate dopo n.5 (cinque) anni di foglia; pertanto il nuovo cronoprogramma è delineato nella seguente Tabella:

Tabella 2 - Cronoprogramma aggiornato dei lavori

1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	6° ANNO
Innesto a spacco diametrico 50% (3-4 soggetti) dei polloni di ogni ceppaia scelta/ Eliminazione vegetazione infestante	Reinnesto dei polloni anno precedente non ben innestati, o innesto su altri polloni della stessa ceppaia/ Eliminazione vegetazione infestante/ "Scacchiatura" o eliminazione dei nuovi polloni marginali	Ripulitura ceppaie innestate dai polloni soprannumerari/ Potatura allevamento	Potatura allevamento/ Eliminazione polloni non innestati sulla medesima ceppaia <u>(dopo 3 anni di foglia)</u>	Potatura allevamento/ Ripulitura ceppaie innestate dai polloni soprannumerari	Potatura allevamento/ Eliminazione polloni delle ceppaie non innestate <u>(dopo 5 anni di foglia)</u>

PRESO ATTO delle difficoltà di lavorazione della superficie investita dalla trasformazione determinate dalle ceppaie di castagno soprannumerarie rispetto a quelle innestate;

RITENUTO che si possa considerare l'intervento di conversione riuscito, sulla singola porzione di terreno, solo dopo il terzo anno dagli innesti questi si presentino in buono stato e vegetanti;

RITENUTO che, sulla porzione di terreno, in cui l'intervento di conversione è riuscito, dopo il terzo anno di foglia residue si possa procedere all'eliminazione del 50% dei polloni non innestati delle ceppaie innestate e, solo dopo il quinto anno di foglia si possa procedere anche all'eliminazione del restante 50% di tutte le ceppaie non innestate;

DATO ATTO che l'area da sottoporre ad intervento ricade all'interno della zona di infestazione del "cinipide galligeno del castagno", come da determinazione della Regione Lazio n. A9293 del 28 settembre 2011, nella quale si dispone la lotta obbligatoria nella zona infestata: pertanto le marze da innestare dovranno avere la certificazione sulla loro integrità e assenza dal patogeno;

PRESO ATTO che la Determinazione di approvazione regionale, rappresenta il provvedimento finale abilitativo da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del Combinato disposto della LR 14/1999 e smi e della LR 39/2002 e smi;

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

A) di autorizzare il "Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva di "Conversione di ceduo castanile in castagneto da frutto" (art. 47 e 53 LR 39/2002 e art. 63 RR 7/2005) – per il terreno sito in Comune di Bracciano (RM) - Foglio 9, particella catastale n. 4 – Richiedente Letizia Piccioni, in qualità di proprietaria – per una superficie forestale di 1.940 mq (00.19.40 ha) - redatto dal progettista Dott. For. Claudio Amoroso;

B) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) la trasformazione dovrà essere contestuale all'inoltro della richiesta di variazione catastale della qualità di coltura presso la competente Agenzia del territorio;
- 2) la trasformazione dovrà avvenire conformemente al progetto attraverso la realizzazione del taglio del soprassuolo, in qualunque stadio di sviluppo si trovi, nel periodo stabilito dalle normative vigenti (Stagione silvana) e solo successivamente alla comunicazione di inizio lavori, da inviare all'Area Governo del Territorio e Foreste della Regione Lazio e alla Stazione dei Carabinieri Forestale competente territorialmente;

- 3) la trasformazione dovrà avvenire secondo quanto descritto nelle **Pronuncia di Valutazione d'incidenza** acquisita con prot. reg. n. 1034891 del 14.12.2021;
- 4) la trasformazione dovrà avvenire secondo quanto descritto nel **Parere preventivo** del Parco Bracciano Martignano di cui al prot. n. A001 Registro Ufficiale 0000934.U.29-03-22;
- 5) la trasformazione dovrà avvenire secondo quanto descritto nel **Parere archeologico preventivo ex-artt. 42-46 NTA del PTPR Lazio** espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale di cui al prot. MIC_MIC_SABAP-VT-EM_UO3/23/11/2022/0016150-P;
- 6) la trasformazione dovrà avvenire secondo quanto descritto nella **Autorizzazione paesaggistica n. 037/23/AP del 19.09.23 ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/04 e smi.** – REG.GEN. n. 1709/19.09.23 - espressa dal comune di Bracciano;
- 7) la trasformazione dovrà avvenire sull'unico lotto di mq 1.940 (ha 00.19.40), così come individuato nel progetto, e dovrà partire nell'annata 2023 – 24, come evidenziato nella seguente **Tabella 3:**

Tabella 3 – Dati catastali riassuntivi e anno di inizio conversione del lotto

Lotti	Foglio [n.]	Particella catastale	Superficie catastale	Superficie intervento da convertire	Anno inizio conversione
		[n.]	mq	mq	
lotto 1	9	4	1.940	1.940	2023 - 2024
Totale intervento				mq 1.940 (ha 0,1940)	

- 8) la trasformazione dovrà avvenire sull'unico lotto che verrà convertito progressivamente durante le varie stagioni silvane, secondo il **Cronoprogramma aggiornato dei lavori**, evidenziato in **tabella 4:**

Tabella 4 - Cronoprogramma aggiornato dei lavori

1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	6° ANNO
Innesto a spacco diametrico sul 50% (3-4 soggetti) dei polloni di ogni ceppaia scelta/ Eliminazione vegetazione infestante	Reinnesto dei polloni anno precedente non ben innestati, o innesto su altri polloni della stessa ceppaia/ Eliminazione vegetazione infestante/ "Scacchiatura" o eliminazione dei nuovi polloni marginali	Ripulitura ceppaie innestate dai polloni sovranumerari/ Potatura allevamento	Potatura allevamento/ Eliminazione polloni non innestati sulla medesima ceppaia <u>(dopo 3 anni)</u>	Potatura allevamento/ Ripulitura ceppaie innestate dai polloni sovranumerari	Potatura allevamento/ <u>Eliminazione polloni</u> delle ceppaie non innestate ma non delle ceppaie. <u>(dopo 5 anni)/</u>

- 9) La trasformazione dovrà avvenire in modo tale che dovranno essere rilasciati almeno n. 2 (due) polloni capitozzati sul 50% delle ceppaie su cui procedere ai relativi innesti, ovvero tagliando a raso e scegliendo sul 50% delle ceppaie almeno n. 2 (due) ricacci da innestare;
- 10) la trasformazione dovrà avvenire sul 50% delle ceppaie con l'innesto sui polloni rilasciati non inferiore di n. 2 (due) innesti per soggetto;

- 11) la trasformazione dovrà avvenire attraverso l'eliminazione dei polloni innestati in sovrannumero decorsi almeno n. 3 (tre) stagioni di foglia sugli innesti stessi;
- 12) la trasformazione potrà avvenire attraverso l'eliminazione dei polloni delle ceppaie non innestate, ma non delle ceppaie, dopo il quinto anno di riuscita dell'innesto, ovvero dopo n.5 (cinque) stagioni di foglia;
- 13) la ripulitura periodica delle ceppaie innestate e non innestate potrà essere fatta annualmente salvaguardando i polloni innestati;
- 14) dovranno essere eliminate tutte le piante di ailanto - *ailanthus glandulosa* – e di acacia (*acacia spp*); è facoltà della proprietà mantenere solo alcuni esemplari di acacia per produzione di miele ma, comunque, devono sempre essere mantenute sotto controllo cercando di contenere l'invasione;
- 15) nelle eventuali radure presenti, se queste sono larghe più di 7m, misurate da una ceppaia innestata all'altra, dovranno piantarsi piantine di castagno di età minima di 3 anni e massima di 5 anni per ristabilire la giusta densità d'impianto;
- 16) dovranno essere rilasciate le piante eventualmente presenti di specie quercine o altre specie diverse dal castagno se queste hanno un diametro (misurato ad 1.30 metri di altezza), pari o superiore ai 40 cm (=> 125 cm di circonferenza circa) su tutta la superficie del lotto;
- 17) non potranno essere tagliati esemplari della flora protetta ai sensi della LR n.61 del 19.09.1974 (agrifoglio, ecc.) né esemplari a rischio nel Lazio compresi nell'allegato B della LR 39/2002;
- 18) le marze da innestare dovranno avere la certificazione sulla loro integrità e assenza di patogeni ed inoltre, devono seguire le misure di contenimento delle fitopatie;
- 19) la trasformazione non altererà il vincolo boschivo sul lotto in conversione;
- 20) la conversione è vincolata all'inerbimento naturale della superficie e all'uso di tecniche compatibili con l'ambiente per la sistemazione dei versanti con terrazzamenti e muretti a secco, se già presenti, da utilizzarsi su quelle porzioni particolarmente pendenti;
- 21) è vietata la creazione di piste e strade forestali e gli interventi potranno essere effettuati durante la stagione silvana dal 01 ottobre al 30 aprile;
- 22) La presente autorizzazione è valida solo se le operazioni saranno avviate entro le prossime due stagioni silvane e, quindi, non oltre il 30 aprile 2026;

La presente autorizzazione viene rilasciata a norma degli Artt. 47 e 53 - LR 39/2002 e degli artt. 10 e 63 – RR 7/2005 e prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Governo del Territorio e Foreste con le Determinazioni regionali citate nelle premesse, e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito WWW.regione.lazio.it.

Il Direttore regionale *ad interim*
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14389

USI CIVICI - Comune di Celleno (VT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra TASCHINI SIMONETTA, catastalmente identificati al Foglio 15, part.lla 180, 256, 257, 712

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Celleno (VT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra T.S. catastalmente identificati al Foglio 15, part.lla 180, 256, 257, 712

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 241814 del 10-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del perito demaniale Dott. Agr. Stefano Paganini, una relazione tecnico-estimativa, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente del Comune di Celleno, su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio comunale e di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
TASCHINI SIMONETTA, --omissis--	Celleno (VT)	15	180 256 257 712	0.25.10 0.12.60 0.20.40 0.01.10	28,00	1.388,00
	TOTALE			0.59.20	28,00	1.388,00

CONSIDERATO CHE

- la perizia tecnico-estimativa realizzata ed in seguito rettificata dal p.d. Dott. Agr. Stefano Paganini è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile

riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

- al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Celleno, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;
- anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;
- la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;
- non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Celleno provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo ed Etruria meridionale*, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Celleno, per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori relativi alla proposta di liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Celleno, su alcuni terreni aventi natura privata, di cui al progetto redatto dal perito demaniale Dott. Agr. Stefano Paganini, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
TASCHINI SIMONETTA, --omissis--	Celleno (VT)	15	180	0.25.10	28,00	1.388,00
256			0.12.60			
257			0.20.40			
712			0.01.10			
	TOTALE			0.59.20	28,00	1.388,00

che il Comune di Celleno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Celleno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa;

che il Comune di Celleno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al *MiC - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo ed Etruria meridionale*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) il Comune di Celleno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC-SABAP VT ed Etr. Merid., entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Celleno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

1. Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
2. L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
3. Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
4. Copia della relata di notifica al MiC-SABAP VT ed Etr. Merid., della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
5. Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
6. Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
7. In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia ommesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14390

USI CIVICI - Università Agraria di Sipicciano (VT). Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà dei Sigg. PETRELLI CECILIA e PETRELLI PIETRO., catastalmente distinti al Foglio 19, part.lle 64/sub 5, 65, 481, 482, 570, 587, 588, 589 con contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI – Università Agraria di Sipicciano (VT). Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà dei Sigg. P.C e P.P., catastalmente distinti al Foglio 19, part.lla 64/sub 5, 65, 481, 482, 570, 587, 588, 589 con contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la DGR n° 109 del 19-04-2023 con cui è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia, pesca e foreste";

PRESO ATTO che in data 26-04-2023, prot. n° 449945, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del perito demaniale Dott. For. Danilo Cola, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nella frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano, su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio

comunale e di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
PETRELLI CECILIA, --omissis-- PETRELLI PIETRO, --omissis--	Graffignano (VT)	19	64/sub 5, 65, 481, 482, 570, 587, 588, 589	0.54.30	26,00	1.280,00
TOTALE				0.54.30	26,00	1.280,00

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G09534 del 11-07-2023 è stata disposta la pubblicazione della predetta proposta, presso la segreteria dell'Ente gestore, ai sensi dell'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che al termine del canonico periodo di deposito, affissione e notifica, l'Università Agraria di Sipicciano, con nota pec pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura in data 28-09-2023 al prot. R.L. n° 1068998, ha restituito la documentazione completa relativa agli atti istruttori oggetto della pubblicazione, dalla quale emerge:

- a) che la pubblicazione degli atti istruttori presso la Segreteria dell'Ente è avvenuta in conformità e nei termini di legge;
- b) che gli atti istruttori sono stati regolarmente notificati alla ditta richiedente e al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale;
- c) che avverso la proposta di liquidazione dei diritti civici non sono state sollevate osservazioni e/o opposizioni;

VISTA la relazione tecnica del perito demaniale Dott. For. Danilo Cola, dalla quale risulta che i terreni in esame ricadono in Zona "E-agricola";

RITENUTO che trattandosi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano, di seguito identificati, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Dott. For. Danilo Cola, a favore di:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
PETRELLI CECILIA, --omissis-- PETRELLI PIETRO, --omissis--	Graffignano (VT)	19	64/sub 5, 65, 481, 482, 570, 587, 588, 589	0.54.30	26,00	1.280,00
TOTALE				0.54.30	26,00	1.280,00

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di liquidare i diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano, su alcuni terreni di proprietà privata identificati come segue, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Dott For. Danilo Cola:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
PETRELLI CECILIA, --omissis-- PETRELLI PIETRO, --omissis--	Graffignano (VT)	19	64/sub 5, 65, 481, 482, 570, 587, 588, 589	0.54.30	26,00	1.280,00
	TOTALE			0.54.30	26,00	1.280,00

che sui terreni di proprietà privata sopra elencati, vengono liquidati i diritti di uso civico mediante l'imposizione di un canone annuo enfiteutico di Euro 26,00 (ventisei/00) che viene contestualmente affrancato ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, tramite l'avvenuto pagamento del corrispondente capitale di affrancazione complessivo di € 1.280,00 (milleduecentottanta/00);

che la somma derivante dal presente provvedimento, quale capitale di affrancazione, poiché appartenente alla collettività residente della frazione di Sipicciano del Comune di Graffignano deve essere ascritta in un bilancio distinto e separato. Tale somma potrà essere utilizzata secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. c), della L.R. n. 9 del 14/08/2017;

che per effetto della liquidazione dei diritti civici, il terreno di cui sopra deve intendersi libero da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;

che la liquidazione non estingue il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

che le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico della proprietà.

Affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici a favore delle ditte su menzionate, l'ente dovrà procedere agli adempimenti di competenza presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari della competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in esenzione da tasse di bollo, di registro e da altre imposte ai sensi dell'art. 2 della L. 692/81 e della risoluzione n. 2/2008 dell'Agenzia del Territorio, per le finalità di pubblico interesse perseguito.

Gli estremi di avvenuta registrazione e trascrizione devono essere comunicati anche alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione trasparente".

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14392

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. G.V. - M.A. - P.A., D.O.L. e D.O.F. - T.M..

OGGETTO: USI CIVICI – Asbuc di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. G.V. – M.A. – P.A., D.O.L. e D.O.F. – T.M..

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area “Affari Generali e Usi Civici”;

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area “Affari Generali e Usi Civici”;

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 245687 del 11-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del perito demaniale della Asbuc di Giulianello, Geom. Domenico Cenci, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
GIORDANI VIVIANA --omissis--	Cori (LT)	5	705	0.01.70	8,00	395,00
			709	0.02.80		
			943	0.06.99		
			944	0.00.21		
MASTRANGELI ANTONIO, --omissis--		10	426 461	0.00.75 0.04.10	3,00	164,00
PRIORI ALESSANDRA, --omissis--		16	874	0.09.20	39,00	1.957,00
	875		0.06.60			
	876		0.13.00			
DELL'ORCO LEONARDO, --omissis--	877		0.06.40			
	880		0.05.30			
DELL'ORCO FRANCESCA, --omissis--	881		0.01.50			
	882		0.20.20			
	883	0.01.70				
	884	0.11.60				
TALONE MASSIMILIANO, --omissis--		11	138 421 422 423 424	0.03.80 0.33.00 0.18.00 0.42.20 0.32.00	73,00	3.632,00
TOTALE				2.21.05	123,00	6.148,00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante gli appezzamenti, i dati fiscali delle proprietà, la descrizione dei fondi, il regime urbanistico al quale sono assoggettati; la stima dei diritti civici gravanti sui fondi e la determinazione dei singoli canoni annui e dei corrispondenti capitali di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio della Asbuc di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che la Asbuc di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria della Asbuc di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
GIORDANI VIVIANA --omissis--	Cori (LT)	5	705	0.01.70	8,00	395,00
709			0.02.80			
943			0.06.99			
944			0.00.21			
MASTRANGELI ANTONIO, --omissis--		10	426 461	0.00.75 0.04.10	3,00	164,00
PRIORI ALESSANDRA, --omissis-- DELL'ORCO LEONARDO, --omissis-- DELL'ORCO FRANCESCA, --omissis--		16	874 875 876 877 880 881 882 883 884	0.09.20 0.06.60 0.13.00 0.06.40 0.05.30 0.01.50 0.20.20 0.01.70 0.11.60	39,00	1.957,00
TALONE MASSIMILIANO, --omissis--		11	138 421 422 423 424	0.03.80 0.33.00 0.18.00 0.42.20 0.32.00	73,00	3.632,00
TOTALE				2.21.05	123,00	6.148,00

che la Asbuc di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che la Asbuc di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà dei fondi dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare agli utenti anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che la Asbuc di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- la Asbuc di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, la Asbuc di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia delle relate di notifica, alle proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Presidente dell'Ente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte delle proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia ommesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14393

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. C.C. - D.V.R. ed altri - G.F. ed altri - P-R.

OGGETTO: USI CIVICI – Asbuc di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. C.C. – D.V.R. ed altri – G.F. ed altri – P-R.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 245693 del 11-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del perito demaniale della Asbuc di Giulianello, Geom. Domenico Cenci, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa			
CANALE CRISTIANO --omissis--		8	1013/sub-4 1030	0.02.16* 0.12.75	9,00	467,00
DELLA VECCHIA ROBERTO, --omissis-- DELLA VECCHIA MASSIMO, --omissis-- DELLA VECCHIA GUIDO --omissis--		11	278	0.19.80	11,00	558,00
GASBARRA DINA FIORELLA, --omissis-- GASBARRA ELITE, --omissis--; GASBARRA FRANCO, --omissis-- GASBARRA LUIGIA, --omissis--		10	0.10.60	0.04.65	3,00	131,00
PIETROSANTI ROMINA --omissis--		8	1013/sub-3 1031	0.02.16* 0.35.36	25,00	1.231,00
	TOTALE			0.74.72	48,00	2.387,00

* il mappale 1013 di Ha 0.02.16 viene conteggiato come superficie una sola volta

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante gli appezzamenti, i dati fiscali delle proprietà, la descrizione dei fondi, il regime urbanistico al quale sono assoggettati; la stima dei diritti civici gravanti sui fondi e la determinazione dei singoli canoni annui e dei corrispondenti capitali di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio della Asbuc di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che la Asbuc di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria della Asbuc di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
CANALE CRISTIANO --omissis--		8	1013/sub-4 1030	0.02.16* 0.12.75	9,00	467,00
DELLA VECCHIA ROBERTO, --omissis— DELLA VECCHIA MASSIMO, --omissis— DELLA VECCHIA GUIDO --omissis--		11	278	0.19.80	11,00	558,00
GASBARRA DINA FIORELLA, --omissis— GASBARRA ELITE, --omissis--; GASBARRA FRANCO, --omissis— GASBARRA LUIGIA, --omissis--		10	0.10.60	0.04.65	3,00	131,00
PIETROSANTI ROMINA --omissis--		8	1013/sub-3 1031	0.02.16* 0.35.36	25,00	1.231,00
	TOTALE			0.74.72	48,00	2.387,00

* il mappale 1013 di Ha 0.02.16 viene conteggiato come superficie una sola volta

che la Asbuc di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che la Asbuc di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà dei fondi dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare agli utenti anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che la Asbuc di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) la Asbuc di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, la Asbuc di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia delle relate di notifica, alle proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;

- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Presidente dell'Ente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte delle proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia ommesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14394

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra D.P.L., catastalmente identificato al Foglio n 43, part.lla 651

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra D.P.L., catastalmente identificato al Foglio n° 43, part.IIIa 651

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 258363 del 15-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del Comune di Amaseno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale geom. Angelo Ciotoli, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
DE PROSPERIS LOREDANA --omissis--	Amaseno (FR)	43	651	0.32.65	10,00	490,00
TOTALE				0.32.65	10,00	490,00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Angelo Ciotoli è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procedere al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amaseno conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Angelo Ciotoli aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
DE PROSPERIS LOREDANA --omissis--	Amaseno (FR)	43	651	0.32.65	10,00	490,00
TOTALE				0.32.65	10,00	490,00

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia ommesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14395

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra I.R., catastalmente identificati al Foglio n 15, part.lla 411, 570, 577, 578, 586.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra I.R., catastalmente identificati al Foglio n° 15, part.lla 411, 570, 577, 578, 586.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 257592 del 15-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del Comune di Amaseno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale geom. Angelo Ciotoli, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. tot Ha	Sup. gravata Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa				
IACOVACCI RITA, --omissis--	Amaseno (FR)	15	411	0.17.40	0.10.50	13,00	672.00
			570	0.17.37	0.05.30		
			577	0.09.28	0.04.30		
			578	0.00.12	0.00.12		
			586	0.04.90	0.00.30		
TOTALE				0.49.07	0.20.52	13,00	672.00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Angelo Ciotoli è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procedere al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amaseno conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Angelo Ciotoli aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. tot Ha	Sup. gravata Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa				
IACOVACCI RITA, --omissis--	Amaseno (FR)	15	411	0.17.40	0.10.50	13,00	672.00
			570	0.17.37	0.05.30		
			577	0.09.28	0.04.30		
			578	0.00.12	0.00.12		
			586	0.04.90	0.00.30		
TOTALE				0.49.07	0.20.52	13,00	672.00

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia ommesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14396

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno di proprietà della Sig.ra PETRONGELLI TAMARA, catastalmente identificato al Foglio 30, part.lla 54-55, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Amaseno (FR) – Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su un terreno di proprietà della Sig.ra PETRONGELLI TAMARA, catastralmente identificato al Foglio 30, part.IIe 54-55, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la DGR n° 109 del 19-04-2023 con cui è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura, promozione della filiera del cibo, caccia, pesca e foreste";

PRESO ATTO che con prot. R.L. n° 116929 del 07-02-2022 è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste una proposta, redatta dal perito demaniale all'uopo incaricato, Geom. Angelo Ciotoli, avente ad oggetto la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa			
PETRONGELLI TAMARA, --omissis--	Amaseno (FR)	30	54 55	0.66.10 0.08.80	25,00	1.243,00
	TOTALE			0.74.90	25,00	1.243,00

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G08406 del 15-06-2023 è stata disposta la pubblicazione della predetta proposta, presso la segreteria dell'Ente gestore, ai sensi dell'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che il Comune di Amaseno, con nota n° 7825-2023, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura in data 12-10-2023, prot. R.L. n. 1144709, ha restituito la documentazione completa relativa agli atti istruttori oggetto della pubblicazione, dalla quale emerge:

a) che la pubblicazione degli atti istruttori presso la Segreteria dell'Ente è avvenuta in conformità e nei termini di legge;

- b) che gli atti istruttori sono stati regolarmente notificati alla ditta richiedente e al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT;
- c) che avverso la proposta di liquidazione dei diritti civici, nei termini di legge, non sono state presentate osservazioni né risultano contestazioni;
- d) che gli utenti hanno provveduto al versamento del capitale di affrancazione stabilito in perizia;

VISTA la relazione tecnica del perito demaniale Geom. Angelo Ciotoli, dalla quale risulta che i terreni in esame ricadono in Zona “Agricola- H1”

RITENUTO che trattandosi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti a favore della collettività residente nel territorio Comune di Amaseno, di seguito identificati, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Angelo Ciotoli, a favore di:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
PETRONGELLI TAMARA, --omissis--	Amaseno (FR)	30	54 55	0.66.10 0.08.80	25,00	1.243,00
TOTALE				0.74.90	25,00	1.243,00

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di liquidare i diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, sui terreni di proprietà privata, siti nel territorio comunale, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Angelo Ciotoli, identificati come segue:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
PETRONGELLI TAMARA, --omissis--	Amaseno (FR)	30	54 55	0.66.10 0.08.80	25,00	1.243,00
TOTALE				0.74.90	25,00	1.243,00

che sui terreni di proprietà privata sopra elencati, vengono liquidati i diritti di uso civico mediante l'imposizione di canoni annui di natura enfiteutica di Euro 25,00 (venticinque/00) che vengono contestualmente affrancati, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, mediante l'avvenuto versamento del corrispondente capitale di Euro 1.243,00 (milleduecentoquarantatre/00);

che le somme derivanti dal presente provvedimento, quali capitale di affrancazione, poiché appartenenti alla collettività residente di Amaseno devono essere ascritte in un bilancio distinto e separato rispetto a quello comunale che il Comune stesso deve amministrare in “amministrazione separata” ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L. 168/2017. Tali somme potranno essere utilizzate secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. c), della L.R. n. 9 del 14/08/2017;

che per effetto della liquidazione dei diritti civici, i terreni di cui sopra devono intendersi liberi da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;

che la liquidazione non estingue il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

che le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico della proprietà.

Affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici a favore delle ditte su menzionate, l'ente dovrà procedere agli adempimenti di competenza presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari della competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in esenzione da tasse di bollo, di registro e da altre imposte ai sensi dell'art. 2 della L. 692/81 e della risoluzione n. 2/2008 dell'Agenzia del Territorio, per le finalità di pubblico interesse perseguito.

Gli estremi di avvenuta registrazione e trascrizione devono essere comunicati anche alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: [www.regione.lazio.it/rl_ amministrazione trasparente](http://www.regione.lazio.it/rl_amministrazione%20trasparente)".

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14397

USI CIVICI - Comune di Priverno (LT) - Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, su alcuni terreni di proprietà dei Sigg. CASALATI GRAZIELLA e COLABUONO LUIGI distinti in catasto al Foglio 45 part.lla 13-155, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Priverno (LT) – Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, su alcuni terreni di proprietà dei Sigg. CASALATI GRAZIELLA e COLABUONO LUIGI distinti in catasto al Foglio 45 part.lla 13-155, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. Ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la DGR n° 109 del 19-04-2023 con cui è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura, promozione della filiera del cibo, caccia, pesca e foreste";

PRESO ATTO

che con prot. R.L. n° 704718 del 18-07-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste una relazione tecnico-estimativa, redatta dal perito demaniale all'uopo incaricato, Geom. Angelo Leggieri, avente ad oggetto la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno (LT) su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
Monti Luigi Monti Vera Monti Cesarina Monti Tommasina	Priverno (LT)	45	13 155	0.10.90 0.08.00	25,00	1.231,00
TOTALE				0.18.90	25,00	1.231,00

che, successivamente, a seguito di rogito notarile del 22-07-2022, la proprietà degli immobili sopra indicati è stata trasferita in capo ai Sigg. CASALATI GRAZIELLA, (n. a –omissis--) e COLABUONO LUIGI, (n. –omissis--)

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G08010 del 08-06-2023 è stata disposta la pubblicazione della predetta proposta, presso la segreteria dell'Ente gestore, ai sensi dell'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332, in favore dei seguenti nominativi:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
CASALATI GRAZIELLA, --omissis-- COLABUONO LUIGI, --omissis--	Priverno (LT)	45	13 155	0.10.90 0.08.00	25,00	1.231,00
TOTALE				0.18.90	25,00	1.231,00

PRESO ATTO che il Comune di Priverno, con nota n° 27324-2023, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura in data 10-10-2023, prot. R.L. n. 1127948, ha restituito la documentazione completa relativa agli atti istruttori oggetto della pubblicazione, dalla quale emerge:

- a) che la pubblicazione degli atti istruttori presso la Segreteria dell'Ente è avvenuta in conformità e nei termini di legge;
- b) che gli atti istruttori sono stati regolarmente notificati alla ditta richiedente e al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT;
- c) che avverso la proposta di liquidazione dei diritti civici, nei termini di legge, non sono state presentate osservazioni né risultano contestazioni;
- d) che la proprietà del fondo ha provveduto al versamento del capitale di affrancazione stabilito in perizia;

VISTA la relazione tecnica del perito demaniale Geom. Angelo Leggieri, dalla quale risulta che i terreni in esame ricadono in Zona "Agricola- E"

RITENUTO che trattandosi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti a favore della collettività residente nel territorio Comune di Priverno, di seguito identificati, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Angelo Leggieri, a favore di:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
CASALATI GRAZIELLA, --omissis-- COLABUONO LUIGI, --omissis--	Priverno	45	13 155	0.10.90 0.08.00	25,00	1.231,00
TOTALE				0.18.90	25,00	1.231,00

DE T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di liquidare i diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, sui terreni di proprietà privata, siti nel territorio comunale, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Angelo Leggieri, identificati come segue:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
CASALATI GRAZIELLA, --omissis-- COLABUONO LUIGI, --omissis--	Priverno	45	13 155	0.10.90 0.08.00	25,00	1.231,00
TOTALE				0.18.90	25,00	1.231,00

che sui terreni di proprietà privata sopra elencati, vengono liquidati i diritti di uso civico mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica di Euro 25,00 (venticinque/00) che viene contestualmente affrancato, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, mediante l'avvenuto versamento del corrispondente capitale di Euro 1.231,00 (milleduecentotrentuno/00);

che la somma derivanti dal presente provvedimento, quale capitale di affrancazione, poiché appartenente alla collettività residente di Priverno deve essere iscritta in un bilancio distinto e separato rispetto a quello comunale che il Comune stesso deve amministrare in "amministrazione separata" ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L. 168/2017. Tale somma potrà essere utilizzate secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. c), della L.R. n. 9 del 14/08/2017;

che per effetto della liquidazione dei diritti civici, i terreni di cui sopra devono intendersi liberi da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;

che la liquidazione non estingue il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

che le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico della proprietà.

Affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici a favore delle ditte su menzionate, l'ente dovrà procedere agli adempimenti di competenza presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari della competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in esenzione da tasse di bollo, di registro e da altre imposte ai sensi dell'art. 2 della L. 692/81 e della risoluzione n. 2/2008 dell'Agenzia del Territorio, per le finalità di pubblico interesse perseguito.

Gli estremi di avvenuta registrazione e trascrizione devono essere comunicati anche alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente".

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14398

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni sito nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. COLANDREA ERALDO e GASBARRA SANDRA

OGGETTO: USI CIVICI – Asbuc di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà rispettivamente dei Sigg. COLANDREA ERALDO e GASBARRA SANDRA, catastalmente identificati al Foglio 16, part.ile 979, 982, 985

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 246590 del 15-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del perito demaniale della Asbuc di Giulianello, Geom. Domenico Cenci, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
COLANDREA ERALDO, --omissis-- GASBARRA SANDRA, --omissis--	Cori (LT)	16	979 982 985	0.14.00 0.05.80 0.06.60	15,00	743,00
TOTALE				0.26.40	15,00	743,00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante gli appezzamenti, i dati fiscali delle proprietà, la descrizione dei fondi, il regime urbanistico al quale sono assoggettati; la stima dei diritti civici gravanti sui fondi e la determinazione dei singoli canoni annui e dei corrispondenti capitali di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio della Asbuc di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che la Asbuc di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria della Asbuc di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Cori, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
COLANDREA ERALDO, --omissis-- GASBARRA SANDRA, --omissis--	Cori (LT)	16	979 982 985	0.14.00 0.05.80 0.06.60	15,00	743,00
TOTALE				0.26.40	15,00	743,00

che la Asbuc di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che la Asbuc di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà dei fondi dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare agli utenti anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che la Asbuc di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) la Asbuc di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, la Asbuc di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia delle relate di notifica, alle proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Presidente dell'Ente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte delle proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14399

USI CIVICI - Comune di Priverno (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra CARINCI BRUNA ed altri, identificati al Foglio 45, part.lla 26, 27

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Priverno (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Priverno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà della Sig.ra CARINCI BRUNA ed altri, identificati al Foglio 45, part. lle 26, 27

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 273819 del 18-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del Comune di Priverno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale geom. Angelo Leggieri, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Priverno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa			
CARINCI GIUSEPPINA --omissis--	Priverno (LT)	45	26	0.20.90	14,00	708,00
CARINCI GIUSEPPINA --omissis--; CARINCI BRUNA, --omissis--; CARINCI GIOVANNI BATTISTA --omissis--; D'AMICI ROSA --omissis--;		45	27	0.99.70	68,00	3.376,00
	TOTALE			1.20.60	82,00	4.084,00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Angelo Leggieri è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procedere al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Priverno conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Priverno provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Priverno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Angelo Leggieri aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Priverno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa			
CARINCI GIUSEPPINA --omissis--	Priverno (LT)	45	26	0.20.90	14,00	708,00
CARINCI GIUSEPPINA --omissis--;		45	27	0.99.70	68,00	3.376,00
CARINCI BRUNA, --omissis--;						
CARINCI GIOVANNI BATTISTA --omissis--;						
D'AMICI ROSA --omissis--;						
	TOTALE			1.20.60	82,00	4.084,00

che il Comune di Priverno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Priverno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Priverno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) il Comune di Priverno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Priverno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;

- 5) Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia ommesso di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14400

USI CIVICI - Asbuc di Giulianello (LT) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà dei Sigg. PISTILLI EMILIA - TALONE ANTONIO - TERENCE CRISTINA e TERENCE DANIELE.

OGGETTO: USI CIVICI – Asbuc di Giulianello (LT) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Cori, su alcuni terreni di proprietà dei Sigg. PISTILLI EMILIA – TALONE ANTONIO – TERENZI DANIELE e TERENZI CRISTINA.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 298074 del 25-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del perito demaniale della Asbuc di Giulianello, Geom. Domenico Cenci, una relazione tecnico-estimativa avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio della frazione di Giulianello del Comune di Cori, su alcuni terreni, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
PISTILLI EMILIA, --omissis--	Cori (LT)	17	114, 203, 351, 352, 356, 359	0.68.36	46,00	2.310,00
TALONE ANTONIO, --omissis--	Cori (LT)	10	15, 20, 47, 48, 49 ,50	1.59.62	108,00	5.394,00
		11	140, 429, 430, 432, 1184, 1185			
TERENZI CRISTINA, --omissis-- TERENZI DANIELE, --omissis--	Cisterna di Latina (LT)	12	661	0.85.00	37,00	1.867,00
TOTALE				3.12.98	191,00	7.261,00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. geom. Domenico Cenci è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procederne al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio della Asbuc di Giulianello, conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che la Asbuc di Giulianello provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria della Asbuc di Giulianello per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale geom. Domenico Cenci aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Cori, su alcuni terreni siti di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.Illa			
PISTILLI EMILIA, --omissis--	Cori (LT)	17	114, 203, 351, 352, 356, 359	0.68.36	46,00	2.310,00
TALONE ANTONIO, --omissis--	Cori (LT)	10	15, 20, 47, 48, 49 ,50	1.59.62	108,00	5.394,00
		11	140, 429, 430, 432, 1184, 1185			
TERENZI CRISTINA, --omissis-- TERENZI DANIELE, --omissis--	Cisterna di Latina (LT)	12	661	0.85.00	37,00	1.867,00
TOTALE				3.12.98	191,00	7.261,00

che la Asbuc di Giulianello, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che la Asbuc di Giulianello con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che la Asbuc di Giulianello, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) la Asbuc di Giulianello, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, la Asbuc di Giulianello dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Presidente dell'Ente da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omissis di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del

corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14401

USI CIVICI - Comune di Amaseno (FR) - Regio Decreto del 26/02/1928, n 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà dei Sigg. BRAVO MARILENA e RUGGERI GIUSEPPE, catastalmente identificati al Foglio n 44, part.lla 226.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Amaseno (FR) – Regio Decreto del 26/02/1928, n° 332. Disposizione di deposito e pubblicazione della proposta di liquidazione degli usi civici gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Amaseno, su alcuni terreni siti nel territorio comunale, di proprietà dei Sigg. BRAVO MARILENA e RUGGERI GIUSEPPE, catastalmente identificati al Foglio n° 44, part.IIa 226.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE.

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. II., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la D.G.R. n° 109 del 19-04-2023 con la quale è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste;

PRESO ATTO

con prot. R.L. n° 303434 del 28-03-2022, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste, da parte del Comune di Amaseno, una relazione tecnico-estimativa a firma del perito demaniale Ing. Piero Astolfi, avente ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. tot Ha	Sup. gravata Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa				
BRAVO MARILENA, --omissis-- RUGGERI GIUSEPPE, --omissis--	Amaseno (FR)	44	226	0.29.60	0.14.92	6,00	248,00
TOTALE				0.29.60	0.14.92	6,00	248,00

CONSIDERATO CHE

la perizia tecnico-estimativa realizzata dal p.d. Ing. Piero Astolfi è conforme alle disposizioni emanate in materia ed è composta da tutta la documentazione utile riguardante l'appezzamento, i dati fiscali della proprietà, la descrizione del fondo, il regime urbanistico al quale è assoggettato; la stima dei diritti civici gravanti sul fondo e la determinazione del canone annuo e del corrispondente capitale di affrancazione;

al fine della convalida degli atti e ai fini della completezza delle operazioni demaniali, si rende necessario, pertanto, procedere al deposito e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amaseno conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 15, 16 e 30 del R.D. 26.02.1928 n° 332;

anche in caso di liquidazione degli usi civici ed a norma dell'art. 6 della L. n° 168/2017, l'ordinamento giuridico garantisce il mantenimento sulle terre del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

la liquidazione degli usi civici consiste in una mera monetizzazione degli stessi a favore della popolazione, per il mancato esercizio del diritto civico su un fondo che ne è oggetto;

non compete alla struttura regionale la valutazione circa la legittimità dei manufatti esistenti, eventualmente presenti sui terreni oggetto di liquidazione dei diritti di uso civico;

RITENUTO

pertanto, che il Comune di Amaseno provveda alla notifica alla proprietà, al *Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT* nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della proposta di liquidazione di cui al presente atto e che gli stessi hanno diritto di opporsi alla proposta nei termini di giorni 30 dalle rispettive notificazioni;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di disporre il deposito presso la segreteria del Comune di Amaseno per la pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti istruttori redatti dal perito demaniale Ing. Piero Astolfi aventi ad oggetto la liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante, a favore della collettività residente nel territorio di Amaseno, su un terreno sito nel territorio comunale, di seguito identificato:

Proprietà	Dati Catastali			Sup. tot Ha	Sup. gravata Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affrancazione €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIa				
BRAVO MARILENA, --omissis-- RUGGERI GIUSEPPE, --omissis--	Amaseno (FR)	44	226	0.29.60	0.14.92	6,00	248,00
TOTALE				0.29.60	0.14.92	6,00	248,00

che il Comune di Amaseno, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del R.D. 332/1928, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, dovrà informare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della proposta tecnico-estimativa, mediante avviso pubblico da affiggersi all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi;

che il Comune di Amaseno con apposita notifica dovrà provvedere a informare la proprietà del fondo dell'avvenuto deposito, con possibilità di prendere visione degli atti istruttori entro trenta giorni a partire dalla data della notifica stessa; contestualmente provvederà a notificare all'utente anche una copia del presente atto, al fine di verificare la correttezza di quanto in esso riportato;

che il Comune di Amaseno, per gli effetti della Legge 168/2017, dovrà notificare una copia del progetto di liquidazione al MiC - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT*;

Potranno opporsi alle proposte di liquidazione:

- a) il Comune di Amaseno, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- b) la proprietà dei terreni, entro trenta giorni dalla data di notifica dei rispettivi avvisi;
- c) il MiC - SABAP FR-LT, entro trenta giorni dalla data di notifica dell'avviso stesso;

che decorsi i termini di cui ai capoversi precedenti, il Comune di Amaseno dovrà trasmettere a questa Direzione, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile all'indirizzo web www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura:

- 1) Una copia della proposta di liquidazione, con la certificazione dell'avvenuto deposito per 30 giorni decorrenti da quello dell'ultima notificazione agli interessati;
- 2) L'avviso pubblico con la certificazione della avvenuta affissione all'Albo Pretorio dell'Ente;
- 3) Copia della relata di notifica, alla proprietà, dell'avvenuto deposito degli atti istruttori;
- 4) Copia della relata di notifica al MiC SABAP FR-LT, della relazione tecnico-estimativa di liquidazione;
- 5) Dichiarazione del Sindaco da cui risulti se, durante il periodo di pubblicazione, siano state proposte o meno opposizioni e/o osservazioni al progetto di liquidazione;
- 6) Accettazione da parte della proprietà, del canone stabilito in perizia, nel caso in cui non ne venga richiesta la contestuale affrancazione;
- 7) In caso di richiesta di contestuale affrancazione del canone, la certificazione di avvenuto pagamento del corrispondente capitale.

che, all'atto della restituzione degli atti istruttori sopra menzionati, qualora l'utente non abbia proceduto al pagamento del capitale di affrancazione e abbia omissis di restituire all'Ente il mod. "C" di accettazione del corrispondente onere annuale, in sede di emanazione del provvedimento definitivo si procederà d'ufficio all'imposizione del canone annuo medesimo, con successiva messa a ruolo di riscossione da parte dell'Ente.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente.

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14402

USI CIVICI - Comune di Rocca Massima (LT) - Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Rocca Massima, su alcuni terreni di proprietà del Sig. CIOETA ALESSANDRO distinti in catasto al Foglio 6, part.lle 272-273, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Rocca Massima (LT) – Liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Rocca Massima, su alcuni terreni di proprietà del Sig. CIOETA ALESSANDRO distinti in catasto al Foglio 6, part.lla 272-273, con contestuale affrancazione del canone annuo di natura enfiteutica.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA, PESCA e FORESTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici"

VISTI :

lo Statuto della Regione Lazio

la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. Mm. li., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

gli artt. 9-10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l'art. 17 della Legge Regionale n° 12 del 10/08/2016, come modificato dall'art. 10 della Legge Regionale n° 9 del 14/08/2017;

la Legge n° 168 del 20/11/2017, recante norme in materia di domini collettivi;

l'Atto di Organizzazione n° G11709, del 30-09-2021, con il quale è stato conferito, alla Dott.ssa Marina Ajello, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";

la DGR n° 109 del 19-04-2023 con cui è stato conferito, al Dott. Vito Consoli, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Agricoltura, promozione della filiera del cibo, caccia, pesca e foreste";

PRESO ATTO

che in data 30/11/2020, prot. n° 1043145, è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste una relazione tecnico-estimativa, redatta dal perito demaniale all'uopo incaricato, Per. Agr. Alessandro Alebardi, avente ad oggetto la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Rocca Massima su alcuni terreni aventi natura privata, siti nel territorio comunale, di seguito identificati:

Proprietà	Dati Catastali			Superf. Tot. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affr.ne €
	Comune Censuario	FG.	Part.lla			
CIOETA ALESSANDRO, --omissis--	Rocca Massima (LT)	6	272 273	0.24.98 0.38.95	28,00	1.394,00
	TOTALE			0.63.93	28,00	1.394,00

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G04126 del 15-04-2021, ai sensi dell'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332, è stata disposta la pubblicazione della predetta proposta presso la segreteria dell'Ente gestore e sono stati indicati i seguenti terreni;

Proprietà	Dati Catastali			Superf. Tot. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affr.ne €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
CIOETA ALESSANDRO, --omissis--	Rocca Massima (LT)	9	272 273	0.24.98 0.38.95	28,00	1.394,00
TOTALE				0.63.93	28,00	1.394,00

PRESO ATTO che il Comune di Rocca Massima, con nota n° 1932 del 22-06-2023, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura nella medesima data al prot. R.L. n. 685034, ha restituito la documentazione completa relativa agli atti istruttori oggetto della pubblicazione, dalla quale emerge:

- a) che la pubblicazione degli atti istruttori presso la Segreteria dell'Ente è avvenuta in conformità e nei termini di legge;
- b) che gli atti istruttori sono stati regolarmente notificati alla ditta richiedente e al Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di FR-LT;
- c) che la proprietà del fondo ha provveduto al versamento del capitale di affrancazione stabilito in perizia;
- d) che avverso la proposta di liquidazione dei diritti civici, nei termini di legge, sono state presentate da parte del Comune di Rocca Massima delle osservazioni circa la corretta indicazione del Foglio catastale in cui ricadono i mappali proposti per la liquidazione;

VERIFICATO che, effettivamente, nel provvedimento di deposito n° G04126-2021 è stato erroneamente indicato il Foglio 9, in luogo del corretto Foglio 6;

VISTA la relazione tecnica del perito demaniale Per. Agr. Alessandro Alebardi, dalla quale risulta che i terreni in esame ricadono in Zona "Agricola- E"

RITENUTO che trattandosi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione dei diritti di uso civico gravanti a favore della collettività residente nel territorio Comune di Rocca Massima, di seguito identificati, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Per. Agr. Alessandro Alebardi, a favore di:

Proprietà	Dati Catastali			Superf. Tot. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affr.ne €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
CIOETA ALESSANDRO, --omissis--	Rocca Massima (LT)	6	272 273	0.24.98 0.38.95	28,00	1.394,00
TOTALE				0.63.93	28,00	1.394,00

DE T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

di liquidare i diritti di uso civico gravanti, a favore della collettività residente nel territorio del Comune di Rocca Massima, sui terreni di proprietà privata, siti nel territorio comunale, relativi alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Angelo Leggieri, identificati come segue:

Proprietà	Dati Catastali			Superf. Tot. Ha	Canone Annuo €	Capitale di Affr.ne €
	Comune Censuario	FG.	Part.IIIa			
CIOETA ALESSANDRO, --omissis--	Rocca Massima (LT)	6	272 273	0.24.98 0.38.95	28,00	1.394,00
TOTALE				0.63.93	28,00	1.394,00

che sui terreni di proprietà privata sopra elencati, vengono liquidati i diritti di uso civico mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica di Euro 28,00 (ventotto/00) che viene contestualmente affrancato, ai sensi dell'art. 33

del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, mediante l'avvenuto versamento del corrispondente capitale di Euro 1.394,00 (milletrecentonovantaquattro/00);

che la somma derivanti dal presente provvedimento, quale capitale di affrancazione, poiché appartenente alla collettività residente di Rocca Massima deve essere ascritta in un bilancio distinto e separato rispetto a quello comunale che il Comune stesso deve amministrare in "amministrazione separata" ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L. 168/2017. Tale somma potrà essere utilizzata secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. c), della L.R. n. 9 del 14/08/2017;

che per effetto della liquidazione dei diritti civici, i terreni di cui sopra devono intendersi liberi da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;

che la liquidazione non estingue il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

che le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico della proprietà.

Affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici a favore delle ditte su menzionate, l'ente dovrà procedere agli adempimenti di competenza presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari della competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate in esenzione da tasse di bollo, di registro e da altre imposte ai sensi dell'art. 2 della L. 692/81 e della risoluzione n. 2/2008 dell'Agenzia del Territorio, per le finalità di pubblico interesse perseguito.

Gli estremi di avvenuta registrazione e trascrizione devono essere comunicati anche alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia, Pesca e Foreste

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione: www.regione.lazio.it/rl_amministrazione trasparente".

Il Direttore Regionale Agricoltura
ad interim
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14907

L.R. n. 4/2015 - Indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, relativi all'annualità 2022 negli Ambiti Territoriali di Caccia Roma 1 e Roma 2. Approvazione Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2". Approvazione Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2".

Oggetto: L.R. n. 4/2015 - Indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, relativi all'annualità 2022 negli Ambiti Territoriali di Caccia Roma 1 e Roma 2. Approvazione Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2". Approvazione Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2".

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA,
FORESTE**

SU PROPOSTA del Dirigente ad interim dell'Area Caccia e Pesca;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2023 n. 109, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera, della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12838 del 29 settembre 2023 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim dell'Area Caccia e Pesca al Dott. Giovanni Carlo Lattanzi;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16 marzo 2015 n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale" e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 847728/2023 con la quale l'Area Decentrata Agricoltura (di seguito ADA) Lazio Centro ha trasmesso, relativamente ai danni arrecati alle colture agricole e allevamenti zootecnici, anno 2022, nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 1, di seguito ATC RM 1 e nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 2, di seguito ATC RM 2:

- a) l'elenco composto di numero 56 ditte ammissibili ad indennizzo;
- b) l'elenco composto di n. 8 ditte non ammesse ad indennizzo;

VISTA la Determinazione n. G14043 del 25/10/2023 con la quale è stato approvato, per l'ATC RM2 l'elenco degli ammessi ad indennizzo per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici annualità 2022 riconoscendo l'indennizzo, nel rispetto del regime "de minimis" e nei limiti della disponibilità finanziaria, nella percentuale del 41,3565% dell'importo ammissibile ai soli IAP o CD, per un totale di n. 19 ditte;

VISTA la Determinazione n. G14044 del 25/10/2023 con la quale è stato approvato, per l'ATC RM1, l'elenco degli ammessi ad indennizzo per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici annualità 2022 riconoscendo l'indennizzo, nel rispetto del regime "de minimis" e nei limiti della disponibilità finanziaria, nella percentuale del 41,3565% dell'importo ammissibile ai soli IAP o CD, per un totale di n. 27 ditte;

PRESO ATTO che dalla nota prot. n. 847728/2023 sopra citata dell'ADA Lazio Centro risulta che:

- n. 10 ditte comprese nell'elenco degli ammissibili trasmesso non rivestono la qualifica di IAP o CD e, pertanto, risultano ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi;
- n. 8 ditte risultano non ammesse ad indennizzo;

RITENUTO pertanto, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici, per l'annualità 2022 nell' ATC RM 1 e nell'ATC RM 2 di approvare:

- a) l'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2", composto di numero 1 pagina, relativo a n. 10 ditte, parte integrante della presente determinazione;
- b) l'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo – Annualità 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2", composto di numero 1 pagina, relativo a n. 8 ditte, parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO, pertanto, di non ammettere all'indennizzo, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici, per l'annualità 2022, i nominativi, compresi dal numero 1 al numero 10 dell'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2", e i nominativi compresi dal numero 1 al numero 8 dell'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo– Annualità 2022 –ATC RM 1 e ATC RM 2";

RITENUTO di trasmettere il presente atto all'ADA Lazio Centro per i successivi adempimenti di competenza;

DETERMINA

in conformità con le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare l'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2", composto di numero 1 pagina, relativo a n. 10 ditte, parte integrante della presente determinazione;
- di approvare l'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo– Annualità 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2", composto di numero 1 pagina, relativo a n. 8 ditte, parte integrante della presente determinazione;
- di non ammettere all'indennizzo, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici, per l'annualità 2022, i nominativi, compresi dal numero 1 al numero 10 dell'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022– ATC RM 1 e ATC RM 2" e i nominativi, compresi dal numero 1 al numero 8 dell'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo– Annualità 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2";
- di trasmettere il presente atto all'ADA Lazio Centro per i successivi adempimenti di competenza.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso il presente provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente nel termine di 60 (sessanta) e di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente determinazione sarà pubblicata:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Il Direttore ad interim
Dott. Vito Consoli

ALLEGATO 1

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI AD INDENNIZZO MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI FONDI – ANNUALITÀ 2022 – ATC RM 1 e ATC RM 2				
n° Progressivo	ATC	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita IVA	Priorità IAP/C.D. (SI/No)
1	ATC RM1	PAGLIALUNGA ANTONIO	omissis	NO
2	ATC RM1	CARABBA TETTAMANTI FERDINANDO	omissis	NO
3	ATC RM1	AZ. AGR. MONTE CASTAGNO di Perfetti Luigi	omissis	NO
4	ATC RM2	TALONE ROBERTO	omissis	NO
5	ATC RM2	CARELLA MATTEO	omissis	NO
6	ATC RM2	TAGLIAFERRI GIUSEPPE ROCCO	omissis	NO
7	ATC RM2	TAGLIAFERRI PIETRO	omissis	NO
8	ATC RM2	PALONE ELIO	omissis	NO
9	ATC RM2	GABRIELLI PAOLA	omissis	NO
10	ATC RM2	PROSPERI GIUSEPPE	omissis	NO

ALLEGATO 2

Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC RM 1 e ATC RM 2				
n° Progressivo	ATC	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita IVA	Motivazione non ammissibilità
1	ATC RM 1	FRATOCCHI VITTORIO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
2	ATC RM 1	FLORE FEDERICO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
3	ATC RM 1	SOCIETÀ AGRICOLA ORTI ROMANI SRL	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
4	ATC RM 1	TATTI PIETRO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
5	ATC RM 1	AZ. AGR. PODERE DELLE PERTUCCE DI ANNA E GIANCARLO S.S.	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
6	ATC RM 2	DI CARLO MASSIMILIANO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
7	ATC RM 2	DE CAROLIS RENZA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
8	ATC RM 2	PETRUCCI ANTONIO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14908

L.R. n. 4/2015 - Indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, relativi all'annualità 2022 negli Ambiti Territoriali di Caccia Frosinone 1 e Frosinone 2. Approvazione Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2". Approvazione Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2".

Oggetto: L.R. n. 4/2015 - Indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, relativi all'annualità 2022 negli Ambiti Territoriali di Caccia Frosinone 1 e Frosinone 2. Approvazione Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2". Approvazione Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2".

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA,
FORESTE**

SU PROPOSTA del Dirigente ad interim dell'Area Caccia e Pesca;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2023 n. 109, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera, della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Vito Consoli;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12838 del 29 settembre 2023 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim dell'Area Caccia e Pesca al Dott. Giovanni Carlo Lattanzi;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16 marzo 2015 n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale" e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 820507/2023, integrata con successiva nota prot. n. 1260471/2023, con la quale l'Area Decentrata Agricoltura (di seguito ADA) Lazio Sud ha trasmesso, relativamente ai danni arrecati alle colture agricole e allevamenti zootecnici, anno 2022, nell'Ambito Territoriale di Caccia Frosinone 1, di seguito ATC FR 1 e nell'Ambito Territoriale di Caccia Frosinone 2, di seguito ATC FR 2:

- a) l'elenco composto di numero 71 ditte ammissibili ad indennizzo;
- b) l'elenco composto di n. 65 ditte non ammesse ad indennizzo;

VISTA la Determinazione n. G13852 del 20/10/2023 con la quale è stato approvato, per l'ATC FR1 l'elenco degli ammessi ad indennizzo per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici annualità 2022 riconoscendo l'indennizzo, nel rispetto del regime "de minimis" e nei limiti della disponibilità finanziaria, nella percentuale del 41,3565% dell'importo ammissibile ai soli IAP o CD, per un totale di n. 31 ditte;

VISTA la Determinazione n. G13853 del 20/10/2023 con la quale è stato approvato, per l'ATC FR2, l'elenco degli ammessi ad indennizzo per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici annualità 2022 riconoscendo l'indennizzo, nel rispetto del regime "de minimis" e nei limiti della disponibilità finanziaria, nella percentuale del 41,3565% dell'importo ammissibile ai soli IAP o CD, per un totale di n. 33 ditte;

PRESO ATTO che dalla nota prot. n. 820507/2023, integrata con successiva nota prot. n. 1260471/2023, sopra citata dell'ADA Lazio Sud risulta che:

- n. 7 ditte comprese nell'elenco degli ammissibili trasmesso non rivestono la qualifica di IAP o CD e, pertanto, risultano ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi;
- n. 65 ditte risultano non ammesse ad indennizzo;

RITENUTO pertanto, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici, per l'annualità 2022 nell' ATC FR 1 e nell'ATC FR 2 di approvare:

- a) l'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2", composto di numero 1 pagina, relativo a n. 7 ditte, parte integrante della presente determinazione;
- b) l'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo – Annualità 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2", composto di numero 3 pagine, relativo a n. 65 ditte, parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO, pertanto, di non ammettere all'indennizzo, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici, per l'annualità 2022, i nominativi, compresi dal numero 1 al numero 7 dell'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2", e i nominativi compresi dal numero 1 al numero 65 dell'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo– Annualità 2022 –ATC FR 1 e ATC FR 2";

RITENUTO di trasmettere il presente atto all'ADA Lazio Sud per i successivi adempimenti di competenza;

DETERMINA

in conformità con le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare l'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2", composto di numero 1 pagina, relativo a n. 7 ditte, parte integrante della presente determinazione;
- di approvare l'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo– Annualità 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2", composto di numero 3 pagine, relativo a n. 65 ditte, parte integrante della presente determinazione;
- di non ammettere all'indennizzo, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e allevamenti zootecnici, per l'annualità 2022, i nominativi, compresi dal numero 1 al numero 7 dell'Allegato 1 "Elenco domande ammissibili ad indennizzo ma non finanziabili per carenza di fondi - Annualità 2022– ATC FR 1 e ATC FR 2" e i nominativi, compresi dal numero 1 al numero 65 dell'Allegato 2 "Elenco domande non ammesse ad indennizzo– Annualità 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2";
- di trasmettere il presente atto all'ADA Lazio Sud per i successivi adempimenti di competenza.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso il presente provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente nel termine di 60 (sessanta) e di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente determinazione sarà pubblicata:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Il Direttore ad interim
Dott. Vito Consoli

ALLEGATO 1

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI AD INDENNIZZO MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI FONDI – ANNUALITA' 2022 – ATC FR 1 e ATC FR 2				
n° Progressivo	ATC	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita IVA	Priorità IAP/C.D. (SI/No)
1	ATC FR1	FASANO NICOLINA	omissis	NO
2	ATC FR1	MARCHIONE MANUELE	omissis	NO
3	ATC FR1	SCACCHI MARIA TERESA	omissis	NO
4	ATC FR1	SOC. COOP BENE COMUNE - FANTINI CLAUDIA	omissis	NO
5	ATC FR2	RENZI ANNA	omissis	NO
6	ATC FR2	TROCCHI LUIGI DOMENICO	omissis	NO
7	ATC FR2	TROTTA GIOVANNI	omissis	NO

ALLEGATO 2

Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2				
n° Progressivo	ATC	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita IVA	Motivazione non ammissibilità
1	ATC FR 1	AMBROSETTI ANNA	omissis	Danno non indennizzabile ai sensi della L.R. 4/2015
2	ATC FR 1	CANTAGALLO GIACOMO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
3	ATC FR 1	CECCACCI SIMONETTA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
4	ATC FR 1	COCCO ELISA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
5	ATC FR 1	COPPOTELLI GIOVANNI & CELLITTI	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
6	ATC FR 1	CRISTOFERI ANNA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
7	ATC FR 1	DE CAROLIS STEFANO/COOP AGRICOLA LE SPIGHE	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
8	ATC FR 1	DI NARDO SANDRO	omissis	Determinazione n. G17061/2022
9	ATC FR 1	FONTANA VANESSA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
10	ATC FR 1	GARGARO ANTONELLA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
11	ATC FR 1	GARGARO GIUSEPPE	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
12	ATC FR 1	IACONELLI ANTONIETTA	omissis	danno ricadente in Istituto faunistico
13	ATC FR 1	NARDONE CLEOPATRA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
14	ATC FR 1	NICOLI MANUELA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
15	ATC FR 1	PETRICCA LUCIA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
16	ATC FR 1	REA GINO	omissis	Verbale negativo - danno non rilevabile perché raccolto già effettuato
17	ATC FR 1	REALE MARCO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
18	ATC FR 1	SBARDELLA LUCA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
19	ATC FR 1	SORDILLI LORETA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
20	ATC FR 1	SPERDUTI CARLO	omissis	G07602/2023
21	ATC FR 1	TERSIGNI VINCENZO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
22	ATC FR 1	TUZI PAOLA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
23	ATC FR 1	VERRELLI MAURO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
24	ATC FR 2	ACETO ANTONIO	omissis	Determinazione n. G04078/2023
25	ATC FR 2	ACETO PASQUALE	omissis	art. 57 L.R. 27/2006 - assenza fascicolo aziendale
26	ATC FR 2	BORTONE PASQUALE	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
27	ATC FR 2	CAPRARELLI ANNAMARIA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006 - assenza fascicolo aziendale
28	ATC FR 2	CASATELLI GEMMA	omissis	Determinazione n. G04789/2023
29	ATC FR 2	CIFERRI ANNARITA	omissis	Determinazione n. G03088/2023
30	ATC FR 2	COPPOLELLI CATERINA	omissis	Verbale negativo - danno non rilevabile - nessuna presenza di orme o quant'altro attinente alla specie cinghiale
31	ATC FR 2	COPPOLELLI GIOVANNI	omissis	art. 57 L.R. 27/2006 - assenza fascicolo aziendale
32	ATC FR 2	CORELLI GIOVANNI BATTISTA	omissis	Determinazione n. G04788/2023

ALLEGATO 2

Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2				
n° Progressivo	ATC	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita IVA	Motivazione non ammissibilità
33	ATC FR 2	CORELLI GIOVANNI BATTISTA	omissis	Determinazione n. G09427/2023
34	ATC FR 2	CORELLI GIUSEPPINA ALBA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006 - assenza fascicolo aziendale
35	ATC FR 2	D'ALESSANDRO VENERANDA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
36	ATC FR 2	DELLA SMIRRA ARMANDO	omissis	Determinazione n. G08769/2023
37	ATC FR 2	DI ZAZZO ALESSANDRO	omissis	Mancata integrazione documentale
38	ATC FR 2	DI ZAZZO MASSIMILIANO	omissis	Mancata integrazione documentale
39	ATC FR 2	DI ZAZZO RICCARDO	omissis	Mancata integrazione documentale
40	ATC FR 2	EVANGELISTA GIOVANNI	omissis	Verbale negativo - danno non rilevabile perché raccolto già effettuato
41	ATC FR 2	FARGNOLI ANGELA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006 - assenza fascicolo aziendale
42	ATC FR 2	FERRARO CLAUDIO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
43	ATC FR 2	FIONDA SILVANO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
44	ATC FR 2	FRABOTTA VALERIO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
45	ATC FR 2	MARRAZZA ANTONIO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006 - assenza fascicolo aziendale
46	ATC FR 2	MARSELLA CARMINE	omissis	Mancata integrazione documentale
47	ATC FR 2	MILLI ERMINIA JACQUELINE	omissis	Determinazione n. G04791/2023
48	ATC FR 2	MORETTA ANNA	omissis	Determinazione n. G15973/2022
49	ATC FR 2	MORETTI PAOLO	omissis	Determinazione n. G09634/2022
50	ATC FR 2	NICHILO' GIOVANNI	omissis	Verbale negativo - non di competenza
51	ATC FR 2	NOTARGIACOMO FRANCESCO	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
52	ATC FR 2	PALIOTTA GIUSEPPE	omissis	G09582/2022
53	ATC FR 2	PALOMBI LUCA	omissis	Verbale negativo - assenza di certificazione
54	ATC FR 2	PALOMBO ELISA	omissis	Determinazione n. G03089/2023
55	ATC FR 2	PATRIARCA GIOVANNI	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
56	ATC FR 2	PERSECHINO SILVIO	omissis	Mancata integrazione documentale
57	ATC FR 2	PICCOLINO ANGELO	omissis	Determinazione n. G04790/2023
58	ATC FR 2	RANDOLFI ISABELLA	omissis	art. 57 L.R. 27/2006
59	ATC FR 2	REALE ANGELA	omissis	assenza fascicolo aziendale
60	ATC FR 2	RIZZO EUGENIO	omissis	Verbale Negativo - danno non rilevabile

ALLEGATO 2

Elenco domande non ammesse ad indennizzo - Annualità 2022 - ATC FR 1 e ATC FR 2				
n° Progressivo	ATC	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita IVA	Motivazione non ammissibilità
61	ATC FR 2	ROCCO ALBERTINA	omissis	Determinazione n. G09581/2022
62	ATC FR 2	SANTOPIETRO EMOS	omissis	Verbale negativo - danno non rilevabile perché raccolto già effettuato
63	ATC FR 2	SEPE FRANCESCO	omissis	Determinazione n. G09799/2023
64	ATC FR 2	SPIRIDIGLIOZZI ANNA MARIA	omissis	Verbale negativo - danno non rilevabile perché raccolto già effettuato
65	ATC FR 2	VILLANI GIUSEPPE	omissis	Determinazione n. G10724/2022

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14163

Determ. regionale n. G07524 DEL 22/05/2014 - Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto di impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi, Comune Roma, via di Torrenova n. 675 proponente Società BRACCI EMMA srl Registro elenco progetti: n. 18/2013 e successiva proroga Determ. Regionale n. G05771 DEL 03/10/2019 - Richiesta di ulteriore proroga

Oggetto: Determ. regionale n. G07524 DEL 22/05/2014 - Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto di impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi, Comune Roma, via di Torrenova n. 675 proponente Società BRACCI EMMA srl Registro elenco progetti: n. 18/2013 e successiva proroga Determ. Regionale n. G05771 DEL 03105/2019 - Richiesta di ulteriore proroga

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale”;

Preso atto che la Società BRACCI EMMA srl, con nota acquisita con prot.n. 1160613 del 16/10/2023, ha richiesto un'ulteriore proroga della determinazione regionale n. G07524 del 22/05/2014 relativa alla Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto di impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi, Comune Roma, via di Torrenova n. 675;

Preso atto che nella nota si dichiara quanto segue:

- l'impianto della scrivente Bracci Emma srl è oggetto del procedimento amministrativo di rilascio di Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 presso la Città Metropolitana di Roma Capitale dal 02/03/2017, che risulta concluso ma l'atto autorizzativo non è stato ancora rilasciato;
- con Determinazione Regionale n. 007524 del 22/05/2014, è stato escluso il Progetto dell'impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e prescriveva la realizzazione dell'impianto entro 5 anni dalla pubblicazione della medesima determinazione;
- con Determinazione Regionale n. G05711 del 03/05/2019, è stata concessa su richiesta della Società una proroga dei tempi previsti per la realizzazione del progetto di cui alla determinazione in oggetto, per un periodo non inferiore a 3 anni;
- con Determinazione Regionale n. G16050 del 21/11/2022, è stata concessa una ulteriore proroga dei tempi previsti per la realizzazione del progetto di cui alla determinazione in oggetto, per un periodo di 12 mesi in quanto non ancora conclusosi il procedimento presso la Città Metropolitana di Roma Capitale;
- tale proroga è prossima alla scadenza e che la Città Metropolitana di Roma Capitale non ha ancora rilasciato l'atto autorizzativo;
- con prot.n. 0105926 del 27/06/2023 la Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato la trasmissione al Commissario straordinario del Governo per il Giubileo 2025 bozza di determinazione motivata di conclusione del procedimento per l'adozione del provvedimento autorizzativo finale;
- con successiva nota prot.n. 0125563 del 03/08/2023, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato la trasmissione dell'istanza in oggetto per i successivi atti di competenza alla Direzione Regionale Ambiente - Area Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Regione Lazio, con nota prot.n. 1013990 del 15/09/2023, ha dichiarato la non competenza regionale per il procedimento in oggetto, invitando l'Ente a concludere ed emettere il provvedimento come autorità competente al rilascio dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale il 9 ottobre 2023 ha comunicato alla Società l'invio dell'istanza in oggetto al Commissario straordinario del Governo per il Giubileo 2025, per la firma del provvedimento finale;
- le condizioni di compatibilità ambientale e al contorno dell'impianto (aree limitrofe, recettori, strade, ecc.) sono sostanzialmente immutate rispetto all'epoca della determinazione in oggetto;

Preso atto che la Società BRACCI EMMA srl richiede ulteriore proroga di 18 mesi dei tempi previsti per la realizzazione del progetto di cui alla determinazione in oggetto;

Preso atto delle dichiarazioni della Società richiedente circa le motivazioni del procrastinarsi della realizzazione del progetto rispetto alla tempistica indicata nella pronuncia dell'Area V.I.A.;

Preso atto della dichiarazione della Società richiedente secondo cui le condizioni di compatibilità ambientale e al contorno dell'impianto (aree limitrofe, recettori, strade, ecc.) sono immutate rispetto all'epoca della determinazione in oggetto;

Ritenuto che qualunque difformità o dichiarazione mendace rispetto alla valutazione di cui alla Determinazione n. G07524 del 22/05/2014 e rispetto a quanto dichiarato nella attuale istanza di proroga dalla Società richiedente inficia la validità della presente determinazione;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di ulteriore proroga della Determinazione n. G07524 del 22/05/2014 per le motivazioni rappresentate dal richiedente;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di accogliere la richiesta di proroga della Determinazione n. G07524 del 22/05/2014 inerente il progetto di impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi, Comune Roma, via di Torrenova n. 675, presentata dalla Società Bracci Emma srl per un periodo 18 mesi a decorrere dalla scadenza della seconda proroga;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e al Comune di Roma Capitale;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web

www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi

al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14164

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto di "Impianto di compostaggio e gestione rifiuti nel Comune di Cisterna di Latina, Provincia di Latina, in località via Grotte di Nottola 1, 04012", nel Comune di Cisterna di Latina (LT) Società proponente: CREA srl Registro elenco progetti n. 61/2018

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto di "Impianto di compostaggio e gestione rifiuti nel Comune di Cisterna di Latina, Provincia di Latina, in località via Grotte di Nottola 1, 04012", nel Comune di Cisterna di Latina (LT)
Società proponente: CREA srl
Registro elenco progetti n. 61/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale";

Vista l'istanza pervenuta in data 26/11/2018, acquisita con il prot.n. 748032 del 26/11/2018, con la quale la Società proponente CREA srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di "Impianto di compostaggio e gestione rifiuti nel Comune di Cisterna di Latina, Provincia di Latina, in località via Grotte Nottola 1, 04012", nel Comune di Cisterna di Latina (LT), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

Visti gli elaborati trasmessi in allegato all'istanza presenti e visionabili presso il link <https://regionelazio.box.com/v/061-2018> unitamente alle integrazioni prodotte nel corso del procedimento dalla Società proponente;

Considerato che l'iter del procedimento ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, con le modalità operative di cui alla DGR 132/2018, oggi DGR 884/2022, si è svolto nelle principali fasi come di seguito evidenziato specificando che l'iter completo dello stesso e la relativa documentazione è visionabile presso il box di cui al link sopra indicato:

- con nota prot.n. 0017068 del 10/01/2019 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale;
- con prot.n. 0103612 del 08/02/2019 è stata effettuata una richiesta di integrazioni documentale ai sensi del c. 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0482341 del 24/06/2019 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 per la pubblicazione dell'avviso predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. e) del decreto;
- con nota prot.n. 0695978 del 04/09/2019 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 24/09/2019;

- con nota prot.n. 0743110 del 20/09/2019 la data della prima seduta della conferenza di servizi è stata posticipata al 01/10/2019;
- con prot.n. 0765108 del 27/09/2019 è stata inviata comunicazione per lo spostamento dell'orario della prima seduta della conferenza di servizi;
- in data 01/10/2019 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 il cui verbale è stato trasmesso con prot.n. 0790006 del 04/10/2019;
- con nota prot.n. 0469214 del 29/05/2020 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 15/06/2020;
- con nota prot.n. 0479010 del 01/06/2020 è stata inviata comunicazione di errata corrige sulla nota di convocazione della seconda seduta di conferenza;
- in data 15/06/2020 si è svolta la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0554333 del 25/06/2020 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi ai partecipanti ai fini della sottoscrizione;
- con nota prot.n. 0127947 del 10/02/2021 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ex c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il giorno 17/02/2021;
- con nota prot. 0154041 del 18/02/2021 è stata comunicata la pubblicazione della 1^a parte del verbale della terza seduta della conferenza di servizi e il prosieguo della stessa per il giorno 11/03/2021;
- il verbale della 3a seduta della conferenza di servizi articolatasi nelle date del 17/02/2021 e del 11/03/2021 è stato pubblicato nel box della documentazione in data 18/03/2021;

Preso atto dei pareri espressi nel corso del procedimento visionabili presso il link <https://regionelazio.box.com/v/061-2018> unitamente alle altre note e comunicazioni pervenute dagli enti ed amministrazioni interessate;

Visti i verbali delle tre sedute della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 132 del 27/02/2018, oggi D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter della Legge n. 241/90, tenutesi nelle date del 01/10/2019, 15/06/2020, 17/02/2021 e 11/03/2021;

Considerato che la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, viene adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990 e contiene in allegato:

- Pronuncia di compatibilità ambientale di V.I.A.;
- Autorizzazione Integrata Ambientale.;

Considerato che con Determinazione n. G03188 del 18/03/2022 è stata espressa Pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni;

Considerato che con Determinazione n. G08978 del 28/06/2023 l'Area A.I.A. ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che a norma del comma 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e s.m.i. entro 90 giorni dalla data della prima riunione della conferenza di servizi *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*;

Ritenuto di dover procedere con l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, sulla base di quanto sopra esposto;

Considerato che i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, nonché la Pronuncia di V.I.A. e la Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 trasmessa dall'Area A.I.A., completa dell'Allegato tecnico, presenti e consultabili in formato digitale al link "<https://regionelazio.box.com/v/061-2018>" e depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, disponibili in formato digitale nel box di cui al link sopra indicato e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Preso Atto che a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e per effetto dell'art. 103 c. 1 del Decreto-legge n. 18 del 17/03/2020 e dell'art. 37 del Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, i procedimenti amministrativi sono stati sospesi per il periodo che intercorre dal 23 febbraio 2020 al 15 maggio 2020;

Preso Atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1° agosto al 15 settembre 2021, come previsto dall'art. 7 comma 1 del Decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111;

Rilevato che nell'ambito del procedimento in oggetto la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 si è conclusa favorevolmente in base alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in argomento, visto quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di procedere con l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Impianto di compostaggio e gestione rifiuti nel Comune di Cisterna di Latina, Provincia di Latina, in località via Grotte Nottola 1, 04012", nel Comune di Cisterna di Latina (LT), Società proponente CREA srl;

di stabilire che la presente determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 4 e dell'art. 14-quater comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e comprende il Provvedimento di V.I.A. e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esecuzione del progetto, di cui è fornita l'esplicita indicazione così come disposto dall'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che, per quanto riguarda gli Enti e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in oggetto, visto quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

di stabilire che, le condizioni e le prescrizioni elencate nel provvedimento di V.I.A., nei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi sono parte integrante della presente determinazione;

che la presente determinazione verrà pubblicata sul BURL nonché sul sito istituzionale della Regione Lazio;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR, emesso ai sensi dell'art. 27-bis del citato decreto, sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere reiterata;

di stabilire che i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A., di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, definiti dalle norme di settore ed acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della presente determinazione;

di stabilire che l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assenti comunque denominati è definita per i diversi provvedimenti dalle specifiche norme di settore;

di stabilire che le condizioni e le misure contenute nei titoli abilitativi compresi nella presente determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

di stabilire che gli allegati alla presente determinazione, disponibili in formato digitale al link sopra riportato, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente P.A.U.R..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro sessanta giorni secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2012, n. 104, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14199

Concessione dell'uso del marchio di certificazione "Natura in Campo - i prodotti dei parchi" all'azienda agricola Az. Agr. Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C ubicata nel Comune di Castiglione in Teverina - VT.

Oggetto: Concessione dell'uso del marchio di certificazione "Natura in Campo – i prodotti dei parchi" all'azienda agricola Az. Agr. *Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C* ubicata nel Comune di Castiglione in Teverina - VT.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Servizi Informativi Ambientali, Natura in campo e Servizi Tecnici Generali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento regionale n. 1/2002 e ss.mm. e ii., "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*";

VISTA la Legge Regionale n. 6/2002 e ss.mm. e ii. concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale amministrativo regionale*";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii. riguardante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm. e ii., recante il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo (*General Data Protection Regulation - GDPR*) che disciplina la protezione dei dati personali delle persone fisiche in ordine al loro trattamento;

VISTA la D.G.R. n. 542 del 5 agosto 2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche e integrazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie" che modifica la denominazione della "Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette" in "Direzione Ambiente" e ne definisce le nuove competenze;

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

CONSIDERATO che, con regolamento regionale 15 del 10.08.2021 pubblicata sul B.U.R. n. 79 del 12.08.2021 è stato modificato l'allegato "B" del r.r. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore regionale, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

PRESO ATTO altresì, che la novazione del contratto da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente" è stata registrata al n. 25681 in data 09/12/2021;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G10743 del 15/09/2021 "Presa d'atto del Regolamento regionale 10 agosto 2021, n. 15 art. 3 comma 1 lett. d) e art. 6 comma 1 lett. a. Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente", che sopprime l'area "Valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale",

istituisce la nuova Area “Servizi informativi ambientali, Natura in campo e Servizi tecnici generali” e ne definisce le competenze;

VISTO l’atto di organizzazione n. G11215 del 21/09/2021 avente ad oggetto “Conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area “Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali” della Direzione Regionale “Ambiente” a *Nicoletta Cutolo*”;

VISTO l’atto di organizzazione G08367 del 24/06/2021 avente ad oggetto: “Conferimento di incarico di Posizione Organizzativa di II^ fascia: Gestione del marchio "Natura in Campo - I prodotti dei Parchi" nell'ambito della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi ed Aree Protette, Area "Valorizzazione Sostenibile del Patrimonio Ambientale" al dipendente Mario Busatto matr. n. 16913”;

VISTO l’atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente;

VISTO il Disciplinare per la concessione d’uso del Marchio Collettivo “Natura in Campo – I prodotti dei Parchi del Lazio”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1222 del 10 dicembre 2004;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta Regionale n° 1033 del 12/12/2020, in applicazione del D.Lgs 15/2019 di recepimento della Direttiva (UE) 2015/2436 che ha apportato alcune modifiche in materia di marchi d’impresa, è stato approvato il Disciplinare del marchio di Certificazione “Natura in Campo – i prodotti dei parchi” che, mantenendo la denominazione del marchio collettivo, ha conservato molte parti del testo del precedente disciplinare e ha introdotto nuove indicazioni per lo svolgimento delle attività di controllo di conformità e ha ampliato la lista dei prodotti certificabili e delle tipologie di aziende che possono produrre tali prodotti;

CONSIDERATO l’avvenuto deposito presso il Ministero per lo Sviluppo Economico con n. 302020000113045 del marchio di certificazione “Natura in Campo – i prodotti dei parchi”;

RICHIAMATO l’art. 9 c. 5 del disciplinare per la concessione dell’uso del marchio di certificazione, che prevede che il Direttore della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, sentito il Dirigente responsabile del progetto “Natura in Campo”, si esprima in merito alla concessione o al diniego dell’uso del marchio;

RICHIAMATI altresì gli artt. 9 e 10, del suddetto disciplinare, che stabiliscono le modalità di verifica sulla conformità delle aziende/imprese e dei loro prodotti agro-alimentari ai fini della concessione del marchio;

VISTA la D.G.R. 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli artt. 30, 31 e 32 della legge regionale 12 agosto 2020 n. 11”;

VISTA la domanda di concessione del marchio acquisita al prot. reg. n. 1124786, ns. prot. n. 10/11/2022, inviata dall’azienda agricola Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C con sede in via della Poggetta n. 9 a Castiglione in Teverina - VT;

CONSIDERATO che i terreni coltivati dell’Azienda si trovano nel territorio dei comuni di Castiglione in Teverina e Civitella D’Agiano all’esterno della ZPS/ZSC Calanchi di Civita di Bagnoregio.

VISTA la nota protocollo n. 0290683 del 15-03-2023 con la quale la Direzione Ambiente della Regione Lazio ha comunicato alla ditta Trebotti sas l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;

TENUTO CONTO del sopralluogo presso l'azienda in parola effettuato in data 12/10/2023 dal dott. Mario Busatto congiuntamente al titolare dell'azienda, dott. Ludovico Botti, al termine del quale sono stati compilati e sottoscritti la "Scheda rilevamento prodotti" (Mod n. 2) ed il "Verbale di Verifica" (Mod n. 4);

VISTA la scheda di rilevamento prodotti (modello 2) e il verbale di verifica (modello 4), dai quali si evince la conformità dell'azienda e dei suoi prodotti al Disciplinare che regola la concessione del marchio e il punteggio assegnato pari a punti 13,5);

VISTO il consenso al trattamento dei dati personali e relativi alla sua Azienda, espresso dal titolare dell'azienda tramite il modello n. 3 "Informativa sulla Privacy";

RILEVATO che l'azienda agricola Trebotti s.a.s opera nel rispetto del metodo di produzione biologico di cui al Reg. CEE n. 834/2007 e smi, come attestato da Bioagricert srl con certificato IT BIO 007 EUI16GCE del 15-11-2022;

RILEVATO altresì che l'indirizzo produttivo aziendale prevalente è vitivinicolo coltivando viti delle varietà Aleatico, Grechetto, Incrocio Manzoni, Sangiovese, Trebbiano e Violone e trasformando l'uva nella propria cantina situata nel centro aziendale a Castiglione in Teverina ottenendo vini biologici, anche nella tipologia "senza aggiunta di solfiti", DOP Colli Etruschi Viterbesi o Tuscia, IGP Lazio nelle tipologie rosso, rosato, bianco, Aleatico passito e Manzoni Spumante;

RILEVATO inoltre che l'azienda coltiva, in minor misura, olivi ed ortaggi, produce olio extravergine di oliva biologico e realizza delle preparazioni alimentari biologiche nel laboratorio aziendale;

CONSIDERATO l'esito positivo dell'istruttoria sulla domanda di adesione ai controlli di conformità al marchio effettuati dal dott. Mario Busatto come comunicato al Direttore della Direzione Ambiente in data 23-10-2023 con nota prot. n. 1196860.

PRESO ATTO che, in base alle verifiche effettuate a seguito della presentazione della domanda di concessione di cui sopra, si può procedere alla concessione all'uso del marchio "Natura in Campo – i prodotti dei parchi" alle seguenti produzioni biologiche dell'azienda agricola Az. Agr. Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C: vini DOP Tuscia nelle tipologie Bianco Grechetto, Rosso Violone, Rosso Grechetto; vini IGP Lazio nelle tipologie Bianco Grechetto, Rosato Aleatico, Rosso Sangiovese, Bianco Manzoni spumante, Aleatico passito; preparazioni alimentari biologiche (crema di nocciole cacao e vino violone, crema di cipolle al vino violone, gelatina di vino aleatico, Sinapis arvensis e ciliegie allo sciroppo di vino Violone).

DETERMINA

DI CONCEDERE l'uso del marchio di certificazione "Natura in Campo – i prodotti dei parchi" all'azienda agricola Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C ubicata nel comune di Castiglione in Teverina (VT) per le seguenti produzioni: vini DOP Tuscia nelle tipologie Bianco Grechetto, Rosso Violone, Rosso Grechetto; vini IGP Lazio nelle tipologie Bianco Grechetto, Rosato Aleatico, Rosso Sangiovese, Bianco Manzoni spumante, Aleatico passito; preparazioni alimentari biologiche (crema di nocciole cacao e vino violone, crema di cipolle al vino violone, gelatina di vino aleatico, Sinapis arvensis e ciliegie allo sciroppo di vino Violone).

DI PROCEDERE all'iscrizione dell'azienda agricola Trebotti s.a.s di L.M. Botti & C nell'Elenco dei prodotti Natura in Campo ai sensi dell'art. 8 del Disciplinare per le seguenti produzioni biologiche:

- vino DOP Tuscia Bianco Grechetto
- vino DOP Tuscia Rosso Violone,
- vino DOP Tuscia Rosso Grechetto;
- vino IGP Lazio Bianco Grechetto,
- vino IGP Lazio Rosato Aleatico
- vino IGP Lazio Rosso Sangiovese
- vino IGP Lazio Bianco Manzoni spumante
- vino IGP Lazio Aleatico passito
- crema di nocciole cacao e vino violone
- crema di cipolle al vino violone
- gelatina di vino aleatico
- Sinapis arvensis
- ciliegie allo sciroppo di vino Violone

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14266

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023 per acquisizione di un servizio di assistenza tecnico - specialistica di supporto alle attività dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione regionale Ambiente. Impegni di spesa a favore di INTELLERA CONSULTING S.P.A. (codice creditore 191021) sul capitolo U0000E21957 per l'esercizio finanziario 2023 di euro 70.556,00 e per l'esercizio finanziario 2024 di euro 100.000,00. Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2023 a favore di ANAC (codice creditore 159683) di € 35,00 sul capitolo U0000T19427. CIG: A01EFAA9C1.

OGGETTO: Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023 per acquisizione di un servizio di assistenza tecnico - specialistica di supporto alle attività dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione regionale Ambiente. Impegni di spesa a favore di INTELLERA CONSULTING S.P.A. (codice creditore 191021) sul capitolo U0000E21957 per l'esercizio finanziario 2023 di euro 70.556,00 e per l'esercizio finanziario 2024 di euro 100.000,00. Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2023 a favore di ANAC (codice creditore 159683) di € 35,00 sul capitolo U0000T19427. CIG: A01EFAA9C1.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";
- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l'Atto di Organizzazione n.G10381 del 30 luglio 2021 con cui è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa di I Fascia denominata "Impianti di discarica" decorrente dal 10 agosto 2021 alla Dott.ssa Grazia Maria Rita Celano, responsabile del procedimento di che trattasi;
- l'Atto d'Organizzazione n. G00077 del 10 gennaio 2022 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all'Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della "Direzione Regionale Ambiente";
- l'Atto di Organizzazione n. G08957 del 27 giugno 2023 con il quale, in esecuzione della D.G.R. n. 326 del 22/06/2023, sono state prorogate le Posizioni Organizzative di I e II fascia della Direzione regionale Ambiente fino al 30/11/2023;
- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e relativi principi applicativi, e successive modifiche, in particolare l'art.51, che detta disposizioni in materia di variazioni di bilancio e l'articolo 10, comma 3, lettera a);
- la Legge regionale del 12 agosto 2020, n.11, recante: "Legge di contabilità regionale", in particolare l'art.25, che detta disposizioni in materia di variazioni di bilancio;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n.26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della L.R. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del

regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata L.R. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n. 11/2020;

- l'articolo 30, comma 2, del succitato Regolamento regionale n.26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la Legge regionale del 30 marzo 2023, n.1, concernente: "Legge di Stabilità regionale 2023";
- la Legge regionale del 30 marzo 2023, n.2, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la Deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la Deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- La legge regionale 31 luglio 2023, n. 8, recante: "Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Disposizioni varie;
- la nota del Direttore generale del 1° agosto 2023, protocollo n. 866060, e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;
- La Legge regionale 14 agosto 2023, n. 10 concernente "Assestamento di bilancio 2023-2025– Disposizioni varie;

VISTI altresì:

- la Legge n. 241/90 e precisamente l'art. 3 che introduce l'obbligo della motivazione attraverso cui si esternano i presupposti di fatto e di diritto che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione;
- la Legge regionale del 9 luglio 1998 n. 27 concernente: "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 concernente: "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36 concernente: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" come modificato e integrato dal D. Legislativo 3 settembre 2020, n. 121 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

CONSIDERATO CHE:

- nel corso dell'Esercizio finanziario 2021, a seguito di un processo di riorganizzazione amministrativa della Regione Lazio alcune competenze, tra cui quelle in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al D. Lgs. n. 152/2006, sono state trasferite dalla Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, successivamente denominata Direzione Regionale Ambiente, nella quale sono state incardinate le competenze per il rilascio delle *Autorizzazioni Integrate Ambientali – Area A.I.A.*;
- presso la struttura A.I.A sono incardinate le seguenti competenze, come risulta da declaratoria regolamentare:
“Svolge e cura le istruttorie ed il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di cui alla Parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-quater e ss. del D. lgs. 152/2006, per tutti gli impianti di competenza regionale. Supporta la Direzione per la redazione di proposte di legge nelle materie di propria competenza, predisponendo anche i provvedimenti amministrativi finalizzati al relativo iter procedurale; Cura l'istruttoria per la definizione dei pareri da presentare in sede di "Conferenze di Servizi", per le materie di competenza dell'Area. Coordina le attività relative all'AIA (D.Lgs. n.152/2006), partecipando ai Tavoli tecnici e alle Conferenze Stato-Regioni in materia. Collabora con l'Area Affari Generali, all'istruttoria di ogni attività diretta nei confronti degli Organi della Regione, degli Organi dello Stato e degli Organi Comunitari, per quanto di competenza dell'Area.

Cura gli adempimenti in materia di trasporti transfrontalieri e la fase di accettazione delle garanzie finanziarie previste dalla legge nonché l'istruttoria riguardante il rilascio delle autorizzazioni agli impianti mobili e agli impianti sperimentali e agli impianti di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche, di competenza regionale. Si tratta di servizi di supporto tecnico specialistico che hanno ad oggetto l'affiancamento del personale interno della Regione Lazio nella risoluzione di problematiche di natura prevalentemente tecnico-specialistica, mediante la disponibilità di competenze "verticali" in ambito giuridico, ingegneristico, economico, amministrativo e informatico";

- a seguito del nuovo assetto organizzativo, la Direzione regionale Ambiente ha rilevato nell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) un aumento esponenziale dei carichi di lavoro, sia in termini quantitativi che qualitativi, a causa delle pratiche trasferite dalla precedente Direzione regionale, molte delle quali sospese, inevase o non concluse, oltre alle nuove istanze presentate dai gestori di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti (Discariche, Impianti di Trattamento Meccanico Biologico, Impianti di Trattamento Meccanico etc);
- l'Area A.I.A. ha attualmente in servizio una dotazione di risorse umane sottodimensionata alle reali necessità e urgenze relative ai procedimenti di competenza, fattispecie questa che può penalizzare il rispetto dei termini procedurali al punto da rendere indispensabile un rafforzamento del contingente di forza lavoro;
- le varie richieste di personale interno, promosse dalla Direzione regionale Ambiente presso l'Ufficio del Personale regionale, sono andate deserte, sia a causa dei molti pensionamenti, sia per la complessità e la delicatezza della materia dei rifiuti, che richiede l'individuazione di specifiche professionalità e candidati disposti ad un impegno di orari, presenza e sopralluoghi fuori Comune a volte particolarmente oneroso.
- L'Area A.I.A. consta delle seguenti figure professionali:
 - 1 Dirigente (Laurea in Ingegneria)
 - 1 Funzionario apicale responsabile della Posizione Organizzativa di I Fascia "Impianti di discarica" (Laurea in Relazioni Internazionali)
 - 2 Istruttori amministrativi di livello C, di cui uno in regime di part time
 - 4 unità LazioCrea S.p.A. (società regionale *in house providing*) con funzioni di supporto (di cui 1 unità con Laurea in Geologia)
- il personale LazioCrea S.p.A. nonché i due istruttori succitati sono presenti in sede 3 giorni a settimana, con orari indicativi decorrenti dalle ore 7 alle ore 15 max ore 16 e due giorni di smart working a settimana, salvo l'unità Geologa che è presente 1 giorno a settimana provenendo da un Comune dell'hinterland laziale e per il resto in servizio da una sede regionale provinciale o in smart working;
- dall'ottobre 2022 inoltre, collaborano con l'Area A.I.A. come consulenti PNRR, n. 4 esperti (Laurea in Ingegneria);
- il contingente suesposto, pur con l'ausilio degli esterni PNRR e nonostante l'elevata professionalità, necessita di un'implementazione in termini di figure specialistiche applicate, in grado di fornire alla struttura A.I.A. un maggior supporto tecnico, nell'ottica di raggiungere elevati standard prestazionali in linea con gli Obiettivi direzionali e di Area;
- a tale riguardo, sono intercorse tra la Direzione regionale Ambiente e la società Intellera Consulting S.p.A., già presente con incarichi di assistenza tecnico - gestionale presso la Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti - Bonifica Valle del Sacco - e quotato player nel panorama nazionale in materia di assistenza specialistica alle Pubbliche Amministrazioni, approfondite interlocuzioni e riunioni, finalizzate ad individuare le modalità e le funzionalità di una linea di intervento volto a supportare la Direzione Ambiente - Area A.I.A. nell'espletamento dei carichi di lavoro, costituiti come anzidetto anche da pratiche incagliate o non risolte, transitate dal passaggio di competenze sopra illustrato;

DATO ATTO quindi della esigenza di implementare lo svolgimento dei procedimenti in carico alla struttura al fine di raggiungere gli obiettivi direzionali, in conformità agli indirizzi programmatici fissati dalla Giunta regionale, la Direzione Ambiente ha riscontrato la necessità di avvalersi di un servizio di assistenza tecnico-specialistica di supporto alle citate attività dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i., e le rilevanti modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno

2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.», che consente alle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b), affidamenti diretti per servizi e forniture di importo inferiore a € 140.000, ovvero sotto la soglia comunitaria, per i quali è consentito procedere anche senza consultazione di più operatori economici;

ATTESO CHE:

- la nuova normativa, improntata al principio del risultato di cui all'art. 1, rappresenta un fondamentale strumento di intervento nei casi di aumentato fabbisogno di supporto professionale, soprattutto in un ambito tecnico specialistico quale è quello relativo alla materia dei rifiuti e, in particolare delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, laddove i procedimenti di riferimento richiedono istruttorie che comportano un esame della documentazione, dei requisiti dei gestori, degli aspetti eminentemente ambientali, tali per i quali il livello di lavorazione è particolarmente complesso;
- sussistono le condizioni previste dalla vigente normativa per il ricorso all'affidamento diretto di cui all'art. 50, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 36/2023;
- l'art. 1, comma 450, della L. n. 296/2006 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) reso disponibile da Consip S.p.a. o ad altri mercati elettronici per le P.A., per lo svolgimento delle relative procedure;
- sulla piattaforma MePA è possibile formalizzare l'acquisto dei servizi richiesti mediante un ODA (Ordine Diretto Acquisto), a trattativa diretta con l'Operatore Economico individuato attraverso RdO (Richiesta di Offerta);
- la trattativa per affidamento diretto è stata inserita nel Sistema informatizzato degli atti amministrativi regionali SICER con la proposta di Determinazione dirigenziale n. 40421 del 17 ottobre 2023 contenente altresì le pagine contabili afferenti agli impegni da assumere all'esito della detta trattativa, ovvero all'esecutività della presente Determinazione dirigenziale;
- la trattativa per affidamento diretto è stata pubblicata sul Mercato Elettronico (MePA) in pari data, ovvero il 17/10/2023, identificata al n. 3799082, con CIG: A01EFAA9C1 ed è stata intrapresa con Intellera Consulting S.p.A. (codice creditore 191021), con sede in Via Gaetano de Castillia n. 23, 20124 Milano, P.IVA: 11088550964, per la fornitura di un Servizio di assistenza tecnico-specialistica di supporto alle attività dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione regionale Ambiente;
- l'operatore economico Intellera Consulting S.p.a. risulta accreditato sulla piattaforma MePA in data 17/05/2022 con il seguente Codice CPV (Common Procurement Vocabulary) n. 79411000-8 relativo alla Categoria: Servizi di supporto specialistico;

TENUTO CONTO che con la suddetta trattativa sono stati richiesti alla società Intellera Consulting S.p.A., per una durata massima di mesi 14 decorrenti dalla data dell'aggiudicazione dell'offerta e relativa stipula, comunque non oltre il 31 dicembre 2024, i seguenti servizi specialistici:

- **Supporto predisposizione atti** per riesame, rinnovo e modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti di cui al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con particolare riguardo alle procedure connesse agli impianti di discarica, comprese le discariche per inerti ed altre tipologie di impianti di rifiuti,
- **Supporto attività istruttoria preliminare** ovvero supporto nell'analisi della documentazione amministrativa e valutazione delle istanze presentate al fine di agevolarne l'iter istruttorio, consentendo di attuare con maggiore efficacia le procedure previste,
- **Supporto nella predisposizione della documentazione** ovvero redazione di Allegati tecnici e quadri sinottici da allegare alle determinazioni dirigenziali, raccolta e organizzazione della documentazione e del sistema di collazione e creazione delle pratiche trattate, contenente dati ed informazioni articolati in moduli comprensivi di schede,
- **Supporto tecnico - amministrativo - specialistico** ovvero supporto per i procedimenti amministrativi, predisposizione di documentazione e supporto nelle attività trasversali di carattere tecnico-giuridico; assistenza tecnico-specialistica per le questioni di carattere ambientale

propedeutiche o conseguenti al rilascio dei titoli abilitativi di competenza regionale, comprese le eventuali e potenziali controversie,

- **Partecipazione come uditori alla Conferenza dei servizi (CdS)** ovvero partecipazione ai lavori delle conferenze di servizi finalizzate al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche verbalizzando le riunioni in remoto o in presenza,
- **Supporto alla verifica di conformità** relativamente alla documentazione tecnico-amministrativa, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento,
- **Monitoraggio istanze** ovvero elaborazione cruscotto di controllo delle istanze e del work in progress degli iter amministrativi,
- **Supporto giuridico, legale e amministrativo dell'Area A.I.A.** ovvero stesura delle memorie a sostegno della difesa regionale e delle risposte a quesiti anche presentati da Consiglieri regionali in forma di interrogazioni a risposta immediata o scritta nelle materie di competenza,
- **Supporto al Dirigente dell'Area A.I.A.** per la prevenzione della corruzione, della trasparenza, contrasto alla corruzione e semplificazione amministrativa per le competenze dell'Area,
- **Supporto al Responsabile del procedimento** nelle attività di accertamento dei requisiti dei documenti relativi alle garanzie finanziarie, in forma di draft presentati dalle compagnie assicurative o istituti di credito, predisposizione di note di avvio procedimento, di sospensioni o revoche di autorizzazioni e di note di trasmissione di documentazione, valutazione della posta in arrivo e relativa presa in carico ed evasione della stessa,
- **Supporto organizzativo** ovvero tenere l'agenda dell'Area ivi compresa la calendarizzazione delle riunioni e contributo all'ottimizzazione e organizzazione dell'archivio informatico dell'Area;

PRESO ATTO CHE:

- la società Intellera Consulting S.p.A. ha riscontrato la Richiesta di Offerta connessa e correlata alla trattativa n. 3799082 e ha inoltrato l'Offerta tecnica per il servizio sopra indicato correlata all'Offerta economica per un importo pari a € 139.800,00 IVA al 22% esclusa, per un totale complessivo di € 170.556,00, IVA al 22% inclusa, di cui € 70.556,00 per l'esercizio finanziario 2023 ed € 100.000,00 per l'esercizio finanziario 2024;
- l'Offerta tecnico-economica presentata dalla società Intellera Consulting S.p.A. risulta essere congrua e pienamente rispondente alle specifiche del servizio richiesto e alle esigenze della Direzione Regionale Ambiente;

VISTI:

- la Legge 136/2010 e in particolare l'art. 3, co. 1, che stabilisce l'obbligo per gli appaltatori di utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accessi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A., dedicati, anche in via non esclusiva, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali;
- il comma 5 dell'art. 3 della Legge 136/2010, il quale dispone che gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara - CIG - e che il codice attribuito dall'ANAC al contratto di cui trattasi è il seguente: A01EFAA9C1;
- l'art. 37, comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

RITENUTO pertanto opportuno:

- impegnare con il presente atto a favore di Intellera Consulting S.p.A. (codice creditore 191021) sul capitolo di spesa U0000E21957, corrispondente a Missione 09 Programma 08 Piano dei Conti Finanziario 1.03.02.11.000, denominato "armo - spese per qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento § prestazioni professionali e specialistiche" del Bilancio di previsione della Regione Lazio 2023-2025, le somme di seguito specificate:

€ 70.556,00 IVA al 22% inclusa per l'esercizio finanziario 2023,

€ 100.000,00 IVA al 22% inclusa per l'esercizio finanziario 2024;

- concludere la trattativa per affidamento diretto pubblicata sul Mercato Elettronico (MePA) il 17/10/2023, identificata al n. 3799082;
- procedere alla stipula del contratto di servizi e forniture di cui al presente atto che sarà formalizzata sulla piattaforma MepA con la Società Intellera Consulting S.p.A. entro e non oltre 30 giorni dall'esecutività della presente Determinazione dirigenziale;

VISTA la Delibera ANAC n. 621 del 20 dicembre 2022 "Attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'anno 2023." che ha stabilito l'entità della contribuzione dovuta dalle Stazioni Appaltanti e Operatori Economici all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

DATO ATTO che è, pertanto, necessario impegnare la somma complessiva di € 35,00 sul capitolo U0000T19427 denominato "CONTRIBUTI STRAORDINARI IN FAVORE DELL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI", con missione 01 programma 01, piano dei conti 1.04.01.01.000, esercizio finanziario 2023, a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, quale contributo obbligatorio ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 legge 266/2005, e che l'obbligazione di cui trattasi verrà a scadere nel corrente esercizio finanziario 2023; che il codice di intervento assegnato relativo al Monitoraggio degli Interventi Regionali è: I202300768

- che, ai sensi degli della L. n. 241/1990 il Funzionario responsabile del procedimento è la Dott.ssa Grazia Maria Rita Celano, titolare della Posizione Organizzativa di I Fascia "Impianti di discarica";
- che ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, il Responsabile del Progetto è il Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che l'importo del servizio affidato sarà erogato previa presentazione di fattura elettronica, a seguito di preventiva approvazione dei report di servizio che Intellera Consulting S.p.A. presenterà al RUP, come di seguito specificato:

- 1^ acconto di € 28.222,40 IVA al 22% inclusa, pari al 40% di € 70.556,00 impegnati per l'esercizio finanziario 2023, alla firma del Documento di stipula della Trattativa,
- 2^ acconto di € 42.333,60 IVA al 22% inclusa, pari al 60% di € 70.556,00 impegnati per l'esercizio finanziario 2023, alla trasmissione del primo rendiconto sui servizi resi entro la data del 31 dicembre 2023;
- 3^ acconto di € 30.000,00 IVA al 22% inclusa pari al 30% di € 100.000,00 impegnati per l'esercizio finanziario 2024, alla trasmissione del secondo rendiconto sui servizi resi entro la data del 30 giugno 2024;
- 4^ acconto di € 70.000,00 IVA al 22% inclusa pari al 70% di € 100.000,00 impegnati per l'esercizio finanziario 2024, a rendicontazione finale del servizio affidato e compiuto (entro il 31 dicembre 2024);

ATTESO che le obbligazioni giungeranno a scadenza secondo quanto indicato nel piano finanziario di attuazione della spesa integrato alla presente;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente atto:

DI IMPEGNARE a favore di Intellera Consulting S.p.A. (codice creditore 191021) sul capitolo di spesa U0000E21957, corrispondente a Missione 09 Programma 08 Piano dei Conti Finanziario 1.03.02.11.000, denominato "armo - spese per qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento § prestazioni professionali e specialistiche" del Bilancio di previsione della Regione Lazio 2023-2025, le somme di seguito specificate:

€ 70.556,00 IVA al 22% inclusa per l'esercizio finanziario 2023;
€ 100.000,00 IVA al 22% inclusa per l'esercizio finanziario 2024.

DI CONCLUDERE la trattativa n. 3799082 pubblicata sul Mercato Elettronico (MePA) il 17/10/2023 con l'operatore economico Intellera Consulting S.p.A., con sede in Via Gaetano de Castillia n. 23, 20124 Milano, P.IVA: 11088550964, in quanto l'offerta presentata risulta congrua e pienamente rispondente alle specifiche del servizio richiesto e alle esigenze della Direzione Regionale Ambiente.

DI AFFIDARE ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 36/2023, alla Intellera Consulting S.p.A.), con sede in Via Gaetano de Castillia n. 23, 20124 Milano, P.IVA: 11088550964, un servizio di assistenza tecnico-specialistica di supporto alle attività dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale della Direzione regionale Ambiente, richiesto con la trattativa diretta pubblicata sul Mercato Elettronico (MePA), il 17/10/2023, identificata al n. 3799082, con CIG: A01EFAA9C1, per un importo di € 139.800,00 IVA al 22% esclusa, per un totale complessivo di € 170.556,00, IVA al 22% inclusa, di cui € 70.556,00 per l'esercizio finanziario 2023 ed € 100.000,00 per l'esercizio finanziario 2024.

DI STABILIRE CHE il servizio affidato consiste nelle seguenti attività:

- **Supporto predisposizione atti** per riesame, rinnovo e modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti di cui al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con particolare riguardo alle procedure connesse agli impianti di discarica, comprese le discariche per inerti ed altre tipologie di impianti di rifiuti;
- **Supporto attività istruttoria preliminare** ovvero supporto nell'analisi della documentazione amministrativa e valutazione delle istanze presentate al fine di agevolarne l'iter istruttorio, consentendo di attuare con maggiore efficacia le procedure previste;
- **Supporto nella predisposizione della documentazione** ovvero redazione di Allegati tecnici e quadri sinottici da allegare alle determinazioni dirigenziali, raccolta e organizzazione della documentazione e del sistema di collazione e creazione delle pratiche trattate, contenente dati ed informazioni articolati in moduli comprensivi di schede;
- **Supporto tecnico - amministrativo - specialistico** ovvero supporto per i procedimenti amministrativi, predisposizione di documentazione e supporto nelle attività trasversali di carattere tecnico-giuridico; assistenza tecnico-specialistica per le questioni di carattere ambientale propedeutiche o conseguenti al rilascio dei titoli abilitativi di competenza regionale, comprese le eventuali e potenziali controversie;
- **Partecipazione come uditori alla Conferenza dei servizi (CdS)** ovvero partecipazione ai lavori delle conferenze di servizi finalizzate al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche verbalizzando le riunioni in remoto o in presenza;
- **Supporto alla verifica di conformità** relativamente alla documentazione tecnico-amministrativa, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento;
- **Monitoraggio istanze** ovvero elaborazione cruscotto di controllo delle istanze e del work in progress degli iter amministrativi;
- **Supporto giuridico, legale e amministrativo dell'Area A.I.A.** ovvero stesura delle memorie a sostegno della difesa regionale e delle risposte a quesiti anche presentati da Consiglieri regionali in forma di interrogazioni a risposta immediata o scritta nelle materie di competenza;
- **Supporto al Dirigente dell'Area A.I.A.** per la prevenzione della corruzione, della trasparenza, contrasto alla corruzione e semplificazione amministrativa per le competenze dell'Area;
- **Supporto al Responsabile del procedimento** nelle attività di accertamento dei requisiti dei documenti relativi alle garanzie finanziarie, in forma di draft presentati dalle compagnie assicurative o istituti di credito, predisposizione di note di avvio procedimento, di sospensioni o revoche di autorizzazioni e di note di trasmissione di documentazione, valutazione della posta in arrivo e relativa presa in carico ed evasione della stessa;
- **Supporto organizzativo** ovvero tenere l'agenda dell'Area ivi compresa la calendarizzazione delle riunioni e contributo all'ottimizzazione e organizzazione dell'archivio informatico dell'Area.

DI STABILIRE che la stipula relativa al contratto di servizi e forniture di cui al presente atto sarà formalizzata sulla piattaforma MepA con la Società Intellera Consulting S.p.A. entro e non oltre 30 giorni dall'esecutività della presente Determinazione dirigenziale.

DI IMPEGNARE altresì la somma complessiva di € 35,00 sul capitolo U0000T19427 denominato "CONTRIBUTI STRAORDINARI IN FAVORE DELL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI", con missione 01 programma 01, piano dei conti 1.04.01.01.000, esercizio finanziario 2023, a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, quale contributo obbligatorio ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 legge 266/2005, e che l'obbligazione di cui trattasi verrà a scadere nel corrente esercizio finanziario 2023.

DI STABILIRE che le obbligazioni giungeranno a scadenza secondo quanto indicato nel piano finanziario di attuazione della spesa integrato alla presente.

DI DARE ATTO CHE

- ai sensi della L. n. 241/1990 il Funzionario responsabile del procedimento è la Dott.ssa Grazia Maria Rita Celano, titolare della Posizione Organizzativa di I Fascia "Impianti di discarica" in servizio presso l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, il Responsabile del Progetto è il Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale Ing. Ferdinando Maria Leone.

DI PROVVEDERE a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 in materia di pubblicazione e trasparenza, pubblicando il presente atto nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione Lazio (www.regione.lazio.it).

Il presente atto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, nonché notificato alla Società Intellera Consulting S.p.A.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta)

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14307

ACEA AMBIENTE s.r.l. UL3 - Impianto di termovalorizzazione ubicato a San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio, autorizzato con AIA rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. - Rettifica modifica sostanziale A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 e modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - pratica 13-2023

OGGETTO: ACEA AMBIENTE s.r.l. UL3 – Impianto di termovalorizzazione ubicato a San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio, autorizzato con AIA rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. – Rettifica modifica sostanziale A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 e modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – pratica 13-2023

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1e s.m.i.;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all’articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all’articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l’allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione “Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” con “Direzione Regionale Ambiente”;
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l’Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l’atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente”;

- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l'Atto d'Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all' Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20/09/2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente;

TENUTO CONTO del quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020

Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di	DGR n. 13 del 19/01/2021

quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
--	--

DATO ATTO CHE, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall'adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 72 del 25/07/2007 e s.m.i. e rinnovata fino al 25/07/2021 con Determinazione Dirigenziale n. G00063 del 13/01/2016, volturata con Determinazione Dirigenziale della Regione Lazio n° G03092 del 14/03/2017 e modificata/aggiornata con successivi atti, tra i quali la Determinazione Dirigenziale n. G077437 del 25/07/2017 (AIA) e la Determinazione Dirigenziale n. G06936 del 17/05/2017, per l'impianto di termovalorizzazione sito nel comune di San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio, gestito dalla società ACEA AMBIENTE s.r.l., C.F. 12070130153, con sede legale in Via Giordano Bruno, 7 – 05100 Terni, ricadente nella seguente attività IPPC:

- 5.2 Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:
 - o per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora.

VISTA la determinazione n. G03092 del 14/3/2017 con la quale è stata volturata a favore di Acea Ambiente s.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale di cui alla determinazione n. G00063/2016;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G01864 del 23/02/2021 "*Acea Ambiente srl - Estensione validità della Autorizzazione Integrata Ambientale - Modifiche del D.Lgs. 46/2014*" che dispone ai sensi dell'art. 29-octies commi 3 e 8 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. l'estensione della durata della Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto in oggetto già rilasciata con decreto n. 72/2007 e rinnovata con determinazione n. G00063/2016 fino al 24/07/2029 (ulteriori 8 anni a seguito di certificazione EMAS);

VISTA la Determinazione n. G05198 del 06/05/2021 di presa d'atto della modifica non sostanziale dell'A.I.A. già rilasciata con decreto n. 72/2007 e rinnovata con determinazione n. G00063/2016, per lavori di Ampliamento del condensatore ad aria della Linea 1;

VISTA la Determinazione A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 dal titolo "*ACEA AMBIENTE s.r.l. UL3 - Impianto di termovalorizzazione ubicato a San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio, autorizzato con AIA rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. - Variante sostanziale con valenza di riesame dell'A.I.A. ai sensi del Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per "Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San*

Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea", nell'ambito del Procedimento PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Registro elenco progetti n. 066/2020"

VISTO il successivo provvedimento PAUR di cui alla Determinazione n. G14844 del 28/10/2022 che richiama la suddetta modifica sostanziale A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 e la precedente VIA di cui alla Determinazione n. G09041 del 12/07/2022;

VISTA l'istanza di rettifica della suddetta Determinazione A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 presentata dalla società e acquisita al prot. reg. n. 1290295 del 16/12/2022;

CONSIDERATO che le richieste di rettifica riportate nella nota riguardano le seguenti richieste:

N°	Riferimento AIA . n. G14621 del 26/10/2022	Richiesta Società acquisita al prot. reg. n. 1290295 del 16/12/2022																																																												
1 Pag. 12	RITENUTO che la valutazione effettuata per la modifica sostanziale presentata successivamente alla pubblicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, essendo stata comunque estesa nell'ambito del procedimento PAUR ad una valutazione complessiva dell'impianto e del rispetto delle BAT comprensiva anche delle 3 linee in esercizio, avendo dunque riguardato l'intera installazione nel suo complesso e contenendo all'interno tutta la documentazione relativa alla verifica della rispondenza delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 (scheda D15), possa ritenersi valida anche ai fini del riesame A.I.A. dell'installazione in argomento ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	La scheda D15 contiene la verifica della rispondenza delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2010 del 12 novembre 2019, recante "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" esclusivamente in relazione alla IV linea di progetto. Si chiede, pertanto, di rettificare il riferimento normativo																																																												
2 Pagg. 74-75	<table border="1" data-bbox="304 1211 874 1895"> <thead> <tr> <th>Codice EER</th> <th>Descrizione</th> <th>Operazioni di recupero</th> <th>Quantità massima saturazione carico th (tonnellate/anno)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">Linea 1</td> </tr> <tr> <td>19.12.10</td> <td>rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)</td> <td rowspan="2">R1/R13</td> <td rowspan="2">125.200 di cui 15.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05</td> </tr> <tr> <td>19.08.05</td> <td>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">Linea 2</td> </tr> <tr> <td>19.12.10</td> <td>rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)</td> <td rowspan="4">R1/R13</td> <td rowspan="4">136.000 di cui 15.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05</td> </tr> <tr> <td>03.03.07</td> <td>scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone</td> </tr> <tr> <td>03.03.10</td> <td>scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica</td> </tr> <tr> <td>19.08.05</td> <td>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">Linea 3</td> </tr> <tr> <td>19.12.10</td> <td>rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)</td> <td rowspan="4">R1/R13</td> <td rowspan="4">136.000 di cui 20.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05</td> </tr> <tr> <td>03.03.07</td> <td>scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone</td> </tr> <tr> <td>03.03.10</td> <td>scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica</td> </tr> <tr> <td>19.08.05</td> <td>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">Linea 4</td> </tr> <tr> <td>19.12.10</td> <td>rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)</td> <td rowspan="4">R1/R13</td> <td rowspan="4">205.400 di cui 50.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05</td> </tr> <tr> <td>19.12.12</td> <td>altri rifiuti (compresi materiali inert) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11</td> </tr> <tr> <td>03.03.07</td> <td>scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone</td> </tr> <tr> <td>19.08.05</td> <td>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">Quantità complessiva delle Linee 1-2-3-4</td> <td>447.200</td> </tr> </tbody> </table>	Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità massima saturazione carico th (tonnellate/anno)	Linea 1				19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	125.200 di cui 15.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05	19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Linea 2				19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	136.000 di cui 15.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05	03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Linea 3				19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	136.000 di cui 20.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05	03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Linea 4				19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	205.400 di cui 50.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05	19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali inert) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Quantità complessiva delle Linee 1-2-3-4			447.200	Si chiede di rettificare la Tabella a pagina 74, rendendola coerente con quanto riportato alle pagine 23-241 ed in modo da evitare qualsiasi diversa interpretazione: - Linea 1: è entrata in esercizio a settembre 2016 a seguito dell'ultimazione dei lavori di revamping della linea preesistente, attiva dal 2002 al 2011. Cede energia elettrica in rete in regime economico di libero mercato e gode degli incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 per circa 10 [MWe] per un funzionamento annuo di 8.000 [h]. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 125.200 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi fino alla concorrenza di 15.000 [Mg/anno]</u> . - Linea 2: è entrata in esercizio ad aprile 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di
Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità massima saturazione carico th (tonnellate/anno)																																																											
Linea 1																																																														
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	125.200 di cui 15.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05																																																											
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																																																													
Linea 2																																																														
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	136.000 di cui 15.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05																																																											
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone																																																													
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica																																																													
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																																																													
Linea 3																																																														
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	136.000 di cui 20.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05																																																											
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone																																																													
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica																																																													
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																																																													
Linea 4																																																														
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	205.400 di cui 50.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05																																																											
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali inert) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11																																																													
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone																																																													
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																																																													
Quantità complessiva delle Linee 1-2-3-4			447.200																																																											

		<p>rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi tre fino alla concorrenza di 15.400 [Mg/anno]. - Linea 3:</u> è in esercizio da luglio 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi tre fino alla concorrenza di 20.400 [Mg/anno]</u> A partire dal 2020 le tre linee esistenti termovalorizzano unicamente CSS</p>
3 Pag. 79	<p>35. I dati relativi ai parametri di progetto della Linea IV dovranno essere riconfermati e ripresentati ad esito della fase di collaudo dell'impianto ripresentando i calcoli relativi alla verifica dell'operazione di gestione dei rifiuti R1 utilizzando i dati reali dell'impianto realizzato e collaudato, verificando il rispetto del valore di coefficiente di efficienza maggiore del valore 0,65.</p>	<p>La prescrizione risulta poco coerente rispetto a quanto argomentato nelle pagine precedenti in merito all'inapplicabilità del parametro R1 (testualmente "il coefficiente di efficienza energetica R1 si applica ai soli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, così come definiti dall'art. 183, comma 1, lettera b-ter) del D.Lgs. n. 152/06 e non già alle linee di coincenerimento come quella in esame"). Si ritiene quindi incongruo l'inserimento di un valore minimo da accertare in fase di collaudo. Si richiede pertanto che, in linea con quanto indicato nelle pagine precedenti, tale valore sia indicato come indicativo e non prescrittivo.</p>
4 Pagg. 98-99	<p>Il sistema di abbattimento non catalitico degli ossidi di azoto (SNCR) Il processo di abbattimento non catalitico degli NOX prevede l'utilizzo di UREA in soluzione mediante iniezione in fase di post-combustione in modo da miscelarsi con i prodotti di combustione. L'ammoniaca contenuta nell' urea reagisce in modo selettivo in presenza di ossigeno per ridurre gli ossidi di azoto ad Azoto molecolare (N2) ed acqua (H2O) secondo la seguente reazione base: $2 \text{NO} + \text{NH}_2\text{-CO-NH}_2 + 1/2 \text{O}_2 = 2 \text{N}_2 + 2\text{H}_2\text{O} + \text{CO}_2$ La reazione avviene correttamente in uno specifico intervallo di temperatura all'interno di una così detta "finestra di temperatura" con un rendimento di abbattimento che può variare tra il 30% ed il 60% a seconda delle condizioni di funzionamento. L'intervallo di temperatura ottimale risulterebbe essere dell'ordine degli 870 - 900 °C: al di sotto degli 870 °C circa la reazione diviene troppo lenta affinché si possano avere risultati apprezzabili, mentre al di sopra dei 900 °C circa, l'ammoniaca tende ad ossidarsi ed a trasformarsi essa stessa in NOx producendo effetti negativi.</p>	<p>Il paragrafo indicato al Sistema di abbattimento non catalitico degli ossidi di azoto (SNCR) relativamente alle Linee 2 e 3 deve intendersi un refuso, in quanto – concordemente a quanto previsto dai titoli autorizzativi vigenti antecedentemente all'emissione dell'AIA in parola – le due linee (a differenza della Linea 1 e della Linea 4 progettata) non sono dotate di tale sistema. Si richiede pertanto di rimuovere tale indicazione.</p>

5

Pagg. 104-105

Limiti emissivi

Linea 1-2-3

M.1.2 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alle seguenti condizioni - limiti per linea 1, linea 2 e linea 3)												
N. linea	Provenienza	Portata (m³/h)	Temp. (°C)	Quota (m)	Pressione (kPa)	Totale oss. azoto (ppb)	Sostanze inquinanti	Conc. inquinante (mg/m³)	Flusso di massa (kg/h)	Flusso di volume (m³/h)	Altre note (es. da valutare)	Tipologia impianto (abbonamento?)
FILIPPI	Provenienza di combustione Combustibile utilizzato CAR / DIE	110.000	140	34,34	cinquies	0,3003	Concentrazione in SO ₂ (mg/m³)	8	0,36	50	1,8	A2 Controllo dei parametri di combustione sugli ORA primari di abbattimento SCE -SCE A2 F.T. - SCE
							Concentrazione in CO (mg/m³)	40	4,8			
							Concentrazione in NO _x (mg/m³)	20	5,4			
							Concentrazione in SO _x (mg/m³)	40	4,8			
							Concentrazione in H ₂ O (mg/m³)	8	1,44			
							Concentrazione in VOCI/CLU (mg/m³)	1	0,36			

M.1.2 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alle seguenti condizioni - limiti per linea 1, linea 2 e linea 3)												
N. linea	Provenienza	Portata (m³/h)	Temp. (°C)	Quota (m)	Pressione (kPa)	Totale oss. azoto (ppb)	Sostanze inquinanti	Conc. inquinante (mg/m³)	Flusso di massa (kg/h)	Flusso di volume (m³/h)	Altre note (es. da valutare)	Tipologia impianto (abbonamento?)
							Concentrazione in SF ₆ (mg/m³)	1	0,12			A2
							Concentrazione in SF ₆ (mg/m³)	10				

PF = polveri; FT = filtro a manna; A2 = abbattimento ad umido; A4E = abbattimento; A5 = abbattimento; F.T. = postcombustore termico; E2 = elettrolitico; SCE = sistema di riduzione emissioni ossidi di azoto; SSCR = sistema di riduzione ossidi di azoto SCR.

Punto di emissione e di monitoraggio	Microinquinanti	Sistemi di abbattimento
E1, E2, E3	Polveri totali, CO ₂ , HCl, HF, SO ₂ , NO _x , CO, H ₂ O, Pressione, Portata, Temperatura, Velocità, O ₂ , Cd + Ti, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn, Diossine e Furani, PCB-DL, IPA, PM ₁₀ , PM _{2,5}	Elettrolitico Reattore a secco Filtro a maniche Denox

Linea 4

Inquinante	U.M.	Valori di riferimento medi giornalieri (BAT-AEL per impianto nuovo)	Valori medi giornalieri garantiti dal progetto
Polveri	mg/m³	2-5	2
HCl	mg/m³	2-5	4
SO _x	mg/m³	5-30	15
NO _x	mg/m³	50-120	90
NH ₃	mg/m³	2-10	6
CO	mg/m³	10-50	35
COT	mg/m³	3-10	7

Inquinante	U.M.	Valori di riferimento medi giornalieri (BAT-AEL per impianto nuovo)	Valori medi nel periodo di campionamento fissato per ciascun inquinante garantiti dal progetto
HF	mg/m³	<1	<1
Metalli pesanti*	mg/m³	0,01-0,3	0,3
Cd+Ti	mg/m³	0,005-0,02	0,02
Hg	mg/m³	0,005-0,02	0,02
PCDD e PCDF	mg/m³	0,01 x 10 ⁻⁴ - 0,04 x 10 ⁻⁴	0,04 x 10 ⁻⁴

Si chiede di rendere coerente il quadro emissivo rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. G00063 del 13/01/2016 per le 3 linee esistenti e a quanto comunicato con nota prot. n. 6232 del 3/10/2022 in riferimento alla IV linea. Linee 1-2-3 (paragrafo 11 – pagg. 27-32 – D.D. n. G00063 del 13/01/2016) (Vedi Allegato n. 1)

Linea 4 La Linea 4, in fase di esercizio, garantirà il rispetto dei limiti riportati nella seguente Tabella per le emissioni in atmosfera, da intendersi già normalizzati alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K;
- Pressione 101,3 kPa;
- Gas secco;
- Tenore di ossigeno di riferimento 11%.

Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m³)	
		(100%) A	(97%) B
Polveri totali	2	16	6
Sostanze organiche sotto forma di gas o vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2
Chiodi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40
Ammoniaca (NH ₃)	6	30	10
Chiodi di azoto espressi come biossido di azoto (NO _x)	50	150	100

Inquinanti	(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m³)	
Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)		0,02
Tellurio e i suoi composti espressi come tellurio (Te)		0,02
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)		0,02
Antimonio e i suoi composti espressi come antimoniato (Sb)		
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		0,3
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		
Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)		
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		

Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,04 x 10 ⁻⁴
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01
PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁴
Zn	n.p.

Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)
Monossido di carbonio (CO)	35	130	80

* Nota estratta da pag. 30 dell'AIA di cui alla D.D. G00063 del 13/01/2016 Qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive, che hanno avvio contesoale con la semioraria di supero, caratterizzato da una frequenza di 48 semore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuato univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 ore, si ricorre all'acquisizione del numero di semore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.

6

Pagg. 112

Punto emissione	Tipologia di scarico	Ubicazione concreta fiscale	Recettore
SF1	Scarico idrico finale	44° 38' 30" N 12° 18' 30" E	Fosse Castagna
SF2	Scarico idrico finale	44° 38' 30" N 12° 18' 30" E	Fosse Castagna
SF3	Scarico idrico finale	44° 38' 30" N 12° 18' 30" E	Fossa di acque residue
SF4	Scarico idrico finale	44° 38' 30" N 12° 18' 30" E	Fossa di acque residue

Si specifica che né la D.D. n. G00063 del 13/01/2016 né il progetto della IV linea prevedono la realizzazione degli scarichi SF3 e SF4. Gli scarichi idrici sono e saranno rappresentati esclusivamente dai punti SF1 e SF2. Si chiede, pertanto, di eliminare i punti SF3 e SF4.

7

Pagg. 106

65. garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;

La prescrizione 65 risulta difforme da quanto indicato all'art. 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/06 che consente che, "a causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, le concentrazioni delle sostanze regolamentate presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue depurate possono superare i valori limite di emissione autorizzati". Peraltro, nel titolo autorizzativo previgente (D.D. n. G00063 del 13/01/2016)

		<p>relativo alle Linee 1, 2 e 3 tale prescrizione non era prevista. Si richiede pertanto di rettificare la prescrizione 65 richiamando l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione nelle condizioni ordinarie di funzionamento, e di prevedere: - quanto alla Linea 4, il rispetto di quanto previsto nel Piano delle OTNOC (previsto nel capitolo 6.11 del PMeC approvato); - quanto alle Linee 1, 2 e 3, la concessione di una tempistica compatibile (non inferiore a 9 mesi) per la predisposizione di un Piano delle OTNOC che diventerà cogente al momento dell'entrata in vigore delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2010 del 12 novembre 2019, recante "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" (3 dicembre 2023).</p>
8 Pag. 80	<p>45. Nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri</p>	<p>Poiché il rifiuto trattato dal termovalorizzatore è già transitato attraverso impianti di trattamento intermedio (TMB-TM), la probabilità di avere materiale improprio nel CSS conferito è estremamente ridotta, né è previsto un apposito spazio di selezione visiva (che determinerebbe, peraltro, anche la presenza di emissioni diffuse). Peraltro, il sito è già dotato di un rilevamento radiometrico per l'individuazione di eventuali materiali non conformi. Si chiede dunque di eliminare la prescrizione perché non pertinente al caso in esame</p>
9 Pag. 107	<p>72. Fatto salvo l'articolo 237-octies, comma 11, lettera c), per nessun motivo, in caso di superamento dei valori limite di emissione, l'impianto di incenerimento o di coincenerimento o la linea di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di quattro ore consecutive. La durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore a sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione</p>	<p>Dato che le linee di abbattimento fumi sono 4 (uno per ciascuna linea), si chiede di precisare che la durata di sessanta ore debba intendersi relativa a ciascun camino di emissione (cioè all'uscita di ciascuna linea di abbattimento)</p>
10 Pag. 125	<p>94. [Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:] in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto</p>	<p>Poiché l'impianto, per sua stessa natura, è soggetto a periodiche manutenzioni (ordinarie o straordinarie) che comportano inevitabilmente temporanei fermi della produzione, la prescrizione così formulata determinerebbe l'obbligo, in caso di manutenzione anche soltanto di una linea, di una sospensione dei conferimenti e dello smaltimento dei rifiuti presenti in impianto. Cogliendo l'intento della prescrizione, si richiede di formulare una tempistica massima di fermo impianto (12 mesi) oltre la quale decorre l'obbligatorietà di quanto previsto nella predetta prescrizione.</p>

11		<p>Infine, la scrivente Società, come già evidenziato nel Verbale della CdS del 10/01/2022 e nella nota prot. n. 5863 del 15/09/2022, chiede che l'atto autorizzativo stabilisca, in maniera puntuale ed univoca, l'iter procedurale da seguire per realizzare la modifica del tracciato viario ricompresa all'interno di aree di proprietà dello stesso Proponente e la dismissione del tratto viario esistente. In particolare, si chiede di definire gli Enti regionali competenti, le modalità e le caratteristiche delle comunicazioni da effettuare e le relative tempistiche, al fine di individuare la corretta procedura da seguire per le fasi di realizzazione, collaudo e consegna della viabilità alternativa e per la fase di dismissione del tratto viario esistente, così come definito ed illustrato nella documentazione tecnica già presente agli atti ed approvata nel corso del procedimento di VIA.</p>
----	--	---

VALUTATO in merito alle singole richieste di rettifica quanto segue:

N°	Richiesta Società acquisita al prot. reg. n. 1290295 del 16/12/2022	Valutazione Regione Lazio
1 Pag. 12	<p>La scheda D15 contiene la verifica della rispondenza delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2010 del 12 novembre 2019, recante "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" esclusivamente in relazione alla IV linea di progetto. Si chiede, pertanto, di rettificare il riferimento normativo</p>	<p>Si accoglie la richiesta di rettifica e si modifica il Ritenuto di pag. 12 della Determinazione come segue:</p> <p>RITENUTO che la valutazione effettuata per la modifica sostanziale presentata successivamente alla pubblicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, essendo stata comunque estesa nell'ambito del procedimento PAUR ad una valutazione complessiva dell'impianto e del rispetto delle BAT comprensiva anche delle 3 linee in esercizio, avendo dunque riguardato l'intera installazione nel suo complesso e contenendo all'interno tutta la documentazione relativa alla verifica della rispondenza delle BAT di settore di cui Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti (scheda D15), NON possa ritenersi valida anche ai fini del riesame A.I.A. dell'installazione in argomento in quanto ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i la validità potrà essere estesa all'intera installazione all'atto della presentazione dei progetti di revamping delle altre tre linee di incenerimento che dovranno essere consegnati entro e non oltre Novembre 2023</p>

2 Pagg. 74-75	<p>Si chiede di rettificare la Tabella a pagina 74, rendendola coerente con quanto riportato alle pagine 23-241 ed in modo da evitare qualsiasi diversa interpretazione:</p> <p>- Linea 1: è entrata in esercizio a settembre 2016 a seguito dell'ultimazione dei lavori di revamping della linea preesistente, attiva dal 2002 al 2011. Cede energia elettrica in rete in regime economico di libero mercato e gode degli incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 per circa 10 [MWe] per un funzionamento annuo di 8.000 [h]. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 125.200 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi fino alla concorrenza di 15.000 [Mg/anno]</u>. - Linea 2: è entrata in esercizio ad aprile 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi tre fino alla concorrenza di 15.400 [Mg/anno]</u>. - Linea 3: è in esercizio da luglio 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi tre fino alla concorrenza di 20.400 [Mg/anno]</u> A partire dal 2020 le tre linee esistenti termovalorizzano unicamente CSS</p>	<p>Non accolta la rettifica indicata, la tabella presentata è stata consegnata dalla società nell'ambito del procedimento.</p> <p>Quanto riportato a pagina 23-241 della Determinazione chiarisce ed esplicita in maniera chiara i quantitativi autorizzati come riportati nella tabella di pagina 74.</p>
3 Pag. 79	<p>La prescrizione risulta poco coerente rispetto a quanto argomentato nelle pagine precedenti in merito all'inapplicabilità del parametro R1 (testualmente "il coefficiente di efficienza energetica R1 si applica ai soli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, così come definiti dall'art. 183, comma 1, lettera b-ter) del D.Lgs. n. 152/06 e non già alle linee di coincenerimento come quella in esame"). Si ritiene quindi incongruo l'inserimento di un valore minimo da accertare in fase di collaudo. Si richiede pertanto che, in linea con quanto indicato nelle pagine precedenti, tale valore sia indicato come indicativo e non prescrittivo.</p>	<p>Non accolta</p> <p>Si rappresenta che la prescrizione è riferita all'obbligatorietà di reformulare i calcoli con dati reali al fine di acclarare che le risultanze effettive siano in linea con quelle simulate e che la società dichiara testualmente "<i>si evidenzia che l'efficienza energetica della IV Linea sarà pari a 0.86 valore superiore sia al valore di 0.60 che al valore di 0.65</i>".</p> <p>La prescrizione non riveste carattere di verifica dell'esattezza delle stime effettuate in sede di Conferenza di Servizi PAUR</p>
4 Pagg. 98-99	<p>Il paragrafo indicato al Sistema di abbattimento non catalitico degli ossidi di azoto (SNCR) relativamente alle Linee 2 e 3 deve intendersi un refuso, in quanto – concordemente a quanto previsto dai titoli autorizzativi vigenti antecedentemente all'emissione dell'AIA in</p>	<p>Accolta</p> <p>Tale descrizione è presente nella scheda B18 par 2.6.6 pag 38, presentata dalla società.</p>

	<p>parola – le due linee (a differenza della Linea 1 e della Linea 4 progettata) non sono dotati di tale sistema. Si richiede pertanto di rimuovere tale indicazione.</p>	<p>Verificato che nei titoli autorizzativi precedenti riguardanti le linee 2 e 3 (non oggetto della modifica sostanziale riguardante la nuova linea 4) tali linee non sono dotate di Sistema di abbattimento non catalitico degli ossidi di azoto (SNCR), si rimuove l'indicazione di tale sistema per le linee 2 e 3</p>																																																																																																																																																						
<p>5 Pagg. 104-105</p>	<p>Si chiede di rendere coerente il quadro emissivo rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. G00063 del 13/01/2016 per le 3 linee esistenti e a quanto comunicato con nota prot. n. 6232 del 3/10/2022 in riferimento alla IV linea. Linee 1-2-3 (paragrafo 11 – pagg. 27-32 – D.D. n. G00063 del 13/01/2016) (Vedi Allegato n. 1)</p> <p>Linea 4 La Linea 4, in fase di esercizio, garantirà il rispetto dei limiti riportati nella seguente Tabella per le emissioni in atmosfera, da intendersi già normalizzati alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Temperatura 273 K; • Pressione 101,3 kPa; • Gas secco; • Tenore di ossigeno di riferimento 11%. <table border="1" data-bbox="293 860 791 1413"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Inquinanti</th> <th rowspan="2">(a) Valori medi giornalieri (mg/m³)</th> <th colspan="2">(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m³)</th> </tr> <tr> <th>(100%) A</th> <th>(97%) B</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri totali</td> <td>2</td> <td>16</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)</td> <td>7</td> <td>18</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)</td> <td>4</td> <td>50</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)</td> <td><1</td> <td>4</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO₂)</td> <td>15</td> <td>180</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Ammoniacca (NH₃)</td> <td>6</td> <td>30</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO₂)</td> <td>50</td> <td>150</td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="293 1155 791 1357"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Inquinanti</th> <th rowspan="2">(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0,02</td> </tr> <tr> <td>Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)</td> <td>0,02</td> </tr> <tr> <td>Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="293 1429 791 1509"> <tbody> <tr> <td>Diossine e furani (PCDD+PCDF)</td> <td>0,04 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td>Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</td> <td>0,01</td> </tr> <tr> <td>PCB-DL</td> <td>0,1 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>n.p.</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="293 1525 791 1606"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="293 1615 791 1720">^a (Nota estratta da pag. 30 dell'AIA di cui alla D.D. G00063 del 13/01/2016) Qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive, che hanno avuto contenziale con la semioraria di supero, caratterizzato da una frequenza di 48 semiore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semiore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuate univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 ore, si ricorre all'acquisizione del numero di semiore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.</p>	Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)		(100%) A	(97%) B	Polveri totali	2	16	6	Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8	Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2	Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40	Ammoniacca (NH ₃)	6	30	10	Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100	Inquinanti	(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)	0,02	Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,02	Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)		Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)	0,3	Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,04 x 10 ⁻⁴	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01	PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁴	Zn	n.p.	Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)	Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80	<p>Si chiede di rendere coerente il quadro emissivo rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. G00063 del 13/01/2016 per le 3 linee esistenti e a quanto comunicato con nota prot. n. 6232 del 3/10/2022 in riferimento alla IV linea. Linee 1-2-3 (paragrafo 11 – pagg. 27-32 – D.D. n. G00063 del 13/01/2016) (Vedi Allegato n. 1)</p> <p>Linea 4 La Linea 4, in fase di esercizio, garantirà il rispetto dei limiti riportati nella seguente Tabella per le emissioni in atmosfera, da intendersi già normalizzati alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Temperatura 273 K; • Pressione 101,3 kPa; • Gas secco; • Tenore di ossigeno di riferimento 11%. <table border="1" data-bbox="932 920 1430 1473"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Inquinanti</th> <th rowspan="2">(a) Valori medi giornalieri (mg/m³)</th> <th colspan="2">(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m³)</th> </tr> <tr> <th>(100%) A</th> <th>(97%) B</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri totali</td> <td>2</td> <td>16</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)</td> <td>7</td> <td>18</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)</td> <td>4</td> <td>50</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)</td> <td><1</td> <td>4</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO₂)</td> <td>15</td> <td>180</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Ammoniacca (NH₃)</td> <td>6</td> <td>30</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO₂)</td> <td>50</td> <td>150</td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="932 1216 1430 1417"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Inquinanti</th> <th rowspan="2">(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0,02</td> </tr> <tr> <td>Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)</td> <td>0,02</td> </tr> <tr> <td>Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="932 1489 1430 1570"> <tbody> <tr> <td>Diossine e furani (PCDD+PCDF)</td> <td>0,04 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td>Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</td> <td>0,01</td> </tr> <tr> <td>PCB-DL</td> <td>0,1 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>n.p.</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="932 1585 1430 1666"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="932 1675 1430 1780">^a (Nota estratta da pag. 30 dell'AIA di cui alla D.D. G00063 del 13/01/2016) Qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive, che hanno avuto contenziale con la semioraria di supero, caratterizzato da una frequenza di 48 semiore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semiore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuate univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 ore, si ricorre all'acquisizione del numero di semiore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.</p>	Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)		(100%) A	(97%) B	Polveri totali	2	16	6	Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8	Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2	Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40	Ammoniacca (NH ₃)	6	30	10	Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100	Inquinanti	(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)	0,02	Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,02	Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)		Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)	0,3	Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,04 x 10 ⁻⁴	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01	PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁴	Zn	n.p.	Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)	Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80
Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)			(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																				
		(100%) A	(97%) B																																																																																																																																																					
Polveri totali	2	16	6																																																																																																																																																					
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9																																																																																																																																																					
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8																																																																																																																																																					
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2																																																																																																																																																					
Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40																																																																																																																																																					
Ammoniacca (NH ₃)	6	30	10																																																																																																																																																					
Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100																																																																																																																																																					
Inquinanti	(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																							
		0,02																																																																																																																																																						
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,02																																																																																																																																																							
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)																																																																																																																																																								
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)																																																																																																																																																								
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)																																																																																																																																																								
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)																																																																																																																																																								
Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)	0,3																																																																																																																																																							
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)																																																																																																																																																								
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)																																																																																																																																																								
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)																																																																																																																																																								
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)																																																																																																																																																								
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)																																																																																																																																																								
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,04 x 10 ⁻⁴																																																																																																																																																							
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01																																																																																																																																																							
PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁴																																																																																																																																																							
Zn	n.p.																																																																																																																																																							
Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)																																																																																																																																																					
Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80																																																																																																																																																					
Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																						
		(100%) A	(97%) B																																																																																																																																																					
Polveri totali	2	16	6																																																																																																																																																					
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9																																																																																																																																																					
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8																																																																																																																																																					
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2																																																																																																																																																					
Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40																																																																																																																																																					
Ammoniacca (NH ₃)	6	30	10																																																																																																																																																					
Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100																																																																																																																																																					
Inquinanti	(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																							
		0,02																																																																																																																																																						
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,02																																																																																																																																																							
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)																																																																																																																																																								
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)																																																																																																																																																								
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)																																																																																																																																																								
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)																																																																																																																																																								
Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)	0,3																																																																																																																																																							
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)																																																																																																																																																								
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)																																																																																																																																																								
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)																																																																																																																																																								
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)																																																																																																																																																								
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)																																																																																																																																																								
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,04 x 10 ⁻⁴																																																																																																																																																							
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01																																																																																																																																																							
PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁴																																																																																																																																																							
Zn	n.p.																																																																																																																																																							
Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)																																																																																																																																																					
Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80																																																																																																																																																					
<p>6 Pag. 112</p>	<p>Si specifica che né la D.D. n. G00063 del 13/01/2016 né il progetto della IV linea prevedono la realizzazione degli scarichi SF3 e SF4. Gli scarichi idrici sono e saranno rappresentati esclusivamente dai punti SF1 e SF2. Si chiede, pertanto, di eliminare i punti SF3 e SF4.</p>	<p>Accolta: Verificato che tale tabella era riportata nella precedente scheda E (relativa all'autorizzazione del 2016) e che tali scarichi erano scarichi di previsione della precedente A.I.A. e non</p>																																																																																																																																																						

		risultano ripresentati nella documentazione relativa al PAUR, si eliminano gli scarichi SF3 e SF4 (comunque indicati come di previsione). Gli unici scarichi autorizzati sono SF1 e SF2.
7 Pag. 106	La prescrizione 65 risulta difforme da quanto indicato all'art. 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/06 che consente che, "a causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, le concentrazioni delle sostanze regolamentate presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue depurate possono superare i valori limite di emissione autorizzati". Peraltro, nel titolo autorizzativo previgente (D.D. n. G00063 del 13/01/2016) relativo alle Linee 1, 2 e 3 tale prescrizione non era prevista. Si richiede pertanto di rettificare la prescrizione 65 richiamando l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione nelle condizioni ordinarie di funzionamento, e di prevedere: - quanto alla Linea 4, il rispetto di quanto previsto nel Piano delle OTNOC (previsto nel capitolo 6.11 del PMeC approvato); - quanto alle Linee 1, 2 e 3, la concessione di una tempistica compatibile (non inferiore a 9 mesi) per la predisposizione di un Piano delle OTNOC che diventerà cogente al momento dell'entrata in vigore delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2010 del 12 novembre 2019, recante "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" (3 dicembre 2023).	Non Accolta come richiesto. La prescrizione in coerenza con quanto indicato all'art. 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/06 si riferisce alle normali condizioni di funzionamento. Al fine di evitare possibili fraintendimenti, la prescrizione n.65 viene così riformulata: <i>"garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di normale esercizio e funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto programmati, rispetti i limiti di emissione"</i>
8 Pag. 80	Poiché il rifiuto trattato dal termovalorizzatore è già transitato attraverso impianti di trattamento intermedio (TMB-TM), la probabilità di avere materiale improprio nel CSS conferito è estremamente ridotta, né è previsto un apposito spazio di selezione visiva (che determinerebbe, peraltro, anche la presenza di emissioni diffuse). Peraltro, il sito è già dotato di un rilevamento radiometrico per l'individuazione di eventuali materiali non conformi. Si chiede dunque di eliminare la prescrizione perché non pertinente al caso in esame	Non Accolta come richiesto, al fine di evitare fraintendimenti, la prescrizione 45 viene così aggiornata: <i>"Nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima ispezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri"</i>
9 Pag. 107	Dato che le linee di abbattimento fumi sono 4 (uno per ciascuna linea), si chiede di precisare che la durata di sessanta ore debba intendersi relativa a ciascun camino di emissione (cioè all'uscita di ciascuna linea di abbattimento)	Accolta, la prescrizione n.72 viene così aggiornata: <i>"Fatto salvo l'articolo 237-octies, comma 11, lettera c), per nessun motivo, in caso di superamento dei valori limite di emissione, l'impianto di incenerimento o di coincenerimento o la linea di incenerimento puo' continuare ad incenerire rifiuti per piu' di quattro ore consecutive. La durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore a sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione. Più specificatamente, nel</i>

		<i>caso di specie la durata di 60 ore deve intendersi riferita a ciascun camino di emissione (4 camini x 60 ore/cad non cumulabili tra loro)”</i>
10 Pag. 125	Poiché l'impianto, per sua stessa natura, è soggetto a periodiche manutenzioni (ordinarie o straordinarie) che comportano inevitabilmente temporanei fermi della produzione, la prescrizione così formulata determinerebbe l'obbligo, in caso di manutenzione anche soltanto di una linea, di una sospensione dei conferimenti e dello smaltimento dei rifiuti presenti in impianto. Cogliendo l'intento della prescrizione, si richiede di formulare una tempistica massima di fermo impianto (12 mesi) oltre la quale decorre l'obbligatorietà di quanto previsto nella predetta prescrizione.	Non accolta come richiesto. La tempistica proposta non è accoglibile in quanto il rifiuto stoccato nella linea diverrebbe soggetto al regime di deposito temporaneo in quanto viene prescritto al gestore di disfarsene. La prescrizione 94 viene quindi riformulata come segue: <i>“in caso di fermo della linea (ordinario e straordinario) superiore ai 3 mesi, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti nella linea di incenerimento interessata.”</i>
11	Infine, la scrivente Società, come già evidenziato nel Verbale della CdS del 10/01/2022 e nella nota prot. n. 5863 del 15/09/2022, chiede che l'atto autorizzativo stabilisca, in maniera puntuale ed univoca, l'iter procedurale da seguire per realizzare la modifica del tracciato viario ricompresa all'interno di aree di proprietà dello stesso Proponente e la dismissione del tratto viario esistente. In particolare, si chiede di definire gli Enti regionali competenti, le modalità e le caratteristiche delle comunicazioni da effettuare e le relative tempistiche, al fine di individuare la corretta procedura da seguire per le fasi di realizzazione, collaudo e consegna della viabilità alternativa e per la fase di dismissione del tratto viario esistente, così come definito ed illustrato nella documentazione tecnica già presente agli atti ed approvata nel corso del procedimento di VIA.	Tale richiesta non riguarda l'A.I.A. La società dovrà prendere contatto con gli Enti regionali competenti al fine di avere riscontro a quanto richiesto.

VISTO che successivamente all'istanza di rettifica dell'A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 la società ACEA Ambiente s.r.l. con nota prot. n. 1231/23/ID del 22/02/2023, acquisita al prot. n. 203141 del 22/02/2023, ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla realizzazione di una nuova cabina per il controllo delle emissioni in atmosfera, a servizio delle linee di termovalorizzazione, in relazione all'esigenza di ampliamento degli spazi esistenti e all'aggiornamento della strumentazione installata rispetto all'evoluzione tecnologica di settore;

DATO ATTO in merito alla suddetta modifica che:

- La società intende rinnovare la strumentazione di misura, trasmissione ed elaborazione dati delle emissioni in atmosfera del sito, in modo da garantire una migliore efficienza e disponibilità dei dati misurati. A completamento delle attività e della messa in esercizio sarà emessa una revisione del manuale SME.
- All'istanza è allegata la seguente documentazione:
 - Istanza MNS_Cabina SME_prot. n.1231_23

- Relazione tecnica
 - Planimetria cabina esistente e nuova cabina con particolare della platea di appoggio da realizzare per nuova cabina
 - Planimetria stato di fatto
 - Planimetria stato di progetto
 - Scheda tecniche d-r320
 - Scheda tecniche_ACF5000
 - Versamento di pagamento
- successivamente con nota prot. n. 0001842/23 del 14/03/2023, acquisita al prot. n. 282258 del 14/03/2023 la società ha inviato un'ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 riguardante i lavori di adeguamento dell'impianto di spegnimento incendi delle fosse rifiuti in ingresso alle Linee n.2 e n.3 e i lavori di modifica del primo banco evaporatore e inserimento di una parete membranata nel generatore di vapore della Linea 1;
 - tale modifica comporta la modifica del primo banco evaporatore con l'inserimento di una parete membranata nel generatore di vapore della linea n°1. La società nella documentazione consegnata comunica che, ultimati i lavori di cui sopra, al fine di garantire ogni eventuale influenza sul calcolo della temperatura T2s, ha dato mandato al Politecnico di Milano per la rielaborazione e validazione dell'algoritmo di calcolo della temperatura "T2S" prevista all'art. 15 del decreto legislativo n°46 del 04/03/2014 il quale dispone che i prodotti di combustione di un impianto di termovalorizzazione permangono all'interno della camera di postcombustione, per almeno 2 secondi, ad una temperatura di 850° C;
 - alla ulteriore comunicazione è allegata la relazione tecnica ENE LTT 02/22 del 24/02/2023 a firma del Prof. Ing. Fabio Rinaldi che definisce l'algoritmo di calcolo della temperatura "T2S" determinato sperimentalmente che, come indicato nella documentazione fornita *...salvo differenti indicazioni, costituirà il calcolo della suddetta temperatura sulla linea di termovalorizzazione 1 di San Vittore del Lazio;*

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. U.0307092 del 20/03/2023 la Regione Lazio ha avviato il procedimento finalizzato alla valutazione della comunicazione di modifica non sostanziale (pratica n. 13-2023) richiedendo supporto tecnico istruttorio ad ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del regolamento regionale n. 21/2021 (pubblicato sul BURL n. 110 del 30/11/2021) adottato con D.G.R. n. 736 del 09/11/2021, in applicazione della L.R. n. 6 del 26/05/2021, nonché invitando Provincia di Frosinone, Comune di Villa Santa Lucia (FR) e A.S.L. Frosinone ad inviare proprie osservazioni in riferimento all'istanza richiesta dalla società, ai fini delle valutazioni di competenza della scrivente previste dall'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 478243 del 04/05/2023 è pervenuta la nota del Gestore Servizi Energetici (G.S.E.) S.p.a. con la quale accoglie l'istanza di modifica di configurazione dell'impianto proposta dalla società;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 691434 del 23/06/2023 la società ha inviato l'integrazione degli oneri istruttori ai sensi della D.G.R. n. 13/2021 trasmettendo le

ricevute di versamento degli oneri istruttori per complessivi 4.050 euro. Nella medesima nota ha chiarito che le modifiche non sostanziali da autorizzare sono le seguenti:

- lavori di realizzazione di una nuova cabina per il controllo delle emissioni in atmosfera, a servizio delle linee di termovalorizzazione, in sostituzione di quella esistente, in relazione all'esigenza di ampliamento degli spazi e all'aggiornamento della strumentazione installata;
 - validazione dell'algoritmo di calcolo della "T2s" per la linea 1.
- con nota n. 44681 del 28/06/2023, assunta al protocollo regionale al n. I.0709665 del 28/06/2023, ARPA Lazio, ha espresso la propria valutazione tecnica ai sensi dell'art. 3 c. 3 del Regolamento 25 novembre 2021, n.21 indicando che:
 - relativamente alla nuova cabina per il controllo delle emissioni in atmosfera a servizio delle linee di termovalorizzazione e, in particolare in merito alla sostituzione ed integrazione di alcuni elementi dello SME: *...Relativamente alla sostituzione degli attuali 4 analizzatori ABB NT 9200, questi saranno sostituiti con un modello ABB ACF 5000 di nuova generazione. Tali analizzatori avranno caratteristiche e principi di misura identiche agli esistenti. Relativamente ai misuratori di polveri per le Linee 2 e 3, sarà installato un nuovo e più moderno polverometro DURAG DR 320 (già installato su Linea 1). ...si chiede di garantire la congruità del campo di misura e del limite di rilevabilità dei suddetti analizzatori rispetto ai valori limite di emissione ed a quanto previsto dalla UNI EN 14181, anche in termini di certificazione dei sistemi automatici di misura.*
 - inoltre, verrà sostituito il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati SME con un nuovo pacchetto aggiornato dal punto di vista hardware e software, senza alcun intervento sulle logiche di gestione dei dati che rimarranno identiche a quello stato attuale. Il gestore *...assicura che la continuità all'esercizio delle linee di produzione, senza interruzione del controllo in continuo delle emissioni in atmosfera, sarà attuata con la realizzazione di un nuovo cabinet dotato delle utilities necessarie, appositamente allestito. Come desumibile dalla Planimetria stato di progetto, il nuovo cabinet, sarà adiacente a quello esistente e sarà realizzato accoppiando due box prefabbricati, di cui uno sarà destinato all'alloggiamento della strumentazione di analisi e l'altro utilizzato per ufficio e servizi generali.*
 - infine *...segnala a codesta AC la necessità di aggiornare l'autorizzazione vigente in relazione alla nuova planimetria di impianto, unitamente alle caratteristiche dei nuovi analizzatori da installare e di prevedere, come pure specificato nella documentazione del Gestore, la revisione del manuale SME;*
 - rispetto alla validazione dell'algoritmo di calcolo della "T2s" per la linea 1, ARPA Lazio *...prende atto delle conclusioni della relazione tecnica ENE LTT 02/22 del 24/02/2023, che attestano che l'algoritmo utilizzato per il calcolo del parametro T2s è stato validato e che, anche a valle dell'introduzione della membrana, il valore di temperatura nella camera di postcombustione (coincidente con il generatore di vapore) è superiore a 850°C per almeno 2 secondi...;*

PRESO ATTO che in merito alla modifica proposta, ARPA Lazio indica che *...sulla base delle informazioni desumibili dalla documentazione fornita dal Gestore unitamente alla comunicazione in*

oggetto, non si riavvisa una variazione delle caratteristiche o del funzionamento (ovvero un potenziamento) dell'impianto tali da produrre effetti negativi o significativi sull'ambiente o sulla salute umana né un incremento di alcuna delle grandezze, oggetto di soglia IPPC nell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, pari o superiore al valore della soglia stessa, correlabile alle modifiche sopra indicate; nondimeno, non determina alcuna variazione quali-quantitativa delle emissioni in atmosfera già autorizzati. Pertanto ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. l-bis del D.Lgs. n. 152/2006, gli interventi di cui sopra non appaiono costituire modifiche sostanziali...;

VALUTATO dunque relativamente alle suddette modifiche non sostanziali che a seguito di istruttoria condotta sulla documentazione presentata, la variante richiesta è risultata NON sostanziale ai sensi dell'art. 5 lettera l) bis D.Lgs 152/2006 s.m.i. che identifica come MODIFICHE SOSTANZIALI *"la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa";*

VISTA la nota prot. n. 3741/2023 del 07/06/2023, acquisita al prot. n. 621809 del 08/06/2023, con cui la società ha indicato in merito all'impianto che *...dal processo di termovalorizzazione dei suddetti rifiuti si originano circa 43.000 tonnellate/anno di scorie, classificate "storicamente" con codice EER 19 01 11* [ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose] e caratteristica di pericolo HP4 [irritante - irritazione cutanea e lesioni oculari]. Premesso che il processo produttivo relativo alle 3 Linee è rimasto invariato e quindi anche la composizione delle ceneri pesanti non ha subito mutamenti sostanziali, la scrivente Società, in ottemperanza al punto 1 "Valutazione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti" dell'Allegato alla Decisione UE n. 955 del 18/12/2014...in collaborazione con il laboratorio di analisi LabAnalysis ed il Prof. Francesco Lombardi dell'Università di Tor Vergata, ha deciso, a partire dall'anno 2022, di approfondire in maniera più dettagliata l'aspetto relativo alla classificazione delle ceneri pesanti, effettuando sia determinazioni analitiche che prove... Gli esiti della summenzionata indagine hanno portato a classificare i rifiuti come "NON PERICOLOSI", con codice EER 19 01 12 [ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11]. A tal fine la società richiama ... l'istituzione e la convocazione di un tavolo tecnico, al fine di condividere una Procedura di classificazione delle ceneri pesanti prodotte presso il Termovalorizzatore di San Vittore del Lazio. Alla nota sono allegate n. 2 relazioni tecniche in cui viene descritto il processo di classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in esame ed una bozza di Procedura da valutare;*

VALUTATO in merito alla richiesta di cui alla suddetta nota prot. n. 3741/2023 del 07/06/2023, acquisita al prot. n. 621809 del 08/06/2023, sentita ARPA Lazio, che la richiesta presentata esula dalle competenze regionali, in quanto si ritiene che la valutazione sulla classificazione di un rifiuto in uscita da un attività di termovalorizzazione, come già effettuato per altre tipologie di trattamenti e classificazione di rifiuti in uscita da tali trattamenti (vedi "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato "3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati") debba essere effettuata dalla struttura competente ministeriale tenuto conto che vi sono altre tipologie impiantistiche analoghe sul territorio nazionale e che tali rifiuti speciali in uscita potrebbero essere conferiti ad impianti ubicati al di fuori della Regione Lazio;

RITENUTO dunque che la richiesta di cui alla suddetta nota prot. n. 3741/2023 del 07/06/2023, acquisita al prot. n. 621809 del 08/06/2023, dovrà essere sottoposta alla competente struttura del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico di ISPRA;

PRESO ATTO che:

- la società con nota prot. n. 0004305/23 del 04/07/2023, acquisita a prot. reg. n. 735425 del 05/07/2023, considerato che sulla G.U.U.E. del 3/12/2019 è stata pubblicata la Decisione UE n. 2010 del 12/11/2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti, ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo (16 anni, ex art. 29-octies, comma 8, D.Lgs. n. 152/06), dell'AIA rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. n. G00063 del 13/01/2016, così come modificata, in ultimo, dalla D.D. n.G14621 del 26/10/2022;
- il procedimento relativo a tale istanza verrà a breve attivato dall'Area Regionale competente, con la convocazione della prevista conferenza di servizi;

RITENUTO dunque di poter rettificare la Determinazione n. G14621 del 26/10/2022 e prendere atto della modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei termini e limiti indicati in premessa;

VALUTATO che a seguito delle rettifiche accolte, nonché delle modifiche non sostanziali, che è corretto rimettere un allegato tecnico aggiornato al in sostituzione di quello allegato alla D.D. n. G14621 del 26/10/2022, al fine di fornire anche agli Enti di controllo un documento unitario nell'ultima versione aggiornata;

DETERMINA

per quanto in premessa, che si intende integralmente richiamato

1. di rettificare la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. di cui alla D.D. n. G14621 del 26/10/2022 rilasciata alla ACEA AMBIENTE srl (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), C.F. 12070130153, con sede legale in Via Giordano Bruno, 7 – 05100 Terni, secondo la seguente tabella riassuntiva delle richieste presentate:

N°	Richiesta Società acquisita al prot. reg. n. 1290295 del 16/12/2022	Valutazione Regione Lazio
1 Pag. 12	La scheda D15 contiene la verifica della rispondenza delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2010 del 12 novembre 2019, recante "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" esclusivamente in relazione alla IV linea di progetto. Si chiede, pertanto, di rettificare il riferimento normativo	Si accoglie la richiesta di rettifica e si modifica il Ritenuto di pag. 12 della Determinazione come segue: RITENUTO che la valutazione effettuata per la modifica sostanziale presentata successivamente alla pubblicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, essendo stata comunque estesa nell'ambito del procedimento PAUR ad una valutazione complessiva dell'impianto e del rispetto delle BAT comprensiva anche delle 3 linee in esercizio, avendo dunque riguardato l'intera installazione nel suo complesso e contenendo all'interno tutta la documentazione relativa alla verifica della

		rispondenza delle BAT di settore di cui Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti (scheda D15), NON possa ritenersi valida anche ai fini del riesame A.I.A. dell'installazione in argomento in quanto ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i la validità potrà essere estesa all'intera installazione all'atto della presentazione dei progetti di revamping delle altre tre linee di incenerimento che dovranno essere consegnati entro e non oltre Novembre 2023
2 Pagg. 74-75	<p>Si chiede di rettificare la Tabella a pagina 74, rendendola coerente con quanto riportato alle pagine 23-241 ed in modo da evitare qualsiasi diversa interpretazione:</p> <p>- Linea 1: è entrata in esercizio a settembre 2016 a seguito dell'ultimazione dei lavori di revamping della linea preesistente, attiva dal 2002 al 2011. Cede energia elettrica in rete in regime economico di libero mercato e gode degli incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 per circa 10 [MWe] per un funzionamento annuo di 8.000 [h]. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 125.200 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi fino alla concorrenza di 15.000 [Mg/anno]</u>. - Linea 2: è entrata in esercizio ad aprile 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi tre fino alla concorrenza di 15.400 [Mg/anno]</u>. - Linea 3: è in esercizio da luglio 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), <u>questi ultimi tre fino alla concorrenza di 20.400 [Mg/anno]</u> A partire dal 2020 le tre linee esistenti termovalorizzano unicamente CSS</p>	<p>Non accolta la rettifica indicata, la tabella presentata è stata consegnata dalla società nell'ambito del procedimento.</p> <p>Quanto riportato a pagina 23-241 della Determinazione chiarisce ed esplicita in maniera chiara i quantitativi autorizzati come riportati nella tabella di pagina 74.</p>
3 Pag. 79	La prescrizione risulta poco coerente rispetto a quanto argomentato nelle pagine precedenti in merito all'inapplicabilità del parametro R1 (testualmente "il coefficiente di efficienza energetica R1 si applica ai soli	<p>Non accolta</p> <p>Si rappresenta che la prescrizione è riferita all'obbligatorietà di reformulare i calcoli con</p>

	<p>impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, così come definiti dall'art. 183, comma 1, lettera b-ter) del D.Lgs. n. 152/06 e non già alle linee di coincenerimento come quella in esame"). Si ritiene quindi incongruo l'inserimento di un valore minimo da accertare in fase di collaudo. Si richiede pertanto che, in linea con quanto indicato nelle pagine precedenti, tale valore sia indicato come indicativo e non prescrittivo.</p>	<p>dati reali al fine di acclarare che le risultanze effettive siano in linea con quelle simulate e che la società dichiara testualmente "si evidenzia che l'efficienza energetica della IV Linea sarà pari a 0.86 valore superiore sia al valore di 0.60 che al valore di 0.65".</p> <p>La prescrizione non riveste carattere di verifica dell'esattezza delle stime effettuate in sede di Conferenza di Servizi PAUR</p>																																																																																																																																																																																												
<p>4 Pagg. 98-99</p>	<p>Il paragrafo indicato al Sistema di abbattimento non catalitico degli ossidi di azoto (SNCR) relativamente alle Linee 2 e 3 deve intendersi un refuso, in quanto – concordemente a quanto previsto dai titoli autorizzativi vigenti antecedentemente all'emissione dell'AIA in parola – le due linee (a differenza della Linea 1 e della Linea 4 progettata) non sono dotate di tale sistema. Si richiede pertanto di rimuovere tale indicazione.</p>	<p>Accolta</p> <p>Tale descrizione è presente nella scheda B18 par 2.6.6 pag 38, presentata dalla società.</p> <p>Verificato che nei titoli autorizzativi precedenti riguardanti le linee 2 e 3 (non oggetto della modifica sostanziale riguardante la nuova linea 4) tali linee non sono dotate di Sistema di abbattimento non catalitico degli ossidi di azoto (SNCR), si rimuove l'indicazione di tale sistema per le linee 2 e 3</p>																																																																																																																																																																																												
<p>5 Pagg. 104-105</p>	<p>Si chiede di rendere coerente il quadro emissivo rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. G00063 del 13/01/2016 per le 3 linee esistenti e a quanto comunicato con nota prot. n. 6232 del 3/10/2022 in riferimento alla IV linea. Linee 1-2-3 (paragrafo 11 – pagg. 27-32 – D.D. n. G00063 del 13/01/2016) (Vedi Allegato n. 1)</p> <p>Linea 4 La Linea 4, in fase di esercizio, garantirà il rispetto dei limiti riportati nella seguente Tabella per le emissioni in atmosfera, da intendersi già normalizzati alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Temperatura 273 K; • Pressione 101,3 kPa; • Gas secco; • Tenore di ossigeno di riferimento 11%. <table border="1" data-bbox="293 1350 790 1899"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Inquinanti</th> <th rowspan="2">(a) Valori medi giornalieri (mg/m³)</th> <th colspan="2">(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m³)</th> </tr> <tr> <th>(100%) A</th> <th>(97%) B</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri totali</td> <td>2</td> <td>16</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)</td> <td>7</td> <td>18</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)</td> <td>4</td> <td>50</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)</td> <td><1</td> <td>4</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO₂)</td> <td>15</td> <td>180</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Ammoniaca NH₃</td> <td>6</td> <td>30</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO₂)</td> <td>50</td> <td>150</td> <td>100</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Inquinanti</th> <th colspan="2">(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m³)</th> </tr> <tr> <td colspan="2">Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)</td> <td colspan="2">0,02</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)</td> <td colspan="2">0,02</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)</td> <td colspan="2">0,02</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Inquinanti</th> <th colspan="2">(d)</th> </tr> </tbody> </table>	Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)		(100%) A	(97%) B	Polveri totali	2	16	6	Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8	Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2	Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40	Ammoniaca NH ₃	6	30	10	Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100	Inquinanti		(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)		Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)		0,02		Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)		0,02		Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)		0,02		Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)		0,3		Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		0,3		Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		0,3		Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		0,3		Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)		0,3		Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		0,3		Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		0,3		Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		0,3		Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		0,3		Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		0,3		Inquinanti		(d)		<p>Si chiede di rendere coerente il quadro emissivo rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. G00063 del 13/01/2016 per le 3 linee esistenti e a quanto comunicato con nota prot. n. 6232 del 3/10/2022 in riferimento alla IV linea. Linee 1-2-3 (paragrafo 11 – pagg. 27-32 – D.D. n. G00063 del 13/01/2016) (Vedi Allegato n. 1)</p> <p>Linea 4 La Linea 4, in fase di esercizio, garantirà il rispetto dei limiti riportati nella seguente Tabella per le emissioni in atmosfera, da intendersi già normalizzati alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Temperatura 273 K; • Pressione 101,3 kPa; • Gas secco; • Tenore di ossigeno di riferimento 11%. <table border="1" data-bbox="932 1408 1428 1960"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Inquinanti</th> <th rowspan="2">(a) Valori medi giornalieri (mg/m³)</th> <th colspan="2">(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m³)</th> </tr> <tr> <th>(100%) A</th> <th>(97%) B</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri totali</td> <td>2</td> <td>16</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)</td> <td>7</td> <td>18</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)</td> <td>4</td> <td>50</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)</td> <td><1</td> <td>4</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO₂)</td> <td>15</td> <td>180</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Ammoniaca NH₃</td> <td>6</td> <td>30</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO₂)</td> <td>50</td> <td>150</td> <td>100</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Inquinanti</th> <th colspan="2">(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m³)</th> </tr> <tr> <td colspan="2">Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)</td> <td colspan="2">0,02</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)</td> <td colspan="2">0,02</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)</td> <td colspan="2">0,02</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)</td> <td colspan="2">0,3</td> </tr> <tr> <th colspan="2">Inquinanti</th> <th colspan="2">(d)</th> </tr> </tbody> </table>	Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)		(100%) A	(97%) B	Polveri totali	2	16	6	Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8	Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2	Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40	Ammoniaca NH ₃	6	30	10	Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100	Inquinanti		(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)		Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)		0,02		Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)		0,02		Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)		0,02		Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)		0,3		Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		0,3		Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		0,3		Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		0,3		Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)		0,3		Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		0,3		Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		0,3		Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		0,3		Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		0,3		Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		0,3		Inquinanti		(d)	
Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)			(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																																																										
		(100%) A	(97%) B																																																																																																																																																																																											
Polveri totali	2	16	6																																																																																																																																																																																											
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9																																																																																																																																																																																											
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8																																																																																																																																																																																											
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2																																																																																																																																																																																											
Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40																																																																																																																																																																																											
Ammoniaca NH ₃	6	30	10																																																																																																																																																																																											
Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100																																																																																																																																																																																											
Inquinanti		(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																																																												
Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)		0,02																																																																																																																																																																																												
Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)		0,02																																																																																																																																																																																												
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)		0,02																																																																																																																																																																																												
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)		0,3																																																																																																																																																																																												
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		0,3																																																																																																																																																																																												
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		0,3																																																																																																																																																																																												
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		0,3																																																																																																																																																																																												
Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)		0,3																																																																																																																																																																																												
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		0,3																																																																																																																																																																																												
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		0,3																																																																																																																																																																																												
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		0,3																																																																																																																																																																																												
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		0,3																																																																																																																																																																																												
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		0,3																																																																																																																																																																																												
Inquinanti		(d)																																																																																																																																																																																												
Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																																																												
		(100%) A	(97%) B																																																																																																																																																																																											
Polveri totali	2	16	6																																																																																																																																																																																											
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9																																																																																																																																																																																											
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8																																																																																																																																																																																											
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2																																																																																																																																																																																											
Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40																																																																																																																																																																																											
Ammoniaca NH ₃	6	30	10																																																																																																																																																																																											
Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100																																																																																																																																																																																											
Inquinanti		(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)																																																																																																																																																																																												
Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)		0,02																																																																																																																																																																																												
Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)		0,02																																																																																																																																																																																												
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)		0,02																																																																																																																																																																																												
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)		0,3																																																																																																																																																																																												
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		0,3																																																																																																																																																																																												
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		0,3																																																																																																																																																																																												
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		0,3																																																																																																																																																																																												
Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)		0,3																																																																																																																																																																																												
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		0,3																																																																																																																																																																																												
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		0,3																																																																																																																																																																																												
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		0,3																																																																																																																																																																																												
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		0,3																																																																																																																																																																																												
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)		0,3																																																																																																																																																																																												
Inquinanti		(d)																																																																																																																																																																																												

	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Diossine e furani (PCDD+PCDF)</td> <td>0,04 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</td> <td>0,01</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PCB-DL</td> <td>0,1 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Zn</td> <td>n.p.</td> </tr> <tr> <td colspan="3"> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table> </td> </tr> </table> <p>^a (Nota estratta da pag. 30 dell'AIA di cui alla D.D. G00063 del 13/01/2016) Qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive, che hanno avvio contesoale con la semioraria di seguito, caratterizzato da una frequenza di 48 semiore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semiore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuate univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 ore, si ricorre all'acquisizione del numero di semiore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.</p>	Diossine e furani (PCDD+PCDF)		0,04 x 10 ⁻⁴	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		0,01	PCB-DL		0,1 x 10 ⁻⁴	Zn		n.p.	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table>			Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)	Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Diossine e furani (PCDD+PCDF)</td> <td>0,04 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</td> <td>0,01</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PCB-DL</td> <td>0,1 x 10⁻⁴</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Zn</td> <td>n.p.</td> </tr> <tr> <td colspan="3"> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table> </td> </tr> </table> <p>^a (Nota estratta da pag. 30 dell'AIA di cui alla D.D. G00063 del 13/01/2016) Qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive, che hanno avvio contesoale con la semioraria di seguito, caratterizzato da una frequenza di 48 semiore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semiore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuate univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 ore, si ricorre all'acquisizione del numero di semiore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.</p>	Diossine e furani (PCDD+PCDF)		0,04 x 10 ⁻⁴	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		0,01	PCB-DL		0,1 x 10 ⁻⁴	Zn		n.p.	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table>			Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)	Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80
Diossine e furani (PCDD+PCDF)		0,04 x 10 ⁻⁴																																														
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		0,01																																														
PCB-DL		0,1 x 10 ⁻⁴																																														
Zn		n.p.																																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table>			Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)	Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80																																						
Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)																																													
Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80																																													
Diossine e furani (PCDD+PCDF)		0,04 x 10 ⁻⁴																																														
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		0,01																																														
PCB-DL		0,1 x 10 ⁻⁴																																														
Zn		n.p.																																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Valori medi giornalieri espressi (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m³)</th> <th>Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monossido di carbonio (CO)^a</td> <td>35</td> <td>130</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table>			Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)	Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80																																						
Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)																																													
Monossido di carbonio (CO) ^a	35	130	80																																													
6 Pag. 112	Si specifica che né la D.D. n. G00063 del 13/01/2016 né il progetto della IV linea prevedono la realizzazione degli scarichi SF3 e SF4. Gli scarichi idrici sono e saranno rappresentati esclusivamente dai punti SF1 e SF2. Si chiede, pertanto, di eliminare i punti SF3 e SF4.	Accolta: Verificato che tale tabella era riportata nella precedente scheda E (relativa all'autorizzazione del 2016) e che tali scarichi erano scarichi di previsione della precedente A.I.A. e non risultano ripresentati nella documentazione relativa al PAUR, si eliminano gli scarichi SF3 e SF4 (comunque indicati come di previsione). Gli unici scarichi autorizzati sono SF1 e SF2.																																														
7 Pag. 106	La prescrizione 65 risulta difforme da quanto indicato all'art. 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/06 che consente che, "a causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, le concentrazioni delle sostanze regolamentate presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue depurate possono superare i valori limite di emissione autorizzati". Peraltro, nel titolo autorizzativo previgente (D.D. n. G00063 del 13/01/2016) relativo alle Linee 1, 2 e 3 tale prescrizione non era prevista. Si richiede pertanto di rettificare la prescrizione 65 richiamando l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione nelle condizioni ordinarie di funzionamento, e di prevedere: - quanto alla Linea 4, il rispetto di quanto previsto nel Piano delle OTNOC (previsto nel capitolo 6.11 del PMeC approvato); - quanto alle Linee 1, 2 e 3, la concessione di una tempistica compatibile (non inferiore a 9 mesi) per la predisposizione di un Piano delle OTNOC che diventerà cogente al momento dell'entrata in vigore delle BAT di settore di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2010 del 12 novembre 2019, recante "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" (3 dicembre 2023).	Non Accolta come richiesto. La prescrizione in coerenza con quanto indicato all'art. 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/06 si riferisce alle normali condizioni di funzionamento. Al fine di evitare possibili fraintendimenti, la prescrizione n.65 viene così riformulata: <i>"garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di normale esercizio e funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto programmati, rispetti i limiti di emissione"</i>																																														
8 Pag. 80	Poiché il rifiuto trattato dal termovalorizzatore è già transitato attraverso impianti di trattamento intermedio (TMB-TM), la probabilità di avere materiale improprio nel CSS conferito è estremamente ridotta, né è previsto un apposito spazio di selezione visiva (che determinerebbe, peraltro, anche la presenza di emissioni diffuse). Peraltro, il sito è già dotato di un rilevamento radiometrico per l'individuazione di eventuali materiali non conformi. Si chiede dunque di eliminare la prescrizione perché non pertinente al caso in esame	Non Accolta come richiesto, al fine di evitare fraintendimenti, la prescrizione 45 viene così aggiornata: <i>"Nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima ispezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri"</i>																																														

9 Pag. 107	Dato che le linee di abbattimento fumi sono 4 (uno per ciascuna linea), si chiede di precisare che la durata di sessanta ore debba intendersi relativa a ciascun cammino di emissione (cioè all'uscita di ciascuna linea di abbattimento)	Accolta, la prescrizione n.72 viene così aggiornata: <i>“Fatto salvo l'articolo 237-octies, comma 11, lettera c), per nessun motivo, in caso di superamento dei valori limite di emissione, l'impianto di incenerimento o di coincenerimento o la linea di incenerimento puo' continuare ad incenerire rifiuti per piu' di quattro ore consecutive. La durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore a sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione. Più specificatamente, nel caso di specie la durata di 60 ore deve intendersi riferita a ciascun cammino di emissione (4 camini x 60 ore/cad non cumulabili tra loro)”</i>
10 Pag. 125	Poiché l'impianto, per sua stessa natura, è soggetto a periodiche manutenzioni (ordinarie o straordinarie) che comportano inevitabilmente temporanei fermi della produzione, la prescrizione così formulata determinerebbe l'obbligo, in caso di manutenzione anche soltanto di una linea, di una sospensione dei conferimenti e dello smaltimento dei rifiuti presenti in impianto. Cogliendo l'intento della prescrizione, si richiede di formulare una tempistica massima di fermo impianto (12 mesi) oltre la quale decorre l'obbligatorietà di quanto previsto nella predetta prescrizione.	Non accolta come richiesto. La tempistica proposta non è accoglibile in quanto il rifiuto stoccato nella linea diverrebbe soggetto al regime di deposito temporaneo in quanto viene prescritto al gestore di disfarsene. La prescrizione 94 viene quindi riformulata come segue: <i>“in caso di fermo della linea (ordinario e straordinario) superiore ai 3 mesi, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti nella linea di incenerimento interessata.”</i>
11	Infine, la scrivente Società, come già evidenziato nel Verbale della CdS del 10/01/2022 e nella nota prot. n. 5863 del 15/09/2022, chiede che l'atto autorizzativo stabilisca, in maniera puntuale ed univoca, l'iter procedurale da seguire per realizzare la modifica del tracciato viario ricompresa all'interno di aree di proprietà dello stesso Proponente e la dismissione del tratto viario esistente. In particolare, si chiede di definire gli Enti regionali competenti, le modalità e le caratteristiche delle comunicazioni da effettuare e le relative tempistiche, al fine di individuare la corretta procedura da seguire per le fasi di realizzazione, collaudo e consegna della viabilità alternativa e per la fase di dismissione del tratto viario esistente, così come definito ed illustrato nella documentazione tecnica già presente agli atti ed approvata nel corso del procedimento di VIA.	Tale richiesta non riguarda l'A.I.A. La società dovrà prendere contatto con gli Enti regionali competenti al fine di avere riscontro a quanto richiesto.

2. di rimettere l'allegato tecnico aggiornato in sostituzione di quello allegato alla D.D. n. G14621 del 26/10/2022, come parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al fine di fornire anche agli Enti di controllo un documento unitario nell'ultima versione aggiornata;

3. di prendere atto della variante non sostanziale all'A.I.A. di cui alla Determinazione dirigenziale n. G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. comunicata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dalla società Acea Ambiente s.r.l. per l'impianto di termovalorizzazione ubicato a San Vittore del Lazio (FR) con nota prot. n. 1231/23/ID del 22/02/2023, acquisita al prot. n. 203141 del 22/02/2023, come integrata con nota prot. n. 0001842/23 del 14/03/2023, acquisita al prot. n. 282258 del 14/03/2023 relativa a:
 - a. lavori di realizzazione di una nuova cabina per il controllo delle emissioni in atmosfera, a servizio delle linee di termovalorizzazione, in sostituzione di quella esistente, in relazione all'esigenza di ampliamento degli spazi e all'aggiornamento della strumentazione installata;
 - b. validazione dell'algoritmo di calcolo della "T2s" per la linea 1.
4. di prescrivere alla società relativamente alle suddette modifiche non sostanziali di:
 - o garantire la congruità del campo di misura e del limite di rilevabilità dei nuovi analizzatori in sostituzione di quelli esistenti rispetto ai valori limite di emissione ed a quanto previsto dalla UNI EN 14181, anche in termini di certificazione dei sistemi automatici di misura;
 - o comunicare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Frosinone l'avvio dei lavori relativo alla nuova configurazione e il termine degli stessi lavori;
 - o revisionare, congruentemente con le modifiche, il manuale dello SME e consegnarlo, a completamento delle modifiche e prima della messa in esercizio nella nuova configurazione, all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio Direzione Tecnica e sezione di Frosinone;
5. di allegare alla presente determinazione costituendone parte integrante e sostanziale le seguenti planimetrie/schede consegnate con la suddetta modifica non sostanziale:
 - o Planimetria cabina esistente e nuova cabina con particolare della platea di appoggio da realizzare per nuova cabina
 - o Planimetria stato di fatto
 - o Planimetria stato di progetto
 - o Scheda tecniche d-r320
 - o Scheda tecniche_ACF5000
6. di invitare la società relativamente alla richiesta di modifica dell'attuale classificazione delle ceneri pesanti prodotte dal termovalorizzatore, di cui alla suddetta nota prot. n. 3741/2023 del 07/06/2023, acquisita al prot. n. 621809 del 08/06/2023, a proporre tale valutazione e gli studi effettuati alla competente struttura del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico di ISPRA;
7. di stabilire che per quanto non modificato con il presente atto resta fermo tutto quanto indicato nella D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. come da ultimo modificata con la D.D. n. G14621 del 26/10/2022;
8. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assenti, nulla osta ed autorizzazioni necessarie non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari alla realizzazione delle modifiche impiantistiche nonché allo svolgimento dell'attività autorizzata;

9. di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla ACEA AMBIENTE srl e trasmessa alla Provincia di Frosinone, al Comune di Villa Santa Lucia (FR), ad ARPA Lazio Direzione Tecnica e sezione di Frosinone e all'A.S.L. Frosinone, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
10. di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla determinazione avente ad oggetto “ACEA AMBIENTE s.r.l. UL3 – Impianto di termovalorizzazione ubicato a San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio, autorizzato con AIA rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. n G00063 del 13/01/2016 e s.m.i. – Rettifica modifica sostanziale A.I.A. n. G14621 del 26/10/2022 e modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – pratica 13-2023”

Gestore:	Acea Ambiente S.r.l.
P.IVA e C.F.:	12070130153
Sede Legale e operativa :	Frazione San Cesario, Località Valle Porchio s.n.c. – 03040 San Vittore del Lazio (FR)
Durata:	fino al 24/07/2029 (16 anni a partire dal 25/07/2013)
Tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 52/2006, allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006: IPPC	<p>5.2.a Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora</p> <p>1.1 Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW con operazioni R1: utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia.</p>
Operazione di smaltimento e recupero, ai sensi degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	<p>R1 - Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.</p> <p>R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12</p>

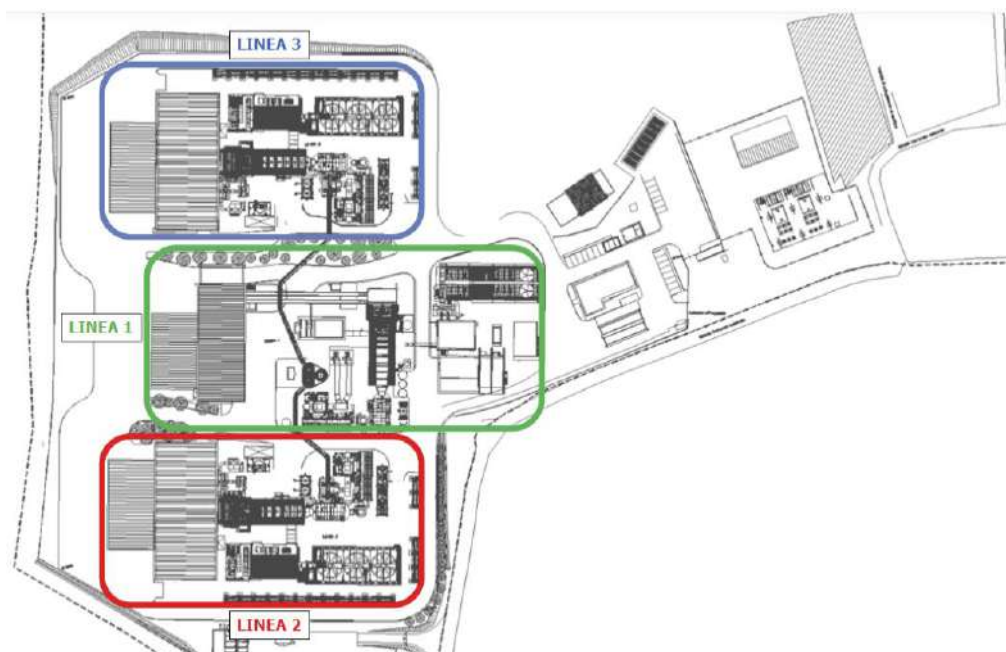
Il presente allegato tecnico è da considerarsi parte integrante della Determina riferita alla Variante sostanziale con valenza di riesame dell’A.I.A. ai sensi del Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per “*Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea*”, nell’ambito del Procedimento PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e viene redatto in funzione delle informazioni tecniche discusse nell’ambito delle Conferenze dei Servizi e di cui il gestore ha fornito versione armonizzata con proprie note acquisite rispettivamente ai prot. n. 881690 del 15/09/2022 e n. 956487 del 03/10/2022.

Ciò premesso, si precisa che estratti della documentazione fornita vengono utilizzati per la redazione del presente documento.

DATI SULL’IMPIANTO

La procedura autorizzativa è finalizzata alla realizzazione e all’esercizio di una nuova linea produttiva completa – IV Linea – al fine di adeguare la capacità produttiva dell’impianto di termovalorizzazione UL3 (nel seguito “TMV” o “Impianto”) gestito dalla Società ACEA Ambiente, sito nel comune di San Vittore del Lazio, in provincia di Frosinone.

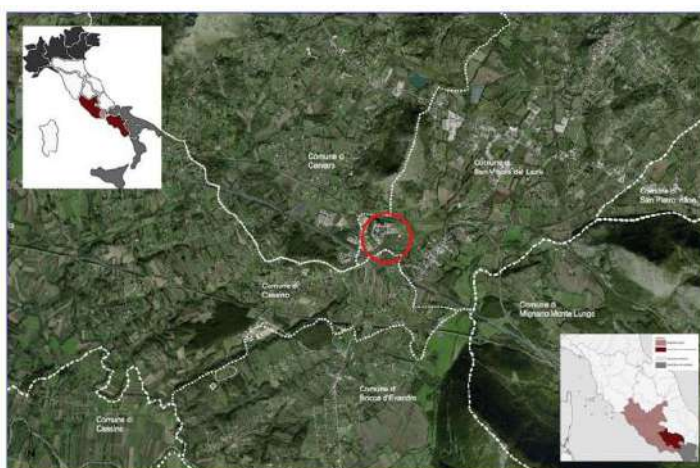
Attualmente l'impianto esistente è costituito da 3 linee di incenerimento denominate Linea 1, Linea 2 e Linea 3 posizionate come in figura a seguire.



L'area in esame, situata nel Lazio meridionale in provincia di Frosinone, ricade nel comune di San Vittore del Lazio, ai confini con i territori comunali di Cervaro e Cassino. L'impianto esistente si trova in un territorio pressoché pianeggiante in zona San Cesario (comune di San Vittore del Lazio). L'impianto è costeggiato a sud dall'autostrada A1 e a nord dalla linea ferroviaria FL6.

La localizzazione ricade nel foglio n 18 del Comune di San Vittore del Lazio e ricomprende le particelle:

- 187, 642, 188, 258, 259, 280, 253, 257, 31, 888, 887, 1007, 542, 371, 339, 1005, 1003 e 300



Le attuali linee esistenti, hanno capacità autorizzate come di seguito riportate:

- **Linea 1 – 125.200 [ton/anno];**
- **Linea 2 – 136.000 [ton/anno];**

- Linea 3 – 136.000 [ton/anno];

e dovranno essere sottoposte, nei prossimi anni ad impegnativi interventi programmati di revamping e manutenzione straordinaria, che saranno eseguiti in successione e comporteranno prolungati fermi di tutte e tre le linee esistenti.

Da questa esigenza, deriva la necessità di realizzare la nuova linea di co-incenerimento di rifiuti e fanghi colmando inoltre, l'ulteriore gap rispetto al PRGR vigente incrementando per l'impianto 50.000 [ton/anno] di fanghi di depurazione.

La nuova linea denominata "Linea 4" sarà alimentata con:

- 50.000 [ton/anno] fanghi depurazione;
- 136.000 [ton/anno] di combustibile solido secondario

Fissata la capacità di trattamento complessiva (447.200 ton/anno) il proponente richiede, la realizzazione di una nuova linea da 186.000 ton/anno, che verrà esercita in condizioni di carico termico nominale continuo o altre condizioni di carico, secondo una logica di "mutuo soccorso" tra le 4 linee di cui sarà costituito il polo impiantistico.

La realizzazione della nuova linea permetterà di non interrompere il flusso di rifiuti in occasione delle manutenzioni e/o delle attività di revamping delle altre linee, garantendo il funzionamento costante e contemporaneo di n. 3 linee di coincenerimento. Non è previsto, né permesso il funzionamento in contemporanea delle n. 4 linee di coincenerimento.

La capacità totale della IV linea risulterà pari a 186.000 [ton/anno].

Attualmente il TMV è costituito da tre linee operanti in parallelo ed indipendenti fra loro.

- **Linea 1:** è entrata in esercizio a settembre 2016 a seguito dell'ultimazione dei lavori di revamping della linea preesistente, attiva dal 2002 al 2011.
Cede energia elettrica in rete in regime economico di libero mercato e gode degli incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 per circa 10 [MWe] per un funzionamento annuo di 8.000 [h].
I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 125.200 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), questi ultimi fino alla concorrenza di 15.000 [Mg/anno].
- **Linea 2:** è entrata in esercizio ad aprile 2011. I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per un totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), questi ultimi tre fino alla concorrenza di 15.400 [Mg/anno].
- **Linea 3:** è in esercizio da luglio 2011.

I combustibili ammessi alla combustione per la produzione di energia per totale massimo di 136.000 [Mg/anno] sono il CDR/CSS (EER 19.12.10), gli scarti della separazione meccanica nella separazione di polpa da rifiuto di carta e cartone (EER 03.03.07), gli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (EER 03.03.10) e i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 19.08.05), questi ultimi tre fino alla concorrenza di 20.400 [Mg/anno]

L'intero complesso produttivo è costituito, per ciascuna linea, da due moduli: uno utilizzato per la combustione dei rifiuti e per la produzione di vapore surriscaldato (sistema forno-caldia), l'altro utilizzato per la trasformazione dell'energia meccanica del vapore in energia elettrica grazie alla presenza di una turbina e di un alternatore trifase sincrono che trasferisce in rete l'energia elettrica prodotta (sistema turbina-alternatore).

La nuova linea verrà realizzata in un'area di proprietà (della superficie di circa 3 [ha]) nelle immediate vicinanze della ferrovia e a circa 0,60 [km] dalla sede autostradale A1 (casello di San Vittore), presso la zona industriale in località 'Valle Porchio', nel territorio comunale di San Vittore del Lazio, in Provincia di Frosinone.

INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO

Processo produttivo

Linea 1

Dal punto di vista impiantistico, le varie parti di detta linea sono disposte in aree distinte (isole funzionali).

In particolare, il ciclo di utilizzo dei combustibili ammessi è ubicato in una propria isola funzionale, comprendente:

- termovalorizzatore;
- linea trattamento fumi;
- ventilatore estrazione fumi-camino;
- stoccaggio scorie di combustione;
- stoccaggio e trattamento ceneri di caldaia.

Una seconda isola funzionale, separata dalla precedente dalla strada interna e dalla strada periferica principale, contiene la sezione di trasformazione e recupero energetico. In questa isola sono ubicati:

- condensatore;
- locale turbo-generatore;
- locale sala quadri e trasformatori
- gruppo elettrogeno;
- edificio spogliatoi e sala mensa.

In posizione decentrata rispetto a queste due isole funzionali sono ubicate le seguenti parti:

- stoccaggio combustibili, posizionato sul lato ovest dell'impianto (rispetto all'ingresso principale impianto);
- vasche di accumulo acque e stazione antincendio, posizionate a nord a ridosso della strada principale;
- palazzina uffici – pesa – cabina TERNA, ubicate in prossimità dell'ingresso principale e separate dall'isola funzionale recupero energetico dalla strada interna principale.

L'accessibilità all'impianto relativa alla citata Linea 1 è assicurata da una strada di larghezza minima di 6 metri

Il combustibile in ricezione, dopo la fase di pesatura, viene scaricato nelle due fosse nell'edificio "magazzino Combustibile", Una fossa per il conferimento del CSS ed un'altra per lo stoccaggio dei fanghi. La fossa di stoccaggio dei fanghi è stata dimensionata garantendo una capacità minima di accumulo pari a tre giorni di alimentazione.

Dimensionamento fossa fanghi

Quantitativo annuo autorizzato	15.000	ton.
Ore anno di funzionamento dell'impianto	8.000	h
N° minimo di giorni di stoccaggio	3	g
equivalenti a ore	72	h
quantitativo minimo stoccaggio da garantire	262	ton.
Peso specifico assunto per il fango essiccato	350	kg/m ³
volume minimo fossa	750	m ³

La fossa di ricevimento e stoccaggio dei fanghi ha una dimensione effettiva superiore, pari a 750 mc.

Essa è ottenuta mediante la realizzazione di una paratia in cls armato.

Questa sezione opera in continuo, per sette giorni alla settimana, per il solo trasferimento del combustibile dalle fosse alla tramoggia di ricezione dei trasportatori. L'edificio risulta diviso in due bacini, ciascuno dotato di portoni per lo scarico del materiale, separati da un muro sopraelevato di circa un metro. I portoni per lo scarico del materiale sono del tipo ad "impacchettamento rapido", con una velocità di apertura/chiusura pari a 1 mt/sec. Inoltre il funzionamento di tali portoni è di tipo automatizzato ed integrato con un apposito impianto semaforico, gestito dall'operatore del carroponte.

I mezzi che trasportano il CSS all'impianto sono generalmente di tipo a motrice con container chiuso, dotato di spintore interno. L'operazione scarico prevede che il mezzo si avvicini in retromarcia alla porta e che la parte posteriore del mezzo stesso risulti all'interno della fossa. Non appena il mezzo si allontana, terminate le operazioni di scarico, il portone ad impacchettamento si chiude automaticamente. In questo modo i rilasci di polveri ed emissioni dovute alle operazioni di scarico vengono confinate all'interno del magazzino combustibile. L'utilizzo di tale sistema, oltre a migliorare la gestione della fossa CSS, permette di minimizzare le fuoriuscite di aria e mantenere l'edificio di stoccaggio del combustibile in

depressione rispetto all'atmosfera esterna. L'aria interna all'edificio viene infatti aspirata attraverso due condotti, disposti su tutta la lunghezza delle fosse, dimensionati per una portata di aspirazione pari a 60.000 mc/h. Tale aria viene aspirata tramite il ventilatore dell'aria primaria, e pertanto utilizzata nel termovalorizzatore come aria di combustione. L'utilizzo di tale ventilatore permette di garantire, all'interno del magazzino Combustibile, un numero di ricambi d'aria pari a:

$$\frac{60.000 \text{ m}^3/\text{h}}{50,9 \times 19,2 \times 11 \text{ m}^3} = 5,58 \text{ ricambi d'aria/ora}$$

Le due fosse hanno una capacità di stoccaggio superiore a 750 ton, corrispondenti a circa 72 ore di funzionamento del termovalorizzatore a pieno carico

Il combustibile, mediante il carroponete, viene trasferito nella tramoggia del trasportatore a piastre per essere trasferito alla Linea di alimentazione del termovalorizzatore. Per assicurare una continuità di funzionamento, sono stati realizzati n. 2 carroponeti e n.2 estrattori a piastre che scaricano direttamente nei trasportatori a nastro di caricamento forno; il trasferimento del combustibile è governato da un operatore che staziona in un locale disposto a sud delle fosse di accumulo. I trasportatori sono completi di un sistema automatico di pesatura in continuo che permette di conoscere, con buona approssimazione, la quantità di combustibile caricata nel forno.

Impianto di deodorizzazione

L'edificio di stoccaggio del combustibile durante l'esercizio è mantenuto in continua e lieve depressione dal ventilatore dell'aria primaria, che aspira direttamente dalla fossa di stoccaggio del combustibile l'aria di combustione da inviare nel forno; in questo modo si evita la dispersione di atmosfera maleodorante.

Per garantire la depressione della fossa anche durante le fermate, al fine di migliorare la qualità ambientale dell'intervento minimizzando il rischio di potenziale emissione di odori in atmosfera, è previsto un sistema di deodorizzazione dell'aria del tipo a secco, in grado di adsorbire gli odori prima che questi siano rilasciati in atmosfera.

Il sistema di deodorizzazione a secco consente delle ottime efficienze di rimozione con l'assenza sia di consumi d'acqua che di scarichi da evacuare. Inoltre, il sistema a secco si addice per un'applicazione che deve entrare in funzione periodicamente per poche settimane all'anno, con un limitato impegno nella gestione e nella manutenzione (basso rischio di incrostazioni, perdite di carico eccessive sul circuito, sostituzioni di strumenti, etc.).

La tecnologia installata è la medesima di quella installata sulle Linee 2 e 3. Il sistema consiste in due unità monoblocco affiancate contenente in linea di massima i seguenti componenti:

- Struttura in profilati metallici;
- Pannellatura di contenimento con portine per ispezione/manutenzione, scala di accesso alla marinara e tetto calpestabile con balastra di protezione;
- N.1 filtro a pannello ondulato ad elevata superficie;
- N.1 filtro chimico a secco;

- N.1 ventilatore centrifugo di tiraggio (unico per i due moduli);
- N.1 quadro elettrico di comando del sistema (unico per i due moduli).

Il ventilatore di tiraggio è dimensionato per una portata di circa 50.000 Nmc/h, che equivale a circa 4 ricambi ora d'aria, valore adeguato per questo tipo di applicazione.

Le caratteristiche principali sono le seguenti:

- Portata aria: 50.000 Nmc/h
- Materiale filtrante: carbone attivo e allumina tipo Purafil
- Densità apparente media: 540 kg/mc
- Quantità media filtrante: circa 1.500 kg
- Perdita di carico: circa 150 mm c.a.
- Prevalenza totale ventilatore (T=20°C): 300 mm H₂O
- Velocità rotazione ventilatore: circa 1.350 rpm
- Materiale girante/chiocciola: Acciaio al Carbonio
- Alimentazione: 400 V – 50 Hz

Sistema Griglia-Forno

Per la combustione è presente l'impiego di una griglia mobile, con raffreddamento ad acqua e ad aria dei barrotti nelle zone di essiccamento e di combustione; nella zona di finitura il raffreddamento dei barrotti è attuato dall'aria primaria.

Il sistema forno-caldaia è progettato per un servizio continuo al carico nominale di progetto per almeno 8.000 ore/anno.

La camera di combustione è integrata nel sistema di generazione vapore mediante pareti membranate a circolazione di acqua. Il sistema di immissione aria comburente prevede due livelli di immissione, uno per aria primaria ed uno per aria secondaria; al livello dell'introduzione dell'aria secondaria è presente anche l'immissione, con circuito indipendente, del ricircolo fumi. La camera di combustione, il sistema di immissione delle arie e la camera di postcombustione sono dimensionati per ottemperare alle normative vigenti sulla combustione dei rifiuti.

Il volume della camera di postcombustione, le caratteristiche di scambio termico in tale area e le velocità dei fumi sono tali da garantire il mantenimento della temperatura dei fumi non inferiore agli 850°C per almeno 2 secondi dopo l'ultima immissione d'aria, in ogni condizione di carico, eventualmente con il contributo dei bruciatori ausiliari nelle aree del diagramma di combustione con carico termico e/o portate di fumi estremamente ridotti.

La camera di combustione è corredata di 2 bruciatori ausiliari a bassa emissione di NO_x di potenzialità adeguata (circa 19 MW_{th} cadauno) ad assicurare le operazioni in cui è previsto l'impiego di tali bruciatori.

La griglia ed il sistema di estrazione delle scorie e ceneri sono realizzati in modo tale da precludere la possibilità di caduta di particelle solide nei condotti di alimentazione aria, e da permettere una facile e costante pulizia della griglia stessa da residui di combustione che potrebbero occludere gli ugelli di immissione aria primaria.

La griglia è idonea (in particolare in riferimento alla presenza di materiali basso fondenti e al contenuto di inerti) anche alla combustione dei fanghi aventi le caratteristiche indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza l'utilizzo di

combustibili ausiliari; i fanghi vengono dosati con il carroponte nel sistema di alimentazione del forno a nastri presente nel deposito combustibili.

La percentuale massima in massa dei fanghi nel mix CSS+fanghi sarà del 15%. Il sistema forno di combustione-caldia è così articolato:

- Tramoggia di carico griglia, completa di clapet di isolamento e sistema di raffreddamento nella parte più bassa del canale di alimentazione. Il canale di alimentazione è dotato di adeguato sistema automatico antincendio. La tramoggia di carico ha geometria tale da ottimizzare la distribuzione del combustibile in essa scaricato dai nastri gommati di alimentazione; in particolare è garantito l'uniforme riempimento della tramoggia anche con un singolo nastro di alimentazione in funzione;
- Sistema di alimentazione griglia, completo di azionamenti idraulici e sistema di raffreddamento;
- Griglia completa di azionamenti idraulici, sistema di raffreddamento ad aria e ad acqua, tramogge ceneri e di tutti gli accessori per renderla funzionante e funzionale;
- Sistema di scarico delle scorie e delle ceneri sotto griglia ad umido, completo di azionamenti, tramoggia e sistema di reintegro acqua;
- Sistema idraulico per l'azionamento dei vari sistemi (griglia e alimentatore) completo di centraline, serbatoi, sistemi di raffreddamento, sistemi di filtrazione e tubazioni di interconnessione;
- Sistema aria primaria di combustione, completo di ventilatori, serrande, filtri, silenziatori e condotti; è presente il sistema aria secondaria;
- Sistema di preriscaldamento aria primaria;
- Generatore di vapore a circolazione naturale, posto direttamente a contatto con la griglia, costituito da più sezioni verticali e orizzontali, costituito indicativamente da:
 - Strutture di supporto complete di scale e passerelle;
 - Rivestimento in materiale refrattario della camera di combustione e post-combustione;
 - Rivestimento in Inconel (Alloy 625) di spessore minimo 2 mm sul primo e secondo canale radiante e sul surriscaldatore più esposto, così come meglio dettagliato di seguito;
 - Tramogge di accumulo ceneri per la sezione radiante e convettiva, rivestite di materiale refrattario ove necessario;
 - Sistema di scarico ceneri, completo di trasportatori a catena e giunti ad espansione;
 - Bruciatori a gas metano per l'avviamento ed il supporto della combustione a bassa emissione di NOx;
 - sistema di abbattimento degli NOx di tipo SCR;
 - sistema di abbattimento degli NOx di tipo SNCR;
 - Corpo cilindrico, completo di valvola di sicurezza silenziata;
 - Tre canali verticali formati da tubi evaporatori membranati; terzo canale provvisto di uno screen evaporante;
 - Sezione convettiva con banchi evaporatori, surriscaldatori ed economizzatori;
 - Tubazione acqua alimento e valvola di regolazione acqua alimento

- Tubazione di vapore surriscaldato, completa di valvola motorizzata di sfiato d'avviamento, valvola di sicurezza silenziata, misura di portata e valvola di presa completa di by-pass motorizzato;
- Sistemi di attemperamento vapore surriscaldato, completi di gruppo valvola regolazione e valvola di ritegno;
- Sistema di spurgo e drenaggio, completo di serbatoio di blow-down in pressione per lo spurgo continuo, serbatoio di blow-down atmosferico, per gli spurghi intermittenti con attemperatore, gruppi valvole di regolazione, valvole di sicurezza e tubazioni di interconnessione;
- 3 prese campione (acqua alimento, spurgo caldaia e vapore surriscaldato), complete di scambiatori e tubazioni di interconnessione; compreso banco di analisi in automatico;
- Sistemi di pulizia banchi di caldaia a masse battenti;
- Sistema di dosaggio reagenti per condizionamento chimico acqua caldaia, compreso serbatoi, pompe e tubazioni di interconnessione;
- Isolamento termico esteso alla griglia, generatore di vapore, sistema di trasporto ceneri e tutte le altre apparecchiature e condotti, etc;
- Impianto elettrostrumentale;
- Strumentazione in campo, comprensiva di cablaggi;
- Sistema di controllo della combustione comprensivo di quadri locali con collegamenti seriali con il DCS d'impianto, e dotati di ingressi ed uscite per collegamenti hardware per comandi e blocchi da DCS;
- Connessioni elettrostrumentali dalla strumentazione in campo a DCS e sala quadri.

Tramoggia di carico e di alimentazione dei rifiuti

Il sistema di alimentazione dei rifiuti alla griglia è costituito dalla tramoggia di carico, dal canale di collegamento alla camera di combustione, provvisto di camicie di raffreddamento a circolazione d'acqua, dalla serranda di intercettazione, ad azionamento idraulico, e da un giunto di dilatazione per il collegamento con la cassa dell'alimentatore; tali apparecchiature sono realizzate come di seguito illustrato:

- La tramoggia di caricamento e la parte alta del canale di alimentazione sono stati realizzati in lamiera di acciaio, con spessore di 6 mm, e sono completi di rinforzi in profilati metallici. Le superfici interne sono protette da lamiere di usura dello spessore di 8 mm realizzate in acciaio.
- Il canale di alimentazione è stato realizzato in lamiera di acciaio con spessore 6 mm.
- In corrispondenza della sezione superiore del canale di alimentazione risulta installata la serranda di intercettazione, del tipo a clapet, costituita da un telaio metallico di supporto chiuso da una lamiera di tenuta dello spessore di 8 mm; essa è provvista di albero di rotazione alloggiato nei relativi cuscinetti di supporto e dotato di contrappeso. La serranda viene azionata da un cilindro idraulico collegato, mediante opportuna leva, all'albero di rotazione. L'olio in pressione viene alimentato al cilindro idraulico di azionamento della serranda di intercettazione attraverso una valvola proporzionale, che si chiude automaticamente nella posizione di fincorsa.
- La parte inferiore del canale risulta collegata alla cassa di contenimento dell'alimentatore tramite apposito giunto di dilatazione. In corrispondenza del giunto di dilatazione è stato realizzato un sistema di spegnimento per eventuali fiamme che si

- sviluppassero all'interno, costituito da un tubo forato alimentato con acqua; l'intervento è del tipo manuale.
- Il livello dei rifiuti in tramoggia viene rilevato tramite apposito dispositivo (del tipo a doppio livello), per l'intervento sull'alimentatore dei rifiuti.

Alimentatore rifiuti a cassettei (spintore)

Per la distribuzione del materiale combustibile sulla griglia è impiegato un alimentatore del tipo a spintore. Questo tipo di dosatore viene richiesto per garantire una alimentazione più regolare anche per materiale con pezzatura differenziata e variabile, agendo sulla frequenza e sulla velocità dello spintore, in base alle condizioni di carico del forno e alle portate di combustibile richiesto. L'alimentatore del tipo a spintore è movimentato mediante tre cilindri oleodinamici e ha una portata massima superiore alla massima portata operativa di combustibile richiesta dalla griglia; tutti gli organi di comando dell'alimentatore sono situati all'esterno e sono facilmente accessibili.

Combustore a griglia

Lo spintore di alimentazione è seguito da una griglia divisa a settori: settore di griglia di essiccamento e pre-combustione, settore di griglia di combustione e settore di griglia di esaurimento della combustione.

Il combustore, adeguato per la combustione di rifiuti ad elevato PCI, è di tipo non adiabatico, con le pareti della caldaia discendenti sulle volte e sulle pareti della camera di combustione, fino a circa 500 mm dalla superficie della griglia; benché protette da rivestimento refrattario, esse consentono di sfruttare al massimo l'irraggiamento della camera di combustione, di limitare la formazione di scorie fuse lungo le volte ed i fianchi della griglia medesima, di minimizzare il consumo di combustibile ausiliario nel campo delle prestazioni fornite e di diminuire il volume risultante dei fumi. Per limitare l'incollamento alle pareti delle scorie fuse, le pareti laterali della griglia non ricoperte dalla caldaia sono costruite in refrattario a buona conduzione termica. Inoltre, il sistema previsto di estrazione delle scorie, come detto, è di tipo completamente ad umido (per immersione) che presenta, rispetto ad altri sistemi, il vantaggio del completo spegnimento delle ceneri di fondo, con diminuzione dei fenomeni di agglomerazione delle medesime.

Griglia

La griglia è composta da più elementi fissi e mobili; ogni elemento mobile scorre tra due fissi. Essa è inoltre dotata di propria tramoggia per l'alimentazione dell'aria primaria di combustione e l'evacuazione delle ceneri sotto griglia e di un proprio sistema, indipendente, di movimento. Il fatto che la griglia sia dotata di comando indipendente, con regolazione della frequenza e della corsa dei suoi elementi mobili, permetterà che si possa variare lo strato di materiale combustibile su di essa in modo da adattarlo alle necessità del processo di combustione, in relazione alle variazioni tipologiche del materiale. Il comando del movimento delle griglie, del flusso e della temperatura dell'aria sotto la griglia, è gestito da un PLC di controllo.

Il PLC elabora i dati ricevuti e trasmetterà al DCS le attuazioni necessarie sulle arie di combustione, sul ricircolo fumi e sul circuito idraulico. Particolare cura è stata riservata alla regolazione della combustione in automatico così come prevista per legge. L'avanzamento

del materiale in combustione è ottenuto, solitamente, con il movimento alternativo del tipo avanti - indietro degli elementi mobili.

Questo movimento alternativo consente un notevole rimescolamento del materiale in combustione. Il movimento stesso tende ad omogeneizzare la massa in combustione favorendo la buona distribuzione dell'aria soffiata sotto i settori di griglia. Inoltre, il mescolamento favorisce il livellamento delle fluttuazioni del potere calorifico del rifiuto.

La particolare forma costruttiva dei gradini costituenti le griglie costringe l'aria primaria di combustione a raffreddare i gradini stessi, prima di uscire dalle apposite fenditure. Il flusso dell'aria contrasta, per quanto possibile, la formazione di occlusioni dovute a polveri o materiali fusi, che impediscono la distribuzione dell'aria attraverso il materiale in combustione. Il raffreddamento dei primi due moduli di griglia viene ottenuto mediante acqua in circuito chiuso di raffreddamento (asservito al sistema di preriscaldamento aria di combustione); per il terzo modulo è sufficiente il solo raffreddamento ad aria in quanto meno sollecitato. La nuova griglia fornisce ampia affidabilità e flessibilità di esercizio, anche ai carichi parziali o di overload.

La griglia è suddivisa su tre sezioni distinte:

- una prima di "essiccamento" e "precombustione";
- una seconda di "combustione";
- una terza di finitura della combustione.

Le caratteristiche salienti della griglia, tali da garantire la conservazione nel tempo dei dati di progetto e di processo, sono le seguenti:

- possibilità di recuperare i laschi trasversali mediante un sistema di compensazione delle dilatazioni a molla;
- uniforme distribuzione d'aria attraverso le fessure;
- buona tenuta frontale e posteriore;
- adeguato sistema di raffreddamento.

Il materiale utilizzato per la costruzione degli elementi ha caratteristiche chimico-fisiche da contrastare e limitare i fenomeni di usura e corrosione.

Questo materiale garantisce, per il processo di combustione, le seguenti caratteristiche:

- resistenza al calore;
- resistenza all'abrasione;
- resistenza alla fatica termica;
- resistenza all'ossidazione.

Le portine di ispezione sottogriglia permettono l'accesso alla parte bassa e alle tramogge per una facile ispezione e/o manutenzione. Gli elementi che movimentano la griglia sono posizionati all'esterno, ai lati della griglia stessa, per consentire così una facile manutenzione e un ambiente di lavoro lontano dalle zone più termicamente sollecitate. Sulla parte posteriore del forno, al di sopra del pozzo scorie, sono presenti due trapezoidi visivi raffreddati con aria servita, oltre ad una telecamera, opportunamente raffreddata e pulita in continuo, in grado di rimandare in sala controllo le immagini dell'andamento della combustione.

La quantità degli incombusti presenti nelle scorie non supera i limiti previsti dalle normative e leggi vigenti (D.Lgs. n.133/05).

Forno

La camera di combustione è collocata immediatamente sopra la griglia e è costituita da pareti membranate, ricoperte da refrattario.

Nella progettazione della sagoma della camera di combustione e nel suo dimensionamento sono stati considerati vincolanti i seguenti criteri di processo:

- mantenimento della temperatura dei fumi all'uscita della camera di post-combustione al di sopra di 850°C per almeno 2 secondi dopo l'ultima immissione di aria;
- prevenzione della formazione di fusioni di scorie o ceneri sulle pareti laterali;
- limitazione degli incombusti nelle scorie;
- completa combustione dei fumi.

La camera di combustione è, per sommi capi, così costituita:

- pareti laterali e volte realizzate con pareti membranate di caldaia;
- uscita dalla camera di combustione mediante insufflaggio di ricircolo fumi e aria secondaria, al fine di consentire una buona miscelazione ed omogeneizzazione dei fumi con l'aria comburente;
- bruciatori di avviamento della combustione e sostegno in funzione quando la temperatura in esercizio in uscita dalla post-combustione scende sotto gli 850°C.

La soluzione di una caldaia integrata al forno con rivestimento refrattario ad alta conducibilità permette di conservare una bassa temperatura di combustione e favorirà la prevenzione di formazione di ceneri fuse sulle pareti stesse.

È presente un manto refrattario che ricopre il forno, dall'altezza della griglia fino a sopra l'ultima immissione dell'aria di combustione; si evidenzia che per l'impianto in questione il forno è integrato nelle pareti della nuova caldaia e quindi forma un tutt'uno con essa.

La zona del forno che precede il primo canale radiante è sagomata nel progetto esecutivo per permettere l'inserimento del sistema di ricircolazione dei gas di combustione (ricircolo fumi) che consentirà di ridurre il tenore di O₂ e di controllare la produzione di NO_x, oltre a consentire un apporto termico in camera di combustione.

Particolare cura è stata rivolta alla geometria della sezione venturi nella parete frontale e posteriore del forno del forno onde evitare la presenza di zone che favoriscano l'aggrappaggio di residui e la formazione di scorificazioni. La scelta del rivestimento refrattario è dettata da numerose considerazioni che tengono conto del profilo di temperature, della composizione dei fumi generati dalla combustione, della geometria della camera di combustione e del flusso termico che è necessario garantire per ottimizzare lo scambio termico con la caldaia nelle diverse condizioni di funzionamento dell'impianto.

La qualità dei materiali scelti e le tecnologie di installazione utilizzate consentono di regolare il flusso termico attraverso il rivestimento refrattario cercando di ottenere una maggior resistenza in termini di:

- aggressione chimica degli inquinanti contenuti nei fumi;
- fenomeni di erosione;
- fenomeni di incollamento delle ceneri alle pareti;

- resistenza all'attacco termo-chimico delle scorie.

A questo scopo si rende necessario l'utilizzo di un rivestimento refrattario a doppio strato, tavella e calcestruzzo autolivellante, che oltre a limitare i fenomeni di corrosione della caldaia garantisce una minor usura del rivestimento stesso.

La superficie da rivestire con questa tipologia di rivestimento è determinata dal profilo di temperatura dei fumi e in funzione del flusso termico che è necessario garantire rispettando comunque le norme di processo e di legge (tempo di permanenza dei fumi di almeno 2 sec a temperature oltre 850°C dopo l'ultima adduzione d'aria).

Il rivestimento refrattario è corredato dai relativi giunti di dilatazione verticali ed orizzontali, ove necessario, ed è fissato alla caldaia tramite ganci in acciaio inox AISI 310 di tipologia, forma e distribuzione che variano in funzione della zona e dello spessore del rivestimento.

Estrattori scorie

Le scorie di combustione cadono dall'ultimo modulo di griglia nel pozzo scorie che convoglia le scorie nell'estrattore ad umido sottostante. All'interno dell'estrattore vengono scaricate, mediante due trasportatori ad umido, anche le ceneri fini che trafilano attraverso le fessure di griglia e si raccolgono nelle tramogge posizionate al di sotto della stessa griglia di combustione. Sia il pozzo scorie che le tramogge sottogriglia devono essere mantenute a bagno d'acqua in modo da garantire il raffreddamento delle scorie e ceneri fini e la tenuta della camera di combustione contro le rientrate d'aria ambiente.

Gli estrattori sottogriglia e il redler scorie sono dotati di motorizzazione meccanica asservita da inverter. Poiché gli estrattori sono sigillati e il pozzo scorie è sotto guardia idraulica, l'unica apertura si colloca in prossimità dello scarico all'interno della fossa scorie. Il redler di estrazione scorie convoglierà le scorie nella apposita fossa. Il carroponete a servizio di questa permetterà il caricamento dei mezzi per l'allontanamento delle scorie stesse.

Aria di combustione

L'alimentazione dell'aria di combustione permette una combustione omogenea e completa dei combustibili e dei gas di combustione. L'aria primaria necessaria alla combustione è aspirata all'interno dell'edificio delle fosse di ricezione combustibile allo scopo di mantenere in depressione le fosse e le zone di conferimento. L'aria di combustione primaria e secondaria è fornita da due sistemi indipendenti; l'aria primaria viene aspirata dalla fossa, invece l'aria secondaria sarà aspirata direttamente dall'ambiente in prossimità dell'area forno-caldaia. L'aria secondaria viene iniettata attraverso ugelli di insufflaggio, posizionati su più file sia sulla parete frontale che su quella posteriore della caldaia, alla fine della camera di combustione. Gli ugelli sono opportunamente dimensionati per garantire all'aria secondaria le adeguate velocità per generare turbolenza e miscelazione nei fumi. L'apporto dell'aria secondaria può essere variata mediante inverter e è possibile regolare la portata su ogni ramo mediante valvole manuali.

Il ventilatore dell'aria primaria (prevalenza circa 770 mm c.a., motore elettrico circa 250 kW, potenzialità nominale pari a circa 60.000 Nmc), è completo di:

- motore elettrico asincrono trifase di azionamento, predisposto per azionamento mediante inverter, completo di PT 100 su ogni avvolgimento e di scaldiglia anticondensa;
- trasmissione a mezzo giunto elastico, con carter di protezione in alluminio;
- telaio di base comune ventilatore/motore in acciaio al carbonio con piastre, bulloni e dadi di ancoraggio, completo di supporti antivibranti e golfari di sollevamento;
- giunti antivibranti, in tessuto multistrato, impermeabile e resistente all'abrasione, montati a bordo macchina, sulle bocche di mandata e aspirazione;
- coibentazione della chiocciola in lana minerale, lamierino di piombo interno e lamiera zincata esterna e cappottatura afonica del motore elettrico. Il ventilatore è del tipo antipolvere, adatto ad aspirare aria polverosa e umida dalla fossa rifiuti.

Caratteristiche costruttive:

- chiocciola in acciaio al carbonio rinforzata esternamente, completa di portina d'ispezione, dreno per lo scarico condensa e staffe di sollevamento;
- cappa, boccaglio in acciaio al carbonio;
- girante con pale tipo alare a curva rovescia in Corten;
- albero in acciaio C45, guidato da supporti monoblocco con cuscinetti a rotolamento auto allineanti lubrificati a grasso;
- tenuta del passaggio albero a labirinto con disco in alluminio.

Bruciatori ausiliari

La caldaia è equipaggiata con due bruciatori alimentati a metano, dimensionati in modo da avere sufficiente potenzialità per l'avviamento del forno e per il sostentamento della combustione ai carichi ridotti o comunque ogni qualvolta la temperatura in camera di combustione scenda al di sotto a 850°C.

I bruciatori sono del tipo fisso con raffreddamento mediante barriera d'aria; saranno ad alta efficienza e bassa produzione di NOx.

La potenzialità di tali bruciatori è di circa 19 MWth cadauno.

Il sistema bruciatori provvede alle seguenti funzioni:

- in fase di avviamento a freddo per riscaldare il circuito fumi in assenza della combustione di rifiuti, garantendo in camera di combustione il raggiungimento degli 850 °C e successiva accensione iniziale del combustibile primario in ingresso;
- in fase di spegnimento per garantire gli 850 °C fino al definitivo svuotamento di combustibile dalla griglia;
- essiccamento finale dei refrattari;
- esercizio dell'impianto nelle prime fasi del commissioning fra cui per le operazioni di bollitura caldaia e soffiatura tubazioni del ciclo termico;
- in caso di necessità qualora la temperatura dei fumi in camera di combustione scendesse al di sotto di 850°C, fornendo il calore necessario ad innalzare la temperatura.

I bruciatori sono gestiti da PLC di controllo della combustione, con i comandi riportati a DCS; è possibile anche la loro gestione mediante quadro di comando locale.

Nel quadro di comando locale sono riportate, fra le altre, le seguenti indicazioni:

- mancanza fiamma;
- mancanza d'aria;
- mancanza di combustibile.

Sistema di preriscaldamento aria primaria

Lo scambiatore per il preriscaldamento dell'aria primaria è del tipo a fascio tubiero. Lo scambiatore per il preriscaldamento dell'aria primaria è costituito da tre sezioni.

- la prima sezione riscalda l'aria utilizzando quale come fluido vettore l'acqua del circuito di raffreddamento della griglia;
- nella seconda sezione l'aria è riscaldata con una batteria di scambio con le condense derivanti dal sottoraffreddamento del vapore surriscaldato, che a sua volta alimenta la terza sezione dello scambiatore stesso.

Il vapore saturo spillato dal corpo cilindrico dovrà essere opportunamente riportato alle condizioni termodinamiche per l'utilizzo nel preriscaldatore. L'impiego del primo stadio di preriscaldamento dell'aria primaria è continuo, indipendentemente dal potere calorifico del combustibile alimentato, per massimizzare l'efficienza energetica dell'impianto. Il secondo e terzo stadio di preriscaldamento è in linea generale utilizzato per un combustibile con basso potere calorifico, anche se una corretta regolazione dello spillamento favorisce il raggiungimento di una migliore complessiva efficienza energetica del forno.

I dati tecnici di riferimento delle diverse sezioni di scambio sono i seguenti:

	Ia sezione	Ila sezione	IIla sezione
• portata aria al CNC	54.000 Nmc/h	idem	idem
• temperatura di ingresso dell'aria	20 °C	65 °C	
• temperatura di uscita dell'aria	65 °C		120 °C
• pressione di ingresso acqua	4 bara		
• pressione di uscita acqua	3,5 bara		
• temperatura di ingresso acqua	90 °C		
• temperatura di uscita acqua	60 °C		
• pressione di ingresso del vapore			4,5 bara
• pressione di uscita del vapore			4,2 bara
• temperatura di ingresso del vapore			180-200 °C
• temperatura di uscita del vapore			110-120 °C
• temperatura di uscita della condensa		100 °C	
• calore scambiato complessivo ~1.800 kW			

La portata di vapore è regolata sulla base del set point di temperatura dell'aria in uscita, poi inviata alla distribuzione sotto tramoggia del forno. Lo scambiatore è dotato dei necessari sistemi di regolazione per il controllo della temperatura finale dell'aria.

Il preriscaldamento dell'aria permette un miglioramento delle condizioni di combustione, in particolar modo in presenza di combustibile di medio-basso potere calorifico. L'utilizzo dell'acqua di raffreddamento della griglia quale fluido primario consente di non dover dissipare tutto il calore sottratto alla stessa griglia e, quindi, di aumentare la resa energetica

globale dell'impianto. Dalla sezione sottoraffreddante dello scambiatore, la condensa sarà resa al degasatore.

Quando lo scambiatore di preriscaldamento non è in servizio, il calore sottratto alla griglia verrà dissipato con l'esistente scambiatore ad aria.

Sistema di ricircolo fumi

La ricircolazione dei gas di combustione permette di esercire l'impianto con tenori di ossigeno residuo nei fumi di combustione più basso di circa 1-2 punti percentuali rispetto a quanto è necessario fare in assenza della ricircolazione. Ciò in quanto la ricircolazione va di fatto a sostituire in parte l'aria secondaria.

È evidente anche il beneficio energetico legato a una minor emissione di fumi caldi in atmosfera. La ricircolazione dei fumi di combustione ha inoltre effetto sulla produzione di NO_x in fase di combustione: diminuendo il tenore di ossigeno diminuisce anche la produzione del cosiddetto NO_x termico, cioè formato per ossidazione dell'azoto contenuto nell'aria.

Il ricircolo fumi è impiegato come mezzo di raffreddamento dei fumi nella sezione radiante e svolge un'utile azione di omogeneizzazione fumi oltre che a limitare l'immissione di ossigeno e contenere il carico inquinante dei fumi.

Il fumo da ricircolare viene prelevato in uscita dal filtro a maniche e viene introdotto mediante ugelli di iniezione posti in prossimità di quelli dell'aria secondaria, garantendo sempre una portata minima di ricircolo.

Il fumo è così depolverato e deacidificato, avendo attraversato il sistema di trattamento fumi (a meno del DeNO_x SCR) e disponendo così di gas pulito. La scelta del punto di prelievo (a valle del filtro a maniche) è di estrema importanza per preservare il circuito di ricircolo da corrosioni per condensazioni acide e da impolveramenti.

Il fumo viene inviato in camera di combustione attraverso l'azione di un nuovo ventilatore centrifugo dedicato.

La zona di iniezione è prossima a quella di iniezione dell'aria secondaria lato tramoggia di alimentazione.

Il ventilatore ricircolo fumi è completo di:

- motore elettrico asincrono trifase di azionamento, completo di PT 100 su ogni avvolgimento e di scaldiglia anticondensa e rilevazione temperatura sui cuscini;
- trasmissione a mezzo giunto elastico del tipo a tasselli non lubrificato, con carter di protezione in alluminio;
- telaio di base comune ventilatore/motore in acciaio al carbonio con piastre, bulloni e dadi di ancoraggio, completo di supporti antivibranti e golfari di sollevamento;
- giunti antivibranti, in tessuto multistrato, impermeabile e resistente all'abrasione per il passaggio di fumi caldi, montati a bordo macchina, sulle bocche di mandata e aspirazione;
- ventolina di raffreddamento supporto in alluminio con carter di protezione;
- coibentazione della chiocciola in lana minerale, lamierino di piombo interno e lamiera zincata esterna e cappottatura afonica del motore elettrico;

- serranda di regolazione già assiemata sull'aspirazione tipo Dapò in AISI 316L, completa di attuatore pneumatico modulante con trasmettitore di posizione, finecorsa, flange, controflange, guarnizioni e bulloni.

Il ventilatore è del tipo antipolvere, adatto ad aspirare fumi caldi con presenza di inquinanti (polveri e sostanze acide in particolare), con sistema di pulizia continua ad aria della serranda di aspirazione:

- chiocciola in Corten, dotata di rivestimento antiacido, rinforzata esternamente, completa di portina d'ispezione, dreno per lo scarico condensa e staffe di sollevamento;
- cappa, boccaglio e serranda di regolazione in Corten (con aggiunta di rivestimento antiacido) con parte mobile in AISI316L;
- girante con pale tipo alare a curva rovescia in Corten, dotata di rivestimento antiacido;
- albero in acciaio C45, imbussolato in AISI316L per evitare il contatto albero/fumi, guidato da supporti monoblocco con cuscinetti a rotolamento autoallineanti lubrificati a grasso;
- tenuta del passaggio albero a labirinto, con bussola di protezione in AISI 316L.

Dati di progetto	
Fluido	Fumi in uscita da filtro a maniche
Temperatura di riferimento (T_{rif})	180°C
Portata	15.000 Nmc/h
Pressione statica in aspirazione alla T_{rif}	-400 mm c.a.
Pressione Totale alla T_{rif}	800 mm c.a.
Potenza assorbita alla T_{rif}	87 kW
Potenza/Frequenza/Poli	110 kW/50 Hz/ 2 poli

caldaia a recupero

Il vapore surriscaldato prodotto nella caldaia a recupero, viene utilizzato per l'azionamento del turboalternatore con la conseguente produzione di energia elettrica. La caldaia è integrata nel combustore di cui ai precedenti punti; infatti le volte e le pareti laterali della camera di combustione sono realizzate conformando appositamente le pareti evaporanti della caldaia.

La conformazione è quella tipica della caldaia a recupero su forno a griglia, prevedendo canali verticali per scambio a irraggiamento, seguiti da banchi convettivi evaporativi, surriscaldanti e di economizzatore. La caldaia è ad un solo livello di pressione, con circolazione naturale, ed un corpo cilindrico superiore, ed è dotata di opportuni sistemi di pulizia per la rimozione delle fuliggini dai banchi convettivi.

Complessivamente la caldaia ha circa 7.500 mq di superfici scambianti, che contribuiscono alla formazione del vapore nelle condizioni termodinamiche previste dai bilanci. Il generatore è di tipo cosiddetto a tubi d'acqua, ossia costituito da tubi percorsi internamente da acqua o miscela acqua-vapore (vapore nei surriscaldatori) lambiti esternamente dai gas di combustione. Essi sono a circolazione naturale, che avviene, per la parte acqua, in caduta attraverso grossi tubi principali (downcomers) dalla parte inferiore del corpo cilindrico, dai quali si diparte una serie di derivazioni che vanno ad alimentare i collettori inferiori delle pareti e dei fasci evaporanti; la miscela acqua-vapore che si forma nelle superfici di scambio

si raccoglie nei collettori superiori dai quali è riconvogliata al corpo cilindrico da un'altra serie di tubi (risers).

Il rapporto delle sezioni tra i tubi di caduta ed i tubi di risalita è tale da garantire un rapporto di circolazione superiore ai valori raccomandati in relazione alla pressione di esercizio e per ogni condizione di carico.

Tutta la fornitura è stata progettata, dimensionata e montata in accordo alle normative richiamate nella Direttiva Europea 97/23/CE (PED) ed è completa di tutte le certificazioni e dichiarazioni richiamate nella suddetta norma.

La caldaia segue i seguenti standard:

- primo e secondo canale radiante ricoperto in Inconel sulle superfici non ricoperte da refrattario (in aggiunta, in relazione alle pareti coperte da refrattario, verrà ricoperta da Inconel anche la volta membranata del forno posta in prossimità dell'ingresso rifiuti sulla griglia e dello scarico scorie);
- temperatura max fumi cielo caldaia 900 °C;
- temperatura massima dei fumi ingresso primo surriscaldatore, a caldaia sporca, non superiore a 600 °C;
- velocità dei fumi nella sezione convettiva non superiore a 4,5 m/s;
- presenza di un solo banco evaporante a monte (lato fumi) dei surriscaldatori;
- suddivisione dei surriscaldatori in quattro banchi con tre attemperamenti intermedi, il banco più caldo lato fumi in equicorrente e rivestito in Inconel, gli altri in controcorrente;
- temperatura dei gas in uscita a caldaia pulita/sporca pari a 180°C/200 °C;
- surriscaldatori a banchi estraibili;
- spessore minimo dell'Inconel, ove previsto, pari a 2 mm.

La caldaia, comprese le parti strutturali, è composta essenzialmente da:

- un corpo cilindrico separatore per vapore saturo;
- tre canali verticali formati da tubi evaporatori membranati, con ricopertura in Inconel (Alloy 625) ove previsto;
- collettori terminali delle pareti verticali dei canali;
- portine di ispezione sulle pareti verticali;
- tubazioni di circolazione (risers e downcomers);
- evaporatore convettivo posto all'ingresso del canale orizzontale, drenabile
- surriscaldatore di vapore, posto nel canale orizzontale, su quattro banchi drenabili (con ricopertura in Inconel 625 ove previsto);
- volta membranata del forno posta in prossimità dell'ingresso rifiuti sulla griglia e quella dello scarico scorie protette rivestimento in Inconel (Alloy 625) con spessore minimo di 2 mm prima del rivestimento refrattario;
- n.3 attemperatori spray intermedi;
- economizzatore per acqua di alimento, posto in coda caldaia su tre banchi drenabili;
- tubazioni di collegamento "surriscaldatori", "evaporatore" ed "economizzatori" al corpo cilindrico;
- incastellatura metallica di sostegno (impalcato);
- piastre di ancoraggio e tirafondi;
- telaio metallico di contenimento (blindaggio) superiore;

- passerelle al servizio delle portine di ispezione, delle valvole e strumenti, delle apparecchiature di pulizia, delle portine di ispezione delle tramogge scarico polveri, delle portine del forno sottostante la caldaia;
- tramogge per raccolta polveri e ceneri di caldaia (refrattariate internamente quelle corrispondenti alle zone a più alte temperature, come descritto di seguito);
- ganci e/o piolinature per i rivestimenti refrattari (descritti nel capitolo relativo al forno);
- rivestimenti refrattari fino al termine della camera di post-combustione; •materiale isolante per coibentazione esterna;
- pannellatura metallica di protezione del coibente;
- valvole d'uso e di sicurezza;
- motorizzazione valvole di presa vapore e valvola di sfiato all'avviamento;
- manometri, termometri, indicatore di livello a trasparenza;
- indicatore di livello magnetico a distanza;
- livellostati per allarmi di livello "altissimo" e "bassissimo";
- sistema di pulizia a percussione per banchi "surriscaldatori", "evaporatore" ed "economizzatori";
- quadro elettrico sequenziale per sistema di pulizia;
- silenziatore sulle valvole di sicurezza e sfiato del corpo cilindrico e del vapore surriscaldato;
- apparecchiature di regolazione del livello acqua in caldaia;
- apparecchiature di regolazione della temperatura del vapore surriscaldato;
- bocchelli sulle pareti frontali e posteriore per iniezione di aria secondaria e fumi ricircolati;
- prese di pressione e temperatura;
- prese campione refrigerate con acqua in circuito chiuso;
- strumentazione di regolazione e controllo, comprensiva di collegamenti elettrici e di segnale con il DCS;
- banco analisi acqua-vapore;
- tutto quant'altro necessario al corretto funzionamento della componente di cui trattasi.

Il generatore di vapore è costituito da una parte radiante, formata da tre canali verticali e un canale convettivo orizzontale nel quale sono posizionati i fasci tubieri surriscaldatori e l'economizzatore. Il primo canale radiante è interamente integrato al forno, affinché le pareti laterali e le volte della camera di combustione siano realizzate da parete membranata di caldaia. I primi due canali irraggianti sono privi di fasci tubieri interni per evitare il deposito delle polveri volanti trascinate dai fumi di combustione; solo il terzo passo è provvisto di uno screen evaporante, atto ad aumentare ulteriormente la superficie vaporizzante di caldaia e conferire a questa ottime prestazioni anche lontano dai punti di design.

Le pareti sono costituite da tubi verticali membranati per garantire la perfetta tenuta. La sezione evaporativa nella parte convettiva è costituita da uno schermo protettivo dei banchi surriscaldatori, in grado di abbassare adeguatamente la temperatura dei fumi e consentire il rispetto dei valori prescritti per i fumi in ingresso al surriscaldatore più esposto. I principali componenti che costituiscono il generatore di vapore vengono di seguito descritti.

Corpo Cilindrico

Il corpo cilindrico è posto in senso trasversale, sopra la prima camera ad irraggiamento. Le dimensioni sono calcolate in base ai carichi di vapore ammissibili in funzione della pressione di timbro e salinità totale dell'acqua di caldaia. Il corpo è costituito da virole in lamiera e sarà chiuso alle due estremità da fondi convessi ellittici. Sui due fondi bombati sono previsti i passi d'uomo regolamentari, chiusi da portelle in acciaio del tipo autoclave. Sul corpo sono previsti i bocchelli di presa per l'applicazione delle valvole e degli accessori, i fori per i tubi di caduta e ritorno dei collettori, per le schermature della camera di irraggiamento e per il successivo passaggio dei fumi.

Nel corpo cilindrico sono montati internamente i diaframmi convogliatori e separatori necessari alla distribuzione dell'acqua di alimento ed alla separazione dell'acqua dal vapore uscente. Tutte le parti componenti i diaframmi di separazione del vapore, costruite in lamiera di acciaio e fissate con bulloni, sono smontabili ed estraibili dai passi d'uomo.

Sezione a irraggiamento

Comprende una parte protetta con rivestimento refrattario posta nelle camere di combustione e post-combustione, seguita da canali vuoti, ad eccezione del terzo passo, non protetti da refrattario e percorsi in senso discendente e ascendente dai fumi.

I primi due canali sono internamente liberi per evitare depositi di polveri sulle pareti. Le sezioni del 1°, 2° e 3° canale e la conseguente bassa velocità dei fumi sono tali da consentire un adeguato deposito delle ceneri e polveri nelle sottostanti tramogge di raccolta.

Il primo tratto del primo canale ascendente costituisce la camera di post-combustione nella quale la temperatura dei fumi viene mantenuta per il tempo prescritto a temperatura >850 °C dopo l'ultima immissione di aria; le pareti di tubi alettati sono quindi rivestite con gettata refrattaria ancorata ai tubi da adeguati ganci.

La parte terminale del primo canale e tutto il secondo canale fino alla quota del collettore inferiore della parete intermedia fra il 2° e il 3° canale sono rivestite con riporto di saldatura in Inconel (Alloy 625) dello spessore minimo di 2 mm, al fine di proteggere le superfici interessate dall'attacco corrosivo dei fumi.

Le pareti dei canali costituenti la zona ad irraggiamento sono costituite da tubi paralleli con interposta aletta (le cui dimensioni devono essere comunque tali da garantirne il corretto raffreddamento) con saldatura longitudinale in continuo per ottenere una perfetta tenuta alle infiltrazioni d'aria sul circuito fumi.

I tubi delle pareti fanno capo a collettori orizzontali di vari diametri.

I collettori sono chiusi alle estremità da fondi piani e sono muniti di bocchelli per il collegamento ai tubi di circolazione e per le prese di scarico.

Si riportano di seguito alcune caratteristiche tecniche delle pareti membranate della zona radiante:

- Diametro ext tubi: 60,3 mm
- Spessore tubi: 5 mm
- Passo tubi nel 1° canale: 78 mm
- Passo tubi nel 2° e 3° canale: 100 mm

Sezione convettiva

I fumi percorrono in senso orizzontale un canale in cui attraversano successivamente un primo schermo evaporante, 4 banchi di surriscaldatore ed accedono, poi, ai 3 banchi di economizzatore. Le pareti laterali del condotto orizzontale (economizzatori a parte) sono costituite da tubi paralleli in costruzione analoga alla sezione ad irraggiamento. Il tetto del canale convettivo viene, invece, realizzato in lamiera con apposita struttura portante per consentire contemporaneamente il supporto dei banchi convettivi, ad esso appesi, e l'estrazione dall'alto dei banchi stessi al momento della sostituzione. L'estrazione dei banchi dall'alto deve poter avvenire con tempi rapidi, riducendo al minimo l'attivitàpreliminare degli scollegamenti elettromeccanici.

Il passo fra i tubi della parete membranata, e conseguentemente l'aletta interposta, sono di maggior larghezza consentendo sia il passaggio dei tubi dei fasci ai rispettivi collettori sia il posizionamento dei sostegni dei banchi.

Sulle pareti verticali sono previste, tra i vari banchi, delle portine per assicurare la massima ispezionabilità.

I fasci tubieri evaporatori sono composti da tubi verticali posti a rastrelliera, a file allineate, e fanno capo a collettori orizzontali.

Si riportano di seguito alcune caratteristiche tecniche delle pareti membranate della zona convettiva:

- Diametro ext tubi: 60,3 mm
- Spessore tubi: 5 mm
- Passo tubi: 120 mm

Tramogge

Le tramogge sono:

- sotto al back-pass fra 2° e 3° canale per raccogliere le ceneri trascinate dai fumi che si depositano lungo questi canali della parte radiante;
- sotto la camera convettiva per raccogliere le ceneri leggere ed i residui durante le operazioni di battitura per la pulizia dei fasci tubieri.

Le tramogge sono realizzate con una inclinazione rispetto alla verticale con semiangolo non superiore a circa 40°. La tramoggia sotto al back-pass del 2° e 3° canale è isolata con materiale refrattario all'interno e coibente all'esterno. Le altre tramogge sono solo coibentate esternamente. Lo scarico al sistema di trasporto ceneri ha una dimensione di circa 400x400 mm.

Sistema di trasporto ceneri

Le ceneri della caldaia vengono convogliate nelle tramogge del back-pass e del canale convettivo. Lo scarico di tutte le tramogge è realizzato mediante valvole a doppio clapet, in modo da evitare rientri di aria. Sotto al back-pass del 2° e 3° canale è presente una coclea di scarico ceneri posta, la quale oltre ad essere opportunamente raffreddata ad acqua ha caratteristiche tali da essere in grado di accettare e trattare anche materiale grossolano proveniente dal distacco di incrostazioni sulle pareti radianti.

I doppi clapet scaricano sul trasportatore a catena tipo redler sottostante che provvede ad allontanare le ceneri. Tutto il sistema di trasporto è coibentato in modo da mantenere le ceneri ad una temperatura non inferiore a 60°C.

Linee 2 e 3

L'impianto di termovalorizzazione e recupero energetico è formato da:

- EDIFICIO STOCCAGGIO COMBUSTIBILE: costituito da un corpo di fabbrica ospitante il compartimento con lo stoccaggio del combustibile (CSS, fanghi/pulper) ed altri locali a servizio quali:
 - locale con impianto di produzione acqua demineralizzata e relativo stoccaggio a quota +0.05m (Linea 2). Per la linea 3 il medesimo locale è dedicato al solo stoccaggio acqua demi e a magazzino.
 - cabina gruista movimentazione CSS/fanghi/pulper a quota +23.15m;
 - cabina gruista movimentazione scorie a quota +5.00m;
 - locale tecnico a quota +9.90, ospitante attrezzatura varie tra cui la centralina oleodinamica dello spintore e la stazione di produzione aria compressa
 - stoccaggio scorie di combustione, realizzato in una vasca in cemento armato.
- FORNO/CALDAIA: area tecnologica all'aperto a sviluppo longitudinale costituita principalmente dal combustore e dal generatore di vapore a recupero.
- AREA CICLO TERMICO E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA: area tecnologica costituita da:
 - edificio ciclo termico ospitante:
 - ✓ N°1 sala turbina a quota +0.10m;
 - ✓ N°1 sala quadri MT/BT a quota +0.10m;
 - ✓ N°3 locali trasformatori MT/BT a quota +0.10m;
 - ✓ N°1 locale trasformatore MT/MT elevatore a quota +0.10m;
 - ✓ N°1 sala quadri DCS e MCC con annesso locale batterie (UPS) a quota +5.05m;
 - ✓ N°1 locale tecnico relativo a tubazioni e apparecchiature ciclo termico a quota +4.38m;
 - ✓ 1 copertura piana a quota +8.95m su cui sono ubicati degasatore, torre di raffreddamento e serbatoio circuito di raffreddamento ciclo termico, aeroterma del circuito di raffreddamento griglia
 - condensatore ad aria all'aperto
 - gruppo elettrogeno
 -
- LINEA FUMI, costituita da:
 - una linea di depurazione fumi, con depolveratore a elettrofiltro, reattore di deacidificazione a secco, depolverazione finale a maniche filtranti, reattore catalitico di riduzione degli ossidi di azoto.
 - Camino autoportante, a doppia camicia, alto complessivamente 50m da terra. A lato della linea depurazione fumi sono disposti gli stoccaggi ceneri e prodotti

sodici di reazione, unitamente agli stoccaggi dei reagenti del trattamento, al fine di assicurare aree di movimentazione dei prodotti accessibili dai mezzi di trasporto e separate dalle aree tecnologiche appena descritte.

- **SERVIZI AUSILIARI**

- approvvigionamento idrico e riutilizzo acque reflue tecnologiche
- impianto ed attrezzature di contrasto e prevenzione incendi
- impianto di ventilazione e condizionamento
- sistema raffreddamento ausiliari
- sistema di controllo ed automazione
- Impianti ed apparecchiature elettriche

Descrizione tecnologia impianto

Le 2 linee di termovalorizzazione e recupero energia sono state progettate per la produzione di energia elettrica a mezzo della combustione di CSS e/o altri combustibili ammessi.

L'impianto è caratterizzato da un alto livello tecnologico, grande affidabilità, elevata flessibilità, e da un'elevata efficienza in termini di rese energetiche, il tutto rispettando standard estremamente impegnativi per quanto riguarda la protezione ed il rispetto dell'ambiente.

La linea di combustione è dotata infatti di un impianto di depurazione fumi costituito da:

- filtrazione primaria fumi mediante elettroprecipitatore;
- reattore di contatto per dosaggio a secco di bicarbonato di sodio e carbone attivo;
- filtrazione secondaria fumi mediante filtro a maniche;
- linea abbattimento DENOX di tipo catalitico;
- sistema di preriscaldamento;
- convogliamento fumi al camino mediante n°2 estrattori fumi per linea, ciascuno dimensionato al 60% del carico nominale.

Si ottiene così una depurazione fumi di tipo a secco ad altissima efficienza, in grado di garantire livelli di emissioni di polveri ed inquinanti ben al di sotto dei limiti stabiliti dalle normative sia nazionali che regionali.

L'impianto, le cui soluzioni tecniche ed impiantistiche sono in gran parte basate su esperienze tecnologiche consolidate, è in grado di funzionare in modo quasi completamente automatico, con limitata necessità di presidio al di fuori della sala controllo, salvo che per le operazioni di conferimento del combustibile primario nelle tramogge delle linee di combustione, per le operazioni di movimentazione delle scorie e delle ceneri provenienti dalle linee di depurazione fumi, per le operazioni di carico dei reagenti nei rispettivi sili oltre che per le verifiche in campo di routine.

L'esercizio dell'impianto è ordinariamente di tipo continuo, 24 ore/giorno per 7 gg/settimana.

Il sistema di combustione è stato progettato per permettere lo smaltimento di combustibili ammessi aventi un potere calorifico variabile da 10000kJ/kg fino a circa 20000kJ/kg, con l'obiettivo di massimizzare la produzione di energia elettrica, contenere i costi di produzione e minimizzare, comunque, le emissioni in atmosfera.

Tutto ciò ha comportato le seguenti scelte tecnologiche:

- utilizzo di una griglia raffreddata ad acqua: soluzione che permette di utilizzare combustibile con estrema variabilità di P.C.I., mantenendo la temperatura superficiale della griglia bassa e riducendo il rischio di danni e usura.
- impiego di preriscaldatore aria primaria alimentato a vapore a media pressione: soluzione da utilizzare con combustibili a limitato potere calorifico
- impiego di una caldaia costituita da 3 canali ad irraggiamento ed uno successivo orizzontale contenente i banchi convettivi (evaporatori, surriscaldatori ed economizzatori): soluzione che permette di limitare la temperatura uscita fumi a 180°C (caldaia pulita) e 200°C (caldaia sporca) e dà la possibilità di massimizzare il recupero termico e minimizzare il trasporto ceneri volanti.
- impiego di estrattori scorie a secco (ad umido per la linea 1).
impiego di un sistema di abbattimento polveri primario costituito da elettroprecipitatore a due stadi: soluzione che permette di segregare separatamente le ceneri leggere, limitandone il quantitativo da smaltire.
- impiego di un sistema di trattamento fumi a secco, a valle dell'elettroprecipitatore, che utilizza come reagente il bicarbonato di sodio ed il carbone attivo, integrato da una seconda unità di filtrazione con filtro a maniche: questa soluzione permette di movimentare un minor quantitativo di reagente di per sé particolarmente reattivo e capace di salificare gli acidi con rese elevate.
- impiego di un sistema di rimozione NOx catalitico: soluzione che permette di contenere gli ossidi di azoto a livelli estremi.
- sistema di stoccaggio dedicato alle polveri di caldaia ed elettroprecipitatore. •sistema di stoccaggio dedicato alle sole ceneri e prodotti di reazione provenienti dalla filtrazione secondaria.
- impiego di un sistema di stoccaggio in fossa ed alimentazione di fanghi disidratati e/o essiccati con PCI circa 10.000KJ/kg in tramoggia di caricamento del combustore con percentuale di parte solida compresa tra il 25 e 90%;
- impiego di un sistema di ricircolo fumi.

Al fine di rispettare i prefissati obiettivi di produzione di energia elettrica - 14,5MW di energia elettrica (ai morsetti del generatore) alle condizioni nominali con temperatura ambiente di 25°C - le caratteristiche del vapore all'uscita della caldaia sono state ottimizzate per quanto riguarda le esigenze operative della caldaia e della turbina e risultano al CNC (carico nominale continuo) pari a:

In ingresso turbina:

- Portata vapore surriscaldato 18,1 kg/sec (65150 kg/h);
- Pressione vapore surriscaldato 42,0 bar (a);
- Temperatura vapore surriscaldato 410 °C;
- Entalpia vapore surriscaldato 3.234,6 kJ/kg.

I fumi lasciano l'economizzatore di caldaia ad una temperatura iniziale di 180°C, per raggiungere i 200°C nel tempo, a seconda dello stato di sporcamento del generatore di vapore.

Condizioni operative della camera di post-combustione integrata in caldaia:

- temperatura 850 °C in uscita;
- tempo di permanenza: minimo 2 sec.;
- concentrazione O2: minima 6% Vol.

Generalità

L'edificio con la fossa di accumulo combustibile (o bunker di stoccaggio), unitamente al sistema di caricamento tramoggia, si sviluppa lungo l'intero lato trasversale del complesso di utilizzo e trasformazione del combustibile.

La fossa di accumulo è preceduta da un'avanfossa (locale di conferimento) che ospita i veicoli in scarico. Il fabbricato di stoccaggio e movimentazione combustibile ha una dimensione fuori terra di 59m (lunghezza) x 27m (larghezza) x 35m (altezza), mentre il locale antistante di scarico automezzi ha uno sviluppo in pianta di 19.6m x 38.6m e un'altezza di 9m.

Il fabbricato ospita anche altri locali a servizio quali:

- locale con impianto di demineralizzazione acqua e relativo stoccaggio a quota +0.05m per la linea "2"; mentre per la linea "3" è presente il solo stoccaggio dell'acqua DEMI e un magazzino;
- cabina gruista movimentazione CSS a quota +23.15m;
- cabina gruista movimentazione scorie a quota +5.00m;
- locale tecnico a quota +9.90m.

In un comparto dello stesso edificio è ricavato un bunker dedicato allo stoccaggio delle scorie che scorre parallelamente al bunker del combustibile primario, seppur separato dallo stesso per mezzo di una muratura continua in calcestruzzo armato. Durante l'esercizio l'edificio stoccaggio combustibile è mantenuto in continua e lieve depressione mediante il ventilatore aria primaria con lo scopo di evitare la dispersione di atmosfera maleodorante, mentre con il combustore fuori servizio viene attivato il sistema di trattamento d'aria alternativo meglio descritto nel seguito del presente documento.

Locale avanfossa

Il locale esterno adiacente l'edificio stoccaggio combustibile è denominato avanfossa, esso è accessibile dall'esterno per mezzo di n°4 portoni e consente l'ingresso degli automezzi ed il conseguente scarico del CSS o fanghi o pulper all'interno delle rispettive fosse. Il corpo di fabbrica avanfossa che confina solo da un lato con il locale fossa combustibile ha dimensioni di circa 33m (lunghezza) x 15m (larghezza) x 9,50m (altezza). Il combustibile, fornito direttamente dall'esterno, viene conferito in fossa mediante una strada interna allo stabilimento, che conduce ad un'ampia piazzola di manovra.

Gli automezzi, giunti in prossimità della piazzola di conferimento, eseguono l'operazione di avvicinamento, in retromarcia, al portone di scarico selezionato. Eseguito lo scarico del combustibile primario, gli automezzi ritornano sul percorso originario; tale percorso è utilizzato anche dagli automezzi di conferimento chemicals e da quelli di allontanamento scorie e ceneri.

I portoni locale avanfossa-fossa

Tutti i portoni presenti sono dotati di:

- apertura a mezzo spira magnetica,
- pulsantiera di comando locale,

- doppio gruppo di fotocellule trasmettitori-ricevitori (per sagoma bassa e per sagoma alta) posizionate ai due lati della porta che ne impediscono la chiusura in caso di ostacolo presente nell'area di manovra,
- segnalazione con lampeggiante incorporato nella spalla montante,
- azionamento della riapertura di emergenza tramite sbloccaggio del freno con l'apposita maniglia ad altezza d'uomo.

La logica di automazione dei portoni funziona come di seguito descritto: all'avvicinarsi di un automezzo ad uno dei portoni con semaforo verde, la spira magnetica comanda l'apertura del portone dell'avanfossa, che si richiuderà automaticamente al disimpegno delle fotocellule.

A questo punto il portone della fossa è abilitato all'apertura che avviene sempre attraverso il comando della relativa spira magnetica. terminate le operazioni di scarico, al disimpegno della spira del portone fossa, la logica di funzionamento fa chiudere il portone della fossa e, solo a portone fossa chiuso, dà il permissivo per azionare l'apertura del portone dell'avanfossa e fare uscire il mezzo.

Con l'uscita del mezzo dalla avanfossa (disimpegno della relativa spira magnetica), si chiude il ciclo di funzionamento. Il sistema di automazione sopra descritto si interfaccia con i carroporti CSS, consentendo al gruista la facoltà di disabilitare l'apertura dei portoni stessi, direttamente dalla postazione di comando dei carroporti:

- Quando la benna deve operare in prossimità di un portone, l'operatore tramite apposito comando disabilita l'apertura del portone stesso, provocando contestualmente l'accensione del semaforo rosso all'esterno;
- Quando un portone è aperto alla benna è interdetta la possibilità di lavorare nella zona corrispondente.

Macchine e movimentazioni interne

L'alimentazione della linea di combustione è assicurata da 2 carroporti, installati sopra la fossa di accumulo su apposite vie di corsa a quota +29,00m.

I due carroporti sono normalmente attrezzati in modo distinto:

- uno con benna a polipo della capacità di 6mc idonea all'alimentazione del CSS: il CSS viene alimentato con la benna a polipo direttamente alla tramoggia di carico del forno.
- uno con benna bivalve da 1,5mc idonea all'alimentazione dei fanghi/pulper: i fanghi/pulper vengono alimentati con la benna bivalve a una tramoggia ausiliaria situata sulla stessa soletta che ospita la tramoggia del forno, e due estrattori a coclea a comando variabile provvedono a estrarre i fanghi/pulper dal fondo della tramoggia ausiliaria e a dosarli su di un trasportatore redler.

Quest'ultimo trasporta i fanghi/pulper sversandoli poi nella tramoggia principale ove si mescolano con il CSS e dalla quale accedono al forno.

Sono inoltre fornite altre due benne, una a polipo da 6,5mc e una bivalve da 1,5mc, in modo da garantire la riserva completa del sistema di alimentazione. Le due benne di riserva vengono rese disponibili sul solaio a quota +21,00m.

Il comando dei carroporti è effettuabile da una cabina fissa situata su uno dei due lati brevi della fossa di accumulo ed è accessibile direttamente dall'esterno; nella cabina sono previsti

un sistema completo di comando e telecamere per la visualizzazione delle zone di scarico combustibile, delle fosse di accumulo e delle tramogge di alimentazione.

Ai lati della fossa di stoccaggio combustibile sono previste le due aree per la sosta e per la manutenzione carroponti; sono previsti anche i due passaggi per il calo e per allontanamento delle benne in caso di disservizio, la cui apertura è governata da una centralina oleodinamica dedicata, anch'essa ubicata a quota +21,00m.

Il passaggio degli automezzi per l'allontanamento delle scorie è realizzato su un lato della fossa scorie. Gli estrattori a secco (ad umido per la sola linea 1), in dotazione al combustore, sversano le scorie direttamente nel bunker scorie. Il bunker scorie ha dimensioni interne 4,7m x 20m e una profondità di 6,5m dalla quota +0,00m, è accessibile da un lato ed è realizzato in modo da permettere l'ingresso di un automezzo in retromarcia in piena sicurezza e costituire contemporaneamente un adeguato stoccaggio scorie; tale automezzo è caricato dal carroponte disponibile.

Sia il fondo della fossa di stoccaggio combustibile che il fondo fossa di stoccaggio scorie sono realizzati con pendenze tali da permettere, in punti specifici, la raccolta e successiva estrazione di percolato attraverso un pozzetto dedicato ed una pompa che rilancia al serbatoio di stoccaggio reflui.

Aerazione fossa

Nel compartimento non sono previste aperture per l'aerazione naturale in quanto l'edificio di stoccaggio del combustibile durante l'esercizio è mantenuto in continua e lieve depressione dal ventilatore dell'aria primaria, che aspira direttamente dalla fossa l'aria di combustione da inviare al forno; in questo modo si evita la dispersione in atmosfera di aria maleodorante. Per garantire la depressione della fossa anche durante le fermate è installato un sistema di deodorizzazione dell'aria del tipo a secco, in grado di adsorbire gli odori evitando che questi siano rilasciati in atmosfera.

Sistema di deodorizzazione dell'aria a secco

Il sistema di deodorizzazione a secco consente delle ottime efficienze di rimozione con l'assenza sia di consumi d'acqua che di scarichi liquidi da evacuare. Inoltre il sistema a secco si addice per un'applicazione che debba entrare in funzione periodicamente per poche settimane all'anno, con un limitato impegno nella gestione e nella manutenzione (basso rischio di incrostazioni, perdite di carico eccessive sul circuito, sostituzioni di strumenti, etc.).

Il sistema, posizionato all'aperto all'esterno dell'edificio fossa, consiste in un'unità monoblocco contenente i seguenti componenti principali:

- N°1 stadio di prefiltrazione, costituito da filtro ondulato a pannello;
- N°1 stadio di filtrazione attraverso scrubber a secco. Tale stadio permette l'abbattimento delle sostanze odorigene tramite il contatto con filtro chimico costituito da media Purafil;
- N°1 ventilatore centrifugo di aspirazione della portata di 50000Nmc/h;
- Manometro differenziale, posizionato all'esterno del casing ed in posizione visibile da terra;

Impianto di demineralizzazione acqua

L'impianto di produzione, stoccaggio e distribuzione acqua demineralizzata ha la funzione di produrre e garantire un accumulo per un reintegro continuo del circuito

vapore/condensato e fornire acqua di qualità adeguata alle necessità di altri impianti ausiliari. L'impianto di produzione acqua demineralizzata è unico ed è opportunamente dimensionato per servire le linee 2 e 3. Il locale che ospita l'impianto di demineralizzazione è sito al 1° interno dell'edificio destinato allo stoccaggio del combustibile della linea 2. Lo stesso vano, nella linea 3, ospita i soli serbatoi di stoccaggio della riserva di acqua demineralizzata per la linea 3 e n° 3 pompe di make-up per il servizio e un magazzino. Il locale avente altezza di 9,50m, è attraversato da una passerella a quota 4,60m, che collega la cabina gruista scorie con la scala esterna.

I dati di progetto principali sono:

- Produzione continua impianto max 20mc/h;
- Numero unità di trattamento 2;
- Potenzialità cadauna unità 20mc/h;
- Capacità di stoccaggio (per cadauna linea) 2 x 50mc;
- Pompe di reintegro acqua demi (per cadauna linea) 3 x 7mc/h.

L'impianto è costituito dalle seguenti parti:

- Filtrazione;
- Impianto di produzione acqua demineralizzata;
- Stoccaggio acido cloridrico e soda per la rigenerazione delle resine;

Serbatoi di stoccaggio con pompe di distribuzione acqua demineralizzata alle utenze;

- Sistema di correzione del pH degli eluati;
- Sistema di accumulo e rilancio eluati.

Filtrazione

L'impianto di demineralizzazione riceve l'acqua grezza dalla rete acqua servizi alimentata dallo stoccaggio interno, questa viene fatta passare in un sistema di filtrazione costituito da n°1+1 filtri a sabbia a tre strati filtranti più uno di sostegno con granulometria da 0,4 a 10mm.

Demineralizzazione

Il processo di demineralizzazione, cioè l'eliminazione dei sali contenuti nell'acqua, si ottiene facendo passare l'acqua filtrata a pressione attraverso degli scambiatori contenenti rispettivamente resina cationica e resina anionica. Il processo di demineralizzazione consente di ottenere un'elevata qualità dell'acqua ma non esclude la possibilità di sali residui, le cui tracce possono essere determinate con la misura di "conducibilità" che i sali oppongono al passaggio di una corrente elettrica.

Decarbonatazione

L'acqua decationizzata, oltre a contenere acido cloridrico, acido solforico ecc. contiene anche acido carbonico (H₂CO₃), prodotto dalla trasformazione dei bicarbonati. Esso è instabile e si decompone in acqua e anidride carbonica libera (CO₂). La sua rimozione si ottiene in una apposita torre, chiamata "decarbonatore", dove il flusso dell'acqua entra dall'alto e incontra un flusso d'aria proveniente dal basso attraverso una serie di passaggi obbligati.

Letti misti, demineralizzazione fine

L'acqua trattata da un impianto di demineralizzazione, composto da uno scambiatore cationico e da uno scambiatore anionico contiene ancora tracce di sali, di silice e di altre sostanze indesiderate. Per questo motivo vengono utilizzati i "letti misti", così chiamati perché contengono una certa quantità di resina cationica forte e resina anionica forte, intimamente miscelate fra loro. L'acqua già demineralizzata, che attraversa un letto misto, incontra le coppie di resina cationica e anionica, comportandosi come una serie di impianti di demineralizzazione, garantendo così all'uscita un'acqua di eccellenti caratteristiche. Per la rigenerazione delle resine cationiche si usa acido cloridrico mentre per la rigenerazione delle resine anioniche si usa la soda. L'acido cloridrico e la soda vengono approvvigionati con autobotti e trasferiti in appositi serbatoi situati all'interno di un bacino di contenimento per evitare che eventuali rotture dei serbatoi possano dare luogo ad infortuni ed inquinare l'ambiente. Il bacino di contenimento per ciascuna sostanza ha una capacità di almeno 1/3 del volume della sostanza stoccata.

In prossimità dello stoccaggio reagenti è posizionata una doccia antinfortunistica con una colonnina lava occhi. Il prelievo dell'acido e della soda, nelle fasi di rigenerazione, viene effettuato mediante eiettori ad acqua che usano acqua demineralizzata come fluido motore ed aspirano i reagenti direttamente dalla mandata delle dosatrici dei serbatoi di stoccaggio. L'iniezione dell'acido e soda per eventuale correzione del pH nel serbatoio degli eluati avviene tramite pompe dosatrici. Il sistema di rigenerazione resine comprende i serbatoi di acido cloridrico e soda stoccati in appositi bacini e le pompe di dosaggio

Stoccaggio acqua demineralizzata

L'acqua prodotta dall'impianto viene stoccata in due serbatoi in vetroresina da 50mc posizionati all'interno dell'edificio assieme alle tre pompe di distribuzione acqua demi alle utenze, comprese quelle interne all'impianto stesso.

Trattamento eluati

Gli eluati provenienti dalla rigenerazione degli scambiatori cationici, anionici e letto misto, sono inviati al serbatoio di stoccaggio per la correzione del pH e successivamente, tramite le pompe, inviati all'impianto di raccolta, smaltimento e riutilizzo acque reflue.

Stoccaggio eluati

Gli eluati provenienti dalla rigenerazione delle resine sono stoccati in un serbatoio del volume di 30mc dove, dopo la loro omogeneizzazione e la correzione del PH, possono essere convogliati in apposita vasca per un eventuale successivo riutilizzo o per lo scarico finale. Per minimizzare il consumo di reagenti è opportuno che nel serbatoio siano raccolti gli eluati della rigenerazione con HCl e gli eluati della rigenerazione resine con NaOH; in tal modo i due flussi a pH rispettivamente acido e basico, miscelandosi possono formare una soluzione a pH intermedio prossimo ai valori di 5,5÷9.

Con valori di pH tra 5,5 e 9 si può procedere allo scarico delle acque nel sistema di raccolta acque tecnologiche senza procedere alla correzione del pH. Il serbatoio degli eluati ha una capacità sufficiente a ricevere i reflui di almeno due cicli di rigenerazione completi. 2.3.10 Stazione produzione e distribuzione aria compressa L'impianto di produzione e distribuzione aria compressa, situato nel locale tecnico a quota +9,90m dell'edificio fossa, è servito da due compressori e ha lo scopo di garantire la richiesta d'aria da parte di servizi vari dell'impianto e da parte degli strumenti di controllo.

Il sistema aria compressa è costituito da:

- N°2 elettrocompressori volumetrici, con quadri di controllo integrati
- N°1 serbatoio verticale della capacità di 10000l
- N°1+1 batterie di filtri a coalescenza, ognuna formata da n°2 filtri disoleatori
- N°1+1 filtri a valle dell'essiccatore ad adsorbimento per il recupero di particelle di allumina
- N°1 essiccatore frigorifero
- N°1 essiccatore ad assorbimento
- Strumentazione e valvole

I due compressori aria sono identici fra loro, del tipo rotativo a vite, interamente raffreddati ad aria ed azionati da motore elettrico e sono in grado di produrre aria compressa quasi totalmente priva d'olio. Poiché l'impianto di produzione prevede un unico livello di pressione sulle reti aria servizi e aria strumenti, una volta assunta la frequenza dei consumi delle varie utenze (continuo, discontinuo, periodico, raro), è possibile soddisfare il fabbisogno dell'impianto conservando un unico compressore in marcia.

Il compressore fermo resta in realtà sempre in stand-by in attesa di intervenire quando:

- si verifichi un'avaria del compressore in marcia
- si verifichi un picco nella richiesta di aria da parte delle utenze, non affrontabile con il solo serbatoio di accumulo
- sia prevista la rotazione automatica sopra già citata

È prevista una rotazione automatica dei due compressori per ripartirne l'usura. A valle dei compressori è presente un serbatoio di accumulo del volume di 10000l, che consente una riserva d'aria utile nel caso in cui ci siano richieste limitate da parte delle utenze.

Il serbatoio è provvisto dei seguenti componenti:

- N°1 valvola di sicurezza
- N°1 passo d'uomo
- N°1 pressostato
- N°1 scaricatore di condensa
- N°1 scarico di fondo valvolato

L'aria, mediante le pompe, viene inviata ad un essiccatore meccanico di tipo frigorifero, tale da consentire una separazione sia per l'aria servizi che per l'aria strumenti, ottenendo una temperatura di rugiada di circa +3°C. Successivamente la sola portata immessa nella rete dell'aria strumenti soggetta viene sottoposta ad un ulteriore stadio di essiccamento per mezzo di adsorbitori ad allumina che riduce ulteriormente il dew point a -22°C (a pressione atmosferica).

A monte dell'essiccatore frigorifero è installata una batteria di filtri costituita da n°1+1 (uno di riserva) filtri a coalescenza in grado di rimuovere vapori d'acqua e aerosol oleoso fino a 0,1 mg/m (0.1 ppm) e particelle fino a 1µm e n°1+1 (uno di riserva) filtri a coalescenza in grado di rimuovere vapori d'acqua e aerosol oleoso fino a 0,01 mg/m (0.01 ppm) e particelle fino a 0,01µm. A valle dell'essiccatore ad adsorbimento sono invece installati n°1+1 (uno di riserva) filtri in acciaio in grado di rimuovere particelle fino ad 1µm, captando così le particelle rilasciate dall'essiccatore stesso.

Comparto stoccaggio scorie

In un comparto dell'edificio stoccaggio combustibile è ricavata un'area dedicata allo stoccaggio delle scorie, che scorre parallelamente al bunker del combustibile primario, seppur separato dallo stesso per mezzo di una muratura continua in calcestruzzo. L'area dotata di fossa per lo stoccaggio delle scorie è accessibile da un lato ed è realizzata in modo da permettere l'ingresso di un automezzo in retromarcia in piena sicurezza. Il fondo fossa di stoccaggio scorie è realizzato con pendenze tali da permettere, in punti specifici, la raccolta e successiva estrazione di percolato attraverso una pompa dedicata (CC006) che rilancia allo stoccaggio reflui.

Il bunker scorie ha dimensioni interne 4,7m x 20m e una profondità di 6,5m. Le scorie presenti nel deposito hanno caratteristiche di un materiale inerte. Il carico delle scorie sull'automezzo avviene tramite il carroponte presente nel comparto, manovrato da personale addetto, operante all'interno della cabina gruista scorie e sita a quota +5.00m. Le scorie pervengono nella fossa di stoccaggio per mezzo di estrattori a secco (ad umido sulla linea 1), in dotazione al combustore che sversano le scorie raffreddate direttamente nel bunker scorie.

forno caldaia - Descrizione generale

Il forno caldaia è un'area tecnologica all'aperto, con sviluppo longitudinale ed è costituita principalmente dal combustore e dal generatore di vapore a recupero

Il combustore

È costituito dalle seguenti parti:

- tramoggia di alimentazione;
- canale verticale di alimentazione, che collega la tramoggia con la sezione di ingresso alla camera di combustione mediante lo spintore;
- spintore, ad azionamento idraulico, installato sul fondo del canale verticale di alimentazione che provvede ad alimentare combustibile;
- camera di combustione, il cui fondo è costituito dalla superficie della griglia di combustione. La camera di combustione è costituita da pareti membranate di caldaia ricoperte con rivestimento refrattario;
- camera di post-combustione che costituisce la prima parte del primo canale di caldaia, opportunamente refrattariato e dimensionato al fine di conservare la temperatura dei fumi all'uscita della camera di post-combustione al di sopra degli 850°C, così come prescritto dalla normativa;
- ventilatore dell'aria "secondaria", completo di condotti, strumentazione per la misura della portata, valvola di regolazione della portata stessa, ugelli di insufflazione dell'aria tra le camere di combustione e post-combustione, per incrementare la turbolenza dei fumi, al fine di migliorare l'efficienza di combustione;
- tramogge sottogriglia per la raccolta dei materiali fini che possono attraversare la griglia; attraverso tali tramogge viene alimentata l'aria "primaria" di combustione;
- pozzo di scarico delle scorie, costituito da n°2 condotti;
- N°2 estrattori a tapparella di raccolta delle scorie scaricate attraverso il pozzo scorie e dei materiali fini provenienti dalle tramogge sottogriglia, del tipo a secco (a bagno d'acqua per la linea 1), azionati tramite motoriduttori.

Il materiale estratto viene conferito direttamente nel bunker scorie;

- sistema di due bruciatori di post-combustione alimentati a gas con potenza di 21,6MWt ciascuno; il funzionamento di questi bruciatori è comandato dalla temperatura dei fumi in camera di postcombustione, allo scopo di assicurare che tale temperatura sia mantenuta per almeno 2 secondi al di sopra del valore minimo prescritto dalla normativa. I bruciatori vengono anche utilizzati inizialmente per le fasi di essiccamento del refrattario e successivamente ad ogni avviamento o fermata del forno;
- ventilatore di ricircolo fumi, completo di condotti, strumentazione per la misura della portata, valvola di regolazione della portata stessa, ugelli di insufflazione dell'aria tra camera di combustione e post-combustione;
- sistema di caricamento dei fanghi disidratati e/o essiccati (componenti solidi dal 25% al 90%) con p.c.i. circa 10.000Kj/kg nella tramoggia del forno, dopo essere stati preventivamente stoccati nel bunker ricavato in posizione adiacente alla fossa CSS;
- circuito acqua raffreddamento griglia;
- circuito oleodinamico griglia

Tramoggia di carico e canale di alimentazione del combustibile primario

Il sistema di alimentazione dei rifiuti alla griglia è costituito:

- dalla tramoggia di carico,
- dal canale di collegamento allo spintore di alimentazione, definito canale di carico e provvisto di camicia di raffreddamento ad acqua con vaso d'espansione atmosferico,
- dalla serranda a clapet di intercettazione azionata idraulicamente,
- da un giunto di dilatazione per il collegamento del canale con la cassa dell'alimentatore.

In corrispondenza della sezione superiore del canale di alimentazione è installata la serranda di intercettazione, del tipo a clapet, costituita da un telaio metallico di supporto chiuso da una lamiera di adeguato spessore; essa è provvista di albero di rotazione alloggiato nei relativi cuscinetti di supporto. La serranda è azionata da due cilindri idraulici a doppio effetto collegati, mediante opportuna leva, all'albero di rotazione. L'olio in pressione è alimentato ai cilindri idraulici di azionamento. La parte inferiore del canale è collegata alla cassa di contenimento dell'alimentatore tramite apposito giunto di dilatazione.

Alimentatore combustibile (spintore)

L'alimentatore è costituito da una cassa metallica che collega il fondo del canale di alimentazione alla parete anteriore della camera di combustione, sul fondo della quale scorre un cassetto, ad azionamento idraulico, che col suo movimento di avanzamento spinge i rifiuti sopra il primo settore della griglia. Il fondo della cassa costituisce il piatto di scorrimento del cassetto di alimentazione del combustibile primario; questo è costituito da una struttura metallica rivestita superiormente con piastre di materiale resistente all'usura e provvista di guide di acciaio per lo scorrimento. Lo spintore è azionato da due cilindri idraulici, che realizzano sia il movimento di avanzamento che di ritorno. I cilindri sono azionati mediante valvole proporzionali con le quali è possibile regolare la durata della corsa d'avanzamento e, di conseguenza, la portata del rifiuto.

Inoltre i cilindri sono assistiti e controllati nel loro movimento da un sistema elettronico integrato di misurazione della posizione. Con questo sistema, è garantito un assoluto parallelismo e sincronismo nel movimento e nella corsa dei due cilindri e quindi dello spintore. Il rifiuto spinto dall'alimentatore viene scaricato direttamente sulla griglia di combustione mediante uno scivolo verticale della lunghezza di circa 900mm raffreddato ad acqua e protetto con materiale refrattario. Nella parte superiore della cassa dell'alimentatore è installata una protezione del collettore inferiore della parete frontale di caldaia raffreddata ad acqua e rivestita con materiale refrattario. Anche le pareti laterali nella parte bassadella cassa dell'alimentatore sono rivestite con materiale refrattario.

Sistema di ricevimento e caricamento fanghi da depurazione acque / pulper

Per ottenere la contemporanea termovalorizzazione sulla griglia di CSS e fanghi disidratati e/o essiccati con $PCI \geq 10.000$ KJ/kg provenienti da impianti di depurazione di reflui urbani (che hanno un contenuto potenziale di sostanze solide che va dal 25 al 90% a seconda del trattamento cui sono stati sottoposti) si è reso necessario un sistema di caricamento dei fanghi in tramoggia.

I fanghi vengono stoccati in una fossa adiacente alla fossa CSS; da qui vengono caricati in un'apposita tramoggia polmone del volume utile di circa 10mc, mediante l'utilizzo di una benna bivalve della capacità di 1,5mc, montata su uno dei due carriponte a servizio della fossa rifiuti. I fanghi vengono estratti dalla tramoggia polmone mediante due coclee poste sul fondo di questa e trasportati con redler a catena, posizionato all'esterno della fossa, sul fronte caldaia, fino a sopra la tramoggia di alimentazione del forno, nella quale vengono scaricati con uno scivolo posizionato in modo da non interferire con le attività del carroponte di carico del CSS.

Le coclee sono provviste di variatore di frequenza per modulare la velocità di rotazione e quindi il dosaggio di fanghi con il sopra citato sistema di caricamento di fanghi si è reso possibile:

- limitare i disturbi fra le attività di carico in tramoggia dei fanghi e del CSS;
- escludere il rischio di interferenze e collisioni fra i carroponti della fossa e i trasportatori del sistema di caricamento fanghi;
- dosare la quantità di fanghi adeguata al carico termico del forno e compatibilmente al potere calorifico del rifiuto;
- disattivare il sistema di caricamento senza conseguenze sulla normale marcia e conduzione del forno;
- sicurezza di esercizio.

Griglia di combustione

La griglia di combustione ha il compito di sostenere, mescolare e far avanzare il rifiuto che brucia sopra di essa. La griglia costituisce il fondo di una caldaia a pareti membranate supportata in modo indipendente e accoppiata con il forno sottostante mediante un giunto di dilatazione. Sono viceversa sostenute dal telaio di griglia le piccole pareti refrattarie laterali di fondo caldaia e le tramogge sottostanti. La griglia è provvista di una struttura di sostegno indipendente.

La griglia di combustione, su cui ha luogo la combustione, è costituita da tre diversi settori; nei primi due si verifica l'essiccamento del rifiuto, la pre-combustione e la termovalorizzazione vera e propria, mentre il terzo consente il completamento e la finitura della combustione.

I tre moduli hanno lunghezza complessiva di 9,6m e una larghezza di 6,9m; i primi due moduli (ciascuno 3,6m x 6,9m) fra loro adiacenti sono inclinati di 6° mentre il terzo modulo (2,4m x 6,9m) è posizionato in orizzontale. È previsto un unico salto fra il secondo e il terzo modulo della griglia.

Ogni modulo consiste in un piano mobile realizzato da barrotti, ossia blocchi di acciaio refrattario al di sopra del quale avviene la combustione del rifiuto. I primi due moduli, a causa delle forti sollecitazioni termiche, sono raffreddati ad acqua; il terzo è raffreddato ad aria, per non sottrarre calore nella zona meno calda. I barrotti di ogni modulo sono organizzati in file sovrapposte alternativamente fisse e mobili.

La traslazione dell'insieme è assicurata dal movimento alternativo di n°2 pistoni oleodinamici per ogni modulo e da adeguati dispositivi di scorrimento provvisti di ruote, cuscinetti, guide, etc. Così come per i cilindri dello spintore, anche per ogni modulo di griglia i cilindri oleodinamici sono provvisti di valvole proporzionali per la regolazione delle velocità e di un sistema di misurazione integrato che consente un controllo elettronico in modo completamente automatico della posizione, garantendo un sincronismo di movimento fra ogni coppia di cilindri e permettendo di adeguare le sequenze di movimentazione di ogni modulo compatibilmente con le esigenze del sistema di controllo e regolazione della combustione. Le file di barrotti sono a contatto alle estremità laterali con piastre di fusione in acciaio refrattario. Tali piastre, 8 per lato, sono montate sul telaio fisso e hanno il compito di compensare la dilatazione dei barrotti e realizzare contemporaneamente una sufficiente tenuta all'aria, mediante un sistema di regolazione con molle. Anche le piastre laterali sono raffreddate con acqua del circuito chiuso di raffreddamento.

I barrotti posizionati sul primo e secondo modulo di griglia sono provvisti di raffreddamento con acqua in circuito chiuso. Il raffreddamento con acqua dei barrotti è realizzato predisponendo un collegamento continuo fra i barrotti della stessa fila (sia fissa che mobile). Gli ingressi e le uscite delle varie file, portati all'esterno della macchina sul lato sinistro e sul destro, sono tutti intercettati con valvole, provvisti dell'opportuna strumentazione per la regolazione manuale della portata dell'acqua di raffreddamento nelle singole file. Complessivamente sui primi due moduli di griglia sono previsti 575 barrotti raffreddati ad acqua, larghi 300mm. Per il terzo modulo sono previsti 620 barrotti, larghi 100mm e raffreddati dall'aria di combustione che arriva dalle tramogge sottostanti alla griglia. Il piano di griglia è alimentato dal basso da una corrente di aria di combustione preriscaldata che ne lambisce l'intera superficie inferiore fuoriuscendo dai fori frontali e superiori dei barrotti. La posizione e il numero delle fessure sono compatibili con le portate di aria comburente richiesta.

I condotti di ingresso dell'aria di combustione sono ricavati nelle tramogge di raccolta dei fini che cadono attraverso gli interstizi della griglia. Sono previsti cinque settori di ingresso aria, ciascuno adeguatamente regolabile: i primi due in corrispondenza del primo modulo di griglia, i secondi due in corrispondenza del secondo modulo di griglia e l'ultimo in corrispondenza del terzo modulo di griglia. Nella parte terminale è previsto uno scivolo, rivestito con materiale refrattario, atto a favorire lo scarico dall'ultimo modulo della griglia nei sottostanti pozzi di raccolta scorie.

Sistema di raffreddamento della griglia

Il sistema di circolazione dell'acqua di raffreddamento della griglia serve le seguenti utenze:

- i barrotti dei primi due moduli della griglia;

- le piastre laterali;
- lo scivolo di collegamento fra l'alimentatore e la griglia di combustione;
- la protezione del collettore inferiore della parete frontale di caldaia.

Il circuito è tenuto in pressione da due pompe di circolazione di cui una in stand-by. Il mezzo di raffreddamento è costituito da condensato; in caso d'emergenza, il raffreddamento viene eseguito con acqua demineralizzata prelevata dalla riserva d'acqua industriale. L'acqua di raffreddamento viene inviata alle utenze da raffreddare in circuito chiuso, assorbendo calore; in uscita, l'acqua riscaldata viene collettata agli scambiatori per il riscaldamento rispettivamente dell'aria primaria e secondaria ed infine ad un aerotermeo per lo smaltimento dell'eventuale calore residuo presente nell'acqua del circuito.

Quest'ultimo è adeguatamente dimensionato per smaltire, in condizioni d'emergenza, tutto il calore raccolto dall'acqua di raffreddamento nel caso in cui gli scambiatori per l'aria di combustione fossero fuori servizio.

In base alla temperatura dell'acqua in uscita dagli scambiatori è regolata l'accensione progressiva dei ventilatori dell'aerotermeo.

Gli scambiatori sull'aria primaria e secondaria consentono il recupero termico del calore ceduto dall'acqua del circuito chiuso di raffreddamento con riscaldamento delle arie di combustione e conseguente miglioramento dell'efficienza del forno. Il reintegro con sistema pneumatex (in pressione) consente di compensare eventuali perdite d'acqua nel circuito chiuso. La temperatura dell'acqua in uscita da ogni fila di barrotti è monitorabile localmente e sono predisposte delle soglie di allarme per rilevare inattesi aumenti di temperatura. La portata dell'acqua è misurata con flussometri e regolata mediante valvole manuali posizionate sulle tubazioni in uscita dalla griglia. Il sistema è completo di filtri, valvole e strumentazione tali da garantire il corretto e sicuro funzionamento del circuito.

Estrattori delle scorie e sistemi di raccolta

Le scorie sono scaricate attraverso i due canali costituenti la parte bassa del pozzo scorie direttamente in due trasportatori del tipo a tapparelle, posizionati al di sotto del forno. I trasportatori sono del tipo a secco (ad umido per la linea 1), così da favorire il raffreddamento delle scorie ed evitare ingressi di aria, attraverso il pozzo scorie e/o le tramogge sotto griglia, nella camera di combustione posta in depressione. Le linee 2 e 3 utilizzano una tecnologia a secco sviluppata dalla ditta Magaldi denominata Ecobelt WA. Il Magaldi Superbelt è un nastro composto da piastre in acciaio, parzialmente sovrapposte fra loro, collegate ad una rete metallica a doppia maglia in modo da formare un canale di trasporto virtualmente a tenuta. Il nastro è completamente chiuso in un carter di acciaio che impedisce la dispersione di polveri e gas all'esterno, contribuendo così a mantenere l'ambiente di lavoro più salubre e sicuro.

Per quanto riguarda il processo di raffreddamento, il sistema utilizza solo una piccola quantità di aria ambiente che fluisce in controcorrente asportando il calore sensibile delle scorie. La quantità di aria di raffreddamento, che rientra in caldaia come aria falsa attraverso il pozzo scorie, è limitata da speciali bandelle incernierate alle coperture e libere di ruotare al passaggio di eventuali pezzi fuori misura. Dopo aver scambiato calore con le scorie, l'aria di raffreddamento può essere inviata al condotto dell'aria secondaria, determinando un miglioramento dell'efficienza di caldaia. A valle del sistema di raffreddamento, le scorie possono essere scaricate completamente secche oppure umidificate con un piccolo quantitativo di acqua per evitare dispersione di polvere.

Per quanto riguarda la linea 1, le scorie raffreddate ad umido sono evacuate dal bagno d'acqua nella cassa attraverso il lento movimento degli elementi dei trasportatori e riversate su uno scivolo da dove vengono scaricate direttamente nella fossa scorie. Il canale di ogni trasportatore è costituito da una struttura metallica in lamiera opportunamente rinforzata con nervature. Su una parete laterale di ogni canale è posizionata la camera con valvola a galleggiante per il reintegro e la tubazione del troppo pieno; più in basso sempre lateralmente è presente una linea di drenaggio con valvola a saracinesca manuale per lo svuotamento della cassa. Sulle pareti laterali e sulla parete posteriore dei canali sono posizionate alcune aperture per la pulizia del canale; similmente sulla parte superiore sono previste delle portelle d'ispezione. Ogni trasportatore è costituito da piastre, fra loro adiacenti in modo da formare un tappeto continuo, incernierate alle estremità a due catene a maglie che movimentano il sistema. Alcune tapparelle, disposte a distanza prestabilita lungo i tappeti, riportano una sporgenza metallica, allo scopo di raschiare il fondo della cassa nella corsa di ritorno per limitare il rischio di intasamento a causa della sedimentazione di depositi.

La velocità dei trasportatori a catena è scelta in modo che gli elementi di trasporto vengano riempiti con la dovuta quantità di scorie, senza con ciò compromettere una buona evacuazione delle stesse durante il funzionamento del forno ad elevati carichi ponderali. La velocità di trasporto degli estrattori può essere regolata agendo sui variatori di frequenza dei moto-riduttori, al fine di limitare l'usura dei componenti dei trasportatori e inoltre favorire un buon drenaggio e raffreddamento del materiale trasportato. Ogni estrattore di scorie ad umido è comandato da un motore trifase. Il motore è flangiato direttamente al riduttore ed è collegato direttamente alla ruota motrice della catena per mezzo di un giunto elastico. Ogni estrattore è infine provvisto di controllo giri necessario a monitorare il suo corretto funzionamento. Al di sotto della griglia sono posizionate sei tramogge, rispettivamente tre sul fianco destro e tre su quello sinistro e per tutta la lunghezza della griglia, che raccolgono le scorie e le ceneri fini che passano attraverso gli interstizi degli elementi di griglia e le scaricano direttamente ognuna nel trasportatore scorie sottostante. Le due tramogge terminano al di sotto del livello dell'acqua nella cassa di ogni estrattore, al fine di garantire una tenuta con guardia idraulica ad infiltrazione d'aria. Lo scarico dei fini sotto l'alimentatore è realizzato con altre due tramogge che, non scaricando in guardia idraulica, sono dotate di doppi clapet per escludere rientranze d'aria. I portelli per pulizia ed accesso sono collocati sulle tramogge.

Centralina oleodinamica per le utenze del forno

L'unità idraulica, pur essendo a servizio del forno, è collocata a quota 9.90m dell'edificio stoccaggio combustibile.

La stazione idraulica è progettata per le seguenti funzioni:

- funzionamento della serranda di chiusura sul canale di alimentazione;
- funzionamento dell'alimentatore a cassetto;
- funzionamento dei tre moduli di griglia.

L'unità idraulica è costituita da due pompe di cui una in servizio e una in stand-by, completa di tutti gli elementi di controllo, di misura, di intercettazione e filtranti. Sull'unità è installato un circuito di raffreddamento dell'olio del tipo ad aria, provvisto di ventilatore, scambiatore olio-aria, unità filtrante e pompa di ricircolo.

Complessivamente l'unità idraulica serve i seguenti cilindri:

- N°2 su serranda di chiusura;

- N°2 sull'alimentatore;
- N°6 sui moduli della griglia di combustione.

I cilindri installati sono a doppio effetto, al fine di consentire l'esecuzione sia della corsa di andata (avanzamento) che di ritorno. L'azionamento, la velocità e la posizione di ogni cilindro vengono regolate per mezzo di valvole proporzionali e controllate per mezzo di un sistema elettronico integrato della posizione dei cilindri; è proprio quest'ultimo che consente il perfetto parallelismo e sincronismo di ogni componente traslante.

Sistema aria primaria

L'aria di combustione primaria fornisce l'ossigeno per il processo di combustione primario. L'aria viene aspirata dal bunker del combustibile tramite un ventilatore con comando a velocità variabile. L'aria viene spinta attraverso la griglia di combustione ed il letto di combustibile, immettendo ossigeno comburente nel letto di combustibile e nel forno. L'aria, prima di essere immessa nel forno, viene preriscaldata prima nello scambiatore mediante il calore dell'acqua del circuito chiuso di raffreddamento della griglia, che deve essere adeguatamente dissipato prima che l'acqua ricircoli negli elementi di griglia da raffreddare, e successivamente riceve un nuovo ulteriore riscaldamento in uno scambiatore alimentato con vapore direttamente spillato dalla turbina.

L'impiego del primo stadio di preriscaldamento dell'aria primaria è continuo, indipendentemente dal potere calorifico del CSS/fanghi/pulper, ed è di norma impiegato sia per favorire lo smaltimento del calore presente nell'acqua di raffreddamento da ricircolare nella griglia sia per massimizzare l'efficienza di funzionamento dell'impianto. Il secondo stadio di preriscaldamento con vapore spillato dalla turbina è in linea generale utilizzato per combustibile con basso potere calorifico, anche se il suo impiego favorisce l'ottenimento di una migliore efficienza del forno anche con i poteri calorifici più elevati. Ogni settore della griglia è dotato di una propria alimentazione. Il flusso d'aria può essere misurato e regolato, mediante misuratori di portata e valvole di regolazione, in modo indipendente per soddisfare il fabbisogno d'aria di combustione. Una diramazione consente quindi di suddividere il flusso d'aria sotto ogni modulo fra il fronte destro e quello sinistro della griglia. Il sistema di distribuzione dell'aria primaria convoglia l'aria dal deposito del combustibile al forno per mezzo del ventilatore, come già anticipato, assicurando così il completo e continuo rinnovo dell'aria ambientale. Le dimensioni dei condotti principali sono scelte in modo che la velocità dell'aria non superi 15-18 m/s; il sistema è predisposto anche per ricevere aria esterna mediante una valvola ubicata su uno stacco dal condotto di aspirazione.

Aria secondaria

L'aria secondaria è necessaria per fornire l'ossigeno necessario al completamento del processo di combustione e per raggiungere il valore minimo di O₂ nei fumi, fissato dalla normativa al 6%; il tenore di O₂ durante l'esercizio risulta essere del 7÷9%. Un ventilatore a velocità variabile insuffla aria, attraverso più file di ugelli, nella sezione Venturi che collega la camera di combustione con quella di postcombustione. Il numero, le dimensioni e la posizione degli ugelli sono scelti in funzione delle esigenze della combustione e della velocità di insufflaggio opportuna. L'aumento di turbolenza così ottenuto nella corrente dei fumi ha come conseguenza un miglioramento dell'efficienza di combustione. Così come l'aria primaria, anche sull'aria secondaria è installato uno scambiatore di preriscaldamento, funzionante con l'acqua del circuito chiuso di raffreddamento. L'impiego dello scambiatore consente di recuperare quanto più possibile il calore residuo nell'acqua del circuito chiuso di

raffreddamento, non più recuperabile preriscaldando ulteriormente l'aria primaria, al fine di ottimizzare l'efficienza del forno. I due preriscaldatori sono posizionati in parallelo sul circuito chiuso dell'acqua di raffreddamento.

Ricircolo fumi

Il ricircolo fumi è impiegato come mezzo di raffreddamento dei fumi nella sezione radiante e svolge un'utile azione di omogeneizzazione fumi oltre che a limitare l'immissione di ossigeno e contenere il carico inquinante dei fumi. Si è previsto che tale prelievo venga realizzato in uscita dal filtro amanieche e sia introdotto mediante ugelli di iniezione posti in prossimità di quelli dell'aria secondaria.

Sistema di avviamento e di combustione ausiliaria

I bruciatori ausiliari a gas sono installati nelle pareti laterali, nella parte bassa della camera di post-combustione. I bruciatori sono scelti e installati in modo tale che si eviti che le fiamme, anche in condizioni di pieno carico, lambiscano le pareti del forno. Il sistema di avviamento e di combustione ausiliaria serve a preriscaldare la caldaia in avviamento dallo stato freddo e ad assicurare una temperatura minima del forno di 850°C. Inoltre, il sistema di combustione ausiliaria garantisce che con carico parziale e/o basso potere calorifico dei rifiuti la temperatura dei fumi nella camera di postcombustione non scenda al di sotto degli 850°C. I bruciatori ricevono aria di combustione e di raffreddamento per mezzo di una soffiante dedicata.

L'approvvigionamento di aria ad ogni bruciatore viene controllato mediante una regolazione della presa d'aria con attuatore e valvola di controllo dell'aria collegata ad un controllo della portata del gas. Tutti i bruciatori sono dotati di un dispositivo di monitoraggio della fiamma. Lo scopo principale del monitoraggio della fiamma è l'esigenza, per motivi di sicurezza, di individuare chiaramente l'esistenza e la condizione della fiamma. In questo contesto il fattore più importante è che in nessuna circostanza il gas possa entrare nel forno quando il bruciatore è spento. In caso di arresto dei bruciatori con forno in esercizio, si riduce la portata dell'aria di combustione, agendo sul variatore di frequenza posizionato sulla soffiante dei bruciatori, in modo da assicurare un sufficiente raffreddamento dei bruciatori, dei piloti ad accensione elettrica/a gas e del dispositivo di monitoraggio della fiamma.

A bruciatorispendenti, oltre al raffreddamento, l'aria ha la funzione di impedire indesiderati depositi di polvere nella zona del bruciatore. I bruciatori sono dotati di un sistema di estrazione.

Caldaia – Generatore di vapore

La caldaia è di tipo ad irraggiamento/convezione, ad un corpo bollitore, con pulizia a percussione ed è stata progettata per produrre vapore surriscaldato a 44 bar(a) e 420°C.

Descrizione generale fisico funzionale

La caldaia è completamente integrata alla camera di combustione, infatti sia le volte che le pareti laterali della camera di combustione del forno sono costituite dalle pareti membranate del primo giro di fumi che, opportunamente rivestite di materiale refrattario discendono fino al livello delle griglie.

In particolare sono refrattariate le seguenti pareti:

- la volta sovrastante la griglia di finitura,
- la volta sovrastante la griglia di essiccamento,
- le pareti laterali di tutto il primo canale di caldaia fino a scendere ai collettori sub-orizzontali posti ai lati delle griglie.

Il rivestimento ha il doppio obiettivo di stabilizzare la temperatura dei fumi e lo scambio termico attraverso lo strato isolante e di assicurare la protezione contro gli attacchi corrosivi nelle camere di combustione e di post-combustione. I materiali refrattari utilizzati, costituiti principalmente da SiC e allumina sono leganti a loro volta resistenti all'atmosfera ossidante alle alte temperature. Il generatore di vapore è a tubi d'acqua a circolazione naturale ed è costituito da 3 canali verticali ad irraggiamento e da un canale orizzontale a convezione. Il primo canale verticale si trova sopra la camera di combustione, esposto direttamente alle fiamme e sagomato in modo da formare la prosecuzione della camera di combustione stessa. Nel primo canale è ricavata la camera di post-combustione, per la permanenza dei fumi per almeno 2 secondi sopra la temperatura minima di 850°C. L'area tra le camere di combustione e di post-combustione è progettata come zona di turbolenza in cui la miscelazione dei fumi, supportata dall'iniezione sia di aria secondaria che di fumi ricircolati, favorisce la combustione secondaria, definita di post-combustione. L'aria secondaria viene insufflata mediante 2 file di ugelli posti sia nella parete frontale che posteriore, nella parte alta terminale della camera di combustione.

I fumi lasciano il primo canale ad una temperatura $> 850^{\circ}\text{C}$ e percorrono dall'alto al basso il secondo canale ad irraggiamento della caldaia, dal basso verso l'alto il terzo canale ad irraggiamento ed escono infine orizzontalmente dalla parte alta del terzo canale ad irraggiamento. Nel terzo canale verticale di caldaia è posizionato uno screen evaporante, al fine di aumentare la superficie vaporizzante della caldaia e abbassare la temperatura dei fumi in ingresso al canale convettivo. Il setto convogliatore sul primo e sul secondo back-pass della caldaia e, più in generale, le dimensioni dei canali, sono tali da garantire una velocità dei fumi bassa e costante. Ciò favorisce un adeguato deposito delle ceneri e delle polveri nelle sottostanti tramogge di raccolta. Quando i fumi entrano nel tratto orizzontale di caldaia, incontrano il primo banco evaporativo convettivo, i quattro banchi del surriscaldatore ed infine, i tre banchi dell'economizzatore.

Le pareti laterali del condotto fino al surriscaldatore sono costituite da pareti membranate (analogamente alla sezione ad irraggiamento); l'ultima parte, che ospita l'economizzatore, è costituita da un cassone in lamiera metallica. Le superfici sospese dei banchi vengono pulite con un sistema a battimento con martelli; in questo modo i depositi incrostanti cadono nelle tramogge sottostanti i banchi. Il canale convettivo è appositamente progettato per consentire lo smontaggio dall'alto dei banchi surriscaldatori in caso di sostituzione nel corso dell'esercizio. Il tetto del canale convettivo della caldaia, ad esclusione del cassone degli economizzatori, è stato realizzato con pigiata refrattaria isolante. Sono presenti delle portine d'ispezione sulla parte alta del primo canale di caldaia su ambo i lati e lungo il canale convettivo fra un banco e l'altro. Nella parte bassa del canale convettivo, in corrispondenza dei banchi, sono posizionate delle tramogge che raccolgono le ceneri e le polveri dei fumi che si depositano o che cadono durante la battitura dei banchi. Anche le tramogge sotto il canale convettivo sono provviste di portine d'ispezione. Tutte le pareti membranate di caldaia, inclusi il corpo cilindrico, le tubazioni di interconnessione, la tubazione dell'acqua alimento, del vapore surriscaldato, i risers e i tubi di caduta sono coibentati con materassini di lana di roccia; similmente sono coibentati il cassone

dell'economizzatore e le tramogge sottostanti il canale convettivo. La coibentazione permette di minimizzare le dispersioni termiche, proteggere le zone calde ed aiuta ad evitare, per quanto possibile, la formazione di condense acide.

Linea 4

Il processo di combustione dei rifiuti consiste in un'ossidazione ad alta temperatura che trasforma la frazione combustibile del materiale essenzialmente in anidride carbonica, acqua e ceneri. Dopo l'ossidazione termica del rifiuto nel forno a griglia, i fumi attraverseranno il generatore di vapore nel quale viene prodotto il vapore surriscaldato necessario ad alimentare il turbogeneratore per la produzione di energia elettrica. Le componenti solide inerti residue dalla combustione dei rifiuti lasciano il corpo forno come bottom ashes, contenenti la componente non combustibile del rifiuto. Scopo del trattamento di termovalorizzazione è dunque quello di ossidare i rifiuti riducendone il volume e sfruttare al contempo il loro contenuto energetico. Durante il processo si ottiene una diminuzione ponderale, rispetto alla massa dei rifiuti in ingresso, pari a circa l'80 [%] in peso. L'impianto sarà essenzialmente costituito da un sistema di combustione a griglia con caldaia (generatore di vapore), da un sistema di abbattimenti degli inquinanti contenuti nei fumi e da una turbina a vapore. Il sistema si basa su un ciclo Rankine a vapore surriscaldato (indicato anche come ciclo Hirn) e consente la conversione di energia termica contenuta nel vapore in energia elettrica; a tal fine il vapore prodotto dalla caldaia viene inviato, previo surriscaldamento, ad una turbina a condensazione multistadio, collegata ad un alternatore per la produzione di energia elettrica. Il vapore in uscita dalla turbina viene quindi condensato mediante un sistema di aerocondensatori e raccolto all'interno di un serbatoio detto pozzo caldo. Tutte le condense prodotte nel ciclo termico sopra descritto vengono quindi convogliate all'interno di un degasatore e da qui, mediante pompe di rilancio, vengono reimmesse nella caldaia, onde ottenere una chiusura del ciclo. I fumi prodotti dalla combustione vengono estratti da un aspiratore di coda che ha lo scopo di mantenere in depressione l'intera linea e, previo trattamento dedicato per l'abbattimento degli inquinanti, i gas vengono rilasciati in atmosfera attraverso un camino dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni. Il dosaggio dei reagenti chimici per l'abbattimento degli inquinanti contenuti nel flue gas sarà di tipo volumetrico ponderale. Esso sarà di tipo automatico con regolazione feedback forward, con possibilità di regolazione manuale in caso di malfunzionamenti. Il ricircolo dei sottoprodotti della reazione può, in taluni casi, portare notevoli vantaggi sui consumi dei reagenti. Lo stoccaggio e l'alimentazione al forno del combustibile solido secondario (CSS) e dei fanghi pellettizzati avverranno secondo due vie distinte, come meglio descritto nel seguito.

Sezione di ricezione dei rifiuti

L'accesso e l'uscita degli automezzi per il conferimento del rifiuto avverrà dal lato Nord-Ovest del TMV. L'accesso sarà presidiato dal personale di guardiania e dagli operatori del sistema di controllo ed accettazione e sarà dotato di cancello automatico equipaggiato con telecamere a circuito chiuso. Gli automezzi in ingresso all'impianto saranno sottoposti alle procedure di accettazione qualitativa e quantitativa (pesa), anche con controllo radiometrico. I mezzi saranno avviati al punto di scarico dei rifiuti secondo una viabilità ben definita. Il progetto prevede lo spostamento e potenziamento della stazione pesa/controllo radiometrico esistente, all'ingresso dell'impianto. È quindi prevista la realizzazione di una piattaforma di rilevamento del carico di tipo automatico che consente la registrazione del carico netto

trasportato dal singolo mezzo e un ufficio per la verifica/compilazione della documentazione amministrativa. È altresì prevista la presenza di un portale radiometrico per il controllo dei carichi in ingresso.

Per la movimentazione dei rifiuti si prevede indicativamente un numero di automezzi come descritto nella tabella successiva. L'incremento di traffico già autorizzato relativo a 397.200 [Mg/anno], è di 50.000 [Mg/anno] (Fanghi), cui corrispondono circa 4 [automezzi/giorno].

Avanfossa

È posta all'interno di un edificio di altezza massima di 28 metri, dove sono presente: un piazzale di manovra delle dimensioni di 35 [m] x 48 [m] e un'area sili di stoccaggio pellet di 14 [m] x 16 [m]. L'edificio a pianta rettangolare risulta chiuso sui quattro lati e i mezzi potranno accedervi attraverso portoni a serranda a chiusura rapida collocati sulla parete sud. La viabilità è stata progettata in modo che gli autocarri in arrivo e in uscita abbiano percorsi non interferenti tra loro. L'edificio sarà costruito in carpenteria metallica rivestita con pannelli coibentati e ricoperto con lastre metalliche coibentate. La parete nord dell'edificio si identificherà con la parete in c.a. di chiusura dell'edificio fossa.

Vasca di raccolta del css

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato in una vasca di ricezione antistante il corpo forno, costituito da un fabbricato parzialmente interrato, all'interno del quale sarà installata una gru a ponte dotata di benna idraulica a polipo per la gestione dello stoccaggio e il caricamento della tramoggia di alimentazione del forno. Essa sarà in grado di compiere più operazioni in contemporanea, gestendo il trasferimento del materiale in arrivo allo stoccaggio e il carico del sistema di alimentazione del combustibile. La gru potrà effettuare anche un'operazione di sgretolamento del materiale, nel caso in cui venisse rilevata la sua tendenza ad aggregarsi. Lo scarico dei rifiuti dai mezzi alla vasca di stoccaggio avverrà attraverso portoni ad apertura rapida, posti sul fronte al bacino.

L'edificio che contiene la vasca di stoccaggio dei rifiuti è un manufatto in c.a. con dimensioni esterne in pianta 52 [m] x 20 [m]; la fossa di stoccaggio dei rifiuti sarà profonda 10 [m] e avrà un'altezza totale di 45 [m]. La vasca è dotata di una capacità di ricezione (dim. 13,7 [m] x 48 [m] x 10 [m] = 6.576 [mc]) sufficiente a stoccare una quantità di rifiuti pari a circa 4 giorni di funzionamento a pieno carico; ipotizzando infatti di esercire l'impianto in continuo sulle 24 h, per il valore della portata massica corrispondente al solo CSS (17,19 [Mg/h]), che presenta una densità di 0,25 [Mg/mc], si ha: $(6.576 / (17,19 \times 24 / 0,25)) = 4$ [d].

Il confinamento del volume in cui saranno contenuti i rifiuti avverrà mediante portoni a saracinesca ad apertura e chiusura rapida che faciliteranno il mantenimento della pressione negativa all'interno dell'edificio. I ricambi d'aria orari all'interno dell'edificio fossa vengono assunti pari a 4 volte il volume interno fuori terra dell'edificio stesso $(15,66 \times 6 \times 48 + 38 \times 13,7 \times 48) = 29.500$ [mc] circa, come si evince dall'elaborato (I045PDD0090_Edificio Vasca ed Area di Scarico Rifiuti) considerato al netto del volume dei rifiuti accumulato. Pertanto, il volume complessivo di aria da trattare è pari a 4×29.500 mc = 118.000 [mc/h]. In caso di arresto della caldaia a fini manutentivi o di emergenza, il ricambio d'aria sarà garantito da un ventilatore che aspira aria verso l'impianto di deodorizzazione, dimensionato quindi per tale portata. In caso di fermo dell'impianto o di regime ridotto di funzionamento le emissioni

odorigene saranno evitate tramite l'avviamento automatico dell'impianto di abbattimento a scrubbing chimico e carboni attivi.

Stoccaggio in fossa dei codici EER 191212 030307

È prevista una compartimentazione della fossa mediante un setto in c.a. della larghezza di circa 40 cm ed un'altezza di 10 m finalizzato allo stoccaggio degli eventuali codici diversi dal CSS (191212 o 030307), i quali saranno alternativi. La volumetria di stoccaggio dedicata ai codici alternativi corrisponde alla metà del volume complessivo della fossa (3288 mc).

Tramoggia e canale di carico del css

La tramoggia di alimentazione ha dimensioni adeguate per ricevere i rifiuti scaricati dalla benna completamente aperta, capace di trasportare circa 6.3 [mc] di rifiuto per singola azione; la sua forma è studiata per favorire il regolare flusso dei rifiuti e ridurre al minimo il rischio di intasamento causato dall'accumulo di materiale e dalla formazione di ponti. La tramoggia è in comunicazione con la griglia attraverso un canale di carico verticale. In normale esercizio il battente dei rifiuti nel canale di carico garantisce la chiusura dell'imbocco caldaia evitando ritorni di fiamma e contropressioni in tramoggia. Nel caso in cui la quota dei rifiuti nel canale raggiunga quella di allarme di bassissimo livello, una serranda a clapet di isolamento, azionata idraulicamente e installata immediatamente dopo il vano di uscita della tramoggia, potrà sezionare il canale di carico, evitando i possibili ritorni di fiamma. La serranda di intercettazione è costituita da un telaio metallico di supporto chiuso da una lamiera di tenuta di adeguato spessore; questa è provvista di albero di rotazione alloggiato nei relativi cuscinetti di supporto e dotato di contrappeso. L'azionamento della serranda è di tipo idraulico. Il cilindro idraulico raggiunge automaticamente la posizione di finecorsa al comando di chiusura (non sono previste posizioni intermedie). La serranda, che entrerà in funzione in fase di spegnimento e in casi eccezionali., è costruita in acciaio ad alta temperatura e non ne è previsto il raffreddamento.

Sistema di stoccaggio e alimentazione dei fanghi pellettizzati

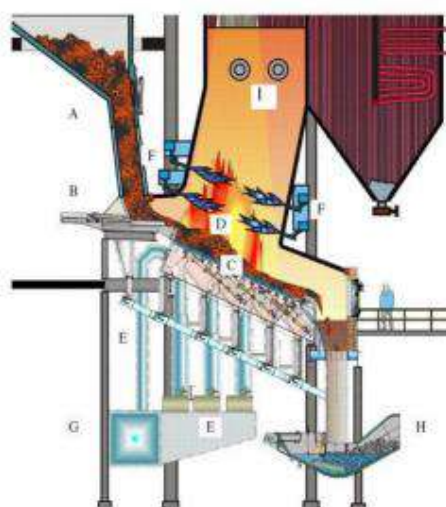
Il sistema di stoccaggio del fango essiccato e pellettizzato e l'immissione in caldaia dello stesso sono progettati prevedendo:

1. Sezione di scarico delle auto-cisterne di tipo pneumatico ed in grado di trasferire 25 [Mg/h] di pellet al silo di stoccaggio (carico max delle auto-cisterne).
2. N. 2 sili in acciaio della capacità di 270 [mc] cadauno (circa 189 [Mg]); ogni silo garantisce un'autonomia di 29 [h] in condizioni nominali di carico dell'impianto; ipotizzando infatti di esercire l'impianto in continuo sulle 24 h, per il valore della portata massica corrispondente ai soli Fanghi pellettizzati (6,36 [Mg/h]), che presentano una densità di 0,70 [Mg/mc], si ha: $(270/(6,36 \times 24/0,70)) \times 24 = 29$ [h]. Il totale della volumetria di accumulo dei fanghi pellettizzati garantirà quindi un'autonomia corrispondente a circa 58 [h]. I sili saranno dotati di valvola di carico stagna a ghigliottina, valvola di scarico delle sovrappressioni e due valvole a disco di rottura di sicurezza in sommità, valvola a ghigliottina di scarico alla base e sistema di inertizzazione a bassa pressione con azoto.
3. Sistema di estrazione al di sotto dei sili e di rilancio pneumatico fino ad arrivare al serbatoio orario situato all'interno dell'edificio di stoccaggio CSS. Tale sistema sarà interfacciato con il PLC di governo; i propulsori e le linee saranno coibentati per

evitare che sbalzi termici formino depositi di condense e generino l'agglomerazione dei fanghi con conseguenti intasamenti. In fase di successivi sviluppi progettuali potranno essere valutate modalità diverse di trasporto dei fanghi dai silos di stoccaggio alle tramogge di carico del forno, in funzione del know-how e delle tecnologie di mercato e dell'Appaltatore.

Sezione di combustione

Si riporta nel seguito uno schema sintetico della sezione di combustione



A	Tramoggia di carico	F	Aria secondaria
B	Sistema di caricamento (spintore)	G	Preriscaldatore dell'aria
C	Griglia mobile	H	Estrattore ceneri
D	Focolare	I	Brucciatori ausiliari
E	Aria primaria		

Griglia di combustione

La griglia di combustione installata è in grado di ossidare rifiuti con potere calorifico variabile in un ampio intervallo di funzionamento. La griglia è del tipo mobile, a gradini, raffreddata ad acqua ed è inclinata rispetto all'orizzontale. Il sistema di regolazione e controllo, sfruttando tutte le variabili di esercizio connesse al processo di combustione, saranno regolate e gestite attraverso l'implementazione di un sistema automatico per il controllo di combustione (ACC)

Le tecnologie disponibili ad oggi presentano oramai elevatissimi gradi di affidabilità dovuti all'esperienza maturata nel corso di almeno cinquanta anni di attività nel campo della combustione dei rifiuti. La griglia è suddivisa, in direzione longitudinale, in diverse sezioni di ripartizione dell'aria primaria, ognuna con la relativa tramoggia sottostante per la raccolta delle ceneri sotto griglia. Ciascuna sezione di griglia è composta da gradini alternativamente fissi e mobili che garantiscono con il loro movimento un ottimo rimescolamento del

combustibile al fine di ridurre la presenza di incombusti nelle scorie finali. I gradini mobili sono azionati da cilindri oleodinamici la cui velocità è regolabile in base al carico per garantire il mantenimento di uno spessore ottimale del rifiuto in funzione delle sue caratteristiche. La velocità di avanzamento dei gradini è regolata dal sistema di controllo della combustione. Il dimensionamento di una griglia si basa sul carico specifico, parametro questo definito come rapporto tra il quantitativo orario di rifiuto sottoposto a combustione e superficie della griglia. Valori di norma impiegati sono compresi tra $200 \div 300$ [kg/mq-h]; in tal modo, l'area della griglia è risultata essere pari a circa 100 [mq]. Le ceneri fini che attraversano i gradini sono raccolte da un sistema di tramogge poste sotto la griglia stessa. Ciascuna tramoggia è munita di proprio condotto di scarico ed è facilmente ispezionabile per gli interventi di manutenzione. Le ceneri scaricate dalle tramogge vengono inviate, mediante nastri trasportatori in bagno d'acqua, all'estrattore delle scorie. Le bottom ashes raccolte dall'estrattore vengono dapprima inviate ad una tavola vibrante per favorire la disgregazione dei grumi, successivamente, in un deferrizzatore per la separazione delle componenti metalliche ed infine stoccati nella relativa fossa.

Bruciatori ausiliari

La sezione di combustione è provvista di un sistema composto da n. 4 (2x lato) bruciatori estraibili che, nelle fasi di avviamento quando non si è ancora raggiunta la temperatura di 850°C, garantiscono il rispetto dei parametri di legge, delle condizioni di operabilità e di sicurezza anche in tali fasi transitorie. I due bruciatori, del tipo a basso NOx, saranno alimentati con metano proveniente dal PDR (Punto di Riconsegna), in media pressione a 3 [bar]. La potenza totale dei bruciatori ausiliari raggiungerà il 70 [%] della potenza lorda della caldaia, c.a. 66,4 [MWt] per un consumo stimato di gas naturale di c.a. 6.640 [Smc/h].

Camera di combustione secondaria

La camera di post-combustione consiste in un volume, non necessariamente separato rispetto alla camera di combustione, a disposizione dei fumi allo scopo di permettere il completamento in fase gassosa delle reazioni di ossidazione iniziate precedentemente. Valori operativi tipici in questa zona dei forni a griglia sono: tenore di ossigeno libero dei fumi 8 [%] in volume, tempo di permanenza 2 [s] (generalmente fino ad un massimo di 5÷6 s) e temperatura dei fumi tra 850 e 1050 [°C], come previsto dall'art. 237 octies del D.Lgs. n. 152/06. La camera di combustione e quella di post-combustione sono costituite da pareti membranate evaporanti, adeguatamente protette contro l'attacco chimico-fisico dei gas di combustione e delle scorie fuse mediante un rivestimento refrattario.

Aria di combustione

L'aria necessaria alla combustione viene fornita da due sistemi:

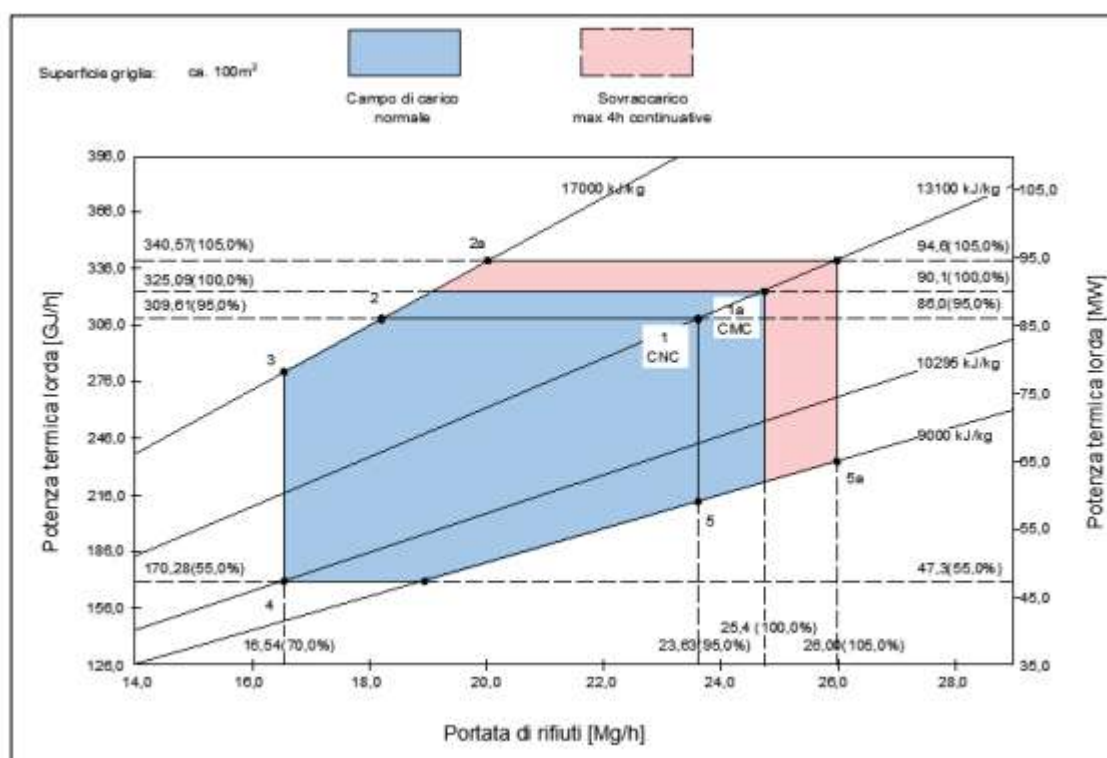
- sistema dell'aria primaria: viene aspirata dal volume di stoccaggio dei rifiuti (vasca CSS, sili fanghi pellettizzati) ed a valle del preriscaldamento, che avviene attraverso la successione di 3 stadi: il primo stadio di pretemperamento dell'aria mediante lo sfruttamento del calore di raffreddamento della griglia. Il secondo stadio di preriscaldamento a spese del vapore di media pressione condensato ed infine il terzo stadio di surriscaldamento a spese del vapore di media pressione reso disponibile dallo spillamento dalla turbina a vapore.
- sistema dell'aria secondaria: viene insufflata nella fase di transizione tra combustione e post-combustione. Essa viene aspirata dal volume di stoccaggio dei rifiuti (vasca CSS, sili fanghi pellettizzati) e preriscaldata a spese del sistema di raffreddamento

della griglia. Tale sistema permette di creare le condizioni necessarie per migliorare l'efficienza di combustione.

- Ricircolo dei fumi: una parte dei gas di scarico, circa 30.000 [Nmc/h] verrà aspirata, tramite un ventilatore centrifugo ad alta temperatura, a valle della sezione di abbattimento DeNOx SCR alla temperatura di circa 170 - 190 [°C] e inviata in camera di combustione.

Diagramma di combustione

Il diagramma di combustione è il diagramma termodinamico che rappresenta le condizioni di funzionamento del forno. Sull'asse delle ascisse del diagramma è evidenziata la portata massica di combustibile alimentata al forno, espressa in [Mg/h], mentre sull'asse delle ordinate è riportato il valore del carico termico sviluppato dalla combustione, espresso in [GJ/h]. Le rette a PCI costante (espresso in [kJ/kg]) tracciate sul diagramma sono uscenti dall'origine degli assi. Il prodotto del potere calorifico del combustibile per la portata massica in alimentazione alla combustione fornisce il carico termico ovvero la potenza termica lorda al focolare



Il campo di normale funzionamento (poligono blu) è compreso fra il 70 [%] e il 100 [%] della portata di rifiuti nominale, cioè tra 16,54 [Mg/h] e 25,4 [Mg/h] e tra il 55 [%] e 100 [%] del carico termico di progetto (CMC). Il carico nominale continuo (CNC) è individuato ad 86 MWth ed è pari al 95% del carico di progetto. Le condizioni di sovraccarico termico sono invece rappresentate dal poligono rosa che si estende da 90,1MW (CMC) a 94,6MW (Overload per massimo 4 ore consecutive). Tale zona individua le condizioni di

funzionamento che possono essere sostenute dal sistema di combustione per un periodo limitato di tempo. Tali condizioni corrispondono al 105 [%] del carico termico di progetto (CMC).

Modi di funzionamento del TMV

Durante il funzionamento dell'impianto si possono verificare delle fasi specifiche per le quali saranno applicate procedure operative dedicate:

- a. Avviamento e spegnimento totale dell'impianto per manutenzione. L'avviamento dell'impianto sarà necessario dopo le fermate per manutenzione ordinaria, straordinaria programmata o accidentale. Per il riscaldamento della camera di combustione e il raggiungimento della temperatura di regime verranno utilizzati appositi bruciatori a metano (dimensionati indicativamente intorno al 60% del carico massimo continuo) che consentiranno l'innescò dell'ossidazione termica dei rifiuti sulle griglie, fino al raggiungimento delle condizioni di stabilità della reazione. Saranno disponibili adeguate procedure di avviamento tramite appositi protocolli operativi.
- b. Funzionamento con turbina ferma, in caso indisponibilità del turbo- gruppo: l'alimentazione agli ausiliari di impianto potrà essere prelevata dalla rete AT 150kV tramite trasformatore di unità.
- c. Funzionamento dell'impianto in isola in caso di guasto della linea A.T. (150kV): nel caso che un guasto sulla linea di alta tensione costringa ad interrompere il collegamento della centrale con la rete di distribuzione nazionale, sarà possibile mantenere il carico termico nominale del corpo forno - caldaia agendo sul by pass del turbo- gruppo e generando la sola energia elettrica necessaria al sostentamento degli ausiliari di impianto. In tali condizioni il carico termico potrà essere mantenuto fino al ripristino del collegamento con la rete di distribuzione nazionale AT. d)
- d. Fermata di emergenza dell'impianto in caso del guasto elettrico grave (blackout): in caso di assenza totale dell'alimentazione elettrica sarà prevista l'alimentazione delle utenze privilegiate per garantire la messa in sicurezza dell'impianto. In ciascuno dei casi sopra descritti, la valvola di by pass al condensatore dovrà operare in modo tale da trasferire il vapore dalla caldaia al condensatore, per garantire una regolarità del ciclo di combustione fino al completamento della fase transitoria

1 - CONDIZIONI GENERALI

La Acea Ambiente S.p.A (di seguito Gestore) dovrà ottimizzare il processo e lo stabilimento nel rispetto degli elaborati progettuali aggiornati come di seguito elencati:

- Scheda A: Informazioni Generali
- Scheda B: Dati e notizie sull'impianto attuale
- Scheda B rif: Scheda rifiuti
- Scheda C: Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

- Scheda D: Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
- Scheda E: Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- SNT: Sintesi non tecnica
- A10: Certificato Camera di Commercio
- A11: Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o di altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- A12: Certificato del sistema di Gestione Ambientale
- A13 Estratto topografico in scala 1:10.000 (CTR)
- A14: Mappa catastale in scala 1:2000
- A15 Stralcio del PUCG in scala 1:4.000
- A18 Concessioni per derivazione di acqua (istanza)
- A22 Certificato prevenzione incendi
- A23 Parere di compatibilità ambientale
- A24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- A25 Schemi a blocchi
- A26 Autorizzazione integrata Ambientale – Licenza di officina – IAFR Linee 2 e 3 – FER-E Linea 1 – Certificato di destinazione urbanistica – Verifica di assoggettabilità D.Lgs 105/2015
- B18 Relazione tecnica dei processi produttivi
- B19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- B24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- B26.1 monitoraggio odori
- B26.2 Valutazione del rischio campo elettromagnetico
- B27 Sistema di abbattimento Nox
- B28 Certificati di analisi acque di scarico
- B29 Analisi merceologiche
- B30 Campagne di caratterizzazione del CSS
- Scheda B- rifiuti
- C6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
- C7 Schema di flusso- bilancio di massa ed energia
- C9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- C10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- C12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- C13 Planimetria adduzione gas metano
- C14 P&Id
- D5 relazione tecnica su dati e modelli meteorologici
- D6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto

- con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
 - D8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
 - D9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità
 - D10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
 - D11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
 - D15 Analisi della prevenzione dell'inquinamento mediante MTD/BAT con riferimento alla modifica per la quale si richiede l'autorizzazione
 - E4 Piano di monitoraggio e controllo

Il Gestore dovrà, in particolare:

1. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
2. acquisire parere aggiornato di conformità del progetto, da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Frosinone in relazione alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi di detto Comando. Per le scelte impiantistiche e le misure antincendio di prevenzione e protezione dei lavoratori, da adottare nell'impianto, si rimanda a tale parere. Prima dell'inizio delle attività e degli impianti di nuova implementazione, il Gestore dovrà acquisire il CPI;
3. verificare periodicamente l'impermeabilizzazione del piano di calpestio e di lavorazione dell'impianto al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo;
4. migliorare, nelle sistemazioni a verde, la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggior valore naturalistico
5. mantenere la tinteggiatura dei manufatti con colori tenui, scelti tra quelli della gamma cromatica delle terre
6. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;
7. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge agendo ove previsto con idonee barriere insonorizzanti

8. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori mediante l'utilizzo costante di idonei DPI nel caso di permanenza umana all'interno dei capannoni e di cabine di guida adeguate al filtraggio delle polveri in caso di utilizzo di macchine.

9. Aderenza normativa art 237 D.Lgs 152/06 s.m.i.

In particolare:

Art 237 – sexies comma 1

1. L'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento deve in ogni caso indicare esplicitamente:

a) un elenco di tutti i tipi di rifiuti che possono essere trattati nell'impianto, individuati mediante il riferimento ai relativi codici dell'elenco europeo dei rifiuti, nonché l'informazione sulla quantità di ciascun tipo di rifiuti autorizzati;

b) la capacità nominale e il carico termico nominale autorizzato dell'impianto;

c) i valori limite per le emissioni nell'atmosfera e nell'acqua per ogni singolo inquinante;

d) le procedure e la frequenza di campionamento e misurazione da utilizzare per rispettare le condizioni fissate per il controllo delle emissioni, nonché la localizzazione dei punti di campionamento e misurazione;

e) il periodo massimo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, le emissioni nell'atmosfera e gli scarichi di acque reflue possono superare i valori limite di emissione previsti;

f) i periodi massimi di tempo per l'avviamento e l'arresto durante il quale non vengono alimentati rifiuti come disposto all'articolo 237-octies, comma 11, del presente Titolo e conseguentemente esclusi dal periodo di effettivo funzionamento dell'impianto ai fini dell'applicazione dell'Allegato 1, paragrafo A, punto 5, e paragrafo C, punto 1;

g) le modalità e la frequenza dei controlli programmati per accertare il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione medesima, da effettuarsi, ove non diversamente disposto, da parte delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, con oneri a carico del gestore;

h) il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto. La messa in esercizio deve essere comunicata all'autorità competente con un anticipo di almeno quindici giorni. L'autorizzazione stabilisce altresì la data entro cui devono essere comunicati all'autorità competente i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata decorrente dalla messa a regime, e la durata di tale periodo, nonché il numero dei campionamenti da realizzare.

In riferimento ai commi sopra elencati, si rimanda alle sezioni specifiche del presente allegato tecnico.

COLLAUDO

Si riporta di seguito la procedura relativa alle fasi di commissioning e avviamento, messa in esercizio e messa a regime.

FASE DI COMMISSIONING E AVVIAMENTO In questa fase, che precede la messa in esercizio vera e propria dell'impianto, saranno effettuate una serie di attività che richiedono,

dopo una prima fase di “commissioning a freddo”, l'accensione temporanea dei bruciatori alimentati a gas naturale per effettuare il “commissioning a caldo”.

Fanno parte di questa fase:

- la verifica dei sistemi generali di impianto, con particolare riferimento ai sistemi di regolazione;
- le verifiche dei sistemi di protezione e controllo;
- il primo avviamento dei sistemi di controllo in continuo delle emissioni.

Per lo svolgimento di questa fase, in cui non sono alimentati rifiuti nell'impianto, saranno necessari circa 90 giorni. In questa fase non saranno attivi e calibrati i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.

MESSA IN ESERCIZIO

La “messa in esercizio” del nuovo impianto è intesa come l'inizio della combustione dei rifiuti. La messa in esercizio sarà comunicata all'Autorità Competente con 15 giorni di anticipo. Dalla data di “messa in esercizio” (prima combustione di rifiuto), per la verifica e messa a punto di tutti i componenti della IV linea, si ritiene necessario un periodo pari a circa 90 giorni, necessari per l'ottimizzazione degli impianti e per l'esecuzione di prove e misure.

Fanno parte di questa fase:

- la messa a punto del sistema griglia-forno-caldia, linea fumi e ciclo termico;
- la verifica della risposta della linea fumi ai regimi di funzionamento, provvedendo ai necessari aggiustamenti;
- l'ottimizzazione delle regolazioni dei sistemi, dei sottosistemi e delle apparecchiature;
 - l'ottimizzazione del dosaggio dei reagenti ai fini del trattamento dei fumi;
- la messa a punto dei sistemi di monitoraggio delle emissioni. Eseguite le ultime messe a punto si procederà con le verifiche del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) secondo la norma UNI EN 14181 (Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici); queste verifiche saranno effettuate da parte di un laboratorio esterno accreditato secondo la norma UNI 17025 (Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura).

Quindi, nel periodo compreso tra la messa in esercizio e la messa a regime, di durata pari a circa 90 giorni, il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni SME sarà comunque funzionante, ma interessato da attività di verifica, calibrazione e taratura, per tenere conto dei nuovi limiti alle emissioni.

Tutti i dati rilevati in questo periodo saranno comunque registrati, anche se non direttamente comparabili con i limiti di emissione. Durante la fase di messa in esercizio saranno effettuati campionamenti manuali e continui tramite lo SME al camino (anche se in fase di messa a punto come sopra detto) per la misurazione dei macroinquinanti e microinquinanti, i cui risultati, di solo valore conoscitivo, saranno resi disponibili all'Autorità di Controllo. Le risultanze dei test e delle prove eseguite durante la messa in esercizio verranno utilizzate anche per collaudare la nuova linea fumi e verificare che l'impianto, alimentato a rifiuti, sia idoneo ed adeguato al funzionamento in continuo.

MESSA A REGIME

La data effettiva di “messa a regime” dell'impianto sarà comunicata all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo con un preavviso di almeno 15 giorni. Dalla data di messa a regime l'impianto sarà considerato in “condizioni normali di funzionamento” e a partire dalla stessa

saranno rispettati tutti i Valori Limite di Emissione prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. Dalla data di "messa a regime" decorre il termine di 10 giorni nel corso del quale si eseguirà un ciclo di campionamento volto alla completa caratterizzazione delle emissioni. In particolare, nelle condizioni nominali, saranno effettuate n. 2 campagne complete di campionamento delle emissioni con determinazione dei macroinquinanti e dei microinquinanti. Tali campionamenti e analisi saranno condotti da un laboratorio accreditato.

10. il Gestore dovrà depositare, relativamente al complesso impiantistico oggetto della presente Determina, il certificato di collaudo sulla rispondenza e funzionalità dell'impianto così come autorizzato e in congruenza al cronoprogramma presentato (Scheda C). Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria;
11. la messa in esercizio della quarta linea autorizzata è subordinato alla presa d'atto con esito favorevole da parte della Regione Lazio una volta terminata la realizzazione relativamente alla conformità dello stato dei luoghi rispetto a quanto autorizzato, a seguito di sopralluogo a cui verranno invitati il Comune di San Vittore nel Lazio, la Provincia di Frosinone, la ASL di Frosinone e ARPA Lazio previa consegna da parte della società dell'avvenuto collaudo statico e funzionale della quarta linea autorizzata;

GARANZIE FINANZIARIE

La messa in esercizio della modifica impiantistica relativa all'attivazione della quarta linea è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui al D.M. n. 141 del 26 maggio 2016 sui *Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo che sia pari ad € 5.291.100.00 (cinquemilioniduecentonovantunomilacento/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della presente A.I.A., maggiorata di due anni;

Qualora la società disponesse di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:

“ Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:

- *di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*
- *di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente”*

Nella fase di esercizio il Gestore dovrà, in particolare:

12. a conclusione della fase di avviamento della nuova sezione di trattamento fumi della IV Linea, per il primo anno di esercizio con cadenza semestrale, trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di San Vittore, e secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo allegato

13. successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 30 Aprile di ciascun anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di San Vittore secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;
14. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
15. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
16. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
17. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
18. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
19. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
20. garantire che i punti di campionamento e le sigle dei camini siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica
21. garantire che il complesso impiantistico, nella sua interezza, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
22. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc.);
23. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);
24. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;

25. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
26. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
27. predisporre, comunque, adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - nomina e formazione addetti emergenza;
 - mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - registro manutenzioni antincendio;
 - scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
28. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
29. garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la Società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti
30. Dovrà essere garantita in ogni periodo dell'anno un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto
31. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di San Vittore, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
32. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio, pericolo di rottura di impianti, fermata deli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminati in suolo e acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenza degli impatti sull'ambiente.

33. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
34. a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

2 - CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

A. GESTIONE DEI RIFIUTI

Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità massima saturazione carico th (tonnellate/anno)
Linea 1			
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	125.200 di cui 15.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
Linea 2			
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	136.000 di cui 15.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
Linea 3			
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	136.000 di cui 20.400 di rifiuti identificati con codice EER 03.03.07 EER 03.03.10 EER 19.08.05
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
Linea 4			
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	205.400 di cui 50.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11		
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
Quantità complessiva delle Linee 1-2-3-4			447.200

Linea 4				
Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità (tonnellate/anno) in condizioni di Carico Nominale Continuo(CNC)	Quantità massima (tonnellate/anno) in condizioni di funzionamento di saturazione del carico termico (CMC)
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R1/R13	186.000 di cui 50.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05	205.400 di cui 50.000 di rifiuti identificati con codice EER 19.08.05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
			Carico termico (MW) in condizioni di Carico Nominale Continuo (CNC)	Carico termico (MW) in condizioni di funzionamento di saturazione del carico termico (CMC)
Carico Termico (MW)			86	94,6

Capacità di Stoccaggio Istantaneo Autorizzato							
Linea 1		Linea 2		Linea 3		Linea 4	
EER	Ton	EER	Ton	EER	Ton	EER	Ton
19 12 10	750	19 12 10	2500	19 12 10	2500	19 12 10	1650
19 08 05	137					19 12 12	
						03 03 07	
		19 08 05	137	19 08 05	137	19 08 05	380
		03 03 07		03 03 07			
		03 03 10		03 03 10			
TOTALE	887	TOTALE	2637	TOTALE	2637	TOTALE	2030

Le operazioni di smaltimento e recupero, ai sensi degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. viene a definirsi come:

R1: Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;

Calcoli in merito all'operazione di gestione dei rifiuti R1

ai sensi:

- della nota 4, Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato, in ultimo, dal D.Lgs. n. 116/2020,
- dell'Allegato II alla Direttiva CE 19 novembre 2008, n. 98,
- dell'Allegato B della D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012, n. IX/3019,

il coefficiente di efficienza energetica "R1" si applica ai soli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, così come definiti dall'art. 183, comma 1, lettera b-ter) del D.Lgs. n. 152/06 e non già alle linee di coincenerimento come quella in esame.

Pertanto, il calcolo del coefficiente di efficienza energetica "R1" non è applicabile all'impianto in esame, poiché sia nelle 3 linee esistenti che nella IV linea da realizzare sono trattati esclusivamente rifiuti speciali. Ad ogni buon conto, esclusivamente a titolo indicativo, si riporta di seguito il calcolo dell'indice R1 effettuato ai sensi della suddetta nota 4, Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 116/2020.

L'efficienza energetica deve risultare uguale o superiore a:

- 0,60 per gli impianti funzionanti e autorizzati in conformità della normativa comunitaria applicabile anteriormente al 1° gennaio 2009,
- 0,65 per gli impianti autorizzati dopo il 31 dicembre 2008.

A tal proposito, si evidenzia che la Linea 1 dell'impianto di coincenerimento in esame è stata autorizzata con Decreto del Ministero del Commercio e dell'Artigianato dell'8/10/1997 e della D.D. della Provincia di Frosinone n. 187/2002.

Con Decreto n. 72 del 25/07/2007, il Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale nel territorio della Regione Lazio ha autorizzato l'adeguamento della linea fumi della Linea 1 (già autorizzata, in "procedura semplificata", in data 15/4/2002) e la realizzazione e la gestione della Linea 2.

Con Decreto n. 2 del 13/03/2008, il Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale nel territorio della Regione Lazio ha autorizzato la realizzazione della Linea 3. Tutte le Determinazioni regionali successivamente emanate costituiscono rinnovi/aggiornamenti dei sopra riportati titoli autorizzativi.

Pertanto, le tre linee di coincenerimento esistenti sono state autorizzate prima del 31.12.2008 e, come previsto dalla normativa applicabile e in precedenza richiamata, devono garantire un

valore di R1 maggiore o uguale a 0,60. In particolare, il coefficiente è stato calcolato utilizzando la seguente espressione:

$$R1 = \frac{E_P - (E_F + E_I)}{0,97 \cdot (E_W + E_F)} \cdot CCF$$

Formula per calcolo Efficienza Energetica = $((E_p - (E_f + E_i)) / (0,97 \times (E_w + E_f))) \cdot CCF$
dove:

- **Ep** = energia annua prodotta sotto forma di energia termica o elettrica. È calcolata moltiplicando l'energia sotto forma di elettricità per 2,6 e l'energia termica prodotta per uso commerciale per 1,1
- **Ef** = alimentazione annua di energia nel sistema con combustibili che ~~contribuiscono alla produzione di vapore~~
- **Ew** = energia annua contenuta nei rifiuti trattati calcolata in base al potere calorifico netto dei rifiuti
- **Ei** = energia annua importata, escluse Ew ed Ef
- 0,97 = fattore corrispondente alle perdite di energia dovute alle ceneri pesanti (scorie) e alle radiazioni.
- **CCF**= fattore correzione climatico, pari a 1,25

Nelle tabelle seguenti si riporta il calcolo del fattore R1 relativo agli anni 2019 e 2020 per il complessivo sito impiantistico oggetto di analisi (n. 3 linee esistenti).

Anno 2019

Parametro	u.m.	Valori
Energia elettrica prodotta	MWh	276.267,94
Energia elettrica acquistata dalla rete	MWh	0,00
CDR/CSS Termovalorizzato	T	340.524.180,00
PCI medio CDR/CSS	kJ/kg	15.295
Gas naturale utilizzato per termovalorizzazione (contribuisce al termine EP)	Sm ³	2.465.384,00
Gas naturale utilizzato per avvii / fermate e che NON contribuisce al termine EP	Sm ³	723.579,00
PCI medio gas naturale	kJ/Sm ³	36.029
Ep	MWh/a	718.296,65
Ef	MWh/a	24.673,70
Ew	MWh/a	1.446.742,15
Ei	MWh/a	2,47
Valore relativo al coefficiente di efficienza energetica calcolata secondo la direttiva quadro europea sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE)		0,6075

Anno 2020

Parametro	u.m.	Valori
Energia elettrica prodotta	MWh	269.378,84
Energia elettrica acquistata dalla rete	MWh	0,00
CDR/CSS Termovalorizzato	T	319.121.950,00
PCI medio CDR/CSS	kJ/kg	15.392
Gas naturale utilizzato per termovalorizzazione (contribuisce al termine EP)	Sm ³	1.824.040,69
Gas naturale utilizzato per avvii / fermate e che NON contribuisce al termine EP	Sm ³	798.067,31
PCI medio gas naturale	kJ/Sm ³	35.440
Ep	MWh/a	700.384,98
Ef	MWh/a	17.956,67
Ew	MWh/a	1.364.426,02
Ei	MWh/a	0,00
Valore relativo al coefficiente di efficienza energetica calcolata secondo la direttiva quadro europea sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE)		0,6362

Dalla lettura delle soprariportate Tabelle si evidenzia che l'efficienza energetica per gli anni 2019 e 2020 è superiore a 0,60. Il valore CCF utilizzato nei calcoli riferiti agli anni illustrati è pari a 1,25 ed è ottenuto a partire dalla media ventennale delle temperature registrate alla stazione meteorologica di Frosinone.

Per quanto concerne la Linea IV, la valutazione è quella di seguito riportata, alimentata dai dati disponibili nella documentazione progettuale presentata.

Parametro	u.m.	Valori
Energia elettrica prodotta(*)	MWh	191.000
Energia elettrica acquistata dalla rete	MWh	2.000
Rifiuti Termovalorizzato	T	186.000
PCI medio rifiuto termovalorizzato	kJ/kg	13.097
Gas naturale utilizzato per termovalorizzazione (contribuisce al termine EP)	Sm ³	2.500.000
Gas naturale utilizzato per avvii / fermate (che NON contribuisce al termine EP)		-
PCI medio gas naturale	kJ/Sm ³	35.440
Ep	MWh	496.600
Ef	MWh	24.611
Ew	MWh	676.678
Ei	MWh	2.000
Valore relativo al coefficiente di efficienza energetica calcolata secondo la direttiva quadro europea sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE)		0,86

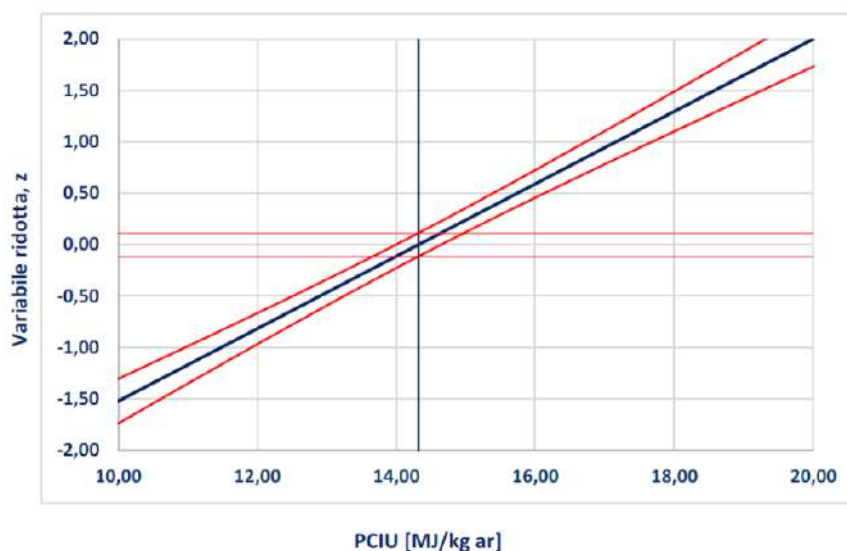
(*) per il calcolo dell'energia elettrica è stata conservativamente utilizzata una potenza lorda prodotta di circa 24 MWe rispetto a quella attesa di circa 25 MWe.

Dalla lettura della soprariportata Tabella si evidenzia che l'efficienza energetica della IV Linea sarà pari a 0.86 valore superiore sia al valore di 0.60 che al valore di 0.65.

Mix Combustibile

Si riporta a seguire l'analisi statistica dei dati della composizione immediata ed elementare di CSS, fanghi e quindi Mix combustibile, si deve ritenere che il valore del PCIU (ar) di quest'ultimo, calcolato sul valore medio, risulti pari a 14,32 [MJ/kg ar] con deviazione standard pari a 2,84 [MJ/kg].

Considerata la Banda di confidenza sui valori medi, riportato nella successiva Figura si osserva come per un livello di significatività $\alpha = 0,001$, il valore medio sopra calcolato risulti compreso nell'intervallo 13,1 – 15,5 [MJ/kg ar]. In tal modo, si può ritenere che, con il livello di significatività del 99,9 [%], il PCIU(ar) del Mix combustibile possa essere assunto pari a 13,1 [MJ/kg].



Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

35. i dati relativi ai parametri di progetto della Linea IV dovranno essere riconfermati e ripresentati ad esito della fase di collaudo dell'impianto ripresentando i calcoli relativi alla verifica dell'operazione di gestione dei rifiuti R1 utilizzando i dati reali dell'impianto realizzato e collaudato, verificando il rispetto del valore di coefficiente di efficienza maggiore del valore 0,65;
36. in riferimento all'efficienza elettrica lorda l'impianto dovrà garantire il rispetto del range previsto dalla BAT20 (25-35%) di cui alla Decisione (UE) 2019/2010;
37. per la fase di revamping impiantistico prevista dalla società si prescrive la presentazione di idonea istanza preliminare di modifica almeno 6 mesi prima dell'inizio dei lavori al fine di riarmonizzare l'autorizzazione vigente;

- 38.** la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 105 del 18 Maggio 2021 così come approvate dal Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021 comprensive dei chiarimenti applicativi emessi in data 17/10/2022;
- 39.** attenersi anche a quanto riportato nel D.Lgs. 3 Settembre 2020 n.121 per i rifiuti prodotti dall'impianto e destinati allo smaltimento in discarica;
- 40.** L'accettazione e la valutazione preliminare dei rifiuti da conferire alle linee di trattamento e/o miscelazione autorizzate, dovrà avvenire in rigida rispondenza a quanto riportato negli allegati:

- Manuale Operativo Rifiuti

Che si considerano parte integrante della presente Determina di AIA. Ogni variazione alle procedure, ai protocolli e ai sistemi di validazione e controllo dichiarati, dovrà essere previamente validata dall'AC.

- 41.** In ottemperanza all'Art 237- septies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. si applicano le seguenti prescrizioni in merito alla "consegna e ricezione dei rifiuti":
1. Il gestore dell'impianto di incenerimento o di coincenerimento adotta tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente, odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Tali misure devono soddisfare almeno le prescrizioni di cui ai commi 3, 4 e 5.
 2. Prima dell'accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento o di coincenerimento, il gestore determina la massa di ciascun tipo di rifiuti, possibilmente individuati in base all'elenco europeo dei rifiuti.
 3. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento o nell'impianto di coincenerimento, il gestore raccoglie informazioni sui rifiuti al fine di verificare l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione, in particolare quelli di cui all'articolo 237-sexies.
 4. Le informazioni di cui al comma 3 comprendono quanto segue:
 - a) tutti i dati di carattere amministrativo sul processo produttivo contenuti nei documenti di cui al comma 5, lettera a);
 - b) la composizione fisica e, se possibile, chimica dei rifiuti e tutte le altre informazioni necessarie per valutarne l'idoneità ai fini del previsto processo di incenerimento e coincenerimento;
 - c) le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.
 5. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento o di coincenerimento il gestore applica almeno le seguenti procedure:
 - a) controllo dei documenti prescritti ai sensi della Parte Quarta, e, se del caso, di quelli prescritti dal regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alla spedizione di rifiuti e dalla legislazione in materia di trasporto di merci pericolose;
 - b) ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e di eventuali altri rifiuti individuati dall'autorità competente, per i quali il campionamento risulti inopportuno, devono essere prelevati campioni rappresentativi. Questa operazione va effettuata, per quanto possibile, prima del conferimento nell'impianto, per verificarne mediante

controlli la conformità all'autorizzazione nonché alle informazioni di cui ai commi 3 e 4, e per consentire alle autorità competenti di identificare la natura dei rifiuti trattati.

I campioni sono conservati per almeno un mese dopo l'incenerimento o il coincenerimento dei rifiuti da cui sono stati prelevati.

42. qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
43. dotarsi di un sistema di registrazione interno che consenta di mettere in relazione il rifiuto in ingresso e/o prodotto dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto con la linea di trattamento a cui è destinato e/o il numero di lotto identificativo con il quale è stato ricevuto (sistema di tracciabilità interno);
44. prevedere, per mantenere la pulizia degli ambienti, opportuni accorgimenti al fine di garantire che i rifiuti non fuoriescano dai nastri e/o dalle macchine di trattamento; a tal fine il Gestore dovrà installare carterature e/o altri accorgimenti similari atti a contenere eventuali fuoriuscite di materiale ove previsto e applicabile. Tali misure di contenimento dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia;
45. nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima ispezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri;
46. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate al deposito e alla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'area di ricezione dei rifiuti;
47. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
48. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
49. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;
50. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
51. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno biennale;

52. Nella piattaforma e nei piazzali esterni dovrà essere sempre rispettato il regime di stoccaggio di rifiuti, materie prime e deposito temporaneo rappresentato nella tavola C10 che diventa parte integrante del presente atto.
53. Tutte le aree riportate nella tavola C10 dovranno essere contraddistinte dalle medesime sigle riportate su cartellonistica in loco che sia posizionata in modo tale da rendere le aree facilmente ed inequivocabilmente identificabili così come i rifiuti in ingresso dovranno essere sempre stoccati ed etichettati in maniera tale da rendere inequivocabile la loro identificazione in qualsiasi momento.
54. Qualora dovesse presentarsi l'evenienza di aumentare le tempistiche di stoccaggio delle scorie e conseguentemente dovesse verificarsi una riduzione dell'umidità residua tale da non garantire più la minimizzazione del rilascio di polveri, dovrà essere effettuata una umidificazione aggiuntiva in fase di stoccaggio e di manovre di carico del materiale come previsto dalla BAT 24 e) "ottimizzazione del tenore di umidità"
55. Le scorie e le ceneri pesanti dovranno avere caratteristiche compatibili con il destino finale al quale saranno sottoposte che dovrà essere oggetto di specifica valutazione in fase di omologazione presso l'impianto di destino
56. In ottemperanza dell' Art 237-sexiesdecies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. si applicano le seguenti prescrizioni in merito ai residui prodotti:
1. La quantità e la pericolosità dei residui prodotti durante il funzionamento dell'impianto di incenerimento o di coincenerimento devono essere ridotte al minimo: I residui sono riciclati in conformità alla Parte IV del presente decreto legislativo, quando appropriato, direttamente nell'impianto o al di fuori di esso. I residui che non possono essere riciclati devono essere smaltiti in conformità alle norme del presente decreto legislativo.
 2. Il trasporto e lo stoccaggio intermedio di residui secchi sotto forma di polveri devono essere effettuati in modo tale da evitare la dispersione nell'ambiente di tali residui, ad esempio mediante l'utilizzo di contenitori chiusi.
 3. Preliminarmente al riciclaggio o smaltimento dei residui prodotti dall'impianto di incenerimento o di coincenerimento, devono essere effettuate opportune analisi per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare in particolare l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti.

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Linea fumi – Linea 1

La linea è caratterizzata dalla presenza di due distinti stadi di filtrazione e da due sezioni di abbattimento degli ossidi di azoto. Per quanto riguarda l'abbattimento degli inquinanti acidi, si fa ricorso all'impiego come reagente del bicarbonato di sodio (NaHCO_3) che è iniettato a secco, insieme ai carboni attivi in un apposito reattore disposto a monte del secondo stadio di filtrazione con filtro a maniche. La reazione di neutralizzazione con bicarbonato di sodio ha luogo efficacemente anche a temperature superiori rispetto a quella con calce idrata. Nel caso presente, si adotta una temperatura di riferimento di

180 °C. Questo consente, fra l'altro, di recapitare i gas alla successiva sezione di riduzione catalitica degli ossidi di azoto a una temperatura già prossima a quella ottimale per questo tipo di reazione. Nel presente progetto, la temperatura di funzionamento del DeNOx SCR è mantenuta in prossimità di 200°C. Dal punto di vista del bilancio energetico, l'impianto di trattamento dei gas è ottimizzato in modo da favorire il massimo recupero di energia termica dai gas, i quali sono infatti immessi in ciminiera.

Solo dopo aver scambiato calore, in successione, con un economizzatore di caldaia esterno e con uno scambiatore fumi/condensa, in modo che la loro temperatura sia ridotta, in ingresso al camino a circa 130°C.

Nelle sue linee essenziali, la sezione di depurazione fumi ha la seguente configurazione:

- stadio di abbattimento ceneri volanti mediante precipitatore elettrostatico; •iniezione di bicarbonato di sodio e di carboni attivi in reattore a secco;
- abbattimento delle rimanenti particelle di ceneri volanti e dei residui della reazione di trattamento a secco con filtro a maniche;
- riduzione catalitica degli ossidi di azoto;
- riduzione non catalitica degli ossidi di azoto;
- recupero energetico del calore sensibile dei gas.

Dopo i suddetti trattamenti, i gas sono sospinti al camino da una coppia di ventilatori centrifughi, ciascuno dei quali è in grado di trattare almeno il 60% della portata complessiva, e sono finalmente emessi in atmosfera, dopo essere stati analizzati con il sistema di monitoraggio in continuo, secondo quanto previsto dalla normativa. A valle del filtro a maniche una parte della corrente gassosa (10–20% del totale) è ricircolata verso il forno, in modo da realizzare il miglior compromesso fra l'ottimizzazione del processo di combustione e la massimizzazione del rendimento termodinamico dell'impianto.

Il valore nominale del ricircolo è pari a circa il 15 % della portata complessiva.

I vari componenti del sistema di trattamento sono interconnessi con condotti in acciaio isolati termicamente. Di seguito vengono descritti i principali componenti della linea di depurazione fumi di nuova fornitura.

Precipitatore elettrostatico

Principio di funzionamento:

I gas di combustione, provenienti dalla caldaia a valle dell'economizzatore, passano in un'unità di abbattimento primaria delle ceneri volanti, costituita dal precipitatore elettrostatico. Il tenore di polveri nei gas in uscita dalla caldaia è dell'ordine di 2.000÷2.500 mg/Nmc.

Esso si riduce, in uscita dal precipitatore elettrostatico, a circa 100 mg/Nmc.

Questo contribuisce in modo determinante a rendere più sicuro ed efficace il funzionamento del filtro a maniche posto a valle.

L'apparecchio è un precipitatore elettrostatico in cui i fumi attraversano due campi elettrici successivi, creati da elettrodi emettitori, dove le particelle solide sono elettrizzate e sono perciò attratte da elettrodi di captazione costituiti da piastre opportune sagomate in modo da favorire la caduta delle polveri catturate nella sottostante tramoggia di fondo. Il distacco e

la caduta delle particelle solide sono indotti da un'azione di scuotimento meccanico attuata da dispositivi a percussione. Ciascuno dei due campi elettrici è alimentato da un proprio gruppo di trasformazione, raddrizzamento e regolazione della tensione. Le sezioni d'ingresso e di uscita sono disegnate in modo che il gas attraversi il campo elettrico distribuendosi in modo uniforme. Le piastre di captazione sono sagomate in modo da presentare la necessaria rigidità e da facilitare lo scarico delle polveri; esse sono montate leggermente fuori asse verticale per permettere alla barra di scuotimento di trovarsi sempre nel punto di massima efficacia alla battuta.

Gli elettrodi di emissione sono realizzati con nastri sagomati con bordi netti e montati su telai tubolari. Il sistema di pulizia delle piastre e degli elettrodi avviene per mezzo di martelli a caduta libera montati sfasati su alberi di trasmissione.

Quando, nel corso della rotazione, un martello supera il punto morto superiore, esso cade e va a battere contro la rispettiva incudine, disposta sul telaio o sul gruppo piastre corrispondente. La sfasatura dei martelli fa sì che entri in azione un solo martello alla volta, in modo che il distacco di polvere interessi soltanto una minima frazione per volta dell'intera superficie di captazione. Un dispositivo temporizzatore a funzionamento ciclico sovrintende al comando di tutti i sistemi di scuotimento attivandone solo uno alla volta per il tempo stabilito. I motoriduttori, per il comando dei sistemi di scuotimento, sono montati esternamente al filtro per una rapida e facile manutenzione.

La trasmissione del moto è di tipo diretto per gli scuotimenti delle piastre, posti su un lato del corpo filtro.

Sul tetto del filtro sono posizionate:

- le camere che contengono gli isolatori di sostegno dei telai di emissione;
- i sistemi di centratura necessari per il posizionamento dei gruppi emissivi rispetto alle piastre di captazione;
- i trasformatori raddrizzatori completi dei sezionatori di terra. L'appoggio del telaio avviene su isolatori ceramici posti in corrispondenza dei vertici, in modo da limitare la possibilità di oscillazioni.

Il riscaldamento delle camere isolatori è ottenuto per mezzo di aria calda in leggera sovrappressione, sospinta da un apposito ventilatore e fatta passare attraverso una batteria di riscaldamento elettrico.

Anche le tramogge di raccolta ceneri, al fine di evitare la possibilità di formazione di condensa, sono dotate di tracciamento elettrico e coibentazione.

Le polveri accumulate nelle tramogge sono evacuate tramite trasportatori a palette (redler) a tenuta, che interessano tutta la sezione della bocca di scarico. L'apparecchio è dotato di scale di accesso ed passerelle in grigliato che permettono la necessaria accessibilità per l'esercizio e manutenzione anche delle parti interne.

I gruppi emettitori sono collegati ai sistemi di alimentazione in AT per mezzo di cavi isolati, intercettati con sezionatori di messa a terra. Questi ultimi sono necessari, in quanto il filtro elettrostatico si comporta come un condensatore di grande capacità che rappresenta un pericolo per il personale anche quando l'alimentazione elettrica è disattivata. L'apertura di ogni portello d'ispezione rimane perciò interbloccata fino a quando non è avvenuta la messa a terra, in modo da annullare il campo creatosi tra gli elettrodi di emissione

e le piastre di captazione. Per rendere automatica questa operazione, il precipitatore elettrostatico è dotato di un sistema di interblocchi a chiave che impedisce ogni errore di manovra. Gli interblocchi restano attivi anche quando un operatore deve effettuare un'ispezione e/o un intervento ad una apparecchiatura sotto tensione. Terminato l'intervento, per rimettere in marcia il filtro, occorre eseguire in senso inverso tutte le operazioni, in modo che, solo dopo ogni chiave è stata inserita nella posizione prevista, conformemente allo schema, sarà possibile alimentare nuovamente i campi elettrici. Per ulteriore protezione del personale sono previsti dei fioretti di messa a terra in prossimità dei portelli di ingresso al filtro.

L'alimentazione dei campi elettrostatici è assicurata da appositi gruppi con trasformatori, raddrizzatori e regolatori a tiristore.

Il principio di regolazione si basa sul fatto che il rendimento di captazione delle particelle solide è tanto più elevato quanto più alta è l'intensità del campo elettrico. Perciò il regolatore innalza ciclicamente la tensione fra le armature fino al raggiungimento del limite superiore d'intensità del campo, oltre il quale avviene la scarica. Si produce così un numero predeterminato di scariche in un dato intervallo di tempo, che può essere ottimizzato in modo da raggiungere il massimo rendimento.

Un armadio di controllo permette di modificare i parametri di regolazione dell'apparecchiatura senza interromperne il funzionamento.

Descrizione del precipitatore elettrostatico

Il precipitatore elettrostatico è costituito essenzialmente da:

- CASING
 - involucro di contenimento delle parti attive in lamiera di acciaio al Carbonio sp. 5mm, rinforzato con profilati, con porte di accesso e piastre d'appoggio alla struttura di sostegno;
 - raccordi d'ingresso e di uscita fumi dal captatore in lamiera di acciaio al Carbonio sp. 5mm e profilati di rinforzo completi di becche frangiate per il collegamento ai condotti fumi;
 - copertura superiore a falde inclinate, in doppio strato di lamiera di acciaio a Carbonio con interposto materiale isolante in lana minerale, spessore indicativo 100mm, completa di strutture d'appoggio per i gruppi di alimentazione A.T.;
 - camere degli isolatori portanti e del sistema di trasmissione per la percussione degli elettrodi di emissione realizzate in forma di travi scatolate in lamiera d'acciaio con porte d'accesso;
 - tramoggia trapezoidale per la raccolta delle polveri captate, in lamiera di acciaio a Carbonio spessore 5mm, con passo d'uomo, deflettori interni e bocca flangiata di scarico;
 - elementi di scorrimento per consentire la libera dilatazione del cassone rispetto alla struttura di sostegno.
- PARTI INTERNE
 - deflettore in acciaio al Carbonio per la distribuzione uniforme del flusso all'ingresso del captatore;

- travi di supporto degli elettrodi di captazione complete di accessori per la sospensione delle piastre;
- carpenteria di sostegno degli elettrodi di emissione in profilati di acciaio; •elettrodi di captazione in lamiera d'acciaio al Carbonio spessore 15/10mm, profilati a freddo e relative barre inferiori di collegamento e percussione;
- elettrodi di emissione del tipo a nastro in acciaio AISI 304, montati su telai in tubolare d'acciaio al Carbonio completi di mensole di sostegno e incudini di percussione;
- dispositivi di percussione dei sistemi di elettrodi, costituiti da alberi a martelli distinti per ciascun campo elettrico, comandati da motoriduttori esterni.

I sistemi relativi agli elettrodi emissivi trasmettono il moto attraverso accoppiamenti isolanti.

- PARTI ELETTRICHE E STRUMENTALI

- gruppi di alimentazione per l'alta tensione raddrizzata, in numero di uno per ogni campo elettrico; ciascuno costituito da un trasformatore monofase e da un raddrizzatore a diodi al silicio, posizionati sul tetto del precipitatore, con collegamento al campo elettrico con cavo schermato, munito di sezionatore in A.T. L'intero gruppo è contenuto in un involucro sigillato, riempito con un liquido dielettrico di raffreddamento;
- quadri di regolazione e controllo della tensione applicata (uno per ogni gruppo A.T.) equipaggiati con variatore a tyristor e con la necessaria strumentazione, in esecuzione per interno;
- isolatori portanti in ceramica per il sostegno dei sistemi emissivi, corredati di sistema di riscaldamento elettrico termostato;
- accoppiamenti isolanti per la trasmissione di movimento ai sistemi di percussione degli elettrodi emissivi;
- sistema costituito da set di piastre elettriche, termoresistenze di parete e quadro di controllo per il riscaldamento termostato del tronco terminale di scarico della tramoggia.

- STRUTTURE E ACCESSI

- carpenteria di sostegno in profilati d'acciaio al carbonio;
- scala a rampe per l'accesso alle passerelle d'ispezione e al tetto del captatore;
- passerella d'ispezione al livello dei gruppi motoriduttori di percussione piastre e delle porte d'accesso, corredata di corrimano;
- corrimano di protezione sul tetto del captatore.

- SISTEMA SCARICO POLVERI

- trasportatori a palette a tenuta per l'evacuazione delle polveri dalla tramoggia, completi di motoriduttori di azionamento.

Sistema a secco di abbattimento -Principio di funzionamento

Il sistema di trattamento a secco permette di abbattere per neutralizzazione con bicarbonato di sodio gli inquinanti acidi presenti nei fumi (essenzialmente acido cloridrico, anidride solforosa, acido fluoridrico). Inoltre, mediante adsorbimento con carboni attivi, si attua anche l'abbattimento dei metalli pesanti e dei microinquinanti organici.

Il carbone attivo è iniettato nel reattore insieme al bicarbonato, tipicamente in ragione di circa 150 mg/mc effettivo nei fumi da depurare. Questo dato proviene dall'esperienza operativa ed è quello generalmente raccomandato dai produttori di carboni attivi. L'iniezione di entrambi i prodotti (bicarbonato e carboni attivi) avviene nel reattore in prossimità di una sezione ristretta, dove, per effetto Venturi, è possibile realizzare un'ottimale dispersione nella corrente dei fumi da depurare.

Sia la reazione di deacidificazione con bicarbonato, che l'azione di adsorbimento nei carboni attivi avvengono in fase secca e hanno entrambe bisogno, per compiersi, di un minimo tempo di contatto.

Questo è assicurato ampiamente dal percorso compiuto dai fumi per trasferirsi dal punto d'iniezione al filtro a maniche. Inoltre, l'attraversamento della torta di residui solidi che si forma intorno alle maniche, obbliga i gas a un contatto intenso e prolungato con i reagenti ancora disponibili, sicché la reazione avviene nel modo più completo, assicurando efficienza di rimozione elevata.

Il filtro a maniche ha dunque la doppia funzione di completare i processi di rimozione, allorché i gas attraversano la torta formata attorno alle maniche, e di liberare i gas dal carico di particelle solide trasportate (ceneri sfuggite al precipitatore elettrostatico, prodotti della reazione di deacidificazione, carboni attivi, eccesso reagente inutilizzato). Lo scarico dei solidi raccolti sulla superficie esterna delle maniche è attivato da un'azione di scuotimento del tessuto ottenuta con l'introduzione impulsiva di getti di aria compressa all'interno delle maniche (dal lato pulito verso il lato sporco). Lo scuotimento avviene per file di maniche alternando l'azione in modo che questa non si produca in successione su file contigue.

Questo evita che l'operazione di controlavaggio produca la quasi contemporanea indisponibilità di superfici filtranti di una medesima zona del filtro. Dato che la barriera di filtrazione, rappresentata dal tessuto costituente le maniche, ha una temperatura limite di funzionamento, oltre la quale rischia il deterioramento, è stata predisposta una protezione del filtro a maniche contro le temperature eccessive, rappresentata da un ingresso di aria falsa di emergenza, che si attiva con l'apertura di una valvola di sezionamento posta sul condotto d'ingresso della torre di reazione a secco. È il caso di precisare che l'apertura dell'aria falsa è un'evenienza del tutto improbabile, considerato che i transitori di aumento della temperatura di uscita dei gas dall'economizzatore di caldaia presentano un gradiente temporale molto basso e che, in ogni caso, le maniche sono in grado di sopportare temperature sino a 230 – 240°C.

In ogni caso, l'apertura dell'aria falsa comporta l'immediato arresto dell'alimentazione del forno e previene il danneggiamento per alta temperatura delle maniche filtranti. Come già accennato, il filtro a maniche è suddiviso in un certo numero di celle separate, ciascuna delle quali è intercettabile in funzionamento, ed è dimensionato in modo che la superficie filtrante che rimane attiva quando una delle celle è intercettata sia sufficiente ad assicurare il rispetto dei parametri di funzionamento e dei limiti sulle emissioni. La cella intercettata può essere ispezionata anche in funzionamento, permettendo così, in caso di segnali di anomalia, di ricercarne la causa, individuando le maniche filtranti eventualmente danneggiate. Il

condotto d'uscita del filtro a maniche è intercettabile con una valvola di sezionamento che rimane chiusa durante le manovre di preparazione all'avviamento, in modo da permettere l'attivazione del sistema di preriscaldamento, rappresentato da una tubazione di ricircolo sulla quale sono installati un ventilatore e una batteria elettrica termostata. All'inizio della sequenza di avviamento della linea, questo sistema preleva aria a valle del filtro a maniche e la spinge verso il reattore a secco dopo averla fatta passare nella batteria di preriscaldamento.

Questa operazione consente di eliminare eventuali condense formatesi nelle apparecchiature durante lo stato di arresto, prevenendo impaccamenti e inneschi di corrosione acida.

Reattore a secco

Il cuore del reattore è, in pratica, una gola Venturi, con una zona di raccordo avente sagoma a tronco di cono divergente, raccordata a una colonna di contatto di forma cilindrica, sovrastata e, in parte racchiusa da una sorta di mantello che insiste sulla parte superiore della colonna, a guisa di cappello. Al di sotto della gola Venturi è situato un plenum, dove sono introdotti i gas da trattare. Oltre alla flangia per il raccordo del condotto di arrivo dei gas dal precipitatore elettrostatico e alla flangia d'uscita per la connessione al filtro a maniche, il reattore presenta, nella sua parte inferiore il bocchello d'immissione dei reagenti (bicarbonato di sodio e carboni attivi) trasportati pneumaticamente e il bocchello d'ingresso dell'aria di preriscaldamento, cui è connesso l'apposito condotto del diametro di 800 mm. Il gas entra nel reattore con andamento dal basso verso l'alto.

Il reagente e il carbone attivo sono iniettati nella gola Venturi per mezzo di un apposito tubo. In questa zona, si sfrutta il principio Venturi per realizzare le necessarie condizioni di turbolenza che assicurano la massima dispersione dei solidi nei gas. La parte divergente del Venturi permette di recuperare l'energia cinetica dei gas, i quali, grazie al rallentamento della velocità, raggiungono il necessario tempo di contatto. Il reattore con tutti gli accessori è interamente coibentato.

Dati tecnici indicativi di riferimento:

- Tempo di contatto: 3,5 secondi
- Portata gas di progetto: 105.000 Nmc/h
- Temperatura di miscela: 185°C (massima di progetto 270°C)
- Materiale: Acciaio Corten o equivalente
- Altezza totale colonna: 24.000 mm
- Diametro gola Venturi: 1.400 mm
- Perdite di carico: 90 mm c.a.

Filtro a maniche

Il filtro è costituito da un cassone in carpenteria, articolato in celle poste in parallelo su una singola fila con plenum di distribuzione laterale. Il gas entra in ciascuna cella con andamento dall'alto verso il basso, il che lo obbliga a un cambiamento di direzione, prima d'impegnare le maniche, che favorisce la caduta in tramoggia delle particelle solide trasportate.

Il cassone è costruito in lamiera irrigidita con profilati d'acciaio disposti esclusivamente sull'esterno, in modo da evitare zone di ritenzione di polveri o condense. Le parti

dell'apparecchio che necessitano d'ispezioni o manutenzione sono tutte accessibili dal tetto, in modo che queste operazioni possano essere eseguite in zona pulita e accessibile.

La raccolta delle polveri avviene nelle tramogge, in forma di tronco di piramide rovesciata, sottostanti le singole celle, da dove sono prelevate mediante coclee a tenuta.

I prodotti della reazione e le altre particelle solide trattenute dalle maniche filtranti sono fatti cadere nella sottostante tramoggia mediante un'azione di deformazione repentina delle maniche che avviene ciclicamente, per file di maniche, sotto l'impulso di una corrente di aria compressa immessa in controcorrente (sparo).

L'azione di controlavaggio con aria compressa è controllata da un sequenziatore che agisce sulle elettrovalvole d'immissione. Il sequenziatore è regolabile in modo che lo sparo avvenga secondo una sequenza temporizzata a prescindere dalle perdite di carico nel filtro, oppure al superamento di un valore prefissato della differenza di pressione fra monte e valle del filtro. Il filtro è a celle escludibili con possibilità di sezionare una delle celle anche durante l'esercizio, mediante la chiusura di serrande poste sia all'ingresso che all'uscita dei gas e con la chiusura di apposita valvola a ghigliottina per l'intercettazione lato scarico polveri.

Si distinguono le seguenti parti del filtro a maniche:

- N°6 celle filtranti modulari in linea;
- maniche filtranti in Goretex da 750 g/mq. Le maniche sono del tipo con sistema di attacco snap-ring e fondello rinforzato;
- cestelli anticollasso in tondo di acciaio verniciato con trattamento di cataforesi, con fondello antisfondamento;
- elettrovalvole DN50 ad alta velocità di manovra per il controlavaggio;
- N°6 polmoni distributori per l'aria compressa, completi di filtro e regolatore e di attacchi per le elettrovalvole. Ciascun polmone è dotato di valvola di sicurezza e di scarico di fondo;
- tubi soffiatori completi di giunto di attacco, manicotti flessibili, ugelli di sparo e sistema di sgancio rapido;
- N°1 corpo filtro in lamiera di acciaio Corten A o equivalente con profilati esterni di irrigidimento. Il corpo filtro realizzato in costruzione saldata a tenuta ed è dotato di portelli d'ispezione;
- N° 6 valvole a tampone per l'esclusione delle celle complete di cilindro pneumatico, elettrovalvole di comando, fine corsa;
- N°6 piastre porta maniche in acciaio Corten A o equivalente dello spessore di 5 mm;
- N°6 tramogge di raccolta polveri a forma di tronco di piramide rovesciata, complete di portelli d'ispezione, costruite in lamiera di acciaio Corten A o equivalente dello spessore di 4 mm;
- N° 24 termoresistenze a piastre, complete di termostati, installate alle 4 pareti laterali di ciascuna tramoggia per mantenerle in temperatura,
- N°1 quadretto elettronico di comando per il ciclo di pulizia delle maniche filtranti, completo di trim per la regolazione del tempo di attesa e di sparo. Il quadro è installato a bordo del filtro, per il collegamento diretto delle elettrovalvole del ciclo di pulizia;
- N°1 sistema di evacuazione dei solidi raccolti nelle tramogge, costituito da n°6 valvole manuali a ghigliottina con sottostante redler di scarico;
- Struttura di sostegno in profilati di acciaio al carbonio, completa di sistema di accesso costituito da scala alla marinara e parapetti;

- N°1 ventilatore centrifugo per il circuito di preriscaldamento, completo di chiocciola, girante, motore e accessori, dimensionato per una portata d'aria di circa 30.000 mc/h con una prevalenza di circa 150 mm c.a.;
- N°1 batteria elettrica di preriscaldamento della potenza di circa 250 kW, sufficiente per portare le apparecchiature alla temperatura voluta in circa 6 ore;
- Serie di condotti per il preriscaldamento, completi di serrande d'intercettazione, giunti, supporti.

Il corpo del filtro, comprese le tramogge, i condotti d'ingresso/uscita e il condotto di preriscaldamento con relative apparecchiature sono dotati d'isolamento termico realizzato con materassini di lana di roccia della densità di 100 kg/mc, applicati in uno spessore complessivo di 100 mm e protetti con lamierino di Alluminio spessore 8/10 mm.

I PSR raccolti nel filtro a maniche saranno convogliati in un silo dedicato di nuova fornitura per separarli dalle ceneri di caldaia e dalle ceneri dell'elettrofiltro; queste ultime due saranno convogliate negli esistenti silo per le ceneri.

Dati tecnici di riferimento:

- Tipo di filtro: A celle escludibili
- N° di celle: 6
- Portata di gas al CNC: ~105.000 Nmc/h
- Temperatura: 180°C
- Mezzo filtrante: Goretex 750g/mq
- Superficie filtrante: 3.600 mq
- Velocità di filtrazione: <0,9 m/min
- Velocità di filtrazione con una cella fuori servizio: <1,1 m/min
- Perdita di carico: 120 – 150 mm c.a.
- Diametro delle maniche 150 mm

Caratteristiche aria compressa (disoleata, disidratata):

- Pressione minima: 3,5 bar
- Consumo aria compressa: 260 Nmc/h

Sistema di preparazione e dosaggio reagenti (bicarbonato di sodio e carboni attivi)

Il bicarbonato di sodio è un prodotto che non presenta pericoli per l'operatore.

Esso ha però la particolarità di essere fortemente igroscopico e di raggrumarsi facilmente, specie in presenza di umidità. Per questa ragione, lo stoccaggio e la manipolazione di questo reagente necessita di alcune precauzioni e il suo regolare dosaggio al reattore a secco non può avvenire che previa macinazione in un mulino appositamente concepito, che elimina i grumi e riduce la granulometria a valori tali da garantire la massima superficie specifica. Al fine di garantire la continuità di esercizio si prevede la realizzazione di un sistema ridondato tramite una doppia linea di macinazione e trasporto al reattore. Tale ridondanza si applica pure al dosaggio di carbone attivo.

Il bicarbonato è consegnato da autobotti che, lo scaricano con l'ausilio di aria compressa in un silo di stoccaggio chiuso e munito di filtro a maniche in sommità per l'evacuazione dell'aria di trasporto.

L'estrazione dal silo avviene con tramoggia vibrante dalla quale, allo scopo di garantire la massima disponibilità, si possono alimentare due sistemi distinti di dosaggio, macinazione e trasporto del bicarbonato. Il tutto è in modo che il prodotto sia macinato al momento dell'utilizzo, regolando la portata di macinazione sulla portata di reagente richiesta dal sistema di trattamento a secco. Si evitano così accumuli di prodotto macinato, che presentano il rischio di agglomerazione a causa della forte igroscopicità.

L'alimentazione di ciascuno dei mulini è fatta mediante una tramoggia dotata di rompi zolle motorizzato e di coclea dosatrice, asservita a un sistema gravimetrico. Questo riceve il segnale dal DCS sulla base di un set point che è fissato in funzione delle condizioni dei gas rilevate dai misuratori in continuo.

Mentre il trasporto del bicarbonato dal silo alle tramogge dosatrici è fatto mediante trasportatori meccanici (coclee), l'alimentazione dei mulini avviene mediante aria di trasporto, sospinta da appositi compressori.

La consegna dal trasporto meccanico a quello pneumatico avviene per il tramite di una rotocella di tenuta, posta a valle della coclea dosatrice. Un sistema di dosaggio di uno speciale prodotto a base di glicol additiva il bicarbonato in ingresso al mulino per prevenire l'incrostazione delle pale.

Una volta macinato, il bicarbonato è trasportato verso il reattore dalla stessa aria di trasporto che lo ha sospinto fino al mulino. A valle dei mulini le tubazioni di trasporto proseguono indipendenti fino alle lance nel reattore. Lo stoccaggio e il dosaggio del carbone attivo non presentano le stesse problematiche del bicarbonato. Per questa funzione è disposto, analogamente, un silo, ottenuto dall'esistente silo di stoccaggio di carboni attivi opportunamente modificato, caricabile ad aria compressa da autobotte. Anche in questo caso, si provvede una ridondanza del 100%, dal momento che l'estrazione dal silo avviene mediante fondo vibrante, dal quale si possono alimentare due coclee che recapitano il prodotto due sistemi indipendenti di trasporto pneumatico, per il tramite di altrettante rotocelle d'isolamento. Le due tubazioni di trasporto proseguono in due condotti separati fino alle lance nel reattore. Dato che non sono individuati parametri di funzionamento che influenzano il dosaggio del carbone attivo, la portata è fissata manualmente dall'operatore, che imposta la velocità di rotazione delle coclee, in modo da assicurare la portata consigliata dal fornitore del prodotto in funzione delle caratteristiche intrinseche dello stesso e della portata di gas corrispondente al regime di funzionamento dell'impianto.

Silo stoccaggio bicarbonato di sodio

È previsto un silo di stoccaggio a fondo vibrante della capacità di 120 mc, costruito con fasciame in lamiera di acciaio al carbonio verniciata esternamente. Il silo è dotato di fluidificazione di fondo e valvola selettiva allo scarico, dalla quale è possibile selezionare l'alimentazione dell'uno o l'altro dei due mulini.

La valvola selettiva può essere intercettata, in caso di necessità, mediante chiusura di una valvola manuale a ghigliottina. Il caricamento del silo avviene per mezzo di una tubazione che è connessa alla sommità del silo, munita di innesto per attacco rapido alla manichetta della cisterna stradale.

Alla fine dell'operazione, la tubazione è lavata mediante introduzione di aria compressa strumenti da apposita connessione.

L'evacuazione dell'aria utilizzata per il caricamento del prodotto avviene tramite filtro di sfiato munito di sistema di controlavaggio ad aria compressa. Il silo è munito di trasmettitore di livello continuo e d'interruttori di alto e basso livello.

Dati tecnici:

- Materiale: Acciaio al Carbonio
- Altezza parte cilindrica: 12.000 mm
- Potenze estrattore: 1,1 kW
- Capacità: 120 mc

Macinazione e dosaggio bicarbonato di sodio

Dovranno essere installati due mulini frantumatori identici, ciascuno dei quali comporta:

- coclea di alimentazione (potenza installata 1,1 kW);
- tramoggia di caricamento con rompi zolle motorizzato, posizionata su cella di carico e dotata di coclea dosatrice (potenza 1,1 kW), con potenzialità regolabile da 100 a 1.000 kg/h;
- rotocella tampone (potenza installata 1,1 kW);
- ventilatore di alimentazione di portata pari a 1.800 mc/h (potenza installata 4 kW);
- mulino a pale con selettore in uscita (potenza installata 30 kW).

È inoltre installato un serbatoio con pompe dosatrici volumetriche per il dosaggio dell'additivo di macinazione, necessario a limitare fenomeni d'incrostazione delle pale del mulino. Entrambi i mulini sono alloggiati in un box allo scopo di limitare la diffusione del rumore.

Il ricambio dell'aria del box è assicurato da un apposito ventilatore estrattore.

Le granulometrie standard richieste in uscita dalla sezione di macinazione sono:

- $d_{90} < 35$ micron;
- $d_{50} < 15$ micron.

Stoccaggio e alimentazione carboni attivi

È previsto un silo di nuova fornitura della capacità di 20 mc, con altezza della parte cilindrica di 6.000 mm e diametro di 2.400 mm, completo di filtro a maniche di sfiato, indicatori di livello, sistema di estrazione dal fondo.

Si prevede l'implementazione di un nuovo doppio sistema indipendente di dosaggio e trasporto pneumatico al reattore ognuno completo di coclea, ventilatore e tubazione di trasporto. Il caricamento del silo avviene per il tramite di una tubazione connessa alla sommità del silo, munita di innesto per attacco rapido alla manichetta della cisterna stradale. Alla fine dell'operazione, la tubazione è lavata mediante introduzione di aria compressa strumenti da apposita connessione.

L'evacuazione dell'aria utilizzata per il caricamento del prodotto avviene tramite filtro di sfiato munito di sistema di controlavaggio ad aria compressa. L'estrazione del carbone dal silo avviene con l'ausilio di un fondo vibrante attraverso il quale è possibile alimentare una delle due bocche di scarico (selezione mediante serranda manuale a ghigliottina). Come già accennato, sono previste due linee di dosaggio ridondanti, ciascuna delle quali risponde alla descrizione seguente. Il dosaggio del prodotto avviene mediante impostazione della velocità della coclea dosatrice in funzione (campo di regolazione 5 – 25 kg/h).

Il carbone dosato dalla coclea dosatrice è consegnato al sistema di trasporto pneumatico tramite una rotocella tampone.

Il trasporto pneumatico ridondato fino al reattore a secco è assicurato dall'aria fornita da un ventilatore. È compresa la fornitura e posa in opera di postazioni di comando locale comprensive di cassetteria di segnale, vie cavi e accessori necessari per rendere l'opera a

norma e perfettamente funzionante. È compresa la realizzazione della connessione con sistema antincendio costituito da un pacco bombole azoto esistente.

Sistema di abbattimento catalitico degli ossidi di AZOTO

Per questo specifico trattamento è utilizzato il sistema SCR (Selective Catalytic Reduction – Riduzione Catalitica Selettiva), che è un processo di trattamento dei gas di combustione che fa ricorso all'ammoniaca (NH₃) come agente riduttivo, che è fatto agire in presenza di un opportuno catalizzatore e in un determinato campo di temperature. Nel caso presente, la temperatura di reazione prescelta è prossima a 200°C. Questa temperatura, se necessario, è raggiunta mediante un bruciatore di metano, inserito nel condotto d'ingresso a monte dei moduli SCR.

L'ammoniaca necessaria al processo è prelevata da una stazione di stoccaggio e di pompaggio comune con la Linea 2.

Il trattamento avviene in un catalizzatore multistrato che, in determinate condizioni, può presentare diversi vantaggi:

- buona distribuzione e miscelazione del flusso fra i vari strati;
- l'assemblaggio degli elementi di catalizzatore non necessita la realizzazione di moduli eccessivamente pesanti e ingombranti. Questo permette di eseguire l'installazione dei moduli e la loro sostituzione periodica senza necessitare la costruzione di strutture in carpenteria ad hoc, essendo sufficiente l'impiego di un paranco elettrico, posizionato sulla parte superiore del reattore e supportato dalla sua stessa struttura;
- il reagente può essere iniettato sia mediante ugelli bifase sia mediante premiscelazione con aria fornita da apposito ventilatore (quest'ultima è la scelta progettuale adottata). Il consenso all'iniezione della soluzione acquosa di ammoniaca è fornito dal segnale di avviamento del forno (soglia minima di portata dei gas di scarico), combinato con un segnale di minima temperatura a monte del catalizzatore. Nel condotto a monte del catalizzatore sono installati due miscelatori statici successivi, che assicurano l'uniforme distribuzione dell'ammoniaca nel gas.

Nel reattore, il catalizzatore ceramico assicura un alto tasso di conversione degli ossidi di Azoto in Azoto gassoso (N₂) e acqua, grazie a una reazione in cui intervengono l'ossigeno residuo contenuto nei gas e l'ammoniaca iniettata come detto sopra. Il sistema è controllato direttamente dal DCS. Il controllo di portata di reagente, fornito da pompe volumetriche, è ottenuto mediante la valvola di regolazione e ricircolo.

La portata è regolata sulla base del rapporto stechiometrico tra NH₃ ed NO_x. A monte del sistema SCR, la concentrazione di NO_x nel gas di combustione è misurata e convertita in un segnale. Il prodotto di questo segnale per la portata del gas di combustione, che può essere anche dedotta dalla portata di vapore e dal contenuto di ossigeno nei fumi, determina la portata massica degli NO_x. Il prodotto tra il segnale di portata degli NO_x e il fattore stechiometrico NH₃/NO_x fornisce un segnale che regola la valvola di controllo di portata dell'acqua ammoniacale.

Al fine di garantire in ogni caso il contenimento delle emissioni entro i limiti richiesti, si esegue una correzione del segnale primario, sulla base della concentrazione di NO_x a valle del sistema SCR, misurato a camino dal sistema di monitoraggio in continuo. S'interviene perciò in retroazione mediante regolazione fine della valvola di controllo della portata di reagente. Il sistema può essere intercettato e by-passato in caso di anomalia con l'intervento di apposite serrande ad azionamento pneumatico.

Descrizione del sistema SCR

Il sistema comporta le seguenti parti principali:

CONDOTTO VERTICALE ASCENDENTE

Condotto verticale ascendente realizzato in lamiera di acciaio Corten, spessore 5 mm con rinforzi esterni.

In questo condotto trovano alloggio nell'ordine le seguenti apparecchiature:

- bruciatore modulante di potenzialità idonea (circa 1.800.000 kcal/h), alimentato a metano da apposita rampa gas con valvola riduttrice di pressione, elettrovalvola d'intercettazione rapida, valvola regolatrice della portata di gas, asservita alla portata d'aria e alla temperatura dei gas misurata nel condotto a valle del bruciatore;
- lance d'iniezione ammoniacale con ugelli bifase realizzati in acciaio inossidabile in numero di due. L'iniezione di soluzione ammoniacale avviene con supporto di aria compressa alla portata di circa 37,5 kg/h di soluzione e alla pressione di 6 bar.
- le lance sono alimentate da apposito sistema di alimentazione con valvole d'intercettazione e regolatrice asservita al segnale di tenore di NOx (il funzionamento delle lance necessita il supporto di aria compressa alla pressione di almeno 6 bar g; consumo previsto di circa 25 Nmc/h;
- miscelatore statico modulare, realizzato in uno o più moduli, in acciaio tipo Corten.

CONDOTTO VERTICALE DISCENDENTE

Condotto verticale discendente realizzato in lamiera di acciaio Corten nel quale trovano alloggio i moduli catalizzatore, suddivisi in due strati (è inoltre previsto la possibilità di inserire un terzo modulo di riserva). Un trasmettitore di pressione differenziale rileva la caduta di pressione fra monte e valle dei moduli, con funzione di allarme in sala controllo.

Caratteristiche del catalizzatore

- tipo: SW40 (pitch 3,7 mm)
- applicazione: Nido d'ape per impiego a basse temperature
- superficie specifica: 900 mq
- volume: circa 20 mc
- numero di strati: 2 + 1 di riserva
- perdite di carico: 5,3 mbar

SISTEMA DI BY-PASS

Il sistema SCR è intercettabile con due serrande, disposte, l'una a monte del condotto verticale ascendente, l'altro a valle del condotto ascendente. La simultanea apertura dell'apposita serranda disposta sul condotto di by-pass assicura in questo caso il deflusso dei gas.

Sistema stoccaggio e dosaggio soluzione ammoniacale

Questo sistema ha lo scopo di ricevere, stoccare e pompare alle utenze la soluzione ammoniacale di concentrazione, utilizzata come agente riducente degli ossidi di azoto nel sistema SCR. La stazione di stoccaggio è comune per la Linea 1 e per la Linea 2. La soluzione di ammoniacale in acqua, entro il limite di concentrazione del 24%, non è annoverata fra i fluidi definiti pericolosi dalla normativa. Essa richiede tuttavia alcune precauzioni di manipolazione e di stoccaggio, perché i vapori che se ne sviluppano oltre ad avere odore molesto, a certe concentrazioni in aria, possono essere irritanti per l'uomo.

D'altra parte, la soluzione non è stabile a pressione atmosferica e alle normali temperature ambientali, presentando una tensione di vapore tale da provocare una sia pur modesta evaporazione del gas ammoniacale. Per evitare di mettere il contenitore sotto pressione evitando al tempo stesso emissione di odori, il serbatoio di stoccaggio è munito di una guardia idraulica tale da mantenerlo a una pressione leggermente superiore alla pressione atmosferica. In queste condizioni, la soluzione emette vapori, che risalgono verso la guardia idraulica, dove vanno a diluirsi nell'acqua in essa contenuta, formando una soluzione di concentrazione molto inferiore a quella della soluzione presente nel serbatoio di stoccaggio e quindi con una tensione di vapore molto inferiore. In questo modo si scongiura l'emissione di odori, senza dover fare ricorso a uno stoccaggio in pressione, a condizione di rinnovare periodicamente l'acqua della guardia idraulica, prima che la concentrazione della soluzione ivi presente raggiunga valori eccessivi.

Al fine di evitare che innalzamenti accidentali della temperatura provochino un aumento della tensione di vapore e la conseguente emissione di gas ammoniacale, è disposta, al di sopra del serbatoio una serie di ugelli esterni che permettono d'irrorarlo di acqua industriale. Un'elettrovalvola, comandata da termostato interviene a questo scopo in caso di necessità.

Per evitare dispersioni accidentali nell'ambiente di soluzione ammoniacale, in caso di anomalia, il serbatoio e le apparecchiature principali della stazione di stoccaggio sono collocati su una vasca di contenimento impermeabilizzata e dotata di pozzetto con pompa sommergibile di svuotamento. La consegna della soluzione ammoniacale avviene mediante cisterna stradale che viene collegata al serbatoio con due manichette, una, tramite pompa di travaso, per il trasferimento del prodotto, l'altra per il ritorno verso la cisterna dell'atmosfera del serbatoio, carica di vapori di ammoniacale. In questo modo si evita di emettere odori anche durante lo scarico della cisterna. Il prelievo della soluzione ammoniacale per l'alimentazione dei sistemi SCR avviene tramite pompe volumetriche. La portata è regolata con valvole a tre vie con via di ricircolo al serbatoio.

Descrizione SNCR

L'impianto DeNOx dello stabilimento è costituito da due gruppi funzionali:

1. sistema di stoccaggio e di circolazione;
2. sistema di dosaggio e di iniezione.

A sua volta il sistema di stoccaggio e di circolazione è composto dai seguenti apparati:

- linea di carico urea;
- serbatoio di stoccaggio urea
- linea di scarico urea.

Il sistema per il contenimento dell'agente riducente è equipaggiato con una resistenza di riscaldamento, perché l'urea deve essere mantenuta ad una temperatura superiore a 15 °C, poiché a temperature più basse cristallizzerebbe portando ripercussioni nel sistema DeNOx.

Il sistema di dosaggio ed iniezione è composto dalle seguenti apparecchiature:

- modulo di circolazione urea;
- moduli di dosaggio e distribuzione con lance di iniezione ciascuno, in cui avviene la miscelazione della soluzione di urea con l'acqua, il dosaggio del reagente ed il controllo della pressione dell'acqua di diluizione e conseguentemente la distribuzione della soluzione sulle singole lance;

Il dosaggio della portata di urea è eseguito mediante una valvola di regolazione e un misuratore di portata massico. I valori di concentrazione degli ossidi di azoto pervengono al DCS di gestione del DeNOx dall'analizzatore in continuo del sistema di monitoraggio delle emissioni installato sul camino d'uscita dei fumi in atmosfera. L'agente riducente viene iniettato alle lance di uno degli livelli in funzione della finestra ottimale di temperatura dei fumi per la riduzione degli NOx, le lance di iniezione provvedono poi all'atomizzazione e miscelazione del reagente all'interno della corrente inquinata.

Sistema Monitoraggio fumi Linea 1

Il sistema di monitoraggio fumi, analogamente a quanto installato per le Linee 2 e 3, è composto dai seguenti sistemi:

- n°1 Sistema di processo posto a monte del reattore di neutralizzazione per il monitoraggio dei fumi grezzi per i parametri più critici (HCl, SO₂, NO_x) la cui finalità è quella di anticipare l'azione correttiva, operando sul quantitativo di reagenti da immettere, sia che il contenuto di inquinanti salga o che si riduca, evitando così eccessi di consumi quando l'inquinante è in diminuzione o il rischio di superamento dei limiti quando l'inquinante è in aumento, previo l'anticipo dell'azione correttiva svolta dal sistema monitoraggio fumi al camino;
- n°1 sistema di monitoraggio fumi al camino per la verifica del rispetto dei limiti di legge.

Le misure al camino di concentrazione dei gas molecolari sono effettuate dallo strumento ad assorbimento infrarosso a trasformata di Fourier (FTIR) che garantisce: analisi simultanea dei gas in maniera omogenea e senza alterazione della composizione, elevata sensibilità, adattabilità a qualsiasi variazione dovuta al mutare delle condizioni del processo od alle richieste legislative. La misura delle sostanze organiche sotto forma di gas e vapori è effettuata mediante il metodo della ionizzazione di fiamma (FID) il quale permette la loro espressione come carbonio Organico Totale, TOC.

La misura delle concentrazioni di ossigeno è effettuata mediante sonda all'ossido di zirconio. La misura della concentrazione delle polveri si basa sul principio della diffrazione ottica. Tutti i segnali delle apparecchiature sono acquisiti da un PLC posto all'interno del sistema, connesso tramite rete al sistema di supervisione posto in sala controllo. Il misuratore FTIR sarà installato all'interno di una cabina prefabbricata e climatizzata, che dovrà essere predisposta anche per l'alloggiamento del campionatore in continuo delle diossine messo a disposizione dalla Stazione Appaltante.

Linea fumi- Linea 2 e 3

L'area tecnologica definita LINEA FUMI è la linea di depurazione fumi, costituita da:

- depolveratore a elettrofiltro,
- reattore chimico di deacidificazione a secco,
- depolverazione finale a maniche filtranti,
- reattore catalitico di riduzione degli ossidi di azoto (SCR).
- conversione non catalitica degli ossidi di azoto (SNCR) con urea in soluzione in camera di post combustione (per la sola linea 1)

Gli apparati sopra indicati sono posizionati all'aperto e sostenuti da strutture in acciaio. Gli stoccaggi ceneri e prodotti sodici di reazione, unitamente allo stoccaggio dei reagenti del trattamento sono disposti ai lati della linea di depurazione fumi per assicurare aree di movimentazione prodotti, accessibili ai mezzi di trasporto, separate dalle aree tecnologiche appena descritte.

Descrizione fisico funzionale

La linea dei fumi è caratterizzata dalla presenza di due distinti stadi di filtrazione, da un reattore a secco a base di bicarbonato e carboni attivi e da una sezione di abbattimento catalitico degli ossidi di Azoto, a cui si aggiunge, per la sola linea 1, un trattamento degli ossidi di azoto non catalitico con iniezione di urea in camera di postcombustione. Dal punto di vista del bilancio energetico, l'impianto di trattamento dei gas è ottimizzato in modo da favorire il massimo recupero di energia termica dai gas, i quali sono infatti immessi in ciminiera solo dopo aver scambiato calore, in successione, con un economizzatore di caldaia esterno e con uno scambiatore fumi/condensa, in modo che la loro temperatura sia ridotta, in ingresso al camino a circa 130°C.

Nelle sue linee essenziali, la sezione di depurazione fumi ha la seguente configurazione:

- Stadio di abbattimento ceneri volanti mediante elettrofiltro
- Iniezione di bicarbonato di sodio e di carboni attivi in reattore a secco
- Abbattimento delle rimanenti particelle di ceneri volanti e dei residui della reazione di trattamento a secco con filtro a maniche
- Riduzione catalitica degli ossidi di Azoto
- Riduzione non catalitica degli ossidi di azoto con iniezione di urea in soluzione in camera di postcombustione per la sola linea 1

Recupero energetico del calore sensibile dei gas. Dopo i suddetti trattamenti, i gas sono sospinti al camino da una coppia di ventilatori centrifughi, ciascuno dei quali è in grado di trattare almeno il 60% della portata complessiva, e sono finalmente emessi in atmosfera, dopo essere stati analizzati con il sistema di monitoraggio in continuo, secondo quanto previsto dalla normativa.

A valle dell'elettrofiltro una parte della corrente gassosa (4÷18% del totale) è ricircolata verso il forno, in modo da realizzare il miglior compromesso fra l'ottimizzazione del processo di combustione e la massimizzazione del rendimento termodinamico dell'impianto. Il valore nominale del ricircolo è pari a circa il 16% della portata complessiva.

I vari componenti del sistema di trattamento sono interconnessi con condotti in acciaio isolati termicamente.

L'elettrofiltro

I gas di combustione, provenienti dalla caldaia a valle dell'economizzatore, passano in un'unità di abbattimento primaria delle ceneri volanti, costituita dal precipitatore elettrostatico. L'apparecchio installato è un precipitatore elettrostatico in cui i fumi attraversano due campi elettrici successivi, creati da elettrodi emettitori, dove le particelle solide sono elettrizzate e sono perciò attratte da elettrodi di captazione costituiti da piastre opportune, sagomate in modo da favorire la caduta delle polveri catturate nella sottostante tramoggia di fondo. Il distacco e la caduta delle particelle solide sono indotti da un'azione di

scuotimento meccanico attuata da dispositivi a percussione. Ciascuno dei due campi elettrici è alimentato da un proprio gruppo di trasformazione, raddrizzamento e regolazione della tensione. Le polveri accumulate nella tramoggia sono evacuate tramite una coclea a tenuta, che interessa tutta la sezione della bocca di scarico.

Sistema di trattamento a secco.

Il sistema di trattamento a secco permette di abbattere per neutralizzazione con bicarbonato di sodio gli inquinanti acidi presenti nei fumi (essenzialmente acido cloridrico, anidride solforosa, acido fluoridrico). Inoltre, mediante adsorbimento con carboni attivi, si attua anche l'abbattimento dei metalli pesanti e dei microinquinanti organici.

Il carbone attivo è iniettato nel reattore con il bicarbonato (iniezioni separate), in ragione di circa 150 mg/mc effettivo nei fumi da depurare, mentre la quantità di bicarbonato è di circa 8000mg/mc.

Questo dato proviene dall'esperienza operativa ed è quello generalmente raccomandato dai produttori di carboni attivi. L'iniezione di entrambi i prodotti (bicarbonato e carboni attivi) avviene nel reattore in prossimità di una sezione ristretta, dove, per effetto Venturi, è possibile realizzare un'ottimale dispersione nella corrente dei fumi da depurare.

Filtro a maniche

Il filtro a maniche ha la doppia funzione di completare i processi di rimozione degli inquinanti acidi e di liberare i gas dal carico di particelle solide (ceneri sfuggite all'elettrofiltro, prodotti della reazione di deacidificazione, carboni attivi, eccesso reagente inutilizzato).

I prodotti della reazione e le altre particelle solide trattenute dalle maniche filtranti sono fatti cadere nella sottostante tramoggia mediante un'azione di deformazione repentina delle maniche che avviene ciclicamente, per file di maniche, sotto l'impulso di una corrente di aria compressa immessa in controcorrente (sparo).

Il sistema di abbattimento catalitico degli ossidi di azoto (SCR)

I fumi in uscita dal filtro a maniche, prima di essere immessi al camino, sono sottoposti a un processo di riduzione degli ossidi di Azoto, grazie al quale l'originario tenore di NOx, prodotto nella camera di combustione, è portato entro i limiti normativi e le prescrizioni dell'AIA. Il sistema di abbattimento catalitico degli ossidi di azoto, è un processo di trattamento dei gas di combustione che fa ricorso all'ammoniaca (NH₃) come agente riduttivo, che è fatto agire in presenza di un opportuno catalizzatore e in un determinato campo di temperature.

La temperatura di reazione prescelta è prossima a 200°C ed è raggiunta mediante un bruciatore di metano con potenza di circa 3,5 MWt, inserito nel condotto d'ingresso a monte dei moduli SCR.

L'ammoniaca necessaria è prelevata da una stazione di stoccaggio e di pompaggio comune con la "linea 1" esistente, mentre la "linea 3" ne ha una propria.

Sistema di raffreddamento ed evacuazione dei gas

Dopo aver subito il trattamento per l'abbattimento catalitico degli ossidi di Azoto, i gas passano in successione in un modulo economizzatore esterno alla caldaia, dove cedono calore all'acqua di alimento, e in uno scambiatore fumi/condensa, dove completano il loro raffreddamento cedendo calore alla condensa estratta dal pozzo caldo del condensatore del ciclo termico.

Oltre alle apparecchiature principali sopra descritte, la sezione di trattamento comporta i seguenti impianti ausiliari:

- sistema di raccolta, trasporto e stoccaggio ceneri leggere;
- sistema di stoccaggio, preparazione e dosaggio bicarbonato e carbone attivo;
- sistema di raccolta, trasporto e stoccaggio polveri filtro a maniche;
- sistema di stoccaggio e dosaggio soluzione ammoniacale.

Sistema di preparazione e dosaggio reagenti- bicarbonato e carboni attivi

Il bicarbonato di sodio è un prodotto che non presenta pericoli per l'operatore, ha però la particolarità di essere fortemente igroscopico e di raggrumarsi facilmente, specie in presenza di umidità. Per questa ragione, lo stoccaggio e la manipolazione di questo reagente necessita di alcune precauzioni e il suo regolare dosaggio al reattore a secco non può avvenire che previa macinazione in un mulino appositamente concepito, che elimina i grumi e riduce la granulometria a valori tali da garantire la massima superficie specifica. Il bicarbonato è consegnato da autobotti che, lo scaricano con l'ausilio di aria compressa in un silo di stoccaggio chiuso e munito di filtro a maniche in sommità per l'evacuazione dell'aria di trasporto. La capacità del silo per lo stoccaggio del bicarbonato è di 120 mc.

Per lo stoccaggio del carbone attivo è predisposto un silo caricabile ad aria compressa da autobotte. L'estrazione dal silo avviene mediante due coclee che recapitano, previo rotocella e coclea di dosaggio, il prodotto a due sistemi indipendenti di trasporto pneumatico. Le due tubazioni di trasporto si unificano in unico condotto, per il tramite di una valvola selettiva che permette di selezionare l'uno o l'altro sistema di dosaggio.

Dato che non sono individuati parametri di funzionamento che influenzano il dosaggio del carbone attivo, la portata è fissata manualmente dall'operatore, che imposta la velocità di rotazione delle coclee, in modo da assicurare la portata consigliata dal fornitore del prodotto in funzione delle caratteristiche intrinseche dello stesso e della portata di gas corrispondente al regime di funzionamento dell'impianto.

Il silo è dotato di fondo vibrante e di valvola selettiva allo scarico, dalla quale è possibile selezionare l'alimentazione dell'uno o l'altro dei due mulini. La valvola selettiva può essere intercettata, in caso di necessità, mediante chiusura di una valvola manuale a ghigliottina. Il silo è munito di trasmettitore di livello continuo e d'interruttori di alto e basso livello. Il silo ha capacità geometrica di 25mc ed è dotato di sonde termometriche, nel rispetto delle direttive ATEX.

La miscelazione di bicarbonato di sodio (polvere estinguente) e carboni attivi, in un rapporto che è variabile tra 25:1 e 50:1, avviene non appena le due sostanze vengono introdotte nel processo con iniezioni indipendenti.

Il buon miscelamento è garantito dalla presenza di una gola Venturi nel tratto di iniezione degli stessi: in questa sezione di impianto infatti i fumi vengono accelerati e la turbolenza locale formatasi oltre a garantire la sospensione permette anche il buon miscelamento evitando accumuli locali di un reagente rispetto all'altro. Inoltre è da sottolineare che il sistema si blocca in caso di mancata iniezione di bicarbonato, con l'arresto di entrambi i reagenti, questo in quanto una filtrazione in assenza di reagente alcalino potrebbe alla lunga danneggiare il mezzo filtrante. Pertanto si preferisce in caso di malfunzionamento del sistema di iniezione bicarbonato arrestare in modo automatico l'iniezione carboni e, successivamente, fermare l'impianto.

Camino

I gas provenienti dai ventilatori esaustori sono evacuati in atmosfera per mezzo di un camino autoportante, a doppia camicia, alto complessivamente 50m da terra. La canna interna ha la funzione di involucro di contenimento dei gas ed è isolata con lana di roccia allo scopo di evitare gli effetti negativi di un abbassamento di temperatura, consistenti in una riduzione dell'effetto camino e in possibili fenomeni di condensazione. La canna esterna ha invece funzione portante ed è dotata di una flangia di base per il fissaggio al basamento di fondazione. Sulla ciminiera sono predisposte le prese per il prelievo dei gas per il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni e quelle per l'esecuzione dei campionamenti periodici per analisi di laboratorio. Le prese sono disposte ad altezza tale da trovarsi a una distanza dalla curva d'ingresso, sufficiente ad assicurare che il flusso nella sezione trasversale sia distribuito uniformemente, in modo che i campionamenti eseguiti risultino corretti.

I punti dove sono inserite le prese sono accessibili mediante passerelle raggiungibili a mezzo di scala a rampa. La ciminiera è dimensionata in modo che la velocità dei gas in uscita assicuri la loro dispersione ottimale. I 2 camini sono siti in adiacenza a quello a servizio della "linea1".

Sistema Monitoraggio fumi – Linea 2 e 3

Il monitoraggio fumi è composto da due sistemi:

SISTEMA DI MONITORAGGIO FUMI GREZZI

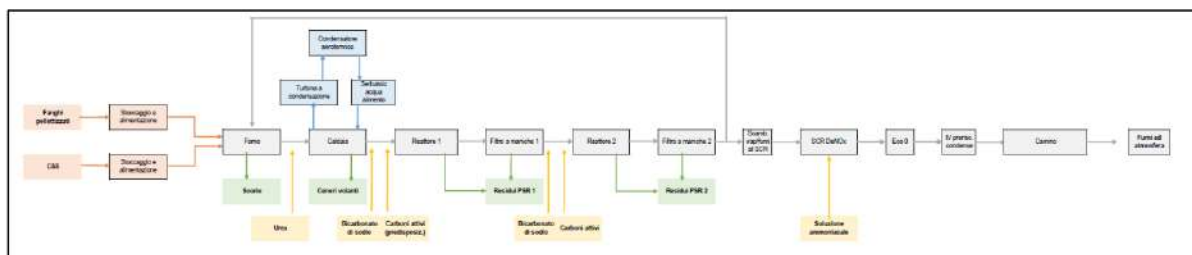
- N°1 sistema per ciascuna linea (uno per "linea 2" ed uno per "linea 3") posto a monte del reattore di neutralizzazione per il monitoraggio dei fumi grezzi per i parametri più critici (HCl, SO₂, NO_X, O₂) la cui finalità è quella di anticipare l'azione correttiva, operando sul quantitativo di reagenti da immettere, sia che il contenuto di inquinanti salga o che si riduca, evitando così eccessi di consumi quando l'inquinante è in diminuzione o il rischio di superamento dei limiti quando l'inquinante è in aumento, previo l'anticipo dell'azione correttiva svolta dal sistema monitoraggio fumi al camino.

SISTEMA DI MONITORAGGIO FUMI AL CAMINO

- N°1 Sistema per ciascuna linea (uno per "linea 2" ed uno per "linea 3") per la misura degli inquinanti nei fumi al camino e sistema di back up a servizio di entrambe le linee

Linea fumi - Linea 4

La sezione di depurazione dei fumi è stata prevista uniformando le scelte tecniche al contenuto delle "BAT – Best Alternatives Technologies – Industrial Emissions Directive 2010/75/EU" contenute nell'aggiornamento del 2019 del documento "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Incineration Integrated Pollution Prevention and Control" diffuso dalla Commissione Europea. La scelta è ricaduta sull'installazione di un sistema a doppia iniezione di reagente alcalino e filtrazione, con la predisposizione di un sistema SNCR, un SCR a moduli fissi a nido d'ape e una fase di recupero di calore residuo dei fumi prima dell'immissione al camino. Si riporta nel seguito lo schema a blocchi dei trattamenti citati



1° stadio di abbattimento a secco

Il primo stadio di abbattimento è collocato all'interno del corpo caldaia e consiste nella iniezione di una soluzione acquosa di urea al fine di ridurre il contenuto di NOx. All'uscita dalla caldaia avverrà, tramite iniezione a monte del reattore di contatto del FAM 1, la prima iniezione dosata di reagente alcalino (bicarbonato di sodio). A seguire i fumi attraverseranno il primo filtro a maniche.

Il filtro a maniche è costituito da una serie di maniche di tessuto a forma di tubo sostenuto tramite un cestello portante interno, in acciaio trattato mediante cataforesi. Nel complesso si distinguono tre zone:

1. La zona di filtrazione, ove i fumi, lambendo dall'esterno le maniche, attraversano il tessuto depositandovi le particelle;
2. La zona superiore o di evacuazione, ove i fumi vengono avviati al successivo trattamento dopo essere stati aspirati dall'alto delle maniche;
3. La zona inferiore costituita dalla tramoggia di raccolta. I filtri utilizzati sono del tipo a celle escludibili, intercettate a monte e valle da serrande servoassistite, per consentire interventi di manutenzione con sistema in marcia.

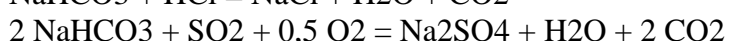
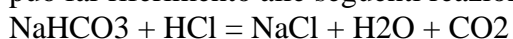
Quando si avrà una cella fuori servizio sarà possibile trattare l'intera portata dei fumi nelle celle rimanenti, senza limitazioni dei valori garantiti delle emissioni in atmosfera e senza necessità di riduzione del carico. Le tramogge di scarico sono tracciate elettricamente per prevenire fenomeni di condensazione, rischi di corrosione ed agevolare lo scarico del materiale particolato. Le tramogge sono inoltre dotate di interruttore di livello in modo da poter rilevare eventuali ponti di particolato o avarie al sistema di scarico. È previsto un sistema di lavaggio delle maniche comandato da un pannello elettronico per il comando del ciclo di pulizia in base alle perdite di carico. Il lavaggio delle maniche è ad impulsi ed in controcorrente mediante aria compressa essiccata e disoleata.

La frequenza di lavaggio delle maniche sarà regolata in modo tale che la perdita di carico del filtro si mantenga a valori costanti, atti ad assicurare alta efficienza nella depolverazione e nel trattamento chimico-fisico degli inquinanti. Una sonda di misura della concentrazione delle polveri (di tipo triboelettrica) a valle di ciascuna cella filtro permette di rilevare, in tempo reale, eventuali danneggiamenti subiti dalle maniche filtranti.

2° stadio di abbattimento a secco

Il secondo stadio sarà formato da un sistema di abbattimento con reattore a secco di tipo venturi e dosaggio di bicarbonato di sodio e carboni attivi, seguito da un filtro a maniche. Il reattore del primo stadio sarà del tipo verticale.

La camera inferiore funziona da camera di ingresso dei fumi e la sua configurazione geometrica è studiata in modo da evitare l'accumulo di polveri. I reagenti vengono iniettati nel reattore verticale attraverso un dispositivo che permette di generare una elevata turbolenza nel flusso provocando un'efficiente miscelazione tra fumi e reagenti. Il mantello cilindrico a forma di cappello funziona da camera di inversione del flusso fumi verso il basso dove gli stessi sono convogliati alla sezione di uscita del reattore, intimamente miscelati con le polveri ed i reagenti che proseguono poi la loro funzione sul secondo filtro a maniche. Al fine di determinare la richiesta media annua di reagente alcalino (bicarbonato di sodio) in grado di rimuovere i gas acidi (HCl, SO₂, HF, ecc.) per conversione degli stessi in composti salini, si può far riferimento alle seguenti reazioni globali:



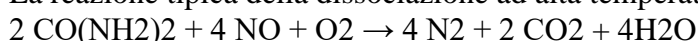
Le reazioni ora esposte mostrano come siano richiesti $(84/36,5) = 2,30$ kg di NaHCO₃ al fine di rimuovere 1 kg di HCl e come siano richiesti $2 \times (84/64) = 2,625$ kg di NaHCO₃ per rimuovere 1 kg di SO₂. Un equivalente ragionamento può essere fatto per l'HF. Il consumo medio annuo di bicarbonato di sodio può essere stimato intorno ai 6.500 [Mg/anno]

Sistema SNCR

Prevede l'iniezione, direttamente nel primo condotto della caldaia (camera di postcombustione) di una soluzione a base di urea a cui vengono aggiunti specifici additivi per migliorare l'efficienza del processo.

La soluzione acquosa al 40 [%] è stoccata in un apposito serbatoio e successivamente inviata mediante pompe al sistema di distribuzione ed iniezione al forno; l'additivo aggiunto ha lo scopo di ampliare il campo di temperatura per la reazione. Le lance di iniezione sono distribuite nella camera di post – combustione nella zona di temperatura ottimale con la possibilità di immissione su due diversi livelli, in funzione del profilo delle isoterme. Il prodotto utilizzato come riducente degli ossidi d'azoto è l'urea sotto forma di soluzione acquosa.

La reazione tipica della dissociazione ad alta temperatura della urea è:



Sistema SCR

Sarà formato da:

- Bruciatore ausiliario a gas metano per la rigenerazione periodica dell'SCR;
- Sistema catalitico del tipo a nido d'ape per la riduzione degli ossidi di azoto, completo di by-pass di emergenza e di sistema di iniezione della soluzione ammoniacale;
- Sezione di scambio per recupero del calore contenuto nei fumi;
- Bruciatore ausiliario in vena per la rigenerazione;
- Scambiatore a vapore saturo per il preriscaldamento dei fumi.

Lo scambiatore per il preriscaldamento dei fumi sarà installato a monte del sistema catalitico di riduzione degli ossidi di azoto allo scopo di mantenere la temperatura al di sopra dei 170 [°C], necessaria per il corretto funzionamento del reattore catalitico, sfruttando il calore posseduto dal vapore proveniente da uno spillamento dal corpo cilindrico.

Lo scambiatore è installato a valle del filtro a maniche del secondo stadio pertanto essendo attraversato da fumi depolverati è del tipo a tubi alettati. Si ottiene in tal modo un sensibile

aumento del coefficiente di scambio termico, con significativa riduzione della superficie di scambio e dell'ingombro della apparecchiatura.

La sezione di riduzione catalitica degli ossidi di azoto prevede essenzialmente i seguenti componenti:

- modulo di dosaggio costituito da uno skid di regolazione
- sistema di iniezione di soluzione ammoniacale (24 [%] NH₃ in acqua) costituito da un vaporizzatore dell'ammoniaca dove la soluzione viene iniettata in fumi ricircolati da uno stacco a valle del ventilatore di estrazione e da una griglia di iniezione dei fumi ricircolati contenenti ammoniaca
- reattore SCR

L'iniezione della soluzione ammoniacale avviene mediante delle lance con ugelli di atomizzazione ad aria compressa che sono in grado di garantire una rapida e completa vaporizzazione dell'ammoniaca stessa.

I fumi contenenti ammoniaca vengono poi immessi in linea attraverso una griglia che garantisce la distribuzione uniforme del reagente nel condotto e quindi il migliore utilizzo del catalizzatore. Il catalizzatore è del tipo a nido d'ape ed è configurato con due strati più uno strato vuoto disponibile per futuri alloggiamenti.

Ciascuno strato è composto da elementi modulari facilmente movimentabile mediante dei paranchi installati a bordo macchina.

La temperatura operativa di funzionamento del reattore catalitico sarà maggiore o uguale 190 [°C].

Le reazioni più importanti che avvengono nel reattore catalitico selettivo dopo l'iniezione della soluzione ammoniacale sono:



Infine, lo scambiatore recuperatore fumi sarà realizzato in acciaio al carbonio rivestito con materiale antiacido per evitare fenomeni di corrosione (lato fumi) a bassa temperatura. 3.8.6 Ventilatori di estrazione e camino Il ventilatore in oggetto è classificato per servizio pesante continuativo senza previsione di fermate e pertanto progettato per garantire la massima affidabilità di esercizio. Il ventilatore viene dimensionato in modo da far fronte a tutti i carichi di funzionamento dell'impianto. Il ventilatore di estrazione dei fumi è del tipo centrifugo e deve assicurare l'evacuazione dei fumi al camino in ogni condizione, garantendo la necessaria depressione anche in caso di blackout elettrico.

Il complesso di aspirazione è progettato in maniera tale che in caso di malfunzionamento dell'aspiratore in funzione si avvia automaticamente quello di soccorso e viene isolato quello che ha manifestato l'anomalia. Per entrambi è possibile la manutenzione alternativa a TMV in funzione. I motori dei ventilatori di estrazione fumi sono azionati da inverter per la regolazione della portata/prevalenza tramite variazione del numero dei giri e sono equipaggiati con termosonde a protezione delle sovratemperature. Il camino è costituito da una canna alta 50 [m].

La canna è coibentata esternamente ed è dotata di tutti i bocchelli necessari per l'installazione della strumentazione costituente il Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME) e dei bocchelli di prelievo per il monitoraggio periodico per le analisi di laboratorio. Il diametro interno della canna è stato determinato considerando una velocità del fluido superiore a 15 [m/s].

Limiti emissivi

Gli effluenti gassosi degli impianti di incenerimento devono essere emessi in modo controllato attraverso un camino di altezza adeguata e con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli effluenti al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, con particolare riferimento alla normativa relativa alla qualità dell'aria. I limiti di emissione sono determinati come dall'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per gli impianti di incenerimento dei rifiuti che di seguito si riportano.

Linea 1-2-3

A. VALORI LIMITE DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

1. Valori limite di emissione medi giornalieri espressi in mg/Nm³

Il quadro riassuntivo e i valori limite sono riportati nella seguente tabella:

B.8.2 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alla capacità produttiva – identici per linea 1, linea 2 e linea 3)													
N camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24 h (n/g)	Totale ore anno emissi. (h)	Sostanze inquinanti	Conc. Inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Fattore di emiss. (g/h)	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro interno camino (m)	Tipo impianto abbattimento (*)
E1/E2/E3	Processo di combustione Combustibile utilizzato CDR / CSS	120.000	140	24/24	continua	8.000,0	Concentrazione HCl (mg/Nm ³)	8	0,96		50	1,8	AD
							Concentrazione CO (mg/Nm ³)	40	4,8	Controllo dei parametri di combustione quali aria primaria e secondaria			
							Concentrazione NOx (mg/Nm ³)	70	8,4	SNCR + SCR			
							Concentrazione SO ₂ (mg/Nm ³)	40	4,8	A.D.			
							Concentrazione COT (mg/Nm ³)	9	1,08	P.T.			
							Concentrazione POLVERI (mg/Nm ³)	3	0,36	F.T. + ELF			

B.8.2 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alla capacità produttiva – identici per linea 1, linea 2 e linea 3)													
N camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24 h (n/g)	Totale ore anno emissi. (h)	Sostanze inquinanti	Conc. Inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Fattore di emiss. (g/h)	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro interno camino (m)	Tipo impianto abbattimento (*)
							Concentrazione HF (mg/Nm ³)	1	0,12				A.D.
							Concentrazione AMMONIACA (mg/Nm ³)	10					

(*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido, A.D. = adsorbitore, A.S. = assorbitore, P.T. = postcombustore termico; ELF = elettrofiltro; SCR = Sistema di riduzione catalitica degli NOx; SNCR = Sistema di riduzione non catalitica degli NOx

2. Valori limite di emissione medi su 30 minuti espressi in mg/Nm³

	100%	97%
	A	B
Polvere totale	16	6
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	18	9
Acido cloridrico (HCl)	50	8
Acido fluoridrico (HF)	4	2
Biossido di zolfo (SO ₂)	180	40
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO ₂) espressi come NO ₂ per gli impianti di incenerimento dei rifiuti esistenti dotati di una capacità nominale superiore a 6 t/ora e per i nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti	150	100
Ammoniaca (NH ₃)	30	10

3. Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore espressi in mg/Nm³

I valori medi di concentrazione degli inquinanti si ottengono secondo i metodi aggiornati e normati di cui la versione di dettaglio è contenuta nel PMeC allegato alla presente determinazione

Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	0,05 in totale
Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)	
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05
Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb)	
Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As)	
Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb)	
Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr)	
Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co)	0,5 in totale
Rame e suoi composti espressi come rame (Cu)	
Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn)	
Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni)	
Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)	

I suddetti valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli presenti nei relativi composti.

4. Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore.

I valori medi di concentrazione degli inquinanti si ottengono secondo i metodi aggiornati e normati di cui la versione di dettaglio è contenuta nel PMeC allegato alla presente determinazione

- a) Diossine e furani (PCDD + PCDF) (1) 0,1 ng/Nm³
- b) Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (2) 0,01 mg/Nm³
- c) PCB-DL (3) 0,1 ng/Nm³

(1) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policlorodibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

	FTE
2, 3, 7, 8 Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

(2) Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono determinati come somma di Benz[a]antracene, Dibenz[a, h]antracene, Benzo[h]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a, e]pirene, Dibenzo[a, h]pirene, Dibenzo[a, i]pirene, Dibenzo[a, l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene.

(3) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di PCB-DL, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa dei seguenti PCB misurati nell'effluente gassoso devono essere moltiplicati per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

Congenere	Nome IUPAC	WHO-TEF
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77	0,0001
3,4,4',5'-TetraCB	PCB81	0,0003
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105	0,00003
2,3,4,4',5'-PentaCB	PCB 114	0,00003

2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118	0,00003
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123	0,00003
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126	0,1
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156	0,00003
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157	0,00003
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167	0,00003
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169	0,03
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189	0,00003

5. Valori limite di emissione per il monossido di carbonio (CO)

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento ed arresto):

- 40 mg/Nm³ come valore medio giornaliero;
- 80 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti;
- il valore di 130 . mg/Nm³ come valore medio su 10 minuti.

B. NORMALIZZAZIONE

Condizioni di cui all'articolo 237-nonies del Titolo III-bis della Parte IV:

- pressione 101,3 kPa;
- gas secco, nonché un tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11% in volume, utilizzando la seguente formula

$$Es = \frac{21 - Os}{21 - Om} \times Em$$

nella quale:

- Es = concentrazione di emissione calcolata al tenore di ossigeno di riferimento;
- Em = concentrazione di emissione misurata;
- Os = tenore di ossigeno di riferimento;
- Om = tenore di ossigeno misurato.

C. VALUTAZIONE DELL'OSSERVANZA DEI VALORI LIMITE DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

1. Valutazione dei risultati delle misurazioni

Per le misurazioni in continuo i valori limite di emissione si intendono rispettati se:

- a) nessuno dei valori medi giornalieri supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione stabiliti al paragrafo A, punto 1;
- b) per il monossido di carbonio (CO):
 - almeno il 97% dei valori medi giornalieri nel corso dell'anno non supera il valore limite di emissione di cui al paragrafo A, punto 5, primo trattino;

- almeno il 95% di tutti i valori medi su 10 minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore oppure tutti i valori medi su 30 minuti nello stesso periodo non superano i valori limite di emissione di cui al paragrafo A, punto 5, secondo e terzo trattino"; qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive che hanno avvio contestuale con la semiora di supero, caratterizzato da un sequenza di 48 semiore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semiore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuate univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 h, si ricorrere all'acquisizione del numero di semiore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.
- c) nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna A del paragrafo A, punto 2, oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno non supera il relativo valore limite di emissione di cui alla colonna B del paragrafo A, punto 2;
- d) nessuno dei valori medi rilevati per i metalli pesanti, le diossine e i furani, gli idrocarburi policiclici aromatici, e i policlorobifenili (PCB-DL), durante il periodo di campionamento supera i pertinenti valori limite di emissione stabiliti al paragrafo A, punti 3 e 4;

I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati, previa sottrazione del rispettivo valore dell'intervallo di confidenza al 95% riscontrato sperimentalmente.

L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181

I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate, non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera:

Polveri totali	30%
Carbonio organico totale	30%
Acido cloridrico	40%
Acido fluoridrico	40%
Biossido di zolfo	20%
Biossido di azoto	20%
Monossido di carbonio	10%
Ammoniaca	30%

I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi convalidati.

Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati, a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo, più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno qualsiasi. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo.

In caso di misure discontinue, al fine di valutare la conformità delle emissioni convogliate ai valori limite di emissioni, la concentrazione è calcolata preferibilmente come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferiti ciascuno ai periodi di campionamento indicati all'Allegato 1, lettera A nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto.

Linea 4

La Linea 4, in fase di esercizio, garantirà il rispetto dei limiti riportati nella seguente tabella:

per le emissioni in atmosfera, da intendersi già normalizzati alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K;
- Pressione 101,3 kPa;
- Gas secco;
- Tenore di ossigeno di riferimento 11%.

Inquinanti	(a) Valori medi giornalieri (mg/m ³)	(b) Valori medi su 30 minuti espressi in (mg/m ³)	
		(100%) A	(97%) B
Polveri totali	2	16	6
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	7	18	9
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	4	50	8
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	<1	4	2
Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO ₂)	15	180	40
Ammoniaca NH ₃	6	30	10
Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	50	150	100

Inquinanti	(c) Valori medi nel periodo di campionamento espressi in (mg/m ³)
Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)	0,02
Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)	
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,02
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)	0,3
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)	
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)	
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)	
Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)	
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)	
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)	
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)	
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)	
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)	
Inquinanti	(d)
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,04 x 10 ⁻⁶
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01
PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁶

Inquinante	Valori medi giornalieri espressi (mg/m ³)	Valori medi su 10 minuti sul 95 % delle misurazioni (mg/m ³)	Valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore (mg/m ³)
Monossido di carbonio (CO)*	35	130	80

* (Nota estratta da pag. 30 dell'AIA di cui alla D.D. G00063 del 13/01/2016) Qualora avvenga un superamento della media semioraria, deve essere valutato l'andamento delle medie di 10 minuti in un periodo individuato nelle 24 ore successive, che hanno avvio contestuale con la semioraria di supero, caratterizzato da una frequenza di 48 semiore successive, ma non necessariamente consecutive, di marcia a rifiuto; nel caso in cui non sia disponibile un set completo di 48 semiore nel periodo successivo al superamento semiorario, individuate univocamente dalla condizione di marcia a rifiuto, per effetto di un'interruzione continuativa del processo di combustione per un periodo di oltre 24 ore, si ricorre all'acquisizione del numero di semiore mancanti nel periodo antecedente al superamento semiorario stesso.

Prescrizioni

57. dovranno essere condotte nei primi 2 mesi di avviamento di ogni nuova fase produttiva (nuova linea e revamping delle pre-esistenti), per tutti i camini, due campagne non consecutive per l'analisi delle emissioni prodotte;
58. il gestore dovrà fornire aggiornamento del Manuale dello SME al momento dell'entrata in esercizio della IV linea rendendolo disponibile ai competenti uffici della Regione Lazio-area AIA e da ARPA LAZIO, al fine di integrarlo con il presente allegato tecnico. Si raccomanda di esplicitare all'interno del manuale SME che sarà redatto, il funzionamento del

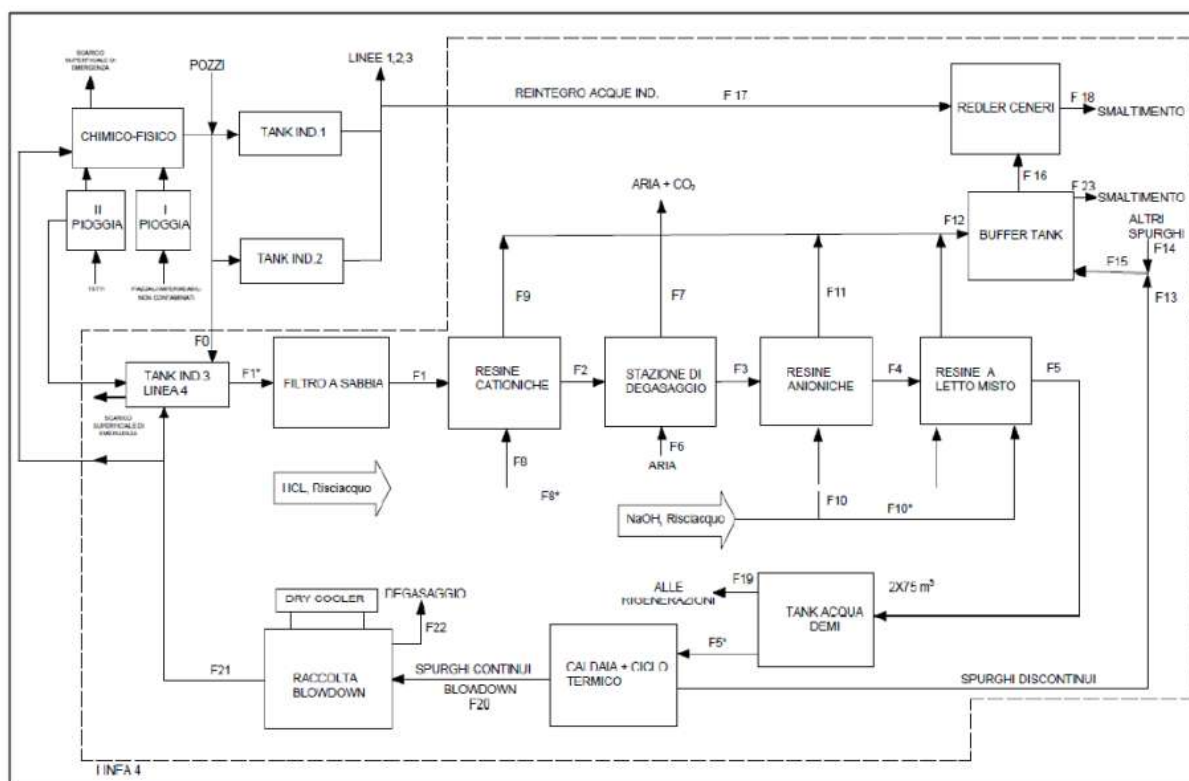
software previsionale, nonché le modalità di utilizzo dei dati prodotti e di interventi correttivi conseguentemente messe in atto dal gestore. Dovrà inoltre essere descritto il funzionamento del sistema di monitoraggio di riserva;

59. comunicare, ai fini delle analisi relative alle emissioni in atmosfera, ad Arpa Lazio, alla Regione Lazio ed alla Provincia di Frosinone con almeno 15 giorni di preavviso, la data di messa a regime dell'impianto al fine di permettere all'autorità di controllo di svolgere le funzioni per quanto di competenza;
60. determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo;
61. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione Arpa Lazio di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
62. adottare, per l'effettuazione degli autocontrolli le metodiche contenute nella normativa tecnica e riportate nel Piano di automonitoraggio e controllo e i relativi aggiornamenti e revisioni, avendo cura di utilizzare laboratori accreditati Accredia per la maggior parte dei parametri, per effettuare analisi e campionamenti;
63. dare evidenza delle attività di manutenzione per ogni sistema di abbattimento, predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le attività previste dal piano di monitoraggio;
64. assicurarsi che qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporti la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; il sistema di allarmi e conseguente interruzione dovrà essere automatizzato. Registro elettronico e cartaceo degli eventi dovrà essere tenuto sempre in disponibilità nell'impianto per eventuali controlli;
65. garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di normale esercizio e funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto programmati, rispetti i limiti di emissione;
66. assicurare che gli impianti siano gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
67. al fine di contenere le possibili emissioni odorigene e/o emissioni diffuse di polveri derivanti dagli impianti di trattamento, i portoni di scarico dovranno essere mantenuti sempre chiusi così come le porte di accesso pedonale fatto salvo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei mezzi che in ogni caso dovrà essere condotto in maniera tale da ottimizzarne al minimo le tempistiche;
68. gli accessi alla piattaforma, dovranno essere scaglionati in maniera da evitare concomitanza di scarichi che possano generare picchi odorigeni o emissioni diffuse di polveri;

69. tutti i mezzi in uscita dovranno essere accuratamente privati di ogni residuo di rifiuto che possa ingenerare dispersioni accidentali e/o emissioni odorigene;
70. i mezzi in ingresso che trasportano fanghi dovranno essere dotati di idonee misure di contenimento degli odori e colaticci quali ad esempio coperchio di chiusura, cassoni a tenuta o supplemento di deodorizzanti;
71. in Ottemperanza all'art 237-octiedecies del D.Lgs 152/2006 si prescrive che nei casi guasto il gestore riduca o arresti l'attività appena possibile, finchè sia ristabilito il normale funzionamento. Inoltre in tutti i casi di guasto in cui il gestore decida di ridurre l'attività, il tenore totale di polvere nelle emissioni in atmosfera non dovrà superare i 150 mg/mc , espressi come media su 30 minuti e non potranno essere superati i valori limite relativi alle emissioni nell'atmosfera di TOC e Co di cui all'Allegato I, lettera A, Punto 2 e 5, lettera b) al Titolo II-bis alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006. Inoltre in tali circostanze devono comunque essere rispettate tutte le altre prescrizioni di cui all'art 237-octies e all'art 237 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
72. fatto salvo l'articolo 237-octies, comma 11, lettera c), per nessun motivo, in caso di superamento dei valori limite di emissione, l'impianto di incenerimento o di coincenerimento o la linea di incenerimento puo' continuare ad incenerire rifiuti per piu' di quattro ore consecutive. La durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore a sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione. Più specificatamente, nel caso di specie la durata di 60 ore deve intendersi riferita a ciascun camino di emissione (4 camini x 60 ore/cad non cumulabili tra loro);
73. la Società dovrà gestire e mantenere in perfetta efficienza le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria (Comune di San Vittore, Comune di Cervaro, Centralina mobile) secondo il PMeC approvato e allegato alla presente Determinazione.

C. ACQUA E DIFESA DEL SUOLO

La configurazione del sistema di gestione delle acque nel suo complesso ed in particolare con riferimento alla Linea 4 dell'impianto è sinteticamente schematizzata in Figura



Le acque alimentate all'impianto provengono sia dal sistema di pompaggio delle acque di falda che dal recupero delle acque di pioggia gravanti sulle superficie pavimentate dell'impianto. Dette acque alimentano i bacini di accumulo ad uso industriale per le Linee di impianto 1, 2 e 3 (TANK IND. 1 e 2) ed il bacino di accumulo delle acque industriali a servizio della Linea 4 (TANK IND. 3 - LINEA 4)

Acque Meteoriche

Il sistema di gestione delle acque meteoriche, riguarda sia le così dette acque di prima pioggia (corrispondenti ad un volume di pioggia riferito ai primi 5 [mm] di precipitazione gravante sulle superficie pavimentate d'impianto) che delle acque zenitali associate ad eventi di maggiore intensità. Mentre infatti alle acque di prima pioggia che interessano le superficie pavimentate di impianto possono essere associati i maggiori potenziali carichi di inquinanti, le acque meteoriche successive alle prime, presentando caratteristiche qualitative migliori rispetto alle precedenti, possono essere accumulate per il loro successivo e più agevole riutilizzo in seno al processo.

Gli obiettivi che caratterizzano il sistema di gestione delle acque meteoriche sono dunque essenzialmente i seguenti:

- b. Gestire a mezzo di un accumulo dedicato le acque meteoriche di prima pioggia onde minimizzare gli effetti di potenziale inquinamento a queste associate;
- c. Massimizzare l'intercettazione delle acque di pioggia successive ai primi 5 [mm], anche in tal caso a mezzo di accumulo dedicato, al fine del loro riutilizzo in seno all'impianto, onde ridurre al minimo il consumo delle acque di falda

Le acque di prima pioggia, corrispondenti al volume liquido di 5 [mm] di pioggia sull'intera area scolante (stimata in circa 15.000 [mq]), vengono raccolte e convogliate nella prima sezione della vasca di accumulo meteoriche della capacità minima di

$$V = (5 \cdot 10^{-3} \times 15.000) = 75 \text{ [mc]}.$$

Dette acque, subiscono dunque trattamenti preliminari di grigliatura e di dissabbiatura – disoleatura, prima di essere inviate a trattamento chimico – fisico e quindi successivamente stoccate nel serbatoio di accumulo delle acque industriali della Linea 4.

Le acque successive a quelle di prima pioggia (acque di seconda pioggia), vengono normalmente recuperate attraverso il pompaggio verso i tank di acqua industriale. Qualora tali acque dovessero avere caratteristiche non compatibili con il processo, rilevate dalle misure online presenti nel pozzetto PZ43, saranno trattate dall'impianto di trattamento chimico – fisico prima di essere successivamente convogliate nel tank delle acque industriali della Linea 4.

Acque Industriali

A valle del trattamento di filtrazione e chimico-fisico esistente, le acque meteoriche recuperate, dette industriali, saranno miscelate con l'acqua di emungimento da pozzo e inviate ai tank di stoccaggio acqua industriale delle Linee esistenti e della Linea 4.

Il comparto di trattamento delle acque è dotato, come ogni struttura idraulica, di uno sfioro di emergenza monitorato dalla strumentazione presente nel pozzetto MI3 esistente che verrà attivato in condizioni di estrema eccezionalità. Ciascun tank di stoccaggio di acqua industriale è suddiviso in due volumi: uno sempre pieno in modo da garantire la disponibilità necessaria per il sistema antincendio delle Linee d'impianto ed un altro da cui viene prelevata l'acqua per gli usi industriali (acqua grezza e servizi vari)

Demineralizzazione delle Acque

Il sistema di gestione delle acque industriali di cui alla Linea 4 è schematizzato in Figura 2.4.1 e risulta individuabile a mezzo della linea chiusa tratteggiata che rappresenta la superficie di controllo del sistema. All'interno di detta superficie di controllo è posta la filiera finalizzata alla demineralizzazione delle acque, ottenuta attraverso un processo a scambio ionico. L'impianto previsto sarà in grado di produrre, alla massima potenzialità, un quantitativo di acqua demineralizzata pari a circa 10 [mc/h] per garantire alla IV Linea il fabbisogno necessario anche nelle condizioni di avviamento.

Non considerando le correnti di controlavaggio, per sola semplicità di lettura, il processo di demineralizzazione a scambio ionico è costituito dalle seguenti unità:

- Filtrazione su sabbia, per la rimozione dei solidi sospesi;
- Ultrafiltrazione eventuale (non evidenziata nel diagramma di flusso);
- Scambiatore a resine cationiche forti, per la rimozione dei cationi presenti;
- Unità di degasaggio ad aria, per la rimozione dell'anidride carbonica;
- Scambiatore a resine anioniche forti, per la rimozione degli anioni presenti;
- Scambiatore con resine a letto misto di affinamento finalizzato al raggiungimento dei parametri richiesti dal ciclo tecnologico (ciclo acqua–vapore).

Ai fini del dimensionamento del sistema di trattamento a scambio ionico è stata assunta una efficienza di scambio delle resine (sia cationiche che anioniche) pari al 50 [%] del valore nominale; in tal modo i risultati ottenuti circa le correnti di scarto risultano sicuramente sovrastimate rispetto alle condizioni operative di lavoro. Anche per quel che attiene all'unità di degasaggio, l'efficienza di rimozione del diossido di carbonio è stata assunta

cautelativamente pari all'80 [%] sul totale presente a seguito della rimozione dei cationi. Sono stati previsti n. 2 tank di stoccaggio di acqua demineralizzata di volume 75 [mc] ciascuno.

Gestione delle Acque Tecnologiche

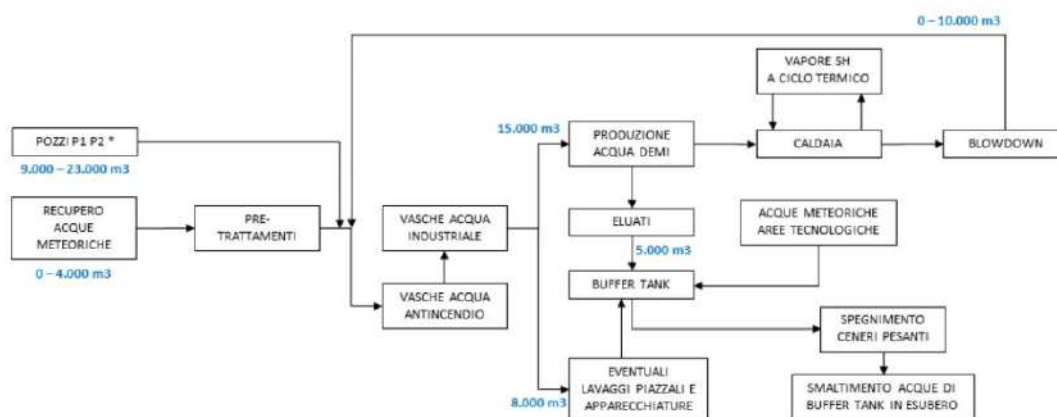
Le acque tecnologiche, al fine di massimizzare il grado di recupero complessivo e quindi la minimizzazione dell'emungimento da pozzo, possono essere suddivise in due distinte categorie:

- **Acque tecnologiche contaminate:** sono la parte delle acque di dilavamento piazzali a rischio di contaminazione (piazzale avanfossa, zona circostante redler ad umido, zona circostante linea fumi, etc.) e che pertanto non risultano recuperabili. Tali acque vengono inviate all'interno della vasca di accumulo sottostante la platea della caldaia, detta "buffer tank". Da qui, previa integrazione nel redler per lo spegnimento delle bottom ashes, sono conferite allo smaltimento.
- **Acque tecnologiche non contaminate:** comprendono le condense strettamente associate a:
 - spurghi di caldaia: sono essenzialmente ascrivibili al blow down - e dunque - continui, quantitativamente rilevanti e caratterizzati da un elevato grado di purezza. Per permettere il recupero integrale di dette acque ed evitare la contaminazione, è stato previsto un sistema di raffreddamento indiretto (scambiatore a fascio tubiero + dry cooler) fino ad una temperatura di circa 40 – 45 [°C]. In questo modo i condensati ora a temperature compatibili con i sistemi a valle saranno stoccati all'interno della vasca dell'acqua industriale dedicata alla Linea 4
 - spurghi del ciclo termico: sono essenzialmente ascrivibili ai drenaggi discontinui delle diverse sezioni di scambio termico ed essendo quantitativamente molto inferiori a quelli di blow down verranno, nonostante il basso contenuto salino, inviati al buffer tank.

In particolare, le assunzioni fatte riguardanti gli spurghi sono:

- Il fattore di concentrazione delle acque di blowdown, fissato a 230, onde ottenere un contenuto di TDS finale di circa 8,5 [mg/L], così come riportato in letteratura scientifica;
- Perdite da spurghi discontinui pari al 5 [%] del flusso in ingresso;
- Corrente in ingresso al Buffer Tank da altri spurghi pari a circa 500 [l/h].

Si precisa che la vasca di contenimento e raccolta della cisterna dell'ammoniaca sarà svuotata dopo i lavaggi e le piogge e il contenuto sarà smaltito tramite auto spurgo agli impianti di depurazione. Nella stagione in cui le precipitazioni supereranno le quantità di acqua consumata dall'impianto, le acque di seconda pioggia continueranno a essere pompate verso i serbatoi di acqua industriale e nei momenti in cui la capienza volumetrica degli stessi sarà esaurita, verranno deviate al sistema di scarico autorizzato delle linee in esercizio. Inoltre, saranno adottati accorgimenti specifici onde evitare lo sversamento di acque tecnologiche nel circuito delle acque meteoriche. Ad esempio, le acque di lavaggio dell'area coperta relativa alla fossa rifiuti saranno raccolte tramite pozzi a griglia ed indirizzate direttamente al buffer tank relativo alle acque tecnologiche contaminate. Sulla base di quanto detto sopra si riepiloga qui di seguito la gestione delle acque d'impianto attraverso un bilancio semplificato di massa (atteso)



* Il pozzo P2 è in fase di autorizzazione e al momento non è utilizzato per l'emungimento.

In riferimento allo schema, i principali utilizzi idrici saranno i seguenti:

- Produzione di acqua demi;
- Lavaggi di piazzali e apparecchiature. La produzione di acqua demi è finalizzata a produrre acqua demineralizzata per il reintegro della caldaia.

È inoltre presente un consumo legato ai lavaggi di piazzali e apparecchiature, variabile in funzione delle esigenze impiantistiche.

Il fabbisogno idrico stimato per la linea 4 è di circa 23.000 mc, così suddivisi:

- 15.000 mc per la produzione di acqua demineralizzata;
- 8.000 mc per i lavaggi di piazzali ed apparecchiature.

Tale fabbisogno è previsto sia soddisfatto mediante:

- 9.000 mc provenienti dai pozzi;
- 4.000 mc provenienti dal recupero delle acque meteoriche;
- 10.000 mc provenienti dal recupero interno delle acque di blowdown.

Nella tabella seguente vengono pertanto riepilogati, in termini di portate volumetriche, i fabbisogni di approvvigionamento da pozzo della Linea 4 in 2 scenari, di cui il primo sviluppato nell'ipotesi obiettivo di recupero dei flussi meteorici e di blowdown ed il secondo sviluppato per tener conto invece della sicurezza impiantistica che deve essere garantita nel caso di impossibilità di effettuare i recuperi previsti.

Approvvigionamento	U.d.M.	Valori stimati	Valori stimati massimi	Note
Acqua da pozzi	m ³ /anno	9.000	24.000	Il valore massimo tiene conto di un margine conservativo del 5% per eventuali punte di fabbisogno
Recupero acque meteoriche	m ³ /anno	4.000	0	
Recupero Blowdown	m ³ /anno	10.000	0	

Sulla base di quanto sopra esposto, tenendo conto della non programmabilità e prevedibilità delle acque meteoriche, così come della disponibilità non garantita del recupero del blowdown (ad esempio durante tutte le fasi antecedenti alla messa a regime dell'impianto, nei transitori, per specifiche esigenze di gestione impiantistica) il fabbisogno complessivo proveniente da pozzi si stima essere pari a circa 24.000 mc/anno.

Scarichi idrici finali:

Punto emissione	Tipologia di scarico	Ubicazione pozzetto fiscale	Recettore
SF1	Scarico idrico finale	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 09,391764" Long. 13° 53' 43,648502" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427728,442 Y = 4587748,937	Fosso Castagna
SF2	Scarico idrico finale	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 11,690747" Long. 13° 53' 40,737323" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427661,784 Y = 4587820,698	Fosso Castagna

Punto emissione	Tipologia di scarico	Ubicazione pozzetto fiscale	Recettore
MI2	Acque di prima pioggia Ln2+Ln3/scarico acque potenzialmente inquinate dopo trattamento	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 11,814532" Long. 13° 53' 41,614044" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427682,180 Y = 4587824,255	Fosso Castagna
MI3 (nuova realizzazione)	Scarico acque potenzialmente inquinate dopo trattamento chimico - fisico	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 16,388217" Long. 13° 53' 49,778345" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427870 Y = 4587965	Fosso Castagna

Potenzialmente non inquinate:

Punto emissione	Tipologia di scarico	Ubicazione pozzetto fiscale	Recettore
Mn1	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	Coordinate geografiche: Lat. 41°26'16,137" Long. 13°53'49,2" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427862Y = 4587960	Fosso Castagna
Mn2	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 12,114546" Long. 13° 53' 40,944498" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427666,759 Y = 4587833,706	Fosso Castagna

Punto emissione	Tipologia di scarico	Ubicazione pozzetto fiscale	Recettore
Mn3	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 16,597681" Long. 13° 53' 50,281720" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427885,217 Y = 4587969,200	Fosso Castagna
Mn4	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 16,080645" Long. 13° 53' 50,484314" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427889,716 Y = 4587953,195	Fosso Castagna
Mn5	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 14,325854" Long. 13° 53' 45,110798" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427764,320 Y = 4587900,667	Fosso Castagna
Mn6	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 11,807457" Long. 13° 53' 40,667433" Coordinate di Gauss – Boaga X = 2427660,208 Y = 4587824,318	Fosso Castagna
Mn7	scarico acque meteoriche non potenzialmente inquinate, acque bianche e meteoriche dei tetti	da realizzare	Fosso Castagna

Prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale, nei pozzetti fiscali individuati, recettore la Società dovrà procedere alla verifica dei parametri riportati di cui alla tabella 3 allegato 5 alla Parte III al D.lgs. 152/2006, secondo le metodiche indicate nel PMeC approvato:

Determinazione	Unità di misura	Valori limite di riferimento	Metodica
pH	Unità	5,5 – 9,5	Vedi PMeC
Solidi sospesi totali	mg/l	80	Vedi PMeC
COD	mg/l	160	Vedi PMeC
Alluminio	mg/l	1	Vedi PMeC
Arsenico	mg/l	0,5	Vedi PMeC
Bario	mg/l	20	Vedi PMeC
Cadmio	mg/l	0,02	Vedi PMeC
Cobalto	mg/l	-	Vedi PMeC
Cromo totale	mg/l	2	Vedi PMeC
Cromo (VI)	mg/l	0,2	Vedi PMeC
Ferro	mg/l	2	Vedi PMeC
Manganese	mg/l	2	Vedi PMeC
Nichel	mg/l	2	Vedi PMeC
Piombo	mg/l	0,2	Vedi PMeC
Rame	mg/l	0,1	Vedi PMeC
Vanadio	mg/l	-	Vedi PMeC
Zinco	mg/l	0,5	Vedi PMeC
Cloro attivo libero (come Cl ₂)	mg/l	0,05	Vedi PMeC
Solfati (ione solfato)	mg/l	1000	Vedi PMeC
Cloruri (ione cloruro)	mg/l	1200	Vedi PMeC
Fluoruri (ione fluoruro)	mg/l	06	Vedi PMeC
Fosforo totale (come P)	mg/l	10	Vedi PMeC
Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/l	15	Vedi PMeC

Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6	Vedi PMeC
Azoto nitrico (come N)	mg/l	20	Vedi PMeC
Grassi e olii animali e vegetali	mg/l	20	Vedi PMeC
Idrocarburi totali I.R./olii minerali I.R.	mg/l	5	Vedi PMeC
Fenoli (indice fenoli)	mg/l	0,5	Vedi PMeC
Tensioattivi anionici (MBAS)	mg/l	-	Vedi PMeC
Solventi organici clorurati	mg/l	1	Vedi PMeC

Acque sotterranee

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Geografiche	Tipologia di incamiciamento	Profondità del piezometro (m)	Diametro del piezometro	Profondità dei filtri (m dal p.c.)	Superficie filtrante
PM1	MONTE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 11,322215" Long. 13° 53' 38,129807" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2427602,306 Y = 4587833706	PVC	25,00	0,10 m (diametro interno)	Da 20,00 a 25,00	1,57 m ²
PM2	MONTE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 20,412373" Long. 13° 53' 40,518244" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2427660,134 Y = 45880089,730	PVC	25,00	0,10 m (diametro interno)	Da 20,00 a 25,00	1,57 m ²
PM3	MONTE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 20,591141" Long. 13° 53' 40,592339" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2427661,924 Y = 4588095,221	PVC	15,00	0,10 m (diametro interno)	da 13,00 a 15,00	0,62 m ²
PV1	VALLE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 15,087307" Long. 13° 53' 57,149458" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2428044,008 Y = 4587920,594	PVC	25,00	0,10 m (diametro interno)	Da 20,00 a 25,00	1,57 m ²

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Geografiche	Tipologia di incamiciamento	Profondità del piezometro (m)	Diametro del piezometro	Profondità dei filtri (m dal p.c.)	Superficie filtrante
PV2	VALLE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 18,416489" Long. 13° 53' 56,554564" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2428031,508 Y = 4588023,438	PVC	25,00	0,10 m (diametro interno)	Da 20,00 a 25,00	1,57 m ²
PV3	VALLE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 18,246940" Long. 13° 53' 56,460294" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2428029,253 Y = 4588018,237	PVC	15,00	0,10 m (diametro interno)	Da 13,00 a 15,00	0,62 m ²
PV4	VALLE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 9,916" Long. 13° 53' 43,004" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2427702,58 Y = 4587931,12	PVC	15,00	0,10 m (diametro interno)	Da 13,00 a 15,00	1,57 m ²
PV5	VALLE	Coordinate geografiche: Lat. 41° 26' 10,014" Long. 13° 53' 43,155" Coordinate di Gauss - Boaga X = 2427706,09 Y = 4587931,77	PVC	25,00	0,10 m (diametro interno)	Da 20,00 a 25,00	1,57 m ²

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

74. effettuare la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
75. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

76. dotare tutti gli scarichi, parziali e finali, di sistemi continui di registrazione ed integrazione della portata, sigillabili;
77. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
78. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
79. consentire il controllo dei sistemi di misura (ovvero i contatori) sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
80. per quanto riguarda i pozzi di approvvigionamento la società dovrà garantire tutto quanto previsto dalle autorizzazioni per l'approvvigionamento - attingimento idrico di cui al R.D. 1775/1933 di competenza della Provincia di Frosinone;
81. diviene parte integrante del presenta allegato tecnico l'Annesso 1 all'elaborato C6 denominato "Misurazione e controllo acque meteoriche, Industriali e tecnologiche" in quanto descrittivo delle discipline e delle esigenze tecnologiche di esercizio dell'impianto per il ricircolo degli spurghi
82. In riferimento alle acque provenienti dalle coperture, tenuto conto delle criticità delle lavorazioni eseguite presso il sito, si ritiene necessario prevedere una caratterizzazione di tali reflui volta ad escludere alterazioni qualitative ascrivibili ai processi industriali svolti che ne legittimino lo scarico diretto senza trattamenti. A valle di tali attività di caratterizzazione potranno essere rivalutate modalità e frequenze di monitoraggio da realizzarsi. Si prescrive pertanto, di presentare per approvazione, idoneo studio tecnico-analitico volto ad approfondire gli aspetti di cui sopra, ad Arpa Lazio entro i primi 6 mesi successivi alla ricezione della presente determinazione.

Acque sotterranee

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

83. Rispettare, tempi, frequenze e metodiche di campionamento come previsti da PMeC
84. Il monitoraggio verrà condotto a propria cura e spese, trasmettendo i dati contestualmente all'invio annuale delle risultanze del PMeC

D. RUMORE

In considerazione delle potenze acustiche emesse, come sopra esposte, il progetto della quarta linea di produzione prevede degli interventi di mitigazione acustica che interessano tutte le linee di impianto, anche le linee esistenti 1, 2, 3.

In linea generale, le schermature acustiche presenti già allo stato attuale sono di un'altezza importante considerato che raggiungono i 12 metri dal piano campagna; la loro estensione però, nella maggior parte dei casi, non può essere incrementata ulteriormente per esigenze di operatività dell'impianto e di sicurezza. Detto questo, si è previsto di 'coibentare' le sorgenti di impianto con potenza acustica maggiore, cioè, sostanzialmente le caldaie e i condensatori, entrambi posti ad una certa altezza dal suolo.

Il progettista ha evidenziato che il progetto della linea 4 prevede pannellature in alluminio piene alternate ad alcune pannellature forate per dare un effetto ottico e in funzione delle caratteristiche dell'edificio interessato (cemento, struttura in acciaio, etc.)

Le schermature applicate sulle linee esistenti sono quasi completamente forate; questi pannelli sono resi fonoassorbenti laddove occorre, ferma restando la necessità di fare tutte le verifiche statiche del caso.

In particolare, per le linee esistenti, Linee 1, 2 e 3, si prevede:

- la schermatura della caldaia con pannellatura fonoassorbente su tutti i lati partendo da terra fino a tutta l'altezza della struttura, pari a circa 30 metri; sulla linea 2 e 3, in particolare, la schermatura è su tre lati (i due lati lunghi più quello corto lato est), essendoci sul quarto lato l'edificio di stoccaggio rifiuti che costituisce esso stesso schermo;
- la schermatura di tutte le pareti del condensatore (alto complessivamente 24 metri) con pannellatura fonoassorbente da +10 metri a +24 metri dal p.c.

Le caratteristiche acustiche intrinseche delle pannellature fonoassorbenti sono:

- $DL_a > 8$ (categoria di assorbimento A3 della ex norma UNI 1793-1:2013);
- $DLR > 15$ dB, (categoria di isolamento B2 della ex norma UNI 1793-2:2013)

Con periodicità biennale verranno effettuati i rilievi in merito alle emissioni sonore così come prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo.

La periodicità biennale dovrà essere rispettata nel corso del normale esercizio. Qualora invece intervengano modifiche che possano contribuire all'emissione acustica dell'impianto, nuove misurazioni saranno da ripetersi in concomitanza dell'evento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

- 85.** evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;
- 86.** eseguire le attività maggiormente rumorose durante il periodo di riferimento diurno;
- 87.** eseguire i nuovi rilievi fonometrici entro 15 giorni dalla messa in esercizio delle nuove componenti impiantistiche e trasmettere le risultanze all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di San Vittore. Tali rilievi dovranno essere conformi all' Allegato II D.M. 31/01/05

88. comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche all'attività che dovessero esserci in corso d'opera;
89. garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
90. conservare gli esiti delle misure fonometriche e tenerle a disposizione di ARPA Lazio per almeno cinque anni;

E. SEZIONE DI RECUPERO ENERGETICO

Linea 1

La sezione di recupero energetico è costituita da un tradizionale ciclo termico nel quale il vapore prodotto dalla caldaia è inviato in una turbina ad espansione; il vapore esausto a bassa pressione viene condensato in un condensatore raffreddato ad aria e la condensa collettata al serbatoio condensato e successivamente al degasatore e serbatoio acqua alimento. Per mezzo delle pompe di alimento, il condensato viene inviato nuovamente alla caldaia, chiudendo il ciclo.

Circa il 10 % del vapore viene spillato dalla turbina, in diversi punti del ciclo di espansione, per utilizzi di servizio ed in particolare per il pre-riscaldamento dell'acqua alimento e per l'utilizzo nel degasatore. La turbina assiale a vapore, di tipo modulare, è dimensionata per la portata massima di progetto ed è dotata di valvola di emergenza a chiusura rapida sull'ammissione vapore per sopravvelocità, per condizioni anomale del circuito di raffreddamento ad olio o per blocco manuale. Se la turbina è fuori servizio, il vapore prodotto nella caldaia viene inviato, tramite il gruppo di by-pass della turbina, direttamente al condensatore. Il vapore necessario per il pre-riscaldatore dell'acqua alimento e per il degasatore viene alimentato direttamente dal collettore principale di alimentazione vapore tramite un gruppo di riduzione della pressione. Questa procedura permette di non interrompere la combustione del CDR/CSS anche in caso di turbina fuori servizio. La turbina è accoppiata all'alternatore attraverso un riduttore di giri ad ingranaggi ed un giunto di accoppiamento. Il generatore è del tipo sincrono trifase che al massimo del carico produce 13,6 MWe ($\cos\phi$ 0,85).

Il gruppo turbogeneratore è alloggiato, unitamente ai propri ausiliari, in uno specifico locale ubicato nell'area tecnologica dedicata alla produzione di energia elettrica. Il sistema di lubrificazione della turbina, del riduttore e dell'alternatore ha uno stoccaggio di olio lubrificante realizzato direttamente nel basamento di circa 5000 litri. Il turboriduttore è infine equipaggiato con un quadro di controllo locale nel quale sono inclusi i sistemi di regolazione e la logica di allarme e blocco in condizioni di emergenza. Il condensatore, montato su una struttura in acciaio galvanizzato, è suddiviso in una serie di moduli costituiti da tubi alettati attraverso i quali viene distribuito il vapore esausto. Il flusso di aria, a temperatura ambiente, necessario al raffreddamento viene fornito da 8 ventilatori del diametro di circa 6 mt. Il condensato viene infine raccolto in un serbatoio posto a livello inferiore del volume di circa 20 mc. Fra il condensatore e l'edificio del turbo-generatore è disposto il degasatore, montato al di sopra del serbatoio dell'acqua di alimento caldaia. Due pompe infine provvedono ad inviare l'acqua alla caldaia attraverso il pipe-rack (che supporta anche il collettore vapore principale) che unisce le due isole funzionali principali (termodistruzione e produzione vapore e ciclo termico).

Caratteristiche tecniche turbina

Portata vapore vivo	t/h	54
Pressione vapore vivo	bar (ass.)	43
Temperatura vapore vivo	°C	~ 415
Pressione di scarico	bar	~ 0,17
Velocità operativa normale	giri/min	6300

Caratteristiche tecniche alternatore

Potenza sviluppata (cos ϕ 0,85)	kW	~ 13,6 MWe
Tensione	kV	6,3

Frequenza	Hz	50
-----------	----	----

Caratteristiche tecniche degasatore

Pressione di progetto	bar	8
Temperatura di progetto / condiz. operative	°C	250 / 130
Contenuto di O ₂	ppb	20
Volume serbatoio acqua alimento	m ³	30

recupero di calore a valle del DeNO_x SCR

Il fumo di combustione depurato esce dal gruppo DeNO_x catalitico alla temperatura di circa 200 °C. Prima dell'invio al camino viene raffreddato fino a circa 130 °C inserendo un recuperatore formato da un gruppo di scambio in due sezioni. La prima nel senso dei fumi è raffreddata con acqua alimento caldaia, la seconda con condensa proveniente dal pozzo caldo. Più in particolare, dopo aver subito il trattamento per l'abbattimento catalitico degli ossidi di Azoto, i gas passano in successione in un modulo economizzatore esterno alla caldaia, dove cedono calore all'acqua di alimento, e in uno scambiatore fumi / condensa, dove completano il loro raffreddamento cedendo calore alla condensa estratta dal pozzo caldo del condensatore del ciclo termico.

È previsto il trattamento antiacido degli scambiatori, del condotto di ingresso e di uscita, finalizzato a contrastare il potenziale attacco della componente acida residua presente nei fumi a valle dell'iniezione del bicarbonato.

Economizzatore esterno

Il generatore di vapore a recupero (caldaia) viene dotato di un economizzatore esterno installato separatamente dal corpo di caldaia principale, lungo la linea fumi a valle del DeNO_x SCR e a monte dello scambiatore fumi-condensa. Nell'economizzatore esterno i fumi in uscita dal DeNO_x SCR scambiano calore con l'acqua alimento caldaia, prima che questa acceda agli altri banchi economizzatori installati nella caldaia vera e propria.

DESCRIZIONE DELL'ECONOMIZZATORE

Scambiatore di calore a fasci tubieri percorsi internamente dall'acqua alimento caldaia ed esternamente dal fumo di combustione trattato nel DeNO_x SCR:

- disposizione dei tubi: orizzontale
- scambio: controcorrente
- tipo di tubi: lisci
- superficie di scambio: ca. 300 mq

MATERIALI

- tubi: Acciaio al carbonio
- casing: Acciaio al carbonio

FLUSSI (con riferimento alla condizione di funzionamento CNC – Carico Nominale Continuo)

Fumi

- portata ~ 90.000 Nmc/h
- temperatura ingresso 200 °C
- temperatura uscita 165 °C

ACQUA ALIMENTO

- portata 62.700 kg/h
- temperatura ingresso 130 °C
- temperatura uscita 148 °C

Scambiatore fumi-condensa

Viene previsto uno scambiatore fumi/condensa installato lungo la linea fumi, a valle del DeNOx SCR e dell'economizzatore esterno di caldaia, a monte del doppio ventilatore di estrazione. Lo scambiatore ha lo scopo di massimizzare il recupero energetico dai fumi prima che questi vengano inviati al camino. Il calore recuperato dai fumi viene ceduto alla condensa del ciclo termico prima che questa sia inviata al degasatore.

DESCRIZIONE DELLO SCAMBIATORE

Scambiatore di calore a tubi lisci coassiali resistenti alle corrosioni acide, in posizione orizzontale:

- piastre tubiere e tubi rivestiti di PFA sul lato a contatto fumi;
- sigillatura dei tubi, su lato fumi grezzi, mediante collare solidale con il rivestimento delle piastretubiere;
- tubo coassiale consistente in due tubi concentrici. L'acqua fluisce all'interno del tubo centrale.

La parte superiore del tubo esterno è chiusa in modo che l'acqua passi attraverso lo spazio anulare e ritorni nello spazio tra il tubo interno ed il tubo esterno;

- collettori ingresso/uscita acqua: all'esterno del passaggio flusso fumi;
- il fascio tubiero è contenuto in appositi distanziatori per eliminare fenomeni di risonanza e vibrazioni indotte dal flusso.

MATERIALI

- casing pannelli St37-2 con pioli coibentaz.
- rivestimento interno casing PFA
- tubi AISI 316L (DIN1.4404) saldati long.
- rivestimento tubi PFA
- piastre tubiere collettore / posteriore DIN 1.0425 / DIN 1.4301

- rivestimento pannellature e piastra tubiera PFA
- spaziatori tubi

PTFE DATI TECNICI

- Diametro tubi: 24,8 / 22,0 mm
- Superficie di scambio: ca. 400 mq
- Temp.progetto lato gas: 180 °C
- Temp. progetto lato condense: 120 °C

FLUSSI (con riferimento alla condizione di funzionamento CNC – Carico Nominale Continuo)

Fumi

- portata ~90.000 Nmc/h
- temperatura ingresso 165 °C
- temperatura uscita 130 °C

CONDENSE

- portata ~57.000 kg/h
- temperatura ingresso 93 °C
- temperatura uscita 111 °C

Linea 2 e 3

EDIFICIO CICLO TERMICO E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

L'edificio che ospita il ciclo termico e tutte le apparecchiature coinvolte nella produzione di energia elettrica è in realtà formato da due fabbricati separati mediante giunto tecnico e strutturalmente indipendenti.

Il primo in calcestruzzo ospita i seguenti locali:

- sala quadri MT/BT a quota +0,10m
- 3 locali trasformatori MT/BT a quota +0,10m
- un locale trasformatore-elevatore MT/MT a quota +0,10m
- sala quadri DCS e MCC con annesso locale batterie a quota +5,05m.

Il secondo è invece in carpenteria metallica e ospita:

- la sala turbina con area tecnica a quota +0,10m
- preriscaldatore di bassa pressione a quota +4,40m.

Parte della copertura del fabbricato è usata per l'installazione di attrezzature all'aperto, quali torre di raffreddamento, aerotermini ed il degasatore. Nell'area tecnologica è anche presente il condensatore ad aria con dimensioni in pianta di circa 37,50mx16,25m ed altezza di circa 25m (quota del collettore di distribuzione).

Breve descrizione del processo

Il vapore ad alta pressione prodotto nella linea di combustione e generazione vapore è canalizzato verso l'edificio ciclo termico da un collettore dedicato. Prima dell'ingresso in turbina, il collettore incontra la diramazione verso il by-pass con il relativo attemperamento. Il by-pass ha la funzione di sfiorare verso il condensatore il vapore che non può essere fatto espandere in turbina (in caso di "trip" o di eccesso di produzione). Un ulteriore gruppo by-pass

ha la funzione di produrre vapore a media pressione per le funzioni proprie del ciclo, in caso d'indisponibilità di vapore in media pressione dagli spillamenti di turbina.

La turbina, del tipo a condensazione con spillamenti non controllati, è collegata, tramite un riduttore, a un generatore elettrico di tipo sincrono ai morsetti del quale viene resa energia elettrica a 11KV. Lungo la cassa turbina vengono realizzati tre spillamenti non controllati per alimentare il circuito di media pressione e le relative utenze (preriscaldatore aria primaria, degasatore, ecc.) oltre allo scambiatore rigenerativo di bassa pressione.

I primi due spillamenti vengono usati in alternativa fra loro, a seconda della pressione di spillamento variabile con il carico complessivo di macchina, per alimentare il collettore a media pressione e quindi, fra le principali utenze:

- il degasatore;
- lo scambiatore di preriscaldamento dell'aria primaria.

Il vapore esausto scaricato dalla turbina viene condensato in un condensatore ad aria. Il condensato estratto dal condensatore è inviato in un serbatoio (pozzo caldo) nel quale confluisce il reintegro di acqua demi che compensa le perdite di fluido che avvengono sull'intero ciclo. Le condense sono quindi rilasciate all'ingresso del degasatore dal quale esce acqua alimento caldaia in parte privata di ossigeno attraverso "stripping" con vapore ausiliario; un'ulteriore aggiunta di agenti chimici all'acqua di alimento elimina l'eccedenza di ossigeno in uscita dal degasatore e correggere il pH. Dal degasatore le pompe di alimento inviano acqua alla caldaia a recupero dove il ciclo riprende. La turbina può funzionare sia a pieno carico che a carico parziale ed il funzionamento previsto è continuo 24 h su 24. Il turbogruppo è anche in grado di supportare un sovraccarico pari al 5% del Carico Massimo Continuo "N3" ed un carico minimo non inferiore al 20% dello stesso.

Sistemi di by-pass vapore- Stazione di riduzione vapore vivo al degasatore

È previsto un sistema di riduzione/atterramento vapore vivo dal collettore generale alta pressione al collettore di media pressione, da attivare in avviamento, ai bassi carichi turbina ed in caso di blocco turbina. Stazione bypass turbina In caso di blocco o breve indisponibilità della turbina, un sistema di by-pass provvede a dirottare il vapore direttamente al condensatore, isolando il turbogruppo. La funzione principale del by-pass è quella di ridurre la pressione e la temperatura del vapore, prima che sia dirottato al condensatore tramite la tubazione vapore esausto.

Gruppo elettrogeno con serbatoio di deposito

Il gruppo elettrogeno, uno per ogni linea, alimenta i quadri di distribuzione di tutte le utenze previste durante il funzionamento in emergenza con lo scopo di portare alla messa in sicurezza dell'impianto. Il gruppo elettrogeno, fornito di apposita copertura isolante, è installato all'aperto a debita distanza dai depositi di sostanze combustibili a lato dell'edificio Ciclo Termico. Il gruppo è completo di quadro locale di avviamento e regolazione. Il serbatoio incorporato ha una capacità massima di 120l ed è alimentato, per circolazione forzata, dal serbatoio di deposito interrato. Attorno al gruppo è stato predisposto un bacino di contenimento, avente profondità superiore ai 3m, atto ad evitare la fuoriuscita del combustibile in caso di perdite accidentali. Il serbatoio di deposito è installato ad una quota inferiore a quella del gruppo, per cui il serbatoio incorporato è munito di una tubazione di scarico del troppo pieno nel serbatoio di deposito. Tale condotto è stato progettato per non presentare impedimento al naturale flusso verso il serbatoio di deposito.

Il sistema di rabbocco del serbatoio incorporato è munito di dispositivi di sicurezza che intervengono automaticamente quando il livello del carburante supera quello massimo consentito:

- dispositivo di intercettazione del flusso in un punto esterno al bacino di contenimento.
- dispositivo di arresto delle pompe di alimentazione;
- dispositivo di allarme ottico ed acustico.

Tali sistemi intervengono anche nel caso di versamento di liquidi nella vasca di contenimento dove è presente una condotta di deflusso verso il serbatoio di deposito priva di valvole o saracinesche in modo da non presentare impedimenti al naturale deflusso

Linea 4

Integrato alla sezione di combustione vi sarà una sezione di recupero energetico. I fumi prodotti dalla combustione dei rifiuti sulla griglia trasferiscono la potenza termica attraverso una caldaia che produce vapore surriscaldato. La caldaia ha la duplice funzione di generare vapore e nel contempo di avviare il processo di raffreddamento dei prodotti gassosi di combustione fino alla temperatura ottimale per la loro depurazione.

La caldaia è costituita da:

- Sezione radiante
- Corpo cilindrico
- Tubi di caduta dal corpo cilindrico e tubi di risalita
- Sezione convettiva
- Sistemi di pulizia dei banchi

Il 1° passo verticale ascendente è composto dalla camera di combustione e da quella di postcombustione, dove i fumi raggiungono il cielo caldaia e la prima inversione. Il 2° passo verticale discendente è analogo al 1° ma viene percorso dai fumi dall'alto verso il basso; nella zona inferiore (secondo giro di fumi), le pareti terminano con la forma di una tramoggia per consentire la separazione e la raccolta delle fly ashes. Il 3° passo verticale viene percorso di nuovo in senso ascendente e veicola i fumi di combustione verso la sezione convettiva orizzontale. La zona convettiva è composta da banchi di scambio termico (surriscaldatori, evaporatori ed economizzatori). Ogni banco è estraibile secondo le specifiche di manutenzione. Tutti i banchi convettivi sono mantenuti puliti con dispositivi progettati per garantire la massima efficacia e minimizzare gli interventi di manutenzione. Tutti i movimenti sono automatizzati e temporizzati. Sotto i banchi sono montate le tramogge di raccolta delle fly ashes; il numero, la configurazione e la posizione di queste tramogge sono tali da assicurare il regolare scarico ed evitare eventuali by-pass dei fumi sotto i banchi di scambio. Gli scarichi delle tramogge sono posizionati lungo l'asse longitudinale della caldaia; le fly ashes vengono estratte per mezzo di opportuno sistema di trasporto. Per proteggere le superfici di scambio dalla corrosione acida ad alta temperatura (correlata alla presenza di gas acidi nei fumi di combustione), è previsto un cladding in superlega sulle sezioni di caldaia più soggette a tale rischio (ad es. primo canale radiante, parte del secondo canale radiante, primo banco di surriscaldamento nel senso dei fumi). L'acqua di alimento, proveniente dal ciclo termico, viene preriscaldata nei banchi economizzatori prima di giungere al corpo cilindrico. Da qui, opportuni tubi di caduta alimentano in modo continuo i fasci dei banchi evaporatori e le pareti membranate: la miscela acqua-vapore è convogliata di nuovo al corpo cilindrico attraverso un sistema di tubi di ritorno. Poiché la caldaia è a circolazione naturale, il moto del fluido è determinato dalla differenza di

peso specifico fra la miscela acqua-vapore nei circuiti vaporizzanti riscaldati e l'acqua nei circuiti di caduta. Il vapore saturo lascia il corpo cilindrico per giungere alla sezione di surriscaldamento. Dal corpo cilindrico è spillata una portata di vapore saturo che viene utilizzata per riscaldare i fumi in ingresso al sistema di denitrificazione catalitica (SCR).

Terminata la fase di scambio termico evaporativo i fumi attraversano n. 3 banchi orizzontali di surriscaldamento con interposte le n. 2 sezioni di attemperamento per il controllo della temperatura finale (440 [°C]), ottenuto mediante l'utilizzo dell'acqua di alimento caldaia. Successivamente il percorso dei fumi interessa una batteria di economizzatori disposti verticalmente e dunque le successive sezioni di abbattimento degli inquinanti (Cfr. Sezione di depurazione fumi). Una specifica sezione di controllo della temperatura permetterà al flue gas di raggiungere le condizioni richieste ai fini del processo di rimozione selettiva catalitica degli NOX (SCR). Detta sezione provvederà a produrre un incremento della temperatura dei fumi utilizzando un apposito circuito costituito da una serpentina connessa al corpo cilindrico. Onde garantire il controllo della temperatura in uscita al camino e al contempo massimizzare il recupero di energia ancora presente nei fumi è prevista un'ulteriore sezione di economizzazione (ECO_0). L'ultima sezione interessata dai fumi è quella di quarto preriscaldamento delle condense posta a valle dell'ECO_0 utile ai fini della massimizzazione del rendimento globale dell'impianto. Le precedenti tre sezioni di preriscaldamento dei condensati sono individuabili nella sezione di condensazione del vapore del gruppo vuoto ACC (I preriscaldamento), nella sezione di condensazione del vapore delle tenute AP-BP del turbogruppo (II preriscaldamento) e infine nella sezione di condensazione dello spillamento della turbina BP (III preriscaldamento).

Linea 1: CNC 50 MW – CMC 52,17 MW – Overload 57,39 MW

Linea 2: CNC 54 MW – CMC 56,70 MW – Overload 60 MW

Linea 3: CNC 54 MW – CMC 56,70 MW – Overload 60 MW

Linea 4: CNC 86 MW – CMC 90,1 MW – Overload 94,6 MW

F. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nelle 48 ore successive, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di San Vittore, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

- 91.** tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

92. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
93. dare tempestiva comunicazione (48 ore), dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
94. in caso di fermo della linea (ordinario e straordinario) superiore ai 3 mesi, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti nella linea di incenerimento interessata.;
95. in applicazione dell'art 237- octies comma 11 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Gli impianti di di coincenerimento dovranno essere dotati di un sistema automatico per impedire l'alimentazione di rifiuti in camera di combustione nei seguenti casi:
 - a) all'avviamento, finche' non sia raggiunta la temperatura minima stabilita ai commi 3, 4 e 5 e la temperatura prescritta ai sensi dell'articolo 237-nonies;
 - b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima stabilita ai sensi dei commi 3, 4 e 5, oppure della temperatura prescritta ai sensi dell'articolo 237-nonies;
 - c) qualora le misurazioni in continuo degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione degli scarichi gassosi.

G. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

96. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di San Vittore ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
97. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
98. provvedere, in ogni caso a:
 - a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;

- c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
- 99.** sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
- 100.** In applicazione dell'art 237- octies comma 11 D.Lgs 152/06 e s.m.i. comma 10 la dismissione degli impianti deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza ed il sito deve essere bonificato e ripristinato ai sensi della normativa vigente

Documenti correlati all'allegato tecnico

- 101.** Si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
- "Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità all'art. 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017
 - Manuale Operativo Rifiuti
 - Studio modellistico Impatto olfattivo
 - Allegato C6 Annesso 1
 - C8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica e delle reti fognarie
 - C9 Planimetria con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera per l'intero complesso
 - C10 Planimetria dello stabilimento con l'individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti per l'intero complesso
 - C12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
 - C13 Planimetria adduzione gas metano
 - D8 identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
 - D15 Analisi della prevenzione dell'inquinamento mediante MTD/BAT
 - Manuale SME ED 1 rev 04
 - PMeC Linee esistenti
 - PMeC IV Linea

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Gli allegati al presente Atto sono disponibili presso l'Area autorizzazioni integrate ambientali A.I.A. della Direzione Regionale Ambiente.

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14212

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 55829 del 09/08/2018 Arpa Lazio. Comune di Ascrea.

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 55829 del 09/08/2018 Arpa Lazio. Comune di Ascrea.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTI i Decreti Cura Italia, art 103 del DL 18/2020 e art. 37 del DL 08/04/2020, n. 23;

VISTO l'art. 7 del DL 06/08/2021, n. 111;

VISTO il processo verbale n. 55829 del 09/08/2018 emesso dall'Arpa Lazio di Rieti a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Ascrea, con il quale si contesta la mancanza di autorizzazione allo scarico del depuratore comunale sito in loc. Valleverde sanzionata dall'art. 133, 2° co., del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal Comune che è stato convocato e sentito;

RITENUTO che le giustificazioni addotte non sono sufficienti ad adottare un provvedimento di archiviazione e che pertanto si debba confermare l'esistenza della violazione;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.162 /2023 afferente al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

al Comune di Ascrea, nella persona del Sindaco pro-tempore di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 6.000,00.

INGIUNGE

al predetto Comune di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione con le seguenti modalità:

- I comuni che hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno il versamento mediante giro fondi sul conto di contabilità speciale di Tesoreria unica **n.0031183** intestato a "Regione Lazio" presso la sezione provinciale di Roma in via dei Mille, 52.
- I comuni che viceversa non hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno un versamento su CC Bancario n.000400000292 IBAN: IT03M0200805255000400000292 intestato a "Regione Lazio" presso Unicredit S.p.A filiale 30151 via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma. direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria.

Tassativamente nella causale si deve riportare, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@ regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, si procederà al recupero delle somme dovute avvalendosi dell'istituto della compensazione.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14213

Archiviazione verbale n. 75271 del 06/11/2018 Arpa Lazio. Comune di Ascrea.

Oggetto: archiviazione verbale n. 75271 del 06/11/2018 Arpa Lazio. Comune di Ascrea.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTI i Decreti Cura Italia, art 103 del DL 18/2020 e art. 37 del DL 08/04/2020, n. 23;

VISTO l'art. 7 del DL 06/08/2021, n. 111;

VISTO il processo verbale n. 75271 del 06/11/2018 emesso dall' Arpa Lazio di Rieti a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Ascrea e del rappresentante legale pro-tempore della ditta Gemina S.r.l. gestore dell'impianto, responsabili in solido, con il quale si contesta dopo il prelievo di acque di scarico eseguito presso il depuratore comunale sito in loc. Capoluogo valori superiori ai limiti prescritti, sanzionato dall'art. 133, 1° comma del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal gestore che è stato convocato e sentito contestualmente al Sindaco;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G04719 del 21/04/2015 che ha fissato criteri e modalità per l'applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 133 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

RITENUTO, coerentemente con quanto previsto nella summenzionata determinazione, che nel caso di specie non appaiono rinvenibili i profili di dolo e colpa in quanto si è in presenza di manutenzione dell'impianto o della rete programmata e comunicato dal gestore con preavviso di 5 giorni lavorativi alla Provincia, e di dovere, di conseguenza, applicare un provvedimento di archiviazione;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.162 /2023 afferente al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.18 della Legge del 24.11.1981, n.689;

DISPONE

l'archiviazione del verbale elevato dall'Arpa Lazio di Rieti a carico del Comune di Ascrea, nella persona del Sindaco pro-tempore, e del rappresentante legale pro-tempore della ditta Gemina S.r.l. e la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14214

**Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 60440 del 29/09/2020 Arpa Lazio. Acqua
Pubblica Sabina (Comune di Ascrea).**

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 60440 del 29/09/2020 Arpa Lazio. Acqua Pubblica Sabina (Comune di Ascrea).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTI i Decreti Cura Italia, art 103 del DL 18/2020 e art. 37 del DL 08/04/2020, n. 23;

VISTO l'art. 7 del DL 06/08/2021, n. 111;

VISTO il processo verbale n.60440 del 29/09/2020 emesso dall'Arpa Lazio di Rieti a carico del rappresentante legale pro-tempore di Acqua Pubblica Sabina S.p.a, con il quale si contesta la mancanza di autorizzazione allo scarico del depuratore del Comune di Ascrea sito in loc. Stipes sanzionata dall'art. 133, 2° co., del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

CONSIDERATO che il responsabile della violazione non ha presentato scritti difensivi ma è stato ugualmente convocato ma non si è presentato;

RITENUTO di dover confermare, in mancanza di motivazioni di fatto o di diritto sufficienti a giustificare un provvedimento di archiviazione, l'esistenza della violazione così come accertata nel verbale in questione;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.162 /2023 afferente al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

ad Acqua Pubblica Sabina S.p.a, nella persona del rappresentante legale pro-tempore di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 6.000,00.

I N G I U N G E

alla predetta società di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria, riportando tassativamente nella causale, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, la Struttura procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art.3 comma 4 D.L.203/2005 convertito con modificazioni dalla L.248/2005, art. 27 della legge n.689/1981.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14215

**Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 60442 del 29/09/2020 Arpa Lazio. Acqua
Pubblica Sabina (Comune di Ascrea).**

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 60442 del 29/09/2020 Arpa Lazio. Acqua Pubblica Sabina (Comune di Ascrea).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTI i Decreti Cura Italia, art 103 del DL 18/2020 e art. 37 del DL 08/04/2020, n. 23;

VISTO l'art. 7 del DL 06/08/2021, n. 111;

VISTO il processo verbale n.60442 del 29/09/2020 emesso dall'Arpa Lazio di Rieti a carico del rappresentante legale pro-tempore di Acqua Pubblica Sabina S.p.a, con il quale si contesta la mancanza di autorizzazione allo scarico del depuratore del Comune di Ascrea sito in loc. Valleverde sanzionata dall'art. 133, 2° co., del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

CONSIDERATO che il responsabile della violazione non ha presentato scritti difensivi ma è stato ugualmente convocato ma non si è presentato;

RITENUTO di dover confermare, in mancanza di motivazioni di fatto o di diritto sufficienti a giustificare un provvedimento di archiviazione, l'esistenza della violazione così come accertata nel verbale in questione;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.162 /2023 afferente al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

ad Acqua Pubblica Sabina S.p.a, nella persona del rappresentante legale pro-tempore di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 6.000,00.

I N G I U N G E

alla predetta società di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria, riportando tassativamente nella causale, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, la Struttura procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art.3 comma 4 D.L.203/2005 convertito con modificazioni dalla L.248/2005, art. 27 della legge n.689/1981.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14151

Determinazione tariffa di accesso per le annualità 2022 e 2023 - Polo Impiantistico di Malagrotta (TMB1 e TMB2) gestore E. Giovi Srl in Amministrazione Giudiziaria CF 04773710589 -P.IVA 01301101000, con sede legale in Via di Malagrotta 257 - Roma.

Oggetto: Determinazione tariffa di accesso per le annualità 2022 e 2023 – Polo Impiantistico di Malagrotta (TMB1 e TMB2) gestore E. Giovi Srl in Amministrazione Giudiziaria CF 04773710589 – P.IVA 01301101000, con sede legale in Via di Malagrotta 257 – Roma.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, come da ultimo modificata dalla la legge regionale 12 agosto 2020, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 12 maggio 2023 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08808 del 26 giugno 2023 con il quale è stato prorogato all'Ing. Leonilde Tocchi l'affidamento ad interim della responsabilità dell'Area "Rifiuti" della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE e s.m.i. contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;

VISTO il D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003, "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti*" e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 27 del 9 luglio 1998 concernente "*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*" ed in particolare il comma 2 dell'art. 29 - Autorizzazione all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e delle discariche;

VISTO il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020;

VISTA la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF "*Approvazione del Metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*" ed il suo Allegato A - "Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 - MTR-2";

VISTO il Titolo VI "*Tariffe di accesso agli impianti di trattamento*" dell'Allegato A - "Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 - MTR-2" della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF ed in particolare i seguenti articoli:

- articolo 2 "*Definizione delle componenti di costo e approvazione del metodo tariffario*";
- articolo 3, "*Infrastrutture per la Circular Economy*";
- articolo 5 "*Determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento*";

- articolo 7 "Procedura di approvazione";

VISTA la deliberazione n. 68/2022/R/RIF con cui sono stati stabiliti i parametri per il riconoscimento dei costi d'uso del capitale;

VISTA la determinazione 22 aprile 2022, N. 01/DRIF/2022 con oggetto: "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento approvata con deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 7.2 della deliberazione 363/2021/R/RIF, la Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 12.05.2022 ha individuato gli impianti minimi e intermedi, tra cui il seguente impianto intermedio di Trattamento Meccanico Biologico:

DENOMINAZIONE IMPIANTO		E-Giovi Srl
	Tipo di Impianto	Intermedio
	Categoria Impianto	Trattamento Meccanico Biologico
localizzazione impianto	Regione	Lazio
	Provincia	Roma
	Comune	Roma
	Codice istat Comune	00166
	Indirizzo	Via di Malagrotta 257
<i>Soggetto competente ai sensi del c. 7.2 del. 363/2021/R/rif (Regione o altro Ente dalla stessa individuato)</i>		Regione Lazio
Gestore dell'impianto (ragione sociale)		E-Giovi S.r.l.
	partita IVA	01301101000
	codice fiscale	04773710589
	natura giuridica del gestore	Società a responsabilità limitata (S.r.l.) in Amministrazione Giudiziaria

VISTA la Determinazione n. G14105 del 25/10/2023 avente ad oggetto "Validazione dei piani economico-finanziari degli impianti di chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani per il quadriennio 2022-2025, ai sensi dell'art. 7 della deliberazione ARERA 3 agosto 2021, n. 363/2021/R/rif e s.m.i. - Polo Impiantistico di Malagrotta (TMB1 e TMB2) gestore E. Giovi Srl in Amministrazione Giudiziaria CF 04773710589 -P.IVA 01301101000, con sede legale in Via di Malagrotta 257 - Roma."

PREMESSO CHE l'incendio occorso presso il Polo Impiantistico di Malagrotta in data 15.06.2022, che ha distrutto completamente il TMB2, ha comportato una significativa riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti da parte del gestore, soprattutto in considerazione del

fatto che tra i due impianti gestiti, quello oggetto dell'incendio è quello con capacità di trattamento maggiore, circa 267.000 ton (dato a consuntivo 2021) contro le 164.000 ton (dato a consuntivo 2021) del secondo impianto, determinando una significativa discontinuità verificatasi a partire dal mese di giugno del 2022;

CONSIDERATO che per lo specifico impianto, vista la peculiare situazione legata all'incendio, si è ritenuto di procedere alla validazione di n. 2 Piani Economico Finanziari separati, relativi a due sottoperiodi:

- I sottoperiodo (ante incendio) dal 1.1.2022 al 15.06.2022 (valevole per TMB1 e TMB2);
- Il sottoperiodo (post incendio) dal 16.6.2022 al 31.12.2025 (valevole per TMB1);

PRESO ATTO che, per ciò che riguarda il I sottoperiodo (ante incendio) dal 1.1.2022 al 15.06.2022 (valevole per TMB1 e TMB2), il fattore di aggiornamento tariffario approvato con Determinazione n. G14105 del 25/10/2023 è pari a 0,964 e si applica alla tariffa stabilita con Determinazione n. G15247 del 14/12/2020 sul quantitativo di rifiuti gestito fino a quella data, il cui valore è riportato nell'Allegato 1 all'allegato B (Relazione di accompagnamento), sezione "Flussi degli impianti intermedi", a cura del Gestore dell'impianto, e che ammontano a 64.869,80 per il TM1 e 104.834,24 per il TM2;

PRESO ATTO dei dati contenuti nella Relazione di accompagnamento redatta a cura del gestore (Allegato 1 all'allegato B), approvata con Determinazione n. G14105 del 25/10/2023, nella quale sono riportati i seguenti valori per quel che riguarda i costi operativi di trattamento e di recupero e i flussi di rifiuti trattati:

	16.06.2022-31.12.2022	2023
Costi operativi (pari al Vincolo ai Ricavi dell'Impianto massimo applicabile nel rispetto del limite annuale di crescita - dati validati all'interno del PEF per il secondo sottoperiodo - Allegato A2 alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023)	28.352.767 €	28.349.249 €
Quantità di rifiuti - (per il 2022 desunti dai dati dichiarati dal Gestore nell'allegato I alla Relazione di Accompagnamento, per il 2023 dati validati all'interno del PEF per il secondo sottoperiodo - Allegato A2 alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023)	161.996 ton	160.848 ton

RITENUTO, facendo seguito all'approvazione dei PEF secondo quanto previsto dal MTR-2 di cui alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023, tenuto conto dell'incendio occorso il 15 giugno 2022 e del nuovo assetto impiantistico di procedere alla definizione della tariffa per l'accesso al Polo Impiantistico di Malagrotta gestito dalla Società E-Giovi srl in Amministrazione Giudiziaria, con le seguenti decorrenze e relative modalità di calcolo:

Periodo	Modalità di definizione della tariffa
dal 1.1.2022 al 15.06.2022	Applicazione del fattore di aggiornamento tariffario Taua, max = 0,964
dal 16.6.2022 al 31.12.2022	Calcolo mediante il metodo delle migliori stime disponibili
a partire dal 01.01.2023	Calcolo mediante il metodo delle migliori stime disponibili

DETERMINA

- 1) Di approvare la premessa come parte integrante del determinato;
- 2) Di dare atto che il calcolo della tariffa di accesso al Polo Impiantistico di Malagrotta viene effettuato, per quanto esposto in premessa, in funzione del periodo di riferimento rispetto all'incendio del 15 giugno 2022, secondo le seguenti modalità:

Periodo	Modalità di definizione della tariffa
dal 1.1.2022 al 15.06.2022	Applicazione del fattore di aggiornamento tariffario Taua, max = 0,964
dal 16.6.2022 al 31.12.2022	Calcolo mediante il metodo delle migliori stime disponibili
a partire dal 01.01.2023	Calcolo mediante il metodo delle migliori stime disponibili

- 3) Di dare atto che, per il periodo dal 1.1.2022 al 15.06.2022, per il calcolo della tariffa di accesso al Polo Impiantistico di Malagrotta gestito dalla Società E-Giovi srl in Amministrazione Giudiziaria, si applica il fattore di aggiornamento tariffario approvato con Determinazione n. G14105 del 25/10/2023, pari a 0,964 alla tariffa stabilita con Determinazione n. G15247 del 14/12/2020, sul quantitativo di rifiuti gestito fino a quella data, il cui valore è riportato nell'Allegato 1 all'allegato B (Relazione di accompagnamento), sezione "Flussi degli impianti intermedi", a cura del Gestore dell'impianto, e che ammontano a 64.869,80 per il TM1 e 104.834,24 per il TM2;
- 4) Di dare atto che, per il periodo dal 16.6.2022 al 31.12.2022, la tariffa di accesso al Polo Impiantistico di Malagrotta gestito dalla Società E-Giovi srl in Amministrazione Giudiziaria viene stabilita mediante il metodo delle migliori stime disponibili, sulla base dei valori dei costi operativi e dei flussi programmati approvati all'interno dei PEF, di cui alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023, e ammonta a €/ton 175,02 al netto dell'ecotassa, del benefit ambientale e dell'IVA (se e in quanto dovuti), calcolato come illustrato in tabella:

	16.06.2022-31.12.2022
Costi operativi (pari al Vincolo ai Ricavi dell'Impianto massimo applicabile nel rispetto del limite annuale di crescita - dati validati all'interno)	28.352.767

del PEF per il secondo sottoperiodo - Allegato A2 alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023)	
Quantità di rifiuti (dati dichiarati dal Gestore nell'allegato I alla Relazione di Accompagnamento)	161.996

- 5) Di dare atto che, a partire dal 01.01.2023, la tariffa di accesso al Polo Impiantistico di Malagrotta gestito dalla Società E-Giovi srl in Amministrazione Giudiziaria viene stabilita mediante il metodo delle migliori stime disponibili, sulla base dei valori dei costi operativi e dei flussi programmati approvati all'interno dei PEF, di cui alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023, e ammonta a €/ton 176,25, al netto dell'ecotassa, del benefit ambientale e dell'IVA (se e in quanto dovuti), calcolato come illustrato in tabella:

	2023
Costi operativi (pari al Vincolo ai Ricavi dell'Impianto massimo applicabile nel rispetto del limite annuale di crescita - dati validati all'interno del PEF per il secondo sottoperiodo - Allegato A2 alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023)	28.349.249
Quantità di rifiuti (dati validati all'interno del PEF per il secondo sottoperiodo - Allegato A2 alla Determinazione n. G14105 del 25/10/2023)	160.848

- 6) Di dare atto altresì che la revisione della presente tariffa dovrà avvenire secondo le modalità previste dall'art. 5 della delibera ARERA 363/2021/R/RIF.

Il presente provvedimento sarà notificato alla società E-Giovi srl in Amministrazione Giudiziaria, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14205

PNRR, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica", Investimento 3.4 "Bonifica dei Siti Orfani". - Accertamento in entrata dell'importo complessivo pari ad € 38.000.000,00, sul capitolo di entrata E0000434240 - Esercizi finanziari 2023-2024-2025 per € 38.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

OGGETTO: PNRR, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 “Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica”, Investimento 3.4 “Bonifica dei Siti Orfani”. –Accertamento in entrata dell’importo complessivo pari ad € 38.000.000,00, sul capitolo di entrata E0000434240 – Esercizi finanziari 2023-2024-2025 per € 38.000.000,00 a carico del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta dell’Area bonifica dei siti inquinati

VISTA la legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 concernente “Regolamento regionale di contabilità”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

Vista la nota del Direttore Generale prot. n. 866060 del 1° agosto 2023, avente ad oggetto: “Indicazioni operative per la gestione del Bilancio regionale 2023-2025”;

Vista la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10, recante “Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 12 maggio 2023 con la quale è stato conferito all’ Ing. Wanda D’Ercole l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Ciclo dei Rifiuti”;

VISTO l’atto di organizzazione G11537 del 31 agosto 2023 con il quale è stato affidato l’incarico di dirigente dell’Area “Bonifica dei Siti Inquinati” all’Ing. Christian Barrella;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 646938 del 14 giugno 2023, la Direzione regionale “Ciclo dei rifiuti”, Area “Bonifica dei Siti Inquinati”, acquisito il visto dell’Assessore competente, comunica che è necessario provvedere all’istituzione di specifici capitoli di entrata e di spesa, con i relativi stanziamenti, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025, al fine di iscrivere nel bilancio regionale le risorse relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al decreto 4 agosto 2022 del Ministero della Transizione Ecologica (Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR. (22A05711)), ai sensi del quale è assegnato alla Regione Lazio l’importo complessivo pari a euro 38.000.000,00;

CONSIDERATO che, sulla base dei relativi schemi di accordo, il cronoprogramma della spesa vede l’imputazione dell’importo complessivo pari a euro 38.000.000,00 assegnato alla Regione Lazio, per il 10% nell’esercizio finanziario 2023, per l’80% nell’esercizio finanziario 2024 e per il restante 10% nell’esercizio finanziario 2025;

VISTA la D.G.R. n. 383 del 20 luglio 2023 con la quale sono stati istituiti e assegnati , ai fini della relativa gestione, il capitolo di entrata di nuova istituzione E0000434240 e i capitoli di spesa di nuova istituzione U0000E32117 e U0000E32118, nella competenza della Direzione regionale “Ciclo dei rifiuti” al fine di iscrivere nel bilancio regionale le risorse relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al decreto 4 agosto 2022 del Ministero della Transizione Ecologica (Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR. (22A05711)), ai sensi del quale è assegnato alla Regione Lazio l’importo complessivo pari a euro 38.000.000,00;

RITENUTO pertanto necessario accertare sul capitolo di entrata E0000434240, esercizio finanziario 2023-2024-2025, a carico del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, (cod. debitore 90017), l’importo complessivo di € 38.000.000,00, assegnato alla Regione Lazio con decreto 4 agosto 2022 del Ministero della Transizione Ecologica (Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR. (22A05711)) come di seguito descritto:

Capitolo di entrata	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO - Titolo/Tipologia – Descrizione	Accertamento Anno 2023	Accertamento Anno 2024	Accertamento Anno 2025	TOTALE in euro
E0000434240	PCF: 4.02.01.01.001 TIT/TIP:04.200 ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR – DPCM 04 AGOSTO 2022 - Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4 Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani	3.800.000,00	30.400.000,00	3.800.000,00	38.000.000,00

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente di:

accertare sul capitolo di entrata E0000434240, esercizio finanziario 2023-2024-2025, a carico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, (cod. debitore 90017), l'importo complessivo di € 38.000.000,00, assegnato alla Regione Lazio con decreto 4 agosto 2022 del Ministero della Transizione Ecologica (Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR. (22A05711) come di seguito descritto:

Capitolo di entrata	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO - Titolo/Tipologia - Descrizione	Accertamento Anno 2023	Accertamento Anno 2024	Accertamento Anno 2025	TOTALE in euro
E0000434240	PCF: 4.02.01.01.001 TIT/TIP:04.200 ENTRATE DERIVANTI DAL PNRR - DPCM 04 AGOSTO 2022 - Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4 Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani	3.800.000,00	30.400.000,00	3.800.000,00	38.000.000,00

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito Internet istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Il Direttore
Ing. Wanda D'ercole

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E LAZIO CREATIVO

Atti Dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 9 novembre 2023, n. G14822

Costituzione della Commissione di valutazione delle domande presentate dagli Istituti Culturali Regionali per l'assegnazione di contributi per le iniziative culturali ed educative e per l'acquisizione di beni e attrezzature. L.R. 24/2019, Piano annuale 2023, Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G13136 del 5 ottobre 2023.

Oggetto: Costituzione della Commissione di valutazione delle domande presentate dagli Istituti Culturali Regionali per l'assegnazione di contributi per le iniziative culturali ed educative e per l'acquisizione di beni e attrezzature. L.R. 24/2019, Piano annuale 2023, Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G13136 del 5 ottobre 2023.

**Il Direttore *ad interim* della Direzione Regionale
Cultura e Lazio Creativo**

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura;

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. che detta, tra l'altro, norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 maggio 2023, n. 155, con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Tiziana Petucci, Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo;

VISTO l'Atto di Organizzazione del 30 giugno 2023 n. G09032, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura all'Arch. Cristiana Pimpini;

VISTA la legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 avente ad oggetto " Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale";

VISTO il Regolamento Regionale 8 luglio 2020 n. 20, in attuazione ed integrazione della Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24, così come modificato dal Regolamento Regionale 3 novembre 2022 n. 16;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 luglio 2023 n. 399, recante "L.R. 15 novembre 2019, n.24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di Servizi Culturali Regionali e di Valorizzazione Culturale, Annualità 2023";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G13136 del 5 ottobre 2023, avente ad oggetto: *Legge Regionale n. 24/2019. Istituti Culturali Regionali iscritti all'Albo 2023. Piano annuale 2023. Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per le iniziative culturali ed educative e per l'acquisizione di beni e attrezzature. Perfezionamento a favore di creditori diversi delle prenotazioni d'impegno per un importo totale di euro 560.000 così suddiviso: es. fin. 2023 euro 260.000 (impegno n. 51824/2023) sul Capitolo U0000G13907; es. fin. 2024 euro 100.000 (impegno n. 2494/2024) sul Capitolo U0000G13907; es. fin. 2023 euro 100.000 (impegno n. 51829/2023) sul Capitolo U0000G14511; es. fin. 2024 euro 100.000 (impegno n. 2493/2024) sul Capitolo U0000G14511;*

VISTO l'articolo 10 del suddetto Avviso che recita, al comma 1: *Successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di Valutazione interna nominata con Decreto del Direttore della Direzione Regionale competente in materia di cultura, composta da un Presidente e due membri individuati tra i funzionari o i dirigenti in servizio presso l'Amministrazione.*

Verrà attribuita la funzione di Presidente ad uno dei membri con la qualifica di dirigente ed in servizio presso la Direzione Regionale competente in materia di cultura. Le funzioni di segreteria saranno svolte da uno o due dipendenti della stessa Direzione. I componenti della Commissione diversi dal Presidente saranno scelti tra i dirigenti o tra i funzionari dell'amministrazione regionale.

La Commissione opera a titolo gratuito, senza oneri a carico della Regione.

VISTO altresì il comma 2 del medesimo articolo, che recita: *La struttura competente trasmetterà alla Commissione l'elenco delle domande ritenute ammissibili alla fase di valutazione, in base a quanto previsto dall'articolo 9 (...).*

RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina dei membri della suddetta Commissione di Valutazione così composta:

presidente:	dott.ssa Elena Lo Presti, dirigente dell'Area Biblioteca Giuridica e sui Beni Culturali
membro effettivo:	dott.ssa Maria Pia Giannachi, funzionario dell'Area Biblioteca Giuridica e sui Beni Culturali
membro effettivo:	dott. Alessandro Liberati, funzionario dell'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale
funzioni di segreteria:	dott.ssa Giuseppa Fatuzzo, funzionario dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura
funzioni di segreteria:	dott.ssa Annalisa Marsico, dipendente dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura;

PRESO ATTO che i componenti della Commissione di Valutazione, sopra individuati, hanno trasmesso le dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, conservate agli atti della Direzione Cultura e Lazio Creativo, in ordine all'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico e di situazioni di incompatibilità/conflitto d'interessi, relativamente alla costituenda Commissione Valutazione, ai sensi del D. Lgs. n.39/2013 Art. 20 Comma 1;

TENUTO CONTO che i componenti della Commissione sono nominati senza diritto a compensi, indennità o rimborsi in quanto l'attività sarà svolta nell'ambito del normale orario di servizio, pertanto la nomina non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

TENUTO CONTO altresì che la Commissione resta in carica sino al termine dei lavori di valutazione delle domande presentate in relazione all'Avviso pubblico riservato agli Istituti Culturali Regionali per il Piano annuale 2023;

ATTESO che in sede di insediamento della Commissione, i membri provvederanno a verificare, sulla base dell'elenco delle domande ammesse a valutazione, l'eventuale insorgenza di situazioni di conflitto di interesse, rilasciando apposita attestazione a verbale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina dei componenti della Commissione di valutazione delle domande presentate dagli Istituti Culturali Regionali per l'assegnazione di contributi per le iniziative culturali ed educative e per l'acquisizione di beni e attrezzature. L.R. 24/2019, Piano annuale 2023, Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G13136 del 5 ottobre 2023;

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di procedere alla nomina dei componenti della Commissione di valutazione delle domande presentate dagli Istituti Culturali Regionali per l'assegnazione di contributi per le iniziative culturali ed educative e per l'acquisizione di beni e attrezzature. L.R. 24/2019, Piano annuale 2023, Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G13136 del 5 ottobre 2023, come di seguito illustrato:

presidente:	dott.ssa Elena Lo Presti, dirigente dell'Area Biblioteca Giuridica e sui Beni Culturali
membro effettivo:	dott.ssa Maria Pia Giannachi, funzionario dell'Area Biblioteca Giuridica e sui Beni Culturali
membro effettivo:	dott. Alessandro Liberati, funzionario dell'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale
funzioni di segreteria:	dott.ssa Giuseppa Fatuzzo, funzionario dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura
funzioni di segreteria:	dott.ssa Annalisa Marsico, dipendente dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura;

- di stabilire i componenti della Commissione sono nominati senza diritto a compensi, indennità o rimborsi in quanto l'attività sarà svolta nell'ambito del normale orario di servizio, pertanto la nomina non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- di stabilire altresì che la Commissione resta in carica sino al termine dei lavori di valutazione delle domande presentate in relazione all'Avviso pubblico riservato agli Istituti Culturali Regionali per il Piano annuale 2023.

Il presente provvedimento sarà notificato ai componenti della Commissione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito Amministrazione Trasparente.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Direttore *ad interim*
Dott.ssa Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E LAZIO CREATIVO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2023, n. G14948

L.R. n. 24/2019. R.R. 20/2020, così come modificato dal R.R. n. 16/2022. Apertura degli accreditamenti 2024 per l'inserimento dei servizi culturali nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale - O.B.R., nell'Organizzazione Museale Regionale - O.M.R. e nell'Organizzazione Archivistica Regionale - O.A.R.

OGGETTO: L.R. n. 24/2019. R.R. 20/2020, così come modificato dal R.R. n. 16/2022. Apertura degli accreditamenti 2024 per l’inserimento dei servizi culturali nell’Organizzazione Bibliotecaria Regionale – O.B.R., nell’Organizzazione Museale Regionale – O.M.R. e nell’Organizzazione Archivistica Regionale – O.A.R.

IL DIRETTORE *AD INTERIM*
DELLA DIREZIONE REGIONALE CULTURA E LAZIO CREATIVO

SU PROPOSTA della Dirigente dell’Area Servizi culturali e Promozione della lettura;

VISTO lo statuto della Regione Lazio, 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge del 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge dell’11 settembre 2020, n. 120 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali» (decreto semplificazioni);

VISTA la legge del 29 luglio 2021, n. 108 – Conversione in legge, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.» (decreto semplificazioni 2021);

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 maggio 2023, n. 155, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore *ad interim* della Direzione Cultura e Lazio Creativo alla dott.ssa Tiziana Petucci;

VISTO l’atto di organizzazione del 30 giugno 2023, n. G09032 concernente “Conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura della Direzione regionale "Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo" all’arch. Cristiana Pimpini”;

VISTA la legge regionale del 15 novembre 2019, n. 24 recante: “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”, e in particolare l’art. 13, che disciplina l’Organizzazione Bibliotecaria Regionale - O.B.R., l’Organizzazione Museale Regionale -

O.M.R. e l'Organizzazione Archivistica Regionale - O.A.R., cui possono rispettivamente accedere, in forma singola o associata in sistemi, i servizi culturali, ad eccezione degli istituti culturali iscritti all'albo;

VISTO il regolamento regionale dell'8 luglio 2020 n. 20 recante: "Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'albo regionale degli istituti culturali, per l'inserimento dei servizi culturali nelle organizzazioni regionali bibliotecaria, museale e archivistica, nonché delle caratteristiche ideografiche, dei criteri e delle modalità d'uso e di revoca del logo identificativo degli ecomusei regionali, in attuazione ed integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24, (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale)", così come modificato dal regolamento regionale del 3 novembre 2022, n. 16;

VISTO in particolare, l'articolo 5, comma 1 e 4, ai sensi del quale le richieste di inserimento sono presentate annualmente nel periodo che va dal 15 novembre al 15 dicembre di ogni anno, secondo le modalità definite dalla Direzione Cultura con apposito provvedimento pubblicato sul bollettino ufficiale regionale nonché nella sezione "Cultura" del sito istituzionale della Regione;

VISTO l'articolo 6, comma 1 del regolamento 16/2022 secondo cui resta ferma la validità degli inserimenti dei servizi culturali, inclusi i sistemi, nelle organizzazioni bibliotecaria, museale e archivistica regionale vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso, e che i servizi culturali iscritti provvedono all'aggiornamento dei dati ai sensi degli articoli 2 e 5 del r.r. 20/2020;

CONSIDERATO che sulla base dell'attuazione del citato R.R. 20/2020 è stata utilizzata per le richieste di accreditamento una piattaforma informatica appositamente costituita, realizzata a cura della società LAZIOcrea S.p.A. con rilascio in esercizio in data 10 novembre 2020 nella versione 1.0 e che l'ultimo aggiornamento di tale piattaforma è stato rilasciato in collaudo (e successivo esercizio) in data 5 luglio 2022 nella versione 1.23.0111.1627;

RITENUTO pertanto di dare avvio alla procedura dei seguenti n. 11 accreditamenti per l'anno 2024 per i servizi culturali e i sistemi di servizi culturali, tramite la piattaforma informatica, ai sensi della legge n. 24/2019 e del R.R. n. 20/2020 così come modificato dal R.R.16/2022:

- Biblioteche
- Musei, Parchi archeologici e Musei all'aperto
- Case-museo
- Ecomusei
- Archivi
- Sistemi bibliotecari
- Sistemi museali territoriali intercomunali
- Sistemi museali urbani
- Sistemi museali tematici
- Sistemi integrati
- Sistemi archivistici;

RITENUTO di stabilire che la piattaforma informatica appositamente dedicata agli accreditamenti sarà accessibile per l'inserimento delle istanze **dalle ore 12.00.00 di mercoledì 15 novembre 2023 alle ore 16.00.00 di venerdì 15 dicembre 2023** collegandosi direttamente all'indirizzo <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>, con garanzia di risoluzione di problematiche tecniche eventualmente occorse fino alle ore 16:00 di mercoledì 13 dicembre.

CONSIDERATO che il sistema realizzato prevede un unico modello di istanza, per tutti i n. 11 accreditamenti, mentre il corpo delle dichiarazioni riproduce letteralmente il testo degli Allegati 2-12 del R.R. n. 20/2020;

CONSIDERATA altresì la specifica articolazione organizzativa di Roma Capitale, in coerenza con il nuovo assetto della macrostruttura capitolina di cui alla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 395 del 1° dicembre 2022, che prevede la gestione delle biblioteche di Roma Capitale da parte dell'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale (ISBCC) e la gestione dei musei di Roma Capitale da parte della Sovrintendenza Capitolina;

RITENUTO necessario, in virtù della specifica organizzazione degli uffici, per i servizi culturali afferenti a Roma Capitale come sopra descritto, stabilire che le istanze di accreditamento dei singoli servizi e/o del sistema bibliotecario e del sistema museale, per l'inserimento nelle relative organizzazioni regionali, devono essere presentate dal legale rappresentante ovvero tramite delega del legale rappresentante rispettivamente alla Direttrice dell'ISBCC ed al Direttore della Sovrintendenza Capitolina;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 5, comma 5 del R.R. 16/2022 *“La direzione cultura provvede, mediante la struttura competente in materia di servizi culturali, a verificare le domande d'inserimento nelle rispettive organizzazioni ai sensi dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e successive modifiche, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda”*;

RITENUTO opportuno utilizzare per la presentazione delle richieste di inserimento nelle Organizzazioni regionali O.B.R., O.M.R. e O.A.R. la piattaforma informatica soprarichiamata ed accessibile direttamente all'indirizzo <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>;

RITENUTO necessario impiegare la piattaforma in commento anche per la gestione di eventuali richieste di integrazione, mentre per la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. dovrà essere utilizzato esclusivamente l'indirizzo PEC della Direzione Cultura e Lazio Creativo cultura@regione.lazio.legalmail.it;

RITENUTO necessario, al termine dell'istruttoria svolta dall'Area Servizi culturali e Promozione della lettura in seguito alla chiusura degli accreditamenti ed effettuate tutte le opportune verifiche, sopralluoghi e richieste di eventuali chiarimenti o integrazioni, disporre l'inserimento di tutti i soggetti risultati idonei in una delle tre Organizzazioni regionali di servizi culturali (O.B.R., O.M.R. o O.A.R.) con successivo atto del Direttore della Direzione regionale Cultura e Lazio Creativo, così come previsto dalla L.R. n. 24/2019 all'art. 13;

RITENUTO pertanto necessario da parte dell'Area Servizi culturali e Promozione della lettura procedere a:

- approvare i seguenti allegati:
 - *Allegato 1* contenente il modello di istanza che i servizi culturali regionali dovranno compilare, scaricare, firmare digitalmente e caricare nuovamente sulla piattaforma informatica per effettuare la domanda di inserimento nelle Organizzazioni regionali O.B.R, O.M.R. e O.A.R.;
 - *Allegato 2* contenente la modulistica da accludere all'istanza, distinta per tipologia di servizio culturale e disponibile in formato pdf compilabile direttamente sulla piattaforma per ciascun accreditamento.

D E T E R M I N A

per quanto esposto nelle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di dare avvio alla procedura dei seguenti n. 11 accreditamenti per l'anno 2024 per i servizi culturali e i sistemi di servizi culturali, tramite la piattaforma informatica, ai sensi della legge n. 24/2019 e del R.R. n. 20/2020 così come modificato dal R.R.16/2022:
 - Biblioteche
 - Musei, Parchi archeologici e Musei all'aperto
 - Case-museo
 - Ecomusei
 - Archivi
 - Sistemi bibliotecari
 - Sistemi museali territoriali intercomunali
 - Sistemi museali urbani
 - Sistemi museali tematici
 - Sistemi integrati
 - Sistemi archivistici;
- di stabilire che la piattaforma informatica appositamente dedicata agli accreditamenti sarà accessibile per l'inserimento delle istanze **dalle ore 12.00.00 di mercoledì 15 novembre 2023 alle ore 16.00.00 di venerdì 15 dicembre 2023** collegandosi direttamente all'indirizzo <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>, con garanzia di risoluzione di problematiche tecniche eventualmente occorse fino alle ore 16:00 di mercoledì 13 dicembre;
- che in virtù della specifica organizzazione degli uffici, per i servizi culturali afferenti a Roma Capitale come sopra descritto, stabilire che le istanze di accreditamento dei singoli servizi e/o del sistema bibliotecario e del sistema museale, per l'inserimento nelle relative organizzazioni regionali, devono essere presentate dal legale rappresentante ovvero tramite delega del legale rappresentante rispettivamente alla Direttrice dell'ISBCC ed al Direttore della Sovrintendenza Capitolina;

- utilizzare per la presentazione delle richieste di inserimento nelle Organizzazioni regionali O.B.R., O.M.R. e O.A.R. la piattaforma informatica soprarichiamata ed accessibile direttamente all'indirizzo <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>;
- di impiegare la piattaforma in commento anche per la gestione di eventuali richieste di integrazione, mentre per la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. dovrà essere utilizzato esclusivamente l'indirizzo PEC della Direzione Cultura e Lazio Creativo cultura@regione.lazio.legalmail.it; ;
- che al termine dell'istruttoria svolta dall'Area Servizi culturali e Promozione della lettura in seguito alla chiusura degli accreditamenti ed effettuate tutte le opportune verifiche, sopralluoghi e richieste di eventuali chiarimenti o integrazioni, disporre l'inserimento di tutti i soggetti risultati idonei in una delle tre Organizzazioni regionali di servizi culturali (O.B.R., O.M.R. o O.A.R.) con successivo atto del Direttore della Direzione regionale Cultura e Lazio Creativo, così come previsto dalla L.R. n. 24/2019 all'art. 13;
- di approvare i seguenti allegati:
 - *Allegato 1* contenente il modello di istanza che i servizi culturali regionali dovranno compilare, scaricare, firmare digitalmente e caricare nuovamente sulla piattaforma informatica per effettuare la domanda di inserimento nelle Organizzazioni regionali O.B.R., O.M.R. e O.A.R.;
 - *Allegato 2* contenente la modulistica da accludere all'istanza, distinta per tipologia di servizio culturale e disponibile in formato pdf compilabile direttamente sulla piattaforma per ciascun accreditamento.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it con valore di notifica per gli interessati ad ogni effetto di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore regionale *ad Interim*
dott.ssa Tiziana Petucci

Allegato 1

Modello Istanza



Spett.le Regione Lazio
Direzione Regionale Cultura e Lazio creativo
Servizi culturali e Promozione della lettura

Accreditamento

Titolo:

Area di riferimento:

Atto di approvazione:

Data apertura termini:

Data scadenza termini:

Istanza

Denominazione Soggetto

ID Domanda:

Proponente:

Data Conclusione:

Pec per le comunicazioni:

Richiedente

Nome:

Cognome:

Codice fiscale:

Email:

Provincia di nascita:

Comune di nascita:

Data di nascita:

Recapito telefonico:

Anagrafica

Anagrafica Soggetto Proponente

Rappresentante Legale

Nome:

Cognome :

Data di nascita:

Codice fiscale:

Comune di nascita:

Provincia di nascita:

Email:

Recapito telefonico:

Delegato

Nome:

Cognome:

Data di nascita:

Codice fiscale:

Comune di nascita:

Provincia di nascita:

Email:

Recapito telefonico:

Soggetto Proponente

Natura giuridica:

Nessuna Risposta

Codice Fiscale :

Partita IVA:

PEC:

Email:

PER L'INVIO NON VALIDO PER

Recapito telefonico:

Soggetto Proponente

Natura giuridica:

Nessuna Risposta

Codice Fiscale :

Partita IVA:

PEC:

Email:

Recapito telefonico:

IBAN:

Anagrafica Servizio

Sezione Anagrafica

NON VALIDO PER L'INVIO

Allegati

Allegati

Allegati

Allegati Richiesti

Allegati Caricati

Firma

Allegato 2

Modulistica per tipologia di servizio culturale

Per la presentazione delle istanze è obbligatorio utilizzare i file pdf compilabili e resi disponibili sulla piattaforma di accreditamento (<https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>)

Allegato O.B.R. Caratteristiche dell'edificio

Allegato O.B.R. Patrimonio biblioteca

Allegato O.B.R. Orario estivo

Allegato O.B.R. Orario invernale

Allegato O.A.R. Orari e modalità di apertura archivi

Allegato O.M.R. Orari e modalità di apertura case museo

Allegato O.M.R. Orari e modalità di apertura ecomusei

Allegato O.M.R. Orario di apertura al pubblico musei

Informativa privacy

[Caratteristiche dell'edificio]

Requisito obbligatorio A - Caratteristiche generali dell'edificio

L'edificio deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche, visive ed uditive, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente. Gli impianti devono adempiere alla normativa vigente per la sicurezza delle strutture, delle persone e delle opere conservate.

denominazione
biblioteca

Dichiarare il possesso delle seguenti caratteristiche dell'edificio:

Dotazione di impianto elettrico a norma di legge SI NO

Dotazione di impianto idraulico a norma di legge SI NO

Dotazione di impianto di condizionamento a norma di legge SI NO

Rispetto delle norme di sicurezza per edifici ad accesso pubblico, requisiti statici SI NO

Rispetto delle norme di sicurezza per edifici ad accesso pubblico, caratteristiche antincendio SI NO

Rispetto delle norme di sicurezza per edifici ad accesso pubblico, vie di fuga SI NO

Eliminazione delle barriere architettoniche, salvo le deroghe previste dalla normativa vigente SI NO

Presenza di servizi igienici attrezzati anche per persone con disabilità SI NO

Dimensioni della Biblioteca

Lo spazio minimo di una biblioteca, per i servizi al pubblico, deve essere commisurato al numero degli abitanti, dichiarare lo spazio minimo commisurato al numero degli abitanti:

70 mq Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti

superficie interna (mq)

superficie esterna (mq)

superficie totale (mq)

0

0

0

note sulle caratteristiche dell'edificio:

data

Il Legale rappresentante



[Consistenza del patrimonio]

Requisiti obbligatori "D - Dotazione del patrimonio librario" e "D - Catalogazione"

La Biblioteca assicura l'incremento annuo del patrimonio aggiornato, mediante acquisti, doni, scambi o comodati ed in particolare deve essere pari a 1,5 documenti per ogni 1.000 già posseduti. La Biblioteca partecipa attivamente al catalogo nazionale S.B.N. Tutto il patrimonio librario posseduto è catalogato o in progressivo stato di catalogazione secondo gli standard descrittivi vigenti.

denominazione
biblioteca

La biblioteca ha la seguente consistenza attuale:

Antico

Moderno

Periodici

E-book

Altre Risorse elettroniche (DVD, CD, VHS, Riviste online, documenti multimediali, ecc)

Fondo locale

Altro (periodici, letteratura grigia, tesi, stampe, ecc.)

consistenza complessiva attuale (somma automatica dei campi precedenti)

Dichiarare il patrimonio catalogato in S.B.N. alla data odierna

Patrimonio in progressivo stato di catalogazione (calcolo automatico)

Consistenza complessiva della Biblioteca al 31.12.2021 (catalogato e non catalogato)

Incremento dichiarato rispetto al 2021 (catalogato e non catalogato, calcolo automatico)

Specializzazione (max 200 caratteri)

Note sul patrimonio

data

Il Legale rappresentante

**REGIONE
LAZIO**Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo
Area Servizi Culturali e Promozione della LetturaAllegato O.B.R.
Orario Invernale Biblioteca**[Orario invernale della Biblioteca]**

Requisito obbligatorio C.2

denominazione		
sede	Roma (RM)	CAP 00100
indirizzo		

Orario di apertura invernale*per orario pomeridiano si intende quello a partire dalle ore 12*

dichiarare il bacino di utenza:	18
---------------------------------	----

	Mattina				Pomeriggio				TOTALE		
	SI	NO	dalle	alle	SI	NO	dalle	alle			
Lunedì	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
Martedì	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
Mercoledì	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
Giovedì	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
Venerdì	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
Sabato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
Domenica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	420	720	05:00	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	840	1140	05:00	10:00
					35:00					35:00	70:00

note sull'orario:

--

Le Biblioteche assicurano un servizio pubblico regolare e gratuito correlato alle esigenze dell'utenza, articolo 15, comma 4, lettera e) della l.r. 24/2019. L'orario di apertura, in particolari situazioni appositamente documentate, può essere stabilito in almeno 80 (ottanta) giorni l'anno, con un minimo di 4 ore giornaliere. L'orario dovrà essere collegato al bacino di utenza con i seguenti parametri di riferimento:

- fino ai 10.000 abitanti: almeno 18 ore settimanali distribuite tra mattina e pomeriggio;
- da 10.000 a 30.000 abitanti: minimo 30 ore settimanali di cui almeno la metà in orario pomeridiano;
- da 30.000 a 60.000 abitanti: minimo 36 ore settimanali di cui almeno la metà in orario pomeridiano o serale;
- oltre 60.000 abitanti e capoluoghi di Provincia: minimo 48 ore settimanali, di cui almeno la metà in orario pomeridiano o serale.

Per le Biblioteche di soggetti privati indipendentemente dal Comune in cui è localizzato il servizio almeno 15 ore settimanali di cui la metà in orario pomeridiano o serale. Per orario pomeridiano si intende quello a partire dalle ore 12. L'orario può essere completato: per max il 30% anche presso sedi periferiche, autorizzate per l'apertura al pubblico; per max il 10% per aperture straordinarie serali, di sabato/domenica o in occasione di eventi e attività culturali straordinarie. Per le Biblioteche pubbliche di proprietà di ente o azienda regionale e provinciale e per quelle con patrimoni librari di eccezionale valore storico, o situate in aree particolari (parchi e giardini pubblici, etc.) presenti nei capoluoghi di Provincia: 36 ore settimanali di apertura al pubblico, di cui almeno la metà in orario pomeridiano.

data

--

Il Legale rappresentante

ORARI E MODALITÀ DI APERTURA ARCHIVIO
I. Archivi ubicati in comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti

- L'Archivio apre al pubblico interessato soltanto su appuntamento, previa motivata richiesta

(o, in alternativa)

- L'archivio apre al pubblico nei seguenti giorni e orari

Orari di apertura		
INVERNO (1° ottobre - 31 maggio)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

Orari di apertura		
ESTATE (1° giugno - 30 settembre)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

2. Archivi ubicati in comuni con popolazione oltre i 30.000 abitanti

L'archivio garantisce apertura al pubblico almeno un giorno a settimana nei seguenti giorni e orari:

Orari di apertura		
INVERNO (1° ottobre - 31 maggio)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

Orari di apertura		
ESTATE (1° giugno - 30 settembre)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

ORARI E MODALITÀ DI APERTURA CASA MUSEO

- La Casa Museo apre al pubblico per almeno 24 ore settimanali, sabato o domenica inclusi, nei seguenti giorni o orari:

Orari di apertura		
INVERNO (1° ottobre - 31 maggio)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

Orari di apertura		
ESTATE (1° giugno - 30 settembre)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

(o, in alternativa)

- La Casa Museo apre almeno 100 giorni all'anno con un minimo di 4 ore giornaliere
 (indicare nella tabella sottostante i giorni di apertura per ciascun mese e gli orari)

	Giorni di apertura	Orario osservato
GENNAIO		
FEBBRAIO		
MARZO		
APRILE		
MAGGIO		
GIUGNO		
LUGLIO		
AGOSTO		
SETTEMBRE		
OTTOBRE		
NOVEMBRE		
DICEMBRE		

(o, in alternativa)

- La Casa Museo è visitabile soltanto previo appuntamento, su richiesta dell'interessato

ORARI E MODALITÀ DI APERTURA ECOMUSEO

- L'Ecomuseo apre al pubblico per almeno 9 ore settimanali, sabato o domenica inclusi, nei seguenti giorni o orari:

Orari di apertura		
INVERNO (1° ottobre - 31 maggio)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

Orari di apertura		
ESTATE (1° giugno - 30 settembre)	Mattina	Pomeriggio
Lun		
Mar		
Mer		
Gio		
Ven		
Sab		
Dom		

(o, in alternativa)

- L'Ecomuseo apre almeno 100 giorni all'anno con un minimo di 4 ore giornaliere
 (indicare nella tabella sottostante i giorni di apertura per ciascun mese e gli orari)

	Giorni di apertura	Orario osservato
GENNAIO		
FEBBRAIO		
MARZO		
APRILE		
MAGGIO		
GIUGNO		
LUGLIO		
AGOSTO		
SETTEMBRE		
OTTOBRE		
NOVEMBRE		
DICEMBRE		

DICHIARAZIONE
Orario di apertura al pubblico

(la dichiarazione è resa dallo stesso soggetto che richiede l'iscrizione all'Organizzazione Museale Regionale, attraverso la piattaforma dedicata)

Il sottoscritto

Nome

Cognome

in qualità di

(selezionare una delle seguenti opzioni)

- Rappresentante legale
- Delegato del rappresentante legale

del Museo o istituto similare denominato

ai sensi della L.R. 15 novembre 2019, n. 24, “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale” e del Regolamento Regionale 8 luglio 2020, n. 20 e ss.mm.ii. “Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'albo regionale degli istituti culturali, per l'inserimento dei servizi culturali nelle organizzazioni regionali bibliotecaria, museale e archivistica, nonché delle caratteristiche ideografiche, dei criteri e delle modalità d'uso e di revoca del logo identificativo degli ecomusei regionali, in attuazione ed integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24, (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale)”;

dichiara

(selezionare una delle seguenti opzioni)

1. di rispettare il requisito di apertura al pubblico del servizio consistente in almeno 24 ore settimanali, incluso o il sabato o la domenica, e a tal fine compila la relativa tabella oraria, di seguito prevista a p. 2 del presente modello;
2. di rispettare il requisito di apertura al pubblico del servizio consistente in almeno 100 giorni l'anno con un minimo di 4 ore giornaliere, e a tal fine fornisce, nell'apposito spazio di seguito previsto a p. 2 del presente modello, tutte le informazioni relative al calendario di aperture e agli orari di accesso per il pubblico;

dichiara, inoltre, che:

- le informazioni relative alle aperture al pubblico del servizio sono esposte presso lo stesso e sono pubblicate sul sito web del museo o istituto similare di seguito indicato:

- eventuali modifiche dei normali orari di apertura, sempre nel rispetto del requisito dichiarato, vengono rese note attraverso affissione delle informazioni presso il servizio culturale, pubblicazione sul sito web sopraindicato e comunicazione alla competente Direzione Regionale all'indirizzo cultura@regione.lazio.legalmail.it

Le dichiarazioni contenute nella presente dichiarazione sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo Testo Unico in caso di dichiarazioni mendaci.

Data _____

Firma

1. ORARI DI APERTURA SETTIMANALI (MINIMO 24 ORE SETTIMANALI, INCLUSI IL SABATO E/O LA DOMENICA)			
Periodo invernale: dal _____ al _____	Mattina (dalle ore / alle ore)	Pomeriggio (dalle ore / alle ore)	Totale ore giornaliere
Lunedì			
Martedì			
Mercoledì			
Giovedì			
Venerdì			
Sabato			
Domenica			
Totale ore settimanali			
Periodo estivo: dal _____ al _____	Mattina (dalle ore / alle ore)	Pomeriggio (dalle ore / alle ore)	Totale ore giornaliere
Lunedì			
Martedì			
Mercoledì			
Giovedì			
Venerdì			
Sabato			
Domenica			
Totale ore settimanali			
NOTE AGGIUNTIVE: (particolari giorni di chiusura fissati, aperture straordinarie, serali, su prenotazione, ampliamento orario in particolari periodi, etc.)			
2. CALENDARIO E ORARI APERTURA – 100 giorni annuali (PER UN MINIMO DI 4 ORE GIORNALIERE)			
Indicando le motivazioni della scelta, fornire informazioni per l'individuazione dei giorni di apertura (ad esempio tutti i giorni di sabato, domenica e festivi dell'anno, aperture stagionali (dal / al), su calendario annualmente predisposto e qui riportato). Non sono da considerare nel novero dei 100 giorni le aperture su prenotazioni; i giorni e i relativi orari di apertura devono essere pubblicati sul sito web del museo.			
Motivazioni:			
Giorni di Apertura:			
Orari di apertura: (ad es. feriali dalle 9:00 alle 13:00; sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 18:30; ...)			
Mese	Giorni feriali	Sabato, domenica, giorni festivi	Totale mensile (giorni)
Gennaio			
Febbraio			
Marzo			
Aprile			
Maggio			
Giugno			
Luglio			
Agosto			
Settembre			
Ottobre			
Novembre			
Dicembre			
Totale annuale (giorni)			
NOTE AGGIUNTIVE: (particolari giorni di chiusura fissati, aperture straordinarie, serali, su prenotazione, etc.)			

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI EDICHIARAZIONE SULLA PRIVACY

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - di seguito RGPD), si informa che i dati personali forniti saranno trattati secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza nel rispetto della citata normativa europea e di quella nazionale di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e ss. mm. e ii.). A tal riguardo, si forniscono le seguenti informazioni relative al trattamento dei dati personali forniti:

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma.PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI PERSONALI (DPO)

Il DPO nominato dal Titolare del trattamento è contattabile ai seguenti recapiti: dpo@regione.lazio.legalmail.it e dpo@regione.lazio.it

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Responsabile del trattamento è LAZIOcrea S.p.A. (società in house e strumento operativo della Regione Lazio), nominato dal Titolare del trattamento ai sensi dell'art. 28 del RGPD con DGR 797/2017, integrata con istruzioni operative con la DGR 840/2018 e con ulteriori disposizioni contenute nei successivi contratti quadro sottoscritti con il titolare e nei piani operativi annuali approvati dal medesimo titolare.

La informiamo, altresì, che in applicazione del predetto art. 28, par. 4) del RGPD i dati personali oggetto della presente informativa saranno trattati anche da un (sub) Responsabile del trattamento

FINALITA'

I dati personali forniti verranno trattati per:

- la partecipazione alla procedura di accreditamento prevista dalla legge regionale n. 24/2019 e dal regolamento regionale n. 20/2020, che costituisce presupposto per la successiva concessione di eventuali contributi o altre misure di sostegno, programmate e concesse dalla Regione per il sostegno e la valorizzazione dei servizi culturali accreditati, previste dalle medesime disposizioni normative;
- esecuzione da parte della Regione Lazio dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

CATEGORIE DI DATI TRATTATI E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali trattati sono quelli richiesti in fase di compilazione della domanda di accreditamento, costituiti dai dati anagrafici e di contatto del rappresentante legale e dagli eventuali ulteriori referenti dell'ente che richiede l'accredimento, nonché degli ulteriori soggetti (dipendenti o collaboratori dell'ente) indicati dal regolamento regionale 24/2019 ai fini della dimostrazione dei requisiti di accreditamento ivi previsti.

I dati trattati non includono i dati personali particolari di cui agli articoli 8 e 9 del RGPD.

Il trattamento è fondato sulle basi giuridiche di cui alle lettere b), c) ed e) del paragrafo 1 dell'art. 6 del RGPD.

MODALITA' DI TRATTAMENTO

I dati personali saranno trattati con strumenti manuali e informatici secondo logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità sopra indicate.

Tutti i dati personali saranno trattati in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, in particolare nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza e in modo da garantire, mediante l'adozione di adeguate misure organizzative e tecniche, la loro sicurezza e protezione da trattamenti non autorizzati e illeciti, dalla perdita, dalla distruzione e da danni accidentali.

I dati personali saranno conservati in un archivio cartaceo e/o informatico, presso la propria sede ed i propri sistemi informatici, ovvero mediante il ricorso a fornitori esterni qualificati e nominati responsabili del trattamento ex art. 28 del Reg. UE 2016/679, per il tempo di permanenza nell'albo/elenco nel quale è richiesto l'accreditamento e per i successivi 10 anni dalla cessazione dell'accreditamento, in linea con i tempi di prescrizione previsti dalle disposizioni civilistiche in materia di responsabilità contrattuale e di ripetizione dell'indebito in relazione ad eventuali contributi concessi sulla base dell'accreditamento ottenuto. I dati personali relativi a domande di accreditamento dichiarate inammissibili o improcedibili verranno conservati per 5 anni dalla adozione del provvedimento di inammissibilità/improcedibilità, in linea con le disposizioni civilistiche inerenti eventuali responsabilità extracontrattuali derivanti da ipotesi di illegittimità dell'inammissibilità/improcedibilità.

I dati possono essere conservati per periodi più lunghi in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, nonché ove così stabilito dalle disposizioni vigenti in materia di conservazione e archiviazione documentale per la Pubblica Amministrazione.

CONFERIMENTO DEI DATI

La informiamo che il conferimento dei dati è facoltativo, ma indispensabile per l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alle finalità perseguite dal Titolare. In caso di mancato conferimento non sarà possibile procedere alla valutazione della domanda e all'accreditamento.

CATEGORIA DI SOGGETTI CUI I DATI POSSONO ESSERE COMUNICATI

Possono accedere ai dati personali i soggetti interni alla struttura organizzativa del Titolare e del Responsabile del trattamento (dipendenti) in qualità di soggetti autorizzati/incaricati al fine dell'adempimento delle mansioni e dei compiti loro attribuiti in funzione delle finalità in precedenza espresse. I dati personali raccolti potranno essere comunicati a soggetti terzi ove necessario per la esecuzione delle attività necessarie al conseguimento delle finalità di trattamento descritte o per l'assolvimento di specifici obblighi normativi, che opereranno in qualità di autonomi titolari o di responsabili formalmente individuati ai sensi dell'art. 28 RGPD. In ogni momento può rivolgersi al Titolare per ottenere informazioni aggiornate sull'ambito di comunicazione dei dati. Fermo restando l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni vigenti in materia di pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 33/2013) i dati non sono destinati alla diffusione. I dati personali saranno trattati in modalità automatica e manuale, senza comunque processi decisionali interamente automatizzati, all'interno dello Spazio Economico Europeo. Nel caso di utilizzo di sistemi cloud saranno scelti sistemi che rispettano il Capitolo V del RGPD sul trasferimento dati al di fuori della Comunità Europea

DIRITTI DELL'INTERESSATO

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal RGPD, fermo restando quanto in precedenza specificato in materia di conseguenze della mancata comunicazione dei dati, il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del RGPD. Le richieste dovranno essere trasmesse al Titolare del trattamento agli indirizzi sopra menzionati. L'interessato potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, qualora ritenga che nel trattamento dei Suoi dati si sia verificata una violazione a quanto previsto dal RGPD, come previsto dall'art. 77 del medesimo Regolamento, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito ufficiale dell'Autorità: www.garanteprivacy.it

Regione Lazio

DIREZIONE CULTURA E LAZIO CREATIVO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2023, n. G14949

L.R. n. 24/2019. Avviso pubblico per l'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali per l'anno 2024, ai sensi del Regolamento regionale 8 luglio 2020 n. 20, come modificato dal Regolamento regionale 3 novembre 2022 n. 16.

Oggetto: L.R. n. 24/2019. Avviso pubblico per l'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali per l'anno 2024, ai sensi del Regolamento regionale 8 luglio 2020 n. 20, come modificato dal Regolamento regionale 3 novembre 2022 n. 16.

**Il Direttore *ad interim* della Direzione Regionale
Cultura e Lazio Creativo**

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura;

VISTI lo Statuto della Regione;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. che detta, tra l'altro, norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 maggio 2023, n. 155, con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Tiziana Petucci, Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo;

VISTO l'Atto di Organizzazione del 30 giugno 2023 n. G09032, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura all'Arch. Cristiana Pimpini;

VISTA la legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 avente ad oggetto " Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale";

VISTO il Regolamento Regionale 8 luglio 2020 n. 20, in attuazione ed integrazione della Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24, così come modificato dal Regolamento Regionale 3 novembre 2022 n. 16;

VISTO l'Allegato 1 del suddetto Regolamento Regionale, relativo ai requisiti per l'iscrizione degli Istituti Culturali nell'Albo Regionale;

PRESO ATTO che:

- l'articolo 11 della L.R. n. 24/2019 prevede che la Direzione Cultura istituisca un Albo Regionale degli Istituti Culturali, di seguito denominato Albo;

- l’iscrizione all’Albo è disciplinata dall’articolo 2 del Regolamento Regionale n. 20/2020 e sue successive modificazioni, di seguito denominato Regolamento;
- l’iscrizione all’Albo è disposta con atto del direttore della Direzione Cultura, su istanza degli Istituti Culturali interessati, così come previsto dall’articolo 2, comma 2 del Regolamento, previa verifica del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dall’articolo 11, comma 2, della L.R. 24/2019 e dall’Allegato 1 del Regolamento;
- gli Istituti Culturali in possesso dei requisiti indicati nell’allegato 1 del Regolamento, possono presentare domanda di iscrizione all’albo regionale dal 15 novembre al 15 dicembre di ciascun anno, così come previsto dall’articolo 2, comma 3 del Regolamento;

RITENUTO quindi necessario:

- procedere all’approvazione dell’Avviso pubblico (Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione) con cui sono definiti:
 - le modalità e i requisiti richiesti per la presentazione delle domande d’iscrizione all’Albo Regionale degli Istituti Culturali per l’anno 2024;
 - le modalità dell’istruttoria, le cause di inammissibilità delle domande, l’efficacia dell’iscrizione all’Albo e le altre disposizioni previste dalla L.R. 24/2019 e dal Regolamento;
 - l’elenco della documentazione che è necessario allegare alla domanda nonché la modulistica predisposta;
- stabilire che la presentazione delle domande d’iscrizione all’Albo deve essere effettuata esclusivamente avvalendosi dell’apposita piattaforma informatica CUGBAN al seguente indirizzo web <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi> ;
- stabilire che i termini per la presentazione delle domande sono fissati a partire dalle ore 12:00 a.m. del giorno 15 novembre 2023 ed entro le ore 12:00 a.m. del giorno 15 dicembre 2023, secondo le procedure indicate nell’Allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- dare atto che gli Istituti Culturali già iscritti all’Albo per l’anno 2024 non devono presentare domanda d’iscrizione né conferma, come stabilito dall’articolo 2, comma 4 del Regolamento;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di approvare l’Avviso pubblico (Allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione) con cui sono definiti le modalità e i requisiti richiesti per la presentazione delle domande d’iscrizione all’Albo Regionale degli Istituti Culturali per l’anno 2024, le modalità dell’istruttoria, le cause di inammissibilità delle domande, l’efficacia dell’iscrizione all’Albo e le altre disposizioni previste dalla L.R. 24/2019 e dal Regolamento, l’elenco della documentazione che è necessario allegare alla domanda nonché la modulistica predisposta;

2. di stabilire che la presentazione delle domande d'iscrizione all'Albo deve essere effettuata esclusivamente avvalendosi della apposita piattaforma informatica CUGBAN al seguente indirizzo web <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi> e che i termini per la presentazione delle domande sono fissati a partire dalle ore 12:00 a.m. del giorno 15 novembre 2023 ed entro le ore 12:00 a.m. del giorno 15 dicembre 2023, secondo quanto previsto dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it, nonché sulla piattaforma dedicata al procedimento di presentazione delle domande reperibile al seguente indirizzo web: <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore *ad interim*
Dott.ssa Tiziana Petucci



Allegato A

**DIREZIONE REGIONALE CULTURA E LAZIO CREATIVO
AREA SERVIZI CULTURALI E PROMOZIONE DELLA LETTURA**

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE D'ISCRIZIONE
ALL'ALBO REGIONALE DEGLI ISTITUTI CULTURALI
PER L'ANNO 2024**

INDICE

- Articolo 1 *Normativa di riferimento*
Articolo 2 *Albo degli Istituti Culturali Regionali*
Articolo 3 *Requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo*
Articolo 4 *Modalità di presentazione della domanda d'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali*
Articolo 5 *Documentazione da presentare con la domanda d'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali*
Articolo 6 *Istruttoria formale e cause di inammissibilità*
Articolo 7 *Efficacia dell'iscrizione all'Albo, perdita di uno o più requisiti e cancellazione dall'Albo*
Articolo 8 *Informazioni sul procedimento*
Articolo 9 *Protezione dei Dati Personali*

- Modulo 1 *Eventuale delega del Legale Rappresentante*
Modulo 2 *Dichiarazione di non sussistenza di condanne*
Modulo 3 *Dichiarazione di conformità della sede operativa*
Modulo 4 *Relazione sintetica sulle attività programmatiche per il 2024 e il 2025 di recupero, tutela e valorizzazione dei beni culturali dell'Istituto*
Modulo 5 *Da compilare nel caso di sede operativa in concessione da ente pubblico*

Articolo 1 **Normativa di riferimento**

- Legge Regionale n. 24 del 15 novembre 2019, “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”, in particolare gli articoli 10 – 12.
- Regolamento Regionale n. 20 dell’8 luglio 2020, così come modificato dal Regolamento Regionale 3 novembre 2022 n. 16, d’ora in poi Regolamento.

Articolo 2 **Albo degli Istituti Culturali Regionali**

1. Gli Istituti Culturali, per usufruire dei benefici previsti dalla Legge Regionale n. 24/2019, debbono essere iscritti all’Albo regionale degli Istituti Culturali Regionali, di seguito denominato Albo, istituito presso la Direzione Regionale competente in materia di cultura.
2. Gli Istituti Culturali già iscritti all’Albo per l’anno 2023 non devono presentare domanda d’iscrizione né conferma, ai sensi dell’articolo 2, comma 4 del Regolamento.
3. Non possono presentare domanda d’iscrizione all’Albo degli Istituti Culturali gli enti pubblici territoriali per i quali sono previsti specifici Avvisi per l’accreditamento.

Articolo 3 **Requisiti necessari per l’iscrizione all’Albo**

Gli Istituti Culturali, per essere iscritti all’Albo regionale, devono possedere i requisiti previsti dall’articolo 11 comma 2 della Legge Regionale n. 24/2019 e quelli ulteriori o integrativi stabiliti nell’Allegato I del Regolamento.

I suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per tutto il tempo dell’iscrizione.

Di seguito si riportano i requisiti necessari, in base alla legislazione vigente:

1. Possesso della personalità giuridica pubblica ai sensi degli articoli 11 o privata ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, tramite iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche. (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera a)

L’Istituto Culturale deve possedere la personalità giuridica pubblica, secondo quanto previsto dagli articoli 11 del codice civile e dalle relative norme attuative, o privata attraverso il riconoscimento di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, tramite iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

2. Disponibilità di un patrimonio costituito da beni storici, scientifici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi e multimediali, archeologici e monumentali la cui perdita rappresenterebbe un danno pubblico (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera b)

L’Istituto deve avere la disponibilità di un patrimonio costituito da beni storici, scientifici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi, archeologici o monumentali nel territorio regionale. Si intende “disponibile” il patrimonio culturale di proprietà dell’Istituto e gestito direttamente dall’Istituto stesso, ovvero di proprietà di terzi, sia pubblici che privati, e soltanto gestito da parte dell’Istituto. In ogni caso è necessaria la presentazione di idonea documentazione attestante la proprietà e gestione diretta del patrimonio o la concessione da parte del proprietario all’Istituto affinché quest’ultimo lo gestisca. Il patrimonio culturale dell’Istituto deve avere un rilievo scientifico tale la cui perdita rappresenterebbe un danno per la collettività. Rientrano in tali ipotesi: - beni dichiarati di “interesse culturale”: raccolte librarie o archivistiche, beni museali, archeologici o monumentali che siano stati formalmente oggetto di “dichiarazione d’interesse culturale” secondo la normativa vigente. La dichiarazione di interesse culturale deve comunque riguardare beni di rilevante

consistenza quantitativa; - beni non dichiarati di “interesse culturale”: in caso di assenza di formale dichiarazione di interesse culturale i beni devono comunque avere consistenza quantitativa e qualitativa tale da essere considerati, secondo la valutazione della struttura regionale competente in materia di servizi culturali, di notevole valore culturale, e devono risultare coerenti con le finalità istituzionali dell'Istituto e di particolare valore ai fini della fruizione pubblica. In ogni caso il patrimonio culturale dell'Istituto, compatibilmente con la tipologia dei beni, deve essere almeno inventariato oppure in fase avviata di catalogazione informatica su piattaforme nazionali o internazionali.

3. Disponibilità di una sede nell'ambito del territorio regionale o di sede concessa da enti locali (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera c)

L'Istituto deve disporre di una sede operativa nel territorio regionale. La sede può essere di proprietà dell'Istituto stesso, concessa da ente pubblico a titolo gratuito o oneroso, ovvero in locazione o in comodato da privato purché con atto registrato dal quale si evinca la destinazione d'uso conforme all'accesso al pubblico. In caso di sede in concessione da ente pubblico, ove la concessione sia scaduta ed ancora non sia intervenuto il rinnovo, il requisito s'intende verificato purché l'ente proprietario dell'immobile non ne abbia formalmente richiesto la restituzione.

4. Svolgimento di attività qualificata e continuativa per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni appartenenti al proprio patrimonio, al fine di consentirne un'ampia e corretta fruizione da parte della collettività (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera d).

L'Istituto deve svolgere attività qualificata e continuativa per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale in sua disponibilità, al fine di consentirne un'ampia e corretta fruizione da parte della collettività. Lo statuto dell'Istituto deve quindi espressamente prevedere, quale finalità esclusiva o almeno prevalente, attività di recupero o tutela, conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale. Rientrano in tali categorie: catalogazione informatizzata; riordino informatizzato degli archivi; conservazione, restauro, digitalizzazione; formazione; promozione culturale (mostre, convegni, seminari, concerti, rassegne, pubblicazioni sulle tematiche concernenti il proprio patrimonio) e altre attività ugualmente finalizzate al recupero, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali. Le attività non devono quindi essere sporadiche, ma essere finalizzate alla fruizione pubblica con contenuti di indubbio rilievo culturale e debitamente documentate.

5. Documentata esperienza maturata nel settore di intervento (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera e)

L'Istituto deve documentare attraverso una relazione l'attività svolta nel campo della ricerca, didattica e divulgazione del patrimonio culturale di cui è in possesso.

6. Fruibilità pubblica del patrimonio e dei servizi culturali dell'Istituto (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera f)

L'Istituto deve garantire la fruizione pubblica del patrimonio culturale e dei servizi culturali offerti, per **almeno venticinque ore settimanali**. Il requisito ricorre ove sia garantito il libero accesso al pubblico in orari prestabiliti e debitamente pubblicizzati sul sito web dell'Istituto. L'articolazione dell'orario dichiarato di apertura al pubblico dei servizi culturali deve corrispondere agli orari indicati nel sito web dell'Istituto. Al fine di garantire una effettiva fruizione pubblica del patrimonio culturale **le venticinque ore previste devono essere articolate almeno su tre giorni a settimana, di cui uno nella fascia pomeridiana o serale o in giorno festivo. Si precisa che per fascia pomeridiana s'intende un turno di almeno tre ore dalle ore 14:00 alle ore 18:00, mentre per fascia serale s'intende un turno di almeno tre ore dalle ore 18:00 in poi**. Le chiusure programmate, con conseguente impossibilità di garantire le venticinque ore settimanali di fruizione pubblica del bene, non possono superare le 24 giornate lavorative nell'arco dell'anno, salvo casi particolari debitamente motivati e documentati, che l'Amministrazione si riserva di valutare e di autorizzare qualora giustificati da ragioni oggettive. L'ammissione all'Albo comporta l'obbligo per l'Istituto di costituire un registro degli accessi del pubblico e di adottare un regolamento che disciplini

il funzionamento, l'organizzazione interna e le modalità di gestione e fruizione del patrimonio e dei servizi all'utenza.

7. Assenza di scopo di lucro (L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera g)

L'Istituto non deve avere scopo di lucro. L'assenza di scopo di lucro deve risultare dallo statuto o dall'atto costitutivo.

8. Costituzione da almeno cinque anni

L'Istituto deve essere costituito da almeno cinque anni.

9. Disponibilità nella regione di strutture, attrezzature ed organizzazione adeguate allo svolgimento della propria attività

L'Istituto deve avere strutture, attrezzature ed organizzazione adeguate allo svolgimento della propria attività ovvero deve essere fornito, compatibilmente con la tipologia di patrimonio culturale posseduto, di spazi adeguati per la lettura, la consultazione e lo studio, di postazioni multimediali e in generale di attrezzature, anche di natura informatica e telematica, per un'adeguata fruizione da parte del pubblico. L'Istituto deve inoltre disporre:

- di un sito web contenente una descrizione del patrimonio culturale posseduto e delle modalità di accesso per il pubblico, ivi compresi gli orari di apertura;
- di un numero telefonico, un indirizzo di posta elettronica ordinaria e di Posta Elettronica Certificata, per consentire la trasmissione di richieste da parte degli utenti e per i contatti con l'Amministrazione Regionale;
- di un collegamento internet per il personale interno e per i visitatori. Tutti i dati riportati nel sito web devono essere costantemente aggiornati e devono corrispondere a quanto riportato nella documentazione ufficiale trasmessa alla Regione. La sede operativa deve essere in possesso di spazi e locali idonei, per la conservazione e la tutela del patrimonio culturale e per il libero accesso da parte del pubblico, tenuto conto delle disposizioni vigenti in materia.

10. Svolgimento, sulla base di una programmazione pluriennale, delle attività di recupero, tutela e valorizzazione dei beni appartenenti al proprio patrimonio.

Le attività di cui al punto 4, per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni appartenenti al proprio patrimonio, devono essere svolte sulla base di un programma adottato ogni anno dall'Istituto e riguardante le attività previste nell'anno in corso ed almeno in quello successivo.

Articolo 4

Modalità di presentazione della domanda d'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali

1. Gli Istituti Culturali, in possesso dei requisiti indicati all'Articolo 3, possono presentare domanda d'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali per l'anno 2024 **dalle ore 12:00 a.m. del giorno 15 novembre 2023 ed entro le ore 12:00 a.m. del giorno 15 dicembre 2023.**
2. **Si precisa che entro le ore 12:00 la domanda deve essere inviata, come risulterà dalla mail di conferma di avvenuta consegna.**
3. La domanda, presentata dal legale rappresentante dell'Istituto Culturale o suo delegato, dovrà essere presentata tramite accesso alla piattaforma informatica predisposta al seguente indirizzo web:
4. <https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi> compilando gli appositi format e completa della documentazione prevista dall'Articolo 5 del presente Avviso. **È obbligatorio il ricorso alla firma elettronica digitale.**
5. La Regione Lazio utilizzerà la casella PEC indicata dagli Istituti Culturali in sede di presentazione della domanda per l'iscrizione all'Albo per la comunicazione di ogni atto o informazione inerente il procedimento, incluse le eventuali richieste di integrazione indicate al successivo articolo 6 del presente Avviso.

6. La domanda deve essere redatta, sottoscritta e scansionata in formato PDF nel rispetto delle norme previste dall'Art. 65, comma 1, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale".
7. **Non sono tuttavia ritenuti ammissibili documenti trasmessi in formato P7M.**
8. Ciascun Istituto Culturale potrà presentare un'unica domanda d'iscrizione all'Albo. Nel caso di superamento di tale limite verrà presa in considerazione esclusivamente l'ultima domanda tempestivamente trasmessa.

Articolo 5

Documentazione da presentare con la domanda d'iscrizione all'Albo degli Istituti Culturali Regionali

1. L'Istituto Culturale che intende presentare domanda d'iscrizione all'Albo dovrà compilare le varie sezioni dell'istanza presenti sull'apposita piattaforma, alcuni campi sono obbligatori, gli altri dovranno essere necessariamente compilati qualora ricorra la casistica indicata.
2. È necessario allegare la documentazione di seguito illustrata. Per alcune tipologie di documentazione è obbligatorio compilare il modulo predisposto.
3. Si precisa che la documentazione indicata ai paragrafi 11, 12, 13, 14, 15 e 16 deve essere allegata nel caso in cui ricorra la casistica indicata.
4. **Tutta la documentazione deve essere firmata dal Legale Rappresentante dell'Istituto.**
5. Non sono ritenuti ammissibili documenti trasmessi in formato P7M, come previsto anche dall'Articolo 4.

Elenco della documentazione da allegare:

1. Documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante **(obbligatorio)**.
2. Atto di riconoscimento della personalità giuridica, pubblica o privata, come stabilito dalla L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera a) e dall'Articolo 3, paragrafo 1 dell'Avviso **(obbligatorio)**.
3. Statuto vigente dell'Istituto Culturale **(obbligatorio)**.
4. Atto costitutivo o atto di analogo contenuto o finalità nel caso di ente pubblico **(obbligatorio)**.
5. Elenco delle cariche sociali in vigore **(obbligatorio)**.
6. Titolo di disponibilità della sede operativa, in particolare l'atto di proprietà o di concessione o il contratto d'affitto o di comodato, debitamente registrati, da cui si evinca la tipologia di utilizzo della sede, come stabilito dalla L.R. n. 24/2019, articolo 11, comma 2, lettera c) e dall'Articolo 3, paragrafo 3 del presente Avviso **(obbligatorio)**.
7. Dichiarazione di non sussistenza di condanne - **Modulo 2 (obbligatorio)**.
8. Dichiarazione di conformità della sede operativa - **Modulo 3 (obbligatorio)**.

9. Relazione sintetica sulle attività programmatiche per il 2024 e il 2025 di recupero, tutela e valorizzazione dei beni culturali dell'Istituto - **Modulo 4 (obbligatorio)**.
10. In caso di delega da parte del legale rappresentante è necessario compilare e firmare il **Modulo I** e allegare il documento d'identità in corso di validità del delegato (**obbligatorio solo in caso di delega**).
11. Nel caso di sede operativa in concessione da ente pubblico, allegare la dichiarazione contenuta nel **Modulo 5 (obbligatorio solo nel caso specifico)**.
12. Regolamento dei servizi culturali dell'Istituto, nel caso ne sia dotato (**obbligatorio solo nel caso specifico**).
13. Carta dei servizi dell'Istituto, nel caso ne sia dotato (**obbligatorio solo nel caso specifico**).
14. Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), se posseduta (**obbligatorio solo nel caso specifico**).
15. Atto di concessione del patrimonio culturale nel caso in cui il patrimonio o parte di esso non sia di proprietà dell'Istituto, ma gestito dallo stesso (**obbligatorio solo nel caso specifico**).

Articolo 6

Istruttoria formale e cause di inammissibilità

In seguito all'istruttoria formale condotta dall'Area competente, saranno dichiarate inammissibili le domande:

1. presentate oltre il termine previsto o con modalità diverse da quelle stabilite all'Articolo 4;
2. carente di uno o più requisiti previsti dall'Articolo 3;
3. presentate da enti pubblici territoriali, come indicato all'Articolo 2.

L'Amministrazione potrà richiedere eventuali integrazioni o chiarimenti assegnando all'istante apposito termine per la regolarizzazione ai sensi dell'Articolo 6 della legge n. 241/1990, comunque non superiore a 10 giorni, decorso inutilmente il quale la domanda sarà dichiarata inammissibile.

La richiesta di regolarizzazione/integrazione verrà trasmessa dall'Amministrazione esclusivamente all'indirizzo PEC indicato nella domanda per l'iscrizione all'Albo.

Il Responsabile del Procedimento prima della formale adozione di provvedimento negativo comunicherà all'istante gli eventuali motivi ostativi all'accoglimento, secondo quanto disposto dalla Legge n. 241/1990, Articolo 10 bis.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sarà pubblicata la determinazione dirigenziale con la quale saranno approvati:

- l'elenco delle domande non ammesse, con motivazione dell'inammissibilità;
- l'elenco degli Istituti Culturali Regionali iscritti all'Albo.

Tale pubblicazione, consultabile sul sito www.regione.lazio.it avrà valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Articolo 7

Efficacia dell'iscrizione all'Albo, perdita di uno o più requisiti e cancellazione dall'Albo

1. L'iscrizione all'albo regionale ha efficacia fino all'adozione del provvedimento di cancellazione nei casi di cui all'articolo 3 del Regolamento, fermo restando l'obbligo di mantenimento dei requisiti e l'onere di comunicare eventuali variazioni.
2. Ogni Istituto Culturale iscritto all'Albo regionale ha infatti l'onere di comunicare tempestivamente, tramite posta elettronica certificata (PEC) alla Direzione Cultura, la perdita o l'eventuale variazione di uno o più dei requisiti o degli altri dati già comunicati all'atto dell'iscrizione.
3. La Direzione Cultura può procedere d'ufficio, in ogni momento, a richiedere agli Istituti Culturali iscritti all'Albo la conferma e l'eventuale aggiornamento dei dati e dei requisiti già comunicati all'atto dell'iscrizione.
4. La conferma e l'eventuale aggiornamento dei dati e dei requisiti già comunicati all'atto dell'iscrizione sono richiesti, in ogni caso, ai fini della partecipazione ai procedimenti per la concessione delle misure di sostegno di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 24/2019.
5. La perdita, successivamente all'iscrizione, anche di uno solo dei requisiti individuati nell'Allegato I del Regolamento, ove non sanata entro il termine assegnato dalla Direzione competente, comporta la cancellazione dall'Albo regionale e la decadenza dalle misure di sostegno eventualmente già concesse, o la revoca di quelle già erogate, in relazione a spese sostenute dal beneficiario dopo la perdita del requisito.
6. In caso di accertamento della perdita dei requisiti necessari per l'iscrizione, a seguito delle verifiche di cui all'articolo 2 comma 4 del Regolamento, la Direzione Cultura avvia d'ufficio il procedimento di cancellazione concedendo apposito termine perentorio, non superiore a sessanta giorni, per integrare il possesso del relativo requisito, decorso il quale è disposta la cancellazione ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento.
7. Fino all'avvenuta integrazione è comunque esclusa la possibilità di partecipazione a procedimenti per la concessione delle misure di sostegno di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 24/2019.
8. La cancellazione dall'Albo regionale è disposta, inoltre, nei seguenti casi:
 - a) non veridicità delle dichiarazioni rilasciate dall'Istituto Culturale al momento della presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Albo regionale, o di conferma dei dati e requisiti ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 del Regolamento, accertata dalla Direzione competente anche mediante acquisizione di dati o informazioni da enti o soggetti terzi, o sopralluoghi svolti d'ufficio, comportante la decadenza dalle misure di sostegno regionale eventualmente già concesse, o la revoca di quelle già erogate, ottenute dal beneficiario dopo l'iscrizione all'Albo regionale, ferme restando le eventuali responsabilità del soggetto dichiarante, anche di natura penale, previste dalle disposizioni vigenti in materia;
 - b) gravi violazioni nella realizzazione o nella rendicontazione dei progetti ammessi a sostegno regionale. In tale ipotesi l'eventuale decadenza dalle misure di sostegno concesse, o la revoca di quelle già erogate, è disposta in conformità alle disposizioni stabilite nell'avviso pubblico di riferimento;

c) a seguito di espressa richiesta formulata dall'Istituto Culturale interessato e trasmessa via PEC alla Direzione Cultura.

9. La cancellazione dall'Albo Regionale ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento - qualora la perdita del requisito non sia stata tempestivamente comunicata dall'interessato in applicazione di quanto indicato al comma 4 dell'articolo 2 -, comporta l'impossibilità di richiedere una nuova iscrizione finché non siano passati due anni dalla cancellazione stessa. Nel caso in cui alla cancellazione consegua anche l'obbligo di restituzione di misure di sostegno già percepite, il termine indicato nel precedente periodo decorre dal momento della loro effettiva restituzione.

10. La cancellazione, salvo il caso di richiesta di cancellazione volontaria ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Regolamento, è sempre disposta previo contraddittorio con l'istituto interessato.

11. La cancellazione non estingue l'efficacia degli specifici vincoli di inalienabilità e di destinazione d'uso eventualmente fissati, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge regionale n. 24/2019, sui beni oggetto dell'investimento sostenuto dalla Regione.

Articolo 8 **Informazioni sul procedimento**

L'unità organizzativa responsabile dell'adozione del provvedimento finale è la Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo - Area Servizi Culturali e Promozione della Lettura.

Il responsabile del procedimento è il funzionario Giuseppe Fatuzzo, in servizio presso la suddetta Area.

Informazioni e/o chiarimenti di natura amministrativa possono essere richiesti fino a 3 giorni prima della scadenza del presente Avviso, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: gfatuzzo@regione.lazio.it

Articolo 9 **Protezione dei Dati Personali**

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati - di seguito RGPD), si informa che i dati personali forniti saranno trattati secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza nel rispetto della citata normativa europea e di quella nazionale di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101).

RUOLI

A tal riguardo, si forniscono le seguenti informazioni relative al trattamento dei dati personali forniti:

- Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma - PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, URP-NUR 06-99500
- Responsabile del Trattamento è LAZIOcrea S.p.A. (società in house e strumento operativo della Regione Lazio, che sviluppa e gestisce il Sistema Informativo di Regione Lazio), designata dal Titolare del trattamento ai sensi dell'art. 28 del RGPD con DGR 797/2017 integrata con istruzioni operative con DGR 840/2018 e con disposizioni contenute nei successivi contratti quadro sottoscritti con il titolare e nei piani operativi annuali approvati. La informiamo,

altresi, che, in applicazione del predetto art. 28, parr. 2 e 4) del RGPD, il Titolare ha rilasciato a LAZIOcrea autorizzazione ai fini dell'eventuale ricorso ad ulteriori (sub) Responsabili del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento, pertanto i dati personali oggetto della presente informativa potranno essere trattati anche da eventuali ulteriori Responsabili formalmente individuati da LAZIOcrea;

- Responsabile della protezione dei dati (di seguito DPO) nominato dal Titolare del trattamento è contattabile ai seguenti recapiti: dpo@regione.lazio.legalmail.it e dpo@regione.lazio.it

FINALITA' DEL TRATTAMENTO E CATEGORIE DI DATI TRATTATI

I dati personali forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

- partecipazione al procedimento disciplinato dal presente avviso pubblico;
- concessione ed erogazione dei contributi;
- ulteriori finalità previste nel medesimo Avviso o in altre disposizioni di leggi o regolamenti, statali o regionali, o da norme europee;
- esecuzione da parte della Regione Lazio dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

I dati personali trattati sono quelli richiesti nella modulistica allegata all'Avviso pubblico che disciplina la concessione del contributo richiesto dall'interessato, necessari alla identificazione del richiedente e degli ulteriori soggetti coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo e per la successiva erogazione del contributo stesso.

Ai fini della verifica dell'assenza delle cause ostative inerenti all'eventuale sussistenza di condanne penali, reati e misure di sicurezza che comportano la sospensione della capacità di ricevere benefici pubblici, stabilite dalle disposizioni di legge nazionale vigenti in materia (tra le quali, l'art. 9 comma 2 lettera d) del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231; l'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159) saranno oggetto di trattamento anche i dati particolari di cui all'art. 10 del Reg UE 2016/679.

Pertanto il trattamento è fondato sulle basi giuridiche di cui alle lettere b), c) ed e) del paragrafo 1 dell'art. 6 del RGPD.

DURATA DEL TRATTAMENTO

I dati personali saranno trattati con strumenti manuali e informatici secondo logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità sopra indicate.

Tutti i dati personali saranno trattati in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, in particolare nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza e in modo da garantire, mediante l'adozione di adeguate misure organizzative e tecniche, la loro sicurezza e protezione da trattamenti non autorizzati e illeciti, dalla perdita, dalla distruzione e da danni accidentali.

I dati personali saranno conservati in un archivio cartaceo e/o informatico, presso la propria sede ed i propri sistemi informatici, ovvero mediante il ricorso a fornitori esterni qualificati e nominati responsabili del trattamento ex art. 28 del Reg. UE 2016/679, per il tempo di 10 anni dall'erogazione del contributo, secondo quanto previsto per gli aspetti fiscali inerenti la rendicontazione e dalle disposizioni civilistiche vigenti in materia di responsabilità contrattuale e di ripetizione dell'indebito.

I dati possono essere conservati per periodi più lunghi in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, nonché ove necessario ai fini dell'attuazione delle disposizioni vigenti in materia di conservazione e archiviazione documentale per la Pubblica Amministrazione.

CONFERIMENTO DEI DATI

La informiamo che il conferimento dei dati è facoltativo, ma indispensabile per l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alle finalità perseguite dal Titolare. In caso di mancato conferimento

non sarà possibile procedere alla valutazione della domanda e alla concessione od erogazione del contributo

CATEGORIA DI SOGGETTI CUI I DATI POSSONO ESSERE COMUNICATI

Possono accedere ai dati personali i soggetti interni alla struttura organizzativa del Titolare e del Responsabile del trattamento (dipendenti) in qualità di soggetti autorizzati/incaricati al fine dell'adempimento delle mansioni e dei compiti loro attribuiti in funzione delle finalità in precedenza espresse.

I dati personali raccolti potranno essere comunicati a soggetti terzi per la esecuzione delle attività necessarie al conseguimento delle finalità di trattamento descritte o per l'assolvimento di obblighi di legge, che opereranno in qualità di autonomi titolari o di responsabili formalmente individuati ai sensi dell'art. 28 RGPD.

Fermo restando l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni vigenti in materia di pubblicità e trasparenza dei contributi pubblici erogati ai beneficiari (D.Lgs. 33/2013) i dati non sono destinati alla diffusione.

In ogni momento può rivolgersi al Titolare per ottenere informazioni aggiornate sull'ambito di comunicazione dei dati.

I dati personali saranno trattati in modalità digitale e manuale, senza processi decisionali automatizzati, all'interno dello Spazio Economico Europeo. Nel caso di utilizzo di sistemi cloud saranno scelti sistemi che rispettano il Capitolo V del RGPD sul trasferimento dati al di fuori della Comunità Europea

DIRITTI DELL'INTERESSATO

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal RGPD, fermo restando quanto in precedenza specificato in materia di conseguenze della mancata comunicazione dei dati, il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del RGPD.

Le richieste dovranno essere trasmesse al Titolare del trattamento agli indirizzi sopra menzionati. L'interessato potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, qualora ritenga che nel trattamento dei Suoi dati si sia verificata una violazione a quanto previsto dal RGPD, come previsto dall'art. 77 del medesimo Regolamento, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito ufficiale dell'Autorità: www.garanteprivacy.it

La presente informativa può essere soggetta ad aggiornamenti. Deve ritenersi valida l'ultima informativa pubblicata nella sezione del sito istituzionale regionale ove è pubblicato l'Avviso Pubblico a cui la medesima informativa fa riferimento.

MODULO 1
Delega*DELEGA per la presentazione dell'istanza*

Il/la sottoscritto/a

nato/a ain data

residente in vian.....

codice fiscale

in qualità di legale rappresentante dell'ente denominato

.....

D E L E G A

Il/la sig.

nato/a ain data

residente in vian.....

codice fiscale

a presentare l'istanza di accreditamento per gli Istituti Culturali Regionali anno 2024

Si allega il documento d'identità del delegante e del delegato/a.*(firma del Legale Rappresentante)*

<p style="text-align: center;">MODULO 2 Dichiarazione di non sussistenza di condanne</p>

Dichiarazione di non sussistenza di condanne

Il/la sottoscritto/a

(nome e cognome)

nato/a a (.....) in data

residente a in via n.....

in qualità di legale rappresentante dell'ente

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

che non sussistono, in capo al legale rappresentante e ai componenti degli organi di indirizzo, condanne, anche non definitive, per reati contro la pubblica amministrazione o per altri delitti non colposi o per l'applicazione di sanzioni, anche nei confronti dell'Istituto stesso, che limitino la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni da pubbliche amministrazioni ai sensi delle norme vigenti.

(firma del Legale Rappresentante)

MODULO 3
Dichiarazione di conformità
della sede operativa

Dichiarazione di conformità
della sede operativa

Il/la sottoscritto/a

(nome e cognome)

nato/a a (.....) in data

residente a in via n.....

in qualità di legale rappresentante dell'ente

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA
ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

che l'immobile destinato a sede operativa dell'ente, sito in in

via n. è in possesso di spazi e locali idonei per la

conservazione e la tutela del patrimonio culturale e per il libero accesso da parte del pubblico,

tenuto conto delle disposizioni vigenti in materia.

(firma del Legale Rappresentante)

MODULO 4
Relazione sintetica sulle attività
programmatiche per il 2024 e il
2025 di recupero, tutela e
valorizzazione dei beni culturali
dell'Istituto.

(max n.1 cartella)

(firma del Legale Rappresentante)

MODULO 5
Dichiarazione relativa alla sede
se in concessione da ente pubblico

(da compilare solo se la sede è in concessione da ente pubblico)

Dichiarazione relativa alla sede
in concessione da ente pubblico

Il/la sottoscritto/a
(nome e cognome)

nato/a a (.....) il

residente a in via n.....

in qualità di legale rappresentante dell'ente
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA
ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

che l'immobile destinato a sede operativa dell'ente, sito in in
via n. è stata concessa dall'Ente pubblico denominato
..... con atto di concessione convenzione
del con scadenza il e che per la stessa
(indicare la data) (indicare la data)

sede l'ente proprietario non ha comunicato formalmente la propria volontà di recesso o
disdetta o recupero.

Si allega copia conforme dell'atto di disponibilità della sede.

(firma del Legale Rappresentante)

Regione Lazio

DIREZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14882

Approvazione graduatoria provvisoria relativa all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lazio per la realizzazione dell'iniziativa "Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio" di cui alla D.G.R. n. 1172 del 13/12/2022 da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale"

OGGETTO: Approvazione graduatoria provvisoria relativa all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lazio per la realizzazione dell'iniziativa "Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio" di cui alla D.G.R. n. 1172 del 13/12/2022 da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale"

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

SU PROPOSTA dell'Area "Sistemi Informativi e Progetti ICT Regionali a supporto di Cittadini, Imprese ed Enti territoriali";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta di Regione Lazio 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modificazioni e in particolare l'art. 10, comma 3, lett. a;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "*Legge di contabilità regionale*";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "*Regolamento regionale di contabilità*" che, ai sensi dell'art. 56, comma 2, Legge Regionale n.11/2020, che fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'art. 55 della Legge Regionale n.11/2020, continua ad applicarsi, per quanto compatibile, con le disposizioni di cui alla medesima Legge Regionale n.11/2020;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127 concernente "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;

VISTO il Regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14, "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", con il quale è stata istituita la Direzione Regionale per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale 21 dicembre 2021, n. 973 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale all'Ing. Stefano Calabrese;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G09312 del 15 luglio 2022 con il quale è stato conferito al dott. Salvatore Avella l'incarico di Dirigente dell'Area "Sistemi Informativi e Progetti ICT Regionali a supporto di Cittadini, Imprese ed Enti territoriali";

VISTO che le competenze dell'Area "Sistemi Informativi e Progetti ICT Regionali a supporto di Cittadini, Imprese ed Enti territoriali" della Direzione per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale riguardano tra l'altro:

- la promozione dell'adozione di misure e strumenti finalizzati a dare concreta attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale con particolare riferimento ai principi di cittadinanza digitale e di sviluppo delle competenze digitali
- il supporto agli Enti Territoriali del territorio regionale nell'attuazione delle politiche di trasformazione di Regione Lazio in tema di innovazione in coerenza con gli indirizzi e le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), il C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale), il Piano per l'Informatica della Pubblica Amministrazione e gli obiettivi dei programmi europei;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge del 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" nel quale, in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, vengono definiti i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee e nel quale si prevedono misure di semplificazione che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR al fine di favorirne la completa realizzazione;

RICHIAMATO quanto riportato all'art. 12 comma 1 del Decreto Legge del 31 maggio 2021, n.77, *"In caso di mancato rispetto da parte delle Regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, il Presidente del Consiglio dei ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR e su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro competente, sentito il soggetto attuatore, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione ai progetti, anche avvalendosi di società di cui all'art. 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 o di altre amministrazioni specificamente indicate"*;

VISTO il Decreto Legge del 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge del 1° luglio 2021, n.101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

VISTO il Decreto Legge del 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge del 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 06 agosto 2021 – G.U. n. 229 del 24 settembre 2021 - relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previsti per l'attuazione degli stessi e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTI i principi trasversali previsti nel PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità e di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di Milestone e Target e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e nel PNC;

VISTO l'art. 6 del citato Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al

Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 9 novembre 2021, n. 755, recante: "Governance operativa regionale per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)";

CONSIDERATO che il PNRR prevede, tra l'altro, nell'ambito della Missione 1 - componente C1 Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella P.A, la misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale";

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del valore complessivo di 135.000.000,00 euro, individua le Regioni e le Province Autonome quali Soggetti attuatori cui destinare la quota territorializzabile delle suddette risorse, pari a 132.000.000,00 euro, per l'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale attraverso specifici accordi di collaborazione;

CONSIDERATO che per la predetta misura 1.7.2 è previsto il raggiungimento, entro il 31 dicembre 2025, del seguente target: "2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale";

CONSIDERATO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale è l'amministrazione titolare delle risorse per la citata misura mentre Regione Lazio ne è soggetto attuatore;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2 è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022, nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e, nello specifico:

- lo schema di Accordo
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la Trasformazione Digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e Target tra le regioni
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target
- la tabella su tempi, Milestone e Target
- FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 65/2022, con il quale è stata approvata la ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e Target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022;

DATO ATTO che gli oneri di cui alla presente determinazione sono a valere sulle risorse assegnate alla Regione Lazio con Decreto Ministeriale n. 65/2022 per l'importo di euro 12.621.779,00 per la Regione Lazio, quali risorse attribuite all'intervento M1C1 Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del PNRR;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 11117 del 30 novembre 2022, con la quale sono stati istituiti i capitoli di entrata e di uscita del bilancio regionale sui quali sono state iscritte le risorse assegnate di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 65/2022;

DATO ATTO che per il finanziamento del progetto regionale, della durata di 4 anni, sono disponibili complessivi euro 12.621.779,00 sul capitolo U0000S26107 "PNRR - DPCM N. 65/2022 - M1C1I1.7S1.7.2

COMPETENZE DIGITALI DI BASE - RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI” - esercizi finanziari 2023 – 2024 – 2025, così ripartite:

CAPITOLO	MISSIONE/PROGRAMMA	ANNUALITA'	IMPORTO
U0000S26107	18.02	2023	€ 2.952.981,60
U0000S26107	18.02	2024	€ 3.786.533,70
U0000S26107	18.02	2025	€ 3.664.309,75
U0000S26107	18.02	2026	€ 2.217.953,95

VISTA la Delibera di Giunta Regionale 13 dicembre 2022, n. 1172, concernente l’approvazione dello Schema di Accordo, ai sensi dell’art. 15, comma 1, Legge 241/90, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, per la realizzazione della Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale”;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto lo Schema di Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la Regione Lazio per la realizzazione del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio”, relativo alla Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 del PNRR, allegato quale parte integrante e sostanziale e l’unito documento concernente “Linee Guida per la definizione del Piano Operativo”, parte integrante e sostanziale dell’Accordo che disciplina nel dettaglio Target, risorse, modalità e tempi per l’attuazione dell’intervento medesimo;

VISTA la nota unica di comunicazione n. 0233727 del 01/03/2023 relativa all’Accordo del 19/01/2023 tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e la Regione Lazio per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale” Missione 1 - Componente 1 del PNRR;

VISTA la D.G.R. n. 243 del 01/06/2023 con cui è stata approvata la ripartizione delle risorse per l’attuazione dell’iniziativa regionale in favore di creditori diversi di importo pari a euro 9.763.645,00 a valere sulle somme stanziare sul capitolo U0000S26107 “PNRR - DPCM N. 65/2022 - M1C1I1.7S1.7.2 COMPETENZE DIGITALI DI BASE - RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI” - esercizi finanziari 2023 – 2024 – 2025;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G09075 del 03/07/2023 “Approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lazio per la realizzazione dell’iniziativa “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Lazio” di cui alla D.G.R. n. 1172 del 13/12/2022 da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e perfezionamento parziale delle bollature n. 3212/2023 per un importo pari a € 2.168.997,00 , n. 1613/2024 per un importo di € 3.047.096,00 , n.1004/2025 per un importo di € 2.943.255,00 e n. 613/2026 per un importo pari a € 1.604.297,00 a favore di Creditori Diversi (cod. cred. 3805) per una somma complessiva pari a € 9.763.645,00 sul Capitolo U0000S26107 - esercizi finanziari 2023 - 2024 - 2025 - 2026.”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G10966 del 8 agosto 2023 “Proroga dei termini previsti dall’Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lazio per la realizzazione dell’iniziativa “Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio” da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale” approvato con Determinazione Dirigenziale n. G09075 del 03/07/2023”;

VISTA la D.G.R. n. 564 del 28/09/2023 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023 e, in termini di competenza, per gli anni 2024 e 2025, in riferimento ai capitoli di entrata E0000229180 e E0000439126 e ai capitoli

di spesa U0000S25103, U0000S25104, U0000S25105, U0000S26107 e U0000S26109" con cui si è provveduto alle variazioni di bilancio necessarie, esclusivamente, per trasferire le risorse su capitoli di spesa aventi un adeguato piano dei conti finanziario di IV livello;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G14085 del 25/10/2023 "Nomina della Commissione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G09075 del 03/07/2023 recante "Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Enti Locali della Regione Lazio per la realizzazione dell'iniziativa "Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Lazio";

CONSIDERATO che i requisiti di ammissibilità delle domande sono descritti nell'articolo 8 dell'Avviso Pubblico;

CONSIDERATO che all'articolo 9 "Criteri di valutazione" e all'articolo 11 "Esame e approvazione delle domande di partecipazione" dell'Avviso Pubblico sono descritte le modalità di valutazione delle istanze;

CONSIDERATO che in data 08/11/2023 si sono concluse le procedure previste dall'Avviso Pubblico per la formulazione della graduatoria definitiva;

VISTA la nota protocollo n. 1275724 del 08/11/2023 con cui sono stati trasmessi i verbali della Commissione di cui alla determinazione n. n. G14085 del 25/10/2023;

CONSIDERATO che all'articolo 11 "Esame e approvazione delle domande di partecipazione" prevede al comma 4 la pubblicazione della graduatoria provvisoria delle domande ammesse a finanziamento e al comma 8 la possibilità di presentazione, entro 10 giorni dalla pubblicazione, delle istanze di riesame;

CONSIDERATO, inoltre, che, a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, si provvederà alla stipula degli Atti di Adesione ed Obbligo con gli Enti Locali ammessi al finanziamento, con le modalità specificate nell'articolo 11 dell'Avviso pubblico;

RITENUTO opportuno

- di approvare la graduatoria provvisoria e l'elenco degli esclusi (Allegato 1);
- di procedere in qualunque momento, laddove si ritenesse necessario, anche a seguito della pubblicazione delle graduatorie provvisorie, al controllo formale e sostanziale sulle domande di partecipazione pervenute;

PRESO ATTO che per le motivazioni sopra richiamate il presente atto non comporta oneri diretti o indiretti a carico del bilancio regionale;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare la graduatoria provvisoria e l'elenco degli esclusi (Allegato 1);
- di procedere in qualunque momento, laddove si ritenesse necessario, anche a seguito della pubblicazione delle graduatorie provvisorie, al controllo formale e sostanziale sulle domande di partecipazione pervenute.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito web della Regione Lazio (www.regione.lazio.it).

Il Direttore
Ing. Stefano Calabrese

Allegato I:

“Graduatoria provvisoria Enti Locali Ammessi”

N.	Ente Locale	Punteggio
1	XI Comunità Montana del Lazio Castelli Romani e Prenestini	94
2	Comune di Sezze (capofila)	86
3	Comune di Ventotene (capofila)	85
4	Comune di Marcellina (capofila)	83
5	Consorzio "I Castelli della Sapienza"	83
6	Comune di Orte (capofila)	83
7	Comune di Capranica (capofila)	79
8	Comune di Albano Laziale	79
9	Comune di Frosinone	79
10	Comune di Pofi (capofila)	79
11	Comune di Itri	79
12	Comune di Arce (capofila)	79
13	Consorzio del Sistema Castelli Romani - servizi bibliotecari, culturali e turistici	79
14	Comune di Isola del Liri	75
15	Comune di Bellegra (capofila)	75
16	Comune di Fiuggi	74
17	Comune di Anagni	74
18	Comune di Cisterna di Latina	73
19	Comune di Tivoli	73
20	Comune di Formia (capofila)	73
21	Comune di Formello (capofila)	72
22	Comune di Valmontone	72
23	Comune di Sacrofano (capofila)	71
24	Comune di Vetralla	68
25	Comune di Priverno	66
26	Comune di Roma Capitale (capofila)	64
27	Comune di Colleferro	63
28	Consorzio lago di Bracciano	63
29	Comune di Subiaco (capofila)	61
30	Comune di Palombara Sabina	59
31	Comune di Rignano Flaminio	59
32	Comune di Picinisco (capofila)	58
33	Comune di Norma (capofila)	55
34	Comune di San Felice Circeo	54
35	Comune di Velletri	53
36	Comune di Ferentino	52
37	Unione dei Comuni Valle di Comino (capofila)	52
38	Unione dei Comuni della Valle Ustica	48
39	Comune di Cassino	44



Elenco provvisorio Enti Locali non ammessi

N.	Ente Locale	Motivazione
1	Comunità Montana dei Cimini	Il cronoprogramma presente all'interno del documento allegato I "Domanda di partecipazione" non risulta coerente con le dichiarazioni e le tempistiche minime definite nell'articolo 11 dell'Avviso Pubblico e mancato riscontro alla nota di soccorso istruttorio.
2	Comune di Santa Marinella	Non ammesso per quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 dell'Avviso Pubblico.

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14265

Deliberazione Giunta 08 agosto 2023, n. 457 "Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024.". Interventi a favore dei disagiati psichici di cui al regolamento regionale 3 febbraio 2000, n. 1 e s.m.i.. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 54966/2023 per l'importo di euro 6.000.000,00 sul Capitolo U0000H41903 esercizio finanziario 2023, in favore di Roma Capitale e dei distretti sociosanitari del Lazio.

Oggetto: Deliberazione Giunta 08 agosto 2023, n. 457 “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024.”. Interventi a favore dei disagiati psichici di cui al regolamento regionale 3 febbraio 2000, n. 1 e s.m.i.. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 54966/2023 per l’importo di euro 6.000.000,00 sul Capitolo U0000H41903 esercizio finanziario 2023, in favore di Roma Capitale e dei distretti sociosanitari del Lazio.

La Direttrice della Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 12 novembre 2019, n. 813 “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto.”, con la quale si è conferito l’incarico alla dott.ssa Ornella Guglielmino;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e s.m.i., in particolare l’articolo 51, che detta disposizioni in materia di variazioni di bilancio;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”, in particolare l’articolo 25, che detta disposizioni in materia di variazioni di bilancio;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020 continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l’articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento",

ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macro aggregati per le spese”;

- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la nota del 01 agosto 2023, protocollo n. 0866060 a firma del Direttore generale, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;
- la deliberazione della Giunta regionale 08 agosto 2023, n. 457 del 08/08/2023 “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024.” – prenotazione di impegno n. 54966/2023 esercizio finanziario 2023;

VISTI, per quanto riguarda la normativa di settore

- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 “Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale”;
- la legge regionale 14 luglio 1983, n. 49 “Organizzazione del servizio dipartimentale di salute mentale” che, all’art. 8, prevede l’erogazione di provvidenze economiche a favore di persone con sofferenza psichica assistite dal Dipartimento di Salute Mentale, al fine di ostacolare processi di emarginazione e di favorirne il reinserimento sociale;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 8 febbraio 2000, n. 236 “Promozione e tutela della salute mentale 2000-2002”. Attuazione del progetto obiettivo nazionale: “Tutela salute mentale 1998-2000” approvato con DPR 10 novembre 1999;
- l’Accordo concernente il "Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale" (PANSM) (Atto rep. N. 4/CU del 24 gennaio 2013) recepito dalla Regione Lazio con il Decreto del Commissario ad Acta 16 settembre 2014, n. 287;
- il regolamento regionale 3 febbraio 2000, n. 1 “Regolamento per l'erogazione alle persone con sofferenza psichica delle provvidenze economiche di cui all'articolo 8, primo comma, numero 3), lettera e), della legge regionale 14 luglio 1983, n. 49” e s.m.i.;

PREMESSO che il regolamento regionale 1/2000 e s.m.i. stabilisce tra l’altro che:

- l'erogazione di provvidenze economiche a favore di persone con sofferenza psichica, assistite dal Dipartimento di salute mentale della A.S.L. competente, è parte integrante del programma terapeutico-riabilitativo finalizzato al reinserimento sociale del paziente e deve essere integrata con le attività e gli interventi svolti dai servizi sociali degli enti locali;

- i Comuni possono integrare con fondi propri tali provvidenze economiche e che l'erogazione delle provvidenze economiche ha carattere temporaneo ed avviene per il tempo e nelle misure determinate dal programma terapeutico-riabilitativo individuale delle persone assistite dal Dipartimento di salute mentale, in funzione del processo di recupero psichico-sociale del paziente stesso;
- le provvidenze economiche si distinguono in assegno straordinario, assegno per emergenza temporanea, assegno ordinario, assegno di reinserimento sociale che presentano obiettivi, tempistiche e quote di corresponsione differenti;
- possono beneficiare delle provvidenze economiche anche i pazienti ospiti delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) al fine della loro dimissione;

VISTI, altresì

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e successive modifiche e integrazioni e in particolare:
 - gli articoli 4, 5 e 6 concernenti gli obiettivi, i principi e i criteri organizzativi e l'accesso al sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali regionali;
 - l'articolo 12 relativo alle politiche in favore delle persone con disabilità e delle persone con disagio psichico;
 - l'articolo 25 riguardante l'assistenza economica e gli assegni di cura volti a favorire il recupero psicosociale delle persone con disagio psichico;
 - l'articolo 33 concernente le funzioni ed i compiti regionali previsti dall'articolo 149 della l.r. 14/1999 e successive modifiche e tutte le attività inerenti alla programmazione, all'indirizzo, alla verifica e alla valutazione del sistema integrato sociale;
 - l'articolo 35 che individua le funzioni e i compiti che i comuni esercitano in materia di servizi sociali;
 - l'articolo 43 che individua il distretto sociosanitario quale ambito ottimale per la gestione delle funzioni associate attribuite ai comuni;
 - l'articolo 44 relativamente agli organismi e alle funzioni di indirizzo e programmazione dei servizi e degli interventi a livello distrettuale;
 - l'articolo 48 concernente il Piano sociale di zona;
 - l'articolo 51 in materia di integrazione sociosanitaria che disciplina le prestazioni sociosanitarie, ai sensi dell'articolo 3-septies, comma 2 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni;
 - l'articolo 64 riguardante il finanziamento del sistema integrato;
- la deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2017 n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”. Attuazione articolo 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, in particolare l'articolo 26 “Assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali”, comma 2: “L'assistenza distrettuale alle persone con disturbi mentali è integrata da interventi sociali in relazione al bisogno socioassistenziale emerso dalla valutazione.”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 2 marzo 2018 n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016

n. 11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2”;

- la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 527 “Articolo 49 della L.r. 11/2016. Realizzazione Sistema Informativo dei Servizi Sociali – SISS che prevede, fra l'altro, la realizzazione del Sistema dei Piani sociali di Zona, piattaforma dedicata che consente il monitoraggio costante sullo stato di attuazione dei servizi e degli interventi relativi ai piani distrettuali;
- la deliberazione di Giunta regionale 08 agosto 2023, n. 453 “Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 584/2020 e 585. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all'allegato B della DGR 584/2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale 08 agosto 2023, n. 454 “Approvazione delle “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14/1999”;
- la deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 10/08/2023 - Ricognizione delle risorse libere da obbligazione giuridicamente vincolanti ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della l.r. 1/2020 nella disponibilità dei distretti sociosanitari di cui all'articolo 43 della l.r. 11/2016 alla data del 31 dicembre 2022;
- la determinazione dirigenziale n. G04014 del 4 aprile 2022 “Articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Rendicontazione delle spese sostenute dai distretti sociosanitari. Direttive agli ambiti territoriali sociali per la rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei piani di zona. Revoca della determinazione dirigenziale n. G11760 del 1° ottobre 2015.”;
- la determinazione dirigenziale n. G00506 del 18/01/2023 - Approvazione degli strumenti per l'utilizzo del Sistema informativo dei Piani Sociali di Zona SI-PSDZ. Componente del SISS ai sensi della DGR 527/2021;

ATTESO che

- in coerenza con gli obiettivi e le priorità stabilite dalla legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 e con il Piano Sociale Regionale, le sopra citate deliberazioni n. 584/2020 e n. 585/2020 hanno inteso superare il modello di Piano Sociale di Zona articolato nelle Misure e Sottomisure, così come declinate nelle “Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47 comma 1 lett. c) della L.R. n. 38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona” approvate con DGR 136/2014, con un modello che pone al centro la persona, la domanda di prestazioni sociali, e una nuova declinazione di welfare basata sui LEPS;
- il nuovo modello prevede una riclassificazione delle misure che consente un allineamento tra gli interventi e le prestazioni sociali di cui alla legge regionale 11/2016 e le macroattività dell'Allegato 2 al Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 agosto 2019, n. 103, istitutivo del SIOSS (Sistema Unico dell'Offerta Sociale) emanato ai sensi dell'articolo 24, comma 3 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

- la ex misura 6.3, di cui alla DGR 136/2014, relativa alle provvidenze economiche per i disagiati psichici, corrisponde alla tipologia di interventi e servizi sociali ricompresi nella macroattività “Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari”, definiti all’art. 25 della legge regionale 11/2016 “Assegni di cura”, da intendersi come benefici a carattere economico o titoli validi per l’acquisto di prestazioni da soggetti accreditati del sistema integrato, finalizzati a favorire il recupero psicosociale delle persone con disagio psichico, assistite dalle competenti strutture delle aziende sanitarie locali, per il tempo e nelle misure determinate dal programma terapeutico riabilitativo individuale, in funzione del processo di recupero psichico sociale del paziente stesso;

VISTO

- il comma 4 bis dell’art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che prevede che “i distretti sociosanitari rendicontino le spese sostenute nell’esercizio finanziario per gli interventi del sistema integrato dei servizi sociali entro il 31 marzo dell’anno successivo a quello da rendicontare. Entro il 30 aprile dello stesso anno, la relazione di cui all’articolo 50, comma 2, deve essere pubblicata e resa accessibile alla cittadinanza attraverso i canali ufficiali delle pubbliche amministrazioni afferenti al distretto sociosanitario. La differenza tra la quota annuale assegnata e trasferita per i piani sociali di zona di cui all’articolo 48 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari e riconosciuti dagli uffici regionali costituisce anticipo della quota di riparto dell’anno successivo”;

CONSIDERATO che è tutt’ora in corso l’istruttoria sulle rendicontazioni di 8 distretti sociosanitari relativamente alle spese per l’annualità 2022 e che pertanto risulta necessario rinviare a successivo provvedimento la presa d’atto delle medesime rendicontazioni, nonché applicare il comma 4 bis dell’art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 alla ripartizione delle quote a valere sulle risorse dell’esercizio finanziario 2024;

TENUTO CONTO

- dei criteri di ripartizione degli stanziamenti inerenti al sistema integrato dei servizi ed interventi socioassistenziali, relativi alle provvidenze economiche per i disagiati psichici a ciascun ambito territoriale, come stabilito dall’art. 7 del regolamento regionale 3 febbraio 2000, n. 1 e s.m.i., ed i dati aggiornati relativi alla popolazione 18_64 anni residente nei distretti sociosanitari del Lazio al 1° gennaio 2023 forniti dall’ISTAT;

RITENUTO necessario

- procedere al perfezionamento della prenotazione di impegno n. 54966/2023 per l’importo di euro 6.000.000,00, in favore di Roma Capitale e degli enti capofila di distretto sociosanitario per il finanziamento del sistema integrato di servizi ed interventi socioassistenziali, relativi alle provvidenze economiche per i disagiati psichici, a gravare sul capitolo U0000H41903 (Missione 12, Programma 02, PdC 1.04.01.02), esercizio finanziario 2023;

- ripartire tra gli ambiti territoriali le suddette somme come indicato nella seguente tabella:

Distretto socio-sanitario	Capofila	CODICE CREDITORE	RISORSE PROVVIDENZE ECONOMICHE DISAGIO PSICHICO ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	284	2.860.063,86 €
RM3.1	Fiumicino	10757	88.602,81 €
RM4.1	Civitavecchia	104	81.143,53 €
RM4.2	Ladispoli	168	84.875,57 €
RM4.3	Bracciano	48	58.008,53 €
RM4.4	Consorzio Valle del Tevere	165503	117.700,67 €
RM5.1	Monterotondo	210	103.916,14 €
RM5.2	Guidonia Montecelio	161	135.697,23 €
RM5.3	Tivoli	333	83.979,16 €
RM5.4	Subiaco	325	32.345,09 €
RM5.5	San Vito Romano	300	90.070,42 €
RM5.6	Colleferro	111	77.466,70 €
RM6.1	Grottaferrata	158	101.662,52 €
RM6.2	Albano Laziale	2046	108.482,18 €
RM6.3	Marino	187	90.137,62 €
RM6.4	Consorzio Pomezia - Ardea	212021	123.375,52 €
RM6.5	Velletri	1862	68.829,02 €
RM6.6	Anzio	18	113.060,23 €
FRA	Alatri	8	91.415,63 €
FRB	Frosinone	173	177.468,40 €
FRC	Consorzio AIPES	47087	96.278,07 €
FRD	Consorzio dei Comuni del Cassinate	58058	150.772,64 €
LT1	Aprilia	19	130.155,58 €
LT2	Latina	172	184.528,07 €
LT3	Priverno	262	58.372,13 €
LT4	Fondi	136	113.949,43 €
LT5	Gaeta	145	106.810,57 €
RI1	Consorzio sociale RI1	168544	74.098,27 €
RI2	Consorzio Bassa sabina sociale	244548	33.042,30 €
RI3	Unione Alta Sabina	81668	29.775,89 €
RI4	C. M. Salto Cicolano	386	8.725,28 €
RI5	C. M. Velino	385	8.665,28 €
VT1	Montefiascone	202	50.602,06 €
VT2	Tarquinia	329	44.478,40 €
VT3	Viterbo	373	99.416,10 €
VT4	Vetralla	360	64.423,78 €

VT5	Consorzio TINERI	211912	57.605,32 €
TOTALE			6.000.000,00 €

- prevedere che i distretti sociosanitari presentino alla Direzione regionale per l’Inclusione Sociale, entro il 31 marzo 2024, la rendicontazione attestante le spese sostenute in favore dell’utenza, ovvero relative ai trasferimenti in favore delle AA.SS.LL., in riferimento al periodo di erogazione degli assegni di cura ai pazienti intercorrente tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023;
- prevedere che i distretti sociosanitari utilizzino ai fini della rendicontazione il Sistema informativo dei Piani Sociali di Zona SI-PSDZ. Componente del SISS, ai sensi della DGR 527/2021;
- stabilire che i distretti sociosanitari che hanno formalizzato un protocollo con la ASL per la gestione delle provvidenze economiche, provvedano all’inserimento della rendicontazione a sistema relativamente ai trasferimenti in favore della ASL in riferimento alle sole risorse effettivamente liquidate agli utenti nell’anno 2023, facendo altresì pervenire l’Allegato A_ASL, di cui alla determinazione G15288/2021, relativo all’anno 2023;
- stabilire, come previsto dal comma 4 bis dell’art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che la differenza tra la quota assegnata e trasferita per gli interventi dell’annualità 2023 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari al 31 marzo 2024 e riconosciuti dagli uffici regionali costituisce anticipo della quota di riparto dell’anno successivo.

ATTESO

- che le obbligazioni verranno a scadenza, coerentemente con il piano finanziario di attuazione, entro il mese di dicembre del corrente esercizio finanziario;

DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa che s’intendono integralmente richiamati:

- di procedere al perfezionamento della prenotazione di impegno n. 54966/2023 per l’importo di euro 6.000.000,00, in favore di Roma Capitale e degli enti capofila di distretto sociosanitario per il finanziamento del sistema integrato di servizi ed interventi socioassistenziali, relativi alle provvidenze economiche per i disagiati psichici, a gravare sul capitolo U0000H41903 (Missione 12, Programma 02, PdC 1.04.01.02), esercizio finanziario 2023;
- di ripartire tra gli ambiti territoriali le suddette somme come indicato nella seguente tabella:

Distretto sociosanitario	Capofila	CODICE CREDITORE	RISORSE PROVVIDENZE ECONOMICHE DISAGIO PSICHICO ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	284	2.860.063,86 €
RM3.1	Fiumicino	10757	88.602,81 €
RM4.1	Civitavecchia	104	81.143,53 €
RM4.2	Ladispoli	168	84.875,57 €
RM4.3	Bracciano	48	58.008,53 €

RM4.4	Consorzio Valle del Tevere	165503	117.700,67 €
RM5.1	Monterotondo	210	103.916,14 €
RM5.2	Guidonia Montecelio	161	135.697,23 €
RM5.3	Tivoli	333	83.979,16 €
RM5.4	Subiaco	325	32.345,09 €
RM5.5	San Vito Romano	300	90.070,42 €
RM5.6	Colleferro	111	77.466,70 €
RM6.1	Grottaferrata	158	101.662,52 €
RM6.2	Albano Laziale	2046	108.482,18 €
RM6.3	Marino	187	90.137,62 €
RM6.4	Consorzio Pomezia - Ardea	212021	123.375,52 €
RM6.5	Velletri	1862	68.829,02 €
RM6.6	Anzio	18	113.060,23 €
FRA	Alatri	8	91.415,63 €
FRB	Frosinone	173	177.468,40 €
FRC	Consorzio AIPES	47087	96.278,07 €
FRD	Consorzio dei Comuni del Cassinate	58058	150.772,64 €
LT1	Aprilia	19	130.155,58 €
LT2	Latina	172	184.528,07 €
LT3	Priverno	262	58.372,13 €
LT4	Fondi	136	113.949,43 €
LT5	Gaeta	145	106.810,57 €
RI1	Consorzio sociale RI1	168544	74.098,27 €
RI2	Consorzio Bassa sabina sociale	244548	33.042,30 €
RI3	Unione Alta Sabina	81668	29.775,89 €
RI4	C. M. Salto Cicolano	386	8.725,28 €
RI5	C. M. Velino	385	8.665,28 €
VT1	Montefiascone	202	50.602,06 €
VT2	Tarquinia	329	44.478,40 €
VT3	Viterbo	373	99.416,10 €
VT4	Vetralla	360	64.423,78 €
VT5	Consorzio TINERI	211912	57.605,32 €
TOTALE			6.000.000,00 €

- di prevedere che i distretti sociosanitari presentino alla Direzione regionale per l’Inclusione Sociale, entro il 31 marzo 2024, la rendicontazione attestante le spese sostenute in favore dell’utenza, ovvero relative ai trasferimenti in favore delle AA.SS.LL., in riferimento al periodo di erogazione degli assegni di cura ai pazienti intercorrente tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023;
- di prevedere che i distretti sociosanitari utilizzino ai fini della rendicontazione il Sistema informativo dei Piani Sociali di Zona SI-PSDZ. Componente del SISS, ai sensi della DGR 527/2021;

- di stabilire che i distretti sociosanitari che hanno formalizzato un protocollo con la ASL per la gestione delle provvidenze economiche, provvedano all'inserimento della rendicontazione a sistema relativamente ai trasferimenti in favore della ASL in riferimento alle sole risorse effettivamente liquidate agli utenti nell'anno 2023, facendo altresì pervenire l'Allegato A_ASL, di cui alla determinazione G15288/2021, relativo all'anno 2023;
- di stabilire, come previsto dal comma 4 bis dell'art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che la differenza tra la quota assegnata e trasferita per gli interventi dell'annualità 2023 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari al 31 marzo 2024 e riconosciuti dagli uffici regionali costituisce anticipo della quota di riparto dell'anno successivo.

La somma sopra riportata, gravante sul capitolo U0000H41903 - esercizio finanziario 2023, che presenta la necessaria disponibilità, costituisce trasferimento corrente relativo a obbligazioni giuridicamente vincolanti che verranno a scadenza nell'esercizio finanziario in corso, coerentemente con il piano finanziario di attuazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 D.P.R. n. 1199/1971).

La presente Determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su <http://www.regione.lazio.it>

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 novembre 2023, n. G14944

D.G.R. n. 261 dell'8 giugno. Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale - Misura di attuazione 2d) - Ambito di applicazione 2h) - Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA - "Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare".

OGGETTO: D.G.R. n. 261 dell'8 giugno. Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale – Misura di attuazione 2d) – Ambito di applicazione 2h) – Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA – “Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare”.

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE**

SU PROPOSTA del Dirigente *ad interim* dell'Area Politiche di Integrazione Sociale e Tutela delle Minoranze;

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);

il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che reca le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione;

il regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

il regolamento del 6 settembre 2002, n. 1, concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare, il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione” e successive modifiche e integrazioni;

il Programma Nazionale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione per il periodo 2021-2027, inviato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione centrale per le Politiche Migratorie, quale Autorità di Gestione del FAMI per l'Italia, alla Commissione Europea, il 31 gennaio 2022 ed approvato dalla stessa con Decisione C (2022) 8754 del 25 novembre 2022;

il Sistema di Gestione e Controllo del FAMI 2021-2027;

la deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 8 giugno 2023 “Partecipazione della Regione Lazio agli avvisi a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2021 -2027- Obiettivo specifico 2. Migrazione legale e Integrazione”;

CONSIDERATO

che la citata D.G.R. n. 261/2023 ha previsto la partecipazione della Regione Lazio, in qualità di Capofila (come soggetto proponente in forma associata o in partenariato con altri soggetti pubblici e/o organismi del privato sociale), agli avvisi che il Ministero dell’Interno, quale Autorità di Gestione del FAMI, ha attivato o attiverà a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2. “Migrazione legale e Integrazione”;

che il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione - Direzione centrale per le Politiche Migratorie, ha approvato l’Avviso pubblico a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2. Migrazione Legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.h) – Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell’accoglienza familiare dei MSNA “Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all’incremento delle diverse forme dell’affidamento familiare”;

che la Regione Lazio intende presentare una proposta progettuale nell’ambito del suddetto Avviso pubblico, finanziato a valere sul FAMI;

che il citato Avviso pubblico prevede la possibilità per il Soggetto Proponente di dotarsi di partners progettuali da individuare previo espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di predeterminazione dei criteri di scelta, trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, (ex art. 12 L.241/90);

che il soggetto proponente intende, pertanto, procedere alla selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali a valere sul citato Avviso pubblico, in grado di offrire sia la migliore soluzione progettuale del servizio da presentare, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali lo stesso soggetto collaboratore dovrà impegnarsi a realizzare il progetto una volta ammesso al finanziamento;

RITENUTO di individuare tali soggetti fra le Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari, Istituti di Ricerca pubblici, Scuole, Istituti di formazione e di ricerca di diritto privato;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all’approvazione dell’Avviso pubblico, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all’Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale – Misura di attuazione 2d) – Ambito di applicazione 2h) – Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell’accoglienza familiare dei MSNA – “Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all’incremento delle diverse forme dell’affidamento familiare”;

DETERMINA

Le premesse costituiscono parte integrante della presente determinazione;

di approvare L'Avviso pubblico, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale – Misura di attuazione 2d) – Ambito di applicazione 2h) – Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA – “Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare”.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su <http://www.regione.lazio.it>.

LA DIRETTRICE
Ornella Guglielmino



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE E TUTELA DELLE MINORANZE
GR4003

ALLEGATO A

Avviso pubblico, per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale – Misura di attuazione 2d) – Ambito di applicazione 2h) – Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA – “Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare”.

Art. 1- Soggetti ammessi alla selezione

Il presente Avviso è rivolto ai seguenti Soggetti, non aventi finalità di lucro in forma singola o associata:

- Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- Istituti di Ricerca pubblici;
- Scuole, Istituti di formazione e di ricerca di diritto privato;

Art. 2 – Requisiti generali e speciali di partecipazione

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che:

1. non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui agli articoli 6 e 67 del D. Lgs.159/2011;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE E TUTELA DELLE MINORANZE
GR4003

l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. di cui all'art. 14 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere in capo alla Regione Lazio, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di partenariato e/o collaborazione.

La Regione Lazio si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla co-progettazione e alla presentazione del progetto regionale anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Art. 3 – Descrizione del Progetto

Nell'ambito dell'Avviso, la Regione Lazio intende:

1. valorizzare ed incrementare a livello regionale l'affidamento familiare di Minori Stranieri Non Accompagnati – nelle sue diverse tipologie (a tempo pieno, affido diurno, affido part-time, omoculturale, interculturale ecc.) – quale misura alternativa al collocamento in comunità, attraverso:

- 1.1. il sostegno e il potenziamento delle misure per assicurarne l'accessibilità;
- 1.2. il potenziamento della capacità di gestione degli uffici dei Servizi Sociali in merito alle procedure connesse all'affidamento familiare;
- 1.3. il consolidamento di modelli di intervento, metodologie e strumentazioni standardizzate che possano essere recepite in maniera uniforme sul territorio nazionale.

2. Promuovere, a livello regionale, lo sviluppo e la diffusione delle migliori prassi in termini di esperienze di inclusione sociale e autonomia di MSNA, accolti in comunità residenziali del sistema SAI o in comunità socioeducative e di neomaggiorenni cittadini di Paesi terzi in prosieguo amministrativo, attraverso la costruzione di relazioni privilegiate e significative e azioni di accompagnamento e vicinanza solidale di adulti capaci di affiancarli.

Gli ambiti progettuali di riferimento del presente avviso e per i quali le Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari, Istituti di Ricerca pubblici, Scuole, Istituti di formazione e di ricerca di diritto privato sono chiamate a presentare una proposta progettuale sono i seguenti:

- Promozione, sensibilizzazione, informazione su Affidamento familiare a favore di Minori Stranieri Non Accompagnati e su azioni di vicinanza solidale al fine di sostenere il diritto alle relazioni familiari a favore di MSNA e neomaggiorenni cittadini di Paesi terzi.

Le azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione dovranno essere adeguate alle peculiarità (bisogni, caratteristiche, risorse, opportunità) del territorio interessato e coinvolgere attivamente le diverse realtà, espressione della società civile, potenziando le risorse pubbliche e private già presenti e attive in tale ambito di intervento.

- Formazione a favore delle famiglie/persone singole

Le attività di formazione dovranno valorizzare il ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto, con particolare riferimento al Servizio Sociale/Enti locali e alle realtà del terzo settore a carattere imprenditoriale (es. Cooperative sociali) e associativo.

L'attività dovrà prevedere la definizione e l'implementazione di specifici programmi di formazione, aggiornamento e sostegno, rivolti a operatori del settore, alle famiglie e alle persone singole interessate ad approfondire le tematiche connesse all'affidamento familiare e alle azioni di vicinanza solidale e prossima. I



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
 AREA POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE E TUTELA DELLE MINORANZE
 GR4003

percorsi diretti alle famiglie e ai singoli dovranno essere volti a fornire strumenti, di carattere generale e pratico, per comprendere il significato ed il valore dell'affido nelle sue varie forme e il supporto che può dare, ad un minore straniero non accompagnato, una famiglia affidataria.

L'attività dovrà comprendere i seguenti Task:

- Definizione dei Programmi formativi;
- Erogazione dei percorsi formativi rivolti agli operatori;
- Erogazione dei percorsi formativi diretti a singoli e famiglie;
- Metodologia;
- Gruppo di lavoro;
- Budget;
- Risk management.

Tra i contenuti fondamentali da trattare si evidenziano: quadro generale; dimensione interculturale; dimensione genitoriale e nello specifico della genitorialità affidataria; comprensione delle dinamiche psico-evolutive/emotive; approccio all'adolescenza; supporto dalla rete territoriale; integrazione nel contesto di accoglienza; sensibilizzazione sul contesto socio-culturale del giovane; gestione delle regole dell'accoglienza in famiglia a fronte di esperienze di minori adultizzati.

- **Definizione di strumenti e strategie per migliorare il processo di valutazione famiglie e abbinamento**

Aggiornamenti strumenti di presa in carico dei MSNA che si tradurranno in una migliore comprensione dei bisogni peculiari di cui i MSNA sono portatori, delle vulnerabilità e delle intenzioni del minore rispetto al suo percorso di affido e alla sua predisposizione;

Gruppi di ascolto e confronto tra Famiglie affidatarie e MSNA per redigere il Manifesto integrato che delinea il decalogo delle Famiglie Affidatarie, supervisionato da un esperto.

- **Comunicazione e sensibilizzazione**

La comunicazione è volta ad informare, sensibilizzare e promuovere i benefici dell'affido non solo per i MSNA, ma per l'intero sistema di accoglienza.

È necessario un impegno istituzionale e una precisa scelta di promuovere con costanza il servizio dell'affido attraverso una maggiore informazione sull'affido stesso, e sull'affido di minori stranieri non accompagnati in particolare.

Si richiede una partecipazione alla definizione del Piano di Comunicazione e alla co-redazione dei contenuti al fine di:

- ✓ Garantire un'informazione completa e trasparente sul Progetto, in tutte le sue fasi di attuazione;
- ✓ Informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal FAMI e dalla Autorità di Gestione nella realizzazione del progetto;
- ✓ Informare gli attori locali e la popolazione in generale sugli obiettivi del Progetto, e sulle modalità di collaborazione e/o attivazione dei servizi previsti.

Art. 4 – Durata del Progetto

Le attività progettuali, fatta salva ogni diversa e successiva comunicazione, dovranno avere una durata fino ad un massimo di 36 mesi dall'avvio delle attività.

In ogni caso, la data di inizio e di conclusione del Progetto sarà fissata dal Ministero dell'Interno in sede di approvazione del Progetto per l'assegnazione del finanziamento. Il Progetto potrà essere prorogato esclusivamente in caso di specifica disposizione del Ministero dell'Interno, fermo restando il limite del termine finale di cui sopra.



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
 AREA POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE E TUTELA DELLE MINORANZE
 GR4003

Art.5 – Risorse economiche

Il Budget previsto, da destinare alle attività di cui al precedente art. 3, non sarà superiore a Euro 250.000,00 complessivi.

Art. 6 – Termine e modalità di presentazione della proposta

Per partecipare alla selezione, il concorrente dovrà far pervenire alla Direzione Regionale per L'Inclusione Sociale – Area GR4003 Politiche di integrazione Sociale e Tutela delle Minoranze, entro e non oltre le ore 12:00, del giorno 20 novembre 2023, pena l'inammissibilità dell'offerta, attraverso pec firmata digitalmente, e inviata a politichedintegrazione-tutelaminoranze@regione.lazio.legalmail.it:

- **Allegato 1** – Documenti di partecipazione sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto partecipante (al [seguente link](#)):

- 03.2. Fac-simile Modello A2bis “Autodichiarazione Partner privato”
- 09. Fac-simile scheda dati per richiesta antimafia
- 10. Fac-simile scheda dati per richiesta casellario
- 11. Fac-simile Dichiarazione sostitutiva di regolarità ai sensi delle norme sul diritto del lavoro dei disabili
- 12. Fac-simile Dichiarazione sostitutiva certificato di iscrizione alla Camera di Commercio

- **Allegato 2** – Progetto-Offerta: una relazione tecnica della proposta progettuale, contenente gli elementi oggetto di valutazione secondo l'ordine dei criteri individuati nella griglia di valutazione, specificata nell'Avviso (Max 8.000 caratteri).

- **Allegato 3** – Piano dei costi previsti sul modello del budget di progetto allegato all'Avviso del Ministero.
- 07. Fac-simile Budget di progetto (al [seguente link](#)):

Art. 7 – Condizioni di ammissibilità / esclusione

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) Pervenute oltre il termine stabilito all'art.6 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.1 o privi dei requisiti stabiliti dall'art. 2 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 6 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 6 del presente Avviso;
- e) prive di firma.

Art. 8 Criteri di valutazione

Le proposte progettuali saranno valutate secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Sottocriteri	Punteggio
1.1 Coerenza interna	1.1.1 Coerenza tra gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi	Max 5 punti
	1.1.2 Dettaglio delle tempistiche di realizzazione e delle modalità di gestione della cooperazione.	Max 5 punti
1.2 Coerenza esterna	1.2.1 Dettaglio degli indicatori di risultato utilizzati sia quantitativi che qualitativi.	Max 5 punti
	1.2.2 Indicazione specifica della coerenza con le singole policies	Max 5 punti



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE E TUTELA DELLE MINORANZE
GR4003

	rispetto al miglioramento della qualità della vita a livello locale, allo sviluppo e alla sostenibilità ambientale	
1.3 Qualità della proposta progettuale	1.3.1 Grado di chiarezza, completezza del programma di lavoro in termini di dettaglio, delle fasi di progetto, dell'attuazione, del monitoraggio, della valutazione e disseminazione dei risultati.	Max 10 punti
	1.3.2 Tipologie di intervento realizzate rispetto alle finalità del progetto.	Max 10 punti
1.4 Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	1.4.1 Grado di innovatività in termini di contenuti, procedure e metodologie	Max 5 punti
1.5 Risorse umane disponibili: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	1.5.1 Numero e qualità delle risorse umane messe a disposizione del progetto (con riferimento alle diverse azioni)	Max 5punti
Punteggio massimo		totale 50

La Regione Lazio coinvolgerà nella progettazione, fino a tre soggetti ammessi posizionati in graduatoria in posizione utile, nell'ambito del budget complessivo di cui all'art.5.

Art.9-Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui il Soggetto Proponente venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, Art.13.

Art. 10 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Dott.ssa Maria Assunta Pizzoli, e-mail mapizzoli@regione.lazio.it

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14259

Art. 1, comma 1, della L.R. n. 8/2023. Attribuzione al Comune di Latina a titolo di acconto, salvo conguaglio, di euro 1.000.000,00 quale ulteriore concorso finanziario - ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. c) della L.R. n. 30/98 - agli oneri del relativo servizio di TPL per l'anno 2023. Perfezionamento per euro 1.000.000,00 della prenotazione contabile (bollinatura) n. 59196/2023 assunta sul Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente). Intervento MIR I202300726

OGGETTO: Art. 1, comma 1, della L.R. n. 8/2023. Attribuzione al Comune di Latina a titolo di acconto, salvo conguaglio, di euro 1.000.000,00 quale ulteriore concorso finanziario - ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. c) della L.R. n. 30/98 - agli oneri del relativo servizio di TPL per l'anno 2023.

Perfezionamento per euro 1.000.000,00 della prenotazione contabile (*bollinatura*) n. 59196/2023 assunta sul Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente).
Intervento MIR I202300726

**IL DIRETTORE AD INTERIM
DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "Trasporto su strada";

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio";
- la L. n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 57 del 22/10/1993 "Norme generali per lo svolgimento del procedimento amministrativo, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa", e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 6 del 18/02/2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento regionale n. 1 del 6/09/2002 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. n. 118 del 23/6/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 11 del 12/8/2020 "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale n. 26 del 9/11/2017 "Regolamento regionale di Contabilità" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della L.R. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata L.R. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n. 11/2020;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 29/3/2023 "Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER) 2023 - Anni 2023-2025";
- la L.R. n. 1 del 30/3/2023 2023 "Legge di stabilità regionale 2023";
- la L.R. n. 2 del 30/3/2023 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la "Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la D.G.R. n. 91 del 31/3/ 2023 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

- la D.G.R. n. 92 del 31/3/2023 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 127 del 27/4/2023 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la circolare - ed i relativi allegati - del Direttore Generale della Giunta Regionale prot. int. n. 866060 del 1/8/2023 con la quale vengono fornite indicazioni operative per la gestione del Bilancio regionale 2023-2025;
- la L.R. n. 10 del 14/8/2023 “Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”;
- la Legge n. 59 del 15/3/1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa” - e successive modificazioni ed integrazioni - ed in particolare l’art.1, comma 2, e l’art. 4, comma 4;
- il D.lgs. n. 422 del 19/11/1997 “Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. n. 30 del 16/7/1998 “Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale”, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 6 del 7/6/1999 “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999 (art. 28 L.R. 11 aprile 1986, n. 17)” – e successive modifiche ed integrazioni – e, in particolare, l’art. 36, commi 2 e 3;
- la L.R. n. 35 del 19/12/2001 “Disposizioni per il trasporto pubblico locale. Attuazione dell’articolo 18, comma 3 bis del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 come modificato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400 e ulteriori disposizioni” - e successive modifiche ed integrazioni - e, in particolare, l’art. 2, comma 1;
- il Decreto-Legge n. 95 del 6/7/2012 – convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135 del 7 agosto 2012 – recante ad oggetto “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” e, in particolare l’art. 16-bis;
- il Decreto-Legge n. 50 del 24/4/2017 - convertito con modificazioni dalla L. n. 96 del 21 giugno 2017 - recante ad oggetto “Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”;
- la D.G.R. n. 912 del 3/12/2019 “Linee di indirizzo in materia di trasporto pubblico locale per la ridefinizione dei servizi minimi e l'efficientamento del servizio”;
- la L.R. n. 28 del 27/12/2019 “Legge di stabilità regionale 2020” e, in particolare, l’art. 7, commi da 31 a 35, “Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale”;

- la D.G.R. n. 617 del 22/9/2020 “Approvazione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale”;
- la L.R. n. 19 del 23/11/2022 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie”, e in particolare l’art. 9, commi 160 e 161;
- la L.R. n. 8 del 31/7/2023 “Variazioni al Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Disposizioni varie” e, in particolare, l’art. 4 “Modifiche alle disposizioni dell’articolo 7 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, in materia di trasporto pubblico locale e successive modifiche”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24/04/2018, come modificata dalla D.G.R. n. 252 del 01/06/2018, con la quale è stato rivisitato l’assetto organizzativo delle strutture regionali, rideterminando le competenze delle Direzioni regionali attraverso la modifica del Regolamento regionale n. 1/2002 e si è provveduto, tra l’altro, all’istituzione della Direzione regionale “Infrastrutture e mobilità”;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 5/8/2021, n. 542, recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con la quale, si è provveduto ad effettuare un riassetto sistemico dell’apparato amministrativo della Giunta regionale volto ad incrementare l’efficacia dell’azione di governo;
- gli Atti di Organizzazione n. G10591 del 13/09/2021, n. G10995 del 17/09/2021, n. G13148 del 27/10/2021 (e s.m.i.) e n. G09957 del 27/7/2022 con i quali è stato definito l’attuale assetto organizzativo della Direzione regionale “Infrastrutture e mobilità”;
- l’Atto di Organizzazione n. G09327 del 15/7/2022 con il quale è stato conferito all’Ing. Luca Valeriani l’incarico di dirigente dell’Area "Trasporto su strada" della Direzione regionale "Infrastrutture e Mobilità";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 330 del 28/6/2023 con la quale è stato conferito l’incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale “Infrastrutture e Mobilità” al Dott. Marco Marafini, Direttore della Direzione regionale “Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio”;

PREMESSO

- che l’art. 30, comma 1, della L.R. n. 30/98 ha costituito il “Fondo Regionale Trasporti” il cui ammontare è determinato, annualmente, con legge di bilancio della Regione, sulla base di risorse finanziarie proprie e di quelle trasferite dallo Stato ai sensi del D.Lgs. 422/97 e s. m. i.;
- che l’art. 30, comma 2, della L.R. n. 30/98 elenca le finalità del predetto “Fondo Regionale Trasporti” e tra queste, alla lettera c), quella “*per far fronte agli oneri relativi all’effettuazione dei servizi di trasporto pubblico su strada e con metropolitane*”;
- che, ai fini del presente atto - con riferimento a quanto previsto dal citato art. 30, comma 2, lettera c) della L.R. n. 30/98 - sono considerati, in particolare, i servizi di trasporto pubblico su strada attribuiti alla competenza dei Comuni del Lazio interessati (esclusa Roma Capitale);
- che l’art. 16-bis del Decreto-Legge n. 95 del 6/7/2012 – convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135 del 7 agosto 2012 – ha istituito, a decorrere dall’anno 2013, il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina;

- che, a decorrere dall'anno 2020, il riparto tra le Regioni a statuto ordinario del Fondo di cui al punto precedente è effettuato sulla base dei criteri individuati dall'art. 27, comma 2, del Decreto-Legge n. 50 del 24/4/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 96 del 21 giugno 2017;

RICHIAMATO il Capo II della L.R. n. 30/98 che ripartisce tra la Regione e gli Enti locali le funzioni e le competenze in materia di trasporto pubblico locale, nonché attribuisce le relative deleghe;

CONSIDERATO che;

- l'art. 7, comma 1, lett. e), attribuisce alle Provincie il compito di assegnare, ai Comuni facenti parte dei rispettivi bacini di traffico (fatta eccezione che per il Comune di Roma), le risorse finanziarie, loro attribuite dalla Regione, occorrenti per assicurare i servizi minimi di trasporto pubblico comunale;
- che la suddetta funzione non è stata mai esercitata dalle Provincie e, pertanto, in base all'art. 2 della L.R. n. 35/2001, tale funzione viene esercitata dalla Giunta regionale che, peraltro, l'aveva già svolta - in base all'art. 37, comma 1, della L.R. n. 30/98 ("*Norma transitoria per il riparto delle risorse finanziarie ai comuni per i servizi urbani ed interurbani*") - in sede di prima applicazione della L.R. 30/98 per il triennio 1999/2001;

DATO ATTO che:

- la Regione - in attuazione delle previsioni dell'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011, dell'art. 16/bis, comma 4, del D.L. n. 95/2012 e dell'art. 48 del D.L. n. 50/2017 (e s.m.i.) - ha dato corso - con la L.R. n. 28 del 27/12/2019, art. 7 commi da 31 a 35, e con le D.G.R. n. 912 del 03/12/2019 e n. 617 del 22/9/2020 - ad un complesso processo di riprogrammazione e ridefinizione dei servizi minimi del trasporto pubblico locale della Regione Lazio che vede, tra i suoi punti più salienti:
 - ✓ l'aggregazione di tutti i Comuni del Lazio (ad esclusione di Roma Capitale e dei capoluoghi di Provincia) in n. 11 unità di rete in modo da realizzare economie di scala e di attuare servizi più efficienti e maggiormente corrispondenti alle mutate esigenze trasportistiche delle comunità che ne fanno parte;
 - ✓ la necessità di rendere più equa ed efficiente la distribuzione delle risorse finanziarie disponibili, superando il criterio della "*spesa storica*", di cui all'art. 37, comma 1, della L.R. n. 30/1998, con la ridefinizione del fabbisogno trasportistico dei Comuni;
- in relazione al suddetto processo di riorganizzazione, la Giunta regionale, da ultimo, con D.G.R. n. 1253 del 29 dicembre 2022, ha approvato la relazione di affidamento dei servizi delle nuove unità di rete, nonché ha autorizzato ASTRAL S.p.A. (soggetto incaricato - ai sensi dell'art. 7, comma 33, lett. a) e b) della L.R. n. 28/2019 - delle funzioni di stipula e gestione dei relativi contratti di servizio, nonché di gestione delle risorse che gli saranno affidate dalla Regione) a pubblicare la gara per l'affidamento dei servizi medesimi;
- in data 13/01/2023, ASTRAL S.p.A. ha pubblicato la procedura aperta per l'affidamento dei contratti di concessione dei suddetti servizi di trasporto pubblico locale nelle 11 unità di rete;
- il procedimento di riorganizzazione è ancora in corso e - come indicato all'art. 7, comma 32, della L.R. n. 28/2019, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. n. 8/2023 - l'entrata in vigore delle nuove unità di rete è prevista entro la data del 1° gennaio 2025;
- fino a quando le nuove unità di rete non entreranno in vigore (con conseguente attribuzione ad ASTRAL S.p.A. - secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 33, lett. b) della L.R. n. 28/2019 - delle risorse di cui all'articolo 30, comma 2, lettera c), della L.R. 30/1998) la Giunta Regionale continua ad esercitare - ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 35/2001 - la funzione di ripartizione, tra i Comuni, delle predette risorse regionali per finanziare i loro servizi minimi di TPL;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 166 del 12/05/2023 con la quale sono stati destinati ai Comuni del Lazio (esclusa Roma Capitale), beneficiari, storicamente, del finanziamento regionale di cui all'art. 30, comma 2, lett. c) della L.R. n. 30/98, complessivi euro 62.000.000,00 a titolo di concorso agli oneri dei loro servizi di TPL per l'anno 2023, da ripartirsi, da parte della competente Direzione

regionale, sulla base del criterio della “spesa storica” di cui all’articolo 37, comma 1, della L.R. 30/1998;

DATO ATTO che la Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità ha dato esecuzione, con determinazione dirigenziale n. G07581 del 31/5/2023, alla citata D.G.R. n. 166/2023 e sono in corso di liquidazione, ai Comuni interessati, i finanziamenti loro attribuiti conformemente a quanto prescritto con la circolare n. 1019753 del 13/12/2019;

RICHIAMATO l’art. 9 della L.R. n. 19/2022 ed, in particolare, i commi 160 e 161, che recitano:

- comma 160: *Il concorso finanziario regionale di cui all’articolo 30, comma 2, lettera c) della legge regionale 16 luglio 1998, n. 30 (Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale) e successive modifiche per i servizi di trasporto pubblico locale, ad esclusione di Roma Capitale, da destinare ai comuni con popolazione residente pari o superiore a 100 mila abitanti, può essere incrementato nei limiti dei finanziamenti calcolati a seguito dell’aggiornamento degli indicatori di fabbisogno relativi ai servizi minimi di cui all’articolo 7, comma 31, lettera b), della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28;*
- comma 161: *Agli oneri derivanti dal comma 160 si provvede mediante l’integrazione per euro 1.000.000,00, per l’anno 2022, dell’autorizzazione di spesa relativa all’articolo 30, comma 2, della l.r. 30/1998, concernente il finanziamento per il TPL comuni, di cui al programma 02 “Trasporto pubblico locale” della missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, titolo 1 “Spese correnti” e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte, a valere sulla medesima annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 “Altri fondi” della missione 20 “Fondi e accantonamenti”, titolo 1 “Spese correnti”;*

CONSIDERATO che, la Giunta regionale, in relazione alla normativa richiamata al paragrafo precedente, con Deliberazione n. 621 del 9/10/2023:

- ha preso atto:
 - ✓ che l’art. 1, comma 1, della L.R. n. 8/2023 ha apportato delle variazioni al Bilancio di previsione della Regione Lazio 2023-2025 e tra queste, per quanto attiene le uscite, l’incremento per euro 1.000.000,00 della disponibilità della Missione 10, Programma 02, Titolo 1, destinandolo al rifinanziamento, per l’anno 2023, della finalità di cui al già citato art. 9, comma 160, della L.R. n. 19/2022;
 - ✓ che, in particolare, il citato importo di euro 1.000.000,00 è stato portato ad incremento della competenza del Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2023;
 - ✓ che, allo stato attuale, in base all’ISTAT, soltanto il Comune di Latina ha una popolazione residente pari o superiore a 100 mila abitanti (esclusa Roma Capitale) e, pertanto, in base al vincolo di destinazione riportato al comma 160 dell’art. 9 della L.R. n. 19/2022, soltanto detto Comune può essere destinatario delle somme di cui al citato comma 161 nei limiti – come sancito dal predetto comma 160 - del finanziamento che risulti dall’aggiornamento degli indicatori di fabbisogno relativi al suo servizio minimo di TPL;
- ha assegnato, di conseguenza, al Comune di Latina un importo di euro 1.000.000,00 a titolo di ulteriore concorso finanziario agli oneri del relativo servizio di TPL per l’anno 2023, imputandolo al Capitolo di spesa U0000D41920 (Missione 10; Programma 02; PCF 1.04.01.02) del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente);

DATO ATTO che, a seguito dell’adozione della D.G.R. n. 621 del 9/10/2023 è stata assunta la prenotazione contabile (*bollinatura*) n. 59196/2023 di euro 1.000.000,00 a valere sul Capitolo U0000D41920;

RITENUTO, con il presente atto:

- di perfezionare la prenotazione contabile (*bollinatura*) n. 59196/2023 di euro 1.000.000,00 (intervento MIR I202300726) assunta sul Capitolo di spesa U0000D41920 (Missione 10; Programma 02; PCF 1.04.01.02.000) del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per

l'esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente), generando, in favore del Comune di Latina, un impegno perfetto di euro 1.000.000,00;

- di dare atto che l'importo da liquidarsi dovrà essere, come prescritto dal riferito comma 160 dell'art. 9 della L.R. n. 19/2022, nei limiti del finanziamento attribuibile al medesimo Comune in base all'aggiornamento degli indicatori di fabbisogno relativi al suo servizio minimo di TPL;

CONSIDERATO che l'art. 30, comma 2, del Regolamento regionale n. 26 del 9/11/2017 – nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato Decreto, nonché conformemente alla previsione dell'art. 1, comma 16, della L.R. n. 18/2016 – stabilisce che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti;

DATO ATTO che le obbligazioni relative al finanziamento impegnato con il presente atto giungeranno a scadenza nel corso dell'anno 2023 come espresso nel piano di attuazione finanziario redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento regionale n. 26/2017;

CONSIDERATO che il presente procedimento rientra tra le funzioni amministrative attribuite alla Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità in base al R.R. n. 1/2002 (e successive modifiche ed integrazioni);

RITENUTO di dover pubblicare il presente atto sul B.U.R.L. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 57/1993;

DETERMINA

per le motivazioni riportate nelle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. di perfezionare la prenotazione contabile (bollinatura) n. 59196/2023 di euro 1.000.000,00 (intervento MIR I202300726) assunta sul Capitolo di spesa U0000D41920 (Missione 10; Programma 02; PCF 1.04.01.02.000) del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente), generando, in favore del Comune di Latina, un impegno perfetto di euro 1.000.000,00 a titolo di ulteriore concorso finanziario – in acconto, salvo conguaglio, ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. c) della L.R. n. 30/98 - agli oneri del relativo servizio di TPL per l'anno 2023;
2. di dare atto che l'importo da liquidarsi dovrà essere, come prescritto dal riferito comma 160 dell'art. 9 della L.R. n. 19/2022, nei limiti del finanziamento attribuibile al medesimo Comune in base all'aggiornamento degli indicatori di fabbisogno relativi al suo servizio minimo di TPL;
3. di dare atto che le obbligazioni relative al finanziamento impegnato con il presente atto giungeranno a scadenza nel corso dell'anno 2023 come espresso nel piano di attuazione finanziario redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento regionale n. 26/2017;
4. di dare atto che l'importo attribuito per l'anno 2023 potrà essere rideterminato a conguaglio sulla base della documentazione acquisita a consuntivo dell'anno, della normativa in materia e delle disposizioni della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità;
5. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 57/1993;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini previsti dalla normativa vigente.

Dott. Marco Marafini

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14261

Perfezionamento, per euro 70.440,00, della prenotazione contabile (bollinatura) n. 43918/2023 assunta a seguito della D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, al fine di attribuire ai Comuni di Ardea, Nettuno, Rocca di Papa e Monte Porzio Catone il concorso finanziario regionale per servizi integrativi e/o sperimentali al TPL per l'annualità 2023, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lett. c), della L.R. 16 luglio 1998, n. 30. Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023. Codice intervento MIR n. I202300762.

OGGETTO: Perfezionamento, per euro 70.440,00, della prenotazione contabile (bollinatura) n. 43918/2023 assunta a seguito della D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, al fine di attribuire ai Comuni di Ardea, Nettuno, Rocca di Papa e Monte Porzio Catone il concorso finanziario regionale per servizi integrativi e/o sperimentali al TPL per l'annualità 2023, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lett. c), della L.R. 16 luglio 1998, n. 30. Capitolo di spesa U0000D41920 del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023. Codice intervento MIR n. I202300762.

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Su proposta del Dirigente dell'Area Trasporto su Strada

VISTI:

- la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 concernente “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'art. 30, comma 2, del predetto Regolamento regionale n. 26/2017 che – nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato Decreto, nonché conformemente alla previsione dell'art. 1, comma 16, della L.R. n. 18/2016 – stabilisce che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- la nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Lazio 2023-2025;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

- la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la circolare del Direttore Generale del 1 agosto 2023, n. 866060 concernente “Indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025”
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm. ii;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2021, n. 542, recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con la quale, si è provveduto ad effettuare un riassetto sistemico dell’apparato amministrativo della Giunta regionale volto ad incrementare l’efficacia dell’azione di governo;
- l’atto di organizzazione della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità n. G09957 del 27/07/2022, recante: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Servizi" della Direzione regionale "Infrastrutture e Mobilità". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. 727435 del 22/07/2022”;
- l’atto di organizzazione n. G09327 del 15/07/2022, di affidamento dell’incarico di dirigente dell’Area Trasporto su Strada della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità all’Ing. Luca Valeriani;
- la D.G.R. n. 330 del 28/06/2023 con la quale è stato affidato l’incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale “Infrastrutture e Mobilità” al Dott. Marco Marafini, Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;

VISTI inoltre:

- il D.Lgs. n. 422 del 19/11/1997 “Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Decreto-Legge n. 95 del 06/07/2012 – convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135 del 07/08/2012 – recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” e, in particolare l’articolo 16-bis;
- la L.R. n. 30 del 16/07/1998 “Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale”, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 35 del 19/12/2001 “Disposizioni per il trasporto pubblico locale. Attuazione dell’articolo 18, comma 3 bis, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, come modificato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400 e ulteriori disposizioni” - e successive modifiche ed integrazioni - e, in particolare, l’articolo 2, comma 1;

PREMESSO che:

- la L.R. n. 30/1998, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 422/1997, ha ripartito le funzioni ed i compiti in materia di trasporto pubblico locale, tra Regione, province e Comuni, conferendo, all’articolo 10, le funzioni ai Comuni in materia di TPL urbano;

- l'articolo 30, comma 1, della L.R. n. 30/98 ha costituito il "Fondo Regionale Trasporti", il cui ammontare è determinato annualmente, con legge di bilancio della Regione, sulla base di risorse finanziarie proprie e di quelle trasferite dallo Stato, ai sensi del richiamato D.Lgs. n. 422/97;
- il comma 2 dello stesso articolo 30 elenca, tra le finalità del citato "Fondo Regionale Trasporti", alla lettera c), quella di "far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi di trasporto pubblico su strada e con metropolitane", nell'ambito della quale ricadono i finanziamenti agli Enti Locali per il trasporto pubblico locale;
- tra le funzioni attribuite alle province dall'articolo 7 della medesima L.R. n. 30/1998, rientra l'assegnazione ai Comuni delle risorse finanziarie occorrenti a far fronte agli impegni necessari per assicurare i servizi minimi comunali (articolo 7, lett. e) della L.R. n. 30/98) a valere sulle risorse che, a tal fine, la Regione avrebbe trasferito alle province medesime;
- tuttavia, le funzioni amministrative per il trasporto pubblico locale, di cui al citato articolo 7 della L.R. n. 30/98, attribuite alle province, continuano ad essere esercitate dalla Regione e, pertanto, a tutt'oggi, permane, in capo alla Giunta Regionale la funzione di ripartire le risorse da conferire ai Comuni per i servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, della L.R. n. 30/98;
- in attuazione di quanto previsto dall'articolo 16-bis del citato D.L. n. 95/2012, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 298 del 27/05/2014 ha disposto di procedere a detta riprogrammazione, anche ai soli fini di una ridefinizione dei servizi minimi di competenza dei Comuni di cui all'articolo 17 della L.R. n.30/98;
- la competente Direzione regionale avviava dette attività di riprogrammazione, e da ultimo la Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità - con il supporto del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "Antonio Ruberti" dell'Università "La Sapienza" di Roma - ha completato l'attività istruttoria propedeutica alla riprogrammazione e alla ridefinizione dei servizi minimi del trasporto pubblico locale di cui trattasi;
- la Giunta regionale, con D.G.R. n. 912 del 03/12/2019, recependo gli esiti della suddetta attività istruttoria, ha approvato le linee di indirizzo per la ridefinizione di detti servizi minimi, da ultimo completata, giusta deliberazione della G.R. n. 617 del 22/09/2020 "approvazione del nuovo modello di programmazione del Trasporto Pubblico Locale";
- da ultimo, con D.G.R. n. 1253 del 29 dicembre 2022, ha approvato la relazione di affidamento dei servizi delle nuove unità di rete, nonché ha autorizzato ASTRAL S.p.A. (soggetto incaricato - ai sensi dell'art. 7, comma 33, lett. a) e b) della L.R. n. 28/2019 - delle funzioni di stipula e gestione dei relativi contratti di servizio, nonché di gestione delle risorse che gli saranno affidate dalla Regione) a pubblicare la gara per l'affidamento dei servizi medesimi;
- in data 13/01/2023, ASTRAL S.p.A. ha pubblicato la procedura aperta per l'affidamento dei contratti di concessione dei suddetti servizi di trasporto pubblico locale nelle 11 unità di rete;
- il procedimento di riorganizzazione è ancora in corso e – come indicato all'art. 7, comma 32, della L.R. n. 28/2019, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. n. 8/2023 - l'entrata in vigore delle nuove unità di rete è prevista entro la data del 1° gennaio 2025;
- fino a quando le nuove unità di rete non entreranno in vigore (con conseguente attribuzione ad ASTRAL S.p.A. – secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 33, lett. b) della L.R. n. 28/2019 – delle risorse di cui all'articolo 30, comma 2, lettera c), della L.R. 30/1998) la Giunta Regionale continua ad esercitare – ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 35/2001 – la funzione di ripartizione, tra i Comuni, delle predette risorse regionali per finanziare i loro servizi minimi di TPL;
- nelle more dell'attuazione del suddetto nuovo modello di programmazione del TPL, negli ultimi anni sono stati finanziati servizi integrativi ovvero servizi sperimentali nei confronti degli Enti Locali, al fine di soddisfare le più immediate esigenze, sia a mezzo AREMOL su iniziativa della Regione, sia direttamente dalla Regione;

- con determinazione n. G15243 del 06/11/2019 si sono assunti i relativi impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2019 a favore degli Enti Locali beneficiari per i suddetti servizi integrativi e/o sperimentali al TPL, tra i quali i Comuni facenti parte del progetto di integrazione del TPL nell'area dei Castelli Romani a vantaggio del Nuovo Ospedale dei Castelli (NOC);
- con D.G.R. n. 76 del 02/03/2020, oltre a destinare ai Comuni i fondi espressamente previsti dall'art. 30 della L.R. n. 30/98 quali trasferimenti ordinari per il TPL per il 2020 da ripartirsi secondo il criterio storico (ex art.37 della medesima L.R. n. 30/98), è stato destinato l'importo di € 2.730.000,00 al fine di soddisfare eventuali particolari ulteriori esigenze che avrebbero potuto verificarsi in attesa della "riprogrammazione", anche al fine di gestire la relativa fase transitoria;
- con determinazione n. G04144 del 10/04/2020 si sono assunti i relativi impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2020 a favore dei Comuni facenti parte del progetto di integrazione del TPL nell'area dei Castelli Romani a vantaggio del Nuovo Ospedale dei Castelli (NOC);
- con determinazione n. G09963 del 28/08/2020 si sono assunti i relativi impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2020 a favore degli altri Enti Locali beneficiari per i servizi integrativi e/o sperimentali al TPL;
- con D.G.R. n. 162 del 30/03/2021, oltre a destinare ai Comuni i fondi per i trasferimenti ordinari per il TPL per il 2021 secondo il criterio storico (ex art.37 della medesima L.R. n. 30/98), è stato destinato l'importo di € 2.730.000,00 per eventuali particolari e ulteriori esigenze da individuarsi nell'ambito dei Comuni stessi, anche al fine della gestione della fase transitoria per l'attuazione del nuovo modello di cui sopra, rientrando tra questi i servizi integrativi finanziati, a partire dall'annualità 2019, a favore di Comuni nell'area dei Castelli Romani per servizi aggiuntivi da e verso il Nuovo Ospedale dei Castelli (NOC);
- con determinazione n. G05493 del 12/05/2021 si sono assunti i relativi impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2021 a favore dei Comuni facenti parte del progetto di integrazione del TPL nell'area dei Castelli Romani a vantaggio del Nuovo Ospedale dei Castelli (NOC);
- con determinazioni n. G05500 del 12/05/2021 e n. G10369 del 30/07/2021 si sono assunti i relativi impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2021 a favore degli altri Enti Locali beneficiari per i servizi integrativi e/o sperimentali al TPL;
- con D.G.R. n. 59 del 22/02/2022, oltre a destinare ai Comuni i fondi per i trasferimenti ordinari per il TPL per il 2022 secondo il criterio storico per € 62.000.000,00 (ex art.37 della medesima L.R. n. 30/98), è stato destinato l'importo di € 2.730.000,00 per eventuali particolari e ulteriori esigenze da individuarsi nell'ambito dei Comuni stessi, anche al fine della gestione della fase transitoria per l'attuazione del nuovo modello di cui sopra;
- con determinazioni n. G03367 del 22/03/22, n. G04197 del 06/04/2022, n. G04959 del 27/04/2022, n. G10090 del 29/07/2022 e n. G18621 del 24/12/2022 si sono assunti i relativi impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2022 a favore degli Enti Locali beneficiari per i servizi integrativi e/o sperimentali al TPL, comprensivi dei servizi integrativi per il Nuovo Ospedale dei Castelli (NOC);

TENUTO CONTO che:

- con la D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, oltre a destinare ai Comuni i fondi espressamente previsti dall'art. 30 della L.R. n. 30/98 quali trasferimenti ordinari per il 2023 da ripartirsi secondo il criterio della spesa "storica" (ex art. 37 della medesima L.R. n. 30/98), è stato destinato un importo sempre a favore del TPL di competenza degli Enti Locali, pari ad euro 2.730.000,00, per esigenze dei Comuni del Lazio, anche al fine della gestione della fase transitoria per l'attuazione del nuovo modello di trasporto pubblico locale di cui sopra;
- con la medesima D.G.R. n. 166 del 12/05/2023 è stata tra l'altro assunta la prenotazione contabile (bollinatura) n. 43918/2023 di euro 9.127.705,00 a valere sul Capitolo U0000D41920 (Missione 10; Programma 02; PCF 1.04.01.02.000) esercizio finanziario 2023;

- con determinazione n. G07581 del 31/05/2023 si è tra l'altro perfezionata parzialmente, per euro 6.397.705,00, la prenotazione (bollinatura) n. 43918/2023 assunta a seguito della suddetta D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, generando impegni perfetti per il medesimo importo complessivo, e rinviando a successivi atti il perfezionamento della quota residuale (bollinatura), ammontante ad euro 2.730.000,00 (= € 9.127.705,00 - 6.397.705,00), della medesima prenotazione, per destinarla ai servizi di TPL integrativi/sperimentali dell'anno 2023;
- con determinazione n. G11062 del 10/08/2023, nel finanziare per complessivi euro 2.659.560,00 servizi integrativi e/o sperimentali al TPL per l'annualità 2023 a valere sull'importo di euro 2.730.000,00 come autorizzato dalla Giunta Regionale con la richiamata D.G.R. n. 166/2023, si è perfezionata parzialmente, per il medesimo importo di euro 2.659.560,00, la prenotazione (bollinatura) n. 43918/2023 assunta a seguito della suddetta D.G.R. n. 166/2023, generando impegni perfetti per il medesimo importo complessivo, e rinviando a successivi atti il perfezionamento della quota residuale (bollinatura), ammontante ad euro 70.440,00 (= € 2.730.000,00 – 2.659.560,00), della medesima prenotazione;

CONSIDERATO che, con riferimento alla disponibilità finanziaria di cui sopra, la competente Direzione regionale, attraverso i propri Uffici, ha effettuato una ricognizione circa le attività di pari finalità, esaminando la documentazione inviata dagli Enti beneficiari dei servizi di cui trattasi, tenendo conto anche di nuove analisi finalizzate all'individuazione di eventuali ulteriori esigenze, sempre con riferimento a detti servizi sperimentali e/o integrativi al TPL, tesi a soddisfare le più immediate esigenze in attesa dell'attuazione del nuovo modello di cui sopra;

PRESO ATTO nello specifico delle seguenti richieste:

- della nota prot. reg.le n. 1110466/2023 con la quale il Comune di Rocca di Papa ha richiesto il finanziamento per l'attivazione di un servizio sperimentale di TPL tra Rocca di Papa e Frascati, raccordandosi con l'analoga linea sperimentale Frascati-Tor Vergata, per uno sviluppo complessivo di 8.500 vetture x Km fino al 31 dicembre 2023;
- della nota prot. reg.le n. 1134354/2023 con la quale il Comune di Ardea ha trasmesso la D.G.C. n.178/2023 con la quale è stato approvato il progetto della linea integrativa zona Montagnano - scuole Albano e Cecchina, a carattere sperimentale ed integrativo al trasporto pubblico locale, per uno sviluppo complessivo di 6.000 vetture x Km fino al 31 dicembre 2023, richiedendone il relativo finanziamento;
- della nota prot. reg.le n. 1009479/2023, come integrata dalla nota prot. reg.le n. 1147110/2023, con la quale il Comune di Nettuno, nel rappresentare che il contributo concesso con la determinazione n. G11062/2023 per il servizio sperimentale ed integrativo al TPL della linea Anzio – Nettuno – istituto agrario “San Benedetto” di Latina non risulta sufficiente a garantire la copertura del servizio fino al 31 dicembre 2023, ne ha richiesto una integrazione per euro 28.883,00;
- della nota prot. reg.le n. 1159625/2023, con la quale il Comune di Monte Porzio Catone ha richiesto il finanziamento per un servizio sperimentale ed integrativo al trasporto pubblico locale, finalizzato al collegamento dell'area di Monte Porzio Catone con il Comune di Frascati per poter beneficiare dell'interscambio con i servizi Cotral, Trenitalia e il TPL diretto a Tor Vergata, per uno sviluppo complessivo di circa 7.500 vetture x Km fino al 31 dicembre 2023;

VALUTATO che i servizi integrativi a carattere sperimentale richiesti da parte dei comuni sopra elencati rientrano tra le finalità di cui alla D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, e sono tesi a soddisfare immediate esigenze in essere;

CONSIDERATO che, a seguito delle richieste di cui sopra, al fine di procedere al concreto finanziamento dei servizi integrativi e/o sperimentali al TPL degli Enti come sopra individuati, occorre procedere alla generazione degli impegni perfetti nei confronti degli Enti attuatori dei servizi

stessi, tramite perfezionamento della (bollinatura) n. 43918/2023 assunta a seguito della suddetta D.G.R. n. 166 del 12/05/2023, per complessivi euro 70.440,00;

DATO ATTO che le obbligazioni di spesa giungono a scadenza nel corso del corrente esercizio finanziario;

DETERMINA

per quanto sopra esposto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di finanziare, a valere sull'importo di € 2.730.000,00 come autorizzato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 166 del 12/05/2023, a favore degli Enti riportati nella seguente tabella, i relativi servizi integrativi e/o sperimentali al TPL per l'annualità 2023, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lett. c), della L.R. 16 luglio 1998, n. 30, per un importo complessivo di € 70.440,00:

<i>Comune</i>	<i>Cod. creditore</i>	<i>Importo</i>
Ardea	23	€ 11.340,00
Nettuno	222	€ 28.883,00
Rocca di Papa	273	€ 16.070,00
Monte Porzio Catone	196	€ 14.147,00
<i>Totale</i>		€ 70.440,00

2. di perfezionare, per euro 70.440,00, la prenotazione (bollinatura) n. 43918/2023, assunta a seguito della D.G.R. n. 166 del 12/05/2023 sul Capitolo di spesa U0000D41920 (Missione 10; Programma 02; PCF 1.04.01.02.000) del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023 (spesa di parte corrente), generando impegni perfetti in favore degli Enti e per gli importi indicati nella tabella di cui al precedente punto 1 del presente provvedimento;
3. che le obbligazioni di spesa giungono a scadenza nel corso del corrente esercizio finanziario.

La presente determinazione dirigenziale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Marco Marafini

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 ottobre 2023, n. G14291

Determinazione di conclusione positiva con prescrizioni della conferenza di servizi decisoria art. 14 quater comma 1, legge n. 241 del 7 agosto 1990 e Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del DPR 327/2001 e s.m.i., realizzazione del metanodotto Ceprano-Sora DN 200 (8") - DP 75 bar - Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610" - Istanza presentata da Società Gasdotti Italia S.p.A.

Oggetto: Determinazione di conclusione positiva con prescrizioni della conferenza di servizi decisoria art. 14 quater comma 1, legge n. 241 del 7 agosto 1990 e Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del DPR 327/2001 e s.m.i., realizzazione del metanodotto Ceprano-Sora DN 200 (8") – DP 75 bar – Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610" – Istanza presentata da Società Gasdotti Italia S.p.A.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Transizione Energetica;

VISTI:

- la legge statutaria 11 novembre 2004, n.1 "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*";
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 19 giugno 2018 con cui è stato rivisto il complessivo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale;
- l'atto di organizzazione n. G09957 del 27/07/2022 recante "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Servizi" della Direzione regionale "Infrastrutture e Mobilità". Attuazione direttiva del Direttore Generale prot. 727435 del 22/07/2022", con il quale tra l'altro si dispone l'istituzione dell'Area "Transizione Energetica";
- l'atto di organizzazione n. G10128 del 29/07/2022 con il quale è stato conferito all' Ing. Luigi Palestini l'incarico di dirigente dell'Area Transizione Energetica";
- la deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2023, n. 330 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità al Dott. Marco Marafini;
- il D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 recante "*Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale*";
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 recante "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*";
- il decreto Legge n. 239/2003 convertito in legge n.290 del 27/10/2003 recante "*Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità*";
- il D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 recante "*Integrazioni dal D.P.R. 327/2001 in materia di espropriazioni per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche*";

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008: "*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8*";

PREMESSO che:

- con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 0596786 del 01 giugno 2023, la Società Gasdotti Italia S.p.A. ha presentato formale istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi degli articoli n. 52-quater e 52-sexies del DPR 8 giugno 2001, n.327, con accertamento della conformità o compatibilità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, relativa al metanodotto denominato realizzazione del metanodotto Ceprano-Sora DN 200 (8") – DP 75 bar – Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610" la Società Gasdotti Italia S.p.A., unitamente all'istanza, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, la planimetria con l'indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione ex art. 31, ultimo comma del D. Lgs. n.164/2000 e il piano parcellare con evidenziate le ditte e le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree oggetto di Occupazione Temporanea;

RILEVATO che:

- Il nuovo condotto metanifero non fa parte della rete nazionale dei metanodotti e ha lo scopo di assicurare la razionalizzazione della rete esistente e il potenziamento della rete stessa così da garantire l'adeguata fornitura di gas metano nei comuni di Ceprano, Arce, e Monte San Giovanni Campano (FR);
- l'opera consisterà in particolare rifacimento del tratto di metanodotto esistente denominato Ceprano-Sora DN 200 (8") – MOP 60 bar. Tale sostituzione, dovendo garantire la continuità di esercizio, avviene principalmente in due fasi: nella prima si prevede il rifacimento della condotta in essere con nuove tubazioni DN 200 (8") adottando un tracciato analogo/parallelo al tracciato esistente (fatto salvo per i tratti caratterizzati da criticità, di carattere morfologico, territoriali, ecc.). La seconda fase, a valle della messa in esercizio delle nuove tubazioni, prevede la rimozione delle condotte vetuste (fatto salvo per i tratti che saranno intasati con miscele bentonitiche).

VISTA la nota prot. n. 0670899 del 20 giugno 2023 con cui l'Area *Transizione Energetica* ha avviato il procedimento di Autorizzazione Unica in argomento e, contestualmente, indetto la conferenza dei servizi decisoria semplificata ed in modalità asincrona ex art.14-bis, legge n. 241/1990 e dell'art. 52 quarter del DPR 327/2001 allo scopo di ottenere autorizzazioni, pareri, nulla osta, intese e/o assensi comunque denominati e previsti dalle vigenti leggi per la realizzazione dell'opera in argomento ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità;

DATO ATTO che nella suddetta nota, ai sensi dell'art. 14- bis comma 2 lett. a) della legge n.241 del 1990, è stato comunicato, ai soggetti interessati nonché agli enti coinvolti, l'indirizzo web <https://regionelazio.box.com/v/cepranosoramsgc> attivato dalla Regione Lazio cui accedere per acquisire copia del progetto dell'opera unitamente all'elenco delle particelle catastali da asservire/occupare temporaneamente nel rispetto di quanto previsto dall'art. 47 del D. Lgs n. 82 del 2005 (*Codice dell'Amministrazione Digitale*);

CONSIDERATO che:

- il numero delle ditte catastali delle aree da asservire/occupare temporaneamente è superiore a 50 (cinquanta) e pertanto, la comunicazione ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento, ai sensi del comma 1, articolo 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n.327 e s.m.i., è stata effettuata tramite Avviso pubblico, approvato con Determinazione regionale n. G09002 del 28 giugno 2023, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 56 del 13 luglio 2023, all'Albo Pretorio dei comuni di Ceprano, Arce e Monte San Giovanni Campano, per 20 giorni e pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione locale.

TENUTO CONTO che l'art. 52- sexies, comma1 del D.P.R. 327 del 2001 individua lo scrivente Ente quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;

CONSIDERATO che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle amministrazioni in indirizzo;

VALUTATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità, ma che le aree interessate dall'intervento ricadono in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

TENUTO CONTO dello svolgimento della Conferenza decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, indetta con comunicazione prot. n. 0670899 del 20 giugno 2023, alla quale sono state regolarmente invitate le amministrazioni di seguito elencate:

- **MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY- *Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione e postali - Divisione XVIII Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo;***
- **MINISTERO DELLA CULTURA – *Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina;***
- **REGIONE LAZIO – *Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica copianificazione e programmazione negoziata Province Laziali;***
- **REGIONE LAZIO – DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO – AREA CONCESSIONI**
- **ANAS S.P.A – COMPARTIMENTO VIABILITÀ DEL LAZIO**
- **CONSORZIO BONIFICA INDUSTRIALE ASI FROSINONE**
- **ASTRAL S.P.A**
- **PROVINCIA DI FROSINONE – SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE –SETTORE ESPROPRI;**
- **COMUNE DI CEPRANO – UFFICIO URBANISTICA**
- **COMUNE DI ARCE – UFFICIO URBANISTICA**
- **COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO – UFFICIO URBANISTICA**
- **ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.;**
- **TELECOM ITALIA S.P.A.;**
- **TERNA S.P.A.;**
- **ITALGAS RETI S.P.A.**
- **ACEA AT05**
- **ARPA LAZIO – SEDE FROSINONE**
- **ACQUA CAMPANIA S.P.A..**

- AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. – DIREZIONE TRONCO 6 CASSINO
- VIGILI DEL FUOCO – COMANDO PROVINCIALE DI FROSINONE
- 2I RETE GAS S.P.A.

CONSIDERATO che nel termine di quindici giorni dalla data di Avvio del procedimento, ai sensi dell'art.14 bis, comma2, lettera b) della legge 241/1990 e s.m.i le amministrazioni coinvolte hanno richiesto le seguenti integrazioni documentali e chiarimenti:

- nota prot. n. 0137060 del 07/07/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 0751614 di pari data, della Direzione Generale Servizio di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali – Divisione XVIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo-Unità Organizzativa III, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

RILEVATO che sono state ricevute le seguenti determinazioni e pareri in termini di assenso, con prescrizioni/condizioni, che formano parte integrante della presente determinazione:

- nulla osta prot. n. 0205874 del 23/10/2023, acquisito al protocollo regionale con il n. 1199253 del 24/10/2023, della Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione e postali – Divisione XVIII Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- parere favorevole con specifiche prescrizioni con nota prot. n. 0009112-P del 20/07/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 0817411 del 21/07/2023 del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di per le province di Frosinone e Latina;
- parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 0018623 del 27/06/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 0720105 del 03/07/2023 di Astral S.p.A;
- comunicazione di non competenze dirette con nota prot. n. 42700 del 21/06/2023 acquisita al prot. regionale con n. 0720119 del 03/07/2023 dell'Agenzia ARPA Lazio, sede di Frosinone;
- parere favorevole con prescrizioni acquisita al prot. regionale con n. 0982149 del 08/09/2023 di Terna Rete Italia;
- comunicazione di non presenza di condotta o impianto nel territorio interessato all'intervento prot. n. 1068/23 del 20/06/2023, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 0676471 del 21/06/2022 della Società Acqua Campania S.p.A.

CONSIDERATO che i lavori della Conferenza devono concludersi non oltre novanta giorni dalla data di indizione della stessa e quindi entro il 18 settembre 2023;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4, art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle seguenti amministrazioni:

- REGIONE LAZIO – DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO – AREA CONCESSIONI
- REGIONE LAZIO – DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA AREA URBANISTICA COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PROVINCE LAZIALI
- COMUNE DI CEPRANO
- COMUNE DI ARCE
- COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO
- PROVINCIA DI FROSINONE

- CONSORZIO BONIFICA INDUSTRIALE ASI FROSINONE
- AUTOSTRADE PER L'ITALIA
- ANAS S.P.A - COMPARTIMENTO VIABILITÀ DEL LAZIO
- ITALGAS RETI SPA
- ACEA AT05
- E-DISTRIBUZIONE S.P.A.
- TELECOM ITALIA S.P.A.
- 2I RETE GAS S.P.A.
- VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE DI FROSINONE

in quanto le stesse non hanno comunicato le proprie determinazioni entro il termine di cui alla nota prot. n. 0670899 del 20/06/2023;

CONSIDERATO che il responsabile del procedimento ha accertato la regolarità e completezza degli atti facenti parte del procedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

RILEVATO di aver acquisito atti di assenso, anche implicito, le cui condizioni e prescrizioni possono essere accolte, sentito il soggetto istante, senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

CONSIDERATO che l'attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale è attività di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000 e smi e della Legge n. 108 del 29 luglio 2021 art. 18;

DATO ATTO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione unica ha effetto di variante urbanistica ai sensi dell'art.52-quater, comma 3 del DPR 327/2001;

RITENUTO che sussistono i presupposti per l'approvazione, ai sensi del D.lgs 164/2000 e dell'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., del progetto definitivo relativo alla costruzione ed esercizio del metanodotto *Ceprano-Sora DN 200 (8") - DP 75 bar - Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610"- Istanza presentata da Società Gasdotti Italia S.p.A.*, al fine di autorizzare la costruzione e l'esercizio di detto progetto;

PRESO ATTO che trattasi di interventi rientranti nell'ambito delle infrastrutture energetiche lineari di "rilevanza od interesse esclusivamente locale" e che quindi le funzioni amministrative in materia di espropriazione, sono esercitate dal comune nel cui territorio debbono essere realizzati gli interventi;

TENUTO CONTO delle motivazioni sopra richiamate, adotta la seguente

DETERMINA

1. di dichiarare conclusi positivamente con prescrizioni e condizioni i lavori della Conferenza dei Servizi ex art.14-quater, legge n. 241/1990, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, fatti salvi gli ulteriori

adempimenti stabiliti dalle vigenti norme di sicurezza e dalla normativa vigente non ricompresi nel presente atto;

2. di dare atto che i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, che qui si richiamano integralmente nelle loro valutazioni e prescrizioni, decorrono dalla data di comunicazione della presente;
3. di approvare il progetto definitivo relativo alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto *Ceprano-Sora DN 200 (8") - DP 75 bar - Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610"* - Istanza presentata da Società Gasdotti Italia S.p.A., reso disponibile all'indirizzo web <https://regionelazio.box.com/v/cepranosoramsgc> attivato dalla Regione Lazio e depositato presso la Direzione Regionale Infrastrutture e mobilità - Area Transizione Energetica, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni dettate dagli Enti nella Conferenza dei Servizi decisoria, precisando che tali prescrizioni non comportano modifiche sostanziali al progetto;
4. di specificare che le opere approvate saranno realizzate ed esercite su terreni di proprietà di terzi identificati nell'elenco particellare parte integrante del progetto definitivo;
5. di individuare, ai sensi dell'art. 52 sexies comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., per le funzioni amministrative in materia di espropriazione, la Provincia di Frosinone, essendo l'opera da realizzare ricadente sui territori dei comuni di Ceprano (FR), Arce (FR), Monte San Giovanni Campano (FR);
6. di dichiarare la pubblica utilità delle opere per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento, riconoscendone altresì l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
7. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n. 327/2001, della durata di cinque anni decorrenti dalla data del presente provvedimento, sulle aree interessate dalla realizzazione dell'opera individuate nel progetto approvato al punto 4 ed indicate nell'avviso di Avvio del Procedimento;
8. di dichiarare che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 2 e dell'art. 52-quater, comma 3, del DPR 327/2001, il presente provvedimento determina l'inizio del procedimento espropriativo di cui al Capo IV del medesimo DPR;
9. di provvedere alla comunicazione ai proprietari della data in cui è divenuto efficace il presente atto mediante comunicazione personale ai sensi dell'art.52-quater, comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;
10. di dichiarare che il presente atto, costituisce, ove necessario, variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 52-quater, comma 3 del DPR n. 327/2001;

AUTORIZZA

la Società Gasdotti Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 52-quater, comma 3 del DPR n. 327/2001, alla costruzione e all'esercizio delle opere di costruzione ed esercizio del metanodotto *Ceprano-Sora DN 200 (8") - DP 75 bar - Rifacimento da impianto "Nodo 2560" a impianto "Nodo 2610"* in conformità al progetto definitivo approvato con il presente provvedimento.

La presente Autorizzazione Unica sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altro atto di assenso comunque denominato (autorizzazioni, licenze, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati) necessario per la realizzazione e per l'esercizio dell'infrastruttura energetica dell'opera in questione, conformemente al progetto definitivo oggetto del presente atto, nonché l'osservanza delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nel corso della conferenza di servizi decisa ex art. 14, co. 2, legge n. 241/1990, indetta in forma semplificata e modalità asincrona.

E' fatto obbligo alla Società Gasdotti Italia S.p.A. di adempiere alle prescrizioni e condizioni espresse dagli Enti interpellati in sede di Conferenza dei Servizi. La validità della presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle citate condizioni e prescrizioni.

L'opera è soggetta alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Frosinone, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 in quanto "gasdotto in prima specie" (DP 75 bar). Allo stesso Comando, prima della messa in esercizio, dovrà essere inviata a cura del proponente la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 4 del medesimo DPR.

I lavori dovranno avere inizio entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del presente provvedimento e concludersi entro i 24 mesi successivi. Società Gasdotti Italia S.p.A. dovrà provvedere a trasmettere formale comunicazione di inizio e fine lavori agli Enti che ne abbiano fatto richiesta in sede di rilascio del parere.

L'Autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi, con obbligo di osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. La responsabilità civile e penale nei confronti di terzi, per gli eventuali danni suscettibili di derivare dalla realizzazione dell'opera in oggetto, è a totale ed esclusivo carico di Società Gasdotti Italia S.p.A.

Tutti i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi in oggetto, che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione, sono depositati e consultabili presso la Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Area Transizione Energetica.

Copia della presente determinazione sarà trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.

Avverso il presente Provvedimento amministrativo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul portale internet della Regione Lazio.

Marco Marafini

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14074

PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 5 ob. spec. AT. Attuazione della DGR 974/2022 e s.m.i. Determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 17 co. 2 del D.lgs. n 36/2023 per affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 per il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento TTG Travel Experience di Rimini ottobre 2023. Perfezionamento delle prenotazioni n. 2542/2023-2538/2023-2540/2023 di cui alla DGR 974/2022 per l'importo complessivo pari ad Euro 17.080,00 IVA inclusa, sui capitoli U0000A43215, U0000A43216, U0000A4217, in favore della Società Domus Sessoriana Soc. Coop (Cod. Creditore 192063) Esercizio Finanziario 2023. CIG A01DA9C9C9 - CUP F99I23000490009. SIGEM 23030D. GIP A0656S0001.

OGGETTO: PR FSE+ 2021-2027 – Priorità 5 ob. spec. AT. Attuazione della DGR 974/2022 e s.m.i. Determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 17 co. 2 del D.lgs. n° 36/2023 per affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 per il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento TTG Travel Experience di Rimini ottobre 2023. Perfezionamento delle prenotazioni n. 2542/2023-2538/2023-2540/2023 di cui alla DGR 974/2022 per l'importo complessivo pari ad € 17.080,00 IVA inclusa, sui capitoli U0000A43215, U0000A43216, U0000A4217, in favore della Società Domus Sessoriana Soc. Coop (Cod. Creditore 192063) Esercizio Finanziario 2023. CIG A01DA9C9C9 - CUP F99I23000490009. SIGEM 23030D. GIP A0656S0001.

**LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi";

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022";
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 recante: "Regolamento regionale di contabilità" e successive modifiche ed integrazioni, che ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”
- la nota a firma del Direttore generale prot. n. 866060 del 01/08/2023 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTI altresì:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, Accordo di Partenariato, Bozza 27 Settembre 2021;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- il Regolamento (Ue) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- il Regolamento (UE) 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis” pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito “Reg. de minimis”);

- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la Decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21 maggio 2020, che autorizza la Notifica dell’Aiuto di Stato “State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro della disciplina degli aiuti di stato” regolato dal DL n. 34/2020 art. 54 e ss., e successive decisioni della Commissione europea che ne dispongono la proroga, da ultimo la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 che ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021;
- la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID19”;
- la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 473/01) del 18 novembre 2021 con cui si approva la “Sesta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza della COVID-19” e se ne dispone la proroga sino al 30 giugno 2022 oltre ad aumentare i massimali di aiuto;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio inerente l’Istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 del 19 febbraio 2021 e smi;
- il Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio, Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, e Parti Sociali e approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 120, del 4 marzo 2021;
- la Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Lazio 2014-2020 recante l’esito positivo della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l’adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027 nelle more dell’approvazione del Programma regionale, avviata con nota prot. n. 0818606 del 12/10/202, in ordine alla temporanea applicazione, nelle more dell’adozione del nuovo programma, dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027;
- l’Accordo di Partenariato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, versione inviata alla CE – 17 gennaio 2022;
- la Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR;
- la Deliberazione 11 ottobre 2022, n. 858 - Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”;
- la Deliberazione 6 ottobre 2022, n. 835 - Presa d’atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”;
- la Decisione n. DEC11 del 01/03/2022 concernente “Atto di indirizzo per la strutturazione di una programmazione, sistematica e permanente, di interventi ad ampio carattere informativo e divulgativo delle attività svolte sul territorio della Regione Lazio in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro;
- la Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 avente ad oggetto “Approvazione della “Direttiva Regionale per l’attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e

Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021-2027".;

- la Determinazione Dirigenziale n. G11407 del 28/08/2023 avente ad oggetto "Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

VISTI:

- il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana Serie Generale n.77 del 31 marzo 2023;
- gli artt. 1 ss. del D.lgs. n. 36/2023 ed i principi ivi richiamati;
- l'art. 17 comma 2 del D.lgs. n. 36/2023;
- l'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023;

VISTE inoltre:

- la legge regionale 10 agosto 2016, n.12, art.3, c.4-bis;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 art. 6, c.4, lett. a);
- la deliberazione della Giunta regionale 14 luglio 2020, n. 434 concernente l'implementazione del processo digitalizzato degli acquisti della Regione Lazio tramite la piattaforma S.TEL.LA.;

RICHIAMATE:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 03/11/2022 recante "Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1036 del 09/11/2022 recante "Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 -Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027";

CONSIDERATO che:

- con la predetta DGR n. 974/2022 si è provveduto ad approvare le Linee di Indirizzo per la Comunicazione Unitaria dei Fondi Europei 2021 – 2027 e ad accantonare le risorse destinate alla strategia di Comunicazione Unitaria 2021-2027 relativamente ai fondi FSE per l'importo complessivo pari ad € 6.410.193,00 così suddiviso:
 - € 3.965.296,00 per la Comunicazione Unitaria dei Programmi;
 - € 2.444.897,00 per la Comunicazione Unitaria Interfondo;
- con la predetta DGR n. 1036/2022 si è provveduto ad una parziale rettifica della su indicata DGR n. 974/2022 lasciando invariati l'ammontare complessivo delle risorse destinate alla Comunicazione Unitaria e le quote di ripartizione tra comunicazione dei programmi e comunicazione interfondo;

PRESO ATTO che la scrivente Struttura, su indicazione della Presidenza e dell'Assessorato di riferimento sta provvedendo ad una serie di interventi di promozione delle attività svolte e degli avvisi pubblici emanati dalla stessa su tutto il territorio nazionale;

CONSIDERATO che nell'ambito di una riunione sul tema della formazione e promozione nel settore alberghiero, turistico, culturale, tenutasi in data 05/10/2023, con l'Assessorato di riferimento e la

Direzione dell'Area proponente, è emersa l'esigenza di prendere parte all'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**" presso il Quartiere Fieristico di Rimini al fine di promuovere gli Avvisi Pubblici e gli interventi posti in essere dalla scrivente Struttura nel tema sopra indicato, a valere del PR FSE+ 2021-2027;

DATO ATTO dell'importanza promozionale del suddetto evento si è ritenuto opportuno prevedere la partecipazione della Regione Lazio allo stesso, nella giornata del 13/10/2023, attraverso la partecipazione ad incontri per la promozione delle attività svolte e proponendo inoltre il coinvolgimento dell'Istituto Alberghiero di Marino per la realizzazione di uno Show Cooking nell'ambito dello svolgimento del programma previsto dall'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**",

ATTESO che la predetta attività rientra pienamente nelle finalità descritte nelle Linee di Indirizzo per la Comunicazione Unitaria dei fondi Europei 2021-2027 approvate con la DGR 974/2022, come rettificata con DGR 1036/2022, con riguardo alla Comunicazione Unitaria dei Programmi, trattandosi di partecipazione a eventi o manifestazioni organizzate da terzi, così come definita nel paragrafo "Ambiti, obiettivi e attività della Strategia di comunicazione unitaria", sottoparagrafo c) Attività, punto c2) Eventi, seminari, monitoraggi, delle Linee di Indirizzo stesse;

ATTESO pertanto che per il finanziamento del suddetto intervento a carattere promozionale saranno utilizzate le risorse accantonate per la Comunicazione Unitaria dei Programmi attingendo dalle stesse con le seguenti prenotazioni di impegno di spesa per l'anno 2023 assunte con la predetta DGR 974/2022:

CAPITOLO	n. PRENOTAZIONE
U0000A43215	2542/2023
U0000A43216	2538/2023
U0000A43217	2540/2023

RITENUTO opportuno affidare ad una società specializzata nell'organizzazione e gestione integrata di eventi ed organizzazione logistica (trasferimenti, vitto e alloggio) il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**" per la giornata del 13 ottobre 2023;

DATO ATTO che la Scrivente Struttura ha tempestivamente effettuato una ricognizione degli operatori attivi nel settore, individuando per le pregresse esperienze analoghe la società Domus Sessoriana Soc. Coop;

VISTA la nota prot. n. 1132653 del 10/10/2023 con la quale la Scrivente Struttura ha richiesto alla società Domus Sessoriana soc. coop., la disponibilità alla fornitura del servizio organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**" per la giornata del 13 ottobre 2023;

ATTESO che la società Domus Sessoriana Soc. Coop. rappresenta una realtà di comprovata esperienza nel settore dell'organizzazione logistica per l'organizzazione della partecipazione agli eventi;

VISTA la nota assunta al protocollo regionale con n. 1141934 del 12/10/2023 con la quale la società Domus Sessoriana Soc. Coop. ha confermato la propria disponibilità ed ha presentato il preventivo finanziario per la realizzazione del servizio richiesto, per l'importo complessivo pari ad € 17.080,00 (IVA inclusa, garantendo quanto di seguito indicato:

- organizzazione del trasporto in pullman ANDATA e RITORNO per n. 12 persone dell'Istituto Alberghiero di Marino;
- alloggio in albergo per n. 14 persone, di cui 12 dell'Istituto Alberghiero di Marino e n. 2 persone in rappresentanza della Regione Lazio;
- una cena per 12 persone;
- acquisto dei prodotti alimentari per lo Show Cooking.

CONSIDERATA l'imminenza dell'evento stesso e l'urgenza di dare avvio alle attività necessarie a garantire la partecipazione della Regione Lazio, circostanze che non consentono di ricorrere all'ordinario procedimento di selezione del contraente e al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo dell'Amministrazione di promuovere le attività dalla stessa svolte nell'ambito alberghiero, turistico, culturale;

PRESO ATTO dell'impossibilità di provvedere, tempestivamente, al perfezionamento di tutti gli atti necessari all'affidamento, oggetto del presente atto e della volontà espressa dall'Amministrazione di prendere parte all'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**" a Rimini nella giornata del 13/10/2023 per la promozione delle attività della Scrivente Struttura ed il coinvolgimento dell'Istituto Alberghiero di Marino;

VISTA, pertanto, la nota prot. n. 1151828 del 13/10/2023 con cui la Struttura regionale competente dà positivo riscontro al preventivo ricevuto, nelle more del perfezionamento degli atti di affidamento oggetto del presente atto;

CONSIDERATO che, il costo complessivo previsto per la fornitura del servizio pari ad € 17.080,00 IVA inclusa, è ritenuto congruo in riferimento alle attività previste, e ad affidamenti similari effettuati nel corso degli anni;

PRESO ATTO, pertanto, della conformità del Servizio reso rispetto a quanto richiesto con la predetta nota protocollo n. 1132653 del 10/10/2023;

RAVVISATO che ricorrono i presupposti di cui all'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 con riguardo ai soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali per incaricare la società Domus Sessoriana Soc. Coop. del servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**" per lo svolgimento da parte dell'Istituto Alberghiero di Marino dello Show Cooking nella giornata del 13/10/2023;

CONSIDERATO che, trattandosi di affidamento di importo superiore ad € 5.000,00, si necessita di fare ricorso al Mercato Elettronico ai sensi dell'art. 1, comma 450 della L. n. 296 del 2006;

CONSIDERATO pertanto che per il perfezionamento della procedura di affidamento del servizio sarà utilizzata la piattaforma telematica di acquisiti della Regione Lazio, S.TEL.LA., ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023;

RITENUTO pertanto di:

- individuare la società Domus Sessoriana Soc. Coop., Piazza S. Croce in Gerusalemme, 10/12 - 00185 – Cod. Fiscale e p.iva 06584441007, per la fornitura del servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento "**TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre**" a Rimini" con il coinvolgimento dell'Istituto Alberghiero di Marino per lo svolgimento dello Show Cooking nella giornata del 13/10/2023 da affidare direttamente a

ratifica del servizio già svolto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, per l'importo complessivo pari ad euro 14.000,00 IVA esclusa;

- stabilire che per il perfezionamento della procedura di affidamento a ratifica del servizio già svolto come sopra indicato, sarà utilizzata la piattaforma telematica di acquisiti della Regione Lazio, S.TEL.LA., ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023;
- procedere al perfezionamento delle prenotazioni di impegno assunte con la predetta DGR 974/2022 per la somma complessiva pari ad € 17.080,00 IVA inclusa, in favore della società Domus Sessoriana Soc. Coop. (codice creditore 192063), Missione 15 - Programma 04, Piano dei conti 1.03.02.02.005, esercizio finanziario 2023, come si seguito indicato:

CAPITOLO	n. PRENOTAZIONE	IMPORTO
U0000A43215	2542/2023	€ 6.832,00
U0000A43216	2538/2023	€ 7.173,60
U0000A43217	2540/2023	€ 3.074,40
TOTALE		€ 17.080,00

- stabilire che la liquidazione del suddetto importo avverrà in un'unica soluzione entro l'esercizio finanziario 2023, previa presentazione e valutazione di coerenza e conformità della relazione conclusiva del servizio svolto;
- dare atto che le obbligazioni giungeranno a scadenza in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario di attuazione della spesa redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017;

ATTESO inoltre che alla presente procedura è stato attribuito:

- il Codice Identificativo di Gara (CIG): A01DA9C9C9
- il CUP F99I23000490009

DATO ATTO, inoltre, che ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.lgs. n. 36/2023, il contratto per gli affidamenti diretti è stipulato mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata;

RITENUTO necessario dover individuare, il Dirigente dell'area Predisposizione degli interventi, Dott. Paolo Giuntarelli, quale responsabile unico del progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale:

- di individuare la società Domus Sessoriana Soc. Coop., Piazza S. Croce in Gerusalemme, 10/12 - 00185 – Cod. Fiscale e p.iva 06584441007, per la fornitura del servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Lazio all'evento "TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre" a Rimini" con il coinvolgimento dell'Istituto Alberghiero di Marino per lo svolgimento dello Show Cooking nella giornata del 13/10/2023 da affidare direttamente a ratifica del servizio già svolto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, per l'importo complessivo pari ad euro 14.000,00 IVA esclusa;
- di stabilire che per il perfezionamento della procedura di affidamento a ratifica del servizio già svolto come sopra indicato sarà utilizzata la piattaforma telematica di acquisiti della Regione Lazio, S.TEL.LA., ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023;

- di procedere al perfezionamento delle prenotazioni di impegno assunte con la predetta DGR 974/2022 per la somma complessiva pari ad € 17.080,00 IVA inclusa, in favore della società Domus Sessoriana Soc. Coop. (codice creditore 192063), Missione 15 - Programma 04, Piano dei conti 1.03.02.02.005, esercizio finanziario 2023, come si seguito indicato:

CAPITOLO	n. PRENOTAZIONE	IMPORTO
U0000A43215	2542/2023	€ 6.832,00
U0000A43216	2538/2023	€ 7.173,60
U0000A43217	2540/2023	€ 3.074,40
TOTALE		€ 17.080,00

- di stabilire che la liquidazione del suddetto importo avverrà in un'unica soluzione entro l'esercizio finanziario 2023, previa presentazione e valutazione di coerenza e conformità della relazione conclusiva del servizio svolto;
- di dare atto che le obbligazioni giungeranno a scadenza in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario di attuazione della spesa redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017;
- di dare atto inoltre che alla presente procedura è stato attribuito:
 - il Codice Identificativo di Gara (CIG): A01DA9C9C9
 - il CUP F99I23000490009
- di nominare il Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi, Dott. Paolo Giuntarelli, quale responsabile unico del progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul sito della Regione Lazio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14078

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "ASL ROMA 3" a svolgere corsi non finanziati. Autorizzazione corsi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “ASL ROMA 3” a svolgere corsi non finanziati. Autorizzazione corsi.

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA dell'Area Sistema Regionale dell'Offerta Formativa

VISTI:

- › la legge regionale 25/02/1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 04/06/1996, n. 4572, con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › il D.lgs 09/04/2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Legge Regionale 31/12/2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l'art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › la Determinazione dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- › la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016: “Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012;

- › la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 05/06/2018 di “Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi”;
- › la circolare prot. 445088 del 11/06/2018 dell’Area Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
- › la circolare n. 445088 del 11/06/2019 avente ad oggetto: “procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 439 del 02/07/2019 concernente “Revoca delle Deliberazioni di Giunta regionale 2004/2001, 1501/2002, 1054/2004, 1101/2004, 1192/2004, 29/2005, 129/2006, 348/2006, 518/2006, 519/2006. Approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo dell’Operatore socio sanitario”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 17/09/2019 di “Recepimento delle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 01/10/2019 di “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- › la circolare prot. 1029790 del 18/12/2019 dell’Area Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “DGR 439 del 02/07/2019. Corsi di formazione non finanziati per l'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS). Chiarimenti in merito alla figura dell'OSS e alle convenzioni per i tirocini obbligatori”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1007 del 27/12/2019 avente ad oggetto: Modifiche del Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 16/04/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni per l’utilizzo della modalità FAD/e-learning nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell’emergenza epidemiologica da Covid 19”;
- › la circolare interpretativa, prot. 0376105 del 24/04/2020, della DGR sopra richiamata;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 26/05/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni sugli esami a distanza nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell’emergenza epidemiologica da Covid 19. Recepimento dell'Accordo n. 20/90/CR5/C9 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”;
- › la Circolare n. 351741 del 19/04/2021 avente ad oggetto: “Osservanza delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione”;
- › la Circolare n. 585661 del 06/07/2021 avente ad oggetto: “Circolare prot. 267914 del 20/05/2016. Numero di qualifiche autorizzabili”;

- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 avente ad oggetto: “Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell’Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida”;
- › la circolare n. 378709 del 15/04/2022 avente ad oggetto: “Circolare integrativa comunicato del 11/04/2022 - Aggiornamenti operativi formazione FAD-E-Learning”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26/05/2022 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1151 del 07/12/2022 di Modifica DGR. 439 del 02/07/2019. Approvazione nuovo standard minimo di percorso formativo profilo “Operatore sociosanitario”;
- › la determinazione dirigenziale n. G03702 del 17/03/2023 avente ad oggetto: “Modifica parziale della Determinazione n. G07939 del 17 giugno 2022 relativa alla riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 14/04/2023 avente ad oggetto: “Disposizioni sui requisiti di accesso ai corsi di formazione. Recepimento dell’Accordo n. 23/39/CR08/C17 sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 22 marzo 2023 e approvazione delle Linee guida regionali”;
- › la nota prot. 1120850 del 09/10/2023, trasmessa in pari data, dall’Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione, avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all’ente “**ASL ROMA 3**”;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell’art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l’autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l’accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva, di cui alla D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 è soggetto a revoca nei casi previsti dall’articolo 20 della medesima;
- la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell’autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

PRESO ATTO che l’istruttoria effettuata dall’Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione, relativamente all’ente sopra citato, è finalizzata all’autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell'Ente "**ASL ROMA 3**", relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

TENUTO CONTO che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accreditamento;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione all'erogazione dei percorsi formativi e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › al rispetto dello standard di percorso formativo di cui alla normativa di riferimento;
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per autorizzare, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, all'ente "**ASL ROMA 3**", con sede legale ed operativa sita in Lido di Ostia – Roma, Via Gian Carlo Passeroni, 28, presso "Ospedale GB Grassi", lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;

DETERMINA

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di autorizzare, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, all'ente "**ASL ROMA 3**", con sede operativa sita in Lido di Ostia – Roma, Via Gian Carlo Passeroni, 28, presso "Ospedale GB Grassi", lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;

Il suddetto corso dovrà essere svolto presso la sede operativa sita in Lido di Ostia – Roma, Via Gian Carlo Passeroni, 28, presso "Ospedale GB Grassi" nella seguente aula:

- Aula Sinibaldi 30 allievi max;

2. di richiamare l'Ente "**ASL ROMA 3**", al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;
3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;
4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;
5. che l'efficacia della Determinazione in argomento è anche subordinata al positivo controllo dell'autorizzazione rilasciata alle strutture ospitanti per il tirocinio;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 ottobre 2023, n. G14079

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C." a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione corsi, autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 – Autorizzazione Ente “CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.” a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione corsi, autorizzazione all’esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA dell’Area Sistema Regionale dell’Offerta Formativa

VISTI:

- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572, con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › lo Statuto della Regione Lazio (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la determinazione dirigenziale n. D1453 del 12/04/2010 avente ad oggetto: “Recepimento dei contenuti dell'Accordo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 27 gennaio 2010 e approvazione dello standard formativo minimo per la formazione del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi" di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2009”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l’art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell’allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell’11 settembre 2012.
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016: “Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 –

- Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- › la Determinazione dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
 - › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
 - › la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 30/01/2018 avente ad oggetto “Recepimento accordo integrativo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 9 novembre 2017, Rep. Atti n. 200/CSR (ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, dell'atto sancito dalla Conferenza Stato – Regioni in data 21 dicembre 2011, Rep. Atti n. 236/CSR, sui corsi professionali per l'avvio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande);
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 03/05/2018 concernente “Recepimento dell’Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 22 febbraio 2018, che modifica ed integra l’Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell’08 giugno 2017, sullo “Standard professionale e formativo per l’attività di Manutenzione del verde”, ai sensi dell’art. 12, comma 2 della legge n° 154 del 28 luglio 2016”;
 - › la circolare prot. 445088 del 11/06/2018 dell’Area Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 05/06/2018 di “Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi”;
 - › la determinazione dirigenziale n. G09492 del 11/07/2019 avente ad oggetto: “Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi. Approvazione delle modifiche agli standard professionali di 8 profili appartenenti ai settori economico-professionali dell’”Area comune”, delle "Produzioni alimentari", dei "Servizi sociosanitari" e del "Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda" e corrispondente eliminazione di profili superati, approvazione degli standard minimi di percorso formativo concernenti i suddetti 8 profili rivisti”;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 17/09/2019 di “Recepimento delle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019”;
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 01/10/2019 di “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 16/04/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni per l’utilizzo della modalità FAD/e-learning nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell’emergenza epidemiologica da Covid 19”;
 - › la circolare interpretativa, prot. 0376105 del 24/04/2020, della DGR sopra richiamata;

- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 26/05/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni sugli esami a distanza nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. Recepimento dell'Accordo n. 20/90/CR5/C9 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”;
- › la Circolare n. 79959 del 27/01/2021 avente ad oggetto: “Corsi regionali per somministrazione di alimenti e bevande. Utilizzo della formazione a distanza ai sensi del DPCM 3 dicembre 2020”;
- › la Circolare n. 351741 del 19/04/2021 avente ad oggetto: “Osservanza delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07233 del 14/06/2021 avente ad oggetto: “Approvazione dello standard minimo del percorso formativo "Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018”;
- › la Circolare n. 585661 del 06/07/2021 avente ad oggetto: “Circolare prot. 267914 del 20/05/2016. Numero di qualifiche autorizzabili”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 avente ad oggetto: “Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26/05/2022 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- › la determinazione dirigenziale n. G15090 del 04/11/2022 avente ad oggetto: “Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi. Approvazione nuovo standard minimo di percorso formativo profilo "Operatore educativo per l'Autonomia e la Comunicazione”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 30/11/2022 di “Recepimento delle Linee guida in materia di “Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo”, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 16 marzo 2022 Rep. Atti n° 22/48/CR10/C16-C17 ed approvazione degli standard professionale e formativo”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 14/04/2023 avente ad oggetto: “Disposizioni sui requisiti di accesso ai corsi di formazione. Recepimento dell'Accordo n. 23/39/CR08/C17 sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 22 marzo 2023 e approvazione delle Linee guida regionali”;
- › le note prot. 0992456 del 12/09/2023, trasmessa in pari data, dall'Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, integrata il 25/10/2023, avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all'ente “**CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.**”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07999 del 07/07/2020 avente ad oggetto: “D.G.R. 1° ottobre 2019, n. 682, concernente l'approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" -

- CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.** (P. IVA 01509570600). Accreditalmento nuova sede operativa di via Tiburtina, 180 - 03100 Frosinone (FR)”;
- › la determinazione dirigenziale n. G08441 del 24/06/2021 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 682 del 1.10.2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio. - Ente **CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.** (C.F./P. IVA 01509570600). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP)”;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell'art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l'accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva, di cui alla D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 è soggetto a revoca nei casi previsti dall'articolo 20 della medesima;
- la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;
- la DGR n. 254 del 09/06/2018 sopra citata approva, tra l'altro, le disposizioni generali in materia di standard minimi di percorso formativo ed il Dispositivo regionale in materia di riconoscimento dei crediti formativi derivanti da apprendimenti formali, non formali ed informali;

PRESO ATTO che l'esito dell'istruttoria effettuata dall'Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, relativamente all'ente sopra citato è finalizzata a quanto di seguito indicato:

- 1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G11568 del 07/10/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*
 - **Corso per commercio relativo al settore merceologico alimentare, valido anche per l'iscrizione al Registro esercenti il commercio per le attività di Somministrazione di alimenti e bevande** – frequenza – 120 ore;
 - **Agenti rappresentanti di commercio** – frequenza – 120 ore;
 - **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi** - frequenza – 90 ore;
- 2) *Integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*
 - **Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione** – qualifica – 322 ore;
 - **Manutentore del verde** – qualifica – 180 ore;
 - **Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018** – frequenza – 42 ore;
 - **Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo** – 600 ore;
- 3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*
 - Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione;

- Manutentore del verde;
- Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018;
- Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell'Ente "**CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.**", relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

CONSIDERATO che – ai sensi dell'art. 4 della DGR 254/2018 citata - l'Ente in argomento, ha richiesto l'autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione, Manutentore del verde, Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018 e Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, allegando contestualmente l'atto unilaterale d'impegno al rispetto della normativa regionale in argomento, debitamente sottoscritto;

TENUTO CONTO che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accreditamento;

TENUTO CONTO che la parte pratica deve essere svolta attraverso esercitazioni pratiche, utilizzando attrezzature professionali e materiali specifici negli spazi attrezzati di aziende, con cui vengono stipulate apposite convenzioni, copia delle quali devono essere trasmesse all'ufficio competente prima dell'avvio del corso;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l'ente "**CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.**", per la sede legale ed operativa sita in Frosinone, Via Tiburtina, 180 è accreditato ai sensi della D.G.R. 682/19;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione all'erogazione dei percorsi formativi e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › al rispetto dello standard di percorso formativo di cui alla normativa di riferimento;
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'ente "**CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.**", con sede legale ed operativa sita in Frosinone, Via Tiburtina, 180 a quanto di seguito indicato:

- 1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G11568 del 07/10/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*

- **Corso per commercio relativo al settore merceologico alimentare, valido anche per l'iscrizione al Registro esercenti il commercio per le attività di Somministrazione di alimenti e bevande** – frequenza – 120 ore;
 - **Agenti rappresentanti di commercio** – frequenza – 120 ore;
 - **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi** - frequenza – 90 ore;
- 2) *Integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*
- **Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione** – qualifica – 322 ore;
 - **Manutentore del verde** – qualifica – 180 ore;
 - **Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018** – frequenza – 42 ore;
 - **Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo** – 600 ore;
- 3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*
- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione;
 - Manutentore del verde;
 - Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018;
 - Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;

DETERMINA

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'ente "**CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.**", con sede legale ed operativa sita in Frosinone, Via Tiburtina, 180 a quanto di seguito indicato:

- 1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G11568 del 07/10/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*
- **Corso per commercio relativo al settore merceologico alimentare, valido anche per l'iscrizione al Registro esercenti il commercio per le attività di Somministrazione di alimenti e bevande** – frequenza – 120 ore;
 - **Agenti rappresentanti di commercio** – frequenza – 120 ore;
 - **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi** - frequenza – 90 ore;
- 2) *Integrazione dell'autorizzazione per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*
- **Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione** – qualifica – 322 ore;
 - **Manutentore del verde** – qualifica – 180 ore;

- **Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018** – frequenza – 42 ore;
- **Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo** – 600 ore;

3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*

- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione;
- Manutentore del verde;
- Esercizio dell'attività di fattoria didattica da parte di imprenditori agricoli, ai sensi della DGR n. 62 del 06/02/2018;
- Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la sede operativa sita in Frosinone, Via Tiburtina, 180, nelle seguenti aule:

- | | |
|--------------------|-----------------|
| - Aula didattica 1 | 17 allievi max; |
| - Aula didattica 3 | 11 allievi max; |
| - Aula didattica 4 | 13 allievi max; |

Per la parte pratica, negli spazi attrezzati di aziende (con cui vengono stipulate apposite convenzioni, copia delle quali devono essere trasmesse all'ufficio competente prima dell'avvio del corso), mediante l'utilizzo di attrezzature professionali e materiali;

2. di richiamare l'Ente "**CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C.**", al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;

4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;

5. che l'autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche sopra richiamate ha la medesima validità temporale della presente autorizzazione e può essere rinnovata contestualmente ad essa;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14110

PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione 3 elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse ed escluse - Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a) - Codice Sigem 22093D. (Rif. DE G15225 del 07/11/2022 e s.m.i).

Oggetto: PR FSE+ 2021-2027 – **Approvazione 3° elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse ed escluse** – Avviso Pubblico “Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro”. Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” Priorità “Occupazione” - Obiettivo specifico a) e d), Priorità “Giovani” - Obiettivo specifico a) – Codice Sigem 22093D. (Rif. DE G15225 del 07/11/2022 e s.m.i).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Su proposta del Dirigente dell'Area “Predisposizione degli Interventi”

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione”);
- la Determinazione Dirigenziale n. G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi" della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione”);
- l'Atto di Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale n. G07939 del 17 giugno 2022 "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell'art.56, comma 2, della l.r. n.11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, recante: “Legge di stabilità regionale 2022”.
- la Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”;

- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022 n. 8, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la nota del Direttore generale prot. n. 262407 del 16/03/2022 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024.

VISTI altresì:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis” pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito “Reg. de minimis”);
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l’occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio inerente l’Istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 del 19 febbraio 2021 e smi;
- Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-

- 2020 del 15 dicembre 2022;
- la Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR;
 - l'Accordo di Partenariato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, versione inviata alla CE 17 gennaio 2022;
 - la Legge Regionale n. 4 del 19/03/2014 - Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna.
 - la Legge Regionale n. 7 del 10/06/2021 - Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne;
 - la Legge Regionale n. 3 del 24/02/2022 - Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (stem) nonché per agevolare l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi.
 - la Deliberazione di Giunta Regionale 6 Ottobre 2022, n. 835 avente per oggetto: "Preso d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
 - la Deliberazione di Giunta Regionale 11 ottobre 2022, n. 858 recante: "Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nell'Avviso Pubblico di cui trattasi, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1057/2021 e dal Regolamento (UE) n. 1060/2021. L'Avviso è attuato, in stretta continuità con la programmazione FSE 2014-2020, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

Nell'attuale fase, stante che il PR Lazio FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea lo scorso 19/07/2022, e che con DGR 835 del 6/10/2022 la Regione Lazio prende atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita, si continua a far riferimento alle seguenti disposizioni:

- la Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03938 del 01/04/2022 POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione del documento "Elementi di semplificazione del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII - Determinazione Dirigenziale, N. G14105 del 16/10/2019 estendibili al periodo post emergenziale" che estende alcune misure di semplificazione, introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al periodo post emergenziale;
- la Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017 e s.m.i.;

- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

VISTI infine:

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD), il quale garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento al diritto alla protezione dei dati personali;
- il Decreto Legislativo 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” e successive modificazioni;
- il Provvedimento dell'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali recante “Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema” del 27 novembre 2008 come modificato in base al provvedimento del 25 giugno 2009;

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. G15225 del 07/11/2022 avente ad oggetto: Approvazione Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" – Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a). Codice Sigem 22093D;
- la Determinazione Dirigenziale DE G15331 dell'8/11/2022 avente ad oggetto: Rettifica Determinazione Dirigenziale n. G15225 del 07.11.2022 Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a). Codice Sigem 22093D.
- la Determinazione Dirigenziale n. G01286 del 03/02/2023 avente ad oggetto: Nomina della Commissione di valutazione dei progetti a valere sull'Avviso Pubblico - "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a). Codice Sigem 22093D. (DE G15225_2022 e s.m.i.);
- la Determinazione Dirigenziale n. G01727 del 10/02/2023 avente ad oggetto: Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". PR FSE+ 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità 1 "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" 4 – Obiettivo specifico a). Codice Sigem 22093D. (DE n. G15225 del 07.11.2022, DE n. G15331 del 08.11.2022) - Ampliamento dei settori economici e proroga dei termini per la presentazione delle proposte progettuali;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03504 del 15/03/2023 avente ad oggetto: PR FSE+ 2021- 2027 - Approvazione elenco delle proposte progettuali ammesse al contributo, ammissibili con riserva ed escluse e dello schema di "Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali ex art. 28 del Reg. UE 2016/679" di cui all'Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a) - Codice Sigem 22093D. (Rif. DE G15225 del 07/11/2022 e

s.m.i);

- la Determinazione Dirigenziale n. G08335 del 15/06/2023 avente ad oggetto: PR FSE+ 2021- 2027 - Rettifica dell'art. 22 "Condizioni di tutela della privacy" ed approvazione degli allegati, I, J, K e L dell'Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro" - Codice Sigem 22093D (rif. DE G15225/2022 e s.m.i.);
- la Determinazione Dirigenziale n. G10705 del 03/08/2023 avente ad oggetto: : PR FSE+ 2021-2027 – Approvazione 2° elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento ed escluse, rettifica esiti ed ammissione della proposta progettuale precedentemente ammessa con riserva (DE G03504 del 15/03/2023) - Avviso Pubblico “Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro”. Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” Priorità “Occupazione” - Obiettivo specifico a) e d), Priorità “Giovani” - Obiettivo specifico a) – Codice Sigem 22093D. (Rif. DE G15225 del 07/11/2022 e s.m.i):

CONSIDERATO che le operazioni di ammissibilità e valutazione, così come previsto all’art. 11 dell’Avviso Pubblico di cui trattasi, sono state oggetto di verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l’accesso alla fase di valutazione tecnica;

CONSIDERATO che l’Avviso Pubblico in oggetto prevedeva la modalità “Bando Aperto” e che il termine per la presentazione delle domande è scaduto alle ore 17:00 del 30/06/2023;

PRESO ATTO che alla data del 30/06/2023 sono pervenute da parte dei soggetti proponenti n. 21 ulteriori proposte progettuali;

PRESO ATTO, inoltre,

- dell’esito delle verifiche di ammissibilità formale condotte da CLES s.r.l. e trasmesse, unitamente ai relativi allegati, con nota prot. n. 407 del 02/08/2023, acquisita con protocollo regionale n. 875133 del 03/08/2023;
- dell’esito della valutazione tecnica delle proposte progettuali, di cui alle risultanze dei lavori della sopra menzionata Commissione di valutazione, come da verbale n. 4 del 04/10/2023, trasmesso ed acquisito al protocollo regionale con il n. 1143109 del 12/10/2023;

CONSIDERATE altresì, le ulteriori verifiche effettuate sugli esiti suddetti dalla Struttura competente;

TENUTO CONTO che:

- la dotazione finanziaria dell’Avviso Pubblico approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G15225/2022, pari ad € 10.000.000,00 a valere del PR FSE+ 2021-2027, risulta così suddivisa:
 - Priorità 1 – “Occupazione” € 5.400.000,00
 - Priorità 4 – “Giovani” € 4.600.000,00;
- con riguardo alla Priorità 1, l’ammontare complessivo di € 5.400.000,00 risulta così ripartito:
 - Ob. spec. a - € 4.600.000,00
 - Ob. spec. d - € 800.000,00
- con riguardo alla Priorità 4, l’ammontare complessivo di € 4.600.000,00 risulta interamente destinato all’ob. spec. A;

CONSIDERATO che l’Avviso Pubblico in argomento si è svolto in modalità on-demand;

ATTESO, pertanto, che le proposte progettuali sono state valutate in ordine cronologico di arrivo e, qualora utilmente collocate in graduatoria, in base ad esso ammesse al finanziamento fino ad esaurimento delle risorse stanziare per la dotazione finanziaria;

PRESO ATTO che:

- l'Avviso, come indicato al paragrafo 8 dello stesso, prevede che i finanziamenti erogati nell'ambito della Misura 2 rientrano nella disciplina degli "aiuti di Stato", così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria);
- le imprese facenti parte delle Academy che propongono percorsi formativi per occupati vengono considerate come beneficiarie dell'intervento e devono pertanto conformarsi alla disciplina per gli aiuti di Stato;
- gli uffici hanno provveduto, pertanto, a reperire le informazioni relative ai beneficiari sul Sistema RNA Registro Nazionale Aiuti e ad acquisire al termine delle verifiche il "Codice di Concessione RNA COR" rilasciato dal sistema stesso ad ogni beneficiario;

CONSIDERATO che eventuali richieste di riesame (da intendersi esclusivamente sulla documentazione caricata all'atto di presentazione della domanda) da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria, saranno prese in carico dall'amministrazione solamente se ricevute a mezzo PEC all'indirizzo predisposizioneformazione@regione.lazio.legalmail.it, entro 30 gg dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

RITENUTO, infine, in merito all'Avviso Pubblico "Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G015225 del 07.11.2022, di:

- approvare l'elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare l'elenco delle proposte progettuali ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, di cui all'allegato B che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare l'elenco delle proposte progettuali non ammesse al finanziamento di cui all'allegato C che, unitamente all'allegato D "motivi di esclusione", forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- procedere con successivo atto, a cura dell'"Area Attuazione degli interventi", all'impegno di spesa, relativamente a ciascuna proposta progettuale approvata, di cui all'allegato A del presente atto, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche previste dalle normative vigenti;
- dare atto che l'avvio delle attività sarà subordinato alla notifica tramite PEC da parte dell'Area "Attuazione degli Interventi" che procederà, altresì, alla rimodulazione/conferma degli importi ammissibili sulla piattaforma SIGEM;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate, di:

- approvare l'elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare l'elenco delle proposte progettuali ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, di cui all'allegato B che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare l'elenco delle proposte progettuali non ammesse al finanziamento di cui all'allegato C che, unitamente all'allegato D "motivi di esclusione", forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- procedere con successivo atto, a cura dell'“Area Attuazione degli interventi”, all'impegno di spesa, relativamente a ciascuna proposta progettuale approvata, di cui all'allegato A del presente atto, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche previste dalle normative vigenti;
- dare atto che l'avvio delle attività sarà subordinato alla notifica tramite PEC da parte dell'Area “Attuazione degli Interventi” che procederà, altresì, alla rimodulazione/conferma degli importi ammissibili sulla piattaforma SIGEM;
- provvedere alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito istituzionale della Regione Lazio e sul portale Lazio Europa.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

Allegato A



Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a)

Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro"
Determinazione Dirigenziale n. G15225 del 07/11/2022

3° Elenco progetti ammessi

ID	Codice Sigem	Titolo Progetto	Soggetto proponente	CF	priorità 1 ob spec a	priorità 1 ob spec d	priorità 4 ob spec ag	Cofinanz.	Costo totale del progetto	Importo ammesso	Valutazione complessiva	COR
43370	22093DF000000016	ARCADIA	Arca di Noè cooperativa sociale onlus	04813800580	89.568,00	42.105,60	89.568,00	28.070,40	249.312,00	221.241,60	76	16094395
43419	22093DF000000017	Punto IT	TESYS SPA	04770881003	-	-	172.000,00	-	172.000,00	172.000,00	75	
42545	22093DF000000018	L.E.A. - Lazio Edilizia Academy	CEFMECTP - Organismo Paritetico per la Formazione e la Sicurezza in Edilizia di Roma e Provincia	01054291008	298.080,00	70.576,00	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	35.024,00	1.086.986,67	368.656,00	81	
42545_1			AE.C.I. Srl Architettura Edilizia Civile Industriale	02832010587		1.232,00		528,00				16094820
42545_2			Ariem Restauri Srl	11792651009		1.232,00		528,00				16094834
42545_3			Costruzioni Alfredo La Posta Srl	01941940601		12.320,00		5.280,00				16094842
42545_4			D Costruzioni Srls	16000011003		3.696,00		1.584,00				16094854
42545_5			De Blasius Costruzioni Srl	11212031006		3.696,00		1.584,00				16094859
42545_6			Edil 2000 F.Lli Dell'Uomo S.R.L.	00658540604		1.056,00		704,00				16094870
42545_7			Edil Cieffe Srl	13469231008		1.232,00		528,00				16094883
42545_8			Edil Laurentina Srl	12005241000		3.696,00		1.584,00				16094895
42545_9			Edil Massimo Srl	07669730587		2.112,00		1.408,00				16094911
42545_10			Fenix Building srl	16354421006		2.464,00		1.056,00				16094915

1/3

Allegato A

ID	Codice Sigem	Titolo Progetto	Soggetto proponente	CF	priorità 1 ob spec a	priorità 1 ob spec d	priorità 4 ob spec ag	Cofinanz.	Costo totale del progetto	Importo ammesso	Valutazione complessiva	COR
42545_11			Geo Exploring Srl	02817690601		2.464,00		1.056,00				16094997
42545_12			Geodes Srl	02414770608		4.928,00		2.112,00				16096169
42545_13			Grc Impianti Srl	04856841004		2.464,00		1.056,00				16096232
42545_14			Gruppo Zeta Costruzioni Srl	03065600607		1.760,00		1.760,00				16096310
42545_15			Ies Srl	13533511005		1.232,00		528,00				16096355
42545_16			Imprendiroma Spa	10244521000		1.056,00		704,00				16096574
42545_17			Impresa Carlo Poggi Srl	05217701001		3.696,00		1.584,00				16096636
42545_18			Impresa Giorgio Lanzetta Spa	04895900589		1.232,00		528,00				16096687
42545_19			Mia Group Srl	14555471003		4.400,00		4.400,00				16096749
42545_20			Myprintservice Srl	13407171001		3.696,00		1.584,00				16096802
42545_21			Nr Roma Srl	16036151005		1.056,00		704,00				16096941
42545_22			Operosa Srls	13354221007		1.232,00		528,00				16097021
42545_23			Picano Srl	01783410606		1.232,00		528,00				16097072
42545_24			S.I.E.R. Srl	06206491000		2.464,00		1.056,00				16097130
42545_25			Santocchi Costruzioni S.R.L.	08231111009		4.928,00		2.112,00				16097188
41691	22093DP000000019	Lazio Security Academy	Osservatorio Economico per lo Sviluppo della Cultura manageriale d'Impresa	01892360593	570.400,00	52.800,00	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	52.800,00	1.246.400,00	623.200,00	76	
41691_1			Italservizi 2007 srl	09322791006		26.400,00		26.400,00				16097257
41691_2			Italpol servizi fiduciari srl	12269371006		26.400,00		26.400,00				16097320
41875	22093DP000000022	JOB - Java On Boarding program	Accademia Informatica S.r.l.	07153681007	223.600,00	-	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	-	447.200,00	223.600,00	80	

Allegato A

ID	Codice Sigem	Titolo Progetto	Soggetto proponente	CF	priorità 1 ob spec a	priorità 1 ob spec d	priorità 4 ob spec ag	Cofinanz.	Costo totale del progetto	Importo ammesso	Valutazione complessiva	COR
43577	22093DF0000000024	FORM.AL. - Formazione per figure professionali da collocare in Alberghi	Eureka FM s.r.l.s.	16112421009	277.776,00	-	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	-	555.552,00	277.776,00	74	
37258	22093DF0000000027	FOOD & TOURISM ACADEMY	ASSOCIAZIONE FORMAZ-WORK	02297300606	567.600,00	-	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	-	1.135.200,00	567.600,00	82	
42165	22093DF0000000029	DSTech Academy	DS Tech Srl	09898921003	516.000,00	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	63.360,00	1.293.600,00	516.000,00	80	
37212	22093DF0000000031	Diventare digitali per la transizione 4.0	CESPIM srl	01807131006	223.600,00	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	importo non finanziabile per esaurimento delle risorse	8.712,00	476.240,00	223.600,00	83	

Allegato B



Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a)

Avviso Pubblico "Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro"
Determinazione Dirigenziale n. G15225 del 07/11/2022

Elenco progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse

ID	Codice Sigem	Titolo Progetto	Soggetto proponente	CF	priorità 1 ob spec a	priorità 1 ob spec d	priorità 4 ob spec ag	Cofinanz.	Costo totale del progetto	Importo non finanziabile	Valutazione complessiva
42545	22093DP000000018	L.E.A. – Lazio Edilizia Academy	CEFMECTP - Organismo Paritetico per la Formazione e la Sicurezza in Edilizia di Roma e Provincia	01054291008			683.306,67		1.086.986,67	683.306,67	81
41691	22093DP000000019	Lazio Security Academy	Osservatorio Economico per lo Sviluppo della Cultura manageriale d'Impresa (O.E.S.C.M.I.)	01892360593			570.400,00		1.246.400,00	570.400,00	76
43390	22093DP000000021	Terme Academy	TERME POMPEO SRL	80011370600		120.120,00		51.480,00	171.600,00	120.120,00	60
41875	22093DP000000022	JOB - Java On Boarding program	Accademia Informatica S.r.l.	07153681007			223.600,00		447.200,00	223.600,00	80
43596	22093DP000000023	Innovazione per il Business Aziendale	Studio Saperessere srl	12004711003		29.855,99		19.904,00	49.759,99	29.855,99	64
43577	22093DP000000024	FORM.AL - Formazione per figure professionali da collocare in Alberghi	Eureka FM s.r.l.s.	16112421009			277.776,00		555.552,00	277.776,00	74
43444	22093DP000000026	Services Academy	TITURI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	02563060595		120.120,00		51.480,00	171.600,00	120.120,00	62
37258	22093DP000000027	FOOD & TOURISM ACADEMY	ASSOCIAZIONE FORMAZ-WORK	02297300606			567.600,00		1.135.200,00	567.600,00	82
43611	22093DP000000028	TP DIGITAL ACADEMY	In e Out S.p.A. a socio unico	07560931003		79.200,00		79.200,00	158.400,00	79.200,00	60
42165	22093DP000000029	DS Tech Academy	DS Tech Srl	09898921003		95.040,00	619.200,00	63.360,00	1.293.600,00	714.240,00	80

Allegato B

ID	Codice Sigem	Titolo Progetto	Soggetto proponente	CF	priorità 1 ob spec a	priorità 1 ob spec d	priorità 4 ob spec ag	Cofinanz.	Costo totale del progetto	Importo non finanziabile	Valutazione complessiva
37212	22093DP0000000031	Diventare digitali per la transizione 4.0	CESPIM srl	01807131006		20.328,00	223.600,00	8.712,00	476.240,00	243.928,00	83
43584	22093DP0000000033	Accademia Edile Viterbo - Rieti	ESEV-CTP VITERBO FORMAZIONE E SICUREZZA - all. F nel contr rich contiene cofinanz.	01502860560	120.960,00	87.120,00	40.320,00	26.136,00	274.536,00	248.400,00	73
43657	22093DP0000000034	Accademia dell'Edilizia 4.0	ESEL-CPT Ente Bilaterale Paritetico Territoriale per la Formazione e la Sicurezza in Edilizia della Provincia di Latina	01820610598	548.000,00	50.490,00	548.000,00	31.110,00	1.177.600,00	1.146.490,00	77
43609	22093DP0000000036	Accademy per Operatore Ente di Formazione	PROMOIMPRESA S.R.L.	00934260571			165.600,00		165.600,00	165.600,00	75

Allegato C



Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a)

Avviso Pubblico "Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro"

Determinazione Dirigenziale n. G15225 del 07/11/2023

3° Elenco progetti esclusi

Eventuali richieste di riesame (da intendersi esclusivamente sulla documentazione caricata al momento della presentazione della domanda) da parte dei soggetti proponenti risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria, saranno prese in carico dall'amministrazione solamente se ricevute via PEC all'indirizzo predisposizioneformazione@regione.lazio.legalmail.it, entro 30 gg dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

ID	Codice Sigem	Titolo Progetto	Soggetto proponente	CF	codice/motivo esclusione
43565	22093DP000000020	Qualificazione e riqualificazione delle competenze professionali per un lavoro di qualità nel settore turistico-ricettivo	C.A.T. LATINA CONFCOMMERCIO SCARL	02078360597	E04
43594	22093DP000000025	GPI: Boost your skills	GPI SPA	01944260221	E11
43610	22093DP000000030	Valorizzazione del capitale umano attraverso l'incremento delle competenze	BSistemi SPA	02812710602	E15
43600	22093DP000000032	Digit 4.0 - DIGitalization Innovation Training for Occupation	Infodata Education Srl	02173650595	E04
43597	22093DP000000035	ON Lazio Academy (Orientation Now)	VIVENDA SPA	07864721001	E04



ALLEGATO D: MOTIVI DI ESCLUSIONE

FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITA' FORMALE

Gruppo a: proposta progettuale

1. Progetto trasmesso fuori termine (con riferimento alla data e all'ora previste dall'Avviso)
2. Tipologia di soggetto proponente difforme da quella prevista nell'Avviso Pubblico
3. Formulario incompleto o compilato in modo errato rispetto alle prescrizioni dell'Avviso
4. Assenza del formulario
5. Azioni non conformi alle prescrizioni dell'Avviso
6. Richiesta di contributo maggiore del costo totale del progetto previsto dalla proposta
7. Presentazione di più proposte progettuali

Gruppo b: documentazioni

8. Assenza o illeggibilità o errata compilazione della domanda di ammissione a finanziamento (Mod. Allegato A 01)
9. Assenza o illeggibilità o errata compilazione della dichiarazione come da Mod. Allegato A 02a)
10. Mancanza della firma del legale rappresentante o di uno degli altri soggetti sottoscrittori di dichiarazioni
11. Assenza o illeggibilità della fotocopia del documento di riconoscimento del/dei legale/i rappresentante/i documenti scaduti
12. Documentazioni e/o dichiarazioni senza data
13. Assenza o illeggibilità o non sottoscrizione della dichiarazione di costituzione della partnership (Mod. Allegato A 03;
14. Progetto già presentato da altro Soggetto

FASE DI VALUTAZIONE TECNICA

I progetti saranno esclusi per i seguenti motivi:

15. Punteggio minimo non raggiunto

Regione Lazio

**DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14138

Incentivo fuoriuscita volontaria Lavoratori Socialmente Utili - Annualità 2023 - Approvazione domande ammissibili.

OGGETTO: Incentivo fuoriuscita volontaria Lavoratori Socialmente Utili - Annualità 2023 - Approvazione domande ammissibili.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE

Su proposta dell'Area Ammortizzatori sociali e Interventi a sostegno del reddito;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 04 febbraio 2020, n. 26 "*Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto*" con cui è stato conferito l'incarico in parola all'Avv. Elisabetta Longo;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 maggio 2022, n. 339 avente ad oggetto "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni.*";

VISTO il regolamento regionale 09 giugno 2022, n. 6, "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni*";

VISTA la nota prot. n. 583446 del 14/06/2022 concernente "*Direttiva del Direttore generale in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 26 maggio 2022, n. 339*";

VISTO l'atto di organizzazione n. G11334 del 22/09/2021 recante "*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro"*";

VISTO l'atto di organizzazione n. G14955 del 02/12/2021 recante "*Assegnazione del personale non dirigente alle strutture organizzative di base della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro*";

VISTO l'atto di organizzazione n. G07939 del 17/06/2022 recante "*Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022*";

VISTO l'atto di organizzazione n. G04661 del 15/04/2022 recante "*Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Ammortizzatori Sociali e Interventi a Sostegno del Reddito" della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", al dott. Francesco COSTANZO*";

VISTO il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 e s.m.i., recante integrazioni e modifiche della disciplina dei Lavori Socialmente Utili e, in particolare, l'art 7 che disciplina la materia degli incentivi alle iniziative volte alla creazione di occupazione stabile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2000, n. 1799 con la quale si è dato seguito, attraverso l'impiego di risorse regionali, ad attività socialmente utili riguardanti lavoratori privi dei requisiti previsti dall'art. 2 del d.lgs n. 81/2000;

VISTA la legge regionale 22 luglio 2002 n. 21 *"Misure eccezionali per la stabilizzazione occupazionale del LSU e di altre categorie svantaggiate di lavoratori, nell'ambito delle politiche attive per il lavoro"*;

VISTA la legge regionale n. 4/2006, in particolare l'articolo 99, rubricato *"Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 21"*;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2019 n. 26 recante *"Misure a sostegno dei lavoratori socialmente utili: stabilizzazione occupazionale e contributi per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale"* ed in particolare l'art. 2 comma 1 lett. c) che prevede *"l'assegnazione, in favore del lavoratore che volontariamente opti per la fuoriuscita dal bacino regionale, di un contributo finanziario una tantum, determinato in relazione all'età anagrafica del lavoratore e stabilito nel limite massimo di euro 55.000,00"*;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G02586 del 06/03/2017 *"Programma di svuotamento dal bacino regionale dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) - Approvazione dell'Elenco Regionale dei Lavoratori Socialmente Utili e definizione delle modalità di erogazione agli Enti Pubblici degli incentivi finalizzati alla stabilizzazione occupazionale"* con la quale è stato approvato l'elenco regionale definitivo dei lavoratori socialmente utili redatto secondo i criteri dell'anzianità anagrafica, di servizio e dei carichi familiari;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01370 del 06/02/2023 *"Aggiornamento Elenco Regionale dei Lavoratori Socialmente Utili"* con cui si è provveduto all'ultimo aggiornamento del citato Elenco Regionale LSU;

VISTA la DGR n. 20 del 28/01/2020 recante *"Programmazione degli interventi regionali volti allo svuotamento del bacino dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) sul territorio della Regione Lazio, attraverso l'erogazione di contributi per la fuoriuscita volontaria dei LSU dall'Elenco Regionale e l'attribuzione agli Enti Pubblici ed alle società a partecipazione pubblica di incentivi alla stabilizzazione occupazionale"*;

VISTA la DGR n. 62 del 07/02/2023 *"Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio per interventi a favore dei lavoratori socialmente utili"* con cui è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio per interventi a favore dei lavoratori socialmente utili per il biennio 2023-2024 ed è stato confermato, relativamente allo stesso biennio, l'impegno della Regione al rinnovo delle iniziative finalizzate al definitivo azzeramento della platea dei lavoratori socialmente utili, proseguendo e completando entro il 2024 il percorso intrapreso negli scorsi anni in tal senso;

VISTA la convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio in data 17 marzo 2023, ai sensi dell'art. 78, comma 2, lett. d), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare l'art. 4 a norma del quale *“Al fine di pervenire, entro il 31 dicembre 2024, all'azzeramento della platea dei lavoratori socialmente utili provenienti dal bacino di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, la Regione Lazio si impegna ad attuare tutte le azioni necessarie in tal senso aggiornando il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sugli esiti delle stesse con periodicità semestrale, a decorrere dal 30 giugno 2023”*;

VISTO il decreto direttoriale del Direttore Generale degli Ammortizzatori sociali n. 70 del 20 marzo 2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – registrato dalla Corte dei Conti – che ha approvato la predetta convenzione;

VISTA la DGR n. 553 del 28/09/2023 recante *“Interventi regionali volti allo svuotamento del bacino dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) sul territorio della Regione Lazio, attraverso l'erogazione di contributi per la fuoriuscita volontaria dei LSU dall'Elenco Regionale per l'annualità 2023”* con cui si è stato stabilito di proseguire, nell'esercizio finanziario 2023, il processo di svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, garantendo l'erogazione di una somma *una tantum* per un importo massimo di € 55.000,00, a favore dei lavoratori – che decidano di fuoriuscire dal bacino – attualmente in attività presso gli Enti pubblici utilizzatori, facenti parte dell'Elenco Regionale LSU approvato con determinazione dirigenziale n. G01370 del 06/02/2023 e con la quale sono state accantonate le relative risorse (Cap U0000F31951 – Prenotazione di impegno n. 27976/2023);

CONSIDERATO che la citata DGR n. 553 del 28/09/2023 prevede che il predetto *bonus* sarà erogato ai LSU che ne avranno fatto richiesta, tenendo conto del maggior punteggio posseduto risultante dall'Elenco Regionale LSU nella versione aggiornata con determinazione dirigenziale n. G01370 del 06/02/2023;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G13014 del 04/10/2023 avente per oggetto *“Attuazione della DGR n. 553 del 28/09/2023 - Approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande di fuoriuscita volontaria dal bacino regionale dei Lavoratori Socialmente Utili”* con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle domande di fuoriuscita volontaria dal bacino regionale dei Lavoratori Socialmente Utili;

PRESO ATTO che alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, fissata al giorno 25 ottobre 2023, risultano pervenute n. 17 (diciassette) istanze;

CONSIDERATO che in esito all'istruttoria effettuata dall'Area Ammortizzatori Sociali e Interventi a sostegno del Reddito ai sensi delle lett. e) ed f) del citato Avviso Pubblico, sono state ritenute ammissibili n. 17 (diciassette) istanze;

CONSIDERATO che i dati e le informazioni fornite all'Amministrazione regionale in sede di presentazione della domanda sono esplicitamente equiparati, dall'Avviso, a dichiarazioni sostitutive che si considerano rilasciate sotto esclusiva responsabilità del richiedente a norma del DPR 445/2000 e s.m.i. e sulle quali la direzione regionale si riserva ogni prerogativa in termini di controlli d'ufficio, secondo quanto previsto, in particolare, dagli artt. 43, 44, 71 e 72 del DPR 445/2000;

RITENUTO, pertanto, necessario approvare l'allegato Elenco (Allegato A) di complessivi n. 17 (diciassette) LSU, in ordine alfabetico, aventi i requisiti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 81 del 2000, che hanno presentato domanda di fuoriuscita volontaria dal bacino, ritenuta ammissibile, nel periodo compreso tra la data di pubblicazione della determinazione dirigenziale n. G13014 del 04/10/2023 e quella di scadenza, indicata (25/10/2023);

RITENUTO, inoltre, di approvare, con successivo provvedimento e ai sensi della lett. e) dell'Avviso Pubblico, la graduatoria delle domande di cui alla presente determinazione dirigenziale, per la conseguente erogazione del contributo una tantum in ragione della effettiva disponibilità finanziaria alla luce delle risorse accantonate con la DGR n. 553 del 28/09/2023 sul Cap U0000F31951 – prenotazione di impegno n. 27976/2023;

STABILITO che, nelle more di quanto evidenziato nel sopracitato capoverso, i LSU inseriti nell'Elenco di cui all'Allegato A permangono in attività presso il proprio Ente utilizzatore, fino alla pubblicazione del provvedimento di approvazione della citata graduatoria;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione

1. di approvare l'allegato elenco (Allegato A) di complessivi n. 17 (diciassette) LSU, in ordine alfabetico, aventi i requisiti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 81 del 2000, che hanno presentato domanda di fuoriuscita volontaria dal bacino LSU ritenuta ammissibile, nel periodo compreso tra la data di pubblicazione della determinazione dirigenziale n. G13014 del 04/10/2023 e quella di scadenza, indicata (25/10/2023);
2. di riservarsi ogni prerogativa in termini di controlli d'ufficio, secondo quanto previsto, in particolare, dagli artt. 43, 44, 71 e 72 del DPR 445/2000 s.m.i., sui dati e le informazioni rilasciate dai LSU in sede di presentazione della domanda.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito www.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima divulgazione.

Tale pubblicazione assume valore giuridico di formale notificazione del suo contenuto agli interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

LA DIRETTRICE
Avv. Elisabetta Longo

Allegato A

COGNOME	NOME	ENTE UTILIZZATORE
BAL**	ISA***	COMUNE DI POSTA FIBRENO (FR)
CEC***	GRA***	COMUNE DI SONNINO (LT)
CHI***	FRA***	VI COMUNITA' MONTANA (RI)
COL***	MAR***	COMUNE DI SONNINO (LT)
DE L***	MON***	COMUNE DI BORGOROSE (RI)
DES***	STE***	COMUNE DI POGGIO BUSTONE (RI)
IAC***	GIU***	VI COMUNITA' MONTANA (RI)
IPP***	LUI***	COMUNE DI SONNINO (LT)
LEC***	ROS***	COMUNE DI POSTA FIBRENO (FR)
PER***	ROB***	COMUNE DI SANT'ELIA FIUME RAPIDO (FR)
PIC***	STE***	COMUNE DI FORANO (RI)
PIC***	FER***	SAN GIOVANNI INCARICO (FR)
POM***	ENZ**	COMUNE DI ANTICOLI CORRADO (RM)
SAC***	MA***	XIV COMUNITA' MONTANA (FR)
SAR***	PAO***	COMUNE DI PASTENA (FR)
SCA***	LUC***	COMUNE DI SANTOPADRE (FR)
VIS***	MAR***	X COMUNITA' MONTANA ANIENE (RM)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 26 ottobre 2023, n. G14160

Approvazione della "Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR" di cui all'Avviso approvato con Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023 "Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023."

OGGETTO: Approvazione della “Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR” di cui all’Avviso approvato con Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023 "Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023.”.

**LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA della Dirigente dell’Area “Diritto allo Studio Scolastico e Universitario”

VISTI gli articoli 3, 33, 34, 117 e 118 della Costituzione;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare il Capo I del Titolo III relativo alle strutture organizzative per la gestione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G05250 del 2 maggio 2022 concernente: “Conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area Diritto allo Studio Scolastico e Universitario della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, alla dott.ssa Agnese D’ALESSIO”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 26 maggio 2022, n. 339 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni.”;

VISTA la nota prot. 583446 del 14/06/2022 concernente: “Direttiva del Direttore generale in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 26 maggio 2022, n. 339”;

VISTA la Determinazione n. G07939 del 17 giugno 2022 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

VISTI inoltre:

- Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, in particolare, Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" del PNRR, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, che ha una dotazione complessiva di euro 1,5 miliardi;
- Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di I.F.T.S. istituito dal sopracitato art. 69, nonché il comma 875 dell'articolo 1 concernente il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore (risorse messe a disposizione dal Ministero Istruzione);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori" che, tra l'altro, all'art. 11 attribuisce alle Regioni la competenza nella programmazione territoriale dell'offerta formativa ITS;
- Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Decreto Prot. 762 del 4 ottobre 2016 del MIUR, di concerto con il MLPS, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle Infrastrutture e dei

trasporti in materia di Linee Guida relativamente ai percorsi degli I.T.S. afferenti all'area della Mobilità sostenibile a norma della Legge 107/2015;

- Decreto Direttoriale del MIUR n. 1284 del 28 novembre 2017 concernente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile;

- Legge n. 99 del 15 luglio 2022 avente ad oggetto "Istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" con la quale è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore;

- Legge 21 aprile 2023, n.41 concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative;

- "Allegato n. 1 - Decreto di riparto delle risorse in favore delle Fondazioni ITS Academy per il potenziamento dell'offerta formativa - Riepilogo regionale" per complessivi 700 milioni di euro per il potenziamento dell'offerta degli Istituti Tecnologici Superiori "ITS Academy", nell'ambito della Missione 4, Componente 1, Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" del PNRR. In tale Allegato, inviato dal Ministro dell'istruzione e del Merito alle Fondazioni ITS Academy già funzionanti nella Programmazione 2022, la Regione Lazio risulta essere destinataria di € 28.537.100,94;

- Decreto del Ministero Istruzione e Merito n. 96 del 26 maggio 2023 avente ad oggetto: Decreto di riparto delle risorse per il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori "ITS Academy" nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

- Decreti Attuativi della Legge 15 luglio 2022, n. 99, come di seguito:

- Decreto Ministeriale n. 87 del 17.05.2023- "Disposizioni in merito alla costituzione e al funzionamento del Comitato Nazionale ITS Academy, nonché definizione dei criteri e modalità di partecipazione dei rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome";

- Decreto Ministeriale n. 88 del 17.05.2023 - "Disposizioni in merito ai criteri e alle modalità per la costituzione e i compensi delle commissioni delle prove di verifica finale delle competenze acquisite da parte di coloro che hanno seguito con profitto i percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy); alle indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite e per la relativa certificazione, nonché ai modelli di diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e il diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate ai sensi degli articoli 6, comma 2, e 5, comma 2 della legge 15 luglio 2022, n. 99";

- Decreto Ministeriale n. 89 del 17.05.2023, di definizione dello schema di statuto delle Fondazioni ITS Academy;

- Legge 21 giugno 2023, n. 74 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche – in particolare Art. 21-ter;

- Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 - Approvazione della "Direttiva Regionale per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021-2027"-;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1150 del 7 dicembre 2022 avente ad oggetto: "PR FSE + 2021/2027 e Risorse nazionali del Ministero Istruzione – Approvazione Piano Territoriale Triennale

per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022 – 2024 e Programmazione 2022 percorsi ITS Academy”;

- Determinazione n. G05803 del 17 maggio 2021 - Approvazione "Indicazioni per la Rendicontazione a Costi Standard dei percorsi I.T.S. - Istituti Tecnici Superiori" di cui al Decreto Direttoriale del MIUR n. 1284 del 28/11/2017;
- Determinazione G08745 del 23 giugno 2023 - “Modifica ed integrazione della Determinazione n. G05803 del 17/05/2021 circa "Approvazione "Indicazioni per la Rendicontazione a Costi Standard dei percorsi I.T.S. - Istituti Tecnici Superiori" di cui al Decreto Direttoriale del MIUR n. 1284 del 28/11/2017". "Indicazioni per la Rendicontazione a Costi Standard dei percorsi I.T.S. - Istituti Tecnici Superiori: effetti sulla UCS nei casi di esonero parziale alla frequenza di allievi percorsi ITS a cui sono stati riconosciuti crediti formativi, nel rispetto della normativa di riferimento”;
- Determinazione n. **G10998 del 9 agosto 2023** avente ad oggetto “Approvazione dell'”Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio e destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 - Programmazione 2023”;
- Determinazione n. **G11885 del 11 settembre 2023** avente ad oggetto: “”Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy -Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio e destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 - Programmazione 2023" di cui a Determinazione G10998 del 9 agosto 2023_ Rettifica.”;
- Determinazione n. **G12412 del 21 settembre 2023** avente ad oggetto: - "Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio e destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 - Programmazione 2023" di cui alla Determinazione G10998 del 9 agosto 2023. Costituzione della Commissione di valutazione.”;
- Determinazione n. **G13399 dell'11 ottobre 2023** avente ad oggetto “Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio e destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 - Programmazione 2023, di cui alla Determinazione G10998 del 9 agosto 2023. Approvazione della "Graduatoria finale dei percorsi ammessi e non ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR”;

DATO ATTO che:

- la Legge n. 99 del 15 luglio 2022 di riforma ITS, conferma la competenza esclusiva delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa ITS Academy;
- la Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1150 del 7 dicembre 2022 ha approvato il Piano Territoriale Triennale regionale 2022 -2024;

CONSIDERATO che l'Investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” della Missione 4 – Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) contribuisce all'attuazione della riforma ITS con la finalità di ampliare l'offerta di formazione professionale terziaria degli ITS Academy e incrementare il numero degli allievi con adeguate competenze in settori e aree strategiche;

DATO ATTO che il Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito delle risorse PNRR ha destinato direttamente alle Fondazioni ITS Academy la quota parte di ciascuna inviando loro apposita tabella di riparto come da citato Decreto n. 96 del 26 maggio 2023 laddove la Regione

Lazio risulta essere destinataria di € 28.537.100,94 per le 11 Fondazioni ITS funzionanti nella Programmazione 2022;

DATO ATTO, inoltre, che:

- la Regione Lazio, in attuazione del Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022 – 2024 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1150/2022, nonché in sinergia con gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per sostenere il potenziamento e l'espansione dell'offerta di formazione terziaria nel Lazio, ha emanato l'Avviso di cui alla citata Determinazione **n. G10998 del 9 agosto 2023**;
- in esito alle attività di valutazione delle proposte progettuali effettuate da apposita Commissione di valutazione costituita con la citata Determinazione n. **G12412/2023**, con **Determinazione G13399 dell'11 ottobre 2023** è stata approvata la "Graduatoria finale dei percorsi ammessi e non ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR" e stabilito che il medesimo Provvedimento sarà notificato al Ministero dell'Istruzione e del Merito per i successivi adempimenti di competenza in relazione ai finanziamenti PNRR cui accederanno solo i percorsi ITS di Programmazione 2023 ammessi;

EVIDENZIATO che alla luce della Determinazione G13399 dell'11 ottobre 2023, alcune Fondazioni ITS Academy sono risultate per alcune proposte progettuali di percorsi ITS 2023, non ammesse alla Programmazione 2023;

VISTA quindi la Determinazione **n. G13533 del 13 ottobre 2023** avente ad oggetto "Approvazione del "Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023." **che si richiama integralmente ai fini del presente provvedimento**;

VISTA altresì la Determinazione n. **G13875 del 23 ottobre 2023** avente ad oggetto: - Costituzione della Commissione di valutazione - "Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023.", di cui alla Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023.- **che si richiama integralmente ai fini del presente provvedimento**;

DATO ATTO del termine di scadenza per la presentazione in piattaforma SIGEM delle proposte progettuali di cui all'Avviso approvato con la citata Determinazione G13533/2023, fissato al giorno **20 ottobre 2023 ore 12:00:00**;

DATO ATTO, altresì, che alla scadenza di cui sopra sono pervenute, da parte dei soggetti proponenti, n. **20** proposte progettuali trasferite da Lazio CREA all'Ufficio competente con apposita cartella informatica, contenente l'estrazione dal sistema SIGEM delle proposte progettuali relative all'Avviso Pubblico codice locale 23025N;

RICHIAMATO integralmente quanto previsto dall'Avviso di cui a Determinazione G13533/2023 relativamente alle attività di ammissibilità e di valutazione, nonché relativamente alle attività della preposta Commissione di valutazione;

TENUTO CONTO che:

- l'articolo 11.2 dell'Avviso "Valutazione Tecnica" prevede, tra l'altro, che:
 - o la Commissione di valutazione competente si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni della documentazione, qualora ravvisi la necessità di ulteriori chiarimenti utili alla fase di valutazione;
 - o a chiusura della fase di valutazione si procederà alla formulazione di una unica graduatoria di tutti i percorsi I.T.S. pervenuti e valutati, ammessi o non ammessi;
- l'articolo 12 dell'Avviso "Pubblicazione graduatoria" prevede, tra l'altro, che gli esiti delle valutazioni, e pertanto l'approvazione della graduatoria dei percorsi oggetto dell'Avviso, ivi compresi percorsi eventualmente non approvati, saranno oggetto di apposita Determinazione Dirigenziale entro 6 giorni dalla data di scadenza dell'Avviso:
- l'articolo 18 dell'Avviso "Attuazione e gestione degli interventi" prevede tra l'altro che:
 - o la Regione Lazio con apposito provvedimento approverà, compatibilmente con le risorse finanziarie PNRR specificate nel paragrafo 8 dell'Avviso, i percorsi con esito positivo da avviare entro il 30 ottobre 2023;
 - o i percorsi I.T.S. proposti saranno realizzabili dalle Fondazioni solo a seguito del suddetto provvedimento regionale;

CONSIDERATO che le operazioni di valutazione della Commissione sulle **20 proposte progettuali pervenute** sono state articolate nelle seguenti fasi previa analisi dei criteri previsti dall'Avviso e relative integrazioni:

- a) istruttoria formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito;
- b) valutazione tecnica finalizzata a valutare la qualità delle proposte progettuali e l'approvazione dei percorsi;

PRESO ATTO quindi dei risultati della valutazione formale e tecnica elaborati dalla Commissione di valutazione **sulle 20 proposte progettuali pervenute** e trasmessi dalla medesima Commissione all'Ufficio competente unitamente ai verbali;

DATO ATTO che la Commissione di Valutazione, in esito alle attività di valutazione formale e tecnica ha formulato l'elenco dei percorsi ITS contenente **l'ammissione di tutte le 20 proposte progettuali pervenute**, come da ALLEGATO 1 al presente provvedimento denominato **"Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR"**;

RITENUTO pertanto di approvare l'Allegato 1 "Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR", *parte integrante e sostanziale al presente provvedimento*;

DETERMINA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

- di approvare l'Allegato 1 "Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR" *parte integrante e sostanziale al presente provvedimento*;
- il presente provvedimento sarà notificato al Ministero dell'Istruzione e del Merito per i successivi adempimenti di competenza in relazione ai finanziamenti PNRR cui accederanno solo i percorsi ITS di Programmazione 2023 ammessi.

Le Fondazioni ITS Academy devono avviare i propri percorsi entro il 30 ottobre 2023 con un numero minimo di 20 allievi e prevalentemente in presenza e le stesse devono raggiungere i target fissati dal PNRR con particolare riferimento all'aumento del numero allievi.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito provvederà ad erogare direttamente le risorse PNRR alle stesse Fondazioni ITS Academy del Lazio **e pertanto tali risorse non transitano nel Bilancio della Regione Lazio e non comportano riflessi finanziari sul medesimo.**

Le disposizioni di dettaglio riguardo allo stanziamento delle risorse PNRR e alle relative modalità di utilizzo e adempimenti connessi, sono demandate a specifiche disposizioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito in qualità di Amministrazione titolare dell'intervento.

La presente Determinazione con relativo Allegato sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo



“Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023.”, di cui alla Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023.

Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR.

Allegato 1

ID	Codice Univoco	Denominazione Percorso	Finanziamento PNRR	Denominazione Fondazione ITS Academy	Punteggio	Esito
42655	23025NP0000000011	Videomaker Immersive e Interactive Production	330.349,00	Fondazione ITS Roberto Rossellini	88	AMMESSO
42657	23025NP0000000013	Digital Game Specialist	330.349,00	Fondazione ITS Roberto Rossellini	88	AMMESSO
42658	23025NP0000000014	Virtual Media Designer - Virtual Production	330.349,00	Fondazione ITS Roberto Rossellini	88	AMMESSO
42640	23025NP0000000003	Tecnico Superiore per L'infomobilità e le Infrastrutture Logistiche Gestione della Logistica Integrata e dei Processi di Spedizione Ed. 4/2023	340.335,00	Fondazione Giovanni Caboto	87	AMMESSO
42636	23025NP0000000002	Tecnico Superiore per L'infomobilità e le Infrastrutture Logistiche Gestione della Pianificazione dei Servizi di Trasporto e Logistica Transport And Logistic Planner - Ed. 1/2023	340.335,00	Fondazione Giovanni Caboto	87	AMMESSO
42656	23025NP0000000012	Cyber Security Specialist	330.349,00	Fondazione ITS Roberto Rossellini	86	AMMESSO



“Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023.”, di cui alla Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023.

Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR.

Allegato 1

42649	23025NP0000000015	Food And Beverage Management	330.349,00	Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali-Turismo	83	AMMESSO
42652	23025NP0000000018	International Hospitality e F&B Management	330.349,00	Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali-Turismo	83	AMMESSO
42653	23025NP0000000019	Hospitality e F&B Tourism	330.349,00	Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali-Turismo	83	AMMESSO
42654	23025NP0000000020	Hospitality Management	330.349,00	Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali-Turismo	83	AMMESSO
42659	23025NP0000000021	Marketing Turistico	330.349,00	Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali-Turismo	83	AMMESSO
42650	23025NP0000000016	Caring On Board	330.349,00	Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali-Turismo	81	AMMESSO
42628	23025NP0000000001	15 – Tecnico per il Controllo Qualità in Ambito Farmaceutico	330.349,00	Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita	80	AMMESSO



REGIONE
LAZIO

“Secondo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. Academy - Istituti Tecnologici Superiori da parte delle Fondazioni I.T.S. Academy regolarmente costituite della Regione Lazio, destinatarie di risorse PNRR Missione 4 Componente 1 Investimento 1.5 Programmazione 2023.”, di cui alla Determinazione G13533 del 13 ottobre 2023.

Graduatoria finale dei percorsi ammessi alla Programmazione ITS 2023 - finanziamento PNRR.

Allegato 1

42629	23025NP0000000008	411 Tecnico della Produzione, Trasformazione e Commercializzazione dei Prodotti Ortofrutticoli - 2023	330.349,00	ITS Bio Campus	80	AMMESSO
42630	23025NP0000000007	411 Tecnico Controllo delle Produzioni Agroalimentari e Chimiche23	330.349,00	ITS Bio Campus	80	AMMESSO
42632	23025NP0000000006	412 Tecnico Superiore della Logistica e del Marketing della Filiera Ortofrutticola 23	330.349,00	ITS Bio Campus	80	AMMESSO
42633	23025NP0000000005	412 Manager della Ristorazione	330.349,00	ITS Bio Campus	80	AMMESSO
42634	23025NP0000000004	412 Manager della Ristorazione Fondi	330.349,00	ITS Bio Campus	80	AMMESSO
42643	23025NP0000000009	16-Tecnico per il Controllo Qualità dalla Supply Chain al Prodotto per la Salute	330.349,00	Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita	80	AMMESSO
42645	23025NP0000000010	17-Tecnico del Controllo Qualità Esperto nelle Attività e nei Processi di Produzione	330.349,00	Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita	80	AMMESSO

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14216

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI" a svolgere corsi non finanziati. Integrazione autorizzazione corsi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI” a svolgere corsi non finanziati. Integrazione autorizzazione corsi.

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA dell'Area Sistema Regionale dell'Offerta Formativa

VISTI:

- › la legge regionale 25/02/1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 04/06/1996, n. 4572, con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › il D.lgs 09/04/2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Legge Regionale 31/12/2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l'art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › la Determinazione dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- › la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016: “Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012.

- Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012;
- › la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 concernente "Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento";
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 05/06/2018 di "Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi";
 - › la circolare prot. 445088 del 11/06/2018 dell'Area Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: "Procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione";
 - › la circolare n. 445088 del 11/06/2019 avente ad oggetto: "procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione";
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 17/09/2019 di "Recepimento delle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019";
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 01/10/2019 di "Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1007 del 27/12/2019 avente ad oggetto: Modifiche del Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 16/04/2020 avente ad oggetto: "Disposizioni per l'utilizzo della modalità FAD/e-learning nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19";
 - › la circolare interpretativa, prot. 0376105 del 24/04/2020, della DGR sopra richiamata;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 26/05/2020 avente ad oggetto: "Disposizioni sugli esami a distanza nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. Recepimento dell'Accordo n. 20/90/CR5/C9 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome";
 - › la determinazione dirigenziale n. G13145 del 09/11/2020 concernente Disposizioni per la prosecuzione, l'avvio e la conclusione delle attività - finanziate e/o autofinanziate - di formazione, orientamento, selezione, accompagnamento al lavoro, stage/tirocini curriculari ed extracurriculari ed esami;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 139 del 16/03/2021 recante "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie.";
 - › il Regolamento Regionale 19/03/2021, n. 4, "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", in vigore dal 1° aprile 2021;
 - › la determinazione dirigenziale n. G03601 del 01/04/2021 avente ad oggetto: "Presenza d'atto, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del regolamento regionale 19 marzo 2021, n. 4, rubricato

- "Modifiche all'allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni" di quanto disposto dall'art. 17, comma 1, lettera d) e dall'art. 24, comma 1, lettera f) del medesimo regolamento;
- › la Circolare n. 351741 del 19/04/2021 avente ad oggetto: "Osservanza delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione";
 - › la Circolare n. 585661 del 06/07/2021 avente ad oggetto: "Circolare prot. 267914 del 20/05/2016. Numero di qualifiche autorizzabili";
 - › la deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 avente ad oggetto: "Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida";
 - › la circolare n. 378709 del 15/04/2022 avente ad oggetto: "Circolare integrativa comunicato del 11/04/2022 - Aggiornamenti operativi formazione FAD-E-Learning";
 - › la deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26/05/2022 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni";
 - › la determinazione dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto: "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022";
 - › la deliberazione di Giunta Regionale n. 453 del 21/06/2022 di "Recepimento dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Repertorio Atti n.199/CSR) concernente il profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico ed approvazione degli standard professionale e formativo relativi al suddetto profilo. Revoca della Deliberazione di Giunta regionale n. 216 dell'8 maggio 2018 e della Determinazione dirigenziale n. G12676 del 9 ottobre 2018";
 - › la nota prot. 0251434 del 06/03/2023, trasmessa in pari data, dall'Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, integrata il 11/10/2023, avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all'ente "**E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI**";
 - › la determinazione dirigenziale n. G11575 del 12/10/2016, di accreditamento definitivo "**E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI**" per la sede operativa sita in Latina, Viale P.L. Nervi Torre 5 Gigli Scala A, centro commerciale Latinafiori;
 - › la determinazione dirigenziale n. G10145 del 06/08/2018 avente ad oggetto: "D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente "**ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI** (P.IVA 91041640599)" - Variazione macrotipologia per aggiunta "formazione continua";
 - › la determinazione dirigenziale n. G16969 del 09/12/2019 avente ad oggetto: "D.G.R. 1.10.2019, n. 682 concernente Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" - Ente dall'ente "**ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI** (P.IVA 91041640599)". Variazione Settori Economico Professionali (SEP)";
 - › la determinazione dirigenziale n. G13124 del 06/11/2020 avente ad oggetto: "Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 Autorizzazione Ente "**E.N.A.D.I.L. ENTE**

NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI” a svolgere corsi non finanziati. Autorizzazione corsi”;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell’art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l’autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l’accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva, di cui alla D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 è soggetto a revoca nei casi previsti dall’articolo 20 della medesima;
- la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell’autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

PRESO ATTO che l’istruttoria effettuata dall’Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, avente per oggetto: “Trasmissione esito istruttoria Area Programmazione, per autorizzazione corsi di formazione non finanziata”, relativamente all’ente sopra citato, è finalizzata all’integrazione dell’autorizzazione, per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Assistente di studio odontoiatrico** – qualifica – 700 ore;

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell’Ente “**E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI**”, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

TENUTO CONTO che l’ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l’accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l’assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell’autorizzazione già concessa e la sospensione dell’accreditamento;

TENUTO CONTO che la parte pratica dei percorsi formativi per Assistente di studio odontoiatrico deve essere svolta attraverso esercitazioni pratiche, utilizzando attrezzature professionali e materiali specifici negli spazi attrezzati di aziende, con cui vengono stipulate apposite convenzioni, copia delle quali dovranno essere trasmesse all’ufficio competente prima dell’avvio del corso;

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G13124 del 06/11/2020, l’ente in argomento è stato autorizzato, a svolgere il corso di: Operatore socio-sanitario;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell’accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l’ente “**E.N.A.D.I.L. ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE LAVORATORI**”, per la sede legale ed operativa in Latina, Viale P.L. Nervi Torre 5 Gigli Scala A, centro commerciale Latinafiori è accreditato ai sensi della D.G.R. 682/19;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;
4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14217

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 - Autorizzazione Ente "ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE" a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione e autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V e D.G.R. n. 254 del 05/06/2018 – Autorizzazione Ente “**ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE**” a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo, integrazione e autorizzazione all’esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi.

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA dell’Area Sistema Regionale dell’Offerta Formativa

VISTI:

- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572, con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › lo Statuto della Regione Lazio (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la determinazione dirigenziale n. D1453 del 12/04/2010 avente ad oggetto: “Recepimento dei contenuti dell'Accordo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 27 gennaio 2010 e approvazione dello standard formativo minimo per la formazione del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi" di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2009”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l’art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;

- › la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016: “Attuazione delle disposizioni dell’Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- › la Determinazione dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- › la determinazione dirigenziale n. G11220 del 04/10/2016 avente ad oggetto: “Approvazione dello standard formativo di Imprenditore agricolo professionale”;
- › la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 31” del 30/01/2018 avente ad oggetto “Recepimento accordo integrativo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 9 novembre 2017, Rep. Atti n. 200/CSR (ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, dell’atto sancito dalla Conferenza Stato – Regioni in data 21 dicembre 2011, Rep. Atti n. 236/CSR, sui corsi professionali per l’avvio dell’attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande);
- › la circolare prot. 445088 del 11/06/2018 dell’Area Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 05/06/2018 di “Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 439 del 02/07/2019 concernente “Revoca delle Deliberazioni di Giunta regionale 2004/2001, 1501/2002, 1054/2004, 1101/2004, 1192/2004, 29/2005, 129/2006, 348/2006, 518/2006, 519/2006. Approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo dell’Operatore socio-sanitario”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 17/09/2019 di “Recepimento delle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 01/10/2019 di “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- › la circolare prot. 1029790 del 18/12/2019, avente ad oggetto: “DGR 439 del 02/07/2019. Corsi di formazione non finanziati per l’acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario (OSS). Chiarimenti in merito alla figura dell’OSS e alle convenzioni per i tirocini obbligatori”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 16/04/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni per l’utilizzo della modalità FAD/e-learning nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell’emergenza epidemiologica da Covid 19”;

- › la circolare interpretativa, prot. 0376105 del 24/04/2020, della DGR sopra richiamata;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 26/05/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni sugli esami a distanza nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. Recepimento dell'Accordo n. 20/90/CR5/C9 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”;
- › la Circolare n. 79959 del 27/01/2021 avente ad oggetto: “Corsi regionali per somministrazione di alimenti e bevande. Utilizzo della formazione a distanza ai sensi del DPCM 3 dicembre 2020”;
- › la Circolare n. 351741 del 19/04/2021 avente ad oggetto: “Osservanza delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione”;
- › la Circolare n. 585661 del 06/07/2021 avente ad oggetto: “Circolare prot. 267914 del 20/05/2016. Numero di qualifiche autorizzabili”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 avente ad oggetto: “Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 03/05/2022 di “Disposizioni attuative dell'art. 9, comma 1, della L.R. 3 marzo 2021, n. 2, “Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e di piercing” e successive modifiche ed integrazioni”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26/05/2022 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1151 del 07/12/2022 di: Modifica DGR 439 del 02/07/2019. Approvazione nuovo standard minimo di percorso formativo profilo “Operatore sociosanitario”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 14/04/2023 avente ad oggetto: “Disposizioni sui requisiti di accesso ai corsi di formazione. Recepimento dell'Accordo n. 23/39/CR08/C17 sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 22 marzo 2023 e approvazione delle Linee guida regionali”;
- › le note prott. 0403789 del 12/04/2023 e 0535744 del 17/05/2023, trasmesse dall'Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, integrata il 24/10/2023 avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all'ente **“ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE”**;
- › la determinazione dirigenziale n. G09271 del 08/07/2019 di conferma dell'accreditamento per la tipologia “in ingresso” dell'ente **“ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE”**, per la sede operativa sita in Guidonia Montecelio (RM) - Via Tiburtina, 8/d;
- › la determinazione dirigenziale n. G05737 del 11/05/2022 avente ad oggetto: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V – Autorizzazione Ente **“ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE”** a svolgere corsi non finanziati. Integrazione autorizzazione corsi”;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell'art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l'accREDITAMENTO ottenuto ai sensi della Direttiva, di cui alla D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 è soggetto a revoca nei casi previsti dall'articolo 20 della medesima;
- la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;
- la DGR n. 254 del 09/06/2018 sopra citata approva, tra l'altro, le disposizioni generali in materia di standard minimi di percorso formativo ed il Dispositivo regionale in materia di riconoscimento dei crediti formativi derivanti da apprendimenti formali, non formali ed informali;

ATTO che l'esito dell'istruttoria effettuata dall'Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, relativamente all'ente sopra citato è finalizzata a quanto di seguito indicato:

1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G01217 del 11/02/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;
- **Attività di onicotecnica** – frequenza – 200 ore;
- **Corso per il Commercio Relativo al Settore Merceologico Alimentare valido anche per l'iscrizione al Registro Esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di Alimenti e Bevande (ex REC) - frequenza - 120 ore;**
- **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)** – frequenza – 150 ore;
- **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - possesso esperienza lavorativa di almeno 2 anni** – frequenza – 50 ore;
- **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi** – frequenza – 90 ore;

2) *Integrazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:*

- **Operatore delle attività di tatuaggio** – qualifica – 800 ore;

3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*

- Operatore socio-sanitario;
- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione (autorizzato con DD n. G05737 del 11/05/2022);

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell'Ente **“ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE”**, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

CONSIDERATO che – ai sensi dell’art. 4 della DGR 254/2018 citata - l’Ente in argomento, ha richiesto l’autorizzazione all’esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di Operatore socio-sanitario, e Operatore educativo per l’autonomia e la comunicazione, allegando contestualmente l’atto unilaterale d’impegno al rispetto della normativa regionale in argomento, debitamente sottoscritto;

TENUTO CONTO che l’ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l’accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l’assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell’autorizzazione già concessa e la sospensione dell’accreditamento;

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G05737 del 11/05/2022, l’ente in argomento è stato autorizzato, rispettivamente, a svolgere i corsi di: Operatore educativo per l’autonomia e la comunicazione, Assistente di studio odontoiatrico, Agenti e rappresentanti di commercio, Tecnico Meccatronico delle autoriparazioni, Addetto paghe e contributi e Tecnico contabile;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell’accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l’ente “**ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE**”, per la sede legale ed operativa sita in Guidonia Montecelio (RM) - Via Tiburtina, 8/d è accreditato ai sensi della D.G.R. 682/19;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell’autorizzazione all’erogazione dei percorsi formativi e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l’ente in oggetto:

- › al rispetto dello standard di percorso formativo di cui alla normativa di riferimento;
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;
- › alla manutenzione obbligatoria annuale dell’accreditamento;

TENUTO CONTO che il tirocinio curriculare obbligatorio dei percorsi formativi per Operatore socio-sanitario, deve essere svolto presso strutture sanitarie, socio-assistenziali, residenziali o semi-residenziali, che siano autorizzate dal Comune o dalla Regione, mediante la stipula di apposite convenzioni, copia delle quali dovranno essere trasmesse all’ufficio competente prima dell’avvio del corso;

RITENUTO che sussistono le condizioni per procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all’ente “**ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE**”, con sede legale ed operativa sita in Guidonia Montecelio (RM) - Via Tiburtina, 8/d a quanto di seguito indicato:

1) *Rinnovo dell’autorizzazione (concessa con DD n. G01217 del 11/02/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*

- **Operatore socio-sanitario** – qualifica – 1012 ore;
- **Attività di onicotecnica** – frequenza – 200 ore;

- **Corso per il Commercio Relativo al Settore Merceologico Alimentare valido anche per l'iscrizione al Registro Esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di Alimenti e Bevande (ex REC) - frequenza - 120 ore;**
- **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – frequenza – 150 ore;**
- **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - possesso esperienza lavorativa di almeno 2 anni – frequenza – 50 ore;**
- **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi – frequenza – 90 ore;**

2) *Autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:*

- **Operatore delle attività di tatuaggio – qualifica – 800 ore;**

3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*

- Operatore socio-sanitario;
- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione (autorizzato con DD n. G05737 del 11/05/2022);

DETERMINA

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'ente **“ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE”**, con sede legale ed operativa sita in Guidonia Montecelio (RM) - Via Tiburtina, 8/d a quanto di seguito indicato:

1) *Rinnovo dell'autorizzazione (concessa con DD n. G01217 del 11/02/2020) per lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione non finanziata:*

- **Operatore socio-sanitario – qualifica – 1012 ore;**
- **Attività di onicotecnica – frequenza – 200 ore;**
- **Corso per il Commercio Relativo al Settore Merceologico Alimentare valido anche per l'iscrizione al Registro Esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di Alimenti e Bevande (ex REC) - frequenza - 120 ore;**
- **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – frequenza – 150 ore;**
- **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - possesso esperienza lavorativa di almeno 2 anni – frequenza – 50 ore;**
- **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi – frequenza – 90 ore;**

2) *Autorizzazione per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:*

- **Operatore delle attività di tatuaggio** – qualifica – 800 ore;

3) *Autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per le qualifiche di:*

- Operatore socio-sanitario;
- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione (autorizzato con DD n. G05737 del 11/05/2022);

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la sede operativa sita in Guidonia Montecelio (RM)
- Via Tiburtina, 8/d nelle seguenti aule:

- | | |
|--------------------|-----------------|
| - Aula didattica 1 | 17 allievi max; |
| - Aula didattica 2 | 14 allievi max; |
| - Aula informatica | 17 allievi max; |
| - Laboratorio | 14 allievi max; |

relativamente allo svolgimento del tirocinio curriculare dei percorsi formativi per Operatore socio-sanitario, presso strutture sanitarie, socio-assistenziali, residenziali o semi-residenziali, autorizzate dal Comune o dalla Regione, mediante la stipula di apposite convenzioni, copia delle quali dovranno essere trasmesse all'ufficio competente prima dell'avvio del corso;

2. di richiamare l'Ente **“ASSOCIAZIONE CULTURALE MINERVA FORMAZIONE”**, al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96, ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO o di mancato rispetto delle disposizioni relative all'accREDITAMENTO;

4. di procedere, altresì, alla revoca dell'autorizzazione già concessa e alla sospensione dell'accREDITAMENTO, in caso di difformità tra quanto attestato con le dichiarazioni rese in fase istruttoria in merito al numero di mq per allievo, così come alla disponibilità di arredi e/o attrezzature, rispetto a quanto effettivamente verificato dalla Regione in occasione di sopralluoghi e/o audit in loco;

5. che l'autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per la qualifica di operatore socio-sanitario ha la medesima validità temporale della presente autorizzazione e può essere rinnovata contestualmente ad essa;

6. che l'autorizzazione all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per la qualifica di Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione ha la medesima validità temporale della DD n. G05737 del 11/05/2022 e può essere rinnovata contestualmente ad essa;

7. che l'efficacia della Determinazione in argomento è anche subordinata al positivo controllo dell'autorizzazione rilasciata alle strutture ospitanti per il tirocinio dell'Operatore socio-sanitario;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14218

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "MASPRO CONSULTING SRL" a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo autorizzazione corsi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “MASPRO CONSULTING SRL” a svolgere corsi non finanziati. Rinnovo autorizzazione corsi.

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER
L'OCCUPAZIONE**

SU PROPOSTA dell'Area Sistema Regionale dell'Offerta Formativa

VISTI:

- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572, con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la Legge Regionale n. 32/98 del 05/08/1998 “Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei e di altri prodotti del sottobosco”;
- › il D.M. n. 686 del 29/11/1998 “Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell’attestato di micologo”;
- › lo Statuto della Regione Lazio (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › il D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- › la Determinazione n. 01474 del 13 aprile 2010 recante “Trasferimento del Registro regionale dei micologi alla struttura tecnica di riferimento regionale per gli ispettori micologici, operante presso il Dipartimento di prevenzione dell’Azienda USL RM/G”;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l’art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26/01/2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- › la Determinazione dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- › la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016: “Attuazione delle disposizioni dell’Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 –

- Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
 - › la determinazione dirigenziale n. G11220 del 04/10/2016 avente ad oggetto: “Approvazione dello standard formativo di Imprenditore agricolo professionale”;
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012;
 - › la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 05/06/2018 di “Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi”;
 - › la circolare prot. 445088 del 11/06/2018 dell'Area Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
 - › la circolare n. 445088 del 11/06/2019 avente ad oggetto: “procedura di autorizzazione corsi non finanziati. Circolare relativa alla tempistica di presentazione delle domande di integrazione delle determinazioni dirigenziali di autorizzazione”;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 17/09/2019 di “Recepimento delle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019”;
 - › la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 01/10/2019 di “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1007 del 27/12/2019 avente ad oggetto: Modifiche del Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 16/04/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni per l'utilizzo della modalità FAD/e-learning nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19”;
 - › la circolare interpretativa, prot. 0376105 del 24/04/2020, della DGR sopra richiamata;
 - › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 26/05/2020 avente ad oggetto: “Disposizioni sugli esami a distanza nei corsi autorizzati (autofinanziati) e per la formazione regolamentata, applicabili durante il periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. Recepimento dell'Accordo n. 20/90/CR5/C9 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”;
 - › la Circolare n. 351741 del 19/04/2021 avente ad oggetto: “Osservanza delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione”;

- › la Circolare n. 585661 del 06/07/2021 avente ad oggetto: “Circolare prot. 267914 del 20/05/2016. Numero di qualifiche autorizzabili”;
- › la legge regionale n. 14 del 11/08/2021, contenente “disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali”, art. 95 comma 2;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 25/01/2022 avente ad oggetto: “Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell’Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26/05/2022 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;
- › la determinazione dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- › la determinazione dirigenziale n. G03702 del 17/03/2023 avente ad oggetto: “Modifica parziale della Determinazione n. G07939 del 17 giugno 2022 relativa alla riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”;
- › la deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 14/04/2023 avente ad oggetto: “Disposizioni sui requisiti di accesso ai corsi di formazione. Recepimento dell’Accordo n. 23/39/CR08/C17 sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 22 marzo 2023 e approvazione delle Linee guida regionali”;
- › la nota prot. 0897320 del 09/08/2023, trasmessa dall’Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche dell’Occupazione, integrata il 27/10/2023, avente per oggetto: Trasmissione istruttoria di autorizzazione corsi di formazione non finanziati relativamente all’ente “**MASPRO CONSULTING SRL**”;
- › la determinazione dirigenziale n. G06460 del 22/05/2018 di accreditamento per la tipologia “in ingresso” dell’ente “**MASPRO CONSULTING SRL**”, per la sede operativa sita in Roma – Viale della Bella Villa, 94
- › la determinazione dirigenziale n. G12549 del 25/09/2023 avente ad oggetto: D.G.R. n. 682 del 01/10/2019, concernente la Direttiva per l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio. - Ente “**MASPRO CONSULTING SRL**” (C.F./P.IVA 10516871000). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP)”;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell’art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l’autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l’accreditamento ottenuto ai sensi della Direttiva, di cui alla D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 è soggetto a revoca nei casi previsti dall’articolo 20 della medesima;
- la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell’autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

PRESO ATTO che l’istruttoria effettuata dall’Area Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione, relativamente all’ente sopra

citato, è finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione, per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Micologo** – qualifica – 300 ore;

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell'Ente "**MASPRO CONSULTING SRL**", relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

TENUTO CONTO che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accreditamento e le autorizzazioni alle attività formative e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la dichiarazione sopra citata, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accreditamento;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione all'erogazione dei percorsi formativi e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l'ente "**MASPRO CONSULTING SRL**", per la sede legale sita in Roma, Via A. Bongiorno, 80 ed operativa sita in Roma, Viale della Bella Villa, 94 è accreditato ai sensi della D.G.R. 682/19;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › al rispetto dello standard di percorso formativo di cui alla normativa di riferimento;
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;
- › alla manutenzione obbligatoria annuale dell'accreditamento;

RITENUTO che sussistono le condizioni per procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'ente "**MASPRO CONSULTING SRL**", con sede legale sita in Roma, Via A. Bongiorno, 80 ed operativa sita in Roma, Viale della Bella Villa, 94, al rinnovo dell'autorizzazione, concessa con DD n. G11059 del 28/09/2020, per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

- **Micologo** – qualifica – 300 ore;

DETERMINA

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di procedere, ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 e della DGR 254/2018, relativamente all'Ente, "**MASPRO CONSULTING SRL**", con sede legale sita in Roma, Via A. Bongiorno, 80 ed operativa sita in Roma, Viale della Bella Villa, 94, al rinnovo dell'autorizzazione, concessa con DD n. G11059 del 28/09/2020, per lo svolgimento del seguente corso di formazione non finanziata:

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14268

Determinazioni dirigenziali n. G07784/2023 e n. G10372/2023 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024" - Perfezionamento prenotazione di impegno n. 59172/2023 di € 58.600,10 sul capitolo di spesa U0000F11105 in favore degli Istituti Scolastici per il servizio di trascrizione in Braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici - Esercizio finanziario 2023 - Intervento MIR I202300769.

OGGETTO: Determinazioni dirigenziali n. G07784/2023 e n. G10372/2023 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024” - **Perfezionamento prenotazione di impegno n. 59172/2023 di € 58.600,10 sul capitolo di spesa U0000F11105 in favore degli Istituti Scolastici per il servizio di trascrizione in Braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici** - Esercizio finanziario 2023 - Intervento MIR I202300769.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

VISTI:

- ✓ lo Statuto della Regione Lazio;
- ✓ la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- ✓ la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1”;
- ✓ la Deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 26 maggio 2022 concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni” relativa alla modifica dell'allegato B del medesimo regolamento regionale, per quel che concerne la denominazione e la declaratoria delle competenze della attuale Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione”;
- ✓ la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- la Legge 26 maggio 1970, n. 381 art.1 in materia di disabilità sensoriale uditiva e Decreto Ministeriale - Ministero Sanità - 5 febbraio 1992;

- la Legge 11 maggio 1976, n. 360 – “Statizzazione delle scuole elementari per ciechi”;
- la Legge 4 agosto 1977, n. 517- artt.2, 7 e 10 in materia di integrazione scolastica e sostegno;
- la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 Norme per l’attuazione del diritto allo studio;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- il Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», in particolare artt.138, 139 e seguenti, recepito dagli artt. 152 – 156 della L.R. 14/99;
- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 circa organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- il Decreto Presidente Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 concernente regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 3 aprile 2001 n. 138 “Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici”;
- la Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) Organizzazione Mondiale Sanità, approvata con Risoluzione 22 maggio 2001;
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione”;
- la Convenzione Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - New York 13.12.2006 e Legge 3 marzo 2009, n. 18 concernente la ratifica ed esecuzione della Convenzione suddetta;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge 208/2015 ed in particolare l’art.1, comma 947 che ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e relative ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107” e s.m.i.;
- il Decreto MIUR del 29/12/2020 iscritto al Registro Decreti(R) n.0000182 concernente: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- le Linee Guida del MIUR per lo svolgimento dei servizi a supporto dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale in attuazione degli articoli 5 e 6 della L.R. n. 19/2007;
- il Decreto 14 settembre 2022 del Ministro della salute di concerto con i Ministri dell’istruzione, dell’Economia e delle Finanze concernente- Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell’OMS pubblicato sul sito del Ministero della Salute in data 10 novembre 2022 e con un comunicato nella GU Serie Generale n.5 del 07-01-2023;
- l’articolo 25, comma 6-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, inserito in sede di conversione dalla legge 11 agosto 2014, n. 114“nelle more dell’effettuazione delle eventuali visite di revisione e del relativo iter di verifica, i minorati civili e le persone con handicap in possesso di verbali in cui sia prevista rivedibilità conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura;
- i messaggi INPS n. 3315 del 1° ottobre 2021 e n. 926 del 25-02-2022 nuove procedure di revisione verbali L. 104/92;

VISTI altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";- la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2022- 2024. Disposizioni varie;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 866060 del 01/08/2023 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

RILEVATO che la Legge n. 104/1992 prevede l'obbligo di fornire l'assistenza agli alunni con disabilità al fine di garantirne l'integrazione scolastica;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio ritiene prioritario garantire l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità sensoriale, finalizzata alla loro partecipazione attiva ai processi di apprendimento unitamente alla promozione effettiva di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema educativo, anche nella prospettiva dell'occupabilità ed occupazione;

RITENUTO che il servizio di assistenza alla disabilità sensoriale visiva e uditiva ha carattere istituzionale e di interesse pubblico e trova realizzazione nel contesto scolastico attraverso attività che si integrano con le funzioni e i compiti che la stessa scuola persegue;

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende concorrere al finanziamento del processo di integrazione dell'alunno con disagio sensoriale in una cornice di coordinamento e organizzazione funzionale di tutte le risorse coinvolte nel processo di integrazione scolastica, ivi compreso il Servizio di trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici;

VALUTATO che il Servizio di trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici destinato agli alunni con disabilità sensoriale visiva costituisce un indispensabile servizio per l'inserimento scolastico, la didattica e la crescita verso l'autonomia personale;

VISTE:

- la Determinazione dirigenziale n. G07784 del 06/06/2023 avente ad oggetto "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024";
- la Determinazione dirigenziale n. G10372 del 27/07/2023 avente ad oggetto "Determinazione G07784 del 6 giugno 2023 concernente "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024" - Integrazione e rettifica esclusivamente nell'ambito della Assistenza alla CAA - Casistica Ordinaria";

TENUTO CONTO in particolare di quanto indicato al punto 7 delle medesime Linee di indirizzo circa il *Servizio di trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici* – per l'Anno scolastico 2023-2024;

CONSIDERATO che gli alunni con disabilità sensoriale visiva frequentanti gli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore presenti sul territorio della Regione Lazio, possono usufruire del *Servizio di trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi*

scolastici – per l’Anno scolastico 2023-2024, a seguito di domanda dell’istituzione scolastica/formativa;

EVIDENZIATO che il servizio di traduzione ed ingrandimento viene erogato solo per i testi o parti di testi selezionati dai docenti in relazione al programma da svolgere per l’anno scolastico 2023-2024;

VISTE:

- la Determinazione dirigenziale n. G12091 del 14/09/2023 avente ad oggetto “Determinazione n. G07784 del 06/06/2023 - "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024." Approvazione degli elenchi delle istituzioni scolastiche richiedenti il servizio di trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici Anno scolastico 2023-2024.”;

- la Determinazione dirigenziale n. G13315 del 10/10/2023 avente ad oggetto “Realizzazione dell'integrazione scolastica, anche attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio per l'anno scolastico 2023-2024, di cui a Determinazione G07784 del 6 giugno 2023 e Determinazione G10372 del 27 luglio 2023. Prenotazione di impegno di spesa in favore di Creditori Diversi (codice creditore 3805) per la somma complessiva di € 16.368.495,52 di cui € 12.768.495,52 a valere sui capitoli U0000F11104, U0000F11105, U0000F11106, U0000F11107, U0000F11919 e U0000F11920 esercizio finanziario 2023 ed € 3.600.000,00 a valere sui capitoli U0000F11919 e U0000F11920 esercizio finanziario 2024.”;

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G13315 del 10/10/2023 è stata prenotata la somma complessiva pari ad 16.368.495,52 di cui € 12.768.495,52 a valere sui capitoli U0000F11104, U0000F11105, U0000F11106, U0000F11107, U0000F11919 e U0000F11920 esercizio finanziario 2023 ed € 3.600.000,00 a valere sui capitoli U0000F11919 e U0000F11920 esercizio finanziario 2024, a copertura totale dell’Avviso pubblico “Integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva e realizzazione dell'integrazione scolastica attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.) in favore degli alunni con disabilità nella comprensione e produzione del linguaggio per l’anno scolastico 2023-2024”;

RITENUTO NECESSARIO, sulla base delle motivazioni espresse, procedere all’attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando la prenotazione di impegno n. **59172/2023** per un importo complessivo pari ad € 58.600,10 sul capitolo di bilancio U0000F11105, per il pagamento per l’accesso al servizio di trascrizione in Braille e trasposizione in formato elettronico o audio dei testi scolastici, da erogare agli Istituti Scolastici che ne hanno fatto richiesta, come risulta dalla sopra citata determinazione dirigenziale n. G12091/2023 - Esercizio finanziario 2023, come indicato in dettaglio nell’elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

1. di procedere all’attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando la prenotazione di impegno n. **59172/2023** per un importo complessivo pari ad € 58.600,10 sul capitolo di bilancio U0000F11105, per il pagamento per l’accesso al servizio di trascrizione in Braille e trasposizione in formato elettronico o audio dei testi scolastici, da erogare agli Istituti Scolastici che ne hanno fatto richiesta, come risulta dalla sopra citata determinazione dirigenziale n. G12091/2023 - Esercizio finanziario 2023, come indicato in

- dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di liquidare le somme a favore degli Istituti Scolastici previa presentazione di regolare fattura o altro documento fiscalmente idoneo, e previa presentazione della fattura del fornitore attestante l'esecuzione del servizio di trascrizione in Braille, da trasmettere all'Area Attuazione del PNRR e tutela fragilità – Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione in originale o tramite pec all'indirizzo tutelafragilita@regione.lazio.legalmail.it;
 3. di stabilire che le Istituzioni Scolastiche, in qualità di soggetti pubblici, devono obbligatoriamente acquisire e comunicare alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, il codice CUP (Codice Unico di Progetto – Legge 3/2003) unitamente alla fattura di cui sopra, pena avvio del procedimento di revoca del finanziamento concesso;
 4. di stabilire che gli importi perfezionati sono a valere sulla Missione 04 Programma 06 piano dei conti 1.04.01.01.000 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali;
 5. di stabilire che la scadenza dell'obbligazione è nell'Esercizio finanziario 2023;
 6. di notificare il presente provvedimento alle Istituzioni Scolastiche.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice

Avv. Elisabetta LONGO

Allegato A



DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE - AREA ATTUAZIONE DEL PNRR E TUTELA FRAGILITA'
 Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2023-2024
 Impegno somme per il servizio di trascrizione in Braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici
 (Determinazioni Dirigenziali n. G07784/2023 e n. G10372/2023) - Intervento MIR I202300769

Istituzioni Scolastiche/ Formative	TIPOLOGIA	Codice meccanografico	C.F./P.IVA	Creditore	CAPITOLO U0000F11105
					Importo ammesso a finanziamento a.s. 2023-2024
LICEO SCIENTIFICO MORGAGNI	Amministrazioni Centrali	RMPS24000N	80208110587	174896	€ 255,32
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "ELIANO LUZZATTI"	Amministrazioni Centrali	RMIS11600E	93024610581	169047	€ 9.275,76
LICEO SCIENTIFICO STATALE "GALILEO GALILEI"	Amministrazioni Centrali	RMPS130006	83002690580	79694	€ 10.877,36
I.I.S. "GAETANO DE SANCTIS"	Amministrazioni Centrali	RMIS06200B	80410770582	79651	€ 2.454,40
LICEO SCIENTIFICO STATALE DI CECCANO	Amministrazioni Centrali	FRPS070001	92052850606	135687	€ 6.165,12
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI ALATRI	Amministrazioni Centrali	FRIS00300R	92027600607	105264	€ 1.044,68
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. QUARENGHI"	Amministrazioni Centrali	RMIS051001	94032770581	125774	€ 2.184,00
ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE CHARLES DARWIN	Amministrazioni Centrali	RMIS07300T	96066250588	58475	€ 11.980,80
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE SAN BENEDETTO	Amministrazioni Centrali	FRIS007004	90012980604	105284	€ 4.831,84
I.I.S. CARLO MATTEUCCI	Amministrazioni Centrali	RMITD65000G/R MIS126005	96572090585	247059	€ 9.530,82

€ 58.600,10

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14269

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Determinazione Dirigenziale n. G08845 del 07/07/2022 "Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 50221/2023 a favore di creditori certi per un importo complessivo pari ad € 195.379,82 sul capitolo U0000F31187 - Esercizio finanziario 2023 - Intervento MIR I202300538.

OGGETTO: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Determinazione Dirigenziale n. G08845 del 07/07/2022 “Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)” - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - **Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 50221/2023 a favore di creditori certi per un importo complessivo pari ad € 195.379,82 sul capitolo U0000F31187 - Esercizio finanziario 2023 - Intervento MIR I202300538.**

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale n. G07939 del 17/06/2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”. Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 583446 del 14 giugno 2022”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre:

- il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;
- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza; Vista la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l’approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell’Italia e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU);
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l’art. 4, comma 1, che istituisce l’Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;

- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;
- il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50 -bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 30 novembre 2021 n. 2928, recante l'Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ed in particolare la Tabella 1 dell'Allegato B, parte integrante del presente Decreto, con cui vengono assegnate alle Regioni e Province Autonome – prima assegnazione delle risorse di cui all'intervento M5C1 “1.1 Politiche attive del lavoro e formazione” pari ad € 880 milioni di euro;

VISTI altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di

previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";- la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2022- 2024. Disposizioni varie;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 866060 del 01/08/2023 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'11 ottobre 2021, che istituisce, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del citato Decreto-legge n. 77 del 2021, l'Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero stesso nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi;

VISTO il Decreto ministeriale del 5 novembre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 30 novembre 2021 n. 2928, di individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie previste nella Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Riforma" - Intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", Tabella 2 Allegato B, parte integrante dello stesso Decreto, recante l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi;

CONSIDERATO che l'articolo 2 punto 1 del Decreto ministeriale del 5 novembre 2021 assegna alle Regioni e alle Province autonome, in sede di prima applicazione, una quota del 20 per cento del totale delle risorse attribuite all'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR, pari a 880 milioni di euro, secondo i criteri indicati all'articolo 2 punto 2;

PRESO ATTO che con il sopra citato Decreto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha destinato alla Regione Lazio, sulla base della ripartizione di cui sopra, la somma di € 83.776.000,00 per il finanziamento del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL), Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Riforma" - Intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione";

CONSIDERATO che le risorse sopra richiamate sono finalizzate alla realizzazione di percorsi nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL);

VISTE:

- la Determinazione dirigenziale n. G08845 del 07/07/2022 avente ad oggetto "Approvazione dell'Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU";
- la Determinazione dirigenziale n. G13377 del 04/10/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento "Linee Guida per la gestione degli interventi relativi agli Avvisi Pubblici per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito

- del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU" e relativi allegati";
- la Determinazione dirigenziale n. G13760 del 12/10/2022 avente ad oggetto "Approvazione del Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022)";
 - la Determinazione dirigenziale n. G13860 del 13/10/2022 avente ad oggetto "Rettifica allegati A e B - Approvazione del Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022) di cui la DD. n. G13760 del 12 ottobre 2022";
 - la Determinazione dirigenziale n. G07527 del 31/05/2023 avente ad oggetto "Rettifica Sezione 18 e allegato D (Informativa sul trattamento dati e pubblicazione) e integrazione allegati Avviso pubblico n. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. - Rettifica DE G14264/2022 avente ad oggetto Approvazione dello schema di "Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali ex art. 28 del regolamento UE 2016/679" (Rif. DD. n. G08845/2022)";
 - la Determinazione dirigenziale n. G08964 del 28/06/2023 avente ad oggetto "Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - Aggiornamento e rettifica Catalogo Orientamento (Percorso 1) e Catalogo Formazione (Percorsi 2 e 3) - Approvazione delle progettazioni esecutive pervenute Ammesse ed Escluse - Integrazioni catalogo con le sedi occasionali/temporanee (Rif. DD. n. G08845/2022 - G05814/2023)"

RICHIAMATE:

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1200 del 20 dicembre 2022 recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2022 e, in termini di competenza, per l'anno 2023, a integrazione del capitolo di entrata E0000225310 e dei capitoli di spesa U0000F31187 e U0000F31188";
- la Determinazione dirigenziale n. G18437 del 22/12/2022 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL) - Accertamento in entrata delle risorse annualità 2022 trasferite dal MLPS per il finanziamento di cui all'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR. Capitolo E0000225310 - € 83.776.000,00 di cui € 56.545.000,00 E.f. 2022 ed € 18.000.000,00 E.f. 2023 Capitolo U0000F31187 - € 6.287.000,00 E.f. 2022 ed € 2.944.000,00 E.f. 2023 Capitolo U000F31188 - Esercizi finanziari 2022/2023";
- la Determinazione Dirigenziale n. G09093 del 03/07/2023 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e ai capitoli di spesa U0000F31187 e U0000F31188.";

RICHIAMATE inoltre:

- la SEZIONE 4 "Dotazione Finanziaria" che dispone che "Nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata per il 2022, per l'attuazione delle misure previste dal presente Avviso sono messi a bando € 30.000.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - considerata la disponibilità

prevista dall'Allegato B del Decreto interministeriale, così come dettagliato all'interno del Piano Attuativo Regionale (PAR) GOL";

- la SEZIONE 5 "Soggetti attuatori ammissibili" che dispone che "I soggetti attuatori ai quali è rivolto il presente Avviso Pubblico sono:
 - per il Percorso 1, gli Enti Accreditati per Servizi per il Lavoro nella Regione Lazio;
 - per i Percorsi 2 e 3, gli Enti Accreditati per la Formazione nella Regione Lazio;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G09981 del 19/07/2023 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G08845/2022). Prenotazione di impegno di spesa per un importo complessivo pari ad € 30.000.000,00 di cui € 25.500.000,00 sul capitolo U0000F31187 ed € 4.500.000,00 sul capitolo U0000F31188 in favore di creditori diversi (c.c. 3805). Esercizio finanziario 2023";

CONSIDERATO che:

- con Determinazioni dirigenziale n. G13760/2022, n. G13860/2022 e n. G08964/2023 è stato approvato e rettificato il catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, contenente l'elenco dei soggetti beneficiari accreditati per i Servizi per il lavoro nella Regione Lazio, con la puntuale indicazione dei percorsi di formazione attivabili, conformi con i profili del repertorio nazionale delle competenze e formazione regolamentata;
- i Soggetti beneficiari e i relativi percorsi dettagliati nell'elenco Allegato A, parte integrante della presente determinazione, risultano presenti all'interno del Catalogo Formazione (Percorsi 2 e 3) sopra citato, risultano attivabili dagli stessi e sono stati regolarmente avviati come risulta da documentazione presente nel sistema di gestione e monitoraggio Sigem della Regione Lazio, ai sensi della normativa vigente;

RITENUTO necessario, sulla base delle motivazioni espresse, procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione individuati con le Determinazioni dirigenziale n. G13760/2022, n. G13860/2022 e n. G08964/2023 per la realizzazione degli interventi di cui all'Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, perfezionando le prenotazioni di impegno n. **50221/2023** per un importo di € 195.379,82 a favore di creditori certi sul capitolo di bilancio U0000F31187 - Esercizio finanziario 2023, come indicato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

Per le motivazioni e le finalità espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

- di procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione individuati con le Determinazioni dirigenziale n. G13760/2022, n. G13860/2022 e n. G08964/2023 per la realizzazione degli interventi di cui all'Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, perfezionando le prenotazioni di impegno n.

50221/2023 per un importo di € 195.379,82 a favore di creditori certi sul capitolo di bilancio U0000F31187 - Esercizio finanziario 2023, come indicato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che gli importi perfezionati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.03.99.000 – Trasferimenti correnti ad altre imprese;
- di stabilire che la scadenza dell'obbligazione è nell'esercizio finanziario 2023.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

Allegato A



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE - AREA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI - PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL) - intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione"

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO AVVISO PUBBLICO N. 1 (Determinazione Dirigenziale G08845/2022 e ss.mm. II) - Intervento MIR I202300538

ENTE BENEFICIARIO	C.F.-P.IVA	Cod. cred.	Denominazione progetto	Codice Sigem	Cod. CUP	Importo ammesso	Capitolo	
POLITICHE ATTIVE LAZIO CDL S.R.L.	14433121002	198737	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE DIGITALI ed. 4	22063NC0001500005	F82E22000760007	22.174,50 €	U0000F31187	
POLITICHE ATTIVE LAZIO CDL S.R.L.	14433121002	198737	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE DIGITALI ed. 5	22063NC0001500005	F82E22000760007	22.039,50 €	U0000F31187	
44.214,00 €								

ENTE BENEFICIARIO	C.F.-P.IVA	Cod. cred.	Denominazione progetto	Codice Sigem	Cod. CUP	Importo ammesso	Capitolo	
CONSORZIO RO.MA.	07574701004	89683	LIVE STREAMING PER VIDEO MAKER ED.1	22063NC0002900002	F82E22000760007	20.335,80 €	U0000F31187	
CONSORZIO RO.MA.	07574701004	89683	FACILITATORE CAA ED.3	22063NC0002900003	F82E22000760007	6.829,00 €	U0000F31187	
27.164,80 €								

ENTE BENEFICIARIO	C.F.-P.IVA	Cod. cred.	Denominazione progetto	Codice Sigem	Cod. CUP	Importo ammesso	Capitolo	
B & C CONSULTING SRL	10295391006	170548	OPERATORE SOCIO SANITARIO ED.5	22063NC0003700001	F82E22000760007	83.582,32 €	U0000F31187	
B & C CONSULTING SRL	10295391006	170548	OPERATORE MACCHINARI LASER ED.1	22063NC0003700001	F82E22000760007	27.010,00 €	U0000F31187	
110.592,32 €								

ENTE BENEFICIARIO	C.F.-P.IVA	Cod. cred.	Denominazione progetto	Codice Sigem	Cod. CUP	Importo ammesso	Capitolo	
ADECCO FORMAZIONE SRL	13081080155	172819	LINGUA INGLESE -LIVELLO INTERMEDIATE ED.1	22063NC0003300003	F82E22000760007	6.723,70 €	U0000F31187	
ADECCO FORMAZIONE SRL	13081080155	172819	LE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E RELAZIONALI COME PONTE PER IL LAVORO: CORSI DI SVILUPPO PERSONALE ED.1	22063NC0003300003	F82E22000760007	6.685,00 €	U0000F31187	
13.408,70 €								

TOTALE PERFEZIONAMENTO

195.379,82 €

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14270

PR FSE+ 2021-2027 - Determinazione Dirigenziale n. G05411 del 05/05/2022 - Avviso "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Obiettivo di Policy 4 Un'Europa più sociale - Regolamento (UE) n. 2021/1060 - Obiettivo specifico f - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 2127/2023-2128/2023/45952/2023 a favore di creditori certi per un importo complessivo di € 590.000,00 - Capitoli U0000A43149 U0000A43150 U0000A43151 - Esercizio finanziario 2023.

Oggetto: PR FSE+ 2021-2027 - Determinazione Dirigenziale n. G05411 del 05/05/2022 - Avviso “Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio” - Obiettivo di Policy 4 Un'Europa più sociale - Regolamento (UE) n. 2021/1060 - Obiettivo specifico f – **Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 2127/2023-2128/2023/45952/2023 a favore di creditori certi per un importo complessivo di € 590.000,00** – Capitoli U0000A43149 U0000A43150 U0000A43151 – Esercizio finanziario 2023.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

VISTI:

- ✓ lo Statuto della Regione Lazio;
- ✓ la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- ✓ la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione);
- ✓ la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, Accordo di Partenariato, Bozza 27 Settembre 2021;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- il Regolamento (Ue) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento (UE) 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito "Reg. de minimis");
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21 maggio 2020, che autorizza la Notifica dell'Aiuto di Stato "State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro della disciplina degli aiuti di stato" regolato dal DL n. 34/2020 art. 54 e ss., e successive decisioni della Commissione europea che ne dispongono la proroga, da ultimo la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 che ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021;
- la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19";
- la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 473/01) del 18 novembre 2021 con cui si approva la "Sesta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19" e se ne dispone la proroga sino al 30 giugno 2022 oltre ad aumentare i massimali di aiuto;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio inerente l'Istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 del 19 febbraio 2021 e smi;
- il Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio, Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, e Parti Sociali e approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 120, del 4 marzo 2021;
- la Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Lazio 2014-2020 recante l'esito positivo della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027 nelle more dell'approvazione del Programma regionale, avviata con nota prot. n. 0818606 del 12/10/2022, in ordine alla temporanea applicazione, nelle more dell'adozione del nuovo programma, dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027;
- l'Accordo di Partenariato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, versione inviata alla CE – 17 gennaio 2022;
- la Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR;
- la Deliberazione 11 ottobre 2022, n. 858 - Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la Deliberazione 6 ottobre 2022, n. 835 - Presa d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la Determinazione dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 "Approvazione della "Direttiva Regionale per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021-2027";

VISTI altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro

- organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
 - il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
 - la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
 - la Legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
 - la deliberazione di Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
 - la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";- la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2022- 2024. Disposizioni varie;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
 - l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
 - la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 866060 del 01/08/2023 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G05411 del 05/05/2022 avente ad oggetto "Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Approvazione Avviso Pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale "e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" - Obiettivo specifico f. Prenotazione di impegno di spesa, in favore di creditori diversi, per l'importo di € 10.000.000,00 sui capitoli U0000A43101, U0000A43102, U0000A43103, Missione 15, Programma 04 Piano dei Conti 1.04.01.02. Esercizio Finanziario 2022. (codice Sigem 22009D)";

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. G09506 del 19/07/2022 avente ad oggetto "PR FSE+ Lazio 2021-2027. Disimpegni e variazioni in diminuzione per l'importo complessivo di € 50.153.018,66 dai cap. U0000A43101, U0000A43102, U0000A43103, Missione 15, Programma 04. Esercizi finanziari 2022,2023, 2024, 2025, 2026, 2027";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 26/07/2022 avente ad oggetto " "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2022 e, in termini di competenza, per gli anni 2023 e 2024, in riferimento alle risorse concernenti la quota comunitaria, la quota a carico dello Stato e la quota di cofinanziamento regionale, relative al PR FSE+ 2021/2027";
- la Determinazione Dirigenziale n. G10048 del 28/07/2022 avente ad oggetto "PR FSE+ 2021- 2027. Variazione in diminuzione di accertamento per l'importo complessivo di € 35.117.287,08 sul capitolo E0000225289 e di € 36.873.151,46 sul capitolo E0000225290. Accertamento dell'importo complessivo di € 641.019.300,00 sul capitolo E0000225289 e dell'importo complessivo di € 673.070.265,00 sul capitolo E0000225290. Esercizi Finanziari 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027";

CONSIDERATO che:

- con la predetta Determinazione Dirigenziale G09506/2022, al fine di consentire le operazioni di adeguamento tecnico del bilancio per l'utilizzazione delle risorse di cui al PR FSE+ 2021-2027, si è provveduto a disimpegnare l'intero importo di € 10.000.000,00 impegnato con su indicata Determinazione Dirigenziale G05411/2022;
- a seguito dell'esecutività degli atti sopra riportati, sono terminate le operazioni di adeguamento del bilancio per l'utilizzazione delle risorse di cui al PR FSE+ 2021-2027 ed è stato possibile provvedere alla reimputazione ai capitoli corretti di tutte le somme riferite al PR FSE+ 2021-2027;

VISTE:

- la Determinazione dirigenziale n. G11593 del 05/09/2022 avente ad oggetto "Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Avviso Pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" - Obiettivo specifico f. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G05411/2022). Prenotazione di impegno di spesa, in favore di creditori diversi, per l'importo di € 10.000.000,00 sui capitoli U0000A43149, U0000A43150, U0000A43151. Esercizi Finanziari 2022, 2023";
- la Determinazione dirigenziale n. G07427 del 29/05/2023 avente ad oggetto "PR FSE+ 2021- 2027 - Avviso Pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" - Obiettivo specifico f. (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G05411/2022). Variazione in aumento delle prenotazioni n. 2127/2023-2128/2023 per l'importo di € 3.671.960,00 sui capitoli U0000A43149, U0000A43150 e prenotazione di impegno di spesa della somma di € 806.040,00 sul capitolo U0000A43151 in favore di creditori diversi (c.c. 3805). Esercizio Finanziario 2023";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G13485 del 13/10/2023 avente ad oggetto "Approvazione 9 elenco delle domande (pervenute tra l'11/05/2023 ed il 16/05/2023) ammesse al contributo, ammesse con riserva ed escluse di cui all'Avviso Pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" - Obiettivo specifico f. Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027. (Codice SIGEM 22009D)";

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G13485 del 13/10/2023 è stata approvata e integrata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso Pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio", come riportato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO NECESSARIO, sulla base delle motivazioni espresse:

- procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **2127/2023** per un importo di € 236.000,00, n. **2128/2023** per un importo di € 247.800,00, n. **45952/2023** per un importo di € 106.200,00 per un importo complessivo pari ad € 590.000,00 a favore di creditori certi sui capitoli di bilancio U0000A43149 U0000A43150 U0000A43151 - Esercizio finanziario 2023, come indicato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dare atto che i capitoli individuati presentano un Piano dei Conti coerente con la natura giuridica dei beneficiari cui l'Avviso Pubblico di riferimento si rivolge;

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

1. di procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **2127/2023** per un importo di € 236.000,00, n. **2128/2023** per un importo di € 247.800,00, n. **45952/2023** per un importo di € 106.200,00 per un importo complessivo pari ad € 590.000,00 a favore di creditori certi sui capitoli di bilancio U0000A43149 U0000A43150 U0000A43151 - Esercizio finanziario 2023, come indicato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che i capitoli individuati presentano un Piano dei Conti coerente con la natura giuridica dei beneficiari cui l'Avviso Pubblico di riferimento si rivolge;
3. di stabilire che gli importi perfezionati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.02.05.000 – Altri trasferimenti a famiglie;
4. di stabilire che la scadenza dell'obbligazione è nell'esercizio finanziario 2023.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

ALLEGATO A



DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE - AREA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI - "Avviso pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzare la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio"
 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" (OP 4) - Regolamento (UE) n. 2021/1060
 PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO (Determinazione dirigenziale n. G05411 del 05/05/2022)

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
42576	LUCCHESI SIMONE	OMISSIS	247633	22009DP000004238	A0572S3535	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42614	BERNARDINI ROBERTA		247472	22009DP000004240	A0572S3536	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42390	VEZZI VANESSA		247473	22009DP000004242	A0572S3537	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42622	CINICOLA BIANCA LAURA		247474	22009DP000004244	A0572S3538	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42663	ARDUINI FABIANA		247475	22009DP000004245	A0572S3539	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42655	CARANNANTE ANNA		247476	22009DP000004246	A0572S3540	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42660	VULPIS ELISABETTA		247477	22009DP000004247	A0572S3541	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42661	FAZIO CECILIA		247478	22009DP000004248	A0572S3542	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42664	MADDALUNO OTTAVIA		247479	22009DP000004250	A0572S3543	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42673	NERI ARIANNA		247480	22009DP000004251	A0572S3544	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42643	DI MARTINO AN GELA		247481	22009DP000004252	A0572S3545	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42651	SABA LUANA		247482	22009DP000004253	A0572S3546	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42671	VACCA PAOLA		247742	22009DP000004255	A0572S3547	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42675	PALMIERI RAFFAELE		247634	22009DP000004256	A0572S3548	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42607	MERLINO SARA		247483	22009DP000004257	A0572S3549	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42659	DI GIORGI SABRINA MARIA GRAZIA ANTONIA		247484	22009DP000004258	A0572S3550	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42679	CANTONE CLAUDIO		247635	22009DP000004260	A0572S3551	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42637	CURCIO ALESSANDRO		247636	22009DP000004262	A0572S3552	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42604	XYPAKIS EMMANOUIL		247637	22009DP000004263	A0572S3553	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42528	DAVERIO MARGHERITA		247485	22009DP000004264	A0572S3554	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42688	MEDRI CHIARA		247486	22009DP000004265	A0572S3555	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42649	COPPOLA SIMONA		247487	22009DP000004266	A0572S3556	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42670	SALVUCCI GIANLUIGI		247638	22009DP000004267	A0572S3557	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42656	IACOBINO ANGELO		247639	22009DP000004269	A0572S3558	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42690	NINARELLO ANDREA SAVERIO		247640	22009DP000004270	A0572S3559	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42638	CIOLFI ANDREA		247641	22009DP000004274	A0572S3560	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42699	BUCCI VALERIA		247488	22009DP000004275	A0572S3561	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42640	PICA EMANUELE		247642	22009DP000004276	A0572S3562	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42711	PARLAGRECO LUCA		247643	22009DP000004277	A0572S3563	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42701	MANNI SIMONA		247489	22009DP000004278	A0572S3564	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTE	Capitolo	Importo Annualità 2023
42704	PRIVITERA ANTONELLA		247490	22009DP000004279	A057253565	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42715	CAPOCASA GIORGIO		247644	22009DP000004280	A057253566	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42716	FRATELORETO FEDERICO		247645	22009DP000004281	A057253567	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42687	LU JIA LI ANGELA		247753	22009DP000004282	A057253568	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42680	PIROZZI NICOLETTA		247491	22009DP000004283	A057253569	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42714	ALLOISIO GIULIA		247492	22009DP000004284	A057253570	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42724	COMPAGNUCCI CLAUDIA		247493	22009DP000004285	A057253571	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42702	MAGNAFICO CARMELO		247646	22009DP000004287	A057253572	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42677	ERRICO GIULIA		247494	22009DP000004291	A057253573	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42703	CAPUANO ROSAMARIA		247495	22009DP000004292	A057253574	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42717	LAURI ANTONELLA		247496	22009DP000004293	A057253575	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42692	MARCHEGIANI ELISA		247497	22009DP000004294	A057253576	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42624	LUCCHETTI SABRINA		247498	22009DP000004295	A057253577	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42726	SPIGAGLIA PATRIZIA		247499	22009DP000004297	A057253578	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42595	OTTAVIANI MARCO		247647	22009DP000004300	A057253579	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42594	ROMANO PAOLA		247500	22009DP000004301	A057253580	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42751	ORTORE EMILIANO		247648	22009DP000004302	A057253581	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42310	GRIMALDI LORENZO		247649	22009DP000004303	A057253582	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42748	DE MINICIS MASSIMO		247650	22009DP000004304	A057253583	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42745	BRUNO EMMA		247501	22009DP000004307	A057253584	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42755	PAOLELLA LUCA		247651	22009DP000004308	A057253585	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42756	MONACO DOMENICO		247652	22009DP000004309	A057253586	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42683	POSCENTE VALERIA		247502	22009DP000004310	A057253587	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42742	CORDELLI EUGENIA		247503	22009DP000004311	A057253588	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42713	NICETA MARCELLO		247757	22009DP000004312	A057253589	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42633	MARCHETTO CHIARA		247504	22009DP000004314	A057253590	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42632	URSUMANDO LUCIANA		247505	22009DP000004315	A057253591	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42460	LANEVE ALESSANDRO		247653	22009DP000004316	A057253592	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42761	METELLI GIULIO		247654	22009DP000004317	A057253593	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42712	BETTI MARTINA		247506	22009DP000004318	A057253594	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42707	IANNUCCI ANDREA		247655	22009DP000004319	A057253595	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42757	PANZERI VALENTINA		247507	22009DP000004320	A057253596	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42729	CANCELLIERI EMANUELE		247656	22009DP000004321	A057253597	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42763	MARTINELLI LUCA		247657	22009DP000004322	A057253598	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
31938	SAITTA FERNANDO		247658	22009DP000004327	A057253599	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42768	SALVATI LUCA		247659	22009DP000004328	A057253600	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42759	ALLEGRA VALERIO		247660	22009DP000004329	A057253601	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42508	SANTORO MARCO		247661	22009DP000004330	A057253602	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42770	BALZERANO ALESSIO		247662	22009DP000004331	A057253603	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42625	DE LEO ESTER		247508	22009DP000004332	A057253604	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42520	CARLOTTI DANIELE		247663	22009DP000004333	A057253605	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42676	FANTONI ALESSANDRA		247509	22009DP000004335	A057253606	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
29451	BIZZARRI CARMEN		138904	22009DP000004337	A057253607	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42648	CASTELLANA GIUSEPPINA		247510	22009DP000004338	A057253608	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42784	ARMIENTO MARIA BIANCA		247743	22009DP000004339	A057253609	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42328	VIA ALLEGRA		247511	22009DP000004340	A057253610	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42772	PESCHIAROLI ANGELO		247664	22009DP000004341	A057253611	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42732	MASSIMI AZZURRA		247512	22009DP000004343	A057253612	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42785	CAPPIELLO FLORIANA		247513	22009DP000004344	A057253613	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42793	FILIERI JURJI		247665	22009DP000004345	A057253614	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42669	BASSO BASSET FRANCESCO		247666	22009DP000004346	A057253615	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42799	BELLACCHIO EMANUELE		247667	22009DP000004347	A057253616	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42800	URBANI SARA		247744	22009DP000004349	A057253617	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42807	ORMANDO CHIARA		247514	22009DP000004351	A057253618	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42642	FEDELE GIULIO		247668	22009DP000004353	A057253619	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42693	MARIOTTI SABRINA		247515	22009DP000004354	A057253620	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42814	GUARNETTI PRANDI INGRID		247516	22009DP000004355	A057253621	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42819	CIACCIO CHIARA		247517	22009DP000004356	A057253622	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42826	GELFUSA MICHELA		247745	22009DP000004359	A057253623	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42820	DE NOTARIS CHIARA		247518	22009DP000004360	A057253624	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42840	IAFFALDANO LAURA		247519	22009DP000004361	A057253625	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42413	NICOLAI ELEONORA		247520	22009DP000004363	A057253626	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42829	VOLPE GABRIELE		247669	22009DP000004365	A057253627	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42805	CATANESE ROSSELLA		247521	22009DP000004368	A057253628	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42830	DI GIUSEPPE MARIAGRAZIA		247522	22009DP000004372	A057253629	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42853	DAMATIRCA CLAUDIA		247523	22009DP000004374	A057253630	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42629	RAGGIUNTI MARTINA		247524	22009DP000004376	A057253631	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42727	D'AGOSTINO ALESSIA		247525	22009DP000004379	A057253632	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
42860	COSENTINO FRANCESCA		247526	22009DP000004381	A057253633	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42849	BRAGHINI MARIA RITA		247527	22009DP000004382	A057253634	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42857	FRANCOSINI GAIA		247528	22009DP000004383	A057253635	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42873	PANERA NADIA		247529	22009DP000004384	A057253636	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42612	PASCUCCI GIUSEPPE RUBENS		247670	22009DP000004385	A057253637	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42855	AMODIO DONATO		247671	22009DP000004387	A057253638	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42851	ARSINI LORENZO		247672	22009DP000004388	A057253639	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42875	STEFANA ELENA		247746	22009DP000004389	A057253640	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42836	TREVISAN MATTEO		247673	22009DP000004390	A057253641	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42815	PIACENTINI STEFANO		247674	22009DP000004391	A057253642	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42718	FASANO GIULIA		247530	22009DP000004392	A057253643	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42837	DE MATTEIS ARIANNA		247531	22009DP000004393	A057253644	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42827	RASO EMANUELE		247675	22009DP000004394	A057253645	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42887	KOSTA ANDREA		247676	22009DP000004398	A057253646	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42883	CAIELLO IVAN		247677	22009DP000004399	A057253647	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42885	ALBINI MARTINA		247747	22009DP000004400	A057253648	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42888	MATTEO VALENTINA		247532	22009DP000004401	A057253649	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42886	LORICCHIO ELENA		247533	22009DP000004402	A057253650	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42893	AMENDOLA ANTONELLO		247678	22009DP000004404	A057253651	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42909	DI SIMONE EMANUELE		247679	22009DP000004407	A057253652	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42771	LUNGARONI PAOLO		247680	22009DP000004408	A057253653	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42788	RONCHETTI FEDERICO		247750	22009DP000004411	A057253654	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42922	PORZIANI STEFANO		247681	22009DP000004416	A057253655	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42835	MONACO MONICA		247534	22009DP000004418	A057253656	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42674	DALDIN MANUEL		247682	22009DP000004419	A057253657	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42509	SETTI ADRIANO		247683	22009DP000004421	A057253658	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42898	TRUGLIA FRANCESCO GIOVANNI	135365		22009DP000004423	A057253659	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42916	VITANZA LUCA		247684	22009DP000004424	A057253660	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42925	GENTILE PIETRO		247685	22009DP000004425	A057253661	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42923	VENDITTI MARTINA		247535	22009DP000004426	A057253662	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42904	CHIUDIONI FILIPPO		247686	22009DP000004427	A057253663	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42933	PUCCINELLI CAMILLA		247536	22009DP000004429	A057253664	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42896	ANGIOLINI MASSIMO EMILIO		247687	22009DP000004431	A057253665	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42897	NERI ALESSIA		247537	22009DP000004432	A057253666	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
42919	DEL MANSO MARTINA		247756	22009DP000004433	A057253667	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42882	PAPPALETTERA CHIARA		247538	22009DP000004435	A057253668	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42884	CACCIOTTI ALESSIA		247539	22009DP000004436	A057253669	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42938	NUCCI LORENZO		247688	22009DP000004437	A057253670	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42242	VANNOZZI ALESSANDRO		247689	22009DP000004438	A057253671	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42665	CAPOCCIA GABRIELE		247690	22009DP000004439	A057253672	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42931	COSENTINO MARIANNA		247540	22009DP000004440	A057253673	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42944	DE FILPO MONICA		247541	22009DP000004441	A057253674	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42929	PINACCHIO CLAUDIA		247542	22009DP000004442	A057253675	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42457	DI MUZIO MARCO		247691	22009DP000004443	A057253676	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42831	LA MONICA MARCO		247692	22009DP000004445	A057253677	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42808	LONGO SUSANNA		247543	22009DP000004447	A057253678	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42955	GALLUZZO MARCO		247693	22009DP000004449	A057253679	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42952	BERARDI DAVIDE		247694	22009DP000004450	A057253680	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42907	MUSCO ILIA		247695	22009DP000004451	A057253681	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42941	PATERNESI MELONI WALTER		247696	22009DP000004452	A057253682	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42804	MASSARO CENERE MARIANGELA		247544	22009DP000004454	A057253683	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42915	PAOLONI MARCO		247697	22009DP000004455	A057253684	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42957	NOBILI REBECCA		247545	22009DP000004456	A057253685	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42932	CARROZZO FILIPPO GIACOMO		247758	22009DP000004458	A057253686	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42930	DI VARANO IGOR		247698	22009DP000004459	A057253687	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42813	CAVICCHIOLO ELISA		247546	22009DP000004461	A057253688	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42160	CINQUEGRANI MATTIA		247699	22009DP000004464	A057253689	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42967	SECCHI ROBERTO		247700	22009DP000004465	A057253690	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42803	GRASSO MELISSA		247547	22009DP000004467	A057253691	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42959	CHILLEMI GIOVANNI		247701	22009DP000004471	A057253692	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42958	NAPPA MARIA ROSARIA		247548	22009DP000004473	A057253693	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42876	COCO GIULIA		247549	22009DP000004474	A057253694	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42973	PAPITTO ALESSANDRO		247702	22009DP000004475	A057253695	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42974	BALDASSARRE LEONETTA		247550	22009DP000004476	A057253696	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42986	TROVATO CHIARA MARIA		247551	22009DP000004478	A057253697	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42991	ORLANDO STEFANO		247703	22009DP000004480	A057253698	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
39141	LE PERA LOREDANA		247552	22009DP000004481	A057253699	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42852	NICOLANTI FRANCESCA		247553	22009DP000004482	A057253700	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
42330	CARAMAZZA LAURA		247554	22009DP000004484	A057253701	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42978	ESPOSITO FABIANA		247555	22009DP000004486	A057253702	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42981	ODDI FABIO MASSIMO		200961	22009DP000004487	A057253703	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42962	MOREA VERONICA		247556	22009DP000004488	A057253704	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42605	LA FRAZIA SIMONE		247704	22009DP000004490	A057253705	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42869	AIELLO MIRIAM		247557	22009DP000004491	A057253706	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42999	DE ANGELIS ILARIA		247558	22009DP000004492	A057253707	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42982	MICALONI LUCA		247705	22009DP000004493	A057253708	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42780	GARONE GIACOMO		247706	22009DP000004496	A057253709	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42811	DI PIETRO ILARIA		247559	22009DP000004497	A057253710	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43001	BONANNI MICHELA		200817	22009DP000004498	A057253711	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43000	MARZANO VALERIA		247560	22009DP000004499	A057253712	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42778	COSCIA EMANUELE		247707	22009DP000004500	A057253713	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42996	TARANTINO MICHELA		247561	22009DP000004501	A057253714	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42924	PUGNALONI FLAMINIA		247562	22009DP000004503	A057253715	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42809	SCANU MATTEO		247708	22009DP000004504	A057253716	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43011	BONI ALESSANDRA		247563	22009DP000004507	A057253717	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43013	TRIPICIANO COSTANZA		201484	22009DP000004509	A057253718	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42744	SALVATI VALENTINA		247564	22009DP000004510	A057253719	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43012	VIVARELLI CECILIA		247565	22009DP000004512	A057253720	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43017	MALVEZZI ROBERTO		247709	22009DP000004513	A057253721	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43016	FRITTELLI ARIANNA		247566	22009DP000004514	A057253722	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42987	EPIFANI ROSANNA		247567	22009DP000004515	A057253723	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43003	BIANCIFIORI ELISA		247568	22009DP000004516	A057253724	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42964	D'ONOFRIO ADELINA		247748	22009DP000004517	A057253725	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43025	LO SARDO DONALD RUGGIERO		247710	22009DP000004518	A057253726	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42951	MORETTINI LUCIO		247711	22009DP000004520	A057253727	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43023	SARSHARJERYANDEH MEYSAM		247712	22009DP000004521	A057253728	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42212	ORZALI LAURA		247569	22009DP000004522	A057253729	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42905	PETRINI STEFANIA		247570	22009DP000004523	A057253730	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43021	DI MUZIO SIMONE		247713	22009DP000004524	A057253731	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43024	MARESCA CARMEN		247571	22009DP000004525	A057253732	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42823	PALDINO GIORGIA		247572	22009DP000004526	A057253733	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
39140	IOCOLA ILEANA		242554	22009DP000004527	A057253734	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
43002	NIEDDA JACOPO		247714	22009DP000004529	A057253735	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43043	TESTA ERIKA		247573	22009DP000004530	A057253736	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43030	CICOLANI NICOLO'		247715	22009DP000004531	A057253737	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43046	DI GIUSEPPE MARTINA		200969	22009DP000004532	A057253738	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43054	RONCI SARA		247574	22009DP000004533	A057253739	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42940	IAFOLLA LORENZO		247751	22009DP000004534	A057253740	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43044	GARATTINI MARCO		247752	22009DP000004535	A057253741	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43010	COCCIADIFERRO DARIO		247716	22009DP000004537	A057253742	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42946	CALVANI RICCARDO		247717	22009DP000004538	A057253743	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42910	BARTOLETTI STEFANIA		247575	22009DP000004539	A057253744	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42995	PACILLO LUCIA		247576	22009DP000004540	A057253745	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43037	MISSIKOFF ANDRIGHETTO GIULIA		247577	22009DP000004541	A057253746	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43041	TUMMOLINI LUCA		247718	22009DP000004544	A057253747	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43053	PELLE MARTINA		247578	22009DP000004546	A057253748	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43067	MARCELLINI VALENTINA		247579	22009DP000004547	A057253749	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43066	GRAZIANO SILVIA		247580	22009DP000004550	A057253750	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42627	ROTA MICHELE		247719	22009DP000004553	A057253751	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42880	D'ARCANGELO GIULIA		247581	22009DP000004554	A057253752	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43084	VENANZI TOMMASO		247720	22009DP000004555	A057253753	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42927	BARTOLOMEO CHIARA		247582	22009DP000004561	A057253754	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42917	COLASUONNO FIORELLA		247583	22009DP000004563	A057253755	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42914	ROSSIN FEDERICA		247584	22009DP000004564	A057253756	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42730	MANCINI CECILIA		247585	22009DP000004565	A057253757	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43095	DI MATTEO FRANCESCA		247586	22009DP000004566	A057253758	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43082	FLAMINI MARTA		247587	22009DP000004568	A057253759	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43069	APOLLONIO VALENTINA		247588	22009DP000004569	A057253760	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43052	FIORI NASTRO FEDERICO		247721	22009DP000004570	A057253761	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42921	CAPPELLETTI CAMILLA		247589	22009DP000004571	A057253762	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43102	POLIZZI DI SORRENTINO EUGENIA		247590	22009DP000004573	A057253763	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43079	COLOPI AMBRA		247591	22009DP000004574	A057253764	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43062	CARDONE FRANCO		247722	22009DP000004575	A057253765	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43059	RAVANELLI ROBERTA		247592	22009DP000004576	A057253766	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42432	BELLONI VALERIA		247593	22009DP000004577	A057253767	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43045	CELLA UBALDO		247723	22009DP000004579	A057253768	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
42989	CIMA VALENTINA		247594	22009DP000004581	A057253769	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42998	VENEZIANI IRENE		247595	22009DP000004588	A057253770	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43006	SOLFAROLI CAMILLOCCI ELENA		247596	22009DP000004589	A057253771	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43107	BRUNI EMANUELE		247724	22009DP000004590	A057253772	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43119	TERRERI SARA		247597	22009DP000004591	A057253773	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43064	BONATO AGNESE		247598	22009DP000004593	A057253774	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43100	COCCIA CRISTINA		247599	22009DP000004594	A057253775	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43115	MACIS SALVATORE		247725	22009DP000004595	A057253776	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43111	GRECO VIVIANA		247600	22009DP000004597	A057253777	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43072	SABATUCCI ANDREA		247726	22009DP000004598	A057253778	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43135	FINCO DOMENICO		247727	22009DP000004599	A057253779	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43071	BOTTICELLI MARTINA		247601	22009DP000004600	A057253780	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42947	MARTINA ANTONIO		247728	22009DP000004602	A057253781	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42850	INGLESE MARIANNA		247602	22009DP000004604	A057253782	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43144	GIANNATTASIO TERESA		247749	22009DP000004606	A057253783	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43127	BERARDI ANNA		247603	22009DP000004607	A057253784	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43142	CARRANO ELENA		247604	22009DP000004608	A057253785	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43143	DE COSMI VALENTINA		247605	22009DP000004609	A057253786	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43120	BORGHI ROSSELLA		247606	22009DP000004610	A057253787	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42983	VANI SIMONE		247729	22009DP000004611	A057253788	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43148	DI RUSCIO VALENTINA		247607	22009DP000004612	A057253789	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42968	BELLINI ILARIA		247608	22009DP000004613	A057253790	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43134	FREZZA ERICA		247609	22009DP000004614	A057253791	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43118	CAVALLERO SERENA		247610	22009DP000004615	A057253792	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43145	CICIRIELLO FABIANA		247611	22009DP000004616	A057253793	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43130	PELLICCIOTTA NICOLA		247730	22009DP000004618	A057253794	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43151	CONSALES CLAUDIA		247612	22009DP000004619	A057253795	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43154	NOTO SIMONE		247731	22009DP000004620	A057253796	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43129	RAGGI CARLA		247613	22009DP000004622	A057253797	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43149	CAPRIOLI DANIELE		247732	22009DP000004624	A057253798	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43153	SIDORINA ANNA		247614	22009DP000004626	A057253799	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43055	CALVANESE STRINATI MARCELLO		247733	22009DP000004629	A057253800	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42970	ESPOSITO ANTONELLA		247615	22009DP000004631	A057253801	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43137	PALERMO EDUARDO		247734	22009DP000004634	A057253802	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

ID PROG.	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. LOC. SIGEM	GIP	IMPORTO	Capitolo	Importo Annualità 2023
43163	IACOVELLI STEFANO		175678	22009DP000004635	A057253803	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43147	CAPUTO VALERIO		247735	22009DP000004636	A057253804	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43162	FARINA LUCIPIA		247616	22009DP000004637	A057253805	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43178	CICCIOLI ANDREA		247736	22009DP000004638	A057253806	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43168	VARINETTI EMANUELA		247617	22009DP000004639	A057253807	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42966	SANTORO GLORIA		247754	22009DP000004640	A057253808	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43131	CIAMPA VALERIA		247618	22009DP000004641	A057253809	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43133	SERAFINELLI ROBERTO		247737	22009DP000004642	A057253810	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42992	CICOLANI GAIA		247619	22009DP000004645	A057253811	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43152	GUERINI INES		247755	22009DP000004649	A057253812	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43159	MARINO GIULIA		247620	22009DP000004650	A057253813	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43167	MUSILLO CHIARA		247621	22009DP000004654	A057253814	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43125	PERUGINI ELEONORA		247622	22009DP000004655	A057253815	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43126	MANZI SARA		247623	22009DP000004658	A057253816	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43197	PISA EDOARDO		247738	22009DP000004659	A057253817	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43177	PEDACE LUCIA		247624	22009DP000004660	A057253818	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43191	PAPINI EMANUELE		247739	22009DP000004663	A057253819	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43086	MORETTI FABIO		247740	22009DP000004665	A057253820	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43200	ROMANO SABRIINA		247625	22009DP000004666	A057253821	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43173	GUARDIANI MARIASILVIA		247626	22009DP000004667	A057253822	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43172	TORTELLINI EEVA		247627	22009DP000004668	A057253823	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43201	RIVALTA BEATRICE		247628	22009DP000004669	A057253824	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
43171	DOMINELLI FEDERICA		247629	22009DP000004670	A057253825	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42740	CAROLEO ANNA MARIA		247630	22009DP000004671	A057253826	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42997	COSTACURTA MICAELA		247631	22009DP000004672	A057253827	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42706	ORECCHINI ELENA		247632	22009DP000004673	A057253828	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00
42980	ROTULO GIOACCHINO ANDREA		247741	22009DP000004675	A057253829	2.000,00 €	U0000A43149	€ 800,00
							U0000A43150	€ 840,00
							U0000A43151	€ 360,00

590.000,00 €

590.000,00 €

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2023, n. G14275

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14 aprile 2022 - Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato Apprendistato 2021. Prenotazione della somma di € 45.240,00 a creditori diversi (3805) sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2023.

OGGETTO: Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14 aprile 2022 – Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell’esercizio dell’apprendistato Apprendistato 2021. Prenotazione della somma di € 45.240,00 a creditori diversi (3805) sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2023.

**LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi"

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione) al dott. Paolo Giuntarelli;
- l’Atto di Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale n. G07939 del 17 giugno 2022 "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre:

- la legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. concernente “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.”;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e del mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30” e successive modificazioni;

- il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 29 gennaio 2009, n. 2 e, in particolare, l'art. 18, co. 1, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Fondo sociale per occupazione e formazione;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro»;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», in particolare l'articolo 11;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2012, n. 41 “Disposizioni in materia di formazione nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere”;
- legge regionale 30 marzo 2023, n. 1, recante: "Legge di stabilità regionale 2023";
- legge regionale 30 marzo 2023, n. 2, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025";
- deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la determinazione dirigenziale n. B05361 del 10/08/2012 “Approvazione dell'Avviso Pubblico per l'Individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui alla DGR n. 41 del 3/02/2012 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di mestiere ex art. 4 del D.Lgs 167/2011”;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 15 giugno 2023 avente per oggetto: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2022, ad integrazione del capitolo di entrata E0000225107 e dei capitoli di spesa U0000F21104 e U0000F21127 di cui al programma 02 della missione 15”;

- la DGR n. 387 del 20/07/2023 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2023, tra i capitoli di spesa U0000F21127 ed U0000F21132, di cui al programma 02 della missione 15”;
- la determinazione dirigenziale n. G09758 del 14 luglio 2023 “Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14 aprile 2022 – Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell’esercizio dell’apprendistato Apprendistato 2020. Accertamento pari a € 1.436.829,00 sul capitolo di entrata E0000225107. Esercizio finanziario 2023”;
- l’articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2017, n. 7 “Regolamento dei profili formativi dell’apprendistato”;
- il Decreto Direttoriale n. 14 del 14 aprile 2022 con il quale il Direttore della Direzione Generale delle Politiche attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha proceduto al riparto delle risorse, per l’annualità 2021, a favore della Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell’esercizio di apprendistato nella misura di euro 1.436.829,00;
- la nota a firma del Direttore generale prot. n. 866060 del 01/08/2023 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2023-2025;

PRESO ATTO delle rendicontazioni da parte delle Province della Regione relative alle domande di rimborso presentate dagli enti autorizzati a erogare attività formative nell’ambito dell’apprendistato professionalizzante e dei relativi controlli sulle stesse;

CONSIDERATO che le domande di rimborso sono state verificate e ritenute ammissibili a seguito dei controlli effettuati dall’ufficio competente conformemente a quanto disposto dall’art. 9.2. dell’Avviso per l’individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale nell’ambito di contratti di apprendistato professionalizzante, approvato con determinazione Dirigenziale n. B05361 del 10/08/2012;

RILEVATO che

- con il richiamato decreto direttoriale n. 14/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono state assegnate alla Regione Lazio risorse pari a € 1.436.829,00 per il finanziamento delle attività formative nell’esercizio di apprendistato 2021;
- che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 293 del 15 giugno 2023 è stata approvata la variazione di bilancio in termini di competenza e cassa per l’anno 2023 per le risorse di cui al decreto direttoriale n. 14/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- la determinazione dirigenziale n. G09758 del 14 luglio 2023 “Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14 aprile 2022 – Risorse assegnate alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell’esercizio dell’apprendistato Apprendistato 2021. Accertamento pari a € 1.436.829,00 sul capitolo di entrata E0000225107. Esercizio finanziario 2023”;
- con la determinazione dirigenziale n. G11032 09/08/2023 avente per oggetto “Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14 aprile 2022 - Risorse assegnate

alla Regione Lazio per il finanziamento delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato Apprendistato 2021. Prenotazione della somma di € 1.391.589,00 a creditori diversi (3805) quanto a € 338.679,00 creditori diversi (3805) sul capitolo di spesa U0000F21104 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.01.02) e € 1.052.910,00 a creditori diversi (3805) sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2023” è stata approvata la prenotazione parziale rispetto all’intero finanziamento accertato in attesa di allocare la somma pari ad € 45.240,00 sul piano dei conti corretto;

TENUTO CONTO che

- la variazione di bilancio approvata con DGR n. 387 del 20/07/2023 e relativa alla somma complessiva pari a € 45.240,00, è stata necessaria al fine di attribuire sui capitoli corretti le risorse assegnate con la precedente variazione di bilancio approvata con DGR 297 del 15 giugno 2023 (Rif. Decreto Direttoriale n. 14 del 14 aprile 2022);

RITENUTO necessario

- procedere alla prenotazione della somma complessiva di € 45.240,00 a creditori diversi (3805) sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2023;
- stabilire che il perfezionamento dell’obbligazione avverrà entro l’esercizio finanziario 2023;

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

- di procedere alla prenotazione della somma complessiva di € 45.240,00 a creditori diversi (3805) sul capitolo U0000F21127 (Miss 15 Prog. 02 Pdc 1.04.03.99). Esercizio finanziario 2023;
- di stabilire che il perfezionamento dell’obbligazione avverrà entro l’esercizio finanziario 2023;
- la presente determinazione è pubblicata ai sensi dell’art. 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69, sul sito istituzionale della Regione Lazio, <https://www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro/apprendistato-secondo-livello>

La pubblicazione sul B.U.R.L. ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice Regionale
(Avv. Elisabetta Longo)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14781

Approvazione del decimo elenco candidature ammesse e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.).

Oggetto: Approvazione del decimo elenco candidature ammesse e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) – (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.).

**la DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi"

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi" della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione) al dott. Paolo Giuntarelli;
- l'Atto di Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale n. G07939 del 17 giugno 2022 "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" del PNRR;
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- in particolare, l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

VISTI altresì

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 "*Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*", che costituisce parte del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del predetto PNRR;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 *di adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze"*, che costituisce il completamento del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del citato PNRR;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 giugno 2019 n. 74 "*Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*" ss.mm.ii;
- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, *recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»*, e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";
- il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";
- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

VISTI inoltre

- la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2019, n. 991 “*Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 – Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019 n.74*” che annovera, nella FASE E, la costituzione dell’Agenzia regionale “SPAZIO LAVORO” con funzioni amministrative e tecniche in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro, nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale, che esercita, altresì, i poteri di vigilanza sulle attività da essa svolte e che definisce l’ambito di competenza della nuova Agenzia relativo alla gestione dei servizi pubblici per il lavoro;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2021, n. 996 recante “Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 25/02/2022 relativa all’adozione del *Piano regionale per l’attuazione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (PAR-GOL)* di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03775 del 30/03/2022 *_Modifica dell'allegato A alla delibera di Giunta regionale del 25 febbraio 2022, n76 Integrazioni Capitolo 5 - "Interventi da attivare, priorità obiettivi e risultati da conseguire" e modifica del Capitolo 7 - "Budget" - PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;*
- la Determinazione Dirigenziale n. G08845 del 07/07/2022 “*Approvazione dell’Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l’attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU;*
- la Determinazione Dirigenziale n. G13377 del 04/10/2022 recante “Approvazione del documento “Linee Guida per la gestione degli interventi relativi agli Avvisi Pubblici per l’attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il

- Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU" e relativi allegati.”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13760 del 12/10/2022 recante “Approvazione del Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G13860 del 13/10/2022 “Rettifica allegati A e B - Approvazione del Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022) di cui la DD. n. G13760 del 12 ottobre 2022”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G15018 del 3 novembre 2022 “Approvazione del secondo elenco ammessi e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 - G13760/2022 - G13860/2022)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G17737 del 15 dicembre 2022 “Approvazione del terzo elenco ammessi e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G18598 del 23 dicembre 2022 “Approvazione del quarto elenco ammessi e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G01863 del 14/02/2023 “Approvazione del quinto elenco ammessi e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G03341 del 13/03/2023 “Approvazione del sesto elenco ammessi e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G04355 del 31 marzo 2023 “Approvazione del settimo elenco ammessi e non e rinunciatari al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) – Integrazione allegato A determinazione dirigenziale n. G01863 del 14/02/2023 - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G07527 del 31 maggio 2023 “Rettifica Sezione 18 e allegato D (Informativa sul trattamento dati e pubblicazione) e integrazione allegati Avviso pubblico n.1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. - Rettifica DE G14264/2022 avente ad oggetto Approvazione dello schema di "Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali ex art. 28 del regolamento UE 2016/679" (Rif. DD. n. G08845/2022);
 - la Determinazione Dirigenziale n. G08626 del 21/06/2023 “Integrazione e Modifica della Determinazione Dirigenziale G13377 del 04/10/2022 esclusivamente per le linee Guida per la gestione degli interventi relativi all'Avviso Pubblico n. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU" e relativi allegati”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G12753 del 28/09/2023 “Approvazione dell'ottavo elenco ammessi e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G13914 del 23/10/2023 “Approvazione del nono elenco candidature ammesse e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.)

RICHIAMATA inoltre, la Determinazione Dirigenziale n G10042 del 21/07/2023 “Potenziamento della rete regionale dei servizi per il lavoro e della formazione: nuove disposizioni in merito all’attuazione del Programma Garanza Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

PRESO ATTO che

- l’Avviso è a sportello fino ad esaurimento delle risorse;
- le proposte progettuali verranno valutate indicativamente ogni 30 giorni a conclusione dell’istruttoria di verifica dell’ammissibilità come definito nella sezione 11.2 “Esiti dell’istruttoria di verifica dell’ammissibilità” dell’Avviso sopra menzionato;
- i soggetti di cui agli allegati **A e B** del presente atto sono tenuti **entro 15 giorni** dalla pubblicazione sul BUR a trasmettere la progettazione esecutiva alla Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione presentandola esclusivamente attraverso l’invio della documentazione completa all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) predisposizionelavoro@regione.lazio.legalmail.it indicando nell’oggetto obbligatoriamente: il “codice del progetto complesso” nonché il “codice Sigem” di riferimento (ogni pec deve essere dedicata per ogni progetto complesso), la denominazione del soggetto proponente allegando la documentazione di supporto così come previsto dalle Linee Guida aggiornate di cui alla determinazione dirigenziale n. G08626/2023 su richiamata;
- le proposte presentate e approvate, successivamente all’invio della progettazione esecutiva da parte dei Soggetti Attuatori, secondo quanto prescritto dalle Linee Guida dell’Avviso, vengono inserite all’interno dell’Elenco Proposte GOL e pubblicate con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BURL), sul sito <https://www.regione.lazio.it/enti/formazione> <https://www.regione.lazio.it/enti/lavoro> e sul portale <https://www.lazioeuropa.it/pnrr-pnc/>;
- a tali proposte potranno far riferimento i potenziali beneficiari del presente Avviso che hanno completato la fase di assessment per individuare e selezionare il percorso di orientamento, di accompagnamento o formativo prescelto secondo le indicazioni fornite dalla Rete dei CPI e sulla base del Patto di Servizio sottoscritto;
- il modello *Allegato E Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali* ex art. 28 del regolamento UE 2016/679, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G07527 del 31/05/2023, sottoscritto dal Responsabile incaricato (in formato pdf, con firma olografa o digitale) limitatamente ai soggetti beneficiari di cui agli allegati **A e B**, dovrà essere trasmesso tramite il sistema di monitoraggio Sigem nella sezione “Gestisci Comunicazioni” presente in Anagrafica nel momento in cui si chiede al referente dell’area attuazione degli interventi, l’associazione della proposta progettuale al responsabile esterno, e successivamente verrà restituito con la stessa modalità, firmato del Titolare del trattamento;
-

TENUTO CONTO altresì che il Catalogo Percorso 1 “Reinserimento Occupazionale” e il Catalogo Percorsi 2 e 3 “Formazione” saranno aggiornati e pubblicati periodicamente sul sito istituzionale a seguito dell’ammissione di ulteriori proposte progettuali e su istanze degli enti per il perfezionamento/revisione o integrazione dei contenuti, presentate nelle modalità indicate dall’avviso;

CONSIDERATO, altresì che le operazioni di ammissibilità e valutazione delle candidature progettuali, così come previsto dall’avviso pubblico di cui trattasi, sono state oggetto di verifica di ammissibilità formale;

PRESO ATTO, pertanto, dell'esito delle verifiche di ammissibilità formale delle domande pervenute, condotte dall'RTI- CLES srl ISZI spa e ISRI scarl. e trasmesse con nota prot. n. 581 del 02/11/2023, assunta in pari data con protocollo regionale n1244186;

RITENUTO pertanto di:

procedere con l'approvazione del decimo elenco delle candidature ammesse e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.), come da allegati: A (candidature ammesse linea 1), B (candidature ammesse linea 2 e 3) e C (esclusi linea 3) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che:

- per l'attivazione degli interventi relativi ai Percorsi del Programma GOL, si rimanda quanto indicato nelle linee guida approvate con DE G13377 del 04/10/2022 e G08626 del 21/06/2023;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di procedere con l'approvazione del decimo elenco delle candidature ammesse e non al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - (Rif. DD. n. G08845/2022 e ss.mm.ii.), come da allegati: A (candidature ammesse linea 1), B (candidature ammesse linea 2 e 3) e C (esclusi linea 3) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che i soggetti di cui agli allegati **A e B** del presente atto sono tenuti **entro 15 giorni** dalla pubblicazione sul BUR a trasmettere la progettazione esecutiva alla Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione presentandola esclusivamente attraverso l'invio della documentazione completa all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) predisposizionelavoro@regione.lazio.legalmail.it indicando nell'oggetto obbligatoriamente: il "codice del progetto complesso" nonché il "codice Sigem" di riferimento (ogni pec deve essere dedicata per ogni progetto complesso), la denominazione del soggetto proponente allegando la documentazione di supporto così come previsto dalle Linee Guida aggiornate di cui alla determinazione dirigenziale n. G08626/2023 su richiamata;
- di stabilire che il modello *Allegato E Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali* ex art. 28 del regolamento UE 2016/679, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G07527 del 31/05/2023, sottoscritto dal Responsabile incaricato (in formato pdf, con firma olografa o digitale) limitatamente ai soggetti beneficiari di cui agli allegati **A e B**, dovrà essere trasmesso tramite il sistema di monitoraggio Sigem nella sezione "Gestisci Comunicazioni" presente in Anagrafica nel momento in cui si chiede al referente dell'area attuazione degli interventi, l'associazione della proposta progettuale al responsabile esterno, e successivamente verrà restituito con la stessa modalità, firmato del Titolare del trattamento;
- di attenersi per l'attivazione degli interventi relativi ai Percorsi del Programma GOL, tenendo conto di quanto indicato nelle linee guida approvate con DE G13377 del 04/10/2022;
- di individuare quale Responsabile Unico del procedimento il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione;

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web dell'Amministrazione e sul portale Lazio Europa.

La pubblicazione sul B.U.R.L. ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta LONGO

All A



Avviso pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU

Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022

elenco candidature ammesse linea 1

id	cod prog / complesso sigem	soggetto proponente	cod fisc/p.iva	titolo progetto complesso / Titolo edizione
	C00228	SAIP Formazione srl	03594041000	Reinserimento occupazionale
42585	22063NCD022800001			n. 2 Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1 - LEP F3)
42586	22063NCD022800002			n. 1 Orientamento specialistico (LEP E)
42587	22063NCD022800003			n.3 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (LEP D)
	C00230	Speha Fresia Società Cooperativa	01113331001	GOL Avv.1 - Percorso 1 Reinserimento Occupazionale
42596	22063NCD023000001			Percorso 1 Reinserimento Occupazionale - Intervento 1 Orientamento Specialistico
42597	22063NCD023000002			Percorso 1 Reinserimento Occupazionale Intervento - 2 Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1-LEP F3)
42598	22063NCD023000003			Percorso 1 Reinserimento Lavorativo - Intervento 3 Attività di Accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (LEP O)
	C00232	Studio Saperessere srl	12004711003	Percorso 1 REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE – Intervento n. 1 Orientamento specialistico (LEP E)
42626	22063NCD023200001			Percorso 1 REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE – Intervento n. 1 Orientamento specialistico (LEP E)
	C00235	Politiche attive lazio cdl stp arl	14433121002	CANDIDATURA 1 PAR GOL PNNR Missione 5 - percorso 1
42637	22063NCD023500001			1 PAR GOL - PERCORSO 1 -INTERVENTO 1
42639	22063NCD023500002			1 PAR GOL - PERCORSO 1 -INTERVENTO 2
42641	22063NCD023500003			1 PAR GOL - PERCORSO 1 -INTERVENTO 3

All B



Avviso pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022

10° elenco candidature ammesse linea 2 e 3

id	cod prog / complesso sigem	soggetto proponente	cod fisc/p.iva	titolo progetto complesso / Titolo edizione
	C00223	ALTEA ACADEMY srl	10954751003	Altea formazione in gol 1
42566	Z2063NC0022300001			Altea formazione in gol 1 percorso 3.1
42567	Z2063NC0022300002			Altea formazione in gol 1 percorso 3.3
	C00224	MENTORA S.R.L.	13875861000	Integrazione - Formazione per l'aggiornamento e riqualificazione professionale
42545	Z2063NC0022400001			n.1 FORMAZIONE IN RELAZIONE A VACANCIES OCCUPAZIONALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di aggiornamento
42546	Z2063NC0022400002			n.2 FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di formazione nelle competenze di base
42547	Z2063NC0022400003			n. 3 FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di formazione nelle competenze di base
42548	Z2063NC0022400004			n.1 FORMAZIONE LUNGA IN RELAZIONE AI FABBISOGNI DEL MERCATO DEL LAVORO LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di riqualificazione
42549	Z2063NC0022400005			n.2 FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE DIGITALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di riqualificazione
	C00225	FASHION LOOK ACADEMY DUE SRL	13263051008	TOTAL LOOK E TATTOO NEL MONDO DIGITALE
42536	Z2063NC0022500001			IL MONDO DELLE UNGHIE
42564	Z2063NC0022500002			TOTAL LOOK E TATTOO NEL MONDO DIGITALE
	C00226	FLA TRAINING S.R.L.S.	14783851000	TOTAL LOOK E TATTOO NEL MONDO DIGITALE
42534	Z2063NC0022600001			MONDO NAIL
42565	Z2063NC0022600002			IL MONDO DELLA FORMAZIONE PER IL LAVORO
	C00227	B&C Consulting srl	10295391006	FORMARE E RIQUALIFICARE PER L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO B&C CONSULTING SRL
42588	Z2063NC0022700001			B&C CONSULTING GOL 1 PERCORSO 3.1
42589	Z2063NC0022700002			B&C CONSULTING GOL 1 PERCORSO 3.3
	C00229	E.C.M. 2	12439851002	Formazione Gol 1
42579	Z2063NC0022900001			Upskilling 2.1
42580	Z2063NC0022900002			Upskilling 2.2
42581	Z2063NC0022900003			Upskilling 2.3
42582	Z2063NC0022900004			Reskilling 3.1
42583	Z2063NC0022900005			Reskilling 3.2
42584	Z2063NC0022900006			Reskilling 3.3
	C00231	Martini Formazione società cooperativa sociale	02560240604	OSS - Operatore Socio Sanitario 3.0
42613	Z2063NC0023100001			OSS - Operatore Socio Sanitario 3.0
	C00233	NAIL ACADEMY di Aureli Giuseppe	10859960584	Nail Academy estetica per inoccupati
42621	Z2063NC0023300001			Nail Academy estetica per inoccupati percorso 3.1
42622	Z2063NC0023300002			Nail Academy estetica per inoccupati percorso 3.3
	C00234	ADMS Advanced Micro System Italia Srl	02159511001	ADMS ADVANCED MICRO SYSTEM ITALIA SRL in gol
42592	Z2063NC0023400001			ADMS ADVANCED MICRO SYSTEM ITALIA SRL in gol percorso 2.3
42593	Z2063NC0023400002			ADMS ADVANCED MICRO SYSTEM ITALIA SRL in gol percorso 3.1
42594	Z2063NC0023400003			ADMS ADVANCED MICRO SYSTEM ITALIA SRL in gol percorso 3.2

All B

id	cod prog / complesso sigem	soggetto proponente	cod fisc/p.iva	titolo progetto complesso / Titolo edizione
42595	22063NCO023400004			ADMS ADVANCED MICRO SYSTEM ITALIA SRL in gol percorso 3.3

All C

REGIONE
LAZIO

Avviso pubblico N. 1 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Rif. DD. n. G08845 del 07/07/2022

elenco candidature escluse linea 3

id	cod prog / complesso sigem	soggetto proponente	cod fisc/p.iva	titolo progetto complesso / Titolo edizione	motivazione
	C00220	master4u srls	14885621004	Corso Regionale Onicotecnica	Duplicato del progetto ID 42555
42572	22063NC0022000001			Corso Regionale Onicotecnica	
	C00221	master4u srls	14885621004	Corso Regionale Onicotecnica	Duplicato del progetto ID 42555
42573	22063NC0022100001			Corso Regionale Onicotecnica	
	C00222	master4u srls	14885621004	Corso Regionale Onicotecnica	Duplicato del progetto ID 42555
42575	22063NC0022200001			Corso Regionale Onicotecnica	

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 novembre 2023, n. G14782

Approvazione nono elenco candidature ammesse al catalogo GOL in merito all'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N).

Oggetto: Approvazione nono elenco candidature ammesse al catalogo GOL in merito all'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N).

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi"

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"* e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *"Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale"* e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione);
- la Determinazione Dirigenziale G05929 del 13 maggio 2022 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi" della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" (ora Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione) al Dott. Paolo Giuntarelli;
- l'Atto di Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale n. G07939 del 17 giugno 2022 "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. n. 583446 del 14 giugno 2022;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" del PNRR;
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- in particolare, l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

VISTI altresì

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", che costituisce parte del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del predetto PNRR;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze", che costituisce il completamento del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del citato PNRR;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 giugno 2019 n. 74 "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" ss.mm.ii;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali»;
- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente

l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*» e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale «Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;
- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- la Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR»;
- la Legge 28 marzo 2019, n. 26 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 «Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto»;
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- la Circolare RGSIGRUE n.21 del 10 ottobre 2021 - Allegato 1 Punto 3.4.1 «Obblighi di comunicazione a livello di progetto»;
- la Circolare MEF 29 ottobre 2021, n. 25 recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti»;

- la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 18 gennaio 2022, n. 4, “Indicazioni attuative del PNRR”;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

VISTI inoltre

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 25/02/2022 relativa all'adozione del Piano regionale per l'attuazione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (PAR-GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03775 del 30/03/2022 _Modifica dell'allegato A alla delibera di Giunta regionale del 25 febbraio 2022, n76 Integrazioni Capitolo 5 - "Interventi da attivare, priorità obiettivi e risultati da conseguire" e modifica del Capitolo 7 - "Budget" - PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;
- la determinazione Dirigenziale n. G11353 del 26 agosto 2022 “Approvazione dell'Avviso Pubblico n. 2 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU (CODICE SIGEM 22076N)”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13377 del 04 ottobre 2022 recante “Approvazione del documento "Linee Guida per la gestione degli interventi relativi agli Avvisi Pubblici per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU" e relativi allegati.”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G15229 del 7 11 2022 “Approvazione primo elenco ammessi al catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 - Codice Sigem 22076N)”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G16975 del 2/12/2022 “Approvazione secondo elenco ammessi e non al catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N)”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G18508 del 22/12/2022 “Ammissione del terzo elenco al catalogo GOL e a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e rettifica DD n. G16975/2022 (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N);
- la Determinazione Dirigenziale n. G00650 del 20/01/2023 “Approvazione quarto elenco al catalogo GOL e a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N);
- la Determinazione Dirigenziale n. G03197 del 10/03/2023 “Approvazione quinto elenco al catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N)”;

- la Determinazione Dirigenziale n. G04015 del 24/03/2023 “Approvazione sesto elenco al catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N)”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G06248 del 10/05/2023 “Approvazione settimo elenco al catalogo GOL in merito all'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N.”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13246 del 9/10/2023 “Approvazione ottavo elenco ammessi e non al catalogo GOL in merito all'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (Rif DD n. G11353/2022 e ss.mm.ii. - Codice Sigem 22076N”;

TENUTO CONTO che le attività finanziabili con l'Avviso Pubblico N.2 GOL, all'esito di una attività di profilazione (*assessment*), svolta ex-ante dai Centri per l'Impiego (CPI), che definisce la fascia di intensità di aiuto, sono quelle previste dai seguenti percorsi del programma GOL:

- 1) **Percorso 4 - Lavoro e Inclusione:** per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro nonché attività di upskilling: per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante e di *reskilling*: per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
- 2) **Percorso 5 - Ricollocazione collettiva:** Il percorso di ricollocazione collettiva, nella sua attuazione, contempla una prima fase di fruizione di servizi e misure di competenza esclusiva dei CPI (erogabili anche a distanza): accoglienza, prima informazione e accesso ai servizi; *assessment*; *assessment* di gruppo (anche in forma laboratoriale), una volta sottoscritto il Patto di Servizio personalizzato, il beneficiario sceglie il soggetto pubblico (CPI) o privato (Enti accreditati ai servizi per il lavoro o Enti accreditati per la formazione) con cui attuare i singoli interventi del percorso. Sarà accompagnato dal *case manager* del CPI nella scelta, ed inoltre, una volta effettuata sarà formalizzata nel Patto di servizio ed inviata al soggetto scelto dall'utente, i servizi e le misure attivabili sono orientamento specialistico e *counseling*, formazione specialistica e outplacement e accompagnamento al lavoro post-formazione, così come definiti all'interno dell'Avviso;

PRESO ATTO che

- l'Avviso è a sportello fino ad esaurimento delle risorse;
- le proposte progettuali verranno valutate indicativamente ogni 30 giorni a conclusione dell'istruttoria di verifica dell'ammissibilità come definito nella sezione 11.2 “Esiti dell'istruttoria di verifica dell'ammissibilità” dell'Avviso sopra menzionato;
- i soggetti di cui all'allegato A del presente atto sono tenuti entro 15 giorni dalla pubblicazione sul BUR a trasmettere la progettazione esecutiva alla Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione presentandola esclusivamente attraverso l'invio della documentazione completa all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) predisposizionelavoro@regione.lazio.legalmail.it indicando nell'oggetto obbligatoriamente: il “codice del progetto complesso” nonché il “codice sigem” di riferimento (ogni pec deve essere dedicata per ogni progetto complesso), la denominazione del soggetto proponente allegando la documentazione di supporto.
- le proposte presentate e approvate, successivamente all'invio della progettazione esecutiva da parte dei Soggetti Attuatori, secondo quanto prescritto dalle Linee Guida dell'Avviso, vengono inserite all'interno dell'Elenco Proposte GOL e pubblicate con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BURL), sul sito <https://www.regione.lazio.it/enti/formazione> <https://www.regione.lazio.it/enti/lavoro> e sul portale <https://www.lazioeuropa.it/pnrr-pnc/>;

- a tali proposte potranno far riferimento i potenziali beneficiari dell'Avviso pubblico in parola che hanno completato la fase di assessment per individuare e selezionare il percorso di orientamento, di accompagnamento o formativo prescelto secondo le indicazioni fornite dalla Rete dei CPI e sulla base del Patto di Servizio sottoscritto;
- il modello Allegato E *Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali* ex art. 28 del regolamento UE 2016/679, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G07529 del 31/05/2023, sottoscritto dal Responsabile incaricato (in formato pdf, con firma olografa o digitale) limitatamente ai soggetti beneficiari di cui all' allegato A, dovrà essere trasmesso tramite il sistema di monitoraggio Sigem nella sezione "Gestisci Comunicazioni" presente in Anagrafica nel momento in cui si chiede al referente dell'area attuazione degli interventi, l'associazione della proposta progettuale al responsabile esterno, e successivamente verrà restituito con la stessa modalità, firmato del Titolare del trattamento;

CONSIDERATO che le operazioni di ammissibilità e valutazione delle candidature progettuali, così come previsto dall'avviso pubblico di cui trattasi, sono state oggetto di verifica di ammissibilità formale;

PRESO ATTO, pertanto, dell'esito delle verifiche di ammissibilità formale delle domande pervenute, condotte dall'RTI- CLES srl ISZI spa e ISRI scarl. e trasmesse con nota prot. n. 540 del 17/10/2023, assunta in pari data al protocollo regionale n. 1164853;

CONSIDERATE altresì, le ulteriori verifiche effettuate sugli esiti suddetti dalla Struttura competente e l'esito positivo delle azioni amministrative sopra citate e poste in essere;

RITENUTO pertanto, di:

- approvare il nono elenco candidature ammesse al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- (Rif. DD. n G11353 del 26 ago 2022 e ss.mm.ii.), come da allegato: A (ammessi catalogo linea 4-5) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il nono elenco candidature ammesse al Catalogo GOL a valere sull'Avviso Pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- (Rif. DD. n G11353 del 26 ago 2022 e ss.mm.ii.), come da allegato: A (ammessi catalogo linea 4-5) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che i soggetti di cui all'allegato A del presente atto sono tenuti entro 15 giorni dalla pubblicazione sul BUR a trasmettere la progettazione esecutiva alla Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione presentandola esclusivamente attraverso l'invio della documentazione completa all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) predisposizionelavoro@regione.lazio.legalmail.it indicando nell'oggetto obbligatoriamente: il "codice del progetto complesso" nonché il "codice sigem" di riferimento (ogni pec deve essere dedicata per ogni progetto complesso), la denominazione del soggetto proponente allegando la documentazione di supporto;
- di stabilire che il modello Allegato E *Nomina a responsabile del trattamento dei dati personali* ex art. 28 del regolamento UE 2016/679, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G07529 del 31/05/2023, sottoscritto dal Responsabile incaricato (in formato pdf, con firma olografa o digitale) limitatamente ai soggetti beneficiari di cui all' allegato A, dovrà essere trasmesso tramite il sistema di monitoraggio Sigem nella sezione "Gestisci Comunicazioni" presente in Anagrafica nel momento in cui si chiede al referente dell'area attuazione degli interventi, l'associazione della

proposta progettuale al responsabile esterno, e successivamente verrà restituito con la stessa modalità, firmato del Titolare del trattamento;

- di individuare quale Responsabile Unico del procedimento il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione;

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web dell'Amministrazione e sul portale Lazio Europa.

La pubblicazione sul B.U.R.L. ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta LONGO

All A

id	cod prog / complesso sigem	soggetto proponente	cod fisc/p.iva	titolo progetto complesso / Titolo edizione
	CO0114	CALAMUS DI PASQUALE COLETTA	12611561007	UPSILLING FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI LINGUA E CULTURA CIVICA ITALIANA PER STRANIERI CON ESAMI PER ATTESTATO A2
42516	22076NC0011400001			UPSILLING FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI LINGUA E CULTURA CIVICA ITALIANA PER STRANIERI CON ESAMI PER ATTESTATO A2
	CO0115	HUMANGEST S.P.A.	01751620681	Humangest Programma Gol Avviso 2 percorso 4 Intervento 1
42616	22076NC0011500001			Humangest Programma Gol Avviso 2 percorso 4 Intervento 1
42618	22076NC0011500002			Humangest Programma Gol Avviso 2 percorso 4 Intervento 2
42619	22076NC0011500003			Humangest Programma Gol Avviso 2 percorso 5 Intervento 1
42620	22076NC0011500004			Humangest Programma Gol Avviso 2 percorso 5 Intervento 3

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 9 novembre 2023, n. G14830

PR FESR 2021/2027. Progetto T0008B0002 - A0492 - Avviso pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie" di cui alla determinazione G02864/2022, modificato con determinazione G03268/2022. Disposizioni per l'accoglimento delle richieste di proroga dei termini di cui all'art. 1 d.

OGGETTO: PR FESR 2021/2027. Progetto T0008B0002 - A0492 - Avviso pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie" di cui alla determinazione G02864/2022, modificato con determinazione G03268/2022. Disposizioni per l'accoglimento delle richieste di proroga dei termini di cui all'art. 1 d.

il DIRETTORE REGIONALE

SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE e RICERCA

anche in qualità di Autorità di GESTIONE del PR FESR Lazio 2021-2027

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area *Misure per l'innovazione e la competitività delle imprese*

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" 6 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 gennaio 2019, n. 20, che - ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 - conferisce alla Dr.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo, oggi denominata Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08709 del 30 giugno 2021 di conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Misure per l'innovazione e la competitività delle imprese" al dott. Guido Vasciminno, con decorrenza 28 giugno 2021 e per la durata di tre anni;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24/06/2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziaria-rio per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021 che stabilisce le regole applicabili al FESR;

VISTA la proposta di Accordo di Partenariato relativo alla programmazione della politica di coesione 2021-2027 e relativi allegati, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) nella seduta del 22 dicembre 2021 a seguito dell'Intesa espressa nella Conferenza Unificata del 16 dicembre 2021, trasmessa alla Commissione Europea in data 17 gennaio 2022;

VISTO l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che prevede una dotazione finanziaria complessiva del PR Lazio

FESR 2021-2027 FESR pari ad € 1.817.286.580,00 (€ 726.914.632,00 contributo UE, € 1.090.371.948,00 contributo nazionale);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 30 dicembre 2021, con la quale è stata approvata la Proposta di Programma FESR Lazio 2021-2027, che individua gli Obiettivi di Policy e le linee di azione che l'Amministrazione intende perseguire nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027;

DATO ATTO che la proposta di PR FESR Lazio 2021-2027 è stata trasmessa formalmente alla CE in data 11/04/2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950, con la quale si è preso atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FESR 2021-2027" contrassegnato con il CCI 2021IT16RFPR008";

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale 8 marzo 2022, n. 108, avente ad oggetto: *PR FESR Lazio 2021-2027 - Obiettivo strategico 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.III "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI" - Contributi a fondo perduto per lo sviluppo e l'innovazione di Teatri, Sale cinematografiche e Librerie. Prenotazione di impegno per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 a favore di Lazio Innova S.p.A.*, sono state adottate le linee di indirizzo inerenti ai requisiti, criteri e modalità di concessione dei contributi regionali a favore di teatri, sale cinematografiche e librerie;
- con la suddetta DGR n. 108/2022 è stato, tra l'altro, disposto di affidare a Lazio Innova S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, la gestione dell'avviso pubblico;
- con determinazione dirigenziale n. G02864 dell'11/03/2022, parzialmente rettificata con determinazione n. G03268 del 21/03/2022, è stato approvato l'Avviso pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie";
- con il decreto dirigenziale n. G07718 del 14/06/2022, successivamente integrato con Decreto dirigenziale n. G00407 del 17/01/2023, è stata costituita la Commissione tecnica di valutazione delle domande presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico, di cui alla determinazione n. G02864 dell'11/03/2022;
- con determinazione dirigenziale n. G12831 del 26/09/2022 è stata resa pubblica la ricognizione delle domande presentate e lo stato di avanzamento delle procedure di valutazione nell'ambito dell'Avviso pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie" di cui alla determinazione G02864/2022;
- con determinazione dirigenziale n. G16239 del 23/11/2022 sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse a contributo e delle domande inammissibili;

CONSIDERATA l'attività di istruttoria formale, in capo a Lazio Innova S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Reg. Cron. n. 19513 del 13/10/2016 e secondo quanto disposto dall'art. 9 dell'Avviso Pubblico e delle "Procedure in essere presso l'AdG e l'AdC" (Versione 06), approvato con determinazione n. G01197 del 08/02/2021, come modificata dalla determinazione n. G09807 del 20/07/2021;

TENUTO CONTO degli adempimenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico con il Decreto 31/05/2017, n. 115, per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e di quanto disposto dalla Legge 234/2012 e ss.mm. e ii.;

PRESO ATTO della nota prot. n. 0031268 del 30/10/2023, con la quale Lazio Innova S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, ha comunicato che sono pervenute diverse richieste di proroga dei termini previsti dall'Avviso per il completamento dei progetti, art. 1 d., vale a dire 12 mesi dalla data di concessione;

TENUTO CONTO, altresì, del complesso contesto internazionale e delle segnalate criticità nel reperimento, produzione e forniture dei materiali, che in molti casi non consentono il rispetto dei vincoli di progetto (costi, tempi, qualità) e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo dell'Avviso pubblico;

RITENUTO, per i motivi sopra illustrati, di dover:

- prendere atto di quanto trasmesso da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 0031268 del 30/10/2023, nonché dei relativi allegati;
- approvare la concessione di un periodo di proroga per la realizzazione dei progetti, da attivare a seguito di motivata richiesta da parte delle MPMI beneficiarie, periodo che non potrà in alcun caso superare gli 8 mesi, decorsi i 12 mesi dalla data di concessione già previsti dall'Avviso, art. 1 d.;
- demandare a Lazio Innova S.p.A., quale Organismo Intermedio, la comunicazione della presente determinazione agli interessati e tutti gli adempimenti connessi al rispetto della stessa;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di prendere atto di quanto trasmesso da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 0031268 del 30/10/2023, nonché dei relativi allegati;
- di approvare la concessione di un periodo di proroga per la realizzazione dei progetti, da attivare a seguito di motivata richiesta da parte delle MPMI beneficiarie, periodo che non potrà in alcun caso superare gli 8 mesi, decorsi i 12 mesi dalla data di concessione già previsti dall'Avviso, art. 1 d.
- di demandare a Lazio Innova S.p.A., quale Organismo Intermedio, la comunicazione della presente determinazione agli interessati e tutti gli adempimenti connessi al rispetto della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito istituzionale dell'Amministrazione e nella sezione Amministrazione Trasparente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, o ricorso al Giudice Ordinario nei termini prescritti dalla legge.

Il Direttore

Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Avvisi

Avviso 13 novembre 2023

Avviso diario esame concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2023-2026

REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA

AVVISO

Diario della prova di esame del concorso per l'ammissione di n. 207 (*duecentosette*) medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2023-2026.

Si comunica che il Ministero della Salute, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie 4^a Speciale Concorsi ed Esami n. 60 del giorno 08 agosto 2023 ha stabilito che il concorso avrà luogo in data 30 novembre 2023 alle ore 10:00.

A tal fine, i candidati che hanno proposto domanda di partecipazione al concorso alla Regione Lazio e che non siano esclusi per effetto della Determinazione G13504 del 13 ottobre 2023 del Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, dovranno presentarsi alle ore 08:00 presso l'Ergife Palace Hotel - Largo Lorenzo Mossa, 8 – 00165 Roma, muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Coloro che non si presenteranno a sostenere la prova d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà. Durante lo svolgimento della prova i candidati dovranno attenersi alle disposizioni contenute nel bando di concorso approvato con Determinazione G10410 del 27 luglio 2023.

Si rammenta, in particolare, il divieto di portare nella sede di esame appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e presso gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione.

IL DIRIGENTE
Eleonora Alimenti

Enti Locali

Province

PROVINCIA DI VITERBO

Decreto di esproprio 8 novembre 2023

Decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del d.P.R. 327/01 degli immobili di proprietà privata, siti in agro di Cellere (VT), necessari alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e opere connesse autorizzato alla società EG DA VINCI a r.l. con A.U. n.805 del 17.04.2023.

PROVINCIA DI VITERBO

UNITA' DI PROGETTO TUTELA DEL TERRITORIO

Servizio pianificazione territoriale e Espropri

Decreto Dirigenziale n. 14 del 08.11.2023

Decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 degli immobili di proprietà privata, siti in agro di Cellere (VT), necessari alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e opere connesse autorizzato alla Società EG DA VINCI a r.l. con A.U. n. 805 del 17.04.2023.

La sottoscritta, avv. Francesca Manili, in qualità di Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela del Territorio,

Premesso:

- che in data 30.11.2020 la Società EG DA VINCI a r.l. con sede legale in Milano, Via dei Pellegrini n. 22, CAP 20122, Partita IVA 01359480884, TEL. 0776 1805460, PEC egdavinci@pec.it, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015 in relazione al progetto di "Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 75 MWp connesso alla RTN nel Comune di Cellere, Provincia di Viterbo";

- che il progetto definitivo allegato a detta istanza ha previsto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ovvero la costituzione di servitù per passaggio di **cavidotto AT** sulle seguenti particelle catastali ubicate nel territorio dei seguenti comuni:

VALENTANO

foglio	particelle																												
29	108	110	240	242	173	223	515	143	513	145	514	507	114	115	508	509	230	120	122	123	410	416	124	126	105	249	221	520	523
31	67	389	81	292	69	102	90	91	103	104	105	106	109	291	9	11	68	74	75	285	70	71	72	73	76	366	367	368	370
	332	334	335	336	348	349	66	64	62	60	61	55	51	312	49	326	324	325	42	38	374	30	27	24	21	19	15	10	284
	365	80	79	78	77																								

CELLERE

foglio	particelle																																						
1	33	44																																					
4	11	14	15	54	103																																		
3	9	16	21	26	31	37	40	46	57	63	64	65	66	70	73	88	89	90	248	260																			
6	2	13	31	44	59	63	64	72	73	78	85	89	91	106	107	114	139	165	166	170	182																		
7	2	3	11	23	24	25	26	27	30	31	33	47	48	49	50	55	57	64	65	66	76	79	81	95	96														
11	1	2	15	16	20	32	36	37	38	39	51	52	53	54	60	61	78	80	81	82	83	95	98	101	103	104	105	109	110										
	201	203	226																																				
13	320	322	323	324	336	378	379	380	381	385																													
15	2	19	61	84	129	131	134	195																															
23	21	44	76	140	177	184	185	186	210	211	212	213	215	222	225	228	230	231	235	236	266																		
24	63	67	80	81	89	91	96	99	101	119	122	144	146	191	192	196	212	222	224	225	234	235	257	258	259	260	261	262	263										
	264	267	274	276	279	280	292	316	569	570	593	621	623	624	646	648	651																						
25	167	168	193	639	652	653																																	
26	84	98	99	113	117	118	138	139	175	178	202	286	287	295	296	298	300	302	304	307	309	311	315	316	318	320	334	357	359										
28	3	11	14																																				
29	20	21	24	27																																			
30	2	30	31	33	34	35	43	59	132	149	159	161	163	193																									
31	9	78	115	123	124																																		
35	1																																						

PIANSANO

foglio	particelle																																				
6	163	178	179	181	182	194	195	196	197	198	199	201	212	213	317	347	410																				
12	30	32	33	34	35	37	41	75	76	81	85	95	96	99	102	104	105	107	109	111	112	113	152	160	161	162	163	173	176								
	177	178	180	183	184	185	187	188	192	193	194	196	197	198	200	294	348	349	350	351	352	354	355	356	357	358	409	411	415								
	420	421	427	428	429	635	659	660	656	661																											
13	36	39	40	55	65	66	67	68	69	71	76	78	79	80	81	92	93	102	107	108	116	120															
18	5	11	13	14	16	23	30	61	86	125	259	293	294	295	352	353	437																				
19	4	5	6	8	13	16	18	21	23	24	66	67	71	73	75	78	83	84	86	87	99	100	101	102	105	106	331	341	342								
	367	420	440	479																																	
21	152	280	299	310	556	557	560	563	619	620	621	622	623	624	625	629	630	635	636	637	639	640	643	644	645	646	648	649	650								
	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	662	663	664	665	666	667	668	670	672	673	674	675	676	677	678	685	686	687	681								
	682	683	684	688	691	720	721	734	782																												
22	21	139																																			

TUSCANIA

foglio	particelle																																	
1	22	131	133	134	135	136	137	168	189	233	234	235	240	241	242	243	244	245	246	247	251	253	254	255	257	259	330	331	332					
	340	341	342																															
7	2	3	6	115	227	239	240	258	306																									

CANINO

foglio	particelle						
8	4	6	7	12	13	130	131
9	1	12	13				

ARLENA DI CASTRO

foglio	particelle																				
10	26	37	38	46	53	54	63	64	65	82	130	132	133	134	146	147	161	180	189	191	194
11	196																				

- che il progetto definitivo allegato a detta istanza ha previsto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ovvero la costituzione di servitù per passaggio di **cavidotto MT** sulle seguenti particelle catastali ubicate nel territorio dei seguenti comuni:

CELLERE

foglio	particelle																																				
1	33	44	17																																		
3	16	40	260	64	65	66	88	89	9	20	21	26	46	57	63																						
6	2	13	31	170	44	59	63	64	139	72	73	78	85	89	91	106	107	114	182	165	164	166															
15	19	61	129	84	195	134	107	131	111	200																											
26	312	313	315	311	309	307	305	304	302	300	298	296	295	84	98	99	334	202	113	117	118	138	139	175	318	316	320	357	359								
	178																																				
25	639	653	652	193	168	167																															
24	292	287	286	682	276	274	262	261	260	259	258	264	263	257	267	280	279	316	305	235	234	224	225	222	212	196	192	191	144								
	146	119	122	101	99	569	96	567	570	65	661	63	67	91	89	593	86	658	651	642	646	648	81	80	621	623											
13	379	378	320	380	321	322	323	381	324	385	336	341	387																								
23	146	216	222	224	175	177	225	236	235	140	215	76	213	211	266	212	44	21	210	231	186	230	228	184	185												
31	11	117	123	124	119	79	120	115	9																												
30	149	33	161	31	30	35	34	159	43	132	163	193	59	141	142	63																					
28	3	14	11																																		
29	27	20	21	24	15	18	35																														

VALENTANO

foglio	particelle																												
31	66	60	64	62	61	60	55	51	312	49	326	325	324	42	38	374	30	27	24	21	19	15	10	284	76	77	78	79	80
	365																												

CANINO

foglio	particelle						
8	6	7	4	12	13	130	131
9	1	12	13				

- che in occasione della sua prima riunione, avvenuta il giorno 12.10.2022, la Conferenza di Servizi su indicazione della Regione Lazio ha dato mandato alla Provincia di Viterbo a iniziare le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- che essendo il numero dei destinatari superiore a 50, come previsto dall'art. 52-ter del d.P.R. 327/2001 si è provveduto a pubblicare l'avviso di avvio del procedimento di vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del d.P.R. 327/01 come segue:

- in data 21.12.2022 sul quotidiano "Il Messaggero";
- in data 22.11.2022 sul n. 96 del BUR Lazio;
- in data 22.11.2022 sull'albo pretorio dei Comuni di Cellere, Valentano, Tuscania e Canino;
- in data 19.11.2022 sull'albo pretorio del Comune di Arlena di Castro
- in data 22.11.2022 sull'albo pretorio della Provincia di Viterbo;

- che non è pervenuta agli atti di questa Provincia nessuna osservazione;

Preso atto:

- che essendo il numero dei destinatari superiore a 50, come previsto dall'art. 52-ter del d.P.R. 327/2001 si è provveduto a pubblicare l'avviso di approvazione del progetto e pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.P.R. 327/01. Di seguito il riepilogo delle pubblicazioni:

- in data 15.07.2023 sul quotidiano "Il Messaggero";
- in data 04.07.2023 sul n. 53 del BUR Lazio;
- in data 20.06.2023 sull'Albo pretorio della Provincia di Viterbo;
- in data 22.06.2023 sull'albo pretorio dei Comuni di Cellere, Valentano, Tuscania, Arlena di Castro;
- in data 23.06.2023 sull'albo pretorio del Comune di Piansano;
- in data 24.06.2023 sull'albo pretorio del Comune di Canino;

- che, a seguito della conclusione dei lavori della conferenza dei Servizi, la Provincia di Viterbo - Unità di Progetto Tutela del Territorio, ha emesso l'Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs. 387/2003 giusta Determinazione Dirigenziale 805 del 17.04.2023 divenuta esecutiva ai sensi di legge;

- che successivamente, in data 27.04.2023, con Determinazione n. G05705 la Direzione Ambiente della Regione Lazio - Area Valutazione di Impatto Ambientale - pubblicata sul B.U.R. Lazio ord. n. 38 dell'11.05.2023, ha reso il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) in favore della Eg Da Vinci S.r.l. per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto;

- che con lo stesso provvedimento, successivo alla Determina Dirigenziale della Provincia di Viterbo 805 del 17.04.2023 di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, comma 3, D.lgs. n. 387/2003, ha acquistato efficacia il disposto vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e d urgenza delle aree interessate.

Viste:

1- l'istanza del 06.06.2023, recepita agli atti con prot. n. 20738 del 07.06.2023, con la quale la proponente **EG DA VINCI S.r.l.** ha presentato a questa Autorità, per quanto di competenza, l'istanza di emissione, mediante determinazione urgente dell'indennità di esproprio senza particolari indagini o formalità, del decreto di esproprio/asservimento dei beni indicati nel piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e sollecitato le comunicazioni di rito ai proprietari incisi dal progetto;

2- le pubblicazioni con le quali è stata data notizia alle ditte interessate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.P.R. 327/01, dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo presentato dalla proponente con contestuale invito a presentare osservazioni utili alla determinazione del valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio;

3- le conseguenti osservazioni pervenute da:

- a) **sig.ra MOSCATELLI VINCENZA**, a mezzo PEC del 24.07.2023 risultata in ditta proprietaria delle aree riferite in catasto terreni nella maggiore consistenza delle particelle 71, 116 del foglio 13 di Piansano (VT);

- b) **sig.ra ZAMPETTI MARTINA**, a mezzo PEC del 24.07.2023 risultata in ditta proprietaria delle aree riferite in catasto terreni nella maggiore consistenza della particella 55 del foglio 13 di Piansano (VT);
- c) **sig. MOSCATELLI LUCA**, a mezzo PEC del 24.07.2023 risultato in ditta proprietario delle aree riferite in catasto terreni nella maggiore consistenza delle particelle 176, 177, 178 del foglio 12 di Piansano (VT);

4- l'istanza PEC del 07.08.2023 recepita agli atti con prot. n. 29202, con la quale la ditta Eg Da Vinci S.r.l., comunica che *“con riferimento alle osservazioni sopra rubricate con i numeri 3a, 3b, 3c, le particelle menzionate sono interessate dal passaggio della linea di AT di 150kV inclusa tra le opere di rete del progetto. Su dette particelle verrà apposta la servitù per il passaggio di cavidotto interrato. Il decreto di asservimento, ovvero l'accordo bonario, saranno successivamente volturati a Terna S.p.A. che provvederà a realizzare ed esercire il cavidotto interrato. La società proponente si rende disponibile a contattare i proprietari per cercare di sottoscrivere un accordo bonario tra le parti in alternativa al decreto di esproprio”*;

Dato atto:

- dell'art. 6 c. 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ove si prevede che ciascuna amministrazione “individua ed organizza l'ufficio per le espropriazioni”;
- che sussistono motivi di urgenza a disporre delle aree interessate per la costruzione l'esercizio e funzionamento degli impianti oltre che per la loro necessaria e continua manutenzione;
- che eventuali ulteriori ritardi potrebbero arrecare danni al soggetto proponente e ritardare la produzione di una consistente quota di energia elettrica pulita;
- che, ai sensi dell'art. 22 e dell'art. 52 quinquies, c. 3 del D.P.R. 327/2001 il decreto di esproprio/asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;

Preso atto:

- dei criteri di valutazione per la determinazione del valore di mercato più probabile dei terreni interessati, basati sui seguenti elementi redatti dal tecnico incaricato dal beneficiario:

- *analisi delle transazioni concluse tra privati;*
- *sopralluoghi;*
- *interviste ad operatori agricoli della zona;*
- *verifica destinazione urbanistica;*
- *potenzialità irrigua;*
- *tipologia coltivazione;*
- *caratteristiche agronomiche del terreno;*
- *ubicazione e raggiungibilità dei terreni;*
- *pendenze e stabilità del terreno;*
- che sulla base di quanto sopra il tecnico incaricato ha formulato i seguenti parametri per il valore venale dei terreni da espropriare/asservire come meglio risulta dalla relazione depositata in atti:
 - *valore medio di mercato circa € 14.500,00 per ettaro per terreni coltivati a seminativo;*
 - *valore medio di mercato circa € 13.000,00 per ettaro per terreni coltivati a seminativo arboreo;*
 - *valore medio di mercato circa € 17.500,00 per ettaro per terreni adibiti a seminativo irriguo;*
 - *valore medio di mercato circa € 6.000,00 per ettaro per terreni adibiti a bosco misto;*
 - *valore medio di mercato circa € 4.750,00 per ettaro per terreni adibiti a bosco ceduo;*
 - *valore medio di mercato circa € 20.000,00 per ettaro per terreni adibiti a orto U;*
 - *valore medio di mercato circa € 12.000,00 per ettaro per terreni adibiti a incolto produttivo;*
 - *valore medio di mercato circa € 10.000,00 per ettaro per terreni adibiti a pascolo;*
 - *valore medio di mercato circa € 9.000,00 per ettaro per terreni adibiti a pascolo cespuglioso;*
 - *valore medio di mercato circa € 8.000,00 per ettaro per terreni adibiti a pascolo arborato;*
 - *valore medio di mercato circa € 7.000,00 per ettaro per terreni adibiti a canneto;*
 - *valore medio di mercato circa € 15.100,00 per ettaro per terreni adibiti a uliveto;*
 - *valore medio di mercato circa € 15.000,00 per ettaro per terreni adibiti a vigneto;*
 - *valore medio di mercato circa € 8.000,00 per ettaro per aree rurali;*

Dato atto che quanto alle indennità le previsioni fornite tengono conto che:

- in caso di esproprio - ai sensi dell'art. 36 del DPR 327/2001 cit. e così come stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 181 del 7.06.2011 - deve essere corrisposto il valore venale;
- in caso di servitù di cavidotto, di strada, considerato che il diritto di proprietà viene inciso, si reputa che

vada offerto il 50 % del valore venale;

Visti gli elaborati allegati al presente atto:

Allegato "A" - *piano particellare grafico*;

Allegato "B" - *piano particellare descrittivo*;

Allegato "C" - *verbale di immissione in possesso e stato di consistenza*;

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati in ottemperanza del Testo Unico degli Espropri approvato con D.P.R. 327/01 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato T.U.

DECRETA

Art. 1 - E' pronunciata a favore della Società EG DA VINCI a r.l. con sede legale in Milano, Via dei Pellegrini n. 22, CAP 20122, Partita IVA 01359480884, TEL. 0776 1805460, PEC egdavinci@pec.it, beneficiaria dell'espropriazione per la causale in narrativa, l'espropriazione e/o l'asservimento dei terreni di proprietà privata, siti in agro di Cellere, Valentano, Tuscania, Arlena di Castro, Piansano e Canino (VT), necessari alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse, come descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che allegato (Allegati "A" e "B") al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, redatti in conformità del progetto approvato con Autorizzazione Unica n. 805 del 17.04.2023, precisando che la scala di rappresentazione è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea;

Art. 2 - L'asservimento si concretizzerà nella facoltà di realizzazione e permanenza dei cavidotti elettrici e delle relative fasce di rispetto; nella facoltà di fruizione e permanenza da parte di uomini e mezzi della viabilità privata esistente e da realizzare, delle aree interessate dai cavidotti interrati e di tutte le superfici occorrenti alla fruizione e manutenzione dell'opera;

Art. 3 - La società EG DA VINCI a r.l. beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso delle aree identificate nell'allegato piano particellare che dovranno eseguirsi nel termine perentorio di due anni;

Art. 4 – Il presente decreto:

- sarà notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale d'immissione in possesso che deve pervenire ai proprietari espropriati almeno sette giorni prima di essa a cura e spese del beneficiario dell'esproprio/asservimento. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i soggetti delegati all'esecuzione del presente decreto provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso. Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario. Copia degli avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante:

- sarà inviato per estratto entro cinque giorni per la pubblicazione sul B.U.R. ex art. 23, c. 5, del d.P.R. 327/2001 e sarà senza indugio registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché presentato nei modi di legge per la voltura a cura e spese del beneficiario dell'esproprio; entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione; avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al competente TAR nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza ovvero presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza. Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati/asserviti potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità;

Art. 5 - L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio/asservimento dei terreni, calcolata ai sensi degli artt. 36, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è puntualmente indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, *entro trenta giorni dalla presa di possesso*, delle aree da parte del beneficiario dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al beneficiario dell'esproprio, *se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità*, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso il MEF - Ragioneria territoriale dello Stato, a cura del beneficiario stesso. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano le indennità come determinate con il presente provvedimento ai sensi del combinato disposto degli art 21 e del DPR 327/2001 e s.m.i., con apposita istanza all'Autorità espropriante, possono chiedere la determinazione definitiva designando un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Provincia di Viterbo ed un terzo indicato dal Presidente del Tribunale Civile, si componga il collegio deputato;

Art. 6 - In mancanza di esplicita accettazione, nel silenzio dei proprietari, l'Autorità Espropriante chiederà la

determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri;

Art. 7 - Il soggetto beneficiario dell'esproprio, a pena di revoca dell'Autorizzazione Unica ad esso conferita, è obbligato al pagamento di ogni onere e magistero, quali indennità, parcelle, rimborsi e spese comunque denominate, afferenti - direttamente o indirettamente - alla procedura ablativa di cui al presente atto;

Art. 8 - Tutte le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di *Responsabile delle Operazioni*, che viene coadiuvato da tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici. E' fatto obbligo al soggetto beneficiario di inviare copia del conferimento di incarico di Responsabile delle Operazioni con almeno 10 giorni di anticipo rispetto alla data di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili;

Art. 9 - Chiunque, a qualunque titolo, partecipi alle operazioni di immissione in possesso, in nome e/o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art. 10 - I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello di cui all'Allegato "C" che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante. Detti verbali devono essere redatti in più copie del medesimo originale, delle quali una è consegnata, contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

Art. 11 - Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato, in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi, corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e/o essenze arboree;

Art. 12 - I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal *Responsabile delle Operazioni*, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni;

Art. 13 - Il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, *entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalle operazioni di immissione in possesso*, i seguenti atti:

- a) originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso,
- b) rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi delle coordinate WGS84 e della documentazione fotografica, in formato JPG, dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree. Nella denominazione dei file delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata;

La mancata o incompleta trasmissione di questi atti rende nulle le operazioni di immissione in possesso.

La trasmissione degli atti sopra specificati è altresì volta a consentire, ai sensi dell'art. 24, c. 5, d.P.R. 327/2001, che in calce al presente decreto si annota dall'Autorità espropriante l'avvenuta esecuzione e, quindi, lo stesso decreto sia trasmesso a cura e spese della EG DA VINCI S.r.l., alla competente Conservatoria dei Registri Immobiliari per la relativa annotazione;

Art. 14 - Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e/o del soggetto beneficiario;

Art. 15 - L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di effettuare, mediante propri Funzionari, il controllo contestuale o ex post delle operazioni de quo. I costi di dette verifiche, e di tutte le altre azioni di controllo e monitoraggio, saranno a carico del Soggetto beneficiario;

Art. 16 - Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione;

Art. 17 - Secondo quanto disposto dall'art. 73 del DPR 445/00 il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Comunica infine

- che l'accesso agli atti può avvenire presso l'ufficio del Responsabile del procedimento espropriativo, arch. Umberto Liguori, Via A. Saffi, 49 Viterbo, email u.liguori@provincia.vt.it tel. 0761 313538, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30;

- che, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7/8/1990 n. 241, per il presente provvedimento non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il Responsabile del Procedimento e per chi lo adotta.

Viterbo, 10 novembre 2023

Il Dirigente dell'UPTT
avv. Francesca Manili

Enti Locali
Comuni
Comune di Priverno

Determinazione Dirigenziale 27 settembre 2023, n. 1903

**DGR 964/2022 NUOVO ACCREDITAMENTO REGIONALE N. AR14104 - ASILO NIDO COMUNALE
"IL SOGNO" VIA MADONNA DEL CALLE PRIVERNO.**



COMUNE DI PRIVERNO

Provincia di Latina

Copia

DETERMINAZIONE DEL DIPARTIMENTO 5 - Servizi Sociali Cultura Trasporti Informatica	
Registro Generale n. 1903	OGGETTO: D.G.R. 964/2022 NUOVO ACCREDITAMENTO REGIONALE N. AR14104- ASILO NIDO COMUNALE "IL SOGNO" VIA MADONNA DEL CALLE PRIVERNO.
Registro Settore n. 839	
DATA 27-09-2023	

IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO

VISTA la Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia” ed in particolare:

- l’art. 10, comma 1, lettera e) ai sensi del quale, i Comuni (...) autorizzano ed accreditano i servizi educativi, sia a titolarità pubblica sia a titolarità privata, ai sensi rispettivamente degli articoli 43 e 45;
- l’art. 45, comma 2, lettera b) il quale prevede che “l’Accreditamento costituisce condizione essenziale per il funzionamento dei Servizi Educativi a titolarità pubblica”;

VISTI:

- la D.G.R. 13 Luglio 2021, n. 454 avente ad oggetto: “Adozione del Regolamento Regionale concernente - Regolamento di attuazione e integrazione della legge regionale 5 agosto 2020, n.7 Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia;
- Il Regolamento Regionale 16 luglio 2021 n. 12 “Regolamento di attuazione e integrazione della legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”;

DATO ATTO che con D.G.R. 964/2022 “Legge Regionale 5 agosto 2020, n. 7: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”. Criteri e modalità per il rilascio dell’Accreditamento dei servizi educativi, di cui all’art. 45”, la Regione Lazio ha aggiornato i criteri e le modalità di rilascio dell’Accreditamento dei servizi educativi, definendo, in particolare che:

- Per i soggetti pubblici titolari di servizi educativi, l’Accreditamento rappresenta condizione di funzionamento stesso del servizio (art. 3, comma 3);
 - Tutta la procedura di Accreditamento avviene esclusivamente tramite la piattaforma regionale S.I.R.S.E. Lazio (Sistema Informativo Regionale Socio Educativo per la prima infanzia Regione Lazio);
- L’istanza deve essere presentata, dal Legale Rappresentante del soggetto Gestore del servizio richiedente l’Accreditamento;
- L’Accreditamento è concesso dal Comune/Municipio territorialmente competente a seguito del parere obbligatorio e vincolante della Commissione Tecnica Permanente competente per i Servizi Educativi (di seguito C.T.P.) istituita presso i Distretti Socio-sanitari di cui all’art. 43, comma 1, della Legge Regionale 10 agosto 2016, n.11;

- Il Comune/Municipio, a seguito dell'acquisizione del parere della competente C.T.P., provvede all'atto di Accreditamento ed alla sua pubblicazione sul BURL, dandone notifica a mezzo PEC al richiedente ed alla Regione Lazio;
- ai sensi dell'art.8: "L'Accreditamento Regionale ha di norma una validità di 5 (cinque) anni educativi dalla data di formalizzazione del relativo provvedimento compresi l'anno educativo nel quale è stato rilasciato. Qualora la disponibilità dell'immobile presso il quale è attivato il servizio sia inferiore ai 5 anni richiesti, l'accREDITamento potrà essere rilasciato per una durata pari alla disponibilità dello stesso per una durata non inferiore ad un anno educativo";

CONSIDERATO CHE:

- l'Asilo Nido costituisce un servizio sociale di interesse pubblico che, nel quadro di una politica per la famiglia, accoglie i bambini fino ai tre anni;
- nel Comune di Priverno è presente l'Asilo Nido Comunale "Il Sogno" sito in via Madonna del Calle;
- il suddetto Asilo Nido "Il Sogno" è autorizzato allo svolgimento dell'attività di Asilo Nido, con determinazione reg. gen. n. 805 del 2 settembre 2016 del Comune di Priverno, per un massimo di 32 posti;
- con determinazione G09819 18/07/2019, la Regione Lazio ha accreditato, ai sensi del "Regolamento di accreditamento regionale dei nidi dell'infanzia approvato con D.G.R. 903/2017", il suddetto Asilo Nido Comunale "Il Sogno" con n. n. AR0051/2019;
- con D.G.R. n. 20/2022, il suddetto Accreditamento è stato prorogato al 31 luglio 2023, ed entro il 1 giugno 2023, tutti i Servizi Educativi per la prima infanzia dovevano presentare domanda di rinnovo; (di cui alla Circolare della Regione Lazio, ns. prot. 3893/2022);
- con D.G.R. Lazio 25 maggio 2023, n. 232, tutti gli accreditamenti in scadenza al 31 luglio 2023 sono stati ulteriormente prorogati al 30 settembre 2023, data in cui verrà a scadenza anche l'Accreditamento dell'Asilo Nido comunale "Il Sogno";

CONSIDERATO:

che il Comune di Priverno risulta essere Titolare dell'Asilo Nido comunale "Il Sogno", mentre il Gestore del servizio è La Sponda società cooperativa sociale ONLUS - P.IVA 01302441009 - con Sede legale in Largo Luigi Antonelli 27- 00145 Roma, giusto affidamento di cui al Rep. 4720/2021 per il periodo dal 1.10.2021 al 31.3.2025;

Che i locali in cui si trova l'Asilo Nido Comunale sono di proprietà del Comune di Priverno e che il Gestore del servizio, La Sponda società cooperativa sociale ONLUS - P.IVA 01302441009 - con Sede legale in Largo Luigi Antonelli 27- 00145 Roma, avrà disponibilità dell'immobile fino al 31.3.2025, ai sensi del suddetto affidamento;

CONSIDERATO:

che, ai sensi della D.G.R. 964/2022, poiché il Titolare ed il Gestore non coincidono, il Gestore dell'Asilo Nido Comunale è tenuto a presentare sul S.I.R.S.E una domanda di Nuovo Accreditamento;

Che La Sponda Società Cooperativa sociale ONLUS - P.IVA 01302441009 - con Sede legale in Largo Luigi Antonelli 27- 00145 Roma, nella persona del Legale Rappresentante Sig. Andrea Dell'OMO, ha presentato, in data 1.8.2023 sulla piattaforma regionale S.I.R.S.E. Lazio, l'istanza di Nuovo Accreditamento per l'Asilo Nido Comunale "Il Sogno";

Dato atto che il portale S.I.R.S.E ha attribuito alla pratica di Nuovo Accreditamento il numero AR14104;

Acquisito, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del Sistema di accreditamento dei servizi educativi di cui alla suddetta D.G.R. 964/2022, tramite la suddetta piattaforma, in data 21.9.2023, il Parere obbligatorio e vincolante della C.T.P. LT/3, che risulta positivo al rilascio dell'Accreditamento in parola;

Ritenuto, pertanto, di procedere al rilascio dell'Accreditamento dell'asilo nido comunale "Il Sogno", ai sensi della D.G.R. 964/2022;

Ritenuto, altresì, stabilire che il presente accreditamento avrà una durata a decorrere dal 01/10/2023 fino al 31.3.2025;

DATO ATTO:

che il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Lazio e verrà notificato tramite PEC al soggetto Gestore ed alla Regione Lazio;

che l'Accreditamento regionale non sostituisce o modifica l'autorizzazione al funzionamento rilasciata con determinazione n 805/2016;

che l'art. 4 co.1 lett. g) del sistema di accreditamento dei nidi dell'infanzia di cui alla D.G.R. n. 964/2022, prescrive che il Gestore dell'Asilo nido a seguito dell'adozione del presente atto autorizza il Comune alla pubblicazione dei dati richiesti, ai fini statistici, sul portale regionale S.I.R.S.E Lazio impegnandosi nel contempo ad assolvere all'obbligo di aggiornamento annuale degli stessi, pena decadenza dell'accREDITamento;

Preso atto che il Responsabile del presente Procedimento è la Dott.ssa Carla Carletti;

Considerato che è stata accertata l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziali in capo al responsabile del procedimento ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6 c.2 e 7 del D.P.R. n. 62/2013;

VISTO il Decreto Sindacale n. 1 del 02.01.2023 con il quale il Sindaco nomina la Dott.ssa Carla Carletti Responsabile di Posizione Organizzativa del Dipartimento 5, dal 02.01.2023 fino al 31.12.2023, salvo diversa o contraria determinazione dell'Amministrazione;

VISTO il Decreto Lgs. 18.08.2000, n. 267 e legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono trascritte come parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

1. di rilasciare, La Sponda Società Cooperativa sociale ONLUS - P.IVA 01302441009 - con Sede legale in Largo Luigi Antonelli 27- 00145 Roma, Gestore dell'Asilo nido Comunale

- “Il Sogno” sito in via Madonna del Calle, ai sensi del Sistema di accreditamento dei servizi educativi di cui alla D.G.R. Lazio n. 964/2022, l’Accreditamento n. AR14104;
2. di stabilire che il presente Accreditamento avrà una durata a decorrere dal 1.10.2023 al 31.3.2025;
 3. di prendere atto che l’Accreditamento Regionale non sostituisce o modifica l’autorizzazione al funzionamento rilasciata con determinazione n.805/2016, per una ricettività massima di 32 posti;
 4. di disporre che il Gestore dell’Asilo Nido “Il Sogno” dovrà esporre, nella struttura stessa, il presente atto di Accreditamento, oltre alla Carta dei Servizi;
 5. di prendere atto che il Responsabile del presente Procedimento è la Dott.ssa Carla Carletti;
 6. di dare atto che l’accreditamento del servizio educativo può essere sospeso o revocato nei casi indicati dagli artt. 13 e 14 del Sistema di accreditamento dei servizi educativi di cui alla D.G.R. Lazio n. 964/2022;
 7. di rilevare, che ai sensi dell’art. 4 co.1 lett. g) del Sistema di accreditamento dei servizi educativi di cui alla D.G.R. n. 964/2022, il gestore del nido a seguito dell’adozione del presente atto autorizza il Comune alla pubblicazione dei dati richiesti, ai fini statistici, sul portale regionale S.I.R.S.E Lazio impegnandosi nel contempo ad assolvere all’obbligo di aggiornamento annuale degli stessi, pena decadenza dell’accreditamento;
 8. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Lazio e verrà notificato tramite PEC al soggetto Gestore ed alla Regione Lazio;
 9. di prendere atto che il presente atto non comporta impegno di spesa;
 10. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini degli obblighi di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e pertanto sarà pubblicato su Amministrazione trasparente ai sensi del medesimo decreto;
 11. la presente determinazione, sarà pubblicata all’Albo Pretorio del Comune ed inserita nella raccolta di cui all’art.183, comma 9, del D.lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to D.ssa Carla Carletti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to D.ssa Carla Carletti

La presente determinazione:

- non comportando spesa, non sarà sottoposta al visto del responsabile del servizio finanziario e sarà esecutiva dal momento della sua sottoscrizione;
- comportando impegno di spesa sarà trasmessa al responsabile del servizio finanziario per il visto di regolarità contabile e l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art.151, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n.267 e diverrà esecutiva con l'apposizione delle predetta attestazione.

A norma dell'art.8 della legge 241/1990, si rende noto che il responsabile del procedimento è , che potranno essere richiesti chiarimenti anche a mezzo telefono (0773/911710)

Priverno, lì **27-09-2023**

IL Responsabile
F.to D.ssa Carla Carletti

N 1583 del Registro delle
PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

La presente determinazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, è pubblicata all'Albo Pretorio on-line dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal **30-09-2023 al 15-10-2023**.

Priverno, **30-09-2023**

IL Responsabile
F.to D.ssa Carla Carletti

La presente è copia conforme all'originale

Priverno lì **30-09-2023**

IL Responsabile
D.ssa Carla Carletti

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Determinazione Dirigenziale 8 novembre 2023, n. 3396

DGR n. 964/2022: Art. 10 Rinnovo dell'Accreditamento regionale n. AR0641/2021 per i servizi della prima infanzia del sistema integrato regionale a favore dell'asilo nido privato aziendale , denominato "Il Piccolo Ecomondo", sito nel Municipio VII, in Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma



Municipio Roma VII

Direzione Socio Educativa

E.Q. Coordinamento, Programmazione e Monitoraggio del Settore Educativo/Scolastico con particolare riguardo ai Servizi 0-6

AREA GLOBAL SERVICE

UFFICIO AUTORIZZAZIONE NIDI PRIVATI E LUDOTECHES

Determinazione Dirigenziale

NUMERO REPERTORIO CI/3396/2023 del 08/11/2023

NUMERO PROTOCOLLO CI/239439/2023 del 08/11/2023

OGGETTO: DGR n. 964/2022: Art. 10 Rinnovo dell'Accreditamento regionale n. AR0641/2021 per i servizi della prima infanzia del sistema integrato regionale a favore dell'asilo nido privato aziendale , denominato "Il Piccolo Ecomondo", sito nel Municipio VII, in Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma

IL DIRETTORE

GIOVANNI GIAQUINTO

Responsabile del procedimento: Antonella Massoli

Determinazione Dirigenziale firmata digitalmente da:

GIOVANNI GIAQUINTO



PREMESSO CHE

la Regione Lazio con la seguente normativa ha previsto l'accreditamento dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata operanti sul territorio della Regione Lazio, ai fini dell'accesso ai contributi regionali dedicati:

- la Legge Regionale n.59/1980 recante “Norme sugli asili nido”;
- la Legge Regionale n.12/2011 recante “Disposizioni collegare alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013”, art.1 comma 19 con cui vengono apportate modifiche alla Legge regionale 16 giugno 1980, n. 59;
- la DGR n.903/2017 recante “DGR n.706/2016: “Modifica del punto 3 della DGR n.658/2014:”Pacchetto Famiglia 2014”, sottomisura 3.4)”Azioni di sistema”: Istituzione del Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia. Approvazione del Regolamento.”;
- la Legge Regionale n. 7 del 05/08/2020: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”;
- il Regolamento Regionale n.12/2021 recante “Regolamento di attuazione e integrazione della legge regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia)”;
- la DGR 20/2022 recante ”Regolamento del sistema di accreditamento regionale dei nidi d'infanzia, di cui alla DGR 903/2017.Proroga dei provvedimenti di accreditamento per la proroga degli Accreditamenti al 31/07/2023”;
- la DGR n.964/2022 recante “Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”. Criteri e modalità per il rilascio dell'Accreditamento dei servizi educativi, di cui all'art. 45;
- la DGR n. 232/2023 recante “Modifica della DGR n.20/2022.Ulteriore proroga dei provvedimenti di Accreditamento dei servizi educativi per l'infanzia” per la proroga degli Accreditamenti al 30/09/2023;

CONSIDERATO CHE

ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale n. 7/2020, l'accreditamento è rilasciato dal Comune al gestore del servizio educativo previa acquisizione del parere vincolante espresso dalla Commissione Tecnica Permanente per i servizi educativi (C.T.P.);

con Determinazione Dirigenziale rep. n. CI/868/2023 del 09/03/2023, il Municipio VII ha formalizzato la costituzione della C.T.P.;

l'art. 10 della DGR 964/2022 ha ridefinito la validità e la scadenza degli accreditamenti già riconosciuti dalla Regione Lazio, prevedendo per le strutture già accreditate, il rinnovo dell'accreditamento con una nuova istanza da inoltrare, tramite il portale SIRSE, entro 60 giorni precedenti la scadenza;

la DGR 97/2021 ha prorogato al 31 luglio 2022, in deroga all'art. 4, comma 1, dell'allegato alla DGR n. 903/2017, i provvedimenti di accreditamento rilasciati “con riserva” che scadevano prima della medesima data;

la DGR 20/2022 del 25/01/2022 ha prorogato fino al 31 luglio 2023 tutti i provvedimenti di accreditamento regionale dei nidi d'infanzia già rilasciati alla data del 31/01/2021, vincolando tale proroga al mantenimento della sede del nido così come già autorizzata e accreditata;

la DGR n. 232/2023 del 25/05/2023 ha prorogato ulteriormente al 30 settembre 2023 la scadenza di tutti i provvedimenti di accreditamento dei nidi d'infanzia, compresi quelli con “Riserva”, vincolando tale proroga al mantenimento della sede del nido e dell'Autorizzazione al funzionamento;

l'istanza di rinnovo dell'accreditamento, è stata presentata sul portale SIRSE dal Legale Rappresentante della società “Famiglie Serene Società Cooperativa Sociale” Silvana Brogna, per l'asilo nido privato aziendale denominato “il Piccolo Ecomondo”, sito nel Municipio VII, in Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma ;

il suddetto asilo nido è stato autorizzato al funzionamento, secondo quanto stabilito dalla LR n. 59/1980 modificata dall'art.1, comma 19 della LR n. 12/2011, con Determinazione Dirigenziale rep. n. CI/3129/2023 del 17/10/2023, per un massimo di 18 bambini di età compresa dai 12 mesi ai 3 anni;



il suddetto asilo nido è stato accreditato dalla regione Lazio ai sensi della DGR n. 903/2017, con Determinazione n. G05148/21 , al numero AR0641/2021;

la CTP ha rilasciato il proprio parere favorevole e lo ha trasmesso all'incaricato comunale per i successivi atti di competenza;

l'art. 8 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2022 prevede che: "L'Accreditamento Regionale ha di norma una validità massima di 5 (cinque) anni educativi dalla data di formalizzazione del relativo provvedimento compreso l'anno educativo nel quale è stato rilasciato.", e pertanto qualora la disponibilità dell'immobile presso il quale è attivato il servizio sia inferiore alla durata dell'accREDITamento, il suddetto accREDITamento potrà essere rilasciato per una durata pari alla disponibilità dell'immobile stesso con un minimo di un anno educativo;

l'immobile presso il quale è attivo il servizio di asilo nido "Il Piccolo Ecomondo" è nella disponibilità del soggetto richiedente fino al 31 agosto 2027 ;

il Gestore richiedente ha rilasciato l'autorizzazione "alla pubblicazione dei dati richiesti, ai fini statistici, sul portale regionale SIRSE Lazio come previsto dall'art. 4 comma 1 lett. g) del DGR 964/2022;

si ritiene necessario procedere al Rinnovo dell'AccREDITamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2022, dell'asilo nido privato aziendale denominato "Il Piccolo Ecomondo" sito nel Municipio VII in Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, con durata pari a 4 (quattro) anni educativi, a decorrere dall'emanazione del presente provvedimento amministrativo e fino al 31 agosto 2027;

è stata acquisita agli atti la dichiarazione sottoscritta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 e art. 7 del D.P.R. 62/2013 nonché del Codice di Comportamento di Roma Capitale;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del T.U.E.L. di cui al D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento ha curato l'istruttoria del presente provvedimento al fine di garantire la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e lo sottopone alla firma;

VISTI

- il D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto di Roma Capitale;
- la legge Regionale 5 agosto 2020, n.7;
- il Regolamento Regionale 16 luglio 2021, n.12;
- la Deliberazione G.R. Lazio n.903 del 19 dicembre 2017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.964 del 03 novembre 2022;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale approvato con Deliberazione Giunta Capitolina n. 222 del 09 ottobre 2017 modificato con Deliberazione Giunta Capitolina n.250/2019;
- il Regolamento dei sistemi di controlli interni, adottato dal Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina con Deliberazione n. 37 del 06/05/2016 aggiornato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.83/2019;
- la Direttiva del Segretario Generale prot.RC/2017/16149 del 26/05/2017, in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e la normativa esterna ed interna di riferimento;



DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa:

- di prendere atto dell'esito favorevole del parere espresso sul portale regionale SIRSE (art. 48 LR 7/2020), da parte della Commissione Tecnica Permanente (CTP) del Municipio VII, sulla domanda di rinnovo di accreditamento ai servizi educativi per l'infanzia presentata dall'asilo nido privato aziendale denominato "il Piccolo Ecomondo" sito in Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, rappresentante legale della società "Famiglie Serene Società Cooperativa Sociale" è la Sig.ra Silvana Brogna, CF/P.Iva della società Famiglie Serene Società Cooperativa Sociale: 97716760588, già accreditato con n. AR0641;
- di procedere al rinnovo dell'Accreditamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2022, per l'asilo nido privato aziendale denominato "il Piccolo Ecomondo", sito nel Municipio VII, Via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, già accreditato con il n. AR0641;
- di dare atto che l'accreditamento regionale non sostituisce o modifica l'autorizzazione al funzionamento rilasciata da questo Municipio, ma costituisce condizione per accedere ai contributi della Regione Lazio e strumento di informazione circa l'offerta qualificata di asili nidi pubblici e privati presenti nel territorio;
- di dare atto che il presente rinnovo di accreditamento avrà una durata pari a 4 (quattro) anni educativi, a decorrere dall'emanazione del presente provvedimento amministrativo e fino al 31 agosto 2027;
- di dare atto che il Legale Rappresentante del nido d'infanzia accreditato dovrà esporre, nella stessa struttura, il presente atto di accreditamento, nonché rispettare tutti gli obblighi e le prescrizioni contenuti nella Legge Regionale n. 7/2020 e nella DGR n. 964/2022;
- di dare atto che il presente accreditamento può, previa formale diffida, essere sospeso o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 13 e 14 del Sistema di Accreditamento dei Servizi Educativi di cui alla DGR n. 964/2022, e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dalla LR n. 7/2020;
- di dare atto che il gestore del nido con l'adozione del presente atto, autorizza all'uso il Municipio alla pubblicazione dei dati richiesti, ai fini statistici, sul portale regionale SIRSE Lazio, impegnandosi nel contempo ad assolvere all'obbligo di aggiornamento annuale degli stessi;
- di dare atto che il Municipio è tenuto a pubblicare il presente atto di rinnovo accreditamento regionale sul BURL, inserirlo sul portale regionale SIRSE aggiornandone la nuova data di scadenza, trasmetterlo a mezzo PEC, al Rappresentante Legale del nido e alla Regione Lazio;
- di aver accertato, tramite acquisizione di autocertificazioni, l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 ed art. 7 del D.P.R. 62/2013, nonché del Codice di Comportamento di Roma Capitale;
- di esprimere, ai sensi e per il disposto di cui all'art. 147 bis del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii., parere tecnico favorevole attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente provvedimento.

ai sensi del Regolamento (U.E.) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, si è provveduto a nominare il Responsabile per l'attuazione di detto regolamento e della protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento non ha rilevanza contabile.

IL DIRETTORE

GIOVANNI GIAQUINTO



Elenco allegati

DESCRIZIONE
Determina_72844_17_10_2023_TG0200280302_firm.pdf
RichiestaRinnovoAccreditamento13072023 BROGNA firmato.pdf
IL PICCOLO ECOMONDO_CTP.pdf

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Determinazione Dirigenziale 9 novembre 2023, n. CA/4108/23

DGR n. 964/2022: Art. 10 Istanza di accreditamento regionale da accreditare n. AR14159 per i servizi della prima infanzia del sistema integrato regionale a favore dell'asilo nido privato, denominato -Super Mini Mef- Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre 97.



Municipio Roma I
Direzione Socio Educativa
UFFICIO GESTIONE ASILI NIDO

Determinazione Dirigenziale

NUMERO REPERTORIO CA/4108/2023 del 09/11/2023

NUMERO PROTOCOLLO CA/206089/2023 del 09/11/2023

OGGETTO: DGR n. 964/2022: Art. 10 -Istanza di accreditamento regionale da accreditare n. AR14159 per i servizi della prima infanzia del sistema integrato regionale a favore dell'asilo nido privato, denominato -Super Mini Mef- Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre 97.

IL DIRETTORE

MARCO BIASUCCI

Responsabile del procedimento: claudia cataldi

Determinazione Dirigenziale firmata digitalmente da:

MARCO BIASUCCI



PREMESSO CHE

la Regione Lazio con la seguente normativa ha previsto l'accreditamento dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata operanti sul territorio della Regione Lazio, ai fini dell'accesso ai contributi regionali dedicati:

- la DGR n. 903/2017 con cui la Regione Lazio ha "Istituito il Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia ed Approvato il relativo Regolamento";
- la Legge Regionale n. 7 del 05/08/2020: "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia". Criteri e modalità per il rilascio dell'Accreditamento dei servizi educativi, di cui all'art. 45;
- il Regolamento Regionale 16 luglio 2021, n.12, "Regolamento di attuazione e integrazione della legge regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia)"
- la DGR 20/2022 del 25/01/2022 ""Regolamento del sistema di accreditamento regionale dei nidi d'infanzia. Proroga dei provvedimenti di accreditamento"
- la DGR n. 909/2022 del 25 ottobre 2022 "Approvazione dei criteri e modalità per il funzionamento del Sistema Informativo Regionale dei Servizi Educativi (S.I.R.S.E.), di cui all'art. 48 della LR n. 7/2020";
- la DGR n. 964/2022 del 03/11/2022 "Sistema di accreditamento dei servizi educativi" (ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7)
- la DGR n. 232/2023 del 25/05/2023 "Ulteriore proroga dei provvedimenti di Accreditamento dei servizi educativi per l'infanzia"
- con nota QM2194 del 20/01/2023 il Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale ha confermato il passaggio delle competenze ai Municipi della procedura di accreditamento dei servizi educativi ai sensi della DGR 964/2022;

CONSIDERATO CHE

in attuazione della DGR n. 909/2022 sopra richiamata, tutte le procedure di accreditamento devono avvenire esclusivamente tramite la piattaforma regionale del Sistema Informativo Regionale Socio-Educativa per la prima infanzia della Regione Lazio (SIRSE) di cui all'art. 48 della LR n. 7/2020;

ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale n. 7/2020, l'accreditamento è rilasciato dal Comune al gestore del servizio educativo previa acquisizione del parere vincolante espresso dalla Commissione Tecnica Permanente per i servizi educativi (C.T.P.);

con Determinazione Dirigenziale prot. n. CA/68879/2023 del 30/03/2023, il Municipio Roma I Centro ha formalizzato la costituzione della C.T.P.;

l'istanza di accreditamento è stata presentata sul portale SIRSE dalla società "Cooperativa Sociale Gialla", C.F./P.I 10960841004, in persona del suo Legale Rappresentante Soccorsi Alessandro per l'asilo nido privato -Super Mini Mef-Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre 97;

il suddetto asilo nido è stato autorizzato al funzionamento, secondo quanto stabilito dalla LR n. 59/1980 modificata dall'art.1, comma 19 della LR n. 12/2011, con Determinazione Dirigenziale del rep. n. 3284/2023 del 10/10/2023, per un massimo di 57 bambini di età compresa dai 3 mesi ai 3 anni;

la CTP del Municipio Roma I Centro si è riunita in data 06/11/2023 per l'esame della documentazione a corredo della nuova istanza di accreditamento ed ha rilasciato il proprio parere favorevole e lo ha trasmesso, tramite il portale SIRSE, all'incaricato comunale per i successivi atti di competenza;

l'art. 8 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2022 prevede che: "L'Accreditamento Regionale ha di norma una validità massima di 5 (cinque) anni educativi dalla data di formalizzazione del relativo provvedimento compreso l'anno educativo nel quale è stato rilasciato.", e pertanto qualora la disponibilità dell'immobile presso il quale è attivato il servizio sia inferiore alla durata dell'accreditamento, il suddetto accreditamento potrà essere rilasciato per una durata pari alla disponibilità dell'immobile stesso con un minimo di un anno educativo;

l'immobile presso il quale è attivo il servizio di asilo nido "Super Mini Mef-Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze" è nella disponibilità del soggetto richiedente per una durata pari alla durata dell'accreditamento regionale, come da dichiarazione del Legale Rappresentante e pertanto il nuovo accreditamento concesso ha validità fino al 31/07/2028;

il Gestore richiedente ha rilasciato l'autorizzazione "alla pubblicazione dei dati richiesti, ai fini statistici, sul portale regionale SIRSE Lazio, come previsto dall'art. 4 comma 1 lett. g) del DGR 964/2022;



si ritiene necessario procedere all'Accreditamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2022, dell'asilo nido privato -Super Mini Mef-Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre 97- con durata pari a 5 (cinque) anni educativi, a decorrere dall'emanazione del presente provvedimento amministrativo e fino al 31 luglio 2028;

che tutta la documentazione sopra menzionata, è acquisita e conservata agli atti d'ufficio;

è stata acquisita agli atti la dichiarazione sottoscritta dal responsabile del Procedimento Claudia Cataldi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 e art. 7 del D.P.R. 62/2013 nonché del Codice di Comportamento di Roma Capitale;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del T.U.E.L. di cui al D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. il Responsabile del Procedimento Claudia Cataldi ha curato l'istruttoria del presente provvedimento al fine di garantire la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e lo sottopone alla firma;

il D. Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

lo Statuto di Roma Capitale;

Legge Regionale 5 agosto 2020, n. 7;

Regolamento Regionale 16 luglio 2021, n. 12;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 964 del 03 novembre 2022;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale approvato con Deliberazione Giunta Capitolina n. 222 del 9 ottobre 2017 modificato con Deliberazione Giunta Capitolina n.250/2019;

visto il Regolamento dei sistemi di controlli interni, adottato dal Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina con Deliberazione n. 37 del 6/05/2016 aggiornato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 83/2019;

vista la Direttiva del Segretario Generale prot. RC/2017/0016149 del 26/05/2017 e successiva nota prot. 19114 del 26/06/2017, in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e la normativa esterna ed interna di riferimento;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa:

- di **prendere atto** dell'esito favorevole del parere obbligatorio espresso sul portale regionale SIRSE (art. 48 LR 7/2020), da parte della Commissione Tecnica Permanente (CTP) del Municipio Roma I Centro sulla nuova domanda di accreditamento ai servizi educativi per l'infanzia presentata dall'asilo nido privato -Super Mini Mef-Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre, 97;

di **procedere** all'Accreditamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 964/2022, per l'asilo nido privato -Super Mini Mef-Asilo Nido Aziendale Ministero Economia e Finanze-, sito nel Municipio Roma I Centro, in via XX Settembre, 97-, accreditato con il n. AR14159/2023;

di **dare atto** che l'accREDITamento regionale non sostituisce o modifica l'autorizzazione al funzionamento rilasciata da questo Municipio con Determinazione Dirigenziale n. CA/3284/2023 del 10/10/2023, ma costituisce condizione per accedere ai contributi della Regione Lazio e strumento di informazione circa l'offerta qualificata di asili nidi pubblici e privati presenti nel territorio;

di **dare atto** che il presente accREDITamento avrà una durata pari a 5 (cinque) anni educativi, a decorrere dall'emanazione del presente provvedimento amministrativo e fino al 31 luglio 2028;



di **dare atto** che il Legale Rappresentante del nido d'infanzia accreditato dovrà esporre, nella stessa struttura, il presente atto di accreditamento, nonché rispettare tutti gli obblighi e le prescrizioni contenuti nella Legge Regionale n. 7/2020 e nella DGR n. 964/2022;

di **dare atto** che il presente accreditamento può, previa formale diffida, essere sospeso o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 13 e 14 del Sistema di Accreditamento dei Servizi Educativi di cui alla DGR n. 964/2022, e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dalla LR n. 7/2020;

di **dare atto** che il gestore del nido con l'adozione del presente atto, autorizza all'uopo il Comune alla pubblicazione dei dati richiesti, ai fini statistici, sul portale regionale SIRSE Lazio, impegnandosi nel contempo ad assolvere all'obbligo di aggiornamento annuale degli stessi;

di **dare atto** che il Municipio è tenuto a pubblicare il presente atto di accreditamento regionale sul BURL, inserirlo sul portale regionale SIRSE aggiornandone la nuova data di scadenza, trasmetterlo a mezzo PEC, al Rappresentante Legale del nido e alla Regione Lazio;

di aver accertato, tramite acquisizione di autocertificazioni, l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 ed art. 7 del D.P.R. 62/2013, nonché del Codice di Comportamento di Roma Capitale;

di esprimere, ai sensi e per il disposto di cui all'art. 147 bis del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii., parere tecnico favorevole attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente provvedimento.

di procedere agli adempimenti degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs n. 33/2013 nell'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Roma Capitale.

Il presente provvedimento non ha rilevanza contabile.

IL DIRETTORE

MARCO BIASUCCI



Elenco allegati

DESCRIZIONE
Attestazione resp del proc..pdf

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Decreto 9 novembre 2023, n. 13

DECRETO DI ACQUISIZIONE UNILATERALE FINALIZZATO ALLA TRASCRIZIONE DELLE AREE ACQUISITE AL PATRIMONIO DI ROMA CAPITALE PER ACCESSIONE INVERTITA AMMINISTRATIVA A SEGUITO DELLE SENTENZE DEL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA N. 5412/2006 E DELLA CORTE D'APPELLO DI ROMA - SEZ PRIMA CIVILE - N 4006/2012 DITTA 5 VIRGILI ALESSANDRO + ALTRI REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA B24 CERQUETTA - V VARIANTE INTEGRATIVA AL II PEEP

<p>OGGETTO: Decreto di Acquisizione Unilaterale finalizzato alla trascrizione delle aree acquisite al Patrimonio di Roma Capitale per accessione invertita amministrativa a seguito delle Sentenze del Tribunale Civile di Roma n. 5412/2006 e della Corte d'Appello di Roma – Sezione Prima Civile - n. 4006/2013</p>	<p>N..... del.....</p>
<p>Ditta 5) Virgili Alessandro + Altri</p>	<p style="text-align: center;">IL DIRIGENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità; - Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.; - Visti gli articoli 2658 e 2644 del Codice Civile; - Visto lo Statuto di Roma Capitale; - Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.; - Vista la Deliberazione Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004; <p>Premesso che:</p>
<p>REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA B24 CERQUETTA - V VARIANTE INTEGRATIVA AL II P.E.E.P.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - con Deliberazione n. 7387 del 1° dicembre 1987, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il II Piano delle Zone per l'Edilizia Economica e Popolare, ex Lege n. 167/1962 tra cui il Piano di Zona B24 Cerquetta; - con Deliberazione n. 3832 del 12 luglio 1989, la Giunta Municipale ha adottato la Variante del succitato Piano di Zona; - con Deliberazione n. 2316 del 17 ottobre 1989, il Commissario Straordinario ha autorizzato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge n. 2359 del 25 giugno 1865, nonché dell'articolo 3 della Legge n. 1 del 3 gennaio 1978, l'accesso sugli immobili da occupare e la redazione dei verbali di consistenza; - con Deliberazioni n. 930 del 7 febbraio 1992 e n. 546 del 15 febbraio 1993, la Giunta Comunale ha disposto, ai sensi dell'articolo 106 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977 e dell'articolo 4 della Legge Regionale del Lazio n. 79 del 29 dicembre 1978, l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione del Piano di Zona in questione; - il T.A.R. Lazio – Sezione I – con Sentenza n. 1346/1992 ha annullato il suddetto Piano di Zona; - con Verbale di consistenza e di immissione in possesso del 24 aprile 1992, è stata occupata, tra le altre, l'area distinta in Catasto al Foglio 45, particella n. 112/r di mq. 1.677 di proprietà della Signora Neri Elvira – Ditta 5); - medio tempore, il Consiglio di Stato – Sezione IV – con Sentenza n. 190/1995, ha rigettato gli appelli proposti dal Comune di Roma avverso la Sentenza del T.A.R. Lazio – Sezione I – n. 1346/1992 ed ha ritenuto illegittimo il Piano di Zona in oggetto; - conseguentemente, tutti gli atti preordinati all'acquisizione delle aree site nel succitato Piano di Zona sono stati annullati dalla predetta Sentenza; - sussistendo motivazioni di pubblico interesse al completamento del Piano di Zona B24 Cerquetta, essendo lo stesso in avanzato stato di attuazione ma privo di Opere di Urbanizzazione, si è reso necessario provvedere alla riadozione del Piano di Zona in parola con opportune modifiche sulla base di quanto osservato dal Consiglio di Stato – Sezione IV – nella precitata Sentenza n. 190/1995; - pertanto, con Deliberazione n. 176 del 3 agosto 1995, il Consiglio
<p>Il Funzionario incaricato di E. Q. del Servizio Amministrativo Mariagrazia Sigini</p>	
<p>Il Funzionario incaricato di E. Q. del Servizio Tecnico Arch. Marilena Calzedda</p>	
<p>Il Direttore della Direzione Pianificazione Generale Silvia Capurro</p>	

- Comunale ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della Legge Regionale del Lazio n. 36 del 2 luglio 1987, la V Variante Integrativa del II Piano delle Zone per l'Edilizia Economica e Popolare, relativa al Piano di Zona B24 Cerquetta;
- con Deliberazione n. 191 del 4 agosto 1995, il Consiglio Comunale ha localizzato, nell'ambito del Piano di Zona di cui trattasi, alcuni interventi edilizi fruibili di finanziamento pubblico e, inoltre, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legge n. 115/1974, convertito con modifiche in Legge n. 247/1974, ha dichiarato le Opere da eseguire di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili;
 - con Deliberazione n. 353 del 31 gennaio 1996, la Giunta Comunale, ai sensi dell'articolo 106 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e dell'articolo 4 della Legge della Regione Lazio n. 79 del 29 dicembre 1978, ai fini della realizzazione del Piano di Zona B24 Cerquetta, in conseguenza della nuova dichiarazione di pubblica utilità ha disposto:
 - di riconsegnare ai legittimi proprietari le aree già occupate con le Deliberazioni della Giunta Comunale n. 930/1992 e n. 546/1993, ad eccezione di quelle irreversibilmente trasformate;
 - di occupare in via d'urgenza le aree necessarie alla realizzazione dell'Intervento in parola, ivi comprese le aree irreversibilmente trasformate, da considerarsi, anche se ancora non formalmente, acquisite al Patrimonio Comunale;
 - in data 10 aprile 1996 è stata restituita e contestualmente rioccupata l'area di proprietà della Signora Neri Elvira, già occupata in data 24 aprile 1992;
 - con Deliberazione n. 3454 del 2 settembre 1997, la Giunta Comunale ha promosso, ai sensi degli articoli 10 e seguenti della Legge n. 865 del 22 ottobre 1971, il procedimento di espropriazione per pubblica utilità delle aree di proprietà privata, non irreversibilmente trasformate, occorrenti per l'attuazione del Piano di Zona B24 Cerquetta - V Variante integrativa II P.E.E.P., ivi compresa quella di proprietà della Signora Neri Elvira – Ditta 5) distinta in Catasto al Foglio 45, particella n.112/r di mq. 1.677 e, tra l'altro, ha fissato la scadenza della procedura espropriativa al 10 aprile 2001, salvo proroghe di Legge;
 - successivamente con Ordinanza n. 136 del 10 luglio 2000, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 23 – Parte Prima – del 19 agosto 2000, il Sindaco ha determinato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 della Legge n. 865/1971, in attuazione della delega della Regione Lazio, articolo 31 della Legge Regionale del Lazio n. 11/1997 e ss.mm.ii., le indennità a titolo provvisorio da corrispondere agli aventi titolo per gli immobili necessari alla realizzazione dell'Intervento in questione;
 - con atto di citazione R.G. n. 55083/2000, ritualmente notificato, la Signora Neri Elvira ha proposto ricorso dinanzi al Tribunale Civile di Roma, per la condanna del Comune di Roma al risarcimento del danno per illecita acquisizione dell'area di sua proprietà distinta in Catasto al Foglio 45, particella n. 112/r di mq. 1.677, interessata dalla realizzazione dell'Intervento in parola o, in alternativa, la condanna alla restituzione del bene medesimo;
 - con Determinazione Dirigenziale n. 3 del 9 gennaio 2001 è stato disposto, ai sensi dell'articolo 12 della Legge n. 865/1971, il

- deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate a favore delle Ditte che non hanno espresso la volontà di cedere gli immobili, né di accettare il pagamento diretto dell'indennità;
- in particolare, in favore dei Signori Neri Gabriele, Olga ed Elvira - Ditta 5) è stata depositata l'indennità provvisoria di esproprio fissata in Lire 19.662.550, pari ad Euro 10.184,55 (Quietanza n. 87 del 26 gennaio 2001), calcolata sull'area complessivamente espropriata di mq. 3.025, di cui è parte la citata particella n. 112/r di mq. 1.677;
 - con Ordinanza n. 57 dell'8 marzo 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 12 – Parte Prima – del 30 aprile 2001, successivamente rettificata con Ordinanza n. 101 del 24 aprile 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 16 – Parte Prima – del 9 giugno 2001, il Commissario Straordinario ha disposto, ai sensi dell'articolo 13 della Legge n. 865/1971, l'esproprio definitivo delle aree di proprietà privata necessarie per la realizzazione del Piano di Zona B24 Cerquetta - V Variante Integrativa al II P.E.E.P, tra cui l'area di proprietà della Signora Neri Elvira distinta in Catasto al Foglio 45, particella n. 112/r di mq. 1.677;
 - medio tempore, il Tribunale Civile di Roma, con Sentenza n. 5412, depositata il 7 marzo 2006, sul ricorso numero di Registro Generale n. 55083/2000, proposto dalla Signora Neri Elvira, ha accertato che le succitate Ordinanze del Commissario Straordinario n. 57/2001 e n. 101/2001 hanno riguardato l'espropriazione dell'area di proprietà della ricorrente distinta in Catasto al Foglio 45, particella n. 112/r per mq. 1.677, mentre l'occupazione ha interessato una maggiore consistenza superficiaria della stessa particella corrispondente a mq. 1.838;
 - ne deriva, pertanto, che la superficie effettivamente occupata, ma non espropriata, risulta essere di mq. 161 e, per l'effetto, il Collegio ha condannato il Comune di Roma al pagamento della somma di Euro 55.378,00, oltre interessi legali dalla data della pubblicazione della Sentenza al saldo, in favore dell'avente diritto, di cui Euro 36.468,00 a titolo di risarcimento del danno per l'illegittima occupazione, nel periodo intercorrente il 7 febbraio 1992 ed il 10 aprile 1996, dell'area di mq. 1.838 ed Euro 18.910,00 a titolo di risarcimento del danno per la perdita della proprietà dell'area di mq. 161 irreversibilmente trasformata nel 2001;
 - con atto di citazione R.G. n. 7274/2006, ritualmente notificato, il Comune di Roma ha proposto ricorso dinanzi alla Corte di Appello di Roma – Sezione Prima Civile - avverso la Sentenza del Tribunale Civile di Roma n. 5412/2006, deducendo l'errata valutazione della destinazione urbanistica del terreno oggetto del contenzioso e l'inesatta quantificazione del risarcimento del danno;
 - in data 6 luglio 2009 la Signora Neri Elvira è deceduta e, pertanto, sono subentrati nel procedimento in qualità di eredi i Signori Virgili Alvio, Roberto e Alessandro;
 - con Decreto ricognitivo di esproprio n. 27 del 21 dicembre 2012, si è provveduto a trascrivere presso il Registro Immobiliare di Roma le aree già espropriate con le sopra citate Ordinanze del Commissario Straordinario n. 57/2001 e n. 101/2001, ivi inclusa quella distinta al Catasto di Roma al Foglio 45, particella n. 1856

- (ex 112/r) di mq. 1.677 di proprietà dei sopracitati eredi della Signora Neri Elvira;
- la Corte d'Appello di Roma – Sezione Prima Civile -, con Sentenza n. 4006 dell'11 luglio 2013, passata in giudicato, ha rigettato l'appello principale di Roma Capitale e l'appello incidentale proposto dalla Signora Neri Elvira e proseguito dai suoi eredi, confermando la pronuncia del Collegio di Primo Grado;
 - con Determinazione Dirigenziale n. 1754 del 18 novembre 2014, il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Edilizia – U.O. Espropri ha:
 - a) riconosciuto, ai sensi dell'articolo 194 comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii., la legittimità del Debito Fuori Bilancio relativo alla Gestione Commissariale, derivante dalla Sentenza del Tribunale Civile di Roma n. 5412/2006 emessa in favore della Signora Neri Elvira, pari ad Euro 58.738,61 di cui:
 - Euro 36.468,00 a titolo di risarcimento del danno per l'illegittima occupazione per il periodo compreso tra il 7 febbraio 1992 ed il 10 aprile 1996, per l'area di mq. 1.677;
 - Euro 18.910,00 a titolo di risarcimento del danno per la perdita della proprietà dell'area irreversibilmente trasformata (mq. 161);
 - Euro 3.360,61 a titolo di interessi legali calcolati sulla somma di Euro 81.559,00 dal 7 marzo 2006 (data di deposito della Sentenza) al 3 luglio 2008;
 - b) stabilito di liquidare la somma di Euro 58.738,61 al lordo della ritenuta d'acconto del 20%, in favore degli aventi titolo;
 - attualmente l'esatta identificazione catastale dell'area anzidetta, a seguito dei frazionamenti del 29 ottobre 2012 n. 719.1/2012 (protocollo n. RM1052166) e del 16 febbraio 2016 n. 103844.1/2016 (protocollo n. RM0103844) è la seguente:
 - Foglio 45, particella 1912 (ex 1858, ex 112/r) di mq. 161;
 - Pertanto, la consistenza superficaria della succitata area che viene trascritta e di volturata, in favore di Roma Capitale è di mq. 161;
 - con atti n. 10, n. 11, n. 12 del 3 gennaio 2017, il Commissario Straordinario ha disposto l'inserimento nel Bilancio relativo al Piano di Rientro, della posizione debitoria, rispettivamente in favore del Signor Virgili Alessandro per l'importo di Euro 19.579,54, del Signor Virgili Alvio per l'importo di Euro 19.579,54 e del Signor Virgili Roberto per l'importo di Euro 19.579,54;
 - con Relazione Ipcatastale al ventennio del 9 marzo 2017, redatta dal Notaio Dott. Nicola Raiti, è stata accertata la proprietà dell'immobile;
 - successivamente con note del 19 giugno 2018, protocolli 1741, 1744 e 1742, il Commissario Straordinario ha, inoltre, autorizzato il pagamento del minore importo accettato a saldo stralcio dal Signor Virgili Alessandro, pari ad Euro 17.000,00, dal Signor Virgili Alvio pari ad Euro 17.000,00 e dal Signor Virgili Roberto pari ad Euro 17.000,00;
 - verificata la riconducibilità della spesa alla Gestione Commissariale, la stessa, con nota protocollo UC/1741/2020, UC/1744/2020 e UC/1742/2020, ha autorizzato l'emissione dell'ordinativo di liquidazione a favore rispettivamente dei Signori Virgili Alessandro,

Alvio e Roberto;

- con Determinazione Dirigenziale n. 142 del 28 gennaio 2021, il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale – U.O. Espropri ha dato atto:
 - a) che la Gestione Commissariale con Atti n. 10, n. 11 e n. 12 del 3 gennaio 2017 ha disposto l’inserimento, nel Bilancio relativo al Piano di Rientro, della posizione debitoria in favore dei Signori Virgili Alessandro, Alvio e Roberto, per l’importo complessivo di Euro 58.738,61 così suddiviso:
 - Euro 19.579,54 a favore del Signor Virgili Alessandro, gravante sul Capitolo/Articolo n. 1000505/478 2008/43807, Subimpegno 1502229 cdr 0AV - 2008/43807/1502229;
 - Euro 19.579,53 a favore del Signor Virgili Alvio, gravante sul Capitolo/Articolo n. 1000505/478 2008/43807 Subimpegno 1502226 cdr 0AV – 2008/43807/1502226;
 - Euro 19.579,54 a favore del Signor Virgili Roberto, gravante sul Capitolo/Articolo n. 1000505/478 2008/43807, Subimpegno 1502228 cdr 0AV -2008/43807/150228;
 - b) di liquidare, a titolo di risarcimento danni per occupazione illegittima e perdita dell’area distinta all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al Foglio 45, particella n. 1912 (ex 1858, ex 112/r) di mq. 161, irreversibilmente trasformata ed interessi legali in esecuzione della Sentenza del Tribunale Civile di Roma n. 5412 /2006, emessa in favore dei Signori Virgili Alessandro + Altri, come di seguito specificato:
 - Signor Virgili Alessandro la somma di Euro 17.000,00, di cui Euro 3.400,00 a titolo di Ritenuta di Acconto pari al 20% ed Euro 13.600,00 al netto dell’imposta, gravante il Bilancio della Gestione Commissariale sul Capitolo/Articolo n. 1000505/478 Impegno n. 2008/43807, Subimpegno n. 1502229, cdr 0AV – 2008/43807/150229 (Mandato n. 2021/500085);
 - Signor Virgili Alvio la somma di Euro 17.000,00, di cui Euro 3.400,00 a titolo di Ritenuta di Acconto pari al 20% ed Euro 13.600,00 al netto dell’imposta gravante il Bilancio della Gestione Commissariale sul Capitolo/Articolo n. 1000505/478, Impegno n. 2008/43807, Subimpegno n. 1502226 cdr - 0AV 2008/43807/150226 (Mandato n. 2021/500083);
 - Signor Virgili Roberto la somma di Euro 17.000,00, di cui Euro 3.400,00 a titolo di Ritenuta di Acconto pari al 20% ed Euro 13.600,00 al netto dell’imposta gravante il Bilancio della Gestione Commissariale sul Capitolo/Articolo n. 1000505/478, Impegno n. 2008/43807, Subimpegno n. 1502228 cdr - 0AV 2008/43807/1502228(Mandato n. 2021/500084) ;
 - c) che l’importo dovuto a titolo di indennità di espropriazione è assoggettato alla ritenuta d’acconto del 20% trattandosi di aree ricadenti nel Piano di Zona B24 Cerquetta V Variante Integrativa al II P.E.E.P;
 - d) che sulla Determinazione Dirigenziale n. 142/2021 succitata, ai sensi dell’articolo 1, comma 26, del Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito in Legge n. 148 del 14

settembre 2011, è stata svolta, da parte del Segretariato Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui al comma 2 dell'articolo 97 del T.U.E.L., approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii.;

e) è stata accertata l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, in attuazione dell'articolo 6 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e degli articoli 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013;

f) che l'erogazione della somma di Euro 58.738,61 è da considerarsi a saldo di ogni diritto e pretesa, a qualunque titolo, comunque dipendente dalle causali sopra menzionate e secondo quanto già precisato in premesse per la medesima Ditta;

- l'area in questione, distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al Foglio 45, particella n. 1912 (ex 1858, ex 112/r), per complessivi mq. 161, si trova nella situazione giuridica e di fatto di essere nella piena ed esclusiva proprietà e disponibilità di Roma Capitale, in forza di acquisizione a titolo originario per la sua destinazione a pubblica utilità, essendo destinata alla realizzazione di sedi stradali e relative fognature;

Ritenuto che:

- tale acquisto a titolo originario deve essere reso pubblico mediante trascrizione presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ai sensi dell'articolo 2658 del Codice Civile;

- verificata l'irreversibile trasformazione dell'immobile in parola, già accertata con le citate Sentenze del Tribunale Civile di Roma n. 5412/2006 e della Corte d'Appello di Roma – Sezione Prima Civile - n. 4006/2013, si dà atto e si riconosce:

- l'estinzione del diritto di proprietà in capo ai Signori Virgili Alessandro, Alvio e Roberto;
- l'acquisizione della proprietà a titolo originario al Patrimonio Indisponibile di Roma Capitale, così come dichiarato con le succitate Sentenze del Tribunale Civile di Roma n. 5412/2006 e della Corte d'Appello di Roma – Sezione Prima Civile - n. 4006/2013;

- al fine di allineare il sopra descritto stato di fatto e di diritto alle risultanze del Catasto e della Conservatoria dei Registri Immobiliari, occorre provvedere alla trascrizione e alla voltura dell'acquisizione a titolo originario dell'area predetta, ai sensi dell'articolo 2658 del Codice Civile, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, per gli effetti previsti dall'articolo 2644 dello stesso Codice Civile.

Tutto ciò premesso e per le considerazioni sopra esposte,

D E C R E T A

l'espletamento delle formalità di trascrizione e di voltura in favore di Roma Capitale dell'area riportata nel Piano Particellare e nell'elaborato grafico allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, occorsa per la realizzazione del Piano di Zona B24 Cerquetta - V Variante Integrativa al II P.E.E.P;

di riconoscere e prendere atto che le Sentenze del Tribunale Civile di Roma n. 5412/2006 e della Corte d'Appello di Roma – Sezione Prima

Civile - n. 4006/2013 hanno dichiarato in motivazione:

- l'estinzione del diritto di proprietà dell'area sopra indicata in capo ai Signori Virgili Alessandro, Alvio e Roberto;
- l'acquisizione della proprietà a titolo originario al Patrimonio di Roma Capitale dell'area medesima.

Di dare atto che la consistenza superficaria dell'area che viene trascritta e volturata, in favore di Roma Capitale è di mq. 161.

Di dare mandato al competente Ufficio di Roma Capitale di provvedere, senza indugio, alla trascrizione e alla voltura, presso la Conservatoria dei Registri immobiliari, dell'area predetta, acquisita, a titolo originario, al Patrimonio di Roma Capitale, per effetto delle citate pronunce, ai sensi dell'articolo 2658 Codice Civile e per gli effetti previsti dall'articolo 2644 Codice Civile.

Ditta 5)

Proprietari Accertati:

Virgili Alessandro – C.F.: VRGLSN76D15H501M

Accertato a Mezzo di Visura Anagrafica

nato il 15.04.1976 a Roma (RM)

Proprietario per 1/3

Virgili Alvio – C.F.: VRGLVA47A27I661Y

Accertato a Mezzo di Visura Anagrafica

nato il 27.01.1947 a Serravalle del Chienti (MC)

Proprietario per 1/3

Virgili Roberto – C.F.: VRGRRT74D20H501H

Accertato a Mezzo di Visura Anagrafica

nato il 20.04.1974 a Roma (RM)

Proprietario per 1/3

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al:

Foglio 45, Particella n. 1912 (ex 1858, ex 112/r) di mq. 161

Il presente decreto ha un valore meramente ricognitivo di diritti reali già costituiti e inoppugnabili e non produce alcun effetto costitutivo o modificativo di tali diritti, essendo finalizzato unicamente all'individuazione catastale e alla effettuazione delle relative formalità di trascrizione e di voltura presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari delle aree già oggetto di acquisizione a titolo originario al Patrimonio di Roma Capitale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, nonché registrato e trascritto presso l'Ufficio Provinciale di Roma – Servizio di Pubblicità Immobiliare.

Il Dirigente
Silvia Capurro

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

ARES 118

Avviso

Pubblicazione graduatoria finale dell'Avviso pubblico, ex art. 1 comma 268 lett. b) della Legge n. 234/2021, per la stabilizzazione di n. 1 Dirigente Psicologo - disciplina psicologia.



Azienda Regionale Emergenza Sanitaria
Via Portuense, 240 – 00149 Roma – P. IVA 08173691000

Pubblicazione graduatoria finale dell'Avviso pubblico, ex art. 1 comma 268 lett. b) della Legge n. 234/2021, per la stabilizzazione di n. 1 Dirigente Psicologo – disciplina psicologia.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, DPR n. 483/97, si rende noto che con deliberazione n. 932 del 26.10.2023 è stata approvata la graduatoria finale dell'Avviso pubblico, ex art. 1 comma 268 lett. b) della Legge n. 234/2021, per la stabilizzazione di n. 1 Dirigente Psicologo – disciplina psicologia – indetto con deliberazione n. 1087 del 24.11.2022 (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 102 del 13/12/2022 – Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV serie speciale n. 1 del 03/01/2023).

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO FINALE
1	PIRA	ANGELA MARIA	4,71
2	CORAZZA	DOMENICA	4,65
3	D'ANELLA	MARINA	4,56
4	DE SIMONE	SERENA	4,33
5	RICCI	RAFFAELLA	4,19
6	CORSELLI	CRISTINA	3,60

Il Direttore Generale
dott.ssa Maria Paola Corradi

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie
FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. finalizzato alla formazione di un elenco di idonei per il profilo di Dirigente Medico - disciplina di Anestesia e Rianimazione



FONDAZIONE PTV “POLICLINICO TOR VERGATA”

Viale Oxford, 81 – 00133 Roma
C.F. 97503840585 - P. IVA 10110821005

Elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. finalizzato alla formazione di un elenco di idonei per il profilo di Dirigente Medico – disciplina di Anestesia e Rianimazione

Si rende noto che con deliberazione n. 1277/DG del 24/10/2023 è stato approvato l’elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. finalizzato alla formazione di un elenco di idonei per il profilo di **Dirigente Medico – disciplina di Anestesia e Rianimazione**, indetto con deliberazioni n. 955/CS del 21/12/2020 e n. 1087/DG del 17/12/2021 [B.U.R. Lazio n. 8 del 26/01/2021 - G.U.R.I. - 4ª Serie speciale “Concorsi e Esami” n. 12 del 12/02/2021 -- riapertura termini: B.U.R. Lazio n. 41 del 23/05/2023 - G.U.R.I. - 4ª Serie speciale “Concorsi e Esami” n. 43 del 09/06/2023]:

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO FINALE
1	SPINOGLIO	Annamaria	48,10
2	LOTIERZO	Michela	37,50

F.TO

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Quintavalle

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 Dirigenti Medici - disciplina di Psichiatria



FONDAZIONE PTV “POLICLINICO TOR VERGATA”

Viale Oxford, 81 – 00133 Roma
C.F. 97503840585 - P. IVA 10110821005

Elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 Dirigenti Medici – disciplina di Psichiatria

Si rende noto che con deliberazione n. 359/DG del 17/03/2023 è stato approvato l’elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 **Dirigenti Medici – disciplina di Psichiatria**, indetto con deliberazione n. 1039/DG del 07/10/2022 [B.U.R. Lazio n. 94 del 15/11/2022 - G.U.R.I. - 4ª Serie speciale “Concorsi e Esami” n. 103 del 30/12/2022]:

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO FINALE
1	MADIA	Paola	39,90
2	ADULTI	Ilaria	38,94
3	COVIELLO	Marialuce	38,56
4	DELICATO	Claudia	38,30

F.TO

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Quintavalle

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 Dirigenti Medici - disciplina di Ginecologia e Ostetricia



FONDAZIONE PTV “POLICLINICO TOR VERGATA”

Viale Oxford, 81 – 00133 Roma
C.F. 97503840585 - P. IVA 10110821005

Elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 Dirigenti Medici – disciplina di Ginecologia e Ostetricia

Si rende noto che con deliberazione n. 401/DG del 31/03/2023 è stato approvato l’elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 3 **Dirigenti Medici – disciplina di Ginecologia e Ostetricia**, indetto con deliberazione n. 1039/DG del 07/10/2022 [B.U.R. Lazio n. 94 del 15/11/2022 - G.U.R.I. - 4ª Serie speciale “Concorsi e Esami” n. 103 del 30/12/2022]:

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO FINALE
1	CAPPONI	Alessandra	52,12
2	BASSANI	Anna	48,16
3	RESTA	Serena	47,14
4	VASCIAVEO	Lorenzo	46,85
5	RUSSO	Tiziana	45,09
6	AIELLO	Elisa	39,08
7	OLIVOLA	Sara	36,75
8	SANTOPIETRO	Xenia Maria Gabriella	35,89
9	PALADINO	Erika Carlotta	34,87
10	ARCIERI	Martina	33,74
11	BELLONE	Emma	26,89
12	ROCCA	Alessandra	26,14

F.TO

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Quintavalle

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 2 Dirigenti Medici - disciplina di Cardiologia



FONDAZIONE PTV “POLICLINICO TOR VERGATA”

Viale Oxford, 81 – 00133 Roma
C.F. 97503840585 - P. IVA 10110821005

Elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 2 Dirigenti Medici – disciplina di Cardiologia

Si rende noto che con deliberazione n. 673/DG dell’01/06/2023 è stato approvato l’elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 2 **Dirigenti Medici – disciplina di Cardiologia**, indetto con deliberazione n. 1039/DG del 07/10/2022 [B.U.R. Lazio n. 94 del 15/11/2022 - G.U.R.I. - 4ª Serie speciale “Concorsi e Esami” n. 103 del 30/12/2022]:

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO FINALE
1	FORLEO	Giovanni Battista	53,20
2	SANTINI	Luca	51,46
3	CARRERAS	Giovanni	44,27
4	MITACCHIONE	Gianfranco	39,32
5	FRONGILLO	Doriana	39,07
6	CONDEMI	Fortunata	32,46
7	FUSCO	Beatrice	31,84

F.TO

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Quintavalle

Enti Pubblici

Aziende Sanitarie Locali ed altre istituzioni sanitarie

FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA

Avviso

Elenco finale degli idonei all'Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Medicina Nucleare



FONDAZIONE PTV “POLICLINICO TOR VERGATA”

Viale Oxford, 81 – 00133 Roma
C.F. 97503840585 - P. IVA 10110821005

Elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 1 Dirigente Medico – disciplina di Medicina Nucleare

Si rende noto che con deliberazione n. 877/DG del 17/07/2023 è stato approvato l’elenco finale degli idonei all’Avviso di mobilità volontaria, per titoli ed eventuale colloquio, tra Aziende ed Enti del S.S.N. ex art. 30 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i. per n. 1 **Dirigente Medico – disciplina di Medicina Nucleare**, indetto con deliberazione n. 1039/DG del 07/10/2022 [B.U.R. Lazio n. 94 del 15/11/2022 - G.U.R.I. - 4ª Serie speciale “Concorsi e Esami” n. 103 del 30/12/2022]:

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO FINALE
1	FILIPPI	Luca	19,58
2	GIOVANNINI	Elisabetta	15,36
3	PAPA	Annalisa	14,85
4	PIRISINO	Riccardo	10,94
5	NICOLETTI	Paola	6,00

F.TO

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Quintavalle